

Gruppo Mediolanum

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2024

Banca Mediolanum S.p.A.

Capogruppo del Gruppo Bancario Mediolanum iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Banca iscritta all'Albo delle Banche - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Capitale sociale euro 600.687.653,40 i. v. - Codice Fiscale - Iscr. Registro Imprese di Milano n. 02124090164 - P. IVA 10540610960 del Gruppo IVA Banca Mediolanum

Sede Legale

Palazzo Meucci – Via Ennio Doris

20079 Basiglio (MI) – T +39 02 9049 1

bancamediolanum@pec.mediolanum.it

Bancamediolanum.it

INDICE

Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato.....	4
CARICHE SOCIALI DI BANCA MEDIOLANUM S.p.A.....	8
AREA DI CONSOLIDAMENTO AL 31 DICEMBRE 2024.....	10
HIGHLIGHTS CONSOLIDATI.....	12
PROFILO DEL GRUPPO	21
RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA.....	26
ANDAMENTO DELLA GESTIONE	27
DICHIARAZIONE CONSOLIDATA SULLA SOSTENIBILITÀ 2024.....	65
1. Informazioni generali	66
2. Informazioni ambientali.....	127
3. Informazioni sociali	281
4. Informazioni sulla governance	403
5. Informativa Specifica per l'entità	432
ALTRE INFORMAZIONI	440
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI	445
NOTA INTEGRATIVA.....	454
PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....	455
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....	496
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	553
PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA.....	573
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURE.....	574
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO.....	683
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	686
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	687
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SUI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	688
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE.....	693
PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING	700
ALLEGATO I REPORTISTICA RICHIESTA AI SENSI DELLA NORMATIVA PRUDENZIALE	706
BILANCIO D'ESERCIZIO 2024	709
HIGHLIGHTS INDIVIDUALI 2024	710
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	717
PROSPETTI CONTABILI	740

NOTA INTEGRATIVA	749
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	750
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	782
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	816
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	830
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	831
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	869
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA	872
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	873
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	875
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	879
PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING	879
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	883
GLOSSARIO	885

Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato

Signori Azionisti,

il 2024 ha visto la geopolitica muoversi lungo due direttrici principali: l'espansione dei conflitti e la crisi della democrazia. La guerra in Ucraina è entrata nel terzo anno, mentre in Medio Oriente i fronti di guerra si sono allargati drammaticamente. Sul versante politico, mai come quest'anno così tanti Paesi sono andati al voto, ma allo stesso tempo la democrazia ha mostrato segni di crisi e vulnerabilità. In Europa, governi apparentemente solidi come quelli di Francia e Germania sono caduti; negli Stati Uniti, il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca ha segnato una forte inversione di tendenza rispetto all'amministrazione Biden, ristabilendo un approccio unilateralista nella gestione delle politiche legate alla sicurezza e al commercio e ridimensionando la centralità dei temi legati alla sostenibilità.

Parallelamente, il 2024 ha segnato un anno di importanti progressi in diversi settori scientifici, attraverso una serie di promettenti scoperte che hanno permesso di ampliare le conoscenze in ambiti cruciali come la tecnologia, la medicina e l'astrofisica. Dai progressi nel campo dell'intelligenza artificiale ai nuovi trattamenti per le malattie autoimmuni con le terapie Car-T, l'anno appena concluso ha portato risultati che potrebbero avere un impatto duraturo sulla qualità delle nostre vite.

Sullo sfondo di queste grandi direttrici, la congiuntura economica globale nel corso dell'anno ha presentato andamenti divergenti tra le principali regioni. Gli Stati Uniti hanno confermato una crescita sostenuta dai consumi (+2,8% il PIL nel 2024), mentre la Cina ha affrontato un rallentamento dovuto alla crisi del settore immobiliare, che pesa sulla domanda interna. In Europa, la crescita è stata penalizzata dalla debolezza industriale e dalla stagnazione del settore dei servizi, nonostante un'inflazione stabile intorno al 2%.

Il 2024 è stato un anno da incorniciare per i mercati azionari. Diverse Borse hanno messo a segno record storici a ripetizione, mentre altre sono tornate su livelli che non vedevano da molti anni. Non sono però mancate fasi di volatilità, come durante l'estate, o singoli settori che a causa di fattori specifici sono rimasti indietro talvolta segnando pesanti rossi. Un importante contributo a dare la direzione positiva ai mercati è arrivato dalle Banche Centrali, che nel corso dell'anno hanno avviato la politica monetaria su un percorso di graduale allentamento dei tassi d'interesse.

In un contesto complesso e variegato come quello attuale si inseriscono i dati relativi al nostro Paese. L'economia italiana ha registrato una crescita del PIL dello 0,7%, pari a quella del 2023 ma superiore rispetto a quella della tradizionale locomotiva europea, la Germania, che presenta un'economia in contrazione. Sul fronte occupazionale, nel 2024 è invece da segnalare la riduzione del tasso di disoccupazione che si attesta al 6,5%, un punto in meno rispetto al 2023.

Restringendo il campo d'analisi al nostro settore di riferimento, il 2024 sarà invece ricordato come un altro anno molto positivo in termini di risultati per il mondo del credito. Crescita del margine d'interesse, incremento dei ricavi da commissioni, contenimento dei costi e riduzione delle rettifiche nette sui crediti: questi i trend che hanno portato nel 2024 le banche italiane a registrare complessivamente profitti netti superiori del 10% rispetto all'anno precedente.

In questo contesto particolarmente favorevole, Banca Mediolanum ha conseguito nel 2024 risultati eccellenti, archiviando un anno straordinario in termini economici e commerciali. Un anno che non va osservato in modo isolato, ma che deve essere analizzato in sequenza con gli esercizi precedenti a conferma di un percorso di crescita strutturale che parte ormai da lontano.

È quindi con grande soddisfazione che presentiamo dati aziendali di cui essere profondamente orgogliosi, e per i quali intendiamo ringraziare tutte le donne e gli uomini di Banca Mediolanum, i Family Banker e gli altri collaboratori, che insieme ci hanno permesso di raggiungere risultati eccezionali.

Archiviamo infatti il 2024 con un risultato economico estremamente solido, rappresentato da un Utile record di € 1,12 miliardi, in aumento del 36% rispetto allo scorso anno. Il Margine di Contribuzione è inoltre aumentato del 12% a € 1,98 miliardi mentre il Margine Operativo, pari a € 1,09 miliardi, è cresciuto dell'11% rispetto all'anno precedente.

Il totale delle Masse Gestite e Amministrate ha raggiunto la cifra record di € 138,49 miliardi, in aumento del 17% rispetto all'anno precedente. Il Margine da Interessi, pari a € 811,1 milioni, è cresciuto dell'8% rispetto al 2023.

Il portafoglio di Impieghi alla Clientela del Gruppo si attesta a € 17,62 miliardi, in crescita del 3% rispetto al 2023, con un'incidenza minima dei Crediti deteriorati netti sul totale crediti del Gruppo pari allo 0,79%.

Il Common Equity Tier One Ratio (CET1), principale indice di solidità della Banca, risulta pari al 23,7%, livello di assoluta eccellenza nel panorama bancario europeo.

Grazie a questi risultati economici, il Consiglio d'Amministrazione ha proposto all'Assemblea degli Azionisti un dividendo complessivo di € 1,00 per azione, pari a circa € 737 milioni, il 42% in più rispetto al 2023. L'importo è composto da un acconto di € 0,37 per azione distribuito a novembre u.s. e da un saldo di € 0,63 per azione che verrà distribuito nel mese di maggio.

Gli ottimi dati qui evidenziati si riflettono anche nella capacità occupazionale di Banca Mediolanum che, anche nel 2024, ha accresciuto ulteriormente la propria forza lavoro. Ad oggi, sono infatti 3.825 i dipendenti totali del Gruppo (+5% rispetto al 2023), a cui si affiancano i 6.415 Family Banker in Italia e Spagna (+3% rispetto al 2023).

Degni di nota appaiono inoltre i numeri relativi all'acquisizione di nuovi clienti, ormai prossimi ai due milioni: il totale dei Clienti si attesta infatti oggi a 1.918.600, con un incremento del 7% rispetto al 2023.

Da sottolineare come il 2024 abbia confermato anche l'eccellente crescita di Banco Mediolanum, la nostra controllata spagnola, che nel corso dell'anno ha registrato un fortissimo incremento delle attività in tutte le linee di business.

La Raccolta Netta Gestita ha raggiunto il record storico di € 1.451 milioni, il 174% in più rispetto all'anno precedente, mentre l'Utile netto è cresciuto del 31% toccando quota € 81 milioni. Dal punto di vista dimensionale, è da evidenziare invece una crescita del 10% dei clienti rispetto all'anno scorso.

I risultati fin qui evidenziati si spiegano anzitutto con la capacità, nonostante il continuo susseguirsi di scenari incerti e mutevoli, di tener fede alla nostra impostazione strategica che seguiamo da sempre, ossia di proporci alle famiglie come interlocutori unici e di fiducia per tutti i loro bisogni finanziari, bancari, assicurativi e previdenziali attraverso un modello di business ampiamente diversificato.

Risultati che coerentemente trovano poi ragione nella forza strutturale del nostro modello competitivo che, mai come nel 2024, ha espresso tutte le proprie potenzialità, con una capacità di raccolta di risparmio senza precedenti: la Raccolta Netta Totale è stata pari a € 10,4 miliardi, in aumento del 46%, mentre la Raccolta Netta Gestita è stata positiva per € 7,64 miliardi, in crescita del 91% rispetto allo scorso anno.

Questi successi non sarebbero stati possibili senza l'impegno e la dedizione di tutti i collaboratori del Gruppo. Ed è per questo che, quale concreto riconoscimento per la brillante performance nell'anno appena concluso, nel mese di febbraio è stato erogato un bonus straordinario di € 2.000 a ciascuno degli oltre 10.000 dipendenti e collaboratori in Italia e all'estero, per un totale di € 20,9 milioni.

Anche nel 2024, il Gruppo Mediolanum ha posto grande attenzione al tema della Sostenibilità, in quanto parte integrante dei valori e della cultura del Gruppo. Tale impegno è comprovato dalla volontà di generare valore aggiunto per tutti gli stakeholder, il successo dei quali garantisce la sostenibilità del business del Gruppo. Le aree tematiche di Sostenibilità rilevanti per il Gruppo sono infatti riconducibili ai quattro pilastri che ne identificano la strategia e l'operato: Responsabilità Economica, Responsabilità verso i Clienti, Responsabilità verso i Collaboratori, Responsabilità verso la Collettività e l'Ambiente. Il Gruppo Mediolanum crea valore d'impresa operando in maniera etica e sostenibile, al fine di perseguire nel tempo impatti positivi e un benessere condiviso. Offre infatti da sempre ai propri Clienti una relazione improntata sulla libertà e sul rapporto umano, ponendoli al centro del proprio modello di business, attraverso risorse, strumenti e servizi. Il Gruppo Mediolanum crede nell'apporto di tutti per la buona riuscita delle iniziative di business, espressione delle idee e del lavoro di tutti i propri collaboratori, intesi come dipendenti e Family Banker/Agenti considerando la costante valorizzazione del fattore umano come elemento base per la solidità e la crescita di un'azienda e si impegna a contribuire alla creazione di una vita migliore per la collettività, ponendo l'attenzione verso le persone e il pianeta nelle proprie scelte e strategie.

Nel corso del 2024 sono infine proseguite le iniziative volte a ricordare la straordinaria figura del nostro fondatore, Ennio Doris. In particolare, da menzionare la realizzazione del film "Ennio Doris – C'è anche domani", un racconto che ripercorre i momenti chiave della vita dell'uomo e dell'imprenditore che ha saputo cambiare il mondo della consulenza finanziaria. Il lancio del film è stato caratterizzato nel corso dell'anno da alcuni importanti appuntamenti: in aprile, la presentazione in anteprima a Roma, cui è seguita la proiezione nelle principali sale cinematografiche italiane; in maggio, la proiezione presso la Camera dei Deputati; in settembre, la presentazione all'81ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia; in novembre, in occasione della ricorrenza della sua scomparsa, la messa in onda in prima serata sulle reti Mediaset con ottimi risultati di ascolto.

Vogliamo concludere rinnovando nuovamente i ringraziamenti a Voi Signori Azionisti, a tutti i Collaboratori, al Consiglio di Amministrazione e a tutti i Clienti di Banca Mediolanum che, anche quest'anno, hanno camminato al nostro fianco contribuendo al raggiungimento dei risultati d'eccellenza qui presentati.



Giovanni Pirovano
Presidente



Massimo Doris
Amministratore Delegato

**CARICHE SOCIALI DI BANCA
MEDIOLANUM S.p.A.**

CARICHE SOCIALI



COLLEGIO SINDACALE

Francesco Schiavone Panni	Presidente del Collegio Sindacale
Teresa Naddeo*	Sindaco Effettivo
Gian Piero Sala	Sindaco Effettivo

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Angelo Lietti

DIRETTORE GENERALE

Igor Garzesi

SEGRETARIO DEL CONSIGLIO

Luca Maria Rovere

SOCIETÀ DI REVISIONE

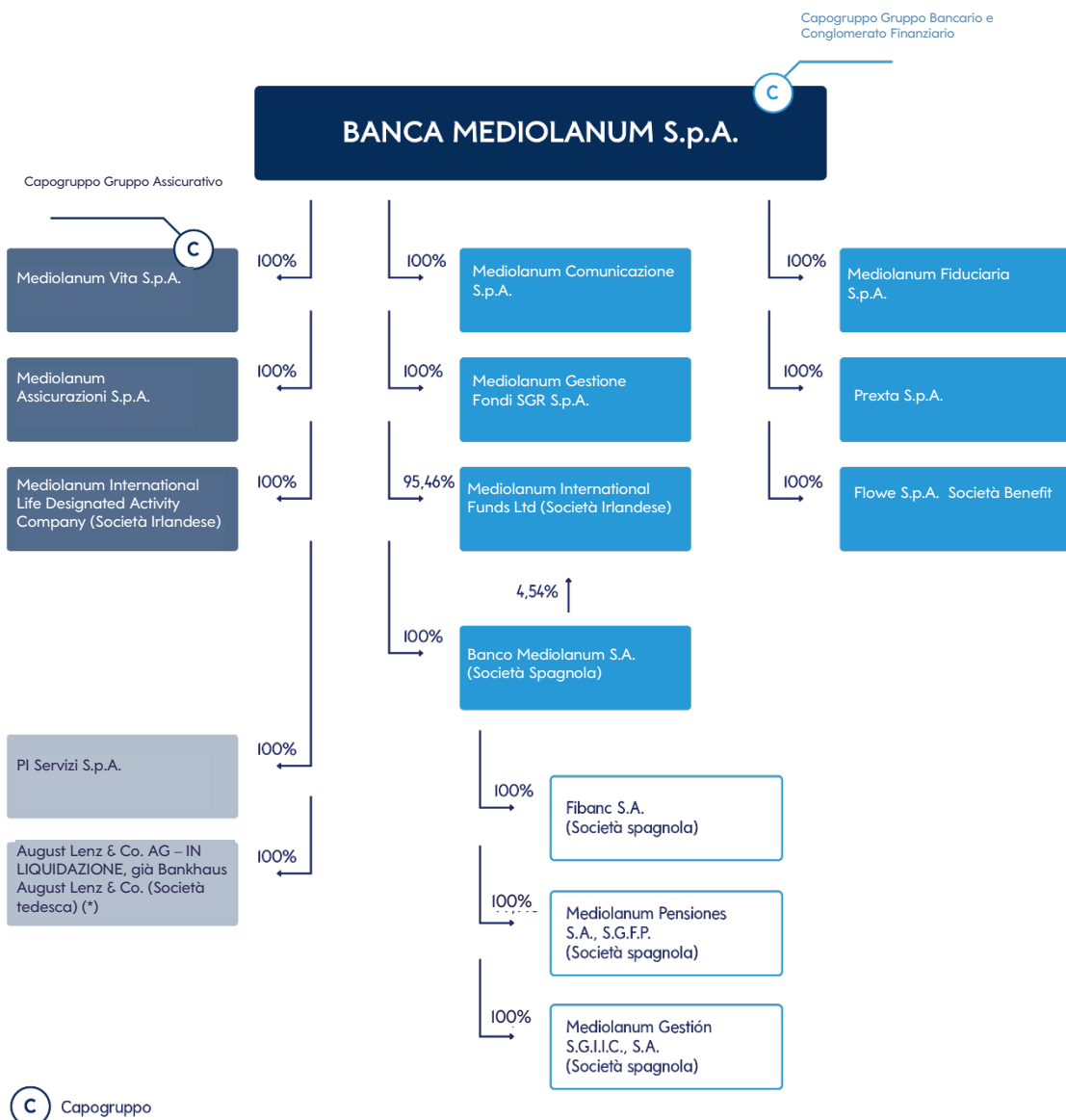
PricewaterhouseCoopers S.p.A.

*Nominati in data 18 aprile 2024

**AREA DI CONSOLIDAMENTO AL 31
DICEMBRE 2024**

STRUTTURA DEL GRUPPO

Struttura del Gruppo



(*) la società August Lenz & Co. AG in liquidazione non fa più parte del Gruppo Bancario Mediolanum.

HIGHLIGHTS CONSOLIDATI

I PRINCIPALI RISULTATI DEL GRUPPO MEDIOLANUM AL 31 DICEMBRE 2024

L'ANDAMENTO ECONOMICO

Il Gruppo Mediolanum chiude l'esercizio al 31 dicembre 2024 con un utile netto pari a 1.119,6 milioni di euro rispetto a 821,9 milioni di euro dell'esercizio di confronto.

Il margine operativo del periodo in esame cresce di 105,9 milioni di euro (+10,7%) rispetto al 31 dicembre 2023 grazie all'incremento del margine di contribuzione (+210,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente) principalmente riconducibile alla crescita del margine di interesse (+58,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente), in virtù del favorevole andamento dei tassi di interesse, ed alla crescita delle commissioni nette (+138,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente), in virtù dell'incremento delle masse medie in gestione.

Le spese generali e amministrative del periodo si incrementano del 9,3% e si attestano a -736,2 milioni di euro (31 dicembre 2023: -673,5 milioni di euro) principalmente per maggiori spese legate alle attività di sviluppo e supporto commerciale e maggiori costi operativi di funzionamento.

La voce accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri si incrementa di -40,4 milioni di euro principalmente per effetto della dinamica dei fondi rete per indennità in favore dei consulenti finanziari alla luce della riduzione dei tassi di attualizzazione degli esborsi attesi.

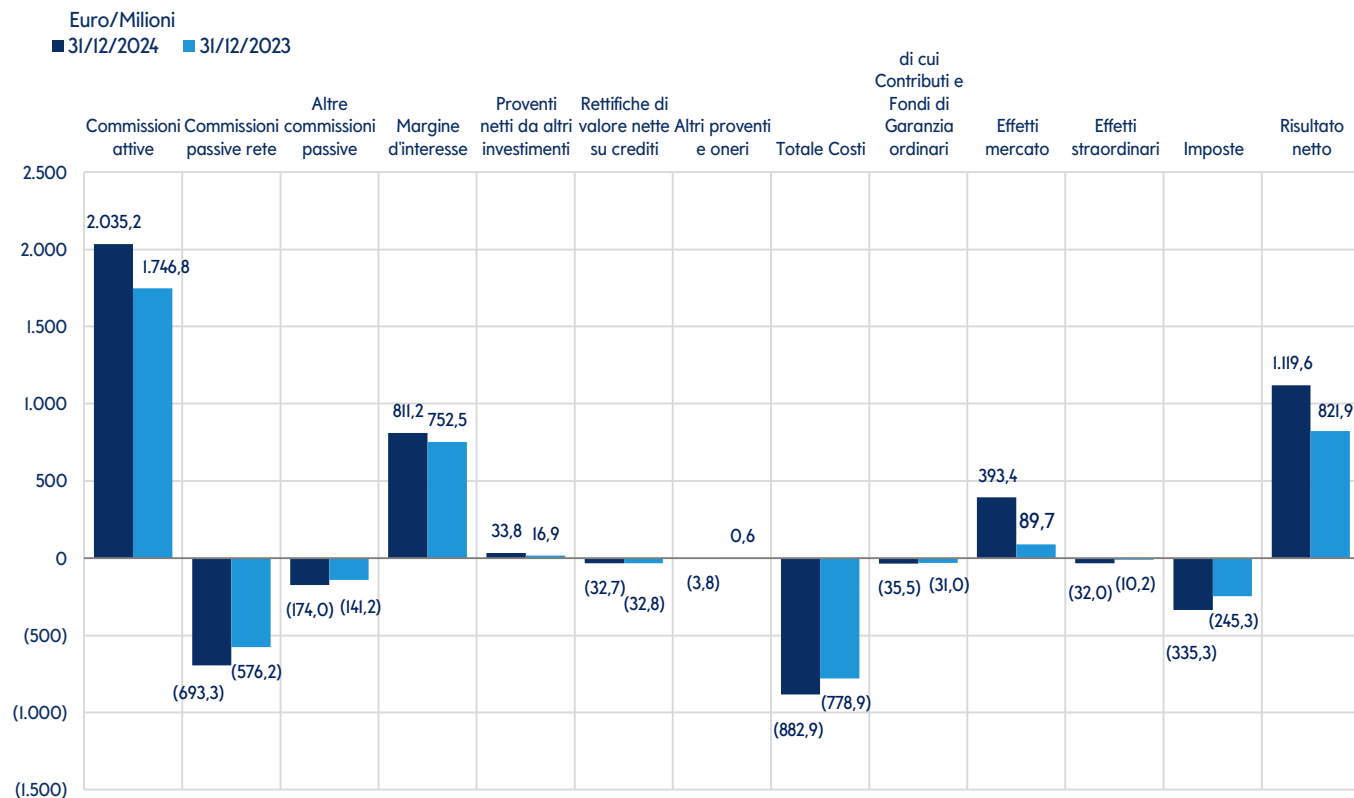
Nel periodo si registra un incremento della voce effetti di mercato che evidenzia un miglioramento di +303,7 milioni di euro, rispetto al periodo di confronto, riconducibile a maggiori commissioni di performance per +322,4 milioni di euro e al saldo dei profitti/perdite al fair value che registra una diminuzione di -18,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023.

Le voci contributi e fondi di garanzia ordinari e straordinari registrano un incremento di -5,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto nel dettaglio il maggior costo relativo ai contributi ordinari per -4,5 milioni di euro da imputare ad un incremento per -16,2 milioni di euro del nuovo fondo assicurativo e ad una riduzione dei contributi in ambito bancario per complessivi +11,7 milioni di euro; quest'ultima diminuzione è dovuta alla sospensione del contributo al Single Resolution Fund per il raggiungimento della dotazione target.

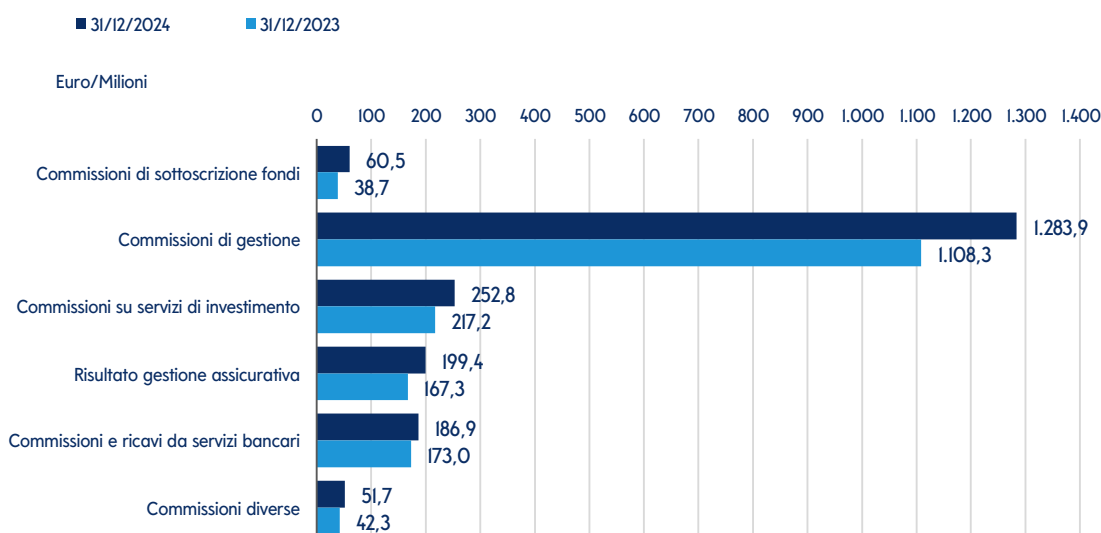
La voce altri effetti straordinari ammonta a -20,9 milioni di euro e comprende il bonus straordinario a beneficio di dipendenti e della rete commerciale.

DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

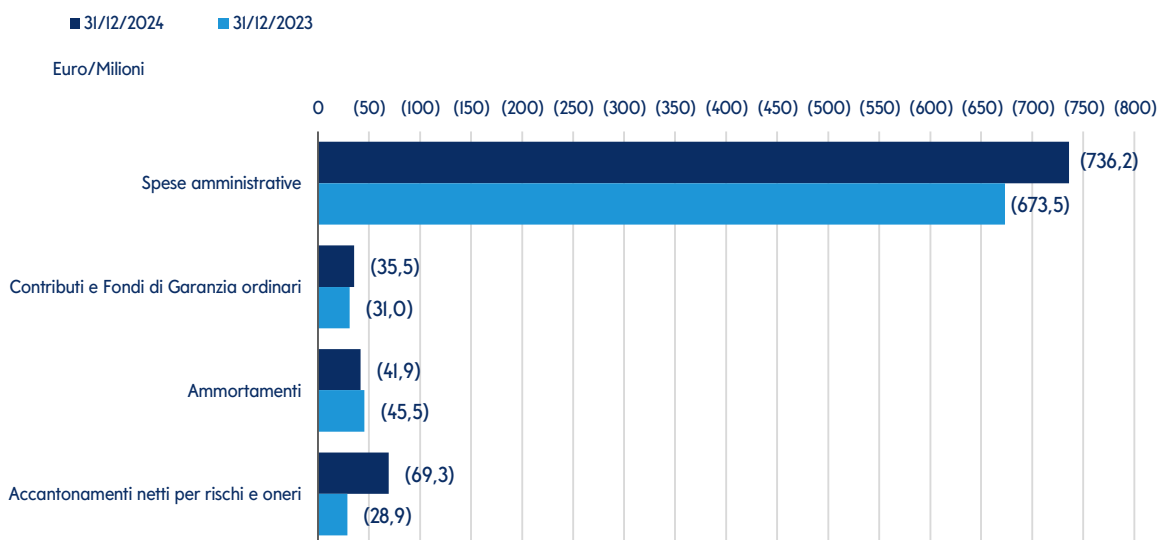
Principali voci del conto economico consolidato riclassificato



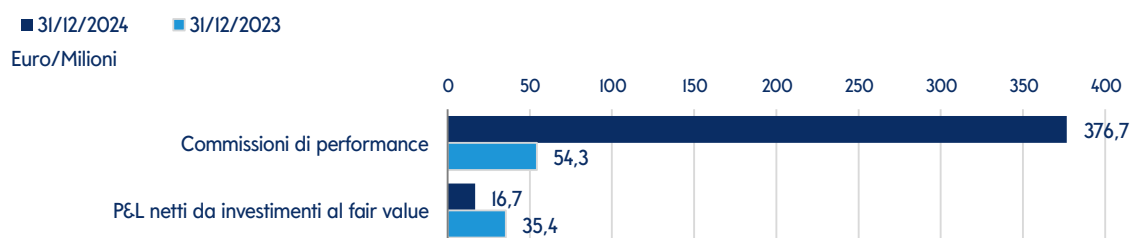
Le commissioni attive: dettaglio per natura



I costi: dettaglio per natura

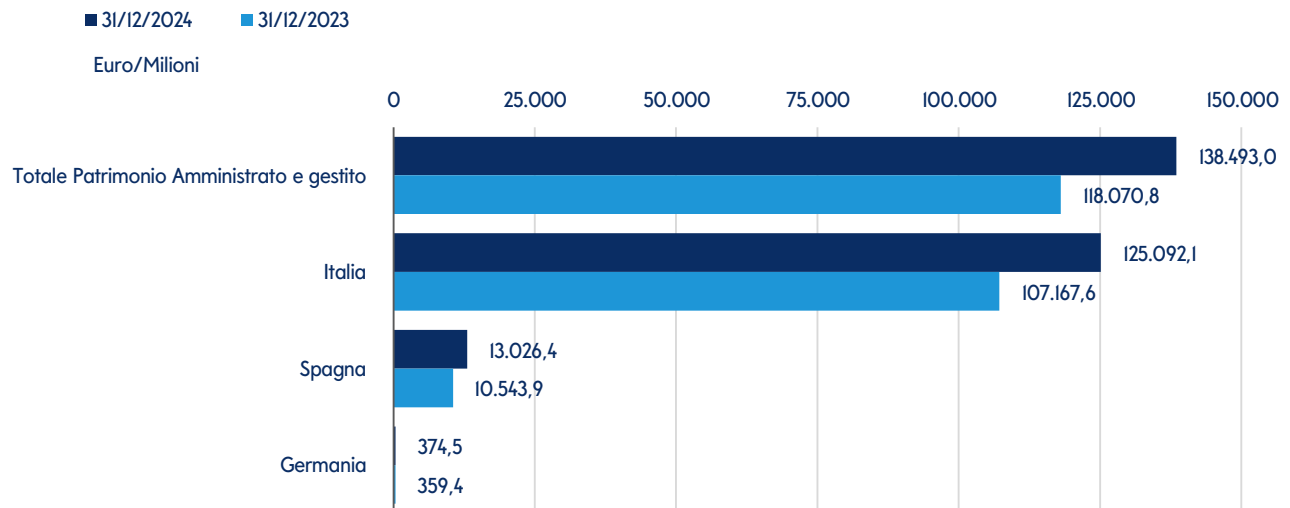


Gli effetti mercato: dettaglio per natura

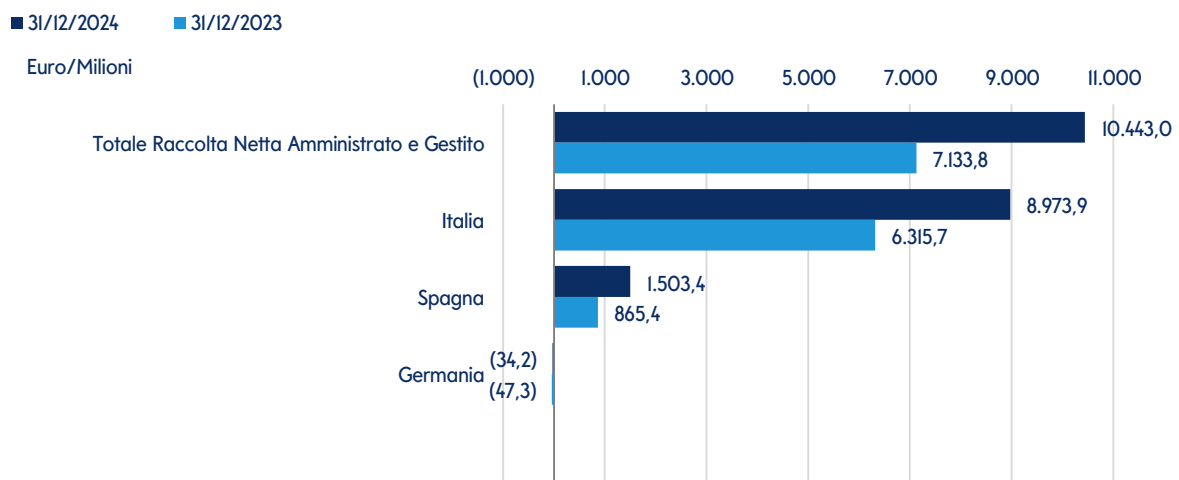


DATI PATRIMONIO E RACCOLTA NETTA AMMINISTRATO E GESTITO

Il Patrimonio Amministrato e Gestito

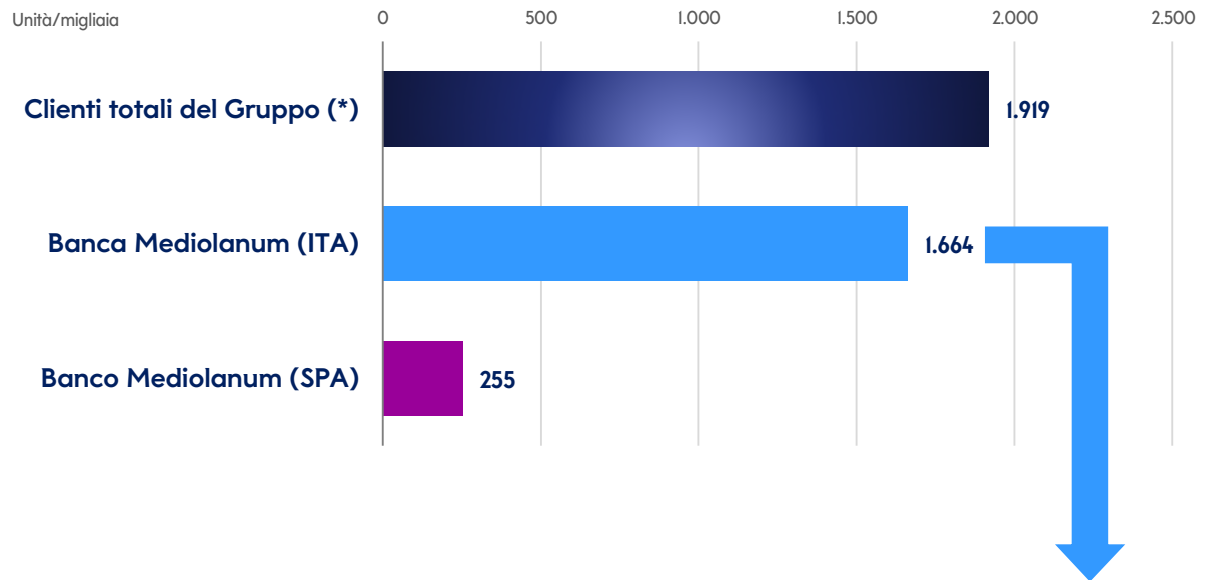


La Raccolta Netta Amministrato e Gestito



I CLIENTI

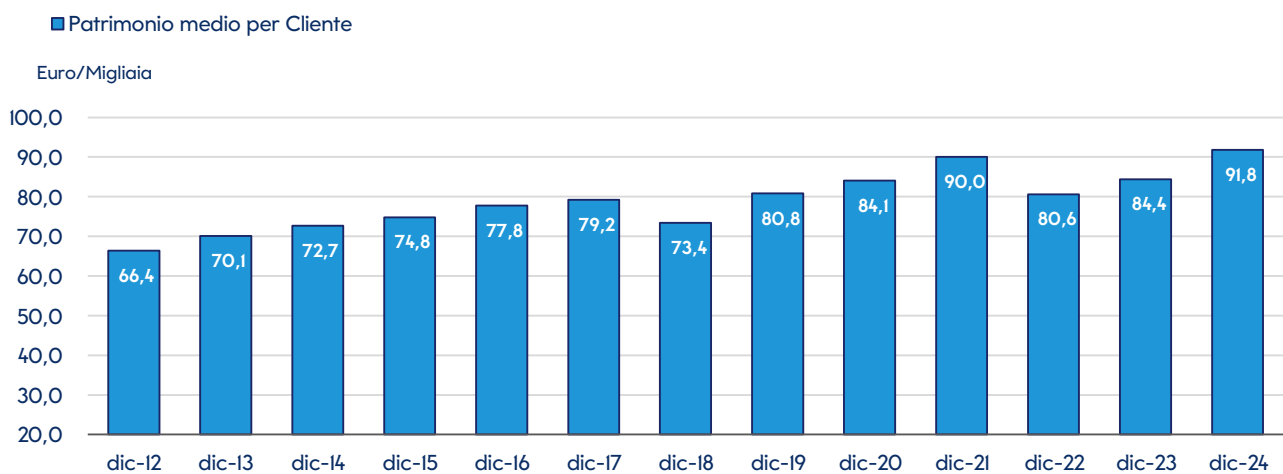
L'andamento della Base Clienti



1.352K Clienti Bancarizzati
di cui 68% Prima Banca
di cui 34% Unica Banca

(*) Totale Clienti di Banca e Banco Mediolanum

Il Patrimonio medio per Cliente

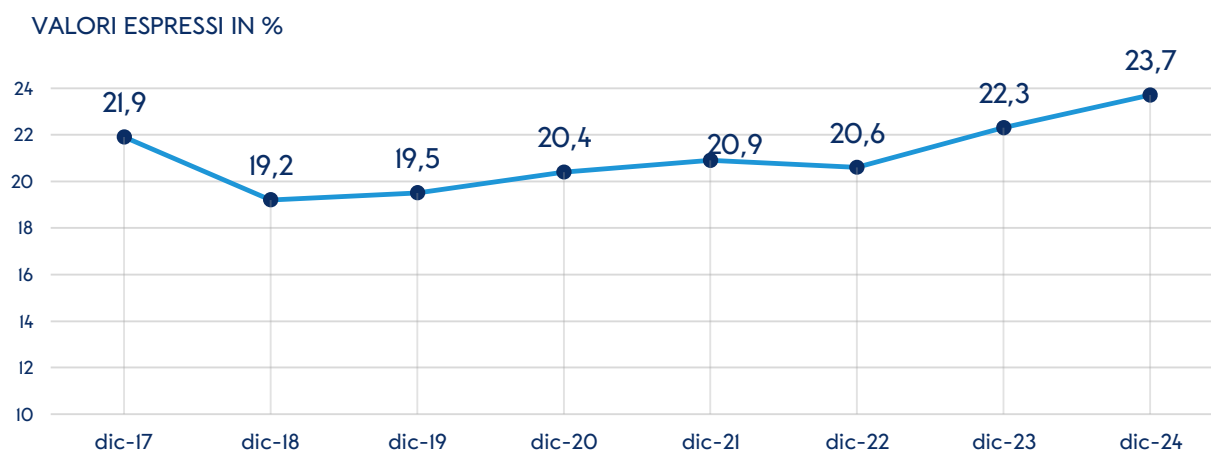


INDICI REGOLAMENTARI DI PATRIMONIALIZZAZIONE

Coefficienti patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2024

COMMON EQUITY	TIER 1	TOTAL CAPITAL RATIO
23,7%	23,7%	23,7%

Evoluzione del Common Equity Tier 1 Ratio



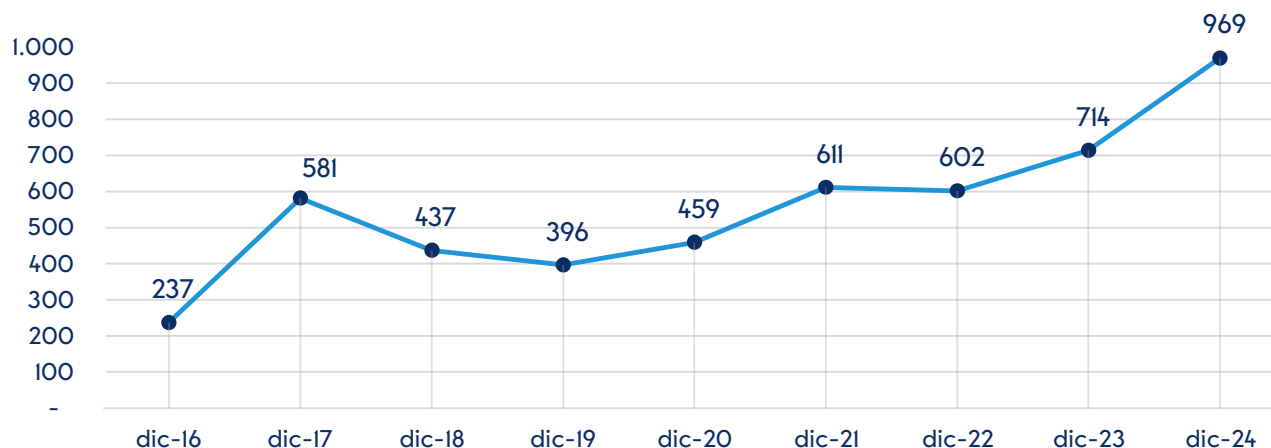
Adeguatezza patrimoniale del Conglomerato Finanziario¹

Euro/milioni	31/12/2024	31/12/2023
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	4.189	3.471
Requisiti patrimoniali bancari	1.628	1.541
Requisiti patrimoniali assicurativi	1.592	1.216
Eccedenza (deficit) patrimoniale	969	714

¹ I valori esposti nella presente informativa potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza. Si precisa che l'adeguatezza patrimoniale al 31 dicembre 2024 è stata calcolata secondo i limiti di capitalizzazione ad esito del periodico processo di revisione e di valutazione prudenziale (SREP) comunicati da Banca Centrale Europea. I requisiti assicurativi sono relativi all'ultima segnalazione trimestrale (30 settembre 2024) del Gruppo Assicurativo Mediolanum inviata all'Organo di Vigilanza.

Evoluzione dell'Eccedenza patrimoniale del Conglomerato Finanziario

Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria



Altri indici regolamentari di patrimonializzazione e liquidità

	31/12/2024	31/12/2023
MREL TREA	25,9%	24,7%
Leverage Ratio	7,8%	7,0%
Liquidity Coverage Ratio	386,6%	321,5%

ALTRI INDICATORI

Informazioni sul titolo azionario

	31/12/2024	31/12/2023
Numero azioni ordinarie (unità)	745.278.391	744.040.141
Quotazione alla fine del periodo (euro)	11,49	8,53
Capitalizzazione di borsa (milioni di euro)	8.563	6.347
Patrimonio netto (milioni di euro)	4.026	3.455

Utile per azione

Euro	31/12/2024	31/12/2023
Utile base per azione (basic EPS)	1,515	1,111
Utile diluito per azione (diluted EPS)	1,498	1,105

Indicatori del credito

	31/12/2024	31/12/2023
Gross NPL	1,47%	1,45%
Net NPL	0,79%	0,79%
Cost of risk	0,18%	0,19%

Indicatori di costo

	31/12/2024	31/12/2023
Cost/Income ratio	39,0%	39,9%
Acquisition costs/Gross Commission income Ratio	34,1%	33,0%

Struttura operativa

UNITA'	31/12/2024	31/12/2023
Organico puntuale	3.825	3.635
Numero dei consulenti finanziari	6.415	6.216

Per le definizioni utilizzate nella presente sintesi dei risultati si rimanda alla sezione **Glossario** in calce al documento.

PROFILO DEL GRUPPO

Vision, Mission

Vision

Crediamo in un mondo migliore, costruito ogni giorno per le persone e per il pianeta.
Crediamo nel rapporto umano e in una relazione profonda, improntata alla libertà.
Crediamo che la nostra visione consapevole e positiva del mondo e della vita faccia davvero la differenza.

Mission

Costruire con le persone relazioni di profonda conoscenza, che durano nel tempo, fondate su lealtà, fedeltà e trasparenza. Dedicare una consulenza personalizzata unica, con soluzioni efficaci che coprono tutto l'arco della vita delle persone. Agire in modo innovativo e sostenibile per il benessere della persona, delle famiglie e della collettività.

... i nostri valori

Non c'è valore più grande della LIBERTA'

È il valore con il quale Mediolanum ha cambiato l'idea stessa di banca.
La libertà di una relazione sincera e vera con le persone.
È sentirsi davvero liberi di poter raggiungere i propri obiettivi e realizzare i propri sogni.

La persona è al centro

Il rapporto umano è il fondamento di ogni persona che lavora in Mediolanum.

Costruire una **RELAZIONE** ci aiuta a comprendere i progetti della persona, accompagnarla nella gestione dei suoi risparmi e nel raggiungimento del suo benessere.

Diventare un riferimento personale nel tempo significa crescere insieme.

RESPONSABILITA' Siamo persone per le persone

Abbiamo piena consapevolezza del ruolo sociale che rivestiamo.

Sappiamo agire con eticità e trasparenza, anche con decisioni controcorrente.

Ci impegniamo nella solidarietà e in progetti di educazione e di sviluppo, con interventi tangibili e ad alto impatto sociale.

Crediamo nel costante Miglioramento

Anticipiamo e rispondiamo alle esigenze delle persone, forti della nostra storia e delle nostre radici.

Sviluppiamo soluzioni innovative per favorire comportamenti sostenibili nell'interesse della collettività.

L'**INNOVAZIONE SOSTENIBILE** è il nostro impegno.

La POSITIVITA' è rendere possibile quello che sembra impossibile

Alla base di questa filosofia di vita e di business c'è la conoscenza acquisita, la nostra esperienza e la certezza del nostro operato.

È restare sempre fedeli a questo valore e trasferire questo spirito alle persone.

È essere capaci di cogliere opportunità dove nessuno le vede.

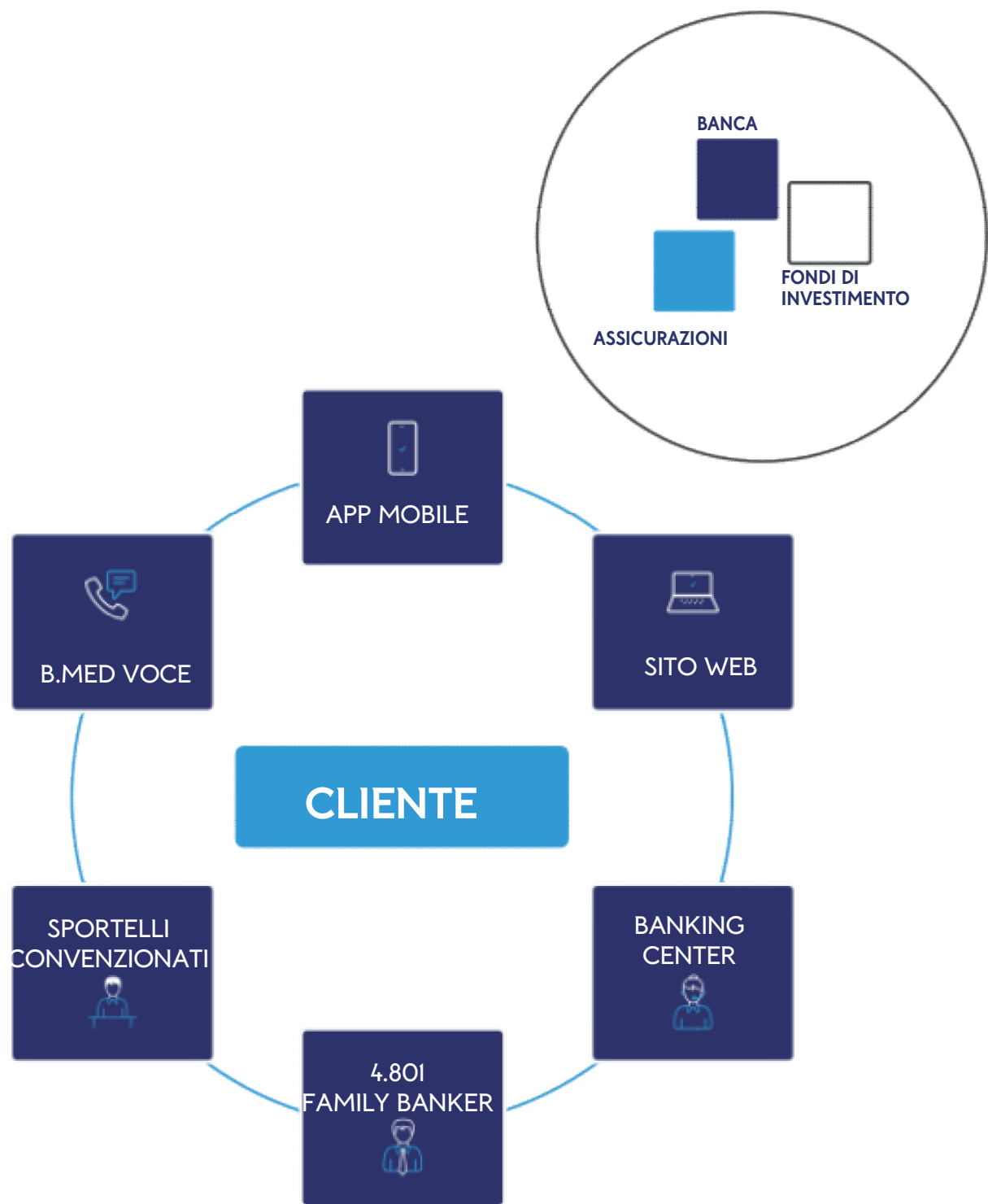
MODELLO DI BUSINESS COMMERCIALE DEL GRUPPO MEDIOLANUM

Il modello di business commerciale di Banca Mediolanum è costruito per soddisfare le esigenze estrinseche e intrinseche di ciascun Cliente. Il cliente, grazie ai numerosi canali di comunicazione, può scegliere come “usare” la “sua” banca, decidendo i tempi e le modalità di relazione che di volta in volta preferisce. Banca Mediolanum offre in modo semplice e facilmente accessibile prodotti e servizi che rispondono alle esigenze delle persone e delle famiglie, le quali sono il target di riferimento principale.

Attraverso i Family Banker®, iscritti all’Albo unico dei consulenti finanziari, Banca Mediolanum offre ai suoi Clienti assistenza nella gestione del risparmio e consulenza in materia di investimenti, in abbinamento ai prodotti e ai servizi offerti dalla banca stessa. Banca Mediolanum non vende semplicemente prodotti, ma offre soluzioni. Questo principio permette di operare nelle diverse aree di business dei servizi finanziari, con la competenza e la flessibilità necessarie per meglio rispondere ai costanti mutamenti economici, fiscali, finanziari e normativi. La strategia d’investimento è frutto di un attento studio dei mercati mondiali e di elevate competenze che Mediolanum ha sviluppato nella gestione del risparmio, con il risultato di contenere i rischi di concentrazione degli investimenti.

LA BANCA COSTRUITA INTORNO AL CLIENTE

Modello integrato di Business



RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024

Il Gruppo Mediolanum chiude l'esercizio al 31 dicembre 2024 con un utile netto pari a 1.119,6 milioni di euro rispetto a 821,9 milioni di euro dell'esercizio di confronto.

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Sebbene abbia fatto seguito al secondo anno di forte stretta monetaria, il 2024 si è rivelato molto resiliente in termini di crescita. L'economia globale ha continuato ad espandersi ad un ritmo di poco sopra al 3%, pur con differenze settoriali e geografiche rilevanti. Gli Stati Uniti hanno rappresentato il traino principale, come evidenziato dall'elevata crescita del PIL reale, pari a +0,8% su base trimestrale nel terzo trimestre e stimata al 2,8% nel complesso del 2024, sostenuta principalmente dai consumi in un contesto di tenuta del mercato del lavoro. Anche il PMI composito, attestatosi a 55,4 punti a dicembre, conferma la solidità del sentiment aziendale, specialmente nel settore dei servizi.

In Europa la crescita è stata relativamente più debole, seppur positiva: il PIL destagionalizzato è aumentato dello 0,4% su base trimestrale nel terzo trimestre, con un miglioramento nei servizi ma una debolezza persistente nella manifattura, evidenziando una ripresa economica disomogenea. In attesa dei dati sul quarto trimestre, l'espansione è stimata attualmente allo 0,8% nell'intero 2024. In Cina, nel tentativo di raggiungere il target di crescita del 5% e in un contesto di protratta debolezza del settore immobiliare e della domanda interna, le autorità hanno annunciato importanti e variegate misure di sostegno all'economia, la cui efficacia e sostenibilità resta incerta, considerate le sfide strutturali dell'economia cinese. Tuttavia, con un PMI manifatturiero in territorio di espansione per il terzo mese consecutivo, si iniziano ad intravedere segnali di ripresa.

In questo contesto, l'inflazione è quasi rientrata nei livelli desiderati, sebbene manchi ancora un "ultimo miglio". I dati di Stati Uniti e Area Euro confermano segnali di stallo nell'ultimo periodo, mentre in Cina si osserva una situazione opposta. Negli Stati Uniti, l'indice dei prezzi al consumo è aumentato del 2,7% nei 12 mesi terminati a novembre, con un'inflazione core stabile al 3,3%. Nell'Eurozona, l'aumento è stato del 2,4%, in crescita rispetto al 2,3% di novembre, ma in calo rispetto a dicembre 2023 (2,9%).

Il 2024 è stato anche l'anno dell'avvio dell'allentamento monetario, con 193 tagli dei tassi globalmente rispetto a circa trenta rialzi, indicando un forte cambio di rotta rispetto alla stretta dei due anni precedenti. La Banca Centrale Europea ha iniziato a tagliare a giugno, mentre la Federal Reserve ha atteso settembre per la prima mossa, ma nel complesso hanno entrambe abbassato il costo del denaro di un punto percentuale, rispettivamente al 3,0% (il depo rate della BCE) e al 4,25-4,50% (il range della Fed). La Bank of England ha ridotto i tassi soltanto di 50 punti base, dal 5,25% al 4,75%, mentre la Bank of Japan ha finalmente intrapreso un misurato percorso di aggiustamento al rialzo dei tassi d'interesse.

I MERCATI FINANZIARI

Variazione (pb)			Rendimento	
Mercati obbligazionari	Dal 29/12/2023 al 31/12/2024	4° trim.	31/12/2024	29/12/2023
RENDIMENTI GOVERNATIVI				
Stati Uniti				
2 anni	(0,83)	60,05	4,24%	4,25%
5 anni	53,49	82,35	4,38%	3,85%
10 anni	68,99	78,81	4,57%	3,88%
30 anni	75,30	66,21	4,78%	4,03%
Germania				
2 anni	(32,20)	1,40	2,08%	2,40%
5 anni	20,60	20,70	2,15%	1,95%
10 anni	34,30	24,40	2,37%	2,02%
30 anni	33,40	13,80	2,60%	2,26%
Italia				
2 anni	(56,50)	(9,80)	2,42%	2,99%
5 anni	(20,00)	5,70	2,87%	3,07%
10 anni	(17,80)	6,90	3,52%	3,70%
30 anni	(16,70)	8,00	4,21%	4,37%
SPREAD				
Italia – Germania				
2 anni	(24,27)	(11,17)	0,34%	0,58%
10 anni	(52,08)	(17,50)	1,15%	1,68%
Spagna – Germania				
2 anni	(39,14)	(15,93)	0,17%	0,56%
10 anni	(27,45)	(10,93)	0,69%	0,97%
SPREAD DI CREDITO				
Societari				
US IG	(19,00)	(9,00)	0,80%	0,99%
US HY	(36,00)	(8,00)	2,87%	3,23%
Euro IG	(36,00)	(15,00)	1,02%	1,38%
Euro HY	(72,00)	(36,00)	3,09%	3,81%
Emergenti				
EM valuta forte	(77,00)	(27,00)	2,20%	2,97%

Le prospettive economiche e i tassi che persistono su livelli elevati hanno condizionato l'andamento delle quotazioni obbligazionarie: l'indice Bloomberg Global-Aggregate ha terminato l'anno con un calo pari al -1,7% (-5,1% nel IV trimestre 2024).

Quanto ai rendimenti, sul finire dell'anno la reazione alle ultime comunicazioni Fed ha spinto il Treasury decennale oltre il 4,5%, il livello più alto da oltre otto mesi. L'indicatore ha poi chiuso l'anno al 4,57%. In questo contesto, la curva USA presenta oggi un'inclinazione positiva.

In Europa, gli sviluppi politici, oltre a quelli economici, si sono riverberati in misura contenuta sui rendimenti dei titoli di Stato, con il decennale tedesco che ha chiuso il 2024 al 2,4% dal 2,0% di inizio anno. Anche la curva tedesca tende oggi a un'inclinazione positiva. Lo spread tra BTp decennale italiano e Bund tedesco ha evidenziato invece una flessione nell'arco dell'anno, posizionandosi sui 115 punti base a fine dicembre, un livello che non si verificava da fine 2021, dai 133 di fine settembre e dai 167 di inizio anno.

Quanto agli spread creditizi, l'High Yield statunitense e l'alto rendimento europeo hanno entrambi chiuso l'anno in flessione sia rispetto all'inizio del 2024 sia dal picco raggiunto durante la volatilità di inizio agosto. Andamento analogo anche per lo spread sui titoli emergenti in valuta forte, sceso di quasi 80 pb nell'arco dell'anno.

Variazione %			
Mercati azionari		Dal 29/12/2023 al 31/12/2024	4° trim.
Indici Mondiali			
	MSCI All Country World	15,73%	(1,23%)
	MSCI World	17,00%	(0,41%)
Indici Statunitensi			
	Dow Jones I.A.	12,88%	0,51%
	S&P 500	23,31%	2,07%
	Nasdaq Comp.	28,64%	6,17%
Indici Europei			
	STOXX Europe 600	5,98%	(2,92%)
	EURO STOXX	6,56%	(2,14%)
	FTSE MIB	12,63%	0,18%
	DAX	18,85%	3,02%
	CAC 40	(2,15%)	(3,34%)
	AEX	11,67%	(3,46%)
	IBEX 35	14,78%	(2,38%)
	SMI	4,16%	(4,67%)
	FTSE 100	5,69%	(0,78%)
Indici Asiatici			
	NIKKEI 225	19,22%	5,21%
	S&P/ASX 200	7,49%	(1,34%)
	CSI 300	14,68%	(2,06%)
	Hang Seng	17,67%	(5,08%)
Indici Emergenti			
	MSCI Emerging Markets	5,05%	(8,15%)

I mercati azionari hanno archiviato un anno molto positivo: ciò vale in particolare per l'azionario USA, che si è confermato il mercato-guida per le Borse internazionali, anche in virtù dell'effetto-dollaro. Gli annunci post riunione della Fed hanno frenato il tradizionale "rally natalizio" senza tuttavia compromettere il sentiment più generale.

L'indice MSCI All Country World ha chiuso l'anno con un +15,7%, nonostante una flessione dell'1,2% nell'ultimo trimestre. Negli Stati Uniti, l'S&P 500 ha chiuso il trimestre 2,1%, ma ha registrato un +23,3% nell'anno. Il Nasdaq

ha beneficiato della spinta delle "Magnifiche 7", chiudendo l'anno con un +28,6%. Questi dati evidenziano una forte concentrazione dei rialzi in pochi titoli tecnologici (e affini), che riflette l'ottimismo legato ai progressi in questo campo e l'effettiva supremazia dei risultati raggiunti, ma potrebbe diventare un elemento di vulnerabilità nel prosieguo.

Più debole l'Europa, che soprattutto ultimamente ha evidenziato un certo divario rispetto agli USA (-2,9% nel trimestre, +6% nell'anno per lo Stoxx Europe 600). Gli indici nazionali hanno mostrato una certa divergenza: molto bene nel complesso il Dax tedesco (+3,0% nel trimestre, +18,8% nell'anno), l'Ibex spagnolo (-2,4% il trimestre, +14,8% i dodici mesi), ma anche il FTSE MIB italiano (+0,2% il trimestre, +12,6% nel 2024); penalizzato invece il CAC40 francese (-3,3% il trimestre, -2,2% l'anno). Seppur fra le molte vicissitudini cinesi, anche il CSI 300 ha concluso l'anno con un progresso: +14,7% nei dodici mesi, -2,1% nel periodo ottobre-dicembre. Nel quadro più generale, l'indice di riferimento degli Emergenti (MSCI EM) ha riportato un +5,1% nell'anno (-8,1% nell'arco del trimestre). In Giappone, il Nikkei ha archiviato il 2024 con un +19,2% nell'anno (+5,2% nel trimestre).

Valute	Variazione %		Livello	
	Dal 29/12/2023 al 31/12/2024	4° trim.	31/12/2024	29/12/2023
Eur Usd	(6,21%)	(7,01%)	1,04	1,10
Eur Gbp	(4,55%)	(0,61%)	0,83	0,87
Eur Jpy	4,53%	1,78%	162,78	155,72

Sul fronte valutario, il 2024 ha visto il dollaro affermarsi come la valuta dominante. L'indice relativo ha mostrato una crescita del +7,77% nel trimestre e del +6,76% da inizio anno. Nel dettaglio, il tasso di cambio dell'euro rispetto alle principali valute è stato il seguente: in calo rispetto al dollaro (-7,01% nel trimestre, -6,21% nell'anno) e alla sterlina britannica (-0,61% nei tre mesi, -4,55% nei dodici mesi), ed in aumento rispetto allo yen giapponese (+1,78% nel trimestre, +4,53% nel 2024).

Materie Prime	Variazione %		Livello	
	Dal 29/12/2023 al 31/12/2024	4° trim.	31/12/2024	29/12/2023
Petrolio (Brent)	(4,50%)	1,66%	74,11	77,60
ORO	27,22%	(0,38%)	2.624,50	2.062,98

Le materie prime hanno mostrato andamenti misti, nonostante il loro complesso sia rimasto sostanzialmente invariato, mantenendosi sui livelli di inizio anno (+0,1% per l'indice Bloomberg Commodity). Il Brent ha visto un rialzo dell'+1,7% nel trimestre, ma un calo da inizio 2024 (-4,5%), attestandosi attorno ai 74 dollari USA al barile. L'oro ha chiuso l'anno a 2.624 dollari l'oncia, dopo aver toccato massimi storici nel corso dell'anno.

IL MERCATO ASSICURATIVO

PREMI VITA²

Nel mese di dicembre la nuova produzione di polizze vita individuali raccolta in Italia dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di imprese extra-U.E., comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 7,3 miliardi di euro, ancora in significativo aumento rispetto all'analogo mese del 2023 (+26,1%), quando il volume di nuovi affari registrava un decremento annuo dello 0,4%. Nel 2024 i nuovi premi vita emessi sono stati pari a 87,8 miliardi di euro, il 24,8% in più rispetto al 2023, quando si osservava invece un calo annuo del 4,0%. Nel mese di dicembre il 70% delle imprese, rappresentative del 64% del mercato in termini di premi, ha registrato una raccolta superiore a quella dello stesso mese del 2023 e il 51% delle imprese (per una quota premi pari al 30%) ha ottenuto un risultato migliore rispetto alla variazione media registrata da tutte le imprese italiane ed extra-U.E. (+26,1%)

Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle rappresentanze di imprese U.E., pari a 740 milioni di euro, in aumento del 15,8% rispetto al corrispondente mese del 2023, i nuovi affari vita complessivi nel mese di dicembre sono stati pari a 8,0 miliardi di euro (+25,0%) mentre nell'intero anno hanno raggiunto 96,4 miliardi di euro, il 25,5% in più rispetto al 2023.

Relativamente ai premi distinti per ramo, nel mese di dicembre, con riferimento alle imprese italiane ed extra U.E., il volume di nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali è stato pari a 4,8 miliardi di euro (i due terzi dell'intera nuova produzione vita), in aumento rispetto all'analogo mese del 2023 (+5,2%); di tale importo, un quarto proviene da nuovi premi investiti in gestioni separate di prodotti multiramo (polizze combinazione di una componente di ramo I e di una di ramo III), in aumento del 53,4% rispetto all'analogo mese del 2023. Nell'intero anno i premi complessivi di ramo I sono dunque ammontati a 61,7 miliardi di euro, il 12,2% in più rispetto al 2023, quando si registrava a sua volta un incremento annuo del 12,4%.

Positivo anche il trend della raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V, più che triplicato rispetto al mese di dicembre 2023, raggiungendo da gennaio un totale di 634 milioni di euro, con un incremento annuo del 92,6%. La restante quota della nuova produzione vita, pari al 31% del totale (19% a dicembre 2023), ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) per 2,3 miliardi di euro (più che raddoppiato rispetto al mese di dicembre 2023); la metà dei nuovi premi di ramo III sono investiti nella componente unit-linked di contratti multiramo, anch'essi in forte crescita (+137,8%). Nel 2024 la raccolta del new business di ramo III è stata dunque pari a 25,2 miliardi di euro, il 70,4% in più rispetto al 2023, quando si registrava invece una diminuzione annua del 37,5%.

Per le polizze di malattia di lunga durata (ramo IV), nel 2024 si osserva un volume di nuovi premi pari a 84 milioni di euro, in aumento del 7,9% rispetto all'anno precedente, mentre i nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti, con un importo pari a 151 milioni di euro, sono risultati in aumento dell'1,2%. Nell'intero anno il numero delle nuove polizze/adesioni è stato complessivamente pari a 3,0 milioni, in aumento del 9,4%

In riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, si osserva come nel 2024 i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali risultino pari a 1,7 miliardi di euro, il 5,5% in più rispetto all'anno precedente; il 9% di tale importo è afferente ai nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti (ramo VI) mentre la restante quota è rappresentata da PIP, di cui il 51% sottoscritto tramite prodotti multiramo. Nello stesso periodo la raccolta di nuovi premi attinenti a forme di puro rischio ha raggiunto un importo pari a

² Fonte: ANIA TRENDS Nuova produzione vita – dicembre 2024

1,1 miliardi di euro (di cui quasi il 63% è afferente a polizze non abbinate a mutui o credito al consumo), con un incremento annuo del 18,0%. I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR (Piani Individuali di Risparmio), sono stati pari nel mese di dicembre a 2,4 miliardi di euro, l'85,4% in più rispetto all'ultimo mese del 2023 e pari al 32% del totale new business del mese, di cui il 51% afferente al ramo I. Nel 2024 tali prodotti hanno raggiunto un ammontare pari a 28,5 miliardi di euro, consolidando al 28,9% la crescita rispetto all'anno precedente. Il volume di nuovi premi afferenti a contratti PIR, intermediati per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali di un numero ristretto di compagnie, nel 2024 è stato pari a 338 milioni di euro, con un incremento annuo più che raddoppiato (+149,0%).

Relativamente ai premi distinti per tipologia di premio e per canale distributivo, con riferimento alle imprese italiane ed extra U.E., da gennaio le polizze a premio unico hanno continuato a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti, per una quota pari al 96% del totale in termini di premi e al 60% in termini di numero di polizze; sempre nello stesso periodo, l'importo medio dei premi unici è stato di euro 46.340, mentre quello dei premi annui e ricorrenti è stato rispettivamente pari a euro 625 e euro 5.060.

Nel 2024 la maggior parte della nuova produzione è derivata dalla raccolta effettuata mediante reti bancarie, postali e finanziarie, alle quali offerisce l'83% dei nuovi premi emessi

PREMI DANNI³

Alla fine del III trimestre 2024 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore danni erano pari a 33,8 miliardi, in aumento dell'8,2% rispetto alla fine del III trimestre del 2023, quando il settore registrava una crescita del 7,5%. Si tratta della quindicesima variazione trimestrale positiva consecutiva che ha portato la raccolta premi a sfiorare per la prima volta i 34 miliardi nei primi nove mesi dell'anno.

L'aumento del totale dei premi danni alla fine del mese di settembre 2024 è ascrivibile, in particolare, sia allo sviluppo del settore Non-Auto che ha registrato una variazione positiva del 6,3% sia del settore Auto (+11,0%) per effetto soprattutto dell'aumento dei premi del ramo Corpi veicoli terrestri (+17,0%) e, in parte, anche dei premi del ramo R.C. Auto che hanno registrato un incremento pari al 9,0%.

I premi lordi del portafoglio diretto italiano contabilizzati nel settore danni sono forniti trimestralmente dalle imprese di assicurazione operanti in Italia e dalle rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi europei ed extra europei. A questa rilevazione ha partecipato la quasi totalità delle imprese nazionali e circa 40 rappresentanze di imprese europee che, in termini di quota mercato, rappresentano oltre il 90% del totale dei premi contabilizzati.

Relativamente alla totalità delle imprese italiane, rappresentanze di imprese UE ed extra UE, i premi rilevati alla fine del III trimestre 2024 sono stati pari a 33.825 milioni, in aumento dell'8,2% rispetto alla fine del III trimestre del 2023 quando i premi contabilizzati erano stati pari a 31.207 milioni e crescevano del 7,5% su base annua. In particolare, le compagnie nazionali ed extra europee sono cresciute del 7,7% mentre le rappresentanze di imprese europee hanno registrato una crescita più sostenuta e pari a quasi l'11%.

Ha contribuito alla variazione dei primi nove mesi del 2024 del totale premi danni:

- una crescita significativa dei rami danni diversi dal settore Auto, i cui premi hanno segnato una variazione del +6,3%, in linea con quanto risultava a fine giugno 2024 (+6,2%);

³ Fonte: ANIA TRENDS Premi trimestrali danni – dati III trimestre 2024

- un incremento dell'11,0% nel settore Auto, di poco superiore all'aumento del 10,5% che si registrava alla fine di giugno 2024;

Più specificatamente, nel comparto Auto, alla fine del mese di settembre, si è rilevato un incremento del 9,0% dei premi del ramo R.C. Auto e si è confermato l'andamento particolarmente positivo (+17,0%) dei premi del ramo Corpi veicoli terrestri. La crescita del ramo R.C. Auto è coerente sia con l'aumento del numero dei veicoli assicurati (si stima che nei primi nove mesi del 2024 questi siano cresciuti dell'1,5% rispetto all'analogo periodo del 2023) sia con la crescita del premio medio rilevato da IVASS (per i contratti stipulati nei primi tre trimestri del 2024 l'aumento medio è stato del +7,0% su base annua). L'incremento del premio medio R.C. Auto dell'ultimo biennio è in massima parte spiegabile con l'aumento registrato dalle principali voci del costo dei sinistri a causa dell'aumento dell'inflazione avviato all'inizio del 2022. In sintesi, dai primi mesi del 2022 a tutto il mese di settembre del 2024, a fronte di una crescita dell'inflazione generale del costo della vita del +15,2%, il costo dei pezzi di ricambio si è accresciuto del +14,0%, i danni alla persona sono stati rivalutati di oltre il 16%, ma il premio medio R.C. Auto è cresciuto di meno (+13,2%). Il ramo Corpi veicoli terrestri (ossia le garanzie incendio/furto, kasko, eventi naturali e cristalli dei veicoli), con 3.646 mln di raccolta premi a fine settembre 2024, è cresciuto del 17,0% rispetto all'anno precedente, a conferma di quanto era risultato alla fine dei due trimestri precedenti (+15,3% alla fine di marzo e +15,2% alla fine di giugno). Potrebbero aver contribuito a tale aumento sia la crescita delle nuove immatricolazioni di autovetture confermata anche a fine settembre 2024 (+4%) sia i possibili allineamenti tecnici delle tariffe della garanzia furto, a causa di una ripresa consistente del fenomeno nell'ultimo biennio, e soprattutto delle coperture collegate agli eventi naturali e ai cristalli, a seguito degli eventi calamitosi sempre più frequenti che stanno colpendo l'Italia e che stanno determinando un aumento del costo della riassicurazione per le imprese. Per quanto riguarda gli altri rami danni la crescita complessiva rispetto alla fine di settembre 2023 è stata del 6,3%. Hanno contribuito a questo aumento tutti i rami assicurativi più rappresentativi in termini di premi: il ramo R.C. Generale, con un volume premi di 3,8 miliardi, è cresciuto del 2,1%; il ramo Malattia, con un volume premi di circa 3,3 miliardi, è cresciuto del 12,1%, confermando lo sviluppo sostenuto negli ultimi trimestri; il ramo Altri danni ai beni, con una crescita del 5,7%, ha realizzato un volume premi di 3,2 miliardi; il ramo Infortuni con 2,9 mld è cresciuto del 2,8% e infine il ramo Incendio, con circa 2,5 mld, del 13,0%. Anche se con un peso contenuto sul totale del business danni Non Auto, si evidenzia la crescita dei rami Corpi veicoli aerei (+16,8%), R. C. Aeromobili (+13,8%) e Corpi veicoli marittimi (+6,6%). È confermata anche a fine settembre la crescita dei rami Perdite pecuniarie, Tutela legale e Assistenza. In contrazione, invece, i premi dei rami Credito (-8,0%) e Corpi veicoli ferroviari (-21,7%).

IL MERCATO BANCARIO⁴

LA RACCOLTA BANCARIA

Secondo le prime stime del SI-ABI a dicembre 2024 la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia - rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) – era pari a 2.089,3 miliardi di euro in aumento del 2,4% rispetto ad un anno prima (+4,8% il mese precedente).

In dettaglio, i depositi da clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine

⁴ Fonte: ABI MONTHLY OUTLOOK – Gennaio 2025 - Sintesi

al netto delle operazioni con controparti centrali) nello stesso mese si sono attestati a 1.825,3 miliardi di euro e sono aumentati dell'1,7% (+4,5% nel mese precedente).

La raccolta a medio e lungo termine, tramite obbligazioni, è cresciuta rispetto ad un anno prima (+6,8%; +7,2% nel mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 264 miliardi di euro.

A novembre 2024, rispetto ad un anno prima, sono risultati in calo i depositi dall'estero: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a 410 miliardi di euro, -2,0% rispetto ad un anno prima. La quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta era pari al 14,5% (15,2% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra novembre 2023 e novembre 2024 è stato negativo per 8,3 miliardi di euro.

A novembre 2024 la raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a 124 miliardi di euro (-25,3 la variazione tendenziale). Sul totale degli impieghi sull'interno è risultata pari a 7,4% (9,7% un anno prima), mentre i prestiti sull'estero – sempre alla stessa data – sono ammontati a 286 miliardi di euro. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari al 69,7% (60,3% un anno prima).

IMPIEGHI BANCARI

Sulla base di prime stime del SI-ABI il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a dicembre 2024 si è collocato a 1.644,2 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -1,6% (-1,5% nel mese precedente), calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.411 miliardi di euro in calo dello 0,9% rispetto ad un anno prima.

I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari a 1.270 miliardi di euro con una variazione annua pari a -1,0%, (-1,8% nel mese precedente), calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). Il calo dei volumi di credito è coerente con il rallentamento della crescita economica, che deprime la domanda di prestiti.

DIFFERENZIALI FRA I TASSI

Con riferimento ai flussi, il margine calcolato come differenza tra i tassi attivi e passivi sulle nuove operazioni, con famiglie e società non finanziarie, a dicembre 2024, in Italia risulta pari a 217 punti base (143 punti a giugno 2022, prima del rialzo dei tassi di interesse ufficiali).

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), nello stesso mese, si è posizionato a 2,65 punti percentuali in Italia (2,73 nel mese precedente).

Il margine sui prestiti concessi alle famiglie dalle banche nei principali paesi europei (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) è risultato, a novembre 2024, pari a 9 punti base in Italia, un valore inferiore ai 79 punti della Germania, ai 60 punti della Spagna e in linea con quello della Francia.

CREDITI DETERIORATI

A novembre 2024 i crediti deteriorati netti si attestano a 31,1 miliardi di euro, in diminuzione rispetto a 31,6 miliardi di euro di settembre 2024 (30,5 miliardi di euro a dicembre 2023). A novembre 2024 i crediti deteriorati netti rappresentano l'1,51% dei crediti totali, a settembre 2024 tale rapporto era l'1,52% (1,41% a dicembre 2023).

PORTAFOGLIO TITOLI

Sulla base di prime stime del SI-ABI a dicembre 2024, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 551,5 miliardi di euro, sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente (551,1 miliardi di euro).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati a novembre 2024, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 370 miliardi di euro, corrispondente al 67,1% del portafoglio complessivo.

TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA EURO

In calo a novembre 2024 i tassi d'interesse sulle nuove operazioni in Italia e nell'area euro; gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui nuovi crediti bancari di importo fino ad un milione di euro concessi alle società non finanziarie era pari al 4,73% a novembre 2024 (4,81% il mese precedente; 5,61% un anno prima), un valore che si confronta con il 5,07 % rilevato in Italia (5,21% nel mese precedente; 5,98% un anno prima).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di ammontare superiore ad un milione di euro erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari al 4,26% nella media dell'area dell'euro (4,47% nel mese precedente; 5,03% un anno prima), mentre in Italia era pari al 4,15% (4,42% nel mese precedente; 5,30% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si è posizionato al 7,96% nell'area dell'euro (8,05% nel mese precedente e 7,99% un anno prima) e al 5,74% in Italia (5,96% nel mese precedente; 6,32% un anno prima).

IL MERCATO DEL RISPARMIO GESTITO⁵

I dati presenti nella "Mappa Trimestrale 2024 di Assogestioni" evidenziano che il mercato italiano del risparmio gestito ha chiuso il terzo trimestre con un patrimonio attestato a 2.463 miliardi di euro, sostenuto in particolare da un effetto performance positivo dello 2,8%, mentre il dato di raccolta è stato pari a 20 miliardi di euro.

Dal Rapporto Trimestrale di Assoreti del III trimestre 2024 si evidenzia che la raccolta netta in prodotti finanziari e servizi d'investimento, realizzata dalle Società aderenti ad Assoreti nei primi nove mesi del 2024, si attesta a 34,8 miliardi di euro, facendo registrare una crescita del 6,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (32,7 miliardi di euro).

Nell'ambito del risparmio gestito, la crescita coinvolge tutte le macro-famiglie di prodotto. Le risorse nette destinate ai fondi comuni di investimento assumono valore più che triplicato rispetto al medesimo periodo del 2023 (+226% a/a) e pari a 7,9 miliardi di euro.

La valorizzazione dei prodotti del risparmio gestito si attesta a 546,5 miliardi e segna un incremento del 15,9% a/a, per 10,7pp determinato dall'andamento dei mercati finanziari; l'incidenza del comparto sul patrimonio

⁵ Fonte: Assoreti "L'Attività delle reti di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede" III° trimestre 2024; Assogestioni "Mappa trimestrale del Risparmio Gestito" III° trimestre 2024.

complessivo si attesta al 62,1%. Più rilevante la crescita degli strumenti finanziari amministrati che aumentano del 30% a/a, sotto la spinta dei volumi di raccolta netta (16,1pp) e dell'effetto mercato (9,9pp), e raggiungono i 207,6 miliardi, pari al 23,6% del portafoglio.

Il flusso di risorse nette posizionate su conti correnti e depositi è positivo per 1 miliardo di euro e segna una flessione del 43% nel confronto con il trimestre precedente.

Nei primi nove mesi dell'anno la raccolta netta sui prodotti del risparmio gestito, emessi da imprese appartenenti allo stesso gruppo della società distributrice, è positiva per 12,1 miliardi di euro, mentre gli investimenti netti che coinvolgono i prodotti emessi da società esterne al gruppo ammontano a 3,2 miliardi di euro.

In termini patrimoniali, la valorizzazione dei prodotti propri ammonta a 386,3 miliardi di euro, e rappresenta il 70,7% del patrimonio del risparmio gestito mentre i prodotti di terzi raggiungono i 160,2 miliardi di euro.

LA GESTIONE DELL'ATTIVO DI TESORERIA

La consistenza netta complessiva dell'investimento in titoli di debito a fine 2024 ammonta a 15.697 milioni di euro, in decremento di 915 milioni rispetto ai 16.612 di fine 2023

Il costo della raccolta interbancaria, fortemente influenzata dal livello dei tassi ufficiali (Depo Rate fissato dalla Bce), è rimasto elevato per quasi tutto il primo semestre intorno al 4% mentre i mercati obbligazionari scontavano già i livelli di allentamento monetario nei rendimenti dei titoli che si sono mantenuti sensibilmente inferiori al cost of funding.

Al fine di minimizzare l'effetto negativo al margine d'interesse, il timing dell'investimento in titoli è stato spostato nel secondo trimestre 2024 evitando di anticipare gli acquisti previsti, le cui risorse economiche necessarie sarebbero state reperite sul mercato interbancario, rispetto ai rimborsi dei titoli in scadenza.

Nel corso dell'anno, il mercato ha ridotto le probabilità di riduzione dei tassi delle banche centrali che aveva scontato inizialmente riportando i rendimenti a livelli interessanti per l'investimento.

Opportunità che Banca Mediolanum ha deciso di cogliere acquistando, oltre allo stock di titoli previsto dal piano finanziario, che contemplava il rinnovo di una quota pari solo a circa il 30% rispetto ai bonds in scadenza nel corso del 2024, una parte di investimenti di competenza del 2025 per 2 miliardi di euro, anticipando il programma dell'esercizio successivo.

I titoli acquistati nel corso del 2024 sono stati classificati nel portafoglio strategico Held to collect.

La prevalente classificazione delle nuove attività nel suddetto portafoglio ha visto scendere ulteriormente lo stock del portafoglio Held to collect and sell che è prossimo all'azzeramento.

Le attività di trading hanno chiuso l'anno con un portafoglio in decremento rispetto alla fine del 2023 con la maggior parte dei bonds che andranno in rimborso nel corso del 2025.

Banca Mediolanum

Euro/milioni	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	300	889	(589)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20	59	(39)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Titoli di debito	15.377	15.664	(287)
Totale	15.697	16.612	(915)

I nuovi investimenti effettuati durante il 2024 hanno recepito le seguenti guidelines:

- 1) diversificazione emittente;
- 2) acquisto titoli solo a tasso fisso;

3) totale classificazione degli acquisti nel portafoglio Held to collect.

Nel corso del 2024 è proseguito il processo di diversificazione del banking book a livello di rischio paese che ha avuto inizio nell'esercizio precedente.

A fine 2024, a livello individuale il portafoglio obbligazionario di Banca Mediolanum presenta una concentrazione di titoli di stato italiani dell'81% con una quota di titoli emessi da paesi diversi dall'Italia pari al 19%; a livello di Gruppo la percentuale di titoli emessi da paesi diversi dall'Italia sale al 20,4% (titoli di stato italiani 79,6%), in linea peraltro con le indicazioni ricevute dall'autorità di vigilanza (Bce).

Al fine del raggiungimento di tale obiettivo sono stati acquistati titoli obbligazionari (per la quasi totalità sono titoli governativi) emessi dal tesoro spagnolo e francese ed emissioni effettuate dal governo europeo su indicazione della Commissione Europea per finanziare i progetti speciali dedicati all'Eurozone (Next Generation Eu, Sure, ecc.), in via residuale, sono stati acquistati titoli emessi da enti sovranazionali e organizzazioni collegate o subordinate ai governi centrali nazionali.

Dal punto di vista strategico, gli acquisti effettuati durante il 2024 si sono concentrati su titoli a tasso fisso cogliendo pertanto l'opportunità del livello dei rendimenti dei titoli obbligazionari che, nonostante il processo di normalizzazione dei tassi agito dalle banche centrali, si sono mantenuti a livello interessante anche se inferiore all'anno precedente.

I titoli a tasso variabile risentono della discesa dei tassi ufficiali e nel corso del 2024 non hanno rappresentato un'opportunità d'investimento.

Il portafoglio Held to Collect, valutato ad Amortized Cost e considerato dalle policy di investimento quale classificazione privilegiata per gli investimenti in titoli, ha subito un decremento di 287 milioni di euro.

La totalità degli acquisti 2024 è stata classificata nel medesimo portafoglio che passa da un saldo di 15.664 milioni a fine 2023 ai 15.377 milioni di fine 2024.

La consistenza del portafoglio obbligazionario Htcs (Held to Collect and Sell), valutato a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva, si attesta a 20 milioni di euro si ricorda che non essendo più considerato il portafoglio privilegiato per la classificazione degli strumenti finanziari d'investimento, tutti gli acquisti sono stati collocati nel portafoglio strategico Htc. Si rammenta inoltre che in questo portafoglio erano contenuti i titoli immobilizzati a garanzia degli impegni della partecipata August Lenz, finché non sono venuti meno gli impegni con le autorità tedesche.

La riserva netta di valutazione (compresa la partecipazione azionaria in Mediobanca classificata in Htcs) al netto dell'effetto fiscale iscritta a bilancio è di 90,4 milioni di euro in aumento rispetto ai 28,9 milioni di euro di fine 2023.

I portafogli di Trading sui titoli di debito, valutati a Fair Value to P&L, (Attività finanziarie detenute per la negoziazione e passività finanziarie di negoziazione) ha chiuso il 2024 con un saldo di 300 milioni di euro con un decremento di 589 milioni di euro rispetto alla fine 2023 (31.12.2023: 889 milioni di euro).

Il portafoglio di Trading ha mantenuto le storiche caratteristiche di bassa duration e, altrettanto storicamente, la composizione è rimasta sbilanciata sui titoli governativi rispetto ad una quota residuale di titoli finanziari.

Nel complesso, il peso dei titoli governativi sul totale dei portafogli di proprietà è 94,6%, in leggera flessione rispetto al 99,6% di fine 2023, mentre la parte residuale è composta da titoli obbligazionari emessi da enti sovranazionali, entità collegate ai governi centrali e financial covered bonds.

La composizione dei portafogli per tipo tasso è per il 58% a tasso fisso e per il 42% a tasso variabile, in sostanziale evoluzione rispetto agli anni precedenti nei quali la prevalenza di titoli a tasso variabile era la caratteristica principale.

Tutti gli strumenti di investimento sono denominati in euro senza esposizione al rischio di cambio.

La duration media dei portafogli si attesta a 1,7 rispetto all'1,1 di fine 2023, in incremento per effetto degli investimenti in titoli di stato italiani effettuati al fine di sfruttare l'opportunità dei rendimenti della parte lunga della curva, rimanendo comunque coerente col tradizionale basso profilo di rischio del gruppo.

Per quanto riguarda i titoli di capitale sono presenti solo due posizioni significative e sono classificate su portafogli diversi, coerentemente con la view strategica sui due titoli.

La partecipazione in Mediobanca è pertanto classificata nel portafoglio Htcs mentre la quota investita nel capitale di Nexi Spa è posta sul trading book in attesa di sfruttare le opportunità di mercato con l'obiettivo di liquidare la posizione.

Principali voci economiche

Euro/milioni	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Margine di interesse	599,9	578,6	21,3
Risultato netto attività di negoziazione	6,4	35,1	(28,7)
Risultato netto attività di copertura	-	(0,7)	0,7
Totale	606,3	613,0	(6,7)

A fine 2024 il margine finanziario passa a 606,3 milioni di euro rispetto ai 613,0 milioni di fine 2023 (-6,7 milioni di euro), anche per il 2024 permane il contributo significativo del Margine d'interesse che ha beneficiato dell'incremento del rendimento medio del banking book per effetto dei nuovi acquisti e per il repricing dei titoli a tasso variabile che hanno mantenuto cedole elevate nella prima parte del 2024; tuttavia peggiora il risultato netto delle attività di negoziazione. Infatti, le posizioni valutate a fair value (attività di negoziazione) hanno totalizzato un risultato positivo di 6,4 milioni di euro rispetto al dato di fine 2023 pari a 35,1 milioni di euro, registrando un decremento di 28,7 milioni di euro al quale ha contribuito in modo determinante il peggioramento della valutazione della quota azionaria Nexi.

Il Margine di Interesse passa dai 578,6 milioni di euro di fine 2023 a 599,9 milioni di euro di fine 2024 (+21,3 milioni di euro).

Banco Mediolanum

Per quanto riguarda la gestione dell'attivo di tesoreria di Banco Mediolanum la consistenza complessiva dell'investimento in titoli a fine 2024 ammonta a 1.945 milioni di euro, in leggero decremento rispetto ai 2.072 milioni di fine 2023.

Coerentemente con la casa madre, anche la strategia di acquisto titoli di Banco Mediolanum ha previsto l'intera classificazione dei nuovi acquisti nel portafoglio HTC (Held to collect) che rimane l'unico portafoglio di proprietà con posizioni aperte (Htcs e Trading Book non hanno posizioni).

I titoli acquistati nel corso del 2024 si sono concentrati sui titoli governativi italiani e spagnoli, che rappresentano il 100% dei titoli in portafoglio, prevalentemente a tasso fisso.

A livello di rischio di concentrazione, Banco Mediolanum distribuisce il totale portafoglio Htc per il 64,4% in titoli di stato italiani e per il 31,6% in titoli di stato spagnoli.

La composizione del portafoglio per tipo tasso è per il 52,3% a tasso fisso e per il 47,7% a tasso variabile, in sostanziale evoluzione rispetto agli anni precedenti nei quali la prevalenza di titoli a tasso variabile era la caratteristica principale.

Tutti gli strumenti di investimento sono denominati in euro senza esposizione al rischio di cambio.

A fine 2024 il margine finanziario si attesta a 65,4 milioni di euro (31.12.2023: 73,6 milioni di euro).

OPERATIVITA' IN TITOLI DELLA CLIENTELA

Il 2024 ha visto numerosi eventi impattare l'andamento dei mercati, la progressiva riduzione dei tassi sia da parte della BCE che della FED, ed il prosieguo della guerra in Ucraina, il conflitto Israele-Palestinese in Medio Oriente. Gli indici azionari hanno performato bene sia in Europa il FTSEMib +12,6%, l'EuroSTOXX50 +8,6%, DAX +18,9%, il FTSE 100 +5,7%, l'IBEX 35 +14,8%, che oltre oceano, che negli USA il DOW JONES +12,9%; S&P 500 +23,3% ed il NASDAQ +24,8%.

Il mercato dei Titoli di Stato ha visto il consueto successo dei collocamenti, con specifico riferimento al collocamento di marzo del BTP Valore 18,32 miliardi di euro (213 milioni di euro c/o BMED) e del BTP Valore di maggio 11,23 miliardi di euro (151 milioni di euro c/o BMED).

I volumi negoziati complessivamente per la clientela retail sono risultati in deciso aumento rispetto all'anno precedente attestandosi a circa 16,7 miliardi di euro contro i 12,5 miliardi di euro del 2023 (+33,6%); le operazioni eseguite sono state 965 mila, in aumento del 29,3% rispetto alle 746 mila dell'anno precedente.

Il controvalore complessivo intermediato relativamente al mercato azionario italiano è stato di circa 6,7 miliardi di euro, ovvero +32% rispetto al 2023. Si registra anche un importante incremento del controvalore complessivo intermediato sui mercati azionari esteri, a quota 2,07 miliardi di euro, considerando i livelli del 2023 (0,95 miliardi di euro) si può parlare di una fase di crescita esponenziale con +117%. Il controvalore negoziato di titoli di stato, passato dai 5 miliardi di euro del 2023 ai 5,8 miliardi di euro del 2024 vede così un incremento del 14,5%.

Il controvalore complessivo degli asset di risparmio amministrato detenuti dalla clientela retail a fine 2024 è stato di circa 11,7 miliardi di euro, con un incremento del 18% rispetto al dicembre 2023.

Nel dettaglio, lo stock di titoli di Stato è passato da 3,5 miliardi di euro di fine 2023 a 5,2 miliardi di euro a fine 2024. Mentre le obbligazioni corporate e bancarie restano abbastanza stabili a 0,51 miliardi di euro; lo stock di Certificate MedPlus è passato da 2,7 miliardi di euro a 3,4 miliardi di euro, registrando così un importante +26%. Si registra un incremento del controvalore dei titoli relativi al comparto azionario (italiano ed estero) che raggiunge quota 3,2 miliardi di euro, con il comparto italiano a 1,8 miliardi di euro mentre quello estero a 1,4 miliardi di euro.

A fine dicembre 2024 erano in essere operazioni di Pronti contro Termine con clientela per circa 3,99 milioni di euro.

Nel corso dell'anno sono state effettuate complessivamente 78 operazioni di collocamento di Certificate Medplus (di cui 38 emissioni personalizzate), per un totale di 1,969 miliardi di euro di controvalore.

In crescita il controvalore delle gestioni patrimoniali MY STYLE, passato da 1.124 milioni di euro del 2023 a 1.480 milioni di euro del 2024, +31,7%. Simile incremento viene registrato anche per le gestioni patrimoniali WEALTH, passate dai 101 milioni del 2023 ai 154 milioni del 2024 +52,4%.

NUOVI PRODOTTI E PRINCIPALI INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

SERVIZI BANCARI

Conti Correnti

Nell'anno appena terminato, Banca Mediolanum ha rinnovato la propria vicinanza a tutta la clientela attraverso le consuete iniziative promozionali di sostenibilità ed inclusione. Inoltre, ha effettuato un restyling del catalogo di offerta conti correnti, prevedendo agevolazioni per coloro che sposano il modello proposto dalla Banca.

Entrando nel dettaglio, nel corso del 2024 sono state effettuate le seguenti iniziative:

- **"Double Chance"** con tasso creditore pari al 5% annuo lordo sulle durate a 3, 6 e 12 mesi e del 4% sulle durate a 18 e 24 mesi del comparto Azionario; 4% annuo lordo sulle durate a 3, 6 e 12 mesi e del 3% sulle durate a 18 e 24 mesi del comparto Obbligazionario. Nei mesi di assenza promo, è stato incrementato il tasso creditore riconosciuto alla clientela fino al 3% annuo lordo (**listino standard**);
- **"Promo vincoli"** con accredito del 5% annuo lordo sulle somme vincolate a sei mesi sui depositi a tempo sottoscritti dai nuovi e già clienti (con requisiti di accesso differenti) che hanno apportato nuova liquidità, nel periodo di validità della promo;
- **Remunerazione sulle giacenze libere di conto corrente** oltre 15.000 euro e fino a 1 milione di euro, per i profili Black ed Elite del programma M4Y, pari a 0,20% annuo lordo;
- **Offerta tassi sulle masse vincolate a 6 mesi differenziata per profili:** 2,50% annuo per i clienti più fidelizzati (Privilege, Elite e Black), 2% annuo lordo per tutti gli altri profili (con una soglia di vincolo minima di 5.000 euro);
- **Iniziativa "Doppio Valore"**, che prevede un deposito a tempo di 6 mesi con il riconoscimento del tasso creditore pari al 5% annuo lordo, per un valore massimo pari ai nuovi investimenti effettuati. Destinatari: clienti BMed che effettuano nuovi investimenti in prodotti di risparmio gestito per almeno 25.000 euro;
- **Nuova Offerta Banca:** da luglio è stato effettuato un intervento di restyling su Conto Mediolanum, SelfyConto e i conti Professional valido solo per i nuovi clienti e conti, con l'obiettivo di favorire maggiormente lo sviluppo della clientela retail secondo le logiche del programma Mediolanum ForYou, andando a premiare i clienti che utilizzano il conto come banca principale. Contestualmente sono state attivate promozioni sul pricing di alcuni servizi accessori al conto (es. gratuità bonifici ordinari SEPA). Su SelfyConto, dal mese di novembre, è stata attivata un'iniziativa dedicata a nuovi clienti, clienti Under 30, con gratuità delle commissioni sui Bonifici ordinari ed istantanei SEPA in euro online e del canone trimestrale di tenuta conto, per coloro che rispettano i requisiti necessari all'ottenimento dello status PrimaBanca;
- Agevolazioni per la clientela meno abbiente, sulla soglia della povertà, attraverso il "Conto Accoglienza", "Conto Mediolanum Tutor" dedicato ai clienti con amministratore di sostegno, interdetti, inabilitati etc. e del "Conto per Enti Terzo Settore" pensato per le organizzazioni con finalità solidaristiche (Associazioni, Comitati, Fondazioni, Imprese, Enti filantropici etc.). Per le famiglie colpite dalle alluvioni e calamità naturali sono state garantite le agevolazioni sulle condizioni di conto corrente (azzeramento canone, bonifici gratuiti, imposta di bollo a carico banca etc.) per i residenti nelle regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana.

Carte

Conclusa a fine 2024, la sostituzione graduale delle carte di debito Bancomat/Maestro in portafoglio a favore della nuova Mediolanum Card, la carta di debito evoluta e sostenibile emessa in collaborazione con Nexi

Payments su circuito Mastercard. La nuova Mediolanum Card è stata inviata a casa del cliente su iniziativa Banca, senza costi aggiuntivi con lo stesso PIN di quella sostituita.

A livello di iniziative commerciali, Banca Mediolanum prosegue nell'incentivare la penetrazione e l'utilizzo dei pagamenti digitali all'interno di tutta la base Clienti attraverso iniziative promozionali attuate in collaborazione con Nexi e American Express.

Trading

Nel corso del 2024 sono state protratte le iniziative commerciali finalizzate a fidelizzare e sviluppare i clienti operativi in ambito Trading Online.

In particolare è stato proposto e applicato per tutto il 2024 il pricing promozionale, destinato a clienti che effettuano più di 10 operazioni nel corso del mese, ai nuovi clienti e ai clienti con meno di 30 anni di età, prevede una commissione flat a 7 euro (contro la commissione percentuale dello 0,19% con minimo 7 euro e massimo 29 euro) sui mercati finanziari italiani e una commissione ridotta a 0,10% (contro lo 0,19% minimo 7 euro e massimo 29 euro) con minimo di 7 euro e massimo di 19 euro per tutti i mercati finanziari esteri, americani ed europei.

CREDITO

Servizi del Credito

Nel corso del 2024 Banca Mediolanum ha proposto iniziative commerciali volte ad arricchire la proposizione in ambito Prodotti del Credito e a sostenere le famiglie in un periodo condizionato dal livello dei tassi di mercato ancora elevato e un complesso contesto macroeconomico.

Mutui

- Per supportare le famiglie nell'acquisto di una casa, Banca Mediolanum ha rivisto il listino del Mutuo Mediolanum nel I° Trimestre 2024, con variazioni dello spread a favore della clientela;
- Promo "tasso d'ingresso" Mutuo Mediolanum: a partire da aprile 2024 è stato stanziato un plafond che offre, per i primi 36 mesi, un tasso fisso agevolato (terminato il periodo a tasso fisso, il mutuo si trasforma in un tasso variabile); l'iniziativa è stata prorogata anche nel IV° Trimestre 2024 con una riduzione del periodo di tasso d'ingresso a 24 mesi;
- Modifica unilaterale migliorativa per i mutui in stock che prevede l'incremento delle opzioni "salta la rata" (da 2 volte all'anno a 6, da 6 complessive nel ciclo di vita del mutuo a 18); introduzione dell'opzione "salta la rata" anche per i prestiti erogati prima di marzo 2022 (1 volta all'anno e 3 complessive nel ciclo di vita del prestito);
- Promozioni Mutui: rinnovate le promo "riduzione dell'overspread Mutui CAP" (azzeramento per specifici cluster di clientela), "Tasso misto passo 10", "azzeramento overspread surroghe" (per alcuni cluster di clientela), "Preammortamento 12 mesi" e "Promo allungamento durata 5 anni"; nel III° trimestre avviata promozione che azzerava le spese di perizia e istruttoria per i mutui Mediolanum Eco+.

Fidi

Per quello che riguarda i fidi:

- Promo Fidi: rinnovo fino ad aprile 2024 della Promozione Fido Mediolanum a scadenza, dedicata a specifici cluster di clientela, con spread e commissione messa a disposizione Fondi azzerati.

Prestiti

Per quello che riguarda i prestiti:

- Prestiti Garantiti: effettuati una serie di repricing di listino e promozioni a favore della clientela;
- Avviata una campagna di fidelizzazione per i clienti BMed che offre prestiti non garantiti a tassi agevolati;
- Prestito Special Care: Banca Mediolanum, con l'obiettivo di generare un impatto sociale concreto e misurabile, nel II° semestre, ha lanciato un Prestito a pricing agevolato dedicato a persone con disabilità, al fine di finanziare le spese per assistenza, cure o attrezzature specifiche.

SERVIZI DI INVESTIMENTO

Fondi Comuni

A partire dal I semestre, al fine di valorizzare il contesto economico, Banca Mediolanum ha avviato la commercializzazione di due nuove soluzioni di investimento di Mediolanum Best Brands sviluppate da Mediolanum International Funds:

- Global Sustainable Bond: fondo obbligazionario che mira alla crescita del capitale a lungo termine attraverso investimenti in obbligazioni sostenibili con un impatto ambientale e sociale, con rating Investment Grade. In particolare, investirà in obbligazioni sostenibili che utilizzano i relativi proventi per finanziare o rifinanziare vari progetti o attività ecologiche e sociali (Obbligazioni "green" e obbligazioni sociali) e in obbligazioni legate alla sostenibilità, legate al conseguimento, da parte dell'emittente, di obiettivi climatici o di sviluppo sostenibile più ampi;
- Green Building Evolution: comparto azionario globale che investe in società che si impegnano a costruire edifici e infrastrutture ecosostenibili ed efficienti dal punto di vista energetico e rispettosi dell'ambiente, ossia afferenti al settore real estate ed industriale.

E' proseguito inoltre il collocamento del fondo PIR Alternativo denominato Mediolanum Private Markets Italia II di Mediolanum Gestione Fondi. Per tale prodotto il collocamento si è concluso a dicembre 2024.

A partire dal mese di settembre, Banca Mediolanum ha inoltre avviato la commercializzazione di una nuova soluzione di investimento di Mediolanum Gestione Fondi denominata Mediolanum Obbligazionario Italia. Tale soluzione, investe principalmente in obbligazioni societarie di imprese italiane. Il Fondo, pur non avendo una scadenza, mira a conseguire una crescita del capitale investito su un orizzonte temporale di 5 anni perseguendo una politica di investimento orientata principalmente verso strumenti finanziari di natura obbligazionaria di imprese italiane. Inoltre, avendo le caratteristiche di uno strumento PIR compliant, lo stesso, se mantenuto almeno 5 anni, consente di ottenere i benefici fiscali, previsti dalla Legge di Bilancio per il 2017 (e successive modifiche).

Infine, nel corso del IV trimestre, a seguito del grande apprezzamento del fondo Mediolanum Obbligazionario Italia, Banca Mediolanum ha avviato la commercializzazione di una nuova soluzione di investimento di Mediolanum Gestione Fondi denominata Mediolanum Obbligazionario Italia II, simile per struttura alla prima edizione del prodotto. Il Fondo mira a conseguire una crescita del capitale investito, su un orizzonte temporale di 5 anni, perseguendo una politica di investimento orientata principalmente verso strumenti finanziari di natura obbligazionaria di imprese italiane.

Polizze Unit Linked

A partire da gennaio 2024, approfittando del contesto di mercato, Banca Mediolanum ha avviato il collocamento di una nuova polizza assicurativa di tipo “buy & hold” appartenente alla famiglia Double Target di Mediolanum International Life denominata “Growth & Income 2030”, che si pone il duplice obiettivo, non garantito, di:

- proteggere il capitale a scadenza, e
- offrire una prestazione che consiste nella partecipazione a scadenza alla performance positiva dei mercati finanziari e l'erogazione di un importo periodico annuale.

A fronte del successo dell'iniziativa, Banca Mediolanum ha avviato nel mese di marzo la commercializzazione di una nuova struttura, analoga alla prima, denominata “Growth & Income 2030/I”.

Contestualmente, sempre nel corso del I semestre del 2024, le nuove soluzioni Global Sustainable Bond e Green Building Evolution sono state inserite all'intero della polizza unit linked Mediolanum MyLife di Mediolanum Vita.

Mediolanum My Style e My Style Wealth

Con l'obiettivo di mantenere sempre aggiornata la gestione Mediolanum My Style, sono stati inseriti all'interno di questa i nuovi fondi di Mediolanum International Funds, ovvero nuovi OICR di prestigiose case di investimento a livello globale.

Contestualmente, con l'obiettivo di arricchire l'offerta delle linee di gestione, sono state presentate alla propria rete di vendita due nuove linee “Global Trends Opportunity” e “Conservative Bond Solution” della Famiglia Opportunity, nella Componente Satellite. Nello specifico:

- la linea “Global Trends Opportunity” mira a conseguire un rendimento di lungo termine mediante l'investimento in società che operano in settori focalizzati alla trasformazione ambientale e sociale del mondo in cui viviamo;
- la linea “Conservative Bond Solution” ha l'obiettivo di conseguire rendimenti di medio termine mediante l'investimento in un portafoglio obbligazionario altamente diversificato composto da strumenti finanziari emessi o garantiti da governi e/o organismi sovranazionali e/o enti societari di tutto il mondo, e può investire in modo prevalente in titoli di stato emessi dallo Stato italiano.

Inoltre, con l'obiettivo di arricchire l'offerta delle linee di gestione abbinabili al servizio, a partire dal mese di novembre sono state effettuate le seguenti modifiche:

- introduzione una nuova Famiglia denominata “Premium Allocation”, all'interno della Componente Strategica, composta da 6 nuove linee di gestione che investono in strumenti finanziari passivi (es. ETF, ETC,...) e combinabili fra di loro in modo da personalizzare l'asset allocation. Le linee appartenenti a tale famiglia hanno come obiettivo l'apprezzamento del capitale nell'orizzonte temporale di riferimento attraverso un investimento adeguatamente diversificato, con un approccio flessibile, che risulta particolarmente concentrato su specifiche strategie volte a:
 - cogliere le opportunità del mercato obbligazionario (con riferimento alle linee Core Bond, Dynamic Bond e Global Bond)
 - cogliere le opportunità del mercato azionario (con riferimento alle linee Global Equity Growth, Global Equity Value e Global Equity)
- introduzione di quattro nuove linee di gestione della Famiglia Top Selection, all'interno della Componente Satellite. Come le altre linee di gestione attualmente appartenenti alla Famiglia Top Selection, le nuove linee “Collection Bond”, “Collection Equity”, “Collection ETF Bond” e “Collection

ETF Equity" si caratterizzano per un utilizzo di strumenti finanziari costituiti da titoli obbligazionari e azionari, ETF obbligazionari ed ETF azionari (inclusi ETC ed ETN).

MEDIOLANUM MEDPLUS CERTIFICATE

Nel corso del 2024 è proseguita la commercializzazione di Certificate, caratterizzati da diversi payoff e diverse durate, e con l'obiettivo di offrire alla Clientela la possibilità di ricevere una prestazione definita in un tempo altrettanto definito.

PROTEZIONE

Polizze per la persona

Nel corso del 2024 Banca Mediolanum ha portato avanti l'impegno a favorire l'avvicinamento del pubblico al mondo della Protezione in termini sia di sensibilità sia di esperienza, con il consueto focus sulla tutela dai rischi relativi alla Persona.

In questa ottica l'offerta di Banca Mediolanum si è arricchita affiancando ai prodotti a copertura della premorienza e delle gravi invalidità da infortunio e malattia il nuovo prodotto *"Mediolanum Capitale Persona Malattia Grave"* di Mediolanum Vita S.p.A., pensato per offrire un aiuto economico, con un capitale assicurato tra un minimo di 25.000 e un massimo di 100.000 euro, alla persona assicurata a cui venga diagnosticata una delle malattie gravi indicate nelle Condizioni di Assicurazione. Per favorire una copertura completa della Persona, la Compagnia emittente ha previsto uno sconto del 10% sul premio del prodotto, per tutta la sua durata fino alla scadenza, ove venga sottoscritta contestualmente anche la polizza *"Mediolanum Personal Life Serenity"* che copre il rischio di premorienza.

Inoltre, la Compagnia Mediolanum Vita S.p.A. ha provveduto ad un efficientamento del processo assuntivo della polizza temporanea caso morte Mediolanum Personal Life Serenity. E' stato, infatti, reso disponibile, in caso di capitali assicurati superiori ai 400.000 euro o di assicurandi di età superiore ai 65 anni, un *servizio gratuito di consulenza medica* che raccoglie tutte le informazioni necessarie per la compilazione del Rapporto di Visita Medica, utile alle valutazioni assuntive della Compagnia.

La sensibilizzazione al tema della tutela si è espressa anche attraverso iniziative commerciali. Ricordiamo l'*operazione a premi "Promo Polizze Personal Life Serenity e Capitale Umano ed. marzo 2024"* che ha offerto un catalogo di premi dedicati ai Clienti che, in funzione delle proprie esigenze assicurative, abbiano sottoscritto contestualmente le polizze Mediolanum Personal Life Serenity di Mediolanum Vita S.p.A., a copertura del rischio di decesso per un capitale di almeno 200.000 euro, e Mediolanum Capitale Umano di Mediolanum Assicurazioni S.p.A., a copertura dei rischi di invalidità permanente. Tale iniziativa commerciale è stata ridenominata «Protezione - Scegli la serenità», in occasione del lancio del nuovo prodotto, integrando anche con Mediolanum Capitale Persona Malattia Grave le opzioni di copertura già considerate nella precedente operazione a premi.

Mediolanum Capitale Casa e Famiglia (beni)

Come effetto dei molti e sempre più frequenti eventi atmosferici e catastrofali che hanno colpito in modo significativo molte parti del territorio nazionale si è acuita la già consueta attenzione di Banca Mediolanum al tema della tutela della casa. In due diversi momenti dell'anno, infatti, è stata attivata un'iniziativa commerciale per sensibilizzare i Clienti sul tema della protezione da *eventi catastrofali* prevedendo la gratuità delle prime tre mensilità del premio di prima annualità (offerte da Banca Mediolanum) per la sottoscrizione della polizza

“Mediolanum Capitale Casa e Famiglia” di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. con l’attivazione dell’opzione Terremoto e Alluvione.

SelfyCare

La sensibilizzazione alla protezione viene portata avanti da Banca Mediolanum anche sui Clienti “Selfy” che preferiscono operare in autonomia attraverso app e sito web della Banca, destinatari di un’offerta digital dedicata e di una selezione di prodotti in gamma collocati tramite tecniche di comunicazione a distanza.

A questi Clienti si è rivolta l’iniziativa commerciale “Promo Self” che ha premiato con un buono Amazon quanti abbiano sottoscritto, alle condizioni previste nel Regolamento, un prodotto assicurativo di Mediolanum Vita S.p.A. a tutela dal rischio di decesso (quindi sia “SelfyCare LifeProject” sottoscrivibile esclusivamente tramite app Mediolanum e basata su tre differenti formule predefinite di copertura, sia “Mediolanum Personal Life Serenity”, più articolata e personalizzabile) o del prodotto “Mediolanum Capitale Casa e Famiglia” di Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

SOSTENIBILITÀ DELL’OFFERTA

L’ambito degli investimenti e della gestione del risparmio continua ad essere cruciale nell’integrazione dei criteri ESG per la Banca e le altre Società del Gruppo.

In ambito normativo nel 2024 sono state condotte attività legate ai seguenti provvedimenti:

- Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) - Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 - (31 luglio 2023);
- ESMA Final Report - Guidelines on funds’ names using ESG or sustainability-related terms - (14 maggio 2024);
- Istruzioni della Banca d’Italia, COVIP, IVASS e del Ministero dell’Economia e delle Finanze per l’esercizio dei controlli rafforzati sulle attività degli intermediari autorizzati per contrastare il finanziamento delle aziende produttrici di mine antiuomo, munizioni e bombe a grappolo - (26 luglio 2024).

Il 27 giugno sono state pubblicate le dichiarazioni annuali sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (Principal Adverse Impacts o PAI ex Reg. EU 2019/2088) dalle entity del Gruppo che svolgono il ruolo di partecipante ai mercati finanziari.

Nel Piano Strategico 2024 – 2026 del Gruppo Mediolanum sono stati introdotti nuovi indicatori volti al presidio del cambiamento climatico, dei suoi impatti e dei suoi rischi, nell’ambito degli investimenti. Nell’arco del piano il Gruppo si propone di giungere alla definizione di obiettivi quantitativi in relazione al tema climatico. In aggiunta a quelli già utilizzati dalle Società del Gruppo per la valutazione degli investimenti, sono stati infatti selezionati l’indicatore Weighted Average Carbon Intensity (WACI) e l’Implied Temperature Rise (ITR) come misure specifiche dell’impatto e del rischio climatico connessi agli investimenti. Nel primo semestre del 2024 è stato avviato il monitoraggio di queste grandezze ed è stato creato un apposito reporting direzionale.

Nel corso del 2024 sono stati rafforzati i presidi di sostenibilità legati alla normativa MIFID, ovvero al processo di consulenza. In questo senso sono state rese più sofisticate sia la raccolta delle preferenze di sostenibilità dei clienti sia la verifica di adeguatezza delle proposte di investimento, dando maggiore risalto alle specifiche caratteristiche di sostenibilità dei prodotti di investimento all’interno del portafoglio (es.: considerazione PAI)

Nell’ottica di accrescere la gamma di prodotti attenti alla sostenibilità in offerta alla clientela, nel corso del 2024 sono state lanciate:

- Nuove linee di gestione per la componente satellite dei servizi di gestione di portafoglio My Style e My Style Wealth di Banca Mediolanum, conformi all’Articolo 8 del Reg. europeo 2088/2019:
 - Global Trends Opportunity;

- Premium Allocation Equity: linea che, investendo a livello globale, può posizionarsi su specifici temi/trend in grado di cambiare strutturalmente un segmento di mercato e contribuire a ridefinire il futuro;
 - Premium Allocation Global Bond: linea che investe in tutti i paesi sviluppati, in titoli corporate con rating prevalentemente investment grade e che prevede una parziale copertura del rischio cambio.
- Due nuove soluzioni di investimento di Mediolanum Best Brands sviluppate da Mediolanum International Funds, e conformi all'Articolo 9 del Reg. europeo 2088/2019 ("SFDR"):
- Global Sustainable Bond;
 - Green Building Evolution.
- Una nuova soluzione di investimento di Mediolanum Gestione Fondi conforme all'Articolo 8 del Reg. europeo 2088/2019 ("SFDR"):
- Mediolanum Obbligazionario Italia II.

Per una maggiore descrizione dei prodotti indicati si rimanda al paragrafo "Servizi di investimento".

Il patrimonio e la raccolta netta

Patrimonio Amministrato e Gestito di Gruppo

Euro/milioni	31/12/2024	31/12/2023	Variaz. vs dic-2023	Variaz. % vs dic-2023
ASSET MANAGEMENT	52.961,5	43.603,7	9.357,8	21,5%
Fondi Propri	40.596,2	33.730,1	6.866,1	20,4%
Fondi di Terzi	5.510,5	4.352,4	1.158,2	26,6%
Contenitori Finanziari	6.854,7	5.521,2	1.333,5	24,2%
INSURANCE	44.329,5	37.240,6	7.088,9	19,0%
Contenitori Assicurativi	42.204,8	35.138,9	7.065,9	20,1%
Altro Patrimonio Assicurativo	2.124,7	2.101,8	23,0	1,1%
ALTRO GESTITO	3.520,0	2.988,4	531,6	17,8%
Titoli strutturati di terzi	3.520,0	2.988,4	531,6	17,8%
TOTALE GESTITO	100.811,1	83.832,8	16.978,3	20,3%
TOTALE AMMINISTRATO	37.681,9	34.238,1	3.443,9	10,1%
Raccolta Diretta	27.995,1	26.186,8	1.808,3	6,9%
Raccolta Indiretta	9.686,8	8.051,3	1.635,6	20,3%
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO E GESTITO	138.493,0	118.070,8	20.422,2	17,3%

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio complessivamente amministrato e gestito dal Gruppo Mediolanum è pari a 138.493,0 milioni di euro, in aumento rispetto alla consistenza di fine 2023 (31.12.2023: 118.070,8 milioni di euro), per effetto della raccolta netta del periodo e dell'andamento positivo dei mercati finanziari nel corso dell'esercizio.

Patrimonio Amministrato e Gestito Italia

Euro/milioni	31/12/2024	31/12/2023	Variaz. vs dic-2023	Variaz. % vs dic-2023
ASSET MANAGEMENT	44.759,5	37.426,7	7.332,8	19,6%
Fondi Propri	37.352,2	31.553,7	5.798,4	18,4%
Fondi di Terzi	5.510,5	4.352,4	1.158,2	26,6%
Contenitori Finanziari	1.896,8	1.520,6	376,2	24,7%
INSURANCE	42.493,6	35.778,9	6.714,7	18,8%
Contenitori Assicurativi	40.483,1	33.823,1	6.660,0	19,7%
Altro Patrimonio Assicurativo	2.010,5	1.955,8	54,7	2,8%
ALTRO GESTITO	3.520,0	2.988,4	531,6	17,8%
Titoli strutturati di terzi	3.520,0	2.988,4	531,6	17,8%
TOTALE GESTITO	90.773,2	76.194,0	14.579,2	19,1%
TOTALE AMMINISTRATO	34.318,9	30.973,6	3.345,4	10,8%
Raccolta Diretta	25.215,1	23.524,0	1.691,2	7,2%
Raccolta Indiretta	9.103,8	7.449,6	1.654,2	22,2%
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO E GESTITO	125.092,1	107.167,6	17.924,5	16,7%

Il totale delle masse relative al mercato italiano al 31 dicembre 2024 ammonta a 125.092,1 milioni di euro in aumento di 17.924,5 milioni di euro rispetto al saldo del 31 dicembre 2023 (31.12.2023: 107.167,6 milioni di euro).

Patrimonio Amministrato e Gestito Spagna

Euro/milioni	31/12/2024	31/12/2023	Variaz. vs dic-2023	Variaz. % vs dic-2023
ASSET MANAGEMENT	7.970,8	5.949,9	2.020,9	34,0%
Fondi Propri	3.013,0	1.949,3	1.063,6	54,6%
Contenitori Finanziari	4.957,9	4.000,6	957,3	23,9%
INSURANCE	1.692,6	1.329,5	363,1	27,3%
Contenitori Assicurativi	1.578,4	1.183,5	394,9	33,4%
Altro Patrimonio Assicurativo	114,2	146,0	(31,8)	(21,8%)
TOTALE GESTITO	9.663,4	7.279,4	2.384,0	32,8%
TOTALE AMMINISTRATO	3.363,0	3.264,5	98,5	3,0%
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO E GESTITO	13.026,4	10.543,9	2.482,5	23,5%

Il totale delle masse relative al mercato spagnolo al 31 dicembre 2024 ammonta a 13.026,4 milioni di euro in aumento di 2.482,5 milioni di euro rispetto al saldo del 31 dicembre 2023 (31.12.2023: 10.543,9 milioni di euro).

Patrimonio Amministrato e Gestito Germania

Euro/milioni	31/12/2024	31/12/2023	Variaz. vs dic-2023	Variaz. % vs dic-2023
ASSET MANAGEMENT	231,1	227,1	4,1	1,8%
Fondi Propri	231,1	227,1	4,1	1,8%
INSURANCE	143,3	132,3	11,0	8,3%
Contenitori Assicurativi	143,3	132,3	11,0	8,3%
TOTALE GESTITO	374,5	359,4	15,1	4,2%
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO E GESTITO	374,5	359,4	15,1	4,2%

Il totale delle masse relative al mercato tedesco al 31 dicembre 2024 ammonta a 374,5 milioni di euro in aumento di 15,1 milioni di euro rispetto al saldo del 31 dicembre 2023 (31.12.2023: 359,4 milioni di euro).

Raccolta Netta Gruppo

Euro/milioni	31/12/2024	31/12/2023	Variaz.	Variaz. %
ASSET MANAGEMENT	4.657,8	1.861,4	2.796,4	ns
Fondi Propri	3.392,8	1.279,8	2.113,0	ns
Fondi di Terzi	702,4	200,5	501,9	ns
Contenitori Finanziari	562,6	381,0	181,5	47,6%
INSURANCE	2.611,5	1.402,5	1.209,0	86,2%
Contenitori Assicurativi	2.670,0	1.390,3	1.279,6	92,0%
Altri Prodotti Assicurativi	(58,4)	12,2	(70,6)	ns
ALTRO GESTITO	374,1	745,6	(371,6)	(49,8%)
Titoli strutturati di terzi	374,1	745,6	(371,6)	(49,8%)
TOTALE GESTITO	7.643,4	4.009,5	3.633,8	90,6%
TOTALE AMMINISTRATO	2.799,6	3.124,3	(324,6)	(10,4%)
Raccolta Diretta	1.801,1	125,8	1.675,2	ns
Raccolta Indiretta	998,6	2.998,4	(1.999,9)	(66,7%)
TOTALE RACCOLTA NETTA AMMINISTRATO E GESTITO	10.443,0	7.133,8	3.309,2	46,4%

Il totale della raccolta netta al 31 dicembre 2024 ammonta a 10.443,0 milioni di euro con un incremento di 3.309,2 milioni di euro (31.12.2023: 7.133,8 milioni di euro).

Raccolta Netta Italia

Euro/milioni	31/12/2024	31/12/2023	Variaz.	Variaz. %
ASSET MANAGEMENT	3.420,2	1.583,4	1.836,8	ns
Fondi Propri	2.499,5	1.139,3	1.360,2	ns
Fondi di Terzi	702,4	200,5	501,9	ns
Contenitori Finanziari	218,2	243,5	(25,3)	(10,4%)
INSURANCE	2.432,8	1.198,8	1.234,1	ns
Contenitori Assicurativi	2.450,3	1.216,7	1.233,6	ns
Altri Prodotti Assicurativi	(17,5)	(17,9)	0,5	(2,6%)
ALTRO GESTITO	374,1	745,6	(371,6)	(49,8%)
Titoli strutturati di terzi	374,1	745,6	(371,6)	(49,8%)
TOTALE GESTITO	6.227,1	3.527,8	2.699,3	76,5%
TOTALE AMMINISTRATO	2.746,8	2.787,9	(41,1)	(1,5%)
Raccolta Diretta	1.688,2	(133,6)	1.821,8	ns
Raccolta Indiretta	1.058,6	2.921,6	(1.863,0)	(63,8%)
TOTALE RACCOLTA NETTA AMMINISTRATO E GESTITO	8.973,9	6.315,7	2.658,2	42,1%

Raccolta Netta Spagna

Euro/milioni	31/12/2024	31/12/2023	Variaz.	Variaz. %
ASSET MANAGEMENT	1.268,5	317,8	950,7	ns
Fondi Propri	924,2	180,3	743,9	ns
Contenitori Finanziari	344,3	137,5	206,8	ns
INSURANCE	182,0	211,2	(29,2)	(13,8%)
Contenitori Assicurativi	223,0	181,1	41,9	23,1%
Altri Prodotti Assicurativi	(41,0)	30,1	(71,1)	ns
TOTALE GESTITO	1.450,5	529,0	921,5	ns
TOTALE AMMINISTRATO	52,8	336,3	(283,5)	(84,3%)
Raccolta Diretta	112,8	259,4	(146,6)	(56,5%)
Raccolta Indiretta	(60,0)	76,9	(136,9)	ns
TOTALE RACCOLTA NETTA AMMINISTRATO E GESTITO	1.503,4	865,4	638,0	73,7%

Raccolta Netta Germania

Euro/milioni	31/12/2024	31/12/2023	Variaz.	Variaz. %
ASSET MANAGEMENT	(30,9)	(39,8)	8,9	(22,3%)
Fondi Propri	(30,9)	(39,8)	8,9	(22,3%)
INSURANCE	(3,3)	(7,5)	4,2	(56,0%)
Contenitori Assicurativi	(3,3)	(7,5)	4,2	(56,0%)
TOTALE GESTITO	(34,2)	(47,3)	13,1	(27,6%)
TOTALE RACCOLTA NETTA AMMINISTRATO E GESTITO	(34,2)	(47,3)	13,1	(27,6%)

Dati raccolta Protezione

Gruppo

Euro/milioni	31/12/2024	31/12/2023	Variaz.	Variaz. %
Abbinabili	37,4	40,1	(2,7)	(6,8%)
Collettive RSM	0,2	0,3	(0,1)	(41,3%)
Stand alone	168,5	144,7	23,9	16,5%
Nuova Produzione Stand Alone	32,3	29,3	3,0	10,4%
Portafoglio Stand Alone	136,2	115,3	20,9	18,1%
TOTALE RACCOLTA PROTEZIONE	206,1	185,1	21,0	11,3%

Il totale della raccolta si attesta a 206,1 milioni di euro con un incremento di 21,0 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (31.12.2023: 185,1 milioni di euro).

Italia

Euro/milioni	31/12/2024	31/12/2023	Variaz.	Variaz. %
Abbinabili	37,4	40,1	(2,7)	(6,8%)
Collettive RSM	0,2	0,3	(0,1)	(41,3%)
Stand alone	163,8	141,1	22,7	16,1%
Nuova Produzione Stand Alone	30,9	28,2	2,7	9,7%
Portafoglio Stand Alone	132,9	112,9	19,9	17,7%
TOTALE RACCOLTA PROTEZIONE	201,4	181,6	19,8	10,9%

Il totale della raccolta per il mercato Italia si attesta a 201,4 milioni di euro (31.12.2023: 181,6 milioni di euro).

Dettaglio Impieghi

Erogato di Gruppo

Euro/milioni	31/12/2024	31/12/2023	Variaz.	Variaz. %
Mutui Ipotecari	1.616,0	1.747,3	(131,3)	(7,5%)
Prestiti Personali	840,5	675,7	164,8	24,4%
Prexta	635,8	541,7	94,2	17,4%
TOTALE EROGATO	3.092,4	2.964,7	127,7	4,3%

Il totale erogato nel periodo in esame evidenzia una crescita di 127,7 milioni di euro attestandosi a 3.092,4 milioni di euro; tale risultato è riconducibile a: riduzione dei mutui ipotecari per effetto della contrazione della domanda alla luce dell'incremento dei tassi (-131,3 milioni di euro), incremento delle erogazioni dei prestiti personali (+164,8 milioni di euro), incremento dei volumi delle erogazioni di Prexta (+94,2 milioni di euro), anche in questo caso in gran parte dovuto ai prestiti personali della Società controllata (+76 milioni di euro).

Erogato Italia

Euro/milioni	31/12/2024	31/12/2023	Variaz.	Variaz.%
Mutui Ipotecari	1.369,7	1.416,3	(46,6)	(3,3%)
Prestiti Personali	739,9	618,0	121,9	19,7%
Prexta	635,8	541,7	94,2	17,4%
TOTALE EROGATO	2.745,5	2.576,0	169,5	6,6%

Erogato Spagna

Euro/milioni	31/12/2024	31/12/2023	Variaz.	Variaz.%
Mutui Ipotecari	246,2	331,0	(84,8)	(25,6%)
Prestiti Personali	100,7	57,7	42,9	74,4%
TOTALE EROGATO	346,9	388,7	(41,8)	(10,8%)

Portafoglio Gruppo

Euro/milioni	31/12/2024	31/12/2023	Variaz.	Variaz.%
Mutui Ipotecari	12.512,4	12.114,0	398,4	3,3%
Prestiti Personali	2.437,4	2.443,7	(6,3)	(0,3%)
Linee di credito	557,1	601,5	(44,4)	(7,4%)
Prexta	2.111,6	1.868,7	242,8	13,0%
TOTALE STOCK	17.618,4	17.027,9	590,5	3,5%

Il totale dello stock di impiego del gruppo al 31 dicembre 2024 si attesta a 17.618,4 milioni di euro in aumento di 590,5 milioni di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2023 (31.12.2023: 17.027,9 milioni di euro).

Portafoglio Italia

Euro/milioni	31/12/2024	31/12/2023	Variaz.	Variaz. %
Mutui Ipotecari	11.342,7	11.048,7	294,0	2,7%
Prestiti Personali	2.209,5	2.247,7	(38,2)	(1,7%)
Linee di credito	461,2	513,6	(52,4)	(10,2%)
Prexta	2.111,6	1.868,7	242,8	13,0%
TOTALE STOCK	16.124,9	15.678,7	446,2	2,8%

Portafoglio Spagna

Euro/milioni	31/12/2024	31/12/2023	Variaz.	Variaz. %
Mutui Ipotecari	1.169,7	1.065,3	104,4	9,8%
Prestiti Personali	227,9	196,0	31,9	16,3%
Linee di credito	95,9	87,9	8,0	9,1%
TOTALE STOCK	1.493,6	1.349,2	144,4	10,7%

IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 31 DICEMBRE 2024

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			valore c=a-b	% c/b
	a	b		
Commissioni di sottoscrizione fondi	60.539	38.703	21.836	56,4%
Commissioni di gestione	1.283.868	1.108.307	175.561	15,8%
Commissioni su servizi di investimento	252.838	217.142	35.696	16,4%
Risultato Gestione Assicurativa	199.391	167.313	32.078	19,2%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	186.878	173.034	13.844	8,0%
Commissioni diverse	51.712	42.292	9.420	22,3%
Totale commissioni attive	2.035.226	1.746.791	288.434	16,5%
Commissioni passive rete	(693.251)	(576.171)	(117.079)	20,3%
Altre commissioni passive	(173.962)	(141.168)	(32.794)	23,2%
Totale commissioni passive	(867.213)	(717.339)	(149.873)	20,9%
Commissioni nette	1.168.013	1.029.452	138.561	13,5%
Margine d'interesse	811.149	752.407	58.742	7,8%
Proventi netti da altri investimenti	33.821	16.837	16.984	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	(32.680)	(32.793)	113	(0,3%)
Altri proventi e oneri	(3.798)	628	(4.426)	n.s.
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	1.976.505	1.766.531	209.974	11,9%
Spese generali e amministrative	(736.223)	(673.529)	(62.694)	9,3%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(35.509)	(30.998)	(4.511)	14,6%
Ammortamenti	(41.869)	(45.500)	3.631	(8,0%)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(69.320)	(28.840)	(40.480)	n.s.
TOTALE COSTI	(882.921)	(778.867)	(104.054)	13,4%
MARGINE OPERATIVO	1.093.584	987.664	105.920	10,7%
Commissioni di performance	376.738	54.307	322.431	n.s.
P&L netti da investimenti al fair value	16.683	35.425	(18.742)	(52,9%)
EFFETTI MERCATO	393.421	89.732	303.689	n.s.
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(11.108)	(10.210)	(898)	8,8%
Altri effetti straordinari	(20.939)	-	(20.939)	n.s.
EFFETTI STRAORDINARI	(32.047)	(10.210)	(21.837)	n.s.
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	1.454.958	1.067.186	387.772	36,3%
Imposte del periodo	(335.329)	(245.316)	(90.013)	36,7%
UTILE NETTO	1.119.629	821.870	297.759	36,2%

(*) Il presente conto economico è stato elaborato secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo che prevede la riclassificazione delle componenti dell'utile prima delle imposte per natura. Si specifica, inoltre, che per una corretta lettura delle tabelle afferenti l'andamento economico, in merito alle voci di costo, un incremento di costi avrà una variazione assoluta di segno negativo ed una variazione percentuale di segno positivo; viceversa, un decremento di costi avrà una variazione assoluta di segno positivo ed una variazione percentuale di segno negativo.

Sintesi dell'andamento del conto economico riclassificato dell'esercizio 2024

Euro/milioni	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione (%)
Utile netto del periodo	1.119,6	821,9	297,7	36,2%
di cui:				
Commissioni attive	2.035,2	1.746,8	288,4	16,5%

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 2.035,2 milioni di euro rispetto a 1.746,8 milioni di euro del periodo di confronto.

In particolare, le commissioni ricorrenti (Commissioni di gestione e Commissioni su servizi d'investimento) risultano in crescita di +211,3 milioni di euro rispetto al periodo di confronto per effetto principalmente di un aumento delle masse medie pari a circa il 18% rispetto al periodo di confronto.

Le **Commissioni di sottoscrizione fondi** registrano un incremento di +21,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto attribuibile all'incremento dei volumi di raccolta.

Il **Risultato Gestione Assicurativa** riporta un incremento di +32,1 milioni di euro dovuto a maggiori ricavi netti rinvenienti dai prodotti assicurativi classificati ai sensi del principio contabile internazionale IFRS17. Il Contractual Service Margin (CSM) relativo ai prodotti assicurativi si è incrementato di 447 milioni di euro rispetto al dato del periodo di confronto (31.12.2023: 2.191 milioni di euro), principalmente grazie alla nuova produzione e alla favorevole dinamica del mercato attestandosi a 2.638 milioni di euro al 31 dicembre 2024 e producendo pertanto maggiori rilasci a conto economico.

Le **Commissioni e ricavi da servizi bancari** riportano un incremento di +13,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto e sono da attribuire principalmente a maggiori commissioni per strumenti di moneta elettronica.

Da ultimo la voce residuale relativa alle **Commissioni diverse** evidenzia un incremento di +9,4 milioni di euro riconducibile principalmente ad altre commissioni su masse in gestione per +5,0 milioni di euro e commissioni di banca corrispondente per +3,6 milioni di euro per effetto dei maggiori volumi.

Commissioni passive	(867,2)	(717,3)	(149,9)	20,9%
di cui:				
Commissioni passive rete	(693,2)	(576,1)	(117,1)	20,3%
Altre commissioni	(174,0)	(141,2)	(32,8)	23,2%

Le **Commissioni passive rete** ammontano a -693,2 milioni di euro, in aumento del 20,3% rispetto al periodo di confronto (31.12.2023: -576,1 milioni di euro).

L'incremento della voce per -117,1 milioni di euro è da ricondurre principalmente a:

- maggiori commissioni ricorrenti (-64,5 milioni di euro) riconducibili alla crescita delle commissioni di gestione come sopra descritto;
- maggiori provvigioni di incentivazione riconosciute alla rete di Family Banker (-31,4 milioni di euro);
- maggiori commissioni upfront (-18,8 milioni di euro) coerentemente con quanto registrato sulle commissioni di ingresso.

La voce **altre commissioni** registra un incremento di -32,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto riconducibile principalmente per -16,5 milioni di euro a prodotti e servizi di monetica e pagamento e per la parte

restante a un aumento del costo gestori legato sia ad un innalzamento del pricing medio applicato sia all'incremento delle masse cedute in delega rispetto al periodo di confronto.

Margine d'interesse	811,1	752,4	58,7	7,8%

Il **Margine di interesse** evidenzia una crescita netta di +58,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 riconducibile all'andamento favorevole delle curve dei tassi che hanno generato:

- una crescita degli interessi attivi +118,0 milioni di euro di cui 75,0 milioni di euro legati a impieghi di tesoreria e 43,0 milioni di euro a impieghi verso la clientela;
- una crescita degli interessi passivi -77,0 milioni di euro di cui +30,0 milioni di euro legati alla raccolta di tesoreria e -107,0 milioni di euro legati alla raccolta verso la clientela.

Proventi netti da altri investimenti	33,8	16,8	17,0	n.s.

L'incremento della voce **Proventi netti da altri investimenti** per 17,0 milioni di euro è da ricondurre principalmente alla contabilizzazione del dividendo di Mediobanca che ha registrato un incremento di 6,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto attestandosi al 31 dicembre 2024 a 31,1 milioni di euro (31.12.2023: 24,7 milioni di euro) e a minori svalutazioni sugli immobili effettuate per +6,1 milioni di euro.

Spese generali e amministrative	(736,2)	(673,5)	(62,7)	9,3%

Le **Spese generali e amministrative** registrano un incremento di -62,7 milioni di euro rispetto al periodo di confronto e sono legati principalmente a:

- maggiori costi operativi di funzionamento per -36,5 milioni di euro riconducibili principalmente all'ambito IT e alle spese per il personale in seguito al rinnovo del CCNL ed all'incremento dell'organico medio;
- maggiori spese legate alle attività di sviluppo e supporto commerciale per -16,5 milioni di euro;

Contributi e Fondi di Garanzia	(46,6)	(41,2)	(5,4)	13,1%
di cui:				
Contributi ordinari	(35,5)	(31,0)	(4,5)	14,5%
Contributi straordinari	(11,1)	(10,2)	(0,9)	8,8%

Il maggior costo per **Contributi ordinari** rispetto al periodo di confronto (-4,5 milioni di euro) è da imputare principalmente a:

- un incremento per -16,2 milioni di euro da imputare al contributo pro-rata temporis del nuovo fondo di risoluzione dovuto sui prodotti assicurativi emessi e/o distribuiti;
- una riduzione dei contributi in ambito bancario per complessivi +11,7 milioni di euro alla luce del raggiungimento in anticipo del livello target da parte del fondo di risoluzione.

La voce **Contributi straordinari** comprende principalmente i costi versati per il salvataggio di banche in difficoltà legati all'anticipo da parte del fondo della richiesta per il 2024 dell'ultima quota prevista per il DGS pari a -11,1 milioni di euro.

Accantonamenti netti per rischi e oneri	(69,3)	(28,8)	(40,5)	n.s.

La voce **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** evidenzia un incremento di -40,5 milioni di euro rispetto al periodo precedente ascrivibile principalmente alla riduzione dei tassi di attualizzazione degli esborsi attesi in materia di indennità a beneficio dei consulenti finanziari (-34,2 milioni di euro).

Effetti Mercato	393,4	89,7	303,7	n.s.
di cui:				
Commissioni di performance	376,7	54,3	322,4	n.s.
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	16,7	35,4	(18,7)	(52,8%)

Gli **Effetti Mercato** registrano un forte incremento (+303,7 milioni di euro) rispetto al periodo di confronto.

Le commissioni di performance si attestano a 376,7 milioni di euro rispetto a 54,3 milioni di euro registrato nell'esercizio precedente. Il valore conseguito al 31 dicembre 2024 è riconducibile per 351,0 milioni di euro alla controllata irlandese Mediolanum International Fund (31.12.2023: 37,2 milioni di euro) e per 25,7 milioni di euro alla controllata italiana Mediolanum Gestione Fondi (31.12.2023: 17,1 milioni di euro).

La diminuzione della voce Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value è da ricondurre per -18,7 milioni di euro principalmente a -5,5 milioni di euro di minori profitti dell'attività di gestione del portafoglio di negoziazione, e -15,4 milioni di euro dovuti alla valorizzazione del titolo Nexi

Effetti straordinari	(20,9)	-	(20,9)	n.s.

La voce **effetti straordinari** accoglie il bonus straordinario erogato a beneficio dei dipendenti e della rete commerciale.

IL CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2024 PER PAESI E AREE DI ATTIVITÀ

Di seguito si riporta il commento alle variazioni di conto economico per paesi e area di attività, con eventuale riclassificazione dei dati comparativi. Mentre i ricavi hanno un'allocazione originaria e diretta ai prodotti e, per aggregazione, alle AdR, i costi hanno subito un processo di allocazione in funzione di differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti:

- **Costi Diretti:** costi direttamente attribuiti ad un prodotto o ad una categoria omogenea di prodotti;
- **Costi Indiretti allocati;** costi soggetti al processo di allocazione mediante l'utilizzo di driver che ripartiscano il costo tra prodotti diversi e/o categorie di prodotto diverse;
- **Costi Diretti ed Indiretti non allocati:** costi di natura strettamente amministrativa o legati a processi di Controllo o Infrastrutturali, per i quali, in base alle caratteristiche del modello di cost allocation, non si procede con alcuna allocazione

I dettagli dell'IFRS 8 sono riportati nell'apposita sezione Dati economici per aree di attività.

SEGMENTO ITALIA – BANKING

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Var.%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	176.342	164.328	12.014	7,3%
Commissioni diverse	771	1.355	(584)	(43,1%)
Totale Commissioni Attive	177.113	165.683	11.430	6,9%
Commissioni passive rete	(90.705)	(97.400)	6.694	(6,9%)
Altre commissioni passive	(80.956)	(64.113)	(16.843)	26,3%
Totale Commissioni Passive	(171.661)	(161.513)	(10.149)	6,3%
Commissioni Nette	5.452	4.171	1.281	30,7%
Margine interesse	675.708	616.387	59.322	9,6%
Proventi netti da altri investimenti	479	(6.908)	7.387	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	(31.584)	(31.394)	(190)	0,6%
Altri Proventi ed Oneri	(10.124)	(6.029)	(4.095)	67,9%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	639.930	576.226	63.705	11,1%
Costi diretti ed indiretti allocati	(228.269)	(220.019)	(8.251)	3,7%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(19.240)	(27.040)	7.800	(28,8%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	392.421	329.167	63.254	19,2%
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	14.650	33.575	(18.925)	(56,4%)
EFFETTI MERCATO	14.650	33.575	(18.925)	(56,4%)
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(11.108)	(10.210)	(898)	8,8%
EFFETTI STRAORDINARI	(11.108)	(10.210)	(898)	8,8%
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	395.962	352.532	43.430	12,3%

Il margine *pre imposte* del Segmento Italia - Banking registra un saldo positivo di +396,0 milioni di euro rispetto ad un risultato positivo di +352,5 milioni di euro rilevati nel 2023. Il segmento in analisi risulta in crescita per +43,4 milioni di euro, beneficiando della crescita del margine di interesse per +59,3 milioni di euro e di minor

accantonamenti per contributi e fondi di garanzia per +7,8 milioni di euro, seppur risentendo dell'effetto negativo delle poste con valutazione al Fair Value (-18,9 milioni di euro).

I ricavi da **Commissioni attive** si attestano +177,1 milioni di euro, in aumento di +11,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto; la crescita è imputabile a maggiori commissioni rinvenienti da prodotti di monetica che registrano una crescita di 12,4 milioni di euro di cui circa +4,9 mln per effetto di incentivi percepiti dai partners commerciali (Nexi e Mastercard) e +7,5 milioni a seguito di un incremento del numero di carte e dei volumi di transazioni. Si registrano inoltre alcuni effetti compensativi relativi a una crescita di +1,8 milioni sulle commissioni di negoziazione e custodia titoli e per +3,8 milioni per effetto delle commissioni derivanti dall'operatività bancaria. Tale crescita è compensata da una riduzione di -4,1 milioni di euro imputabili ad una diminuzione dei volumi collocati delle obbligazioni strutturate e ad una riduzione di -1,8 milioni relativi al collocamento di prodotti del credito a fronte di un minore erogato rispetto al periodo di confronto.

Le **Commissioni passive rete** risultano in diminuzione di 6,7 milioni di euro, attribuibili principalmente ai prodotti di raccolta bancaria (giacenze di conto corrente, certificate collocati) da cui si genera una riduzione di 5,6 milioni di euro.

Le **Altre commissioni passive** si incrementano di -16,8 milioni di euro attribuibili agli oneri riconducibili ai prodotti di monetica. In particolare, si registrano incrementi dei costi di gestione e degli oneri di circuito a seguito di adeguamenti tariffari operati dai partner commerciali (Nexi e Mastercard); si registra anche un incremento degli oneri finanziari sugli anticipi di liquidità, in funzione dell'andamento dei tassi; infine, si registrano maggiori costi legati all'aumento dei volumi.

Il **Margine di interesse**, che si attesta a +675,7 milioni di euro, risulta in crescita rispetto al periodo di confronto sostenuto dalla dinamica dei tassi che ha permesso un incremento dello spread tra rendimenti dell'attivo e costo del passivo.

I **Costi diretti e indiretti allocati** presentano un incremento di -8,3 milioni di euro che riflette la crescita della base clienti e prodotti, aspetto che genera un aumento di -6,8 milioni di euro; oltre a questo, si registrano il rafforzamento dei presidi in ambito IT (-5,1 milioni di euro) e, a parziale compensazione, il decremento dei costi della controllata Flowe (+3,2 milioni di euro).

La voce **Contributi e Fondi di Garanzia ordinari** registra un decremento di +7,8 milioni di euro ed è principalmente riconducibile al minor accantonamento al contributo al Fondo di Risoluzione Unico (cd. SRF) (+9,1 milioni di euro) in conseguenza del raggiungimento anticipato a fine 2023 dell'obiettivo target.

Gli **Effetti mercato** si attestano a circa +14,7 milioni di euro in diminuzione per -18,9 milioni di euro rispetto a dicembre 2023. Il decremento va attribuito principalmente alla valutazione del portafoglio a trading per -21,9 milioni di euro e alla valutazione del titolo di capitale NEXI per -15,4 milioni di euro. I cui andamenti sono compensati da un miglioramento delle valutazioni OICR per 9,1 milioni di euro, da un impatto positivo relativo ai prodotti derivati per 7,3 milioni di euro ed infine da +2,0 milioni di euro derivanti dall'attività di trading su cambi effettuata dalla tesoreria.

Gli *Effetti straordinari* risultano in linea rispetto al periodo di confronto, si ricorda che la voce accoglie i contributi straordinari versati per il salvataggio di banche in difficoltà.

SEGMENTO ITALIA – ASSET MANAGEMENT

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Var.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	38.815	28.062	10.753	38,3%
Commissioni di gestione	694.386	614.217	80.170	13,1%
Commissioni su servizi di investimento	134.848	122.856	11.992	9,8%
Commissioni diverse	29.516	23.668	5.847	24,7%
Totale commissioni attive	897.565	788.803	108.762	13,8%
Commissioni passive rete	(319.172)	(260.409)	(58.764)	22,6%
Altre commissioni passive	(43.644)	(35.005)	(8.639)	24,7%
Totale commissioni passive	(362.816)	(295.414)	(67.402)	22,8%
Commissioni nette	534.749	493.389	41.360	8,4%
Margine d'interesse	6.253	11.023	(4.770)	(43,3%)
Proventi netti da altri investimenti	74	(268)	342	n.s.
Altri proventi e oneri	635	555	80	14,4%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	541.710	504.699	37.012	7,3%
Costi diretti ed indiretti allocati	(113.039)	(99.605)	(13.434)	13,5%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	428.672	405.094	23.577	5,8%
MARGINE OPERATIVO	428.672	405.094	23.577	5,8%
Commissioni di performance	196.214	33.349	162.866	n.s.
P&L netti da investimenti al fair value	(87)	(43)	(43)	n.s.
EFFETTI MERCATO	196.128	33.305	162.822	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	624.799	438.399	186.400	42,5%

Il *margine pre-imposte* del segmento Italia - Asset Management registra un saldo di +624,8 milioni di euro rispetto al risultato del medesimo periodo dell'esercizio precedente pari a +438,4 milioni di euro. L'incremento del periodo è principalmente imputabile per +162,9 milioni di euro alle commissioni di performance.

Le *Commissioni attive* del periodo ammontano a +897,6 milioni di euro in aumento rispetto al periodo di confronto di +108,8 milioni di euro. L'incremento è imputabile principalmente alle maggiori commissioni ricorrenti, influenzate dai maggiori asset in gestione rispetto al periodo di confronto.

Le *Commissioni passive rete*, coerentemente con le commissioni attive, sono in crescita per -58,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. L'incremento è principalmente legato alla crescita del management fee per -36,0 milioni di euro e del front fee per -7,0 milioni di euro. Completa il quadro la crescita della remunerazione incentivante, in funzione dei volumi più elevati rispetto al 2023.

I *Costi diretti e indiretti allocati* crescono di -13,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. La variazione principale è dovuta all'aumento dei costi operativi, di marketing e di supporto alla Rete di Vendita per -7,1 milioni di euro in coerenza con le dinamiche commerciali di periodo.

Gli **Effetti di mercato** risultano in aumento rispetto al periodo di confronto per +162,8 milioni di euro e sono imputabili a maggiori commissioni di performance registrate nel periodo.

SEGMENTO ITALIA – INSURANCE

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Var.%
Commissioni di gestione	467.036	394.248	72.788	18,5%
Commissioni su servizi di investimento	96.503	76.382	20.121	26,3%
Risultato Gestione Assicurativa (escluso commissioni)	188.282	158.312	29.971	18,9%
Commissioni diverse	14.607	11.893	2.715	22,8%
Totale commissioni attive	766.428	640.834	125.594	19,6%
Commissioni passive rete	(206.797)	(165.022)	(41.775)	25,3%
Altre commissioni passive	(32.829)	(28.245)	(4.585)	16,2%
Totale commissioni passive	(239.627)	(193.267)	(46.360)	24,0%
Commissioni nette	526.802	447.567	79.234	17,7%
Margine d'interesse	60.722	48.745	11.977	24,6%
Proventi netti da altri investimenti	5.614	3.608	2.006	55,6%
Altri proventi e oneri	(425)	(1.393)	968	(69,5%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	592.714	498.528	94.186	18,9%
Costi diretti ed indiretti allocati	(117.954)	(103.524)	(14.430)	13,9%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(16.209)	-	(16.209)	n.s.
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	458.551	395.004	63.547	16,1%
MARGINE OPERATIVO	458.551	395.004	63.547	16,1%
Commissioni di performance	154.936	18.408	136.527	n.s.
P&L netti da investimenti al fair value	273	257	16	6,1%
EFFETTI MERCATO	155.209	18.666	136.543	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	613.760	413.669	200.090	48,4%

Il **Margine pre-imposte** del segmento Italia - Insurance registra un saldo di +613,8 milioni di euro in crescita di +200,1 milioni di euro rispetto a dicembre 2023 pari a +413,7 milioni di euro. Tale incremento è attribuibile alle maggiori commissioni di performance registrate nel 2024 (+136,5 milioni di euro) e alla crescita delle commissioni nette (+79,2 milioni di euro).

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a +766,4 milioni di euro, in aumento di +125,6 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. L'incremento è da imputare alle commissioni ricorrenti, quale effetto dall'aumento delle masse in gestione e per effetto dell'incremento del Risultato Gestione Assicurativa a fronte dei maggiori ricavi netti derivanti dai prodotti assicurativi classificati ai sensi del principio contabile internazionale IFRS17.

Le **Commissioni passive rete** risultano in crescita di -41,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Tale incremento è da imputare principalmente alle maggiori commissioni di mantenimento a fronte della crescita del portafoglio e all'incremento della remunerazione incentivante, in funzione dei volumi più elevati rispetto al 2023.

Il **Margine di interesse** si attesta a +60,7 milioni di euro in crescita rispetto al periodo di confronto per effetto principalmente dei maggiori rendimenti del portafoglio delle compagnie investito in titoli obbligazionari.

I **Costi diretti e indiretti allocati** crescono di -14,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. La variazione principale è dovuta all'aumento dei costi operativi, di marketing e di supporto alla Rete di Vendita per -10,9 milioni di euro in coerenza con le dinamiche commerciali di periodo.

La voce **Contributi fondi e garanzia** accoglie per -16,2 milioni di euro gli accantonamenti effettuati in ottemperanza alla normativa a tutela dei beneficiari e aventi diritto alle prestazioni assicurative dedotte in polizze sulla vita nell'ipotesi in cui l'impresa assicurativa sia sottoposta a procedure concorsuali (cosiddetto Fondo di Garanzia Vita).

Gli **Effetti mercato** risultano in aumento di +136,5 milioni di euro da attribuire principalmente a maggiori commissioni di performance registrate nel periodo.

SEGMENTO ITALIA – OTHER

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Var. %
Commissioni diverse	2.755	2.122	633	29,8%
Commissioni passive rete	(2.313)	(863)	(1.449)	n.s.
Commissioni nette	442	1.259	(816)	(64,9%)
Margine d'interesse	134	131	3	2,3%
Proventi netti da altri investimenti	27.436	20.411	7.024	34,4%
Altri proventi e oneri	5.136	6.488	(1.352)	(20,8%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	33.148	28.289	4.858	17,2%
Costi allocati	(6.707)	(5.620)	(1.087)	19,3%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	26.441	22.669	3.772	16,6%
MARGINE OPERATIVO	26.441	22.669	3.772	16,6%
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	26.441	22.669	3.772	16,6%

Il **Segmento Italia Other** comprende diverse poste di bilancio non direttamente imputabili alle altre linee di business o relative ad attività comuni.

La crescita del segmento +3,8 milioni di euro è principalmente imputabile al valore dividendi di Mediobanca percepito da Banca Mediolanum e alla vendita di immobili di proprietà non strumentali all'attività caratteristica.

SEGMENTO SPAGNA

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Var.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	21.724	10.641	11.083	n.s.
Commissioni di gestione	117.156	95.180	21.976	23,1%
Commissioni su servizi di investimento	20.375	16.834	3.541	21,0%
Risultato Gestione Assicurativa	10.396	8.733	1.663	19,0%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	10.536	8.706	1.830	21,0%
Commissioni diverse	3.840	3.031	809	26,7%
Totale commissioni attive	184.027	143.125	40.902	28,6%
Commissioni passive rete	(72.364)	(50.393)	(21.971)	43,6%
Altre commissioni passive	(15.921)	(13.194)	(2.727)	20,7%
Totale commissioni passive	(88.285)	(63.587)	(24.698)	38,8%
Commissioni nette	95.742	79.538	16.204	20,4%
Margine d'interesse	66.954	74.890	(7.936)	(10,6%)
Proventi netti da altri investimenti	219	(5)	224	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	(1.096)	(1.377)	281	(20,4%)
Altri proventi e oneri	976	785	191	24,3%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	162.795	153.831	8.964	5,8%
Costi diretti ed indiretti allocati	(74.042)	(64.638)	(9.404)	14,5%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(60)	(3.958)	3.898	(98,5%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	88.693	85.235	3.458	4,1%
Ammortamenti	(8.524)	(6.962)	(1.562)	22,4%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(3.439)	(1.807)	(1.632)	90,3%
MARGINE OPERATIVO	76.730	76.466	264	0,3%
Commissioni di performance	23.419	2.389	21.030	n.s.
P&L netti da investimenti al fair value	1.713	1.517	196	12,9%
EFFETTI MERCATO	25.132	3.906	21.226	n.s.
EFFETTI STRAORDINARI	(4.127)	0	(4.127)	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	97.735	80.372	17.363	21,6%

Il *Margine pre imposte* del Segmento Spagna registra un saldo positivo di +97,7 milioni di euro rispetto al risultato del periodo di confronto, pari a +80,4 milioni di euro.

Le *Commissioni attive* risultano in crescita passando da +143,1 milioni di euro rilevato nel dicembre 2023 a +184,0 milioni di euro del periodo in esame. Tale andamento è principalmente riconducibile all'incremento delle commissioni ricorrenti (+25,5 milioni di euro) derivanti dall'aumento delle masse in gestione per effetto della raccolta netta conseguita e degli effetti positivi derivanti dall'andamento dei mercati finanziari.

Le *Commissioni passive rete* registrano un incremento pari a -21,9 milioni di euro prevalentemente imputabile al buon andamento dei prodotti del comparto gestito.

Il **Margine di interesse** si attesta a circa +66,9 milioni di euro in diminuzione di 7,9 milioni di euro rispetto al periodo di confronto per effetto delle iniziative promozionali verso la clientela.

I **Costi allocati diretti e indiretti**, che rappresentano il totale delle spese generali ed amministrative del segmento, sono in aumento per -9,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Tale differenza è principalmente imputabile: per -5,4 milioni di euro ai maggiori costi del personale (60 unità medie in più), per -2,2 milioni ad attività a supporto della rete commerciale, per -0,8 ai progetti normativi ed al supporto della crescita dei volumi e per -1,7 milioni di euro a servizi IT. Si segnala, un risparmio della campagna pubblicitaria di circa 1,5 milioni di euro rispetto al periodo di confronto.

I **Contributi e Fondi Garanzia ordinaria** registrano un minor costo +3,9 milioni di euro, in quanto non più dovuti avendo il Fondo raggiunto l'obiettivo target di dotazione finanziaria.

SEGMENTO GERMANIA

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Var.%
Commissioni di gestione	5.290	4.663	627	13,4%
Commissioni su servizi di investimento	1.112	1.070	42	3,9%
Risultato Gestione Assicurativa	713	268	445	n.s.
Commissioni diverse	223	223	-	0,0%
Totale commissioni attive	7.338	6.224	1.113	17,9%
Commissioni passive rete	(1.899)	(2.084)	185	(8,9%)
Altre commissioni passive	(612)	(612)	-	-
Totale commissioni passive	(2.511)	(2.696)	185	(6,9%)
Commissioni nette	4.827	3.528	1.298	36,8%
Margine d'interesse	1.378	1.232	146	11,9%
Proventi netti da altri investimenti	-	(1)	1	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	-	(22)	22	n.s.
Altri proventi e oneri	3	221	(218)	(98,6%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	6.208	4.958	1.249	25,2%
Costi allocati	(442)	(3.538)	3.096	(87,5%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	5.766	1.420	4.345	n.s.
Ammortamenti	(20)	(39)	19	(48,7%)
MARGINE OPERATIVO	5.746	1.381	4.364	n.s.
Commissioni di performance	2.169	161	2.008	n.s.
P&L netti da investimenti al fair value	134	119	15	12,6%
EFFETTI MERCATO	2.303	280	2.023	n.s.
EFFETTI STRAORDINARI	(4)	0	(4)	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	8.045	1.661	6.383	n.s.

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391 bis codice civile, dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99 (Regolamento Emittenti) e delle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina, adottate dalla società con apposite delibere del Consiglio di Amministrazione, la trattazione delle operazioni con parti correlate viene illustrata nell'apposita sezione della Nota Integrativa.

IL PATRIMONIO NETTO, LE AZIONI PROPRIE E I DIVIDENDI

Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale era pari a 600.688 migliaia di euro (31.12.2023: 600.564 migliaia di euro) suddiviso in 745.278.391 azioni prive di valore nominale. Il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a 7.893.303 azioni per complessivi 77.414 migliaia di euro (31.12.2023: 19.781 migliaia di euro).

Il patrimonio netto alla fine dell'esercizio 2024 è pari a 4.026 milioni di euro rispetto a 3.455 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda la destinazione dell'utile dell'esercizio 2023 si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2024 aveva deliberato la distribuzione di un dividendo pari a 0,70 centesimi di euro, di cui 0,28 centesimi di euro già distribuiti a titolo di acconto nel mese di novembre 2023. In data 24 aprile 2024 è stato, quindi, distribuito il saldo di 0,42 centesimi di euro per ciascuna azione ordinaria avente diritto.

L'EPS (utile per azione) si attesta a 1.515 euro contro 1.111 euro dell'esercizio 2023.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO MEDIOLANUM E FONDI PROPRI AL 31 DICEMBRE 2024⁶

L'attuale livello dei Fondi Propri e delle attività di rischio ponderate consente al Gruppo Mediolanum di rispettare ampiamente sia le soglie regolamentari sia le specifiche soglie richieste dall'Organismo di Vigilanza al termine dello svolgimento del processo di Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). L'adeguatezza patrimoniale del Gruppo si sostanzia nelle attività di monitoraggio e gestione nel continuo dei coefficienti patrimoniali al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi e di assicurare il mantenimento dei livelli minimi di patrimonializzazione richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

Al 31 dicembre 2024, il calcolo dell'adeguatezza patrimoniale del Conglomerato finanziario Banca Mediolanum S.p.A., determinato secondo le disposizioni di vigilanza supplementari vigenti, evidenzia che, a fronte di esigenze

⁶ I valori esposti nella presente informativa potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza.

patrimoniali pari a 3.220 milioni di euro, i mezzi patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 4.189 milioni di euro con un'eccedenza pari a 969 milioni di euro (714 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Il Gruppo Mediolanum ha determinato i Fondi Propri consolidati utili ai fini di Vigilanza e i relativi ratio patrimoniali secondo la disciplina in vigore (Regolamento n. 575/2013 (UE)-c.d. disciplina di Basilea 3). Alla chiusura dell'esercizio 2024 il Common Equity Tier1 Ratio (CET1) è risultato pari al 23,7% (22,3% al 31 dicembre 2023).

I Fondi Propri sono pari a 3.338,9 milioni di euro (31.12.2023: 2.936,2 milioni di euro) mentre gli RWA (Risk Weighted assets) ammontano a 14.108,4 milioni di euro (31.12.2023: 13.175 milioni di euro).

Il CET1 è stato determinato considerando l'utile d'esercizio pari a 1.119,6 milioni di euro al netto della distribuzione dei dividendi prevista pari a 737,4 milioni di euro. L'utile d'esercizio computato è, pertanto, pari a 382,2 milioni di euro.

Raccordo tra il patrimonio netto della Capogruppo e quello consolidato

Euro/migliaia	Capitale e riserve	Utile	Patrimonio netto
Bilancio della Capogruppo al 31/12/2024	2.922.978	1.135.170	4.058.148
Eliminazione effetti operazioni infragruppo	-	241	241
Altre operazioni	(16.887)	(15.782)	(32.669)
Bilancio Consolidato al 31/12/2024	2.906.091	1.119.629	4.025.720

In virtù della contabilizzazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto nella Capogruppo il patrimonio netto di quest'ultima è sostanzialmente allineato al patrimonio netto consolidato.

Nelle altre operazioni l'importo di -15.782 migliaia di euro comprende principalmente l'effetto economico dell'adeguamento della redditività dei prodotti assicurativi misurata a livello consolidato mentre l'importo di -16.887 migliaia di euro si riferisce principalmente alla variazione della "riserva utili".

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA SULLA SOSTENIBILITÀ 2024

SOMMARIO

1. Informazioni generali

1.1 ESRS 2 Informazioni generali

1.1.1 Criteri per la redazione

1.1.2 Governance

1.1.3 Strategia

1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

2. Informazioni ambientali

2.1 Informativa ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia UE)

2.2 ESRS E1 Cambiamenti climatici

3. Informazioni sociali

3.1 ESRS S1 Forza lavoro propria

3.2 ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore

3.3 ESRS S3 Comunità interessate

3.4 ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali

4. Informazioni sulla governance

4.1 ESRS G1 Condotta delle imprese

5. Informativa specifica per l'entità

5.1 Gestione della Rete distributiva

1. Informazioni generali

1.1 ESRS 2 Informazioni generali

1.1.1 Criteri per la redazione



Attraverso il recepimento della Direttiva (UE) 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD), il Decreto Legislativo 6 settembre 2024 n. 125 ha introdotto nell'ordinamento italiano l'obbligo, per diverse categorie di imprese, tra cui le grandi imprese di interesse pubblico, di redigere una rendicontazione di sostenibilità annuale in conformità agli standard di rendicontazione stabiliti dalla Commissione Europea.

Il Gruppo Mediolanum, in quanto grande impresa di interesse pubblico con le caratteristiche dimensionali previste per

l'applicazione della normativa, pubblica – a partire dall'esercizio 2024 – una Dichiarazione Consolidata sulla Sostenibilità in conformità con quanto previsto dal D. Lgs. 125/24.

Il processo di raccolta dei dati e delle informazioni, ai fini della redazione del presente documento, è stato gestito in collaborazione con le diverse Funzioni Aziendali. I dati sono stati raccolti attraverso l'utilizzo di un tool informatico, secondo i principi di pertinenza, rappresentazione fedele, comparabilità, verificabilità e comprensibilità, così come raccomandato dalle caratteristiche qualitative delle informazioni richieste dagli ESRS di EFRAG (cfr. ESRS I sezione 2).

Ambito di consolidamento

[BP-I DP 5 a; 5 bi]

La Dichiarazione sulla Sostenibilità è stata redatta su base consolidata. Il perimetro dei dati e delle informazioni fa riferimento a tutte le Società consolidate con il metodo integrale nel Bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2024. Le informazioni e i dati riportati fanno riferimento all'anno 2024 (dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024) e alle attività sviluppate dall'intero Gruppo Mediolanum nel corso dell'anno, salvo dove diversamente indicato.

Informazioni in materia di catena del valore

[BP-I DP 5 c]

Le informazioni fornite nella Dichiarazione sulla Sostenibilità sono estese per includere informazioni sugli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti, collegati al Gruppo Mediolanum tramite i suoi rapporti commerciali diretti e indiretti nella catena del valore a monte, prevalentemente riconducibili ad informazioni in materia di fornitori coinvolti nello sviluppo dei prodotti e servizi del Gruppo, e a valle, prevalentemente riconducibili ad informazioni in materia di distributori (Family Banker e Agenti in Attività Finanziaria) e in materia di clienti raggiunti dai servizi bancari, di protezione e gestione del risparmio/investimenti. All'interno del documento sono inclusi gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi con la catena del valore a monte e a valle in base ai risultati del processo di analisi di doppia materialità, conformemente agli obblighi specifici relativi alla catena del valore. Per ulteriori

dettagli in merito alla valutazione della rilevanza si rimanda al paragrafo “Processo di analisi di doppia rilevanza”. I dettagli sulla misura in cui politiche, azioni, obiettivi e metriche coprono o contengono dati sulla catena del valore sono chiaramente evidenziati all'interno dei capitoli tematici.

[BP-2 DP 10 a]

Il Gruppo Mediolanum, all'interno dell'obbligo di informativa EI-6 “Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES”, comprende dati sulla catena del valore a monte e a valle.

[BP-2 DP 10 b; 10 c; 11 a; 11 bi; 11 bii; 10 c]

Generalmente, le metriche relative alle operazioni proprie del Gruppo Mediolanum presentano dati primari, mentre le metriche relative alla catena (EI-6 “Emissioni lorde di GES di ambito 3”) presentano valori stimati e quindi hanno un livello più elevato di incertezza di misura e di risultato. Le informazioni sulle cause di incertezza nelle stime e nei risultati sono descritte nella sezione relativa alle metriche.

Il Gruppo Mediolanum riesamina periodicamente gli approcci di misurazione in materia di scope 3 in base all'esperienza e allo sviluppo degli standard in materia di rendicontazione di sostenibilità. Per ulteriori informazioni sugli approcci di misurazione si rimanda all'obbligo di informativa EI-6 “Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES”.

Informazioni in relazione a circostanze specifiche

[BP-2 DP 9 a]

Il Gruppo Mediolanum, in linea con la definizione di breve, medio e lungo periodo ai fini della rendicontazione prevista dagli ESRS di EFRAG (cfr. ESRS I sezione 6.4) adotta i seguenti intervalli di tempo:

- orizzonte temporale di breve periodo: un anno, corrispondente al periodo adottato come periodo di riferimento dei propri bilanci;
- orizzonte temporale di medio periodo: da un anno fino a cinque anni;
- orizzonte temporale di lungo periodo: oltre i cinque anni.

[BP-2 DP 9 b]

Il Gruppo Mediolanum ha adottato, esclusivamente nell'ambito del processo di valutazione della rilevanza dei rischi in linea con la Policy di gestione dei Rischi ESG del Gruppo Mediolanum, una definizione di breve periodo che si discosta dall'orizzonte temporale definito dagli ESRS di EFRAG (cfr. ESRS I sezione 6.4). Per quanto riguarda la valutazione della rilevanza dei rischi il Gruppo adotta i seguenti intervalli di tempo:

- orizzonte temporale di breve periodo: fino a tre anni;
- orizzonte temporale di medio periodo: da tre anni fino a cinque anni;
- orizzonte temporale di lungo periodo: oltre i cinque anni.

Specifici orizzonti temporali sono utilizzati dalla Funzione Risk Management per la valutazione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici (cfr. ESRS 2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità).

[BP-1 DP 5 d]

L'impresa non si è avvalsa dell'opzione di omettere specifiche informazioni corrispondenti a proprietà intellettuale, know-how o a risultati dell'innovazione.

[BP-1 DP 5 e]

L'impresa non si è avvalsa dell'opzione di non comunicare informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione a norma dell'articolo 29 bis, paragrafo 3, della Direttiva 2013/34/UE.

Processi di approvazione ed Assurance esterna

La presente Dichiarazione è stata presentata all'esame e alla valutazione del Comitato manageriale di coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico, nella sua configurazione ESG in data 3 marzo 2025, al Comitato Rischi il 10 marzo 2025 e infine approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum in data 12 marzo 2025. La Dichiarazione Consolidata sulla Sostenibilità è, inoltre, oggetto di un esame limitato (“limited assurance engagement”, secondo i criteri indicati nel Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità

- *Standard on Sustainability Assurance Engagement* - SSAE (Italia)) da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. secondo le procedure indicate nella "Relazione della Società di Revisione", inclusa nel presente documento.

1.1.2 Governance

Il modello di governance del Gruppo Mediolanum si basa sul mantenimento degli esistenti assetti di amministrazione e controllo delle singole Società Controllate da Banca Mediolanum, con l'obiettivo quindi di conferire stabilità e continuità alla gestione del Gruppo nel suo complesso.

Con particolare riferimento alla Capogruppo Banca Mediolanum, essa riconosce la validità del modello tradizionale (Assemblea degli Azionisti, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale), considerato, ad oggi, il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

La scelta di mantenimento del sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, si basa su una serie di motivazioni riconducibili ad un'analisi approfondita che è stata condotta avendo come riferimento il contesto normativo e regolamentare esterno e strategico e organizzativo interno.

Quanto premesso ha portato a ritenere che il sistema tradizionale risponda alle esigenze della Banca e della dimensione e dell'articolazione dei propri Organi Aziendali. Tale sistema assicura il perseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione nonché le esigenze di bilanciamento dei poteri e dell'adeguata distinzione delle funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo indicate dalla disciplina di Vigilanza.

Ruolo degli Organi di amministrazione, direzione e controllo

Il Consiglio di Amministrazione, quale Organo con funzione di supervisione strategica, definisce l'assetto complessivo di governo e approva l'assetto organizzativo della Banca, ne verifica la corretta attuazione e promuove tempestivamente le misure correttive a fronte di eventuali lacune o inadeguatezze.

Tale Organo deve assicurare il governo dei rischi a cui la Banca si espone, individuandone per tempo le fonti, le possibili dinamiche ed i necessari presidi. In aggiunta è chiamato in particolare a:

- perseguire il successo sostenibile;
- approvare i sistemi contabili e di rendicontazione (reporting);
- supervisionare il processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca;
- assicurare un efficace confronto dialettico con la funzione di gestione e con i responsabili delle principali Funzioni Aziendali e verificare nel tempo le scelte e le decisioni da questi assunte;
- valutare il modello di business avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Banca e comprendere le modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati, anche tenendo conto degli obiettivi di solida e sostenibile creazione di valore per tutti gli stakeholder;
- integrare gli indirizzi strategici con i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), provvedendo al loro riesame periodico, in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum è composto da 13 membri, nominati dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2024, ed è in carica, in base alla delibera assembleare fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2026.

[GOV-I DP 2l a]

Membrî degli Organi di amministrazione, direzione e controllo - CdA di Banca Mediolanum S.p.A.	u.m.	Donne	Uomini	Totale
Numero totale di membri con incarichi esecutivi	n	0	1	1
Numero totale di membri senza incarichi esecutivi	n	6	6	12
Numero totale di membri degli Organi di amministrazione, direzione e controllo	n	6	7	13

[GOV-I DP 2l d]

Diversità di genere del CdA di Banca Mediolanum S.p.A.⁷	u.m.	2024
Rapporto medio tra i membri maschili e femminili del Consiglio	%	85,71

[GOV-I DP 2l e]

Membrî indipendenti del CdA di Banca Mediolanum S.p.A.	u.m.	2024
Percentuale di membri del Consiglio di Amministrazione indipendenti	%	76,92

Con riferimento ai membri del Collegio Sindacale (effettivi e supplenti), il 50% dei membri sono di genere maschile, il 50% sono di genere femminile.

[GOV-I DP 2l b]

Il Gruppo non presenta rappresentanti dei dipendenti e degli altri lavoratori all'interno del Consiglio di Amministrazione.

[GOV-I DP 2l c]

Per ciò che concerne il Gruppo, in considerazioni delle dimensioni dello stesso e delle singole realtà che lo compongono, della complessità e della specificità del settore in cui esso opera, per la scelta degli Esponenti sono state identificate le competenze e le professionalità ideali ai fini del buon funzionamento dell'Organo Sociale (in Italia, il tutto è contenuto nel documento "Raccomandazioni agli azionisti sulla Composizione Qualitativa Ottimale del Consiglio di Amministrazione, pubblicato sul sito di Banca Mediolanum). Tali competenze ricomprendono un novero di ambiti e di tematiche in gran parte normativamente prescritte, tali da garantire l'idoneità complessiva dell'Organo nello svolgimento della propria attività.

Nello specifico, per quanto riguarda l'Italia, gli Amministratori, oltre ai requisiti di professionalità già previsti dalla Legge e vincolanti per la loro nomina, devono essere in possesso di una buona conoscenza ed esperienza preferibilmente in specifiche aree di competenza, tra cui:

- conoscenza del settore bancario, dei mercati finanziari e delle metodologie di gestione e controllo dei rischi connessi all'esercizio dell'attività bancaria, acquisita tramite una esperienza pluriennale di amministrazione direzione e controllo nel settore finanziario;

⁷ La diversità di genere del Consiglio di Amministrazione è calcolata come: (Numero totale di membri femminili / Numero totale di membri maschili) * 100.

- conoscenza delle dinamiche del sistema economico-finanziario, acquisita tramite un'esperienza pluriennale di amministrazione e controllo in imprese nel settore finanziario o di esercizio di attività professionali o di insegnamento universitario;
- esperienza di gestione imprenditoriale e di organizzazione aziendale, acquisita tramite un'attività pluriennale di amministrazione, direzione o controllo in imprese o gruppi di rilevanti dimensioni economiche;
- capacità di lettura e di interpretazione dei dati di Bilancio di una istituzione finanziaria, acquisita tramite una esperienza pluriennale di amministrazione e controllo in imprese nel settore finanziario o di esercizio di attività professionali o di insegnamento universitario;
- competenza di tipo corporate (audit, legale, societario, ecc.), acquisita tramite esperienze pluriennali di audit o di controllo di gestione svolte all'interno di imprese di rilevanti dimensioni o di esercizio di attività professionali o di insegnamento universitario;
- conoscenza della regolamentazione delle attività finanziarie, acquisita attraverso specifiche esperienze pluriennali all'interno di imprese nel settore del risparmio gestito o di esercizio di attività professionali o di insegnamento universitario;
- esperienza internazionale e conoscenza dei mercati esteri, acquisite attraverso lo svolgimento di attività imprenditoriali o professionali pluriennali svolte presso istituzioni estere o enti, imprese o gruppi a vocazione internazionale;
- conoscenza delle realtà socio-politiche e dei meccanismi di mercato di paesi nei quali il Gruppo Bancario ha una presenza strategica, acquisita attraverso attività pluriennali svolte presso imprese o istituzioni pubbliche o private o attraverso studi o indagini svolte presso enti di ricerca;
- conoscenza delle tematiche inerenti all'organizzazione ed i sistemi informativi, acquisita attraverso lo svolgimento di attività imprenditoriali o professionali pluriennali svolte presso istituzioni, enti, imprese o gruppi di rilevante dimensione o di advisory in ambito di organizzazione, Information & Communication Technology, politiche di esternalizzazione, business continuity;
- conoscenza in tema di programmazione strategica, consapevolezza degli indirizzi strategici aziendali o del piano industriale di un ente creditizio e relativa attuazione, acquisita tramite un'attività pluriennale di amministrazione, direzione o controllo in imprese o gruppi di rilevanti dimensioni economiche;
- conoscenza dell'efficacia dei meccanismi di governance dell'ente creditizio, finalizzata ad assicurare un efficace sistema di supervisione, direzione e controllo, acquisita tramite un'attività pluriennale di amministrazione, direzione o controllo in imprese o gruppi di rilevanti dimensioni economiche, o di esercizio di attività professionali o di insegnamento universitario;
- esperienza in tema di contabilità e revisione, acquisita tramite un'attività pluriennale di amministrazione, direzione o controllo in imprese o gruppi di rilevanti dimensioni economiche, o di esercizio di attività professionali o di insegnamento universitario;
- esperienza nell'ambito della formazione, gestione e coordinamento di reti di Consulenti Finanziari e dei prodotti da esse distribuiti. Inoltre, i membri del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità e correttezza (secondo quanto previsto dalle normative art. 26 del D. Lgs. 385/1993 "TUB", art. 3 del DM 169, art. 26 TUB e art. 4 del DM 169), nonché dei requisiti di indipendenza di giudizio e per taluni di essi i requisiti di indipendenza (dell'art. 147-ter del D. Lgs. 58/1998 "TUF").

Le competenze e le esperienze sopra delineate sono ulteriormente declinate nelle singole Società di cui si compone il Gruppo.

Per ciò che concerne le Controllate spagnole le competenze aggiornate dei membri del Consiglio di Amministrazione riguardano principalmente:

- attività bancarie e mercati finanziari (comprendendo le diverse aree di business finanziario dell'Entità e i mercati geografici in cui opera);
- requisiti legali e quadro normativo (compresa la conformità normativa);
- prevenzione del riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo;
- pianificazione strategica, comprensione della strategia del business plan e adempimento di questi;
- gestione del rischio (identificazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione dei principali tipi di rischio), compreso l'audit interno;
- rischi climatici e ambientali;
- contabilità e revisione;
- valutazione dell'efficacia delle misure adottate da un ente creditizio, garantendo una governance, una sorveglianza e dei controlli efficaci;
- interpretazione delle informazioni finanziarie che consenta di identificare le questioni chiave e l'adozione di controlli e misure adeguati;
- competenze manageriali ed esperienza nella gestione;
- tecnologie dell'informazione e sicurezza;
- attività assicurativa;
- sostenibilità;
- risorse umane;
- marketing digitale.

Per ciò che concerne le Controllate irlandesi Mediolanum International Funds (MIFL) e Mediolanum International Life (MILL), nel dettaglio le competenze degli Amministratori tendono a coprire principalmente le seguenti aree:

- Corporate Governance e requisiti normativi;
- gestione del rischio;
- sviluppo e attuazione della strategia;
- finanza;
- informatica;
- esperienza nel settore;
- governance aziendale/ESG;
- networking;
- sicurezza informatica.

La verifica delle competenze dei Consiglieri e dell'idoneità complessiva del Consiglio viene svolta sulla base dell'analisi dei curricula degli Amministratori e delle loro dichiarazioni in merito alle loro esperienze professionali e formative.

[GI.GOV-I DP 5 a]

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è responsabile della definizione della strategia di sostenibilità del Gruppo, ivi inclusa la tematica della condotta responsabile ed è responsabile dell'approvazione del Codice Etico e della Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum. Il Consiglio di Amministrazione è inoltre responsabile dell'approvazione e attuazione delle ulteriori politiche di Gruppo in materia di condotta responsabile.

Governance di sostenibilità

Banca Mediolanum, Capogruppo del Conglomerato finanziario Mediolanum, al fine di operare coerentemente ed efficacemente con la strategia definita, si è dotata di una specifica governance di sostenibilità formalizzata all'interno della Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum, approvata nel Consiglio di Amministrazione del 2019 e aggiornata da ultimo nella seduta consiliare del 12 dicembre 2024.

La Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum traccia la strategia e gli obiettivi con cui il Gruppo, inteso anche come Conglomerato finanziario, intende operare al fine di generare valore aggiunto per gli stakeholder con cui si relaziona, nella gestione delle questioni di sostenibilità rilevanti e degli impatti, rischi e opportunità (di seguito, anche “IRO”) ad esse correlati.

La Policy ha l’obiettivo di:

- definire le linee guida strategiche a livello di Gruppo in materia di sostenibilità, che vengono successivamente declinate nelle policy specialistiche sui diversi temi rilevanti in ambito;
- richiamare i ruoli e compiti rispetto al processo di doppia rilevanza e gestione delle questioni di sostenibilità rilevanti e degli impatti, rischi e opportunità ad esse correlati;
- richiamare il modello di governance e operativo adottati in ambito sostenibilità;
- incrementare il livello di engagement degli stakeholder del Gruppo attraverso l’impegno nel costante perseguimento dei principi contenuti nelle politiche di sostenibilità, nonché al raggiungimento dei relativi risultati cosiddetti “materiali”;
- facilitare il processo della rendicontazione di sostenibilità;
- diffondere la cultura della sostenibilità.

Le Policy specialistiche riportate nel documento all’interno delle sezioni tematiche devono quindi essere tenute in considerazione, ove necessario, dalle diverse strutture aziendali per lo svolgimento della normale attività d’impresa.

[GOV-I DP 22 a; GOV-2 DP 26 b]

Il **Consiglio di Amministrazione** della Capogruppo è responsabile della definizione della strategia di sostenibilità del Gruppo, provvedendo al suo riesame periodico in relazione all’evoluzione dell’attività aziendale e del contesto esterno ed è responsabile dell’approvazione del Codice Etico, della Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum (già Policy in materia di Sostenibilità). È responsabile, inoltre, dell’approvazione dell’analisi di doppia rilevanza, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 125/2024, e di sorvegliare la gestione dei processi relativi agli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti, di cui lo stesso Consiglio è periodicamente aggiornato. Infine, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell’approvazione della Dichiarazione sulla Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla gestione del Gruppo, nonché di garantire che le informazioni richieste all’art. 4 del D. Lgs. 125/2024 siano fornite in conformità a quanto previsto dal citato decreto. Nell’adempimento di tale obbligo, il Consiglio di Amministrazione agisce secondo criteri di professionalità e diligenza.

Il **Comitato Rischi** della Capogruppo supporta le decisioni del Consiglio di Amministrazione in merito alle questioni di sostenibilità connesse all’esercizio dell’attività dell’impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder, incluse le questioni di sostenibilità risultate rilevanti dalla c.d. analisi di doppia rilevanza e anche dei rischi climatici ed ambientali ad esse connessi. Supporta il Consiglio di Amministrazione nel monitoraggio delle procedure, nonché nei progressi compiuti nel perseguimento degli obiettivi volti a gestire i rischi, gli impatti e le opportunità rilevanti presidiati dalle Funzioni aziendali competenti. Inoltre, tra le sue funzioni, vigila sul rispetto, da parte dei destinatari, dei valori etici e delle regole di condotta indicate nel Codice Etico e coordina, per il tramite delle funzioni competenti, le iniziative di diffusione, formazione e comunicazione degli stessi valori e regole di condotte promosse da Banca Mediolanum e dalle Società da questa controllate. Inoltre, verifica, nell’ambito del Risk Appetite Framework (RAF), che la proposizione strategica in ambito sostenibilità sia in linea con le strategie in materia di rischi, assicurando che il presidio dei rischi rilevanti per il Gruppo includa anche i fattori di rischio che possano rientrare nell’ambito della sostenibilità, come ad esempio i rischi climatici ed ambientali. Infine, il Comitato Rischi valuta preliminarmente al Consiglio di Amministrazione la Dichiarazione sulla Sostenibilità.

Il **Comitato Nomine e Governance** della Capogruppo ha poteri propositivi, consultivi ed istruttori che si esplicano nella formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri, con l'obiettivo di consentire al Consiglio di Amministrazione di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa (ad esempio nel processo di nomina di consiglieri). Nello svolgimento dei suoi compiti, il Comitato tiene conto dell'obiettivo di evitare che i processi decisionali del Consiglio di Amministrazione siano dominati da un unico soggetto o da gruppi di soggetti che possono recare pregiudizio alla Banca. Con riferimento all'esigenza di assicurare un adeguato grado di diversificazione nella composizione collettiva del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Nomine e Governance – fermi restando gli obblighi posti dalla disciplina delle Banche quotate – concorre altresì a fissare un obiettivo in termini di quota di genere meno rappresentato e a predisporre un piano per accrescere questa quota sino al target fissato. Con riferimento alla Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum valuta e monitora gli aspetti di sostenibilità connessi alla Governance.

Il **Comitato Remunerazioni** della Capogruppo coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'elaborazione delle politiche di remunerazione e incentivazione e ne valuta periodicamente l'adequatezza e la coerenza complessiva, inclusi gli aspetti di sostenibilità, nell'ambito delle proprie attribuzioni; ciò anche nell'ottica di garantire il rispetto dei principi di pluralità, pari opportunità, equità e non discriminazione di genere nonché la tutela degli interessi della clientela (i.e., con particolare riguardo al sistema remunerativo dei consulenti finanziari ed ai rischi sottostanti quali ad esempio il rischio di malvenduto).

Il **Collegio Sindacale** vigila sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel D. Lgs. 125/2024 e previste in materia di redazione della Dichiarazione sulla Sostenibilità e ne riferisce nella Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli azionisti.

In particolare, in ottemperanza all'Art. 19 del D.lgs. n. 39/2010 (Art. 19 del d.lgs. n. 39/2010 in attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati) il Collegio sindacale è incaricato di:

- informare il Consiglio di Amministrazione della Banca dell'esito della revisione legale e dell'esito dell'attività di attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo 537/2014, corredata da eventuali osservazioni;
- monitorare il processo di informativa finanziaria e della Rendicontazione di Sostenibilità, compresi l'utilizzo del formato elettronico, nonché presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità e la trasparenza;
- controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità, di gestione del rischio dell'impresa, della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria e alla Rendicontazione di Sostenibilità;
- monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, nonché l'attività di attestazione concernente la Rendicontazione di Sostenibilità;
- verificare e monitorare l'indipendenza degli incaricati alla revisione legale e alla revisione di sostenibilità, in particolare per quanto concerne l'adequatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione;
- essere responsabile della procedura volta alla selezione degli incaricati alla revisione legale.

L'**Organismo di Vigilanza** – attualmente coincidente con il Collegio Sindacale – vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato per prevenire i reati rientranti nel perimetro definito dal D. Lgs. 231/2001 e da cui possa discendere un interesse o un vantaggio per l'Ente. È supportato dall'Unità 231, che opera presso la Segreteria Societaria all'interno della Divisione Affari Societari, la quale predispose e sottopone all'attenzione ed approvazione dell'Organismo di Vigilanza i riferimenti al Modello

231/2001 ed eventuale altra documentazione pertinente il perimetro della responsabilità amministrativa degli enti (i.e., Risk Assessment 231/2001, protocolli, procedure specifiche, ecc.) che possano risultare rilevanti per la predisposizione della Dichiarazione sulla Sostenibilità e per gli argomenti da essa richiamati e trattati dal Modello 231/2001 in vigore (e.g., contrasto alla corruzione, illeciti ambientali, gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ecc.).

L'**Amministratore Delegato**, in qualità di Organo con funzione di gestione, cura l'attuazione degli indirizzi strategici in ambito di sostenibilità, del RAF (Risk Appetite Framework) e delle politiche di governo dei rischi in ambito sostenibilità e, più in generale, legati alle tematiche ESG, definiti dal Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Delegato predispone, coadiuvato dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il progetto di Bilancio consolidato da far approvare al Consiglio di Amministrazione prima della sua presentazione all'Assemblea, di cui è parte integrante la Dichiarazione sulla Sostenibilità. L'Amministratore Delegato attesta, con apposita Relazione, che la Dichiarazione sulla Sostenibilità, inclusa nella Relazione sulla gestione, è stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e del Decreto Legislativo 125 del 6 settembre 2024, adottato in attuazione dell'articolo 13 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 e con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Il **Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari** attesta, con apposita Relazione, che la Dichiarazione sulla Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla gestione è stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del Decreto Legislativo adottato in attuazione dell'articolo 13 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 e con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

[GOV-I DP 22 c]

Il **Comitato di coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico** nella configurazione ESG è un comitato manageriale che supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato nell'individuazione delle questioni di sostenibilità potenzialmente rilevanti per il Gruppo e nella definizione delle relative linee strategiche e politiche di sostenibilità, anche ai fini della definizione e aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza. Propone all'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione la realizzazione delle iniziative rilevanti in ambito ESG e ne monitora l'implementazione anche a livello di Gruppo. Infine, esamina la Dichiarazione sulla Sostenibilità preventivamente alla presentazione ai Comitati endoconsiliari e al Consiglio di Amministrazione.

La **Funzione Compliance** della Capogruppo presiede la gestione dei rischi di non conformità alle norme, secondo un approccio risk based, con riguardo all'attività aziendale, ad esclusione degli ambiti normativi demandati alle altre Funzioni di Controllo. In particolare, la Funzione Compliance pone in essere attività sia di controllo ex ante che di controllo ex post a presidio del rischio legato a tematiche ESG - rischio climatico, con particolare riguardo agli ambiti che impattano i clienti o potenziali clienti. In dettaglio la Funzione Compliance in ambito ESG, come per le altre tipologie di rischi monitorati dalla Funzione:

- svolge attività di monitoraggio degli sviluppi normativi e conseguente attività di alerting normativo relativi ai rischi legati al clima;
- fornisce supporto consultivo ex ante alle strutture owner dei processi della Banca in relazione agli ambiti e normative non direttamente coperti della Funzione di Risk Management e riferibili alla distribuzione dei prodotti da parte della Banca con possibili impatti per i clienti o potenziali clienti (e.g., greenwashing).

Nell'ambito dei dispositivi di product governance, viene inoltre assicurata un'attività di verifica dei prodotti, prima della loro commercializzazione, con riguardo anche ai requisiti previsti dalla normativa di riferimento per

distribuire prodotti sostenibili; svolge attività di controllo ex post sui medesimi ambiti / normative descritte nell'attività ex ante della Funzione, evidenziando eventuali azioni di mitigazione e dandone informativa agli organi della Banca nell'ambito dell'attività di reporting ordinaria della Funzione. La Funzione Compliance della Capogruppo svolge attività di supervisione e coordinamento in relazione alle omologhe Funzioni delle Società Controllate garantendo un'interpretazione uniforme e coerente dei principi di Gruppo derivanti dagli obblighi normativi applicabili anche in ambito sostenibilità. Si relaziona pertanto con le Società Controllate per assicurare che queste adottino un approccio allineato alle disposizioni normative e ai valori aziendali condivisi in ambito di sostenibilità.

La **Funzione Risk Management** è responsabile dell'attuazione delle politiche di governo e del sistema di gestione dei rischi e collabora nella definizione e attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo, garantendo, nell'esercizio della Funzione di Controllo, una visione integrata delle diverse rischiosità di Gruppo agli Organi Aziendali della Capogruppo. In dettaglio, in ambito ESG e con riferimento ai rischi climatici ed ambientali, la Funzione Risk Management:

- promuove la cultura di gestione del rischio al fine di ottenere una sempre maggiore consapevolezza e comprensione del fenomeno nell'intera organizzazione, con un più elevato commitment del management delle unità organizzative nella gestione dei rischi climatici ed ambientali;
- fornisce specifico supporto tecnico, metodologico ed organizzativo a tutte le unità organizzative interessate dal processo di gestione dei rischi climatici ed ambientali;
- concorre alla produzione di un'informativa periodica all'Alta Direzione e all'Autorità di Vigilanza. In particolare, la Funzione Risk Management redige, con periodicità trimestrale e/o mensile, il report destinato al Consiglio di Amministrazione dove vengono evidenziati i parametri di rischio relativi agli indicatori gestionali monitorati, sulla base alle policy di rischio in vigore;
- svolge periodicamente le simulazioni relative ad ipotetici scenari di stress che generano impatti significativi sulle previsioni del piano economico finanziario, ricomprendendo quando ritenuto necessario o/e su specifica richiesta anche una valutazione quantitativa dei rischi climatici ed ambientali al quale il Gruppo potrebbe essere esposto in una situazione economica di crisi estrema ma plausibile;
- definisce le linee guida per il controllo e la gestione dei rischi ESG nell'ambito del Gruppo Mediolanum, coerentemente con le analisi preliminarmente condotte dal Consiglio di Amministrazione con riferimento ai rischi rilevanti per le Società del Conglomerato;
- collabora con l'Ufficio Sustainability nell'individuazione delle questioni di sostenibilità rilevanti (della c.d. analisi di doppia rilevanza) con particolare riferimento ai rischi.

La Funzione Risk Management della Capogruppo è la Funzione di riferimento per le omologhe funzioni delle Società Controllate con riferimento agli aspetti relativi alla valutazione e misurazione dei rischi ESG del Gruppo.

La **Funzione Antiriciclaggio** della Capogruppo è responsabile, secondo un approccio risk based, del presidio del Rischio di riciclaggio e degli adeguamenti dei processi sull'evoluzione del contesto normativo e procedurale in tale ambito. Verifica, nel continuo, che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Nello svolgimento delle predette attività, la Funzione pone particolare riguardo all'aspetto Sociale/Etico delle tematiche ESG (e.g., Responsabilità verso la Collettività – Lotta contro il riciclo di denaro). La Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo è la Funzione di riferimento per le omologhe Funzioni delle Società Controllate, con riferimento agli aspetti relativi alla valutazione delle tematiche antiriciclaggio aventi attinenza con gli ambiti di sostenibilità.

La **Funzione Internal Audit** della Capogruppo è volta, da un lato, a controllare, in ottica di controlli di terzo livello, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi – tra cui i rischi legati alle tematiche ESG – e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adequatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni. La Funzione Internal Audit è altresì responsabile del "Sistema Interno di Segnalazione" (i.e., Whistleblowing) della Capogruppo ed è preposta all'analisi e alla valutazione delle segnalazioni ricevute, in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti. La Funzione Internal Audit della Capogruppo è la Funzione di riferimento per le omologhe Funzioni delle Società Controllate con riferimento agli aspetti relativi alla valutazione delle tematiche relative ai Sistemi Interni di Segnalazione di Gruppo. Infine, la Funzione Internal Audit valuta la completezza, l'adequatezza, la funzionalità, l'affidabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi riferiti al processo finalizzato alla redazione della Dichiarazione sulla Sostenibilità nell'ambito delle verifiche di terzo livello di propria competenza.

La **Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo** supporta l'Amministratore Delegato nei processi decisionali fornendo indicazioni su come impiegare il capitale e le risorse per il raggiungimento dei risultati di business, compresi gli obiettivi connessi alle tematiche di sostenibilità, nel rispetto del Risk Appetite Framework (RAF) definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione. Supervisiona le unità organizzative responsabili dell'elaborazione dell'informativa finanziaria, di bilancio, economica e previsionale, inclusa la Dichiarazione sulla Sostenibilità e della individuazione e proposizione delle linee guida strategiche in tema di sostenibilità.

L'**Ufficio Sustainability**, all'interno della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, è responsabile del supporto allo sviluppo della strategia di sostenibilità del Gruppo Mediolanum, tramite la ricerca di best practice a livello di mercato e la proposizione delle stesse al Comitato di coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico nella configurazione ESG e ai Comitati endoconsiliari, per le successive deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

In dettaglio l'Ufficio Sustainability:

- supporta l'Amministratore Delegato nella definizione delle strategie di sostenibilità da proporre al Consiglio di Amministrazione dopo le valutazioni del Comitato manageriale di Coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico nella configurazione ESG e dei Comitati endoconsiliari, aggiornando la Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum;
- sviluppa/gestisce le attività di stakeholder engagement e l'identificazione e proposizione al Comitato di coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico nella configurazione ESG delle tematiche rilevanti in termini di sostenibilità economica, ambientale, sociale e di governance;
- gestisce il processo di predisposizione della Dichiarazione sulla Sostenibilità, ivi inclusa l'analisi di doppia rilevanza, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 125/2024 assumendo il ruolo di referente per il Gruppo Mediolanum, per le Società Controllate italiane ed estere, nella definizione e raccolta delle informazioni di sostenibilità;
- gestisce il monitoraggio periodico dei progressi compiuti nel perseguimento degli obiettivi connessi agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti, presidiati dalle singole strutture organizzative della Capogruppo competenti, ai fini dell'aggiornamento informativo nei confronti del Comitato Manageriale di Coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico – Configurazione ESG, del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione;
- partecipa al presidio delle iniziative di responsabilità sociale e solidale nei confronti della collettività (erogazione di liberalità) di Banca Mediolanum e del Gruppo, poste in essere dalla Presidenza nell'ambito della Commissione Beneficenza e liberalità;
- aggiorna e diffonde, con il supporto della Direzione Risorse Umane per quanto attiene gli aspetti valoriali e di identità e di tutte le altre Unità organizzative coinvolte nel processo, il Codice Etico definito dalla

Capogruppo Banca Mediolanum e, ove previsto per le specificità aziendali, il Codice Etico delle Società Controllate;

- presidia gli score/rating ESG assegnati dalle principali agenzie di rating (ad esempio S&P, MSCI, Euronext, Vigeo, ecc.) come valutazione del Gruppo Mediolanum;
- supporta, ove richiesto, le attività di comunicazione e info/formazione interna in materia di Sostenibilità della Capogruppo.

La **Direzione Portafoglio Progetti e Sviluppo Organizzativo** supporta la Direzione Generale ed il Vertice Aziendale nella declinazione delle politiche e linee guida strategiche in ambito ESG, coerentemente agli ambiti gestionali e alle priorità definite dagli Organi Aziendali di indirizzo strategico e di controllo.

L'**Unità di Supporto Manageriale ESG Transformation Office**, all'interno della Direzione Portafoglio Progetti e Sviluppo Organizzativo, è responsabile del coordinamento interfunzionale delle iniziative di sostenibilità dell'intero Gruppo Mediolanum.

In particolare, l'Unità ESG Transformation Office:

- coordina i piani di adozione delle politiche di sostenibilità nel rispetto dei principi normativi e degli indirizzi strategici;
- supporta la declinazione di best practice in ambito di sostenibilità e degli orientamenti normativi, facilitando l'analisi dei gap normativi e la definizione delle roadmap di attuazione;
- coordina il Programma di Sostenibilità di Gruppo, favorendo il disegno di una roadmap coerente alle linee guida strategiche definite dai competenti Organi aziendali, tenendo conto dei requisiti normativi rilevanti per il Conglomerato Finanziario e delle correlazioni di portafoglio progetti;
- collabora con le unità organizzative specialistiche di presidio ESG operanti presso le Direzioni Aziendali, affinché il piano complessivo delle iniziative in ambito sostenibilità sia monitorato e gestito nel rispetto dei principi normativi, dei tempi e degli indirizzi strategici definiti; in tale ambito si interfaccia con i diversi referenti ESG aziendali e Project Manager interni ed esterni alla Direzione Portafoglio Progetti e Sviluppo Organizzativo;
- effettua il presidio complessivo dell'adozione del framework della gerarchia delle fonti di normativa interna in ambito ESG, collaborando con le diverse strutture aziendali ai fini della corretta declinazione del quadro del corpus normativo in ambito;
- cura la gestione dei lavori del Comitato Manageriale di Sviluppo Strategico e Coordinamento di Gruppo, nella sua configurazione ESG, assumendo il ruolo di Coordinatore del Comitato. Assicura in tale contesto l'individuazione e la trattazione dei temi di rilievo da sottoporre al Vertice aziendale, sia in un'ottica regolamentare, che di business;
- elabora la reportistica periodica di monitoraggio a beneficio del Vertice Aziendale e delle Società Controllate per le quali presta servizio in outsourcing;
- collabora ai processi di predisposizione del materiale a supporto della disclosure esterna e favorisce il coordinamento tra le Direzioni Aziendali specialistiche responsabili degli ambiti funzionali di competenza, coerentemente ai programmi gestiti;
- agisce in qualità di referente ESG all'interno della Direzione Portafoglio Progetti e Sviluppo Organizzativo, fornendo consulenza e supporto alle altre strutture organizzative della stessa Direzione, affinché la dimensione ESG sia integrata nei processi verticali secondo i presidi specifici di competenza.

La **Direzione Risorse Umane** cura l'implementazione delle politiche retributive del personale dipendente di Gruppo, nel rispetto delle Politiche Retributive e delle Politiche di incentivazione del Gruppo approvate dal

Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, anche con riferimento agli aspetti ESG, sottoponendo periodicamente al Comitato Remunerazioni eventuali proposte di aggiornamento delle stesse, previa condivisione con la Funzione Compliance e la Funzione Risk Management della Capogruppo per le verifiche di competenza. Diffonde la cultura ed i valori aziendali all'interno del Gruppo garantendo l'applicazione dei principi di correttezza, equità e rispetto verso le persone, nonché delle politiche di Diversity&Inclusion (D&I), mirate a favorire l'inclusione e la valorizzazione delle differenze. All'interno della Direzione opera, infatti, il Diversity Manager aziendale. La Direzione Risorse Umane, nel rispetto della normativa e degli accordi applicabili in materia, prevede modalità di informazione dei Rappresentanti dei lavoratori della Capogruppo al livello appropriato e discute con loro le informazioni pertinenti e i mezzi per ottenere e verificare le informazioni sulla sostenibilità.

La **Direzione Servizi di Investimento e Assicurativi** presidia le tematiche di sostenibilità attinenti agli investimenti e all'assicurazione, supportando il Comitato manageriale di Coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico nella configurazione ESG ed il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee guida di Investimento Responsabile e monitorando il posizionamento ESG dei prodotti d'investimento e assicurativi. La Direzione contribuisce inoltre alla definizione di temi e iniziative legati alla Finanza Responsabile, e cura il coordinamento di tali iniziative per il Conglomerato, trasmettendo le linee guida definite dai competenti Organi aziendali e garantendo il monitoraggio e l'attuazione delle stesse presso le Società Controllate attraverso processi, prodotti e servizi. Il Responsabile della Direzione Servizi di Investimento e Assicurativi della Banca si avvale della Commissione ESG per gli Investimenti e l'Assicurazione del Conglomerato, che ha il compito di fornire supporto e consulenza nell'analisi e nel monitoraggio a livello di Conglomerato del complessivo posizionamento ESG dell'offerta in ambito, nella proposizione delle linee guida per gli investimenti sostenibili, delle metodologie di valutazione delle caratteristiche ESG e degli eventuali parametri che l'offerta deve rispettare a livello di Gruppo, verificando la coerenza dei presidi intrapresi dalle Società Controllate del Gruppo in tale ambito.

La **Direzione Procurement, Corporate Services & HSSE** (Health, Safety, Security & Environment) della Capogruppo cura la definizione dei contratti con i fornitori di beni e servizi della stessa, considerando nella valutazione anche i fattori di sostenibilità, gestisce il patrimonio immobiliare aziendale strumentale all'attività della Banca e presidia le tematiche relative alla salute e sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché alla sostenibilità ambientale degli edifici. La Direzione Procurement, Corporate Services & HSSE è la Direzione di riferimento per le omologhe Funzioni delle Società Controllate con riferimento agli aspetti relativi alla valutazione delle tematiche relative le tematiche relative alla salute e sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché della sostenibilità ambientale di Gruppo.

Le **ulteriori Strutture della Capogruppo** – a vario titolo coinvolte nei processi inerenti alle tematiche di sostenibilità – sono chiamate a fornire supporto nelle fasi operative di tali processi e a conformarsi al Codice Etico e al Codice di Condotta adottati dal Gruppo. Tutte le Società facenti parte del Gruppo Mediolanum (inteso anche come Conglomerato Finanziario) provvedono a conformarsi al Codice Etico e al Codice di Condotta in essere presso il Gruppo, nonché all'adozione, con delibera dei propri Organi Sociali, dei principi contenuti all'interno della Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum e sono responsabili dell'effettiva attuazione dei principi declinati all'interno della stessa.

[GOV-I DP 22 ci]

Il Comitato di Coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico nella configurazione ESG è il comitato manageriale a cui è delegato il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione, relativamente al monitoraggio, alla gestione ed il controllo sugli impatti, rischi e opportunità del Gruppo.

[GOV-I DP 22 d]

Il Comitato di Coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico della Capogruppo nella configurazione ESG è infatti periodicamente informato dei risultati inerenti al monitoraggio dei progressi compiuti nel perseguimento

degli obiettivi connessi agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti, presidiati dalle singole Funzioni competenti, prima di sottoporre tale informativa al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

[GOV-I DP 22 cii]

Tale comitato supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato altresì nella definizione delle linee strategiche e politiche di sostenibilità. Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle proprie competenze, è infatti responsabile di sorvegliare sulla gestione dei processi relativi agli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti.

[GOV-I DP 22 ciii]

In relazione alla gestione degli impatti, rischi e opportunità, ciascuna Direzione responsabile per gli specifici ambiti di competenza effettua i controlli di primo livello nell'ambito del processo di analisi di doppia materialità. Tali controlli, svolti dai responsabili competenti, sono successivamente verificati dalle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, secondo le modalità e gli strumenti definiti nella normativa interna.

Competenze degli organi in materia di sostenibilità

[GOV-I DP 23]

Nell'ambito del Gruppo le competenze in tema di sostenibilità ricoprono un ruolo essenziale e risultano diffuse in modo adeguato. I Consigli di Amministrazione hanno valutato la presenza di tali competenze, integrandole con una costante attività di Board Induction, con il contributo di qualificati relatori, tesa all'accrescimento delle competenze dei singoli Esponenti e, conseguentemente, dell'Organo nel suo complesso.

[GOV-I DP 23 a]

Nello specifico e, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, nel corso delle attività di Induction, proposte dalla Capogruppo italiana, sono state trattate le seguenti tematiche:

- in tema di cambiamento climatico e salute e sicurezza, è stato approfondito nel corso del mese di febbraio l'approccio manageriale sul tema rendicontato all'interno della Dichiarazione Non Finanziaria 2023;
- in tema di governance, nel corso del mese di aprile è stato presentato il modello e relativi valori del Gruppo Mediolanum;
- in materia di riservatezza e cybersecurity, nel corso dei mesi di ottobre e novembre è stato presentato il framework IT RISK & SECURITY e l'evoluzione del processo di gestione delle terze parti ed esternalizzazioni ICT;
- in materia di reporting di sostenibilità, nel corso del mese di dicembre sono stati presentati i requisiti e il ruolo del Collegio Sindacale anche alla luce della nuova normativa in materia di Dichiarazione sulla Sostenibilità (D. Lgs. 125/2024 di attuazione della direttiva 2022/2464/UE). Ulteriori attività vengono poi svolte su temi specifici dalle Società Controllate.

[GOV-I DP 23 b]

Sulla base delle verifiche effettuate, il Consiglio di Amministrazione prevede per il Gruppo la presenza di Esponenti con competenze in ambito ESG. La presenza di tale competenza deriva sia dal Background professionale e formativo degli Esponenti, sia dalle attività di formazione ed Induction proposte dal Consiglio stesso, che dovranno sempre più essere indirizzate verso gli Impatti, i Rischi e le Opportunità rilevanti per il Gruppo. Nello Specifico, per ciò che concerne la Capogruppo italiana sono presenti 4 Amministratori con particolari competenze in ambito ESG, in conseguenza della formazione personale e delle esperienze lavorative. La competenza acquisita ricomprende tematiche legate alla Corporate Governance, alla sostenibilità, al Bilancio Sociale e alla parità di genere. In particolare, è presente:

- un Amministratore che svolge attività di Governance and Sustainability Advisor, membro del Working Group Governance dell'EFRAG per la definizione degli standard ESG a fronte dell'introduzione della

normativa CSRD e parte del Patto per Milano per lo sviluppo degli aspetti di rendicontazione SDGs delle imprese;

- un Amministratore che svolge la propria attività lavorativa con focus sulla Corporate & Sustainability governance, anche attraverso la partecipazione a corsi specialistici in veste di key speaker e a iniziative associative, in ambito di sostenibilità, corporate governance, ESG e parità di genere;
- un Amministratore i cui ambiti distintivi di competenza includono la governance e l'ESG, con una particolare attenzione ai temi di sostenibilità, sia ambientale, dove ha acquisito esperienze con tecnologie e processi a minor impatto, sia sociale, relativamente a temi di parità di genere ed inclusione;
- un Esponente con una comprovata esperienza in tema di Bilancio Sociale e di parità di genere.

[GI.GOV-I DP 5 b]

Il Consiglio di Amministrazione è composto da membri che possiedono, tra le altre, competenze in materia di condotta d'impresa. Inoltre, la Presidenza del Consiglio di Amministrazione, coadiuvata dalle strutture competenti, si è occupata nel corso del 2024 di organizzare per gli esponenti della Capogruppo e delle altre Società del Gruppo diverse sessioni di Board Induction, anche sui temi di condotta d'impresa, con il contributo di qualificati relatori.

Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

[GOV-2 DP 26 a]

Nel corso del 2024 il Comitato Rischi e il Consiglio di Amministrazione sono stati informati in merito agli impatti, rischi e opportunità rilevanti rispettivamente nella seduta del 4 e 7 novembre 2024 nell'ambito del primo processo di doppia rilevanza effettuato dal Gruppo Mediolanum. Per entrambi gli Organi è il Comitato di Coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico nella sua configurazione ESG, nel suo ruolo più ampio di supporto al Consiglio di Amministrazione nella proposta delle questioni di sostenibilità potenzialmente rilevanti per il Gruppo e nella definizione delle relative linee strategiche e politiche di sostenibilità, che ha il compito di sottoporre, per il tramite dell'Ufficio Sustainability, l'informativa in materia di impatti, rischi e opportunità rilevanti al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

[GOV-2 DP 26 c]

Come specificato nelle sezioni precedenti, il Comitato di coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico nella configurazione ESG è un comitato manageriale che supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato nell'individuazione delle questioni di sostenibilità potenzialmente rilevanti per il Gruppo e nella definizione delle relative linee strategiche e politiche di sostenibilità. Nell'anno in corso si sono svolti diversi incontri caratterizzati da un'elevata partecipazione dei membri del comitato.

In particolare, a titolo non esaustivo, sono stati affrontati i seguenti temi di sostenibilità e relativi impatti, rischi e opportunità:

- cambiamento climatico (E1), con specifico riferimento alla Policy di Banca Mediolanum in materia di Sostenibilità dei Prodotti, al piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici, monitoraggio e assessment dei rischi climatici;
- forza lavoro propria e parità di trattamento e opportunità per tutti (S1), con specifico riferimento alla Policy in materia di Diversità e Inclusione del Gruppo Mediolanum, alla certificazione di genere UNI/PdR 125 e alla carta europea per la disabilità;
- lavoratori nella value chain e sustainable procurement (S2), con riferimento al Codice di Condotta dei Fornitori;
- rapporto con le comunità (S3), con specifico riferimento alla valutazione di adesioni rispetto ad associazioni attive sul territorio di riferimento;

- rapporto con i clienti (S4), con specifico riferimento alla Policy in materia di Sostenibilità Dei Prodotti e al monitoraggio periodico degli indicatori di piano strategico e posizionamento offerta ESG; - Governance e cultura d'impresa (GI), con specifico riferimento alla Policy di gestione dei rischi ESG, Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum e Policy per la redazione della Dichiarazione Consolidata sulla Sostenibilità di Banca Mediolanum e Relazione Principle for Responsible Banking;
- corruzione attiva e passiva (GI), con specifico riferimento alla Policy Anticorruzione del Gruppo Mediolanum.

Tali argomenti sono stati successivamente affrontati anche nell'ambito di sedute consiliari del Comitato Rischi e Consiglio di Amministrazione di Gruppo.

Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

[GOV-3 DP 29; 29 a; 29 b 29 c; 29 d; 29 e]

La remunerazione variabile mira a riconoscere – mediante specifici piani di incentivazione - i risultati raggiunti stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e i risultati effettivi, dell'Azienda e dell'individuo, nel breve, medio e lungo termine, nel rispetto del profilo di rischio e delle priorità di sostenibilità definite.

Il sistema di incentivazione di breve termine ha la finalità di remunerare la performance annuale dei beneficiari, creando un link tra remunerazione e performance annuale individuale e aziendale.

È prevista una correlazione con l'Utile Netto Consolidato e un gate di accesso basato su:

- creazione di valore corretta per il rischio;
- patrimonializzazione;
- liquidità;
- capitale.

La performance individuale è valutata sulla base di obiettivi di carattere finanziario e non finanziario.

La remunerazione variabile per il Personale Rilevante è composta per almeno il 50% in strumenti ed è differita almeno per il 40%.

Come illustrato, in particolare per la figura dell'Amministratore Delegato e relativamente all'anno di performance 2024, sono stati previsti due indicatori legati a fattori ESG: "Crediti immobiliari- rischio fisico e di transizione"; "Diversità ed Inclusione - creazione occupazionale Rete di Vendita".

Per il triennio di performance 2023 - 2025, in linea con il piano pluriennale di Gruppo viene adottato un piano LTI rivolto ad un numero ristretto di Top manager particolarmente critici per lo sviluppo del business (c.d. "top key people").

Il Piano prevede, oltre al gate di accesso in linea con quanto previsto per la remunerazione variabile di breve termine, obiettivi di performance che riflettono le priorità strategiche in termini di:

- capitalizzazione e creazione di valore;
- sostenibilità aziendale;
- ESG & Climate/Environmental governance.

L'incentivo è composto da pagamento in denaro e riconoscimento di azioni della Capogruppo ed è corrisposto, per il 60% dell'importo complessivo, in un arco temporale di 6 anni. Il Piano prevede KPI (key performance indicator) specifici legati a fattori ESG, ossia: "Limitazione dell'offerta di fondi con rating ESG al di sotto di determinate soglie"; "Ottenimento e mantenimento Certificazione ISO14001"; "Ottenimento certificazione sulla parità di genere".

I temi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, così come in generale della gestione dei rischi, sono parte integrante dei processi di remunerazione. In tale contesto viene costantemente promosso un approccio sistemico, inclusivo e trasparente che sia in grado di garantire anche il rispetto dei principi di pluralità, pari opportunità, equità e non discriminazione di alcun individuo. In particolare, i criteri di remunerazione e d'incentivazione basati su parametri oggettivi legati alle performance, e in linea con gli obiettivi strategici di

medio/lungo periodo, rappresentano lo strumento in grado di maggiormente stimolare l'impegno di tutti i soggetti, e conseguentemente rispondere al meglio agli interessi del Gruppo, coniugando crescita economica e successo sostenibile.

La politica retributiva, anche con riferimento ai sistemi di incentivazione di breve e di lungo termine, è quindi espressione della strategia aziendale e con essa delle priorità strategiche ESG definite dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito dei processi interni di goal setting per i beneficiari di sistemi di incentivazione di breve termine basati su schede MBO (Management by Objectives) individuali - ad ogni livello organizzativo - vengono diffuse internamente specifiche linee guida manageriali, che prescrivono l'identificazione di obiettivi individuali legati a fattori ESG connessi alle responsabilità e alle leve decisionali del singolo.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum elabora e riesamina, periodicamente, con il supporto del Comitato Remunerazioni, le politiche di incentivazione e remunerazione del Gruppo ed è responsabile della corretta attuazione delle stesse. Le politiche, una volta elaborate, sono trasmesse all'Assemblea della Banca per l'approvazione e rese accessibili all'interno della struttura aziendale, anche attraverso la pubblicazione sul sito internet della Capogruppo.

Schemi di incentivi e politiche di remunerazione	Remunerazione variabile (%)
Piano di incentivazione a breve termine 2024	20%
Piano di incentivazione a lungo termine 2023-2025	25%

[EL.GOV-3 DP I3]

Nell'ambito dei membri del Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum, l'Amministratore Delegato è l'unico soggetto percettore di remunerazione variabile e, pertanto, assegnatario di obiettivi di performance legati a KPI ESG.

Per quanto riguarda l'incentivazione di breve termine 2024 dell'Amministratore Delegato - in piena continuità con gli esercizi precedenti - sono stati inseriti indicatori ESG nella scorecard individuale, riferiti al rischio fisico e di transizione relativo ai crediti immobiliari monitorato a livello di Risk Appetite Framework e all'inserimento di giovani risorse nella Rete di Vendita, anche con focus sul genere femminile. Il peso complessivo di tali indicatori è pari al 20% del bonus individuale massimo. Con specifico riferimento all'indicatore relativo ai crediti immobiliari, si segnala che allo stesso è stato attribuito un peso del 10% del bonus individuale massimo.

L'Amministratore Delegato di Banca Mediolanum è anche tra i destinatari del Piano di Incentivazione a Lungo Termine (LTI) 2023-2025.

Tra i parametri di performance del Piano, dedicato alle figure Apicali ed ai Top Key People, è stato inserito un indicatore - con peso del 25% sul totale della scheda obiettivi del Piano - che tiene in considerazione le iniziative strategiche di sostenibilità in ottica pluriennale, anche con riferimento ai rischi climatici. A tale riguardo sono stati identificati due KPI direttamente legati ai rischi climatici (i.e., "ottenimento e mantenimento della certificazione ISO 14001" e "Limitazione offerta di fondi con rating ESG al di sotto di determinate soglie") con un peso complessivo del 20% sul totale della scheda obiettivi del Piano.

Rispetto al bonus massimo erogabile (c.d. opportunity massima totale) dei due piani sopra descritti, la percentuale massima di remunerazione variabile ascrivibile ad obiettivi legati al clima è pari al 16%.

Gli Amministratori non esecutivi di Banca Mediolanum non sono destinatari di piani di remunerazione variabile basati su obiettivi di performance.

Dichiarazione sul dovere di diligenza

[GOV-4 DP 30; 32]

La tabella di seguito fornisce una mappatura dei paragrafi all'interno della Dichiarazione sulla Sostenibilità dove vengono rendicontate le informazioni sul processo di dovuta diligenza ai fini della sostenibilità.

Elementi fondamentali del dovere di dovuta diligenza	Paragrafi nella dichiarazione sulla sostenibilità
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	Paragrafo "Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate" (ESRS 2 GOV-2) Paragrafo "Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione" (ESRS 2 GOV-3) Paragrafo "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" (ESRS 2 SBM-3) Paragrafo "Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici" (ESRS EI-1) Paragrafo "L'approccio del Gruppo e le politiche" (ESRS EI-2) Paragrafo "L'approccio del Gruppo e le politiche" (ESRS SI-1) Paragrafo "L'approccio del Gruppo e le politiche" (ESRS S2-1) Paragrafo "L'approccio del Gruppo e le politiche" (ESRS S4-1) Informativa Specifica per l'entità: gestione della Rete distributiva – Paragrafo "Politiche" (MDR-P dp 65)
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafo "Interessi e opinioni dei portatori di interessi" (ESRS 2 SBM-2) Paragrafo "Coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti" (ESRS SI-2) Paragrafo "Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti" (ESRS S4-2)
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	Paragrafo "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" (ESRS IRO-1)
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	Paragrafo "Azioni" (ESRS EI-3) Paragrafo "Azioni" (ESRS SI-4) Paragrafo "Azioni" (ESRS S2-4) Paragrafo "Azioni" (ESRS S4-4) Informativa Specifica per l'entità: gestione della Rete distributiva - Paragrafo "Azioni" (MDR-A)

Elementi fondamentali del dovere di dovuta diligenza	Paragrafi nella dichiarazione sulla sostenibilità
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	Paragrafo "Obiettivi" (ESRS EI-4; MDR-T) Paragrafo "Metriche" (ESRS EI-5; ESRS EI-6) Paragrafo "Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni" (ESRS SI-3) Paragrafo "Obiettivi" (ESRS SI-5; MDR-T) Paragrafo "Metriche" (ESRS SI-9; ESRS SI-14; ESRS SI-16; ESRS SI-17) Paragrafo "Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni" (ESRS S2-3) Paragrafo "Obiettivi" (ESRS S2.MDR-T) Paragrafo "Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni" (ESRS S4-3) Paragrafo "Obiettivi" (ESRS S4.MDR-T) Informativa Specifica per l'entità: gestione della Rete distributiva – Paragrafo "Metriche e obiettivi" (MDR-M; MDR-T)

Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

[GOV-5 DP 36 a]

Il sistema di controlli interni relativo alla predisposizione della presente Dichiarazione è regolato a livello di Gruppo e disciplinato dal "Regolamento del processo di gestione delle attività previste in capo al Dirigente Preposto - L.262/2005". Si evidenzia inoltre che, a seguito degli aggiornamenti normativi introdotti dalla CSRD e dal D. Lgs. 125/2024, il Gruppo ha provveduto all'aggiornamento della "Policy per la redazione della Dichiarazione Consolidata sulla Sostenibilità", che disciplina e rafforza i ruoli e compiti complessivi e i controlli svolti nel processo di redazione della Dichiarazione consolidata sulla Sostenibilità. Per quanto riguarda le principali caratteristiche, il sistema di controllo interno in relazione alla rendicontazione di sostenibilità si articola in diversi gruppi di controlli di secondo livello in capo all'Unità Analisi e Controlli Economico Finanziari e individuati secondo un approccio risk-based:

- presidio di secondo livello: controlli di completezza e accuratezza delle informazioni qualitative e quantitative mediante la verifica di corrispondenza tra i data point imputati dagli owner aziendali all'interno della piattaforma informatica utilizzata per la raccolta dati, rispetto a quanto presente nei sistemi gestionali interni degli owner e verifica dell'avvenuta autorizzazione da parte degli approvatori designati (Responsabili dei contenuti rendicontati);
- presidio di secondo livello: verifica della completezza delle informazioni inserite in Dichiarazione sulla Sostenibilità attraverso un controllo sullo stato avanzamento del caricamento;
- presidio di secondo livello mediante controllo campionario sull'accuratezza delle informazioni imputate nel sistema di riferimento rispetto al draft del documento finale di Dichiarazione sulla Sostenibilità.

Per quanto riguarda l'anno di rendicontazione 2024, è stato predisposto un sistema di controlli interni atto a verificare la completezza delle informazioni rendicontate all'interno della Dichiarazione sulla Sostenibilità, laddove con il termine completezza si intende il corretto allineamento/caricamento dei dati tra quelli presenti sul sistema

gestionale dell'utente (owner del dato stesso) verso la piattaforma informatica utilizzata per la raccolta dati e da quest'ultima verso la Dichiarazione sulla Sostenibilità ai sensi CSRD. In riferimento ai Company Level Controls, che rappresentano gli elementi fondanti del sistema di controllo in relazione all'assetto organizzativo, alla governance dei processi, alla segregazione dei ruoli e alla tracciabilità dei dati, è stata effettuata una ricognizione finalizzata all'integrazione e allineamento delle politiche interne alle tematiche ESG. Per il 2025 è stata pianificata un'attività capillare di definizione dei processi sottostanti la produzione dei dati ESG, l'integrazione dei punti di controllo nonché la stesura di procedure specifiche. Tali aspetti si rifletteranno nei presidi di secondo livello che andranno ad indagare l'accuratezza dei dati che confluiranno nell'informativa di sostenibilità 2025.

[GOV-5 DP 36 b]

La metodologia di valutazione e prioritizzazione dei rischi relativi al sistema di controlli interno è stata formulata attribuendo ad ogni data point (definito da EFRAG come l'elemento di dettaglio di ciascun obbligo di informativa), rendicontato nella Dichiarazione sulla Sostenibilità, un punteggio in base a cinque differenti requisiti, al fine di ottenere una classificazione su tre step di rischio (basso/medio/elevato). I requisiti diventeranno sette a partire dalla rendicontazione sul 2025. La verifica è quindi focalizzata sulle informazioni relative a metriche e KPI qualitativi in ambito ESG come richiesto dalla Direttiva CSRD (UE) 2022/2464 e dal Reg. Del. (UE) 2023/2772 e prende in esame il controllo dei soli data point risultanti a rischio elevato.

[GOV-5 DP 36 c]

Di seguito si riepilogano le considerazioni utilizzate al fine di rilevare gli aspetti di significatività e dunque individuare i principali rischi:

1. Componente valutativa: una componente valutativa si riferisce a un elemento o un aspetto di un processo che implica la valutazione, la misurazione o l'analisi di determinati fattori o performance (ad esempio in riferimento all'obbligo d'informativa ESRS EI-6 Emissioni lorde di GES di ambito I, 2, 3 ed emissioni totali di GES e, in generale, in riferimento agli ulteriori obblighi di informativa ambientali di natura quantitativa). La componente valutativa può avere un grado che va da basso fino ad alto, a seconda della complessità del calcolo richiesto al fine della produzione del dato;
2. complessità delle transazioni: dipendente dal numero di contributori, maggiore sarà il numero di contribuzioni per singolo dato, maggiore sarà la complessità della transazione;
3. nuovo KPI (importanza disclosure per stakeholder esterni): dato non rendicontato nell'informativa dell'esercizio precedente e pertanto rappresentante un'informazione nuova da reperire;
4. connessione con altre reportistiche: elementi d'informazione trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE (cfr. Appendice B ESRS 2: SFDR, Pillar III, Regolamento sugli indici di riferimento, normativa dell'UE sul clima);
5. metriche di prestazione relative alla sostenibilità integrate nei sistemi di incentivazione: metriche di prestazione relative alla sostenibilità considerate indici di riferimento di prestazione o inserite nelle politiche di remunerazione;
6. manualità del processo: processi di produzione e raccolta dati manuale (applicabile dal 2025);
7. storicità: fattore andamentale (applicabile dal 2025). I controlli individuati a rischio elevato verranno valutati annualmente in una sessione di testing dedicata. Nel caso in cui un controllo dovesse essere valutato come non pienamente efficace, verrà definita una strategia di mitigazione ad hoc e conseguente azione di remediation con l'owner del controllo. Il controllo oggetto di mitigazione verrà ritestato.

[GOV-5 DP 36 d]

La rendicontazione del testing sui punti di controllo individuati, che insistono sulla Dichiarazione sulla Sostenibilità, e le eventuali azioni di adeguamento verranno presentati durante una commissione 262 dedicata, in cui interverranno anche le Funzioni di Internal Audit, Compliance, Risk e l'Ufficio Data Governance. Le stesse risultanze verranno portate all'attenzione del Collegio Sindacale di Banca Mediolanum.

La relazione annuale del Dirigente Preposto, redatta a conclusione dell'esercizio e che sintetizza le attività svolte e le valutazioni, verrà arricchita anche della parte relativa ai controlli sulla Dichiarazione sulla Sostenibilità. Tale relazione viene portata all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza e del Consiglio di Amministrazione. L'attestazione del Dirigente Preposto includerà anche la Dichiarazione sulla Sostenibilità.

1.1.3 Strategia

Strategia, modello aziendale e catena del valore

[SBM-I DP 40 ai; 40 e; 40 f; 40 g; 42 b]

Strategia e modello aziendale

Il modello aziendale di Banca Mediolanum è finalizzato a soddisfare le esigenze di ciascun cliente attraverso un'offerta multicanale di prodotti e servizi. L'obiettivo di Banca Mediolanum è volto al rilascio di prodotti e soluzioni sempre più flessibili e innovativi, che rispondono alle esigenze delle persone e delle famiglie, principale target di riferimento. Grazie ai Family Banker, Banca Mediolanum offre ai propri clienti una consulenza mirata e personalizzata che nel tempo si trasforma in educazione finanziaria, per assistere il cliente nelle decisioni più importanti, con la competenza e la flessibilità necessarie per meglio rispondere ai costanti mutamenti economici e finanziari del nostro tempo.

Banca Mediolanum, grazie alla produzione e distribuzione dei suoi prodotti e servizi, caratterizzata dalla costante innovazione, che da sempre definisce il business del Gruppo, opera con l'obiettivo di generare valore per tutti i suoi clienti, siano essi famiglie o piccoli-medi imprenditori.

La generazione del valore avviene in modo diretto e indiretto, attraverso i pilastri di sostenibilità che caratterizzano il Gruppo, rappresentati dalle seguenti responsabilità:

- responsabilità economica, che, grazie al modo di operare etico e sostenibile della Banca, garantisce la creazione di valore d'impresa e, più in generale, il perseguimento nel tempo di impatti positivi e di un benessere condiviso;
- responsabilità verso i clienti, in particolare tramite la profonda comprensione delle esigenze delle persone, la cura del loro benessere e il sostegno nella realizzazione delle loro aspirazioni, sempre al centro degli obiettivi della Banca e della Rete di Vendita;
- responsabilità verso i collaboratori, grazie alla creazione di un ambiente positivo, premiante, e organizzato, in grado di formare una comunità dove esprimere il proprio talento;
- responsabilità verso la collettività e l'ambiente, grazie alle scelte e strategie del Gruppo, che mira alla creazione di una vita migliore per la collettività e alla salvaguardia dell'ambiente sia tramite l'erogazione di prodotti e servizi sostenibili che tramite le scelte di gestione del business.

Con l'obiettivo di rendicontare, come richiesto dagli standard ESRS di EFRAG, gli elementi fondamentali della strategia connessi ad ambiti rilevanti di sostenibilità, di seguito vengono fornite informazioni sui gruppi significativi di prodotti e servizi offerti, nonché su clienti e dipendenti.

Un primo gruppo significativo di prodotti e servizi offerti si sviluppa nella gestione degli investimenti della clientela verso determinati strumenti finanziari e settori di attività, orientati attraverso la consulenza svolta al fine di supportarne le relative scelte di investimento. Il Gruppo fornisce assistenza nella gestione del risparmio e consulenza in materia di investimenti con riferimento sia al segmento di business "Asset management" sia con il segmento "Insurance", tramite l'offerta di polizze assicurative in ambito Vita.

All'interno del Piano di Sostenibilità 2024-2026 del Gruppo Mediolanum, sono descritte le principali azioni volte ad affrontare i principali impatti o rischi materiali o a perseguire le opportunità rilevanti. Con riferimento all'ambito degli investimenti, le Società del Gruppo che esercitano il ruolo di Financial Market Participant (FMP) considerano il cambiamento climatico nelle proprie politiche di investimento.

Il fattore climatico infatti è alla base, per esempio, delle seguenti metriche:

- componente E del Rating ESG;
- PAI⁸ 1 – Emissioni assolute di CO₂, prioritario per le Società del Gruppo;
- PAI 2 – Carbon footprint, prioritario per le Società del Gruppo;
- PAI 3 – Carbon intensity, prioritario per le Società del Gruppo;
- PAI 4 addizionale - Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio, scelto dalle Società del Gruppo quale PAI ambientale addizionale.

Nella prospettiva futura di porre degli obiettivi coerenti con l'indirizzo europeo della neutralità carbonica, il Gruppo ha deciso di adottare specifici indicatori climatici per la misurazione del posizionamento attuale e prospettico degli investimenti.

Un secondo gruppo significativo di prodotti e servizi offerti si sviluppa attraverso la sottoscrizione, da parte dei clienti finali, di prodotti e servizi assicurativi a copertura di circostanze impreviste. In particolare, nell'Area Protezione si fa riferimento alla liquidazione di un risarcimento nei confronti del cliente finale al verificarsi di un determinato evento (sinistro); in particolare, il Gruppo offre la possibilità di una protezione su 3 diversi ambiti:

- persona: soluzioni di tutela per eventi come malattia, infortuni e invalidità che possono compromettere la salute della persona;
- patrimonio: soluzioni flessibili per la protezione della stabilità finanziaria / attività professionali dei propri clienti;
- beni: soluzioni per la protezione della casa, compresi i possibili danni causati da altre persone.

Infine, un terzo gruppo significativo di prodotti e servizi offerti si sviluppa attraverso l'utilizzo, da parte del cliente finale, dei prodotti e servizi offerti dal Gruppo che facilitano le operazioni di pagamento, la gestione della liquidità e l'accesso al credito. Tale offerta è rivolta sia alle persone fisiche (retail, principale target di riferimento del Gruppo) sia alle persone giuridiche (imprese), in maniera residuale. In particolare, i prodotti e servizi possono essere suddivisi:

- lato Retail: tra Raccolta (Conti correnti, carte di credito, ecc.) e Impieghi (Prestiti garantiti da immobili e prodotti target per specifici segmenti, ad esempio i giovani);
- lato Imprese: tra Raccolta (Conti correnti, carte di credito, ecc.) e Impieghi (Prestiti e Finanziamenti per l'attività professionale).

All'interno del Piano di Sostenibilità 2024-2026 del Gruppo Mediolanum, con la consapevolezza di come i mutui green giochino un ruolo significativo nella promozione della transizione energetica ed in linea con le direttive e gli obiettivi della normativa europea, sono previste iniziative volte a promuovere lo sviluppo del credito «Green», accompagnando e sensibilizzando le famiglie all'acquisto di immobili ad alta efficienza energetica. Sempre con riferimento alle direttive europee in materia di sostenibilità e cambiamento climatico, anche l'efficienza energetica degli immobili svolge un ruolo cruciale. A tal proposito, il Gruppo Mediolanum si impegna a sostenere gli investimenti della clientela attraverso prodotti di finanziamento specifici e che premiano anche eventuali miglioramenti della classe energetica post ristrutturazione.

Con riferimento invece agli aspetti sociali connessi ad ambiti di finanza responsabile, in coerenza con le evidenze della UNEP FI Impact Analysis (Consumer Identification Module) realizzate da Banca Mediolanum nell'ambito dell'adesione ai Principles for Responsible Banking (PRB), le aree d'impatto, rischio e opportunità più significative sono connesse all'accessibilità della popolazione rispetto all'utilizzo dei servizi finanziari e all'impatto positivo in termini di inclusione finanziaria di target vulnerabili o di giovani. Di seguito sono elencate le principali modalità per affrontare i principali impatti e rischi e perseguire opportunità rilevanti:

- la digitalizzazione dei prodotti di credito, attraverso una serie di investimenti volti a migliorare l'efficienza dei processi, promuovendo le erogazioni attraverso prodotti e servizi digitali sempre più innovativi;

⁸ Principal Adverse Impact Indicators.

- i prestiti di soccorso di Banca Mediolanum, che rappresentano un'iniziativa significativa nel contesto dell'inclusione finanziaria e della lotta all'usura, ideati per supportare famiglie in tutta Italia che, a causa della mancanza di garanzie reali adeguate, con evidenze negative sulle centrali rischi, non riescono ad accedere ai tradizionali canali di credito rischiando di cadere vittime dell'usura. Obiettivo del piano di sostenibilità è estendere la convenzione a nuove fondazioni Antiusura e aumentare i plafond delle convenzioni in essere;
- agevolazione all'accesso al credito per gli enti del terzo settore, mediante finanziamenti specificamente concepiti per sostenere progetti sostenibili e di rilevanza sociale;
- Prestito Mediolanum Special Care a pricing agevolato rivolto a persone non autosufficienti (legge 104/92), per finanziare le spese di chi necessita assistenza, cure o attrezzature particolari.

[SBM-I DP 40 aii]

Per quanto riguarda i clienti, nel 2024 si contano circa 1,92 milioni di clienti bancari (clienti di Banca Mediolanum e Banco Mediolanum), di cui l'87% (1,66 milioni) con riferimento alla Società italiana del Gruppo, mentre il 13% (0,25 milioni) con riferimento a Banco Mediolanum.

Per quanto riguarda Banca Mediolanum, il 98% dei clienti appartiene alla categoria "persone fisiche" ed il 2% alla categoria "persone giuridiche".

Con riferimento alle persone fisiche, il 53% appartiene al genere maschile mentre il 47% al genere femminile. La clientela risulta maggiormente concentrata nella fascia di età tra i 36 e 55 anni (36%), con una età media di 52 anni.

Di seguito si rappresenta la suddivisione dei dipendenti per area geografica al 31/12/2024.

[SBM-I DP 40 aiii]

Numero totale di dipendenti per aree geografiche	u.m.	2024
Italia	n	2.921
Spagna	n	437
Irlanda	n	189
Germania	n	7

Catena del valore

[SBM-I DP 42]

[SBM-I DP 42 c]

Come disciplinato dagli standard ESRS di EFRAG e dalla linea guida implementativa n. 2 in materia di Catena del Valore, di seguito si descrivono le fasi della Catena del Valore del Gruppo Mediolanum, definita come l'intera gamma di attività, risorse e relazioni legate al modello o ai modelli di business dell'impresa e all'ambiente esterno in cui opera.

All'interno della Catena del Valore a monte si colloca la fase di approvvigionamento di beni e servizi, legata all'acquisto di beni e servizi che principalmente riguardano le seguenti tipologie di fornitura:

- servizi professionali (e.g. consulenza, servizi legali);
- servizi informatici (e.g. software, hardware, infoprovider);
- servizi gestionali (e.g. sicurezza, call center, forniture uffici);
- facilities (e.g. pulizie, mensa);
- marketing e pubblicità (e.g. gadget, servizi di advertising);
- edilizia (e.g. ristrutturazioni, arredamenti ufficio).

Il Gruppo sviluppa prodotti e servizi in ambito Bancario e Assicurativo prevalentemente attraverso capitale umano e capitale tecnologico. Nelle own operations si collocano dunque le attività svolte da tutti i dipendenti del Gruppo

in Italia, Spagna, Irlanda e Germania. L'obiettivo è soddisfare le esigenze dei propri clienti, principalmente retail e PMI, tramite un'offerta multicanale. Le principali operations riguardano:

- fabbriche prodotto e modello di consulenza;
- sviluppo dei canali distributivi;
- gestione della raccolta e degli impieghi;
- gestione degli attivi;
- sottoscrizione di polizze e gestione di liquidazioni e sinistri;
- gestione della customer experience.

All'interno della Catena del Valore a valle (tier I) si colloca l'attività di distribuzione del Gruppo, sviluppata su 3 canali specifici al fine di offrire consulenza ai propri clienti:

- Rete di Family Banker su territorio italiano e spagnolo (oltre 6.400 Family Banker complessivamente);
- Agenti in Attività Finanziaria Prexta su territorio italiano (circa 60 Agenti in Attività finanziaria diretti e 600 collaboratori);
- canali digitali, principalmente app e sito web.

Infine, all'interno della catena del valore a valle (tier 2) si collocano le attività di gestione e relazione con i propri clienti, relativamente ai prodotti e servizi di protezione, di investimento, bancari e di credito. (cfr. SBM-I DP 40 ai per ulteriori informazioni).

[SBM-I DP 42 a]

In generale l'attività di identificazione e analisi della catena del valore è stata condotta su un'analisi di scenario di tipo qualitativa, focalizzata principalmente su trend di settore e analisi dei peers, oltre che su alcune analisi interne basate sulla valutazione dei prodotti del Gruppo e analisi di Portafoglio Credito e Investimento.

Interessi e opinioni dei portatori di interessi

[SBM-2 DP 45 a; 45 ai; 45 aii; 45 aiii; 45 aiv; 45 av]

Il Gruppo Mediolanum organizza periodicamente momenti di confronto e di ascolto con i propri stakeholder in merito al contesto di sostenibilità e alle tematiche ritenute più importanti, in linea con gli obiettivi che il Gruppo si prefigge di raggiungere. Trasparenza e ascolto attivo sono elementi centrali nel processo di interazione tra l'azienda e i suoi stakeholder, permettendo di integrare i loro interessi e punti di vista nella strategia e nel modello di business del Gruppo. Attraverso strumenti come indagini di customer satisfaction, eventi di ascolto e momenti di confronto, il Gruppo Mediolanum raccoglie e analizza le esigenze degli stakeholder sia esterni, sia interni.

I risultati del coinvolgimento degli stakeholder costituiscono, inoltre, il punto di partenza per l'identificazione delle tematiche materiali del processo di doppia rilevanza. La mappa degli stakeholder rappresenta il punto di partenza del modello di Stakeholder Management, in quanto permette di governare le relazioni con le molteplici categorie di stakeholder con cui l'azienda interagisce, in ottica di prevenzione del rischio e valorizzazione delle opportunità connesse. L'attività di impostazione metodologica prevede:

- costruzione dell'albero degli stakeholder su più livelli, mediante l'identificazione delle categorie di stakeholder principali;
- analisi di priorità delle categorie di stakeholder e delle principali caratteristiche delle sottocategorie di stakeholder, sulla base di diversi parametri di natura qualitativa (e.g.: influenza, dipendenza e urgenza), in coerenza con lo standard AA1000;
- prioritizzazione degli stakeholder mediante calcolo della Rilevanza dello Stakeholder per ogni categoria, sulla base dei parametri definiti dall'AA1000.

La mappatura e prioritizzazione degli stakeholder del Gruppo Mediolanum coinvolge periodicamente direttamente le funzioni interne del Gruppo, alle quali è stato richiesto di validare o aggiornare la mappatura, nonché la prioritizzazione degli stakeholder. Di seguito si riporta la mappa degli stakeholder del Gruppo Mediolanum:



Di seguito vengono riportate le principali categorie di stakeholder e le attività di engagement realizzate dal Gruppo:

Categoria di stakeholder	Strumenti di dialogo
Clienti	• Valutazione della customer satisfaction & experience • Indagine di brand equity • Eventi sul territorio • Campagne Commerciali • Social Network • Mediolanum Personal Marketing (MPM) e Direct mail • Mediolanum Magazine
Rete di Family Banker	• Incontri regolari (meeting periodici) • Portale aziendale (B.medNet) • Attività di invio sms, e-mail • Pop-up commerciali e notifiche push • Eventi • Servizio di assistenza e supporto alla rete • Indagini annuali sulla soddisfazione e sull'immagine di Banca Mediolanum e delle principali reti del mercato
Dipendenti	• Portale HOMEdiolanum • Format televisivo interno per l'aggiornamento BM OnAir • Spazio dedicato all'ascolto "Let's talk" • Newsletter HOMEdiolanum Week • Social Network interno - Engage • Attività extra-lavorative • Eventi info-formativi • Survey di gradimento dei servizi offerti • Engagement survey
Media	• Conferenze stampa • Comunicati stampa • Incontri regolari

Categoria di stakeholder	Strumenti di dialogo
	• Apertura di eventi istituzionali ai media • Pagine pubbliredazionali • Prodotti editoriali • Contatti telefonici • Social Network
Azionisti e comunità finanziaria	• Attività Settore Investor Relations • Incontri regolari • Contatti telefonici • Roadshow • Broker conference
Associazioni di categoria	• Incontri istituzionali • Esponenti del gruppo negli organi associativi
Istituzioni e Regolatori	• Incontri dedicati
Collettività	• Relazioni con i Media • Pubbliche Relazioni • Indagini di customer satisfaction & experience • Indagine di Brand Equity • Incontri ed eventi sul territorio e in sede • Attività di Fondazione Mediolanum EF • Social network
Fornitori	• Incontri regolari • Contatti telefonici • Portale • Questionari

[SBM-2 DP 45 b]

I risultati del coinvolgimento degli stakeholder del Gruppo Mediolanum vengono utilizzati per identificare le tematiche materiali rilevanti sia in termini di impatti sociali, ambientali ed economici, sia dal punto di vista della materialità finanziaria, influenzando dunque il risultato del processo di analisi di doppia rilevanza svolta secondo gli standard ESRS 2 IRO-I.

[SBM-2 DP 45 d]

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha approvato il processo di analisi di doppia rilevanza. Per garantire una valutazione coerente degli impatti, l'Ufficio Sustainability ha condotto l'analisi di doppia materialità partendo dalle evidenze emerse durante l'ampio stakeholder engagement svolto nell'anno precedente. Inoltre, i risultati emersi dal processo di analisi di doppia rilevanza sono stati discussi e validati con il contributo delle Direzioni competenti e di esperti esterni. Il processo è stato successivamente condiviso con i Rappresentanti dei lavoratori, che sono stati adeguatamente informati sulle tematiche di loro interesse.

[SI.SBM-2 DP 12; S2.SBM-2 DP 9; S3.SBM-2 DP 7; S4.SBM-2 DP 8]

Attraverso le modalità di stakeholder engagement vengono ascoltati gli interessi, le opinioni e i diritti delle parti interessate al fine di integrarli, ove possibile, all'interno della strategia e del modello aziendale.

Il Gruppo è sempre attento a condividere e coinvolgere i propri dipendenti, rendendoli partecipi ed informati della vita aziendale, delle novità e delle attività svolte. In quest'ottica il Gruppo realizza iniziative di coinvolgimento attraverso specifici strumenti (eventi, survey, ecc.) e prevede la realizzazione di incontri periodici per raccogliere

informazioni utili al miglioramento dei processi aziendali interni. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione specifica (cfr. ESRS SI Forza Lavoro Propria).

Con riferimento ai fornitori, viene realizzato un confronto periodico con i rappresentanti degli stessi in relazione alle principali tematiche di collaborazione, comprese le tematiche di sostenibilità. Nei confronti dei fornitori qualificati con modalità “FULL”, ossia fornitori con cui vengono sottoscritti contratti, e/o Accordi Quadro, continuativi, ricorrenti, pluriennali e/o di elevato valore economico, viene somministrato un questionario ESG, strutturato in base alle normative ISO26000 e ISO20400. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione specifica (cfr. ESRS S2 “Lavoratori nella catena del valore”).

Con riferimento alla comunità di riferimento, il Gruppo Mediolanum è presente anche negli aspetti della vita quotidiana non direttamente legati alle attività finanziarie. A tal fine, si organizzano eventi con lo scopo di divulgare la cultura finanziaria e il Gruppo partecipa a diverse attività di carattere sociale, culturale e sportivo, proponendo, sul territorio, iniziative a supporto di quelle situazioni che richiedono sostegno, per maggiori informazioni si rimanda alla sezione specifica (cfr. ESRS S3 “Comunità interessate”).

Infine, con riferimento ai consumatori e utilizzatori finali, vengono realizzate periodicamente analisi di Customer Satisfaction per analizzare il livello di soddisfazione dei clienti del Gruppo. Anche la gestione dei reclami rappresenta un processo strutturato per comprendere le opinioni della clientela, con la consapevolezza che la piena soddisfazione dei clienti, oltre ad essere elemento prioritario della propria strategia, costituisce un importante fattore per sviluppare e diffondere una buona immagine aziendale all'interno del mercato. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione specifica (cfr. ESRS S4 “Consumatori e utilizzatori finali”).

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[SBM-3 DP 48 a; 48 b; 48 ci; 48 ciii; 48 civ; 48 g]

Il processo di analisi di doppia rilevanza rappresenta un'attività fondamentale e propedeutica per la redazione della Dichiarazione sulla Sostenibilità. Essa serve per individuare i temi su cui un'azienda deve focalizzare i propri sforzi in termini di rendicontazione e di pianificazione.

Rispetto agli esercizi precedenti, il processo di analisi di doppia rilevanza richiede l'impiego di nuovi riferimenti metodologici. La CSRD richiede l'obbligo di adozione da parte delle aziende dei nuovi Standard di rendicontazione dell'European Financial Reporting Advisory (EFRAG), ESRS, nonché l'obbligo di adozione di un approccio di «doppia rilevanza», che identifica due direzioni nelle quali inquadrare le questioni di governo societario, sociali e ambientali: come queste influenzano le prestazioni finanziarie di un'azienda e il suo valore nel lungo periodo (impatti subiti – “Financial Materiality”) e quali sono gli effetti che l'azienda provoca sulla società e l'ambiente circostante (impatti generati – “Impact Materiality”).

I temi di sostenibilità considerati nell'ambito del processo di analisi di doppia rilevanza dell'anno 2024 sono quelli definiti all'interno degli standard di rendicontazione ESRS (temi non specifici per un settore, c.d. “sector-agnostic”) oltre ad ulteriori temi specifici per il Gruppo Mediolanum (c.d. “entity-specific”), in coerenza con le evidenze dei processi di analisi di materialità degli esercizi precedenti.

Alla luce del cambiamento normativo e di natura metodologica risulta non applicabile per l'esercizio corrente rendicontare i cambiamenti intervenuti negli impatti, nei rischi e nelle opportunità rispetto al periodo di riferimento precedente.

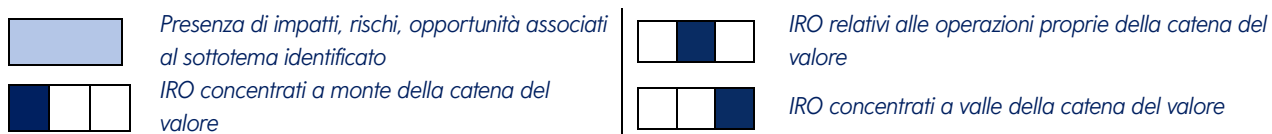
[SBM-3 DP 48 h]

Il Gruppo Mediolanum, nell'ambito del processo di doppia rilevanza, ha identificato impatti, rischi e opportunità legati alla gestione della rete distributiva che hanno portato il ricorso all'informativa aggiuntiva specifica per il Gruppo stesso (riportata nella sezione 5 “Informativa specifica per l'entità” del presente documento), alla luce delle caratteristiche della Rete. Si rimanda alla sezione per approfondimento.

La tabella di seguito riporta una valutazione sintetica e la materialità per ciascun tema di sostenibilità con una suddivisione per impatto, rischio e opportunità, compresa una descrizione di dove tali impatti, rischi e opportunità sono concentrati (operazioni proprie e/o catena del valore a monte e a valle). Per ulteriori informazioni in merito agli impatti, rischi e opportunità rilevanti per il Gruppo Mediolanum si rimanda ai corrispondenti ESRS tematici.

Tema	Sottotema	Impatti	Rischi	Opportunità
E1 – Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici			/
	Mitigazione dei cambiamenti climatici / Energia			
S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro		/	/
	Parità di trattamento e opportunità per tutti		/	
	Altri diritti connessi al lavoro (riservatezza)		/	/
S2 – Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro		/	/
S3 – Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità		/	
S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali			/
	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali			
ES – Gestione della rete distributiva	/		/	
G1 – Condotta delle imprese	Cultura d'impresa			
	Protezione degli informatori		/	/
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento		/	/
	Corruzione attiva e passiva		/	/

Legenda:



[SBM-3 DP 48 c ii]

Gli impatti rilevanti del Gruppo Mediolanum sono strettamente connessi alla sua strategia e al modello aziendale. La loro identificazione e valutazione sono il risultato di un'approfondita analisi sia interna, che include l'esame delle operazioni aziendali e della value chain, sia esterna, attraverso lo studio del contesto normativo, del settore bancario e delle aspettative degli stakeholder.

[SBM-3 DP 48 d; ELIRO-I DP RA 15]

Con riferimento alle valutazioni svolte dal Gruppo Mediolanum rispetto ai rischi valutati come rilevanti, la funzione Risk Management ha sviluppato e implementato il processo ICAAP al fine di integrare analisi di stress test a livello prospettico che integrassero i fattori Climate Risk. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo ESRS EI "Cambiamenti climatici", al cui interno viene specificato il processo ICAAP in relazione all'analisi di resilienza del Gruppo. Per quanto riguarda le valutazioni effettuate in termini di effetti finanziari attuali, invece, si rimanda a quanto indicato in Nota integrativa "Parte E – Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura" del Bilancio Consolidato.

Con riferimento alla metodologia di valutazione del rischio di credito ai fini della stima della perdita attesa ai sensi dei principi contabili internazionali, il modello adottato non prevede allo stato attuale una calibrazione comprensiva della misurazione del rischio climatico. Tuttavia il percorso intrapreso dal Gruppo prevede una continua evoluzione del framework ed attribuisce una rilevanza crescente al monitoraggio e all'inclusione del rischio climatico nelle pratiche aziendali; tanto che a partire dal primo trimestre 2025 verranno adottati opportuni correttivi ai modelli contabili IFRS9 in essere sul portafoglio mutui, al fine di incorporare delle componenti di perdita attesa derivanti specificatamente dalle prospettive di scenari dovuti al cambiamento climatico.

In relazione ai rischi di natura ICT, il Gruppo Mediolanum ha sviluppato un framework metodologico legato ai temi di gestione del rischio informatico e di sicurezza informatica, ispirandosi anche a normative e linee guida di settore. Sono stati fissati appropriati indicatori di monitoraggio, che trovano corrispondenza sia all'interno del RAF sia come indicatori di "early warning", consentendo una gestione continua di tali rischi. La Banca, inoltre, si è dotata di una polizza assicurativa a copertura del Rischio Cyber. Il Capitale Economico, grandezza monitorata anche tra gli indicatori di RAF, calcolato come media pesata del Capitale Storico e del Capitale Prospettico, tiene in considerazione tutte le potenziali perdite derivanti da eventi di rischio operativo.

Relativamente alle valutazioni effettuate ai fini dell'identificazione delle opportunità rilevanti, il Gruppo Mediolanum ha sviluppato e stimato specifiche valutazioni economiche sulla base delle scelte strategiche definite all'interno del Piano di Sostenibilità e che sono state prese in considerazione nelle fasi di predisposizione del Budget. Nei capitoli tematici, con riferimento all'attività creditizia, si riporta il dettaglio dei principali risultati ottenuti su ciascun obiettivo definito dal Piano di Sostenibilità su questo segmento di business.

[SBM-3 DP 48 f]

Con l'approvazione del Piano Strategico 2024 – 2026, di cui il Piano di Sostenibilità è parte integrante, il Gruppo ha confermato la continuità del piano economico finanziario con quelli che sono stati storicamente i fattori di successo del Gruppo. Infatti, gli storici principi su cui si fonda l'affermazione di Mediolanum continuano ad essere incentrati sullo sviluppo della relazione con il cliente, al fine di proporre prodotti di investimento, e di prevedere un'offerta creditizia finalizzata a sviluppare tale relazione, concentrandosi sulla clientela Retail e sui prodotti creditizi garantiti. Parallelamente alla definizione delle linee guida strategiche tramite il Piano Strategico, il Gruppo si impegna ad analizzare il proprio modello di business al fine di verificare la resilienza della strategia e del modello aziendale: tale attività viene svolta con l'obiettivo di misurare la capacità del Gruppo di affrontare gli

impatti e i rischi rilevanti. È in questa direzione che si pone il processo ICAAP, ovvero lo strumento tipico adottato dal Gruppo Mediolanum per analizzare la propria business resilience. Infatti, nel processo vengono valutati gli impatti che scenari di stress possono avere su risultati economici e adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Il risultato è un quadro dettagliato della capacità del Gruppo e del suo business model di resistere e reagire a condizioni avverse di mercato. A partire dall'ICAAP 2024, sono stati aggiunti scenari di rischio climatico che hanno permesso di valutare gli impatti sui due principali business del Gruppo: credito e risparmio gestito. Di seguito si riporta il dettaglio dell'analisi effettuata per tali business.

Business Credito – Breve e Medio periodo

In ambito ICAAP, per quanto riguarda il rischio di credito viene impiegato lo scenario prescelto all'interno del framework di calibrazione PD (Probability of Default) IFRS 9 che prevede l'impiego del modello satellite al fine di ricalcolare la nuova curva PD stressata. Una volta stimata viene impiegata per calcolare il livello di collettiva negli anni di proiezione. Per la componente LGD (Loss Given Default) vi è l'impiego di dati utili a stimare una funzione di costo. Tale misura di costo viene applicata al valore dei recuperi storici dei mutui in sofferenza al fine di costruire un fattore di stress da applicare alle percentuali di copertura in produzione. Le coperture così calcolate del portafoglio mutui di Banca Mediolanum vengono impiegate al fine di calcolare il livello di collettiva e analitica negli anni di proiezione. Le stime della LGD stressata vengono impiegate anche all'interno del framework di stima del rischio residuo, al fine di abbattere il valore degli immobili negli anni di proiezione e aumentare conseguentemente il livello di RWA (Risk-Weighted Assets). Tale processo porta ad una quantificazione dell'impatto del rischio climatico utile alla valutazione della business resilience nel breve-medio periodo.

Business Credito – Lungo Periodo

Al fine di stimare l'impatto da rischio climatico nel lungo periodo sul portafoglio crediti di Banca Mediolanum, si procede al calcolo della perdita attesa (Expected Credit Loss - ECL) condizionata a scenari climate. In particolare, il parametro oggetto di condizionamento è la Loss Given Default relativa al portafoglio Mutui Retail. Le condizioni di tale stress prevedono che la composizione del portafoglio di Banca Mediolanum rimanga costante nel tempo. Il processo si articola nei seguenti step metodologici: definizione di un haircut, ovvero una percentuale di svalutazione del valore degli immobili, calcolata come rapporto tra lo scenario rischio climatico stressato e scenario baseline.

Business Risparmio gestito

L'analisi di impatto degli scenari climatici sugli AUM (Asset Under Management) prevede la stima degli effetti su costi e ricavi delle società in cui i fondi investono e di conseguenza il calcolo della variazione del valore dell'investimento. Costi e ricavi vengono proiettati fino al 2050 per il rischio di transizione, mentre per il rischio fisico l'orizzonte è 2100. La variazione del valore dell'investimento, che prende il nome di Climate VaR (CVaR), viene ottenuta attualizzando queste proiezioni. Il CVaR è quindi un indicatore ottenuto in un'ottica di lungo periodo. Viene tuttavia effettuata anche un'analisi di breve e medio periodo in cui le proiezioni attualizzate nel calcolo del CVaR vengono tagliate a diversi orizzonti temporali intermedi. In questo modo è possibile ottenere delle variazioni del valore dell'investimento, considerando impatti fino a 1 anno, 3 anni, 5 anni, 10 anni e 20 anni.

1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

[IRO-I DP 53 a]

L'analisi di doppia rilevanza è stata svolta secondo un processo che ha seguito le indicazioni trasmesse dall'EFRAG attraverso lo standard ESRS I – Prescrizioni Generali e la relativa linea guida implementativa n.1 *"Materiality Assessment Implementation Guidance"*. Inoltre, è stata effettuata l'analisi non solo degli impatti, rischi e

opportunità attinenti alle operazioni proprie del Gruppo, ma anche di quelli inerenti ai propri rapporti commerciali e relazioni significative a monte e a valle, in linea con le indicazioni di EFRAG tramite la linea guida implementativa n.2 “Value Chain Implementation Guidance”.

[IRO-I DP 53 bi]

Il processo di analisi di doppia rilevanza è stato realizzato tenendo in considerazione tutte le entità incluse nel perimetro di rendicontazione.

[IRO-I DP 53 b]

In relazione agli impatti effettivi e potenziali, il processo di analisi di materialità, in coerenza con quanto indicato all'interno delle Implementation Guidance sull'Analisi di Doppia rilevanza e della Catena del Valore, è stato articolato in tre fasi:

1. comprensione del contesto;
2. identificazione degli impatti effettivi e potenziali;
3. valutazione e determinazione degli impatti rilevanti relativi alle questioni di sostenibilità.

La comprensione del contesto ha richiesto un'analisi delle attività del Gruppo, dei suoi rapporti di business, e del contesto di sostenibilità in cui opera (con relative richieste normative provenienti da enti esterni). In particolare, sono state svolte le seguenti attività:

- analisi dei trend e delle evoluzioni di sostenibilità: dall'analisi della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), degli standard ESRS emanati dall'EFRAG e dagli aggiornamenti della Global Reporting Initiative;
- analisi del contesto bancario: analisi dei competitor, delle normative di settore e delle richieste di mercato, tra cui benchmark dei competitor italiani ed europei, l'UNEP Context Module dei PRB e i Rating ESG;
- analisi e prioritizzazione degli stakeholder, in linea con i parametri previsti dallo standard AA1000SES;
- analisi del contesto interno al Gruppo e della catena del valore: la ricognizione dei documenti e delle evoluzioni interne del Gruppo Mediolanum, in particolare della Dichiarazione Non Finanziaria 2023 e dei feedback ricevuti sulla stessa, l'analisi dei rischi ESG, e i risultati ottenuti durante il processo di engagement del 2023 ed esercizi precedenti.

Successivamente è stato possibile identificare gli impatti potenziali ed effettivi attraverso l'elaborazione di una lista estesa dei possibili impatti generati dal Gruppo Mediolanum. È stata dunque rivista la *long-list* degli impatti generati sviluppata durante il FY 2023. Ogni impatto è stato classificato secondo la direzione dell'impatto (positivo o negativo) e la tipologia dell'impatto (effettivo o potenziale). Inoltre, ciascun impatto è stato associato alle corrispondenti fasi della catena del valore e, laddove possibile, è stato collegato ai temi ESRS (topic, sub-topic e sub-sub-topic) presentati dall'ESRS I in Appendice A, RA 16.

Infine, è stata effettuata la valutazione e la determinazione degli impatti rilevanti relativi alle questioni di sostenibilità. La valutazione è stata effettuata in prima istanza attraverso una valutazione desk da parte dell'Ufficio Sustainability secondo i parametri di probabilità e gravità (entità, portata e irrimediabilità), come indicato negli standard ESRS e, successivamente, ad analisi da parte dei rappresentanti delle principali Direzioni del Gruppo tramite interviste one-to-one. Questo ha portato all'identificazione di 43 impatti materiali, di cui 18 impatti negativi e 25 positivi.

[IRO-I DP 53 biii]

Come suggerito dall'Implementation Guidance IG I sul Materiality Assessment pubblicata da EFRAG, i risultati dell'analisi sono stati discussi e validati grazie all'ausilio di esperti esterni. In particolare, sono stati intervistati rappresentanti del mondo accademico. Inoltre, come previsto dall'art. 4, comma 9 della Direttiva, il processo è stato debitamente condiviso nel corso di due incontri con i rappresentanti dei lavoratori, i quali sono stati informati

circa le questioni di propria pertinenza. Gli stessi hanno condiviso i temi valutati rilevanti per il Gruppo, in particolare per quanto concerne l'ambito della "Forza lavoro propria" e non sono emerse osservazioni.

[IRO-I DP 53 bii]

Gli impatti, così identificati e valutati, hanno riguardato non solo le own operations delle Società del Gruppo incluse in perimetro di rendicontazione, ma anche le relazioni commerciali, con particolare focus sui processi e rapporti a valle (c.d. *fase downstream*).

[IRO-I DP 53 biv]

La rilevanza degli impatti è stata valutata secondo i parametri di seguito descritti, a seconda che si tratti di impatti negativi o positivi, effettivi o potenziali. In particolare, per quanto riguarda la valutazione sulla rilevanza dell'impatto, con riferimento agli impatti negativi effettivi, la rilevanza è valutata in base alla gravità dell'impatto, mentre per gli impatti negativi potenziali è stata valutata anche la probabilità dell'impatto. La gravità si basa sui seguenti fattori: a) l'entità; b) la portata; e c) la rimediabilità dell'impatto. Per ciascun impatto negativo, inoltre, si è valutato se potessero essere implicate violazioni dei diritti umani: in caso affermativo, la gravità ha prevalso sulla probabilità di accadimento. Per quanto riguarda gli impatti positivi, la rilevanza è valutata in base ai seguenti fattori: a) l'entità e la portata dell'impatto per quanto riguarda gli impatti effettivi; e b) l'entità, la portata e la probabilità dell'impatto per quanto riguarda gli impatti potenziali.

Per ognuno dei suddetti parametri qualitativi è stato assegnato un preciso valore numerico, utile ai fini del calcolo di uno score quantitativo da assegnare a ciascun impatto valutato. È stata inoltre definita una soglia di rilevanza degli impatti pari a 3 (su una scala che spazia da 3 a 5): tutti gli impatti che hanno ottenuto uno score complessivo compreso tra 3 e 5 sono stati ritenuti materiali per il Gruppo Banca Mediolanum.

La determinazione della soglia si basa sui seguenti elementi:

- la distribuzione dei valori ottenuti dall'assessment;
- l'allineamento a quanto disposto da ESRS I e Linee Guida IGMA I, che prevedono la possibilità per le imprese di fissare le opportune soglie di materialità qualitative o quantitative, senza tuttavia prescrivere elementi specifici da tenere in considerazione nella determinazione del valore.

[IRO-I DP 53 c]

Per quanto riguarda i rischi, ai fini del processo di Financial Materiality, è stato considerato come "punto di partenza", in coordinamento con la Funzione Risk Management, il processo e le valutazioni già svolte dal Gruppo Mediolanum (ESG Risk Framework) in linea con quanto stabilito dalla Politica e dai processi in essere. Come per l'identificazione degli impatti, anche per i rischi è stata presa a riferimento la lista dell'Appendice A RA I6 dell'ESRS I. I relativi rischi sono stati collegati agli ESRS di riferimento e sono stati connessi alle rispettive fasi della Value Chain (Upstream, Own Operations, Downstream).

[IRO-I DP 53 ci]

Il Gruppo Mediolanum, come formalizzato all'interno della Policy di gestione dei Rischi ESG, ha associato i potenziali rischi ESG agli impatti negativi rilevanti. I rischi sono stati identificati e associati agli impatti negativi rilevanti tramite il coinvolgimento dei diversi Risk Owner, per ogni Società del Gruppo Bancario e del Gruppo Assicurativo. Successivamente sono state mappate le Country e le Società di riferimento, al fine di distinguere i rischi afferenti al Gruppo Assicurativo Mediolanum da quelli del Gruppo Bancario Mediolanum. Inoltre, sono stati mappati i Referenti Rischi di primo livello, specificando il presidio di primo livello adottato per mitigare il rischio, ove presente.

[IRO-I DP 53 cii]

Con il supporto delle Funzioni di Controllo Aziendali di II livello, sia del Gruppo Bancario che del Gruppo Assicurativo, sono state effettuate delle valutazioni qualitative inerenti al potenziale impatto finanziario del rischio e, in caso di esito positivo, è stato mappato il relativo canale di trasmissione attraverso cui i fattori di rischio ESG si manifestano sui rischi tradizionali, e quindi il rischio di specie prevalente (e.g., rischio di credito, di mercato, operativo, ecc.). Per i rischi ESG risultati con potenziale impatto finanziario, è stata definita la probabilità di

accadimento (c.d. Time Horizon – Breve, Medio, Lungo) e la relativa “gravità” (c.d. Severity – Bassa, Media, Alta). Sulla base del Time Horizon e della Severity, sono stati distinti:

- i rischi ESG per i quali il presidio di I livello già esistente risulta sufficiente per la loro gestione e monitoraggio (i.e., i rischi con una bassa probabilità di accadimento e/o con una bassa Severity);
- i rischi ESG per i quali risulta necessario anche un presidio di II livello (i.e., i rischi con una media/alta probabilità di accadimento e con una media/alta Severity). Per questi ultimi, sulla base del rischio di specie prevalente è stata individuata la Funzione Responsabile (i.e., Risk Management o Compliance) e, laddove già presente, il presidio di II livello adottato.

Nella conduzione di tale attività, sono state prese in considerazione le analisi di materialità dei rischi Environmental condotte dal Gruppo Bancario secondo le linee guida BCE e dal Gruppo Assicurativo nell’ambito ORSA, secondo le linee guida EIOPA, come dettagliato nel capitolo successivo.

[IRO-I 53 ciii]

In riferimento alla metodologia adottata dal Gruppo Mediolanum per definire la rilevanza dei rischi legati alla sostenibilità risultati con potenziale impatto finanziario, all’interno delle valutazioni già svolte dal Gruppo ai fini della definizione dell’ESG Risk Framework, si rimanda a quanto indicato ai paragrafi precedenti. In particolare, a ciascuno di questi rischi è stato associato:

- un orizzonte temporale (c.d. Time Horizon – Breve, Medio, Lungo periodo);
- e la relativa “gravità” (c.d. Severity – Bassa, Media, Alta).

Sulla base di tali indicatori, il Gruppo effettua delle valutazioni qualitative che consentono di definire una scala di priorità rispetto ai rischi legati alla sostenibilità.

Inoltre, all’interno del processo di identificazione e mappatura dei rischi ESG, viene fatta particolare attenzione ai rischi climatici e ambientali (C&E): i fattori ambientali considerano gli aspetti legati ai cambiamenti climatici e all’ambiente quali la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio, la riduzione delle emissioni di CO₂, l’efficienza energetica e l’utilizzo responsabile delle risorse naturali (e.g. acqua), l’adozione di politiche a contrasto dell’inquinamento, dello spreco delle risorse naturali e della deforestazione. Allo stato attuale, il Gruppo Mediolanum ha prioritizzato l’ambito “cambiamenti climatici”. Tale valutazione è stata effettuata considerando l’impatto che i rischi Environmental, e in particolare quelli C&E, hanno dal punto di vista finanziario; per tale motivo Banca Mediolanum si è attivata al fine di individuare e quantificare l’esposizione ai fattori di rischio C&E e a verificare la resilienza del proprio business rispetto a tali rischi.

[IRO-I DP 53 c; 53 f]

Il processo di individuazione, valutazione e gestione delle opportunità è connesso alla pianificazione strategica dell’impresa. In particolare, l’individuazione delle opportunità è stata effettuata attraverso l’analisi del Piano di Sostenibilità 2024-2026 in coordinamento con la Direzione Amministrazione Finanza e Controllo e, in particolare, con la Divisione Pianificazione, Controllo e Investor Relations.

[IRO-I DP 53 ci]

Come per l’identificazione degli impatti, anche per le opportunità è stata presa a riferimento la lista dell’Appendice A RA 16 dell’ESRS I. Ogni opportunità identificata è stata ricondotta alla rispettiva fase della Value Chain (Upstream, Own Operations, Downstream) e agli ambiti tematici ESRS di EFRAG.

[IRO-I DP 53 cii]

La valutazione delle opportunità è avvenuta mediante l’approfondimento della probabilità di accadimento e della potenziale «magnitudo». La valutazione delle opportunità con un potenziale impatto finanziario è avvenuta secondo i seguenti parametri:

- scala di valutazione della “Potential Magnitude”, sulla base delle definizioni fornite dagli standard ESRS;
- scala di valutazione della “Probabilità” e una specifica sugli orizzonti temporali da considerare, basata sulle definizioni fornite dagli ESRS.

Per calcolare lo score di rilevanza, le due dimensioni di Potential Magnitude e Probabilità sono state valorizzate tramite ragionamenti qualitativi e incroci di carattere matriciale. L'assessment è stato condiviso tramite 8 interviste con Direttori del Gruppo esperti per relativi ambiti di competenza e ha permesso di valutare 7 opportunità come rilevanti.

[IRO-I DP 53 d]

L'ufficio Sustainability, all'interno della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, gestisce il processo di analisi di doppia rilevanza, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 125/2024. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'approvazione dell'analisi di doppia rilevanza, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 125/2024, e di sorvegliare sulla gestione dei processi relativi agli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti, di cui lo stesso Consiglio è periodicamente aggiornato.

Il processo di analisi di doppia rilevanza è disciplinato all'interno di politiche e procedure interne (Policy per la redazione della Dichiarazione Consolidata sulla Sostenibilità di Banca Mediolanum e relativo regolamento del processo; Policy di gestione dei Rischi ESG).

[IRO-I DP 53 e]

Al fine di garantire un'adeguata business resilience rispetto ai possibili eventi e pericoli che caratterizzano il contesto odierno e futuro, il Gruppo Mediolanum si impegna per implementare e migliorare un adeguato processo di individuazione, valutazione e gestione dei rischi, al fine di analizzare e mitigare il profilo di rischio cui è sottoposto. È in questa direzione che il Gruppo integra all'interno del proprio processo di gestione complessiva dei rischi di impresa anche gli impatti e i rischi ESG.

A conferma di ciò, il Gruppo Mediolanum descrive all'interno dell'informativa "Pillar III" il processo di identificazione dei rischi Ambientali, Sociali e di Governance adottato dalla Banca e definisce, oltre alle misure volte alla gestione, anche gli strumenti utilizzati per l'individuazione dei rischi ESG. Il processo di identificazione dei rischi rilevanti per il Gruppo Mediolanum comprende l'insieme delle attività volte all'analisi della struttura organizzativa e dei processi distintivi e all'individuazione e mappatura dei rischi che caratterizzano l'attività bancaria. Il processo di individuazione dei rischi ha l'obiettivo di determinare la rilevanza dei rischi cui il Gruppo è soggetto. Tale processo, coordinato dalla Funzione Risk Management, si origina sulla base delle linee guida e delle "Policy" aziendali definite dal Consiglio di Amministrazione con riferimento al sistema di gestione e controllo del rischio di impresa e delle modalità regolamentari e gestionali con cui valutare i rischi a cui risulta esposta la Banca ed il Gruppo. Di seguito si riportano le principali attività che caratterizzano l'analisi di rilevanza per la costruzione della mappa generale dei rischi rilevanti come altro processo elaborato dalla Funzione Risk Management:

1. vengono esclusi i rischi non pertinenti rispetto all'attuale contesto di business del Gruppo e rispetto a quello ipotizzato nel piano economico finanziario in vigore; la lista viene successivamente organizzata raggruppando le sottocategorie di rischio secondo la tassonomia di gestione dei rischi del Gruppo;
2. analisi della materialità: viene definita una soglia di materialità che consente di identificare quali rischi all'interno del Gruppo Bancario Mediolanum, tra quelli già definiti come applicabili e dunque misurabili, siano rilevanti nell'ordinaria operatività del Gruppo pur non mettendo in pericolo il perseguimento della strategia di esso. I rischi materiali vengono considerati per finalità ICAAP/ILAAP, stress test e/o vengono regolarmente misurati, limitati e/o gestiti;
3. identificazione e mappatura dei fattori di rischio climatico ambientale nell'ambito delle tradizionali categorie di rischi presidiate dalla Funzione;
4. rappresentazione della rilevanza dei rischi: il processo di identificazione si conclude attraverso l'analisi di impatto dei rischi e le valutazioni della materialità degli stessi andando a misurare la rilevanza per il Gruppo, rispetto a queste due dimensioni;
5. come ultima attività viene valutata, rispetto ad ogni sottocategoria di rischio individuata, la materialità per ogni singola Società del Gruppo Bancario.

Individuato il perimetro dei rischi ritenuti rilevanti, si procede alla definizione del Risk Appetite Framework (RAF): il RAF rappresenta il quadro di riferimento che determina la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento per definirli ed attuarli, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model ed il piano strategico adottato dal Gruppo. Tramite il RAF è dunque possibile stabilire e misurare la propensione al rischio necessaria al raggiungimento degli obiettivi reddituali previsti a budget/piano. Nell'ambito del processo di definizione e aggiornamento del RAF le grandezze di budget/piano vengono riconciliate con i limiti di propensione al rischio stabiliti ed eventualmente vengono aggiornate le soglie e i limiti degli indicatori strategici di RAF stabiliti nel corso del precedente esercizio al fine di valutarne gli impatti.

Gli indicatori strategici così definiti hanno quindi la finalità di supportare l'Alta Direzione nel perseguimento degli obiettivi economico - finanziari del Gruppo e coerentemente con il suddetto obiettivo sono quindi oggetto di un processo di revisione annuale integrato con quello di pianificazione e/o budgeting. Tali indicatori sono monitorati con frequenza almeno trimestrale e condivisi con il Consiglio di Amministrazione attraverso il Risk Dashboard al fine di controllare il rispetto delle soglie prestabilite.

In particolare, relativamente ai rischi di sostenibilità, si riportano di seguito gli indicatori strategici del RAF che prendono in considerazione aspetti Environmental (tra i quali i fattori di rischio climatici e ambientali), Social e di Governance sia con riferimento a controparti creditizie che ai fondi propri e di terzi:

- indicatore di sostenibilità dei crediti corporate: l'indicatore relativo alla «sostenibilità» del portafoglio Credit Corporate è volto a rappresentare la quota di esposizione che non rispecchia criteri di finanza sostenibile. Il Rating ESG viene calcolato e fornito da un fornitore esterno (CRIF) e si basa su informazioni pubbliche e di Bureau, per la singola azienda, per settore e area geografica. La valutazione della sostenibilità di una controparte avviene tramite un punteggio di sintesi che racchiude le valutazioni dei tre aspetti principali in ambito di sostenibilità;
- indicatore ESG dei fondi propri e di terzi: l'indicatore è stato declinato, nell'ambito della mappatura della materialità nell'ambito del rischio strategico e sul perimetro di Gruppo Bancario. L'indicatore è calcolato, in primo luogo, assegnando un rating ESG a ciascun fondo gestito e/o collocato dal Gruppo e può andare dalla classe migliore (AAA) alla peggiore (CCC), oppure risultare senza rating (NR). I dati relativi al rating ESG sono forniti da infoprovider esterno (MSCI) attraverso il tool "ESG Manager". È previsto il caricamento nel tool dei look-through dei fondi e la successiva assegnazione di un rating ESG ad ogni sottostante, cui segue un'aggregazione a livello di fondo. Il rating attribuito sintetizza la valutazione della capacità di un'azienda di gestire la propria esposizione in tre grandi categorie:
 - o la capacità organizzativa di un'azienda e il livello di impegno dedicato ad affrontare i rischi e le opportunità chiave;
 - o la forza e la portata delle iniziative in ambiti ESG: programmi e obiettivi in atto per migliorare le prestazioni;
 - o track record di una società sulla gestione di rischi specifici o opportunità in ambito ESG.

[IRO-I DP 53 g]

In generale l'attività si è basata su un'analisi di scenario di tipo qualitativo, incentrata principalmente su trend di settore e analisi dei peers e trend collegati, oltre che sulla valutazione dei prodotti del Gruppo e analisi di Portafoglio Credito e Investimento.

[IRO-I DP 53 h]

In quanto primo anno di entrata in vigore della CSRD e applicazione degli standard ESRS, si ritiene il processo di materialità non comparabile con quello dei precedenti esercizi.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

[EI.IRO-I DP 20 a; AR 9]

Il processo di individuazione e valutazione degli impatti generati in materia di cambiamento climatico si inserisce e viene contestualizzato nell'ambito del processo di doppia rilevanza svolto dal Gruppo Mediolanum.

In particolare, attraverso il confronto con le principali funzioni aziendali coinvolte e l'analisi della carbon footprint complessiva del Gruppo, sono state passate al vaglio le attività aziendali e, vista la peculiarità del business del Gruppo, gli impatti climatici sono stati ricondotti:

- alle emissioni di gas serra dirette e indirette generate dalle operazioni aziendali (Scope 1 e Scope 2);
- alle emissioni di gas serra indirette generate lungo la catena del valore (Scope 3):
 - o (categoria I-14) con particolare riferimento ai beni e servizi acquistati, ai rifiuti generati durante le operazioni, ai viaggi di lavoro, al pendolarismo dei dipendenti e alle emissioni connesse alla fase di distribuzione;
 - o (categoria I5) con riferimento alle emissioni di gas serra indirette connesse al portafoglio.

Inoltre, sempre nell'ambito del processo di analisi di materialità, sono stati identificati e valutati alcuni impatti ulteriori connessi ad ambiti legati alla mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ed energia. Per il dettaglio sulla lista di impatti rilevanti per Il Gruppo Mediolanum si rimanda alla sezione EI "Cambiamenti Climatici" (cfr. obbligo d'informativa SBM-3; DP 48 a).

[EI.IRO-I DP 20 c]

Le opportunità identificate si riferiscono a quanto presente all'interno del Piano di Sostenibilità 2024-2026.

In particolare, in merito alle attività creditizie, il Gruppo all'interno del Piano di Sostenibilità presenta specifici impegni e azioni.

Per il dettaglio sulla lista di opportunità rilevanti per Il Gruppo Mediolanum si rimanda alla sezione EI "Cambiamenti Climatici" (cfr. obbligo d'informativa SBM-3; DP 48 a).

[EI.IRO-I DP 20 b, 20 c]

Nell'ambito del percorso di adeguamento ai rischi climatici e ambientali intrapreso da Banca Mediolanum, sono stati identificati e mappati i singoli fattori di rischio climatici e ambientali aventi un impatto sulla Banca provvedendo, inoltre, ad una valutazione di materialità degli stessi.

Per farlo, la Banca ha effettuato un'analisi dettagliata dei rischi fisici e di transizione rilevanti per la Capogruppo e per ciascuno di tali rischi climatici e ambientali ha quindi valutato la significatività rispetto a ciascun rischio:

- di primo pilastro (rischio di credito, rischio di mercato e rischio di operativo);
- di secondo pilastro (rischio di liquidità, rischio strategico e rischio reputazionale).

Tale approccio ha consentito di valutare come i fattori di rischio fisico e di transizione possono impattare sul rischio tipico dell'attività bancaria osservato, attraverso l'individuazione di indicatori di natura quantitativa declinati in base alle caratteristiche del rischio di specie.

Ai fini di un'adeguata integrazione dei rischi climatici e ambientali all'interno del Risk Management Framework, per le categorie di rischio tradizionali che prevedono una valutazione quantitativa, la Funzione Risk Management effettua una analisi di materialità degli stessi, avvalendosi di diversi strumenti disponibili, di seguito riportati in tabella:

Rischio di specie	Strumento impiegato
RISCHIO DI CREDITO	Per la valutazione sugli immobili a garanzia, con riferimento al rischio di transizione, viene svolta una valutazione attraverso la classe energetica. Con riferimento al rischio fisico, ivi inclusi i fattori di rischio ambientale, si fa ricorso agli score di rischio fisico acuto e rischio fisico cronico forniti da infoprovider esterno (in linea con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, non viene preso in considerazione il rischio terremoto). Per la valutazione delle controparti, sia con riferimento al rischio di transizione che al rischio fisico, ivi inclusi i fattori di rischio ambientale, si fa ricorso agli score forniti da infoprovider esterno.
RISCHIO DI MERCATO	Per la valutazione del portafoglio di negoziazione proprio, si fa ricorso alla Impact Map di UNEP FI che identifica come gli emittenti appartenenti a diversi settori economici impattano, positivamente o negativamente, sugli ambiti climatici ed ambientali relativi a fattori di rischio di transizione e fisico, ivi inclusi i fattori di rischio ambientale.
RISCHIO STRATEGICO	Per la valutazione del portafoglio gestito, si fa ricorso alla Impact Map di UNEP FI che identifica come gli emittenti appartenenti a diversi settori economici impattano, positivamente o negativamente, sugli ambiti climatici ed ambientali relativi a fattori di rischio di transizione e fisico, ivi inclusi i fattori di rischio ambientale.
RISCHIO OPERATIVO	Per la valutazione degli immobili di proprietà della Banca e dei fornitori di servizi essenziali (FEI), si fa ricorso, con riferimento ai fattori di rischio fisico, ivi inclusi i fattori di rischio ambientale, agli score forniti da infoprovider esterno.

Dalle analisi svolte tramite gli strumenti precedentemente riportati si giunge ad un giudizio di materialità in funzione dell'incidenza del singolo risk driver, come il rischio di transizione o il rischio fisico, sul totale del perimetro di analisi definito che varia in funzione della categoria di rischio tradizionale considerata.

Di seguito vengono rappresentate le fasce di materialità definite dalla Funzione Risk Management e comuni a tutte le analisi sui fattori di rischio climatici e ambientali validi per le singole categorie di rischio:

FASCE DI MATERIALITÀ:
Materialità Alta
Materialità Medio-Alta
Materialità Media
Materialità Medio-Bassa
Materialità Bassa
Materialità Minima

Rischio di Credito

La valutazione di materialità con riferimento al Rischio di Credito è effettuata impiegando gli score di rischio fisico acuto e rischio fisico cronico forniti dall'info provider, che risultano significativi lungo l'intera Catena del Valore del Gruppo, coinvolgendo sia il segmento retail che la rete dei fornitori come di seguito descritto, e i dati relativi alla classe energetica degli immobili per il rischio di transizione, con impatti principalmente sulla rete upstream (clienti) della Value Chain.

L'analisi è stata condotta impiegando i seguenti step operativi:

- determinazione dei portafogli rilevanti ai fini dell'analisi di Materialità: il portafoglio rilevante ai fini dell'analisi di Materialità risulta essere il portafoglio retail, per il quale è condotta esclusivamente l'analisi relativa ai fattori di rischio climatici e ambientali sui beni posti a garanzia;
- valutazione di Materialità Rischio di Transizione: con riferimento al portafoglio retail, la percentuale complessiva del valore delle garanzie afferente agli immobili meno virtuosi sotto il profilo dell'efficienza energetica - classi E, F, G – si definisce in un livello di Materialità Alto, ovvero un alto impatto dei fattori di rischio di transizione sul Rischio di Credito;
- valutazione di Materialità Rischio Fisico Acuto: con riferimento al portafoglio retail, la percentuale del valore delle garanzie maggiormente esposte ai fattori di rischio fisico acuto corrisponde ad un livello di Materialità basso;
- valutazione di Materialità Rischio Fisico Cronico: con riferimento al portafoglio retail e analogamente a quanto esposto con riferimento al Rischio Fisico Acuto, si rileva un livello di Materialità basso, ovvero un basso impatto dei fattori di rischio fisico cronico sul Rischio di Credito.

Rischio di Mercato e Rischio Strategico

La valutazione di materialità con riferimento al Rischio di Mercato e al Rischio Strategico è effettuata impiegando la Impact Map di UNEP FI che identifica come gli emittenti appartenenti a diversi settori economici impattano, positivamente o negativamente, sugli ambiti climatici ed ambientali relativi a fattori di rischio di transizione e fisico, ivi inclusi i fattori di rischio ambientale. I risultati delle analisi condotte sul Rischio di Mercato (portafoglio di negoziazione) e sul Rischio Strategico (portafoglio gestito) rilevano quanto segue:

- Rischio di Mercato: la media ponderata per il Market Value (equity) e per il valore nominale (bond) dei punteggi associati ai settori ATECO di riferimento del portafoglio di negoziazione (Gruppo Bancario e Gruppo Assicurativo) risulta pari a un livello di Materialità medio-basso dei fattori di rischio climatici ed ambientali con riferimento al Rischio di Mercato;
- Rischio Strategico: con riferimento ai fondi Mediolanum (Mediolanum Gestione Fondi, Mediolanum Gestión, Mediolanum International Fund), il valore ponderato per il Market Value dei punteggi associati a tale porzione di portafoglio gestito risulta pari a un livello di Materialità medio-basso dei fattori di rischio climatici ed ambientali. Con riferimento al Gruppo assicurativo, invece, l'analisi indica un livello di Materialità medio-basso dei fattori di rischio climatici ed ambientali.

Rischio Operativo

La valutazione di materialità con riferimento al Rischio Operativo è effettuata identificando tra gli immobili di proprietà della Banca e le sedi operative dei fornitori di servizi essenziali (FEI), quali di questi sono ubicati in zone a rilevante pericolosità sotto il profilo del rischio fisico nel suolo italiano, impattando principalmente a monte della Catena del Valore.

L'applicativo fornisce informazioni in merito alla pericolosità del rischio derivante da rischio alluvioni e rischio frane (rischio fisico acuto) e da precipitazione cumulata, temperatura dell'aria massima e minima, altezza neve, velocità vento, innalzamento acque, grandine, fulmini (rischio fisico cronico).

Gli score rilevanti sono misurati con valori specifici sui seguenti fattori di rischio:

- pericolosità idraulica;
- pericolosità idrogeologica;
- precipitazione cumulata, temperatura dell'aria massima e minima, altezza neve, velocità vento, innalzamento acque, grandine, fulmini.

Sulla base delle analisi condotte, si rilevano i seguenti livelli di materialità per il Rischio operativo, con riferimento agli immobili della Banca ed alle sedi operative dei fornitori di servizi essenziali, rilevanti per la fase downstream della catena del valore del Gruppo:

- Rischio Acuto (alluvioni e frane): con riferimento agli immobili di proprietà della Banca, si rileva un livello di Materialità minimo per il rischio acuto, a fronte di livelli di Materialità minimi sia per il rischio idraulico che per il rischio idrogeologico. Per quanto attiene le sedi operative delle FEI, invece, il livello di Materialità per il rischio acuto risulta basso, a fronte di un livello di Materialità basso per il rischio idraulico e minimo per il rischio idrogeologico;
- Rischio Cronico (Precipitazione cumulata, Temperatura dell'aria massima e minima, Altezza neve, Velocità vento, Innalzamento acque, Grandine, Fulmini): il livello di Materialità risulta medio con riferimento sia agli immobili della Banca e alle sedi operative delle FEI.

[EI.IRO-I AR II a, I2 a]

Di seguito, per ciascun rischio rilevante, sono dettagliati i canali di trasmissione dei fattori di rischio C&E, con la relativa integrazione degli effetti a breve, medio e lungo termine dei fattori e dei rischi ambientali nel Risk Management Framework. In particolare, all'interno del Risk Management Framework, sono stati definiti gli orizzonti temporali climate-related, come segue:

- Breve termine (BT): da 0 a 1 anno;
- Medio termine (MT): da 1 a 5 anni;
- Lungo termine (LT): da 5 a 30 anni.

Inoltre, per ciascun rischio fisico e di transizione legato al clima valutato come rilevante nell'ambito del processo di doppia rilevanza, si riporta un'associazione di tali rischi rispetto alle operazioni proprie e/o catena del valore a monte e a valle del Gruppo Mediolanum.

Rischio di Credito

Banca Mediolanum identifica e mappa i rischi climatici e ambientali che impattano sul Rischio di Credito. In particolare, vengono identificati i fattori di rischio di transizione, quali politiche e regolamentazione, tecnologia e fiducia dei mercati, ed anche i fattori di rischio fisico, derivanti da eventi estremi o cronici, ivi inclusi i fattori di rischio ambientale.

Banca Mediolanum, con particolare riferimento ai fattori di rischio di transizione, identifica i canali di trasmissione riportati nella tabella sottostante:

Rischio di specie	Fattore di rischio	Descrizione canale di trasmissione e connessione con Value Chain del Gruppo Mediolanum	Orizzonte temporale
Rischio di credito/ controparte	Rischio di transizione: Politiche e regolamentazione	Impatti sul portafoglio corporate dovuti al processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio, attraverso l'introduzione di elementi come: requisiti di efficienza energetica, meccanismi di carbon pricing che aumentano il prezzo dei combustibili fossili e/o politiche per incoraggiare l'uso sostenibile del territorio. Tali fattori possono intaccare la redditività delle controparti creditizie della Banca e, di conseguenza, generare una riduzione della loro credit worthiness. Impatti sulle controparti corporate e retail dovuti all'introduzione di specifiche normative legate a requisiti di classificazione energetica che potrebbero determinare una	MT - LT

Rischio di specie	Fattore di rischio	Descrizione canale di trasmissione e connessione con Value Chain del Gruppo Mediolanum	Orizzonte temporale
		riduzione del valore degli immobili posti a garanzia dei finanziamenti. Il rischio è concentrato nella Catena del Valore a valle.	
Rischio di credito/ controparte	Rischio di transizione: Tecnologia	Impatti sul portafoglio corporate dovuti a cambiamenti tecnologici che possono rendere obsolete le tecnologie utilizzate dalle stesse innescando un processo di repricing dei relativi asset. Inoltre, al fine di favorire il processo di riconversione, tali controparti potrebbero prevedere massivi investimenti volti a rinnovare le proprie tecnologie produttive. Tali elementi possono intaccare la redditività delle controparti creditizie della Banca e, di conseguenza, generare una riduzione della loro credit worthiness. Il rischio è concentrato nella catena del valore a valle.	MT - LT
Rischio di credito/ controparte	Rischio di transizione: Market sentiment	Impatti sulle controparti corporate dovuti alle scelte dei consumatori e degli investitori che potrebbero spostarsi verso imprese che distribuiscono prodotti e servizi meno dannosi per il clima, generando una riduzione della redditività delle controparti che non abbiano un processo di riconversione verso un'economia a basse emissioni. Il rischio è concentrato nella Catena del Valore a valle.	MT - LT

Inoltre, Banca Mediolanum, con particolare riferimento ai fattori di rischio fisico, identifica i seguenti canali di trasmissione:

Rischio di specie	Fattore di rischio	Descrizione canale di trasmissione e connessione con Value Chain del Gruppo Mediolanum	Orizzonte temporale
Rischio di credito/ controparte	Rischio fisico acuto: Eventi meteorologici estremi	Impatti derivanti da eventi meteorologici come tempeste, inondazioni, incendi o ondate di calore che possono danneggiare gli impianti produttivi e interrompere la Catena del Valore e la continuità operativa delle imprese presenti nel portafoglio corporate Banca. Tali eventi, quindi, potrebbero determinare una riduzione della capacità di rientro delle controparti. Impatti sui beni immobili posti a garanzia dalle controparti creditizie corporate e retail a causa di eventi climatici e ambientali acuti che potrebbero determinare l'abbattimento del valore delle garanzie e, di conseguenza, generare una riduzione della capacità di recupero per la Banca. Il rischio è concentrato nella Catena del Valore a valle.	BT – MT – LT
Rischio di credito/ controparte	Rischio fisico cronico: Condizioni meteorologiche croniche	Impatti derivanti da tendenze a più lungo termine, come le variazioni di temperatura, l'innalzamento del livello del mare, la riduzione della disponibilità di acqua, la perdita di biodiversità e il degrado dei terreni e del suolo, che potrebbero inficiare la capacità delle controparti di proseguire il loro business e quindi minare la loro capacità di rientro. Impatti per i quali l'esposizione di beni immobili posti a garanzia dalle controparti creditizie a eventi climatici e ambientali cronici potrebbe determinare una riduzione della capacità di recupero per la Banca. Il rischio è concentrato nella Catena del Valore a valle.	MT – LT

Rischio di Mercato

Banca Mediolanum identifica e mappa i rischi climatici e ambientali che impattano sul rischio di mercato. In particolare, vengono identificati i seguenti fattori di rischio di transizione e di rischio fisico:

Rischio di specie	Fattore di rischio	Descrizione canale di trasmissione e connessione con Value Chain del Gruppo Mediolanum	Orizzonte temporale
Rischio di mercato	Rischio di transizione: Market sentiment, Tecnologia, Politiche e Regolamentazione	Rischio che le società in cui il Gruppo investe nei portafogli di proprietà saranno impattate negativamente dagli obiettivi internazionali in ambito "green" con conseguente svalutazione sui mercati. Il rischio è concentrato nella Catena del Valore a valle.	MT - LT
Rischio di mercato	Rischio fisico acuto: Eventi meteorologici estremi e condizioni meteorologiche che croniche	Rischio che gravi manifestazioni di rischio fisico possano causare problemi in termini di danni materiali e interruzione attività alle società in cui il Gruppo investe nei portafogli di proprietà. Questo può tradursi sui mercati finanziari in un'improvvisa svalutazione degli investimenti del Gruppo. Il rischio è concentrato nella Catena del Valore a valle.	BT - MT - LT

Rischio Operativo

Banca Mediolanum identifica e mappa i rischi climatici e ambientali che impattano sul rischio operativo. In particolare, vengono identificati i seguenti fattori di rischio fisico:

Rischio di specie	Fattore di rischio	Descrizione canale di trasmissione e connessione con Value Chain del Gruppo Mediolanum	Orizzonte temporale
Rischio operativo	Rischio fisico acuto e cronico: Eventi meteorologici estremi, Condizioni meteorologiche che croniche	Tra i rischi fisici viene posta particolare attenzione agli eventi acuti e cronici, che potrebbero comportare un fermo operativo degli uffici centrali della Banca a causa di frane e/o allagamenti. Vengono altresì valutati potenziali impatti dovuti a fermo operativo dei processi Banca a causa di eventi climatici ed ambientali che colpiscono uffici/sedi operative dei fornitori a cui sono state esternalizzate funzioni essenziali o importanti, ovvero indispensabili a garantirne la normale operatività. Il rischio è concentrato nella Catena del Valore a monte e nelle own operations.	BT – MT - LT

Rischio Strategico

Banca Mediolanum identifica e mappa i rischi climatici e ambientali che impattano sul rischio strategico. In particolare, vengono identificati i seguenti fattori di rischio di transizione:

Rischio di specie	Fattore di rischio	Descrizione canale di trasmissione e connessione con Value Chain del Gruppo Mediolanum	Orizzonte temporale
Rischio strategico	Rischio di transizione: Market sentiment, Tecnologia, Politiche e Regolamentazione	Rischio che i sottostanti ai prodotti collocati alla clientela contengano società che saranno impattate negativamente dagli obiettivi internazionali in ambito "green" con conseguente svalutazione sui mercati. Il rischio è concentrato nella Catena del Valore a valle.	MT - LT
Rischio strategico	Rischio fisico acuto: Eventi climatici estremi e condizioni metereologiche che croniche	Rischio che gravi manifestazioni di rischio fisico possano causare problemi in termini di danni materiali e interruzione attività alle società sottostanti ai prodotti collocati alla clientela. Questo può tradursi sui mercati finanziari in un'improvvisa svalutazione delle masse gestite. Il rischio è concentrato nella catena del valore a valle.	BT - MT - LT

Al fine di analizzare i potenziali impatti sul proprio business, Banca Mediolanum effettua una specifica valutazione quantitativa di materialità dei rischi climatici e ambientali in relazione alle masse gestite in fondi di investimento.

Rischio di Reputazione

Banca Mediolanum identifica e mappa i rischi climatici e ambientali che impattano sul rischio reputazione. In particolare, vengono identificati i seguenti fattori di rischio di transizione:

Rischio di specie	Fattore di rischio	Descrizione canale di trasmissione e connessione con Value Chain del Gruppo Mediolanum	Orizzonte temporale
Rischio di reputazione	Rischio di transizione: Market sentiment	Potenziali perdite finanziarie derivanti da pratiche di "greenwashing" (o addirittura legalmente indagata) a causa di un approccio non organico ai temi C&E, inclusi quelli climatici-ambientali. Inoltre, potenziali impatti negativi legati alla collaborazione con fornitori di beni/servizi che non operano nel rispetto dei principi climatici-ambientali. Il rischio è concentrato nelle own operations e nella Catena del Valore a monte e a valle.	MT - LT

Rischio di Liquidità

Banca Mediolanum identifica e mappa i rischi climatici e ambientali che impattano sul rischio di liquidità. Con riferimento all'analisi condotta sulle valutazioni di materialità, la Funzione Risk Management ha rilevato la non materialità dei fattori Climatici & ambientali con riferimento al rischio di liquidità. In particolare, vengono identificati i seguenti fattori di rischio di transizione e di rischio fisico:

Rischio di specie	Fattore di rischio	Descrizione canale di trasmissione e connessione con Value Chain del Gruppo Mediolanum	Orizzonte temporale
Rischio di liquidità	Rischio di transizione: Market sentiment, Tecnologia, Politiche e Regolamentazione	Potenziati impatti in termini di riduzione del valore delle attività liquide di qualità elevata presenti in portafoglio (e.g. titoli corporate quotati) causata da abbandono di attività d'impresa / rami di attività non più recuperabili da parte di emittenti particolarmente esposti a rischi di transizione climatica ed energetica. Il rischio è concentrato nella Catena del Valore a valle. Tale rischio è emerso come non rilevante.	MT - LT
Rischio di liquidità	Rischio fisico acuto: Eventi meteorologici estremi	Potenziati impatti in termini di riduzione delle riserve di liquidità per le conseguenze di eventi ambientali estremi che interessano porzioni rilevanti di clientela (e.g. ritiro dei fondi dai conti correnti o tiraggi imprevisti di linee di credito per finanziare attività di ricostruzione/risanamento/spese immediate, mancati rientri/fallimenti di clienti danneggiati dall'evento, impatto negativo sul valore di mercato di alcuni asset finanziari in portafoglio). Il rischio è concentrato nella catena del valore a valle. Tale rischio è emerso come non rilevante.	BT - MT - LT

Per quanto riguarda invece il business Assicurativo, nell'ambito del processo di doppia rilevanza, vengono identificati i seguenti fattori di rischio:

Rischio di specie	Fattore di rischio	Descrizione canale di trasmissione e connessione con Value Chain del Gruppo Mediolanum	Orizzonte temporale
Rischio mortalità	Rischio fisico acuto e cronico: eventi meteorologici estremi, condizioni meteorologiche e croniche	Si identificano in particolare i rischi legati alle alluvioni ed alle ondate di calore che potrebbero provare un incremento della mortalità. Il rischio è concentrato nella catena del valore a valle.	MT - LT

Inoltre, con specifico riferimento al business Assicurativo, all'interno del Risk Management Framework Assicurativo, sono stati considerati gli orizzonti temporali climate-related, come segue:

- Breve termine (BT) da 1 a 5 anni;
- Medio termine (MT) da 5 a 10 anni;
- Lungo termine (LT) da 10 anni e oltre.

I riferimenti temporali sopra indicati sono stati identificati sulla base delle linee guida EIOPA fornite nell'"Application guidance on running climate change materiality assessment and using climate change scenarios in the ORSA" – 2022.

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum, con particolare riferimento ai fattori di rischio fisico e di transizione, identifica i canali di trasmissione:

- rischi non biometrici (Rischio di transizione: Politiche e regolamentazione): si identificano in particolare i rischi legati ad andamenti macroeconomici che potrebbero manifestarsi ad esempio in termini di variazioni nel livello del PIL, dell'inflazione o della ricchezza personale. Questi potrebbero tradursi in un improvviso maggiore ricorso ai riscatti o ad un aumento delle spese di gestione contrattuale;
- rischio di tariffazione e riservazione delle "lob fire and other damages to property"; rischio catastrofe delle "lob fire and other damages to property" (Rischio fisico acuto legato a eventi naturali): si identificano in particolare i rischi legati a incendi, alluvioni e grandine che potrebbero provare un incremento della sinistralità;
- rischio di tariffazione e riservazione "health NSLT (non similar to Life Techniques)";
- rischio catastrofe "health NSLT" (Rischio fisico acuto e cronico: eventi meteorologici estremi, condizioni meteorologiche croniche): si identificano in particolare i rischi legati alle ondate di calore che potrebbero provare un incremento delle spese mediche.

[E.IRO-I AR II a; I2 a]

Nel corso degli ultimi anni la Banca, al fine di ridurre l'esposizione ai rischi fisici, ha eseguito specifiche analisi sugli impatti del rischio fisico sul proprio portafoglio creditizio e ha attivato azioni di monitoraggio periodiche relative alla distribuzione geografica e alla tipologia di immobili a garanzia delle esposizioni creditizie.

In particolare, la Banca, tramite un'analisi condotta nei precedenti esercizi, ha rilevato che il "rischio climatico" corrisponde prevalentemente ad un fattore di rischio del portafoglio creditizio, dove l'aspetto del rischio fisico rappresenta il fenomeno prevalente che può incidere sulle garanzie immobiliari del portafoglio dei prestiti ipotecari. L'esigua esposizione verso controparti corporate ha escluso l'incidenza del fattore fisico e di transizione nelle esposizioni verso imprese.

La metodologia utilizzata ai fini dell'analisi relativa al rischio fisico ha previsto una prima fase di individuazione analitica del posizionamento geografico degli immobili dati a garanzia sul territorio italiano. Successivamente si è proceduto con l'incrocio e la sovrapposizione della mappatura ottenuta con mappe di rischio relative a frane e alluvioni stabilite dagli enti istituzionali e/o statali con i diversi livelli di rischio in base alle rilevazioni effettuate, in considerazione sempre alle differenti regioni italiane. Questo primo screening ha evidenziato una distribuzione degli immobili a garanzia nelle aree a più alto rischio in linea con i dati osservabili sul mercato, senza l'evidenza di particolari elementi di criticità.

La valutazione e verifica degli effetti sul rischio di transizione, per contro, è stata indirizzata sulla distribuzione degli immobili ricevuti a garanzia rispetto alla loro classe energetica. Anche per questo ambito, alla luce della tipologia prevalente in Italia degli immobili, le evidenze emerse hanno mostrato che la composizione delle garanzie ricevute risultava in linea con il benchmark nazionale di clusterizzazione degli immobili. A tale attività di analisi è seguita una Board Induction.

Nel corso degli ultimi anni, al fine di identificare i rischi legati al climate change associati all'operatività di Banco Mediolanum, la Funzione Risk Management della controllata spagnola ha svolto la medesima attività di valutazione, in linea con quanto descritto per la Capogruppo, del rischio fisico del portafoglio crediti. La misurazione si è basata in particolare sulla definizione di un rating (basso/medio/alto) dell'esposizione a scenari alluvionali e sismici dell'insieme delle garanzie immobiliari a copertura del credito ipotecario erogato da Banco Mediolanum.

La Banca ha previsto inoltre un'attività di misurazione e monitoraggio delle garanzie immobiliari da svolgere periodicamente ogni due anni: attraverso una perizia svolta da parte di un soggetto terzo la Banca definisce la classe energetica degli immobili posti a garanzia dai propri clienti e ottiene una valutazione complessiva del rischio che tiene conto anche dei dati di mercato.

All'interno del Risk Management Framework, sono stati definiti gli orizzonti temporali climate-related, come segue:

- Breve termine (BT): da 0 a 1 anno;
- Medio termine (MT): da 1 a 5 anni;
- Lungo termine (LT): da 5 a 30 anni.

I riferimenti temporali sopra indicati sono stati clusterizzati facendo riferimento alle principali decisioni assunte dagli enti istituzionali internazionali per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione degli impatti ambientali con riferimento al miglioramento degli eventi climatici estremi. In particolare, per il lungo termine si è adottato come riferimento il trentennio dal 2020 fino al 2050. Tale arco temporale è stato considerato come benchmark facendo riferimento alla risoluzione del gennaio 2020 del Parlamento Europeo sul "European Green Deal" che ha la finalità di trasformare l'Unione Europea in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, con l'obiettivo principale che prevede nessuna emissione netta di gas serra entro il 2050. Mentre il medio termine dell'orizzonte temporale dei 5 anni è stato definito con il riferimento al periodo indicato dalla COP21 dell'accordo di Parigi del 2015 che prevedeva per gli stati sottoscrittori dell'accordo la revisione ogni cinque anni, a partire dal 2020, delle strategie e politiche da adottare per il raggiungimento degli obiettivi sottoscritti. Questi orizzonti vengono utilizzati nell'analisi dei canali di trasmissione con cui i rischi climatici ed ambientali determinano un impatto sulle tradizionali categorie di rischio degli intermediari finanziari. Gli effetti di tali rischi climatici, tra cui il rischio fisico, vengono poi quantificati nel processo di ICAAP. Il punto di partenza dell'esercizio è l'orizzonte triennale sviluppato in fase di pianificazione. Gli impatti degli scenari climatici sugli attivi vengono calcolati considerando la durata della posta considerata e la sua modalità di contabilizzazione. Nello specifico, per il business del credito si considerano i principi contabili IFRS9. Per quanto riguarda invece il risparmio gestito si considera l'impatto attualizzato dovuto al rischio fisico fino al 2100 e poi viene riallocato al periodo di proiezione dell'ICAAP.

Nell'ambito dei processi per individuare e valutare i rischi fisici effettivi e potenziali, il Gruppo Mediolanum adotta un approccio metodologico che viene rendicontato anche all'interno dell'informativa di Pillar 3, ai fini delle analisi svolte dalla Funzione Risk Management per la valutazione delle esposizioni verso imprese non finanziarie e delle esposizioni garantite da immobili.

A tale proposito, si riporta di seguito una sintesi della metodologia adottata per la valutazione del rischio fisico e, conseguentemente, per la quantificazione dell'ammontare delle esposizioni verso imprese non finanziarie e garantite da immobili, impattati da rischi fisici di tipo cronico, acuto o sia cronico che acuto contemporaneamente. La valutazione del rischio fisico segue un approccio a due step:

1. stima della pericolosità del territorio;
2. stima della vulnerabilità settoriale / vulnerabilità dell'edificio.

Per il calcolo degli indicatori di rischio fisico, ogni controparte impresa finanziata è arricchita con le informazioni su sedi locali, relativa geolocalizzazione, settore economico e numero dipendenti. Per gli immobili viene utilizzata la sola geolocalizzazione.

Le aziende e i beni immobili sono "sovrapposti", tramite le relative coordinate geografiche, a mappe di pericolosità (altrimenti dette hazard maps) che evidenziano il grado di esposizione del territorio ad uno specifico pericolo naturale o climatico. In particolare, le mappe utilizzate rilevano l'esposizione dei territori dell'EU27 ai 17 pericoli fisici e naturali, distinguendo tra:

- pericoli cronici, che fanno riferimento a fenomeni climatici che generano mutamenti progressivi e che possono causare danni indiretti (e.g. aumento dei costi del lavoro, di produzione, di raffreddamento, ecc.);

- pericoli acuti, che riguardano fenomeni estremi che possono causare danni materiali agli asset (e.g. perdita delle merci in magazzino, danneggiamento macchinari, ecc.).

La stima di pericolosità del territorio viene effettuata a partire da informazione storiche territoriali (con un grado di dettaglio elevato), che permettono di quantificare le variazioni dei processi fisici, l'intensità e la frequenza degli stessi. Nel caso la risoluzione originale del dato di partenza non consentisse un'adeguata identificazione delle variazioni climatiche, la metodologia adottata prevede che specifiche procedure di downscaling vengono applicate per aumentare la risoluzione. Questo permette di raggiungere una risoluzione spaziale di 1 km (il che significa che la metodologia è in grado di differenziare il livello di pericolosità di due asset ubicati ad un solo km di distanza tra di loro), ma che per svariati indicatori aumenta fino a 100 m, e, in alcuni casi, anche fino a 25 m (nel caso di alluvioni costiere). La valutazione della pericolosità del territorio si basa altresì su algoritmi pubblicati dalla comunità scientifica o sviluppati ad-hoc sulla base dell'esperienza del team di sviluppo, composto da meteorologi, idrologi, ingegneri ambientali e civili. La valutazione di pericolosità del territorio considera altresì gli effetti dei cambiamenti climatici previsti per il futuro, sulla base dello scenario di cambiamento climatico RCP 4.5. Questo scenario fa parte di quelli adottati dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), basati su diverse ipotesi in termini di andamento di emissioni di gas serra (Representative Concentration Pathways – RCP) e di cambiamenti socioeconomici a livello globale (Shared Socioeconomic Pathways – SSP).

Per le aziende, la valutazione di pericolosità del territorio viene integrata con considerazioni sugli impatti economici che ciascuno di questi pericoli può determinare sulle stesse, in funzione del settore di attività economica associato a ciascuna sede. Questo passaggio si rende necessario in quanto gli impatti economici dei fenomeni naturali possono essere molto diversi a seconda del tipo di azienda, a parità di livello di pericolo. L'analisi di vulnerabilità settoriale prende in considerazione diversi fattori, tra cui la natura dei processi produttivi e della catena del valore, la presenza e stoccaggio di merci e macchinari e l'esposizione a danni di tipo diretto. L'approccio di analisi della vulnerabilità settoriale è differenziato in funzione della macro-famiglia di rischio:

- rischi cronici: si valutano le conseguenze economiche di aumenti di costi causati da fenomeni climatici a lungo termine;
- rischi acuti: si valutano i danni diretti causati dagli eventi naturali sulle strutture delle aziende, sulle loro merci e sulle macchine a loro disposizione, così come brevi interruzioni di servizio causate dagli stessi eventi.

Per gli immobili, la vulnerabilità viene stimata in base alla destinazione d'uso dell'edificio (ad esempio residenziale, commerciale o industriale), dato che edifici con destinazioni d'uso diverse sono costruiti con criteri diversi e pertanto rispondono alle sollecitazioni causate dagli eventi naturali in modo diverso.

Infine, si specifica che per le aziende la valutazione complessiva è data dall'aggregazione degli score sintetici di rischio attribuiti alle singole sedi (sulla base della valutazione congiunta di pericolosità del territorio e vulnerabilità settoriale specifico dell'unità locale), attraverso una media quadratica ponderata per l'importanza di ciascuna unità locale.

Tra le fonti utilizzate per lo sviluppo degli indicatori di rischio rientrano: Copernicus Climate Store, Joint Research Centre CE, World Resource Institute e l'European Environment Agency.

[EI.IRO-I AR II d; I2 c]

Nell'individuare i pericoli legati al clima che potrebbero influenzare la valutazione dell'esposizione e della sensibilità del Gruppo rispetto agli effetti del climate change, Mediolanum si appoggia agli scenari climatici dell'NGFS (Network for Greening the Financial System) tramite i quali valuta l'esposizione del Gruppo verso gli eventi fisici e di transizione individuati come potenzialmente materiali.

È in questa direzione che Banca Mediolanum ha intrapreso un percorso di progressivo miglioramento che ha portato, nell'ICAAP 2024, ad integrare nel Climate risk scenario adottato dal Gruppo gli scenari di stress NGFS, al fine di valutare l'andamento di grandezze socioeconomiche in diverse combinazioni di severità che caratterizzano il rischio climatico (transition e physical). L'impatto di tali scenari climatici è stato valutato su diverse

dimensioni: valore degli asset under management e margini commissionali, Fair Value ed ECL del portafoglio titoli di proprietà, parametri di rischio PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default) del portafoglio crediti retail.

Come già descritto in precedenza, gli scenari analizzati a tale scopo sono due: il Divergent Net Zero (DNZ), in cui l'obiettivo "net zero" viene raggiunto intorno al 2050. Questo scenario climate ha impatto prevalentemente su Asset Under Management e portafogli di proprietà in quanto le tempistiche di raggiungimento degli obiettivi sono sfidanti e comportano costi importanti per le società. Il secondo scenario analizzato invece è il Nationally Determined Contributions (NDC). In questo scenario vengono considerati gli obiettivi in ambito climate già concordati ed eventualmente ancora da implementare dagli Stati. Questo scenario ha quindi tempistiche e costi meno impattanti per le Società, ma è caratterizzato da un rischio fisico maggiore. Per questo, lo scenario viene applicato sul mondo Asset Under Management e sul portafoglio crediti garantito da immobili di Banca Mediolanum.

In linea con quanto stabilito dalla Capogruppo nel processo di identificazione e valutazione dei rischi, anche per quanto riguarda il Gruppo assicurativo il rischio climatico è stato integrato nella più ampia categoria dei rischi ESG. L'approccio adottato è coerente con le linee guida in materia di Climate Risk fornite dal Conglomerato Finanziario Mediolanum, tenendo conto delle peculiarità normative di settore. Coerentemente con quanto previsto dalla normativa EIOPA, a partire dal 2022, il Gruppo Assicurativo Mediolanum ha introdotto nell'analisi ORSA una valutazione, qualitativa, di due scenari climatici:

- aumento della temperatura – rimane inferiore a 2°C, preferibilmente non superiore a 1.5°C;
- aumento della temperatura – supera i 2°C.

Il primo scenario climate under 1.5° considera lato underwriting lo scenario RCP 4.5, corrispondente ad un aumento di temperatura tra i 2.5 – 3°C rispetto ai livelli preindustriali, e lato market lo scenario NGFS Divergent Net Zero (DNZ) 1.5°.

Il secondo scenario climate over 2°, invece, considera lato underwriting lo scenario RCP 8.5, corrispondente ad un aumento di temperatura tra i 4 – 4.5°C rispetto ai livelli preindustriali, e lato market lo scenario NGFS Nationally Determined Contributions (NDCs) 3.0°.

Per ulteriori approfondimenti sugli scenari utilizzati, si rimanda all'informativa EI-SBM-3.

[EI.IRO-I DP 21]

Al fine di garantire una corretta misurazione degli impatti dei fattori di rischio climatico ed ambientale sui rischi tradizionali, Banca Mediolanum fa ricorso a un insieme di scenari climatici che esplorano gli impatti dei cambiamenti climatici e delle politiche climatiche con l'obiettivo di fornire un framework comune di riferimento. Ogni scenario è caratterizzato da un livello complessivo di rischio fisico e di rischio di transizione, determinato in base al livello di ambizione delle politiche, dalla loro tempistica, dal grado di coordinamento e dalle leve tecnologiche. L'impiego di tali scenari, congiuntamente con i dati messi a disposizione da infoprovider, consente la determinazione dell'impatto dei fattori di rischio climatici ed ambientali con riferimento a Rischio di Credito, Rischio di Mercato e Rischio Strategico, come dettagliato nei paragrafi di riferimento.

Per ulteriori approfondimenti sull'utilizzo degli scenari climatici ai fini dell'analisi di resilienza del Gruppo Mediolanum, si rimanda all'informativa EI-SBM-3 Adattamento, Mitigazione dei cambiamenti climatici e Energia.

[E2. IRO-I DP II a; IIb]

Il processo per individuare gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) in materia di inquinamento ha previsto un'analisi sia delle attività proprie (*c.d. own operations*) che delle attività a monte e a valle della Catena del Valore del Gruppo. Il processo di analisi ha previsto l'utilizzo di strumenti che tengono conto della composizione del portafoglio fornitori, crediti e investimenti. Nel processo di identificazione degli IRO in materia di inquinamento non sono state previste consultazioni con le comunità interessate.

[E2. IRO-I DP AR 9]

L'ambito "Inquinamento" è emerso come non rilevante nel processo di doppia rilevanza.

[E3. IRO-I DP 8 a; 8b]

Il processo per individuare gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) in materia di acqua e risorse marine ha previsto un'analisi sia delle attività proprie (c.d. *own operations*) che delle attività a monte e a valle della catena del valore del Gruppo. Il processo di analisi ha previsto l'utilizzo di strumenti che tengono conto della composizione del portafoglio fornitori, crediti e investimenti. Nel processo di identificazione degli IRO in materia di acqua e risorse marine non sono state previste consultazioni con le comunità interessate. L'ambito "acqua e risorse marine" è emerso come non rilevante nel processo di doppia rilevanza.

[E4. IRO-I DP 17 a; 17 b; 17 c; 17 d; 17 e]

Il processo per individuare gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) in materia di biodiversità ed ecosistemi ha previsto un'analisi sia delle attività proprie (c.d. *own operations*) che delle attività a monte e a valle della catena del valore del Gruppo. Il processo di analisi ha previsto l'utilizzo di strumenti che tengono conto della composizione del portafoglio fornitori, crediti e investimenti. Nel processo di identificazione degli IRO in materia di biodiversità ed ecosistemi non sono state previste consultazioni con le comunità interessate.

Con specifico riferimento ai rischi ed in riferimento all'analisi condotta sulle valutazioni di materialità in relazione al Rischio di Mercato e al Rischio Strategico, la Funzione Risk Management fa ricorso alla Impact Map di UNEP FI che identifica come gli emittenti appartenenti a diversi settori economici impattano, positivamente o negativamente, sugli ambiti climatici ed ambientali relativi a fattori di rischio di transizione e fisico, ivi inclusi i fattori di rischio ambientale. Tra i fattori di rischio ambientali oggetto di analisi, lo strumento della Impact Map di UNEP FI considera anche delle dimensioni riconducibili al tema della biodiversità; tuttavia, ai fini delle valutazioni di materialità, anche per la specificità del business svolto dal Gruppo Mediolanum, non sono stati identificati rischi rilevanti in termini di biodiversità ed ecosistemi.

[E4. IRO-I DP 19 a; 19 b]

Le Sedi del Gruppo non sono situate all'interno né in prossimità di aree sensibili dal punto di vista della biodiversità. Pertanto, il Gruppo non ha ritenuto necessario adottare misure di mitigazione per la biodiversità.

[E5. IRO-I DP 11 a; 11 b]

Il processo per individuare gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) in materia di uso delle risorse ed economia circolare ha previsto un'analisi sia delle attività proprie (c.d. *own operations*) che delle attività a monte e a valle della Catena del Valore del Gruppo. Il processo di analisi ha previsto l'utilizzo di strumenti che tengono conto della composizione del portafoglio fornitori, crediti e investimenti. Nel processo di identificazione degli IRO in materia di uso delle risorse ed economia circolare non sono state previste consultazioni con le comunità interessate. L'ambito "uso delle risorse ed economia circolare" è emerso come non rilevante nel processo di doppia rilevanza.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alla condotta d'impresa

[GI. IRO-I DP 6]

Il processo per individuare gli impatti, i rischi e le opportunità, anche per quanto riguarda le questioni relative alla condotta delle imprese, è stato realizzato tenendo in considerazione tutte le entità incluse nel perimetro di rendicontazione.

Obblighi d'informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

[IRO-2 DP 56]

Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE

Obbligo d' informativa ed elemento d'informativa corrispondente	Riferimento SFDR ⁹	Riferimento terzo pilastro ¹⁰	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ¹¹	Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹²	Paragrafo
ESRS 2 GOV-I paragrafo 2l (d)	x		x		I.1.2 Governance (Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo)
ESRS 2 GOV-I paragrafo 2l (e)			x		I.1.2 Governance (Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo)
ESRS 2 GOV-4 paragrafo 30	x				I.1.2 Governance (dichiarazione sul dovere di diligenza)
ESRS 2 SBM-I paragrafo 40 (d) i	x	x	x		Non rilevante
ESRS 2 SBM-I paragrafo 40 (d) ii	x		x		Non rilevante
ESRS 2 SBM-I paragrafo 40 (d) iii	x		x		Non rilevante
ESRS 2 SBM-I paragrafo 40 (d) iv			x		Non rilevante
ESRS EI-I paragrafo 14				x	2.2.2 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

⁹ Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).

¹⁰ Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).

¹¹ Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

¹² Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

Obbligo d' informativa ed elemento d'informativa corrispondente	Riferimento SFDR ⁹	Riferimento terzo pilastro ¹⁰	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ¹¹	Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹²	Paragrafo
ESRS EI-1 paragrafo 16 (g)		x	x		Non rilevante
ESRS EI-4 paragrafo 34	x	x	x		2.2.2 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS EI-5 paragrafo 38	x				Non rilevante
ESRS EI-5 paragrafo 37	x				2.1.7 Metriche (consumo di energia e mix energetico)
ESRS EI-5 paragrafo 40-43	x				Non rilevante
ESRS EI-6 paragrafo 44	x	x	x		2.1.7 Metriche (emissioni lorde di GES in ambito 1,2,3)
ESRS EI-6 paragrafo 53-55	x	x	x		2.1.7 Metriche (emissioni lorde di GES in ambito 1,2,3)
ESRS EI-7 paragrafo 56				x	1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (cfr. Tabella "Elenco degli obblighi d'informativa rendicontati"; riga EI-7).
ESRS EI-9 paragrafo 66			x		Phase-in
ESRS EI-9 paragrafo 66 (a); 66 (c)		x			Phase-in
ESRS EI-9 paragrafo 67 (c)		x			Phase-in

Obbligo d' informativa ed elemento d'informativa corrispondente	Riferimento SFDR ⁹	Riferimento terzo pilastro ¹⁰	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ¹¹	Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹²	Paragrafo
ESRS EI-9 paragrafo 69			x		Phase-in
ESRS E2-4 paragrafo 28	x				Non rilevante
ESRS E3-1 paragrafo 9	x				Non rilevante
ESRS E3-1 paragrafo 13	x				Non rilevante
ESRS E3-1 paragrafo 14	x				Non rilevante
ESRS E3-4 paragrafo 28 (c)	x				Non rilevante
ESRS E3-4 paragrafo 29	x				Non rilevante
ESRS 2- IRO I - E4 paragrafo 16 (a) i	x				Non rilevante
ESRS 2- IRO I - E4 paragrafo 16 (b)	x				Non rilevante
ESRS 2- IRO I - E4 paragrafo 16 (c)	x				Non rilevante
ESRS E4-2 paragrafo 24 (b)	x				Non rilevante
ESRS E4-2 paragrafo 24 (c)	x				Non rilevante
ESRS E4-2 paragrafo 24 (d)	x				Non rilevante
ESRS E5-5 paragrafo 37 (d)	x				Non rilevante
ESRS E5-5 paragrafo 39	x				Non rilevante
ESRS 2- SBM 3 - SI paragrafo 14 (f)	x				3.1.1 Impatti, Rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS 2- SBM 3 - SI paragrafo 14 (g)	x				3.1.1 Impatti, Rischi e

Obbligo d' informativa ed elemento d'informativa corrispondente	Riferimento SFDR ⁹	Riferimento terzo pilastro ¹⁰	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ¹¹	Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹²	Paragrafo
					opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS SI-I paragrafo 20	x				3.1.2 Condizioni di lavoro e diritti umani (L'approccio del Gruppo e le politiche)
ESRS SI-I paragrafo 21			x		3.1.2 Condizioni di lavoro e diritti umani (L'approccio del Gruppo e le politiche)
ESRS SI-I paragrafo 22	x				3.1.2 Condizioni di lavoro e diritti umani (L'approccio del Gruppo e le politiche)
ESRS SI-I paragrafo 23	x				3.1.3 Salute e sicurezza (L'approccio del Gruppo e le politiche)
ESRS SI-3 paragrafo 32 (c)	x				3.1.9 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
ESRS SI-I4	x		x		3.1.10 Metriche (Metriche di

Obbligo d' informativa ed elemento d'informativa corrispondente	Riferimento SFDR ⁹	Riferimento terzo pilastro ¹⁰	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ¹¹	Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹²	Paragrafo
paragrafo 88 (b), 88 (c)					salute e sicurezza)
ESRS SI-I4 paragrafo 88 (e)	x				Phase-in
ESRS SI-I6 paragrafo 97 (a)	x		x		3.1.IO Metriche (Metriche di retribuzione)
ESRS SI-I6 paragrafo 97 (b)	x				3.1.IO Metriche (Metriche di retribuzione)
ESRS SI-I7 paragrafo 103 (a)	x				3.1.IO Metriche (Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani)
ESRS SI-I7 paragrafo 104 (a)	x		x		3.1.IO Metriche (Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani)
ESRS 2- SBM 3 - S2 paragrafo 11 (b)	x				3.2.I Impatti, Rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS S2-I paragrafo 17	x				3.2.2 I fornitori (L'approccio del Gruppo e le politiche)
ESRS S2-I paragrafo 18	x				3.2.2 I fornitori (L'approccio del Gruppo e le politiche)
ESRS S2-I paragrafo 19	x		x		3.2.2 I fornitori (L'approccio del

Obbligo d' informativa ed elemento d'informativa corrispondente	Riferimento SFDR ⁹	Riferimento terzo pilastro ¹⁰	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ¹¹	Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹²	Paragrafo
					Gruppo e le politiche)
ESRS S2-I paragrafo 19			x		3.2.2 I fornitori (L'approccio del Gruppo e le politiche)
ESRS S2-4 paragrafo 36	x				3.2.2 I fornitori (Azioni)
ESRS S3-I paragrafo 16	x				3.3.2 Comunità interessate (L'approccio del Gruppo e le politiche)
ESRS S3-I paragrafo 17	x		x		3.3.2 Comunità interessate (L'approccio del Gruppo e le politiche)
ESRS S3-4 paragrafo 36	x				3.3.2 Comunità interessate (Azioni)
ESRS S4-I paragrafo 16	x				3.4.6 Impegni in materia di Policy per la tutela dei Diritti Umani
ESRS S4-I paragrafo 17	x		x		3.4.6 Impegni in materia di Policy per la tutela dei Diritti Umani; 3.4.2 Riservatezza (L'approccio del Gruppo e le politiche)
ESRS S4-4 paragrafo 35	x				3.4.6 Impegni in materia di Policy per la tutela dei Diritti Umani
ESRS GI-I paragrafo 10 (b)	x				/
ESRS GI-I	x				/

Obbligo d' informativa ed elemento d' informativa corrispondente	Riferimento SFDR ⁹	Riferimento terzo pilastro ¹⁰	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ¹¹	Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹²	Paragrafo
paragrafo 10 (d)					
ESRS GI-4 paragrafo 24 (a)	x		x		4.1.5 Metriche (Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva)
ESRS GI-4 paragrafo 24 (b)	x				4.1.5 Metriche (Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva)

Elenco degli obblighi d' informativa rendicontati

Obbligo d' informativa	Paragrafo
ESRS 2 Informazioni generali	
BP-1 - Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	I.1.1 Criteri per la redazione (Ambito di consolidamento; Informazioni in materia di catena del valore)
BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche	I.1.1 Criteri per la redazione (Informazioni in materia di catena del valore; Informazioni in relazione a circostanze specifiche)
GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	I.1.2 Governance (Ruolo degli Organi di amministrazione, direzione e controllo; Governance di sostenibilità; Competenze degli organi in materia di sostenibilità)
GOV 2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	I.1.2 Governance (Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate)
GOV-3 - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	I.1.2 Governance (Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione)
GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza	I.1.2 Governance (Dichiarazione sul dovere di diligenza)
GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	I.1.2 Governance (Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità)
SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	I.1.3 Strategia (Strategia, modello aziendale e catena del valore)

Obbligo d'informativa	Paragrafo
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	I.1.3 Strategia (Interessi e opinioni dei portatori di interessi)
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	I.1.3 Strategia (Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale)
IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	I.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti)
IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	I.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (Obblighi d'informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa)
EI – Cambiamento climatico	
EI-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	2.1.2 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	2.1.1 Impatti, Rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	I.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima)
EI-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.1.3 Emissioni di GES proprie (l'approccio del Gruppo e le politiche); 2.1.4 Emissioni di GES finanziate – Investimenti (l'approccio del Gruppo e le politiche); 2.1.5 Emissioni di GES finanziate – Credito (l'approccio del Gruppo e le politiche); 2.1.6 Dematerializzazione dell'offerta di prodotti e servizi (l'approccio del Gruppo e le politiche)
EI-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	2.1.3 Emissioni di GES proprie (azioni); 2.1.4 Emissioni di GES finanziate – Investimenti (azioni); 2.1.5 Emissioni di GES finanziate – Credito (azioni); 2.1.6 Dematerializzazione dell'offerta di prodotti e servizi (azioni)
EI-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.1.3 Emissioni di GES proprie (obiettivi); 2.1.4 Emissioni di GES finanziate – Investimenti (obiettivi); 2.1.5 Emissioni di GES finanziate – Credito (obiettivi); 2.1.6 Dematerializzazione dell'offerta di prodotti e servizi (obiettivi)
EI-5 – Consumo di energia e mix energetico	2.1.7 Metriche (Consumo di energia e mix energetico)
EI-6 – Emissioni lorde di GES di ambito I, 2, 3 ed emissioni totali di GES	2.1.7 Metriche (Emissioni lorde di GES in ambito I,2,3 ed emissioni totali di GES)
EI-7 - Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	Il Gruppo Mediolanum non ha acquistato crediti di carbonio per il 2024; di conseguenza, tale obbligo di informativa non sarà incluso nella Dichiarazione sulla sostenibilità.

Obbligo d'informativa	Paragrafo
El-8 – Fissazione del prezzo interno del carbonio	Il Gruppo Mediolanum non applica sistemi di fissazione del prezzo interno del carbonio; di conseguenza tale obbligo d'informativa non sarà incluso nella Dichiarazione sulla sostenibilità.
E2 - Inquinamento	
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima)
E3 – Acque e risorse marine	
IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima)
E4 – Biodiversità ed ecosistemi	
IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima)
E4 – Biodiversità ed ecosistemi	
ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima)
SI – Forza Lavoro Propria	
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	1.1.3 Strategia (Interessi e opinioni dei portatori di interessi)
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.1.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
SI-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria	3.1.2 Condizioni di lavoro e diritti umani (l'approccio del Gruppo e le politiche); 3.1.3 Salute e sicurezza (l'approccio del Gruppo e le politiche); 3.1.4 Equilibrio tra vita professionale e vita privata (l'approccio del Gruppo e le politiche); 3.1.5 Formazione e sviluppo delle competenze (l'approccio del Gruppo e le politiche); 3.1.6 Parità di trattamento e di opportunità per tutti (l'approccio del Gruppo e le politiche); 3.1.7 Altri diritti connessi al lavoro-Riservatezza (l'approccio del Gruppo e le politiche)
SI-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	3.1.8 Coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Obbligo d'informativa	Paragrafo
SI-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	3.1.9 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
SI-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	3.1.2 Condizioni di lavoro e diritti umani (azioni); 3.1.3 Salute e sicurezza (azioni); 3.1.4 Equilibrio tra vita professionale e vita privata (azioni); 3.1.5 Formazione e sviluppo delle competenze (azioni); 3.1.6 Parità di trattamento e di opportunità per tutti (azioni); 3.1.7 Altri diritti connessi al lavoro-Riservatezza (azioni)
SI-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	3.1.2 Condizioni di lavoro e diritti umani (obiettivi); 3.1.3 Salute e sicurezza (obiettivi); 3.1.4 Equilibrio tra vita professionale e vita privata (obiettivi); 3.1.5 Formazione e sviluppo delle competenze (obiettivi); 3.1.6 Parità di trattamento e di opportunità per tutti (obiettivi)
SI-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	3.1.10 Metriche (caratteristiche dei dipendenti dell'impresa)
SI-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	3.1.10 Metriche (copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale)
SI-9 – Metriche della diversità	3.1.10 Metriche (metriche della diversità)
SI-10 – Salari adeguati	3.1.10 Metriche (salari adeguati)
SI-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	3.1.10 Metriche (metriche di formazione e sviluppo delle competenze)
SI-14 – Metriche di salute e sicurezza	3.1.10 Metriche (metriche di salute e sicurezza)
SI-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	3.1.10 Metriche (metriche di retribuzione)
SI-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	3.1.10 Metriche (incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani)
S2 – Lavoratori nella catena del valore	
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	1.1.3 Strategia (Interessi e opinioni dei portatori di interessi)
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.2.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	3.2.2 I fornitori (l'approccio del Gruppo e le politiche)
S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	3.2.3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni
S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento	3.2.2 I fornitori (azioni)

Obbligo d'informativa	Paragrafo
di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	
S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	3.2.2 I fornitori (obiettivi)
S3 – Comunità interessate	
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	1.1.3 Strategia (Interessi e opinioni dei portatori di interessi)
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.3.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate	3.3.2 Diritti economici, sociali e culturali delle comunità (l'approccio del Gruppo e le politiche)
S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	3.3.3 Coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti
S4 – Consumatori e utilizzatori finali	
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	1.1.3 Strategia (Interessi e opinioni dei portatori di interessi)
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.4.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	3.4.2 Riservatezza (l'approccio del Gruppo e le politiche); 3.4.3 Accesso a informazioni (l'approccio del Gruppo e le politiche);
	3.4.4 Accesso a prodotti e servizi (l'approccio del Gruppo e le politiche); 3.4.5 Pratiche commerciali responsabili (l'approccio del Gruppo e le politiche); 3.4.6 Impegni in materia di Policy per la tutela dei Diritti Umani (l'approccio del Gruppo e le politiche)
S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	3.4.7 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti
S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	3.4.8 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni
S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in	3.4.2 Riservatezza (azioni); 3.4.3 Accesso a informazioni (azioni); 3.4.4 Accesso a prodotti e servizi (azioni); 3.4.5 Pratiche commerciali responsabili (azioni); 3.4.6 Impegni in materia di Policy per la tutela dei Diritti Umani (azioni)

Obbligo d'informativa	Paragrafo
relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	
S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	3.4.2 Riservatezza (obiettivi); 3.4.3 Accesso a informazioni (obiettivi); 3.4.4 Accesso a prodotti e servizi (obiettivi); 3.4.5 Pratiche commerciali responsabili (obiettivi); 3.4.6 Impegni in materia di Policy per la tutela dei Diritti Umani (obiettivi)
GI – Condotta delle imprese	
ESRS 2 GOV-I – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	I.1.2 Governance (Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo; Competenze degli organi in materia di sostenibilità)
ESRS 2 IRO-I – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	I.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti)
GI-I – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	4.1.1 Cultura d'impresa (l'approccio del Gruppo e le politiche); 4.1.2 Protezione degli informatori (l'approccio del Gruppo e le politiche); 4.1.3 Gestione dei rapporti con i fornitori comprese le prassi di pagamento (l'approccio del Gruppo e le politiche); 4.1.4 Corruzione attiva e passiva (l'approccio del Gruppo e le politiche)
GI-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori	4.1.3 Gestione dei rapporti con i fornitori comprese le prassi di pagamento
GI-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	4.1.4 Corruzione attiva e passiva
GI-4 – Casi di corruzione attiva e passiva	4.1.4 Metriche (Casi di corruzione attiva e passiva)
GI-6 – Prassi di pagamento	4.1.4 Metriche (Prassi di pagamento)

[IRO-2 DP 59]

Il Gruppo Mediolanum rendiconta informazioni rilevanti riguardo agli impatti, rischi e opportunità (IRO) valutati come materiali sulla base degli obblighi di informativa connessi alle questioni di sostenibilità specifiche a cui gli IRO sono collegati (cfr. ESRS I RA I6). Con riferimento agli IRO rilevanti associati a tematiche entity specific per l'organizzazione, il Gruppo divulga informazioni relative a politiche, azioni, target e metriche laddove presenti. In generale, sono ritenute rilevanti le informazioni associate agli IRO che, dal processo di analisi di doppia rilevanza, hanno ottenuto un valore di materialità superiore alle soglie stabilite, mentre non vengono utilizzate soglie o criteri ulteriori al fine di determinare le informazioni da comunicare.

2. Informazioni ambientali

2.1 Informativa ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia UE)

La Tassonomia Europea, così come definita dal Regolamento (UE) 2020/852¹³ (Regolamento Tassonomia UE), istituisce un sistema di classificazione delle attività economiche ecosostenibili dal punto di vista climatico e ambientale definendo, attraverso appositi Regolamenti Delegati, specifici criteri scientifici e di prestazione per l'identificazione di tali attività. Inoltre, il Regolamento Tassonomia (UE) 2020/852, all'articolo 8, ha introdotto in UE a partire dal 1° gennaio 2022 obblighi di informativa per le imprese e i partecipanti al mercato finanziario che sono soggetti all'obbligo di rendicontazione di informazioni non finanziarie, secondo quanto previsto dalla Direttiva (Ue) 2013/34 modificata dalla Direttiva 2022/2464¹⁴ (Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD), così come recepita in Italia dal D. Lgs. 6 settembre 2024, n. 125. La presente sezione risponde alle richieste definite dal Regolamento Tassonomia e dalla CSRD; in conformità rispetto alle più recenti indicazioni normative, tale sezione si riferisce all'analisi condotta rispetto alla valutazione degli attivi (in bilancio e fuori bilancio) del Gruppo Mediolanum. In particolare, di seguito, viene specificata l'analisi condotta ai fini della rappresentazione dei KPI di Tassonomia connessi a ciascuna delle attività di business svolte dalle imprese che costituiscono il Gruppo.

Secondo la Tassonomia europea, le attività economiche possono essere considerate:

- non ammissibili: quando non descritte nei Regolamenti Delegati adottati per indicare i criteri di vaglio tecnico che consentono di definire un'attività come ecosostenibile;
- ammissibili: quando descritte nei Regolamenti Delegati adottati per indicare i criteri di vaglio tecnico, indipendentemente dal fatto che soddisfino uno o tutti i criteri;
- ecosostenibili (di seguito anche allineate): quando, oltre che essere descritte nei Regolamenti Delegati di cui sopra, le attività economiche soddisfano tutti i requisiti di cui all'articolo 3 del Regolamento (UE) 2020/852 ovvero:
 - contribuiscono ad almeno uno dei 6 obiettivi ambientali¹⁵ (criterio di contributo sostanziale);
 - non arrecano un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali (criterio di Do Not Significant Harm, di seguito DNSH);
 - operano nel pieno rispetto delle garanzie minime di salvaguardia sociale.

I dettagli circa la metodologia e gli indicatori da utilizzarsi per la rendicontazione richiesta ai sensi del Regolamento Tassonomia vengono esplicitati all'interno del Regolamento (UE) 2021/2178¹⁶. In particolare, l'articolo 4 del citato Regolamento prevede che gli enti creditizi rendicontino la propria quota di ammissibilità e allineamento riferita ai sei obiettivi climatici definiti dalla Tassonomia europea sulla base di quanto specificato dall'Allegato V e che l'informativa sia presentata in formato tabellare utilizzando i modelli di cui all'Allegato VI del Regolamento (UE) 2021/2178.

¹³ [Regolamento \(UE\) 2020/852](#).

¹⁴ [Direttiva \(UE\) 2022/2464](#).

¹⁵ I sei obiettivi ambientali, descritti all'art. 9 del Regolamento Tassonomia, sono: mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM), adattamento ai cambiamenti climatici (CCA), uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (WTR), transizione verso un'economia circolare (CE), prevenzione e riduzione dell'inquinamento (PPC), protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (BIO).

¹⁶ [Regolamento \(UE\) 2021/2178](#).

Gli indicatori fondamentali di prestazione (di seguito anche KPI) che gli enti creditizi sono chiamati a pubblicare sono:

- il Coefficiente di attivi verdi (Green Asset Ratio, GAR), che indica il rapporto tra gli attivi dell'ente creditizio che finanziano attività economiche allineate alla tassonomia o sono investiti in tali attività e il totale degli attivi coperti¹⁷;
- i KPI per le esposizioni fuori bilancio¹⁸, contenenti indicazione del totale delle attività economiche allineate alla tassonomia in relazione agli attivi fuori bilancio che gli enti gestiscono e che orientano o contribuiscono a orientare verso attività economiche ecosostenibili. Tale informativa è richiesta in relazione a:
 - o garanzie finanziarie a sostegno di prestiti e anticipi, nonché altri strumenti di debito verso le imprese;
 - o attività finanziarie gestite;
 - o portafoglio di negoziazione¹⁹;
 - o ricavi relativi a commissioni e compensi derivanti da servizi diversi dai prestiti e dalla gestione di attività finanziarie²⁰.

Con riferimento, invece, agli obblighi in capo alle imprese di assicurazione e riassicurazione, l'articolo 6 del Regolamento (UE) 2021/2178 prevede che le compagnie rendicontino sulla base di quanto specificato dall'Allegato IX del suddetto Atto Delegato; in questo caso l'informativa dovrà essere presentata in formato tabellare utilizzando i modelli di cui all'Allegato X.

Si prevedono due diversi indicatori:

- KPI relativo agli investimenti delle imprese di assicurazione o di riassicurazione: calcolato come media ponderata degli investimenti diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia;
- KPI relativo ad attività di sottoscrizione delle imprese di assicurazione e di riassicurazione diverse dalle imprese di assicurazione vita: derivante dai premi lordi contabilizzati, corrispondenti alle attività di assicurazione o di riassicurazione allineate alla tassonomia conformemente all'allegato II, punti IO.1 e IO.2, dell'Atto Delegato sul clima²¹.

Infine, sulla base di quanto riportato dai chiarimenti interpretativi pubblicati nella Comunicazione della Commissione C/2024/6691²², le imprese madri di conglomerati finanziari *"dovrebbero calcolare e pubblicare [...] un KPI consolidato a livello di gruppo sotto forma di media ponderata dei KPI corrispondenti per le eventuali attività bancarie, di gestione di attività finanziarie, di investimento e di assicurazione e riassicurazione, calcolando i fattori di ponderazione in funzione della percentuale di fatturato derivante dalle attività in questione rispetto al fatturato totale consolidato del conglomerato"*. Il Gruppo Mediolanum, con riferimento all'esercizio 2024, ha definito di rendicontare esclusivamente i singoli KPI, e i rispettivi modelli di informativa, previsti in qualità di ente

¹⁷ Gli attivi coperti sono calcolati a partire dagli attivi totali escludendo le esposizioni in amministrazioni centrali, banche centrali, emittenti sovranazionali e il portafoglio di negoziazione.

¹⁸ Come descritti dal Regolamento (UE) 2021/2178 Allegato V, paragrafo "1.2.2.KPI per le esposizioni fuori bilancio".

¹⁹ La pubblicazione del KPI per il portafoglio di negoziazione e del KPI per ricavi relativi a commissioni e compensi è prevista a partire dal 1° gennaio 2026.

²⁰ La pubblicazione del KPI per il portafoglio di negoziazione e del KPI per ricavi relativi a commissioni e compensi è prevista a partire dal 1° gennaio 2026.

²¹ Regolamento (UE) 2021/2139.

²² Cfr. Domanda 7 della Comunicazione della Commissione C/2024/6691 sull'interpretazione e sull'attuazione di talune disposizioni giuridiche dell'atto delegato relativo all'informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia dell'UE per quanto riguarda la comunicazione di attività economiche e attivi ammissibili e allineati alla tassonomia (terza comunicazione della Commissione), del 08/11/2024.

credizio e di impresa di assicurazione in maniera disaggregata: la scelta di non procedere con la pubblicazione di un KPI consolidato a livello di Gruppo si deve ai dubbi interpretativi, emersi in fase di predisposizione dell'informativa, rispetto all'identificazione dei valori da utilizzare quali fattori di ponderazione dei KPI per le diverse linee di business.

Si evidenzia inoltre che, in continuità con i precedenti esercizi di rendicontazione, l'attività di asset management del Gruppo non viene rendicontata tramite l'impiego dei modelli previsti per i gestori di attività finanziarie in quanto risulta ricompresa all'interno dei template di rendicontazione predisposti, rispettivamente, dal Gruppo Bancario Mediolanum (cfr. KPI per l'informativa fuori bilancio sulle attività finanziarie gestite) e dal Gruppo Assicurativo Mediolanum (cfr. KPI relativo agli investimenti).

2.1.1 Approccio del Gruppo Mediolanum alla rendicontazione di Tassonomia

Al fine di rispondere alle richieste normative rappresentate, nel corso del 2024 e in continuità con i precedenti esercizi di rendicontazione, il Gruppo Mediolanum ha costituito un gruppo di lavoro trasversale, coordinato dall'Ufficio Sustainability, con la finalità di analizzare e interpretare la normativa, anche alla luce dei chiarimenti tempo per tempo pubblicati dal Regolatore UE, degli aggiornamenti a cui è soggetta la regolamentazione e tenendo conto delle best practice di mercato. Al fine di meglio rappresentare le sue peculiarità, in linea con quanto pubblicato nel precedente esercizio e con le più recenti richieste normative, per la Rendicontazione di Sostenibilità 2024 il Gruppo Mediolanum riporta due distinte informative di Tassonomia riferite, rispettivamente, al:

- Gruppo Bancario Mediolanum: che ricomprende il perimetro di consolidamento prudenziale determinato conformemente al titolo II, capo 2, sezione 2, del Regolamento (UE) n. 2013/575, la cui disclosure è basata sul valore contabile lordo degli attivi in bilancio al 31/12/2024 e al valore delle esposizioni fuori bilancio alla medesima data;
- Gruppo Assicurativo Mediolanum: che ricomprende le società Mediolanum Vita, Mediolanum International Life e Mediolanum Assicurazioni, la cui disclosure è basata sul valore contabile lordo degli attivi in bilancio al 31/12/2024, sul valore delle esposizioni fuori bilancio alla medesima data, relativamente al KPI relativo agli investimenti, e sul valore dei premi lordi contabilizzati al 31/12/2024, relativamente al KPI relativo all'attività di sottoscrizione.

Il Gruppo Mediolanum, per l'esercizio 2024, ha calcolato i propri indicatori fondamentali di prestazione (KPI) utilizzando dati puntuali presenti nei sistemi contabili e gestionali del Gruppo e informazioni rese disponibili dalle controparti, anche con l'ausilio di primari info-provider di mercato. In particolare, per il calcolo delle esposizioni che sono ricomprese al numeratore del Green Asset Ratio (GAR), del KPI relativo alle attività finanziarie gestite e del KPI relativo agli investimenti, rispettivamente i primi 2 validi per gli enti creditizi e l'ultimo per le imprese di assicurazione, il Gruppo ha identificato puntualmente le quote di ammissibilità e allineamento delle esposizioni verso imprese tenute alla pubblicazione di una rendicontazione di sostenibilità tramite il supporto di info-provider specializzati. In particolare:

- nel caso di esposizioni verso imprese non finanziarie: le esposizioni sono state ponderate sulla base delle quote di fatturato (Turnover) e delle quote di spese in conto capitale (Capex) ammissibili e allineate dichiarate dalle controparti per ciascuno dei sei obiettivi ambientali definiti dalla Tassonomia²³;
- nel caso di esposizioni verso imprese finanziarie: le esposizioni sono state ponderate sulla base delle quote di fatturato (Turnover) e delle quote di spese in conto capitale (Capex) ammissibili e allineate

²³ La disclosure in merito all'allineamento rispetto agli ulteriori 4 obiettivi ambientali (WTR, CE, PPC e BIO) è una rendicontazione volontaria da parte del Gruppo Mediolanum in quanto, con riferimento all'esercizio 2024, la normativa sulla Tassonomia richiede la pubblicazione dei soli valori di ammissibilità rispetto a tali obiettivi.

dichiarate dalle controparti per ciascuno dei primi 2 obiettivi definiti dalla Tassonomia (mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici)²⁴;

- nel caso di investimenti in fondi: la normativa richiede che per tali esposizioni vengano analizzati gli investimenti sottostanti (c.d. look through), pertanto questi verranno sottoposti a valutazione differenziata a seconda della loro natura/dell'emittente (e.g., come definito per le esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie);
- nel caso di investimenti in green bond: è necessaria una valutazione basata sul livello di allineamento alla tassonomia delle attività economiche o dei progetti finanziati, sulla base di informazioni specifiche fornite dall'emittente. Il Gruppo Mediolanum, nel corso del 2024, si è attivato per identificare e valutare l'allineamento delle esposizioni in portafoglio classificate come green bond, anche con il supporto di primari info provider di mercato. Pertanto, a partire da questo esercizio, i KPI applicabili per il Gruppo considerano anche l'allineamento dei green bond, in funzione delle % di allineamento rendicontate dalle imprese emittenti in relazione allo specifico titolo di debito e ai suoi obiettivi di finanziamento e investimento²⁵.

Nel seguito del documento è riportato il dettaglio delle disclosure per:

- Gruppo Bancario Mediolanum;
- Gruppo Assicurativo Mediolanum.

2.1.2 Informazioni qualitative a supporto della disclosure del Gruppo Bancario²⁶

Il Gruppo Mediolanum, nel corso del 2024, ha attivato una serie di iniziative al fine di rafforzare il proprio impegno nell'offrire ai clienti prodotti coerenti con gli obiettivi ambientali previsti dal Regolamento Tassonomia, garantendo altresì che i prodotti con caratteristiche green commercializzati offrano un incentivo tangibile per i clienti che intendono sottoscriverli. Con questo obiettivo, il Gruppo ha avviato una serie di iniziative connesse alla contribuzione rispetto agli obiettivi di Mitigazione e Adattamento dei cambiamenti climatici, di seguito descritte:

- **Mutuo Eco+**
Banca Mediolanum ha introdotto a catalogo, dal 2019, il Mutuo Eco+, finanziamento con spread agevolato dedicato agli immobili aventi un livello di efficienza energetica elevato (i.e., APE C e superiore) destinato alle operazioni di acquisto, scambio, surroga e ristrutturazione. Nel corso del 2024 per tale prodotto è stata attivata una promozione che ha consentito di azzerare totalmente le spese di perizia e quelle di istruttoria.
- **Mutuo Mediolanum Bioedilizia+**

²⁴ I dati di ammissibilità e allineamento rispetto agli ultimi 4 obiettivi ambientali saranno disponibili per le successive rendicontazioni, in linea con la timeline normativa prevista per le imprese finanziarie. La medesima metodologia illustrata per le imprese non finanziarie è applicata anche per il calcolo delle esposizioni ammissibili e allineate verso imprese finanziarie. Tuttavia, nel caso delle esposizioni verso imprese di assicurazione e riassicurazione, stante la mancata disponibilità di un KPI di ammissibilità riferito ai singoli obiettivi ambientali, è stato definito di riproporzionare il dato di ammissibilità complessiva in funzione delle percentuali di allineamento verso gli obiettivi di Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) e Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) pubblicati dalle singole controparti. Inoltre, in linea con gli ultimi chiarimenti interpretativi (Cfr. Domanda 4 della Comunicazione della Commissione C/2024/6691), è stata fatta una media tra i KPI di ammissibilità e allineamento così ottenuti e pubblicati dalle singole controparti, al fine di considerare sia il KPI relativo all'attività di sottoscrizione sia il KPI relativo agli investimenti, qualora la controparte assicurativa abbia pubblicato entrambi i KPI.

²⁵ Qualora i dati sui green bond non siano coerenti, l'ammissibilità e l'allineamento di tali obbligazioni vengono calcolate al pari delle altre esposizioni del Gruppo ovvero basandosi su una valutazione diretta dell'emittente tramite l'impiego dei dati pubblicati in relazione all'anno di rendicontazione 2023 e forniti dall'infoprovider di riferimento.

²⁶ Le informazioni riportate all'interno della presente sezione rispondono al punto sub 3 delle richieste di cui all'Allegato XI del Regolamento (UE) 2021/2178; i restanti elementi richiesti dall'Allegato XI sono integrati all'interno della metodologia di disclosure/dell'informativa.

Il Mutuo Mediolanum Bioedilizia+, è un finanziamento dedicato ad operazioni di acquisto e scambio su immobile in Bioedilizia con certificazione S.A.L.E. (Sistema di Affidabilità Legno Edilizia) o Casa Clima, o certificazione Arca. Le case in bioedilizia sono realizzate in modo sostenibile tramite tecniche costruttive ecologiche, utilizzando materiali naturali e certificati e integrando questi ultimi con sistemi che permettano l'efficienza energetica: nel corso del 2024 sono stati erogati 1,3 Milioni.

- **Hipotecas Freedom Green:**
Banco Mediolanum dispone a catalogo del prodotto Hipotecas Freedom Green, finanziamento per l'acquisto di un'abitazione con APE AB o superiore. Nel corso dell'anno 2024 sono stati erogati 7,9 milioni di € di mutui Hipotecas Freedom Green.
- **Opzione post vendita "Miglioramento classe energetica":**
Da ottobre 2023 è attivo, in abbinamento al prodotto "Mutuo Mediolanum Casa+", un finanziamento dedicato ad opere di ristrutturazione e riqualificazione di unità abitative di proprietà: un'opzione di post vendita tramite cui la Banca pratica uno sconto di 15 punti base dello spread applicato se l'immobile oggetto della ristrutturazione, al termine dei lavori, presenta un miglioramento di almeno una classe energetica²⁷. Da Gennaio 2025 tale scontistica è stata introdotta su tutta la gamma prodotti mutui Mediolanum.
- **Opzione post vendita "Miglioramento efficienza energetica":**
Banca Mediolanum dispone a catalogo del prodotto "Prestito personale Casa+", un finanziamento dedicato ad opere di efficientamento energetico di unità abitative di proprietà: un'opzione di post vendita tramite cui la Banca pratica uno sconto di 15 punti base dello spread applicato se il cliente, al termine dei lavori, consegna alla Banca la fattura che riporta la tipologia di efficientamento energetico eseguito sull'edificio.
- **Piattaforma "Green Bees":**
A partire da Settembre 2024, a seguito di un pilota durato circa 7 mesi, tutta la rete di vendita di Banca Mediolanum ha in uso lo strumento Green BEES (Building Energy Efficiency Simulator): si tratta della piattaforma che permette di scoprire con pochi passaggi le prestazioni energetiche dell'immobile preso in esame e quali interventi di riqualificazione potrebbero migliorarle, consentendo un aumento di valore dell'immobile. Lo strumento è utile per supportare i clienti che vorrebbero intraprendere una riqualificazione energetica del proprio immobile per la quale necessitano di un finanziamento o vogliono approfittare della detrazione fiscale derivante da bonus edilizi.

2.1.3 Disclosure Gruppo Bancario: metodologia e principali risultati

Con riferimento all'esercizio 2024, la normativa richiede agli enti creditizi di rappresentare gli indicatori fondamentali di prestazioni in formato tabellare, utilizzando i modelli di cui all'Allegato VI del Regolamento (UE) 2021/2178, ovvero:

- **Modello 0 - Sintesi dei KPI:** da compilare con evidenza dei principali controvalori in euro e dei valori % relativi al KPI principale e ai KPI aggiuntivi che gli enti creditizi comunicano ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento Tassonomia;
- **Modello 1 - Attivi per il calcolo del GAR:** da compilare con evidenza dei controvalori in euro delle esposizioni in bilancio e fuori bilancio al 31/12/2024, con il dettaglio delle esposizioni ammissibili e allineate rispetto ai 6 obiettivi ambientali;

²⁷ Per poter usufruire della scontistica il cliente deve fornire l'attestazione APE pre e post lavori, al fine di certificare l'effettivo miglioramento in termini di prestazione energetica dell'immobile.

- Modello 2 GAR – Informazioni sul settore: la tabella contiene evidenza delle esposizioni (complessive e allineate rispetto ai 6 obiettivi ambientali) verso le imprese non finanziarie, fornendo informazione rispetto al codice NACE prevalente delle stesse controparti;
- Modello 3 KPI GAR (Stock): valori % relativi al GAR sullo stock delle esposizioni in bilancio ammissibili e allineate, calcolate a partire dalle informazioni di cui al Modello I;
- Modello 4 KPI GAR (flusso): valori % relativi al GAR sul flusso delle esposizioni in bilancio ammissibili e allineate;
- Modello 5 - KPI per le esposizioni fuori bilancio: valori % relativi al KPI sullo stock e sul flusso delle esposizioni fuori bilancio ammissibili e allineate. Relativamente al dato di stock sui KPI per le esposizioni fuori bilancio, i valori % sono calcolati a partire dalle informazioni di cui al Modello I.

A partire dal 1° gennaio 2024 è prevista la pubblicazione dei Modelli di Tassonomia relativi alle attività legate all'energia nucleare e al gas fossile, secondo quanto previsto dall'Allegato XII del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178. In particolare, la normativa richiede alle imprese finanziarie di fornire informativa rispetto alle proprie esposizioni eventuali verso taluni specifici settori di attività economica legati al nucleare e ai gas fossili, in conformità al Regolamento (UE) 2022/1214²⁸. Ciascuna tabella è pubblicata in duplice versione: utilizzando quale fattore di ponderazione per le esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie il Capex e, quindi, il Turnover. Di seguito si riporta il dettaglio del Modello O e i principali risultati associati ai modelli previsti Regolamento (UE) 2021/2178.

²⁸ Regolamento (UE) 2022/1214 del 9 marzo 2022, che modifica il Regolamento (UE) 2021/2139 riguardo alle attività economiche in determinati settori energetici e il Regolamento (UE) 2021/2178 riguardo alle informazioni pubbliche specifiche per tali attività economiche.

Modello O: Sintesi dei KPI

		Totale degli attivi ecosostenibili (in milioni di EUR)		KPI basati sul Turnover	KPI basati sul Capex	% della copertura (sul totale degli attivi) ²	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V) ³	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V) ⁴
		Turnover	Capex					
KPI principale	GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	1.529,67	1.565,65	6,53%	6,69%	56,01%	22,12%	43,99%

		Totale degli attivi ecosostenibili (in milioni di EUR)		KPI basati sul Turnover	KPI basati sul Capex	% della copertura (sul totale degli attivi) ²	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V) ⁵	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V) ⁴
		Turnover	Capex					
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)	233,42	234,33	1,00%	1,00%	56,01%	50,09%	43,99%
	Portafoglio di negoziazione ¹							
	Garanzie finanziarie	-	-	-	-			
	Attività finanziarie gestite	1.106,31	1.663,65	2,87%	4,31%			
	Ricavi relativi a commissioni e compensi ¹							

La normativa prevede che il modello O "Sintesi KPI" dell'Allegato VI del Regolamento (UE) 2021/2178 riporti un'unica colonna contenente il "Totale degli attivi ecosostenibili". Il Gruppo Bancario ha scelto di suddividere tale colonna in due parti distinte, rappresentando separatamente il valore in Mln/€ relativo agli attivi ecosostenibili basati sul Turnover e sul Capex. La suddivisione è stata adottata per fornire tutte le informazioni utilizzate nel calcolo dei KPI.

¹ A partire dal 2026, conformemente alla normativa vigente, il Gruppo divulgherà ulteriori KPI riguardanti il portafoglio di negoziazione e i ricavi derivanti da commissioni e compensi.

² La percentuale, sia con riferimento al GAR per lo stock che per il GAR (flusso), è data dal rapporto tra il Totale degli attivi coperti (cfr. Modello I, Riga 48 "Totale attivi GAR") e il Totale degli attivi in bilancio (cfr. Modello I, Riga 53 "Attivi totali").

³ La percentuale è data dal rapporto tra le attività escluse dal numeratore del GAR (cfr. Modello I, Riga 32 "Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (incluse nel denominatore)") e il Totale degli attivi in bilancio (cfr. Modello I, Riga 53 "Attivi totali").

⁴ La percentuale, sia con riferimento al GAR per lo stock che per il GAR (flusso), è data dal rapporto tra le attività escluse dal denominatore del GAR (cfr. Modello I, Riga 49 "Attivi non inclusi per il calcolo del GAR") e il Totale degli attivi in bilancio (cfr. Modello I, Riga 53 "Attivi totali").

⁵ La percentuale è data dal rapporto tra le attività escluse dal numeratore del GAR di flusso (calcolato a partire dal totale degli Attivi totali coperti ed escludendo il valore delle esposizioni che concorrono al calcolo del numeratore del GAR di flusso) e il Totale degli attivi in bilancio (cfr. Modello I, Riga 53 "Attivi totali").

Il modello O rappresenta una sintesi dei principali KPI rappresentati nei modelli previsti per gli enti creditizi. Sulla base degli attivi coperti, che corrispondono ad un 56% (circa 23.414 mln/€) degli attivi consolidati del Gruppo Bancario Mediolanum al 31/12/2024, il Green Asset Ratio (GAR) in termini di stock per l'esercizio 2024 corrisponde:

- al 6,53% (circa 1.530 mln/€) tenuto conto dei KPI relativi al fatturato delle controparti (Turnover) ai fini della valutazione di allineamento;
- al 6,69% (circa 1.566 mln/€) tenuto conto dei KPI relativi alle spese in conto capitale delle controparti (Capex) ai fini della valutazione di allineamento.

Tra gli attivi che concorrono al calcolo del numeratore del GAR, rientrano sia le esposizioni verso imprese soggette a CSRD ma soprattutto le esposizioni verso clientela households (famiglie); il numeratore del GAR, in linea con il core business del Gruppo Bancario Mediolanum, è principalmente composto da quest'ultima voce, la quale contribuisce con circa 1.453 mln/€ al GAR (sia Turnover che Capex). Il miglioramento del GAR, rispetto all'esercizio precedente, è dunque dovuto sia ad una crescita dei mutui e dei prestiti garantiti da immobili allineati alla Tassonomia sia alla disponibilità dei dati di ammissibilità e allineamento delle controparti soggette a CSRD. A partire da questa rendicontazione, infatti, sono stati considerati i KPI di allineamento alla Tassonomia delle controparti finanziarie, che hanno comunicato per la prima volta tali informazioni con riferimento agli obiettivi di mitigazione (CCM) e adattamento dei cambiamenti climatici (CCA), e i KPI di ammissibilità e allineamento delle controparti non finanziarie, che hanno comunicato per la prima volta tali informazioni con riferimento agli ulteriori 4 obiettivi.

Per le esposizioni fuori bilancio, il KPI relativo alle attività finanziarie gestite (AuM KPI) in termini di stock per l'esercizio 2024 è pari al:

- 2,87% (circa 1.106 mln/€) tenuto conto dei KPI di fatturato (Turnover) delle controparti;
- 4,31% (circa 1.664 mln/€) tenuto conto dei KPI di spese in conto capitale (Capex) delle controparti.

L'incremento registrato su tali KPI è connesso a quanto riportato sopra con riferimento al GAR, in quanto al numeratore del KPI AuM ricadono esclusivamente le esposizioni verso imprese, finanziarie e non finanziarie soggette a CSRD.

Relativamente al KPI fuori bilancio relativo alle garanzie finanziarie (FinGar KPI), al 31/12/2024 non risultano garanzie finanziarie erogate dal Gruppo Mediolanum verso controparti che pubblicano informazioni circa la propria quota di ammissibilità e allineamento alla Tassonomia. Per tale motivo tale KPI non risulta applicabile.

Di seguito si riportano le informazioni di dettaglio sulla compilazione dei Modelli di informativa previsti ai sensi dell'Allegato VI del Regolamento (UE) 2021/2178; tali modelli, compresi quelli previsti per le attività connesse all'energia nucleare e al gas fossile (Allegato XII del Regolamento (UE) 2021/2178) sono riportate all'interno del paragrafo 2.1.7 della presente sezione.

Modello I: Attivi per il calcolo del GAR

Con particolare riferimento al Modello I, relativo al valore contabile lordo delle esposizioni in bilancio e fuori bilancio al 31/12/2024 per il calcolo del Green Asset Ratio (GAR), si evidenziano di seguito le 4 sezioni differenti di cui si compone, al fine di facilitarne la comprensione:

1. Attivi in bilancio che concorrono al calcolo del numeratore e del denominatore del GAR (valore contabile lordo, in termini di stock al 31/12/2024, delle quote di attivi ammissibili e/o allineati alla Tassonomia Ue): tale sezione include i prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR. In particolare, la sezione che include le righe dalla I alla 3I del Modello I, contiene le esposizioni verso imprese finanziarie, imprese non finanziarie, famiglie, amministrazioni locali²⁹ e le garanzie reali ottenute mediante presa in possesso degli immobili residenziali e non residenziali;
2. Attivi in bilancio che concorrono al calcolo del denominatore del GAR (valore contabile lordo, in termini

²⁹ In linea con quanto indicato nella Comunicazione della Commissione C/2024/6691 (domanda 47), all'interno di tali voci devono essere ricomprese esclusivamente le esposizioni verso amministrazioni locali con finalità: tale casistica non rientra nel business del Gruppo Mediolanum, per tale motivo all'interno dei Modelli di informativa tale voce risulta non pari a 0.

di stock al 31/12/2024, delle quote di attivi non ammissibili alla Tassonomia Ue): tale sezione, che include le righe dalla 32 alla 48 del Modello I, contiene le esposizioni verso PMI e imprese non finanziarie non soggette agli obblighi di informativa CSRD e verso imprese di Paesi Terzi non soggette agli obblighi di informativa CSRD (suddivise tra prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti e strumenti rappresentativi di capitale), ricomprende inoltre i derivati, i prestiti interbancari a vista, le disponibilità liquide e gli attivi in contante ed una ulteriore categoria residuale di attivi (che include, ad esempio, l'avviamento, le merci);

3. Attivi in bilancio esclusi dal numeratore e dal denominatore del GAR (valore contabile lordo, in termini di stock al 31/12/2024, delle quote di attivi non ammissibili alla Tassonomia Ue e non ricompresi negli attivi coperti del Gruppo Bancario): tale sezione, che include le righe dalla 49 alla 52 del Modello I, comprende le esposizioni verso amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali, le esposizioni verso le banche centrali e il portafoglio di negoziazione;
4. Esposizioni fuori bilancio: garanzie finanziarie e attività finanziarie gestite: tale sezione, che include le righe dalla 54 alla 57 del Modello I, comprende le esposizioni fuori bilancio del Gruppo.

Come da richiesta normativa, il calcolo degli attivi coperti risulta pari al totale degli attivi del Gruppo Bancario al netto delle esposizioni escluse sia dal numeratore che dal denominatore del GAR (punto 3), ovvero delle esposizioni verso amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali, le esposizioni verso le banche centrali e il portafoglio di negoziazione. Tale valore è dato dalla somma degli attivi di cui al punto 1 e al punto 2 dell'elenco sopra riportato.

Per la descrizione sulle modalità con cui le esposizioni verso imprese contribuiscono al calcolo del numeratore del GAR si rimanda al paragrafo "Approccio del Gruppo Mediolanum alla rendicontazione di Tassonomia". Si riporta di seguito il dettaglio in merito alla metodologia adottata dal Gruppo per la verifica di ammissibilità e allineamento delle esposizioni verso famiglie, tra cui:

Famiglie - Prestiti garantiti da immobili residenziali

All'interno di tale categoria sono ricompresi i prestiti per l'acquisto e il possesso di immobili residenziali per i quali la Banca dispone di una garanzia immobiliare. I finanziamenti per tali finalità sono dunque stati considerati ai fini del calcolo dell'ammissibilità, in quanto citati all'interno del Regolamento (UE) 2021/2178. Il Gruppo Bancario, già nel precedente esercizio, si è attivato al fine di recuperare le informazioni richieste per la verifica dei criteri stabiliti dalla Tassonomia Ue in merito alle attività "7.1 Costruzione di nuovi edifici" e "7.7 Acquisto e proprietà di edifici" che contribuiscono all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici. In particolare, in coerenza con quanto rendicontato sul 2023, il Gruppo ha definito la seguente metodologia applicabile al portafoglio immobiliare della Banca:

- per il criterio di contributo sostanziale sono stati considerati gli immobili con un alto livello di efficienza energetica avendo cura di valutare, in base all'anno di costruzione e alla metratura di ciascun immobile, la classe energetica (di classe A o superiore), il fabbisogno di energia primaria (Primary Energy Demand - PED) o i requisiti definiti per gli edifici a energia quasi zero (Nearly Zero Energy Building - NZEB). Il Gruppo, al fine di individuare gli immobili che soddisfano il criterio di contributo sostanziale all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, ha considerato i valori soglia di PED ("TOP 15%") e NZEB ("90% NZEB") differenziati per zona climatica, così come riportati nel documento "Percentage distribution of primary energy (Ep) values in the Italian national building stock"³⁰;
- per il criterio di DNSH, nel corso del 2024 è stata svolta un'attività di recupero delle informazioni necessarie ai fini della valutazione del rischio fisico cui sono soggetti gli immobili finanziati dal Gruppo, al fine di considerare la totalità dei 28 pericoli climatici identificati dalla normativa. Con il supporto di

³⁰ Report a cura di CTI e Crif, pubblicato 1/8/2022. La metodologia descritta verrà opportunamente modificata e/o integrata a seguito della pubblicazione di eventuali aggiornamenti rispetto alle soglie connesse al parco immobiliare nazionale.

info-provider, il Gruppo si è dunque attivato per rispondere puntualmente alla richiesta normativa recuperando le informazioni utili ai fini della valutazione del criterio di DNSH.

A partire dall'esercizio 2024, la metodologia descritta risulta applicata anche al portafoglio di prestiti garantiti da immobili residenziali presenti in Spagna ed erogati da Banco Mediolanum (controllata del Gruppo Bancario Mediolanum).

Famiglie - Prestiti per la ristrutturazione di edifici

All'interno di tale categoria sono ricompresi i prestiti finalizzati alla ristrutturazione di edifici da parte della clientela del Gruppo Bancario. I finanziamenti per tali tipologie di finalità sono dunque stati considerati ai fini del calcolo dell'ammissibilità, in quanto citati all'interno del Regolamento (UE) 2021/2178 come attività che contribuiscono all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici³¹.

Per questo esercizio, non viene pubblicato il dato di allineamento rispetto a tali finanziamenti che, al momento risultano una quota residuale per il business del Gruppo Bancario; per comprendere le iniziative avviate dal Gruppo con riferimento ai prestiti per ristrutturazione si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Informazioni qualitative a supporto della disclosure del Gruppo Bancario".

Famiglie - Prestiti per veicoli a motore

All'interno di tale categoria sono ricompresi i prestiti destinati all'acquisto di veicoli a motore da parte delle famiglie clienti del Gruppo Bancario. I finanziamenti per tali tipologie di finalità sono dunque stati considerati ai fini del calcolo dell'ammissibilità, in quanto citati all'interno del Regolamento (UE) 2021/2178 come attività che contribuiscono all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici³².

Tuttavia, per tali esposizioni, la Banca non dispone delle informazioni necessarie per verificare il rispetto dei criteri previsti dalla Tassonomia e riguardanti il calcolo dell'allineamento. La Banca valuterà, in vista dei futuri esercizi di rendicontazione e sulla base delle evoluzioni normative riguardanti tale specifica tipologia di attività, l'opportunità e la modalità con cui reperire i dati utili alla verifica di allineamento tassonomico anche con riferimento a tali esposizioni.

Modello 2: GAR – Informazioni sul settore

Il Modello richiede l'inserimento delle esposizioni in bilancio del Gruppo Bancario verso imprese non finanziarie soggette a CSRD, fornendo il dettaglio delle esposizioni allineate suddivise per codice NACE delle imprese controparti. Vengono riportati all'interno di questo modello i dati relativi al banking book (esposizioni creditizie e investimenti proprietari).

Modello 3 – KPI GAR (stock)

All'interno di questo modello sono inseriti i KPI GAR sullo stock delle esposizioni in bilancio a partire dai dati riportati nel Modello I sugli attivi coperti.

Modello 4 – KPI GAR (flusso)

All'interno di questo modello vengono comunicati i KPI GAR relativi al flusso delle esposizioni in bilancio generate nel corso dell'anno oggetto di rendicontazione. In continuità con il precedente esercizio, il dato di flusso viene identificato seguendo le indicazioni riportate nella Comunicazione della Commissione C/2024/669³³. Nello specifico si riporta di seguito la metodologia adottata dal Gruppo:

³¹ Attività 7.2: "Ristrutturazione di edifici esistenti"

³² Attività 6.5: "Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri"

³³ Cfr. quanto indicato dalla FAQ 65 della Comunicazione della Commissione C/2024/669I sull'interpretazione e sull'attuazione di talune disposizioni giuridiche dell'atto delegato relativo all'informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia dell'UE per quanto riguarda la comunicazione di attività economiche e attivi ammissibili e allineati alla tassonomia (terza comunicazione della Commissione).

- relativamente ai finanziamenti verso imprese e verso famiglie, il dato di flusso è stato calcolato analizzando le nuove erogazioni riferite all'esercizio 2024, escludendo eventuali rimborsi avvenuti nel corso dell'anno;
- relativamente agli investimenti proprietari, sono state considerate le estrazioni mensili presenti all'interno dei sistemi contabili del Gruppo Bancario, al fine di considerare esclusivamente gli acquisti di titoli in portafoglio avvenuti nell'anno ed escludere eventuali disinvestimenti.

Modello 5 – KPI per le esposizioni fuori bilancio

All'interno di questo modello vengono comunicati i KPI per le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e attività finanziarie gestite), calcolati a partire dai dati comunicati nel Modello I.

Per la rendicontazione relativa al 2024, ai fini del calcolo del KPI relativo alle attività finanziarie gestite (KPI AuM) sono state escluse le esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali, coerentemente con quanto richiesto all'interno del Regolamento (UE) 2021/2178. Relativamente al modello sulla base dei dati di flusso, si specifica che all'interno della Comunicazione della Commissione C/2024/6691, è riportato un chiaro riferimento alla metodologia da utilizzare per il calcolo del dato di flusso per le sole esposizioni in bilancio. Non essendo presenti ulteriori indicazioni normative su come valutare e calcolare il dato di flusso per le esposizioni fuori bilancio, il Gruppo ha definito di considerare come flusso per le attività finanziarie gestite la raccolta lorda delle masse gestite³⁴.

2.1.4 Disclosure Gruppo Assicurativo Mediolanum: metodologia e principali risultati

In ottemperanza alle richieste normative, il Gruppo Assicurativo Mediolanum è tenuto rendicontare:

- la quota degli investimenti diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia (**KPI relativo agli investimenti**), considerando il valore degli investimenti al 31/12/2024 nel perimetro del Gruppo Assicurativo Mediolanum;
- la quota delle attività di sottoscrizione non vita in termini di premi lordi contabilizzati (**KPI relativo ad attività di sottoscrizione**), corrispondenti alle attività di (ri)assicurazione allineate alla Tassonomia conformemente all'Allegato II, punti IO.1 e IO.2, del Regolamento (UE) 2021/2139.

L'informativa, secondo quanto previsto dal framework regolamentare, deve essere presentata in formato tabellare, utilizzando i modelli di cui all'Allegato X del Regolamento (UE) 2021/2178.

Di seguito si riporta la disclosure per l'esercizio 2024 relativamente al perimetro del Gruppo Assicurativo Mediolanum, con un'analisi sui principali risultati associati ai KPI sopracitati. I Modelli di informativa previsti ai sensi dell'Allegato X del Regolamento (UE) 2021/2178 sono riportati all'interno della sezione 2.1.6 della presente sezione.

KPI relativo agli investimenti

La normativa richiede di analizzare e comunicare la quota di investimenti diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia: il perimetro di analisi riguarda sia gli investimenti diretti dell'impresa di assicurazione sia gli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita, il cui rischio di investimento è sopportato dai contraenti.

Nello specifico, per il calcolo delle esposizioni che sono ricomprese al numeratore del KPI relativo agli investimenti, il Gruppo ha identificato puntualmente le quote di ammissibilità e allineamento delle esposizioni verso imprese tenute alla pubblicazione di una Rendicontazione di sostenibilità tramite il supporto di info-provider specializzati (cfr. quanto riportato nel paragrafo "Approccio del Gruppo Mediolanum alla rendicontazione di Tassonomia").

³⁴ La metodologia descritta verrà opportunamente modificata con la pubblicazione di ulteriori aggiornamenti normativi sul tema.

Il valore degli investimenti diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia è calcolato sulla base delle quote di Turnover e di Capex pubblicati dalle singole controparti. Tali investimenti sono confrontati con il valore degli attivi coperti, dato dal totale delle attività del Gruppo Assicurativo Mediolanum al 31/12/2024 al netto delle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali.

Il risultato riporta una percentuale di allineamento calcolata con riferimento agli attivi coperti (pari al 72,39% del valore contabile lordo degli attivi) pari:

- all' 1,37 % (464 mln/€) utilizzando per la ponderazione delle esposizioni verso imprese il KPI di fatturato (Turnover) pubblicato dalle singole controparti;
- al 2,19% (741 mln/€) utilizzando per la ponderazione delle esposizioni verso imprese il KPI di spese in conto capitale (Capex) pubblicato dalle singole controparti.

Al numeratore del KPI vengono ricompresi esclusivamente gli investimenti verso imprese CSRD: per tale motivo una quota rilevante degli investimenti risulta non considerata, in quanto verso emittenti extra UE o UE non soggetti a CSRD. L'incremento di tali KPI rispetto al 2023 è dovuto principalmente alla disponibilità dei dati di ammissibilità e allineamento: delle controparti finanziarie, che hanno comunicato per la prima volta i dati sugli obiettivi di mitigazione (CCM) e adattamento dei cambiamenti climatici (CCA), e delle controparti non finanziarie, che hanno comunicato per la prima volta i dati sugli ulteriori 4 obiettivi.

KPI relativo ad attività di sottoscrizione

Di seguito viene rendicontata la quota di premi lordi contabilizzati derivanti dall'attività di sottoscrizione non vita ammissibili e allineate alla Tassonomia. L'attività di (ri)assicurazione è considerata un'attività economica che potenzialmente fornisce un sostanziale contributo all'obiettivo di adattamento al cambiamento climatico. Nello specifico, ai fini delle valutazioni di ammissibilità, le imprese di assicurazione e riassicurazione devono verificare che siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti³⁵:

- i servizi assicurativi forniti rientrano all'interno del seguente perimetro (Line of Business):
 - assicurazione spese mediche;
 - assicurazione protezione del reddito;
 - assicurazione di compensazione dei lavoratori;
 - assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
 - assicurazione incendio e altri danni ai beni;
 - assistenza³⁶.
- l'attività di sottoscrizione è connessa ai pericoli legati al clima, così come riportati nell'Appendice A, Allegato II del Regolamento (UE) 2021/2139.

In coerenza con la disclosure dell'esercizio 2023 è stata effettuata un'analisi approfondita al fine di identificare puntualmente la quota di premi non vita da considerare ammissibili, in quanto riconducibili ad una delle Line of Business individuate dalla Tassonomia e connesse alla sottoscrizione dei pericoli legati al clima. Per tale attività sono stati implementati specifici driver all'interno del Gruppo Assicurativo Mediolanum utilizzati anche ai fini delle richieste periodiche dell'Autorità di Vigilanza nazionale (IVASS), tramite i quali è possibile individuare la quota di premi a copertura di rischi legati al clima. Tale approccio consente di individuare una quota di ammissibilità pari al 7,14% (9,52 mln/€) sul totale della raccolta premi, in particolare riconducibile al Ramo Ministeriale 8 – Incendio ed elementi naturali e al Ramo 9 – Altri danni ai beni.

L'esercizio 2024 per Mediolanum assicurazioni è stato caratterizzato da un incremento importante della raccolta premi che però ha riguardato principalmente il comparto salute. La componente property, ovvero quella

³⁵ Secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/2139, Allegato II, punto 10.1.

³⁶ L'assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli e le altre assicurazioni auto, seppure ricomprese dalla normativa tra le attività potenzialmente ammissibili/allineate, non risultano materiali per il business del Gruppo Assicurativo Mediolanum.

direttamente connessa alla protezione rispetto agli eventi climatici, è cresciuta solo di 700 mila euro a fronte di un incremento complessivo dei premi lordi contabilizzati di circa 18 milioni; tale variazione comporta una lieve inflessione della % di ammissibilità rispetto al precedente esercizio, passando dal 7,64 al 7,14%.

Con riferimento alla quota di premi allineati alla Tassonomia, identificata tramite l'analisi dei criteri di vaglio tecnico indicati dal Regolamento (UE) 2021/2139, Allegato II, punti IO.1 e IO.2, a seguito delle analisi svolte, tale KPI risulta pari a 0 in quanto non sono presenti premi assicurativi riferibili ad attività allineate ai criteri tassonomici. Il Gruppo ha avviato, anche in vista dei futuri esercizi di rendicontazione, delle valutazioni volte a identificare i possibili interventi atti a garantire l'allineamento di una quota parte dei propri prodotti.

2.1.5 Informativa ai sensi dell'Allegato VI del Regolamento Delegato 2021/2178

All'interno della presente sezione, è riportata l'informativa riferita alle quote di attivi in bilancio e fuori bilancio allineati alla Tassonomia per il Gruppo Bancario Mediolanum, predisposta sulla base dei Modelli previsti all'Allegato VI del Regolamento Delegato (Ue) 2021/2178.

I Modelli di informativa riportano i dati relativi all'esercizio 2024, ad eccezione del Modello 1 "Attivi per il calcolo del GAR" e il Modello 3 "KPI GAR (stock)" per i quali sono riportate anche le informazioni già pubblicate nel 2023. Tutti i valori all'interno dei Modelli di seguito riportati sono espressi in mln/€ e in valori %. All'interno dei Modelli, le celle vengono valorizzate con un trattino ("-") in caso di valori pari a 0, al fine di facilitare la lettura delle informazioni. Qualora, invece, il valore per una specifica cella sia maggiore di 0 ma non risulti visibile in termini percentuali o in milioni di euro, la cella viene valorizzata con "0,00".

Al fine di illustrare e/o evidenziare alcune specificità sulla metodologia di rappresentazione dei dati, sono state aggiunte alcune note accompagnatorie ai modelli che valgono sia per i modelli con ponderazione basata sul Capex che per i modelli con ponderazione basata sul Turnover: per evitare duplicazioni le note sono state inserite esclusivamente rispetto ai modelli calcolati sulla base del Capex.

Modello I - Attivi per il calcolo del GAR [Ponderazione Capex]

in milioni di EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	
		Data di riferimento dell'informativa 31/12/2024										
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)						Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		
			Di cui impiego dei proventi	Di cui	Di cui					Di cui	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore											
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	14.167,75	10.688,70	1.561,63	1.464,24	2,51	32,18	7,64	3,82	-	0,01	
2	Imprese finanziarie	1.218,88	245,39	25,18	10,90	1,42	2,21	0,37	0,12	-	0,01	
3	Enti creditizi	1.187,31	242,40	25,01	10,90	1,38	2,16	0,32	0,08	-	0,01	
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
5	Titoli di debito, compresi UoP	868,52	242,38	25,01	10,90	1,38	2,16	0,32	0,08	-	0,01	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	318,80	0,02	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00		-	
7	Altre imprese finanziarie ¹	31,57	2,99	0,17	-	0,05	0,05	0,05	0,05	-	0,00	
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
16	di cui imprese di assicurazione	16,54	0,15	0,13	-	0,01	0,05	0,05	0,05	-	0,00	
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
18	Titoli di debito, compresi UoP	16,52	0,15	0,13	-	0,01	0,05	0,05	0,05	-	0,00	
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,02	0,00	0,00	-	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-	
20	Imprese non finanziarie	273,64	159,57	83,11	-	1,08	29,97	7,27	3,70	-	0,00	
21	Prestiti e anticipi	10,73	0,69	0,55	-	-	0,30	-	-	-	-	
22	Titoli di debito, compresi UoP	262,40	158,76	82,50	-	1,08	29,62	7,27	3,70	-	0,00	
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,51	0,12	0,07	-	0,00	0,04	0,00	0,00	-	0,00	
24	Famiglie ²	12.675,22	10.283,74	1.453,34	1.453,34	-	-	-	-	-	-	
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	12.309,55	9.918,07	1.453,34	1.453,34	-	-	-	-	-	-	
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	135,49	135,49	-	-	-	-	-	-	-	-	
27	di cui prestiti per veicoli a motore ³	230,18	230,18	-	-	-	-	-	-	-	-	
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	9.246,42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
33	Imprese finanziarie e non finanziarie ⁴	1.353,33										
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	966,44										
35	Prestiti e anticipi	703,71										
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	95,47										
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,10										
38	Titoli di debito	231,15										
39	Strumenti rappresentativi di capitale	31,57										
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	386,90										
41	Prestiti e anticipi	-										
42	Titoli di debito	377,81										
43	Strumenti rappresentativi di capitale	9,09										
44	Derivati	-										
45	Prestiti interbancari a vista	76,76										
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	2,82										
47	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)	7.813,51										
48	Totale attivi GAR	23.414,17	10.688,70	1.561,63	1.464,24	2,51	32,18	7,64	3,82	-	0,01	
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	18.386,55										
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	17.172,78										
51	Esposizione verso le Banche centrali	865,35										
52	Portafoglio di negoziazione	348,42										
53	Attivi totali	41.800,72	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)												
54	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
55	Attività finanziarie gestite	10.497,95	3.139,32	1.552,68	96,26	135,10	712,11	158,64	63,85	0,04	25,80	
56	Di cui titoli di debito	5.247,39	1.722,41	854,91	96,26	63,16	333,70	60,09	22,88	0,04	2,43	
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	5.250,56	1.416,91	697,77	-	71,94	378,41	98,55	40,97	-	23,36	

Le note riportate di seguito sono valide per tutti i Modelli riportati nelle pagine successive.

¹ All'interno della riga 7 "Altre imprese finanziarie" sono state ricomprese anche le esposizioni (totali, ammissibili e allineate) verso le imprese finanziarie, diverse dagli enti creditizi, che non rientrano all'interno delle voci riportate nelle righe seguenti: 8 "di cui imprese di investimento", 12 "di cui società di gestione" e 16 "di cui imprese di assicurazione". Per tale motivo il totale della riga 7 risulta essere superiore rispetto alla somma delle singole voci precedentemente elencate.

² La riga 24 "Famiglie" è calcolata come somma delle esposizioni totali, ammissibili e allineate riferite alle righe riportate di seguito: 25 "di cui prestiti garantiti da immobili residenziali", 26 "di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici", 27 "di cui prestiti per autoveicoli". Le altre esposizioni verso famiglie del Gruppo sono ricomprese tra le voci incluse al denominatore per il calcolo del GAR, nello specifico nella riga 47 "Altre categorie di attivi (e.g. avviamento, merci, ecc.)".

³ La riga 27 "di cui prestiti per veicoli a motore" riporta il valore delle esposizioni del Gruppo relativo allo stock di prestiti per acquisto di autoveicoli al 31/12/2024 (erogati pre e post data di applicazione degli obblighi di rendicontazione ai sensi della Tassonomia).

⁴ La riga 33 "Imprese finanziarie e non finanziarie" include esclusivamente le esposizioni verso imprese non finanziarie, anche di Paesi terzi, non soggette agli obblighi di informativa CSRD. Le esposizioni verso imprese finanziarie non soggette ad obbligo di CSRD sono ricomprese tra le voci incluse al denominatore per il calcolo del GAR, nello specifico nella riga 47 "Altre categorie di attivi (e.g. avviamento, merci, ecc.)".

		a	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v
in milioni di EUR		Data di riferimento dell'informativa 31/12/2024												
		Valore contabil e (lordo) totale	Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)			
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
						Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitant e			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitant e			Di cui impiego dei proventi
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	14.167,75	0,03	0,01	-	0,01	1,18	0,12	-	0,12	0,09	0,07	-	0,00
2	Imprese finanziarie	1.218,88	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Enti creditizi	1.187,31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	868,52	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	318,80	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie¹	31,57	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	16,54	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	16,52	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,02	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	273,64	0,03	0,01	-	0,01	1,18	0,12	-	0,12	0,09	0,07	-	0,00
21	Prestiti e anticipi	10,73	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	262,40	0,03	0,01	-	0,01	1,17	0,12	-	0,12	0,08	0,07	-	0,00
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,51	0,00	0,00	-	0,00	0,01	0,00	-	0,00	0,00	-	-	-
24	Famiglie²	12.675,22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	12.309,55	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	135,49	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore³	230,18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	9.246,42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Imprese finanziarie e non finanziarie¹	1.353,33	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	966,44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	703,71	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	95,47	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito	231,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	31,57	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	386,90	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito	377,81	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	9,09	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	Prestiti interbancari a vista	76,76	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	2,82	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)	7.813,51	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	Totale attivi GAR	23.414,17	0,03	0,01	-	0,01	1,18	0,12	-	0,12	0,09	0,07	-	0,00
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	18.386,55	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	17.172,78	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	Esposizione verso le Banche centrali	865,35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	Portafoglio di negoziazione	348,42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	Attivi totali	41.800,72	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)														
54	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	10.497,95	33,33	33,28	-	20,33	192,72	10,40	-	10,40	66,19	3,41	-	2,49
56	Di cui titoli di debito	5.247,39	19,39	19,36	-	11,28	36,51	0,98	-	0,98	11,97	2,96	-	2,44
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	5.250,56	13,94	13,92	-	9,06	156,21	9,42	-	9,42	54,22	0,45	-	0,04

		a	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		Data di riferimento dell'informativa 31/12/2024									
in milioni di EUR	Valore contabile (lordo) totale	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore										
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	14.167,75	0,00	-	-	-	10.697,64	1.565,65	1.464,24	2,51	32,32
2	Imprese finanziarie	1.218,88	-	-	-	-	245,76	25,31	10,90	1,42	2,22
3	Enti creditizi	1.187,31	-	-	-	-	242,72	25,09	10,90	1,38	2,17
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	868,52	-	-	-	-	242,70	25,09	10,90	1,38	2,17
6	Strumenti rappresentativi di capitale	318,80	-	-	-	-	0,02	0,00	-	0,00	0,00
7	Altre imprese finanziarie	31,57	-	-	-	-	3,04	0,22	-	0,05	0,05
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	16,54	-	-	-	-	0,20	0,18	-	0,01	0,05
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	16,52	-	-	-	-	0,20	0,18	-	0,01	0,05
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,02	-	-	-	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00
20	Imprese non finanziarie	273,64	0,00	-	-	-	168,14	87,00	-	1,08	30,10
21	Prestiti e anticipi	10,73	-	-	-	-	0,69	0,55	-	-	0,30
22	Titoli di debito, compresi UoP	262,40	0,00	-	-	-	167,31	86,39	-	1,08	29,76
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,51	0,00	-	-	-	0,14	0,07	-	0,00	0,04
24	Famiglie	12.675,22					10.283,74	1.453,34	1.453,34	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	12.309,55					9.918,07	1.453,34	1.453,34	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	135,49					135,49	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	230,18					230,18	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	9.246,42	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	1.353,33									
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	966,44									
35	Prestiti e anticipi	703,71									
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	95,47									
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,10									
38	Titoli di debito	231,15									
39	Strumenti rappresentativi di capitale	31,57									
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	386,90									
41	Prestiti e anticipi	-									
42	Titoli di debito	377,81									
43	Strumenti rappresentativi di capitale	9,09									
44	Derivati	-									
45	Prestiti interbancari a vista	76,76									
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	2,82									
47	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)	7.813,51									
48	Totale attivi GAR	23.414,17	0,00	-	-	-	10.697,64	1.565,65	1.464,24	2,51	32,32
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	18.386,55									
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	17.172,78									
51	Esposizione verso le Banche centrali	865,35									
52	Portafoglio di negoziazione	348,42									
53	Attivi totali	41.800,72	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)											
54	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	10.497,95	2,32	0,05	-	0,01	3.592,52	1.663,65	96,31	135,10	771,14
56	Di cui titoli di debito	5.247,39	1,18	0,01	-	0,01	1.851,55	901,10	96,31	63,16	350,85
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	5.250,56	1,14	0,03	-	-	1.740,96	762,56	-	71,94	420,29

Modello I - Attivi per il calcolo del GAR [Ponderazione Capex] T-I

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
		Data di riferimento dell'informativa 31/12/2023									
in milioni di EUR	Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore										
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	12.629,10	10.485,48	1.049,34	-	0,00	0,64	0,01	0,00	-	0,00
2	Imprese finanziarie	286,83	66,03	-	-	-	-	0,01	-	-	-
3	Enti creditizi	274,31	64,10	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	20,53	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	253,77	64,09	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie¹	12,52	1,93	-	-	-	-	0,01	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	0,05	-	-	-	-	-	0,01	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,04	-	-	-	-	-	0,01	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01	-	-	-	-	-	0,00	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	21,06	5,07	1,30	-	0,00	0,64	-	0,00	-	0,00
21	Prestiti e anticipi	18,34	4,20	0,94	-	-	0,51	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	2,24	0,67	0,29	-	0,00	0,07	-	0,00	-	0,00
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,48	0,20	0,08	-	0,00	0,05	-	0,00	-	-
24	Famiglie²	12.321,15	10.414,39	1.048,03	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	11.950,89	10.044,13	1.048,03	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	144,95	144,95	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore³	225,31	225,31	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0,07	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	9.242,97	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Imprese finanziarie e non finanziarie⁴	1.100,20	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	713,80	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	712,80	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	104,04	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito	0,73	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	0,28	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	386,40	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito	384,52	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	1,87	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	Derivati	0,05	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	Prestiti interbancari a vista	126,09	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	3,06	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)	8.013,56	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	Totale attivi GAR	21.872,07	-	-	-	-	-	-	-	-	-
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	18.837,11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	17.830,95	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	Esposizione verso le Banche centrali	53,80	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	Portafoglio di negoziazione	952,36	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	Attivi totali	40.709,18	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)											
54	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	9.168,65	2.535,18	1.146,12	-	31,20	475,02	79,57	77,74	-	35,86
56	Di cui titoli di debito	3.699,70	860,93	516,08	-	4,86	179,63	29,85	5,85	-	4,48
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	5.468,95	1.674,24	630,04	-	26,34	295,39	49,72	71,89	-	31,38

		a	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v
in milioni di EUR		Valore contabile (lordo) totale	Data di riferimento dell'informativa 31/12/2023											
			Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)			
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	12.629,10												
2	Imprese finanziarie	286,83												
3	Enti creditizi	274,31												
4	Prestiti e anticipi	-												
5	Titoli di debito, compresi UoP	20,53												
6	Strumenti rappresentativi di capitale	253,77												
7	Altre imprese finanziarie¹	12,52												
8	di cui imprese di investimento	-												
9	Prestiti e anticipi	-												
10	Titoli di debito, compresi UoP	-												
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-												
12	di cui società di gestione	-												
13	Prestiti e anticipi	-												
14	Titoli di debito, compresi UoP	-												
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-												
16	di cui imprese di assicurazione	0,05												
17	Prestiti e anticipi	-												
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,04												
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01												
20	Imprese non finanziarie	21,06												
21	Prestiti e anticipi	18,34												
22	Titoli di debito, compresi UoP	2,24												
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,48												
24	Famiglie²	12.321,15												
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	11.950,89												
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	144,95												
27	di cui prestiti per veicoli a motore³	225,31												
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-												
29	Finanziamento dell'edilizia	-												
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-												
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0,07												
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	9.242,97												
33	Imprese finanziarie e non finanziarie⁴	1.100,20												
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	713,80												
35	Prestiti e anticipi	712,80												
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	104,04												
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-												
38	Titoli di debito	0,73												
39	Strumenti rappresentativi di capitale	0,28												
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	386,40												
41	Prestiti e anticipi	-												
42	Titoli di debito	384,52												
43	Strumenti rappresentativi di capitale	1,87												
44	Derivati	0,05												
45	Prestiti interbancari a vista	126,09												
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	3,06												
47	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)	8.013,56												
48	Totale attivi GAR	21.872,07												
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	18.837,11												
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	17.830,95												
51	Esposizione verso le Banche centrali	53,80												
52	Portafoglio di negoziazione	952,36												
53	Attivi totali	40.709,18												
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)														
54	Garanzie finanziarie	-												
55	Attività finanziarie gestite	9.168,65												
56	Di cui titoli di debito	3.699,70												
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	5.468,95												

		a	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
in milioni di EUR		Valore contabile (lordo) totale	Data di riferimento dell'informativa 31/12/2023								
			Biodiversità ed ecosistemi (BIO)			TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					
								Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore										
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	12.629,10					10.485,49	1.049,34	-	0,00	0,64
2	Imprese finanziarie	286,83					66,04	-	-	-	-
3	Enti creditizi	274,31					64,10	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-					-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	20,53					0,00	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	253,77					64,09	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	12,52					1,95	-	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-					-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-					-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-					-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-					-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-					-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-					-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-					-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-					-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	0,05					0,01	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-					-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,04					0,01	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01					0,00	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	21,06					5,07	1,31	-	0,00	0,64
21	Prestiti e anticipi	18,34					4,20	0,94	-	-	0,51
22	Titoli di debito, compresi UoP	2,24					0,67	0,30	-	0,00	0,07
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,48					0,20	0,08	-	0,00	0,05
24	Famiglie	12.321,15					10.414,39	1.048,03	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	11.950,89					10.044,13	1.048,03	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	144,95					144,95	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	225,31					225,31	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-					-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-					-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-					-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0,07					-	-	-	-	-
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	9.242,97					-	-	-	-	-
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	1.100,20									
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	713,80									
35	Prestiti e anticipi	712,80									
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	104,04									
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-									
38	Titoli di debito	0,73									
39	Strumenti rappresentativi di capitale	0,28									
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	386,40									
41	Prestiti e anticipi	-									
42	Titoli di debito	384,52									
43	Strumenti rappresentativi di capitale	1,87									
44	Derivati	0,05									
45	Prestiti interbancari a vista	126,09									
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	3,06									
47	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)	8.013,56									
48	Totale attivi GAR	21.872,07									
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	18.837,11									
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	17.830,95									
51	Esposizione verso le Banche centrali	53,80									
52	Portafoglio di negoziazione	952,36									
53	Attivi totali	40.709,18									
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)											
54	Garanzie finanziarie	-					-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	9.168,65					2.614,75	1.223,86	-	31,20	510,88
56	Di cui titoli di debito	3.699,70					890,79	521,93	-	4,86	184,11
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	5.468,95					1.723,96	701,93	-	26,34	326,77

Modello I - Attivi per il calcolo del GAR [Ponderazione Turnover]

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
		Data di riferimento dell'informativa 31/12/2024									
in milioni di EUR		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)			
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore										
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	14.167,75	10.674,08	1.525,46	1.469,70	2,35	19,12	57,80	3,98	-	0,05
2	Imprese finanziarie	1.218,88	230,16	23,35	10,90	1,24	1,32	0,39	0,15	-	0,02
3	Enti creditizi	1.187,31	230,08	23,28	10,90	1,23	1,29	0,34	0,10	-	0,02
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	868,52	230,07	23,28	10,90	1,23	1,29	0,34	0,10	-	0,02
6	Strumenti rappresentativi di capitale	318,80	0,02	0,00	-	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-
7	Altre imprese finanziarie ¹	31,57	0,08	0,07	-	0,01	0,02	0,05	0,05	-	0,00
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	16,54	0,08	0,07	-	0,01	0,02	0,05	0,05	-	0,00
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	16,52	0,08	0,07	-	0,01	0,02	0,05	0,05	-	0,00
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,02	0,00	0,00	-	0,00	0,00	0,00	0,00	- €	0,00
20	Imprese non finanziarie	273,64	160,17	48,77	5,47	1,11	17,81	57,41	3,83	-	0,03
21	Prestiti e anticipi	10,73	1,18	0,12	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	262,40	158,91	48,61	5,47	1,11	17,78	57,41	3,83	-	0,03
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,51	0,08	0,05	-	0,00	0,03	0,00	0,00	-	0,00
24	Famiglie²	12.675,22	10.283,74	1.453,34	1.453,34	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	12.309,55	9.918,07	1.453,34	1.453,34	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	135,49	135,49	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore ³	230,18	230,18	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	9.246,42	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Imprese finanziarie e non finanziarie⁴	1.353,33									
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	966,44									
35	Prestiti e anticipi	703,71									
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	95,47									
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,10									
38	Titoli di debito	231,15									
39	Strumenti rappresentativi di capitale	31,57									
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	386,90									
41	Prestiti e anticipi	-									
42	Titoli di debito	377,81									
43	Strumenti rappresentativi di capitale	9,09									
44	Derivati	-									
45	Prestiti interbancari a vista	76,76									
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	2,82									
47	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)	7.813,51									
48	Totale attivi GAR	23.414,17	10.674,08	1.525,46	1.469,70	2,35	19,12	57,80	3,98	-	0,05
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	18.386,55									
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	17.172,78									
51	Esposizione verso le Banche centrali	865,35									
52	Portafoglio di negoziazione	348,42									
53	Attivi totali	41.800,72	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)											
54	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	10.497,95	2.461,58	972,98	96,26	107,62	470,49	145,86	33,26	0,04	18,23
56	Di cui titoli di debito	5.247,39	1.501,96	552,48	96,26	53,58	223,54	95,97	20,76	0,04	10,74
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	5.250,56	959,61	420,50	-	54,05	246,95	49,88	12,50	-	7,49

		a	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v
in milioni di EUR		Data di riferimento dell'informativa 31/12/2024												
		Valore contabile (lordo) totale	Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)			
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui impiegio dei proventi		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui impiegio dei proventi		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui impiegio dei proventi	
	GAR – Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	14.167,75	1,01	0,00	-	0,00	3,53	0,17	-	0,17	0,10	0,06	-	0,00
2	Imprese finanziarie	1.218,88	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Enti creditizi	1.187,31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	868,52	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	318,80	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie ¹	31,57	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	16,54	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	16,52	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,02	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	273,64	1,01	0,00	-	0,00	3,53	0,17	-	0,17	0,10	0,06	-	0,00
21	Prestiti e anticipi	10,73	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	262,40	1,01	0,00	-	0,00	3,51	0,16	-	0,16	0,10	0,06	-	0,00
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,51	0,00	0,00	-	0,00	0,02	0,00	-	0,00	0,00	-	-	-
24	Famiglie ²	12.675,22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	12.309,55	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	135,49	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore ³	230,18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	9.246,42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Imprese finanziarie e non finanziarie ⁴	1.353,33	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	966,44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	703,71	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	95,47	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito	231,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	31,57	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	386,90	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito	377,81	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	9,09	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	Prestiti interbancari a vista	76,76	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	2,82	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)	7.813,51	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	Totale attivi GAR	23.414,17	1,01	0,00	-	0,00	3,53	0,17	-	0,17	0,10	0,06	-	0,00
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	18.386,55	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	17.172,78	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	Esposizione verso le Banche centrali	865,35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	Portafoglio di negoziazione	348,42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	Attivi totali	41.800,72	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio – Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)														
54	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	10.497,95	17,13	9,35	-	0,21	222,09	15,75	-	15,75	77,62	74,97	-	4,43
56	Di cui titoli di debito	5.247,39	9,40	4,90	-	0,19	46,09	1,31	-	1,31	18,70	18,23	-	3,18
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	5.250,56	7,73	4,44	-	0,02	176,00	14,44	-	14,44	58,93	56,74	-	1,25

		a	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
in milioni di EUR		Valore contabile (lordo) totale	Data di riferimento dell'informativa 31/12/2024								
			Biodiversità ed ecosistemi (BIO)						TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)		
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)						Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)						
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
	GAR – Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore										
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	14.167,75	0,00	-	-	-	10.736,53	1.529,67	1.469,70	2,35	19,35
2	Imprese finanziarie	1.218,88	-	-	-	-	230,55	23,50	10,90	1,24	1,34
3	Enti creditizi	1.187,31	-	-	-	-	230,42	23,38	10,90	1,23	1,31
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	868,52	-	-	-	-	230,40	23,38	10,90	1,23	1,31
6	Strumenti rappresentativi di capitale	318,80	-	-	-	-	0,02	0,00	-	0,00	0,00
7	Altre imprese finanziarie¹	31,57	-	-	-	-	0,13	0,11	-	0,01	0,02
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	16,54	-	-	-	-	0,13	0,11	-	0,01	0,02
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	16,52	-	-	-	-	0,13	0,11	-	0,01	0,02
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,02	-	-	-	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00
20	Imprese non finanziarie	273,64	0,00	-	-	-	222,23	52,83	5,47	1,11	18,01
21	Prestiti e anticipi	10,73	-	-	-	-	1,18	0,12	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	262,40	0,00	-	-	-	220,94	52,67	5,47	1,11	17,98
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,51	0,00	-	-	-	0,11	0,05	-	0,00	0,03
24	Famiglie²	12.675,22	-	-	-	-	10.283,74	1.453,34	1.453,34	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	12.309,55	-	-	-	-	9.918,07	1.453,34	1.453,34	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	135,49	-	-	-	-	135,49	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore³	230,18	-	-	-	-	230,18	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	9.246,42	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Imprese finanziarie e non finanziarie⁴	1.353,33	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	966,44	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	703,71	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	95,47	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito	231,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	31,57	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	386,90	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito	377,81	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	9,09	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	Prestiti interbancari a vista	76,76	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	2,82	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)	7.813,51	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	Totale attivi GAR	23.414,17	0,00	-	-	-	10.736,53	1.529,67	1.469,70	2,35	19,35
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	18.386,55	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	17.172,78	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	Esposizione verso le Banche centrali	865,35	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	Portafoglio di negoziazione	348,42	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	Attivi totali	41.800,72	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)											
54	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	10.497,95	11,41	0,00	-	0,00	2.935,69	1.106,31	96,31	107,62	509,11
56	Di cui titoli di debito	5.247,39	2,50	0,00	-	0,00	1.674,63	597,68	96,31	53,58	238,96
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	5.250,56	8,91	-	-	-	1.261,05	508,63	-	54,05	270,15

Modello I - Attivi per il calcolo del GAR [Ponderazione Turnover] T-I

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
		Data di riferimento dell'informativa 31/12/2023									
in milioni di EUR		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)			
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore										
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	12.629,10	10.480,84	1.048,39	-	0,00	0,08	0,01	0,01	-	0,00
2	Imprese finanziarie	286,83	64,10	-	-	-	-	0,01	-	-	-
3	Enti creditizi	274,31	64,10	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	20,53	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	253,77	64,09	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie ¹	12,52	-	-	-	-	-	0,01	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	0,05	-	-	-	-	-	0,01	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,04	-	-	-	-	-	0,01	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01	-	-	-	-	-	0,00	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	21,06	2,36	0,35	-	0,00	0,08	-	0,01	-	0,00
21	Prestiti e anticipi	18,34	1,76	0,13	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	2,24	0,47	0,16	-	0,00	0,04	-	0,01	-	0,00
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,48	0,13	0,06	-	0,00	0,04	-	0,00	-	-
24	Famiglie ²	12.321,15	10.414,39	1.048,03	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	11.950,89	10.044,13	1.048,03	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	144,95	144,95	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore ³	225,31	225,31	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0,07	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	9.242,97	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Imprese finanziarie e non finanziarie ⁴	1.100,20									
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	713,80									
35	Prestiti e anticipi	712,80									
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	104,04									
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-									
38	Titoli di debito	0,73									
39	Strumenti rappresentativi di capitale	0,28									
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	386,40									
41	Prestiti e anticipi	-									
42	Titoli di debito	384,52									
43	Strumenti rappresentativi di capitale	1,87									
44	Derivati	0,05									
45	Prestiti interbancari a vista	126,09									
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	3,06									
47	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)	8.013,56									
48	Totale attivi GAR	21.872,07									
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	18.837,11									
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	17.830,95									
51	Esposizione verso le Banche centrali	53,80									
52	Portafoglio di negoziazione	952,36									
53	Attivi totali	40.709,18									
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)											
54	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	9.168,65	1.573,01	556,59	-	14,41	288,93	79,13	26,67	-	15,13
56	Di cui titoli di debito	3.699,70	549,91	240,40	-	2,17	110,61	29,85	12,97	-	4,92
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	5.468,95	1.023,10	316,19	-	12,24	178,32	49,28	13,70	-	10,21

		a	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v
		Data di riferimento dell'informativa 31/12/2023												
in milioni di EUR		Valore contabile (lordo) totale	Acque e risorse marine (WTR)			Economia circolare (CE)			Inquinamento (PPC)					
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	12.629,10												
2	Imprese finanziarie	286,83												
3	Enti creditizi	274,31												
4	Prestiti e anticipi	-												
5	Titoli di debito, compresi UoP	20,53												
6	Strumenti rappresentativi di capitale	253,77												
7	Altre imprese finanziarie ¹	12,52												
8	di cui imprese di investimento	-												
9	Prestiti e anticipi	-												
10	Titoli di debito, compresi UoP	-												
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-												
12	di cui società di gestione	-												
13	Prestiti e anticipi	-												
14	Titoli di debito, compresi UoP	-												
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-												
16	di cui imprese di assicurazione	0,05												
17	Prestiti e anticipi	-												
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,04												
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01												
20	Imprese non finanziarie	21,06												
21	Prestiti e anticipi	18,34												
22	Titoli di debito, compresi UoP	2,24												
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,48												
24	Famiglie ²	12.321,15												
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	11.950,89												
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	144,95												
27	di cui prestiti per veicoli a motore ³	225,31												
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-												
29	Finanziamento dell'edilizia	-												
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-												
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0,07												
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	9.242,97												
33	Imprese finanziarie e non finanziarie ⁴	1.100,20												
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	713,80												
35	Prestiti e anticipi	712,80												
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	104,04												
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-												
38	Titoli di debito	0,73												
39	Strumenti rappresentativi di capitale	0,28												
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	386,40												
41	Prestiti e anticipi	-												
42	Titoli di debito	384,52												
43	Strumenti rappresentativi di capitale	1,87												
44	Derivati	0,05												
45	Prestiti interbancari a vista	126,09												
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	3,06												
47	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)	8.013,56												
48	Totale attivi GAR	21.872,07												
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	18.837,11												
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	17.830,95												
51	Esposizione verso le Banche centrali	53,80												
52	Portafoglio di negoziazione	952,36												
53	Attivi totali	40.709,18												
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)														
54	Garanzie finanziarie	-												
55	Attività finanziarie gestite	9.168,65												
56	Di cui titoli di debito	3.699,70												
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	5.468,95												

		a	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		Data di riferimento dell'informativa 31/12/2023									
in milioni di EUR	Valore contabile (lordo) totale	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
		Di cui impiego proventi	cui dei	Di abilitante	cui abilitante		Di cui impiego proventi	cui dei	Di transizione	cui di abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore										
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR						10.480,85	1.048,39	-	0,00	0,08
2	Imprese finanziarie						64,11	-	-	-	-
3	Enti creditizi						64,10	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi						-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP						0,00	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale						64,09	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie ¹						0,01	-	-	-	-
8	di cui imprese di investimento						-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi						-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP						-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale						-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione						-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi						-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP						-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale						-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione						0,01	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi						-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP						0,01	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale						0,00	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie						2,36	0,36	-	0,00	0,08
21	Prestiti e anticipi						1,76	0,13	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP						0,47	0,17	-	0,00	0,04
23	Strumenti rappresentativi di capitale						0,13	0,06	-	0,00	0,04
24	Famiglie ²						10.414,39	1.048,03	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali						10.044,13	1.048,03	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici						144,95	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore ³						225,31	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali						-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia						-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali						-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali						-	-	-	-	-
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)						-	-	-	-	-
33	Imprese finanziarie e non finanziarie ⁴										
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD										
35	Prestiti e anticipi										
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali										
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici										
38	Titoli di debito										
39	Strumenti rappresentativi di capitale										
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD										
41	Prestiti e anticipi										
42	Titoli di debito										
43	Strumenti rappresentativi di capitale										
44	Derivati										
45	Prestiti interbancari a vista										
46	Disponibilità liquide e attivi in contante										
47	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)										
48	Totale attivi GAR										
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR										
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali										
51	Esposizione verso le Banche centrali										
52	Portafoglio di negoziazione										
53	Attivi totali										
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)											
54	Garanzie finanziarie						-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite						1.652,15	583,26	-	14,41	304,06
56	Di cui titoli di debito						579,76	253,37	-	2,17	115,53
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale						1.072,38	329,90	-	12,24	188,52

Modello 2: GAR - Informazioni sul Settore [Ponderazione Capex]

Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice a marchio)	a		b		c		d		e		f		g		h	
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		Società non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre SNF non soggette a NFRD		Società non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre SNF non soggette a NFRD		Società non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre SNF non soggette a NFRD	
	Valore contabile lordo in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (CCM)	Valore contabile lordo in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (CCA)	Valore contabile lordo in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (CCM)	Valore contabile lordo in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (CCA)	Valore contabile lordo in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (CCA)	Valore contabile lordo in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (CCA)	Valore contabile lordo in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (CCA)	Valore contabile lordo in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (CCA)
1	A01 - Produzione agricola e animale, caccia e attività di servizi connessi	0,00	0,00						0,00	-						
2	B06 - Estrazione di petrolio greggio e gas naturale	0,00	0,00						0,00	-						
3	B06.10 - Estrazione del petrolio greggio	0,27	-						0,27	-						
4	C10 - Fabbricazione di prodotti alimentari	0,00	0,00						0,00	-						
5	C10.51 - Gestione di caseifici e caseifici	0,00	0,00						0,00	-						
6	C11.05 - Produzione di birra	0,01	0,00						0,01	-						
7	C14 - Fabbricazione di indumenti	0,01	0,00						0,01	-						
8	C15.12 - Fabbricazione di valigeria, borse e simili, selleria e finimenti	0,01	0,00						0,01	0,00						
9	C17.12 - Fabbricazione di carta e cartone	0,00	0,00						0,00	-						
10	C17.21 - Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di contenitori di carta e	3,50	0,05						3,50	-						
11	C17.22 - Fabbricazione di articoli per la casa, sanitari e da toilette	0,00	-						0,00	-						
12	C19.20 - Fabbricazione di prodotti petroliferi raffinati	1,06	0,19						1,06	0,00						
13	C20.1 - Fabbricazione di prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti	0,00	0,00						0,00	-						
14	C20.2 - Fabbricazione di gas industriali	0,02	0,00						0,02	-						
15	C20.4 - Fabbricazione di altri prodotti chimici organici di base	0,01	-						0,01	-						
16	C20.30 - Fabbricazione di pitture, vernici e rivestimenti simili, inchiostri da	0,00	-						0,00	-						
17	C20.4 - Fabbricazione di saponi e detergenti, preparati per la pulizia e la	0,00	0,00						0,00	-						
18	C20.42 - Fabbricazione di profumi e prodotti per la toeletta	0,01	0,00						0,01	0,00						
19	C20.59 - Fabbricazione di altri prodotti chimici nca	0,01	-						0,01	-						
20	C21.0 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base	0,09	0,00						0,09	-						
21	C21.1 - Fabbricazione di pneumatici e camere d'aria in gomma; ricostruzione	0,00	0,00						0,00	-						
22	C23 - Fabbricazione di altri prodotti minerali non metallici	0,00	0,00						0,00	-						
23	C23.32 - Fabbricazione di mattoni, tegole e prodotti da costruzione in argilla	0,00	0,00						0,00	-						
24	C23.51 - Fabbricazione di cemento	0,00	0,00						0,00	-						
25	C23.99 - Fabbricazione di altri prodotti minerali non metallici nca	0,00	0,00						0,00	-						
26	C24.2 - Produzione di alluminio	0,00	0,00						0,00	-						
27	C25.50 - Fucatura, pressatura, stampaggio e profilatura di metalli	5,95	0,00						5,95	-						
28	C26.1 - Fabbricazione di componenti e schede elettroniche	0,01	0,00						0,01	-						
29	C26.2 - Fabbricazione di componenti elettronici	0,01	-						0,01	-						
30	C26.20 - Fabbricazione di computer e periferiche	1,69	0,00						1,69	-						
31	C26.30 - Fabbricazione di apparecchiature di comunicazione	0,13	-						0,13	-						
32	C26.51 - Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, prova e	0,11	0,00						0,11	-						
33	C27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche	0,02	0,00						0,02	-						
34	C27.1 - Fabbricazione di motori elettrici, generatori, trasformatori e	0,01	0,00						0,01	-						
35	C27.2 - Fabbricazione di motori elettrici, generatori e trasformatori	0,04	0,01						0,04	-						
36	C27.20 - Fabbricazione di pile e accumulatori	0,01	0,01						0,01	-						
37	C27.40 - Fabbricazione di apparecchiature di illuminazione elettrica	0,00	0,00						0,00	-						
38	C27.51 - Fabbricazione di elettrodomestici	0,13	0,01						0,13	-						
39	C27.90 - Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche	0,01	-						0,01	-						
40	C28.1 - Fabbricazione di motori e turbine, esclusi i motori per aeromobili	0,02	0,02						0,02	-						
41	C28.13 - Fabbricazione di altre pompe e compressori	0,00	-						0,00	-						
42	C28.15 - Fabbricazione di cuscinetti, ingranaggi, meccanismi e organi di	0,00	-						0,00	-						
43	C28.2 - Fabbricazione di altri macchinari di uso generale	0,00	0,00						0,00	-						
44	C28.92 - Fabbricazione di macchinari per l'industria mineraria, estrattiva e	0,00	0,00						0,00	-						
45	C28.99 - Fabbricazione di altri macchinari speciali nca	0,03	-						0,03	-						
46	C29.10 - Fabbricazione di veicoli a motore	102,00	31,04						102,00	0,00						
47	C29.20 - Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli; fabbricazione di	0,14	-						0,14	-						
48	C29.3 - Fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli	0,01	0,00						0,01	-						
49	C29.32 - Fabbricazione di altre parti e accessori per autoveicoli	0,01	0,00						0,01	-						
50	C30.11 - Costruzione di navi e strutture galleggianti	0,00	0,00						0,00	-						
51	C30.20 - Fabbricazione di locomotive e materiale rotabile ferroviario	0,02	0,01						0,02	-						
52	C30.30 - Fabbricazione di aeromobili e veicoli spaziali e macchinari correlati	0,01	0,00						0,01	-						
53	C33.50 - Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e odontoiatriche	0,01	0,01						0,01	-						
54	D35 - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,00	0,00						0,00	0,00						
55	D35.1 - Generazione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	0,26	0,18						0,26	0,03						
56	D35.11 - Produzione di energia elettrica	3,44	2,32						3,44	0,00						
57	D35.12 - Trasmissione di energia elettrica	0,01	0,01						0,01	-						
58	D35.13 - Distribuzione di energia elettrica	0,02	0,02						0,02	0,00						
59	D35.22 - Distribuzione di combustibili gassosi tramite rete elettrica	0,00	0,00						0,00	0,00						
60	E36.00 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0,01	0,00						0,01	-						
61	E38 - Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti: recupero dei	0,00	0,00						0,00	-						
62	E38.22 - Trattamento e smaltimento dei rifiuti pericolosi	12,52	0,49						12,52	-						
63	F41.20 - Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	0,00	0,00						0,00	0,00						
64	F42 - Ingegneria Civile	48,91	43,47						48,91	0,00						
65	F42.1 - Costruzione di strade e ferrovie	0,12	0,05						0,12	0,01						
66	F42.22 - Costruzione di progetti di pubblica utilità per l'elettricità e le	0,12	0,01						0,12	0,00						
67	G46.75 - Commercio all'ingrosso di prodotti chimici	0,00	-						0,00	-						
68	G47.2 - Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in	0,01	0,00						0,01	-						
69	G47.43 - Commercio al dettaglio di apparecchiature audio e video in esercizi	0,00	-						0,00	-						
70	G47.71 - Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento in esercizi	0,02	0,00						0,02	-						
71	G47.77 - Commercio al dettaglio di orologi e gioielli in esercizi specializzati	0,00	0,00						0,00	-						
72	H49.10 - Trasporto ferroviario passeggeri, interurbano	0,00	0,00						0,00	-						
73	H49.3 - Altri trasporti terrestri di passeggeri	0,00	0,00						0,00	-						
74	H51.0 - Trasporto aereo passeggeri	0,15	-						0,15	-						
75	H52.23 - Attività di servizi accessorie al trasporto aereo	0,16	0,03						0,16	-						
76	H52.29 - Altre attività di supporto ai trasporti	0,00	-						0,00	-						
77	H53.10 - Attività postali soggette all'obbligo di servizio universale	10,73	0,55						10,73	-						
78	H53.20 - Altre attività postali e di corriere	0,00	0,00						0,00	-						
79	J58.19 - Altre attività editoriali	0,00	0,00						0,00	-						
80	J58.29 - Altre pubblicazioni di software	0,03	0,00						0,03	-						
81	J59.20 - Attività di registrazione sonora e di editoria musicale	0,00	-						0,00	-						
82	J61.0 - Attività di telecomunicazioni cablate	0,04	0,00						0,04	0,00						
83	J61.20 - Attività di telecomunicazioni senza fili	0,05	0,00						0,05	-						
84	J62.01 - Attività di programmazione informatica	0,00	0,00						0,00	-						
85	J62.09 - Altre attività di servizi informatici e di tecnologie dell'informazione	0,01	0,00						0,01	0,00						
86	J63.12 - Portali web	0,03	0,00						0,03	0,00						
87	K44.19 - Altre intermediazioni monetarie	4,71	1,38						4,71	0,04						
88	K44.20 - Attività delle holding	0,00	0,00						0,00	-						
89	K45.11 - Assicurazione sulla vita	0,01	0,00						0,01	0,00						
90	K46.11 - Amministrazione dei mercati finanziari	0,01	-						0,01	-						
91	K46.19 - Altre attività ausiliarie ai servizi finanziari, escluse le assicurazioni e i	0,16	0,00						0,16	-						
92	L68.20 - Affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing	46,43	3,22						46,43	3,61						
93	M71.1 - Attività di architettura e ingegneria e consulenza tecnica connessa	0,00	0,00						0,00	-						
94	M71.20 - Test e analisi tecniche	0,01	-						0,01	-						
95	M72.11 - Ricerca e sviluppo sperimentale in biotecnologia	0,02	0,00						0,02	-						
96	M73.11 - Agenzie pubblicitarie	0,00	-						0,00	-						
97	N77.11 - Noleggio e leasing di autovetture e veicoli a motore leggeri	30,04	0,00						30,04	-						
98	N79.11 - Attività dell'agenzia di viaggi	0,00	-						0,00	-						
99	N80.20 - Attività di servizio dei sistemi di sicurezza	0,00	-						0,00	-						
100	N81.0 - Le strutture combinate supportano le attività	0,00	-						0,00	-						
101	N82.91 - Attività delle agenzie di recupero crediti e delle centrali di	0,14	-						0,14	-						
102	N82.99 - Altre attività di servizi di supporto alle imprese nca	0,01	0,00						0,01	-						
103	O86.22 - Attività di pratica medica specialistica	0,01	-						0,01	-						
104	R92.00 - Attività di gioco d'azzardo e scommesse	0,01	-						0,01	-						

Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice a marchio)	i		j		k		l		m		n		o		p		q		r		s		t	
	Risorse idriche e marine (WTR)		Società finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre SNF non soggette a NFRD		Economia Circolare (CE)		Società finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre SNF non soggette a NFRD		Inquinamento (PPC)		PMI e altre SNF non soggette a NFRD		Società finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre SNF non soggette a NFRD		Società finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre SNF non soggette a NFRD	
	Valore lordo	contabile	Valore lordo	contabile	Valore lordo	contabile	Valore lordo	contabile	Valore lordo	contabile	Valore lordo	contabile	Valore lordo	contabile	Valore lordo	contabile	Valore lordo	contabile	Valore lordo	contabile	Valore lordo	contabile	Valore lordo	contabile
	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (WTR)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (WTR)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (CE)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (CE)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (CE)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (CE)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (PPC)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (PPC)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (PPC)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (PPC)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (PPC)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (PPC)
1	AD0 - Produzione agricola e animale, caccia e attività di servizi connessi	0,00	-				0,00	-					0,00	-										
2	B06 - Estrazione di petrolio greggio e gas naturale	0,00	-				0,00	-					0,00	-										
3	B06.10 - Estrazione del petrolio greggio	0,27	-				0,27	-					0,27	-										
4	C10 - Fabbricazione di prodotti alimentari	0,00	-				0,00	-					0,00	-										
5	C10.51 - Gestione di caseifici e caseifici	0,00	-				0,00	-					0,00	-										
6	C10.5 - Produzione di birra	0,01	-				0,01	-					0,01	-										
7	C14 - Fabbricazione di indumenti	0,01	-				0,01	-					0,01	-										
8	C15.12 - Fabbricazione di valigeria, borse e simili, selleria e finimenti	0,01	-				0,01	-					0,01	-										
9	C17.12 - Fabbricazione di carta e cartone	0,00	-				0,00	-					0,00	-										
10	C17.21 - Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di contenitori di carta e cartone	3,50	-				3,50	-					3,50	-										
11	C17.22 - Fabbricazione di articoli per la casa, sanitari e da toilette	0,00	-				0,00	-					0,00	-										
12	C19.20 - Fabbricazione di prodotti petroliferi raffinati	1,06	-				1,06	0,00					1,06	-										
13	C20.1 - Fabbricazione di prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in materie prime	0,00	-				0,00	-					0,00	-										
14	C20.11 - Fabbricazione di gas industriali	0,02	-				0,02	-					0,02	-										
15	C20.14 - Fabbricazione di altri prodotti chimici organici di base	0,01	-				0,01	-					0,01	-										
16	C20.30 - Fabbricazione di pitture, vernici e rivestimenti simili, inchiostri da stampa e mastici	0,00	-				0,00	-					0,00	-										
17	C20.41 - Fabbricazione di saponi e detergenti, preparati per la pulizia e la lucidatura	0,00	-				0,00	-					0,00	-										
18	C20.42 - Fabbricazione di profumi e prodotti per la toilette	0,01	-				0,01	-					0,01	-										
19	C20.59 - Fabbricazione di altri prodotti chimici nca	0,01	-				0,01	-					0,01	-										
20	C21.0 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base	0,09	-				0,09	-					0,09	-										
21	C22.11 - Fabbricazione di pneumatici e camere d'aria in gomma; ricostruzione e rigenerazione di pneumatici in gomma	0,00	-				0,00	-					0,00	-										
22	C23 - Fabbricazione di altri prodotti minerali non metallici	0,00	-				0,00	-					0,00	-										
23	C23.32 - Fabbricazione di mattoni, tegole e prodotti da costruzione in argilla cotta	0,00	-				0,00	-					0,00	-										
24	C23.51 - Fabbricazione di cemento	0,00	-				0,00	0,00					0,00	-										
25	C23.99 - Fabbricazione di altri prodotti minerali non metallici nca	0,00	-				0,00	-					0,00	-										
26	C24.2 - Produzione di alluminio	0,00	-				0,00	-					0,00	-										
27	C25.50 - Fucatura, pressatura, stampaggio e profilatura di metalli; metallurgia delle polveri	5,95	-				5,95	-					5,95	-										
28	C26.1 - Fabbricazione di componenti e schede elettroniche	0,01	-				0,01	-					0,01	-										
29	C26.11 - Fabbricazione di componenti elettronici	0,01	-				0,01	-					0,01	-										
30	C26.20 - Fabbricazione di computer e periferiche	1,69	-				1,69	-					1,69	-										
31	C26.30 - Fabbricazione di apparecchiature di comunicazione	0,13	-				0,13	-					0,13	-										
32	C26.51 - Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione	0,11	-				0,11	-					0,11	-										
33	C27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche	0,02	-				0,02	-					0,02	-										
34	C27.1 - Fabbricazione di motori elettrici, generatori, trasformatori e apparecchiature di distribuzione e controllo dell'elettricità	0,01	-				0,01	-					0,01	-										
35	C27.11 - Fabbricazione di motori elettrici, generatori e trasformatori	0,04	-				0,04	0,00					0,04	-										
36	C27.20 - Fabbricazione di pile e accumulatori	0,01	-				0,01	-					0,01	-										
37	C27.40 - Fabbricazione di apparecchiature di illuminazione elettrica	0,00	-				0,00	-					0,00	-										
38	C27.51 - Fabbricazione di elettrodomestici	0,13	-				0,13	0,01					0,13	-										
39	C27.90 - Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche	0,01	-				0,01	-					0,01	-										
40	C28.1 - Fabbricazione di motori e turbine, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e cicli	0,02	-				0,02	-					0,02	-										
41	C28.13 - Fabbricazione di altre pompe e compressori	0,00	-				0,00	-					0,00	-										
42	C28.15 - Fabbricazione di cuscinetti, ingranaggi, meccanismi e organi di trasmissione	0,00	-				0,00	-					0,00	-										
43	C28.2 - Fabbricazione di altri macchinari di uso generale	0,00	-				0,00	-					0,00	-										
44	C28.92 - Fabbricazione di macchinari per l'industria mineraria, estrattiva e delle costruzioni	0,00	-				0,00	-					0,00	-										
45	C28.99 - Fabbricazione di altri macchinari speciali nca	0,03	-				0,03	-					0,03	-										
46	C29.10 - Fabbricazione di veicoli a motore	102,00	-				102,00	-					102,00	-										
47	C29.20 - Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli; fabbricazione di rimorchi e semirimorchi	0,14	-				0,14	-					0,14	-										
48	C29.3 - Fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli	0,01	-				0,01	-					0,01	-										
49	C29.32 - Fabbricazione di altre parti e accessori per autoveicoli	0,01	-				0,01	-					0,01	-										
50	C30.11 - Costruzione di navi e strutture galleggianti	0,00	-				0,00	-					0,00	-										
51	C30.20 - Fabbricazione di locomotive e materiale rotabile ferroviario	0,02	-				0,02	-					0,02	-										
52	C30.30 - Fabbricazione di aeromobili e veicoli spaziali e macchinari correlati	0,01	-				0,01	-					0,01	-										
53	C32.50 - Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e odontoiatriche	0,01	-				0,01	-					0,01	-										
54	D35 - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,00	0,00				0,00	0,00					0,00	-										
55	D35.1 - Generazione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	0,28	-				0,28	-					0,28	-										
56	D35.11 - Produzione di energia elettrica	3,44	0,01				3,44	-					3,44	-										
57	D35.12 - Trasmissione di energia elettrica	0,01	-				0,01	-					0,01	-										
58	D35.13 - Distribuzione di energia elettrica	0,02	-				0,02	-					0,02	-										
59	D35.22 - Distribuzione di combustibili gassosi tramite rete elettrica	0,00	-				0,00	-					0,00	-										
60	E36.00 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0,01	0,00				0,01	0,00					0,01	0,00										
61	E38 - Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	0,00	-				0,00	-					0,00	-										
62	E38.22 - Trattamento e smaltimento dei rifiuti pericolosi	12,52	-				12,52	-					12,52	-										
63	F41.20 - Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	0,00	-				0,00	-					0,00	-										
64	F42 - Ingegneria Civile	48,9	-				48,9	0,10					48,9	0,08										
65	F42.1 - Costruzione di strade e ferrovie	0,12	-				0,12	-					0,12	-										
66	F42.22 - Costruzione di progetti di pubblica utilità per l'elettricità e le telecomunicazioni	0,12	0,00				0,12	-					0,12	-										
67	G46.75 - Commercio all'ingrosso di prodotti chimici	0,00	-				0,00	-					0,00	-										
68</																								

		u	v	w	x	y	z	aa	ab
		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)		PMI e altre SNF non soggette a NFRD		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice a marchio)		Società non finanziarie (soggette a NFRD)		Società non finanziarie (soggette a NFRD)		Società non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre SNF non soggette a NFRD	
		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo	
		in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (BIO)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (BIO)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
1	A01 - Produzione agricola e animale, caccia e attività di servizi connessi	0,00	-			0,00		0,00	
2	B06 - Estrazione di petrolio greggio e gas naturale	0,00	-			0,00		0,00	
3	B06.10 - Estrazione del petrolio greggio	0,27	-			0,27		-	
4	C10 - Fabbricazione di prodotti alimentari	0,00	-			0,00		0,00	
5	C10.51 - Gestione di caseifici e caseifici	0,00	-			0,00		-	
6	C11.05 - Produzione di birra	0,01	-			0,01		0,00	
7	C16 - Fabbricazione di indumenti	0,01	-			0,01		0,00	
8	C15.12 - Fabbricazione di valigeria, borse e simili, selleria e finimenti	0,01	-			0,01		0,00	
9	C17.12 - Fabbricazione di carta e cartone	0,00	-			0,00		0,00	
10	C17.21 - Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di contenitori di carta e cartone	3,50	-			3,50		0,05	
11	C17.22 - Fabbricazione di articoli per la casa, sanitari e da toilette	0,00	-			0,00		-	
12	C19.20 - Fabbricazione di prodotti petroliferi raffinati	1,06	-			1,06		0,19	
13	C20.1 - Fabbricazione di prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in materie prime	0,00	-			0,00		0,00	
14	C20.11 - Fabbricazione di gas industriali	0,02	-			0,02		0,00	
15	C20.14 - Fabbricazione di altri prodotti chimici organici di base	0,01	-			0,01		-	
16	C20.30 - Fabbricazione di pitture, vernici e rivestimenti simili, inchiostri da stampa e mastici	0,00	-			0,00		-	
17	C20.4 - Fabbricazione di saponi e detergenti, preparati per la pulizia e la lucidatura	0,00	-			0,00		0,00	
18	C20.42 - Fabbricazione di profumi e prodotti per la toilette	0,01	-			0,01		0,00	
19	C20.59 - Fabbricazione di altri prodotti chimici nca	0,01	-			0,01		-	
20	C21.0 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base	0,09	-			0,09		0,00	
21	C22.11 - Fabbricazione di pneumatici e camere d'aria in gomma; ricostruzione e rigenerazione di pneumatici in gomma	0,00	-			0,00		0,00	
22	C23 - Fabbricazione di altri prodotti minerali non metallici	0,00	-			0,00		0,00	
23	C23.32 - Fabbricazione di mattoni, tegole e prodotti da costruzione in argilla cotta	0,00	-			0,00		0,00	
24	C23.51 - Fabbricazione di cemento	0,00	-			0,00		0,00	
25	C23.99 - Fabbricazione di altri prodotti minerali non metallici nca	0,00	-			0,00		0,00	
26	C24.2 - Produzione di alluminio	0,00	-			0,00		0,00	
27	C25.50 - Fucinatura, pressatura, stampaggio e profilatura di metalli; metallurgia delle polveri	5,95	-			5,95		0,00	
28	C26.1 - Fabbricazione di componenti e schede elettroniche	0,01	-			0,01		0,00	
29	C26.11 - Fabbricazione di componenti elettronici	0,01	-			0,01		-	
30	C26.20 - Fabbricazione di computer e periferiche	1,69	-			1,69		0,00	
31	C26.30 - Fabbricazione di apparecchiature di comunicazione	0,13	-			0,13		-	
32	C26.51 - Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione	0,11	-			0,11		0,00	
33	C27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche	0,02	-			0,02		0,00	
34	C27.1 - Fabbricazione di motori elettrici, generatori, trasformatori e apparecchiature di distribuzione e controllo dell'elettricità	0,01	-			0,01		0,00	
35	C27.21 - Fabbricazione di motori elettrici, generatori e trasformatori	0,04	-			0,04		0,01	
36	C27.20 - Fabbricazione di pile e accumulatori	0,01	-			0,01		-	
37	C27.40 - Fabbricazione di apparecchiature di illuminazione elettrica	0,00	-			0,00		0,00	
38	C27.51 - Fabbricazione di elettrodomestici	0,13	-			0,13		0,03	
39	C27.90 - Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche	0,01	-			0,01		-	
40	C28.11 - Fabbricazione di motori e turbine, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e cicli	0,02	-			0,02		0,02	
41	C28.13 - Fabbricazione di altre pompe e compressori	0,00	-			0,00		-	
42	C28.15 - Fabbricazione di cuscinetti, ingranaggi, meccanismi e organi di trasmissione	0,00	-			0,00		-	
43	C28.2 - Fabbricazione di altri macchinari di uso generale	0,00	-			0,00		0,00	
44	C28.92 - Fabbricazione di macchinari per l'industria mineraria, estrattiva e delle costruzioni	0,00	-			0,00		0,00	
45	C28.99 - Fabbricazione di altri macchinari speciali nca	0,03	-			0,03		-	
46	C29.10 - Fabbricazione di veicoli a motore	102,00	-			102,00		3,04	
47	C29.20 - Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli; fabbricazione di rimorchi e semirimorchi	0,14	-			0,14		-	
48	C29.3 - Fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli	0,01	-			0,01		0,00	
49	C29.32 - Fabbricazione di altre parti e accessori per autoveicoli	0,01	-			0,01		0,00	
50	C30.11 - Costruzione di navi e strutture galleggianti	0,00	-			0,00		0,00	
51	C30.20 - Fabbricazione di locomotive e materiale rotabile ferroviario	0,02	-			0,02		0,01	
52	C30.30 - Fabbricazione di aeromobili e veicoli spaziali e macchinari correlati	0,01	-			0,01		0,00	
53	C32.50 - Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e odontoiatriche	0,01	-			0,01		0,00	
54	D35 - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,00	-			0,00		0,00	
55	D35.1 - Generazione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	0,26	-			0,26		0,21	
56	D35.11 - Produzione di energia elettrica	3,44	-			3,44		2,33	
57	D35.12 - Trasmissione di energia elettrica	0,01	-			0,01		0,01	
58	D35.13 - Distribuzione di energia elettrica	0,02	-			0,02		0,00	
59	D35.22 - Distribuzione di combustibili gassosi tramite rete elettrica	0,00	-			0,00		0,00	
60	E36.00 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0,01	-			0,01		0,00	
61	E38 - Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	0,00	-			0,00		0,00	
62	E38.22 - Trattamento e smaltimento dei rifiuti pericolosi	12,52	-			12,52		0,49	
63	F42.20 - Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	0,00	-			0,00		0,00	
64	F42 - Ingegneria Civile	48,91	-			48,91		43,64	
65	F42.1 - Costruzione di strade e ferrovie	0,12	-			0,12		0,05	
66	F42.22 - Costruzione di progetti di pubblica utilità per l'elettricità e le telecomunicazioni	0,12	-			0,12		0,01	
67	G46.75 - Commercio all'ingrosso di prodotti chimici	0,00	-			0,00		-	
68	G47.2 - Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	0,01	-			0,01		0,00	
69	G47.43 - Commercio al dettaglio di apparecchiature audio e video in esercizi specializzati	0,00	-			0,00		-	
70	G47.71 - Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento in esercizi specializzati	0,02	-			0,02		0,00	
71	G47.77 - Commercio al dettaglio di orologi e gioielli in esercizi specializzati	0,00	-			0,00		-	
72	H49.10 - Trasporto ferroviario passeggeri, interurbano	0,00	-			0,00		0,00	
73	H49.3 - Altri trasporti terrestri di passeggeri	0,00	-			0,00		0,00	
74	H51.0 - Trasporto aereo passeggeri	0,15	-			0,15		-	
75	H52.23 - Attività di servizi accessorie al trasporto aereo	0,16	-			0,16		0,03	
76	H52.29 - Altre attività di supporto ai trasporti	0,00	-			0,00		-	
77	H53.10 - Attività postali soggette all'obbligo di servizio universale	10,73	-			10,73		0,55	
78	H53.20 - Altre attività postali e di corriere	0,00	-			0,00		0,00	
79	J58.9 - Altre attività editoriali	0,00	-			0,00		0,00	
80	J58.29 - Altre pubblicazioni di software	0,03	-			0,03		0,00	
81	J59.20 - Attività di registrazione sonora e di editoria musicale	0,00	-			0,00		0,00	
82	J61.0 - Attività di telecomunicazioni cablate	0,04	-			0,04		0,00	
83	J61.20 - Attività di telecomunicazioni senza fili	0,05	-			0,05		0,00	
84	J62.01 - Attività di programmazione informatica	0,00	-			0,00		0,00	
85	J62.09 - Altre attività di servizi informatici e di tecnologie dell'informazione	0,01	-			0,01		0,00	
86	J63.12 - Portali web	0,03	-			0,03		0,00	
87	K64.19 - Altre intermediazioni monetarie	4,71	-			4,71		1,42	
88	K64.20 - Attività delle holding	0,00	-			0,00		0,00	
89	K65.11 - Assicurazione sulla vita	0,01	-			0,01		0,00	
90	K66.11 - Amministrazione dei mercati finanziari	0,01	-			0,01		-	
91	K66.19 - Altre attività ausiliarie ai servizi finanziari, escluse le assicurazioni e i fondi pensione	0,16	-			0,16		0,00	
92	L68.20 - Affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing	46,43	-			46,43		6,84	
93	M71.1 - Attività di architettura e ingegneria e consulenza tecnica connessa	0,00	-			0,00		0,00	
94	M71.20 - Test e analisi tecniche	0,01	-			0,01		0,00	
95	M72.11 - Ricerca e sviluppo sperimentale in biotecnologia	0,02	-			0,02		0,00	
96	M73.11 - Agenzie pubblicitarie	0,00	-			0,00		0,00	
97	N77.11 - Noleggio e leasing di autovetture e veicoli a motore leggeri	30,04	-			30,04		0,00	
98	N79.11 - Attività dell'agenzia di viaggi	0,00	-			0,00		-	
99	N80.20 - Attività di servizio dei sistemi di sicurezza	0,00	-			0,00		-	
100	N81.0 - Le strutture combinate supportano le attività	0,00	-			0,00		-	
101	N82.91 - Attività delle agenzie di recupero crediti e delle centrali di informazione creditizia	0,14	-			0,14		-	
102	N82.99 - Altre attività di servizi di supporto alle imprese nca	0,01	-			0,01		0,00	
103	O84.22 - Attività di pratica medica specialistica	0,01	-			0,01		-	
104	R92.00 - Attività di gioco d'azzardo e scommesse	0,01	-			0,01		-	

Modello 2: GAR - Informazioni sul Settore [Ponderazione Turnover]

Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice a marchio)		a		b		c		d		e		f		g		h	
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		Società non finanziarie (soggette a NFRD)		Società non finanziarie (soggette a NFRD)		Società non finanziarie (soggette a NFRD)		Società non finanziarie (soggette a NFRD)		Società non finanziarie (soggette a NFRD)			
		Società non finanziarie (soggette a NFRD)		Società non finanziarie (soggette a NFRD)		Società non finanziarie (soggette a NFRD)		Società non finanziarie (soggette a NFRD)		Società non finanziarie (soggette a NFRD)		Società non finanziarie (soggette a NFRD)		Società non finanziarie (soggette a NFRD)			
		Valore contabile lordo	Di ecosostenibili (CCM)	Valore contabile lordo	Di ecosostenibili (CCA)	Valore contabile lordo	Di ecosostenibili (CCM)	Valore contabile lordo	Di ecosostenibili (CCA)	Valore contabile lordo	Di ecosostenibili (CCM)	Valore contabile lordo	Di ecosostenibili (CCA)	Valore contabile lordo	Di ecosostenibili (CCM)	Valore contabile lordo	Di ecosostenibili (CCA)
		in milioni di EUR		in milioni di EUR		in milioni di EUR		in milioni di EUR		in milioni di EUR		in milioni di EUR		in milioni di EUR		in milioni di EUR	
1	AO1 - Produzione agricola e animale, caccia e attività di servizi connessi	0,00	0,00							0,00	-			0,00	-		
2	B06 - Estrazione di petrolio greggio e gas naturale	0,00	-							0,00	-			0,00	-		
3	B06.10 - Estrazione del petrolio greggio	0,27	-							0,27	-			0,27	-		
4	C10 - Fabbricazione di prodotti alimentari	0,00	-							0,00	-			0,00	-		
5	C10.51 - Gestione di caseifici e caseifici	0,00	-							0,00	-			0,00	-		
6	C10.5 - Produzione di birra	0,01	-							0,01	-			0,01	-		
7	C14 - Fabbricazione di indumenti	0,01	-							0,01	-			0,01	-		
8	C15.12 - Fabbricazione di valigeria, borse e simili, selleria e finimenti	0,01	-							0,01	-			0,01	-		
9	C17.12 - Fabbricazione di carta e cartone	0,00	0,00							0,00	-			0,00	-		
10	C17.21 - Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di contenitori di carta e cartone	3,50	0,08							3,50	-			3,50	-		
11	C17.22 - Fabbricazione di articoli per la casa, sanitari e da toilette	0,00	-							0,00	-			0,00	-		
12	C19.20 - Fabbricazione di prodotti petroliferi raffinati	1,06	0,01							1,06	-			1,06	-		
13	C20.1 - Fabbricazione di prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in materie prime	0,00	0,00							0,00	-			0,00	-		
14	C20.11 - Fabbricazione di gas industriali	0,02	0,00							0,02	-			0,02	-		
15	C20.14 - Fabbricazione di altri prodotti chimici organici di base	0,01	-							0,01	-			0,01	-		
16	C20.30 - Fabbricazione di pitture, vernici e rivestimenti simili, inchiostri da stampa e mastici	0,00	-							0,00	-			0,00	-		
17	C20.41 - Fabbricazione di saponi e detergenti, preparati per la pulizia e la lucidatura	0,00	-							0,00	-			0,00	-		
18	C20.42 - Fabbricazione di profumi e prodotti per la toilette	0,01	-							0,01	-			0,01	-		
19	C20.59 - Fabbricazione di altri prodotti chimici nca	0,01	0,00							0,01	-			0,01	-		
20	C21.0 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base	0,09	-							0,09	-			0,09	-		
21	C22.1 - Fabbricazione di pneumatici e camere d'aria in gomma; ricostruzione e rigenerazione di pneumatici in gomma	0,00	0,00							0,00	-			0,00	-		
22	C23 - Fabbricazione di altri prodotti minerali non metallici	0,00	0,00							0,00	-			0,00	-		
23	C23.32 - Fabbricazione di mattoni, tegole e prodotti da costruzione in argilla cotta	0,00	0,00							0,00	-			0,00	-		
24	C23.51 - Fabbricazione di cemento	0,00	0,00							0,00	-			0,00	-		
25	C23.99 - Fabbricazione di altri prodotti minerali non metallici nca	0,00	0,00							0,00	-			0,00	-		
26	C24.42 - Produzione di alluminio	0,00	0,00							0,00	-			0,00	-		
27	C25.50 - Fucilatura, pressatura, stampaggio e profilatura di metalli; metallurgia delle polveri	5,95	0,00							5,95	-			5,95	-		
28	C26.1 - Fabbricazione di componenti e schede elettroniche	0,01	0,00							0,01	-			0,01	-		
29	C26.21 - Fabbricazione di componenti elettronici	0,01	-							0,01	-			0,01	-		
30	C26.20 - Fabbricazione di computer e periferiche	1,69	-							1,69	-			1,69	-		
31	C26.30 - Fabbricazione di apparecchiature di comunicazione	0,13	-							0,13	-			0,13	-		
32	C26.51 - Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione	0,11	-							0,11	-			0,11	-		
33	C27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche	0,02	0,00							0,02	-			0,02	-		
34	C27.1 - Fabbricazione di motori elettrici, generatori, trasformatori e apparecchiature di distribuzione e controllo dell'elettricità	0,01	0,00							0,01	-			0,01	-		
35	C27.21 - Fabbricazione di motori elettrici, generatori e trasformatori	0,04	0,01							0,04	-			0,04	-		
36	C27.20 - Fabbricazione di pile e accumulatori	0,01	-							0,01	-			0,01	-		
37	C27.40 - Fabbricazione di apparecchiature di illuminazione elettrica	0,00	0,00							0,00	-			0,00	-		
38	C27.51 - Fabbricazione di elettrodomestici	0,13	0,02							0,13	-			0,13	-		
39	C27.90 - Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche	0,01	0,01							0,01	-			0,01	-		
40	C28.11 - Fabbricazione di motori e turbine, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e cicli	0,02	0,02							0,02	-			0,02	-		
41	C28.13 - Fabbricazione di altre pompe e compressori	0,00	-							0,00	-			0,00	-		
42	C28.15 - Fabbricazione di cuscinetti, ingranaggi, meccanismi e organi di trasmissione	0,00	-							0,00	-			0,00	-		
43	C28.2 - Fabbricazione di altri macchinari di uso generale	0,00	0,00							0,00	-			0,00	-		
44	C28.92 - Fabbricazione di macchinari per l'industria mineraria, estrattiva e delle costruzioni	0,00	0,00							0,00	-			0,00	-		
45	C28.99 - Fabbricazione di altri macchinari speciali nca	0,03	-							0,03	-			0,03	-		
46	C29.10 - Fabbricazione di veicoli a motore	102,00	15,59							102,00	0,00			102,00	0,00		
47	C29.20 - Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli; fabbricazione di rimorchi e semirimorchi	0,14	0,00							0,14	-			0,14	-		
48	C29.3 - Fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli	0,01	0,00							0,01	-			0,01	-		
49	C29.32 - Fabbricazione di altre parti e accessori per autoveicoli	0,01	0,00							0,01	-			0,01	-		
50	C30.11 - Costruzione di navi e strutture galleggianti	0,00	-							0,00	-			0,00	-		
51	C30.20 - Fabbricazione di locomotive e materiale rotabile ferroviario	0,02	0,01							0,02	-			0,02	-		
52	C30.30 - Fabbricazione di aeromobili e veicoli spaziali e macchinari correlati	0,01	-							0,01	-			0,01	-		
53	C32.50 - Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e odontoiatriche	0,01	-							0,01	-			0,01	-		
54	D35 - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,00	0,00							0,00	-			0,00	-		
55	D35.1 - Generazione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	0,26	0,08							0,26	0,03			0,26	0,03		
56	D35.11 - Produzione di energia elettrica	3,44	0,95							3,44	0,00			3,44	0,00		
57	D35.12 - Trasmissione di energia elettrica	0,01	0,00							0,01	-			0,01	-		
58	D35.13 - Distribuzione di energia elettrica	0,02	0,01							0,02	0,00			0,02	0,00		
59	D35.22 - Distribuzione di combustibili gassosi tramite rete elettrica	0,00	0,00							0,00	-			0,00	-		
60	E36.00 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0,01	0,00							0,01	0,00			0,01	0,00		
61	E38 - Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	0,00	0,00							0,00	-			0,00	-		
62	E38.22 - Trattamento e smaltimento dei rifiuti pericolosi	12,52	-							12,52	-			12,52	-		
63	F41.20 - Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	0,00	0,00							0,00	0,00			0,00	0,00		
64	F42 - Ingegneria Civile	48,91	27,00							48,91	0,01			48,91	0,01		
65	F42.1 - Costruzione di strade e ferrovie	0,12	0,03							0,12	0,00			0,12	0,00		
66	F42.22 - Costruzione di progetti di pubblica utilità per l'elettricità e le telecomunicazioni	0,12	0,00							0,12	0,00			0,12	0,00		
67	G46.75 - Commercio all'ingrosso di prodotti chimici	0,00	-							0,00	-			0,00	-		
68	G47.2 - Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	0,01	0,00							0,01	-			0,01	-		
69	G47.43 - Commercio al dettaglio di apparecchiature audio e video in esercizi specializzati	0,00	-							0,00	-			0,00	-		
70	G47.71 - Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento in esercizi specializzati	0,02	-							0,02	-			0,02	-		
71	G47.77 - Commercio al dettaglio di orologi e gioielli in esercizi specializzati	0,00	-							0,00	-			0,00	-		
72	H49.10 - Trasporto ferroviario passeggeri, interurbano	0,00	0,00							0,00	-			0,00	-		
73	H49.3 - Altri trasporti terrestri di passeggeri	0,00	0,00							0,00	-			0,00	-		
74	H51.0 - Trasporto aereo passeggeri	0,15	-							0,15	-			0,15	-		
75	H52.23 - Attività di servizi accessori al trasporto aereo	0,16	0,03							0,16	-			0,16	-		
76	H52.29 - Altre attività di supporto ai trasporti	0,00	-							0,00	-			0,00	-		
77	H53.10 - Attività postali soggette all'obbligo di servizio universale	10,73	0,12							10,73	-			10,73	-		
78	H53.20 - Altre attività postali e di corriere	0,00	0,00							0,00	-			0,00	-		
79	I58.19 - Altre attività editoriali	0,00	0,00							0,00	-			0,00	-		
80	I58.29 - Altre pubblicazioni di software	0,03	-							0,03	-			0,03	-		
81	I59.20 - Attività di registrazione sonora e di editoria musicale	0,00	-							0,00	-			0,00	-		
82	J61.10 - Attività di telecomunicazioni cablate	0,04	0,00							0,04	0,00			0,04	0,00		
83	J61.20 - Attività di telecomunicazioni senza fili	0,05	0,00							0,05	-			0,05	-		
84	J62.01 - Attività di programmazione informatica	0,00	0,00														

157 | Gruppo Mediolanum - Relazione Finanziaria Annuale 2024

Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice a marchio)	u	v	w	x	y	z	aa	ab
	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)		PMI e altre SNF non soggette a NFRD		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)		PMI e altre SNF non soggette a NFRD	
	Società non finanziarie (soggette a NFRD)		Società non finanziarie (soggette a NFRD)		Società non finanziarie (soggette a NFRD)		Società non finanziarie (soggette a NFRD)	
	Valore contabile lordo	Di ecosostenibili (BIO)	Valore contabile lordo	Di ecosostenibili (BIO)	Valore contabile lordo	Di ecosostenibili (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	Valore contabile lordo	Di ecosostenibili (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
	in milioni di EUR	cui	in milioni di EUR	cui	in milioni di EUR	cui	in milioni di EUR	cui
1	A01 - Produzione agricola e animale, caccia e attività di servizi connessi	0,00	-		0,00	0,00		
2	B06 - Estrazione di petrolio greggio e gas naturale	0,00	-		0,00	-		
3	B06.10 - Estrazione del petrolio greggio	0,27	-		0,27	-		
4	C10 - Fabbricazione di prodotti alimentari	0,00	-		0,00	-		
5	C10.51 - Gestione di caseifici e caseifici	0,00	-		0,00	-		
6	C10.52 - Produzione di birra	0,01	-		0,01	-		
7	C14 - Fabbricazione di indumenti	0,01	-		0,01	-		
8	C15.12 - Fabbricazione di valigeria, borse e simili, selleria e finimenti	0,01	-		0,01	-		
9	C17.12 - Fabbricazione di carta e cartone	0,00	-		0,00	0,00		
10	C17.21 - Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di contenitori di carta e cartone	3,50	-		3,50	0,08		
11	C17.22 - Fabbricazione di articoli per la casa, sanitari e da toilette	0,00	-		0,00	-		
12	C19.20 - Fabbricazione di prodotti petroliferi raffinati	1,06	-		1,06	0,01		
13	C20.1 - Fabbricazione di prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in materie prime	0,00	-		0,00	0,00		
14	C20.11 - Fabbricazione di gas industriali	0,02	-		0,02	0,00		
15	C20.14 - Fabbricazione di altri prodotti chimici organici di base	0,01	-		0,01	-		
16	C20.30 - Fabbricazione di pitture, vernici e rivestimenti simili, inchiostri da stampa e mastici	0,00	-		0,00	-		
17	C20.41 - Fabbricazione di saponi e detergenti, preparati per la pulizia e la lucidatura	0,00	-		0,00	-		
18	C20.42 - Fabbricazione di profumi e prodotti per la toilette	0,01	-		0,01	-		
19	C20.59 - Fabbricazione di altri prodotti chimici nca	0,01	-		0,01	0,00		
20	C21.0 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base	0,09	-		0,09	-		
21	C22.11 - Fabbricazione di pneumatici e camere d'aria in gomma; ricostruzione e rigenerazione di pneumatici in gomma	0,00	-		0,00	0,00		
22	C23 - Fabbricazione di altri prodotti minerali non metallici	0,00	-		0,00	0,00		
23	C23.32 - Fabbricazione di mattoni, tegole e prodotti da costruzione in argilla cotta	0,00	-		0,00	0,00		
24	C23.51 - Fabbricazione di cemento	0,00	-		0,00	0,00		
25	C23.99 - Fabbricazione di altri prodotti minerali non metallici nca	0,00	-		0,00	0,00		
26	C24.42 - Produzione di alluminio	0,00	-		0,00	0,00		
27	C25.50 - Fucinatura, pressatura, stampaggio e profilatura di metalli: metallurgia delle polveri	5,95	-		5,95	0,00		
28	C26.1 - Fabbricazione di componenti e schede elettroniche	0,01	-		0,01	0,00		
29	C26.11 - Fabbricazione di componenti elettronici	0,01	-		0,01	-		
30	C26.20 - Fabbricazione di computer e periferiche	1,69	-		1,69	-		
31	C26.30 - Fabbricazione di apparecchiature di comunicazione	0,13	-		0,13	-		
32	C26.51 - Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione	0,11	-		0,11	-		
33	C27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche	0,02	-		0,02	0,00		
34	C27.1 - Fabbricazione di motori elettrici, generatori, trasformatori e apparecchiature di distribuzione e controllo dell'elettricità	0,01	-		0,01	0,00		
35	C27.11 - Fabbricazione di motori elettrici, generatori e trasformatori	0,04	-		0,04	0,01		
36	C27.20 - Fabbricazione di pile e accumulatori	0,01	-		0,01	-		
37	C27.40 - Fabbricazione di apparecchiature di illuminazione elettrica	0,00	-		0,00	0,00		
38	C27.51 - Fabbricazione di elettrodomestici	0,13	-		0,13	0,04		
39	C27.90 - Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche	0,01	-		0,01	0,01		
40	C28.11 - Fabbricazione di motori e turbine, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e cicli	0,02	-		0,02	0,02		
41	C28.13 - Fabbricazione di altre pompe e compressori	0,00	-		0,00	-		
42	C28.15 - Fabbricazione di cuscinetti, ingranaggi, meccanismi e organi di trasmissione	0,00	-		0,00	-		
43	C28.2 - Fabbricazione di altri macchinari di uso generale	0,00	-		0,00	0,00		
44	C28.92 - Fabbricazione di macchinari per l'industria mineraria, estrattiva e delle costruzioni	0,00	-		0,00	0,00		
45	C28.99 - Fabbricazione di altri macchinari speciali nca	0,03	-		0,03	-		
46	C29.10 - Fabbricazione di veicoli a motore	102,00	-		102,00	15,59		
47	C29.20 - Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli; fabbricazione di rimorchi e semirimorchi	0,14	-		0,14	0,00		
48	C29.3 - Fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli	0,01	-		0,01	0,00		
49	C29.32 - Fabbricazione di altre parti e accessori per autoveicoli	0,01	-		0,01	0,00		
50	C30.11 - Costruzione di navi e strutture galleggianti	0,00	-		0,00	-		
51	C30.20 - Fabbricazione di locomotive e materiale rotabile ferroviario	0,02	-		0,02	0,01		
52	C33.30 - Fabbricazione di aerei e veicoli spaziali e macchinari correlati	0,30	-		0,30	0,04		
53	C32.50 - Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e odontoiatriche	0,01	-		0,01	-		
54	D35 - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,00	-		0,00	0,00		
55	D35.1 - Generazione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	0,26	-		0,26	0,11		
56	D35.11 - Produzione di energia elettrica	3,44	-		3,44	0,95		
57	D35.12 - Trasmissione di energia elettrica	0,01	-		0,01	0,00		
58	D35.13 - Distribuzione di energia elettrica	0,02	-		0,02	0,02		
59	D35.22 - Distribuzione di combustibili gassosi tramite rete elettrica	0,00	-		0,00	0,00		
60	E36.00 - Riscaldamento, trattamento e fornitura di acqua	0,01	-		0,01	0,01		
61	E38 - Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti: recupero dei materiali	0,00	-		0,00	0,00		
62	E38.22 - Trattamento e smaltimento dei rifiuti pericolosi	12,52	-		12,52	-		
63	F41.20 - Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	0,00	-		0,00	0,00		
64	F42 - Ingegneria Civile	48,91	-		48,91	27,81		
65	F42.1 - Costruzione di strade e ferrovie	0,12	-		0,12	0,03		
66	F42.22 - Costruzione di progetti di pubblica utilità per l'elettricità e le telecomunicazioni	0,12	-		0,12	0,01		
67	G46.75 - Commercio all'ingrosso di prodotti chimici	0,00	-		0,00	-		
68	G47.2 - Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	0,01	-		0,01	0,00		
69	G47.43 - Commercio al dettaglio di apparecchiature audio e video in esercizi specializzati	0,00	-		0,00	-		
70	G47.71 - Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento in esercizi specializzati	0,02	-		0,02	-		
71	G47.77 - Commercio al dettaglio di orologi e gioielli in esercizi specializzati	0,00	-		0,00	-		
72	H49.10 - Trasporto ferroviario passeggeri, interurbano	0,00	-		0,00	0,00		
73	H49.3 - Altri trasporti terrestri di passeggeri	0,00	-		0,00	0,00		
74	H51.10 - Trasporto aereo passeggeri	0,15	-		0,15	-		
75	H52.23 - Attività di servizi accessori al trasporto aereo	0,16	-		0,16	0,03		
76	H52.29 - Altre attività di supporto ai trasporti	0,00	-		0,00	-		
77	H53.10 - Attività postali soggette all'obbligo di servizio universale	10,73	-		10,73	0,12		
78	H53.20 - Altre attività postali e di corriere	0,00	-		0,00	0,00		
79	J58.19 - Altre attività editoriali	0,00	-		0,00	0,00		
80	J58.29 - Altre pubblicazioni di software	0,03	-		0,03	-		
81	J59.20 - Attività di registrazione sonora e di editoria musicale	0,00	-		0,00	-		
82	J61.10 - Attività di telecomunicazioni cablate	0,04	-		0,04	0,00		
83	J61.20 - Attività di telecomunicazioni senza fili	0,05	-		0,05	0,00		
84	J62.01 - Attività di programmazione informatica	0,00	-		0,00	-		
85	J62.09 - Altre attività di servizi informatici e di tecnologia dell'informazione	0,01	-		0,01	-		
86	J63.12 - Portali web	0,03	-		0,03	0,00		
87	K64.19 - Altre intermediazioni monetarie	4,71	-		4,71	1,02		
88	K64.20 - Attività delle holding	0,00	-		0,00	-		
89	K65.11 - Assicurazione sulla vita	0,01	-		0,01	0,00		
90	K66.11 - Amministrazione dei mercati finanziari	0,01	-		0,01	-		
91	K66.19 - Altre attività ausiliarie ai servizi finanziari, escluse le assicurazioni e i fondi pensione	0,16	-		0,16	-		
92	L68.20 - Affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing	46,43	-		46,43	7,52		
93	M71.1 - Attività di architettura e ingegneria e consulenza tecnica connessa	0,00	-		0,00	0,00		
94	M71.20 - Test e analisi tecniche	0,01	-		0,01	0,00		
95	M72.11 - Ricerca e sviluppo sperimentale in biotecnologia	0,02	-		0,02	0,00		
96	M73.11 - Agenzie pubblicitarie	0,00	-		0,00	0,00		
97	N77.11 - Noleggio e leasing di autoveicoli e veicoli a motore leggeri	30,04	-		30,04	0,00		
98	N79.11 - Attività dell'agenzia di viaggi	0,00	-		0,00	-		
99	N80.20 - Attività di servizio dei sistemi di sicurezza	0,00	-		0,00	-		
100	N81.10 - Le strutture combinate supportano le attività	0,00	-		0,00	-		
101	N82.91 - Attività delle agenzie di recupero crediti e delle centrali di informazione creditizia	0,14	-		0,14	-		
102	N82.99 - Altre attività di servizi di supporto alle imprese nca	0,01	-		0,01	0,00		
103	O86.22 - Attività di pratica medica specialistica	0,01	-		0,01	-		
104	R92.00 - Attività di gioco d'azzardo e scommesse	0,01	-		0,01	-		

Modello 3: KPI GAR (Stock) [Ponderazione Capex]

		a	b	c	d	e	f	g	h	i
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Data di riferimento dell'informativa 31/12/2024 Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
				Di cui impiego proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore									
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	45,65%	6,67%	6,25%	0,01%	0,14%	0,03%	0,02%	-	0,00%
2	Imprese finanziarie	1,05%	0,11%	0,05%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	-	0,00%
3	Enti creditizi	1,04%	0,11%	0,05%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	-	0,00%
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	1,04%	0,11%	0,05%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	-	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-
7	Altre imprese finanziarie	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-
20	Imprese non finanziarie	0,68%	0,35%	-	0,00%	0,13%	0,03%	0,02%	-	0,00%
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,68%	0,35%	-	0,00%	0,13%	0,03%	0,02%	-	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%
24	Famiglie ²	43,92%	6,21%	6,21%	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	42,36%	6,21%	6,21%	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,58%	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore ³	0,98%	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	45,65%	6,67%	6,25%	0,01%	0,14%	0,03%	0,02%	-	0,00%

		j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Data di riferimento dell'informativa 31/12/2024				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)			
		Acque e risorse marine (WTR)											
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore												
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%
2	Imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie¹	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-
24	Famiglie²					-	-	-	-	-	-		
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali					-	-	-	-				
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici					-	-	-	-				
27	di cui prestiti per veicoli a motore³												
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%

		v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Data di riferimento dell'informativa 31/12/2024										
		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					
Di cui impiego proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui transizione		Di cui abilitante				
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore											
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoiazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,00%	-	-	-	45,69%	6,69%	6,25%	0,01%	0,14%	33,89%	
2	Imprese finanziarie	-	-	-	-	1,05%	0,11%	0,05%	0,01%	0,01%	2,92%	
3	Enti creditizi	-	-	-	-	1,04%	0,11%	0,05%	0,01%	0,01%	2,84%	
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	1,04%	0,11%	0,05%	0,01%	0,01%	2,08%	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,76%	
7	Altre imprese finanziarie ¹ di cui imprese di investimento	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,08%	
8		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-	
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-	
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,04%	
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,04%	
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	
20	Imprese non finanziarie	0,00%	-	-	-	0,72%	0,37%	-	0,00%	0,13%	0,65%	
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,03%	
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	-	-	-	0,71%	0,37%	-	0,00%	0,13%	0,63%	
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	-		-	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	
24	Famiglie ²					43,92%	6,21%	6,21%	-	-	30,32%	
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali					42,36%	6,21%	6,21%	-	-	29,45%	
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici					0,58%	-	-	-	-	0,32%	
27	di cui prestiti per veicoli a motore ³					0,98%	-	-	-	-	0,55%	
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possessiono: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
32	Totale attivi GAR	0,00%	-	-	-	45,69%	6,69%	6,25%	0,01%	0,14%	56,01%	

Le note riportate di seguito sono valide per tutti i Modelli riportati nelle pagine successive.

¹ La quota del totale degli attivi coperti è calcolata come il rapporto tra il valore contabile lordo di ciascuna esposizione come riportata nel Modello I e il valore degli attivi totali (cfr. Modello I, Riga 53 "Attivi totali").

Modello 3: KPI GAR (Stock) [Ponderazione Capex] T-I

		a	b	c	d	e	f	g	h	i
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Data di riferimento dell'informativa 31/12/2023								
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore									
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	47,94%	4,80%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%
2	Imprese finanziarie	0,30%	-	-	-	-	0,00%	-	-	-
3	Enti creditizi	0,29%	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,29%	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie¹	0,00%	-	-	-	-	0,00%	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	0,02%	0,01%	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
21	Prestiti e anticipi	0,02%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-
24	Famiglie²	47,61%	4,79%	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	45,92%	4,79%	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,66%	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore³	1,03%	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR									

		j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Data di riferimento dell'informativa 31/12/2023											
		Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore												
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR												
2	Imprese finanziarie												
3	Enti creditizi												
4	Prestiti e anticipi												
5	Titoli di debito, compresi UoP												
6	Strumenti rappresentativi di capitale												
7	Altre imprese finanziarie ¹												
8	di cui imprese di investimento												
9	Prestiti e anticipi												
10	Titoli di debito, compresi UoP												
11	Strumenti rappresentativi di capitale												
12	di cui società di gestione												
13	Prestiti e anticipi												
14	Titoli di debito, compresi UoP												
15	Strumenti rappresentativi di capitale												
16	di cui imprese di assicurazione												
17	Prestiti e anticipi												
18	Titoli di debito, compresi UoP												
19	Strumenti rappresentativi di capitale												
20	Imprese non finanziarie												
21	Prestiti e anticipi												
22	Titoli di debito, compresi UoP												
23	Strumenti rappresentativi di capitale												
24	Famiglie ²												
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali												
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici												
27	di cui prestiti per veicoli a motore ³												
28	Finanziamento delle amministrazioni locali												
29	Finanziamento dell'edilizia												
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali												
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali												
32	Totale attivi GAR												

		v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Data di riferimento dell'informativa 31/12/2023					Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore										
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR					47,94%	4,80%	-	0,00%	0,00%	31,02%
2	Imprese finanziarie					0,30%	-	-	-	-	0,70%
3	Enti creditizi					0,29%	-	-	-	-	0,67%
4	Prestiti e anticipi					-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP					0,00%	-	-	-	-	0,05%
6	Strumenti rappresentativi di capitale					0,29%	-	-	-	-	0,62%
7	Altre imprese finanziarie ¹					0,01%	-	-	-	-	0,03%
8	di cui imprese di investimento					-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi					-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP					-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale					-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione					-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi					-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP					-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale					-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione					0,00%	-	-	-	-	0,00%
17	Prestiti e anticipi					-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP					0,00%	-	-	-	-	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale					0,00%	-	-	-	-	0,00%
20	Imprese non finanziarie					0,02%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,05%
21	Prestiti e anticipi					0,02%	0,00%	-	-	0,00%	0,05%
22	Titoli di debito, compresi UoP					0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,01%
23	Strumenti rappresentativi di capitale					0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%
24	Famiglie ²					47,61%	4,79%	-	-	-	30,27%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali					45,92%	4,79%	-	-	-	29,36%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici					0,66%	-	-	-	-	0,36%
27	di cui prestiti per veicoli a motore ³					1,03%	-	-	-	-	0,55%
28	Finanziamento delle amministrazioni locali					-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia					-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali					-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali					-	-	-	-	-	0,00%
32	Totale attivi GAR										53,73%

Modello 3: KPI GAR (Stock) [Ponderazione Turnover]

		a	b	c	d	e	f	g	h	i
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Data di riferimento dell'informativa 31/12/2024					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)			
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore									
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	45,59%	6,52%	6,28%	0,01%	0,08%	0,25%	0,02%	-	0,00%
2	Imprese finanziarie	0,98%	0,10%	0,05%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	-	0,00%
3	Enti creditizi	0,98%	0,10%	0,05%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	-	0,00%
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,98%	0,10%	0,05%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	-	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-
7	Altre imprese finanziarie ¹	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%
20	Imprese non finanziarie	0,68%	0,21%	0,02%	0,00%	0,08%	0,25%	0,02%	-	0,00%
21	Prestiti e anticipi	0,01%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,68%	0,21%	0,02%	0,00%	0,08%	0,25%	0,02%	-	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%
24	Famiglie²	43,92%	6,21%	6,21%	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	42,36%	6,21%	6,21%	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,58%	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore ³	0,98%	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	45,59%	6,52%	6,28%	0,01%	0,08%	0,25%	0,02%	-	0,00%

		j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u
		Data di riferimento dell'informativa 31/12/2024											
		Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
%		(a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)											
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore												
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,02%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%
2	Imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-		-
7	Altre imprese finanziarie ¹	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-		-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-		-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-		-
20	Imprese non finanziarie	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,02%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	-		-
24	Famiglie ²					-	-	-	-				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali					-	-	-	-				
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici					-	-	-	-				
27	di cui prestiti per veicoli a motore ³												
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,02%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%

		v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Data di riferimento dell'informativa 31/12/2024					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore											
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,00%	-	-	-	45,85%	6,53%	6,28%	0,01%	0,08%	33,89%
2	Imprese finanziarie	-	-	-	-	0,98%	0,10%	0,05%	0,01%	0,01%	2,92%
3	Enti creditizi	-	-	-	-	0,98%	0,10%	0,05%	0,01%	0,01%	2,84%
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	0,98%	0,10%	0,05%	0,01%	0,01%	2,08%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,76%
7	Altre imprese finanziarie ¹	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,08%
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,04%
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,04%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%
20	Imprese non finanziarie	0,00%	-	-	-	0,95%	0,23%	0,02%	0,00%	0,08%	0,65%
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	-	-	0,03%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	-	-	-	0,94%	0,22%	0,02%	0,00%	0,08%	0,63%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%
24	Famiglie ²					43,92%	6,21%	6,21%	-	-	30,32%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali					42,36%	6,21%	6,21%	-	-	29,45%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici					0,58%	-	-	-	-	0,32%
27	di cui prestiti per veicoli a motore ³					0,98%	-	-	-	-	0,55%
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	0,00%	-	-	-	45,85%	6,53%	6,28%	0,01%	0,08%	56,01%

Modello 3: KPI GAR (Stock) [Ponderazione Turnover] T-I

		a	b	c	d	e	f	g	h	i
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Data di riferimento dell'informativa 31/12/2023								
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore									
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	47,92%	4,79%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%
2	Imprese finanziarie	0,29%	-	-	-	-	0,00%	-	-	-
3	Enti creditizi	0,29%	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,29%	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie¹	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
21	Prestiti e anticipi	0,01%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-
24	Famiglie²	47,61%	4,79%	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	45,92%	4,79%	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,66%	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore³	1,03%	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR									

		j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u
		Data di riferimento dell'informativa 31/12/2023											
		Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
%		(a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)											
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore												
I	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR												
2	Imprese finanziarie												
3	Enti creditizi												
4	Prestiti e anticipi												
5	Titoli di debito, compresi UoP												
6	Strumenti rappresentativi di capitale												
7	Altre imprese finanziarie ¹												
8	di cui imprese di investimento												
9	Prestiti e anticipi												
10	Titoli di debito, compresi UoP												
11	Strumenti rappresentativi di capitale												
12	di cui società di gestione												
13	Prestiti e anticipi												
14	Titoli di debito, compresi UoP												
15	Strumenti rappresentativi di capitale												
16	di cui imprese di assicurazione												
17	Prestiti e anticipi												
18	Titoli di debito, compresi UoP												
19	Strumenti rappresentativi di capitale												
20	Imprese non finanziarie												
21	Prestiti e anticipi												
22	Titoli di debito, compresi UoP												
23	Strumenti rappresentativi di capitale												
24	Famiglie ²												
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali												
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici												
27	di cui prestiti per veicoli a motore ³												
28	Finanziamento delle amministrazioni locali												
29	Finanziamento dell'edilizia												
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali												
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali												
32	Totale attivi GAR												

		v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Data di riferimento dell'informativa 31/12/2023									Quota del totale degli attivi coperti
		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizione		
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore										
I	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR					47,92%	4,79%	-	0,00%	0,00%	31,02%
2	Imprese finanziarie					0,29%	-	-	-	-	0,70%
3	Enti creditizi					0,29%	-	-	-	-	0,67%
4	Prestiti e anticipi					-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP					0,00%	-	-	-	-	0,05%
6	Strumenti rappresentativi di capitale					0,29%	-	-	-	-	0,62%
7	Altre imprese finanziarie¹					0,00%	-	-	-	-	0,03%
8	di cui imprese di investimento					-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi					-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP					-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale					-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione					-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi					-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP					-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale					-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione					0,00%	-	-	-	-	0,00%
17	Prestiti e anticipi					-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP					0,00%	-	-	-	-	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale					0,00%	-	-	-	-	0,00%
20	Imprese non finanziarie					0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,05%
21	Prestiti e anticipi					0,01%	0,00%	-	-	-	0,05%
22	Titoli di debito, compresi UoP					0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,01%
23	Strumenti rappresentativi di capitale					0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%
24	Famiglie²					47,61%	4,79%	-	-	-	30,27%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali					45,92%	4,79%	-	-	-	29,36%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici					0,66%	-	-	-	-	0,36%
27	di cui prestiti per veicoli a motore³					1,03%	-	-	-	-	0,55%
28	Finanziamento delle amministrazioni locali					-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia					-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali					-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali					-	-	-	-	-	0,00%
32	Totale attivi GAR										53,73%

Modello 4: KPI GAR (Flusso) [Ponderazione Capex]

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	a	b	c	d	e	f	g	h	i
	Data di riferimento dell'informativa 31/12/2024								
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)			
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore									
1 Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	8,24%	1,00%	0,99%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%
2 Imprese finanziarie	0,13%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-
3 Enti creditizi	0,11%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-
4 Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Titoli di debito, compresi UoP	0,11%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-
6 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-
7 Altre imprese finanziarie	0,01%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-
8 di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13 Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14 Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16 di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17 Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18 Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20 Imprese non finanziarie	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%
21 Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22 Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%
24 Famiglie²	8,12%	0,99%	0,99%	-	-	-	-	-	-
25 di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	7,56%	0,99%	0,99%	-	-	-	-	-	-
26 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,12%	-	-	-	-	-	-	-	-
27 di cui prestiti per veicoli a motore ³	0,43%	-	-	-	-	-	-	-	-
28 Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29 Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30 Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31 Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32 Totale attivi GAR	8,24%	1,00%	0,99%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%

		j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u
		Data di riferimento dell'informativa 31/12/2024											
		Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
%		(a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)											
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore												
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-
2	Imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-		-
7	Altre imprese finanziarie ¹	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-		-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-		-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-		-
20	Imprese non finanziarie	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	-		-	0,00%	-		-	0,00%	0,00%		-
24	Famiglie ²					-	-	-	-				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali					-	-	-	-				
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici ⁴					-	-	-	-				
27	di cui prestiti per veicoli a motore ³												
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-

		v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				Data di riferimento dell'informativa 31/12/2024					Quota del totale degli attivi coperti
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
		Di cui impiego dei proventi Di cui abilitante				Di cui impiego dei proventi Di cui di transizione Di cui abilitante					
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore										
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	-	-	-	-	8,24%	1,00%	0,99%	0,00%	0,00%	5,92%
2	Imprese finanziarie	-	-	-	-	0,13%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,46%
3	Enti creditizi	-	-	-	-	0,11%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,42%
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	0,11%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,42%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%
7	Altre imprese finanziarie¹	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	-	0,04%
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
20	Imprese non finanziarie	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%
24	Famiglie²					8,12%	0,99%	0,99%	-	-	5,46%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali					7,56%	0,99%	0,99%	-	-	5,15%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici					0,12%	-	-	-	-	0,07%
27	di cui prestiti per veicoli a motore³					0,43%	-	-	-	-	0,24%
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	-	-	-	-	8,24%	1,00%	0,99%	0,00%	0,00%	56,01%

I dati in percentuale riportati all'interno del Modello sono stati calcolati utilizzando come denominatore il Totale degli attivi coperti (si veda Modello I - Riga 48 "Totale attivi GAR").

Modello 4: KPI GAR (Flusso) [Ponderazione Turnover]

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		a	b	c	d	e	f	g	h	i	
		Data di riferimento dell'informativa 31/12/2024									
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)						Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)						Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)						Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					
						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			
									Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore										
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	8,23%	1,00%	0,99%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	
2	Imprese finanziarie	0,11%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	
3	Enti creditizi	0,11%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,11%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	
7	Altre imprese finanziarie¹	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
20	Imprese non finanziarie	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	
24	Famiglie²	8,12%	0,99%	0,99%	-	-	-	-	-	-	
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	7,56%	0,99%	0,99%	-	-	-	-	-	-	
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,12%	-	-	-	-	-	-	-	-	
27	di cui prestiti per veicoli a motore³	0,43%	-	-	-	-	-	-	-	-	
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
32	Totale attivi GAR	8,23%	1,00%	0,99%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	

		j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Data di riferimento dell'informativa 31/12/2024											
		Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore												
I	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-
2	Imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-		-
7	Altre imprese finanziarie¹	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-		-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-		-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-		-
20	Imprese non finanziarie	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	0,00%	0,00%		0,00%	-	-		-
24	Famiglie²					-	-	-	-				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali					-	-		-				
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici					-	-						
27	di cui prestiti per veicoli a motore³												
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-

		v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Data di riferimento dell'informativa 31/12/2024									
		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti	
Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizione		Di cui abilitante			
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore										
I	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	-	-	-	-	8,23%	1,00%	0,99%	0,00%	0,00%	5,92%
2	Imprese finanziarie	-	-	-	-	0,11%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,46%
3	Enti creditizi	-	-	-	-	0,11%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,42%
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	0,11%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,42%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%
7	Altre imprese finanziarie¹	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,04%
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
20	Imprese non finanziarie	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%
24	Famiglie²	-	-	-	-	8,12%	0,99%	0,99%	-	-	5,46%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	7,56%	0,99%	0,99%	-	-	5,15%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	0,12%	-	-	-	-	0,07%
27	di cui prestiti per veicoli a motore³	-	-	-	-	0,43%	-	-	-	-	0,24%
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	-	-	-	-	8,23%	1,00%	0,99%	0,00%	0,00%	56,01%

Modello 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio - Stock [Ponderazione Capex]

		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		Data di riferimento dell'informativa 31/12/2024								
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)			
		Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
		Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
		Di cui impiego di proventi		Di cui di transizione		Di cui abilitante	Di cui impiego di proventi		Di cui di transizione	Di cui abilitante
1	Garanzie finanziarie (KPI FinGuar)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (AuM KPI)	8,14%	4,03%	0,25%	0,35%	1,85%	0,41%	0,17%	0,00%	0,07%

		j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u
		Data di riferimento dell'informativa 31/12/2024											
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio)		Risorse idriche e marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)			
		Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
		Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
		Di cui impiego di proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego di proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego di proventi		Di cui abilitante	
1	Garanzie finanziarie (KPI FinGuar)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (AuM KPI)	0,09%	0,09%	-	0,05%	0,50%	0,03%	-	0,03%	0,17%	0,01%	-	0,01%

		v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
		Data di riferimento dell'informativa 31/12/2024								
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio)		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
		Di cui impiego di proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego di proventi		Di cui di transizione		Di cui abilitante
1	Garanzie finanziarie (KPI FinGuar)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (AuM KPI)	0,01%	0,00%	-	0,00%	9,32%	4,31%	0,25%	0,35%	2,00%

Modello 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio - Stock [Ponderazione Turnover]

		a	b	c	d	e	f	g	h	i
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio)	Data di riferimento dell'informativa 31/12/2024									
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				
	Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
	Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
	Di cui impiego di proventi		Di cui di transizione		Di cui abilitante	Di cui impiego di proventi		Di cui di transizione		Di cui abilitante
1	Garanzie finanziarie (KPI FinGuar)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (AuM KPI)	6,38%	2,52%	0,25%	0,28%	1,22%	0,38%	0,09%	0,00%	0,05%

		j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio)	Data di riferimento dell'informativa 31/12/2024												
	Risorse idriche e marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				
	Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
	Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
	Di cui impiego di proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego di proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego di proventi		Di cui abilitante		
1	Garanzie finanziarie (KPI FinGuar)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (AuM KPI)	0,04%	0,02%	-	0,00%	0,58%	0,04%	-	0,04%	0,20%	0,19%	-	0,01%

		v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio)	Data di riferimento dell'informativa 31/12/2024									
	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
	Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
	Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
	Di cui impiego di proventi		Di cui abilitante			Di cui impiego di proventi		Di cui di transizione		Di cui abilitante
1	Garanzie finanziarie (KPI FinGuar)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (AuM KPI)	0,03%	0,00%	-	0,00%	7,61%	2,87%	0,25%	0,28%	1,32%

Modello 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio - Flusso [Ponderazione Capex]

		a	b	c	d	e	f	g	h	i
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio)		Data di riferimento dell'informativa 31/12/2024								
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)			
		Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
		Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
		Di cui impiego di proventi		Di cui di transizione		Di cui abilitante			Di cui impiego di proventi	Di cui abilitante
1	Garanzie finanziarie (KPI FinGuar)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (AuM KPI)	2,14%	0,85%	0,07%	0,09%	0,36%	0,10%	0,04%	0,00%	0,01%

		j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio)		Data di riferimento dell'informativa 31/12/2024											
		Risorse idriche e marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)			
		Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
		Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
		Di cui impiego di proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego di proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego di proventi		Di cui abilitante	
1	Garanzie finanziarie (KPI FinGuar)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (AuM KPI)	0,02%	0,01%	-	0,00%	0,09%	0,00%	-	0,00%	0,03%	0,00%	-	0,00%

		v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio)		Data di riferimento dell'informativa 31/12/2024								
		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
				Di cui impiego di proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego di proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
1	Garanzie finanziarie (KPI FinGuar)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (AuM KPI)	0,00%	0,00%	-	0,00%	2,39%	0,91%	0,07%	0,09%	0,37%

Modello 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio - Flusso [Ponderazione Turnover]

	a	b	c	d	e	f	g	h	i
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio)	Data di riferimento dell'informativa 31/12/2024								
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)			
	Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
	Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
	Di cui impiego di proventi		Di cui di transizione		Di cui abilitante	Di cui impiego di proventi		Di cui di transizione	Di cui abilitante
1 Garanzie finanziarie (KPI FinGuar)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie gestite (AuM KPI)	1,92%	0,59%	0,07%	0,07%	0,25%	0,14%	0,03%	0,00%	0,02%

	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio)	Data di riferimento dell'informativa 31/12/2024											
	Risorse idriche e marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)			
	Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
	Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
	Di cui impiego di proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego di proventi		Di cui abilitante	Di cui impiego di proventi		Di cui abilitante	Di cui impiego di proventi	
1 Garanzie finanziarie (KPI FinGuar)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie gestite (AuM KPI)	0,01%	0,01%	-	0,00%	0,11%	0,00%	-	0,00%	0,04%	0,00%	-	0,00%

	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio)	Data di riferimento dell'informativa 31/12/2024								
	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
	Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
	Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
	Di cui impiego di proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego di proventi		Di cui di transizione	Di cui abilitante	
1 Garanzie finanziarie (KPI FinGuar)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie gestite (AuM KPI)	0,01%	0,00%	-	0,00%	2,24%	0,63%	0,07%	0,07%	0,28%

2.1.6 Informativa ai sensi dell'Allegato X del Regolamento Delegato 2021/2178

Modello - Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività allineate alla tassonomia rispetto al totale degli investimenti

Valore medio ponderato di tutti gli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia, con le seguenti ponderazioni per gli investimenti nell'impresa:		Valore medio ponderato di tutti gli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia, con le seguenti ponderazioni per gli investimenti nell'impresa:	
- Sulla base del fatturato %	1,37%	- Sulla base del fatturato [importo monetario]	463,98
- Sulla base delle spese in conto capitale %	2,19%	- Sulla base delle spese in conto capitale [importo monetario]	740,92
Percentuale di attivi coperti dal KPI rispetto al totale degli investimenti delle imprese di assicurazione o riassicurazione (totale attività gestite). A esclusione degli investimenti in entità sovrane.		Valore monetario degli attivi coperti dal KPI. A esclusione degli investimenti in entità sovrane.	
- Coefficiente di copertura %	72,39%	- Copertura: [importo monetario]	33.852,24

Informazioni aggiuntive complementari: scomposizione del denominatore del KPI

Percentuale di derivati rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI.		Valore in importi monetari dei derivati	
- [Valore percentuale %]	4,48%	[importo monetario]	1.517,23
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:		Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:	
- Per le imprese non finanziarie	0,02%	- Per le imprese non finanziarie [importo monetario]	6,33
- Per le imprese finanziarie	0,09%	- Per le imprese finanziarie [importo monetario]	29,58
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi terzi non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti:		Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi terzi non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:	
- Per le imprese non finanziarie	0,15%	- Per le imprese non finanziarie [importo monetario]	50,96
- Per le imprese finanziarie	-	- Per le imprese finanziarie [importo monetario]	-
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:		Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:	
- Per le imprese non finanziarie: %	0,03%	- Per le imprese non finanziarie [importo monetario]	8,63
- Per le imprese finanziarie: %	0,75%	- Per le imprese finanziarie [importo monetario]	255,29
Quota di esposizioni verso altre controparti rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:		Valore delle esposizioni verso altre controparti:	
- [Valore percentuale %]	0,16%	- [importo monetario]	53,34
Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia		Valore degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia	
- [Valore percentuale %]	17,89%	- [importo monetario]	6.057,21

Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI:		Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla tassonomia:	
- sulla base del fatturato: %	95,46%	- sulla base del fatturato [importo monetario]	32.314,87
- sulla base delle spese in conto capitale: %	94,83%	- sulla base delle spese in conto capitale: [importo monetario]	32.101,59
Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla tassonomia, ma non allineate alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI ² :		Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia:	
- sulla base del fatturato: %	3,17%	- sulla base del fatturato [importo monetario]	1.073,39
- sulla base delle spese in conto capitale: %	2,98%	- sulla base delle spese in conto capitale: [importo monetario]	1.009,73

¹ La quota di esposizioni verso altre controparti è costituita interamente da investimenti immobiliari; tali investimenti sono stati considerati, ai fini della presente rendicontazione, ammissibili ma non allineati alla Tassonomia.

² In coerenza con quanto prescritto dai chiarimenti pubblicati dalla Commissione (cfr. Comunicazione della Commissione C/2024/6691, FAQ 71) il Gruppo ha previsto due differenti righe per fornire il dettaglio delle esposizioni non ammissibili e ammissibili ma non allineate alla Tassonomia sulla base delle quote di fatturato e delle spese in conto capitale.

Informazioni aggiuntive complementari: scomposizione del numeratore del KPI

Quota di esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:		Valore delle esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:	
- Per le imprese non finanziarie:		- Per le imprese non finanziarie:	
- sulla base del fatturato: %	1,22%	- sulla base del fatturato [importo monetario]	414,30
- sulla base delle spese in conto capitale: %	2,01%	- sulla base delle spese in conto capitale: [importo monetario]	681,45
- Per le imprese finanziarie:		- Per le imprese finanziarie:	
- sulla base del fatturato: %	0,15%	- sulla base del fatturato [importo monetario]	49,68
- sulla base delle spese in conto capitale: %	0,18%	- sulla base delle spese in conto capitale: [importo monetario]	59,47
Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o sono associati ad attività allineate alla tassonomia:		Valore degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o sono associati ad attività allineate alla tassonomia:	
- sulla base del fatturato: %	1,36%	- sulla base del fatturato [importo monetario]	458,94
- sulla base delle spese in conto capitale: %	2,16%	- sulla base delle spese in conto capitale: [importo monetario]	732,60
Quota di esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:		Valore delle esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:	
- sulla base del fatturato: %	-	- sulla base del fatturato [importo monetario]	-
- sulla base delle spese in conto capitale: %	-	- sulla base delle spese in conto capitale: [importo monetario]	-

Scomposizione del numeratore del KPI per obiettivo ambientale

Attività allineate alla tassonomia - con riserva di una valutazione positiva in relazione al principio «non arrecare un danno significativo» e alle salvaguardie sociali:

1) Mitigazione dei cambiamenti climatici			
- sulla base del fatturato: %	1,30%	Attività di transizione:	Fatturato: 0,12% Spesa in conto capitale: 0,17%
- sulla base delle spese in conto capitale: %	2,08%	Attività abilitanti:	Fatturato: 0,67% Spesa in conto capitale: 1,01%
2) Adattamento ai cambiamenti climatici			
- sulla base del fatturato: %	0,03%	Attività abilitanti:	0,02%
- sulla base delle spese in conto capitale: %	0,08%	Attività abilitanti:	0,04%
3) Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine			
- sulla base del fatturato: %	0,01%	Attività abilitanti:	0,00%
- sulla base delle spese in conto capitale: %	0,01%	Attività abilitanti:	0,00%
4) Transizione verso un'economia circolare			
- sulla base del fatturato: %	0,03%	Attività abilitanti:	0,03%
- sulla base delle spese in conto capitale: %	0,01%	Attività abilitanti:	0,01%
5) Prevenzione e riduzione dell'inquinamento			
- sulla base del fatturato: %	0,00%	Attività abilitanti:	0,00%
- sulla base delle spese in conto capitale: %	0,00%	Attività abilitanti:	0,00%
6) Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi			
- sulla base del fatturato: %	0,00%	Attività abilitanti:	0,00%
- sulla base delle spese in conto capitale: %	0,00%	Attività abilitanti:	0,00%

Modello - Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività allineate alla tassonomia rispetto al totale degli investimenti T-I

Valore medio ponderato di tutti gli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia, con le seguenti ponderazioni per gli investimenti nell'impresa:		Valore medio ponderato di tutti gli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia, con le seguenti ponderazioni per gli investimenti nell'impresa:	
- Sulla base del fatturato %	0,95%	- Sulla base del fatturato [importo monetario]	282,35
- Sulla base delle spese in conto capitale %	1,88%	- Sulla base delle spese in conto capitale [importo monetario]	559,45
Percentuale di attivi coperti dal KPI rispetto al totale degli investimenti delle imprese di assicurazione o riassicurazione (totale attività finanziarie gestite). A esclusione degli investimenti in entità sovrane.		Valore monetario degli attivi coperti dal KPI. A esclusione degli investimenti in entità sovrane.	
- Coefficiente di copertura %	76,03%	- Copertura: [importo monetario]	29.815,69

Informazioni aggiuntive complementari: scomposizione del denominatore del KPI

Percentuale di derivati rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI.		Valore in importi monetari dei derivati	
- [Valore percentuale %]	3,40%	[importo monetario]	1.012,85
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:		Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:	
- Per le imprese non finanziarie	0,17%	- Per le imprese non finanziarie [importo monetario]	51,68
- Per le imprese finanziarie	0,16%	- Per le imprese finanziarie [importo monetario]	46,89
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi terzi non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:		Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi terzi non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:	
- Per le imprese non finanziarie	0,16%	- Per le imprese non finanziarie [importo monetario]	48,68
- Per le imprese finanziarie	-	- Per le imprese finanziarie [importo monetario]	-
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:		Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:	
- Per le imprese non finanziarie: %	0,93%	- Per le imprese non finanziarie [importo monetario]	277,06
- Per le imprese finanziarie: %	0,06%	- Per le imprese finanziarie [importo monetario]	18,72
Quota di esposizioni verso altre controparti rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:		Valore delle esposizioni verso altre controparti:	
- [Valore percentuale %]	0,20%	- [importo monetario]	58,76
Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia		Valore degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia	
- [Valore percentuale %]	18,46%	- [importo monetario]	5.504,59
Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI:		Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla tassonomia:	
- sulla base del fatturato: %	16,14%	- sulla base del fatturato [importo monetario]	4.811,91
- sulla base delle spese in conto capitale: %	14,18%	- sulla base delle spese in conto capitale: [importo monetario]	4.228,59
Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla tassonomia, ma non allineate alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI2:		Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia:	
- sulla base del fatturato: %	2,55%	- sulla base del fatturato [importo monetario]	759,79
- sulla base delle spese in conto capitale: %	3,58%	- sulla base delle spese in conto capitale: [importo monetario]	1.066,02

Informazioni aggiuntive complementari: scomposizione del numeratore del KPI

Quota di esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:		Valore delle esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:	
- Per le imprese non finanziarie:		- Per le imprese non finanziarie:	
- sulla base del fatturato: %	0,00%	- sulla base del fatturato [importo monetario]	0,89
- sulla base delle spese in conto capitale: %	0,01%	- sulla base delle spese in conto capitale: [importo monetario]	1,86
-Per le imprese finanziarie:		-Per le imprese finanziarie:	
- sulla base del fatturato: %	-	- sulla base del fatturato [importo monetario]	0,00
- sulla base delle spese in conto capitale: %	-	- sulla base delle spese in conto capitale: [importo monetario]	0,00
Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o sono associati ad attività allineate alla tassonomia:		Valore degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o sono associati ad attività allineate alla tassonomia:	
- sulla base del fatturato: %	0,94%	- sulla base del fatturato [importo monetario]	281,46
- sulla base delle spese in conto capitale: %	1,87%	- sulla base delle spese in conto capitale: [importo monetario]	557,58
Quota di esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:		Valore delle esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:	
- sulla base del fatturato: %	-	- sulla base del fatturato [importo monetario]	0,00
- sulla base delle spese in conto capitale: %	-	- sulla base delle spese in conto capitale: [importo monetario]	0,00

Scomposizione del numeratore del KPI per obiettivo ambientale

Attività allineate alla tassonomia - con riserva di una valutazione positiva in relazione al principio «non arrecare un danno significativo» e alle salvaguardie sociali:

1) Mitigazione dei cambiamenti climatici			
- sulla base del fatturato: %	0,92%	Attività di transizione: A % (fatturato; spese in conto capitale)	Fatturato: 0,03% Spesa in conto capitale: 0,07%
- sulla base delle spese in conto capitale: %	1,80%	Attività abilitanti: B % (fatturato; spese in conto capitale)	Fatturato: 0,54% Spesa in conto capitale: 0,89%
2) Adattamento ai cambiamenti climatici			
- sulla base del fatturato: %	0,02%	Attività di transizione: A % (fatturato; spese in conto capitale)	Fatturato: - Spesa in conto capitale: -
- sulla base delle spese in conto capitale: %	0,08%	Attività abilitanti: B % (fatturato; spese in conto capitale)	Fatturato: 0,02% Spesa in conto capitale: 0,05%
3) Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine			
- sulla base del fatturato: %	-	Attività di transizione: A % (fatturato; spese in conto capitale)	-
- sulla base delle spese in conto capitale: %	-	Attività abilitanti: B % (fatturato; spese in conto capitale)	-
4) Transizione verso un'economia circolare			
- sulla base del fatturato: %	-	Attività di transizione: A % (fatturato; spese in conto capitale)	-
- sulla base delle spese in conto capitale: %	-	Attività abilitanti: B % (fatturato; spese in conto capitale)	-
5) Prevenzione e riduzione dell'inquinamento			
- sulla base del fatturato: %	-	Attività di transizione: A % (fatturato; spese in conto capitale)	-
- sulla base delle spese in conto capitale: %	-	Attività abilitanti: B % (fatturato; spese in conto capitale)	-
6) Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi			
- sulla base del fatturato: %	-	Attività di transizione: A % (fatturato; spese in conto capitale)	-
- sulla base delle spese in conto capitale: %	-	Attività abilitanti: B % (fatturato; spese in conto capitale)	-

Modello - KPI relativo alle sottoscrizioni per le imprese di assicurazione e riassicurazione non vita

Attività economiche (1)	Contributo sostanziale all'adattamento ai cambiamenti climatici			Non arrecare un danno significativo (DNSH)					Garanzie minime di salvaguardia (10)
	Premi assoluti, anno t (2)	Quota di premi, anno t (3)	Quota di premi, anno t-1 (4)2	Mitigazione e dei cambiamenti climatici (5)	Acque e risorse marine (6)	Economia circolare (7)	Inquinamento (8)	Biodiversità ed ecosistemi (9)	
	Valuta (in milioni di EUR)	%	%	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
A.1 Sottoscrizioni assicurazione e riassicurazione non vita – attività allineate alla tassonomia (ecosostenibili)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1.1 Di cui riassicurate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1.2 Di cui derivanti dall'attività di riassicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1.2.1 Di cui riassicurate (retrocessione)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Sottoscrizioni assicurazione e riassicurazione non vita – Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)	9,52	7,14%	7,64%						
B. Sottoscrizioni assicurazione e riassicurazione non vita – Attività non ammissibili alla tassonomia	123,78	92,86%	92,36%						
Totale (A.1 + A.2 + B)	133,30	100,00%	100,00%						

2.1.7 Informativa ai sensi dell'Allegato XII del Regolamento Delegato 2021/2178

Il Regolamento Delegato della Commissione (UE) 2022/1214 del 9 marzo 2022, che integra e modifica il Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 e il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, riguarda le attività economiche in determinati settori energetici; per tali tipologie di attività, legate all'energia nucleare e ai gas fossili, viene richiesto di pubblicare specifici modelli, in conformità con l'Allegato XII del Reg. Delegato 2021/2178.

Ciascuno dei 5 Modelli³⁷ di cui si compone l'Allegato XII viene predisposto in relazione ai KPI applicabili rendicontati nella presente Rendicontazione consolidata di sostenibilità. Per tale motivo viene di seguito specificato a quale KPI applicabile, relativo all'informativa di Tassonomia degli enti creditizi e delle imprese di assicurazione, fa riferimento ciascuno dei Modelli dell'Allegato XII. Per garantire trasparenza e confrontabilità con i dati pubblicati per il KPI relativo agli investimenti del Gruppo Assicurativo Mediolanum, i Modelli 4 e 5 riportano il valore degli attivi ammissibili non allineati e il valore degli attivi non ammissibili calcolati con riferimento ai 6 obiettivi ambientali previsti dalla Tassonomia³⁸. I Modelli pubblicati con riferimento ai KPI applicabili del Gruppo Bancario, invece, riportano le attività connesse all'energia nucleare e al gas fossile rispetto alle attività allineate, ammissibili ma non allineate e non ammissibili calcolate con riferimento ai soli obiettivi di Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) e Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA).

Il totale delle esposizioni non ammissibili è stato calcolato come differenza rispetto al valore delle attività ammissibili per i soli obiettivi di CCM e di CCA, in coerenza con il perimetro di obiettivi richiesto di analizzare dall'Annex XII del reg. 2178/2021.

I valori all'interno dei Modelli di seguito riportati sono espressi in mln/€ e in valori %.

³⁷ Ciascuno dei 5 modelli previsti viene pubblicato in duplice versione, utilizzando quale fattore di ponderazione per le esposizioni verso imprese sia il Capex sia il Turnover.

³⁸ L'allegato XII si riferisce alle attività connesse all'energia nucleare e al gas fossile che contribuiscono agli obiettivi di Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) e Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA); tuttavia, il modello sul KPI relativo agli investimenti (allegato X) non richiede di esporre il dato di CCM e CCA per gli attivi ammissibili non allineati e per gli attivi non ammissibili.

KPI Applicabile per il Gruppo Bancario: GAR STOCK

Modello I: Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	SI
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	SI
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	SI
Attività legate ai gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SI

Modello 2: Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) [Ponderazione Capex]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1,89	0,01%	1,89	0,01%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1,26	0,01%	1,26	0,01%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,46	0,00%	0,46	0,00%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	1.561,83	6,67%	1.558,02	6,65%	3,82	0,02%
8.	KPI applicabile totale	23.414,17	100,00%	23.414,17	100,00%	23.414,17	100,00%

Modello 2: Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) [Ponderazione Turnover]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,10	0,00%	0,10	0,00%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	4,43	0,02%	4,43	0,02%	0,00	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	1.524,90	6,51%	1.520,93	6,50%	3,98	0,02%
8.	KPI applicabile totale	23.414,17	100,00%	23.414,17	100,00%	23.414,17	100,00%

Modello 3: Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) [Ponderazione Capex]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	1,71	0,11%	1,71	0,11%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	6,12	0,39%	6,12	0,39%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,62	0,04%	0,62	0,04%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,54	0,03%	0,54	0,03%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,46	0,03%	0,46	0,03%	0,00	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	1.556,01	99,40%	1.552,19	99,15%	3,82	0,24%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	1.565,45	100,00%	1.561,63	99,76%	3,82	0,24%

Modello 3: Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) [Ponderazione Turnover]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,07	0,00%	0,07	0,00%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	6,21	0,41%	6,21	0,41%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,13	0,01%	0,13	0,01%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,26	0,02%	0,15	0,01%	0,11	0,01%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,13	0,01%	0,13	0,01%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	1.522,65	99,56%	1.518,78	99,30%	3,87	0,25%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	1.529,44	100,00%	1.525,46	99,74%	3,98	0,26%

Modello 4: Attività economiche ammissibili ma non allineate alla tassonomia [Ponderazione Capex]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,02	0,00%	0,02	0,00%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,45	0,00%	0,45	0,00%	0,00	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2,52	0,01%	2,52	0,01%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,20	0,00%	0,20	0,00%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	9.127,70	38,98%	9.123,88	38,97%	3,82	0,02%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	9.130,89	39,00%	9.127,07	38,98%	3,82	0,02%

Modello 4: Attività economiche ammissibili ma non allineate alla tassonomia [Ponderazione Turnover]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,03	0,00%	0,03	0,00%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2,46	0,01%	2,46	0,01%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3,72	0,02%	3,72	0,02%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,03	0,00%	0,03	0,00%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	9.196,20	39,28%	9.142,37	39,05%	53,83	0,23%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	9.202,44	39,30%	9.148,61	39,07%	53,83	0,23%

Modello 5: Attività economiche non ammissibili alla tassonomia [Ponderazione Capex]

Riga	Attività economiche	Importo in milioni di EUR	Percentuale
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,01	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,04	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,01	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	12.717,76	54,32%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	12.717,83	54,32%

Modello 5: Attività economiche non ammissibili alla tassonomia [Ponderazione Turnover]

Riga	Attività economiche	Importo in milioni di EUR	Percentuale
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,28	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,09	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,01	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,28	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	12.681,61	54,16%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	12.682,28	54,17%

KPI Applicabile per il Gruppo Bancario: GAR FLUSSO

Modello I: Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	SI
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	SI
Attività legate ai gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SI

Modello 2: Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) [Ponderazione Capex]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	234,33	1,00%	234,30	1,00%	0,03	0,00%
8.	KPI applicabile totale	23.414,17	100,00%	23.414,17	100,00%	23.414,17	100,00%

Modello 2: Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) [Ponderazione Turnover]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	233,42	1,00%	233,42	1,00%	0,01	0,00%
8.	KPI applicabile totale	23.414,17	100,00%	23.414,17	100,00%	23.414,17	100,00%

Modello 3: Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) [Ponderazione Capex]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	234,33	100,00%	234,30	99,99%	0,03	0,01%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	234,33	100,00%	234,30	99,99%	0,03	0,01%

Modello 3: Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) [Ponderazione Turnover]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	233,42	100,00%	233,42	100,00%	0,01	0,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	233,42	100,00%	233,42	100,00%	0,01	0,00%

Modello 4: Attività economiche ammissibili ma non allineate alla tassonomia [Ponderazione Capex]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,03	0,00%	0,03	0,00%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	1.695,44	7,24%	1.695,46	7,24%	-	-
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	1.695,47	7,24%	1.695,49	7,24%	-	-

Modello 4: Attività economiche ammissibili ma non allineate alla tassonomia [Ponderazione Turnover]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,04	0,00%	0,04	0,00%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	1.692,89	7,23%	1.692,90	7,23%	-	-
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	1.692,94	7,23%	1.692,94	7,23%	-	-

Modello 5: Attività economiche non ammissibili alla tassonomia [Ponderazione Capex]

Riga	Attività economiche	Importo in milioni di EUR	Percentuale
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	21.484,37	91,76%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	21.484,37	91,76%

Modello 5: Attività economiche non ammissibili alla tassonomia [Ponderazione Turnover]

Riga	Attività economiche	Importo in milioni di EUR	Percentuale
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	21.487,80	91,77%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	21.487,80	91,77%

KPI Applicabile per il Gruppo Bancario: KPI AUM STOCK

Modello I: Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	SI
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	SI
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	SI
Attività legate ai gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SI

Modello 2: Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) [Ponderazione Capex]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,05	0,00%	0,05	0,00%	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	34,32	0,09%	34,32	0,09%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	19,50	0,05%	19,50	0,05%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2,47	0,01%	2,47	0,01%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1,00	0,00%	1,00	0,00%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	5,68	0,01%	5,68	0,01%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	1.553,51	4,03%	1.489,67	3,86%	63,85	0,17%
8.	KPI applicabile totale	38.566,02	100,00%	38.566,02	100,00%	38.566,02	100,00%

Modello 2: Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) [Ponderazione Turnover]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	12,86	0,03%	12,86	0,03%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	37,44	0,10%	37,44	0,10%	0,00	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,55	0,00%	0,55	0,00%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2,42	0,01%	2,42	0,01%	0,00	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,50	0,00%	0,50	0,00%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	952,47	2,47%	919,21	2,38%	33,26	0,09%
8.	KPI applicabile totale	38.566,02	100,00%	38.566,02	100,00%	38.566,02	100,00%

Modello 3: Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) [Ponderazione Capex]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,05	0,00%	0,05	0,00%	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	27,86	1,72%	27,86	1,72%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	44,97	2,78%	44,97	2,78%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	1,51	0,09%	1,51	0,09%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	1,61	0,10%	1,61	0,10%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,64	0,04%	0,62	0,04%	0,01	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	1.539,90	95,26%	1.476,07	91,31%	63,83	3,95%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	1.616,53	100,00%	1.552,68	96,05%	63,85	3,95%

Modello 3: Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) [Ponderazione Turnover]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	13,02	1,29%	13,02	1,29%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	80,15	7,97%	80,15	7,97%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,12	0,01%	0,12	0,01%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	3,18	0,32%	0,29	0,03%	2,90	0,29%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,29	0,03%	0,29	0,03%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	909,46	90,38%	879,10	87,36%	30,36	3,02%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	1.006,24	100,00%	972,98	96,69%	33,26	3,31%

Modello 4: Attività economiche ammissibili ma non allineate alla tassonomia [Ponderazione Capex]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,01	0,00%	0,01	0,00%	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,02	0,00%	0,02	0,00%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,27	0,00%	0,27	0,00%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	37,04	0,10%	36,84	0,10%	0,20	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	76,15	0,20%	76,15	0,20%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2,32	0,01%	2,32	0,01%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	1.565,62	4,06%	1.471,03	3,81%	94,59	0,25%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	1.681,43	4,36%	1.586,64	4,11%	94,79	0,25%

Modello 4: Attività economiche ammissibili ma non allineate alla tassonomia [Ponderazione Turnover]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,05	0,00%	0,05	0,00%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2,18	0,01%	2,18	0,01%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	73,57	0,19%	73,57	0,19%	0,00	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	108,89	0,28%	108,89	0,28%	0,00	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1,89	0,00%	1,89	0,00%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	1.414,61	3,67%	1.302,02	3,38%	112,59	0,29%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	1.601,20	4,15%	1.488,60	3,86%	112,60	0,29%

Modello 5: Attività economiche non ammissibili alla tassonomia [Ponderazione Capex]

Riga	Attività economiche	Importo in milioni di EUR	Percentuale
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	12,23	0,03%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	7,33	0,02%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,36	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,71	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,06	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	35.247,38	91,39%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	35.268,07	91,45%

Modello 5: Attività economiche non ammissibili alla tassonomia [Ponderazione Turnover]

Riga	Attività economiche	Importo in milioni di EUR	Percentuale
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,48	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,78	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	9,52	0,02%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,42	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,29	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,73	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	35.946,35	93,21%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	35.958,59	93,24%

KPI Applicabile per il Gruppo Bancario: KPI AUM FLUSSO

Modello I: Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	SI
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	SI
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	SI
Attività legate ai gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SI

Modello 2: Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) [Ponderazione Capex]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,01	0,00%	0,01	0,00%	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	15,81	0,04%	15,81	0,04%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	7,82	0,02%	7,82	0,02%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,74	0,00%	0,74	0,00%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,47	0,00%	0,47	0,00%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1,84	0,00%	1,84	0,00%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	316,48	0,82%	301,05	0,78%	15,43	0,04%
8.	KPI applicabile totale	38.566,02	100,00%	38.566,02	100,00%	38.566,02	100,00%

Modello 2: Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) [Ponderazione Turnover]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	7,33	0,02%	7,33	0,02%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	14,45	0,04%	14,45	0,04%	0,00	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,19	0,00%	0,19	0,00%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,73	0,00%	0,73	0,00%	0,00	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,15	0,00%	0,15	0,00%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	216,06	0,56%	204,12	0,53%	11,94	0,03%
8.	KPI applicabile totale	38.566,02	100,00%	38.566,02	100,00%	38.566,02	100,00%

Modello 3: Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) [Ponderazione Capex]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,01	0,00%	0,01	0,00%	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	14,11	4,11%	14,11	4,11%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	17,07	4,98%	17,07	4,98%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,40	0,12%	0,40	0,12%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,42	0,12%	0,42	0,12%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,22	0,06%	0,21	0,06%	0,01	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	310,94	90,61%	295,51	86,11%	15,43	4,50%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	343,17	100,00%	327,74	95,50%	15,43	4,50%

Modello 3: Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) [Ponderazione Turnover]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	7,37	3,09%	7,37	3,09%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	26,19	10,96%	26,19	10,96%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,05	0,02%	0,05	0,02%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	1,23	0,52%	0,09	0,04%	1,14	0,48%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,07	0,03%	0,07	0,03%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	204,00	85,39%	193,20	80,86%	10,80	4,52%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	238,91	100,00%	226,97	95,00%	11,94	5,00%

Modello 4: Attività economiche ammissibili ma non allineate alla tassonomia [Ponderazione Capex]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,01	0,00%	0,01	0,00%	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,05	0,00%	0,05	0,00%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	7,05	0,02%	6,99	0,02%	0,05	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	9,84	0,03%	9,84	0,03%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,65	0,00%	0,65	0,00%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	503,71	1,31%	481,06	1,25%	22,66	0,06%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	521,31	1,35%	498,60	1,29%	22,71	0,06%

Modello 4: Attività economiche ammissibili ma non allineate alla tassonomia [Ponderazione Turnover]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,01	0,00%	0,01	0,00%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,56	0,00%	0,56	0,00%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	13,77	0,04%	13,77	0,04%	0,00	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	12,82	0,03%	12,82	0,03%	0,00	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,35	0,00%	0,35	0,00%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	530,24	1,37%	486,46	1,26%	43,78	0,11%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	557,75	1,45%	513,97	1,33%	43,78	0,11%

Modello 5: Attività economiche non ammissibili alla tassonomia [Ponderazione Capex]

Riga	Attività economiche	Importo in milioni di EUR	Percentuale
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	4,57	0,01%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1,26	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,14	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,47	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,02	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	37.695,07	97,74%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	37.701,54	97,76%

Modello 5: Attività economiche non ammissibili alla tassonomia [Ponderazione Turnover]

Riga	Attività economiche	Importo in milioni di EUR	Percentuale
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,19	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,11	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1,71	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,16	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,11	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,29	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	37.766,79	97,93%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	37.769,36	97,93%

KPI Applicabile per il Gruppo Assicurativo: KPI RELATIVO AGLI INVESTIMENTI

Modello I: Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	SI
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	SI
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	SI
Attività legate ai gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SI

Modello 2: Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) [Ponderazione Capex]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,04	0,00%	0,04	0,00%	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	17,86	0,05%	17,86	0,05%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	12,21	0,04%	12,21	0,04%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1,18	0,00%	1,18	0,00%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,51	0,00%	0,51	0,00%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3,45	0,01%	3,45	0,01%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	694,54	2,05%	667,30	1,97%	27,24	0,08%
8.	KPI applicabile totale	33.852,24	100,00%	33.852,24	100,00%	33.852,24	100,00%

Modello 2: Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) [Ponderazione Turnover]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,76	0,00%	0,76	0,00%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	33,24	0,10%	33,24	0,10%	0,00	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,16	0,00%	0,16	0,00%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1,51	0,00%	1,50	0,00%	0,01	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,33	0,00%	0,33	0,00%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	414,80	1,23%	404,12	1,19%	10,68	0,03%
8.	KPI applicabile totale	33.852,24	100,00%	33.852,24	100,00%	33.852,24	100,00%

Modello 3: Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) [Ponderazione Capex]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,04	0,01%	0,04	0,01%	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	11,41	1,56%	11,41	1,56%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	29,87	4,09%	29,87	4,09%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,81	0,11%	0,81	0,11%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	1,20	0,16%	1,20	0,16%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,36	0,05%	0,35	0,05%	0,01	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	686,10	94,01%	658,86	90,28%	27,24	3,73%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	729,79	100,00%	702,55	96,27%	27,24	3,73%

Modello 3: Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) [Ponderazione Turnover]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,91	0,20%	0,91	0,20%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	40,17	8,91%	40,17	8,91%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,06	0,01%	0,06	0,01%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	1,72	0,38%	0,23	0,05%	1,48	0,33%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,21	0,05%	0,21	0,05%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	407,74	90,45%	398,53	88,41%	9,21	2,04%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	450,80	100,00%	440,11	97,63%	10,69	2,37%

Modello 4: Attività economiche ammissibili ma non allineate alla tassonomia [Ponderazione Capex]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,01	0,00%	0,01	0,00%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,20	0,00%	0,20	0,00%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	25,38	0,07%	25,38	0,07%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	33,59	0,10%	33,59	0,10%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1,65	0,00%	1,65	0,00%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	948,90	2,80%	948,90	2,80%	-	-
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	1.009,73	2,98%	1.009,73	2,98%	-	-

Modello 4: Attività economiche ammissibili ma non allineate alla tassonomia [Ponderazione Turnover]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%	Importo in milioni di EUR	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,05	0,00%	0,05	0,00%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1,74	0,01%	1,74	0,01%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	43,39	0,13%	43,39	0,13%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	49,98	0,15%	49,98	0,15%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1,12	0,00%	1,12	0,00%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	977,11	2,89%	977,11	2,89%	-	-
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	1.073,39	3,17%	1.073,39	3,17%	-	-

Modello 5: Attività economiche non ammissibili alla tassonomia [Ponderazione Capex]

Riga	Attività economiche	Importo in milioni di EUR	Percentuale
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	6,44	0,02%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3,60	0,01%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,10	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,13	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,02	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	32.091,32	94,80%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	32.101,59	94,83%

Modello 5: Attività economiche non ammissibili alla tassonomia [Ponderazione Turnover]

Riga	Attività economiche	Importo in milioni di EUR	Percentuale
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,48	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,90	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	5,07	0,01%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,12	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,07	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello I che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,54	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	32.307,68	95,44%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	32.314,87	95,46%

2.2 ESRS EI Cambiamenti climatici

2.2.1 Impatti, Rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO ³⁹	Categoria IRO	Connessione con Value Chain
Mitigazione dei cambiamenti climatici/Energia		
Generazione di emissioni dirette e indirette energetiche di GES (Scope 1 e 2)	Impatto negativo effettivo	Own Operations
Generazione di emissioni indirette di GES (Scope 3)	Impatto negativo effettivo	Catena del Valore a valle
Favorire la transizione attraverso politiche di investimento ESG	Impatto positivo effettivo	Catena del Valore a valle
Aumento della disponibilità finanziaria per la clientela interessata a acquistare/ristrutturare immobili «green» e/o acquistare autovetture green	Impatto positivo effettivo	Catena del Valore a valle
Mitigazione dell'impatto climatico attraverso la dematerializzazione dell'offerta di prodotti e servizi	Impatto positivo effettivo	Catena del Valore a valle
Incremento delle quote di mercato dei mutui "green", miglioramento della "qualità" degli attivi e miglioramento della reputazione, in particolare verso la comunità finanziaria (es. GAR)	Opportunità	Catena del Valore
Mitigazione dei cambiamenti climatici/Energia		
Offerta di prodotti assicurativi in grado di supportare l'adattamento al cambiamento climatico	Impatto positivo potenziale	Catena del Valore a valle

Per il dettaglio sui rischi si rimanda alla sezione ESRS 2 "Informazioni generali" (cfr. paragrafo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità", obbligo d'informativa EI.IRO I).

[EI.SBM-3 DP 18]

Il Gruppo Mediolanum, tenendo in considerazione l'impianto normativo, le raccomandazioni e le indicazioni fornite dai vari Organismi internazionali e dalle Autorità di Vigilanza nella valutazione dei rischi a cui è esposta, ha individuato e mappato i rischi correlati al cambiamento climatico riconducibili a due fattori di rischio: i rischi fisici e i rischi di transizione.

Al tal fine, con riferimento all'identificazione dei fattori di rischio climatici ed ambientali, il Gruppo si è basato principalmente sul contributo fornito dalla Banca Centrale Europea all'interno della "Guida sui rischi climatici ed ambientali - Aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa". All'interno della Guida, infatti, la BCE fornisce una lista dei cosiddetti risk drivers che, mediante appositi canali di trasmissione, fanno sì che i rischi climatici ed ambientali determinino un impatto sulle tradizionali categorie di rischio degli intermediari finanziari. La tabella sottostante riporta i fattori di rischio climatico ed ambientale così come definiti dagli organi di vigilanza (nell'ambito della "Guida sui rischi climatici e ambientali - Aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa" di Banca Centrale Europea del 2020) e suddivisi tra rischio fisico e rischio di transizione:

³⁹ Per il dettaglio sui rischi si rimanda alla sezione ESRS 2 "Informazioni generali" (cfr. paragrafo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità", obbligo d'informativa EI.IRO I).

Risk Drivers		Rischio di transizione	
Rischio Fisico			
Climatici	Ambientali ⁴⁰	Climatici	Ambientali
• Eventi metereologici estremi • Condizioni Metereologiche Croniche	• Stress idrico • Scarsità di risorse • Perdita di biodiversità • Inquinamento • Altro	• Politiche di regolamentazione • Tecnologia • Fiducia dei mercati	• Politiche di regolamentazione • Tecnologia • Fiducia dei mercati

[El.SBM-3 DP I9 a]

Il Gruppo Mediolanum adotta il processo ICAAP come strumento di analisi della propria business resilience, valutando la misura in cui gli impatti degli scenari di stress test possono incidere su risultati economici e patrimoniali del Gruppo. Tramite l'ausilio di questo strumento, Mediolanum misura la capacità del Gruppo e del suo business model di rispondere a condizioni avverse di mercato.

Nell'ottica della gestione dei rischi ESG, a seguito di un'evoluzione complessiva del framework di stress test, all'interno del resoconto ICAAP 2024 è stato integrato un aspetto relativo all'identificazione e qualificazione dei rischi: in particolare, è stata rivista la metodologia di identificazione e mappatura dei rischi, nonché aggiornata la relativa Policy, introducendo una quantificazione più precisa di ogni rischio ritenuto rilevante.

Nell'ottica di raggiungere una piena aderenza rispetto ai requirements normativi, è stato inoltre incorporato nel framework di stress test anche il climate risk. In particolare, sono stati aggiunti scenari climatici avversi e calcolati gli effetti sul portafoglio Asset under management (tramite quantificazione di physical risk e transition risk), sul portafoglio Crediti retail (LGD climate adjusted) e sul portafoglio Titoli di proprietà.

Nella realizzazione dell'ICAAP è stato considerato un ventaglio di scenari che ha l'obiettivo di valutare l'impatto sul piano 24 – 26 di shock aventi diverse cause, diverse modalità di propagazione e combinazione. Si evidenzia che negli scenari analizzati viene considerata una prospettiva di Conglomerato, andando ad integrare gli impatti dell'insurance sector. Questo avviene calcolando gli effetti delle grandezze assicurative rilevanti a livello di Conglomerato, focalizzandosi di volta in volta su quelle principalmente impattate dalle ipotesi dello scenario considerato (come, a titolo esemplificativo, le Commissioni o il Margine di interesse). Gli scenari presi in considerazione includono due scenari macroeconomici e tre scenari tematici; all'interno di questi ultimi rientra il Climate Risk, avente l'obiettivo di valutare come i cambiamenti climatici possano ripercuotersi sul business del Gruppo. In base al percorso globale che verrà intrapreso in termini di obiettivi di emissioni, gli impatti possono essere diversi. I potenziali impatti di cambiamenti ed eventi climatici possono avere entità diversa a seconda del percorso che verrà intrapreso globalmente in termini di obiettivi green da raggiungere. L'analisi climate di questo ICAAP parte dagli scenari prodotti dal Network for Greening the Financial System (NGFS). Questi scenari rappresentano diverse combinazioni di obiettivi e tempistiche di implementazione e quindi diversi profili in termini dei rischi che caratterizzano il mondo climate: rischio di transizione e rischio fisico.

Il rischio di transizione impatta in maniera prevalente sul valore degli strumenti finanziari come azioni ed obbligazioni, in quanto obiettivi più stringenti in termini di emissioni implicano maggiori costi per le società che devono rispettarli in tempi stretti. Al contrario invece il rischio fisico ha impatto maggiore sul portafoglio crediti di Banca Mediolanum, in particolare quello garantito da immobili.

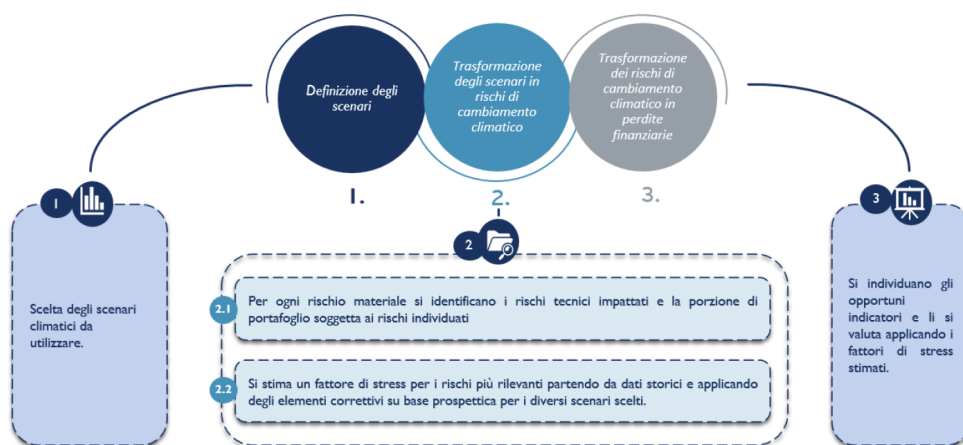
Con specifico riferimento al perimetro del Gruppo Assicurativo, si riportano di seguito le attività e i principali risultati derivanti dal Own Risks and Solvency Assessment (di seguito ORSA): il documento risponde ai requisiti

⁴⁰ I rischi fisici ambientali non sono risultati rilevanti dall'analisi di doppia rilevanza.

introdotti dalla normativa di Solvency II e dal Regolamento IVASS n. 32 del 9 novembre 2016 concernente la Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità e si pone l'obiettivo, per le Compagnie italiane e i Gruppi assicurativi, di effettuare una valutazione attuale e prospettica del proprio profilo di rischio e predisporre una relazione descrittiva dei risultati, delle conclusioni e dell'approccio adottato per la trasmissione all'Autorità di Vigilanza entro la data prefissata.

Il documento illustra i metodi e le ipotesi utilizzate per la determinazione del fabbisogno complessivo di solvibilità e delle tecniche di mitigazione del rischio e iniziative manageriali utilizzate dal Gruppo Assicurativo Mediolanum per la gestione dei rischi significativi misurabili o non misurabili, coerentemente con le disposizioni normative. Parallelamente a quanto indicato per l'ICAAP, l'ORSA rappresenta la modalità operativa del Gruppo Assicurativo Mediolanum per gestire e valutare la propria business resilience anche rispetto ai fattori di rischio connessi ai temi di sostenibilità. In particolare, all'interno della Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità, sono descritte le analisi quantitative (tecniche di stress testing e analisi di scenario) svolte sui fattori di rischio significativi con indicazione delle ipotesi e delle risultanze. Dette analisi includono le ipotesi di stress considerate nel cambiamento dello scenario macroeconomico, l'impatto che tali variazioni potrebbero avere anche sull'adeguatezza prospettica del portafoglio titoli rispetto agli impegni assunti dal Gruppo Assicurativo Mediolanum e dalle singole Società che lo compongono verso gli assicurati, al verificarsi delle ipotesi di stress considerate, nonché le eventuali iniziative che potrebbero porre in essere, nei diversi scenari, per una sana e prudente gestione dei rischi.

Per quanto concerne gli scenari di stress climatico considerati, l'approccio utilizzato dal Gruppo Assicurativo è coerente con le linee guida in materia di Climate Risk definite a livello di Conglomerato Finanziario, tenendo conto delle peculiarità normative di settore. Non essendosi definita ancora una vera e propria best practice a livello di mercato e visto la carenza di dati rispetto alle proiezioni su un orizzonte temporale di lunga durata necessarie ai fini delle analisi, per gli scenari e i fattori di stress illustrati si fa riferimento principalmente a dati storici sugli impatti di ciascun rischio considerato, studi e fonti pubbliche. La metodologia utilizzata è basata sulle linee guida generali di EIOPA, suddivise in tre step come di seguito descritto:



L'approccio descritto prevede la definizione di una specifica metodologia di valutazione tramite climate change scenarios che impatta tre differenti rischi connessi al business del Gruppo Mediolanum Assicurazioni.

- rischi Underwriting Life;
- rischi Underwriting non Life;
- rischi di Mercato.

[EI.SBM-3 DP I9 b]

Il Gruppo Mediolanum valuta la propria capacità di resistere e adattarsi tempestivamente alle mutevoli condizioni derivanti dai cambiamenti climatici di breve e lungo termine verificando, tramite appositi scenari di stress test climatici, la propria adeguatezza patrimoniale. Tale attività viene periodicamente rendicontata all'interno dei

resoconti ICAAP e ORSA, con riferimento rispettivamente al perimetro del Conglomerato e del Gruppo Assicurativo Mediolanum.

In particolare, il resoconto ICAAP permette di indagare i processi di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dell'adeguatezza patrimoniale condotta da parte del Gruppo Bancario Mediolanum attraverso una visione di raccordo con le funzioni di governance della Capogruppo, gli impatti di tipo operativo nella ordinaria gestione dell'attività bancaria e le possibili linee di sviluppo evolutivo del processo. Il processo descritto viene analizzato e verificato periodicamente attraverso l'attività di regolare revisione e aggiornamento del Resoconto ICAAP. Le informazioni riportate all'interno del presente documento fanno riferimento all'ICAAP 2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum in data 27 marzo 2024, in qualità di Capogruppo del Gruppo Banca Mediolanum.

La relazione ORSA invece espone la valutazione prospettica del profilo di rischio del Gruppo Assicurativo Mediolanum sulla base dei seguenti elementi:

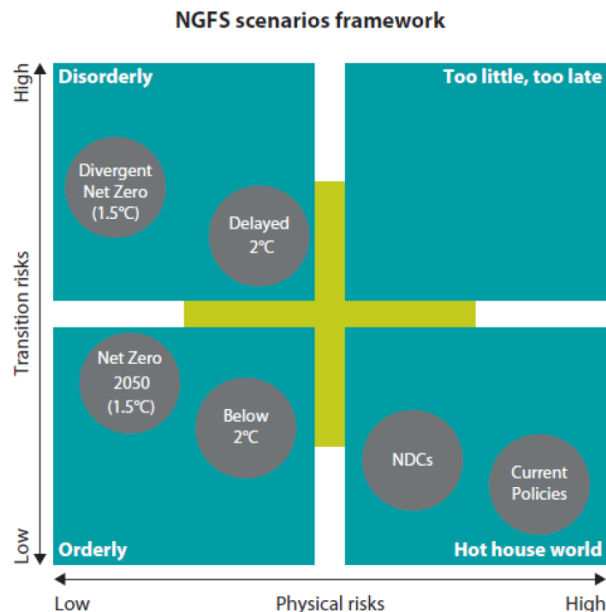
- il profilo di rischio in chiave prospettica e le possibili variazioni;
- il fabbisogno complessivo di solvibilità, sia in termini quantitativi che qualitativi, anche in un'ottica di medio termine;
- il collegamento tra il profilo di rischio ed il fabbisogno complessivo di solvibilità;
- i fattori di rischio significativi da sottoporre ad analisi complementari tra cui stress test, reverse stress test ed analisi di scenario;
- la copertura del fabbisogno di solvibilità con i fondi propri dell'impresa;
- il rispetto su base continuativa dei requisiti previsti in materia di riserve tecniche, requisiti di capitale e composizione dei fondi propri;
- le valutazioni svolte dal Gruppo Assicurativo Mediolanum in ambito di adeguatezza all'applicazione della Standard Formula al profilo di rischio dello stesso.

La Relazione ORSA del Gruppo Assicurativo è stata emessa dalla Funzione Risk Management di Mediolanum Vita, in coordinamento con l'Alta Direzione e gli altri Uffici coinvolti nella valutazione, a seguito dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 16 maggio 2024.

All'interno dell'ICAAP 2024, a seguito del percorso evolutivo e di aggiornamento, il Gruppo Mediolanum ha integrato gli scenari di stress NGFS (Network for Greening the Financial System), al fine di valutare l'andamento di grandezze socioeconomiche in diverse combinazioni di severità che caratterizzano il rischio climatico (transition e physical). L'impatto di tali scenari climatici è stato valutato su diverse dimensioni: valore degli asset under management e margini commissionali, Fair Value ed ECL (Expected Credit Loss) del portafoglio titoli di proprietà, parametri di rischio PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default) del portafoglio crediti retail.

In particolare, gli scenari ICAAP analizzati con riferimento Climate Risk sono due, entrambi prodotti dal Network for Greening the Financial System (NGFS):

- il Divergent Net Zero (DNZ), in cui l'obiettivo "net zero" viene raggiunto intorno al 2050. Questo scenario climate ha impatto prevalentemente su Asset Under Management e portafogli di proprietà in quanto le tempistiche di raggiungimento degli obiettivi sono sfidanti e comportano costi importanti per le società;
- il secondo scenario analizzato invece è il Nationally Determined Contributions (NDC). In questo scenario vengono considerati gli obiettivi in ambito climate già concordati ed eventualmente ancora da implementare dagli Stati. Questo scenario ha quindi tempistiche e costi meno impattanti per le società, ma è caratterizzato da un rischio fisico maggiore. Per questo, lo scenario viene applicato sul mondo Asset Under Management e sul portafoglio crediti garantito da immobili di Banca Mediolanum.



Descrizione Scenario under 1.5°

Il primo scenario climate applica stress sui tassi di mortalità e portafoglio attivi, considerando:

- lato underwriting lo scenario RCP 4.5: corrispondente ad un aumento di temperatura tra i 2.5 – 3°C rispetto ai livelli preindustriali. È uno scenario di stabilizzazione nel quale il forzante radiativo si stabilizza poco dopo il 2100, senza superare nel lungo periodo i livelli target. È stato sviluppato dal GCAM modeling team al Pacific Northwest National Laboratory's Joint Global Change Research Institute (JGCRI) negli Stati Uniti;
- lato market lo scenario NGFS Divergent Net Zero (DNZ) 1.5°: caratterizzato da un basso rischio fisico e un alto rischio di transizione.

Descrizione Scenario over 2°

Il secondo scenario climate applica stress sui tassi di mortalità e portafoglio attivi, considerando:

- lato underwriting lo scenario RCP 8.5: corrispondente ad un aumento di temperatura tra i 4 – 4.5°C rispetto ai livelli preindustriali. È uno scenario caratterizzato da un crescente aumento delle emissioni di gas serra nel tempo. Rappresenta gli scenari di letteratura che portano ad una forte concentrazione di gas serra nell'atmosfera. È stato sviluppato usando il modello MESSAGE e l'IIASA Integrated Assessment Framework dell'International Institute for Applied Systems Analysis (IIASA), Austria;
- lato market lo scenario NGFS Nationally Determined Contributions (NDCs) 3.0°: caratterizzato da un alto rischio fisico e un basso rischio di transizione.

[EISBM-3 DP RA 7 b]

Ai fini dell'individuazione di potenziali eventi materiali e della proiezione dei relativi impatti rispetto al modello aziendale, attraverso il processo ICAAP, il Gruppo Mediolanum effettua delle analisi prospettiche che, in funzione di appositi scenari climatici di stress, consentono di verificare gli effetti su un orizzonte temporale di tre anni (2024-2026).

A testimonianza dell'importanza che il Gruppo Mediolanum attribuisce nel perseguimento della transizione climatica, lo stesso è impegnato nella definizione di un Piano di Transizione, attualmente in fase di sviluppo. In particolare, a partire dai successivi periodi di rendicontazione, verranno forniti specifici dettagli in merito agli obiettivi del Gruppo Mediolanum per la riduzione delle emissioni di GES, in funzione di diversi orizzonti temporali.

Facendo riferimento a quanto detto in precedenza, le analisi sugli scenari di rischio climatico ai fini ICAAP hanno permesso di verificare la resilienza del modello aziendale del Gruppo Mediolanum con particolare attenzione rispetto ai due principali business del Gruppo: credito e risparmio gestito. A tale proposito, di seguito si riporta una sintesi degli esiti delle analisi svolte su tali segmenti di business, in relazione al breve-medio e al lungo periodo.

Credito-Breve-Medio periodo

Dall'applicazione dello scenario di stress relativo al Climate Risk sul portafoglio crediti di Banca Mediolanum risulta un effetto trascurabile, pari a circa un milione nell'orizzonte temporale ICAAP di tre anni, portando ad un impatto a conto economico in linea con lo scenario Base.

Credito-Lungo periodo

L'analisi di stress mostra che, a parità di condizioni, l'applicazione di uno scenario Climate Risk sul lungo periodo a trent'anni determina un impatto di circa il 13% sulla ECL (Expected Credit Loss) bonis proiettati ad oggi e quindi trascurabile in termini di conto economico complessivo.

Risparmio Gestito-Breve/Medio periodo

A livello di portafoglio si stima una potenziale variazione di valore degli Asset Under Management nel breve periodo (1 anno) di -0.5% nello scenario Nationally Determined Contributions (NDC) e di -1.9% nello scenario Divergent Net Zero (DNZ).

In un orizzonte temporale di medio periodo (3 anni) le perdite potenziali salirebbero a -0.6% e -3.3%, rispettivamente negli scenari NDC e DNZ.

Dall'applicazione degli scenari NGFS selezionati sul portafoglio gestito si evince che l'effetto sarebbe trascurabile in termini di impatto a Conto economico.

Risparmio Gestito-Lungo periodo

L'analisi di scenario svolta mostra che, a parità di asset allocation, gli impatti cumulati sul valore degli Asset Under Management si attestano tra il -5% per lo scenario NDC e il -10% per lo scenario DNZ, nell'orizzonte di lungo periodo (anno 2050). Per un'analisi di comparabilità, le variazioni di Asset Under Management sopra riportate sono attualizzate ad oggi. L'impatto stimato non avrebbe un effetto patrimoniale significativo.

ORSA – Risultati Scenario Under 1,5° (focus Rischi Mercato)

Si assiste ad una riduzione di SCR imputabile in particolare ad una riduzione di SCR Lapse, in ambito Underwriting, e ad una sostanziale invarianza lato Market. Si registra una contrazione degli Own Funds dovuta ad una riduzione degli utili futuri. La compagnia Danni registra un incremento del sottomodulo Catastrophe sia in ambito Health che Underwriting. La variazione di Own Funds risulta essere commisurata a quella di SCR. Il surplus si riduce mediamente del 6% in tutti gli anni di piano. Il coverage ratio risulta sempre superiore al livello di Risk Appetite definito nello SRA del Gruppo Assicurativo Mediolanum mostrando un trend crescente nell'orizzonte del piano.

ORSA – Risultati Scenario Over 2° (indicatori di Liquidità)

Si assiste ad una riduzione di SCR imputabile in particolare ad una riduzione di SCR Lapse, in ambito Underwriting, e ad una sostanziale invarianza lato Market. Si registra una contrazione degli Own Funds dovuta ad una riduzione degli utili futuri.

La compagnia Danni registra un incremento del sottomodulo Catastrophe sia in ambito Health che Underwriting. La variazione di Own Funds risulta essere commisurata a quella di SCR. Il surplus si riduce mediamente del 4%

in tutti gli anni di piano. Il coverage ratio risulta sempre superiore al livello di Risk Appetite definito nello SRA del Gruppo Assicurativo Mediolanum mostrando un trend crescente nell'orizzonte del piano.

Con riferimento al Gruppo Assicurativo, l'approccio adottato ai fini delle valutazioni di resilienza rispetto ai rischi climatici e ambientali è coerente con le linee guida in materia di Climate Risk fornite dal Conglomerato Finanziario Mediolanum, tenendo conto delle peculiarità normative di settore. Coerentemente con quanto previsto dalla normativa EIOPA, a partire dal 2022, il Gruppo Assicurativo Mediolanum ha introdotto nell'analisi ORSA una valutazione, qualitativa, di due scenari climatici:

- aumento della temperatura - rimane inferiore a 2°C, preferibilmente non superiore a 1.5°C;
- aumento della temperatura - supera i 2°C.

Nel 2023 il Gruppo Assicurativo Mediolanum ha introdotto nel report ORSA rima valutazione di impatto quantitativa degli scenari climatici sopra descritti. Sono stati calcolati Solvency Capital Requirement, Own Funds e Solvency Ratio in situazioni di stress e l'impatto è risultato poco materiale dimostrando, ad oggi, un'adeguata risposta del Gruppo Assicurativo Mediolanum a questo tipo di scenari.

[EISBM-3 DP RA 8 b]

A conferma dell'importanza che Banca Mediolanum riconosce nell'adeguare la strategia e il modello di business ai cambiamenti climatici, il Gruppo si impegna a perseguire e raggiungere specifici obiettivi, definiti e approvati all'interno del Piano di Sostenibilità. Tale Piano, infatti, in linea con le progettualità pianificate nel percorso di sostenibilità del Gruppo e in conformità con i risultati del processo di doppia rilevanza, pone particolare attenzione alle tematiche ambientali, implementando, a tale fine, specifiche attività di valutazione e monitoraggio degli impatti climatici.

Nell'ottica di valutare la business resilience del Gruppo nel breve, medio e lungo periodo, Banca Mediolanum effettua un'attenta attività di identificazione degli impatti, rischi e opportunità inerenti ai cambiamenti climatici, definendo, allo stesso modo, target coerenti con gli impegni del Gruppo, in particolare rispetto ai due principali business del Gruppo: credito e risparmio gestito.

In merito alle attività creditizie, la Banca ha definito un Piano di Sostenibilità che poggia le proprie basi sull'importanza che la transizione verso un'economia sostenibile assume per il Gruppo attraverso:

- erogazione di Mutui Green, prevedendo nell'arco di piano iniziative volte a promuovere lo sviluppo del credito «Green», accompagnando e sensibilizzando le famiglie all'acquisto di immobili ad alta efficienza energetica;
- prestiti a supporto dell'efficientamento energetico, sostenendo gli investimenti della clientela attraverso prodotti di finanziamento specifici per la ristrutturazione, ai fini del miglioramento della classe energetica degli edifici, e servizi per la definizione di interventi rivolti al miglioramento dell'efficienza energetica;
- sostegno delle imprese che evidenziano un forte impegno in ambito ambientale attraverso investimenti che mirano alla riduzione di emissioni CO₂, attraverso anche la promozione di prodotti e servizi digitali sempre più innovativi.

Allo stesso modo, il Gruppo intende focalizzarsi in termini di investimenti, sfruttando l'impulso dato dalla Banca Centrale Europea, per intraprendere un percorso di progressiva interiorizzazione del tema climatico nei processi e presidi interni di rischio, organizzativi e di business.

Con riferimento all'ambito degli investimenti, le Società del Gruppo che esercitano il ruolo di Financial Market Participant (FMP) da tempo considerano il cambiamento climatico nelle proprie politiche di investimento. Il fattore climatico, infatti, è alla base di metriche di misurazione, tra cui:

- Componente E del Rating ESG;
- PAI 1 – Emissioni assolute di CO₂, prioritario per le Società del Gruppo;
- PAI 2 – Carbon footprint, prioritario per le Società del Gruppo;
- PAI 3 – Carbon intensity, prioritario per le Società del Gruppo;

- PAI 4 addizionale - Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio, scelto dalle Società del Gruppo quale PAI ambientale addizionale.

Inoltre, nella prospettiva futura di porre degli obiettivi coerenti con l'indirizzo europeo della neutralità carbonica, il Gruppo ha valutato di adottare specifici indicatori climatici per la misurazione del posizionamento attuale e prospettico degli investimenti.

Con riferimento alle attività di investimento, il Gruppo Mediolanum tiene conto dei fattori di rischio Environmental mediante l'analisi e il monitoraggio della componente E del Rating ESG attribuito a ciascun prodotto d'investimento e mediante il monitoraggio dei Principal Adverse Impacts (cd. PAI), ovvero gli effetti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità come definiti dal Reg. UE 2019/2088. In particolare, nell'ambito dell'area "Clima e Ambiente", tra gli indicatori obbligatori dei principali impatti negativi, la Banca ha deciso di dare priorità alle tematiche relative alle emissioni di gas serra.

In aggiunta alle metriche sopra menzionate, nell'ottica di ampliare il presidio del tema climatico nell'area degli investimenti, il Gruppo Mediolanum ha adottato ulteriori indicatori climatici specifici:

- Weighted Average Carbon Intensity (WACI): indicatore backward-looking che rappresenta la media ponderata del rapporto tra le emissioni di CO₂ e i ricavi delle società oggetto di investimento e indica quanto sono carbon-intensive i modelli di business delle società in cui si investe;
- Implied Temperature Rise (ITR): indicatore forward-looking che stima quanto le società e i portafogli d'investimento siano allineati rispetto agli obiettivi internazionali di contenimento del riscaldamento globale.

Coerentemente con quanto stabilito nel Piano di Sostenibilità, i suddetti indicatori climatici degli investimenti saranno oggetto di monitoraggio al fine di definire eventuali target e obiettivi ad essi relativi nell'arco di piano.

2.2.2 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

[EI-I DP 17]

Il Gruppo Mediolanum ha avviato un percorso verso la definizione di un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici. Sebbene il piano formale di transizione climatica sia previsto per l'esercizio 2025, il Gruppo ha già avviato le analisi preliminari e identificato iniziative strategiche focalizzate sulle emissioni proprie (Scope 1, 2 e 3 Cat. I-I4) e finanziate (Scope 3 Cat. I5). In particolare, l'ESRS EI – Cambiamenti climatici richiede alle aziende di valutare e gestire i rischi e le opportunità legate al cambiamento climatico, nonché di adottare azioni efficaci per la riduzione delle emissioni e, in particolare, di definire un piano di transizione che garantisca l'allineamento agli obiettivi definiti dall'Accordo di Parigi, sulla base di target scientifici (ESRS EI-I).

Questo impegno non è solo una questione di conformità alle normative europee, ma anche una leva strategica per consolidare il ruolo di leader nella sostenibilità e garantire la resilienza e la competitività della Banca nel lungo periodo.

Analisi delle Emissioni di GES Proprie

Nell'ambito del piano di transizione climatica è stata condotta un'analisi delle emissioni proprie, suddivise tra quelle dirette (Scope 1), quelle indirette derivanti dal consumo di energia acquistata (Scope 2 Market Based) e quelle derivanti dalla catena del valore (Scope 3, categorie I-I4), con l'obiettivo di garantire una comprensione completa e dettagliata del relativo impatto climatico.

L'approfondimento sulle emissioni proprie è stato condotto per valutare possibili target di riduzione chiari e ambiziosi, allineati al contenimento del riscaldamento globale a 1,5 gradi Celsius in linea con gli accordi di Parigi, finalizzati alla definizione di un piano di decarbonizzazione che preveda interventi per ridurre le emissioni di Scope 1 e di Scope 2.

Nel corso del 2025 saranno esaminate possibili iniziative per ottimizzare la flotta aziendale, migliorare l'efficienza degli impianti di trigenerazione e incrementare l'acquisto di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili. Per quanto riguarda invece le emissioni indirette di Scope 3, a seguito della revisione dell'attuale inventario delle emissioni GES del Gruppo, si valuterà la possibilità di definire specifici target di riduzione su tale ambito.

Analisi delle Emissioni di GES Finanziate: Portafogli Crediti e Investimenti

Nell'ambito del piano di transizione climatica un'attenzione particolare è stata rivolta all'analisi delle emissioni finanziate, relative ai portafogli dei crediti e degli investimenti, che costituiscono circa il 90% delle emissioni totali del Gruppo Mediolanum.

L'analisi delle emissioni nel portafoglio crediti si è focalizzata su due componenti principali: i mutui residenziali (che rappresentano circa l'88% in termini di emissioni finanziate del portafoglio crediti) e i prestiti corporate.

L'analisi del portafoglio investimenti del Gruppo è stata invece condotta considerando sia il portafoglio gestito (asset gatherer) che quello di proprietà (asset owner). Per entrambi i portafogli è stata condotta un'analisi approfondita della composizione in termini di geografie e allocazione settoriale.

Sebbene il piano formale di transizione climatica sarà completato nel 2025, le analisi e le iniziative già intraprese costituiscono la base per definire obiettivi di riduzione delle emissioni.

Nel dettaglio, a gennaio 2025 sono state pianificate attività progettuali che includono: la definizione di un piano operativo dettagliato, articolato in attività specifiche, gruppi di lavoro, responsabili designati e priorità in linea con gli obiettivi aziendali e le scadenze normative; la raccolta e analisi dei dati esistenti, con un approfondimento mirato alle differenti tipologie di emissioni; e la revisione e l'aggiornamento dell'analisi di benchmark, tenendo conto delle più recenti pubblicazioni dei principali attori del settore finanziario.

[EI-4 DP 32; 33]

Come indicato precedentemente, il Gruppo Mediolanum non ha fissato obiettivi di riduzione delle emissioni per il 2024, in quanto il piano di transizione climatica sarà completato nel 2025. Nei paragrafi successivi sono riportati gli obiettivi del Gruppo relativi al clima. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo dedicato (Emissioni di GES finanziate – Credito; sezione Obiettivi; MDR-T DP 80).

2.2.3 Emissioni di GES proprie

L'approccio del Gruppo e le politiche

Banca Mediolanum e le Società del Gruppo si impegnano costantemente per la minimizzazione degli impatti ambientali generati dall'attività d'impresa attraverso l'adozione di politiche inerenti all'ottimizzazione dei consumi e alla gestione delle risorse naturali. Oltre all'utilizzo di sistemi di gestione certificati, energia da fonti rinnovabili e sistemi per il risparmio di energia e risorse negli uffici, Mediolanum ritiene che la sensibilizzazione dei collaboratori in merito all'adozione di comportamenti sempre più ecocompatibili abbia un ruolo centrale nella riduzione degli impatti ambientali dell'attività lavorativa.

Il Gruppo Mediolanum ha sviluppato nel corso degli anni diverse Politiche volte a garantire una corretta gestione degli impatti sopra riportati. Oltre al Codice Etico e alla Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum che ne richiamano l'approccio e le linee guida generali, la principale Politica per la gestione degli impatti legati alle emissioni di GES proprie è la Policy in ambito di salute e sicurezza sul lavoro e ambiente.

[EI-2 DP 24]

IRO: Generazione di emissioni dirette e indirette energetiche di GES (Scope 1 e 2)

Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum

Il Gruppo Mediolanum si è dotato di una "Policy di Sostenibilità" che descrive le diverse aree tematiche di sostenibilità rilevanti, ovvero le c.d. "Responsabilità". Dal punto di vista della responsabilità ambientale, il Gruppo Mediolanum si impegna in piani e attività volti alla riduzione degli impatti ambientali. Il tema "Cambiamenti

climatici" rappresenta l'importanza della tematica per il Gruppo, e guida l'impegno costante verso l'adattamento e la mitigazione degli impatti ambientali generati dall'attività d'impresa. Ciò avviene grazie a politiche di ottimizzazione dei consumi di energia e gestione delle risorse naturali e dei rifiuti, utilizzo di sistemi di gestione certificati, energia da fonti rinnovabili, sistemi per il risparmio di energia e risorse negli uffici, la dematerializzazione di prodotti e servizi attraverso la digitalizzazione della documentazione, la sensibilizzazione dei collaboratori sui comportamenti ecocompatibili. Da un punto di vista di impatti indiretti ciò avviene, con riferimento all'ambito degli investimenti, considerando il cambiamento climatico nelle politiche di investimento del Gruppo e, con riferimento alle attività di finanziamento, attraverso la promozione di soluzioni di finanziamento agevolate per supportare scelte sostenibili e incentivare comportamenti responsabili della clientela. Inoltre, il Gruppo persegue il miglioramento continuo del sistema di gestione sostenibile degli eventi per gli impatti ambientali, orientando la propria attenzione verso standard in conformità agli standard ISO 20121.

[EI-2 DP 24]

Policy in ambito di salute e sicurezza sul lavoro e ambiente

Il Gruppo Mediolanum ha adottato una Policy in ambito di salute e sicurezza sul lavoro e ambiente, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato nel 2023, la quale formalizza i principi a cui si ispira il Gruppo nella gestione della salute e sicurezza sul lavoro e ambiente, mediante l'attuazione degli standard di riferimento indicati dalle norme internazionali UNI EN ISO 14001:2015 e UNI EN ISO 45001:2023. In particolare, in materia di ambiente, sono stati individuati quattro ambiti di responsabilità (acquisto e consumo di prodotti sostenibili, energia e cambiamento climatico, gestione dei rifiuti, cultura della tutela ambientale) che trovano applicazione nel percorso di implementazione del Sistema di Gestione Integrato e che vengono declinati in obiettivi specifici. Al fine di perseguire un modello che aspiri al miglioramento continuo, le Società del Gruppo Mediolanum di diritto italiano hanno intrapreso un percorso di certificazione UNI EN ISO 14001, con l'obiettivo di fornire gli strumenti all'organizzazione per definire un sistema di gestione organizzativo, in grado di definire gli impatti ed attuare le attività necessarie non solo per monitorarli, ma per prevenirli, migliorarli e aumentarne le performance. Il responsabile del sistema di gestione integrato è il soggetto designato dal Datore di Lavoro che assicura la corretta implementazione ed applicazione dei processi del Sistema di Gestione Integrato provvedendo inoltre a verificare, aggiornare e gestire la documentazione di sistema.

La Controllata Banco Mediolanum, oltre all'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001 che certifica lo sviluppo del business nel rispetto dell'ambiente naturale e della prevenzione dell'inquinamento, dal 2018, ha implementato un sistema di gestione dell'energia conforme alla norma ISO 50001 per un uso più efficiente e sostenibile dell'energia. Nel 2023, entrambe le certificazioni sono state rinnovate. Nel corso del 2020 è stata ottenuta la Certificazione ISO 14001 anche da parte delle Società irlandesi del Gruppo.

Gli obiettivi della Policy sono rivolti a diversi stakeholders, dai dipendenti del Gruppo, ai fornitori e/o appaltatori, fino ai lavoratori non dipendenti e terzi in genere che dovessero trovarsi nei luoghi di lavoro. La Policy viene emanata da Banca Mediolanum in qualità di Capogruppo del Conglomerato Mediolanum ed è adottata dalle Società Controllate destinatarie. L'aggiornamento e la revisione della Policy sono a cura del Responsabile del Settore Health Safety Security & Environment (HSSE) nel ruolo di "Responsabile del Sistema di Gestione", in coordinamento con le altre unità organizzative e previa verifica del Datore di Lavoro, questo al fine di assicurare la continua rispondenza e adeguatezza dell'organizzazione al perseguimento degli obiettivi indicati.

I principali riferimenti normativi e regolamentari in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e tutela ambientale presi a riferimento per l'attuazione della Policy sono il D. Lgs. n. 81/2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"; il D. Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale"; la UNI EN ISO 45001:2023 "Sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro" e la UNI EN ISO 14001:2015 "Sistemi di gestione ambientale".

Il Gruppo si impegna ad analizzare periodicamente le esigenze e le aspettative in ambito salute e sicurezza sul lavoro e ambiente dei lavoratori e degli stakeholders, favorendo e sollecitando una loro partecipazione attiva, e

a diffondere la Policy, rendendola nota e disponibile, in particolare, a tutti gli stakeholder, con l'intento di renderli consapevoli degli impegni che l'Organizzazione persegue nell'ambito della salute e sicurezza sul lavoro e ambiente. Il Gruppo si impegna a diffondere, rendere disponibile e facilmente reperibile la documentazione della salute e sicurezza sul lavoro, ivi compresi i documenti di gestione, ai vari attori (e.g., lavoratori, clienti/fornitori, autorità/organi di vigilanza, ecc.) in base ai diversi livelli di autorizzazione.

[EI-2 DP 25]

Le sopra descritte Policy in materia di emissioni di GES proprie si riferiscono alla mitigazione del cambiamento climatico, all'efficienza energetica e alla diffusione delle energie rinnovabili.

Azioni

[EI-3 DP 28; 29 a; 29 b; 29 ci; 29 cii; 29 ciii]

IRO: Generazione di emissioni dirette e indirette energetiche di GHG (Scope 1 e 2)

In materia di ambiente, nell'ambito del Sistema di Gestione Integrato, si identificano ambiti di responsabilità e obiettivi. Di seguito si riportano le azioni intraprese per ciascun ambito di responsabilità.

Energia e cambiamento climatico – Misure di efficientamento energetico

Il Gruppo Mediolanum è impegnato a ricercare e adottare soluzioni energetiche, con riferimento ai migliori standard di mercato, caratterizzate da ridotte emissioni e da alta efficienza per il funzionamento degli edifici, in stretta osservanza delle normative.

In materia di efficientamento energetico, nel corso del 2024, l'uso dello smart working ha consentito di moderare il funzionamento degli impianti per raffrescare o riscaldare i palazzi, mantenendo comunque il comfort minimo in ogni edificio. Per consentire un maggior efficientamento degli impianti attraverso dispositivi progettati per monitorare e regolare macchine e processi, chiamati PLC (Programmable Logic Controller) è previsto nel corso del 2025 uno studio di fattibilità di un sistema di automazione degli impianti (Building automation).

Per quanto riguarda la sede irlandese, da aprile 2019, è all'interno di The Exchange Building nell'IFSC (theexchangeifsc.com/), edificio accreditato con uno standard LEED GOLD e un rating BERA3 che si traduce in una riduzione del 50% nel consumo di energia, una riduzione del 51% nelle emissioni di carbonio e del 30% nella riduzione del consumo di acqua.

Contributi per iniziative a favore dell'efficientamento energetico	u.m.	2024	Voce di bilancio
Capex	€	42.000	90 Attività Materiali; 190 b) Altre spese amministrative
Opex	€	61.000	190 b) Altre spese amministrative

Energia e cambiamento climatico – acquisto di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili

Il Gruppo Mediolanum si impegna annualmente a selezionare i fornitori per l'acquisto di energia elettrica, promuovendo gare che coinvolgano esclusivamente player in grado di garantire la qualità e sostenibilità del loro portafoglio energetico, tramite la certificazione "Garanzia d'origine" (GO). Tutta l'energia elettrica acquistata dal Gruppo è interamente coperta da certificati di Garanzia d'Origine.

Contributi per l'acquisto dei certificati Garanzia d'Origine ⁴¹	u.m.	2024	Voce di bilancio
Opex	€	51.636,17	190 b) Altre spese amministrative

Energia e cambiamento climatico – Autoproduzione di energia

Il Gruppo Mediolanum adotta iniziative per l'autoproduzione di energia elettrica, energia termica ed energia frigorifera come la trigenerazione, per consentire un consumo energetico sostenibile che riduca le emissioni di CO₂ e costituisca un beneficio ambientale. Presso la sede di Milano 3 City, sono installati due impianti di Trigenerazione per consentire l'autoproduzione contemporanea di energia elettrica, energia termica ed energia frigorifera, attraverso l'impiego di cogeneratori e gruppi frigoriferi ad assorbimento. Gli impianti, alimentati a gas metano, autoproducono energia elettrica per alimentare le utenze finali di consumo giornaliero (luci, personal computer, forze motrici e tutti i servizi, tra cui la climatizzazione). L'impianto è costituito da due impianti separati e indipendenti tra loro che sono posizionate sulla copertura dei Palazzi Meucci-Galvani e Galeno-Fermi. Per rendere più efficiente gli impianti sono stati realizzati i collegamenti elettrici dei due impianti ai palazzi Archimede, Galilei-Volta e all'asilo nido aziendale. Questi collegamenti, oltre a fornire energia elettrica autoprodotta, consentono anche la copertura, con continuità elettrica (UPS e Gruppi Elettrogeni), del 100% delle postazioni di lavoro. Con riferimento al 2024 l'impianto ha coperto le esigenze del Campus di Milano 3 City nei seguenti termini: copertura del 24% dell'energia elettrica necessaria; erogazione parziale del servizio di riscaldamento; ed erogazione parziale del servizio di condizionamento. Con gli impianti di Trigenerazione presenti nel Campus, nel 2024, sono stati autoprodotti 2.710 MWh su 10.738 MWh utilizzati e prodotta acqua calda necessaria al riscaldamento e acqua fredda per raffrescamento.

Con specifico riferimento a Banco Mediolanum, è stata autorizzata l'installazione di pannelli solari all'interno della sede principale di Barcellona durante la prima metà di luglio 2023, tuttavia i lavori di installazione sono stati completati nel gennaio 2024. Grazie a questa installazione da luglio 2024, quando l'impianto è entrato in funzione, sono stati risparmiati 19.869 Kwh e circa 2,9 Tonnellate di CO₂ equivalenti.

Contributi per l'autoproduzione di energia	u.m.	2024	Voce di bilancio
Impianto di trigenerazione			
Opex	€	171.000	190 b) Altre spese amministrative
Impianto fotovoltaico			
Capex	€	95.427	90 Attività Materiali

Energia e cambiamento climatico – Mobilità sostenibile

Il Gruppo si impegna a favorire la mobilità sostenibile, contribuendo a ridurre l'immissione di CO₂ in atmosfera. A seguito dell'introduzione del Decreto del Ministero della Transizione ecologica del 12 maggio 2021, nello stesso anno il Gruppo Mediolanum si è dotato della figura del Mobility Manager aziendale e del piano spostamenti casa-lavoro (PSCL) per i dipendenti, che deve essere redatto annualmente (in conformità con il decreto n. 179 del 12 maggio 2021), per rispondere alla domanda di mobilità del personale dipendente anche in considerazione delle indicazioni ricevute dal comune territorialmente competente. Il principale compito del Mobility Manager è quello di sensibilizzare relativamente ai temi della mobilità sostenibile, attraverso l'elaborazione e il monitoraggio

⁴¹ Il dato fa riferimento unicamente alla spesa sostenuta da Banca Mediolanum. Si precisa che il valore è stato determinato applicando la tariffa del fornitore riportata in bolletta, pari a €5,50/MWh oltre IVA per l'anno 2024. Si segnala che il calcolo non include l'IVA.

del PSCL, nonché promuovere azioni di formazione e indirizzo per incentivare la mobilità sostenibile. In materia di mobilità sostenibile, con riferimento al 2024:

- è stato confermato il servizio di bus navetta che collega la Sede di Basiglio con il comune di Milano e il comune di San Donato, i cui costi sono per il 60% a carico dell'azienda;
- è stata confermata l'apposita convenzione con ATM – Azienda di Trasporto Milanese – per la sottoscrizione di abbonamenti annuali urbani a condizioni di favore con l'obiettivo di incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici per raggiungere la sede di lavoro;
- sono state installate ulteriori 22 colonnine di ricarica rapida, per un totale di 92 torrette per i veicoli elettrici e con la previsione di incrementarle nei prossimi anni;
- il parco auto del Gruppo Mediolanum, per l'anno 2024, ha visto la presenza di 152 auto rispetto alle 150 del 2023, ed è composto da veicoli con motori a limitata emissione di CO₂, benzina, diesel con FAP di ultima generazione e alimentazioni alternative. La lista di autovetture all'interno della nuova policy aziendale prevede limiti massimi sia di emissione di CO₂ che di percorrenza chilometrica e la scelta di veicoli ad alimentazione alternativa, ibride, elettriche o a basso impatto ambientale costituisce un titolo preferenziale nel processo di rinnovo del parco auto aziendale. Al 31 dicembre 2024, l'84% delle auto del parco auto è stato costituito da auto ibride ed elettriche pari a 128 mezzi;
- è stato confermato il progetto che, nell'ambito della tessera carburante DKV, contribuisce attivamente a realizzare progetti ecosostenibili regolarmente certificati. In particolare, con la scelta della DKV Climate Card, è stato stretto un accordo con la società non profit MyClimate al fine di partecipare attivamente all'abbattimento ed alla compensazione della CO₂ emessa nell'atmosfera. Nel 2024 il Gruppo Mediolanum, attraverso il progetto sopra citato, ha contribuito a ridurre il proprio impatto ambientale legato alla mobilità evitando l'immissione di 638 Tonnellate di CO₂ in atmosfera.

Con specifico riferimento alle Società irlandesi del Gruppo, anche nel 2024 sono state confermate le iniziative di mobilità sostenibile; nello specifico, prosegue l'impegno verso un uso più efficiente delle risorse e la riduzione delle emissioni attraverso una serie di iniziative quali, ad esempio, incoraggiare i dipendenti a utilizzare metodi di trasporto più ecologici attraverso programmi quali "Bike to work" e "Tax Savers Public Transportation". Bike to Work, in particolare, permette l'acquisto di biciclette a prezzi ridotti, mentre Tax Savers permette di acquistare abbonamenti sui mezzi di trasporto locale a prezzi scontati. Il tutto al fine di incoraggiare una mobilità più ecologica.

Il Banco Mediolanum incentiva la scelta da parte dei suoi dirigenti di veicoli aziendali a basso impatto ambientale e, in particolare, di veicoli ibridi, ibridi plug-in ed elettrici. Questa iniziativa si concretizza alla scadenza del leasing del veicolo: ad oggi, la flotta aziendale è costituita da 19 veicoli, di cui 18 ibridi e 1 elettrico. Inoltre, il Banco ha sottoscritto un contratto con "Taxi Ecológic" per la gestione degli spostamenti di dipendenti e collaboratori all'interno dell'Area Metropolitana di Barcellona. Taxi Ecológic offre i suoi servizi garantendo una mobilità sostenibile, in quanto dispone della certificazione ISO 14001 e tutti i veicoli della sua flotta sono in linea con le più recenti normative comunitarie in materia di emissioni di CO₂.

Contributi per l'installazione di colonnine per i veicoli elettrici	u.m.	2024	Voce di bilancio
Opex	€	54.579	90 Attività Materiali + 190 b) Altre spese amministrative

Cultura della tutela dell'ambiente e acquisto e consumo di prodotti sostenibili

Il Gruppo Mediolanum è impegnato nella sensibilizzazione e coinvolgimento degli utenti, sia dipendenti di Banca Mediolanum che collaboratori esterni, nella adozione di comportamenti sostenibili e con l'obiettivo di assicurare

la corretta applicazione delle procedure da adottare in materia di tutela ambientale. Inoltre, il Gruppo ricerca e promuove iniziative di innovazione volte a ridurre il consumo e lo spreco di risorse. Nel corso del 2024 sono stati rilasciati 4 corsi per i dipendenti: Mobilità sostenibile in Mediolanum, Transizione Ecologica e mobilità: verso un futuro sostenibile, Transizione Ecologica e mobilità - Energia e clima e Transizione Ecologica e mobilità sostenibile. I comportamenti eco-compatibili del Gruppo trovano applicazione quotidiana presso le Sedi attraverso una serie di iniziative di semplice realizzazione per il personale che, negli anni, ha portato ad un tangibile contenimento sia delle spese che dell'impatto ambientale, oltre che all'acquisizione di abitudini e comportamenti operativi più consapevoli. In particolare, tra i comportamenti consolidati e costantemente adeguati nel corso degli anni risaltano, a titolo esemplificativo, l'impostazione delle fotocopiatrici con parametri di spegnimento automatico che contribuiscono a risparmiare energia elettrica; la riduzione della plastica monouso, con la selezione di un fornitore di colonnine di acqua naturalizzata, collegate alla rete idrica e la selezione di prodotti ecocompatibili nei distributori automatici, posizionati presso le aree ristoro, quali ad esempio bicchieri e palettine in materiale compostabile, bibite con packaging in Tetrapak e lattine di alluminio (totalmente riciclabile).

Altri Contributi	u.m.	2024	Voce di bilancio
Certificazione ISO 14001			
Opex	€	42.538,01	190 b) Altre spese amministrative
Valutazione del rischio in materia di sicurezza ambientale			
Opex	€	176.277,80	190 b) Altre spese amministrative

Obiettivi

[EI-4 MDR-T 8]

Il Gruppo monitora regolarmente le metriche connesse ai consumi di energia ed emissioni proprie di GES e, come esplicitato all'interno della Policy in ambito di salute e sicurezza sul lavoro e ambiente, è impegnato nell'ottimizzazione e diminuzione dei consumi.

Nell'ambito del piano di transizione climatica, è stato effettuato un approfondimento sull'analisi delle emissioni proprie, suddivise tra quelle dirette (Scope 1), quelle indirette derivanti dal consumo di energia acquistata (Scope 2 Market Based) e quelle derivanti dalla catena del valore (Scope 3, categorie I-I4), con l'obiettivo di garantire una comprensione completa e dettagliata del relativo impatto. Analizzando nel dettaglio le emissioni di Scope 1 e 2, il Gruppo Mediolanum ha registrato, a partire dal 2021, una riduzione delle stesse, guidata principalmente da una diminuzione delle emissioni di Scope 1. L'approfondimento sulle emissioni proprie è stato condotto al fine di valutare possibili target di riduzione chiari e ambiziosi, allineati al contenimento del riscaldamento globale a 1,5 gradi Celsius in linea con gli accordi di Parigi, volti alla definizione di un piano di decarbonizzazione che preveda una combinazione di interventi volti alla riduzione delle emissioni di Scope 1 e di Scope 2.

Nel corso del 2025 verranno valutate potenziali iniziative e interventi strategici sulla flotta aziendale, l'efficientamento degli impianti di trigenerazione e l'acquisto di energia elettrica rinnovabile.

2.2.4 Emissioni di GES finanziate – Investimenti

L'approccio del Gruppo e le politiche

A partire dal 2021, Banca Mediolanum e le Società del Gruppo, che operano come partecipanti ai mercati finanziari (Financial Market Participant o FMP), si sono dotate di specifiche policy per l'investimento responsabile.

[EI-2 DP 25]

Le Politiche di seguito riportate trattano l'aspetto della mitigazione dei cambiamenti climatici.

IRO: Generazione di emissioni indirette di GHG (Scope 3); Favorire la transizione attraverso politiche di investimento ESG

Politica di investimento responsabile di Banca Mediolanum

La Politica di Investimento Responsabile, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum nel 2022, considera l'investimento responsabile una strategia orientata al medio-lungo periodo che, nella valutazione di imprese e istituzioni, integra l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo, al fine di creare valore per l'investitore e per la Società nel suo complesso.

La Politica di Investimento Responsabile è rivolta a tutte le strutture della Banca che attuano decisioni di investimento, con riferimento sia ai prodotti e servizi emessi ed offerti alla clientela (es: Gestione individuale di portafoglio) sia all'attività di investimento in conto proprio.

La Politica in oggetto è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum– Capogruppo dell'omonimo Gruppo. L'aggiornamento e la revisione periodica del documento sono di responsabilità della Direzione Servizi d'Investimento e Assicurativi.

La Banca ha elaborato la Politica di Investimento Responsabile ispirandosi ai Principi delle Nazioni Unite per l'investimento responsabile (United Nations Principles for Responsible Investments o UN PRI). Tale iniziativa è stata creata con l'obiettivo di supportare gli investitori nell'implementazione di sei principi, che li impegnano a incorporare parametri sociali, ambientali e di governance nella valutazione degli investimenti. Banca Mediolanum ha definito la propria Politica di investimento responsabile tenendo in considerazione i principali riferimenti normativi e regolamentari sul tema come, a titolo non esaustivo, il Regolamento SFDR (UE 2019/2088) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, il Regolamento Tassonomia (UE 2020/852) e le norme tecniche di regolamentazione RTS (UE 2022/1288).

Una sintesi della Politica di Investimento Responsabile è disponibile sul sito internet della Banca www.bancamediolanum.it nella sezione "Informazioni sulla sostenibilità". Internamente, la Policy è stata divulgata attraverso una circolare ed è disponibile ai dipendenti nella intranet aziendale.

La politica prevede che, nello svolgimento del processo d'investimento e dunque di partecipazione ai mercati finanziari, la Banca consideri i criteri ESG nella selezione degli strumenti e delle attività economiche nelle quali investire e nella selezione dei partner finanziari, società di gestione terze, che la affiancano nell'attività di investimento. Il posizionamento di sostenibilità dei prodotti d'investimento e del portafoglio finanziario nel suo complesso, così come l'approccio adottato dalle società di gestione terze, sono costantemente monitorati dalla Banca per verificare, nel continuo, la loro rispondenza ai criteri e alle linee guida stabilite. Al fine di svolgere le opportune valutazioni funzionali alle decisioni d'investimento, Banca Mediolanum utilizza informazioni e dati elaborati da player di mercato con metodologie consolidate e coerenti con il proprio approccio, garantendo in questo modo un punto di vista oggettivo, oltre che l'accesso alle informazioni più aggiornate.

In particolare, l'integrazione dei fattori di sostenibilità nel processo d'investimento si articola in 3 ambiti: selezione e investimenti in titoli; selezione e investimenti in fondi; selezione delle società di gestione terze.

Selezione e investimenti in titoli

Il processo per l'integrazione delle considerazioni di sostenibilità della Banca può essere delineato nelle seguenti fasi:

- I. Analisi; l'approfondimento a livello di singolo emittente su una serie di misure quantitative al fine di valutare e ridurre i rischi non finanziari attraverso specifici dati: score complessivo ESG, fattore E, fattore S, fattore G, controversie. L'obiettivo è individuare le caratteristiche ESG peculiari di ogni singolo emittente selezionato;

2. Misurazione; la valutazione, attraverso le metriche ESG, del posizionamento complessivo del portafoglio. L'obiettivo generale è contenere l'esposizione a strumenti finanziari con minori performance dal punto di vista delle metriche ESG;
3. Monitoraggio; la verifica nel continuo della contribuzione del singolo strumento al posizionamento complessivo del portafoglio secondo le metriche ESG al fine di identificare eventuali azioni di riposizionamento. L'obiettivo è verificare che il portafoglio mantenga un punteggio ESG complessivamente soddisfacente nel tempo.

Selezione e investimenti in fondi

La strategia della Banca per l'investimento in fondi è incentrata principalmente sul processo di integrazione dei fattori di sostenibilità nell'investimento e può essere delineato anch'esso nelle seguenti fasi:

1. Analisi; l'approfondimento a livello di singolo fondo su una serie di misure quantitative al fine di valutare e ridurre i rischi non finanziari attraverso specifici dati: rating ESG, score complessivo ESG, fattore E, fattore S, fattore G, trend, PAI (Principal Adverse Impacts, ovvero effetti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità). L'obiettivo è individuare le caratteristiche ESG peculiari di ogni singolo fondo selezionato.
2. Misurazione; la valutazione, attraverso le metriche ESG, del posizionamento complessivo del portafoglio. L'obiettivo generale è contenere l'esposizione a strumenti finanziari con minori performance dal punto di vista delle metriche ESG.
3. Monitoraggio; la verifica nel continuo della contribuzione del singolo strumento al posizionamento complessivo del portafoglio secondo le metriche ESG e PAI. L'obiettivo principale è verificare che il portafoglio mantenga un punteggio ESG complessivamente soddisfacente nel tempo e, ove necessario, identificare eventuali azioni di riposizionamento. La Banca monitora mensilmente i fattori ESG sia a livello di singolo fondo sia a livello di portafoglio, producendo report sulla base dei dati forniti da MSCI ESG Research con l'obiettivo di supportare il team di asset management affinché venga mantenuto un investimento prevalente in strumenti che tengono in considerazione i fattori ESG.

Selezione delle società di gestione terze

Relativamente al processo di selezione delle società di gestione terze, la Banca adotta un approccio qualitativo che si sostanzia in un'attività di due diligence circa le politiche di sostenibilità delle società terze emittenti di prodotti di investimento. Oltre a esaminare i classici elementi caratteristici degli investimenti (filosofia, persone, processo) e aspetti come la gestione del rischio e le attività operative, è fondamentale valutare la qualità dell'approccio sostenibile delle società di gestione.

L'analisi per ciascuna società terza, si sostanzia nel verificare, ad esempio:

- la presenza di approcci di investimento responsabile all'interno dei propri processi di investimento;
- la collocazione nell'organigramma aziendale della funzione che presidia la sostenibilità;
- il ricorso a info-provider specializzati; il processo di valutazione interno dei dati; l'adesione a protocolli e organizzazioni che promuovono principi di sostenibilità;
- l'offerta di prodotti dedicati alla sostenibilità (impact, SRI, green);
- la diffusione nei prodotti dell'integrazione dei fattori ESG;
- la considerazione dei principali effetti negativi (PAI) nelle politiche di investimento;
- la pubblicazione della politica di integrazione dei PAI in conformità con la normativa di settore.

La Banca ritiene che l'impegno nei confronti delle società di gestione terze sia lo strumento più adatto per contribuire a un miglioramento dell'ambito dell'investimento sostenibile in tutto il settore. Tale impegno mira a:

- comunicare alle società di gestione partner quanto il monitoraggio e lo sviluppo dell'integrazione ESG e dei PAI, specie quelli prioritari, siano rilevanti per la Banca;
- costruire un patrimonio informativo relativo alle società di gestione, evidenziando quali risultano particolarmente proattive e gli eventuali miglioramenti raggiunti nel tempo.

Periodicamente la Banca verifica:

- la filosofia delle controparti anche attraverso un questionario mirato alla valutazione dell'approccio alla sostenibilità;
- gli effetti dell'approccio di investimento adottato dai manager delle società terze rispetto alla valutazione ESG complessiva attraverso uno score ESG di prodotto fornito da un info- provider specializzato.

La Banca conduce approfondimenti con le società di gestione partner che avranno una valutazione scarsa al fine di comprendere le ragioni di tale posizionamento ed eventualmente indirizzare le società verso interventi che conducono a una migliore valutazione.

Effetti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità (Principal Adverse Impacts, PAI)

Al fine di valutare gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità generati attraverso le proprie attività, la Banca ha adottato presidi e misure sulla base dei dati e delle informazioni attualmente disponibili in virtù di quanto previsto dal Regolamento SFDR nonché del Regolamento Delegato UE 2022/1288. La Banca considera sedici indicatori obbligatori PAI rispetto ai quali vengono misurati tutti i prodotti d'investimento offerti alla clientela. Nell'individuazione degli indicatori prioritari e nella selezione di quelli addizionali richiesti dalla normativa di riferimento, Banca Mediolanum ha preso in considerazione i seguenti driver: i valori fondamentali che ispirano la mission e la vision aziendale; i temi rilevanti tracciati dalla matrice di materialità; la disponibilità per ciascun indicatore dei dati provenienti da fonti autorevoli, in particolare dal provider MSCI ESG Research. Le valutazioni svolte hanno condotto al seguente schema di indicatori.

PAI prioritari in ambito ambientale:

- PAI 1 - Emissioni di gas serra;
- PAI 2 - Impronta di carbonio;
- PAI 3 - Intensità di GES gas serra delle società partecipate.

PAI prioritario in ambito sociale:

- PAI 13 - Diversità di genere nel Consiglio.

PAI addizionale in ambito ambientale:

- PAI 4 - Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio.

PAI addizionale in ambito sociale:

- PAI 9 - Assenza di una politica in materia di diritti umani.

La misurazione continua nel tempo è funzionale ad azioni di mitigazione a lungo termine che si sostanziano in un'attività di engagement verso le società di gestione individuate. L'engagement mira a promuovere il cambiamento verso una maggiore sostenibilità e, in assenza di progressi, in ultima istanza, valutare la rimozione dei prodotti della società in questione.

Policy in materia di Sostenibilità dei Prodotti di Banca Mediolanum

Tramite la Policy in oggetto Banca Mediolanum favorisce la digitalizzazione del processo di sottoscrizione e di fruizione dei prodotti di ciascuna linea, e incoraggia la creazione di prodotti che hanno finalità specificatamente legate a tematiche sostenibili, tra cui il cambiamento climatico.

Banca Mediolanum opera, infatti, in qualità di produttore e distributore e, nell'esercizio di entrambi i ruoli, agisce in modo che i fattori ambientali, sociali e di governance siano presi in considerazione lungo il proprio "processo produttivo": dalla fase di ideazione e progettazione, alla realizzazione e al rilascio, fino alla gestione post-vendita, nella quale il cliente fruisce del prodotto/servizio.

Questo si traduce, ad esempio, nelle seguenti linee guida:

- progettare soluzioni che siano il più possibile basate su processi e supporti digitali per limitare il consumo e la produzione indiretta di CO₂ nell'ambiente;
- porre attenzione alla trasparenza e alla comunicazione chiara delle condizioni di prodotto/servizio in modo da agevolare, da parte del cliente, scelte il più possibile consapevoli;
- creare prodotti/servizi inclusivi e accessibili, impiegando la tecnologia a servizio del cliente;
- presidiare i processi di vendita e i relativi rischi;
- accrescere nel tempo la gamma di prodotti attenti alla sostenibilità.

Nel continuo, l'offerta della Banca viene sottoposta ad attività di monitoraggio per garantire che il posizionamento di sostenibilità dei prodotti mantenga nel tempo un livello di qualità adeguato.

Le linee guida descritte si applicano a:

- prodotti e servizi bancari, di credito e di protezione;
- prodotti e servizi d'investimento;
- processi di Investimento Responsabile;
- distribuzione di prodotti finanziari, in particolare nella:
 - o selezione dell'offerta di prodotti e servizi finanziari;
 - o erogazione del servizio di consulenza finanziaria.

La Policy di Banca Mediolanum in materia di Sostenibilità dei Prodotti trova diretta applicazione all'interno di tutte le unità organizzative della Banca, con riferimento ai processi di ideazione, realizzazione e gestione di prodotti e servizi a disposizione dei clienti – siano essi prodotti bancari, di credito, di protezione o di investimento. La Policy in oggetto è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum – Capogruppo dell'omonimo Gruppo. L'aggiornamento e la revisione periodica del presente documento sono di responsabilità della Direzione Servizi d'Investimento e Assicurativi, in collaborazione con la Direzione Comunicazione, Marketing Banca e Canali Digitali.

Banca Mediolanum ha sviluppato la propria Policy in materia di Sostenibilità dei Prodotti tenendo in considerazione le principali normative europee e nazionali come, a titolo non esaustivo, il Regolamento SFDR (UE 2019/2088) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, la Direttiva CSRD (UE 2022/2464) per la rendicontazione di sostenibilità, la Direttiva MiFID II (UE 2014/65), la Direttiva UE n. 97/2016 sulla distribuzione assicurativa (c.d. IDD) e le linee guida EBA (EBA/GL/2015/18 e EBA/REP/2020/28) su product oversight and governance (POG).

Internamente, la Policy è stata divulgata attraverso una circolare ed è disponibile ai dipendenti nella intranet aziendale. Esternamente, i principi della Policy sono illustrati attraverso la rendicontazione di sostenibilità.

Policy sulla Strategia di Distribuzione dei Prodotti Finanziari di Banca Mediolanum

In qualità di distributore di prodotti di investimento, Banca Mediolanum favorisce la transizione verso un'economia più sostenibile valutando l'impegno dei produttori suoi partner sulle tematiche ESG e mettendo a disposizione dei propri clienti, tra le altre, soluzioni di investimento legate al tema climatico.

Attraverso la strategia di distribuzione dei prodotti finanziari riguardo l'ambito ESG, Banca Mediolanum mira a:

- comprendere i rischi e le opportunità non rilevati dall'analisi finanziaria convenzionale;
- monitorare la possibile contribuzione dei prodotti alla generazione di impatti negativi – significativi o potenzialmente significativi – sui fattori di sostenibilità.

Il processo per l'integrazione delle considerazioni di sostenibilità può essere delineato in due fasi:

1. analisi: assegnazione di uno score ESG (fornito da MSCI ESG Research) a ciascun prodotto d'investimento e valutazione del posizionamento dei prodotti distribuiti in base alle metriche ESG. L'obiettivo è valutare l'approccio sostenibile perseguito dalle Società di gestione da un punto di vista quantitativo;
2. monitoraggio: verifica nel continuo dello score ESG di ciascun prodotto d'investimento distribuito e individuazione, all'interno della gamma, di eventuali prodotti con posizionamento ESG inadeguato al fine di attivare le opportune azioni di mitigazione.

La Politica in oggetto, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato nel 2021, trova diretta applicazione all'interno di tutte le Unità organizzative della Banca, coinvolte nella strategia di distribuzione dei prodotti di investimento oggetto del servizio di consulenza.

La Policy sulla Strategia di Distribuzione dei Prodotti Finanziari è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum. L'aggiornamento e la revisione periodica del documento sono di responsabilità della Direzione Servizi d'Investimento e Assicurativi.

Banca Mediolanum ha sviluppato la propria Policy in materia di Strategia di Distribuzione dei Prodotti Finanziari tenendo in considerazione le principali normative europee e nazionali come, a titolo non esaustivo, la Direttiva MiFID II (UE 2014/65), la Direttiva UE n. 97/2016 sulla distribuzione assicurativa (c.d. IDD), ed il Regolamento SFDR (UE 2019/2088) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari. Internamente, la Policy è stata divulgata attraverso una circolare ed è disponibile ai dipendenti nella intranet aziendale. Esternamente, i principi della Policy sono illustrati attraverso la Dichiarazione sulla Sostenibilità.

Policy di Investimento Responsabile di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

La Policy di Investimento Responsabile di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., il cui ultimo aggiornamento è stato approvato nel 2024, descrive le modalità con cui la SGR:

- integra l'analisi dei rischi e dei fattori di sostenibilità nei propri processi di investimento, in coerenza con i principi definiti in ambito dalla Capogruppo Banca Mediolanum. L'analisi delle informazioni fornite da info-providers selezionati dalla SGR circa il rating ESG dagli stessi attribuito alle società, per le società di cui MGF detiene una partecipazione rilevante, viene effettuata su base continuativa;
- individua, priorizza e gestisce gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità nelle decisioni di investimento attraverso un monitoraggio nel continuo delle notizie in ambito di sostenibilità, sia a livello macro (cambi di regolamentazione, problematiche/iniziative di settore, ecc.), sia a livello di singola società emittente, al fine di individuare eventuali impatti rilevanti positivi e/o negativi che a loro volta possono determinare una variazione del rating ESG nonché un aumento del grado di rischio complessivo e generare potenzialmente perdita di valore.

Monitoraggio dei rischi di sostenibilità nel processo di investimento

La SGR verifica che lo score ESG dei fondi mantenga un punteggio complessivamente soddisfacente e stabile nel tempo e che l'esposizione complessiva verso società/OICR con basso rating (c.d. Laggard) o senza rating rientri nei limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società sulla base della specifica politica di investimento di ciascun fondo. Detti limiti sono oggetto di monitoraggio e revisione annuale. La SGR monitora inoltre alcuni indicatori in tema di rischi climatici e ambientali relativi ai portafogli dei fondi.

Considerazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità derivanti dall'attività di investimento

La SGR considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, al fine di monitorare, contenere e ridurre, nel lungo periodo, gli effetti delle scelte di investimento che determinano incidenze negative sui fattori di sostenibilità.

Onde assicurare gli obblighi di trasparenza previsti dall'art. 4 del Regolamento UE 2022/1288, la SGR misura e monitora i 16 indicatori obbligatori su base trimestrale avvalendosi delle informazioni fornite dall'info-provider esterno MSCI ESG Research.

In coerenza con quanto richiesto dal Regolamento UE 2022/1288 e con l'approccio stabilito dalla capogruppo, la SGR ha definito i seguenti principi in base ai quali prioritizzare a livello di entità determinati PAI e i relativi indicatori:

- coerenza tra i PAI selezionati e la strategia di investimento sostenibile adottata dalla SGR e gli obiettivi ambientali, sociali e di buon governo definiti a livello di Gruppo;
- disponibilità dei dati provenienti da fonti esterne;
- copertura dei dati di uno specifico indicatore rispetto al peso degli emittenti/strumenti finanziari in portafoglio.

Sulla base di quanto sopra, MGF monitora con priorità i seguenti indicatori: emissioni di gas serra, impronta di carbonio, intensità di GES delle società beneficiarie degli investimenti, diversità di genere nel Consiglio di Amministrazione. Il Regolamento UE 2022/1288 richiede di selezionare altri due indicatori facoltativi, di cui uno ambientale e uno sociale. MGF, in considerazione delle specificità proprie della modalità di integrazione dei fattori di sostenibilità all'interno della politica di investimento ed in coerenza con l'approccio precedentemente definito in merito alla prioritizzazione dei PAI, ha selezionato:

- tra gli "altri indicatori connessi al clima e all'ambiente", il PAI numero 4 "Investimenti in aziende senza iniziative di riduzione delle emissioni di carbonio";
- tra gli "indicatori supplementari in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva", il PAI numero 9, "Assenza di una politica in materia di diritti umani".

Con riferimento ai fondi ex art. 8, la SGR definisce di volta in volta, in base alle caratteristiche del prodotto, se e quali PAI gestire attivamente. Tali informazioni vengono fornite all'interno della documentazione informativa precontrattuale di prodotto e nell'apposita sezione "Informativa sulla sostenibilità del prodotto" sul sito web della SGR.

I principi contenuti nella Policy di Investimento Responsabile di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. si applicano alle attività di investimento effettuate da MGF per tutti i prodotti gestiti (anche ricevuti in delega da terzi), in coerenza con le specificità di ciascun prodotto così come indicate nella documentazione d'offerta e/o contrattuale dei prodotti stessi. La SGR richiede che eventuali gestori terzi delegati alla gestione dei portafogli di fondi istituiti da MGF si attengano nell'attività gestoria alle indicazioni contenute nella Policy o che, in alternativa, abbiano adottato proprie linee guida coerenti.

La responsabilità della definizione dei principi in materia di investimento responsabile contenuti nella Policy di Investimento Responsabile di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. è del Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Delegato verifica la corretta applicazione dei principi contenuti nel documento.

Mediolanum Gestione Fondi ha elaborato la politica di investimento responsabile ispirandosi ai Principi delle Nazioni Unite per l'investimento responsabile (United Nations Principles for Responsible Investments o UN PRI) di cui è firmataria. Inoltre, nella stesura della Policy, ha tenuto in considerazione i principali riferimenti normativi e regolamentari sul tema come, a titolo non esaustivo, il Regolamento SFDR (UE 2019/2088) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ed il regolamento delegato UE 2022/1288, che integra il regolamento UE 2019/2088 per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione (RTS). Si segnala inoltre come, dal 2017, MGF abbia aderito ai Principi Italiani di Stewardship emessi da Assogestioni. I "Principi italiani di

Stewardship per l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate" sono stati adottati da Assogestioni nel 2013, al fine di fornire una serie di best practice di alto livello in grado di stimolare il confronto e la collaborazione fra le Società di gestione e gli emittenti quotati in cui esse investono i patrimoni gestiti nell'ambito dei servizi di gestione collettiva o di gestione di portafogli.

La sintesi della Policy di Investimento Responsabile di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. è messa a disposizione sul sito internet della Società www.mediolanumgestionefondi.it nella sezione "Informazioni sulla sostenibilità". Internamente la Policy è stata divulgata attraverso una circolare ed è disponibile ai dipendenti nella intranet aziendale.

Responsible Investment Policy/Politica di investimento responsabile di Mediolanum International Funds

La Politica di Investimento Responsabile di MIFL, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato nel 2024 e disponibile sul suo sito web, considera l'investimento responsabile una strategia di medio-lungo termine che, nella valutazione delle aziende e dei gestori patrimoniali terzi, integra l'analisi finanziaria con l'analisi ambientale, sociale e di buona governance, al fine di creare valore per l'investitore e per la società nel suo complesso.

Al centro del processo di investimento di MIFL c'è l'analisi della capacità di ogni investimento di creare, sostenere e proteggere valore e di generare rendimenti a lungo termine. MIFL definisce "investimento responsabile" come l'integrazione di considerazioni di sostenibilità, tra cui fattori ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG), rischio di sostenibilità e proprietà attiva nel processo decisionale di investimento. MIFL si impegna a sostenere tutti i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite. MIFL ha dato priorità a un SDG sociale (parità di genere) e a tre SDG orientati all'ambiente, ossia SDG 7 Energia accessibile e pulita, SDG 12 Consumo e produzione responsabili e SDG 13 Azione per il clima. Per misurare il suo impatto su questi SDG, MIFL ha mappato 6 PAI: PAI 1 Emissioni di gas serra (inclusi gli ambiti 1, 2 e 3), PAI 2 Impronta di carbonio, PAI 3 Intensità di gas serra delle società partecipate, PAI 5 Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile, PAI 9 Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi.

La Politica di investimento responsabile delinea il modo in cui i fattori ESG vengono considerati in ogni fase del processo di investimento nei team di investimento multi-gestione e nei team di investimento in singoli titoli. Sebbene l'investimento in fondi e mandati di terze parti costituisca il fulcro dell'attività di MIFL, la politica tiene conto anche della crescente importanza della gestione diretta interna di attività azionarie e a reddito fisso. Inoltre, la politica delinea anche il quadro di riferimento di MIFL per i fondi di investimento sostenibili (ex articolo 8 o 9 SFDR).

MIFL punta a migliorare gli SDG prioritari nel tempo. Le azioni rilevanti intraprese variano a seconda dell'approccio di investimento adottato. Ad esempio, a livello di fondo di gestione, MIFL svolge un impegno indiretto con le aziende su questioni ESG rilevanti tramite gestori di investimenti terzi, al fine di:

- migliorare le informative ambientali;
- coinvolgere i manager sui sei PAI scelti;
- monitorare i progressi su base periodica.

Inoltre, MIFL mira all'impegno tramite voto per delega. Per la proprietà attiva (delegati), il diritto di voto viene esercitato attraverso Glass Lewis come agente delegato.

Framework ESG multi-gestione

MIFL ritiene che i rischi e le opportunità ESG debbano essere valutati dai fondi target e dai gestori delegati nella selezione dei titoli e nella costruzione del portafoglio. MIFL mira a migliorare l'analisi all'interno del processo di investimento attraverso l'integrazione dei fattori ESG nella selezione dei gestori e nella creazione di fondi multi-gestione, che possono aiutare a fornire rendimenti migliori, aggiustati per il rischio e più sostenibili nel lungo termine. Sono disponibili diversi strumenti per monitorare e valutare l'ESG. L'approccio deve essere flessibile per

tenere conto di un'ampia gamma di strategie nei mercati azionari e obbligazionari. Tuttavia, i principi e l'attenzione rimangono coerenti.

Punteggio ESG proprietario

Oltre alle considerazioni standard sugli investimenti, il team ESG esamina l'approccio del gestore all'ESG. Entrambi gli aspetti sono interconnessi. Ciò significa che MIFL ritiene che le aziende che operano con un solido framework ESG abbiano meno probabilità di affrontare problemi normativi; siano meno rischiose da una prospettiva operativa; mostrino una maggiore trasparenza e forniscano prodotti sostenibili a lungo termine riducendo al minimo i rischi di responsabilità ambientali e sociali. Ecco perché MIFL mantiene un punteggio MIFL ESG per tutti i fondi nella sua Buy List. I punteggi vanno da 1 (Laggard) a 5 (Leader). Ciò include i fondi classificati come Articolo 6, 8 e 9 ai sensi dell'SFDR. Per produrre questo punteggio e valutare le capacità e l'impegno di un gestore nei confronti dell'ESG, in relazione ai tre pilastri di Parent, Process e Portfolio, vengono utilizzati input sia quantitativi che qualitativi. A tutti i gestori viene chiesto di compilare un questionario ESG, contenente circa 60 domande dettagliate sulla sostenibilità e l'ESG. Questo questionario viene quindi utilizzato per completare la valutazione qualitativa di Parent e Portfolio. Il pilastro Parent si riferisce alla società 'madre' e Process comporta una valutazione del processo di investimento e del team responsabile della strategia. Il pilastro Portfolio è la valutazione quantitativa del rating che sfrutta i rating dello strumento MSCI One.

Quadro per i fondi di investimento sostenibili

L'attuale gamma di investimenti sostenibili di MIFL è gestita dal team Multi-Management. MIFL ritiene che vi siano dei vantaggi nell'adottare un approccio multi-manager, in base al quale gli asset dei fondi Articolo 8 e 9 possono essere allocati tra uno o più gruppi di gestione patrimoniale di terze parti che sono considerati da MIFL come gestori leader negli investimenti ESG/sostenibili.

Quadro per la selezione dei gestori da includere nei fondi multi-gestione per investimenti sostenibili di Mediolanum International Funds: esistono due soglie per la selezione delle strategie da includere nei fondi dell'articolo 8 e dell'articolo 9 del MIFL: valutazione interna e valutazione esterna.

Articolo 8 - Valutazione interna: ogni fondo/mandato sottostante deve avere un punteggio ESG MIFL minimo pari a 3, in base al framework proprietario ESG Score di MIFL.

Articolo 8 - Valutazione esterna: fondi e strategie sottostanti: il 100% dei portafogli MIFL di cui all'articolo 8 deve essere assegnato a mandati/fondi che soddisfano le classificazioni dell'articolo 8 o dell'articolo 9 ai sensi dell'SFDR.

Articolo 9 - Valutazione interna: ogni fondo/mandato sottostante deve avere un punteggio ESG MIFL minimo pari a 3, in base al framework proprietario ESG Score MIFL.

Articolo 9 - Valutazione esterna: fondi e strategie sottostanti: il 100% dei portafogli MIFL di cui all'articolo 9 deve essere assegnato a mandati/fondi soggetti all'articolo 9 dell'SFDR.

Ulteriori considerazioni sui fondi/mandati per l'inclusione negli investimenti sostenibili

Anche se sono stati soddisfatti i criteri minimi, prima di selezionare un fondo/mandato da includere in una strategia MIFL Articolo 8 o 9, MIFL deve anche raccogliere informazioni sull'approccio degli investimenti sostenibili adottato dal gestore in linea con i requisiti di informativa degli Articoli 8 e 9 contenuti nell'SFDR. Il tipo di informazioni che MIFL richiederà al gestore terzo include, ma non è limitato a:

- temi ESG/sostenibilità promossi;
- approccio agli investimenti ESG/sostenibilità, inclusa la definizione di investimenti sostenibili in conformità con l'art. 2 (17) SFDR;
- strategia di investimento ESG ed elementi vincolanti;
- allocazione delle attività mirate (investimenti sostenibili, investimenti allineati alla tassonomia; investimenti utilizzati per ottenere la promozione ambientale e/o della sostenibilità e altro);
- utilizzo di indicatori di sostenibilità, compresi i PAI, ove pertinenti;
- una politica di monitoraggio delle violazioni di governance delle norme internazionali.

MIFL nominerà gestori terzi per il Fondo Articolo 8 o Articolo 9 solo se è soddisfatta delle informazioni ricevute in merito all'approccio degli investimenti sostenibili e se gli obiettivi sono in linea con quelli degli obiettivi ESG o di investimento sostenibile del portafoglio complessivo.

La Politica di investimento responsabile si applica agli Assets Under Management di MIFL e non solo a quegli asset classificati come articolo 8 o 9 ai sensi del Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR). Si applica anche al team di investimento multi-gestione e ai team di titoli singoli, sebbene l'approccio adottato differisca tra i team, come descritto nella politica.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato di MIFL sono responsabili dell'approvazione della Politica, mentre il Team di Investimento è responsabile della sua attuazione.

MIFL, come parte del Gruppo Mediolanum, ha sviluppato la propria Politica in materia di investimento responsabile tenendo in considerazione le principali normative europee e nazionali come, a titolo non esaustivo, il Regolamento SFDR (UE 2019/2088) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, la Direttiva MiFID II (UE 2014/65) ed il Regolamento Tassonomia (UE 2020/852).

La Politica di Investimento Responsabile viene rivista almeno una volta all'anno e approvata dal Consiglio di Amministrazione di MIFL prima di essere resa pubblica. L'ESG Team informerà il Team di Investimento degli aggiornamenti applicati, pertinenti ai team su base continuativa e non solo al momento dell'aggiornamento della Politica, tramite riunioni periodiche, riunioni di team o aggiornamenti di riunioni ad hoc. La Politica di Investimento Responsabile di MIFL viene inoltre resa pubblica sul sito web di MIFL.

Policy per i Prodotti e l'Investimento Responsabile di Mediolanum Vita S.p.A.

La Policy per i Prodotti e l'Investimento responsabile di Mediolanum Vita, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato nel 2022, prevede che, nell'ambito del processo d'investimento, i criteri ESG siano considerati nella selezione degli strumenti e delle attività economiche nelle quali investire. La Policy si applica alle attività di investimento di Mediolanum Vita sia con riferimento agli investimenti in conto proprio che agli attivi sottostanti i prodotti assicurativi di investimento e previdenziali.

L'approccio "Integrazione ESG", adottato da Mediolanum Vita, si applica alle decisioni di investimento degli attivi sottostanti i prodotti assicurativi con diversa modalità e profondità in considerazione della tipologia di strumento finanziario, di effettiva materialità, ovvero della possibilità di incidere effettivamente sugli aspetti ESG. A tal proposito, gli attivi si possono classificare in:

- fondi di investimento; ricomprendono i fondi del Gruppo e di terzi (fondi aperti, fondi chiusi) in cui la Compagnia può investire direttamente tramite fondi interni assicurativi, gestione separate o quali sottostanti di prodotti assicurativi;
- titoli; ricomprendono gli investimenti in obbligazioni (titoli governativi, titoli corporate) e azioni, sebbene queste ultime rappresentino una componente ridotta degli asset in gestione.

Non sono presi in considerazione gli investimenti immobiliari in quanto rappresentano una parte residuale del portafoglio attivi della compagnia e non si prevede in futuro di effettuare nuovi investimenti.

Dal punto di vista operativo, l'integrazione dei rischi di sostenibilità completa la valutazione di ogni opportunità di investimento e può avvenire per mezzo di:

- rating ESG riferiti allo strumento finanziario in esame, rilevati tramite information providers di mercato; - consultazione e analisi di documentazione pubblica disponibile (Dichiarazione non finanziaria, articoli stampa);
- engagement diretto della società di gestione nel caso di fondi di Investimento mediante meeting con i rappresentanti del soggetto in esame per la raccolta di informazioni o documentazione utile a valutare la strategia ESG con riferimento allo specifico strumento finanziario.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate, la Compagnia attribuisce particolare rilievo all'utilizzo dei rating ESG pubblicati e mantenuti da società specializzate leader di mercato che coprano la più ampia parte possibile degli attivi disponibili per gli investimenti. L'adozione di un rating di mercato assicura l'integrazione di un gran numero di informazioni e indicatori significativi per l'analisi dei rischi di sostenibilità. Allo scopo, è stato individuato MSCI ESG Research, quale provider standard per le società del Conglomerato in virtù di una metodologia consolidata e coerente con l'approccio del Gruppo in materia di sostenibilità.

Selezione e investimenti in fondi

Mediolanum Vita considera essenziale integrare rischi e opportunità ESG sia nella selezione dei fondi di investimento sia nella costruzione del portafoglio. I fondi gestiti da società del conglomerato rappresentano la quota predominante degli attivi sottostanti e seguono policy ESG in linea con le direttive del Gruppo. Il confronto continuo tra Mediolanum Vita e le SGR del conglomerato assicura l'allineamento ESG nei fondi utilizzati. Per i fondi di terzi, la selezione include una due diligence che valuta la qualità dell'approccio ESG della società d'investimento, utilizzando documentazione, questionari e incontri diretti. Queste valutazioni ESG sono preliminari a ogni accordo di distribuzione o investimento e soggette a revisione periodica. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione azioni "Engagement".

Il processo di valutazione dello specifico fondo è completato con il supporto delle informazioni quantitative del provider MSCI ESG Research monitorando in particolare il rating complessivo del fondo e lo scoring parziale dei tre fattori Environment, Social and Governance. La Compagnia, con riferimento al rating MSCI ESG Research, stabilisce di voler tendere a privilegiare la scelta di attivi con rating medio-alti evitando, a parità di altre valutazioni, la selezione di attivi con rating basso (rating B e CCC) o senza rating. Da tenere presente che la scelta di fondi con rating ESG non al di sopra della soglia definita, non può essere del tutto esclusa in considerazione della disomogeneità nella applicazione delle misurazioni sui diversi settori e mercati (ad esempio su mercati emergenti si hanno generalmente rating ESG inferiori) spesso a causa della difficoltà di ottenere dati confrontabili. Nel processo di costruzione del portafoglio, viene considerata oltre l'analisi ESG dei singoli fondi, la valutazione del portafoglio complessiva. Al fine di monitorare e contenere i rischi di sostenibilità, viene verificato che l'esposizione totale del portafoglio in fondi con rating basso sia contenuta e che lo score complessivo del portafoglio mantenga un punteggio ESG complessivamente soddisfacente nel tempo. Eventuali fondi classificati "Laggard" o con giudizio qualitativo negativo saranno oggetto di ulteriori approfondimenti con l'asset manager e/o il gestore delegato. Obiettivo è avere un'esposizione limitata in fondi "Laggard" e portare ad un miglioramento del processo di integrazione per i fondi "ritardatari". Per quanto riguarda i fondi di investimento alternativi (fondi chiusi) si rappresenta che il processo decisionale di investimento in tali fondi è stato integrato con le considerazioni ESG e la loro modalità di integrazione nell'attività di investimento del fondo. Nel monitoraggio periodico è richiesto un dettaglio degli investimenti effettuati anche con riferimento ai risvolti ESG.

Selezione e investimenti in titoli

Il processo di identificazione, analisi e misurazione dei fattori di natura ambientale, sociale e di buon governo è di fondamentale importanza per valutare i rischi di sostenibilità delle aziende.

Gli investimenti in titoli azionari rappresentano una quota minima degli assets gestiti dalla Compagnia che privilegia l'investimento sui mercati azionari attraverso OICR che consentono maggiore diversificazione e mitigazione dei rischi. Mediolanum Vita, coerentemente alla politica di investimento in essere, ha circoscritto l'operatività in investimenti azionari alla sola gestione degli investimenti presenti nel prodotto Unit Linked denominato "Mediolanum Personal PIR". La Compagnia, per l'attività di gestione degli investimenti azionari presenti nel prodotto PIR, nell'ottica di una più efficiente gestione dei Fondi, ha conferito delega di gestione a Mediolanum Gestione Fondi SGR p.a. (MGF), Società appartenente al Conglomerato Mediolanum. MGF ha adottato una Policy di integrazione dei rischi ESG nelle decisioni di investimento in linea con le linee guida del Conglomerato e tale da assicurare valutazioni coerenti con la visione di Mediolanum Vita. A Mediolanum Gestione Fondi è stato inoltre affidato il presidio dell'engagement delle società emittenti ai fini dell'impegno degli azionisti. Per quanto concerne i titoli obbligazionari, gli assets sono investiti prevalentemente in titoli governativi italiani e corporate.

Il processo di seguito descritto, di integrazione dei rischi di sostenibilità della società, riguarda tutte le assets class (azioni, titoli governativi, corporate, sovranazionali), trovando attualmente concreta applicazione nella selezione degli emittenti corporate. Nell'ambito delle scelte di investimento vengono considerate, oltre ai criteri economico-finanziari, anche i fattori ESG degli emittenti selezionati, in quanto elementi necessari per il perseguimento di performance sostenibili nel tempo.

L'analisi di tali fattori avviene utilizzando le informazioni rilevate tramite il provider MSCI ESG Research o la documentazione pubblica disponibile (Dichiarazioni Non Finanziarie, articoli di stampa). Particolare attenzione è posta a eventuali notizie con potenziale impatto negativo sulla società in termini ambientali, sociali e di governance (e.g. cause legali per inquinamento, episodi di corruzione, violazione norme). Le valutazioni non finanziarie concorrono al giudizio complessivo dell'investimento privilegiando, a parità di altre condizioni, gli investimenti con rating ESG più elevato. Al fine di monitorare e contenere i rischi di sostenibilità viene verificata che l'esposizione complessiva del portafoglio in società con rating basso sia contenuta e che lo score complessivo del portafoglio mantenga un punteggio ESG complessivamente soddisfacente nel tempo.

Effetti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità (Principal Adverse Impacts, PAI)

In coerenza con quanto richiesto dal Regolamento UE 2019/2088 e con l'approccio stabilito dalla Capogruppo, la Compagnia monitora con priorità i seguenti quattro indicatori: PAI n. 1 - emissioni di gas serra, PAI n. 2 - impronta di carbonio, PAI n. 3 - intensità di GES delle società beneficiarie degli investimenti, PAI n.13 - diversità di genere nel Consiglio di Amministrazione. Il Regolamento UE 2019/2088 richiede di selezionare altri due indicatori facoltativi, di cui uno ambientale e uno sociale. Mediolanum Vita, in coerenza con l'approccio precedentemente definito in merito alla prioritizzazione dei PAI, ha selezionato: PAI n. 4 Ambientale - investimenti in aziende senza iniziative di riduzione delle emissioni di carbonio, PAI n. 9 Sociale - assenza di una politica in materia di diritti umani. La misurazione continua nel tempo degli indicatori è funzionale al monitoraggio del rischio di impatti potenzialmente negativi connessi agli investimenti sui fattori di sostenibilità e al loro miglioramento nel lungo periodo. Mediolanum Vita adotta presidi e misure sulla base dei dati e delle informazioni attualmente disponibili e si impegna ad affinare tale percorso in linea con le evoluzioni del mercato, dei dati e delle informazioni che si renderanno disponibili. Con riferimento ai dati disponibili, la struttura Mercati e Attivi Assicurativi monitora gli indicatori PAI dei prodotti della Compagnia avvalendosi delle informazioni fornite dal provider MSCI ESG Research ed elaborate dall'Ufficio Monitoraggio e Analisi Allocation di Banca Mediolanum. La Policy è rivolta alle Strutture di Mediolanum Vita coinvolte nei processi di investimento, di progettazione e gestione dei prodotti.

La Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Mediolanum Vita. L'aggiornamento e la revisione periodica del documento sono di responsabilità dell'Unità Mercati e Attivi Assicurativi che si interfaccia con la

Direzione Servizi di Investimento e Assicurativi della Capogruppo Banca Mediolanum per la valutazione di coerenza rispetto agli indirizzi definiti a livello di Conglomerato in materia di prodotti responsabili.

Mediolanum Vita ha elaborato la Policy per i Prodotti e l'Investimento Responsabile, ispirandosi ai Principi delle Nazioni Unite per l'investimento responsabile (United Nations Principles for Responsible Investments o UN PRI) di cui è firmataria. Inoltre, nella stesura della Policy, ha tenuto in considerazione i principali riferimenti normativi e regolamentari sul tema come, a titolo non esaustivo, il Regolamento SFDR (UE 2019/2088) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, il Regolamento Tassonomia (UE 2020/852) ed il regolamento delegato UE 2022/1288 che integra il regolamento UE 2019/2088 per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione (RTS).

Una sintesi della Policy per i Prodotti di Investimento Responsabile è disponibile sul sito internet di Mediolanum Vita. Internamente, la Policy è stata divulgata attraverso una circolare ed è disponibile ai dipendenti nella intranet aziendale.

Policy for Products and Responsible Investment/Policy per i Prodotti e gli Investimenti Responsabili di Mediolanum International Life

La Policy per i Prodotti e gli Investimenti Responsabili, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato nel 2024, si applica alle attività di investimento di Mediolanum International Life dac sia per quanto riguarda i propri investimenti sia per quelli delle attività sottostanti dei suoi prodotti assicurativi e di investimento. Delinea inoltre i ruoli, i processi e gli strumenti per supportare l'integrazione dei fattori ESG nei suoi processi di investimento.

MIL ha nominato MIFL, una Società del Gruppo, come suo gestore delegato degli investimenti. MIFL fornisce servizi di gestione discrezionale del portafoglio a MIL. Il gestore delegato ha implementato una Policy di investimento responsabile che dimostra il suo impegno nell'integrare i fattori di ambiente, governance e sociale nella sua analisi degli investimenti, nei processi decisionali e nella pratica di esercizio attivo dei diritti degli azionisti ed è in linea con l'approccio di Banca Mediolanum.

Sebbene possano esserci differenze sostanziali tra la struttura giuridica e i mandati conferiti dai diversi clienti, il gestore delegato segue un processo coerente e implementa un quadro di governance comune per tutte le sue attività di gestione degli investimenti.

Per aiutare a focalizzare le sue ambizioni di investimento responsabile, MIL ha deciso di dare priorità a tre Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) orientati all'ambiente e a un SDG sociale per valutare le attività in gestione per cercare di migliorare i rendimenti nel lungo termine: SDG 5 Uguaglianza di genere, SDG 7 Energia accessibile e pulita, SDG 12 Consumo e produzione responsabili e SDG 13 Azione per il clima. MIL utilizza gli indicatori Principal Adverse Impact (PAI) per misurare il suo impatto sugli SDG prioritari.

Il delegato di MIL, che condivide la stessa priorità SDG, cerca di portare trasparenza al suo processo, attraverso un monitoraggio regolare e attivo dei sei indicatori PAI scelti allineati ai suoi 4 SDG prioritari. Il delegato cerca di influenzare il cambiamento attraverso le sue attività di amministrazione e attraverso i suoi gestori terzi di mandati o direttamente attraverso l'impegno, per influenzare il miglioramento nel tempo dei PAI connessi agli SDG prioritari. Anche la politica di voto per delega del delegato è allineata agli SDG prioritari per MIL.

L'approccio "ESG integration", adottato da MIL e delineato nella sua Policy for Products and Responsible Investment, viene applicato alle decisioni di investimento degli asset sottostanti i prodotti assicurativi in modi diversi a seconda del tipo di strumento finanziario, della materialità o della capacità di influenzare le caratteristiche ESG. Ai fini di questa definizione di Policy, gli asset in ambito possono essere classificati in:

- fondi di investimento - comprendono fondi di Gruppo e di terze parti (fondi aperti, fondi chiusi) in cui la Società può investire direttamente tramite fondi assicurativi interni, fondi separati o come attività sottostanti i prodotti assicurativi;
- titoli - comprendono investimenti in obbligazioni (titoli di Stato e societari) e azioni, anche se queste ultime rappresentano una piccola componente delle attività gestite.

Il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale di MIL sono responsabili dell'approvazione della Politica e della sua attuazione.

MIL stabilisce la Policy per soddisfare le regole e gli obiettivi di trasparenza stabiliti nel Regolamento (UE) 2019/2088 sulla divulgazione della sostenibilità e il Regolamento delegato n. 2022/1288, efficace dal 1° gennaio 2023. Oltre all'SFDR, MIFL prende in considerazione altre linee guida, aspettative e/o obblighi normativi nel suo approccio all'investimento responsabile, ad esempio:

- Linee guida ESMA sui nomi dei fondi che utilizzano termini ESG o correlati alla sostenibilità;
- Legge n. 220 del 9 dicembre 2021, come successivamente modificata.

La Policy per i prodotti e gli investimenti responsabili viene rivista almeno una volta all'anno e approvata dal Consiglio di amministrazione di MIL prima di essere resa pubblica. La Policy per i prodotti e gli investimenti responsabili di MIL viene inoltre resa pubblica sul sito web di MIL.

Política sobre la Estrategia de Distribución de los Productos Financieros/ Politica sulla Strategia di Distribuzione dei Prodotti Finanziari di Banco Mediolanum

La Politica sulla strategia di distribuzione dei prodotti finanziari ha l'obiettivo di definire il modello di offerta di Banco Mediolanum sui prodotti oggetto del servizio di consulenza in materia di investimenti. I principi disciplinati all'interno della Politica si applicano quindi nelle procedure operative di profilazione, valutazione dell'adeguatezza e della convenienza, e nelle procedure relative alla commercializzazione dei prodotti. Il Banco combina obiettivi economici e di redditività con obiettivi di carattere sociale, ambientale e di governance (approccio ESG) nel suo processo di selezione degli strumenti finanziari.

Per perseguire questi obiettivi, la Banca sviluppa e adotta un approccio volto a:

- integrare i rischi di sostenibilità nella consulenza finanziaria;
- considerare le principali incidenze avverse sui fattori di sostenibilità nella consulenza.

La Politica si applica direttamente a tutte le unità organizzative della Banca che partecipano alla strategia di distribuzione dei prodotti di investimento oggetto del servizio di consulenza e viene approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banco Mediolanum, che deve essere adottata dalle strutture aziendali della Banca, in base alle aree di relativa competenza. L'aggiornamento e la revisione di questo documento sono responsabilità del Marketing Prodotti & Marketing Strategico di Banco Mediolanum.

Banco Mediolanum ha sviluppato la propria Politica sulla Strategia di Distribuzione dei Prodotti Finanziari tenendo in considerazione le principali normative europee e nazionali come, a titolo non esaustivo, il Regolamento SFDR (UE 2019/2088) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, la Direttiva MiFID II (UE 2014/65), la Direttiva UE n. 97/2016 sulla distribuzione assicurativa (c.d. IDD) ed il Regolamento Tassonomia (UE 2020/852). Banco Mediolanum è aderente a SPAINSIF, un'associazione senza scopo di lucro costituita nel 2009 da entità interessate a promuovere l'Investimento Sostenibile e Responsabile in Spagna. La base associativa è multi-stakeholder: partecipano operatori finanziari e altre organizzazioni interessate all'impatto ambientale e sociale degli investimenti. Il mandato del Forum è quello di supportare la crescita delle imprese sostenibili, promuovere l'uso efficiente delle risorse tra le imprese, la formazione e lo sviluppo delle competenze in materia di ESG.

Internamente, la Politica è disponibile in un repository dedicato sulla intranet aziendale, dove può essere consultata dai dipendenti. Esternamente, i principi della politica sono spiegati tramite la Dichiarazione sulla Sostenibilità.

Politica di integrazione dei rischi ESG di Mediolanum Gestión e Mediolanum Pensiones

La Politica di integrazione dei rischi ESG ha come obiettivo raccogliere i principi generali di azione per l'integrazione e la valutazione dei rischi di sostenibilità e per l'identificazione, gestione e moderazione dei possibili PAI nel processo di presa delle decisioni di investimento di Mediolanum Gestión e Mediolanum Pensiones,

nonché determinare le funzioni e le responsabilità delle diverse aree coinvolte nel modello delle tre linee di difesa.

Entrambe le Società (Mediolanum Gestión e Mediolanum Pensiones) combinano gli obiettivi economici e di redditività con quelli di carattere sociale, ambientale e di governance (approccio ESG) nel loro processo di gestione delle IIC (Instituciones de Inversión Colectiva), nonché nel controllo della selezione degli investimenti che potrebbero essere realizzati dalle entità delegate, se del caso.

Per perseguire gli obiettivi sopracitati, le società sviluppano e adottano un approccio finalizzato a:

- comprendere, attraverso i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), i rischi e le opportunità non rilevati dall'analisi finanziaria convenzionale;
- monitorare la possibile contribuzione dei prodotti alla generazione di impatti negativi, significativi o potenzialmente significativi, sui fattori di sostenibilità.

Il primo passo per garantire un corretto adempimento del processo di integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è disporre di informazioni adeguate sui fattori e sui rischi di sostenibilità degli attivi in cui si desidera investire. A tal fine, entrambe le Società (Mediolanum Gestión e Mediolanum Pensiones) hanno a disposizione diverse fonti di informazioni, sia pubbliche che private, con l'obiettivo di ottenere dati quantitativi (e.g. rating o punteggi ESG forniti dai fornitori di dati) e qualitativi (e.g. informazioni di sostenibilità o processi di due diligence delle società) in materia di ESG.

Una volta ottenute le informazioni necessarie, il processo per procedere alla loro analisi e valutazione può essere separato in due fasi:

1. analisi: è l'assegnazione attraverso una serie di metriche, punteggi o criteri ESG per determinare, dal punto di vista quantitativo, se è possibile investire o meno in un determinato attivo, in base al rischio di sostenibilità presente. Questi criteri si applicano a tutti gli investimenti per i quali è possibile ottenere informazioni sufficienti in materia di sostenibilità, al fine di effettuare una corretta valutazione dei rischi ESG;
2. monitoraggio: una gestione adeguata dei rischi di sostenibilità richiede una revisione continua delle metriche e dei punteggi ESG di ciascun prodotto, nonché delle informazioni utilizzate per la loro valutazione, al fine di identificare e moderare possibili deviazioni, e segnalarle, se necessario, alle persone responsabili per la risoluzione. L'obiettivo è limitare il numero di prodotti con valutazioni inadeguate all'interno della gamma di prodotti.

Mediolanum Gestión e Mediolanum Pensiones possono delegare la gestione degli investimenti a entità terze. In questo caso, sarà compito di queste entità applicare correttamente le linee guida in materia di integrazione dei rischi di sostenibilità contenute nella Politica. Pertanto, oltre agli obiettivi economici e di redditività, dovranno considerare anche gli aspetti sociali, ambientali e di governance (approccio ESG). In questo caso, entrambe le gestioni (Mediolanum Gestión e Mediolanum Pensiones), come soggetti obbligati, devono assicurarsi che le entità delegate rispettino i termini contenuti nella Politica e dovranno svolgere un adeguato controllo e supervisione a tale scopo.

Mediolanum Gestión e Mediolanum Pensiones sono consapevoli che i loro investimenti potrebbero causare impatti negativi sui fattori di sostenibilità; pertanto, cercano di attenuarli mediante l'applicazione di una politica di due diligence. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione azioni "Engagement".

In coerenza con quanto richiesto dal Regolamento UE 2019/2088 e con l'approccio stabilito dalla capogruppo, la Compagnia monitora con priorità i seguenti quattro indicatori: PAI n. 1 - emissioni di gas serra, PAI n. 2 - impronta di carbonio, PAI n. 3 - intensità di GES delle società beneficiarie degli investimenti, PAI n.13 - diversità di genere nel Consiglio di Amministrazione. Il Regolamento UE 2019/2088 richiede di selezionare altri due indicatori facoltativi, di cui uno ambientale e uno sociale. Le due Società hanno selezionato: PAI n. 4 Ambientale - investimenti in aziende senza iniziative di riduzione delle emissioni di carbonio, PAI n. 9 Sociale - assenza di una Politica in materia di Diritti Umani.

La Politica è applicabile agli Amministratori, Soci, Dirigenti, dipendenti o Agenti di entrambe le Società (Mediolanum Gestión e Mediolanum Pensiones). Il livello più alto della direzione nell'organizzazione dell'azienda responsabile dell'applicazione della Politica è il Consiglio di Amministrazione di entrambe le Società Mediolanum Gestión, EGFP, S.A. e Mediolanum Pensiones, SGIC, S.A..

Le principali normative e regolamenti utilizzati per redigere questo documento sono i seguenti: Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 sulla divulgazione di informazioni relative alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022, che completa il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativamente alle norme tecniche di regolazione che specificano i dettagli relativi al contenuto e alla presentazione delle informazioni relative al principio di "non causare danni significativi", Comunicazione CNMV del 18 febbraio 2021, sull'applicazione del Regolamento 2019/2088, sulla divulgazione di informazioni relative alla sostenibilità nel settore finanziario, documento delle domande e risposte della CNMV sulla normativa di sostenibilità applicabile ai prodotti finanziari: Regolamento 2019/2088 (SFDR) e Regolamento 2020/852 (Tassonomia).

La Politica di Integrazione dei Rischi ESG e un riassunto della stessa sono disponibili sul sito web Mediolanum Gestión e Mediolanum Pensiones nella sezione "Divulgazioni di informazioni in materia di sostenibilità". Inoltre, la politica è disponibile in un repository nella intranet aziendale, dove può essere consultata dai dipendenti.

Il cambiamento climatico in corso rappresenta uno degli eventi che possono generare rischi per l'azienda, e tra questi rientra il rischio fisico legato agli immobili posti a garanzia dei mutui. A tale proposito, i rischi fisici vengono indirizzati dalla Policy di gestione dei Rischi ESG del Gruppo Mediolanum e più in generale, in ambito dei prodotti, dalla Policy di Banca Mediolanum in materia di Sostenibilità dei Prodotti, già precedentemente rendicontata.

[EI-2 DP 25]

Le Politiche di seguito riportate trattano l'aspetto dell'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione degli stessi.

[EI-2 DP 24]

IRO: Rischi fisici e rischi di transizione connessi ai cambiamenti climatici

Policy di gestione dei Rischi ESG del Gruppo Mediolanum

La Policy di gestione dei Rischi ESG del Gruppo Mediolanum, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato nel 2024, integra la documentazione interna in vigore nell'ambito del framework della Funzione Risk Management attinente al tipo di rischio di specie trattato, cui si fa riferimento. Come tutte le altre Policy di gestione dei rischi, viene declinata a seguito dell'adozione del documento di Risk Appetite Framework (RAF) adottato dal Gruppo Mediolanum.

All'interno del documento, dopo aver rappresentato i principi e l'indirizzo strategico di riferimento per la gestione dei rischi ESG, sono descritti anche i processi di identificazione e valutazione dei rischi ESG (con le relative attribuzioni di ruoli e responsabilità) e i modelli di integrazione e governo applicabili, con riferimento all'intero Gruppo Mediolanum (ovvero sia al Gruppo Bancario che al Gruppo Assicurativo).

Con riferimento alla gestione ed al monitoraggio del livello di esposizione ai rischi climatici ed ambientali, il Gruppo Mediolanum si avvale di specifiche metriche impiegate nell'ambito del monitoraggio operativo di tali rischi, integrate nel Risk Appetite Framework (RAF) di Banca Mediolanum e nei processi della Banca. Di seguito si riportano gli indicatori strategici considerati, rispetto ai temi Environmental, Social e di Governance:

- Indicatore di sostenibilità dei crediti corporate volto a rappresentare, sulla base di un rating ESG fornito da fornitore esterno, la quota di esposizione che non rispecchia criteri di finanza sostenibile;
- Indicatore ESG dei fondi propri e di terzi.

Le metriche utilizzate a fini di monitoraggio gestionale da parte della Funzione Risk Management, che insistono maggiormente sull'intercettamento della rischiosità legata ai fattori di rischio climatici e ambientali, sono definite a partire dalle valutazioni relative alle analisi di materialità e alle linee guida metodologiche di stress. Inoltre, con

riferimento all'ambito climatico e ambientale, sono stati individuati e sviluppati a partire dalle tradizionali categorie di rischio della Banca; in particolare, tali indicatori afferiscono al: rischio di credito, rischio di mercato, rischi strategico, rischio operativo e rischio reputazionale.

In sinergia con il processo previsto per Banca Mediolanum in materia di ESG Risk Management, il Gruppo Assicurativo Mediolanum, in considerazione del modello di business del Conglomerato Mediolanum e al fine di misurare e monitorare la sostenibilità dei prodotti che il Conglomerato fornisce alla propria clientela, ha definito un Key Risk Indicator (KRI) che ha l'obiettivo di misurare e porre un limite all'offerta di fondi con politiche di investimento scarsamente sensibili alle tematiche ESG, le quali comprendono anche fattori climatici ed ambientali propri della componente environmental. A questo indicatore, si aggiunge anche il nuovo indicatore (KRI) basato sul rating ESG degli Asset del Gruppo Assicurativo Mediolanum e che, in sintesi, rappresenta la percentuale di asset che non rispettano determinati standard di sostenibilità in ambito ESG. L'attività di monitoraggio su tali indicatori permette di identificare il posizionamento dell'indicatore ESG del Gruppo Assicurativo Mediolanum rispetto ai limiti definiti e le risultanze di tali attività vengono pubblicate all'interno di specifici cruscotti di monitoraggio, almeno con cadenza trimestrale.

La presente Policy trova diretta applicazione all'interno di tutte le unità organizzative della Banca, ed è trasmessa a tutte le Società facenti parte del Gruppo Mediolanum, affinché provvedano con delibera dei propri Organi Sociali all'adozione della stessa, salvo eventuali disposizioni specifiche previste dagli Ordinamenti locali e dalle rispettive Autorità di Vigilanza.

La Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A. previo parere del Comitato Rischi. La predisposizione e l'aggiornamento sono di responsabilità della Funzione Risk Management.

L'Amministratore Delegato, in qualità di organo con funzione di gestione, cura l'attuazione degli indirizzi strategici in ambito di sostenibilità, del RAF (Risk Appetite Framework) e delle politiche di governo dei rischi in ambito sostenibilità e, più in generale, dei rischi legati alle tematiche ESG, definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management è responsabile dell'attuazione delle politiche di governo e del sistema di gestione dei rischi e collabora nella definizione e attuazione del Risk Appetite Framework (RAF), garantendo, nell'esercizio della funzione di controllo, una visione integrata delle diverse rischiosità agli Organi Aziendali.

Con specifico riferimento ai rischi C&E (rischi climatici e ambientali), la politica ottempera, coerentemente con gli orientamenti EBA e la "Guida sui rischi climatici e ambientali" della BCE e con il Regolamento Delegato (EU) 2021/1256 di EIOPA che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2015/35 (atti delegati) per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità nella governance delle imprese di assicurazione e di riassicurazione, agli adempimenti in merito all'istituzione di meccanismi per assicurare una reportistica regolare e trasparente sui rischi C&E, che consentano comunicazioni tempestive, precise, sintetiche, comprensibili e sostanziali in merito e, quindi, la condivisione di informazioni pertinenti circa l'individuazione, la misurazione o la valutazione, il monitoraggio e la gestione.

Nell'ambito della definizione della Policy di gestione dei Rischi ESG, la Capogruppo si è posta l'obiettivo di garantire una corretta gestione e mitigazione dei rischi connessi alla sostenibilità anche al fine di tutelare gli interessi diretti degli stakeholders interni favorendo la continuità e la resilienza del business del Gruppo Mediolanum.

La Policy di gestione dei Rischi ESG fa parte della normativa interna aziendale, pertanto, è disponibile per tutti i dipendenti e stakeholders interni sui sistemi aziendali del Gruppo Mediolanum.

[EI-2 DP 24]

IRO: Offerta di prodotti assicurativi in grado di supportare l'adattamento al cambiamento climatico

Policy di Banca Mediolanum in materia di Sostenibilità dei Prodotti di Banca Mediolanum

Attraverso la Policy di Banca Mediolanum in materia di Sostenibilità dei Prodotti (cfr. ESRS EI-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici – ambito investimenti, per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione della Politica), il Gruppo Mediolanum incoraggia la creazione di prodotti, anche con riferimento ai prodotti e servizi in ambito protezione, che hanno finalità specificatamente legate a tematiche sostenibili, tra cui il cambiamento climatico.

Azioni

[EI-2 DP 28]

IRO: Generazione di emissioni indirette di GHG (Scope 3); Favorire la transizione attraverso politiche di investimento ESG

Per favorire la transizione verso un'economia più sostenibile e la mitigazione del cambiamento climatico nel sistema finanziario, le Società del Gruppo hanno messo in atto una serie di azioni:

1. Pubblicazione della dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità;
2. monitoraggio degli indicatori climatici;
3. engagement;
4. offerta di prodotti sostenibili legati al clima.

1. Pubblicazione della dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

Tutte le Società del Gruppo che ricoprono il ruolo di FMP hanno pubblicato nel mese di giugno 2024 l'aggiornamento della dichiarazione annuale (seconda pubblicazione in coerenza con quanto previsto dall'art.2 del Reg. Del. UE 2022/1288) contenente la misurazione degli effetti negativi generati dall'attività di investimento sui fattori di sostenibilità. Tale Dichiarazione contribuisce sia a comprendere l'impatto degli investimenti sui fattori di sostenibilità, sia a favorire una maggiore trasparenza nei confronti degli investitori e del mercato in generale. A partire dal 2022, con conseguente prima pubblicazione della sopracitata dichiarazione nel 2023, le Società del Gruppo hanno infatti avviato il monitoraggio dei PAI (Principal Adverse Impacts), al fine di valutare gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità generati attraverso le proprie attività. Per ciascuno degli indicatori viene data trasparenza del valore relativo al periodo di riferimento e delle azioni intraprese o pianificate per ottenere un miglioramento nel lungo periodo. Il 27 giugno 2024, le società del Gruppo hanno pubblicato sulle rispettive pagine web la "Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità" relative all'anno 2023, attraverso la quale viene data trasparenza al mercato del valore degli indicatori degli effetti negativi in relazione agli investimenti in perimetro. Questa Dichiarazione include la rappresentazione delle azioni svolte/pianificate in relazione agli effetti negativi.

Il valore degli indicatori pubblicati si riferisce ai prodotti e servizi per i quali le Società del Gruppo effettuano investimenti.

Il monitoraggio degli indicatori PAI viene eseguito su base trimestrale, mentre la pubblicazione della Dichiarazione degli effetti negativi è annuale (entro il 30 giugno di ogni anno con riferimento all'anno precedente). L'obiettivo del monitoraggio è di produrre un miglioramento nel lungo periodo degli indicatori, in particolare quelli ritenuti prioritari.

Nel 2024, per la prima volta è stato pubblicato il confronto dei dati consuntivi (2023) con quelli registrati nel periodo precedente (2022), per ciascuna società del Gruppo, e la maggior parte delle variazioni è risultata essere riconducibile alle modifiche occorse nei portafogli di investimento, tenuto conto che per alcuni indicatori la metodologia di rilevazione dei dati è stata modificata dall'info provider e per altri la significatività dei valori risente di una percentuale di copertura dei dati relativamente contenuta.

2. Monitoraggio degli indicatori climatici

Coerentemente con quanto stabilito nel piano strategico 2024-2026, dall'inizio del 2024 le Società del Gruppo che operano come partecipanti ai mercati finanziari hanno istituito il monitoraggio di un set specifico di indicatori climatici. Tra questi:

- Componente E del Rating ESG;
- PAI 1 – Emissioni assolute di CO₂;
- PAI 2 – Carbon footprint;
- PAI 3 – Carbon intensity;
- PAI 4 aggiuntiva – Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio;
- Weighted Average Carbon Intensity (WACI);
- Implied Temperature Rise (ITR).

Questo monitoraggio è formalizzato in una reportistica trimestrale e, per ciascuna Società del Gruppo, è oggetto di flussi informativi periodici verso i rispettivi vertici aziendali.

Gli indicatori oggetto di monitoraggio si riferiscono ai prodotti e servizi per i quali le Società del Gruppo effettuano investimenti.

A partire dal 2024 gli indicatori selezionati sono stati inseriti all'interno di un report di monitoraggio che viene redatto trimestralmente. Il Gruppo, inoltre si è proposto di fissare eventuali obiettivi entro il 2026.

3. Engagement

Le società del Gruppo si impegnano a influenzare positivamente l'ecosistema finanziario di riferimento, perseguendo attività di engagement con le società di gestione terze, con cui intrattengono rapporti e con le società oggetto di investimento.

Banca Mediolanum invia periodicamente un questionario di Due Diligence (Due Diligence Questionnaire o DDQ) alle società di gestione terze sue partner, al fine di valutare e monitorare l'impegno da parte delle stesse circa il loro approccio alla sostenibilità e in particolare, per l'anno 2024, sono stati valutati temi quali: obiettivi di decarbonizzazione, framework di integrazione dei rischi di biodiversità ed indicatori dei principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità (Emissioni assolute di CO₂, Carbon footprint e Carbon intensity).

L'ambito di quest'attività è costituito dalle Società di gestione terze che emettono i prodotti per cui la Banca svolge il ruolo di partecipante ai mercati finanziari (FMP).

Le attività di engagement verso le Società di gestione terze sono continuative e hanno l'obiettivo di migliorare nel lungo periodo il loro approccio verso la sostenibilità.

Per le Società di gestione per le quali sono emersi aspetti non del tutto in linea con i principi di sostenibilità di Banca Mediolanum, la Banca ha avviato attivamente un dialogo per comprendere le cause, condividere i PAI prioritari identificati e sottolineare l'importanza di ottenere una valutazione conforme alle proprie Policy di Sostenibilità per poter rientrare nell'universo investibile. Nel 2024, alcune di queste società sono state eliminate dall'universo investibile in quanto, a fronte dell'attività di engagement, hanno dichiarato di non poter considerare ancora i fattori climatici nel processo di investimento o di non aver margini di miglioramento.

Dall'istituzione dell'attività di monitoraggio in oggetto, con 21 case di gestione terze è stato approfondito il tema del cambiamento climatico, con particolare riferimento ai PAI relativi alle emissioni di GES.

Mediolanum Gestione Fondi (MGF) ritiene che il dialogo continuo con gli emittenti oggetto di partecipazione consenta di tutelarne il valore nel lungo termine mediante una corretta gestione dei rischi. A tal fine MGF ha aderito ai Principi Italiani di Stewardship emessi da Assogestioni, la cui applicazione è dettagliata nella "Politica

di Impegno ed esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR Gestiti" approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul sito internet della società. Nel corso del 2024, MGF ha svolto circa 300 incontri con gli emittenti partecipati, di cui circa 50 aventi ad oggetto tematiche di natura ambientale, sociale e di governance.

Con riferimento alle tematiche ambientali, gli incontri si sono concentrati sugli emittenti di cui la SGR detiene delle partecipazioni rilevanti o sulle società per cui, dalle analisi effettuate, sono emerse delle necessità di approfondimento. MGF svolge un'attività di monitoraggio nel continuo al fine di rilevare eventuali criticità.

Le principali modalità per contribuire a mitigare gli impatti rilevanti con riferimento alle partecipazioni rilevanti su specifiche società sono l'organizzazione di engagement individuali o collettivi, l'eventuale manifestazione del dissenso in assemblea, eventuale disinvestimento parziale o totale.

Con riferimento a **Mediolanum International Funds**, il team di selezione dei gestori (team multimanager) collabora almeno due volte all'anno con ogni team di investimento per tutte le strategie esterne classificate come articolo 6 della SFDR e nel corso del 2023, ultima rilevazione disponibile, il team ha collaborato con tutti i gestori esterni. Nel corso del 2023, il team Single Securities Fundamental Equities ha collaborato con 17 società target presenti nei propri portafogli su argomenti direttamente collegati ai PAI prioritari per MIFL. Il team investe in un totale di circa 180 aziende in tutte le strategie. I risultati hanno mostrato un miglioramento di alcuni indicatori PAI nel 2023 rispetto al 2022 per PAI 2 e PAI 9. È stato invece riscontrato un risultato negativo per PAI 1, 3 e 5.

Nel corso del 2024, MIFL ha votato una serie di proposte che riguardano le emissioni di gas serra, tra cui la responsabilità degli amministratori per le strategie di mitigazione del rischio, il sostegno alle proposte degli azionisti che cercano un'ulteriore divulgazione sulle emissioni e sulle strategie di gas serra delle aziende e ha votato a favore delle proposte degli azionisti che richiedono alle società di fornire resoconti sulle azioni rispetto al cambiamento climatico.

La Politica di investimento responsabile di MIFL si applica a tutti gli asset in gestione, a tutte le regioni geografiche e a tutto l'Investment Team.

Le azioni di engagement e voto per delega dettagliate nella Politica di investimento responsabile di MIFL vengono eseguite su base annuale. Cioè, per ogni anno solare, le azioni vengono eseguite, monitorate e rendicontate.

I risultati delle attività di engagement per il 2024 non sono ancora finalizzati e saranno disponibili nel primo trimestre del 2025

Mediolanum Vita effettua annualmente una Due Diligence delle Società di gestione terze, al fine di valutare e monitorare l'impegno da parte delle stesse circa il loro approccio alla sostenibilità. La due diligence (o valutazione qualitativa) delle case Terze è effettuata dall'Unità Mercati Attivi Assicurativi di Mediolanum Vita, con la consulenza dell'Advisor MIFL per gli Asset Manager degli Oicr sottostanti la polizza My Life e Mediolanum Intelligent Life Plan, assegnando uno score in base al livello di integrazione ESG. Per la valutazione viene inviato alle società di gestione terze un questionario di Due Diligence.

La valutazione si basa principalmente sui seguenti cinque aspetti:

1. External Assessments & Ratings: adesione a iniziative internazionali che promuovono il dialogo sui temi della sostenibilità (e.g., Principles for Responsible Investment, Principles for Sustainable Insurance, Principi di Stewardship) e valutazioni esterne (e.g., valutazioni UnPRI, Mercer, Shareaction, ecc.);
2. ESG Governance: implementazione di un framework normativo interno (e.g., eventuale policy di remunerazione connessa agli obiettivi ESG) e strutture focalizzate sulla sostenibilità (e.g., presenza di un team dedicato, numero risorse e relative responsabilità);
3. ESG Philosophy & Tools: presenza di approcci di investimento responsabile all'interno dei processi di investimento (e.g., Policy ESG o di sostenibilità) e ricorso a info-provider specializzati (e.g., numero di fornitori esterni utilizzati per supportare l'approccio ESG);

4. SDGs, Environmental and Social Considerations: considerazione degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite, dei PAI ed eventuali obiettivi per il clima, target per la decarbonizzazione (e.g., adesione Net Zero Asset Managers Initiative (NZAMI), report per il clima).
5. ESG integration within the parent's fund range: gamma dei prodotti sostenibili ai sensi del Regolamento SFDR (% fondi con processo di integrazione Esg, art. 8 e art.9).

L'ambito di quest'attività è costituito dalle società di investimento terze che emettono i prodotti per cui Mediolanum Vita svolge il ruolo di partecipante ai mercati finanziari (FMP).

L'attività di Due Diligence verso le società di gestione terze è continuativa, viene aggiornata annualmente e ha l'obiettivo di migliorare nel lungo periodo il loro l'approccio verso la sostenibilità.

Eventuali asset manager con giudizio qualitativo negativo saranno oggetto di ulteriori approfondimenti e/o engagement. L'obiettivo è portare ad un miglioramento del processo di integrazione per gli asset manager "ritardatari" e/o con valutazione qualitativa negativa (score I) e, se applicabile, informazioni quantitative e qualitative riguardanti i progressi di azioni o piani d'azione oggetto di informativa in periodi precedenti. Dall'inizio del monitoraggio degli asset manager, non sono ad oggi presenti asset manager con valutazione qualitativa negativa. Per gli asset manager che nel 2024 hanno avuto la valutazione più bassa rispetto agli altri è stata effettuata attività di engagement con lo scopo di portare dei miglioramenti nei processi di integrazione ESG.

Dal 2022, **Mediolanum Gestión SGIC, S.A. e Médiolanum Pensiones SGFP, S.A.**, nell'ambito del processo di integrazione del rischio di sostenibilità, monitorano le società e gli asset in cui investono, esaminandone la strategia, i risultati finanziari e non finanziari, la struttura del capitale e gli aspetti ambientali, sociali e di corporate governance (ESG). Questo monitoraggio viene effettuato attraverso diversi mezzi, tenendo conto della natura e del volume dell'esposizione di entrambe le entità alle società investite, come piattaforme di informazione economica, relazioni finanziarie aziendali o strumenti di valutazione ESG, tra gli altri. Inoltre, entrambe le entità riconoscono l'importanza della partecipazione degli azionisti e il contributo che le considerazioni ESG possono apportare ai risultati degli investimenti.

In questo contesto, entrambe le entità interagiscono con le società in cui investono quando sorge un problema o sono necessarie maggiori informazioni su questioni quali la strategia, la performance finanziaria e non finanziaria, il rischio, la struttura del capitale e le questioni ESG. In questi casi, entrambe le entità partecipano attivamente votando le delibere delle assemblee generali annuali degli azionisti in conformità con la politica di voto stabilita.

Oltre all'esercizio del diritto di voto, si evidenziano altre iniziative di partecipazione, come la comunicazione del voto alle società e agli amministratori delegati, la gestione proattiva del contenzioso e il continuo engagement con le società in portafoglio per migliorare le loro performance di sostenibilità.

L'ambito di tale attività è costituito dalle società di gestione terze che emettono gli strumenti finanziari oggetto di investimento per Mediolanum e Médiolanum Pensiones, in qualità di partecipanti ai mercati finanziari (FMP). Le attività di engagement con società di gestione terze sono in corso e mirano a migliorare il loro approccio alla sostenibilità di lungo periodo.

Per le società di investimento in cui sono stati rilevati aspetti non del tutto conformi ai loro principi, le Società del Gruppo (Mediolanum Gestión e Mediolanum Pensiones) hanno votato contro le decisioni che non erano in linea con i principi stabiliti nella politica di voto vincolato ad aspetti di sostenibilità e si è stabilito un dialogo con le aziende interessate per comprendere le cause.

Nel 2024, per Mediolanum Gestión, su tutti i voti contestati, il 17% sono stati motivati da decisioni non allineate con gli obiettivi di contribuire positivamente al cambiamento climatico. Per Mediolanum Pensiones, di tutti i voti contestati, l'8% è stato motivato dal non essere allineato con il contributo positivo al cambiamento climatico.

4. Offerta di prodotti sostenibili legati al clima

Per promuovere la transizione e favorire la mitigazione del cambiamento climatico, le Società del Gruppo hanno nel tempo messo a disposizione della clientela alcuni prodotti d'investimento sostenibili legati al clima. Tali prodotti sono rivolti a tutti i clienti di Banca Mediolanum e Banco Mediolanum coerentemente con il proprio profilo di investimento e le proprie preferenze di sostenibilità.

Banca Mediolanum

My Style - Global Trends Opportunity

Nel 2024 Banca Mediolanum ha lanciato la linea Global Trends Opportunity, all'interno dei servizi di gestione individuale di portafoglio My Style e My Style Wealth. La Linea investe, direttamente e/o indirettamente, in strumenti finanziari di natura azionaria che:

- operano in settori focalizzati sulla trasformazione ambientale e sociale;
- sono al centro dei piani di stimolo fiscale varati dalle principali economie occidentali;
- rispondono a criteri di sostenibilità sia da un punto di vista finanziario che da un punto di vista di modello e pratiche di business. Il riferimento è, a titolo esemplificativo, ad aziende che operano nella transizione energetica, nella mobilità sostenibile, nella transizione digitale e nel campo della salute e benessere.

La Linea "Global Trends Opportunity" promuove caratteristiche ambientali e sociali, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088. Le principali caratteristiche ambientali promosse dal prodotto finanziario sono le seguenti: prevenzione dei cambiamenti climatici (ad esempio in termini di riduzione delle emissioni di carbonio, impronta di carbonio, intensità di GES, vulnerabilità ai cambiamenti climatici), sviluppo di tecnologia pulita ed energia rinnovabile, sviluppo di infrastrutture sostenibili.

Mediolanum Gestione Fondi

Mediolanum Futuro Sostenibile

Mediolanum Gestione Fondi ha istituito nel 2020, il fondo ex art. 8 ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 Mediolanum Flessibile Futuro Sostenibile che promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali, sociali nonché prassi di buona governance. Nei processi decisionali in materia di investimento, la SGR valuta i rischi e le opportunità di investimento prendendo in considerazione, oltre a criteri di natura economica e finanziaria, anche elementi connessi alle tematiche ESG, ivi inclusi i fattori e i rischi di sostenibilità. In particolare, la selezione degli investimenti viene effettuata anche tenendo conto del rating ESG e viene verificato che il portafoglio abbia una esposizione complessiva residuale verso società/OICR cui è stato attribuito un basso rating ESG (laggard) o senza rating e che lo score complessivo del portafoglio mantenga un punteggio soddisfacente e stabile nel tempo. In aggiunta, la SGR tiene in considerazione tra gli altri fattori, quelli che stimano per il portafoglio complessivo le emissioni di gas ad effetto serra.

Mediolanum International Funds Limited

Mediolanum Best Brands Energy Transition

Fondo di investimento (ex. Art. 9 del Regolamento UE 2019/2088) caratterizzato da una strategia azionaria globale che investe in società che beneficiano della transizione verso un sistema energetico pulito a livello globale e in società attive nel miglioramento dell'efficienza e nella riduzione dei consumi energetici, facilitando un consumo più responsabile e con un esplicito obiettivo di investimento sostenibile.

Mediolanum best Brands Invesco Balanced Risk Coupon Selection

Il fondo di investimento (ex. Art. 8 del Regolamento UE 2019/2088) sfrutta l'ampia gamma di soluzioni di investimento di Invesco per mitigare la volatilità e generare al contempo un reddito periodico. Inoltre, l'universo investibile è caratterizzato da società che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, con un focus sui

cambiamenti climatici e sulle iniziative di energia pulita. L'obiettivo è di conseguire un apprezzamento del capitale a medio/lungo termine, principalmente tramite investimenti (direttamente e/o indirettamente) in titoli a reddito fisso, azioni, strumenti azionari e materie prime e distribuire reddito periodico. Nel perseguire il suo obiettivo di investimento, la Società di gestione seleziona principalmente investimenti che ritiene genereranno esposizione a società, emittenti e/o organismi di investimento collettivo che promuovono determinate caratteristiche ambientali e sociali.

Mediolanum Best Brands Green Building Evolution

Il fondo di investimento (ex. Art. 9 del Regolamento UE 2019/2088) ha l'obiettivo di ottenere un apprezzamento del capitale in un orizzonte di investimento a lungo termine investendo principalmente in investimenti sostenibili, in particolare in aziende che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici nel settore dell'ambiente costruito. Il gestore o i gestori patrimoniali terzi nominati dal gestore investono principalmente in/assumono esposizione a società che sono attivamente coinvolte nella transizione verso un settore dell'ambiente costruito a impatto climatico zero (di seguito denominato "Green Building"), comprese quelle coinvolte nella proprietà immobiliare, nello sviluppo, nella gestione e nell'avanzamento delle tecnologie ai fini del Green Building, che è sempre più rilevante man mano che la società si adatta per raggiungere un ambiente costruito decarbonizzato, circolare, resiliente e ben progettato.

Mediolanum Best Brands Multi Asset ESG Selection

Il fondo di investimento (ex. Art. 8 del Regolamento UE 2019/2088) ha l'obiettivo di conseguire un apprezzamento del capitale in un orizzonte di investimento a lungo termine. Il Gestore seleziona principalmente investimenti che ritiene genereranno un'esposizione, a società, emittenti e/o organismi di investimento collettivo che, oltre agli obiettivi economici e finanziari, promuovono fattori ambientali, sociali e/o di governance (ESG). Alcuni derivati (inclusi ma non limitati a quelli utilizzati per scopi di copertura e gestione efficiente del portafoglio) e liquidità e mezzi equivalenti possono essere esclusi da questo calcolo dell'esposizione ESG.

Mediolanum Best Brands Socially Responsible Collection

Il fondo di investimento (ex. Art. 8 del Regolamento UE 2019/2088) ha l'obiettivo di ottenere un apprezzamento del capitale in un orizzonte di investimento a lungo termine. Nel tentativo di raggiungere il suo obiettivo di investimento, il Gestore seleziona principalmente investimenti (indipendentemente dal fatto che tali investimenti siano effettuati direttamente o indirettamente, come descritto sopra e di seguito) che ritiene genereranno un'esposizione, a società con strategie di gestione che tengono conto della loro responsabilità nei confronti della società e dello sviluppo sostenibile e che, oltre agli obiettivi economici e finanziari, integrano con maggior successo i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle loro strategie di gestione.

Mediolanum Best Brands Innovative Thematic Opportunities

Il fondo di investimento (ex. Art. 8 del Regolamento UE 2019/2088) ha l'obiettivo di ottenere un apprezzamento del capitale in un orizzonte di investimento a lungo termine. Nel tentativo di raggiungere il suo obiettivo di investimento, il Gestore seleziona principalmente investimenti (indipendentemente dal fatto che tali investimenti siano effettuati direttamente o indirettamente, come descritto di seguito) che ritiene genereranno un'esposizione a temi di investimento globali a lungo termine (ad esempio, energia accessibile e pulita, azione per il clima e consumo e produzione responsabili) e aziende che integrano fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle loro strategie di gestione. Questi temi di investimento derivano da tendenze economiche secolari a lungo termine che sono guidate in gran parte da cambiamenti demografici, cambiamenti nelle preferenze dei consumatori, urbanizzazione, sfide ambientali/energetiche, efficienza energetica e delle risorse e

cambiamenti/miglioramenti IT che hanno il potenziale per guidare impatti economici a lungo termine per economie, società e settori.

Mediolanum Best Brands Global Sustainable Bond

Il fondo di investimento (ex. Art. 9 del Regolamento UE 2019/2088) ha l'obiettivo di conseguire un apprezzamento del capitale in un orizzonte temporale di lungo termine, principalmente attraverso investimenti sostenibili. I temi di sostenibilità in cui il Sub-Fondo investe includono, ma non sono limitati a: (i) il raggiungimento di una società inclusiva; (ii) istruzione e formazione professionale; (iii) salute pubblica, (iv) sicurezza e benessere, (v) abilitazione dell'economia circolare; (vi) garanzia di acqua pulita e abbondante; (vii) promozione di energia pulita e sicura e (viii) promozione di mobilità e infrastrutture sostenibili (collettivamente i "Temi di sostenibilità").

Mediolanum Best Brands Global Impact

Il fondo di investimento (ex. Art. 9 del Regolamento UE 2019/2088) ha l'obiettivo di ottenere un apprezzamento del capitale in un orizzonte di investimento a lungo termine investendo principalmente o assumendo esposizioni a "investimenti sostenibili" che generano un cambiamento sociale e/o ambientale positivo. Il cambiamento sociale e/o ambientale positivo include, ma non è limitato a, buona salute e benessere, città e comunità sostenibili, nutrizione, acqua pulita e servizi igienici, energia accessibile e sostenibile, istruzione/formazione migliorata, consumo e produzione responsabili o altri obiettivi sociali e ambientali come quelli dettagliati negli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite o altri quadri simili.

Mediolanum Best Brands Circular Economy Opportunities

Il fondo di investimento (ex. Art. 9 del Regolamento UE 2019/2088) ha l'obiettivo di ottenere un apprezzamento del capitale in un orizzonte di investimento a lungo termine in investimenti sostenibili, in particolare in aziende che contribuiscono o sono in procinto di passare a un'economia circolare. Il Gestore investirà principalmente in aziende che, a suo giudizio, contribuiscono alla transizione o all'avanzamento di un'"economia circolare". Per ulteriori informazioni, fare riferimento all'Allegato alla Scheda informativa del Comparto, in merito a Mediolanum Circular Economy Opportunities. L'economia circolare mira a ridurre al minimo gli sprechi tenendo conto dell'intero ciclo di vita di materiali, prodotti e servizi e riprogettando prodotti e operazioni per incoraggiare uno o tutti i seguenti: maggiore riparazione, riutilizzo, riciclaggio, riprogettazione e/o estensione della vita del prodotto. Il Gestore può anche investire in aziende attive nel processo di trasformazione dei propri modelli di business in modelli circolari facilitando un consumo più responsabile, comprese aziende coinvolte nella riparazione o rivendita di beni o aziende che producono o utilizzano materiali riciclabili.

Mediolanum Best Brands Carmignac Strategic Selection

Il fondo di investimento (ex. Art. 8 del Regolamento UE 2019/2088) ha l'obiettivo di conseguire un apprezzamento del capitale a medio-lungo termine investendo principalmente in società, emittenti e/o organismi di investimento collettivo che promuovono determinate caratteristiche ambientali e sociali e prevedono esclusioni aziendali e tolleranze di soglia per attività in settori quali armi controverse, tabacco, intrattenimento per adulti, produttori di carbone termico e società di generazione di energia. Questa politica di esclusioni prevede ulteriori esclusioni basate su norme, ovvero l'esclusione di società che violano le norme globali internazionali, come i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e la Dichiarazione sui principi e i diritti fondamentali sul lavoro dell'OIL.

Mediolanum International Life

Renta Variable Futuro Responsable: è un'opzione classificata come art. 8 e sottostante al prodotto Futuro Extra PIAS (Plan Individual Ahorro Sistemático), che rappresenta un piano di risparmio sistematico a premio regolare

della Compagnia assicurativa, in cui i premi versati dal contraente sono investiti in uno o più panieri di investimento creati dalla Compagnia assicurativa.

Mediolanum Gestión S.G.I.I.C., S.A.

Fondo Compromiso

Il fondo di investimento (ex. art. 8 del Regolamento UE 2019/2088) ha l'obiettivo di promuovere caratteristiche sociali e/o ambientali, investendo in aziende le cui pratiche commerciali promuovono tali caratteristiche, e, in particolare, quelle che contribuiscono alla lotta contro le ineguaglianze, rafforzano la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, investono nel capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate, e quelli che promuovono aspetti ambientali come la riduzione dell'impronta di carbonio e il miglioramento del consumo d'acqua e della gestione dei rifiuti. Inoltre, con questi investimenti, il fondo cerca di avere un impatto positivo su alcuni degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite. Le caratteristiche ambientali promosse dal fondo possono essere collegate all'SDG 12 (produzione e consumo responsabili) di natura ambientale.

Mediolanum Activo

Il fondo di investimento (ex. Art. 8 del Regolamento UE 2019/2088) ha l'obiettivo di promuovere le caratteristiche ambientali e sociali. Pertanto, investirà in debito pubblico ed emissioni di obbligazioni societarie che sostengano pratiche volte a un modello di relazioni industriali basato sull'uguaglianza di genere, sulla produzione e sul consumo responsabili e su una cultura aziendale rispettosa dell'ambiente, con particolare attenzione all'azione per il clima (SDG 13). L'emissione di obbligazioni green, sociali e sostenibili è legata al finanziamento totale o parziale di progetti con obiettivi ambientali e/o sociali allineati agli SDGs individuati.

Fondo Renta Variabile Global Selección

Il fondo di investimento (ex. Art. 8 del Regolamento UE 2019/2088) ha l'obiettivo di promuovere le caratteristiche ambientali e sociali. Pertanto, investe in aziende che promuovono pratiche che contribuiscono a un modello di relazione basato sul rispetto dei diritti umani e della parità di genere e opportunità, nonché in aziende che mettono in pratica una cultura aziendale rispettosa dell'ambiente. Inoltre, con questi investimenti, il fondo cerca di avere un impatto positivo su alcuni Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite. Il fondo investe in società la cui attività è allineata con gli SDG selezionati, attraverso il monitoraggio continuo dell'indicatore "UN SDG's" (che si traduce come "SDG delle Nazioni Unite"). Con particolare attenzione all'azione per il clima (SDG 13).

IRO: Offerta di prodotti assicurativi in grado di supportare l'adattamento al cambiamento climatico

Prodotti assicurativi

Nell'impegno di Banca Mediolanum di creare prodotti attenti alla sostenibilità si inserisce anche parte dell'offerta assicurativa di Mediolanum Assicurazioni sulla "casa" che prevede, tra le altre, la copertura di danni provocati da allagamenti, catastrofi ed eventi naturali. Nella fattispecie il prodotto "Capitale Casa e Famiglia", se sottoscritta la garanzia opzionale "Terremoto e Alluvione", che assicura i danni occorsi al fabbricato a seguito di eventi catastrofali, riconosce un indennizzo nel caso in cui un terremoto o un'alluvione provochino danni al fabbricato. Attraverso la copertura catastrofale e quella relativa agli allagamenti Banca Mediolanum e Mediolanum Assicurazioni mettono in atto presidi rivolti a mitigare gli effetti del cambiamento climatico. Queste coperture, unitamente a quella contro incendi e scoppi degli immobili, rivestono una grande importanza anche nella mitigazione del rischio a livello bancario/creditizio e nazionale.

La garanzia “Terremoto e Alluvione”, disponibile nella polizza “Capitale Casa e Famiglia”, viene offerta a tutti i clienti privati di Banca Mediolanum. Viene anche resa disponibile singolarmente a tutti i clienti che abbiano già sottoscritto una polizza “Incendio e scoppio” di Mediolanum Assicurazioni.

Obiettivi

[EI-4 MDR-T 8]

Coerentemente con quanto stabilito nel piano strategico 2024-2026, dall’inizio del 2024 le Società del Gruppo che operano come partecipanti ai mercati finanziari hanno istituito il monitoraggio di un set specifico di indicatori climatici e si sono proposte di stabilire degli obiettivi climatici entro il 2026.

La Banca e le Società del Gruppo monitorano l’efficacia delle proprie politiche e delle azioni relativamente al clima attraverso:

- la verifica nel continuo della contribuzione degli strumenti al posizionamento complessivo del portafoglio secondo le metriche ESG al fine di identificare eventuali azioni di riposizionamento. L’obiettivo è verificare che il portafoglio mantenga un rating ESG complessivamente soddisfacente nel tempo;
- la misurazione continua nel tempo degli indicatori PAI, funzionale ad azioni di mitigazione a lungo termine che si sostanziano in un’attività di engagement;
- il monitoraggio periodico di un set specifico di indicatori climatici tra cui il tra cui il Weighted Average Carbon Intensity (WACI), che misura l’intensità media ponderata delle emissioni di carbonio rispetto ai ricavi delle aziende in portafoglio, e l’Implied Temperature Rise (ITR), un indicatore che stima l’aumento della temperatura globale associato alle attività delle aziende in portafoglio.

I principali indicatori quantitativi utilizzati per valutare i progressi compiuti rispetto a politiche e azioni intrapresi dal Gruppo sono tra gli altri:

- rating ESG. Il rating ESG di tutta l’offerta di prodotti di investimento vengono stabilmente monitorati dal 2020 al fine di mantenere un livello soddisfacente di sostenibilità nel tempo;
- indicatori PAI come stabiliti del Regolamento UE 2019/2088. La misurazione degli indicatori PAI viene eseguita dal 2022 con l’obiettivo di produrre un miglioramento nel lungo periodo;
- indicatori climatici (e.g. WACI, ITR). Gli indicatori climatici vengono monitorati dal 2024 con l’ambizione di settare eventuali obiettivi entro il 2026.

2.2.5 Emissioni di GES finanziate – Credito

L’approccio del Gruppo e le politiche

[EI-2 DP 24]

IRO: Aumento della disponibilità finanziaria per la clientela interessata a acquistare/ristrutturare immobili «green» e/o acquistare autovetture green; Incremento delle quote di mercato dei mutui “green”, miglioramento della “qualità” degli attivi e miglioramento della reputazione, in particolare verso la comunità finanziaria (es. GAR)

Oltre al Codice Etico e alla Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum, che ne richiamano l’approccio e le linee guida generali, le principali politiche per la gestione degli impatti legati alla mitigazione dei cambiamenti climatici ed energia in ambito credito sono la Policy di Banca Mediolanum in materia di Sostenibilità dei Prodotti (cfr. ESRS EI-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici – ambito investimenti, per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione della Politica) che definisce le modalità di integrazione della dimensione della sostenibilità dei prodotti lungo il “processo produttivo”, anche in riferimento ai prodotti e servizi bancari e di credito, e alla normativa interna del Credito.

All’interno di tali istruzioni, di norma vengono vietate le operazioni di finanziamento verso controparti titolari di attività economiche a forte impatto ambientale e, a partire dal 2021, sono stati introdotti alcuni presidi ESG, che si sostanziano nella valutazione dei fattori ESG del portafoglio credito corporate. In particolare, in sede di

concessione del credito, tutte le istruttorie di credito relative al comparto imprese sono state corredate dello score ESG della controparte. Tale score, fornito tramite un info-provider, restituisce un indicatore sintetico "ESG" e tre indicatori specifici, uno per ciascuna area di competenza: "Environment", "Social" e "Governance". Per ogni indicatore viene restituito un valore compreso tra 1 e 5, dove 1 rappresenta il miglior punteggio, mentre 5 il peggiore. Allo stesso modo, per tutte le controparti imprese affidate dalla Banca viene semestralmente monitorato ed aggiornato tale score, analizzando eventuali scostamenti significativi e transizioni tra classi.

Relativamente al portafoglio Mutui Retail, nel corso del 2023, contestualmente alla migrazione della piattaforma di origination, è stata introdotta nei processi di valutazione del merito creditizio la raccolta delle informazioni relative all'Attestato di Prestazione Energetica (APE) e dello score di rischio fisico dell'immobile a garanzia del rapporto di credito.

[EI-2 DP 25]

Le politiche sopra esposte trattano l'aspetto relativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Azioni

[EI-2 DP 28]

IRO: Aumento della disponibilità finanziaria per la clientela interessata a acquistare/ristrutturare immobili «green» e/o acquistare autovetture green; Incremento delle quote di mercato dei mutui "green", miglioramento della "qualità" degli attivi e miglioramento della reputazione, in particolare verso la comunità finanziaria (es. GAR)

Per promuovere la transizione e favorire la mitigazione del cambiamento climatico, le Società del Gruppo hanno nel tempo messo a disposizione della clientela alcuni prodotti di credito legati al clima.

Il Mutuo Mediolanum Bioedilizia+, è un finanziamento dedicato ad operazioni di acquisto e scambio su immobile in Bioedilizia con certificazione S.A.L.E. (Sistema di Affidabilità Legno Edilizia) o Casa Clima, o certificazione Arca. Le case in bioedilizia sono realizzate in modo sostenibile tramite tecniche costruttive ecologiche, utilizzando materiali naturali e certificati e integrando questi ultimi con sistemi che permettano l'efficienza energetica. Nel corso del 2024 sono stati erogati 1,3 Milioni pari al 0,1% del totale Mutui erogato.

Attraverso l'iniziativa "Casa +" Banca Mediolanum il Gruppo conferma l'impegno di andare incontro alle esigenze dei propri clienti e contemporaneamente sostenere il settore dell'edilizia attraverso un'offerta di mutui e prestiti agevolati finalizzati alla ristrutturazione immobiliare. Ciò in linea anche con il quadro normativo che prevede agevolazioni fiscali per ristrutturazioni immobiliari, riqualificazioni energetiche e interventi per il miglioramento del rischio sismico, sulla prima casa. L'obiettivo è la riqualificazione delle classi energetiche e il minore impatto ambientale attraverso l'investimento in soluzioni energetiche alternative, supportando progetti di edilizia sostenibile. Il prodotto prevede anche un'opzione "post-vendita", che sconta di 15 bps lo spread nel caso in cui l'immobile oggetto del finanziamento migliori di almeno una classe energetica post ristrutturazione. Nel corso dell'anno 2024 sono stati erogati:

- 4,8 Milioni € di Mutui Casa+ pari al 0,4% del totale erogato Mutui;
- 14,8 Milioni € di Prestiti Casa+ pari al 2% del totale erogato Prestiti.

Dal mese di aprile 2019 i clienti di Banca Mediolanum possono richiedere un mutuo con spread agevolato (Mutuo Mediolanum Eco+), garantito da ipoteca di primo grado, dedicato agli immobili con alta efficienza energetica (classe energetica B, A, A+) e destinato alle operazioni di acquisto, scambio e surroga. A maggio 2024 è stato ampliato il target includendo gli immobili anche in classe C ed il prodotto è stato anche oggetto di repricing con riduzione di spread da un minimo di 15 bps fino ad un massimo di 30 bps. Nel corso dell'anno 2024 sono stati erogati 16,6 Milioni € di Mutui Mediolanum Eco+ pari al 1,2% del totale erogato Mutui.

Le obbligazioni Green, Social o Sustainability definite dal framework di Banca Mediolanum possono essere emesse sotto forma di diversi strumenti di debito (senior preferred, senior non-preferred, subordinated), in vari formati e valute, e collocate sia attraverso un collocamento pubblico che privato. A seguito dell'emissione del proprio Green Senior Preferred Bond nel novembre del 2022, Banca Mediolanum ha pubblicato a fine 2023 e 2024 l'Allocation & Impact Report. Il documento intende fornire ogni anno visibilità agli stakeholder dei progressi svolti nel perseguire gli obiettivi legati ai fondi raccolti sul mercato attraverso il Bond. Nel dettaglio, l'emissione mirava a finanziare euro 300 milioni di mutui residenziali a favore di immobili ad alta efficienza energetica: nel primo anno di vita del Bond, Banca Mediolanum ha saputo raggiungere l'obiettivo, forte di un portafoglio di immobili 'green' idonei pari a 679,45 milioni di euro, al 30/09/2024 lo stock dei mutui che hanno i requisiti per rientrare nel perimetro si attesta a 751,70 milioni di euro. Per poter svolgere l'analisi il Gruppo si è avvalso di un gruppo interno multidirezionale e di CRIF, una società esterna leader di mercato, che ha valutato l'intero portafoglio mutui erogati in Italia. A livello di misurazione quali-quantitativa dei 300 milioni nel perimetro, dall'Impact Report emergono dati estremamente positivi ed in linea con le best practice di mercato.

Anche Banco Mediolanum promuove l'efficienza energetica delle abitazioni, tramite:

- **Hipotecas Freedom Green:** prodotto focalizzato sull'acquisizione di un'abitazione con certificazione energetica "A" o "B". Nel corso dell'anno 2024 sono stati erogati 7,9 milioni di € di mutui di Hipoteca Freedom Green pari al 5,5% del numero totale di mutui erogato per l'acquisto di case;
- **Prestamos Eco Vehículo:** prodotto focalizzato sull'acquisizione di veicoli elettrici o ibridi con l'etichetta "0 emissioni di CO₂" con maggiori finanziamenti e migliori condizioni. Nel corso del 2024 sono stati erogati 2,6 milioni di € di Prestiti auto ECO pari al 12,4% del totale dei Finanziamenti con garanzia per veicoli.

Obiettivi

[MDR-T DP 80]

Con riferimento all'ambito del credito, i mutui green giocano un ruolo significativo nella promozione della transizione energetica in linea con le direttive e gli obiettivi della normativa europea. Secondo l'Impact Report dell'info-provider Crif, si stima, per ogni mln€ di erogato in mutui green, un saving di 12,7 tonnellate di CO₂ annuo, rispetto a un mln di € erogato in mutui "standard".

Il piano strategico di sostenibilità 2024 – 2026 pone l'obiettivo di raggiungere la percentuale del 15% di mutui green sul totale nell'orizzonte piano, nel 2024 sono stati erogati 206 mln€ pari al 15,31% sul totale erogato, un risultato pienamente in linea con il piano triennale.

Nell'arco del piano strategico di sostenibilità sono previste iniziative volte a promuovere lo sviluppo del credito «Green», accompagnando e sensibilizzando le famiglie all'acquisto di immobili ad alta efficienza energetica. L'obiettivo del 15% viene misurato in mln di € di erogato di mutui green sul peso totale a partire dal 2024, si applica per il triennio 2024-2026 ed è stato definito sulla base dell'andamento inerziale del portafoglio contestualmente alla nuova produzione prevista a piano all'offerta dei prodotti green. Gli obiettivi di Banca Mediolanum legati a questioni di sostenibilità sono basati su dati finanziari e sui dati di GES degli immobili a garanzia dei mutui. Le prestazioni realizzate nel 2024 sono in linea con gli obiettivi comunicati.

IRO rilevante	KPI target	Anno e valore base	Progresso attuale al 31/12/24	Anno target
Incremento delle quote di mercato dei mutui "green", miglioramento della "qualità" degli attivi e miglioramento della reputazione, in particolare verso la comunità finanziaria (es. GAR)	Mutui Residenziali per acquisto di immobili green (% su totale importo erogato) – 15,0%	2023 (13%)	15,3% (206 milioni di euro)	2026

Con riferimento all'ambito del credito l'efficienza energetica degli immobili svolge un ruolo cruciale nell'adempire alle direttive europee in materia di sostenibilità e cambiamento climatico. A tal proposito il Gruppo Mediolanum sostiene gli investimenti della clientela attraverso prodotti di finanziamento specifici e che premiano anche eventuali miglioramenti della classe energetica post ristrutturazione.

Il piano strategico di sostenibilità 2024 – 2026 pone l'obiettivo di un erogato di 150 mln di finanziamenti per la ristrutturazione Immobili Residenziali (Mutui e Prestiti Casa+). Da settembre 2024 come supporto della clientela viene inoltre messo a disposizione di tutta la Rete di Vendita di Banca Mediolanum il tool Green Bees (by Crif) che, attraverso l'inserimento delle principali caratteristiche dell'immobile, fornisce un piano di interventi propedeutico al miglioramento dell'efficienza energetica dell'immobile, inoltre i clienti che dimostrano di aver ristrutturato un immobile avranno uno sconto sullo spread di partenza.

L'obiettivo del piano di 150 milioni in 3 anni viene misurato in mln di euro di erogato di mutui green sul peso totale a partire dal 2024, si applica al triennio 2024-2026 ed è stato definito sulla base dell'andamento inerziale del portafoglio contestualmente alla nuova produzione prevista a piano all'offerta dei prodotti green. Gli obiettivi di Banca Mediolanum legati a questioni di sostenibilità sono basati su dati finanziari e sui dati di GES degli immobili a garanzia dei mutui. Le prestazioni realizzate nel 2024 sono in linea con gli obiettivi comunicati.

IRO rilevante	KPI target	Anno e valore base	Progresso attuale al 31/12/24	Anno target
Incremento delle quote di mercato dei mutui "green", miglioramento della "qualità" degli attivi e miglioramento della reputazione, in particolare verso la comunità finanziaria (es. GAR)	Ristrutturazione Immobili Residenziali (Mutui e Prestiti Casa+) (Importo erogato) - 150 mln in 3 anni (2024-2026)	/	19,2 milioni di euro	2026

2.2.6 Dematerializzazione dell'offerta di prodotti e servizi

L'approccio del Gruppo e le politiche

Le principali politiche in materia di sostenibilità e condotta aziendale del Gruppo presentano specifici impegni in materia di mitigazione dell'impatto climatico attraverso la dematerializzazione dell'offerta di prodotti e servizi, tra cui la Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum e il Codice Etico (cfr. ESRS GI-I Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese, per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione delle Politiche). In particolare, all'interno della Policy di Sostenibilità, specificatamente nel pilastro legato alla responsabilità verso la collettività e l'ambiente, il Gruppo Mediolanum delinea il proprio impegno in piani e attività volti alla riduzione degli impatti ambientali, tra cui la dematerializzazione di prodotti e servizi attraverso la digitalizzazione della documentazione.

[EI-2 DP 24; 25]

IRO: Mitigazione dell'impatto climatico attraverso la dematerializzazione dell'offerta di prodotti e servizi

Inoltre, all'interno della Policy di Banca Mediolanum in materia di Sostenibilità dei Prodotti, Banca Mediolanum definisce alcune linee guida da seguire, in qualità di produttore e distributore, in modo tale che i fattori ambientali, sociali e di governance siano presi in considerazione lungo il proprio "processo produttivo". Una linea guida è rivolta all'impegno di progettare soluzioni che siano il più possibile basate su processi e supporti digitali per limitare il consumo e la produzione indiretta di CO₂ nell'ambiente. La presente politica si riferisce alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Azioni

[EI-3 DP 28; 29 a; 29 b]

IRO: Mitigazione dell'impatto climatico attraverso la dematerializzazione dell'offerta di prodotti e servizi

Nel corso del 2024, l'Ufficio Comunicazione e Supporti Rete ha consolidato il proprio ruolo di riferimento per la Rete di Vendita, grazie all'ampliamento dei canali e alla creazione di contenuti personalizzati. My Marketing svolge infatti un ruolo fondamentale nel supporto alla Rete di Vendita, con un'attenzione particolare alle tematiche della sostenibilità. My Marketing è la piattaforma di Banca Mediolanum dedicata al materiale promozionale pubblicitario personalizzabile, gioca un ruolo centrale nel supporto alla Rete di Vendita, integrando innovazione, efficienza e sostenibilità. Concepita come un vero e proprio e-commerce, My Marketing offre tutti gli strumenti necessari per supportare le trattative commerciali, garantendo al contempo il rispetto della Brand Identity e delle linee guida del Gruppo.

Nel corso del 2024, la piattaforma è stata riorganizzata per offrire un'esperienza di navigazione più intuitiva e veloce, permettendo ai Family Banker di individuare facilmente i materiali più adatti alle loro esigenze. Durante l'anno, sono stati registrati oltre 20.800 ordini, di cui circa 4.200 personalizzati, con un incremento significativo rispetto agli anni precedenti. Questi dati evidenziano non solo l'efficienza dello strumento, ma anche l'importanza crescente della personalizzazione e della sostenibilità nel supporto alla Rete.

Per quanto riguarda l'offerta di brochure digitali, è stata ulteriormente ampliata arrivando nel 2024 a 70 prodotti disponibili e un totale di 17.000 download. Questi materiali rappresentano una soluzione moderna e sostenibile, riducendo l'impatto ambientale grazie alla completa dematerializzazione e contribuendo alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso la riduzione del consumo di risorse fisiche.

Accanto ai materiali digitali, sono stati sviluppati materiali fisici progettati per contesti specifici. Pur fisici, questi materiali riflettono un forte impegno verso la sostenibilità. Ogni prodotto è realizzato con processi produttivi che rispettano alti standard di responsabilità ambientale, tra cui l'utilizzo di carta certificata FSC e l'utilizzo di energia solare grazie a impianti fotovoltaici dedicati.

Sempre in ottica di efficienza dei processi e di riduzione degli impatti ambientali, si è proseguito con l'analisi dei processi che potrebbero essere digitalizzati. In particolare, sono stati esaminati i flussi operativi relativi alla

gestione delle disposizioni sui conti correnti. L'obiettivo è di identificare ulteriori opportunità di dematerializzazione, riducendo l'uso della carta e le emissioni di CO₂, e migliorando al contempo la velocità e l'efficacia delle operazioni aziendali.

Nel corso del 2024, sono stati completati diversi progetti significativi. Uno di questi è stato la digitalizzazione del modulo di apertura conto societario e del modulo anagrafico. Questo cambiamento ha permesso di sostituire i documenti cartacei con equivalenti digitali, riducendo così la necessità di inviare carta da parte della rete di vendita. Questo non solo ha portato benefici ambientali, ma ha anche migliorato l'efficienza operativa. Il progetto è stato messo in produzione a luglio 2024 e attualmente è in corso di monitoraggio l'utilizzo da parte della Rete di Vendita e i benefici concreti che ne derivano.

Nel corso del 2024, sono stati avviati diversi progetti che si concluderanno nel 2025. Tra questi, vi è la digitalizzazione del modulo di estinzione conto tramite Family Banker e del modulo di bonifico. Attraverso un'analisi approfondita dei processi, è stata valutata la possibilità di procedere con una digitalizzazione completa, end-to-end. Questo approccio non solo permetterà di contenere i costi interni, ma porterà anche benefici significativi grazie alla riduzione o eliminazione dei documenti cartacei inviati alla sede con conseguente diminuzione dell'uso della carta ed emissioni di CO₂.

Si ricorda che le iniziative di digitalizzazione dei processi di sottoscrizione intraprese da Banca Mediolanum e Banco Mediolanum quali distributori dei prodotti di MIFL e MIL (e.g. firma digitale di documentazione contrattuale con risparmio di emissioni CO₂), si riflettono anche sulle attività di queste ultime.

In termini di sostenibilità ambientale, anche nel 2024 l'Ufficio Comunicazione Clienti ha proseguito la campagna di comunicazione, promossa dalle Compagnie Mediolanum Assicurazioni e Mediolanum Vita, al fine di sensibilizzare i clienti verso la digitalizzazione delle comunicazioni relative alle proprie polizze. In generale, per quanto riguarda l'invio delle comunicazioni ai clienti di Banca Mediolanum, si è mantenuto il grado di digitalizzazione già raggiunto nel 2023.

Obiettivi

[EI-4 MDR-T 8]

Ad oggi, non sono stati fissati obiettivi misurabili orientati ai risultati per quanto riguarda la dematerializzazione dell'offerta di prodotti e servizi. Le attività poste in essere sono volte all'adozione di un approccio integrato alla sostenibilità, per minimizzare gli impatti ambientali e sociali delle nostre attività. L'obiettivo si concentra sull'incremento della digitalizzazione, riducendo il ricorso a materiali fisici quando possibile. Nei casi in cui i supporti materiali rimangono necessari, si privilegiano soluzioni a basso impatto ambientale, come l'uso di materiali certificati (e.g. FSC) e l'adozione di processi di stampa alimentati da energia rinnovabile.

Nel 2024 è stata avviata l'implementazione di un sistema strutturato di monitoraggio per valutare e rendicontare l'efficacia delle azioni poste in essere. Questo processo include:

- valutazione dei fornitori: analizziamo i modelli produttivi, le certificazioni di sostenibilità e la conformità alle normative ambientali e sociali applicabili;
- raccolta e analisi dei dati operativi: monitoriamo le performance rispetto a indicatori chiave ambientali e sociali, con particolare attenzione a emissioni di CO₂, efficienza operativa e utilizzo di materiali sostenibili.

Nel corso del 2025 verranno monitorate l'evoluzione delle performance e sarà valutata la possibilità di definire obiettivi misurabili.

2.2.7 Metriche – Emissioni di GES proprie e finanziate

Consumo di energia e mix energetico

[EI-5 DP 37]

Le Società italiane del Gruppo Mediolanum acquistano energia attraverso player con i quali contrattualizzano, annualmente, la fornitura di energia elettrica e gas. Inoltre, presso la sede di Milano 3 City, sono installati due impianti di Trigenerazione, alimentati a gas metano, per consentire l'autoproduzione contemporanea di energia elettrica, energia termica ed energia frigorifera, attraverso l'impiego di cogeneratori e gruppi frigoriferi ad assorbimento. L'energia elettrica acquisita dalla rete, proveniente al 100% da fonti rinnovabili con garanzia d'origine, e quella autoprodotta attraverso la trigenerazione (24%) coprono il fabbisogno dell'intero campus di Milano 3 City. Inoltre, sempre attraverso il sistema di trigenerazione viene autoprodotta acqua calda e fredda per la climatizzazione, supportando gli impianti dedicati al controllo del clima all'interno degli edifici. Per il Banco Mediolanum tutte le installazioni sono attualmente alimentate da energia esterna, con la fornitura contrattuale proveniente al 100% da fonti rinnovabili con garanzia di origine. A luglio 2024, presso la sede di Av. Diagonal 668 (Palacete Abadal), è stata avviata l'installazione di pannelli solari fotovoltaici per l'autoproduzione di energia. Inoltre, con il fine di garantire continuità operativa in caso di guasto dell'approvvigionamento elettrico, la struttura si è dotata di gruppi elettrogeni (generatori) alimentati a gasolio. Anche le Società irlandesi del Gruppo acquistano energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili. Inoltre, una porzione di energia acquistata dalla gestione centralizzata dell'edificio è anch'essa rinnovabile al 100%.

[EI-5 DP 37 a; 37 b; 37 c; 37 ci; 37 cii; 37 ciii; RA 34]

Consumo di energia e mix energetico	u.m.	2024
Consumo totale di energia da fonti fossili	MWh	11.194,64
Percentuale di fonti fossili nel consumo totale di energia	MWh	52,29
Consumo totale di energia da fonti nucleari	MWh	0
Percentuale del consumo di energia da fonti nucleari sul consumo totale di energia	%	0
Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili	MWh	0
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	MWh	10.193,99
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	MWh	19,80
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	MWh	10.212,79
Percentuale delle fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	%	47,71
Consumo energetico totale relativo alle operazioni proprie	MWh	21.407,43

[EI-5 DP 39]

Produzione di energia non rinnovabile e rinnovabile	u.m.	2024
Produzione di energia non rinnovabile	MWh	2.808,60
Produzione di energia rinnovabile	MWh	19,80

[MDR-M DP 77 a]

Per le Società del Gruppo i consumi di energia elettrica vengono calcolati a fine anno sulla base di bollette, fatture e dati rilevati da contabilizzatori. Il consumo di dicembre, laddove non siano disponibili dati puntuali, viene

stimato attraverso una proiezione di fine anno basata sui mesi precedenti, utilizzando le fatture emesse dal fornitore di energia.

Tutti i consumi energetici sono stati convertiti in MWh utilizzando i fattori di conversione forniti da DEFRA⁴², che consentono di determinare i valori calorifici e le densità tipiche dei combustibili oggetto di rendicontazione.

Le informazioni della presente metrica non includono i dati relativi alla Società August Lenz & Co. AG. che risulta essere in liquidazione dal 1° luglio 2023. Per tali dati non si è ricorso a stime in quanto, dato l'esiguo numero di dipendenti, i consumi stimati risultano essere inferiori a 1 MWh. L'esclusione di tale valore non incide quindi sulla bontà del calcolo.

[MDR-M DP 75]

Le metriche di Consumo di energia e mix energetico (EI-5) vengono utilizzate per valutare le performance rispetto ai seguenti impatti: "Generazione di emissioni dirette e indirette energetiche di GES (Scope 1 e 2)"; "Generazione delle emissioni indirette di GES (Scope 3)".

[MDR-M DP 77 b]

In relazione alle metriche sul consumo di energia e sul mix energetico non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

Emissioni lorde di GES in ambito 1,2,3 ed emissioni totali di GES

[EI-6 DP 52; 52 a; 52 b; RA 47]

Emissioni totali di GES	u.m.	2024
Emissioni totali di GES basate sulla posizione	tCO ₂ eq	4.783.467,08
Emissioni totali di GES basate sul mercato	tCO ₂ eq	4.780.444,72

[EI-6 DP 53; RA 53]

Intensità di GES in base ai ricavi netti	u.m.	2024
Ricavi netti	€/Migliaia	3.867.305
Intensità delle emissioni di GES, basate sulla posizione (emissioni totali di GES rispetto ai ricavi netti)	tCO ₂ eq/€	1,24
Intensità delle emissioni di GES, basate sul mercato (emissioni totali di GES rispetto ai ricavi netti)	tCO ₂ eq/€	1,24

[EI-6 DP 55; RA 55]

Ai fini del calcolo dell'intensità delle emissioni di GES basate sulla posizione e sul mercato, al denominatore sono state utilizzate le componenti positive risultanti all'interno del Conto economico consolidato al 31.12.2024. Si segnala inoltre che, ai fini della definizione è stata considerata anche la voce "170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa" vista la peculiarità del business assicurativo.

[MDR-M DP 77 a]

Le informazioni della presente metrica sulle Emissioni lorde di GES in ambito 1,2,3 ed emissioni totali di GES non includono i dati relativi alla Società August Lenz & Co. AG. che risulta essere in liquidazione dal 1° luglio 2023. Per tali dati non si è ricorso a stime in quanto, dato l'esiguo numero di dipendenti, i consumi stimati risultano essere inferiori a 1 MWh. L'esclusione di tale valore non incide quindi sulla bontà del calcolo. Si rimanda alle singole sezioni per il dettaglio delle metodologie e ipotesi significative alla base delle metriche.

⁴² UK Government GES Conversion Factors for Company Reporting – 2024.

[MDR-M DP 77 b]

In relazione alle metriche sulle Emissioni lorde di GES in ambito 1,2,3 ed emissioni totali di GES non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

Scope 1

[EI-6 DP 48 a; 48 b; 50 a; 50 b]

Emissioni lorde di GES di Ambito 1	u.m.	2024
Emissioni lorde di GES in ambito 1	tCO ₂ eq	2.412,43
Gruppo contabile consolidato	tCO ₂ eq	2.412,43
Partecipate con controllo operativo	tCO ₂ eq	-
Percentuale di emissioni lorde di GES in ambito 1 da sistemi di scambio di quote di emissioni	%	0

[EI-6 DP RA 39 b; MDR-M DP 77 a]

Per le Società del Gruppo, le emissioni GES di Scope 1 sono relative ai consumi di gas per la produzione di energia elettrica (Banca Mediolanum) e ai consumi imputabili alla flotta auto aziendale e ai veicoli a noleggio a lungo termine (benzina e gasolio a trazione).

Per il calcolo delle emissioni lorde di GES Scope 1, le fonti di fattori di conversione sono le "Linee Guida sull'applicazione nell'ambito dell'operatività bancaria degli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa EI-5, EI-6" - versione dicembre 2024. Tali linee guida forniscono infatti coefficienti e fattori di conversione in linea con quelli definiti a livello nazionale (ISPRA nel National Inventory Report e nel Common Reporting Format), coefficienti europei e altri coefficienti internazionali (GES Protocol). I gas effetto serra inclusi nel calcolo delle emissioni, specificati all'interno della guida, sono CO₂, CH₄, N₂O. L'unità di misura utilizzata è tCO₂eq. La conversione dei gas effetto serra in tonnellate di CO₂ equivalente è stata effettuata in linea con i Global Warming Potential (GWP) più recenti pubblicati dall'IPCC con un orizzonte temporale di 100 anni.

[EI-6 DP RA 42 c]

Non sono stati registrati eventi significativi o cambiamenti nelle circostanze rilevanti per le emissioni di gas serra tra le date di rendicontazione delle entità nella catena del valore del Gruppo e la data del Bilancio finanziario consolidato. Tutti i dati utilizzati per il calcolo delle emissioni di GES fanno riferimento al perimetro di rendicontazione 01.01.2024 – 31.12.2024.

Scope 2

[EI-6 DP 49 a; 49 b; 50 a; 50 b]

Emissioni lorde di GES di ambito 2	u.m.	2024
Le emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sulla posizione	tCO ₂ eq	3.022,36
Gruppo contabile consolidato	tCO ₂ eq	3.022,36
Partecipate con controllo operativo	tCO ₂ eq	-
Le emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sul mercato	tCO ₂ eq	0
Gruppo contabile consolidato	tCO ₂ eq	0
Partecipate con controllo operativo	tCO ₂ eq	-

[EI-6 DP RA 39 b; MDR-M DP 77 a]

Per il calcolo delle emissioni lorde di GES basate sul mercato è stato moltiplicato l'intero volume di energia elettrica acquistata dal Gruppo al fattore di emissione 0, in linea con quanto previsto dalle "Linee Guida

sull'applicazione nell'ambito dell'operatività bancaria degli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa EI-5, EI-6. Con riferimento al calcolo delle emissioni lorde di GES basate sulla posizione sono stati applicati per Banca Mediolanum i fattori di emissione previsti dalle Linee Guida ABI Lab sull'applicazione in Banca degli European Sustainability Reporting Standard (ESRS), mentre per le Società estere sono stati applicati i fattori emissivi medi nazionali forniti da IEA⁴³ 2023.

I gas effetto serra inclusi nel calcolo delle emissioni, specificati all'interno della guida, sono CO₂, CH₄, N₂O. L'unità di misura utilizzata è tCO₂eq. La conversione dei gas effetto serra in tonnellate di CO₂ equivalente è stata effettuata in linea con i Global Warming Potential (GWP) più recenti pubblicati dall'IPCC con un orizzonte temporale di 100 anni.

[EI-6 DP RA 42 c]

Non sono stati registrati eventi significativi o cambiamenti nelle circostanze rilevanti per le emissioni di gas serra tra le date di rendicontazione delle entità nella catena del valore del Gruppo e la data del bilancio finanziario consolidato. Tutti i dati utilizzati per il calcolo delle emissioni di GES fanno riferimento al perimetro di rendicontazione 01.01.2024 – 31.12.2024.

Scope 3

[EI-6 DP RA 46a; RA 46c; RA 46d; RA 46i]

Nel quadro del calcolo delle emissioni di GES di Scope 3 relative all'anno 2024, con riferimento alle categorie previste dal GES Protocol, sono state identificate sei categorie emissive rilevanti per il Gruppo Mediolanum:

- Categoria 1 – Beni e servizi acquistati. La categoria fa riferimento alle emissioni derivanti dall'acquisto di beni e servizi nell'anno di riferimento;
- Categoria 5 – Rifiuti generati durante le operazioni. La categoria fa riferimento alle emissioni derivanti dallo smaltimento dei rifiuti prodotti dall'organizzazione nel periodo di riferimento;
- Categoria 6 – Viaggi di lavoro. La categoria fa riferimento alle emissioni derivanti dai viaggi di lavoro dei dipendenti tramite treno, aereo, taxi e auto propria e, pertanto, finanziate dal Gruppo;
- Categoria 7 – Pendolarismo dei dipendenti. La categoria fa riferimento alle emissioni derivanti dagli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti;
- Categoria 14 – Franchising. La categoria fa riferimento alle emissioni derivanti dagli spostamenti casa-lavoro dei Family Banker operanti in Italia e Spagna, nonché dai consumi energetici degli uffici italiani e spagnoli relativi a energia elettrica e riscaldamento;
- Categoria 15 – Investimenti/portafoglio. La categoria fa riferimento alle emissioni generate dagli investimenti azionari e obbligazionari, nonché dai mutui e dai prestiti corporate del Gruppo Mediolanum.

Relativamente alle altre categorie di emissioni indirette di Scope 3 contemplate dal GES Protocol, sono state svolte analisi interne per valutarne l'applicabilità e la rilevanza rispetto al modello di business adottato. A seguito di queste valutazioni, si è deciso di escluderle dalla rendicontazione, poiché ritenute non pertinenti, non applicabili o di difficile quantificazione, soprattutto a causa della complessità nel reperire i dati necessari.

[EI-6 DP RA 39 b; RA 46e; RA 46h]

La classificazione e misurazione delle categorie oggetto di valutazione è stata fatta sulla base delle raccomandazioni indicate dal GES Protocol, standard di reporting che fornisce strumenti e metodologie di calcolo per misurare e quantificare le proprie emissioni di gas climalteranti. La metodologia di riferimento utilizzata per la misurazione della sola categoria legata agli investimenti di portafoglio è definita dal "Partnership for Carbon Accounting Financials Standard" (PCAF), che prevede la scelta e l'applicabilità di approcci diversi sulla base della tipologia di asset e del livello di qualità del calcolo stesso. Di seguito si riportano le metodologie di calcolo adottate dal Gruppo Mediolanum per le categorie di Scope 3 identificate:

⁴³ IEA Emission factors 2023.

- Categoria 1 - Beni e servizi acquistati: sono inclusi i dati relativi all'acquisto di beni durevoli (quali componenti di arredo) e non durevoli (in particolare la carta). I fattori di emissione utilizzati sono emessi dal Department for Environment, Food and Rural Affairs - DEFRA per l'utilizzo dei materiali (fattori emissivi 2024);
- Categoria 5 - Rifiuti generati durante le operazioni: sono inclusi i dati sui flussi di rifiuti e sulla loro destinazione. I fattori di emissione utilizzati sono emessi dal Department for Environment, Food and Rural Affairs - DEFRA per lo smaltimento dei rifiuti (fattori emissivi 2024). Le emissioni sono state calcolate tenendo conto del sistema di smaltimento effettivamente adottato;
- Categoria 6 - Viaggi di lavoro: sono inclusi i dati relativi al kilometraggio svolto dai dipendenti del Gruppo Mediolanum attraverso treni, auto e aerei. I fattori di emissione utilizzati sono emessi dal Department for Environment, Food and Rural Affairs - DEFRA per le emissioni dei viaggi di lavoro (aerei, marittimi, terrestri; fattori emissivi 2024);
- Categoria 7 - Pendolarismo dei dipendenti: le emissioni sono state calcolate a partire dai risultati della survey 2024 erogata ai dipendenti sulla mobilità aziendale e a partire dai dati sulle presenze medie negli uffici del Gruppo. Tali dati sono stati utilizzati con il solo scopo di identificare la distribuzione dei chilometri percorsi in media sulla base del mezzo utilizzato. Ai chilometri percorsi sono stati applicati i fattori di emissione del Department for Environment, Food and Rural Affairs - DEFRA relativi al mezzo utilizzato (fattori emissivi 2024). Inoltre, tale categoria di emissioni di Scope 3 include le emissioni GES derivanti dal teleworking. Al fine di quantificare tali emissioni, sono stati richiesti i dati relativamente ai supporti IT utilizzati dai dipendenti e alle giornate di lavoro da remoto. Per ricavare il consumo in kWh di ogni supporto è stato utilizzato il paper di Ecoact, "Homeworking emissions Whitepaper", il quale considera la media di uso di energia elettrica per scrivania;
- Categoria 14 - Mobilità e uffici dei family banker: le emissioni sono state calcolate a partire dai risultati delle survey 2024 somministrate ai Family Banker italiani e spagnoli, che hanno fornito dati sulle loro abitudini di mobilità e consumi energetici legati agli uffici in cui operano. I dati raccolti sono stati utilizzati per stimare le emissioni derivanti dagli spostamenti lavorativi (e.g., viaggi per raggiungere clienti, eventi aziendali e altre attività lavorative). Inoltre, per stimare le emissioni, è stata determinata la distribuzione dei km percorsi in media, suddivisi per tipologia di mezzo di trasporto. A tali distanze sono stati applicati i relativi fattori di conversione DEFRA 2024, differenziando tra auto private/aziendali (benzina, diesel, GPL, elettriche), trasporto pubblico e moto/scooter. Oltre alle emissioni derivanti dagli spostamenti, sono state calcolate le emissioni derivanti dal consumo energetico degli uffici utilizzati dai Family Banker. Per il consumo di energia elettrica, sono stati utilizzati i dati emersi dalla survey e, dove disponibili, i consumi puntuali delle sedi italiane. Le emissioni sono state calcolate applicando il coefficiente di emissione location-based (ISPRA per l'Italia, Comisión Nacional de los Mercados y la Competencia - CNMC - per la Spagna). Per il consumo di gas naturale (riscaldamento), sono stati utilizzati i dati dichiarati nella survey, applicando il fattore di emissione specifico per Sm³ (Oficina Catalana del Canvi Climàtic - OCCC - per la Spagna, ISPRA per l'Italia);
- Categoria 15 - Investimenti/Portafoglio: con riferimento agli investimenti legati all'Asset Management, Insurance ed Asset Owner è stato applicato l'approccio analitico che prevede il computo delle singole emissioni di controparte (Scope 1 e Scope 2) ripartite sul valore dell'investimento effettuato rispetto al valore totale dell'azienda investita (EVIC⁴⁴); con riferimento al comparto "Credito ad imprese (NFC)", per

⁴⁴ Per il calcolo 2024 è stato impiegato il dato di Enterprise Value Including Cash (EVIC), suggerito anche dalle Raccomandazioni TCFD, per tutte le asset class, anche al fine di garantire maggiore coerenza con gli orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea. In particolare, la formula utilizzata per il calcolo di Scope 3 correlato alla categoria investimenti è: Emissioni finanziate Scope 1 e 2 = Emissioni GES Totali (Scope 1 + Scope 2) * (Esposizione / Enterprise Value Including Cash).

ciascuna controparte è stato calcolato il rapporto tra l'esposizione al 31/12 ed il valore di totale attivo dell'impresa. Il rapporto è stato successivamente moltiplicato per il dato di emissioni totali dell'impresa calcolato come somma di ogni unità locale sulla base del fatturato e del settore associato, utilizzando un modello di calcolo statistico considerando le emissioni di Scope 1, Scope 2 e Scope 3; con riferimento ai "Mutui", per ciascun mutuo è stato calcolato il rapporto tra l'esposizione al 31/12 e il valore di perizia dell'immobile di riferimento. Il rapporto è stato successivamente moltiplicato per la superficie e per le emissioni di CO₂ al metro quadro dell'immobile stesso. Sono stati presi in considerazione i dati analitici del portafoglio con una copertura del 96%, per il restante 4% è stata utilizzata la media emissiva.

[EI-6 DP 5I; RA 46g]

Categorie di Scope 3	u.m.	2024
1. Beni e servizi acquistati	tCO ₂ eq	34,56
5. Rifiuti generati durante le operazioni	tCO ₂ eq	23,58
6. Viaggi di lavoro	tCO ₂ eq	931,20
7. Pendolarismo dei dipendenti	tCO ₂ eq	2.078,99
14. Franchising	tCO ₂ eq	11.773,19
15. Portafoglio	tCO ₂ eq	4.753.190,77

[EI-6 AR 46 g]

Il 90% delle emissioni di Scope 3 è stato calcolato utilizzando dati primari⁴⁵.

[EI-6 DP RA 42 c]

Non sono stati registrati eventi significativi o cambiamenti nelle circostanze rilevanti per le emissioni di gas serra tra le date di rendicontazione delle entità nella catena del valore del Gruppo e la data del bilancio finanziario consolidato. Tutti i dati utilizzati per il calcolo delle emissioni di GES fanno riferimento al perimetro di rendicontazione 01.01.2024 – 31.12.2024.

[MDR-M DP 75]

Le metriche di Emissioni lorde di GES in ambito 1,2,3 ed emissioni totali di GES (EI-6) vengono utilizzate per valutare le performance rispetto ai seguenti impatti: "Generazione di emissioni dirette e indirette energetiche di GES (Scope 1 e 2)"; "Generazione delle emissioni indirette di GES (Scope 3)".

[MDR-M DP 77 b]

In relazione alle metriche sulle Emissioni lorde di GES in ambito 1,2,3 ed emissioni totali di GES non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

Scope 3: dettaglio Portafoglio

Di seguito si riporta il dettaglio di intensità di emissioni suddiviso per:

- Asset Class;
- Settori GICS (Global Industry Classification Standard);
- Area geografica.

⁴⁵ In particolare, le emissioni di Categoria 1, 5 e 6 sono calcolate utilizzando il 100% di dati primari. Le emissioni di Categoria 7 sono stimate tramite survey sulla mobilità aziendale e dati sulle presenze negli uffici. Le emissioni di Categoria 14 combinano stime (survey sulla mobilità FB) e dati primari relativi ai consumi energetici degli uffici (27%). Le emissioni di Categoria 15 per gli investimenti azionari e obbligazionari si basano su dati primari al 100%, per i prestiti corporate su calcoli stimati basati su dati settoriali GICS, e per i mutui su dati analitici del portafoglio (copertura del 96,58%) e stime tramite media emissiva.

Asset class

La tabella che segue riporta le emissioni totali del portafoglio finanziario del Gruppo..

Asset class	2024
Investimenti Azionari	2.468.843,73
Investimenti Obbligazionari	1.550.731,76
Mutui	269.623,01
Prestiti Corporate	473.992,28
Totale	4.763.190,77

Settori GICS

Di seguito si riporta il dettaglio delle emissioni assolute suddiviso per settori GICS di riferimento.

2024						
Emissioni Assolute (Ton / CO ₂ eq)						
Settore merceologico	Crediti	Asset Mgt	Asset di proprietà	Assicurazione	Totale	Peso emissivo (%)
Materiali	13.437,82	916.468,99	1.390,22	582.887,17	1.514.184,19	31,79
Servizi di pubblica utilità	57.057,21	572.151,68	717,55	301.637,61	931.564,05	19,56
Energia	0,03	496.304,19	805,96	278.602,38	775.712,57	16,29
Industria	170.758,16	258.352,63	696,15	183.168,32	612.975,26	12,87
Immobiliare	330.297,48	6.339,12	36,39	6.055,53	342.728,52	7,20
Beni voluttuari	90.325,44	99.087,69	172,81	63.293,58	252.879,52	5,31
Informatica	5.495,44	44.740,33	14,55	38.251,36	88.501,68	1,86
Beni di prima necessità	75.013,49	45.216,66	122,56	35.708,72	156.061,43	3,28
Salute	595,25	15.682,30	5,27	13.026,43	29.309,25	0,62
Finanza	21,03	13.603,59	198,96	12.555,79	26.379,37	0,55
Servizi di comunicazione	613,93	19.814,74	73,35	10.976,62	31.478,65	0,66
Altro	-	1.253,35	0,00	162,93	1.416,27	0,03
Totale	743.615,28	2.489.015,27	4.233,77	1.526.326,45	4.763.190,77	100

Area geografica

Di seguito si riporta il dettaglio delle emissioni assolute e del relativo valore di portafoglio, suddiviso per area geografica di competenza.

2024		
	Ton/CO ₂ eq	% emissioni
Europa	2.016.096,06	42,33
Gran Bretagna	95.603,88	4,10
America	1.377.279,05	28,92
Asia	195.302,74	2,01
Mercati emergenti	1.078.909,04	22,65
Totale	4.763.190,77	100

3. Informazioni sociali

3.1 ESRS S1 Forza lavoro propria

3.1.1 Impatti, Rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[SI.SBM-3 DP I3 a]

Uno dei driver che ha sempre caratterizzato il Gruppo è porre al centro le persone e focalizzare l'attenzione sui bisogni della clientela e del proprio personale. Questo chiaro principio guida consente di essere sempre focalizzati sul proprio modello di business, coerenti con i valori e l'identità dell'Azienda, attenti all'innovazione tecnologica e alla ricerca costante dell'eccellenza del servizio ai clienti, premessa per il conseguimento di risultati economici sempre positivi e in un'ottica di lungo termine e di sostenibilità.

La centralità, il coinvolgimento e la partecipazione attiva del fattore umano ai processi aziendali, costituiscono obiettivi fondamentali degli strumenti di gestione e sviluppo del comportamento organizzativo. Come riportato nel Codice Etico del Gruppo, tra i punti fondamentali e insostituibili della competitività del Gruppo, vi sono l'impegno nel far emergere le migliori competenze professionali delle persone, la partecipazione attiva delle risorse ai processi che li vedono coinvolti e l'agevolazione del sistema di comunicazioni interne che favorisca la cultura dell'ascolto e la circolazione delle informazioni.

[SI.SBM-3 DP I4]

Tutti i lavoratori propri che possono subire impatti rilevanti da parte dell'impresa, compresi gli impatti direttamente connessi a operazioni proprie e alla catena del valore dell'impresa, sono inclusi nell'ambito di applicazione dell'informativa e di fatto sono stati contemplati nell'analisi di doppia rilevanza.

[SI.SBM-3 DP I4 a]

I principali lavoratori propri soggetti a impatti rilevanti sono i dipendenti impiegati nelle sedi operative del Gruppo, in particolare in Italia, Spagna e Irlanda.

[SI.SBM-3 DP I4 b]

Gli impatti negativi rilevanti, emersi nel contesto del processo di doppia rilevanza, sono prevalentemente connessi a singoli incidenti potenziali quali ad esempio:

- misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro (potenziali episodi di molestie);
- occupazione e inclusione delle persone con disabilità (potenziale mancata integrazione dei lavoratori diversamente abili);
- salute e sicurezza (potenziali danni al lavoratore derivanti da infortuni e malattie professionali);
- riservatezza (potenziale perdita di dati e informazioni riservate);
- parità di genere e parità di retribuzione per uno stesso lavoro (disparità nella presenza di uomini e donne nelle posizioni apicali e/o nei processi di crescita professionale in azienda; potenziale disparità di genere e/o retributiva per uno stesso lavoro).

[SI.SBM-3 DP I4 c]

Gli impatti positivi rilevanti, emersi nel contesto del processo di doppia rilevanza, sono connessi alle attività in materia di sviluppo e tutela del capitale umano promosse dal Gruppo e sono rivolti prevalentemente ai dipendenti del Gruppo impiegati nelle sedi operative in Italia, Spagna e Irlanda.

L'impatto positivo connesso ai programmi di formazione, sistemi di valutazione della performance e piani di sviluppo professionale, viene determinato dalle attività promosse dal Gruppo in materia di formazione, valutazione e sviluppo (e.g. percorsi di crescita di carriera, di spostamento interno e job-posting, di succession planning, attività di onboarding e specifici progetti quali ad esempio "Feedback4U" e la costituzione del Mediolanum Empowerment & Employability Center).

Gli impatti positivi connessi ai programmi di equilibrio tra vita professionale e privata e per la tutela del benessere psico-fisico dei dipendenti vengono determinati dalle attività promosse dal Gruppo (cfr. ESRS SI-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria – equilibrio tra vita professionale e vita privata, per ulteriori dettagli sulle attività del Gruppo) in materia di welfare aziendale, salubrità dei luoghi di lavoro e processi di recruiting e retention.

Infine, gli impatti positivi connessi all'occupazione sicura, all'adeguatezza dell'orario lavorativo e salario, al rispetto del dialogo sociale e della contrattazione collettiva derivano dall'applicazione dei contratti nazionali (CCNL) di settore con trattamenti economici mediamente superiori ai minimi contrattuali e con prestazioni aggiuntive rispetto a quanto stabilito dalle norme generali dei paesi in materia di copertura sanitaria e previdenziale.

[SI.SBM-3 DP 14 d]

Nel corso del processo di analisi di rilevanza è stata individuata un'opportunità rilevante relativa al miglioramento della retention dei dipendenti, grazie alla predisposizione di iniziative e attività che comprendano aspetti legati alla formazione e allo sviluppo di competenze. In particolare, nel processo di valutazione, è stato evidenziato come i programmi di sviluppo e formazione, curati dalla Corporate University, punteranno sempre più ad unire il rinforzo delle competenze tecniche col raffinamento delle soft-skill, elemento distintivo per il Gruppo nei comportamenti verso la clientela.

[SI.SBM-3 DP 14 e]

Nel processo di analisi di doppia rilevanza non sono stati identificati impatti rilevanti sulla forza lavoro propria che possono derivare da piani di transizione volti a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente.

[SI.SBM-3 DP 14 fi; 14 fii]

Non si rilevano, in riferimento alla forza lavoro propria del Gruppo Mediolanum, operazioni a grave rischio di lavoro forzato o coatto. Come esplicitato all'interno della Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum, il Gruppo Mediolanum non ricorre consapevolmente a nessuna forma di lavoro forzato o obbligatorio.

[SI.SBM-3 DP 14 gi; gii]

Non si rilevano, in riferimento alla forza lavoro propria del Gruppo Mediolanum, operazioni a grave rischio di lavoro minorile. Come esplicitato all'interno della Policy per la tutela dei diritti umani, il Gruppo Mediolanum rifiuta il lavoro minorile e rispetta le disposizioni della convenzione OIL o l'età minima di lavoro stabilita nei paesi (a condizione che sia più tutelante rispetto alla convenzione OIL).

[SI.SBM-3 DP 15]

Con riferimento agli impatti identificati nell'analisi di materialità, non vengono rilevate categorie di lavoratori particolarmente esposti che possano essere impattati in maniera differenziata.

[SI.SBM-3 DP 13 b]

In riferimento all'impatto effettivo positivo connesso alla presenza di programmi di formazione, sistemi di valutazione della performance e piani di sviluppo professionale è stata identificata un'opportunità connessa al miglioramento della retention dei dipendenti grazie alla predisposizione di iniziative e attività che comprendano aspetti legati alla formazione e allo sviluppo di competenze. Tale opportunità risulta connessa alla strategia e al modello aziendale in quanto eventuali uscite di risorse possono generare una perdita di competenze e di asset intangibili per l'azienda. Le iniziative a tutela del capitale umano sono quindi volte a minimizzare il rischio di perdita del patrimonio di conoscenze ed esperienze, in particolare di quelle ritenute maggiormente distintive e critiche per lo sviluppo del business.

[SI.SBM-3 DP 16]

Sempre nel processo di valutazione, è stata evidenziata la presenza di investimenti in piani di up/re-skilling a diretto supporto della crescita programmata sia dei business tradizionali, che di quelli in particolare fase espansiva (e.g. protezione, wealth management), unitamente a percorsi dedicati allo sviluppo della cultura del data management e dell'innovazione tecnologico/digitale.

Le Politiche in materia di forza lavoro si applicano all'intera popolazione aziendale, salvo laddove diversamente indicato.

3.1.2 Condizioni di lavoro e diritti umani

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Occupazione sicura			
Garanzia di un lavoro stabile e benessere lavorativo dei dipendenti del Gruppo	Impatto positivo effettivo	Operazioni proprie	Medio termine
Orario di lavoro			
Adeguatezza dell'orario lavorativo	Impatto positivo effettivo	Operazioni proprie	Medio termine
Salari adeguati			
Adeguatezza del salario	Impatto positivo effettivo	Operazioni proprie	Medio termine
Dialogo sociale / Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori / Contrattazione collettiva			
Soddisfazione del dipendente rispetto dialogo sociale e/o contrattazione collettiva	Impatto positivo effettivo	Operazioni proprie	Medio termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

Il Gruppo Mediolanum adotta un approccio responsabile alle condizioni di lavoro, fondato sul pieno rispetto dei diritti umani e delle normative vigenti nei Paesi in cui opera. L'occupazione sicura è garantita attraverso contratti a tempo indeterminato e l'applicazione dei contratti collettivi nazionali di settore. Nei casi di ristrutturazioni aziendali, il Gruppo assicura un confronto armonico con le parti sociali per gestire eventuali trasferimenti in maniera equa e responsabile. Il dialogo con i dipendenti è costante, con iniziative di ascolto e percorsi di sviluppo professionale che mirano a tutelare il capitale umano e ridurre il rischio di perdita delle competenze distintive per il business.

Il Gruppo Mediolanum ha sviluppato nel corso degli anni diverse politiche volte a garantire una corretta gestione degli impatti sopra riportati. Oltre ai contratti collettivi di lavoro, al Codice Etico e la Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum che ne richiamano l'approccio e le linee guida generali, le principali politiche per la gestione degli impatti legati all'ambito "condizioni di lavoro" sono la Policy per la tutela dei Diritti Umani, gli accordi in materia di lavoro agile e le Politiche retributive del Gruppo.

[SI-I DP 19]

IRO: Garanzia di un lavoro stabile e benessere lavorativo dei dipendenti del Gruppo; Adeguatezza dell'orario lavorativo; Adeguatezza del salario; Soddisfazione del dipendente rispetto dialogo sociale e/o contrattazione collettiva

Codice Etico

Uno dei principi chiave del Codice Etico è l'integrità e la dignità della persona. Il Gruppo Mediolanum garantisce l'integrità fisica e morale dei suoi collaboratori, condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e ambienti di lavoro sicuri e salubri. Ai collaboratori del Gruppo è offerta pari opportunità di lavoro sulla base delle

competenze professionali e di rendimento, senza alcuna discriminazione, nel pieno rispetto dei diritti della persona.

IRO: Adeguatezza del salario

Politiche retributive di Gruppo

Il Gruppo Mediolanum, nell'ambito delle Politiche retributive, adotta diversi principi per assicurare la neutralità delle politiche retributive con l'obiettivo di minimizzare i divari esistenti da ogni punto di vista, incluse le differenze di genere.

IRO: Garanzia di un lavoro stabile e benessere lavorativo dei dipendenti del Gruppo; Adeguatezza dell'orario lavorativo; Adeguatezza del salario; Soddisfazione del dipendente rispetto dialogo sociale e/o contrattazione collettiva

CCNL e CIA - Italia

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) è la fonte normativa attraverso cui le organizzazioni rappresentative dei lavoratori e le associazioni dei datori di lavoro (o un singolo datore) definiscono concordemente le regole che disciplinano il rapporto di lavoro.

All'interno del Gruppo Mediolanum Italia per la popolazione aziendale dipendente vengono applicati diversi CCNL in relazione alla Società di riferimento. I CCNL applicati sono: CCNL Per i Quadri Direttivi e per il Personale delle aree professionali dipendenti dalle Imprese Creditizie, Finanziarie e Strumentali (CCNL Credito), CCNL ANIA disciplina i rapporti tra le imprese di assicurazione e il personale dipendente non dirigente, CCNL Commercio, Aziende del Terziario, Distribuzione e Servizi, CCNL Imprese Radiotelevisive private. All'interno del Gruppo il contratto maggiormente applicato è il CCNL Credito.

L'applicazione dei CCNL offre a tutti i dipendenti una rete di tutele che coprono vari aspetti della vita lavorativa, promuovendo la sicurezza, la stabilità e la crescita professionale, anche, e non solo, negli ambiti: adeguatezza dell'orario lavorativo e del salario, rispetto dialogo sociale e/o contrattazione collettiva. Oltre a queste tutele sociali garantite dall'applicazione del CCNL di settore si aggiungono maggiori trattamenti di miglior favore dei Contratti Integrativi Aziendali di Secondo livello (CIA). All'interno del Gruppo Italia si applicano due CIA, uno per i dipendenti del Credito e uno per i dipendenti Assicurativi, come per il CCNL alla maggior parte dei dipendenti si applica il CIA del Credito. Tra i trattamenti di maggior favore rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo: convenzioni agevolate a carico dell'azienda per quanto riguarda alcune aree per la copertura sanitaria, sia di ricovero sia fuori ricovero, premio aziendale di risultato secondo indicatori di efficienza, redditività e produttività, previdenza complementare con l'aggiunta di un contributo a carico dell'azienda, nonché giornate di permesso retribuito riconosciute durante l'anno per motivi medici sia del dipendente sia dei familiari, visite mediche certificate, lutto e volontariato. Anche per i lavoratori con contratto di Somministrazione vengono applicati i CCNL e i CIA di riferimento, garantendo i pieni diritti e tutele dei lavoratori come previsto dalla normativa italiana.

Convegno Collettivo di Banche - Spagna

Il Contratto Collettivo disciplina il rapporto di lavoro del personale bancario di Banco Mediolanum, comprese le categorie professionali da Tecnico II a Tecnico I. Contiene le relative tabelle salariali e definisce le condizioni di lavoro, comprese le norme su promozioni, permessi, ferie, orari di lavoro e congedi. Il contratto si applica a tutto il personale bancario dipendente, escluso l'Amministratore Delegato. La Politica è approvata dal Consiglio di Amministrazione, attuata dall'Area Personas e viene comunicata a tutto il personale.

IRO: Adeguatezza dell'orario lavorativo

Accordi sul lavoro agile

[SI-I DP 20; 22]

In linea con la sua cultura aziendale, il Gruppo Mediolanum si impegna a rispettare e promuovere i diritti umani nell'ambito delle proprie attività e a prevenire, con l'obiettivo di ridurre al minimo, qualsiasi violazione direttamente causata dal suo operato. La Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum approvata nel 2020 e aggiornata in ultimo nel corso del 2024, definisce l'impegno del Gruppo verso la tutela dei diritti umani secondo i più alti standard internazionali, in particolare i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, Dichiarazione sui principi e i diritti fondamentali sul lavoro dell'OIL, le linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali. La Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum affronta esplicitamente la tratta di esseri umani, il lavoro forzato e il lavoro minorile.

[SI-I DP 20 a]

Con riferimento al rispetto dei diritti umani, compresi i diritti del lavoro dei lavoratori propri, la Policy di Gruppo prevede specifici impegni in materia di:

- prevenzione delle discriminazioni e delle pratiche che violano la dignità delle persone: a tal fine, fornire pari opportunità relative all'accesso al lavoro e alle promozioni è un principio di base per il Gruppo, garantendo in ogni momento che le persone non siano discriminate per sesso, razza, età, religione, origine, disabilità, stato civile, orientamento sessuale o condizione sociale;
- rifiuto del lavoro forzato e dello sfruttamento minorile, in particolare il Gruppo rispetta le disposizioni della convenzione OIL o l'età minima di lavoro stabilita nei paesi (a condizione che sia più tutelante rispetto alla convenzione OIL);
- rispetto della libertà di associazione e contrattazione collettiva: il Gruppo Mediolanum riconosce i diritti fondamentali dei lavoratori a formarsi e associarsi con sindacati o organi rappresentativi. Il Gruppo garantisce inoltre il rispetto per la libertà di espressione, l'attività sindacale, la contrattazione collettiva e la protezione riconosciuta dei rappresentanti dei lavoratori in conformità con la legislazione del lavoro di ciascun paese;
- tutela della salute dei dipendenti: il Gruppo Mediolanum considera fondamentale la sicurezza e la salute dei propri dipendenti e dà priorità al miglioramento delle condizioni di lavoro. Inoltre, il Gruppo rispetta i requisiti stabiliti dalle leggi di ciascun paese in materia e prende le misure appropriate per garantire sicurezza e salute sul posto di lavoro;
- offerta di un lavoro dignitoso: il Gruppo remunera i dipendenti secondo criteri di equità, in base alla loro formazione, esperienza, ruolo e responsabilità, in conformità alla legislazione ed al contesto socioeconomico. Garantisce inoltre ai propri dipendenti il diritto al riposo in conformità con la legislazione vigente;
- offerta ai suoi dipendenti modalità di lavoro flessibili che consentono di bilanciare la loro carriera professionale con altri interessi e responsabilità. Il Gruppo si impegna inoltre a creare un ambiente di lavoro che favorisca il work-life balance di ciascun dipendente;
- diritto alla protezione dei dati personali e della privacy.

[SI-I DP 20 b; 20 c; 21]

Per ulteriori dettagli sulla Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum si rimanda alle sezioni di dettaglio.

Azioni

[SI-4 DP 38 c]

Il Gruppo garantisce un ambiente di lavoro stabile e orientato al benessere dei dipendenti attraverso un'offerta di contratti a tempo indeterminato, con l'obiettivo di favorire sicurezza lavorativa e produttività. Inoltre, tutela i livelli occupazionali promuovendo programmi di qualificazione, upskilling e reskilling, per rispondere alle continue

evoluzioni del mercato del lavoro. L'adeguatezza dell'orario lavorativo è garantita dal rispetto delle normative e dei contratti collettivi nazionali. Il Gruppo adotta modelli di flessibilità oraria per conciliare vita professionale e privata e riconosce il diritto alla disconnessione, promuovendo un equilibrio sostenibile tra lavoro e benessere personale. Sul piano retributivo, il Gruppo attua una politica di incrementi meritocratici annuali e percorsi di sviluppo di carriera, garantendo una retribuzione adeguata e motivante. La valorizzazione dei ruoli organizzativi e la relativa misurazione della competitività della remunerazione, rispetto al mercato esterno, avviene attraverso metodologie internazionali consolidate, assicurando equità e trasparenza. Infine, il dialogo con le Organizzazioni Sindacali è strutturato e regolato dal Protocollo delle Relazioni Industriali, che definisce un modello di relazioni sindacali strutturate, favorendo il confronto costruttivo e l'implementazione di misure condivise per il benessere dei lavoratori.

[SI-4 DP 37]

IRO: Garanzia di un lavoro stabile e benessere lavorativo dei dipendenti del Gruppo

In un mondo del lavoro in continua evoluzione, la stabilità occupazionale rappresenta un valore fondamentale. Offrire contratti a tempo indeterminato non solo dimostra l'impegno dell'Azienda nei confronti dei propri dipendenti, ma crea anche un ambiente di lavoro più sereno e produttivo. I dipendenti che si sentono sicuri nel loro ruolo sono più motivati, più coinvolti e più propensi a contribuire al successo dell'azienda. L'assunzione a tempo indeterminato è un investimento nel futuro. Significa riconoscere il valore delle persone, le loro competenze e il loro potenziale di crescita, nonché uno strumento per attrarre e trattenere i migliori talenti, che cercano non solo opportunità di carriera, ma anche sicurezza e stabilità.

In particolare, la Direzione Risorse Umane monitora annualmente:

- la tipologia di contratto prevalente: il rapporto a tempo indeterminato è di gran lunga la forma prevalente di impiego, con oltre il 97% di dipendenti con contratto a tempo indeterminato in Italia. Questo riflette la convinzione che la stabilità lavorativa sia essenziale per costruire un team forte e coeso, capace di affrontare le sfide del mercato con determinazione e competenza. Ci sono, comunque, situazioni particolari in cui è necessario ricorrere a forme di lavoro a tempo determinato. Queste situazioni includono esigenze temporanee legate a specifiche iniziative progettuali o a picchi imprevisi di attività. In questi casi, l'assunzione a tempo determinato permette di rispondere in modo flessibile e tempestivo alle necessità aziendali, garantendo al contempo la continuità e l'efficienza operativa. Inoltre, queste forme di lavoro e di collaborazione si traducono frequentemente in offerte lavorative all'interno del Gruppo;
- il livello di turnover in uscita: nel corso del 2024 il Gruppo in Italia ha registrato un livello di uscite volontarie pari al 3,7%, testimoniando una elevata capacità di trattenere le risorse in azienda, con la sola eccezione della Società Flowe, la quale, a seguito di una riorganizzazione del Business, sta rivedendo il proprio assetto, con relativi impatti sull'organico.

Inoltre, i programmi adottati da Mediolanum hanno come scopo quello di evitare possibili impatti negativi sulle persone e consentono una tutela dei livelli occupazionali sia attraverso attività di qualificazione, upskilling e reskilling professionale, sia mediante un piano di assunzioni di nuove risorse all'interno del Gruppo. Anche nel 2024, si è registrato un incremento dell'offerta occupazionale con 236 nuovi assunti. Nell'ambito dei progetti di reskilling, l'azienda nel corso del 2024:

- ha confermato il percorso di collaborazione avviato dal 2023 con la società INTOO, player di rilievo nei processi di transizione di carriera, volto a coinvolgere un cluster di risorse, appartenenti a famiglie professionali differenti, con l'obiettivo di fornire strumenti e supporti per favorire una migliore comprensione del contesto lavorativo e una maggiore consapevolezza delle competenze presenti e delle competenze attese per una migliore prestazione. Appurata la rispondenza al ruolo e mappate le esperienze, le competenze tecniche e le caratteristiche personali, in collaborazione con INTOO, vengono

instradate e supportate verso un percorso di sviluppo con un piano di azione mirato alla lettura del proprio ruolo rispetto alla business strategy e all'elaborazione di un action plan;

- in ambito di progetti relativi ai temi di aging, diversità generazionale, sviluppo ed employability, si confermano i programmi di inserimento continuo di giovani e i programmi orientati al loro sviluppo professionale, rivolti ai dipendenti. Attraverso il progetto denominato Mediolanum Employability & Empowerment Center, proseguono le attività di sviluppo e reskilling di tutte le generazioni sulla base dell'evoluzione delle competenze richieste nei vari ambiti.

Le Società spagnole del Gruppo hanno registrato negli anni una costante crescita del personale dipendente con un aumento significativo nel 2024 rispetto all'anno precedente e con un tasso di turnover in uscita basso. Per il benessere delle persone che lavorano nelle Società estere in questione, l'Azienda implementa diverse misure previste nel Piano di Uguaglianza, che supportano la conciliazione tra vita privata e lavoro, prevedono indicazioni per la disconnessione digitale, programmi di prevenzione alla salute e momenti di team building per promuovere un ambiente positivo. Le iniziative sono comunicate e promosse attraverso il nuovo canale di comunicazione con il personale dipendente "Mediolanum Home".

Le Società irlandesi del Gruppo offrono ai propri dipendenti numerosi benefit, tra cui bonus annuali, pensione aziendale, assicurazione sanitaria e sulla vita, congedi retribuiti, supporto educativo, lavoro flessibile, programmi di benessere e incentivi per i dipendenti.

IRO: Adeguatezza dell'orario lavorativo

Il Gruppo Mediolanum attua le normative vigenti in Italia che regolano i limiti dell'orario di lavoro giornaliero, nonché la durata di riferimento della specifica mansione è definita con maggiore precisione all'interno dei contratti collettivi nazionali e può essere inferiore al tetto indicato dalla norma generale. Vengono garantite flessibilità dell'orario di inizio così come di termine dell'attività lavorativa, così come delle pause personali, nonché un'ampia fascia oraria per la pausa pranzo giornaliera. Il diritto alla disconnessione è considerato un aspetto fondamentale per garantire il benessere dei dipendenti. In base a questo diritto ai lavoratori è garantito di poter staccare completamente dalle attività lavorative al di fuori dell'orario di lavoro, senza sentirsi obbligati a rispondere a e-mail, messaggi o chiamate. L'azienda promuove attivamente questa pratica attraverso politiche chiare e comunicazioni interne che sottolineano l'importanza di rispettare i tempi di riposo e di recupero.

Il rinnovo del CCNL del credito nel 2024, con decorrenza 1° luglio 2024, ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro settimanale di 30 minuti a parità di retribuzione per il personale a tempo pieno e in proporzione per il personale a tempo parziale. Il Gruppo, nell'adeguamento alle nuove condizioni contrattuali, ha stabilito, analizzando le curve operative, le modalità organizzative e il benessere delle persone di spenderlo in prossimità del week-end; quindi, la riduzione di orario è stata applicata in uscita al venerdì.

Anche Banco Mediolanum, in linea con il contratto collettivo specifico, adotta misure di flessibilità oraria e misure che permettano ai dipendenti di conciliare l'orario di lavoro con esigenze personali, nonché linee guida per la disconnessione digitale.

Le Società irlandesi del Gruppo monitorano l'orario di lavoro attraverso strumenti interni e tool di presenza, garantendo che non venga violato il "Working time act 1997".

IRO: Adeguatezza del salario

Gestionalmente, il Gruppo ha incrementato i propri livelli occupazionali e ha, inoltre, dato seguito alla politica di incrementi retributivi meritocratici annuale ed agli sviluppi di carriera stabiliti, oltre ad iniziative di ascolto e comunicazione costante con la popolazione aziendale. Mediolanum si impegna ad applicare tutti gli articoli dei CCNL, compresi quelli concernenti l'adeguamento dei salari dei dipendenti, inclusi gli aumenti contrattuali che sono stati previsti dal rinnovo del CCNL Credito, garantendo trattamenti economici mediamente superiori ai

minimi contrattuali e prevedendo forme di contrattazione integrativa aziendale. La determinazione della remunerazione all'interno del Gruppo è basata su criteri chiari e trasparenti, che tengono conto del ruolo ricoperto e delle responsabilità associate. La politica di remunerazione è progettata per attrarre, motivare e trattenere personale qualificato, garantendo al contempo l'allineamento con gli obiettivi strategici del Gruppo. L'applicazione, inoltre, della contrattazione collettiva a livello nazionale, in tutte le Società italiane del Gruppo, permette di fornire un'adeguata garanzia del rispetto di livelli adeguati della remunerazione individuale, considerati anche gli elementi aggiuntivi alla retribuzione stabiliti poi a livello aziendale. Il Gruppo si avvale di metodologie consolidate e largamente adottate a livello internazionale per la misurazione del valore dei ruoli organizzativi. L'adozione di queste metodologie ed il costante aggiornamento della loro applicazione permette di effettuare accurate analisi per misurare il grado di equità interna ed il livello di competitività delle proprie remunerazioni rispetto al mercato esterno.

Le Società spagnole del Gruppo applicano le tabelle salariali dei rispettivi contratti collettivi, tenendo conto delle categorie professionali di ogni dipendente. Le Società partecipano inoltre ad uno studio sulle retribuzioni del mercato finanziario condotto da Willis Towers Watson (WTW) per avere un benchmark di mercato e prendere in considerazione il fattore competitività nelle decisioni di politica retributiva. Oltre alla retribuzione di base e alla retribuzione variabile, che vengono regolarmente monitorate rispetto ai livelli di benchmarking di mercato, le Società irlandesi e spagnole del Gruppo offrono diversi elementi aggiuntivi nell'ambito del proprio programma di welfare, come specificato nella sezione in materia di equilibrio tra vita professionale e vita privata.

IRO: Soddisfazione del dipendente rispetto dialogo sociale e/o contrattazione collettiva

Il confronto con le Organizzazioni sindacali è regolato, oltre che dalle previsioni di settore, anche dal Protocollo delle Relazioni Industriali, che rende possibile l'attuazione nel Gruppo di uno specifico modello di relazioni sindacali. Il dialogo con le Organizzazioni sindacali sui progetti aziendali è costante, tempestivo e finalizzato a individuare soluzioni condivise rispetto alle differenti esigenze che si presentano all'attenzione delle Parti. La Direzione Risorse Umane si avvale dell'Unità Advisory Normativo Risorse Umane, per il presidio specialistico della normativa giuslavoristica, previdenziale e fiscale rilevante nell'ambito dei processi che la Direzione rivolge ai propri dipendenti. La Direzione è soprattutto attenta ad ascoltare e coinvolgere tutti i dipendenti nel rispetto della trasparenza, delle idee, delle opinioni dei singoli e al continuo dialogo collettivo tramite le relazioni industriali. Le sigle sindacali presenti nel Gruppo sono 8 e sono coinvolte tramite incontri periodici.

Per quanto riguarda Banco Mediolanum è istituito un Comitato Sindacale formato da rappresentanti dei lavoratori iscritti al sindacato CCOO Comisiones Obreras, la cui funzione è di rappresentare i lavoratori della Società e coordinare il collegamento tra il sindacato e l'impresa. In seguito, le valutazioni condotte e le decisioni intraprese vengono applicate anche alle Società Controllate Mediolanum Gestión e Mediolanum Pensiones. Per garantire un costante dialogo e confronto tra l'azienda e i dipendenti operano diversi organi formati dai rappresentanti dei lavoratori e dell'impresa quali la Commissione per la Parità, il Comitato per la Sicurezza e la Salute e la Commissione piano di Pensione di promozione congiunta.

Le Società irlandesi del Gruppo, nell'ottica di tenere conto delle prospettive dei propri dipendenti all'interno del processo decisionale e di gestione degli impatti, instaurano un rapporto di dialogo costante con i dipendenti attraverso il coinvolgimento della Direzione Risorse Umane. Attualmente non esistono relazioni sindacali all'interno dell'Organizzazione.

[SI-4 DP 38 d]

La centralità delle persone del Gruppo passa attraverso la piena tutela dei diritti dei lavoratori mantenendo costanti contatti con le rappresentanze sindacali per la difesa dell'occupazione. L'applicazione delle normative dei contratti nazionali di lavoro che il Gruppo applica di per sé sono garanzia di tutele e sicurezze su cui la persona e la sua famiglia possono contare. Il CCNL di settore garantisce una prospettiva di stabilità nel tempo e

una forte tutela sociale in una serie di eventi della vita del proprio dipendente. Il monitoraggio dell'impegno sopra descritto avviene attraverso la verifica e l'analisi di statistiche e report che restituiscono dati circa la percentuale di turnover aziendale e/o suddivisa per famiglie professionali, il numero di risorse che hanno visto una stabilizzazione del contratto (ad esempio trasformazioni di contratto da Somministrato a dipendente a tempo indeterminato e/o passaggio apprendisti a tempo indeterminato). Al fine di tenere monitorato l'andamento del benessere lavorativo dei dipendenti vengono, inoltre, proposte a tutti i dipendenti da parte della Direzione Risorse Umane Survey di engagement e/o di soddisfazione.

Rispetto all'adeguatezza dell'orario lavorativo, su base mensile sono costantemente monitorate tutte le principali casistiche relative alla presenza lavorativa, così come alle assenze e alle ore lavorative prestate, ordinarie e straordinarie (ove previsto) in questo contesto. L'Azienda promuove attivamente questa pratica attraverso politiche chiare e comunicazioni interne che sottolineano l'importanza di rispettare i tempi di riposo e di recupero. L'Azienda garantisce e promuove lo smaltimento delle ferie dovute nell'anno per il benessere psicofisico dei dipendenti, con campagne di sensibilizzazione rivolte ai responsabili e ai collaboratori, monitorando l'andamento delle ferie fruite e pianificate durante l'anno.

In relazione all'adeguatezza del salario, ogni anno, Mediolanum effettua un monitoraggio accurato e strutturato sull'adeguatezza e sulla competitività delle retribuzioni aziendali, attraverso una serie di analisi retributive mirate. Queste includono il confronto con i benchmark di settore, per verificare il posizionamento salariale dell'azienda rispetto al mercato di riferimento, e lo studio delle dinamiche interne, con un focus sulla distribuzione delle retribuzioni medie. Tali analisi consentono di identificare eventuali scostamenti e opportunità di miglioramento, garantendo una politica retributiva che rispecchi i principi di equità, trasparenza e coerenza con i valori aziendali. L'approccio adottato mira non solo a promuovere il benessere economico dei collaboratori, ma anche a rafforzare l'attrattività e la sostenibilità dell'organizzazione, favorendo l'allineamento con le best practice di mercato e supportando una crescita bilanciata e inclusiva.

Infine, con l'obiettivo di considerare la soddisfazione dei dipendenti rispetto al dialogo sociale e/o alla contrattazione collettiva, sono monitorati alcuni elementi significativi, quali: il numero di contenziosi, il tasso di turnover volontario, analisi delle survey di engagement, monitoraggio dei piani di smaltimento ferie.

[SI-4 DP 43]

Le Funzioni interne coinvolte nella gestione degli impatti sono la Direzione Risorse Umane e le Unità organizzative al suo interno coinvolte quali: Gestione e Sviluppo Risorse Umane, Sistemi di Sviluppo e Compensation, Gestione Amministrativa Risorse Umane e l'Advisory Normativo Risorse Umane, le quali interagiscono tra loro in modo integrato. Anche nelle Società estere la gestione dei sopracitati impatti è riconducibile alla Direzione Risorse Umane. In particolare, al Departamento de Personas per le Società spagnole e Human Resources per le irlandesi.

Obiettivi

[MDR-T DP 81 b]

Il Gruppo si impegna a monitorare regolarmente le metriche sopracitate, tra cui: percentuale di contratti individuali a tempo indeterminato, tasso di assenteismo aziendale, tasso di turnover aziendale, percentuale di iscritti alla previdenza complementare, nonché la percentuale di pratiche di contenzioso, al fine di tenere sotto controllo gli indicatori a sostegno di un lavoro stabile, di un benessere lavorativo generale e la soddisfazione dei dipendenti. Vengono erogate survey a tutto il personale al fine di analizzare il livello di engagement, di benessere generale, nonché il gradimento delle azioni portate avanti.

Per poter garantire in modo costante la soddisfazione dei dipendenti rispetto alle condizioni di lavoro, nonché al benessere, il Gruppo, con riferimento alle Società italiane, si impegna a stabilire e monitorare alcuni indicatori qualitativi e quantitativi, quali:

- la percentuale di contratti a tempo indeterminato sul totale dei dipendenti assunti dal Gruppo, con un parametro di osservazione superiore al 90%;

- la percentuale di adesione alla previdenza complementare, monitorandone che la sottoscrizione della stessa non sia inferiore al 75% degli aventi diritto;
- i giorni di assenteismo aziendale. In considerazione del livello attualmente misurato e del raffronto con i benchmark di settore disponibili, il Gruppo Mediolanum si pone come parametro di riferimento, anche in considerazione del contesto generale, quello di mantenere un livello assenteismo medio su valori particolarmente contenuti e non superiore ai 12 giorni medi lavorativi;
- la percentuale di turnover aziendale in uscita del Gruppo, con un parametro di osservazione non superiore a 5%;
- la percentuale di pratiche di contenzioso attive, con un parametro di osservazione non superiore all'1%.

Al fine di monitorare e analizzare i punti sopradescritti, il Gruppo durante l'anno verifica in modo costante i dati e le percentuali così da avere una visione continuativa dell'andamento condividendo i dati, una volta consuntivati, anche con le Rappresentanze Sindacali Aziendali.

3.1.3 Salute e sicurezza

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Salute e sicurezza			
Danni al lavoratore derivanti da infortuni e malattie professionali	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Medio termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

Il Gruppo Mediolanum considera la promozione della salute e della sicurezza sul lavoro parte integrante dei propri valori e della propria cultura organizzativa. Il Gruppo Mediolanum agisce con l'obiettivo di creare valore aggiunto a lungo termine per tutti gli Stakeholder tutelando la salute e la sicurezza dei propri lavoratori, nello scrupoloso rispetto delle disposizioni cogenti in materia.

Il Gruppo Mediolanum ha sviluppato nel corso degli anni diverse Politiche volte a garantire una corretta gestione dell'impatto sopra riportato. Oltre al Codice Etico e alla Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum, che ne richiamano l'approccio e le linee guida generali, la principale politica per la gestione degli impatti legati all'ambito salute e sicurezza è la Policy in ambito di salute e sicurezza sul lavoro e ambiente.

[SI-I DP 19]

IRO: Danni al lavoratore derivanti da infortuni e malattie professionali

Policy in ambito di salute e sicurezza sul lavoro e ambiente

Dal 2021 Banca Mediolanum si è dotata di una Policy in ambito di salute e sicurezza sul lavoro e ambiente, che descrive l'impegno della Società nella gestione della salute e sicurezza sul lavoro e nella salvaguardia ambientale, perseguendo questi obiettivi con l'adozione del Sistema di Gestione Integrato della salute e sicurezza sul lavoro e ambiente mediante l'attuazione degli standard di riferimento indicati dalle norme internazionali ISO 45001:2018 e ISO 14001:2015 per la ricerca di un miglioramento continuo del proprio operato. La Policy, emanata da Banca Mediolanum in qualità di Capogruppo del Conglomerato Mediolanum, trova diretta applicazione all'interno della Banca e delle Società del Gruppo con sede in Italia, alla luce del contratto di servizi in vigore. Tale Policy, che è approvata dai Datori di Lavoro delle Società del Gruppo Mediolanum con sede in Italia e condiviso dai rispettivi Consigli di Amministrazione, viene inviato come disposizione di Gruppo alle Società Controllate estere per il suo recepimento secondo un criterio di applicabilità nel rispetto delle normative locali e del contesto territoriale di riferimento.

Banca Mediolanum ha adottato un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro integrato con la tutela ambientale ed ha definito all'interno della propria struttura organizzativa precise responsabilità, procedure operative, processi sensibili a tali tematiche e adeguate risorse economiche per l'implementazione delle strategie, finalizzate ad ottenere elevati standard di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e di presidio ambientale descritti nella Policy in ambito di salute e sicurezza sul lavoro e ambiente.

In particolare, le Strutture aziendali a vario titolo coinvolte sono tenute all'osservanza dei seguenti principi:

- assicurare in ogni fase dei processi aziendali di competenza gli adempimenti in materia di sicurezza e salute dei luoghi di lavoro, garantendo l'efficacia e l'attuazione di precisi principi di controllo;
- garantire trasparenza, correttezza e tracciabilità nei confronti degli adempimenti verso gli Enti esterni preposti al controllo in materia di sicurezza sul lavoro;
- provvedere, nell'ambito dei contratti di appalto o di fornitura, ad informare le controparti sugli eventuali rischi in materia di sicurezza sul lavoro e ad elaborare le connesse misure preventive;
- prevedere nei contratti con soggetti terzi, nell'ambito delle attività finalizzate alla gestione e prevenzione dei rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, apposite clausole di impegno all'osservanza dei suoi principi.

Il sistema aziendale di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro prevede l'assolvimento di obblighi relativi:

- al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti e luoghi di lavoro;
- alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- alle attività di sorveglianza sanitaria;
- alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure da parte dei lavoratori;
- all'acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Perseguendo tale impegno, le Società Italiane del Conglomerato Finanziario hanno conseguito la Certificazione per tali ambiti rilasciato da Bureau Veritas nel I° trimestre 2024 attestando l'adozione e l'efficacia del proprio Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro in conformità alle leggi vigenti e agli standard di riferimento con l'impegno di adottare processi virtuosi di miglioramento continuo.

Azioni

IRO: Danni al lavoratore derivanti da infortuni e malattie professionali

Nel corso del 2024, con riferimento alle Società italiane del Gruppo, sono state aggiornate le seguenti valutazioni dei rischi in materia di salute e sicurezza dei lavoratori: radiazioni ionizzanti; violenze e molestie sul luogo di lavoro; scariche atmosferiche; rischio rumore operatori Banking Center e Sales Support Center; rischio elettrico; stress lavoro correlato; radiazioni ottiche artificiali; microclima; legionella. Le Società irlandesi conducono annualmente un "risk assessment & safety statement" tramite una qualificata società esterna. Anche Banco Mediolanum effettua valutazioni periodiche di rischio secondo le disposizioni della normativa locale.

Per le azioni realizzate nel corso del 2024 in materia di formazione su salute e sicurezza sul lavoro si rimanda alla sezione "formazione e sviluppo delle competenze".

[SI-4 DP 38 a]

Le Società del Gruppo provvedono annualmente all'aggiornamento della valutazione dei rischi in materia di salute e sicurezza dei lavoratori. Le azioni emerse dai controlli periodici e dalla valutazione dei rischi sono prese in carico tempestivamente e gestite in funzione della loro rilevanza. Inoltre, le Società del Gruppo provvedono periodicamente a informare, formare ed addestrare tutti i lavoratori relativamente alle tematiche di salute e sicurezza sul lavoro, allo scopo di far emergere una radicata cultura aziendale della sicurezza.

[SI-4 DP 38 d]

Con specifico riferimento alle Società italiane del Gruppo, il monitoraggio dell'efficacia delle azioni è previsto nell'ambito del processo di mantenimento delle certificazioni ISO 45001 e ISO 14001, audit di prima parte e terza parte (o ente terzo) annualmente. Gli esiti degli audit determinano il mantenimento delle certificazioni e sono rendicontati agli Organismi di Vigilanza delle singole Società oltre che agli Organi Amministrativi. Con riferimento alle Società irlandesi e spagnole del Gruppo è attivo un processo di monitoraggio interno delle performance per perseguire un continuo miglioramento dei risultati.

[SI-4 DP 39]

Il Gruppo predispone, implementa e aggiorna periodicamente procedure, regolamenti di processo e istruzioni operative atte ad eliminare o contenere al minimo gli infortuni sul lavoro, le patologie professionali analizzando incidenti senza conseguenza per le persone e quasi-infortuni per indagare in modo proattivo su scenari preliminarmente non previsti.

È previsto un processo di gestione strutturato volto a mitigare gli eventuali rischi e, ove possibile, ad eliminare le cause. L'analisi di valutazione del rischio a cui è esposto un lavoratore viene condotta attraverso metodologie diversificate e specifiche in base al fattore di rischio considerato. Tale analisi prende in considerazione sia i rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica), sia i rischi per la salute (rischi igienistico-occupazionali).

Gli obiettivi da raggiungere e i mezzi da utilizzare vengono delineati a partire dall'analisi del contesto.

Successivamente, l'analisi delle mansioni integra l'analisi per aree, al fine di individuare nel modo più completo possibile i pericoli, i danni ed i rischi. Questa fase è essenziale per la definizione del piano di sorveglianza sanitaria, l'individuazione dei DPI e la strutturazione degli interventi formativi. Parallelamente alla mappatura dei pericoli per area, viene condotta l'analisi storica sugli aspetti infortunistici e quelli sanitari, al fine di individuare pericoli, rischi e danni a partire da quanto storicamente accaduto. Tale processo consente inoltre di stabilire possibili parametri di valutazione e confronto, permettendo analisi di trend temporali a livello di settore. Per una visione complessiva e sintetica dei rischi, viene utilizzata la matrice di rischio, uno strumento che permette di combinare le probabilità e la gravità degli eventi in modo indicizzato. Completata l'analisi di rischio, si esplicitano gli interventi effettuati e, con la collaborazione del medico competente, si definisce il protocollo sanitario idoneo a ciascun profilo di mansione che lo richieda.

Parallelamente, è possibile procedere alla classificazione dei rischi in termini relativi, secondo le matrici di rischio definite sulla base dell'analisi dei rischi effettuata. Le risultanze di tale processo di valutazione portano alla definizione da parte del Datore di Lavoro del programma degli interventi.

Per ciascun intervento si definiscono le specifiche tecniche, le risorse necessarie, le priorità, le responsabilità esecutive e le scadenze stabilite (intermedie e finali).

In questo modo si ottempera a quanto disposto dall'art. 17 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/2008, per consentire di valutare i rischi cui sono sottoposti i lavoratori addetti e determinarne la dimensione (criticità). Tale processo consente di valutare se è necessario intervenire e in caso positivo definire la metodologia diretta o indiretta, coordinata, fattibile di intervento, oltre che i tempi necessari per la esecuzione dei lavori (art. 28 commi 1, 2 e 3 D. Lgs. 81/2008).

[SI-4 DP 41]

Periodicamente viene effettuata da parte del Datore di Lavoro la valutazione di tutti i rischi (sicurezza, salute e psico sociali) con il supporto del Responsabile Prevenzione e Protezione dei rischi i cui esiti sono portati

all'attenzione delle strutture di governo della salute e sicurezza inclusi i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e vengono predisposte le eventuali azioni di mitigazioni degli stessi. Viene fornita periodica informazione ai lavoratori dei rischi presenti nei luoghi di lavoro, anche attraverso l'erogazione di formazione periodica oltre che con comunicazioni e interventi sui canali istituzionali.

[SI-4 DP 43]

Tutti i lavoratori, al fine di prevenire eventuali infortuni sul lavoro e garantire l'attuazione agli obblighi di legge previsti in ambito salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e tutela dell'ambiente, sono tenuti, ciascuno in relazione ai propri ruoli e responsabilità, ad attenersi scrupolosamente ai contenuti della Policy, alle procedure ad essa correlate ed alle direttive ambientali e di sicurezza per lo svolgimento delle proprie attività lavorative. Il Gruppo, attraverso l'alta direzione, esercita una effettiva leadership, sui temi indicati dalla Policy, attuando la supervisione del sistema di gestione dal livello più alto della direzione, facendone in tal modo una componente chiave dell'organizzazione, dei processi, dell'attività e del suo "core business".

Tutte le figure previste dal D. Lgs. 81/08 in tema di Salute e Sicurezza collaborano secondo le rispettive attribuzioni. Il responsabile del Settore Health Safety Security Environment (HSSE) è il soggetto designato dal Datore di Lavoro che coordina le attività di Prevenzione e Protezione oltre che ambiente delle Società con sede in Italia e governa il coordinamento con le Società estere.

Il responsabile della funzione HSSE è il responsabile del sistema di gestione integrato è il soggetto designato dal Datore di Lavoro che assicura la corretta implementazione ed applicazione dei processi del Sistema di Gestione Integrato provvedendo inoltre a verificare, aggiornare e gestire la documentazione di sistema.

Sia per le Società irlandesi che spagnole è prevista una struttura di governance che vede l'istituzione di un "Health & Safety Committee" e "Comité Seguridad & Salud" rispettivamente ai quali partecipano le figure identificate per la gestione delle tematiche di salute e sicurezza.

Obiettivi

[MDR-T DP 81 b]

Il Gruppo Mediolanum, ad oggi, non ha fissato obiettivi misurabili e orientati ai risultati in materia di salute e sicurezza del lavoro. Tuttavia, nell'ambito del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza, monitora l'efficacia delle politiche e delle azioni adottate, anche attraverso la valutazione delle performance per perseguire un continuo miglioramento dei risultati prefissati alla luce delle norme volontarie UNI EN ISO di riferimento. Tra i parametri monitorati rientrano ad esempio: il numero di visite di sorveglianza sanitaria svolte rispetto a quelle programmate; la percentuale di completamento della formazione obbligatoria programmata ed erogata; il numero delle prove di evacuazione realizzate rispetto alle programmate; il numero di audit di prima parte sui processi afferenti alle tematiche di Salute e Sicurezza.

3.1.4 Equilibrio tra vita professionale e vita privata

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Equilibrio tra vita professionale e vita privata			
Tutela dell'equilibrio tra vita professionale e privata per i dipendenti del Gruppo	Impatto positivo effettivo	Operazioni proprie	Medio termine
Tutela del benessere psico-fisico dei dipendenti	Impatto positivo effettivo	Operazioni proprie	Medio termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

Il Gruppo Mediolanum promuove attivamente il benessere aziendale, ponendo grande attenzione all'equilibrio tra vita professionale e privata. Consapevole dell'importanza di un ambiente di lavoro che supporti concretamente i dipendenti, ha introdotto numerose iniziative per favorire il work-life balance, offrendo servizi, programmi dedicati e percorsi di assistenza pensati per rispondere alle esigenze personali e familiari dei lavoratori. Il Gruppo Mediolanum ha sviluppato nel corso degli anni diverse Politiche volte a garantire una corretta gestione degli impatti sopra riportati. Oltre ai contratti collettivi di lavoro, al Codice Etico e alla Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum, che ne richiamano l'approccio e le linee guida generali, le principali politiche per la gestione degli impatti legati all'ambito "Equilibrio tra vita professionale e vita privata" sono gli accordi in materia di Smart Working e di regolamentazione del lavoro da remoto.

[SI-I DP 19; 21]

IRO: Tutela dell'equilibrio tra vita professionale e privata per i dipendenti del Gruppo; Tutela del benessere psico-fisico dei dipendenti

Codice etico

Uno dei principi chiave del Codice Etico (cfr. ESRS GI-I Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese, per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione delle Politiche), è l'integrità e la dignità della persona (cfr. ESRS SI-I Condizioni di lavoro e diritti umani, paragrafo l'approccio del Gruppo e le politiche, per ulteriori informazioni in relazione al principio integrità e dignità della persona).

Accordi sullo smart working – Italia

Banca Mediolanum ha sviluppato una serie di accordi e regolamenti per facilitare l'implementazione del lavoro agile e dello smart working (in seguito anche SW). Questi regolamenti sono stati progettati per garantire che i dipendenti possano lavorare in modo flessibile, mantenendo al contempo elevati standard di produttività e sicurezza. L'accordo sperimentale di smart working di Banca Mediolanum è disciplinato da un apposito accordo sindacale sperimentale, sottoscritto tra l'Azienda e le Rappresentanze sindacali aziendali, le quali hanno disciplinato in modo organico - anche secondo quanto indicato dalle parti sociali a livello nazionale nel "Protocollo Nazionale sul Lavoro in modalità Agile" del 7 dicembre 2021 e nel rispetto delle previsioni quadro in materia di smart working previste dall'art. 39 del CCNL del 19 dicembre 2019, rinnovato con Accordo del 23 novembre 2023, - le regole organizzative e di comportamento che devono essere seguite dai dipendenti che svolgono la propria prestazione di lavoro in regime di smart working cd. "ordinario" ex L. 81/2017 e s.m.i.

Allo Smart Working possono accedere tutti i dipendenti assunti con contratto a tempo determinato o indeterminato, ivi inclusi gli apprendisti, previa sottoscrizione dell'Accordo individuale rinnovabile di anno in anno secondo scadenza. L'accordo di SW sopradescritto si ritiene valido ed applicabile a tutti i dipendenti della Banca che non rivestono qualifica dirigenziale. Per le Società Flowe, Mediolanum Gestione Fondi, Prexta, Mediolanum Comunicazione, lo smart working viene disciplinato a livello generale tramite appositi Regolamenti aziendali e specifici Accordi individuali sottoscritti dai dipendenti. Mediolanum al fine di venire incontro alle esigenze di utilità sociale dei dipendenti e dei loro nuclei familiari nell'impostazione di questa nuova modalità lavorativa riconosce a tutti i Dipendenti che sottoscrivono l'accordo individuale di SW un incremento dell'attuale Credito Welfare loro assegnato, oggetto del piano di welfare aziendale Wellmed, per un importo figurativo una tantum non ricorrente di euro 250,00 (duecentocinquanta euro/00), da utilizzare unicamente per la fruizione di beni, prestazioni servizi welfare, secondo quanto disciplinato dal Regolamento aziendale di welfare Wellmed.

Il massimo livello dirigenziale nell'organizzazione dell'impresa che è responsabile dell'attuazione della politica è il Direttore Risorse Umane. L'Accordo di smart working viene pubblicato a disposizione di tutti gli interessati su sito intranet aziendale (HOMEdiolanum) nella sezione dedicata. Parallelamente, l'Accordo individuale di smart working viene inoltrato via e-mail dalla Direzione Risorse Umane ad ogni dipendente in modo da sottoscriverne il testo in caso di volontà. Nel 2024 è stato consegnato e firmato da 99,5% dei dipendenti.

Politica di lavoro E-Working – Irlanda

Le Società irlandesi del Gruppo hanno adottato una Politica di lavoro a distanza (remote working) da settembre 2020 con l'obiettivo di stabilire linee guida e pratiche ottimali sulla possibilità per il nostro personale di usufruire del lavoro da remoto in Irlanda. L'e-working consente ai dipendenti di lavorare in modo indipendente dal luogo di lavoro tradizionale, attraverso l'utilizzo della tecnologia, di mantenere i contatti con Mediolanum e di continuare a utilizzare i sistemi informatici dell'organizzazione.

La Politica si applica a tutti i dipendenti delle Società irlandesi del Gruppo in linea con quanto previsto dalla Politica stessa. Originariamente l'e-working è stato introdotto per le necessità legate al Covid 19 ed è successivamente diventato una pratica comune di maggiore flessibilità in linea con le esigenze aziendali e il beneficio personale. Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'amministrazione della politica è l'Amministratore Delegato. L'informativa è disponibile sugli strumenti interni (come Metric stream o myMed-HR System).

Accordo di regolamentazione del lavoro da remoto – Spagna

Le Società spagnole hanno stipulato un accordo con la RLT (Representación Legal de los Trabajadores) per regolare i termini essenziali della prestazione di servizi a distanza dei lavoratori della Società, in conformità con i requisiti stabiliti nella legge 10/2021 del 9 luglio sul lavoro da remoto. Si applica a tutte le persone che lavorano in Banco Mediolanum e che svolgono lavoro a distanza. La Politica è approvata dal Consiglio di Amministrazione e applicata dall'Area Personas. Tale documento viene pubblicato sulla intranet e inviato per sottoscrizione a tutti i dipendenti.

Azioni

[SI-4 DP 38 c]

Il Gruppo promuove attivamente l'equilibrio tra vita professionale e privata attraverso politiche e accordi in materia di lavoro agile e smart working, con l'obiettivo di garantire flessibilità organizzativa e migliorare la qualità della vita dei dipendenti. Gli accordi di telelavoro rafforzano questa strategia, offrendo soluzioni con particolare attenzione ai collaboratori che si trovano in particolari condizioni di salute identificate dal medico del lavoro. Inoltre, il Gruppo investe in programmi strutturati di welfare aziendale, che includono benefit e servizi a supporto del benessere individuale e familiare. Un approccio integrato e responsabile è adottato nella gestione della previdenza complementare e dei piani pensionistici, per garantire sicurezza finanziaria nel lungo termine. Particolare attenzione è dedicata infine alla genitorialità e alla cura familiare, con iniziative mirate a favorire un bilanciamento sostenibile tra lavoro e vita privata. Per quanto riguarda la tutela del benessere psico-fisico, il benessere dei dipendenti e la loro sicurezza sul lavoro sono elementi cruciali per il Gruppo, che vede ridefinire il proprio ruolo nella cura delle persone in chiave più ampia, secondo un approccio più consapevole alla responsabilità sociale d'impresa. Inoltre, Mediolanum, oltre a garantire un ambiente di lavoro sano e sicuro, favorisce la salute fisica offrendo programmi e incentivi per incoraggiare uno stile di vita sano. Questo include, tra le varie iniziative, l'accesso a strutture per l'esercizio fisico, programmi di prevenzione delle malattie e politiche che promuovono una sana alimentazione. Un'attenzione maggiore viene posta dal Gruppo alla qualità della vita negli ambienti di lavoro e, in particolare, al clima relazionale promuovendo motivazione e valorizzazione professionale.

[SI-4 DP 37]

IRO: Tutela dell'equilibrio tra vita professionale e privata per i dipendenti del Gruppo; Tutela del benessere psico-fisico dei dipendenti

Revisione e ridefinizione dei principi del telelavoro

In risposta alle specifiche esigenze di salute dei dipendenti e per facilitare l'operatività di tutti i dipendenti, e al fine di promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e flessibile, l'azienda ha deciso, inoltre, di estendere l'accordo di telelavoro a un maggior numero di dipendenti che si trovano in particolari condizioni di salute, identificate dal medico del lavoro. Nel corso del 2024 è stata perciò intrapresa, di concerto con le rappresentanze sindacali oltre che con il diretto coinvolgimento del medico aziendale, la revisione e ridefinizione dei principi e delle modalità di organizzazione e gestione del telelavoro. Questa progettualità vedrà la sua completa realizzazione entro il primo quadrimestre del 2025.

Piano Wellmed

Le Società italiane del Gruppo Mediolanum hanno sviluppato da più di vent'anni un'iniziativa di welfare integrativo aziendale: il piano Wellmed. Nell'ambito delle autonomie di scelte di gestione del personale, il piano di welfare aziendale si è concretizzato nel contesto delle opportunità e dei vantaggi fiscali presenti nell'attuale quadro normativo. La Direzione Risorse Umane detiene l'ownership dei processi che hanno una relazione diretta con il welfare aziendale. Le aree di intervento del welfare del Gruppo Mediolanum sono alquanto diversificate perché determinate dalla necessità di rispondere ai diversi bisogni dei dipendenti. L'offerta si esplica sia con l'erogazione di servizi che con prestazioni monetarie, differenziandosi a seconda delle specifiche situazioni familiari. Il piano di welfare aziendale integra i bisogni dei dipendenti con i servizi pubblici sia a livello economico che nella qualità delle prestazioni disponibili, come ad esempio nell'area delle misure di prevenzione e cura della salute e nell'ambito dell'assistenza ai familiari. Sono disponibili ai dipendenti anche flexible benefits, che servono ad integrare o a sostituire una quota di retribuzione accessoria con servizi per il dipendente stesso e/o per la sua famiglia e che in alternativa il dipendente avrebbe dovuto acquistare direttamente. Il piano globale di welfare Wellmed ha obiettivi collettivi, ma non offre misure e prestazioni standard, anzi l'offerta risponde alle esigenze individuali dei dipendenti. Per tale ragione, nell'ampia serie di misure aziendali, è stata inserita l'iniziativa del credito welfare per la fruizione di servizi di welfare, nei limiti e alle condizioni previste dalle norme fiscali.

Accordi in materia di servizi di welfare

Le Società italiane del Gruppo Mediolanum nel corso del 2024 hanno un accordo con la Società Edenred, leader mondiale nelle soluzioni che semplificano il lavoro, per la gestione di una piattaforma informatica per l'utilizzo di servizi di welfare. Il dipendente ha a disposizione un conto welfare pari al valore di euro 300 per gli impiegati, euro 500 per i quadri e 1.000 euro per i dirigenti, da utilizzare unicamente per la fruizione dei servizi disponibili nella piattaforma. Il Credito welfare è un valore "figurativo" fruibile nel corso dell'anno. Nel 2024 il credito wallet è stato utilizzato prevalentemente per l'acquisto diretto di servizi e per il versamento al fondo di previdenza complementare.

Il Gruppo in Italia ha sottoscritto nel corso dell'anno un nuovo accordo per l'anno 2025 con la Società AON, per la gestione della piattaforma informatica per l'utilizzo di servizi di welfare. Nell'ultima parte del 2024 è stata avviata una iniziativa sperimentale rivolta ad un gruppo pilota di dipendenti che ha visto l'introduzione di un servizio di supporto alla salute primaria, tramite la piattaforma "Carol", nata dalla necessità di rispondere a diverse esigenze, tra cui la necessità di accedere a prestazioni sanitarie di base con maggior flessibilità e comodità da parte degli utenti. Il Gruppo Mediolanum, nel 2025, renderà disponibile alla popolazione aziendale la piattaforma "Carol" e i servizi che propone, al fine di offrire un ecosistema di servizi sanitari progettati per rendere la gestione della salute facile e veloce, garantendo supporto medico continuo.

Previdenza complementare e piani pensionistici rivolti ai dipendenti

Il Gruppo Mediolanum adotta un approccio integrato e responsabile nei confronti della previdenza complementare e dei piani pensionistici rivolti ai propri dipendenti, al fine di costituire un trattamento pensionistico complementare a quello obbligatorio. Sulla base del riconoscimento della importanza di integrare la pensione

di base con una previdenza complementare, soprattutto in un contesto di prolungamento della vita lavorativa delle persone, il Gruppo promuove attivamente la partecipazione a forme pensionistiche complementari, offrendo condizioni favorevoli e incentivi per stimolare i dipendenti a costruire una pensione integrativa fin dai primi anni di lavoro, tra cui, la possibilità in alcuni casi (in base agli accordi interni) di indirizzare alla previdenza complementare parte del premio aziendale di produttività e/o una quota del proprio piano welfare. Inoltre, anche attraverso il servizio interno di consulenza tramite i "Supporter", l'Azienda si pone come partner affidabile e competente per i propri dipendenti, offrendo soluzioni di previdenza complementare che rispondono alle loro esigenze di sicurezza e stabilità finanziaria nel lungo termine.

Polizza collettiva temporanea per il caso morte

Oltre alla presenza di un piano di copertura sanitaria dedicato ai dipendenti, protetti così da grandi rischi e sulle più importanti problematiche sanitarie, il Gruppo ha avviato nel corso del 2023, rendendola operativa a partire dal 2024, una polizza collettiva temporanea per il caso morte, per tutto il personale dipendente assunto con contratto a tempo indeterminato e per gli apprendisti, che prevede l'erogazione di una prestazione assistenziale integrativa, riconosciuta al coniuge o al convivente more uxorio e ai figli o, in assenza, agli eredi del/la dipendente.

Campagna informativa in materia di previdenza complementare

Il Gruppo monitora costantemente la partecipazione dei propri dipendenti ai piani di previdenza complementare e intraprende periodiche azioni di comunicazione verso di loro, al fine di promuoverne la conoscenza e valorizzare l'importanza di effettuare scelte consapevoli. In particolare, nel corso del 2024 è stata realizzata una campagna informativa rivolta ai dipendenti delle Società italiane del Gruppo tramite video interviste ad esperti rese disponibili sulla intranet aziendale e con il supporto di poster all'interno dei luoghi di lavoro aziendali.

Ulteriori iniziative in materia di supporto all'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Al fine di garantire e supportare l'equilibrio tra vita professionale e privata per i dipendenti del Gruppo, nel corso del 2024, il Gruppo ha messo a disposizione nel Campus Mediolanum di Basiglio i seguenti servizi e iniziative:

- nido aziendale: struttura che ospita circa 130 figli di dipendenti. La retta mensile a carico del dipendente è circa la metà di quanto effettivamente dovuto, la restante metà è a carico di Banca Mediolanum;
- servizio gratuito di assistenza alla compilazione della dichiarazione dei redditi, modello 730. Il servizio è messo a disposizione attraverso l'accordo aziendale con un importante Centro di Assistenza Fiscale;
- servizio di trasporto aziendale, per la tratta dalle fermate della metropolitana milanese più prossime al Campus di Milano 3 City e ritorno. Sono mediamente previste 30 corse al giorno;
- servizio di ristorazione, fruibile nelle strutture interne al Campus. Il Gruppo Mediolanum ha sottoscritto un accordo con una società Benefit leader nei servizi di ristorazione collettiva, per fornire un'offerta personalizzata nel rispetto di protocolli nutrizionali e con un approvvigionamento di materie prime a km zero;
- servizio di Amazon Lockers. Il Campus Mediolanum ospita un Hub Locker di Amazon di grandi dimensioni per soddisfare le esigenze di tutti i dipendenti;
- servizio di rinnovo di Patente di guida. Nel Campus sono inoltre presenti ulteriori servizi utili per il time saving, quali: una panetteria e uno shop alimentare, una farmacia convenzionata, frutta fresca di stagione gratuita, iniziative culturali, corsi fitness, spogliatoi in sede a disposizione per coloro che desiderano svolgere attività sportive prima dell'orario lavorativo, dopo lavoro e/o in pausa pranzo.

Per promuovere l'equilibrio tra vita professionale e privata, l'attenzione è stata rivolta anche per il tema genitorialità e supporto alle famiglie. Nel corso del 2024 il Gruppo ha promosso diverse iniziative, tra le quali:

- **Futurately**: una piattaforma digitale utile per l'orientamento scolastico e gratuito, rivolto ai figli dei dipendenti e proposto su due alternative: un percorso riservato ai ragazzi che dalle superiori devono scegliere l'indirizzo universitario e un percorso per i ragazzi che dalle medie dovranno scegliere la scuola superiore. Entrambi i percorsi hanno l'obiettivo di prendere consapevolezza sulle proprie inclinazioni e prepararli a raggiungere i loro obiettivi;
- **Mediolanum CareGiver Support**: un percorso pensato per sostenere e aiutare nella gestione quotidiana chi ha un genitore anziano non più autosufficiente.

Per quanto riguarda Banco Mediolanum, oltre a quanto definito dal contratto collettivo, che regola i rapporti di lavoro con il personale, sono previste misure di conciliazione e permessi speciali come, ad esempio, l'accompagnamento a visite mediche e colloqui scolastici.

Da molti anni, le Società irlandesi del Gruppo sviluppano una serie di iniziative di welfare integrativo aziendale. Le iniziative di welfare sono diversificate perché determinate dalla necessità di rispondere alle diverse esigenze dei dipendenti che si esprimono sia con l'erogazione di servizi che con benefici monetari e non monetari, come ad esempio, misure di prevenzione e assistenza sanitaria e assistenza ai familiari. Le principali voci delle iniziative integrative, in aggiunta alla retribuzione lorda di base sono in generale ed in misura non esaustiva: remunerazione variabile, regime pensionistico integrativo, assicurazione sulla vita, prestazione di protezione del reddito, assicurazione sanitaria privata, servizio con indennità giornaliera di pranzo in ufficio; e numerosi altri servizi a supporto del benessere dei dipendenti. Infine, le sopracitate Società incoraggiano e sostengono finanziariamente l'ulteriore sviluppo del proprio personale, offrendo un'opportunità unica di beneficiare di un costante sviluppo professionale per rimanere rilevanti in un settore competitivo e in rapida evoluzione.

IRO: Tutela del benessere psico-fisico dei dipendenti

Iniziative di sensibilizzazione

Il Gruppo, impegnandosi costantemente a promuovere e tutelare il benessere psico-fisico dei dipendenti, ha promosso nell'arco del 2024, con riferimento alle Società italiane, una serie di iniziative volte a sensibilizzare e promuovere il tema della prevenzione e della tutela della salute, quali:

- campagna di vaccinazione antinfluenzale gratuita, eseguita nel Campus nell'autunno 2024 con un'adesione di circa 650 dipendenti;
- campagne prevenzione Lega Italiana Lotta contro i Tumori (LILT);
- visite mediche specifiche. Nella primavera del 2024 è stata lanciata la campagna per la prevenzione del tumore della cute a tariffa concordata di 50 euro. Da settembre 2024 è invece iniziata l'attività di prevenzione del tumore del seno, strutturata per due diversi target (over 40 e under 39) e che prevedeva esami diagnostici in Sede (ecografia/mammografia), al costo di 80 euro. Le campagne hanno fatto registrare il coinvolgimento di circa 450 dipendenti;
- check up Eco-addome in Sede: grazie alla collaborazione con il Consorzio Medico Il Sole, è stato possibile organizzare uno screening completo di tipo ecografico con refertazione medica immediata. Il check up è legato alla copertura sanitaria del dipendente e non ha previsto alcun esborso diretto. Hanno aderito all'iniziativa circa 550 dipendenti;
- donazione del sangue tramite Avis in Sede: a febbraio e a settembre, grazie alla presenza di un'autoemoteca in Sede, è possibile effettuare un gesto di grande generosità e responsabilità sul posto di lavoro;
- servizi specialistici di Osteopatia e Nutrizionista: le prestazioni sono a carico del dipendente ma ad una tariffa agevolata;
- **Health Friendly Company Fondazione ONDA**: un'iniziativa che ha incluso l'organizzazione di video formativi, pillole e pubblicazioni online, mirate alla salute femminile;

- Gamification “Ogni Movimento Conta”: con l’obiettivo di promuovere l’attività fisica e il benessere all’interno della community Mediolanum, incoraggiando tutti a partecipare attivamente. Le attività sportive sono state valutate in base alle Calorie consumate. L’impegno di tutti si è trasformato in un gesto concreto: al raggiungimento di 10 milioni di calorie bruciate globalmente, è stato devoluto un importo a favore della Onlus Abbracciamoli, scelta dalla squadra vincitrice.

Progetto Lifeed

Nel corso del 2024 è proseguito un progetto volto ad accompagnare le transizioni professionali e a supportare i cambiamenti di vita, in particolare al rientro da maternità e paternità. Il progetto, avviato nel 2021 con Lifeed, ha l’obiettivo, attraverso webinar, letture, spunti di riflessione e palestre di competenze, di potenziare il valore dell’esperienza della genitorialità e dei momenti di cambiamento nella vita professionale.

Analisi relative allo stress di lavoro correlato

Inoltre, la Direzione Risorse Umane supporta il Settore Health Safety Security & Environment che, per conto del Datore di Lavoro, svolge regolarmente le analisi relative allo stress lavoro correlato, al fine di monitorare il benessere psico-fisico dei dipendenti. Si rimanda alla sezione “Salute e sicurezza” per ulteriori dettagli.

Con riferimento a Banco Mediolanum, viene effettuata periodicamente l’indagine dei rischi psicosociali attraverso la collaborazione con una società specializzata sulla Prevenzione dei Rischi sul Lavoro. Grazie a tale indagine vengono identificate azioni di miglioramento attivate con incontri con i responsabili di ogni dipartimento. Periodicamente viene offerta la vaccinazione antinfluenzale su base volontaria. Inoltre, nel corso del 2024 Banco Mediolanum ha realizzato iniziative legate al benessere e alla salute dei dipendenti in ambito sportivo, come lezioni settimanali di Yoga e l’organizzazione di tornei di paddle, calcio e pallavolo, workshop riguardanti una sana alimentazione. Infine, con l’obiettivo di prendersi cura del benessere emotivo dei dipendenti, è stato messo a disposizione la possibilità di fissare un incontro gratuito con uno psicologo.

Le Società irlandesi del Gruppo, in aggiunta alle iniziative di welfare integrativo aziendale sopra menzionate, offrono una campagna di benessere regolare a cui tutti i colleghi possono partecipare. Quest’anno ha incluso sessioni di coaching individuale con uno psicologo organizzativo e di coaching, seminari sulla salute mentale, sulla nutrizione e sul benessere finanziario. Infine, l’azienda offre a tutti i dipendenti uno screening sanitario completamente sovvenzionato che comprende vari esami per valutare la salute e il benessere generale. Nell’ambito della valutazione del videoterminale viene organizzato anche un esame oculistico.

[SI-4 DP 38 d]

Il Gruppo da sempre identifica e promuove politiche che rispondono in modo dinamico alle esigenze individuali dei dipendenti all’interno dell’azienda, il benessere fisico e mentale delle persone così come il work-life balance sono elementi di attenzione costante. Il monitoraggio di tutte le iniziative sopra descritte avviene attraverso la verifica e l’analisi di statistiche e report che restituiscono dati di adesione e soddisfazione circa i servizi e le attività proposte. Al fine di monitorare l’andamento della soddisfazione e l’utilizzo dei servizi, il Gruppo osserva periodicamente l’evoluzione attraverso, ad esempio: la percentuale di adesione all’accordo individuale di lavoro agile, il tasso di turnover, il numero di adesioni alle iniziative dedicate alla tutela dell’equilibrio tra vita professionale e privata e al benessere psico-fisico dei dipendenti. Vengono, inoltre, proposte a tutti i dipendenti da parte della Direzione Risorse Umane Survey di engagement e/o di soddisfazione, nonché quick survey al termine delle iniziative, al fine di raccogliere informazioni utili ad analizzare e trarre spunti per ulteriori elementi di attenzione, nonché direzionare la definizione di attività e iniziative future.

Le Strutture coinvolte nella gestione degli impatti sono la Direzione Risorse Umane, e le sue Unità organizzative al suo interno coinvolte quali: Gestione e Sviluppo Risorse Umane, Sistemi di Sviluppo e Compensation, Organizational Environment, le quali interagiscono tra loro in modo integrato.

Anche nelle Società estere la gestione dei sopracitati impatti è riconducibile alla Direzione Risorse Umane. In particolare, al Departamento de Personas per le Società spagnole e Human Resources per le irlandesi.

Obiettivi

[MDR-T DP 81 b]

Il Gruppo monitora l'efficacia delle politiche e delle azioni in materia di tutela dell'equilibrio tra vita professionale e privata e tutela del benessere psico-fisico dei dipendenti.

In particolare, il Gruppo si impegna a monitorare regolarmente indicatori quali-quantitativi per valutare i progressi delle azioni citate, tra cui: adesione all'accordo individuale di smart working, le iscrizioni all'asilo nido aziendale, l'andamento dell'utilizzo della piattaforma di welfare, nonché l'engagement e la soddisfazione dei dipendenti rispetto a tutte le iniziative proposte, al fine di tenere sotto controllo gli indicatori a sostegno del rispetto dell'equilibrio tra vita e lavoro e al benessere. Vengono erogate survey a tutto il personale al fine di analizzare il livello di engagement, di benessere generale, nonché il gradimento delle azioni portate avanti.

Per poter garantire in modo costante la soddisfazione dei dipendenti rispetto all'equilibrio tra vita professionale e vita privata, nonché al benessere psicofisico, le Società italiane del Gruppo si impegnano a stabilire e monitorare, alcuni indicatori qualitativi e quantitativi, quali:

- la percentuale di adesione all'accordo individuale di smart working, monitorando che la sottoscrizione dello stesso non sia inferiore al 90% degli aventi diritto;
- il numero di accessi garantiti all'asilo nido aziendale, con un parametro di osservazione non inferiore a 110 posti;
- la percentuale di utenti attivi sulla piattaforma dedicata al welfare aziendale, verificando che venga utilizzata almeno dal 75% della popolazione aziendale avente diritto.

3.1.5 Formazione e sviluppo delle competenze

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Formazione e sviluppo delle competenze			
Soddisfazione del lavoratore grazie ad adeguati programmi di formazione, sistemi di valutazione della performance e piani di sviluppo professionale	Impatto positivo effettivo	Operazioni proprie	Medio termine
Miglioramento della retention dei dipendenti grazie alla predisposizione di iniziative e attività che comprendano aspetti legati alla formazione e allo sviluppo di competenze	Opportunità	Operazioni proprie	Medio termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

Per il Gruppo Mediolanum, l'apprendimento e la formazione sono da sempre elementi fondamentali. I collaboratori seguono percorsi e attività formative progettate per favorire un miglioramento continuo, sia professionale che personale, con l'obiettivo di sviluppare competenze trasversali e specialistiche. Lo sviluppo del

capitale umano è concepito come un percorso permanente lungo l'intera carriera, che richiede una formazione strutturata, diversificata e bilanciata nel tempo.

Il Gruppo Mediolanum ha sviluppato nel corso degli anni diverse Politiche volte a garantire una corretta gestione dell'impatto e opportunità sopra riportati. Oltre al Codice Etico e la Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum, che ne richiamano l'approccio e le linee guida generali, la principale politica per la gestione dell'impatto e opportunità legati all'ambito "Formazione e sviluppo delle competenze" è il Regolamento del processo di formazione della Rete di Vendita e del personale dipendente.

[SI-I DP 19]

IRO: Soddisfazione del lavoratore grazie ad adeguati programmi di formazione, sistemi di valutazione della performance e piani di sviluppo professionale; Miglioramento della retention dei dipendenti grazie alla predisposizione di iniziative e attività che comprendano aspetti legati alla formazione e allo sviluppo di competenze

Codice Etico

Uno dei principi chiave del Codice Etico (cfr. ESRS GI-I Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese, per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione delle Politiche), è il valore delle risorse umane. I collaboratori del Gruppo Mediolanum sono un elemento imprescindibile e indispensabile per il successo dell'azienda. Per questo motivo, Mediolanum tutela e promuove il valore delle risorse umane allo scopo di migliorare e accrescere il patrimonio e la competitività delle competenze possedute da ciascun collaboratore. In tal senso, Mediolanum è impegnata a stimolare le capacità, le potenzialità e gli interessi personali dei propri collaboratori affinché trovino realizzazione nel raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Regolamento del processo di formazione della Rete di Vendita e del Personale Dipendente

Il Regolamento del processo di formazione della Rete di Vendita e del Personale Dipendente illustra i principi guida, l'architettura organizzativa e le interdipendenze alla base del processo di formazione della Rete di Vendita e del Personale Dipendente. Per "formazione" si intende qualsiasi iniziativa di carattere formativo, erogata sia con format standardizzati (corsi in aula, webinar e corsi on line) che con qualsiasi altra modalità ritenuta di volta in volta più idonea alla natura dei contenuti ovvero alla platea dei discenti (evento info-formativo, puntate sulla tv aziendale, meeting, training on the job, ecc.). Il processo di formazione della Rete di Vendita e del Personale Dipendente si inserisce in un contesto di più ampio respiro di sviluppo e crescita delle diverse figure professionali di Banca Mediolanum, siano esse operanti nell'ambito della Rete di Vendita, che delle diverse unità organizzative della Banca. Tale processo rappresenta, quindi, lo strumento attraverso il quale la Banca arricchisce il suo patrimonio di conoscenze e competenze, mitigando il rischio di obsolescenza e di non conformità alla normativa di settore e sviluppando l'employability dei propri dipendenti.

Rientra nell'ambito della Politica tutto il Personale Dipendente del Gruppo Mediolanum, incluse le Controllate italiane del Conglomerato. Con le Controllate estere e con la Rete di Vendita sono previsti incontri periodici di coordinamento e di collaborazione. Il responsabile del Settore Formazione Risorse Umane insieme al responsabile della Formazione Rete di Vendita sono il riferimento per il Regolamento del processo di formazione della Rete di Vendita e del Personale Dipendente.

Il Regolamento si conforma alla normativa vigente, garantendo il rispetto delle prescrizioni legislative e regolamentari in ambito bancario, finanziario e assicurativo. Tra la normativa esterna di riferimento: il Regolamento UE 2016/679 sulla privacy; la Direttiva 2014/65/UE (MiFID II); la Direttiva IDD n. 2016/97 in materia di distribuzione assicurativa; e gli Orientamenti ESMA (ESMA/2015/1886) sulla valutazione delle conoscenze e competenze. Tra la normativa nazionale di riferimento: la Legge 236/93 sulla formazione aziendale per i lavoratori, i Regolamenti IVASS e Consob; il D. Lgs. 125/2019 sull'antiriciclaggio; Provvedimento del 18 giugno 2019 in merito alla "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari", D. Lgs. 231/01.

La Linea Formazione Normativa del Settore Formazione Rete e del Settore Formazione Risorse Umane, effettuano, con frequenza almeno annuale, un test di assessment ad un campione statisticamente significativo della Rete di Vendita e del personale di Sede in perimetro, al fine di effettuare una rilevazione in merito all'aggiornamento annuale delle esigenze di sviluppo e formazione della propria Rete e dei dipendenti della Sede. Il Regolamento fa parte della normativa interna aziendale, pertanto è disponibile per tutti i Collaboratori sulla piattaforma di knowledge sharing del Gruppo Mediolanum (WeKnow).

Azioni

[SI-4 DP 38 c]

I collaboratori del Gruppo Mediolanum rappresentano una risorsa fondamentale per il successo dell'Azienda, e per questo la Banca investe costantemente nello sviluppo e nel benessere della propria forza lavoro. Al fine di garantire la massima soddisfazione e valorizzare le competenze individuali, Mediolanum ha implementato una serie di iniziative volte a favorire la crescita professionale e a creare un ambiente di lavoro che possa stimolare le capacità, le potenzialità e gli interessi personali. Il Gruppo si impegna annualmente ad attivare adeguati programmi di formazione che rispondono alle diverse esigenze professionali, supportando ogni collaboratore nel miglioramento continuo delle proprie competenze. Parallelamente, i sistemi di valutazione delle performance permettono di monitorare i progressi individuali e di individuare potenziali aree di sviluppo. Infine, attraverso piani di successione mirati, Mediolanum si impegna a promuovere opportunità di crescita e carriera all'interno dell'organizzazione, affinché ogni collaboratore possa raggiungere appieno il proprio potenziale, contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

[SI-4 DP 37]

IRO: Soddisfazione del lavoratore grazie ad adeguati programmi di formazione, sistemi di valutazione della performance e piani di sviluppo professionale; Miglioramento della retention dei dipendenti grazie alla predisposizione di iniziative e attività che comprendano aspetti legati alla formazione e allo sviluppo di competenze

Formazione

La formazione per i dipendenti è essenziale per diffondere la cultura e i valori aziendali e per arricchire il patrimonio di conoscenze e competenze e contribuisce tra l'altro ad un ambiente collaborativo e stimolante. Investire nella formazione dimostra l'impegno dell'azienda verso lo sviluppo personale e professionale del proprio Capitale Umano, al fine di poter fornire al cliente un servizio di sempre maggior qualità e una performance di alto livello. Nel 2024, il totale complessivo delle attività formative realizzate per il personale dipendente Italia ha superato le 93.000 student hours, utilizzando le diverse metodologie messe a disposizione (aula, webinar, online, workshop, corsi esterni, piattaforme formative). Anche escludendo quelle di carattere obbligatorio normativo, che per loro natura vengono assegnate a tutta la popolazione aziendale, è stato coinvolto il 99,38% dell'organico. A ciò vanno aggiunte le attività rivolte a stakeholder e partner operativi che, con differenti tipologie di relazione, utilizzano le competenze e i supporti del Gruppo per concorrere al comune obiettivo di fornire un servizio di eccellenza al cliente finale, con modalità di knowledge sharing ad architettura aperta. Considerando anche questi volumi, il monte ore complessivo di formazione erogata nel 2024 ha superato la quota di 149.000 student hours, distribuite in modo equilibrato tra le diverse aree con cui viene classificata l'offerta formativa (Citizenship, Industry, Professional, Managerial&Organizational).

Nello specifico, nel corso del 2024:

- parte rilevante degli investimenti formativi è stata rivolta ad iniziative e corsi tecnico-normativi legati alla gestione delle tematiche di governance e compliance aziendale cui sono dedicati processi ed attività specifiche per elevare conoscenza e responsabilizzazione del management e dei dipendenti sulla gestione dell'insieme delle responsabilità e dei rischi inerenti all'attività bancaria ed assicurativa (231, privacy, antiriciclaggio, market abuse, cybersecurity, ecc.);

- in continuità con le attività già avviate lo scorso anno nel Settore Product Operations, hanno assunto particolare rilievo ed attenzione specifici moduli, inseriti in programmi di formazione più ampi e rivolti a tutta la popolazione aziendale (percorso di onboarding), incentrati su temi legati alla gestione del rischio e sui comportamenti individuali da adottare, oltre ad iniziative di sensibilizzazione che contribuiscono ad arricchire e ampliare la diffusione della Risk Culture;
- è proseguita in modo continuo e massiccio l'opera di addestramento per l'inserimento e la formazione iniziale delle risorse che entrano nel Gruppo Mediolanum senza esperienze lavorative pregresse. Questi ingressi, sempre particolarmente numerosi nelle varie strutture di customer care, richiedono annualmente un grande impegno e cura sia per organizzare l'addestramento in termini di competenze tecnico professionali sia per trasmettere la conoscenza e la condivisione degli orientamenti aziendali circa la cultura ed i comportamenti funzionali a migliorare la qualità del servizio erogato ai clienti.

Grande attenzione, anche nell'anno 2024, è stata rivolta alle attività di mantenimento e sviluppo delle competenze indispensabili per un corretto svolgimento dell'attività lavorativa nel tempo e per permettere alle risorse di prepararsi e adeguarsi alle evoluzioni tecnologiche e tecnico-normative e alle varie fasi e caratteristiche del ciclo di vita del lavoratore e dell'impresa. A questo scopo è attivo un centro di competenza apposito denominato Mediolanum Empowerment & Employability Center (MEEC), struttura costituita tre anni fa per finalizzare l'attività formativa di upskilling e reskilling volta ad accompagnare la propria forza lavoro interessata da processi di job rotation e riqualificazione professionale o intere strutture in forte evoluzione e cambiamento tecnologico e di processo. Le attività specifiche del MEEC, addestramento, formazione e tutoring, nel corso del 2024 hanno coinvolto oltre 180 persone.

L'offerta formativa manageriale che riunisce tutte le attività a supporto dei responsabili di risorse e manager per l'acquisizione, il consolidamento e lo sviluppo delle loro competenze manageriali, di leadership e coaching, si è arricchita quest'anno di un nuovo percorso, il Mediolanum Team Leader Program, volto ad accompagnare nella complessa fase di cambiamento di ruolo tutti i responsabili di nuova nomina. Nel 2024 sono state coinvolte 73 risorse, divenute responsabili di team nell'arco degli ultimi 2 anni.

A continuo supporto del processo di digital transformation aziendale, è stata conclusa la terza ed avviata la quarta edizione del programma formativo Mediolanum Digital Program, rivolta ai Change&Digital Agent, ormai circa 100 colleghi provenienti da diverse aree aziendali, facilitatori e stimolatori del processo di cambiamento e di evoluzione digitale all'interno delle strutture organizzative. Il percorso formativo, ormai consolidato, continua ad avvalersi della collaborazione del Polimi GSoM e del Cefriel, garantendo costante supporto alla community nello sviluppare mindset, linguaggio comune e consapevolezza, diffondendo cultura e prassi che elevino la soluzione digitale a logica di miglioramento continuo dei processi operativi in termini di efficienza e di qualità del servizio.

Di rilievo, inoltre, le attività formative in ambito salute e sicurezza, coordinate e gestite da Health Safety Security Environment e le iniziative di empowerment femminile per i potenziali manager, coordinate e gestite dalla Diversity Manager.

Per la formazione linguistica è proseguita la messa a disposizione di strumenti e percorsi formativi differenziati per livello di conoscenza e necessità, tra cui lezioni in presenza, corsi online ed app dedicate.

Infine, sempre attiva e a disposizione di tutta la popolazione aziendale MCU4U hub, una piattaforma digitale dove poter trovare le informazioni e gli accessi a tutte le opportunità formative, richiedere iscrizioni a corsi esterni, accedere ad altre piattaforme con contenuti selezionati e a community per consigli e suggerimenti e poter utilizzare strumenti di self assessment, in modo da aiutare i dipendenti a prendersi cura diretta del proprio sviluppo professionale.

Le Società estere del Gruppo Mediolanum adottano un approccio strutturato alla formazione, in linea con il framework di apprendimento e sviluppo del Gruppo. Attraverso l'identificazione delle competenze richieste e delle eventuali lacune a livello organizzativo e individuale, i programmi formativi sono progettati per migliorare

le capacità del personale, incrementando coinvolgimento e soddisfazione. Banco Mediolanum definisce annualmente il piano di formazione interna con l'obiettivo di allineare il personale alla cultura aziendale, garantire professionalità con formazioni normative e aziendali, e migliorare qualità ed efficienza attraverso competenze tecniche.

Nel corso del 2024, Banco Mediolanum ha attivato diversi programmi di formazione, tra questi: la formazione su tematiche di diversità e inclusione; la formazione linguistica; il programma di formazione sui valori Mediolanum; la formazione specifica di leadership; il programma di mentoring e il crossmentoring e corsi tecnici su MIFID, Power BI ed Excel.

Con riferimento alle Società irlandesi del Gruppo, nel corso del 2024, hanno accelerato il proprio piano di apprendimento e sviluppo grazie al supporto di IDA Ireland e Skillnet Ireland, investendo in programmi per la crescita manageriale, la comunicazione, il miglioramento dei processi e lo sviluppo dei talenti. Hanno inoltre promosso corsi specialistici come CFA, ACCA, CIMA, Python Programming e Sustainable Finance, con l'obiettivo di rafforzare competenze strategiche, cultura aziendale, fidelizzazione e performance, garantendo risultati migliori per clienti e organizzazione. Parallelamente, le Società irlandesi del Gruppo hanno rafforzato il proprio impegno nella valorizzazione dei giovani talenti con il lancio della terza edizione della Mediolanum Investment Academy, coinvolgendo cinque nuovi laureati che affiancano i partecipanti delle edizioni precedenti. Il programma prevede rotazioni in diverse aree di investimento, mentorship da parte di professionisti senior e opportunità di crescita strategica, favorendo lo sviluppo della leadership e supportando la pianificazione della successione con attenzione alla diversità e all'inclusione.

Sistemi di Sviluppo e Compensation

Il Gruppo Mediolanum pone particolare attenzione allo sviluppo e al miglioramento continui delle persone, adottando diversi strumenti e iniziative orientate ad armonizzare le esigenze del business con quelle individuali. Elementi chiave di questa strategia sono il sistema di gestione delle performance e i processi di annual review, che coinvolgono l'intera popolazione aziendale. Il Gruppo utilizza anche strumenti di rilevazione del potenziale adattati alle diverse fasce di popolazione (Junior, Expert e Senior) e modelli professionali per monitorare e valorizzare le competenze. Sono infatti previste, in fase iniziale del processo, l'autoassegnazione degli obiettivi da parte della persona e, nel corso dell'anno, la possibilità per il responsabile e la persona di introdurre variazioni agli obiettivi assegnati nel caso in cui ci siano dei cambi di attività o priorità. Questo rende centrale il costante dialogo tra responsabile e collaboratore e promuove una cultura del feedback come strumento essenziale di crescita e sviluppo.

Il Performance Management pone al centro il talento di ogni singola persona, permettendo di valorizzare i suoi punti di forza ed evidenziare le aree di miglioramento che possono essere colmate attraverso l'individuazione di percorsi formativi ad hoc. Nel corso dell'anno è continuata l'evoluzione del modello delle valutazioni e gestione della performance: pur conservando la consueta ciclicità annuale dei processi di valutazione e di autovalutazione, sono stati forniti specifici indirizzi per la definizione delle priorità dell'anno e rinnovati alcuni dei contenuti (gli elementi oggetto di osservazione) del processo di Performance Management. Il processo di migrazione del sistema di performance nel nuovo tool gestionale è stato **completato**, includendo anche la fase di "goal setting". La valutazione di performance è oggetto di monitoraggio ricorrente tramite misura del tasso di adesione e attraverso analisi statistiche delle valutazioni e delle autovalutazioni. Altresì, lo sviluppo delle persone in Azienda rappresenta la concretizzazione dei valori di Banca Mediolanum nella sua mission di mettere, anche al suo interno, le persone al centro, perseguendo in maniera sistematica la soddisfazione, la retention e l'ingaggio di coloro che si distinguono per la capacità di fornire un contributo di valore nell'immediato e in prospettiva futura. Per questa ragione, Banca Mediolanum si è dotata da anni dei processi di job evaluation e di valutazione/sviluppo delle potenzialità individuali dei propri "talenti", con lo scopo di supportare le decisioni relative alla loro crescita professionale, ai cambi di mansione e ai passaggi di livello/qualifica. In tale processo viene garantita l'assenza di

ogni forma di discriminazione relativa a genere, età, origine etnica, disabilità, lingua, orientamento politico, sessuale o di credo religioso.

Tale valutazione in Azienda ha tra le principali finalità quella di governare e accompagnare nel modo più oggettivo possibile i processi di: crescita di carriera, come promozione a responsabile, passaggi di livello/qualifica e in generale per guidare tutte le evoluzioni che accompagnano il percorso di crescita delle persone; spostamento interno e più in generale per gestire tutti i percorsi professionali delle persone, come ad esempio attraverso il job-posting, per la copertura di ruoli vacanti in Azienda; succession planning, che costituisce una fusione delle due categorie precedenti, unendo le finalità di crescita personale con i metodi di job-matching.

Tali valutazioni consistono in:

- ricorrenti attività di pesatura dei ruoli (Job Evaluation) che, a seconda della complessità, viene svolta in parte da personale specializzato interno e in parte da consulenti esterni, nel 2024 ha vissuto un importante miglioramento in termini di efficienza. In una logica di trasformazione digitale dei processi interni, questa attività è stata aggiornata tramite l'utilizzo di nuovi strumenti tecnologici che hanno permesso una diminuzione dei tempi di attraversamento e un coinvolgimento più efficace degli attori coinvolti nel processo con un aumento finale delle posizioni analizzate;
- sessioni di assessment di sviluppo, condotti regolarmente da personale interno competente e da consulenti esterni accreditati, che hanno l'obiettivo di condurre una valutazione dei comportamenti delle persone, all'interno del contesto organizzativo a fronte di ruoli diversi e/o superiori.

Si tratta di attività diagnostiche indirizzate ad individuare le caratteristiche attitudinali e professionali per poter orientare lo sviluppo verso posizioni di maggiore responsabilità o più congruenti. Tali assessment si occupano di misurare i tratti personali, le capacità e le competenze distintive di uno o più candidati attraverso l'osservazione dei loro comportamenti durante diverse occasioni tra cui role play, interazioni di gruppo, colloqui individuali e la compilazione di prove scritte, prove online e questionari psicometrici. L'osservazione e la valutazione che ne scaturisce si concentra sull'intensità, sull'efficacia e sulla frequenza dei comportamenti facenti riferimento a precise competenze descritte all'interno della mappatura relativa al ruolo/livello di riferimento. La valutazione individuale che si ottiene fornisce il supporto decisionale all'innesco di un processo di crescita e sviluppo delle risorse coinvolte e della loro evoluzione di carriera. Infine, questa viene messa in atto sulla base delle indicazioni riassunte in un "report di sviluppo", restituito al partecipante e al suo responsabile e nel successivo "piano di sviluppo", che il partecipante stesso dovrà contribuire a costruire e mettere in pratica.

Nel corso del 2024 sono stati effettuati 4 assessment di gruppo e 5 assessment individuali che hanno coinvolto un totale di 34 partecipanti. Per il 2025 si prevede di fare almeno 3 assessment di gruppo e almeno 6 assessment individuali.

La metodologia adottata per mappare e sviluppare le competenze del capitale umano è rappresentata dall'hub "UPraisal" che accompagna le persone nei percorsi di sviluppo delle competenze con l'obiettivo di far emergere risultati, talento e capacità. "Persona al centro", focus e attenzione sull'empowerment e motivazione: queste sono le leve per valorizzare le abilità professionali distintive, individuare quelle da migliorare e per impararne di nuove, in un quadro di "life long learning" e per svolgere il proprio lavoro in modo più efficace ed efficiente. UPraisal permette di navigare tra le competenze Mediolanum, per leggerne la definizione, comprenderne i dettagli comportamentali e scoprire, soprattutto, quali sono i contenuti formativi suggeriti, sempre disponibili, per colmare un eventuale gap. L'utilizzo del portale viene suggerito al personale durante gli incontri di onboarding e in occasione delle comunicazioni ai Manager. Gli accessi vengono monitorati tramite gli strumenti di analisi in dotazione che registrano l'utilizzo dei singoli contenuti.

Come leva di innovazione e miglioramento dei principali processi di gestione e sviluppo delle risorse umane, con il progetto "Feedback4U" Banca Mediolanum si è dotata da diversi anni di un tool di continuous feedback. Dal 2023 è stata aggiunta allo strumento una funzionalità, che dà la possibilità di richiedere un feedback 360 anonimo e di ricevere un report aggregato, che raccoglie diversi punti di vista rispetto ad uno specifico obiettivo dichiarato

dall'osservato. Questo strumento può essere molto utile per le persone coinvolte in percorsi formativi manageriali e di sviluppo, ma anche per rafforzare iniziative di retention o di team building. Durante il 2024 l'utilizzo del 360° di Feedback4U è stato inserito all'interno dei piani di sviluppo nel processo di assessment sopra descritto. Il Gruppo, inoltre, introduce costantemente strumenti e metodologie volti a sviluppare nuovi metodi e strumenti volti a far crescere il proprio capitale umano.

Per gestire con efficacia la situazione emergente di maggiore incertezza e complessità unita all'avvento del lavoro ibrido, a partire dal 2022 è stata inoltre introdotta la sperimentazione del Metodo OKR (Objectives and Key Results). Nel 2024 è stata avviata la prima fase del progetto di inserimento di tale metodologia all'interno della Divisione ICT, che ha previsto il coinvolgimento di circa 70 persone in attività di formazione e coaching per l'attuazione del processo. La seconda fase, prevista per il 2025, prevede il coinvolgimento del resto della Divisione (più di 200 persone) e ha inoltre l'obiettivo di portare i dipendenti dell'ICT a essere autonomi nella gestione del processo degli OKR e nell'applicazione della metodologia.

Il Programma Bonus Pool è il programma di "Call for Ideas" interno alla Banca. È un importante strumento di coinvolgimento ed engagement di tutta la popolazione aziendale, in quanto permette a ciascun dipendente di sviluppare e accrescere la propria creatività, know-how ed imprenditorialità. Il percorso viene condotto insieme al supporto del Settore Innovazione interno, di una società di consulenza e di alcune startup selezionate e si conclude con la vittoria di 3 idee, dal potenziale disruptive elevatissimo, da trasformare in progetti concreti per la Banca. Nel corso del 2024 il Settore Innovazione ha avviato una nuova edizione del Bonus Pool che, per la prima volta, ha allargato la partecipazione a livello internazionale, in quanto ha coinvolto anche le Società estere del Gruppo.

Nell'ambito della formazione continua e di job rotation, per le nuove risorse è infine disponibile uno strumento specifico per l'attribuzione degli skill tecnici all'interno del Customers Banking Center e del Sales Support Center (struttura di Front Office): lo "Skill Posting". Questo strumento è costituito da un percorso che permette di: crescere personalmente e accrescere le conoscenze aziendali e del servizio clienti della Banca; comprendere le logiche alla base dell'assegnazione delle skills; rendere le risorse sempre più proattive e responsabili nell'avanzare candidature personali; individuare in modo trasparente le risorse meritevoli e più in linea con le figure professionali ricercate internamente. Quale strumento di sviluppo e canale di reclutamento interno è attivo il sistema di "Job Posting" interno: questa iniziativa permette a tutti i dipendenti che si candidano di farsi conoscere e contribuisce a promuovere la crescita delle risorse, a sviluppare i talenti, a valorizzare le competenze maturate e a supportare la conoscenza del business a 360°, favorendo la job rotation, secondo criteri orientati alla trasparenza e alla meritocrazia. Nel 2024 sono stati pubblicati 13 annunci con 126 candidature spontanee e ricoperte 14 posizioni. Anche il contesto normativo pone un'attenzione crescente in tema di Piani di Successione, con conseguenti raccomandazioni alla relativa adozione, non solo come obbligo formale, ma come consapevolezza nella governance e nella gestione strategica di questi processi aziendali: tali piani infatti rappresentano uno strumento di presidio per la stabilità gestionale nel medio-lungo periodo, di buon governo dell'azienda e di sviluppo dei talenti aziendali. In ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza per le banche, il Piano vigente rappresenta la formalizzazione del processo che Banca Mediolanum adotta, attraverso un'ordinata successione nelle posizioni di vertice, al fine di tutelare la Società da possibili scoperture organizzative su ruoli critici, che potrebbero arrecare ricadute economiche e/o reputazionali. La Banca mira così a garantire la tempestiva sostituzione e a supportare la preventiva pianificazione della successione per quelle risorse che in Azienda ricoprono posizioni apicali e/o ruoli considerati chiave per il Gruppo. Il processo si articola in modo differente a seconda del ruolo oggetto di successione, sempre tenendo in considerazione elementi non discriminanti in termini di Diversity & Inclusion. Nel 2024 sono stati aggiornati i piani di successione con lo scopo di allinearsi alle evoluzioni organizzative aziendali intercorse. In tale occasione, si è anche aggiornata la relativa Policy per adeguarla ai nuovi template aziendali e per rendere più evidenti alcuni riferimenti alle normative interne ed esterne, normative che nel frattempo non hanno registrato alcuna modifica.

Con l'obiettivo di promuovere una cultura di crescita continua e scambio de feedback, Banco Mediolanum si avvale di un sistema di valutazione di performance annuale che richiede un minimo di due incontri tra ciascun supervisore gerarchico e i propri collaboratori. Il processo, coordinato dall'Area de Personas, richiede la compilazione da parte del supervisore di una scheda di valutazione qualitativa e quantitativa, con oggetto le competenze richieste al collaboratore per lo svolgimento delle proprie mansioni. Durante il 2024 sono state oggetto di valutazione le competenze analitiche, quelle tecniche relative al proprio ruolo in azienda, le competenze relazionali e infine l'attitudine e il positivismo, in linea con i valori aziendali. Il programma di valutazione delle prestazioni riveste un ruolo centrale anche per MIFL che prevede incontri mensili di feedback, durante i quali vengono discussi i bisogni relativi alle prestazioni e alla formazione. Questo processo consente ai dipendenti di acquisire consapevolezza sulle proprie esigenze di sviluppo e, insieme ai supervisori, di elaborare un piano di crescita. Ne risulta un maggiore coinvolgimento e soddisfazione da parte del personale. Gli obiettivi di apprendimento e sviluppo vengono definiti durante la valutazione delle prestazioni annuale, in collaborazione con i dipendenti, e sono costantemente monitorati attraverso il processo di valutazione 30/30 durante l'anno. Banco Mediolanum offre diversi servizi e strumenti per favorire lo sviluppo del personale.

Tra i principali:

- job posting: strumento di sviluppo che nasce dalla volontà di promuovere la possibilità per i dipendenti di far conoscere all'azienda il proprio profilo curriculare e le proprie aspirazioni. L'obiettivo è promuovere lo sviluppo professionale delle persone, le capacità e le competenze dei dipendenti. Nel corso del 2024 sono stati realizzati più di 19 Job Posting;
- job rotation: strategia che nasce dalle specifiche esigenze dipartimentali e che offre l'opportunità e la possibilità, a tutti i dipendenti, di lavorare presso un diverso reparto per un determinato periodo di tempo.

[SI-4 DP 38 d]

Periodicamente le risorse del Gruppo Mediolanum vengono ascoltate attraverso l'uso di survey di clima per misurare la loro soddisfazione rispetto alle iniziative di formazione e sviluppo. #VociDiMediolanum è l'ultima opinion survey (indagine di clima), realizzata internamente, a fine 2024, grazie all'utilizzo di soluzioni tecnologiche che hanno garantito l'anonimato nella compilazione del questionario. Da 25 anni questo strumento di indagine viene usato ciclicamente per misurare il livello di engagement e le opinioni personali riguardo alle diverse aree della vita lavorativa. Lo scopo è quello di individuare successivamente le azioni che possano incrementare il benessere dei dipendenti e incentivare un clima positivo e la motivazione al lavoro. Il processo consiste nel misurare la percezione delle persone e il loro grado di coinvolgimento per innescare una contribuzione propositiva e responsabile al raggiungimento degli obiettivi di Gruppo. La survey ha coinvolto i dipendenti del Gruppo Mediolanum in Italia attraverso l'utilizzo di un questionario online, con il quale è stato attivato un focus di ascolto delle opinioni in relazione a 13 tematiche di indagine e 2 domande aperte. Le persone hanno espresso la propria opinione, confermando lo spirito di partecipazione e l'orientamento al miglioramento continuo che contraddistingue Mediolanum. L'adesione all'iniziativa ha fatto registrare una partecipazione volontaria della popolazione aziendale dell'82,5% in linea con gli indici di aspettativa usati da altre aziende nazionali e internazionali. L'elaborazione dei risultati della survey si concluderà nel primo trimestre del 2025. Vengono inoltre richiesti puntualmente questionari di gradimento a caldo al termine delle iniziative formative per valutarne la soddisfazione dei partecipanti stessi e l'efficacia formativa.

Per quanto concerne le Società irlandesi nell'ultimo trimestre del 2024 la società esterna Mazars è stata incaricata di condurre una review della cultura aziendale attraverso 5 focus group (circa 60 persone su un totale di circa 200) al fine di verificare se il clima aziendale riflette le aspirazioni delle Policy in materia di cultura e delle relative procedure interne. Il report è stato presentato nei Consigli di Amministrazione di MIFL e MIL nel mese di febbraio 2025 evidenziando alcuni punti di attenzione, senza che siano emersi tuttavia particolari elementi di criticità.

Ulteriori elementi di criticità nella tutela del capitale umano possono essere rappresentati anche dalle eventuali uscite di risorse, che possono generare una perdita di competenze e di asset intangibili per l'azienda: le iniziative a tutela del capitale umano sono quindi volte a minimizzare il rischio di perdita del patrimonio di conoscenze ed esperienze, in particolare di quelle ritenute maggiormente distintive e critiche per lo sviluppo del business. A tale scopo, i percorsi professionali interni e di sviluppo per le persone (in particolare per soggetti ad alto potenziale o in ruoli critici) sono attivati a seguito di momenti di assessment specifico circa i singoli individui e le competenze, nonché le potenzialità da loro possedute. Le Politiche retributive di Gruppo, definite dalla Capogruppo, conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia relative alle Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (Titolo IV, Capitolo 2, Sezione I della Circolare n. 285), hanno l'obiettivo di attrarre e mantenere soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa e di fornire un incentivo volto ad accrescere l'impegno per il miglioramento delle performance aziendali attraverso la soddisfazione e la motivazione del personale. L'applicazione delle politiche retributive assicura un miglior allineamento tra i destinatari delle stesse e gli azionisti della Banca e del Gruppo, sia in un'ottica di breve termine, attraverso la massimizzazione della creazione di valore per gli azionisti, sia in un'ottica di medio/lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali ed il perseguimento delle strategie di medio/lungo termine volte alla soddisfazione della clientela. In ambito formativo, contributo particolarmente rilevante alla retention del personale dipendente sono i programmi di Alta Formazione, tra cui il Mediolanum Certificate in Banking, Finance & Insurance, per lo sviluppo professionale del middle management e dei talenti e giunto ormai alla quarta edizione, e il Mediolanum Compliance Program, dedicato agli specialisti della Funzione Compliance di Gruppo. Così come altri percorsi di certificazione (e.g. SAS Academy), particolarmente professionalizzanti, rivolti alle job family più attenzionate dal mercato (e.g. IT, Risk, Banking Specialist). Più in generale, ma sempre in una logica di mitigare i rischi del turnover in uscita generalmente più alto nei primi anni, in considerazione dell'elevato numero di risorse inserite nel Gruppo nel 2024, è stato progettato e realizzato uno specifico percorso di onboarding valoriale, denominato Mediolanum Journey, rivolto alle risorse inserite nelle diverse aree aziendali nell'ultimo triennio. Particolare attenzione è stata rivolta alla conoscenza e condivisione del nostro modello di business e dell'evoluzione storica del Gruppo Mediolanum, dei propri obiettivi e realizzazioni, valorizzando in modo particolare l'impronta e l'ispirazione morale e culturale del fondatore. L'iniziativa quest'anno ha riguardato circa 230 nuovi assunti.

All'interno della Direzione Risorse Umane, operano le specifiche unità organizzative che si occupano della progettazione ed erogazione delle attività formative (Formazione Risorse Umane) e della realizzazione di sistemi e strumenti di valutazione e piani di sviluppo (Sistemi di Sviluppo e Compensation), il tutto in collaborazione con la Divisione Gestione e Sviluppo Risorse Umane. Anche nelle Società estere la gestione dei sopracitati impatti è riconducibile alla Direzione Risorse Umane. In particolare, al Departamento de Personas per le Società spagnole e Human Resources per le irlandesi.

Obiettivi

Allo stato attuale, il Gruppo Mediolanum non ha definito obiettivi in tema di formazione e sviluppo delle competenze. Tuttavia, con riferimento alle Società italiane del Gruppo, viene monitorata periodicamente la qualità e l'efficacia della formazione attraverso indicatori qualitativi e quantitativi, garantendo una valutazione costante delle attività formative. Per ciò che concerne la formazione erogata ai dipendenti di Sede, il Settore Formazione Risorse Umane recepisce e analizza il fabbisogno formativo espresso dalla Direzione Risorse Umane e dal management aziendale, dopo analisi di nuovi trend sul mercato professionale e del performance measurement, e procede alla pianificazione del piano di formazione annuale, come previsto da normativa interna. Le Società italiane del Gruppo, si impegnano a stabilire e monitorare alcuni indicatori qualitativi e quantitativi. Nello specifico:

- per il 2025 il livello di adempimento dei corsi Compliance superiore al 90% della propria forza lavoro (fruizione del contenuto e superamento del test finale);
- per il 2025 il tasso di copertura sulla popolazione aziendale in attività formative superiore al 90% (esclusi i corsi Compliance e prevedendo un coinvolgimento di almeno 1 ora per ciascun dipendente);
- per il 2025 il tasso di copertura dei programmi di upskilling a supporto del processo di digital transformation pari ad almeno il 20% della popolazione aziendale su base annuale.

3.1.6 Parità di trattamento e di opportunità per tutti

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Diversità			
Disparità nella presenza di uomini e donne nelle posizioni apicali e/o nei processi di crescita	Impatto negativo effettivo	Operazioni proprie	Lungo termine
Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore			
Disparità di genere e/o retributiva per uno stesso lavoro	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Medio termine
Occupazione e inclusione delle persone con disabilità			
Mancata integrazione dei lavoratori diversamente abili	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Medio termine
Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro			
Insicurezza dei lavoratori a causa di episodi di molestie e/o per l'assenza di misure a tutela dei lavoratori e/o di iniziative di sensibilizzazione	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Medio termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

Per il Gruppo Mediolanum, garantire pari opportunità significa riconoscere il valore della diversità e promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, dove ogni individuo possa esprimere al meglio le proprie potenzialità, indipendentemente da genere, età, etnia, abilità fisiche o background culturale. Attraverso politiche mirate, definite di seguito, il Gruppo si impegna a consolidare una cultura organizzativa equa, in cui meritocrazia e inclusione favoriscano senso di appartenenza e responsabilità collettiva. Il Gruppo Mediolanum ha sviluppato nel corso degli anni diverse Politiche volte a garantire una corretta gestione degli impatti sopra riportati. Oltre al Codice Etico, Policy per le tutela dei Diritti Umani e la Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum che ne richiamano l'approccio e le linee guida generali, le principali politiche per la gestione degli impatti legati ai suddetti ambiti sono la Policy in materia di Diversità ed Inclusione, la Policy per la prevenzione delle molestie sessuali del Gruppo Mediolanum, Policy di Reclutamento e Selezione Personale dipendente e le Politiche retributive del Gruppo.

[SI-I DP 19]

IRO: Disparità nella presenza di uomini e donne nelle posizioni apicali e/o nei processi di crescita professionale in azienda; Disparità di genere e/o retributiva per uno stesso lavoro; Mancata integrazione dei lavoratori diversamente abili

Policy in materia di Diversità ed Inclusione del Gruppo Mediolanum

La Policy in materia di Diversità e Inclusione del Gruppo Mediolanum adottata nel 2021 e aggiornata nel 2024 incoraggia lo sviluppo di una cultura in grado di valorizzare ed includere le diversità delle persone. Tale documento fornisce il quadro degli ambiti nei quali il Gruppo intende assicurare la giusta valorizzazione delle diversità in essere o potenzialmente presenti all'interno dell'azienda.

La Policy di Diversità ed Inclusione del Gruppo Mediolanum si riferisce a qualsiasi dimensione su cui si articola la cultura della diversità e identifica in maniera esplicita quelle di impatto maggiore per il Gruppo.

In particolare:

- genere, in quanto il Gruppo si impegna a contrastare gli stereotipi, i pregiudizi inconsci ed ogni forma di discriminazione legata alle differenze di genere o di identità di genere;
- aging e diversità generazionale, in quanto la convivenza di diverse generazioni all'interno del Gruppo è considerata patrimonio da valorizzare attraverso la collaborazione reciproca;
- culture ed etnie, in quanto i background culturali del corpo dipendente e della Rete Commerciale sono ritenuti valore aggiunto dal Gruppo;
- disabilità, in quanto il Gruppo si impegna ad offrire opportunità lavorative a persone con deficit motori, cognitivi e sensoriali.

Per quanto riguarda i processi di monitoraggio, la Policy identifica, inoltre, i principali attori a vario titolo coinvolti nell'ambito della stessa, descrivendone i rispettivi ruoli e responsabilità, specificando anche che tutte le Direzioni Aziendali supportano e attuano i principi di Diversity & Inclusion definiti. Viene svolta attività di monitoraggio costante rispetto alla coerenza delle iniziative rispetto ai principi della Policy. La Policy trova diretta applicazione in Banca Mediolanum ed è trasmessa a tutte le Società facenti parte del Gruppo Mediolanum affinché provvedano con delibera dei propri Organi Sociali all'adozione della stessa, salvo eventuali disposizioni specifiche previste dagli Ordinamenti locali e dalle rispettive Autorità di Vigilanza. La Politica è rivolta sia al personale dipendente sia ai Family Banker.

La Policy viene approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum. La predisposizione e l'aggiornamento sono di responsabilità della Diversity Manager individuata all'interno della Direzione Risorse Umane. Tra i principali riferimenti normativi e regolamentari in tema di diversità e inclusione utilizzati per la stesura del documento: Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite; Dichiarazione Universale dei Diritti Umani; Carta ABI "Donne in Banca"; Dichiarazione sui principi e i diritti fondamentali sul lavoro dell'OIL e le Linee Guida OSCE destinate alle Imprese Multinazionali. e) la Banca è impegnata al confronto costante sulle tematiche della diversità ed inclusione tramite la collaborazione con affermate associazioni di categoria competenti.

La Policy è disponibile sul sito internet della Banca www.bancamediolanum.it nella sezione "sostenibilità". È stata internamente divulgata attraverso specifica circolare e comunicazioni dedicate ed è disponibile nella intranet aziendale HOMEdiolanum, nella sezione "I nostri valori".

IRO: Insicurezza dei lavoratori a causa di episodi di molestie e/o per l'assenza di misure a tutela dei lavoratori e/o di iniziative di sensibilizzazione

Policy per la prevenzione delle molestie sessuali del Gruppo Mediolanum

La Policy per la prevenzione delle molestie sessuali del Gruppo Mediolanum, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato nel 2023, definisce i principi adottati dal Gruppo al fine di prevenire, individuare e contrastare tutte le azioni, implicite o esplicite, riconducibili a molestie e a comportamenti sessualmente inappropriati, nonché di definire le azioni che forniscano supporto alle persone che le segnalino, proteggendole da qualsivoglia ritorsione. I principi della Policy sono condivisi da tutta la popolazione aziendale e devono essere, in particolare, supportati dai Responsabili di ogni struttura aziendale al fine di garantire comportamenti coerenti.

La Policy trova diretta applicazione all'interno di tutte le unità organizzative di Banca Mediolanum ed è trasmessa a tutte le Società facenti parte del Gruppo Mediolanum, affinché provvedano con delibera dei propri Organi sociali all'adozione della stessa, salvo eventuali disposizioni specifiche previste dagli Ordinamenti locali e dalle rispettive Autorità di Vigilanza. La Policy si applica in tutti i luoghi e contesti considerati aziendali ma anche in tutte le occasioni che si riferiscono ad attività professionali ma prendono luogo al di fuori degli spazi aziendali e lavorativi come, a titolo meramente esemplificativo: eventi aziendali, trasferte, riunioni e incontri con clienti. Inoltre, sono considerate anche le situazioni non legate allo spazio fisico ma all'utilizzo di tecnologie informatiche. Il documento è approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum e la predisposizione e l'aggiornamento sono di responsabilità della Diversity Manager.

La Policy si conforma alle disposizioni previste dalla normativa nazionale vigente, garantendo il rispetto delle relative prescrizioni legislative e regolamentari nei paesi in cui il Gruppo opera.

La Policy è stata internamente divulgata attraverso specifica circolare ed è disponibile nella intranet aziendale HOMEdiolanum, nella sezione "I nostri valori".

IRO: Disparità nella presenza di uomini e donne nelle posizioni apicali e/o nei processi di crescita professionale in azienda

Policy di Reclutamento e Selezione Personale dipendente

Al fine di garantire il rispetto dei principi di diversità e inclusione, la Policy di Reclutamento e Selezione Personale dipendente, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato nel 2021, specifica che nell'ambito dell'intero processo di reclutamento e selezione, è garantito un trattamento giusto ed equo per i candidati con particolare riguardo agli aspetti di Diversity & Inclusion. La selezione avviene unicamente sulla base delle qualifiche e delle competenze necessarie per il lavoro da eseguire, seguendo in particolare delle linee guida specifiche nell'ambito della selezione del personale con funzioni tecniche e di acquisizione di sistemi, software e servizi. La Policy di Reclutamento e Selezione Personale dipendente illustra i principi guida, l'architettura organizzativa e le interdipendenze alla base del processo di Reclutamento e Selezione del personale esterno al Gruppo Mediolanum con lo scopo di disciplinarne le varie fasi così da: garantire l'efficacia e l'efficienza del processo stesso; assicurare che il personale sia provvisto delle competenze e delle professionalità necessarie per l'esercizio delle responsabilità affidate; garantire coerenza ed uniformità di comportamento per tutti gli attori coinvolti nelle sue varie fasi; perseguire gli obiettivi di mitigazione dei potenziali rischi del processo.

La Policy trova diretta applicazione all'interno di Banca Mediolanum e i principi definiti si applicano a tutte le Società Controllate italiane.

La Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum. L'aggiornamento e la revisione del documento sono di responsabilità del Settore Recruiting and Employer Branding della Direzione Risorse Umane di Banca Mediolanum. Infine, la Policy si conforma alle disposizioni previste dalla normativa nazionale vigente, garantendo il rispetto delle relative prescrizioni legislative e regolamentari nei paesi in cui il Gruppo opera.

IRO: Disparità di genere e/o retributiva per uno stesso lavoro

Politiche retributive di Gruppo

La neutralità rispetto al genere, la valorizzazione delle diversità, l'inclusione e la meritocrazia sono tra i principi guida nel modo di fare business e nella people culture del Gruppo. Pertanto, anche mediante le politiche retributive si persegue l'obiettivo di contrastare le differenze di genere, minimizzando i divari esistenti da ogni punto di vista, oltre a quello retributivo.

I principi che il Gruppo adotta al fine di assicurare la neutralità delle politiche retributive sono:

- il riconoscimento e la piena valorizzazione del talento e del merito individuale, sia nell'attribuzione delle mansioni, che nei momenti di sviluppo formativo e nel percorso di crescita;

- la tutela della dignità e dell'integrità, così come dell'equilibrio fisico ed emotivo di ogni singola persona.

Le Politiche retributive, definite dalla Capogruppo, conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia relative alle Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (Titolo IV, Capitolo 2, Sezione I della Circolare n. 285), hanno l'obiettivo di attrarre e mantenere soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa e di fornire un incentivo volto ad accrescere l'impegno per il miglioramento delle performance aziendali attraverso la soddisfazione e la motivazione del personale.

Dette Politiche sono aggiornate annualmente e trasmesse anche alle Società Controllate, che le adottano in base alle caratteristiche proprie di ciascuna e nel rispetto dei limiti a loro applicabili, previsti dalle normative di settore e/o dello Stato di appartenenza, tempo per tempo vigenti. Le Funzioni aziendali di Controllo della Capogruppo e delle Società Controllate collaborano e si scambiano tutte le informazioni rilevanti, al fine di assicurare l'adeguatezza alla normativa e il corretto funzionamento delle politiche di remunerazione. Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum elabora e riesamina, periodicamente, con il supporto del Comitato Remunerazioni, le politiche di incentivazione e remunerazione del Gruppo ed è responsabile della corretta attuazione delle stesse. Le Politiche, una volta elaborate, sono trasmesse all'Assemblea della Banca per l'approvazione e rese accessibili all'interno della struttura aziendale, anche attraverso la pubblicazione sul sito internet della Capogruppo.

Le Politiche di retributive di Gruppo vengono redatte in conformità con la normativa e le linee guida emesse a livello nazionale ed internazionale dalle Autorità. Il Gruppo elabora le Politiche retributive nell'ambito di una governance solida, che prevede un coinvolgimento costante del Comitato Remunerazioni e delle Funzioni di Controllo e promuove un costante dialogo con tutti i nostri stakeholder, investitori e Proxy advisor per recepirne al meglio le raccomandazioni ed indicazioni. La relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti verrà resa disponibile per almeno dieci anni sul sito internet della Società (www.bancamediolanum.it) alla sezione: "Corporate Governance".

[SI-I DP 24 a]

Tutte le Politiche sopracitate sono state adottate dal Gruppo Mediolanum con l'obiettivo di promuovere un ambiente di lavoro equo e inclusivo, eliminando qualsiasi forma di discriminazione. Attraverso tali politiche, il Gruppo si impegna a garantire pari opportunità a tutti i collaboratori, valorizzando le diversità e favorendo una cultura aziendale basata sul rispetto, sull'integrazione e sulla meritocrazia.

[SI-I DP 24 b]

I seguenti motivi di discriminazione sono specificamente contemplati nella Politica: origine razziale ed etnica, il colore della pelle, il sesso, l'orientamento sessuale, l'identità di genere, la disabilità, l'età, la religione, le opinioni politiche, l'ascendenza nazionale o l'estrazione sociale.

[SI-I DP 24 c]

Sul piano organizzativo ed operativo gli impegni in materia di inclusione si esplicitano nel considerare i principi di diversità ed inclusione nei differenti momenti di vita professionale delle persone ed in particolare nei diversi processi presidiati dalla Direzione Risorse Umane quali, ad esempio: reclutamento e selezione, attività di formazione, percorsi di sviluppo delle persone e valorizzazione dei talenti, sistemi di compensation, piani di successione e iniziative di comunicazione verso i dipendenti e verso la Rete Commerciale. Inoltre, il Gruppo si avvale di partnership con primarie istituzioni specialistiche in particolare nelle attività di formazione, informazione e sensibilizzazione per rinforzare sempre di più al suo interno una cultura consapevole e orientata ai valori dell'inclusione a tutti i livelli.

Sebbene il lavoro di sensibilizzazione e interiorizzazione delle diversità si svolga principalmente all'interno dell'Azienda, anche esternamente il Gruppo è impegnato a farsi portavoce dei valori chiave necessari alla realizzazione di spazi liberi e inclusivi. In coerenza con quanto indicato, nelle attività di programmazione e produzione di eventi rivolti alla Rete dei Family Banker e ai clienti, Mediolanum si impegna a promuovere un'adeguata rappresentanza di genere nella scelta dei relatori che sono chiamati a intervenire. Verifica, pertanto,

attraverso le Funzioni preposte, di poter coinvolgere relatori del genere femminile, in quanto tipicamente meno rappresentato nei contesti finanziari, perseguendo e garantendo comunque il criterio primo della competenza rispetto alle tematiche trattate, in coerenza con il principio di meritocrazia. Allo stesso modo, nelle iniziative e negli eventi organizzati da terzi a cui i manager aziendali partecipano si impegna a verificare il rispetto delle logiche di adeguata rappresentazione di genere.

[SI-I DP 24 d]

Come riportato all'interno della Policy su Diversità e Inclusione e nella Policy per la prevenzione delle molestie sessuali del Gruppo Mediolanum, i principi richiamati nei documenti trovano attuazione nei regolamenti di processo e/o nelle procedure operative, all'interno delle quali sono meglio declinati i compiti, le attività operative e di controllo, alla base del rispetto degli adempimenti relativi alle normative. Inoltre, il Gruppo Mediolanum sostiene e promuove i valori della diversità e dell'inclusione attraverso meccanismi societari e organizzativi volti alla creazione di benessere condiviso, in allineamento a quanto affermato nel Codice Etico, nella Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum, Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum e nel Manifesto di Gruppo della Diversità ed Inclusione.

Azioni

[SI-4 DP 38 a]

Il Gruppo adotta un approccio sistemico per prevenire e mitigare gli impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro, con azioni mirate che promuovano una cultura inclusiva, rispettosa e orientata alla valorizzazione delle persone. Le azioni intraprese dal Gruppo sono formalizzate all'interno della Policy in materia di Diversità e Inclusione del Gruppo Mediolanum. Sul piano organizzativo ed operativo ciò si esplicita nel considerare i principi di diversità ed inclusione nei differenti momenti di vita professionale delle persone ed in particolare nei diversi processi presidiati dalla Direzione Risorse Umane quali:

- reclutamento e selezione (cfr. Policy di Reclutamento e Selezione Personale dipendente);
- attività di formazione;
- percorsi di sviluppo delle persone e valorizzazione dei talenti;
- sistemi di compensation;
- conciliazione tra lavoro e vita privata;
- composizione dei team;
- piani di successione;
- iniziative di comunicazione verso i dipendenti e verso la Rete Commerciale.

Con riferimento alle attività di formazione, informazione e sensibilizzazione, il Gruppo si avvale di partnership con primarie istituzioni specialistiche per rinforzare sempre di più al suo interno una cultura consapevole e orientata ai valori dell'inclusione a tutti i livelli. Al fine di focalizzare e orientare e implementare le diverse iniziative a supporto di diversità e inclusione Banca Mediolanum effettua attività di monitoraggio costante, utilizzando analisi interne ed esterne condotte sulla popolazione aziendale, dotandosi di strumenti dedicati, quali indici di diversity (inclusion impact index) e benchmark di riferimento.

[SI-4 DP 38 b]

Il Gruppo Mediolanum, nel considerare il valore centrale della persona, si impegna da anni per valorizzare la diversità e le pari opportunità nella forza lavoro, seguendo e promuovendo i principi di merito e competenza, in coerenza ai valori del Gruppo. Dal 2021 l'indirizzo e la supervisione generale dei programmi inerenti alla dimensione sulla diversità sono affidati al ruolo della Diversity Manager, che ha il compito di indirizzare e favorire una cultura coerente con i principi che sono formalizzati nel Manifesto della Diversità ed Inclusione. Con riferimento alle Società irlandesi del Gruppo, queste hanno nominato un Responsabile della Diversità e dell'Inclusione dal 2018. Tutto il personale della Direzione Risorse Umane e i rappresentanti del personale contribuiscono all'organizzazione degli eventi Diversity & Inclusion descritti nelle Azioni e nella Policy.

Anche in Banco Mediolanum è presente la figura della Diversity Manager, con due referenti distinti per i dipendenti e per la Rete dei Family Banker, le quali portano avanti iniziative coerenti con l'impegno nelle tematiche di diversità e inclusione.

Con riferimento alla diversità di genere, durante il 2023 Banca Mediolanum ha avviato, per il Gruppo Italia, il processo di analisi volto all'ottenimento della Certificazione per la parità di genere, secondo la Prassi di Riferimento UNI/PdR 125:2022, la quale definisce le linee guida per il sistema di gestione della parità di genere nelle organizzazioni e prevede l'adozione e la misura di un insieme di indicatori prestazionali (KPI) inerenti alle politiche di parità di genere nelle organizzazioni. Suddetta Certificazione è stata ottenuta a maggio 2024 da tutte le Società italiane del Gruppo. In coerenza con la Prassi di Riferimento per la Certificazione della Parità di Genere, nel piano strategico D&I del Gruppo Italia, elaborato da Commissione D&I e approvato dal Comitato di Coordinamento e Sviluppo Strategico, nella sua configurazione ESG, sono stati individuati parametri qualitativi e quantitativi che afferiscono alle aree di: Cultura e Strategia, Governance, Processi HR, Opportunità di Crescita, Equità Remunerativa, Tutela della Genitorialità e Conciliazione vita-lavoro. A livello più operativo, il Gruppo intende diffondere una sempre maggiore consapevolezza riguardo le tematiche di diversità e inclusione e, in particolare, rispetto al tema di genere attraverso una serie di iniziative formative e di sensibilizzazione, che a seconda del target e degli argomenti trattati vengono progettate ed erogate periodicamente. All'interno delle iniziative formative D&I, al fine di mitigare la disparità numerica di uomini e donne nelle posizioni apicali e diffondere una cultura sensibile ai temi della diversità, dell'inclusione e dell'equità, Mediolanum si impegna ad implementare momenti di confronto e formazione dedicati ai manager e responsabili.

[SI-4 DP 37]

IRO: Disparità nella presenza di uomini e donne nelle posizioni apicali e/o nei processi di crescita professionale in azienda

Nel corso del 2024, al fine di mitigare la disparità numerica di uomini e donne nelle posizioni apicali e diffondere una cultura sensibile ai temi della diversità, dell'inclusione e dell'equità, Mediolanum ha promosso diversi momenti di confronto e formazione dedicati ai manager e responsabili. Tra questi:

- il corso "Leadership4change – focus D&I", in continuità con l'esercizio precedente, dedicato a tutti i responsabili di risorse, che sensibilizza e rinforza un approccio inclusivo e consapevole della leadership, attenta alle diversità, in particolare quella di genere. Sono stati coinvolti 160 responsabili su otto appuntamenti, per un totale di 480 ore. L'obiettivo prefissato è quello di formare progressivamente tutti i responsabili di risorse, avendo un tasso di copertura a fine 2024 del 70% dei responsabili in target e prevedere il modulo all'interno del percorso formativo dedicato ai nuovi responsabili;
- il percorso di sviluppo "Empowerment e Leadership femminile", in continuità con l'esercizio precedente, dedicato a donne manager, con l'obiettivo di rinforzare le competenze di leadership e valorizzare i punti di forza per agire al meglio nel ruolo di leader. L'iniziativa formativa si è sviluppata su due sessioni, per un totale di 35 partecipanti e 395 ore formative, ha trattato diversi temi, tra cui: assertività, autostima, networking e self branding;
- programmi di mentorship e formazione in collaborazione con Valore D e con Women&Technologies, attraverso il percorso "Women Empowerment Program". Avvalendosi della collaborazione con Valore D e in continuità con gli anni precedenti, sono state iscritte alcune dipendenti ai percorsi di sviluppo manageriale, moduli formativi che si sviluppano durante l'anno con l'obiettivo di promuovere stili di leadership inclusivi.

Elementi di attenzione rispetto a Diversity & Inclusion vengono considerati anche nella definizione dei piani di successione.

Il tema della disparità di genere nelle posizioni di vertice e nei processi di sviluppo aziendale rappresenta una priorità anche per le Società Controllate del Gruppo.

Nel corso del 2024, Banco Mediolanum ha rafforzato il proprio impegno attraverso programmi di mentoring mirati a sviluppare le capacità di leadership e a favorire la crescita personale e professionale dei propri collaboratori e la promozione di iniziative di cross-mentoring in collaborazione con altre aziende, dedicate alle donne con alto potenziale. Parallelamente, Banco ha avviato azioni di sensibilizzazione e promozione della diversità, incentivando la partecipazione a eventi e programmi come il Diversity Leading Company e l'Empowering Women's Talent, con l'obiettivo di diffondere esempi di uguaglianza in diversi aspetti della vita aziendale. Attraverso una serie di iniziative formative, Banco Mediolanum ha inoltre puntato a rafforzare la consapevolezza sui valori dell'inclusione, promuovendo la prevenzione di stereotipi, stigmi sociali e pregiudizi, l'adozione di un linguaggio inclusivo e la condivisione di esempi di successo tramite il canale Empoderate.

Tra le iniziative promosse dalle Società irlandesi del Gruppo, si segnala l'evento annuale in collaborazione con 100 Women in Finance rivolto a studentesse universitarie e post-laurea dei settori investimenti, finanza e STEM, offrendo loro l'opportunità di comprendere, attraverso una sessione formativa presso la sede, i ruoli, i doveri e il lavoro svolto all'interno di una società di servizi finanziari. L'iniziativa è stata realizzata anche con l'obiettivo di promuovere il brand aziendale come datore di lavoro, con l'obiettivo di attrarre futuri talenti diversificati. Inoltre, le Società irlandesi del Gruppo partecipano a un programma di mentorship interaziendale e intersettoriale. Il programma di mentorship, della durata di un anno, abbina mentor di medio livello ad alto potenziale con mentor senior executive per consentire lo sviluppo professionale e personale.

IRO: Disparità di genere e/o retributiva per uno stesso lavoro

Come indicato dalla Policy in materia di diversità e inclusione del Gruppo Mediolanum e nel Manifesto della Diversità e Inclusione, Mediolanum si impegna a monitorare i vari aspetti della diversità per verificarne le evoluzioni e valutare i risultati ottenuti con le azioni di volta in volta intraprese, al fine di valorizzare la ricchezza all'interno del capitale umano dell'azienda. Mediolanum, firmataria della Carta ABI "Donne in banca" per la valorizzazione della diversità di genere, nel corso del 2024:

- ha rinnovato la propria partecipazione come banca Supporter al progetto "D&I in Finance", promosso da ABI e organizzato da ABIServizi. Il progetto offre momenti di riflessione e approfondimento alle banche e degli operatori del mondo finanziario sull'importanza delle trasformazioni socioculturali in atto, a livello nazionale e internazionale, sui temi della diversità, dell'inclusione e dell'accessibilità. Sempre nell'ambito della collaborazione con ABI relativamente al tema, Banca Mediolanum ha aderito e partecipa al tavolo di lavoro «GDL Carta delle Donne in banca» istituito nel 2022, che ha l'obiettivo di condividere tra i partecipanti sia le prassi, gli studi e le ricerche, affinché diventino strumenti di supporto per le singole realtà aziendali, sia di esperienze e buone pratiche, anche attraverso le partecipazioni a eventi, nonché informazioni utili a fare rete tra gli attori interessati;
- Mediolanum ha consolidato il proprio impegno in tema D&I attraverso la collaborazione con associazioni qualificate ed istituzioni competenti. In particolare, ha confermato l'adesione a Valore D, una tra le organizzazioni più riconosciute in Italia nella promozione dell'equilibrio di genere e di una cultura inclusiva. Inoltre, ha aderito a Women and Technologies, associazione che valorizza il talento femminile nella tecnologia, nell'innovazione e nella ricerca scientifica. Nel corso dell'anno sono state promosse diverse attività, in continuità con quanto già avviato negli anni precedenti, quali seminari, workshop, specifici corsi di formazione, programmi di mentorship interaziendale e iniziative di comunicazione ai dipendenti con l'obiettivo di sensibilizzare, incentivare e diffondere sempre di più una cultura inclusiva, che si dimostri aperta nei confronti delle diversità. Tra le collaborazioni con associazioni esterne, nel 2024 è stata inoltre finalizzata l'adesione a Fondazione Marisa Bellisario, che ha previsto la partecipazione di manager aziendali alla 24ª edizione del seminario "Donna, Economia e Potere" a due tavoli: "Donne e Media" e "Donne e Finanza";

- il Gruppo ha consolidato il proprio impegno nella diffusione interna di una sempre maggiore consapevolezza riguardo le tematiche di diversità e inclusione e, in particolare, rispetto al tema di genere attraverso una serie di iniziative formative e di sensibilizzazione, che a seconda del target e degli argomenti trattati vengono progettate ed erogate periodicamente. In continuità con il programma di webinar “BeMediolanum: il valore della diversità”, è stato proposto un nuovo appuntamento sul tema del linguaggio inclusivo e gentile. L’evento, che si è svolto in presenza e ha visto l’iscrizione e partecipazione di circa 150 dipendenti, ha visto come ospite un esperto di comunicazione e gestione dei conflitti. Durante l’incontro si sono affrontati i temi degli stereotipi di genere e del ruolo che il linguaggio ricopre nella loro diffusione, come si può esercitare l’inclusione attraverso il linguaggio e la scrittura. È inoltre proseguito l’impegno formativo in ambito Diversity & Inclusion per accrescere ed integrare in azienda sensibilità, competenze ed attitudini distintive sui temi dell’inclusione e della valorizzazione del talento legato alla diversità di genere, intergenerazionale e culturale. Inoltre, con l’obiettivo di sensibilizzare ai neo inseriti rispetto ai valori e alla coerenza dell’impegno sulle tematiche diversity con i valori del Gruppo, all’interno del programma di onboarding “Mediolanum Journey”, una sezione specifica è stata dedicata ai temi di diversità e inclusione, con focus particolare su bias e stereotipi. In questa occasione, sono state presentate ai partecipanti le iniziative D&I che l’azienda porta avanti. In occasione dei Digital Days, iniziativa aziendale volta alla promozione del cambiamento digitale e non solo, è stata organizzata la tavola rotonda «La valorizzazione dei talenti nella tecnologia oltre gli stereotipi», che ha avvicinato tematiche strettamente digital al contesto della Diversity & Inclusion e, in particolare, al tema della bassa rappresentatività femminile all’interno di studi e discipline STEM (Science, Technology, Engineering e Mathematics). C’è stato un confronto su come la tecnologia può favorire l’inclusività e l’accessibilità in azienda, con la partecipazione di manager interni, di due ospiti esterne in collaborazione Women & Technologies, oltre che della Diversity Manager;
- anche nella gestione delle attività di Recruiting, il rispetto delle diversità e dell’inclusione rappresenta un valore e un impegno prioritario, al fine di sostenere un ambiente di lavoro rispettoso di ogni forma di unicità dell’individuo e partecipativo, ispirato a principi di libertà, correttezza e dignità nei rapporti professionali, privo di comportamenti discriminatori, collettivi o individuali, nel rispetto di quanto esplicitato dalla Policy in materia di Diversità e Inclusione del Gruppo Mediolanum. Inoltre, durante il corso dell’anno è stata integrata, in tutti gli annunci pubblicati, la dicitura che specifica che il Gruppo si impegna a garantire la parità di trattamento a tutti i candidati secondo i principi di Diversity and Inclusion;
- oltre alle tematiche di diversità di genere, in ambito di diversità generazionale è stata condotta una fase preliminare di mappatura della popolazione aziendale rispetto alla composizione per fasce di età. Sul tema, si confermano i programmi di inserimento continuo di giovani e proseguono le attività orientate allo sviluppo professionale, rivolte ai dipendenti, anche attraverso il programma Employability & Empowerment Center che prevede attività di reskilling di tutte le generazioni sulla base dell’evoluzione delle competenze richieste nei vari ambiti. Rispetto al tema generazionale, avvalendosi della collaborazione con la Community Digital HR HUB coordinata da CeTIF, Centro di Ricerca dell’Università Cattolica di Milano, c’è stata la partecipazione al Community Event dal titolo “Five generations at work” e la partecipazione della Diversity Manager in qualità di relatrice al Cross Community Event del Digital HR + ESG Sustainable Finance HUB, dal titolo “People for a sustainable organization”.

La parità di genere, l’inclusione delle diversità, la meritocrazia e il rispetto per tutte le persone sono principi chiave che guidano il modo di fare business e la cultura aziendale del Gruppo. In questo contesto, Mediolanum si impegna a ridurre le disparità di genere, lavorando per colmare i divari esistenti in ogni ambito, ivi compreso quello retributivo.

In tale contesto, nell’ambito del ciclo di governance annuale della Capogruppo, è prevista una valutazione specifica del Comitato Remunerazioni e del Consiglio di Amministrazione in merito al divario retributivo di genere

di Gruppo, sulla base delle analisi svolte dalla Direzione Risorse Umane, con il supporto di un provider esterno. L'analisi viene condotta tenendo conto, a livello individuale, della remunerazione complessiva, del ruolo, delle responsabilità agite nell'ambito dell'organizzazione, dell'inquadramento, così come di altri elementi oggettivi e soggettivi che possono costituire base di analisi. In conformità con quanto stabilito dalla normativa (ivi incluse le linee guida EBA), l'attività di analisi si è svolta per Paese e si articola in tre macro-aree: Average Pay Gap, che rappresenta il divario tra remunerazione media delle donne e la remunerazione media degli uomini rispetto alla remunerazione media degli uomini; Equity Pay Gap Unadjusted, volto a misurare il c.d. "pay gap a parità di ruolo o ruolo di pari valore", calcolato confrontando il divario retributivo per posizioni analoghe; e Equal Pay Gap Adjusted che, attraverso un modello di regressione statistica, mira a depurare l'Average Pay Gap da fattori non discriminatori (oggettivi).

Il tema del divario retributivo rappresenta una priorità centrale anche per le controllate estere, che si impegnano costantemente a promuovere l'equità e l'inclusione all'interno dell'organizzazione. A tal fine, Banco Mediolanum ha condotto nel corso dell'anno analisi approfondite per monitorare e valutare le eventuali discrepanze retributive. Le analisi, condotte da WTW hanno confermato l'assenza di disparità retributive basate sul genere. Tali risultanze sono state confermate anche nell'ambito dell'audit retributivo relativo al III Piano di Uguaglianza, realizzato in collaborazione con Fondazione Adecco, attraverso l'analisi approfondita di eventuali discrepanze salariali sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Analisi sul divario retributivo vengono svolte anche dalle Società irlandesi del Gruppo che nel corso del 2024 hanno prodotto il primo Gender Pay Report includendo gli indicatori chiave normativi del divario retributivo di genere e le azioni intraprese per affrontare eventuali differenze evidenziate dalla relazione stessa.

Le iniziative di diversità e inclusione delle Società irlandesi del Gruppo sono focalizzate su vari ambiti strategici, con l'obiettivo di promuovere la crescita dei talenti e una maggiore rappresentanza di genere nel settore. Un esempio concreto è la Mediolanum Investment Academy, lanciata nel 2022 come programma di formazione di 24 mesi, pensato per sviluppare giovani professionisti nel settore della gestione patrimoniale. Giunta al terzo anno, l'iniziativa ha raggiunto una parità di genere, con il 50% di partecipanti maschili e femminili. Da tre anni, le Società irlandesi del Gruppo partecipano al programma NEIC, offrendo a studenti provenienti da aree svantaggiate opportunità di tirocinio estivo retribuito. Nel 2024, le Società irlandesi del Gruppo hanno organizzato formazione sulla leadership inclusiva per i suoi leader senior e promosso eventi significativi, incontri in occasione della Giornata Internazionale della Donna e in collaborazione con l'Irish Centre for Diversity. Inoltre, le Società irlandesi del Gruppo collaborano con il Cabra Community College per sensibilizzare gli studenti sul mondo del lavoro e incoraggiarli a proseguire il loro percorso educativo. Il riconoscimento Bronze Investors in Diversity Award ricevuto nel 2024 dall'Irish Centre for Diversity conferma l'impegno nella promozione di politiche e pratiche inclusive, sottolineando l'importanza della formazione e dell'inclusione a tutti i livelli dell'Azienda.

IRO: Mancata integrazione dei lavoratori diversamente abili

Come definito dalla Policy in materia di Diversità e Inclusione del Gruppo Mediolanum, il Gruppo si impegna ad offrire opportunità lavorative a persone con deficit motori, cognitivi e sensoriali. Lo stesso sviluppa iniziative che favoriscono il loro inserimento e inclusione, garantendo un ruolo idoneo alle loro competenze ed esigenze e favorendo condizioni di benessere e supporto attraverso un ambiente che abbia adeguate caratteristiche fisiche ma anche comportamentali. A conferma di ciò, il Gruppo ha nominato due Disability Manager che, in possesso delle competenze specialistiche certificate dalla Città Metropolitana, maturate dopo un articolato percorso formativo ed un esame conclusivo di verifica e certificazione, svolgono, come il ruolo istituzionale prevede (ex D. Lgs. 151/2015), il compito di predisporre progetti personalizzati per le persone con disabilità e di risolvere i problemi legati alle condizioni di lavoro dei dipendenti con disabilità.

Nel corso del 2024:

- è stata consolidata la partnership con enti specialistici per lo sviluppo di una progettualità dedicata alle persone con disabilità. Il progetto, avviato nel 2022, coinvolge attivamente, con il coordinamento dei Disability Manager aziendali e di un team di specialisti (consulenti esterni), le categorie presenti nel Gruppo Mediolanum, i loro responsabili ed i gestori Risorse Umane di competenza. Partendo da una puntuale mappatura delle criticità, dei fabbisogni e delle aspettative del personale più fragile, vengono proposte soluzioni personali e professionali, facendo ricorso a strumenti tecnici di osservazione, indagine e problem solving. Tali rilevazioni hanno favorito la definizione di interventi di supporto personalizzati, ove necessario, percorsi di upskilling e reskilling, di sensibilizzazione dell'ambiente di lavoro e di supervisione organizzativa. Tale intervento ha lo scopo di identificare ed introdurre strumenti, metodologie e buone prassi organizzative nella logica di sviluppo di un modello aziendale sostenibile. Inoltre, attraverso l'analisi da parte di un team di consulenti esterni delle risultanze di una survey condotta a dicembre 2023, sono stati identificati gli elementi per proporre priorità e tipologie di intervento. Il team di lavoro ha, inoltre, elaborato le linee di azione previste anche per l'anno 2025, progettando differenti interventi, per destinatari e tipologie, a carattere formativo sul tema della Diversity & Inclusion, privilegiando un coinvolgimento attivo sia dei responsabili sia dei team presso i quali operano le risorse cui è dedicato il progetto. Il Gruppo ha scelto, inoltre, di prevedere la possibilità di beneficiare, su richiesta del diretto interessato, di un supporto psicologico specifico, assicurato da un consulente, professionista del settore, abilitato ed esperto;
- in collaborazione con il medico competente e attraverso un protocollo sottoscritto con le OO.SS., il Gruppo ha previsto l'accesso, su richiesta del/della dipendente con gravi disabilità, alla modalità lavorativa del telelavoro, così da agevolare quelle situazioni in cui la tipologia di problematica individuale non rendesse possibile o agevole il trasferimento e/o la permanenza presso i locali aziendali. L'attivazione è prevista dall'inizio del 2025;
- sono state promosse iniziative di formazione e sensibilizzazione in tema di accessibilità web e documentale rivolte alla popolazione aziendale. Nel corso dell'anno è stata erogata la pillola formativa «Accessibilità» per sensibilizzare sul tema e informare in merito alla normativa di riferimento. Specifica formazione è stata erogata da AGID (Agenzia per l'Italia Digitale) ai colleghi coinvolti nel progetto Accessibilità. Il sostegno e l'inclusione delle persone con disabilità rappresentano una priorità anche per le Società Controllate del Gruppo, che si impegnano a promuovere iniziative mirate a favorire la piena integrazione del personale. Questo obiettivo viene perseguito attraverso interventi sugli aspetti strutturali e programmi dedicati alla formazione e allo sviluppo professionale, spesso in collaborazione con enti locali e Fondazioni.

Tra le iniziative promosse da Banco nel corso del 2024:

- l'utilizzo del portale PorTalento di Once, per facilitare l'inserimento lavorativo di candidati con disabilità;
- il Piano Aflora in collaborazione con Fondazione Adecco, per supportare le persone con disabilità non riconosciuta, aiutandole ad ottenere il riconoscimento necessario;
- una donazione al CEO for Diversity, per favorire l'innovazione nelle politiche aziendali relative alla diversità, l'equità e l'inclusione nelle organizzazioni e aziende spagnole;
- la collaborazione con Fondazione Adecco con una donazione a sostegno della campagna della giornata della disabilità;
- e le collaborazioni con centri specializzati come Viajes 2000, Femarec e Multiple Sclerosi J M Charcot, per promuovere l'integrazione professionale delle persone con disabilità.

IRO: Insicurezza dei lavoratori a causa di episodi di molestie e/o per l'assenza di misure a tutela dei lavoratori e/o di iniziative di sensibilizzazione

Come definito nella Policy per la prevenzione delle molestie sessuali del Gruppo Mediolanum, il rispetto della persona è uno dei valori cardine del sistema adottato dal Gruppo Mediolanum, che si impegna a contrastare ogni forma di discriminazione e a prevenire, individuare e contrastare tutte le azioni, implicite o esplicite, riconducibili a molestie e a comportamenti sessualmente inappropriati, nonché di definire le azioni che forniscano supporto alle persone che le segnalino, proteggendole da qualsivoglia ritorsione. In tal senso, nel corso del 2024:

- è stata approvata e diffusa la Policy per la prevenzione delle molestie sessuali del Gruppo Mediolanum con l'obiettivo di salvaguardare le proprie persone e assicurare un ambiente di lavoro sicuro da rischi di molestie sessuali;
- Mediolanum ha aderito al Protocollo per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne e della violenza domestica, sottoscritto tra ABI e la Ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità. L'intesa è finalizzata a contribuire, prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne, anche in ambito domestico, nelle diverse declinazioni, nonché a favorire iniziative di formazione e informazione sugli strumenti pubblici e privati disponibili per sostenere l'inclusione finanziaria e il superamento delle differenze legate al genere;
- la Direzione Risorse Umane, attraverso alcuni rappresentanti, ha aderito e contribuito al tavolo di lavoro organizzato da Valore D che, attraverso la possibilità di un confronto tra realtà diverse e la condivisione di buone pratiche, ha portato alla pubblicazione della Policy di Valore D "Dal silenzio all'azione. Come le aziende possono agire e fare rete contro la violenza di genere e domestica", in collaborazione con la Fondazione Una Nessuna Centomila. È inoltre stato avviato lo sviluppo di un progetto legato alla violenza economica in collaborazione con l'associazione dei Consumatori Adiconsum. L'obiettivo del progetto è quello di accrescere la sensibilizzazione verso tale tematica che, pur non avendo come target specifico la popolazione femminile, rientra tra le iniziative richiamate dal Protocollo per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne e della violenza domestica di ABI. Gli argomenti trattati riguarderanno: budgeting, risparmio, investimenti e gestione del credito.

Il Gruppo per salvaguardare le proprie persone e assicurare un ambiente di lavoro sicuro da rischi di molestie sessuali, si impegna ad attuare le azioni volte a favorire la diffusione di una cultura orientata al massimo rispetto della persona e prevenire comportamenti e linguaggi offensivi. In tal senso, tra le iniziative di sensibilizzazione e formazione legate alla prevenzione delle molestie promosse dal Gruppo nel 2024 figurano:

- l'erogazione a tutta la popolazione aziendale la pillola «Prevenzione delle molestie sessuali sul luogo di lavoro», fruita dal 90% dei dipendenti, il cui scopo è stato quello sia di diffondere consapevolezza rispetto al tema delle molestie sia quello di formare rispetto ai contenuti della Policy e alle modalità di eventuali segnalazioni;
- la messa a disposizione di un ciclo di quattro webinar "Difesa personale: conoscenza e prevenzione delle situazioni di violenza contro le donne" con obiettivo di fornire una base di conoscenze e competenze pratiche per affrontare situazioni potenzialmente pericolose, che possono essere vissute in prima persona e/o come testimoni. I primi due webinar hanno affrontato il tema della violenza domestica e nei luoghi pubblici. Il terzo è stato un momento di confronto in relazione a domande e situazioni emerse dai partecipanti durante i primi due. Il quarto incontro ha affrontato il tema dello stalking. Hanno partecipato ai webinar su base volontaria circa 250 dipendenti;
- il posizionamento della Panchina Rossa all'interno del Campus, come simbolo del sostegno della community Mediolanum a tutte le donne vittime di violenza e la collaborazione con Molce Atelier, sartoria terapeutica per donne vittime di violenza, in occasione del 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne;
- l'avvio di "CosaConta", progetto di educazione finanziaria con l'obiettivo di sensibilizzare su temi finanziari la community esterna, anche in ottica di inclusione sia generazionale sia di genere. Lo scopo è rendere

l'educazione finanziaria diffusa e accessibile per ogni tipo di pubblico, anche con background e competenze molto eterogenee, attraverso contenuti come pillole, articoli, video e podcast.

Come definito dalla specifica Policy per la prevenzione delle molestie sessuali del Gruppo Mediolanum, per promuovere un ambiente in cui i comportamenti lesivi della dignità delle persone non vengano nascosti né minimizzati, il Gruppo si impegna a garantire imparzialità verso tutte le parti eventualmente coinvolte, agendo con correttezza e buona fede per chiarire gli eventuali fatti denunciati. Inoltre, opera con rispetto, discrezione e confidenzialità per tutelare la privacy, l'intimità e la dignità delle persone coinvolte. Parallelamente, fornisce assistenza e supporto tempestivi e imparziali alle vittime di molestie, anche sessuali, e adotta misure adeguate nei confronti di chiunque sia ritenuto responsabile di tali comportamenti o di atti scorretti. A tale scopo, il Gruppo mette a disposizione di tutto il personale dipendente appositi canali a cui una segnalazione può essere rivolta:

- la Direzione Risorse Umane; in particolare il proprio referente Risorse Umane o il Direttore Risorse Umane;
- la Divisione Carriera, Pianificazione e Organizzazione Rete Commerciale; nello specifico il Responsabile della Divisione, con riferimento alle segnalazioni in ambito Rete Commerciale;
- i canali previsti all'interno dei sistemi interni di segnalazione di Whistleblowing. Periodicamente il Settore Health, Safety, Security & Environment riceve ed analizza la reportistica anonimizzata prodotta rispetto alle segnalazioni ricevute.

Banco Mediolanum dispone di un documento denominato "Protocollo di Prevenzione e Trattamento delle Situazioni di Molestia", relativo alle molestie morali e sessuali. Questo documento è disponibile per tutto il personale sulla intranet aziendale. Le Società irlandesi del Gruppo Mediolanum attuano le politiche della Capogruppo Banca Mediolanum (Policy di Prevenzione delle Molestie Sessuali del Gruppo Mediolanum). Non esistono differenze particolari oltre a quelle necessarie per adattare le politiche alla normativa irlandese e/o alle caratteristiche delle Società irlandesi. Le Società irlandesi si impegnano a tutelare la dignità di tutti coloro che operano all'interno dell'Azienda. In particolare, si impegnano a garantire che l'Azienda sia libera da qualsiasi forma di bullismo o molestia sul lavoro, sia in ufficio che da remoto, e che l'ambiente di lavoro favorisca un clima di rispetto, sicurezza e uguaglianza.

[SI-4 DP 38 d]

Come indicato anche nel Manifesto della Diversità e Inclusione, Mediolanum si impegna a monitorare i vari aspetti della diversità per verificarne le evoluzioni e valutare i risultati ottenuti con le azioni di volta in volta intraprese, al fine di valorizzare la ricchezza all'interno del capitale umano dell'azienda. Sul piano organizzativo ed operativo ciò si esplicita nel considerare i principi di diversità ed inclusione nei differenti momenti di vita professionale delle persone ed in particolare nei diversi processi presidiati da Risorse Umane quali: reclutamento e selezione; attività di formazione; percorsi di sviluppo delle persone e valorizzazione dei talenti; sistemi di compensation; conciliazione tra lavoro e vita privata; composizione dei team; piani di successione; e iniziative di comunicazione verso i dipendenti.

I vari aspetti di diversità ed inclusione vengono regolarmente monitorati sia con attività di misurazione interna sia attraverso indici che permettono di avere confronti di mercato. Tra le attività di misurazione interna si evidenziano:

- la Certificazione per la Parità di Genere secondo UNI/PdR 125:2022 che ha richiesto una fase di gap analysis interna preliminare e, in seguito, una fase di rendicontazione e formalizzazione di documenti, prassi e piani attuativi per tutti i parametri definiti dalla norma (Cultura e Strategia, Governance, Processi HR, Opportunità di Crescita, Equità Remunerativa, Tutela della Genitorialità e Conciliazione vita-lavoro) e per ogni Società italiana. La Prassi richiede, al fine della Certificazione, un processo di valutazione articolato, che il Gruppo ha portato avanti con Bureau Veritas e che ha visto il coinvolgimento, oltre che delle aree della Direzione Risorse Umane direttamente impattate, di diverse Strutture aziendali, tra cui Sustainability e Health Safety Security Environment, e la partecipazione diretta di una rappresentanza dei dipendenti, che sono stati sottoposti a brevi interviste da parte dei valutatori. La Certificazione è stata

ottenuta a maggio del 2024 da tutte le società italiane con abbondante superamento dei parametri minimi definiti dalla Prassi e prevede una valutazione esterna di revisione annuale, al fine di monitorare la conformità alla Prassi di Riferimento ed eventuali miglioramenti;

- la survey “Diversity & Inclusion”, erogata nel secondo semestre del 2023 a tutti i dipendenti, con l’obiettivo di misurare la percezione rispetto a temi come: sviluppo di un ambiente lavorativo inclusivo e attento alle diversità, parità di genere, presenza di pregiudizi e/o stereotipi sul luogo di lavoro. L’analisi delle risposte ricevute permette di identificare ulteriori elementi di attenzione e direzionare la definizione di attività e iniziative, portate avanti nel 2024;
- la valutazione specifica annuale del Comitato Remunerazioni e del Consiglio di Amministrazione in merito al divario retributivo di genere di Gruppo, sulla base delle analisi svolte dalla Direzione Risorse Umane, con il supporto di un provider esterno, per monitorare le prestazioni del Gruppo e identificare le aree di potenziale intervento e le iniziative progettuali interne volte a favorire la diversità di genere. Ad esempio, nel 2024, con riferimento alle componenti estere del Gruppo, le analisi svolte hanno consentito di rilevare un’area di potenziale intervento per quanto concerne il perimetro asset management nella business unit irlandese. In tale contesto, in particolare, il divario retributivo attinente all’Equal Pay Gap Adjusted riflette la significativa presenza del genere maschile nell’area investment/portfolio management; tale aspetto è ad oggi oggetto di costante monitoraggio nonché target di specifiche iniziative progettuali interne volte a favorire la diversità di genere (ad esempio “Investment Academy”). In generale, proseguono le iniziative già a piano, finalizzate al costante monitoraggio del divario retributivo di genere ed alla continua formazione e promozione di iniziative volte a valorizzare gli elementi di Diversity;
- analisi periodiche dei dati relativi alle condizioni di lavoro del personale con disabilità, da parte dei Disability Managers e delle strutture specialistiche operanti nella dimensione disability. Nel dettaglio, vengono analizzati parametri quali: tasso di turnover, assenteismo e monitoraggio del numero di segnalazioni di eventuale disagio individuali, i rapporti interpersonali con i responsabili e all’interno del team, nonché il grado di soddisfazione personale complessivo. Inoltre, vengono condotte l’analisi delle risposte ricevute nella survey per identificare le priorità e tipologie di intervento. A seguito dell’analisi svolta nel corso del 2024, la Direzione Risorse Umane ha definito i contenuti del progetto formativo, che sarà erogato nel 2025, e che vedrà la partecipazione dei responsabili delle risorse coinvolte ed i loro i team di appartenenza.

Le iniziative portate avanti sono regolarmente monitorate con analisi periodiche di dati e parametri quantitativi e qualitativi, quali: il numero di partecipanti ai corsi di formazione, il monitoraggio semestrale delle ore formative in tema D&I e reportistica su eventuali segnalazioni di molestie. In particolare, vengono monitorate eventuali segnalazioni come definito secondo il modello di segnalazione presente nella Policy per la prevenzione delle molestie sessuali del Gruppo Mediolanum.

Inoltre, per completare l’analisi dei progressi relativi ai temi di diversità e inclusione, il Gruppo utilizza specifici indici che consentono di confrontare le proprie performance con i benchmark di mercato. Questi strumenti forniscono una visione oggettiva e comparativa, utile per identificare punti di forza, aree di miglioramento e per orientare le future strategie in materia di D&I. Tra gli indici utilizzati:

- l’Inclusion Impact Index, indice sviluppato da Valore D, con indicatori basati sugli standard internazionali di sostenibilità ESG, che ha restituito per il 2024 uno score complessivo di 71,7/100, segnando un miglioramento rispetto al 2023 e confermando il posizionamento del Gruppo al di sopra della media di mercato, monitorata da Valore D. Di particolare evidenza è il miglioramento di 5 punti, da 90/100 a 95/100, nell’area Development che fa riferimento a composizione dell’organico, succession plan e formazione;
- Gender Equality Index di Bloomberg (GEI), indice internazionale per valutare le iniziative aziendali in tema di inclusione e parità di genere delle società quotate, nel quale Mediolanum è stata inclusa nel 2023.

L'indice è basato su cinque pilastri di riferimento: la leadership femminile e lo sviluppo del talento interno, la parità di retribuzione tra i generi, una cultura inclusiva, politiche contro le molestie sessuali e riconoscibilità del marchio come brand che supporta le donne. Anche nel 2024 sono proseguite le attività di monitoraggio dei dati rilevati da Bloomberg, attraverso i Gender Equality Scores, in ottica di mantenimento degli standard raggiunti.

[SI-4 DP 39]

Il processo di individuazione delle azioni necessarie e idonee per affrontare gli impatti sulla forza lavoro si basa su un approccio strutturato e integrato che prevede un monitoraggio costante delle attività e delle dinamiche aziendali, realizzato attraverso strumenti come survey (e.g., la survey "Diversity & Inclusion"); raccolta di feedback (e.g., l'engagement Survey 2024 "#VociDiMediolanum") e analisi dei dati (e.g., Il dato di presenza uomini e donne nelle posizioni apicali e nei processi di crescita). Questi strumenti permettono di identificare touch point critici e di valutare le esigenze specifiche del personale, consentendo di sviluppare e implementare iniziative progettuali mirate. Inoltre, i Disability Manager, come anche i Gestori Risorse Umane, rappresentano un riferimento costante alla popolazione aziendale assicurando un continuo coinvolgimento nel confronto con il personale, tale da avere costantemente informazioni di eventuali problematiche anche al personale affetto da disabilità. Inoltre, il Gruppo beneficia di un costante supporto consulenziale con specialisti di riferimento del settore, con i quali si è formalizzato un accordo di collaborazione che permette di orientare le iniziative in maniera efficace.

[SI-4 DP 43]

Per la gestione delle tematiche in ambito diversità e inclusione è coinvolta tutta Direzione Risorse Umane per tutti i processi specifici per ogni practice. In particolare, è stata costituita la Commissione Diversity & Inclusion che, a supporto del Direttore Risorse Umane e della Diversity Manager, fornisce pareri e valutazioni a beneficio del Comitato di Coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico, nella configurazione ESG, per garantire l'efficace adozione e applicazione dei principi previsti in ambito di diversità. Inoltre, la Commissione, propone azioni per sostenere lo sviluppo di un ambiente di lavoro e di una cultura inclusiva. Essa si avvale di un Team operativo che, coordinato dalla Diversity Manager e individuato all'interno della Direzione Risorse Umane, si occupa della proposizione e realizzazione delle iniziative in ambito. Con specifico riferimento all'analisi della parità retributiva è coinvolta l'Ufficio Sistemi di Sviluppo e Compensation. È inoltre previsto il coinvolgimento di altre Strutture, tra cui la Funzione Internal Audit, per la gestione delle eventuali segnalazioni che vengono effettuate attraverso il sistema interno di Whistleblowing.

Obiettivi

[SI-5 DP 46]

L'ambito ritenuto più significativo in materia di diversità di genere è quello della presenza delle donne nella fascia dirigenziale. Seppur riscontrando una situazione di allineamento rispetto al mercato di riferimento, è stato definito come obiettivo la riduzione del gap attraverso le iniziative sviluppate in ambito diversità e inclusione. L'obiettivo è stato fissato nel piano strategico D&I del 2024, in considerazione del trend di miglioramento già evidenziato negli ultimi anni, con una percentuale di donne dirigenti nel Gruppo italiano, compresa in un range tra il 23 e il 27% nell'arco di tre anni, con un dato attuale del 18,8%. L'obiettivo è stato anche incluso nei parametri di monitoraggio presenti nella Certificazione per la Parità di Genere.

Le Società estere non hanno formalizzato un obiettivo, ma seguono i medesimi principi della Capogruppo, Banca Mediolanum.

IRO rilevante	KPI target	Anno e valore base	Progresso attuale al 31/12/24	Anno target
Disparità nella presenza di uomini e donne nelle posizioni apicali e/o nei processi di crescita	Progressivo miglioramento della % di donne dirigenti - Target 23-27% in 3 anni	2023 (16,8%)	18,8%	2026

Un dato rilevato come positivo è la distribuzione complessiva dell'organico equilibrata per genere. La composizione dell'organico viene monitorata regolarmente e il Piano strategico D&I ha indicato un obiettivo di mantenimento negli anni di tale equilibrio con una percentuale di donne nelle Società italiane del Gruppo ricompresa tra il 45 e il 55%, con un dato attuale di 51,1%.

Le Società estere non hanno formalizzato un obiettivo, ma seguono i medesimi principi della Capogruppo, Banca Mediolanum.

IRO rilevante	KPI target	Anno e valore base	Progresso attuale al 31/12/24	Anno target
Disparità di genere e/o retributiva per uno stesso lavoro	Mantenimento di un organico complessivo equilibrato rispetto al genere - Target range 45-55%	2023 (51,8%)	51,1%	2026

L'ambition di Equal Pay Gap fa riferimento ai principi sanciti dalla Direttiva Pay Transparency 2023/970. Il dato di Equal pay gap volto a misurare il c.d. "Pay gap a parità di ruolo o ruolo di pari valore", viene monitorato annualmente per tutte le Società italiane del Gruppo, al fine di mantenere il parametro sotto la soglia di attenzione identificata. L'obiettivo è di mantenere il dato di Equal Pay Gap al di sotto del 5%. A fine 2024 il dato si conferma al di sotto di tale soglia di attenzione.

Le Società estere non hanno formalizzato un obiettivo, ma seguono i medesimi principi della Capogruppo, Banca Mediolanum.

IRO rilevante	KPI target	Anno e valore base	Progresso attuale al 31/12/24	Anno target
Disparità di genere e/o retributiva per uno stesso lavoro	Mantenimento Equal Pay Gap sotto la soglia di attenzione (5%)	2023 (< 5%)	(< 5%)	2026

Gli obiettivi sopra riportati rispettano i parametri di monitoraggio adottati dal mercato, nonché i riferimenti normativi rilevanti, come la Certificazione di Parità di Genere. Nella definizione dell'obiettivo, si è tenuto conto degli impatti di tutte le attività di diversità portate avanti negli anni e del contributo delle diverse prospettive grazie a strumenti di raccolta dei feedback dei portatori di interesse. Si segnala che nel 2024 non sono stati riscontrati cambiamenti rilevanti nelle metodologie adottate né nelle ipotesi alla base della definizione dei target.

[SI-5 DP 47 a; 47 b; 47 c]

Nell'ottica di tenere conto delle prospettive della forza lavoro propria all'interno del processo decisionale e di gestione degli impatti, Mediolanum instaura un rapporto di dialogo informativo e di feedback costante con i dipendenti, attraverso la Direzione Risorse Umane, utilizzando strumenti quali survey mirate ad indagare le opinioni dei dipendenti.

Il monitoraggio avviene attraverso la verifica e l'analisi di statistiche e report che restituiscono dati di adesione e soddisfazione. Al fine di tenere monitorato l'andamento della soddisfazione e l'utilizzo dei servizi, il Gruppo osserva periodicamente l'evoluzione attraverso la raccolta di feedback rispetto a tutte le iniziative che vengono portate avanti quali, ad esempio, i webinar, i corsi di formazione, il percorso di onboarding Mediolanum Journey e le diverse iniziative in target. I feedback sono raccolti sia attraverso questionari, sia attraverso confronti diretti con la Diversity Manager. Vengono, inoltre, proposte a tutti i dipendenti dalla Direzione Risorse Umane Survey di engagement e/o di soddisfazione, nonché quick survey, al fine di raccogliere informazioni utili per analizzare e trarre spunti per ulteriori elementi di attenzione, nonché direzionare la definizione di attività future.

3.1.7 Altri diritti connessi al lavoro (Riservatezza)

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Altri diritti connessi al lavoro (Riservatezza)			
Violazione del diritto alla privacy dei lavoratori a causa di episodi di perdita di dati	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Medio termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

Il Gruppo Mediolanum attenziona fortemente la protezione dei dati personali e aziendali, tutelando i diritti degli individui e soddisfacendo, al tempo stesso, gli standard normativi europei, in particolare il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR). I principi chiave utilizzati dalla Banca sono l'Accountability, il Privacy by Design e by Default, la minimizzazione dei dati e la limitazione del tempo di conservazione, assicurando che ogni fase del trattamento dei dati sia orientata alla protezione degli interessati. Nel corso degli anni, il Gruppo ha implementato una serie di politiche e strumenti per rafforzare la sicurezza e la riservatezza delle informazioni. Tra questi, il Codice Etico e la Privacy Policy definiscono le linee guida per una gestione responsabile dei dati, promuovendo trasparenza, correttezza e conformità normativa.

[SI-I DP 19]

IRO: Violazione del diritto alla privacy dei lavoratori a causa di episodi di perdita di dati

Codice Etico

Uno dei principi chiave del Codice Etico (cfr. ESRS GI-I Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese, per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione delle Politiche), è la riservatezza. Mediolanum assicura il diritto alla riservatezza attinente alle informazioni anche dei propri dipendenti, garantendo attraverso l'attuazione di specifiche misure il diritto di ogni individuo a gestire in piena autonomia i propri dati personali.

Privacy Policy

Per il Gruppo Mediolanum la protezione dei dati personali è da sempre un tema di fondamentale importanza in quanto assicurare la riservatezza e la sicurezza dei dati bancari, inclusi i dati di natura personale, rappresenta un traguardo importante e un notevole valore aggiunto. La Privacy Policy (cfr. ESRS S4-I Politiche connesse ai consumatori e agli utenti finali, per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione delle Politiche) che

fornisce una descrizione dei principi in tema di privacy, definisce il presidio degli aspetti inerenti al trattamento dei dati personali degli interessati (ad esempio dipendenti), in conformità al Regolamento UE 2016/679 “GDPR”, alla normativa nazionale vigente ed ai provvedimenti emessi dal Garante per la protezione dei dati personali.

Azioni

[SI-4 DP 37]

IRO: Violazione del diritto alla privacy dei lavoratori a causa di episodi di perdita di dati

Per le Società del Conglomerato sono previsti interventi formativi al fine di fornire le conoscenze di base in materia di privacy, necessarie al rispetto degli adempimenti e dei controlli previsti. Tali interventi consistono nel rilascio di corsi online obbligatori per tutti i dipendenti e collaboratori della rete di vendita. Il superamento di tali corsi è subordinato all'effettuazione di un test per verificare l'avvenuta assimilazione dei concetti oggetto dei corsi.

Nelle Società italiane, per garantire che tutti i dipendenti siano consapevoli delle normative sulla protezione dei dati e, sappiano come applicarle correttamente, nel 2024 è proseguita l'assegnazione ai neo inseriti del corso base in tema di GDPR ed è stato fruito il nuovo corso di approfondimento dedicato alla trattazione di alcuni casi specifici.

Banco Mediolanum, nel corso del 2024, ha erogato a tutta la popolazione aziendale un corso di aggiornamento online sulla protezione dei dati personali, corso adattato alle esigenze di ciascuna Area funzionale. È stato inoltre proposto un corso di aggiornamento online sulla cybersecurity, riguardante le varie strategie per prevenire e difendersi dai Cyber attacchi. A supporto di queste attività, Banco ha condiviso 13 pillole per la protezione dei dati e tre promemoria di conformità al corso.

Anche le Società Irlandesi del Gruppo organizzano regolari sessioni di formazione sulla privacy destinate a tutto il personale e nuovi assunti, attraverso un portale online. Tutti i dipendenti sono tenuti a superare un test, con un tasso minimo di successo che viene monitorato.

[SI-4 DP 38 a]

La protezione dei dati personali è un tema centrale per il Gruppo, che considera la riservatezza e la sicurezza dei dati bancari un valore fondamentale. Per questo, la Direzione Risorse Umane collabora con l'Ufficio Privacy per sviluppare interventi formativi, quali corsi online obbligatori e programmi di aggiornamento e sensibilizzazione, volti a garantire la conoscenza delle normative sulla privacy, integrando aspetti giuridici, operativi, di marketing e comunicazione, con un focus su Società, clienti e dipendenti.

[SI-4 DP 38 d]

In relazione al monitoraggio e alla valutazione dell'efficacia delle azioni in materia di riservatezza relative alla forza lavoro del Gruppo Mediolanum, vengono adottate le stesse modalità utilizzate per i Consumatori e utilizzatori finali. Pertanto, si rimanda al capitolo ESRS S4 “Consumatori e utilizzatori finali” (cfr. sezione “Riservatezza”; S4-4).

[SI-4 DP 39]

In merito all'informativa sui processi attraverso cui il Gruppo Mediolanum identifica le azioni necessarie per gestire gli impatti negativi in materia di riservatezza, si segnala che l'approccio adottato per la propria forza lavoro è analogo a quello utilizzato per i consumatori e gli utilizzatori finali. Pertanto, si rimanda al capitolo ESRS S4 “Consumatori e utilizzatori finali” (cfr. sezione “Riservatezza”; S4-4).

[SI-4 DP 41]

Per quanto concerne l'informativa relativa alle modalità attraverso cui il Gruppo Mediolanum assicura che le proprie pratiche non causino impatti negativi, si segnala che l'approccio adottato per la forza lavoro propria è il medesimo utilizzato per consumatori e utilizzatori finali. Pertanto, si rimanda al capitolo ESRS S4 “Consumatori e utilizzatori finali” (cfr. sezione “Riservatezza”; S4-4).

[SI-4 DP 43]

L'Ufficio Privacy, costituito all'interno della Divisione Affari Legali, svolge e coordina tutti gli adempimenti previsti dalle normative in tema di privacy, sia per Banca Mediolanum che per alcune Società del Conglomerato. Tra le attività, effettua la supervisione sulla formazione Privacy erogata ai dipendenti. La Direzione Risorse Umane supporta l'Ufficio Privacy nelle attività relative al rispetto delle disposizioni in tema privacy per il personale dipendente e nel rispetto delle disposizioni stabilite in materia di divieto di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori. Supporta inoltre il Gruppo di lavoro nel processo di escalation in caso di violazione delle norme da parte dei dipendenti.

Per quanto riguarda gli obiettivi in relazione all'impatto connesso alla potenziale violazione del diritto alla privacy dei lavoratori a causa di episodi di perdita di dati, si rimanda alla sezione all'informativa S4-5.

3.1.8 Coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

[SI-2 DP 27; 29]

La centralità, il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei dipendenti ai processi aziendali, costituiscono obiettivi fondamentali tenuti sempre in considerazione attraverso strumenti di gestione e sviluppo delle risorse. Nell'ottica di tenere conto delle prospettive della forza lavoro propria all'interno del processo decisionale e di gestione degli impatti, Mediolanum istaura un rapporto di dialogo informativo e di feedback costante con i dipendenti, attraverso la Direzione Risorse Umane, utilizzando strumenti quali quick survey; engagement survey e welfare survey mirate ad indagare le opinioni dei dipendenti. Inoltre, il Gruppo Mediolanum è sempre attento a comunicare con i propri dipendenti, a renderli partecipi ed informati della vita aziendale, delle novità e delle attività del Gruppo, attraverso il portale video e informativo (HOMEdiolanum) alimentato quotidianamente.

[SI-2 DP 27 a]

Il coinvolgimento avviene sia direttamente, che con i rappresentanti dei lavoratori.

[SI-2 DP 27 b]

Il coinvolgimento della forza lavoro propria e di tutti i dipendenti del Gruppo, avviene in modo costante durante tutto il corso dell'anno e, ove necessario, in modo strutturato in concomitanza con eventi e/o iniziative specifici. Gli incontri con i rappresentanti dei lavoratori vengono definiti e scadenziati nel corso dell'anno o in prossimità di scadenze di accordi in essere.

[SI-2 DP 27 c]

La funzione responsabile di assicurare che tale coinvolgimento avvenga è la Direzione Risorse Umane, alla quale riporta anche la comunicazione interna, insieme a tutte le funzioni coinvolte nelle diverse practice di competenza.

[SI-2 DP 27 d]

Il Gruppo opera nel pieno rispetto delle normative vigenti in paesi che adottano principi e norme a completa tutela dei Diritti Umani. Applica i contratti nazionali (CCNL) di settore con trattamenti economici mediamente superiori ai minimi contrattuali e con la contrattazione integrativa aziendale viene data particolare importanza agli aspetti di copertura sanitaria e previdenziale con prestazioni aggiuntive rispetto a quanto stabilito dalle norme generali dei paesi.

[SI-2 DP 27 e]

A conferma dell'importanza del ruolo che l'engagement dei dipendenti assume per Mediolanum, il Gruppo ha implementato nel corso dell'anno un sistema di survey periodiche e di incontri regolari che rispondono al fine ultimo di valutare l'efficacia del coinvolgimento della propria forza lavoro.

[SI-2 DP 28]

Il Gruppo Mediolanum è sempre sensibile e attento a tutti i dipendenti e alla forza lavoro propria. E valuta periodicamente le esigenze e le prospettive dei lavoratori maggiormente vulnerabili agli impatti sulla forza lavoro. Sul tema delle disabilità, il Gruppo ha nominato due Disability Manager che svolgono il compito di predisporre progetti personalizzati per le persone con disabilità e di risolvere i problemi legati alle condizioni di lavoro di tale

gruppo di dipendenti. Inoltre, particolare attenzione viene rivolta anche al work-life balance, con un focus sulla figura genitoriale, attraverso iniziative per l'orientamento scolastico dei figli dei dipendenti e percorsi di sostegno per chi ha un ruolo di cura verso familiari non autosufficienti. Sono molto numerose, inoltre, le iniziative coordinate dall'Unità Diversity&Inclusion.

[SI-2 DP 27; 29]

Con specifico riferimento all'ambito salute e sicurezza, per le Società italiane del Gruppo Mediolanum l'avvenuta adozione del Sistema di Gestione Integrato salute e sicurezza sul lavoro e ambiente consente di definire le modalità di gestione della comunicazione e consultazione del Gruppo Mediolanum, ed assicurare un efficiente e costante flusso informativo tra i diversi soggetti e le parti interessate rilevanti. Questo in sintonia con l'obiettivo di promuovere e diffondere in tutta l'Organizzazione la cultura della sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente.

Le Società estere del Gruppo, sia in Spagna che in Irlanda, coinvolgono i propri dipendenti attraverso i canali istituzionali disponibili, al fine di raccogliere le esigenze e le prospettive dei lavoratori e di coinvolgerli nei processi di informazione e formazione.

[SI-2 DP 27 a; 27 b]

Per le Società italiane del Gruppo Mediolanum, il coinvolgimento avviene in diverse fasi tramite attività di comunicazione, consultazione e partecipazione:

- comunicazione: i processi stabiliti dall'organizzazione prevedono la raccolta, l'aggiornamento e la diffusione delle informazioni. Assicurano che le informazioni pertinenti siano fornite, ricevute e rese comprensibili per tutti i lavoratori pertinenti e le parti interessate;
- consultazione: è la ricerca di pareri prima di prendere le decisioni, include il coinvolgimento di comitati per la Salute, Sicurezza sul lavoro e Ambiente e dei rappresentanti dei lavoratori;
- partecipazione: è il coinvolgimento nel processo decisionale, include la Direzione Risorse Umane e dei Rappresentanti dei Lavoratori (RLS).

Il canale primario per il coinvolgimento dei lavoratori sulle tematiche di salute e sicurezza sul lavoro e ambiente è l'intranet aziendale dove vengono trasmesse a tutti i lavoratori informazioni in merito agli aspetti rilevanti di SSL e Ambiente, a titolo esemplificativo:

- organigramma salute e sicurezza;
- elenco nominativi delle funzioni prevenzionistiche, inclusi i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- procedure relative al pronto intervento;
- misure da adottare in caso di incendio ed altre situazioni di emergenza;
- stralcio della Policy in ambito salute e sicurezza sul lavoro e ambiente;
- procedure del sistema di gestione.

Banca Mediolanum informa i propri lavoratori in caso di modifiche rilevanti nelle strutture responsabili per la salute e la sicurezza attraverso i processi definiti nel modello aziendale.

I lavoratori inoltre vengono coinvolti in tutti i processi aziendali attraverso l'informazione, la formazione (formazione obbligatoria e "pillole informative" integrative) e addestramento, la partecipazione alle iniziative aziendali, oltre che mediante la periodica consultazione dei propri rappresentanti (RLS).

Per quanto riguarda Banco Mediolanum, la partecipazione avviene attraverso l'informazione, la consultazione e la partecipazione attiva nell'ambito del Comitato per la Salute e Sicurezza (CSS). Le riunioni si tengono trimestralmente, anche se ciascuna delle parti può richiedere riunioni straordinarie, se necessario. In seguito, le valutazioni condotte e le decisioni intraprese vengono applicate anche alle Società Controllate Mediolanum Gestioni e Mediolanum Pensiones.

Per quanto riguarda invece i lavoratori delle Società irlandesi del Gruppo, essi vengono periodicamente coinvolti in percorsi di info-formazione sui rischi presenti nelle attività e nei luoghi di lavoro ed accedono alle informazioni in tema di salute e sicurezza attraverso gli strumenti informatici messi a disposizione.

[SI-2 DP 27 c]

La responsabilità di tale processo, in linea con la Policy in ambito di salute e sicurezza sul lavoro e ambiente, è in carico al responsabile Settore Health Safety Security & Environment (HSSE), che è responsabile per le Società italiane e promuove il coordinamento per il recepimento a livello locale delle linee guida della Capogruppo del Conglomerato Finanziario Banca Mediolanum.

[SI-2 DP 27 e]

In materia di salute e sicurezza sul lavoro, Banca Mediolanum ha adottato un Sistema di Gestione Integrato e ha definito all'interno della propria struttura organizzativa precise responsabilità, procedure operative, processi sensibili a tali tematiche e adeguate risorse umane ed economiche per l'implementazione delle strategie finalizzate a ottenere elevati standard di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Banca Mediolanum ha individuato inoltre degli ambiti di responsabilità e degli obiettivi in riferimento alla promozione della salute e della sicurezza sul lavoro che l'organizzazione si impegna a perseguire ed a integrare nelle sue attività di business.

[SI-2 DP 28]

Per le Società del Gruppo sono garantite le tutele previste per i soggetti fragili con iniziative a supporto dell'attività lavorativa quali, a titolo esemplificativo e in base alla normativa nazionale di riferimento, il servizio di Medicina del lavoro e l'eventuale espletamento della propria mansione totalmente da remoto.

3.1.9 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

[SI-3 DP 32 a]

Nell'ottica di individuare e gestire eventuali segnalazioni rispetto a effettivi e potenziali impatti negativi sulla propria forza lavoro, Mediolanum instaura un rapporto di dialogo informativo e di feedback costante con i dipendenti, attraverso la Direzione Risorse Umane (e le omologhe strutture nelle Controllate estere), in particolare attraverso i Gestori di riferimento, utilizzando strumenti e canali quali survey mirate ad indagare le opinioni dei dipendenti, attraverso il dialogo con i rappresentanti dei lavoratori e attraverso il canale di Whistleblowing messo a disposizione di tutta la popolazione aziendale.

Un canale a disposizione della forza lavoro propria è il sistema di gestione delle segnalazioni (Whistleblowing) che fornisce alle Persone Segnalanti canali specifici ed indipendenti, attraverso i quali presentare segnalazioni circostanziate inerenti violazioni dei principi contenuti nel Modello 231 (specificità italiana) nonché di altre disposizioni normative rilevanti nazionali e dell'Unione europea di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle attività lavorative/funzioni svolte.

[SI-3 DP 32 b]

Per gli ambiti potenzialmente oggetto di segnalazione in ambito Whistleblowing (previste dalla disciplina di riferimento), il Gruppo ha attivato un Sistema Interno di Segnalazione che garantisce una ricezione e gestione delle denunce/preoccupazioni (per le quali si ha anche solo il sospetto che siano fondate) del tutto riservata, priva di conflitti di interesse da parte dei gestori delle medesime, e tutelante contro misure ritorsive. I canali previsti per la segnalazione sono, con piccole differenze relative alle Controllate estere: il modulo cartaceo inviato per mezzo posta (anche anonimamente), l'incontro diretto con il Responsabile Whistleblowing e la piattaforma informatica (via scritta o orale). L'informativa della normativa interna in materia e delle modalità di funzionamento del Sistema Whistleblowing, nonché quindi dei canali di segnalazione attivati, è messa pubblicamente a disposizione dalle Società del Gruppo sul proprio sito internet (ove presente) e, per la forza lavoro, anche su intranet aziendale.

[SI-3 DP 32 c]

Il Gruppo ha attivato un Sistema Interno di Segnalazione (Whistleblowing) che prevede la possibilità di ricevere e gestire anche le denunce da parte del personale su tematiche rientranti tra gli ambiti previsti dalla disciplina giuridica in materia (escludendo i meri reclami di natura personale, extra perimetro normativo Whistleblowing).

[SI-3 DP 32 d]

L'informativa della normativa interna in materia e delle modalità di funzionamento del Sistema Whistleblowing, nonché quindi dei canali di segnalazione attivati, è messa pubblicamente a disposizione dalle Società del Gruppo sul proprio sito internet (ove presente) e, per la forza lavoro, anche su intranet aziendale.

[SI-3 DP 32 e]

Il Responsabile Whistleblowing, individuato all'interno della Funzione Internal Audit, ovvero costituito da un Organo Collegiale (nel caso delle controllate spagnole) è responsabile del buon funzionamento del "Sistema Interno di Segnalazione". Il responsabile Whistleblowing è supportato dagli "incaricati Whistleblowing", di norma individuati all'interno della Funzione Internal Audit, preposti alla ricezione, analisi e valutazione delle segnalazioni ricevute, in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti ed ai regolamenti interni aziendali. Il Sistema Interno di Segnalazioni (Whistleblowing) del Gruppo presenta le caratteristiche descritte all'interno dei «criteri di efficacia dei meccanismi di reclamo non giudiziari» definiti nei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. I canali di segnalazione interna ed esterna sono resi noti ai diversi portatori di interesse all'interno della normativa interna, dove si dà evidenza anche dell'iter e delle tempistiche previste per la gestione delle segnalazioni pervenute. Tale normativa è pubblicata nelle sezioni intranet aziendali e sui siti internet, ove i potenziali segnalanti possono altresì accedere per effettuare la segnalazione. La riservatezza e la protezione da ritorsioni assicurano un ambiente sicuro per i segnalanti, mentre i percorsi formativi per tutti i soggetti della Sede consentono ai portatori d'interesse accesso a fonti di informazione e competenze.

[SI-3 DP 33]

Ad oggi non sono previsti sondaggi di valutazione/gradimento riguardanti i canali di segnalazione messi a disposizione.

Il Gruppo Mediolanum vieta le ritorsioni ossia qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione e che provoca o può provocare alla Persona segnalante, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto (cfr. ESRS GI-I DP IOc Misure volte a proteggere dalle ritorsioni i propri lavoratori, per ulteriori dettagli).

In relazione alla normativa Whistleblowing e con l'intento di promuovere una cultura aziendale basata su trasparenza, integrità e responsabilità, continua ad essere assegnato ai nuovi assunti un corso online "Whistleblowing: sistema di segnalazioni interno". Questo corso mira a sensibilizzare tutti i collaboratori e a fornire indicazioni chiare su come utilizzare i canali di segnalazione messi a disposizione dall'Azienda.

[SI-3 DP 32 a]

Con specifico riferimento alla salute e sicurezza sul lavoro, il Gruppo Mediolanum è impegnato a garantire condizioni di lavoro in ambienti sicuri e confortevoli. Per questo fine diffonde una cultura orientata alla sicurezza e alla consapevolezza degli eventuali rischi e della loro prevenzione. Eventuali comportamenti contrari a questi principi possono essere segnalati attraverso diversi meccanismi di segnalazione.

[SI-3 DP 32 b]

I destinatari del Codice Etico devono astenersi dal compiere comportamenti che potrebbero, anche solo potenzialmente, comportare la violazione dei principi e dei comportamenti nel Codice, nelle procedure di attuazione o nelle normative richiamate, tra cui in materia di sicurezza e benessere del luogo di lavoro. Ogni violazione dei principi e delle disposizioni contenute nel Codice Etico deve prontamente essere segnalata attraverso gli appositi canali che la Società ha istituito per la segnalazione di presunte inosservanze.

I lavoratori possono segnalare eventuali situazioni di pericolo in materia di salute e sicurezza sul lavoro attraverso una mail di segnalazione al Settore Health Safety Security & Environment oppure ricorrendo alla figura del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Infine, è presente un processo strutturato tramite procedura sulla sorveglianza sanitaria, attraverso il quale i lavoratori possono portare all'attenzione del servizio di medicina del lavoro problematiche connesse allo stress da attività lavorativa per gestione aziendale.

[SI-3 DP 32 c]

Il Settore Health Safety Security & Environment, come esplicitato nella Policy dedicata, effettua periodicamente attività di valutazione del rischio sulla base delle segnalazioni ricevute.

[SI-3 DP 32 d]

L'Intranet aziendale rappresenta la principale modalità per la divulgazione della normativa interna.

[SI-3 DP 32 e]

Il Gruppo Mediolanum adotta, nella gestione delle tematiche relative alla salute e sicurezza sul lavoro, un approccio volto all'eliminazione del rischio e, se non possibile, di massima mitigazione e comunque ispirata alla sua prevenzione, perseguendo l'obiettivo di un miglioramento continuo del contesto. L'azienda identifica e valuta i rischi a cui il lavoratore è potenzialmente esposto e svolge periodicamente delle analisi per eliminare, ove possibile, i rischi stessi, o comunque rendere minimo il loro eventuale impatto. Infine, analizza periodicamente le esigenze e le aspettative in ambito salute e sicurezza sul lavoro dei lavoratori e degli stakeholders, favorendo e sollecitando una loro partecipazione attiva.

[SI-3 DP 33]

Il Gruppo diffonde, rende disponibile e facilmente reperibile la documentazione della salute e sicurezza sul lavoro, ivi compresi i documenti di gestione, ai vari attori (lavoratori, clienti/fornitori, autorità/organismi di vigilanza, ecc.) in base ai diversi livelli di autorizzazione. L'impresa ha predisposto politiche volte a proteggere le persone da ritorsioni (cfr. ESRS GI-I DP 10c per ulteriori dettagli su modalità con cui il Gruppo protegge gli informatori).

3.1.10 Metriche

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

[SI-6 DP 50 a; AR 55]

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa - numero di dipendenti per genere	u.m.	2024
Numero totale di dipendenti⁴⁶	n	3.554
Uomini	n	1.807
Donne	n	1.747
Altro	n	0
Non comunicato	n	0

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa - numero di dipendenti per Paese	u.m.	2024
Numero totale di dipendenti⁴⁷	n	3.554
Italia	n	2.921
Spagna	n	437

[SI-6 DP 50 b; AR 55]

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa - numero di dipendenti per tipo di contratto e genere ⁴⁸	u.m.	2024
Totale	n	3.554

⁴⁶ Il dato include tutti i dipendenti del Gruppo al 31.12.2024 e sono espressi in numero di persone.

⁴⁷ Il numero totale di dipendenti include tutti i dipendenti del Gruppo al 31.12.2024, ivi inclusi i dipendenti delle Società irlandesi e tedesche che non raggiungono la soglia di rappresentatività del 10% del numero totale di dipendenti.

⁴⁸ I dati includono tutti i dipendenti del Gruppo al 31.12.2024 e sono espressi in numero di persone.

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa - numero di dipendenti per tipo di contratto e genere ⁴⁸	u.m.	2024
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	n	3.396
Uomini	n	1.752
Donne	n	1.644
Altro	n	0
Non comunicato	n	0
Numero di dipendenti a tempo determinato	n	114
Uomini	n	53
Donne	n	61
Altro	n	0
Non comunicato	n	0
Numero di dipendenti a orario variabile	n	44
Uomini	n	2
Donne	n	42
Altro	n	0
Non comunicato	n	0

[SI-6 DP 50 c]

Avvicendamento dei dipendenti ⁴⁹	u.m.	2024
Numero di dipendenti che hanno lasciato l'impresa	n	149
Volontario	n	129
A causa di licenziamento	n	6
A causa di pensionamento	n	11
A causa di decesso in servizio	n	3
Tasso di avvicendamento totale dei dipendenti	%	4,19

[SI-6 DP 50 d; 50 di; 50 dii]

I dati riportati nelle tabelle, riferiti al perimetro di Gruppo, sono estratti dal consuntivo senza il ricorso a stime. I dati sono espressi in termini di headcount e rappresentano la situazione al 31.12.2024.

[SI-6 DP 50 e]

I dati risultano in linea con i precedenti esercizi e non si registrano fluttuazioni significative nel numero di dipendenti nel periodo di riferimento. A livello di Gruppo, il ricorso all'impiego di personale a tempo determinato è ridotto ed avviene solo in circostanze particolari, segnatamente per la sostituzione di personale temporaneamente assente o per gestire picchi di attività, progettualità ed esigenze specifiche.

[SI-6 DP 50 f]

Il riferimento più rappresentativo nel bilancio consolidato rispetto al numero totale dei dipendenti è il dato relativo all'organico medio (Nota Integrativa – Parte C – Informazioni sul conto economico – voce 190 Spese Amministrative - tabella I2.2).

⁴⁹ I dati includono tutti i dipendenti del Gruppo al 31.12.2024 e sono espressi in numero di persone.

Il criterio di redazione è disciplinato dalla Circolare Banca d'Italia 262/2005 e successivi aggiornamenti secondo cui l'organico medio ricomprende anche, nella voce "Altro personale", i contratti di lavoro atipici che non sono inclusi nel dato sull'organico medio determinato ai sensi del paragrafo 50 a).

[MDR-M DP 77 a]

La ripartizione dei dipendenti per genere è stata effettuata dividendo il numero dei dipendenti per ciascun genere dichiarato per il numero totale di dipendenti in forza. Analogamente, la ripartizione dei dipendenti per Paese è stata effettuata dividendo il numero dei dipendenti di ciascun Paese per il numero totale di dipendenti in forza. Il tasso di avvicendamento dei dipendenti è stato calcolato come il rapporto tra il numero di dipendenti che hanno lasciato il luogo di lavoro su base volontaria o a causa di licenziamento, pensionamento o decesso in servizio e il numero totale dei dipendenti alla fine del periodo di rendicontazione.

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

[SI-8 DP 60 a; b]

Il 100% dei dipendenti di Banca Mediolanum e Banco Mediolanum è coperto da contratti collettivi di lavoro. A livello di Gruppo, includendo anche le Società irlandesi e tedesche dove non è prevista questa forma di contrattazione, la percentuale complessiva si attesta al 94,49%.

[SI-8 DP 63 a]

La percentuale globale di dipendenti del Gruppo coperti da rappresentanti dei lavoratori si attesta al 17,11%. Nello specifico, Banco Mediolanum registra una copertura del 96,34%, mentre per Banca Mediolanum la percentuale è pari al 6,40%⁵⁰.

[SI-8 DP 63 b]

Attualmente, in nessuna Società del Gruppo Mediolanum si registrano accordi con i propri dipendenti per la rappresentanza da parte di comitati aziendali.

[SI-8 DP RA 70]

Tassi di copertura	Copertura della contrattazione collettiva		Dialogo sociale
	Dipendenti – SEE (per paesi con >50 dipendenti che rappresentano >10% dei dipendenti totali)	Dipendenti – Non-SEE (stima per regioni con >50 dipendenti che rappresentano >10% dei dipendenti totali)	Rappresentanza sul posto di lavoro (solo SEE) (per paesi con >50 dipendenti che rappresentano >10% dei dipendenti totali)
0-19%	-	-	Italia
20-39%	-	-	-
40-59%	-	-	-
60-79%	-	-	-
80-100%	Italia / Spagna	-	Spagna

[MDR-M DP 77 a]

La percentuale del totale dei dipendenti coperti da contratti collettivi è stata calcolata come il rapporto tra il numero di dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro e il numero totale dei dipendenti alla fine del periodo di rendicontazione. Analogamente, la percentuale di dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori è stata calcolata come il rapporto tra il numero di dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori e il numero totale dei dipendenti alla fine del periodo di rendicontazione.

⁵⁰ Non viene restituito il dettaglio per le Società irlandesi e tedesche in quanto non raggiungono la soglia di rappresentatività del 10% del numero totale di dipendenti.

Metriche della diversità

[SI-9 DP 66 a]

Dipendenti a livello di alta dirigenza per genere ⁵¹	u.m.	2024
Dipendenti a livello di alta dirigenza	n	75
	%	100
Uomini	n	62
	%	82,67
Donne	n	13
	%	17,33
Altro	n	0
	%	0
Non comunicato	n	0
	%	0

[SI-9 DP RA 7I]

Per la Capogruppo, rientrano nella categoria di “alta dirigenza” l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, e i loro diretti riporti, inclusi i responsabili delle Funzioni di Controllo. Per le Società Controllate spagnole e irlandesi, tale categoria comprende l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale (ove presenti).

[SI-9 DP 66 b]

Distribuzione dell'età dei dipendenti sul numero totale di dipendenti ⁵²	u.m.	2024
Dipendenti sotto i 30 anni	n	412
	%	11,59
Dipendenti fra 30 e 50 anni	n	2.353
	%	66,21
Dipendenti sopra 50 anni	n	789
	%	22,20

[MDR-M DP 77 a]

Il calcolo della distribuzione dell'età dei dipendenti sul numero totale di dipendenti è stato effettuato dividendo il numero di dipendenti appartenenti alle singole fasce d'età previste (sotto i 30 anni, tra 30 e 50 anni, sopra 50 anni) per il numero totale di dipendenti in forza; i dati primari utilizzati nel calcolo sono riferiti al numero di persone impiegati al 31.12.2024.

Salari adeguati

[SI-10 DP 69]

I salari dei dipendenti a tempo indeterminato e a tempo determinato sono pari o superiori per tutte le Società italiane e spagnole ai minimi stabiliti dai CCNL applicati e per le Società irlandesi ai minimi legali in vigore. Le retribuzioni riconosciute sono inoltre allineate ai benchmark di settore per posizioni analoghe, seniority e anni di esperienza. Questa affermazione è comprovata dal confronto con ricerche di settore alle quali la società ricorre in modo regolare per assicurarsi che i salari siano adeguati e attrattivi rispetto al mercato esterno del lavoro.

⁵¹ I dati sono espressi in numero di persone al 31.12.2024.

⁵² I dati sono espressi in numero di persone al 31.12.2024.

[MDR-M DP 77 a]

Tutti i dipendenti del Gruppo Mediolanum sono stati considerati al fine di coprire questa richiesta normativa.

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

[SI-I3 DP 83 a]

Indicatori di formazione e sviluppo delle competenze per genere	u.m.	2024
Percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera ⁵³	%	92,35
Uomini	%	92,09
Donne	%	92,62
Altro	%	0
Non comunicato	%	0
Percentuale di revisioni in proporzione al numero di revisioni concordate dalla dirigenza	%	100

[SI-I3 DP 83 b]

Numero medio di ore di formazione per genere ⁵⁴	u.m.	2024
Numero totale di ore di formazione offerte e completate dai dipendenti	h	137.224,35
Uomini	h	67.821,61
Donne	h	69.402,74
Altro	h	0
Non comunicato	h	0
Numero medio di ore di formazione per dipendente	h	38,61
Uomini	h	37,53
Donne	h	39,73
Altro	h	0
Non comunicato	h	0

[MDR-M DP 77 a]

La percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera è stata calcolata come il rapporto tra il numero di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera e il numero totale dei dipendenti in forza alla fine del periodo di rendicontazione. Analogamente, il numero medio di ore di formazione per dipendente per genere è stato calcolato come il rapporto tra il numero totale di ore di formazione offerte e completate dai dipendenti e il numero totale dei dipendenti alla fine del periodo di rendicontazione.

Metriche di salute e sicurezza

[SI-I4 DP 88 a]

Nel corso del 2024 la percentuale di lavoratori dipendenti e non dipendenti propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza in base a prescrizioni giuridiche e (o) norme o orientamenti riconosciuti è del 100%.

⁵³ I processi di revisione delle prestazioni sono attivati a tutti i dipendenti con la sola esclusione del personale che è assente per un periodo prolungato e di quello inserito nell'ultima parte dell'anno.

⁵⁴ Il dato include tutti i dipendenti del Gruppo al 31.12.2024.

[SI-I4 DP 88 b]

Nel corso del 2024, non si sono registrate lesioni o malattie professionali che abbiano causato il decesso di lavoratori dipendenti e non dipendenti o di altri lavoratori della catena del valore che operano nei siti del Gruppo Mediolanum.

[SI-I4 DP 88 c]

Infortuni sul lavoro registrabili	u.m.	2024
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	n	2
Dipendenti	n	1
Non dipendenti	n	1
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	%	0,31
Dipendenti	%	0,18
Non dipendenti	%	1,2

[MDR-M DP 77 a]

Il tasso di infortuni sul lavoro registrabili viene calcolato su tutti i dipendenti di Gruppo Mediolanum dividendo il numero di infortuni sul lavoro registrabili per il numero di ore lavorate, e moltiplicando il risultato per 1.000.000. Si segnala che nel corso del 2024, il numero totale di ore lavorate per la categoria di dipendenti ammonta a 5.624.657 ore, mentre il numero totale di ore lavorate per la categoria dei non dipendenti ammonta a 833.099 ore, per un totale di 6.457.756 ore lavorate.

Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)

[SI-I6 DP 97 a]

Divario retributivo di genere	u.m.	2024
Italia	%	26,82
Spagna	%	26,02
Irlanda	%	40,04

[SI-I6 DP 97 b]

Tasso di remunerazione totale annuo	u.m.	2024
Italia	%	36,72
Spagna	%	22,12
Irlanda	%	8,09

[SI-I6 DP 97 c]

Con riferimento al divario retributivo di genere, si evidenzia che il dato è oggetto di costante monitoraggio da parte degli Organi Sociali della Capogruppo sia considerando il dato medio (Average Pay Gap), sia considerando il divario retributivo per ruoli di pari valore (Equal Pay Gap), che si attesta largamente al di sotto della soglia di "rilevanza" del 5%, con un ulteriore approfondimento di analisi derivante dall'esclusione di fattori oggettivi alla base del divario (Equal Pay Gap adjusted), inferiore al 3%. Come rappresentato nella prima sezione della relazione sulla Politica di Gruppo in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, le analisi effettuate sul 2024 non mostrano elementi di particolare criticità.

[MDR-M DP 77 a]

Il divario retributivo di genere è stato calcolato confrontando la retribuzione oraria lorda media tra dipendenti di sesso maschile e femminile. In particolare, si è determinata la differenza tra la media della retribuzione oraria lorda degli uomini e quella delle donne, rapportandola poi alla media della retribuzione oraria lorda degli uomini.

Il risultato è stato quindi moltiplicato per 100, ottenendo così la percentuale di divario retributivo di genere. Il divario retributivo di genere è stato calcolato considerando i seguenti elementi retributivi: la retribuzione lorda annua individuale, con riferimento alla remunerazione fissa complessiva e la remunerazione variabile effettivamente riconosciuta a ciascuna persona nel corso dell'anno a qualsiasi titolo. La retribuzione complessiva così determinata a livello individuale è stata rapportata al numero di ore lavorative previste dal contratto di lavoro, per la determinazione della c.d. "retribuzione oraria", di cui poi sono state calcolate le medie per genere.

Il tasso di remunerazione totale annuo è calcolato a livello di paese come rapporto tra la remunerazione totale della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana tra tutti i dipendenti (esclusa la persona che percepisce il salario più elevato). È stata considerata la retribuzione lorda annua individuale, con riferimento alla remunerazione fissa complessiva, e la remunerazione variabile effettivamente riconosciuta a ciascuna persona nel corso dell'anno a qualsiasi titolo; oltre a queste componenti di natura prevalentemente monetaria sono stati inoltre considerati, sempre a livello individuale, i contributi al welfare e i benefit, questi ultimi computati al valore fiscale. Le retribuzioni totali così determinata a livello individuale sono state utilizzate (con esclusione della retribuzione più elevata) per il calcolo della mediana a cui raffrontare quella più elevata.

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

[SI-I7 DP I03 a; I03 b; I03 c; I03 d]

In relazione a possibili incidenti, denunce e gravi ripercussioni in materia di diritti umani il Gruppo Mediolanum evidenzia che non è stata contestata alcuna violazione con riferimento alla forza lavoro nelle Società italiane, irlandesi e tedesche del Gruppo. In Banco Mediolanum sono pervenute nel corso dell'anno due segnalazioni attraverso i canali di whistleblowing. In un caso il processo di indagine interna ha portato a non riscontrare alcuna violazione; nel secondo caso è stata rilevata, attraverso indagine portata avanti in collaborazione con la Commissione Etica, una condotta inappropriata riconducibile ad una situazione discriminatoria che ha portato a provvedimenti disciplinari non conservativi correlati alla rilevanza di quanto segnalato, in linea con la normativa vigente e con i protocolli aziendali in materia. Tali provvedimenti non hanno comportato l'applicazione di sanzioni economiche. E' stato, inoltre, definito un piano di azioni in ottica preventiva con l'obiettivo di generare una sempre maggiore sensibilità fra i dipendenti in materia di prevenzione delle situazioni riconducibili a situazioni che violano la dignità della persona; in particolare, nei mesi di novembre e dicembre 2024 si è realizzata un'azione formativa e di sensibilizzazione diretta ai responsabili di team, i cui contenuti sono stati predisposti in collaborazione con una società esterna specializzata in materia. Questa formazione è stata completata dal 100% dei responsabili di team e si prevede di estenderla a tutti i dipendenti nel 2025.

[SI-I7 DP I04 a]

Nel periodo di riferimento, non si sono registrati casi di incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro dell'Impresa.

[SI-I7 DP I04 b]

Di conseguenza, non sono state comminate ammende, sanzioni né sono stati erogati risarcimenti di danni relativi a tali incidenti.

[MDR-M DP 77 b]

In relazione alle metriche sociali non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati. Il calcolo Equal Pay Gap ed Average Pay Gap è stato effettuato da una società di consulenza esterna, indipendente e qualificata a livello internazionale.

[MDR-M DP 75]

Le seguenti metriche vengono utilizzate per valutare le performance del Gruppo rispetto agli impatti, rischi e opportunità inerenti i temi della forza lavoro propria:

- le metriche sulle caratteristiche dei dipendenti dell'impresa (SI-6), come base di calcolo per le altre metriche quantitative sulla forza lavoro propria;
- le metriche di copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale (SI-8), rispetto ai seguenti impatti positivi: "Soddisfazione del dipendente rispetto dialogo sociale e/o contrattazione collettiva"; e "Garanzia di un lavoro stabile e benessere lavorativo dei dipendenti del Gruppo"; "Adeguatezza dell'orario lavorativo";
- le metriche di diversità (SI-9), rispetto all'impatto potenziale "Disparità nella presenza di uomini e donne nelle posizioni apicali e/o nei processi di crescita professionale in azienda";
- le metriche di salari adeguati (SI-10), rispetto all'impatto positivo "Adeguatezza del salario";
- le metriche di formazione e sviluppo (SI-13), rispetto all'impatto positivo "Soddisfazione del lavoratore grazie ad adeguati programmi di formazione, sistemi di valutazione della performance e piani di sviluppo professionale" e alla seguente opportunità "Miglioramento della retention dei dipendenti grazie alla predisposizione di iniziative e attività che comprendano aspetti legati alla formazione e allo sviluppo di competenze";
- le metriche di salute e sicurezza (SI-14), rispetto all'impatto potenziale "Danni al lavoratore derivanti da infortuni e malattie professionali".
- le metriche di remunerazione (SI-16), rispetto all'impatto potenziale "Disparità di genere e/o retributiva per uno stesso lavoro";
- le metriche di Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani (SI-17), rispetto all'impatto potenziale "Insicurezza dei lavoratori a causa di episodi di molestie e/o per l'assenza di misure a tutela dei lavoratori e/o di iniziative di sensibilizzazione".

3.2 ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore

3.2.1 Impatti, Rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[S2.SBM-3 DP IO a]

Gli impatti connessi ai diritti dei lavoratori all'interno della catena di fornitura rappresentano una leva per orientare il modello aziendale del Gruppo Mediolanum verso standard più elevati di sostenibilità e responsabilità. L'inclusione di criteri di selezione e valutazione dei fornitori che integrano l'analisi degli impatti sociali e ambientali dei prodotti e dei servizi forniti, unita a una garanzia del rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori, costituisce un elemento distintivo per rafforzare presidi chiave in ambito governance, compliance e sostenibilità. Questo approccio non solo promuove il rispetto dei diritti umani e la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori lungo tutta la catena di fornitura, ma consente anche di consolidare la reputazione dell'istituto bancario quale promotore di pratiche responsabili. L'attenzione a tali aspetti può generare valore a lungo termine, mitigando i rischi operativi e reputazionali e favorendo relazioni di fiducia con stakeholder strategici.

[S2.SBM-3 DP II]

Secondo il processo di analisi di doppia rilevanza realizzato, i lavoratori nella catena del valore che possono subire impatti rilevanti da parte dell'impresa, compresi gli impatti direttamente connessi a operazioni proprie e alla catena del valore dell'impresa, sono i lavoratori dei fornitori del Gruppo. Tali lavoratori sono inclusi nell'ambito di applicazione dell'informativa.

[S2.SBM-3 DP II a]

I principali lavoratori nella catena del valore soggetti a impatti rilevanti rappresentano i lavoratori dei fornitori del Gruppo in Italia, mercato principale del Gruppo, e in altri paesi europei quali principalmente la Spagna e l'Irlanda.

[S2.SBM-3 DP II ai-v]

Tali lavoratori operano prevalentemente per entità nella catena del valore a monte dell'Impresa, prevalentemente con riferimento alle seguenti tipologie di fornitura:

- servizi professionali (e.g. consulenza, servizi legali);
- servizi informatici (e.g. software, hardware, infoproviders);
- servizi gestionali (e.g. sicurezza, call center, forniture uffici);
- facilities (e.g. pulizie, mensa);
- marketing e pubblicità (e.g. gadget, servizi di advertising);
- edilizia (e.g. ristrutturazioni, arredamenti ufficio).

[S2.SBM-3 DP II b]

Non si rilevano aree geografiche o specifiche merci per le quali sussiste un rischio significativo di lavoro minorile, di lavoro forzato o coatto tra i lavoratori nella catena del valore del Gruppo. Inoltre, come esplicitato all'interno della Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum, il Gruppo promuove il rispetto dei diritti umani lungo la catena di approvvigionamento nonché l'applicazione delle proprie politiche settoriali e del Codice di Condotta di Gruppo che, tra gli altri, prevedono misure relative all'esercizio della dovuta diligenza per prevenire, mitigare e gestire gli impatti sui diritti umani. In particolare, sollecita i fornitori e i loro dipendenti ad aderire agli impegni descritti nella Politica, sempre nel rispetto della loro autonomia di gestione e seguendo le migliori pratiche e le procedure trovate in base alla normativa e regolamentazione interna di acquisto.

[S2.SBM-3 DP II c]

Gli impatti negativi rilevanti, emersi nel contesto del processo di doppia rilevanza, sono connessi a singoli incidenti potenziali in materia di violazione dei diritti dei lavoratori nella catena del valore (e.g. orari di lavoro e salute e sicurezza).

[S2.SBM-3 DP IIe; 13]

Nel processo di analisi di doppia rilevanza non sono stati identificati rischi e opportunità rilevanti per l'impresa derivanti dagli impatti sui lavoratori nella catena del valore.

[S2.SBM-3 DP I2]

Nel processo di analisi di doppia rilevanza non sono stati identificati tipologie di lavoratori nella catena del valore che possono essere maggiormente esposti a rischi.

3.2.2 I Fornitori

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Condizioni di lavoro			
Violazione dei diritti dei lavoratori (stabilità occupazionale, orari di lavoro, salari adeguati a condurre una vita dignitosa, dialogo sociale, libertà di associazione, work-life balance, salute e sicurezza, lavoro minorile, lavoro forzato ecc.) nella catena del valore	Impatto negativo potenziale	Catena del valore	Medio termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

Il Gruppo Mediolanum considera la gestione della catena di fornitura, un elemento chiave per garantire un approvvigionamento sostenibile, in cui l'attenzione ai valori etici, sociali e ambientali si integra pienamente con le esigenze operative del business. La selezione e il coinvolgimento dei fornitori seguono un approccio strutturato,

basato su processi di qualifica e valutazione periodica, che garantiscono la conformità a standard elevati in termini di governance, sostenibilità e rispetto dei diritti umani. Questo sistema non si limita alla verifica della solidità economica dei partner commerciali, ma include anche l'adozione di misure per la salvaguardia della salute e sicurezza dei lavoratori e la riduzione degli impatti ambientali. Emerge l'integrazione dei principi della norma ISO 20400, che orienta il Gruppo verso un approvvigionamento sostenibile, richiedendo ai fornitori di dimostrare la loro capacità di apportare valore aggiunto con criteri di sostenibilità nei prodotti e servizi offerti.

Il Gruppo Mediolanum ha sviluppato nel corso degli anni diverse Politiche di Gruppo volte a garantire una corretta gestione degli impatti sopra riportati. Oltre al Codice Etico e alla Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum, che ne richiamano l'approccio e le linee guida generali, le principali politiche per la gestione degli impatti connessi al rispetto dei diritti dei lavoratori dei fornitori sono la Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum, la Policy Acquisti del Gruppo Mediolanum e il Codice di Condotta dei Fornitori.

[S2-I DP 16]

IRO: Violazione dei diritti dei lavoratori (stabilità occupazionale, orari di lavoro, salari adeguati a condurre una vita dignitosa, dialogo sociale, libertà di associazione, work-life balance, salute e sicurezza, lavoro minorile, lavoro forzato ecc.) nella catena del valore

Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum

In linea con la sua cultura aziendale, il Gruppo Mediolanum si impegna a rispettare e promuovere i diritti umani (cfr. ESRS S3-I Politiche relative alle comunità interessate per ulteriori dettagli sulla Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum) nell'ambito delle proprie attività e a prevenire, con l'obiettivo di ridurre al minimo, qualsiasi violazione direttamente causata dal suo operato. Il rapporto con i fornitori è uno dei principi ed impegni del Gruppo verso gli Stakeholders. In particolare, il Gruppo promuove il rispetto dei diritti umani lungo la catena di approvvigionamento, nonché l'applicazione delle proprie politiche settoriali e del Codice di Condotta, tra gli altri, che prevedono misure relative all'esercizio della dovuta diligenza per prevenire, mitigare e gestire gli impatti sui diritti umani. In particolare, sollecita i fornitori e i loro dipendenti ad aderire agli impegni descritti nella politica, sempre nel rispetto della loro autonomia di gestione e seguendo le migliori pratiche e le procedure trovate in base alla normativa e regolamentazione interna di acquisto.

Policy Acquisti del Gruppo Mediolanum

La Policy Acquisti del Gruppo Mediolanum, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato a inizio 2025, descrive i principi adottati da Banca Mediolanum, in qualità di Società del Gruppo Bancario Mediolanum, allo scopo di ottimizzare la gestione dei processi di acquisto e garantire adeguati livelli di presidio dei costi e della qualità dei servizi resi dai fornitori. Con specifico riferimento ai temi di sostenibilità, la politica descrive il processo di qualifica dei fornitori integrato nel corso degli anni per valutare le caratteristiche della catena di fornitura in relazione agli impatti sociali e ambientali dei prodotti e dei servizi forniti, anche nel rispetto e protezione dei diritti umani, mediante l'integrazione e l'informatizzazione dei dati ESG. Tale Policy trova diretta applicazione all'interno della Banca e delle Società del Conglomerato Finanziario. L'aggiornamento e la revisione della Policy Acquisti del Gruppo Mediolanum sono di responsabilità della Divisione Acquisti di Banca Mediolanum che è stata individuata, a livello di Conglomerato, quale struttura specialistica deputata ad assistere le varie Unità organizzative. La Policy Acquisti del Gruppo Mediolanum viene approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum. Banca Mediolanum ha sviluppato la propria Policy Acquisti tenendo in considerazione le principali normative, iniziative e accordi nazionali, internazionali e comunitari, di volta in volta vigenti. I fornitori vengono coinvolti attivamente su tematiche ESG mediante la somministrazione di un apposito questionario che recepisce quanto suggerito sia dalla ISO26000 "Guida alla responsabilità sociale", che dalla ISO20400 "Sustainable Procurement". In aggiunta, con i fornitori di servizi considerati strategici e continuativi, i buyer organizzano incontri periodici con l'obiettivo di

tracciare le performance del fornitore, la soddisfazione del cliente interno e del procurement, oltre che condividere i piani di sviluppo e i progetti di innovazione ed evoluzione del fornitore stesso anche in ambito ESG. Spagna e Irlanda hanno recepito la Policy Acquisti del Gruppo Mediolanum tenendo conto delle peculiarità della normativa spagnola e/o irlandese.

Codice di Condotta dei Fornitori

Il Codice di Condotta dei Fornitori del Gruppo Mediolanum, approvato del Consiglio di Banca Mediolanum in data 12 dicembre 2024, stabilisce le norme di comportamento che i fornitori devono adottare nelle relazioni commerciali con il Gruppo. Tale documento ha lo scopo primario di promuovere relazioni commerciali eque, trasparenti e sostenibili con tutti i partner commerciali. Allineandosi ai principi sanciti dal Modello 231, dalla Policy Anticorruzione e dal Codice Etico presenti, ove applicabili, all'interno delle singole Società che compongono il Gruppo, nonché in conformità con le linee guida internazionali definite dalla ISO 20400 e dal Global Compact delle Nazioni Unite, il Codice mira a prevenire e contrastare qualsiasi forma di corruzione, conflitto di interesse e condotta illecita. Inoltre, in linea con la Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum, il Codice incoraggia i fornitori ad adottare pratiche responsabili nei confronti dell'ambiente e dei diritti umani, contribuendo così alla creazione di una catena di approvvigionamento etica e sostenibile. Gli obiettivi specifici includono la tutela della reputazione del Gruppo, il rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili, la promozione della concorrenza leale e la valorizzazione di una cultura aziendale improntata all'integrità e alla responsabilità sociale. Il Codice di Condotta dei Fornitori del Gruppo si applica a tutti i soggetti economici che instaurano rapporti commerciali con le Società del Gruppo, iscritti all'"Albo Ufficiale Fornitori" tenuto presso ciascuna Società del Gruppo. Il Codice di Condotta dei Fornitori del Gruppo Mediolanum è approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum e adottato dalla stessa; è trasmesso, inoltre, a tutte le Società facenti parte del Gruppo Mediolanum affinché provvedano, con delibera dei propri Organi sociali, all'adozione di un proprio Codice di Condotta in coerenza con i principi espressi nel documento. Affinché rimanga sempre un punto di riferimento adeguato a garantire la costante efficacia e idoneità dei propri contenuti e della relativa applicazione, il presente Codice sarà soggetto a revisione periodica da parte della "Divisione Acquisti" della Capogruppo, in particolare, qualora le normative nazionali e internazionali cui si fa riferimento siano soggette a modifiche o nuove interpretazioni giurisprudenziali, nonché nei casi in cui ne emergesse la necessità. La presa visione del Codice di Condotta dei Fornitori è un requisito necessario per instaurare e mantenere rapporti commerciali con il Gruppo Mediolanum. Inoltre, il Gruppo prevede che i propri fornitori informino adeguatamente i loro dipendenti e i soggetti della catena di approvvigionamento riguardo ai principi del Codice e che detti soggetti ne rispettino, a loro volta, i contenuti. Il Gruppo Mediolanum ha sviluppato il Codice tenendo in considerazione le principali linee guida europee ed internazionali come, a titolo non esaustivo, le linee guida internazionali definite dalla ISO 20400 e le linee guida internazionali definite dal Global Compact delle Nazioni Unite, a cui Banca Mediolanum aderisce dal 2021. Nel 2025 Spagna e Irlanda riceveranno il Codice di Condotta dei Fornitori.

[S2-I DP 17]

Il Gruppo richiede ai propri fornitori di garantire il rispetto dei diritti umani fondamentali in tutte le attività e nelle relazioni lungo la catena di fornitura, anche attraverso il rispetto delle disposizioni della convenzione OIL. Ciò include il rifiuto di qualsiasi forma di sfruttamento lavorativo, lavoro precario, lavoro minorile, lavoro forzato, tratta degli esseri umani e discriminazione, promuovendo condizioni di lavoro sicure, dignitose e inclusive. I fornitori devono garantire il giusto trattamento di tutti i lavoratori, rispettando i diritti sindacali e promuovendo la diversità e l'uguaglianza di genere.

[S2-I DP 17 a]

Gli ambiti di responsabilità verso i fornitori sono definiti dal Gruppo, che è da sempre impegnato nel promuovere, all'interno della propria realtà aziendale, una cultura conforme alle normative vigenti, allineata alle best practices internazionali ed in grado di garantire la soddisfazione delle proprie risorse. Tale cultura si traduce nel

perseguimento del rispetto delle regole, della privacy, dell'etica e si fonda sul valore della persona, promuovendo comportamenti ispirati alla coerenza, trasparenza, correttezza e fiducia reciproca, nel pieno rispetto del Codice Etico di cui il Gruppo si è dotato.

[S2-I DP 17 b]

La qualifica fornitori full della Capogruppo è stata integrata, valutando l'impatto sociale e ambientale del fornitore, anche nel rispetto e protezione dei diritti umani, mediante l'integrazione e l'informatizzazione dei dati ESG. I fornitori vengono coinvolti attivamente su tematiche ESG mediante la somministrazione di un apposito questionario che recepisce quanto suggerito sia dalla ISO 26000 "Guida alla responsabilità sociale" che dalla ISO 20400 «Sustainable Procurement». In aggiunta, con i fornitori di servizi considerati strategici e continuativi, i buyer organizzano incontri periodici con l'obiettivo di tracciare le performance del fornitore, la soddisfazione del cliente interno e del procurement, oltre che condividere i piani di sviluppo e i progetti di innovazione ed evoluzione del fornitore stesso anche in ambito ESG.

[S2-I DP 17 c]

Nell'ambito dell'approvazione del Codice di Condotta dei Fornitori, la presa visione dello stesso è stato definito un requisito necessario per instaurare e mantenere rapporti commerciali con il Gruppo Mediolanum. Il Gruppo, qualora lo ritenesse necessario, si riserva la facoltà di svolgere verifiche e audit per monitorare la conformità ai principi qui definiti, direttamente o tramite terzi. In caso di violazioni del Codice, il Gruppo potrà adottare le misure contrattuali ritenute più opportune, inclusa la risoluzione del rapporto commerciale.

[S2-I DP 18]

Come specificato all'interno del Codice di Condotta dei Fornitori, nel processo di iscrizione all'Albo Ufficiale dei Fornitori e nei format contrattuali standard adottati dalla Capogruppo, si richiede ai propri fornitori di garantire il rispetto dei diritti umani fondamentali in tutte le attività e nelle relazioni lungo la catena di fornitura, anche attraverso il rispetto delle disposizioni della convenzione OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro). Ciò include il rifiuto di qualsiasi forma di sfruttamento lavorativo, lavoro precario, lavoro minorile, lavoro forzato, tratta degli esseri umani e discriminazione, promuovendo condizioni di lavoro sicure, dignitose e inclusive. I Fornitori devono garantire il giusto trattamento di tutti i lavoratori, rispettando i diritti sindacali e promuovendo la diversità e l'uguaglianza di genere.

[S2-I DP 19]

La Policy per la tutela dei Diritti Umani, nonché il Codice di Condotta dei Fornitori del Gruppo Mediolanum, si basano su linee guida internazionali chiave. Tra queste, l'International Bill of Human Rights; la Dichiarazione sui principi e i diritti fondamentali sul lavoro dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) che promuove diritti come la libertà di associazione, l'eliminazione del lavoro forzato, minorile e delle discriminazioni sul lavoro; la Tripartite Declaration of Principles dell'OIL, rivolta a imprese multinazionali, governi, imprenditori e lavoratori in settori quali l'occupazione, la formazione, le condizioni di lavoro e di vita e le relazioni industriali. Infine, le OECD Guidelines for Multinational Enterprises, principi e standard non vincolanti per una condotta d'impresa responsabile in un contesto globale coerente con le leggi applicabili e gli standard riconosciuti a livello internazionale.

Azioni

[S2-4 DP 32 a]

Il Gruppo Mediolanum ha adottato diverse iniziative per prevenire gli impatti negativi legati ai fornitori. In particolare, per il 2024, i principali piani di azione implementati prevedono:

- processo di qualifica dei fornitori;
- processo di vendor rating;
- processo di selezione dei fornitori.

IRO: Violazione dei diritti dei lavoratori (stabilità occupazionale, orari di lavoro, salari adeguati a condurre una vita dignitosa, dialogo sociale, libertà di associazione, work-life balance, salute e sicurezza, lavoro minorile, lavoro forzato ecc.) nella catena del valore

Processo di qualifica dei fornitori

La Capogruppo, con l'obiettivo di gestire in modo efficiente i processi di acquisto in azienda, garantire la funzionalità e l'efficacia nella fornitura e rispettare i requisiti normativi relativi a Salute e Sicurezza, ha attivato nel corso degli anni la procedura di qualifica Fornitori FULL. Quest'ultima consiste in un insieme di attività finalizzate alla raccolta ed alla verifica di informazioni riguardanti i fornitori e identifica anche la due diligence del Fornitore ai fini della qualifica FEI/NFEI (Funzioni Essenziali o Importanti/Funzioni non Essenziali o Importanti). La qualifica dei fornitori FULL in Albo consente anche la valutazione del rischio attinente al fornitore in relazione a quanto previsto in ambito Compliance, Risk Management, D. Lgs 231/2001, D. Lgs. 81/08, ESG e reputazionale. I quattro ambiti di azione su cui si basa l'Albo Fornitori per la valutazione degli acquisti sostenibili sono:

- ambientale, attraverso l'analisi di un report in ambito ESG fornito da un information provider specializzato;
- sociale, attraverso la raccolta, la verifica e l'aggiornamento periodico del D.U.R.C. e della polizza assicurativa, nonché la raccolta dei documenti necessari ai fini della Sicurezza sul lavoro previsti dal D. Lgs. 81/08, con verifica dell'idoneità tecnico-professionale del fornitore e delle sue risorse;
- finanziario, con questionari (alcuni per specifica attività) con indicazione del fatturato, dell'indice di dipendenza, con referenze di altri clienti, raccolta dati da Report di enti certificati, screening economico-finanziario e relativa analisi effettuata da parte dell'Ufficio «Crediti» per la verifica della solidità finanziaria;
- etico, per mezzo di verifica reputazionale, protesti ed eventi pregiudizievoli da fonti dati certificate.

Attraverso l'Albo Fornitori, la Divisione Acquisti effettua un costante monitoraggio dei requisiti necessari per essere in linea con i criteri di valutazione, oltre ad avere un portafoglio di referenze qualificate al quale attingere per l'attività di scouting.

L'iscrizione all'Albo Ufficiale Fornitori prevede due tipologie di qualifica:

- qualifica "Full": la qualifica Full è prevista per i fornitori con cui vengono sottoscritti contratti, e/o Accordi Quadro, continuativi, ricorrenti, pluriennali e/o di elevato valore economico e si basa sulla raccolta, verifica e valutazione di informazioni relative a diversi ambiti (finanziario, compliance, ESG, reputazionale). Per i fornitori esteri è stata attivata una procedura semplificata che, oltre all'iter di Registrazione, prevede l'acquisizione di un Report Finanziario e Reputazionale, che include uno score calcolato su informazioni e dati presenti nelle fonti pubbliche da un Fornitore Certificato.
- qualifica "Light": per i fornitori occasionali è previsto un iter di registrazione dei soli dati anagrafici, amministrativi e fiscali, rivolto prevalentemente a liberi professionisti, fornitori con i quali si collabora in maniera spot, deal di basso valore economico e che non ricadono in categorie merceologiche ad alto rischio.

Nel 2024 le attività di valutazione dei Fornitori Full sono proseguite coerentemente con quanto previsto nelle Policy e nei Regolamenti. L'anno si è concluso con un totale di circa 360 fornitori attivi qualificati. Nel 2025 verrà inserito il Codice di Condotta dei Fornitori all'interno delle fasi di qualifica FULL per l'Albo Ufficiale oltre che nei format contrattuali standard. La presa visione del codice è un requisito necessario per instaurare e mantenere rapporti commerciali con il Gruppo.

Processo di vendor rating

Il processo di vendor rating adottato dalla Capogruppo prevede il coinvolgimento dei fornitori "strategici", che supportano il Conglomerato italiano nello sviluppo sostenibile di innovazioni ed evoluzioni del business attraverso un nuovo modello di engagement al fine di condividere i principi della sostenibilità di Mediolanum. Tale processo, avviato nel corso del 2023 e totalmente informatizzato, si svolge tramite incontri periodici con i fornitori e il cliente interno per la valutazione della collaborazione.

In particolare, nel corso del 2024: sono stati realizzati incontri con 40 fornitori strategici con l'obiettivo di condividere i principi del Gruppo Mediolanum sui temi ESG e raccogliere informazioni riguardo l'impegno del fornitore sui temi della sostenibilità e dell'innovazione; il questionario ESG, il quale viene somministrato a tutti i fornitori qualificati con modalità FULL, è stato aggiornato in base alle normative ISO 2600 e ISO 20400. Nel corso del 2025 si continuerà ad utilizzare il suddetto questionario ESG arricchito delle intenzioni, e degli impegni futuri del fornitore in ambito ESG, in ottica di un continuo miglioramento.

Processo di selezione dei Fornitori

Il processo di selezione ad oggi in atto prende in considerazione la valutazione dei fornitori in relazione alle performance in ambito ESG e finanziario. In fase di selezione, la Capogruppo considera, oltre al prezzo del bene o servizio acquisito, anche aspetti di etica, prevenzione della corruzione, conflitti di interesse, rispetto della proprietà e violazioni della proprietà intellettuale. Un'attenzione particolare è rivolta, inoltre, alla salvaguardia dei principi relativi ai diritti umani e del lavoro, della lotta alla corruzione e della salvaguardia dell'ambiente. In coerenza con la norma ISO 20400, ai fornitori è richiesto di evidenziare la propria capacità di apportare valore aggiunto attraverso l'inclusione di criteri di sostenibilità come parte del prodotto o servizio fornito. In ottica di un continuo miglioramento del processo di approvvigionamento, responsabile e sostenibile, è stata avviata, già da alcuni anni, una collaborazione con Bureau Veritas, organismo riconosciuto ed accreditato dalle più importanti organizzazioni nazionali e internazionali nei servizi di ispezione, verifica di conformità e certificazione. Tale collaborazione ha affrontato i temi trattati dalla ISO 20400:2017, la prima norma internazionale sull'approvvigionamento responsabile, che permette alle aziende di compiere scelte più informate, introducendo criteri e processi di valutazione dei fornitori e dei prodotti/servizi in base alle relative performance di sostenibilità. In fase di gara è stato invece definito un modello di screening esteso ai criteri di sostenibilità con le informazioni relative agli impatti sociali e ambientali dei prodotti e dei servizi forniti. Le risposte alla gara vengono valutate e riportate nel modello di Scoring Model. Nel 2024 si è svolto nel mese di dicembre, tramite l'analisi dei documenti e interviste ai buyer coinvolti nel processo di acquisto, il periodico assessment sulla ISO 20400:2017 di Bureau Veritas, al fine di valutare le novità introdotte nell'ultimo anno e aggiornare, di conseguenza, il Rating di conformità. La scala di valutazione che va da 1 (minimo) a 3 (massimo) vede un notevole miglioramento, posizionandoci nelle varie sezioni in una forbice di rating da 2,6 a 3,00. La Policy Acquisti del Gruppo Mediolanum è stata aggiornata per recepire le modalità di adozione delle nuove normative interne ed esterne; nel corso del 2025 è previsto l'aggiornamento del Regolamento del Processo degli Acquisti affinché venga adeguato con la "Policy Acquisti" aggiornata a fine 2024.

Le Società estere del Gruppo non adottano ancora un processo analogo a quello delle Società italiane; tuttavia, è in corso un progressivo allineamento a detti criteri e standard.

[S2-4 DP 32 d]

In ottica di un continuo miglioramento, la Capogruppo monitora e valuta l'efficacia delle azioni descritte nelle sezioni precedenti prevalentemente attraverso il processo di certificazione ISO 20400.

[S2-4 DP 33 a]

La Capogruppo adotta un approccio strutturato per mitigare eventuali impatti negativi rilevanti in termini di violazione dei diritti dei lavoratori nella catena del valore. Tale processo si articola in due fasi principali:

- governance contrattuale e referenti dedicati: nell'ambito degli accordi contrattuali con i fornitori, viene istituita una solida attività di governance. A tal fine, vengono individuati referenti specifici incaricati di monitorare e gestire la collaborazione con ciascun fornitore;
- monitoraggio periodico e confronto con i fornitori: i buyer, attraverso il processo di vendor rating organizzano periodicamente un confronto con i referenti dei fornitori strategici, al fine di esaminare congiuntamente le principali tematiche della collaborazione, tra cui le questioni di sostenibilità e diritti umani.

L'approccio risulta in linea con le linee guida fornite dalla ISO 20400, lo standard internazionale per l'approvvigionamento sostenibile che affronta sette tematiche fondamentali, tra cui rientra anche la tutela e il rispetto dei Diritti Umani.

[S2-4 DP 33 b]

Requisito necessario per instaurare e mantenere rapporti commerciali con la Capogruppo è la presa visione del Codice di Condotta dei Fornitori, mediante il quale i fornitori possono informare adeguatamente i loro dipendenti e i soggetti della catena di approvvigionamento riguardo ai principi del Codice affinché ne rispettino, a loro volta, i contenuti.

[S2-4 DP 33 c]

Il Gruppo, qualora lo ritenesse necessario, si riserva la facoltà di svolgere verifiche e audit per monitorare la conformità ai principi qui definiti, direttamente o tramite terzi.

[S2-4 DP 35]

In caso di violazioni del Codice, il Gruppo potrà adottare le misure contrattuali ritenute più opportune, inclusa la risoluzione del rapporto commerciale.

[S2-4 DP 36]

Nel corso del 2024, al Gruppo non è stata contestata alcuna violazione e conseguentemente non sono state elevate sanzioni e/o provvedimenti in ambito Diritti Umani connessi alla catena del valore a monte.

[S2-4 DP 38]

La Divisione Acquisti della Capogruppo presidia il complesso delle attività di approvvigionamento dei beni e servizi necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale. In particolare, fa parte della Divisione Acquisti l'Unità di Supporto Manageriale Contract Management che si occupa anche di gestire le politiche e le iniziative in materia di Procurement Sostenibile.

Obiettivi

[MDR-T DP 81 b]

In ottica di un continuo miglioramento, la Capogruppo ha avviato, nel corso degli anni, diverse progettualità con l'obiettivo di sensibilizzare e coinvolgere i lavoratori lungo la catena del valore, con un'attenzione particolare rivolta ai Fornitori, nel contesto di un percorso strategico finalizzato al miglioramento delle performance ESG e alla minimizzazione dei rischi di violazione dei diritti connessi alle condizioni di lavoro dei lavoratori dei Fornitori. Al momento non sono stati definiti obiettivi quantitativi specifici in relazione a tale ambito.

Come già riportato all'interno del presente documento, la Capogruppo monitora e valuta l'efficacia delle azioni descritte nelle sezioni precedenti prevalentemente attraverso le politiche di Gruppo adottate in relazione a tali aspetti e tramite la certificazione ISO 20400, norma internazionale sull'approvvigionamento responsabile, che introduce criteri e processi di valutazione dei fornitori e dei prodotti/servizi in base alle relative performance di sostenibilità.

Con l'obiettivo di valutare i progressi compiuti in materia di sustainable procurement, la Capogruppo, anche nell'ambito della certificazione ISO 20400, monitora un set di indicatori quali-quantitativi applicato ai fornitori attivi per i quali viene avviata e/o aggiornata la qualifica all'interno dell'Albo fornitori FULL che comprende, inoltre, i criteri ESG in linea con quanto suggerito dalla ISO 20400 e ISO 2600. Un altro elemento di monitoraggio,

oltre a quanto sopra descritto, è rappresentato dal numero degli incontri periodici realizzati con i fornitori strategici nell'ambito del processo di vendor rating.

3.2.3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

[S2-3 DP 27 a]

Il Gruppo Mediolanum ha adottato un "Sistema Interno di Segnalazione" (c.d. "Whistleblowing") per consentire la segnalazione di presunte violazioni dei principi contenuti nel Modello 231, nonché di altre disposizioni normative nazionali e dell'Unione Europea che richiedono l'adozione di sistemi di segnalazione. A tal fine, è riconosciuta, sia al personale dipendente sia alle terze parti, la facoltà di effettuare, mediante i canali messi a disposizione e rappresentati anche sui siti internet delle Società del Gruppo, segnalazioni circostanziate di violazioni potenziali e/o effettive delle normative precedentemente richiamate, di cui il segnalante è venuto a conoscenza in ragione delle funzioni svolte.

[S2-3 DP 27 b]

In materia di lavoratori nella catena di fornitura, per la Capogruppo è possibile richiedere chiarimenti o segnalare una violazione o sospetta violazione del "Codice di Condotta dei Fornitori" da parte del fornitore o di qualunque soggetto di cui lo stesso si avvalga nella fornitura di beni o servizi, scrivendo a: ufficioacquisti@pec.mediolanum.it.

[S2-3 DP 27 c]

La Capogruppo mette a disposizione delle persone segnalanti canali di segnalazione interna ed esterna (cfr. ESRS SI-3 Forza lavoro propria, sezione Processi e canali per porre rimedio agli impatti negativi, DP 32d, per ulteriori dettagli sui canali di segnalazione in ambito whistleblowing).

[S2-3 DP 27 d]

La Funzione Internal Audit è responsabile del buon funzionamento del "Sistema Interno di Segnalazione" e, al suo interno, sono individuati il Responsabile del Sistema Interno di Segnalazioni (Whistleblowing) e gli "incaricati Whistleblowing" preposti alla ricezione, analisi e valutazione delle segnalazioni ricevute, in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti ed ai regolamenti interni aziendali. (cfr. ESRS SI-3 Forza lavoro propria, sezione Processi e canali per porre rimedio agli impatti negativi, DP 32e, per ulteriori dettagli sulle modalità di controllo e monitoraggio in ambito whistleblowing).

[S2-3 DP 28]

La Divisione Acquisti della Capogruppo richiede la presa visione del "Codice di condotta dei fornitori" nelle fasi di qualifica del fornitore in albo e in fase di stesura del contratto. La presa visione del documento è un requisito necessario per instaurare e mantenere rapporti commerciali. Inoltre, conformemente con quanto definito nei "Principi" di cui sopra, la Capogruppo si aspetta che i propri fornitori informino adeguatamente i loro dipendenti e soggetti della catena di approvvigionamento riguardo ai principi del Codice e che ne rispettino, a loro volta, i contenuti. La Capogruppo, qualora lo ritenesse necessario, si riserva la facoltà di svolgere verifiche e audit per monitorare la conformità ai principi qui definiti, direttamente o tramite terzi. In caso di violazioni del Codice, la Capogruppo potrà adottare le misure contrattuali ritenute più opportune, inclusa la risoluzione del rapporto commerciale. Spagna e Irlanda nel 2025 recepiranno il Codice di condotta dei fornitori.

Per segnalare, invece, una violazione, o presunta tale, dei principi contenuti nel Modello 231, nonché di altre disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea che richiedono l'adozione di sistemi di segnalazione, ai sensi della Policy dei Sistemi Interni di Segnalazione (Whistleblowing) in vigore, è possibile utilizzare i canali e i mezzi di trasmissione previsti dalla normativa interna di riferimento, consultabile sul sito web di Banca Mediolanum e delle Società del Gruppo in perimetro. (cfr. ESRS GI-I Condotta delle imprese, sezione Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese, DP IOc, per ulteriori dettagli sulle modalità di protezione degli informatori).

3.3 ESRS S3 Comunità interessate

3.3.1 Impatti, Rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[S3.SBM-3 DP 8 a]

Gli impatti sulle comunità interessate risultano connessi ad una delle principali dimensioni che orientano la strategia in ambito sociale del Gruppo, come sancito nel principio del Codice Etico di Gruppo di “centralità della persona” e “responsabilità verso la collettività”, e rappresenta una delle quattro aree fondamentali di responsabilità su cui si poggia la strategia di sostenibilità. Nel 2001, a testimonianza di questo impegno, è stata costituita Fondazione Mediolanum con l’obiettivo di sviluppare e sostenere le principali attività sociali del gruppo. Da allora, la Fondazione ha svolto un ruolo centrale nell’attuazione di progetti destinati a promuovere il benessere delle comunità, con particolare attenzione alle aree più vulnerabili e ai bisogni emergenti del tessuto sociale.

Gli impatti connessi alle comunità, nella visione più ampia di “responsabilità verso la collettività” del Gruppo Mediolanum, contribuiscono ad orientare lo sviluppo della strategia nei confronti di specifiche aree, quali ad esempio l’inclusione finanziaria e gli obiettivi in materia di Credito Sociale (cfr. ESRS S4 per maggiori dettagli). Questo orientamento è in linea con l’approccio più ampio dell’azienda, che vede la crescita e lo sviluppo economico come un processo inclusivo, che deve tenere conto degli impatti generati sulle persone e sulle comunità.

[S3.SBM-3 DP 8 b]

La responsabilità verso la collettività può avere anche un impatto significativo sulla reputazione del Gruppo. Gli effetti positivi generati dalle iniziative sociali vengono periodicamente monitorati attraverso indagini di customer satisfaction, che permettono di valutare il grado di apprezzamento e fiducia da parte dei clienti e delle comunità in cui il Gruppo opera. Inoltre, indirettamente, gli effetti positivi generati dalle iniziative sociali possono contribuire a generare un incremento di ricavi per il Gruppo Mediolanum (e.g. ampliamento del pool di clienti/della quota di mercato).

[S3.SBM-3 DP 9]

Tutte le comunità interessate che possono subire impatti rilevanti da parte dell’impresa, compresi gli impatti direttamente connessi a operazioni proprie e alla catena del valore dell’impresa, sono incluse nell’ambito di applicazione dell’informativa e di fatto sono state contemplate nell’analisi di doppia rilevanza.

[S3.SBM-3 DP 9 a; 9b; 9 ai-iv]

La tipologia di comunità soggetta a impatti rilevanti da parte dell’impresa, sia a causa delle operazioni proprie che della sua catena del valore a monte e a valle, è la comunità che risiede nei territori di appartenenza del Gruppo dove l’obiettivo è quello di influire positivamente sul tessuto socioeconomico attraverso lo sviluppo, l’occupazione, l’innovazione e i servizi per le comunità locali. In seguito al processo di analisi di doppia rilevanza sono stati individuati esclusivamente impatti positivi su tali comunità.

[S3.SBM-3 DP 9 c]

Il Gruppo Mediolanum da sempre si distingue per l’impegno sociale, che vede anche Fondazione Mediolanum EF sostenitrice di progetti, iniziative, donazioni, sponsorship e partnership pluriennali, a carattere socioculturale nonché educativo/formativo sia nei territori in cui il Gruppo opera sia all’estero.

[S3.SBM-3 DP 9 d]

L’esito del processo di doppia rilevanza ha identificato come opportunità rilevanti connesse alle comunità interessate il miglioramento della fiducia da parte delle comunità in cui opera il Gruppo Mediolanum attraverso iniziative di educazione finanziaria e di sostegno alla cultura, innovazione o iniziative dedicate a situazioni di emergenza o dirette a cause sociali, che indirettamente possono generare un incremento di ricavi per il Gruppo Mediolanum (e.g. ampliamento del pool di clienti/della quota di mercato).

[S3.SBM-3 DP 10]

Nel processo di analisi di doppia rilevanza non sono stati identificati impatti negativi con riferimento alle comunità interessate.

L'opportunità rilevante identificata derivante dagli impatti in relazione alle comunità interessate non ha un impatto particolare in funzione di gruppi specifici di comunità interessate.

3.3.2 Diritti economici, sociali e culturali delle comunità

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità			
Sviluppo socio-economico delle comunità di presenza attraverso il sostegno di associazioni territoriali, attività solidaristiche, sportive, culturali, ecc.	Impatto positivo effettivo	Catena del valore	Medio termine
Miglioramento della fiducia da parte delle comunità in cui opera il Gruppo Mediolanum attraverso iniziative di educazione finanziaria e di sostegno alla cultura, innovazione o iniziative dedicate a situazioni di emergenza o dirette a cause sociali, che indirettamente possono generare un incremento di ricavi per il Gruppo Mediolanum.	Opportunità	Catena del valore	Breve termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

Il Gruppo Mediolanum, coerentemente con i propri valori fondanti, pone un impegno concreto nel supporto alle comunità locali attraverso progetti di inclusione sociale e culturale, sostenendo attività di promozione umana e di sviluppo del territorio. L'attenzione verso le comunità interessate si traduce in iniziative mirate, realizzate sia direttamente che tramite la Fondazione Mediolanum EF, con l'obiettivo di generare un impatto positivo e duraturo nelle aree in cui il Gruppo è presente. Questi interventi spaziano dall'assistenza a soggetti vulnerabili, all'educazione, alla promozione artistica e culturale, fino ad attività emergenziali in contesti di crisi umanitaria. La visione globale e responsabile, che integra sostenibilità e innovazione nei progetti di supporto, sia a livello nazionale che internazionale, conferma l'impegno del Gruppo nel valorizzare le comunità e promuovere un dialogo costante con gli stakeholder, con l'obiettivo di costruire un impatto tangibile e misurabile nel tempo.

Il Gruppo Mediolanum ha sviluppato nel corso degli anni diverse Politiche volte a garantire una corretta gestione degli ambiti sopra riportati. Oltre al Codice Etico e alla Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum, che ne richiamano l'approccio e le linee guida generali, le principali politiche per la gestione degli impatti e opportunità legati all'ambito "impatti legati al territorio" sono la Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum, la Policy per il supporto alla collettività di Banca Mediolanum e la Policy Erogazioni Liberali.

[S3-I DP I4]

IRO: Sviluppo socio-economico delle comunità di presenza attraverso il sostegno di associazioni territoriali, attività solidaristiche, sportive, culturali, ecc.; Miglioramento della fiducia da parte delle comunità in cui opera il Gruppo Mediolanum attraverso iniziative di educazione finanziaria e di sostegno alla cultura, innovazione o iniziative dedicate a situazioni di emergenza o dirette a cause sociali, che indirettamente possono generare un incremento di ricavi per il Gruppo Mediolanum

Policy per il supporto alla collettività di Banca Mediolanum

La Policy per il supporto alla collettività di Banca Mediolanum, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato a inizio 2025, delinea i principi fondamentali per promuovere il benessere condiviso e il supporto alle comunità in cui il Gruppo opera. Gli obiettivi generali della Policy includono la valorizzazione della mission di Mediolanum concretizzata nella costruzione di relazioni autentiche, durature e fondate su lealtà, fedeltà e trasparenza; nella consulenza personalizzata, con soluzioni efficaci in grado di coprire tutto l'arco della vita delle persone; nonché nell'azione innovativa e sostenibile. Per il raggiungimento di questi obiettivi, la Capogruppo trasmette in modo capillare e ad ogni livello il proprio sistema valoriale, con l'obiettivo ultimo di valorizzare i rapporti stabiliti con le comunità di cui fa parte.

In particolare, Il Gruppo intende raggiungere tali obiettivi attraverso interventi in diversi ambiti, relativi all'educazione e inserimento professionale, inclusione finanziaria, inclusione sociale, sostegno nelle situazioni emergenziali, arte e cultura. La Policy si applica a tutte le Unità organizzative di Banca Mediolanum, inclusa la Rete di Vendita, e viene trasmessa a tutte le Società del Gruppo Mediolanum per l'adozione.

L'Organo sociale responsabile dell'attuazione della Politica è il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum, responsabile dell'approvazione della politica e della definizione delle linee guida in ambito di supporto alla collettività. L'aggiornamento e la revisione del documento sono di responsabilità dell'Ufficio Sustainability, all'interno della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo.

Il documento fa riferimento a diverse normative e standard internazionali, tra cui: i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, Dichiarazione sui principi e i diritti fondamentali sul lavoro dell'OIL, le Linee Guida OSCE destinate alle Imprese Multinazionali e la Carta ABI "Donne in Banca". Gli interessi dei portatori di interesse vengono presi in considerazione attraverso il coinvolgimento di vari attori aziendali responsabili delle relazioni con gli stakeholder interni ed esterni rilevanti per il Gruppo Mediolanum, tra cui il Diversity Manager, la Direzione Risorse Umane, e la Commissione Diversity & Inclusion. La politica viene messa a disposizione dei portatori di interesse attraverso la pubblicazione e la diffusione del documento all'interno del Gruppo Mediolanum, nonché tramite pubblicazione sul sito internet di Banca Mediolanum.

Policy Erogazioni liberali

La Policy Erogazioni Liberali, aggiornata nel 2023, delinea l'impegno del Gruppo da sempre impiegato a sviluppare un'attività solida e sostenibile nel lungo termine, generando valore aggiunto per tutti gli stakeholders anche attraverso l'attenzione e il supporto allo sviluppo delle comunità in cui è inserita. In tale contesto si inserisce l'attività di erogazione di liberalità con scopo di beneficenza. La Policy Erogazioni Liberali intende richiamare i principi alla base dell'erogazione delle liberalità, identificando i ruoli, le responsabilità e gli ambiti per i quali tali erogazioni sono previste. Le liberalità possono essere erogate a favore di persone fisiche (compresa la clientela), che si trovino in particolari situazioni di disagio personale, a sostegno di iniziative di solidarietà che rientrano nell'ambito della Policy stessa, a favore di Enti del Terzo Settore o altri soggetti, a titolo di beneficenza. Sono esclusi dalla presente Policy gli atti nei quali sia rilevabile un interesse economico della Banca che li dispone:

- deroghe di pricing riconosciute alla Clientela per opportunità commerciale;
- l'omaggistica a clienti e prospect;
- le contribuzioni ad eventi per cui la Banca abbia interesse commerciale;
- le iniziative di esplicita valorizzazione del brand della Banca;
- somme, servizi o altre utilità in genere erogate a Family Banker, dipendenti o terzi aventi finalità diverse dal ristoro dei danni o eventi di carattere strettamente personale;
- facilitazioni temporanee o permanenti sulle condizioni di offerta di prodotti e servizi, disciplinate nell'ambito di attività promozionali.

La Policy trova diretta applicazione in Banca Mediolanum e viene inviata per adozione ed applicazione, secondo un principio di proporzionalità e tenuto conto delle normative applicabili e delle specificità locali, alle altre Società facenti parte del Conglomerato. Le Società Controllate sono tenute a sottoporre all'esame preventivo della Capogruppo eventuali iniziative liberali da intraprendere in deroga ai principi regolamentati nella Policy stessa. La Capogruppo valuta la natura dell'iniziativa ed il rispetto dei principi di sana e prudente gestione ed emette una binding opinion verso la Società Controllata. Qualora le Società Controllate avessero peculiarità o esigenze specifiche, daranno evidenza alla Capogruppo delle eccezioni nel processo di adozione delle linee guida a livello locale. Il documento è sottoposto ad esame e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Rischi. L'aggiornamento e la revisione periodica del documento sono di responsabilità dell'Ufficio Sustainability. Gli interessi dei portatori di interesse vengono presi in considerazione attraverso il coinvolgimento di vari attori aziendali responsabili delle relazioni con gli stakeholder interni ed esterni rilevanti per il Gruppo Mediolanum, tra cui la Segreteria Tecnica di Presidenza, la Commissione "Beneficenza e Liberalità", e la Direzione Rete Commerciale. Il documento viene messo a disposizione dei portatori di interesse attraverso la pubblicazione e la diffusione del documento all'interno del Gruppo Mediolanum, nonché tramite pubblicazione sul sito di Banca Mediolanum.

La Policy prevede che i soggetti e gli organismi politici, sindacali, o facenti parte di Amministrazioni statali e non, non possano essere destinatari di erogazioni liberali e sponsorizzazioni, salvo casi particolari che richiedono l'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Nel 2024 Banca Mediolanum non ha concesso finanziamenti in tale ambito.

Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum

Il documento "Policy per la tutela dei Diritti Umani" del Gruppo Mediolanum (già Politica sui Diritti Umani) delinea l'impegno del Gruppo verso la tutela dei diritti umani secondo i più alti standard internazionali. Gli obiettivi generali includono il rispetto e la promozione dei Diritti Umani nelle attività aziendali, prevenendo o riducendo al minimo qualsiasi violazione causata dalle operazioni del gruppo. La Policy si impegna a garantire l'integrità morale e le pari opportunità, contrastando ogni forma di discriminazione basata su opinioni politiche, religione, razza, nazionalità, età, sesso, orientamento sessuale, stato di salute e altre caratteristiche personale.

La Policy si applica per l'intero Gruppo e coinvolge diverse categorie di stakeholder, tra cui il personale dipendente, i Family Banker, i fornitori, i clienti e le comunità in cui opera il Gruppo. L'Organo sociale responsabile dell'attuazione della politica è il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum, responsabile dell'approvazione della Policy e della definizione delle linee guida in ambito di Diritti Umani.

Il documento fa riferimento a diverse normative e standard internazionali, tra cui: the International Bill of Human Rights, Dichiarazione sui principi e i diritti fondamentali sul lavoro dell'OIL, Tripartite declaration of principles of the International Labour Organization, e OECD Guidelines for Multinational Enterprises. La Policy è diffusa all'esterno come carta dei valori, affinché i portatori di interessi, che intrattengono rapporti con l'azienda, possano conoscerne e comprenderne le finalità, e viene messa a disposizione dei portatori di interesse attraverso la pubblicazione e la diffusione del documento all'interno del Gruppo Mediolanum, nonché tramite pubblicazione sul sito internet di Banca Mediolanum.

[S3-I DP 16]

La Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum, approvata nel 2020 e il cui ultimo aggiornamento risale al 2025, definisce l'impegno di Banca Mediolanum e del Gruppo verso la tutela dei diritti umani secondo i più alti standard internazionali, tra cui, in particolare, i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, Dichiarazione sui principi e i diritti fondamentali sul lavoro dell'OIL, le linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali. A tal fine, il Gruppo adotta processi e meccanismi per monitorare il rispetto di questi principi e prevenire o ridurre al minimo eventuali violazioni causate dal proprio operato.

[S3-I DP I6 a]

Il Gruppo Mediolanum si impegna a tutelare e a promuovere i diritti umani nell'ambito delle proprie attività economiche e di business e agisce al fine di prevenire qualsiasi violazione direttamente causata dal suo operato, considerando prioritari gli impatti diretti o indiretti sulle persone, a fronte degli standard di lavoro riconosciuti a livello internazionale, nonché dalla legislazione locale nei Paesi in cui le Società del Gruppo operano. Gli ambiti di responsabilità verso le comunità sono definiti dal Gruppo che è da sempre impegnato nel promuovere, all'interno della propria realtà aziendale, una cultura conforme alle normative vigenti, allineata alle best practices internazionali ed in grado di garantire la soddisfazione delle proprie risorse e l'attenzione rivolta ai propri clienti.

[S3-I DP I6 b]

Il Gruppo Mediolanum favorisce un dialogo continuo e costruttivo con tutte le comunità interessate, con l'obiettivo di identificare tempestivamente eventuali problematiche e collaborare per individuare soluzioni condivise e sostenibili. La Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum è diffusa all'esterno come carta dei valori e delle regole di condotta promosse da Banca Mediolanum, affinché i portatori di interessi che intrattengono rapporti con l'azienda possano conoscerne e comprenderne le finalità. A tal fine la Policy per la tutela dei Diritti Umani è pubblicata anche sul sito di Banca Mediolanum.

[S3-I DP I6 c]

Il Gruppo Mediolanum adotta misure concrete per prevenire, mitigare e porre rimedio a eventuali impatti negativi sui diritti umani. Tra queste misure rientrano l'implementazione di procedure di segnalazione accessibili e strumenti efficaci di riparazione, volti a garantire che le istanze delle parti interessate siano affrontate in modo tempestivo e trasparente. Il monitoraggio e il progressivo rafforzamento delle misure di tutela dei diritti umani sono garantiti attraverso un sistema di rendicontazione di sostenibilità che prevede il coinvolgimento attivo degli stakeholder, la definizione di obiettivi di miglioramento e l'adozione di indicatori specifici per misurarne l'efficacia.

[S3-I DP I7]

La Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum, allineata agli standard e alle normative internazionali rilevanti in materia, testimonia l'impegno del Gruppo nel rispettare e promuovere i diritti di tutti gli stakeholder, comprese le comunità interessate. Nel corso del 2024, non sono emersi casi di inosservanza a standard e normative internazionali; pertanto, non sono state necessarie l'adozione di sanzioni o l'attuazione di provvedimenti per violazioni in questo ambito.

Azioni

[S3-4 DP 3I b; 32 c]

IRO: Sviluppo socio-economico delle comunità di presenza attraverso il sostegno di associazioni territoriali, attività solidaristiche, sportive, culturali, ecc.; Miglioramento della fiducia da parte delle comunità in cui opera il Gruppo Mediolanum attraverso iniziative di educazione finanziaria e di sostegno alla cultura, innovazione o iniziative dedicate a situazioni di emergenza o dirette a cause sociali, che indirettamente possono generare un incremento di ricavi per il Gruppo Mediolanum

In continuità con i precedenti esercizi, nel corso del 2024 il Gruppo Mediolanum ha implementato una serie di azioni con un focus specifico sullo sviluppo socio-economico delle comunità in cui opera, volte a generare impatti positivi e sostenibili e perseguire gli obiettivi declinati nelle proprie politiche. Queste iniziative sono progettate per promuovere il benessere comune anche attraverso il sostegno ad associazioni territoriali che incoraggiano attività di natura solidaristica, sportiva e culturale. Di seguito vengono definite le principali azioni adottate.

Prestito di Soccorso

Banca Mediolanum e Fondazione Mediolanum EF confermano l'impegno sottoscritto dal 2009 a fianco di fondazioni antiusura attive sul territorio nazionale con progetti sociali orientati al sostegno finanziario delle fasce più deboli della popolazione con problemi di sovra indebitamento e non bancabili. La scelta di Banca

Mediolanum di sostenere la lotta alla povertà e all'usura attraverso il meccanismo del Prestito di Soccorso (microcredito sociale) vede ad oggi la collaborazione con 15 fondazioni diocesane antiusura. Le Fondazioni antiusura operano attraverso le Caritas delle Diocesi che si avvalgono dei Centri di Ascolto parrocchiali per intercettare le esigenze delle famiglie bisognose. Con la sottoscrizione di appositi accordi tra fondazioni antiusura, Banca Mediolanum e Fondazione Mediolanum EF, in veste di patrocinatore, la Banca si impegna a concedere alle fondazioni un plafond di credito rotativo da utilizzare per accordare prestiti con rimborso rateale a soggetti in difficoltà, siano essi famiglie o ditte individuali, ad un tasso dell'1,25%. Sulla Banca grava interamente il rischio di credito delle operazioni di finanziamento accordate mentre Fondazione Mediolanum EF ha dato indicazioni di privilegiare donne con figli a carico come beneficiarie dei prestiti, coerentemente con la sua mission. Al 31 dicembre 2024 il plafond rotativo messo a disposizione da Banca Mediolanum è pari a 5.400.000 euro, i prestiti erogati sono 771, per un totale di 6.827.872 euro.

Conto accoglienza

Attraverso il conto corrente “Conto Accoglienza”, riservato ai clienti con Prestito di Soccorso, Banca Mediolanum si pone l’obiettivo principale di supportare clienti in condizioni di indebitamento e/o difficoltà finanziaria. Il conto prevede un canone gratuito e un’operatività bancaria per gestire la propria quotidianità, unito ad un’azione di educazione che porti al suo corretto e mirato utilizzo, in un’ottica di perseguimento della sostenibilità.

Collaborazioni con fondazioni e associazioni

Banca Mediolanum è da sempre impegnata a sviluppare un’attività solida e sostenibile nel lungo termine, creando valore aggiunto per tutti gli stakeholder e contribuendo attivamente allo sviluppo della comunità in cui opera. In tale ottica, si inserisce l’attività di erogazione di liberalità, finalizzata a scopi di beneficenza e al sostegno di iniziative di interesse collettivo. Le collaborazioni con fondazioni e associazioni rappresentano una componente fondamentale dell’impegno sociale del Gruppo, che coinvolge non solo i clienti, ma anche i dipendenti, a sostegno di progetti di rilevanza sociale. A conferma dell’impegno del Gruppo nel supportare concretamente le realtà locali e contribuire al benessere della comunità, l’intero processo di erogazione delle liberalità è supervisionato dalla Commissione Beneficenza e Liberalità, che garantisce la piena coerenza con i principi e le linee guida a cui la Banca è tenuta ad attenersi. Nel corso del 2024, sono state erogate liberalità per un totale di 3.302.098 euro, destinati a iniziative di sostegno sociale e culturale, a persone fisiche in difficoltà e ad Associazioni e Fondazioni.

Contributi per iniziative a favore del terzo settore (Erogazioni Liberali)	u.m.	2024	Voce di bilancio
Opex	€	3.302.098	Nota integrativa - "Spese Amministrative: Altre Spese Amministrative - Spese di rappresentanza, omaggi, liberalità"

In Spagna, nel corso del 2024, Banco Mediolanum ha realizzato le seguenti collaborazioni:

- collaborazione con la fondazione "Una mela per la vita" per la ricerca sulla sclerosi multipla: ad ottobre è stata organizzata un'azione di solidarietà promossa dalla Fondazione della sclerosi multipla, il cui obiettivo era l'acquisto di mele a scopo solidale. I fondi raccolti sono stati utilizzati per promuovere servizi di supporto, cure e ricerca relativi a questa malattia. Dalla Banca, sono state acquistate mele che sono state poi messe a disposizione dei lavoratori, accompagnate da una spiegazione sulla loro finalità e la destinazione delle risorse ottenute;



- collaborazione con la fondazione "Oncologia Infantile Enriqueta Villavecchia" per la consegna di rose solidali da parte di Sant Jordi: nel quadro della festa di Sant Jordi, si è collaborato con la fondazione attraverso l'acquisto di rose legato all'ente. Questi elementi sono stati distribuiti tra le persone che lavorano, con l'obiettivo di destinare i fondi raccolti per sostenere questo gruppo e continuare a contribuire al lavoro solidale della fondazione.

Inoltre, anche per il 2024, è proseguito il progetto solidale di Banco Mediolanum "Mediolanum Aproxima", che è nato nel 2014 per sostenere le organizzazioni senza scopo di lucro locali attraverso il coinvolgimento diretto dei Family Banker e dei loro clienti. L'obiettivo di detto progetto solidale è di favorire la collaborazione tra ONG locali e le persone. Nel 2024 sono state realizzate 158 iniziative di solidarietà (156 dalla rete commerciale e 2 dalla sede centrale), sono state aiutate 163 ONG e hanno partecipato 154 Family Banker. Grazie a queste 158 iniziative sono stati donati 2.905.139 euro, grazie al coinvolgimento della delegazione spagnola della Fondazione Mediolanum EF.

Nel 2024 è stato celebrato il 10° anniversario del progetto solidale Mediolanum Aproxima con diverse azioni:

- campagna di comunicazione "365 giorni di solidarietà": a livello nazionale e regionale con i media per comunicare i risultati dell'azione sociale di Banco Mediolanum e raccontare la storia e i successi di questi 10 anni;
- lancio dell'Ebook: in occasione della "Giornata del Libro" dal titolo "Mediolanum Aproxima, un decennio di solidarietà".

Anche le Società irlandesi del Gruppo hanno instaurato negli anni collaborazioni con diverse associazioni e fondazioni. Tra queste, il sostegno a Coolmine Therapeutic Community (CTC), ente di beneficenza irlandese, con il programma Women and Children, gestito attraverso l'Ashleigh Centre, centro irlandese dedicato al trattamento della tossicodipendenza per donne incinte e neomamme e la sponsorizzazione al Belvedere Youth Club (BYC), per responsabilizzare, sostenere ed educare i bambini e per supportarli a impegnarsi in attività positive. MIFL ha inoltre guidato lo sviluppo di programmi di mecenatismo promossi con partner di beneficenza, con l'obiettivo di aiutare nuovi potenziali partner aziendali ad affrontare le priorità governative relative a problemi sociali e collegarle al miglioramento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), nonché di supportare gli enti di beneficenza nel diventare entità autonome in grado di aumentare le loro capacità di raccolta fondi.

MIFL persegue inoltre l'obiettivo di creare collaborazioni tra aziende, enti di beneficenza e organizzazioni sportive. Tra queste la Federazione Olimpica Irlandese, per coinvolgere i giovani attraverso lo sport e allontanarli da attività meno costruttive. L'evento filantropico organizzato nel 2024 ha permesso di raccogliere 600.000 euro grazie al supporto di partner nazionali e internazionali e della Fondazione Mediolanum. Le Società irlandesi del Gruppo Mediolanum, infine, hanno continuato a fornire sostegno finanziario anche alla "Little Blue Heroes Foundation", organizzazione benefica senza scopo di lucro gestita interamente da volontari. L'organizzazione persegue lo scopo di aiutare le famiglie bisognose delle comunità locali in Irlanda che hanno bambini sottoposti a cure mediche a lungo termine per malattie gravi.

Centesimi che contano

Banca Mediolanum offre la possibilità ai clienti che aderiscono all'iniziativa, di donare i centesimi presenti sul saldo mensile del conto corrente, se positivo, a favore di Fondazione Mediolanum EF. Con l'incremento delle adesioni al servizio, e il conseguente aumento degli importi disponibili, la Fondazione si impegna a individuare nuovi beneficiari tra le associazioni di comprovata fiducia che hanno dimostrato efficacia nell'attuazione dei progetti. Questo permette di ampliare l'impatto positivo del servizio e di supportare un numero maggiore di beneficiari. Le azioni principali del servizio sono attuate su base annuale; la raccolta dei fondi avviene mensilmente e la distribuzione dei fondi, nonché la rendicontazione avvengono alla fine dell'anno solare. Al 31 dicembre 2024, le donazioni hanno totalizzato un importo complessivo di 831.140,46 euro (+ 38% rispetto al 2023), dimostrando una crescita significativa dovuta sia alla maggiore attenzione che la Rete dei Family Banker ha

dedicato al servizio, grazie all'intervento dei Mediolanum Values Manager, portando l'attivazione sui prodotti in target dal 12,7% di inizio 2024 al 15,9% di fine anno, sia al crescente impegno dei clienti e della Banca nel sostenere cause benefiche. Tale iniziativa viene realizzata anche dal Banco Mediolanum in Spagna che nel corso del 2024 ha totalizzato un importo complessivo donato pari a 27.306,03 €, grazie all'adesione di 11.084 clienti e 1.240 Family Banker con conto associato.

Mediolanum Insieme

È proseguita la collaborazione di Banca Mediolanum con le associazioni del territorio anche attraverso il progetto "Mediolanum Insieme". L'obiettivo di tale progetto è di sostenere gli enti no profit presenti sul territorio segnalati dai Family Banker, dando loro visibilità sul sito della Banca e promuovendo le loro iniziative, realizzate sia a livello locale che regionale, attraverso direct e-mail marketing indirizzate ai clienti. Nel 2024, sono state avviate collaborazioni con 13 associazioni che operano in settori come l'integrazione sociale, la formazione lavorativa, il supporto alle famiglie in difficoltà, e la tutela dei diritti delle persone con disabilità. Banca Mediolanum intende proseguire le collaborazioni anche nel 2025, con la volontà di consolidare i risultati raggiunti e migliorare ulteriormente l'impatto delle iniziative.

Iniziative socio-culturali

L'impegno di Banca Mediolanum si è concretizzato anche attraverso una serie di iniziative socio-culturali di grande impatto. Sono stati organizzati sette eventi dedicati al sostegno di realtà locali di rilievo, come la Comunità di San Patrignano e l'Istituto Italiano dei Ciechi, con l'obiettivo di sensibilizzare i partecipanti su tematiche sociali e inclusive. Banca Mediolanum ha inoltre erogato donazioni economiche sotto forma di liberalità nei confronti delle associazioni per un totale complessivo di 35.000 euro. Nel 2024, inoltre, Banco Mediolanum ha mantenuto il proprio contributo culturale sponsorizzando numerosi festival di rilievo, tra cui il Festival Mil·lenni, Alma Festival Madrid, il Festival de les Arts e il Festival Porta Ferrada. Parallelamente, ha sostenuto eventi dedicati alla consulenza finanziaria ("Eventi Asesores Financieros"), alla finanza responsabile (Tour di consulenza finanziaria dell'EFPA) e all'empowerment femminile nel settore finanziario (Giornata Donne e Finanza a Vigo).

Questi eventi, ideati e supervisionati direttamente dal Gruppo collaborazione con le associazioni coinvolte, rappresentano un concreto esempio di integrazione tra solidarietà e sviluppo sociale, sottolineando l'impegno continuo di Banca nel promuovere il benessere socio-culturale, la sostenibilità e l'inclusione, rafforzando il proprio ruolo come partner attivo e responsabile nelle comunità in cui opera.

[S3-4 DP 32 d]

Al fine di monitorare e valutare l'efficacia delle azioni e delle iniziative a favore delle comunità interessate viene adottata l'indagine di Customer Satisfaction, la quale approfondisce tramite domande specifiche detto ambito. Inoltre, nel corso del 2024, è stato avviato un progetto che consente di avere a disposizione un social impact framework, con l'obiettivo di raccogliere i risultati dell'impatto generato.

In riferimento alle Società estere, inoltre, le associazioni e fondazioni di beneficenza sostenute forniscono informazioni sui progetti ai quali hanno destinato i fondi ricevuti. Ogni anno viene redatta una relazione che evidenzia gli impatti positivi generati anche grazie al sostegno ricevuto.

[S3-4 DP 34 b]

Il Gruppo Mediolanum è inoltre impegnato a promuovere il miglioramento della fiducia da parte delle comunità in cui opera, promuovendo iniziative di educazione finanziaria, sostegno alla cultura e all'innovazione, nonché interventi dedicati a situazioni di emergenza o a cause sociali di rilievo. Tali iniziative non solo rafforzano il legame con il territorio e i suoi cittadini, ma contribuiscono indirettamente alla crescita sostenibile del Gruppo, favorendo l'ampliamento della base clienti e l'aumento della quota di mercato, con un impatto positivo sia sul tessuto sociale che sulle performance aziendali. Di seguito vengono descritte le principali iniziative intraprese nel corso del 2024.

Educazione Finanziaria e di sostegno alla cultura

Il Gruppo si impegna a proseguire il proprio impegno attraverso progetti mirati alla diffusione di temi finanziari, rivolti sia ai clienti sia ai potenziali nuovi utenti. Questi progetti rappresentano un pilastro dell'approccio educativo e relazionale di Banca Mediolanum, volto a creare valore duraturo per le persone e le comunità.

Iniziative dedicate a situazioni di emergenza o dirette a cause sociali

Il Gruppo Mediolanum ha realizzato interventi mirati per affrontare situazioni di emergenza, rafforzando il proprio ruolo di attore responsabile nel promuovere il benessere delle comunità e la sostenibilità per le generazioni future.

Tra le iniziative intraprese rientrano:

- calamità naturali: anche nel 2024 Banca Mediolanum è stata vicina alle popolazioni colpite da calamità naturali risalenti al 2023, intraprendendo azioni che hanno portato all'erogazione liberale di 2.496.500 euro a 945 nuclei famigliari. Nello specifico, la Banca ha erogato 562.000 euro a favore di 232 nuclei famigliari colpiti dall'alluvione in Emilia Romagna e 1.934.500 euro a favore di 713 nuclei famigliari colpiti dall'alluvione in Toscana. In aggiunta, Banca Mediolanum ha implementato una serie di agevolazioni volte a sostenere concretamente i beneficiari in situazione di difficoltà. Tra queste, è stata accordata la possibilità di sospensione della rata mutui e prestiti per 12 mesi; sono state attivate linee di credito privilegiate; per i mutui e prestiti in essere, è stata prevista una riduzione (-1%) dello spread per un periodo di 24 mesi; per i conti correnti e depositi a termine sono stati azzerati tutti i costi per un periodo di 24 mesi. Parallelamente, nel corso del 2024 Banco Mediolanum ha realizzato diverse campagne di crowdfunding per raccogliere donazioni tra clienti, Family Banker e dipendenti, destinate alle vittime delle calamità naturali. Tra queste, l'incendio avvenuto a Valencia il 22 febbraio e l'emergenza DANA. Gli importi raccolti attraverso le donazioni sono stati raddoppiati da Banco attraverso la Delegazione della Fondazione Mediolanum, raggiungendo rispettivamente un totale di 19.542 euro e 1.057.376 euro;
- emergenze umanitarie globali: per far fronte alle gravi emergenze umanitarie globali, il Gruppo, grazie alla collaborazione con Fondazione Mediolanum, ha intrapreso azioni concrete in collaborazione con organizzazioni umanitarie. In risposta al conflitto in Libano, è stata avviata una raccolta fondi con AVSI per garantire assistenza umanitaria urgente, offrendo protezione e beni essenziali, come acqua, alimenti, kit igienici, coperte e ripari, alle popolazioni colpite e vulnerabili. Parallelamente, per l'emergenza in Gaza e Cisgiordania, il Gruppo ha collaborato con Pro Terra Sancta per fornire aiuti immediati, tra cui generi alimentari, coperte e vestiti per gli sfollati, oltre a un sostegno psico-sociale volto a mitigare le conseguenze del conflitto. In generale, le misure sopracitate vengono prese al momento del verificarsi della specifica emergenza e dimostrano il costante impegno di Banca Mediolanum nel supportare le comunità colpite e nel fornire assistenza concreta durante le emergenze.

Collaborazione con Fondazione Mediolanum EF

Banca Mediolanum sostiene con impegno la Fondazione Mediolanum nel perseguire scopi civici, solidaristici e di utilità sociale. Fondazione Mediolanum, nata nel 2001 e attiva a livello nazionale e internazionale, ha deciso di concentrare gli interventi di aiuto a favore dell'infanzia in condizione di disagio. La Fondazione opera attraverso l'erogazione di aiuti per bisogni primari e la promozione dell'istruzione di base e formazione professionale, contribuendo all'autonomia dei bambini e al rispetto dei valori universali dell'individuo. L'attività della Fondazione si basa su una politica rigorosa dei progetti, che privilegia partner affidabili, efficaci ed efficienti per mitigare e risolvere le situazioni di disagio identificate. Le azioni, che coprono diversi ambiti, tra cui assistenza, ricerca, scuola, diritti e sanità, sono pianificate e attuate con orizzonti temporali definiti, monitorando l'efficacia degli interventi e il raggiungimento degli obiettivi. La raccolta fondi e l'erogazione dei contributi avvengono all'interno dell'anno solare, e sono promosse attraverso campagne di marketing e raccolte fondi. Nel 2024, la Fondazione ha finanziato numerosi progetti, con un aumento significativo rispetto al 2023. I contributi totali ricevuti ed erogati

sono aumentati, dimostrando l'efficacia delle campagne di raccolta fondi e il sostegno continuo da parte dei donatori. Di seguito si riportano i principali ambiti di intervento:

- raccolta fondi: nel 2024, Fondazione Mediolanum ha beneficiato dei contributi del Conglomerato Finanziario Mediolanum, permettendole di finanziare progetti a favore dell'infanzia disagiata per un totale di 1.750.000,00 euro. Detti contributi sono stati utilizzati sia per l'attività erogativa che per le spese di gestione. Inoltre, la Fondazione ha ricevuto contributi attraverso iniziative di Cause Related Marketing, ovvero la campagna promozionale di Banca Mediolanum, che ha devoluto importi a sostegno di progetti per l'infanzia disagiata legata alla sottoscrizione di alcuni prodotti, destina a Fondazione Mediolanum un importo per ciascun prodotto, a supporto di un progetto per l'infanzia disagiata. Nel 2024, sono stati erogati 541.319,00 euro (+17% rispetto al 2023). Inoltre, i clienti di Banca Mediolanum hanno potuto effettuare donazioni tramite il programma Mediolanum For You Rewarding, che premia la fedeltà dei clienti permettendo loro di accumulare punti da utilizzare per ricevere premi o vivere esperienze. Nel corso dell'anno, si segnala che anche Banco Mediolanum ha donato alla Delegazione Spagnola della Fondazione un totale di 746.353 euro (+564% rispetto al 2023). Da sottolineare come questo importo sia in gran parte imputabile all'impegno che Banco Mediolanum si è assunto garantendo il raddoppio di tutte le donazioni raccolte a seguito del lancio della campagna di raccolta fondi a favore delle vittime dell'alluvione che a ottobre 2024 ha colpito duramente Valencia.
- Si registrano le donazioni anche da parte di Mediolanum Comunicazione S.p.A. per un totale 22.000 euro (-8% rispetto al 2023), per specifiche attività di promozione in determinati periodi dell'anno (e.g. Pasqua, Natale, ecc.). Nel 2024, sono stati erogati dalla Banca 24.040,00 euro (103% rispetto al 2023). Il totale dei contributi provenienti dal Conglomerato Finanziario Mediolanum nel 2024 è stato pari a 3.083.712 euro (+43% rispetto al 2023). La Fondazione ha ricevuto fondi dall'Agenzia delle Entrate destinati alle "Associazioni e Fondazioni riconosciute – assegnazione finanziamento 5 per mille" per un importo complessivo di 250.332,25 euro (+7% rispetto al 2023). L'attività di fundraising ha coinvolto vari donatori, tra cui clienti di Banca Mediolanum e Banco Mediolanum, Family Banker, dipendenti, dirigenti, Membri del Consiglio di Amministrazione, Donatori privati esterni e aziende. Il totale dei contributi ricevuti dalla Fondazione durante il 2024 è stato pari a 6.355.792,17 euro;
- erogazioni: Fondazione Mediolanum opera come Ente erogatore, sostenendo finanziariamente progetti di altri enti non-profit. Ha adottato un approccio basato sulla collaborazione per raggiungere un obiettivo comune di raccolta fondi, raddoppiando i fondi raccolti come "premio" una volta raggiunto l'obiettivo. Questo modello stimola i donatori e aumenta la visibilità dei progetti.

[S3-4 DP 36]

Nel corso del 2024, al Gruppo non è stata contestata alcuna violazione e conseguentemente non sono state elevate sanzioni e/o provvedimenti in ambito Diritti Umani.

[S3-4 DP 38]

L'Ufficio Sustainability è referente per la gestione di progetti in supporto alla collettività e per la verifica che la realizzazione dei medesimi avvenga coerentemente ai principi della Policy per il supporto alla collettività di Banca Mediolanum. A questo si aggiunge la collaborazione, laddove necessario, con altre direzioni/uffici coinvolti in specifiche attività. Nelle Società irlandesi provvede in tal senso l'Ufficio delle Risorse Umane, mentre nelle Controllate spagnole l'ufficio Acción Social.

Obiettivi

[MDR-T DP 81 b]

Il Gruppo Mediolanum non ha definito obiettivi misurabili e temporali rispetto agli ambiti relativi alle comunità interessate. Viene tuttavia monitorata l'efficacia della Policy per il supporto alla collettività di Banca Mediolanum e delle relative azioni attraverso il monitoraggio degli investimenti sulla collettività realizzati, secondo procedure

formalizzate per ogni singola azione di supporto. Diversi indicatori quali-quantitativi vengono rendicontati e monitorati per valutare i progressi compiuti, tra cui:

- numero progetti finanziati da Fondazione Mediolanum EF e valore monetario dei contributi erogati;
- valore monetario delle liberalità a favore di iniziative di sostegno sociale e culturale;
- percezione della clientela rispetto all'impegno sociale di Gruppo Mediolanum (indagine di customer satisfaction).

3.3.3 Coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

[S3-2 DP 2I]

Per il Gruppo Mediolanum il punto di vista delle comunità interessate rappresenta un elemento importante nell'orientamento delle scelte strategiche, assicurando che le iniziative intraprese rispondano efficacemente ai bisogni locali e generino un impatto positivo e sostenibile nel lungo periodo. Per tale ragione, periodicamente vengono organizzati momenti di confronto e di ascolto inerenti al contesto di sostenibilità. Le iniziative di coinvolgimento delle comunità sono diversificate in funzione delle esigenze del Gruppo. A titolo esemplificativo, nel corso del 2024, nell'ambito del processo di aggiornamento dell'analisi di materialità, Fondazione Mediolanum EF ha avviato un processo strutturato di coinvolgimento degli stakeholder per includere il punto di vista delle comunità interessate nel processo di identificazione e analisi degli impatti significativi, positivi e negativi, attuali e potenziali, con il fine di indirizzare le attività e decisioni strategiche della Fondazione. Anche nel contesto del progetto "Mediolanum Insieme" il punto di vista delle comunità interessate è centrale nell'orientare le decisioni della Banca, in quanto l'approccio garantisce che le esigenze e le preoccupazioni delle comunità siano prese in considerazione e che le azioni adottate siano allineate con le aspettative degli stakeholder. Per quanto riguarda le Società irlandesi, inoltre, in linea con i principi e l'etica del Gruppo Mediolanum, che mira a garantire un impatto positivo e duraturo sul suo ambiente sociale, è previsto un dialogo costante con le Associazioni di beneficenza a cui è fornito il supporto.

[S3-2 DP 2I a; 2I b; 22]

La periodicità del coinvolgimento è costante e garantita in corrispondenza degli aggiornamenti strategici del Gruppo per assicurare un allineamento continuo tra le attività del Gruppo stesso e le necessità espresse dalle comunità. Il Gruppo si è prefissato l'obiettivo di gestire nel continuo le relazioni con tutti gli stakeholder, ivi comprese le comunità interessate, attraverso diversi strumenti di coinvolgimento e meccanismi di feedback continuo. Il coinvolgimento delle comunità interessate viene gestito, a seconda delle circostanze e del territorio, sia direttamente, ad esempio attraverso la somministrazione di questionari, che tramite processi di feedback continuo, comprendenti indagini periodiche e la presenza sul territorio dei Family Banker (e.g., nell'ambito del processo di aggiornamento dell'analisi di materialità e nell'ambito del progetto "Mediolanum Insieme"), sia attraverso i rappresentanti legittimi delle comunità stesse, che sono informati e consapevoli delle loro esigenze e situazioni specifiche.

[S3-2 DP 2I c]

Nelle Società italiane le iniziative di coinvolgimento vengono supervisionate dalla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, talvolta con il supporto metodologico di istituti accademici, enti di ricerca e organizzazioni specializzate, al fine di garantire un approccio rigoroso e strutturato nelle attività di analisi, coinvolgimento e rendicontazione. Nelle Società estere le sopracitate iniziative vengono supervisionate dal Sustainability Officer, a supporto dell'Amministratore Delegato.

[S3-2 DP 2I d]

Per quanto concerne le Società italiane, l'efficacia del coinvolgimento delle comunità è misurata attraverso l'uso di specifici indicatori di performance, che permettono di valutare i progressi e i risultati del processo di engagement. Questi indicatori consentono di monitorare l'impatto delle attività svolte e di garantire che gli obiettivi prefissati siano raggiunti, fornendo così una base solida per valutare e migliorare costantemente l'efficacia del

coinvolgimento. In riferimento alle Società irlandesi, inoltre, le Associazioni di beneficenza supportate forniscono un report annuale in cui evidenziano l'incremento dei risultati conseguiti nell'anno di riferimento grazie al supporto ricevuto.

3.4 ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali

3.4.1 Impatti, Rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[S4.SBM-3 DP 9 a]

Il Gruppo Mediolanum offre da sempre ai propri clienti una relazione improntata sulla libertà e sul rapporto umano, ponendoli al centro della propria strategia e del modello aziendale, attraverso risorse, strumenti e servizi. Il Gruppo Mediolanum persegue l'obiettivo di costruire una relazione solida e duratura con i clienti attraverso la trasparenza nelle comunicazioni e le conoscenze e competenze sviluppate per guidarli nella gestione dei risparmi. Inoltre, l'impegno nell'offerta di prodotti e servizi è basato sull'importanza di garantire un elevato livello di soddisfazione, attraverso soluzioni sempre più flessibili e all'avanguardia, in grado di soddisfare a 360 gradi tutte le esigenze dei clienti.

Gli impatti connessi alla "Centralità del cliente e l'accesso a informazioni di qualità" rappresentano quindi la massima espressione del Gruppo Mediolanum - la "Banca costruita intorno al cliente" - dove l'attenzione alla tutela dei principali aspetti della vita del cliente è pienamente integrata nell'offerta di prodotti e servizi, attraverso un modello di consulenza olistica volto alla soddisfazione dei bisogni dello stesso lungo l'intero ciclo di vita.

In riferimento agli impatti connessi all'"Inclusione sociale dei clienti", il Gruppo si impegna in ambito "Inclusione finanziaria" mediante la creazione di prodotti e servizi dedicati, la presenza dei Family Banker/Agenti in Attività Finanziaria sul territorio ove il Gruppo è presente (sia nazionale che estero), il rilascio di strumenti digitali per la gestione autonoma dell'operatività da parte del cliente, nonché la garanzia di "Pratiche commerciali responsabili" nei confronti dei diversi stakeholder, interni ed esterni, del Gruppo.

Infine, il Gruppo si impegna a garantire la "Riservatezza dei dati" e delle operazioni dei clienti, assicurando la conformità a leggi e regolamenti nella vendita di prodotti e servizi finanziari, anche digitali.

[S4.SBM-3 DP 9 b]

I principali rischi identificati nel processo di analisi di doppia rilevanza sono connessi agli impatti negativi potenziali legati alla riservatezza dei dati dei clienti, quali il Rischio IT di malfunzionamento dei sistemi disponibili al cliente e rischi legati al furto dei dati dei clienti, e agli impatti connessi all'accesso di prodotti e servizi quali i rischi di distribuzione di prodotti/servizi bancari, di investimento e assicurativi non in linea con le linee guida interne in materia di sostenibilità e la Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum.

Le principali opportunità identificate nel processo di analisi di doppia rilevanza sono connesse all'impatto positivo generato in materia di inclusione finanziaria, quali l'incremento del posizionamento di mercato del Gruppo Mediolanum verso target di operatori "no-profit" / dell'economia sociale" e sono connesse all'impatto positivo connesso alla centralità della "persona" e al supporto nel raggiungimento degli obiettivi di benessere del cliente, quali il raggiungimento di una maggiore quota di mercato grazie ad iniziative che prevedano il miglioramento del grado di personalizzazione dei piani di investimento e della protezione dei clienti.

[S4.SBM-3 DP 10]

Tutti i consumatori e gli utilizzatori finali che possono subire impatti rilevanti da parte dell'impresa, compresi gli impatti direttamente connessi a operazioni proprie e alla catena del valore dell'impresa, sono inclusi nell'ambito di applicazione dell'informativa e di fatto sono stati contemplati nell'analisi di doppia rilevanza.

[S4.SBM-3 DP 10 a]

I principali consumatori e/o utilizzatori finali soggetti a impatti rilevanti rappresentano i clienti del Gruppo in Italia, mercato principale del gruppo, e in altri paesi europei quali la Spagna. I prodotti e servizi del Gruppo si distinguono in prodotti e servizi bancari, di credito e di protezione e prodotti e servizi di investimento.

[S4.SBM-3 DP 10 ai-iv]

Il Gruppo non contempla prodotti che sono intrinsecamente dannosi per le persone e/o aumentano i rischi di malattie croniche. Inoltre, si impegna a tutelare i consumatori e/o utilizzatori finali dei propri prodotti e/o servizi, prevenendo possibili impatti negativi sui loro diritti alla riservatezza, alla protezione dei dati personali, alla libertà

di espressione e al principio di non discriminazione. Garantisce, infine, che le informazioni su prodotti e servizi, inclusi quelli finanziari distribuiti, siano accurate e facilmente accessibili attraverso specifiche informative dedicate.

[S4.SBM-3 DP 10 b]

Gli impatti negativi rilevanti, emersi nel contesto del processo di doppia rilevanza, sono connessi a singoli incidenti potenziali quali: Riservatezza (e.g., perdita di dati e informazioni riservate); pratiche commerciali responsabili (e.g., scelte di acquisto non coerenti con i reali bisogni del cliente, influenzate da pratiche commerciali scorrette, ingannevoli e/o aggressive, incluso il greenwashing o socialwashing sui prodotti offerti).

[S4.SBM-3 DP 10 c]

Alcuni impatti positivi rilevanti, emersi nel contesto del processo di doppia rilevanza, risultano essere generalizzati per tipologie di consumatori e paesi/regioni (e.g., la tutela della libertà di espressione grazie alla predisposizione di efficaci sistemi di segnalazioni/reclami, la soddisfazione grazie a efficaci modalità di ingaggio e di ascolto dei feedback, il contributo all'educazione finanziaria). Per quanto riguarda invece lo specifico impatto connesso alla facilitazione all'accesso al credito verso specifici target di clienti (e.g., giovani, imprenditoria femminile, ecc.), quest'ultimo è connesso ai prodotti e servizi bancari e di credito del Gruppo.

[S4.SBM-3 DP 10 d]

L'esito del processo di doppia rilevanza ha identificato come rischi rilevanti connessi agli impatti sui consumatori e/o sugli utilizzatori finali rischi di distribuzione e monitoraggio di prodotti/servizi bancari e/o di investimento e assicurativi non in linea con le linee guida interne in materia di sostenibilità e con la Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum e rischi connessi all'ambito "riservatezza" quali il malfunzionamento dei sistemi disponibili al cliente e il furto dei dati dei clienti. Per quanto riguarda le opportunità, l'esito del processo di doppia rilevanza ha identificato come opportunità rilevanti connesse agli impatti sui consumatori e/o sugli utilizzatori finali l'incremento del posizionamento di mercato del Gruppo Mediolanum verso target di operatori "no-profit" / dell'economia sociale" e il raggiungimento di una maggiore quota di mercato grazie ad iniziative che prevedano il miglioramento del grado di personalizzazione dei piani di investimento e della protezione dei clienti.

[S4.SBM-3 DP 11]

L'analisi di doppia rilevanza condotta ha evidenziato due principali impatti negativi potenziali (perdita di dati e informazioni riservate; scelte di acquisto non coerenti con i reali bisogni del cliente, influenzate da pratiche commerciali scorrette, ingannevoli e/o aggressive, incluso il greenwashing o socialwashing sui prodotti offerti) come quelli che possono esporre a maggiori rischi i consumatori e gli utilizzatori finali.

[S4.SBM-3 DP 12]

Per quanto riguarda le opportunità, l'incremento del posizionamento di mercato del Gruppo Mediolanum verso target di operatori "no-profit" / dell'economia sociale" è connesso a specifici gruppi di clienti quali gli Enti del Terzo Settore, famiglie in difficoltà, le persone non autosufficienti (legge 104/92) e le donne vittima di violenze.

3.4.2 Riservatezza

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Riservatezza			
Violazione del diritto alla privacy dei clienti per perdita di dati e informazioni riservate	Impatto negativo potenziale	Catena del valore a valle	Breve termine
Rischio IT di malfunzionamento dei sistemi disponibili al cliente	Rischio	Own operations	Breve/medio termine
Rischi particolari legati al furto dei dati dei clienti, che possono materializzarsi lungo	Rischio	Own operations	Breve/medio termine

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
l'intera catena del valore di un gestore patrimoniale			

L'approccio del Gruppo e le politiche

IRO: Violazione del diritto alla privacy dei clienti per perdita di dati e informazioni riservate; Rischio IT di malfunzionamento dei sistemi disponibili al cliente; Rischi particolari legati al furto dei dati dei clienti, che possono materializzarsi lungo l'intera catena del valore di un gestore patrimoniale

[S4-I DP I5]

La tutela della riservatezza è un elemento fondamentale nell'impegno del Gruppo Mediolanum verso clienti e stakeholder, evidenziando un approccio focalizzato sulla protezione delle informazioni personali e sul potenziamento delle misure di sicurezza dei dati. Il Gruppo adotta un sistema integrato che include l'applicazione rigorosa del Regolamento Europeo 2016/679 (c.d. GDPR) e l'implementazione di strategie mirate per garantire la sicurezza informatica e la protezione dei dati sensibili. In questo contesto, la Banca ha rafforzato l'infrastruttura di cybersecurity, investendo in piani strategici e obiettivi innovativi che includono la dematerializzazione della documentazione e la gestione avanzata delle violazioni potenziali. A tal fine sono stati sviluppati e adottati numerosi documenti e politiche di riferimento, descritte nel presente documento, per i processi di cybersecurity, nonché per la gestione degli incidenti di sicurezza informatica e il data breach. Infine, attraverso una costante attività di formazione, sia interna che esterna, il Gruppo Mediolanum mira a sensibilizzare i propri stakeholder sull'importanza della protezione dei dati, sviluppando competenze specifiche e promuovendo una cultura della privacy.

Policy di Sicurezza Informatica del Gruppo Mediolanum

La Policy di Sicurezza Informatica del Gruppo Mediolanum, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato a inizio 2025, definisce il modello di riferimento per il presidio degli aspetti di Sicurezza Informatica del Gruppo.

In particolare, ha la finalità di delineare:

- i principi generali e le regole di alto livello di Sicurezza Informatica sull'utilizzo e la gestione del sistema informativo;
- i macro-processi di Sicurezza Informatica necessari a prevenire, contenere e reagire alle minacce cui sono esposte le persone e gli asset aziendali, ai fini della conformità alle normative nazionali ed internazionali;
- gli obiettivi del processo di gestione della Sicurezza Informatica espressi in termini di esigenze di protezione e di controllo dei rischi cyber;
- le linee di indirizzo per le attività di comunicazione, formazione e sensibilizzazione agli utenti;
- i ruoli e le responsabilità degli Organi societari, delle Strutture di Governo e delle Unità Organizzative aziendali nell'ambito dei processi e delle attività connesse alla Sicurezza Informatica;
- le modalità di indirizzo e coordinamento delle Società del Conglomerato Mediolanum in tale ambito;
- il richiamo alle norme interne che disciplinano le conseguenze di eventuali violazioni della Policy da parte del personale;
- il richiamo alle norme di legge ed alle altre normative esterne applicabili inerenti alla sicurezza informatica e delle risorse ICT;

- il richiamo ai principi generali e alle regole di indirizzo per la sicurezza dello sviluppo del software applicativo;
- il richiamo alle normative aziendali in termini di presidi minimi di sicurezza per le terze parti, per gli outsourcing e per lo sviluppo e gestione del software EUDA (End User Developed Applications).

La Policy di Sicurezza Informatica del Gruppo Mediolanum trova diretta applicazione all'interno di Banca Mediolanum, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e, nell'esercizio della funzione di direzione e coordinamento che compete alla Capogruppo, viene trasmesso alle Società facenti parte del Conglomerato Finanziario Mediolanum, affinché le stesse provvedano all'applicazione dei principi e delle regole ivi espressi in base ad un principio di proporzionalità.

La Policy è revisionata e aggiornata dall'ufficio di IT Security Governance, facente parte del settore IT & Security Governance della Divisione ICT ed è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum.

La Policy ha come riferimenti le normative e i regolamenti nazionali e comunitari applicabili in ambito Sicurezza Informatica e prende spunto dallo standard internazionale riconosciuto NIST SP 800-53 - Security and Privacy Controls for Information Systems and Organizations.

La politica è resa disponibile tramite pubblicazione su rete intranet aziendale a tutti i dipendenti di Banca Mediolanum ed è comunicata alle entità facenti parte del Conglomerato per prenderne visione e prevederne adeguamento. Non è fatta comunicazione ai clienti data la riservatezza delle informazioni contenute nel documento.

Policy di ICT Incident Management del Gruppo Mediolanum

La Policy di ICT Incident Management del Gruppo Mediolanum, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato a inizio 2025, formalizza i principi definiti dalla Divisione ICT di Banca Mediolanum per il processo di "gestione degli incidenti IT" e descrive i principi relativi alla gestione efficace degli incidenti sui sistemi e sulle applicazioni in gestione all'ICT con lo scopo di:

- predisporre una risposta rapida ed efficiente al manifestarsi di un incidente, in tutte le sue fasi (i.e. identificazione e classificazione, supporto iniziale e diagnosi di primo livello, analisi e diagnosi, risoluzione e ripristino; validazione presidio 1° livello e chiusura incident) in accordo con le procedure di escalation previste dal piano di continuità operativa della Banca;
- presidiare l'integrità, la disponibilità, la riservatezza e l'autenticità dei servizi.

La Policy si applica a Banca Mediolanum e alle Società del Gruppo; nell'esercizio della funzione di direzione e coordinamento che compete alla Capogruppo, la Policy viene, inoltre, trasmessa alle altre Società facenti parte del Conglomerato Finanziario Mediolanum, affinché provvedano all'applicazione dei principi ivi espressi in base ad un principio di proporzionalità, per quanto dalle stesse recepito compatibilmente con i relativi ordinamenti interni e con le eventuali specificità normative di settore e/o locali.

L'aggiornamento e la revisione del documento sono di responsabilità dell'Unità di supporto manageriale IT User Support & Service Management che opera all'interno della Divisione ICT di Banca Mediolanum e questo viene approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

La Policy ha come riferimenti le normative e i regolamenti nazionali e comunitari applicabili in ambito di gestione degli incidenti ICT e prende spunto dalla norma internazionale ISO IEC 27035 Information technology, Security techniques, Information Security Incident.

La Policy è resa disponibile tramite pubblicazione su rete intranet aziendale ai dipendenti di Banca Mediolanum ed è comunicata alle entità facenti parte del Gruppo per prenderne visione e recepirne il contenuto. Non è fatta comunicazione ai clienti data la riservatezza delle informazioni contenute nel documento.

[S4-I DP 17]

Nell'ambito di protezione dei dati dei consumatori e dei dipendenti, l'azienda tutela i diritti umani, in linea con gli impegni del Gruppo Mediolanum formalizzati all'interno della Policy per la tutela dei Diritti Umani e con

l'adesione a UN Global Compact, iniziativa delle Nazioni Unite. Tutte le politiche di sicurezza informatica si rifanno a norme e standard internazionali riconosciuti (e.g., NIST SP 800-53).

Privacy Policy

La Privacy Policy, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato nel 2022, si propone di fornire una descrizione dei principi, in tema di privacy. L'obiettivo che si pone tale documento è il presidio degli aspetti inerenti al trattamento dei dati personali degli interessati (e.g., clienti, dipendenti, fornitori e visitatori), in conformità al Regolamento UE 2016/679 "GDPR" (di seguito anche "GDPR"), alla normativa nazionale vigente ed ai provvedimenti emessi dal Garante per la protezione dei dati personali. I principi richiamati nella Policy trovano attuazione nei regolamenti di processo, nei quali saranno meglio declinati i compiti, le attività operative e di controllo, alla base del rispetto degli adempimenti richiesti in tema di tutela dei dati stessi.

La Banca, tramite il documento in questione, fornisce le linee guida e identifica i requisiti da rispettare al fine di assicurare che il trattamento dei dati personali, appartenenti tra l'altro a categorie particolari e a dati relativi a condanne penali e reati, si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei medesimi. Tali principi vengono adottati da Banca Mediolanum, in qualità di società del Gruppo Bancario Mediolanum e Capogruppo del Conglomerato Finanziario.

Viene, inoltre, inviato per l'adozione, secondo un principio di proporzionalità e tenuto conto delle normative e specificità locali, alle Società facenti parte del Conglomerato.

Le Società estere applicano la Policy, fatto salvo il caso in cui la normativa locale abbia requisiti diversi e più stringenti. La Policy viene approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum e il documento si classifica tra le Policy nel quadro di riferimento della normativa interna e viene aggiornata a cura della Direzione Affari Societari, Legale e Contenzioso (ufficio Privacy). Attuando la Policy, in armonia con gli obiettivi del GDPR, l'Azienda include tra i suoi obiettivi l'adozione di misure tecniche e organizzative di trattamento dei dati personali, tali da garantire un'adeguata sicurezza dei dati stessi, compresa la protezione da trattamenti non autorizzati o illeciti, dalla perdita, dalla distruzione o dal danno accidentali. Tale documento viene pubblicato ad ogni aggiornamento sulla intranet aziendale a tutti i dipendenti di Banca Mediolanum ed è comunicata alle entità facenti parte del Gruppo per prenderne visione e recepirne il contenuto.

Regolamento del processo di gestione e segnalazione delle violazioni dei dati personali

Il Regolamento descrive le diverse fasi del processo per consentire alla Società titolare del trattamento dei dati di segnalare al Garante per la protezione dei dati personali tali violazioni nei casi in cui ciò sia obbligatorio, valutando la gravità della situazione e stabilendo i rimedi e le misure correttive per ridurre al minimo i pericoli per la privacy degli interessati a cui si riferiscono i dati.

Il Regolamento descrive le azioni assegnate alle funzioni aziendali interessate ed i tempi di esecuzione da rispettare in caso di violazione di dati personali secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia (Regolamento Ue 2016/679 sulla protezione dei dati personali). Il documento viene pubblicato ad ogni aggiornamento sulla intranet aziendale per tutti i dipendenti di Banca Mediolanum ed è comunicata alle Società facenti parte del Gruppo per prenderne visione e recepirne il contenuto.

Azioni

[S4-4 DP 30; 31 a]

Nel corso del 2024 il Gruppo Mediolanum ha confermato le apposite linee guida poste a presidio e tutela dei dati personali per consentire lo svolgimento dell'attività in modalità Smart nel rispetto della protezione dei dati personali, del corretto utilizzo della e-mail aziendale e dell'utilizzo dei dispositivi aziendali solo attraverso connessioni sicure.

Le attività di presidio degli adempimenti in materia di privacy sono affidate all'Ufficio Privacy, che si occupa in particolare della consulenza alle Strutture Aziendali. Inoltre, l'Ufficio:

- cura la predisposizione, a livello di Gruppo, del Data Processing Agreement (DPA) quale addendum contrattuale utilizzato in allegato ai contratti di fornitura che prevedono il trattamento dei dati personali e conseguentemente la qualifica del fornitore di Responsabile del trattamento;
- cura l'alert normativo e attiva i necessari processi di adeguamento alle funzioni aziendali;
- gestisce le segnalazioni delle violazioni di dati personali;
- provvede alle notificazioni al Garante;
- redige e aggiorna le informative e i consensi privacy;
- cura la redazione e l'aggiornamento delle lettere di autorizzazione al trattamento;
- cura la gestione delle richieste dell'interessato inerenti i propri dati;
- cura la gestione delle richieste relative al Codice di Condotta delle Centrali Rischi "Private";
- effettua la supervisione sulla formazione Privacy erogata ai Dipendenti e ai Collaboratori della Rete di Vendita;
- cura la gestione dei Reclami dei clienti relativi alla privacy;
- cura l'aggiornamento del registro dei trattamenti;
- procede alla valutazione preliminare del rischio ed alla valutazione di impatto sulla protezione dei dati (DPIA).

Nel corso del 2024, nell'ambito dell'iniziativa formativa per la rete commerciale di Banca Mediolanum, sono state erogate 221 ore di formazione sulla privacy rivolta ai neo inseriti nella rete commerciale, tramite intervento in presenza del delegato privacy e di risorse dell'Ufficio Privacy. Inoltre, per ciascuno dei componenti dell'Ufficio Privacy sono state dedicate oltre 60 ore di formazione destinate, in particolare, allo studio interpretativo della normativa sul trattamento dei dati personali e alla disamina dei provvedimenti del Garante applicabili ai casi pratici oggetto di discussione. Inoltre, sono state fornite indicazioni alla rete di vendita al fine di formarli in merito all'utilizzo degli strumenti di videosorveglianza in conformità con i principi e le regole in materia di protezione dei dati personali.

Banco Mediolanum, in ambito privacy e data protection, ha svolto le seguenti iniziative:

- attività periodica in materia di segnalazioni: mediante il mantenimento del registro delle segnalazioni relative alla protezione dei dati e monitoraggio delle corrispondenti misure di mitigazione;
- formazione e sensibilizzazione continua sulla protezione dei dati per i dipendenti che gestiscono i dati dei clienti: nel 2024 è stato effettuato un corso di formazione online sulla protezione dei dati di circa 1 ora con annesso superamento di un test. Inoltre, sono state inviate 13 pillole per la protezione dei dati e tre promemoria di conformità al corso. La formazione in Protezione dei dati è inclusa come formazione obbligatoria e l'esecuzione delle sessioni di formazione è monitorata dalla funzione HR.

[S4-4 DP 33 a]

Nel corso del 2024, inoltre, la Divisione ICT di Banca Mediolanum, ha realizzato le seguenti iniziative in relazione alla gestione dei rischi IT di malfunzionamento dei sistemi disponibili al cliente e dei rischi legati al furto dei dati dei clienti, che possono materializzarsi lungo l'intera Catena del Valore di un gestore patrimoniale:

- superamento e prevenzione delle obsolescenze infrastrutturali: l'iniziativa si è conclusa nel 2024 attraverso l'esecuzione di 14 progettualità volte alla gestione delle obsolescenze infrastrutturali (646 asset infrastrutturali) nel rispetto degli obiettivi prefissati a tal proposito. Tale iniziativa ha consentito di mitigare il rischio di interruzioni indesiderate dovute a malfunzionamenti legati a capability tecnologiche, mancanza di aggiornamenti e potenziali vulnerabilità a cui potrebbero essere esposti i servizi offerti ai clienti e alla Rete di Vendita;

- irrobustimento della resilienza del dato: l'iniziativa, avviata nel corso del 2024 e il cui completamento è pianificato nel corso del 2025, prevede il rafforzamento dei presidi della Divisione ICT volti a consentire l'esecuzione, la conservazione e la gestione sicura delle copie dei dati (i.e., backup) gestiti dai servizi offerti alla clientela e alla Rete di Vendita attraverso il completamento dell'iniziativa di Backup Vault. La maggiore robustezza dei backup permette alla Divisione ICT una maggiore efficienza nei casi di ripristino dell'operatività a valle di eventuali malfunzionamenti dei sistemi;
- formazione in ambito Cybersecurity: potenziamento delle soluzioni a supporto della Cybersecurity Awareness verso i dipendenti e la Rete di Vendita. La sostituzione del fornitore e della piattaforma, avvenuto nel corso del 2024, ha consentito di ampliare il perimetro dei contenuti delle pillole formative e di poter eseguire campagne di phishing simulate finalizzati alla promozione della cultura della sicurezza aziendale. Questa iniziativa è volta a mitigare non solo il rischio di malfunzionamenti, ma tutti i rischi relativi alla gestione della sicurezza IT;
- evoluzione dei presidi di Antifrode: l'avvio dell'iniziativa volta a evolvere gli attuali presidi a protezione della sicurezza dei clienti sulle tematiche di antifrode è stata avviata nel corso del 2024 attraverso l'adozione del nuovo tool (Cleafy) che abilita una più ampia e profonda visibilità circa gli elementi di valutazione di un rischio frode;
- l'iniziativa di irrobustimento dei presidi di controllo degli accessi logici da parte degli operatori della Rete di Vendita ai dati dei clienti gestiti dalle soluzioni informatiche aziendali attraverso l'introduzione della «Multi-Factor Authentication» (MFA) per l'accesso al portale e alla suite Office 365.

Inoltre, nel corso del 2024 è stato condotto da parte della Funzione Risk Management l'assessment annuale sugli applicativi di Banca Mediolanum con valutazione di impatto rispetto a potenziali scenari di malfunzionamento e valutazione di efficacia sui presidi di I livello in essere.

Anche il Banco Mediolanum ha svolto attività di formazione in ambito Cybersecurity: nel 2024 i dipendenti e i Family Banker hanno effettuato obbligatoriamente una formazione annuale sulla sicurezza informatica della durata approssimativa di un'ora. Inoltre, sono state utilizzate le pillole informative con cadenza mensile con argomenti di sicurezza informatica vari e attuali. La formazione ha compreso diversi argomenti di base nella gestione della sicurezza come, ad esempio, la disponibilità di password sicure, l'uso delle reti, l'identificazione dei casi di frode e la segnalazione degli incidenti, in modo che l'utente fosse adeguatamente informato dei principali rischi ai quali è esposto e possa evitarli al massimo, nonché rispondere adeguatamente nel caso in cui si verifichi. Le pillole sono un elemento fondamentale per trattare i temi puntuali e che, a seconda del periodo dell'anno, sono di maggiore interesse. L'esecuzione delle sessioni di formazione è monitorata dalla Direzione Risorse Umane.

[S4-4 DP 31 d]

In Banca Mediolanum l'Unità Controlli Privacy opera nella Direzione Affari Societari, Legale e Contenzioso, con il compito di verificare l'adeguatezza e la conformità dell'operato aziendale alla normativa in tema di privacy, nonché il corretto funzionamento dei processi di trattamento dei dati personali, con l'obiettivo di prevenire, mitigare o porre rimedio ad eventuale rischio di violazione del diritto alla privacy degli interessati.

La Divisione ICT, invece, è responsabile per quanto concerne i rischi IT di malfunzionamento dei sistemi disponibili al cliente e legati al furto dei dati dei clienti, che possono materializzarsi lungo l'intera catena del valore di un gestore patrimoniali.

[S4-4 DP 32 a]

Qualora dovesse verificarsi un evento che comporta, anche accidentalmente o in modo illecito, la distruzione, la perdita, la modifica, la rivelazione non autorizzata o l'accesso ai dati personali trattati, viene avviato un processo di gestione e segnalazione dello stesso. Tale processo è descritto nell'apposito Regolamento del processo di gestione e segnalazione delle violazioni dei dati personali, applicabile anche nell'ambito delle attività

prestate da Banca Mediolanum alle Società del Conglomerato Finanziario, in virtù di appositi contratti di appalto di fornitura di servizi di gestione aziendale.

[S4-4 DP 32 b]

In caso di violazione dei dati, senza ingiustificato ritardo e, ove possibile, entro 72 ore dal momento in cui ne è venuta a conoscenza, la Società, in qualità di titolare del trattamento, deve notificare la violazione al Garante per la protezione dei dati personali. Inoltre, se la violazione comporta un rischio elevato per i diritti delle persone, il titolare deve comunicarla a tutti gli interessati.

[S4-4 DP 32 c]

Le azioni risolutive e di mitigazione intraprese in caso di eventuale violazione dei dati, sono oggetto di monitoraggio periodico e di controlli sullo stato di esecuzione/completamento da parte del DPO, che eventualmente con il supporto dell'Unità Controlli Privacy, accerta che le azioni definite siano gestite secondo le modalità e le tempistiche indicate.

[S4-4 DP 34]

Il Gruppo Mediolanum è responsabile di mantenere, verificare e aggiornare le misure di sicurezza, integrando i principi di protezione dei dati fin dalla progettazione e per impostazione predefinita. Queste azioni sono essenziali per prevenire violazioni e garantire la protezione dei dati personali.

Il GDPR, con l'obiettivo di fornire ai cittadini europei un controllo completo sui propri dati personali e semplificare il quadro normativo per le imprese che gestiscono tali dati, ha imposto regole che sono tuttora in vigore. In particolare, i principi fondamentali sono:

- principio di accountability, inteso come l'onere in capo al titolare del trattamento di decidere e poter dimostrare le scelte operate sulla protezione dei dati;
- privacy by design, intesa come la protezione del dato nell'intero ciclo di vita del trattamento fin dalla sua progettazione;
- privacy by default, intesa come protezione del dato come "impostazione predefinita";
- minimizzazione dei dati, intesa come l'utilizzo del set di dati minimo e sufficiente per garantire la finalità del trattamento;
- definizione di un tempo di conservazione dei dati, intesa come obbligo di indicazione preliminare del periodo nel quale i dati verranno trattati e, scaduto il quale, gli stessi andranno cancellati.

In ottemperanza ai detti principi, il Gruppo Mediolanum deve necessariamente tenere conto nelle decisioni, anche di carattere commerciale, delle eventuali ripercussioni sugli interessati di una eventuale violazione della privacy.

[S4-4 DP 37]

Le risorse assegnate al presidio degli adempimenti in materia di privacy, sono le seguenti:

- l'Ufficio Privacy svolge e coordina gli adempimenti previsti dalle normative in tema di privacy e si occupa del monitoraggio nel continuo, dell'introduzione di nuove normative in materia, nonché del corretto funzionamento delle procedure adottate;
- il Data Protection Officer (c.d. responsabile della protezione dei dati – DPO), introdotta dal Regolamento UE 2016/679, oltre al presidio del quadro normativo di riferimento, si occupa delle attività di consulenza specialistica, alert normativo e gap analysis, verifiche di adeguatezza e di funzionamento di assetti e processi aziendali rispetto al quadro normativo vigente e identificazione di eventuali azioni di mitigazione dei rischi di non conformità;
- l'Unità Controlli Privacy si occupa, con un'attività svolta a campione, dell'analisi delle procedure interne operative e di controllo messe in atto nei processi di trattamento dei dati personali e supporta il DPO, in seguito alla richiesta di quest'ultimo, nell'ambito delle attività di supervisione e monitoraggio di pertinenza. In linea con il Regolamento di coordinamento e indirizzo di Gruppo, per quanto riguarda le Società Controllate estere, quest'ultime fanno riferimento agli Uffici sopra menzionati della Capogruppo.

Nelle Società Controllate spagnole, invece, tale presidio è gestito dal Departamento de Asesoría jurídica y asesoría fiscal/Dipartimento di Consulenza Legale e Consulenza Fiscale.

Obiettivi

[MDR-T DP 8]

La Divisione ICT di Banca Mediolanum non ha obiettivi quantitativi in relazione ai rischi presidiati; tuttavia, monitora l'efficacia delle politiche e delle azioni relative al rischio IT di malfunzionamento dei sistemi disponibili al cliente attraverso l'analisi periodica di metriche legate alla continuità del servizio.

Con l'obiettivo di garantire il ripristino dei servizi ICT a supporto dei processi critici entro la tempistica massima considerata accettabile dall'organizzazione (c.d. Recovery Time Objective) viene monitorato mensilmente il numero di volte in cui le applicazioni a supporto dei processi critici ai fini Business Continuity hanno registrato un'indisponibilità superiore al Recovery Time Objective definito. In allineamento al RAF (Risk Appetite Framework), viene definita una soglia di appetite pari a 0 e una soglia di tolerance pari a 3. Per l'anno 2024 la soglia di tolerance è sempre stata rispettata mentre la soglia di appetite è stata superata una volta nel corso del mese di settembre.

Con l'obiettivo di garantire la soddisfazione dei clienti e della Rete di Vendita nell'utilizzo dei Servizi ICT, definiti "mission critical", è monitorato il numero di volte in cui si verifica un downtime non pianificato dei servizi client-facing in perimetro contemporaneamente. In allineamento al RAF viene definita una soglia di appetite pari a 0 e una soglia di tolerance pari a 3. Per l'anno 2024 le soglie di tolerance e appetite risultano rispettate.

L'efficacia delle politiche e delle azioni relative ai rischi legati al furto dei dati dei clienti che possono materializzarsi lungo l'intera catena del valore di un gestore patrimoniale, viene monitorata dalla Divisione ICT di Banca Mediolanum attraverso l'analisi periodica di metriche legate al monitoraggio delle perdite Operative per Frodi clienti. In particolare, viene monitorata la percentuale dell'importo totale dei rimborsi rapportata all'importo totale dei disconoscimenti. In allineamento al RAF, viene definita una soglia di appetite pari al 2% e una soglia di tolerance pari al 4%. Per l'anno 2024 le soglie di tolerance e appetite risultano rispettate. Le Società estere del Gruppo non hanno definito obiettivi specifici in materia di riservatezza.

In riferimento all'IRO "Violazione del diritto alla privacy dei clienti per perdita di dati e informazioni riservate", il Gruppo, attraverso le proprie politiche in materia di diritto alla privacy (cfr. ESRS S4-I connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali per ulteriori dettagli) dei clienti identifica il processo di monitoraggio per la corretta gestione dei dati personali, ciò al fine di assicurare che il trattamento di tali dati si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei medesimi.

Vengono monitorati indicatori quantitativi, tra cui il numero di segnalazioni per presunte violazioni, incluse quelle qualificate come Data Breach e, conseguentemente, notificate al Garante.

3.4.3 Accesso a informazioni

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Accesso a informazioni (di qualità)			
Tutela della libertà di espressione dei clienti grazie alla predisposizione di efficaci sistemi di segnalazioni/reclami	Impatto positivo effettivo	Catena del valore a valle	Breve termine

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Soddisfazione dei clienti grazie a efficaci modalità di ingaggio e di ascolto dei feedback	Impatto positivo effettivo	Catena del valore a valle	Lungo termine
Garanzia della qualità e fruibilità dell'offerta grazie all'accessibilità delle informazioni	Impatto positivo effettivo	Catena del valore a valle	Medio termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

Il Gruppo Mediolanum considera prioritario garantire ai propri clienti un accesso semplice e trasparente a informazioni di alta qualità, riconoscendo come questo aspetto rappresenti un punto di svolta per il consolidamento della fiducia e il miglioramento dell'esperienza cliente. L'approccio multicanale, che integra il supporto fisico dei Family Banker con avanzati strumenti digitali come applicazioni mobili e il portale web, assicura una fruizione dei servizi bancari rapida e intuitiva, permettendo agli utenti di accedere alle informazioni in tempo reale e con la massima chiarezza. L'accessibilità digitale, in linea con il Decreto-legge n. 76/2020, impegna la Banca a rendere i canali digitali uno strumento universale per accedere a prodotti, servizi e informazioni bancarie.

Il Gruppo Mediolanum ha sviluppato nel corso degli anni diverse Politiche volte a garantire una corretta gestione degli impatti sopra riportati. Oltre al Codice Etico e alla Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum che ne richiamano l'approccio e le linee guida generali, le principali politiche per la gestione degli impatti legati all'ambito "accesso a informazioni di qualità" sono il Codice di Condotta, le Linee guida in materia di tutela della clientela e la Policy di gestione dei reclami.

[S4-I DP I5]

IRO: Soddisfazione dei clienti grazie a efficaci modalità di ingaggio e di ascolto dei feedback; Garanzia della qualità e fruibilità dell'offerta grazie all'accessibilità delle informazioni; Tutela della libertà di espressione dei clienti grazie alla predisposizione di efficaci sistemi di segnalazioni/reclami

Codice di condotta

Uno degli ambiti disciplinati dal Codice di Condotta (cfr. ESRS GI-I Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese, per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione delle Politiche), in linea con i principi definiti nelle Linee Guida in materia di tutela della clientela, è la tutela del cliente. In particolare, nel Codice di Condotta viene specificato come, nel rapporto con i clienti, i destinatari del Codice siano tenuti ad adottare un comportamento ispirato ai principi di trasparenza, lealtà, diligenza e correttezza, evitando qualsiasi condotta che possa originare un abuso della buona fede o inesperienza del cliente.

Il Gruppo Mediolanum ritiene pertanto indispensabile che i rapporti con la clientela siano improntati:

- alla piena trasparenza e correttezza, al fine di permettere al cliente di comprendere le caratteristiche ed il valore di tutti i prodotti e servizi offerti;
- all'offerta di prodotti e servizi in linea con le esigenze, le aspettative e gli interessi del cliente;
- al mantenimento di elevati standard di qualità dei propri servizi e alla massimizzazione della soddisfazione della clientela;

- ad evitare il rischio di incorrere in pratiche commerciali scorrette, ovvero pratiche di vendita aggressive o ingannevoli, fornendo informazioni non corrispondenti al vero o in grado di ingannare i clienti, attuali o potenziali, sulle caratteristiche dei prodotti e servizi;
- ad un tempestivo riscontro e risoluzione dei reclami e lamentele pervenuti, in quanto rappresentano un'opportunità di miglioramento in termini di soddisfazione dei clienti;
- all'indipendenza nei confronti di ogni forma di condizionamento, sia interno che esterno.

Linee guida in materia di tutela della clientela

L'obiettivo delle Linee Guida in materia di tutela della clientela è fornire a tutte le strutture del Gruppo la descrizione dei principi volti a garantire che il loro operato sia pienamente conforme al dettato delle normative vigenti in materia di tutela della clientela e più in generale, a quei principi di trasparenza, diligenza e correttezza che devono caratterizzare l'attività degli intermediari finanziari, oltre che la Mission e i valori del Gruppo Mediolanum. Il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua i rischi legali e di reputazione e, in ultima istanza, accresce la fiducia generale nel sistema. Scopo del documento è quindi quello di contribuire a garantire che la clientela possa compiere scelte consapevoli per favorire l'instaurazione di relazioni corrette e trasparenti tra le società del Gruppo e la clientela stessa.

I principi definiti si applicano ai comportamenti tenuti da tutti i dipendenti e collaboratori del Gruppo. La Policy trova diretta applicazione in Banca Mediolanum e viene inviata per l'adozione, secondo un principio di proporzionalità e tenuto conto delle normative e specificità locali, a tutte le società appartenenti al Gruppo Mediolanum.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo con funzione di supervisione strategica che vigila sull'osservanza di norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca ed è parte integrante del complessivo sistema di controllo interno, con lo scopo di accertare l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle eventuali carenze e irregolarità rilevate anche in tema di tutela della clientela. La predisposizione e l'aggiornamento della Politica sono di responsabilità della Funzione Compliance.

Il Gruppo ispira nel continuo le proprie scelte strategiche ed operative al principio di piena conformità alle norme. Questo principio è alla base del modo in cui sono stati definiti gli assetti di governo e guida, i processi gestionali, commerciali e di controllo. In linea generale e, dunque, a prescindere dalla specifica tipologia di prodotto e/o servizio presi in considerazione, le informazioni fornite nell'ambito di qualsiasi forma di interlocuzione con la clientela devono essere espresse in modo chiaro, comprensibile e accessibile, tenendo in debita considerazione il livello di alfabetizzazione finanziaria della clientela cui sono rivolte e, in generale, dei requisiti di accessibilità e trasparenza richiesti dalle normative vigenti.

Il Gruppo Mediolanum ha collocato al centro del proprio sistema valoriale i clienti, ponendosi l'obiettivo di curare il loro benessere e accompagnarli nella realizzazione delle loro aspirazioni, attraverso una profonda comprensione delle loro esigenze. Al fine di garantire la piena coerenza di tutti i comportamenti aziendali ai valori e alla Mission che il Gruppo si è posto, questi devono essere sempre ispirati ai principi di trasparenza, lealtà, diligenza e correttezza. Gli interessi dei portatori di interesse vengono presi in considerazione attraverso un processo di coinvolgimento indiretto della clientela nonché attraverso l'implementazione di presidi e controlli per intercettare comportamenti non corretti e garantire che le informazioni fornite siano chiare, comprensibili e accessibili.

IRO: Tutela della libertà di espressione dei clienti grazie alla predisposizione di efficaci sistemi di segnalazioni/reclami

Policy di gestione dei Reclami

Banca Mediolanum ha adottato, conformemente alle disposizioni normative vigenti in ambito bancario e finanziario, un processo strutturato e codificato per la gestione dei reclami della clientela, consapevole che la piena soddisfazione dei propri clienti, oltre ad essere elemento prioritario della propria strategia, costituisce un importante fattore per lo sviluppo e la diffusione di una coerente immagine aziendale all'interno del mercato di riferimento. Tale processo viene formalizzato all'interno della Policy di gestione dei reclami, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato nel 2023. Il processo di gestione dei reclami è indirizzato non solo ad adempiere alle disposizioni vigenti, ma anche a trarre importanti informazioni per il miglioramento continuo dei servizi prestati ai clienti e dei processi aziendali.

La Banca adotta e applica procedure per la trattazione dei reclami che garantiscano solleciti ed esaustivi riscontri, promuovano il superamento delle criticità rilevate sulla base dei reclami pervenuti e salvaguardino la qualità delle relazioni con i clienti. Un adeguato presidio di tale processo rappresenta infatti un elemento essenziale per il miglioramento delle attività e dei servizi offerti, nonché della relazione del cliente con l'Intermediario ed i propri collaboratori.

Il documento in parola si applica alla gestione dei reclami indirizzati a Banca Mediolanum nel proprio ruolo di intermediario bancario, finanziario, assicurativo e previdenziale, inclusi, relativamente all'attività di intermediazione assicurativa, quelli relativi al comportamento dei dipendenti e dei collaboratori della Banca stessa.

Le attività di controllo relative al processo di gestione dei reclami si sostanziano, in controlli di primo, secondo e terzo livello (cfr. S4-4 DP 3Id per ulteriori dettagli).

La Policy trova diretta applicazione in Banca Mediolanum e viene trasmessa alle Società del Gruppo Bancario Mediolanum a cui è applicabile la normativa contenuta nella Policy, affinché le stesse adeguino la propria regolamentazione interna, in base alla specificità di ciascuna e in base ai criteri di proporzionalità. Il documento viene inoltre trasmesso a Mediolanum Vita, Capogruppo del Gruppo Assicurativo Mediolanum, affinché, parimenti, adegui la normativa interna del Gruppo Assicurativo con le medesime attenzioni sopra citate per il Gruppo Bancario. Per le Società estere del Gruppo, sono state attivate procedure analoghe volte ad assicurare la corretta trattazione dei reclami ricevuti, fornendo regolare reportistica alla Capogruppo.

Il documento è approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum e viene comunicato ed applicato, per quanto di competenza, a/dai tutte le unità organizzative, ai/dai dipendenti e collaboratori della stessa.

L'aggiornamento e la revisione del documento sono di responsabilità del Settore Contenzioso, ADR e Reclami all'interno della Direzione Affari Societari, Legale e Contenzioso. La Direzione Affari Societari, Legale e Contenzioso è investita di tutte le questioni di natura giuridica e giudiziaria che coinvolgono la Società (quali a mero titolo esemplificativo e non esaustivo: la gestione di atti di citazione, ricorsi, chiamate in causa di terzo, esposti, denunce/querele, chiamate del responsabile civile in sede penale) conseguenti ad un reclamo. In merito a tale attività la Direzione, che vede l'Ufficio Reclami all'interno del proprio Settore Contenzioso, ADR e Reclami, fornisce supporto per il tramite degli altri Settori e/o Uffici che la compongono anche in relazione alle periodiche reportistiche richieste.

I principali riferimenti normativi e regolamentari in tema di gestione dei reclami utilizzati per la stesura del documento, sono le Linee Guida EBA - ESMA - E/OPA "Orientamenti sulla gestione dei reclami per il settore degli strumenti finanziari (ESMA) e per il settore bancario (EBA) del 27 maggio 2014; le Linee Guida sulla gestione dei reclami da parte degli intermediari assicurativi emanate dall'EIOPA - (EIOPA BoS-13/164 [T]); Regolamento ISVAP n. 24 del 19 maggio 2008 e successive modifiche; Delibera COVIP del 4 novembre 2010: "Istruzioni per la

trattazione dei reclami; Regolamento Intermediari adottato con delibera CONSOB n. 20307 del 15 febbraio 2018; Provvedimento della Banca d'Italia del 29 luglio 2009 e successive modifiche ed integrazioni relativo a "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari".

Azioni

[S4-4 DP 30]

IRO: Soddisfazione dei clienti grazie a efficaci modalità di ingaggio e di ascolto dei feedback

Banca Mediolanum, nel mese di dicembre 2024, ha svolto in Italia, in collaborazione con l'istituto di ricerca BVA-Doxa, un'indagine di mercato che ha visto il coinvolgimento, tramite interviste in modalità cawi (i.e., interviste online su un questionario strutturato di circa 20 minuti), di 1.268 clienti "Prima Banca" di Banca Mediolanum. Parallelamente è stato costruito un campione analogo su panel BVA-Doxa intervistando clienti di banche competitor. Il campione del mercato di riferimento è costituito da 2.318 individui intervistati sulla propria "Prima Banca". Dalle risultanze emerse si consolida il livello di soddisfazione complessivo registrato nell'anno precedente, con performance superiori rispetto alla media mercato anche per il 2024. I risultati dello studio vengono condivisi con l'alta direzione e le diverse aree di competenza al fine di favorire un confronto approfondito sulle evidenze emerse. Le eventuali iniziative o azioni intraprese in risposta ai risultati delle analisi sono a cura delle rispettive aree di competenza. Attualmente, non è previsto un processo formalizzato per il monitoraggio delle azioni avviate.

	Correntista "Prima Banca" Banca Mediolanum			Correntista "Prima Banca" Totale Mercato		
	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini
Customer satisfaction index ⁵⁵	84,9	85,95	84,19	71,31	71,46	71,19
Soddisfazione complessiva	84,95	86,32	84,09	71,73	72,24	71,31
Soddisfazione rispetto alle aspettative	83,73	83,94	83,60	70,07	69,82	70,27
Soddisfazione rispetto ad altre banche	86,36	87,77	85,50	72,27	72,66	71,95

Anche Banco Mediolanum effettua annualmente sondaggi per misurare la soddisfazione complessiva dei propri clienti sia internamente, sia affidandosi ad una società specializzata (Stiga) che consente anche un confronto con il livello di soddisfazione dei clienti di altri istituti bancari. Nel 2024 hanno risposto 7.603 clienti al sondaggio interno e 7.792 clienti all'indagine di Stiga. Oltre all'indagine generale per misurare la soddisfazione globale, vengono condotte anche indagini specifiche in merito a: clienti che non hanno effettuato operazioni nei 6 mesi successivi alla sottoscrizione; clienti che hanno effettuato un disinvestimento pari o superiore al 50% del loro patrimonio in gestito; soddisfazione e raccomandabilità del processo di concessione di un mutuo; soddisfazione e raccomandabilità del processo di erogazione di un credito; soddisfazione e raccomandabilità del processo di domiciliazione delle bollette; e soddisfazione e raccomandabilità del processo di successione.

⁵⁵ Fonte: indagine di Customer Satisfaction 2024, svolta in collaborazione con l'istituto BVA-Doxa Interviste in modalità cawi (questionario online) realizzate nel mese di dicembre 2024.



[S4-4 DP 30 c]

Per quanto riguarda iniziative ulteriori di coinvolgimento dei clienti realizzate nel corso del 2024 si rimanda alla sezione “processi di coinvolgimento dei clienti”.

[S4-4 DP 31 d]

I risultati delle survey condotte vengono condivisi con l'alta direzione e le diverse aree di competenza al fine di favorire un confronto approfondito sulle evidenze emerse. Le eventuali iniziative o azioni intraprese in risposta ai risultati delle analisi sono a cura delle rispettive aree di competenza. Attualmente, non è previsto un processo formalizzato per il monitoraggio delle azioni avviate.

[S4-4 DP 30; 31c]

IRO: Garanzia della qualità e fruibilità dell'offerta grazie all'accessibilità delle informazioni

Il Gruppo Mediolanum si impegna quotidianamente nella ricerca di prodotti e servizi che pongano come aspetto prioritario la tutela e la centralità della persona. Alla base del miglioramento dell'esperienza del cliente figurano quindi la costante ricerca di innovazione, qualità e fruibilità dell'offerta.

Nel corso del 2024 è proseguita un'importante iniziativa progettuale, avviata nel 2023, volta all'implementazione dell'accessibilità sui canali digitali in uso alla clientela che si poggia su un nuovo impianto di design in logica “mobile first”, in grado di supportare anche il canale web. Per “accessibilità” si intende la capacità dei sistemi informatici di fornire servizi e informazioni utilizzabili senza discriminazioni, anche da chi necessita di tecnologie assistive a causa di limitazioni funzionali.

Detto approccio, oltre ad essere aderente alle più recenti normative e alle migliori pratiche di mercato in tema di accessibilità, è teso ad offrire un'esperienza di utilizzo dei canali digitali sempre più riconoscibile, coerente ed inclusiva, in linea con i valori di Banca Mediolanum. In particolare, a fronte del recepimento della normativa europea con Decreto legislativo 28 giugno 2022, n. 82, recante 'Attuazione della direttiva (UE) 2019/882 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi', Banca Mediolanum nel corso del 2024 ha proseguito l'iter di adeguamento così come previsto, in continuità con quanto già previsto dalla Legge Stanca (Legge 9 gennaio 2004, n. 4) in materia di accessibilità digitale. A tal proposito, dopo una prima fase di analisi e razionalizzazione del perimetro di intervento, sono state avviate le attività previste dal progetto di Accessibilità documentale per l'adeguamento dei modelli di comunicazione messi a disposizione della clientela in modalità digitale. Considerata l'ampia eterogeneità dei documenti e delle comunicazioni, gestite in Banca Mediolanum e dalle Società del Gruppo attraverso diversi processi di produzione e diffusione, si è reso necessario individuare molteplici e differenti soluzioni per l'adeguamento in modalità accessibile, avviando un piano progressivo di conversione e/o produzione. Nel 2024, sono state altresì avviate o portate a compimento tutte le attività progettuali atte all'evoluzione dei canali digitali di Banca Mediolanum.

È altresì in corso di implementazione una normativa con analoghe finalità e presidi richiesti (c.d. European Accessibility Act) anche nella Comunità Europea. Il legislatore comunitario, plausibilmente consapevole dei rilevanti impatti di natura economica, informatica ed operativa, ha però ritenuto opportuno prevedere per il 28 giugno 2025 l'entrata in vigore di tali disposizioni nella Comunità Europea. L'attività di recepimento delle indicazioni della normativa comunitaria riguarda anche Banco Mediolanum che dal 2023 sta lavorando per l'evoluzione in tale senso di tutti i suoi canali (anche digitali) diretti al cliente finale.

L'iniziativa riveste per il Gruppo una rilevanza primaria in quanto, pur rispondendo a un'esigenza di conformità normativa, si colloca nel percorso tracciato dal Piano di Sostenibilità e rappresenta un'opportunità per raggiungere determinate fasce di clientela, potenzialmente interessate ad accedere ai servizi offerti dalla Banca. Banca Mediolanum ha dichiarato sui propri siti e applicazioni mobile lo stato di conformità alle normative in data 5 novembre 2022, prevedendo inoltre una roadmap di adeguamento per l'adozione delle misure

necessarie, finalizzate al raggiungimento della piena conformità di tutti i touch-point digitali rivolti alla clientela. A riguardo, il percorso di adeguamento definito da Banca Mediolanum risulta essere in linea con l'orientamento delle altre principali realtà bancarie. La Banca, infatti, anche nel 2024, ha partecipato attivamente alla task force interbancaria costituita su questi temi a livello associativo. Nell'ambito di tale task force, ABI ha avuto modo di rappresentare all'Autorità le rilevanti complessità implementative che caratterizzano il settore bancario. Infine, con il supporto di ABI, Banca Mediolanum ha costituito un apposito tavolo di dialogo e confronto con i principali Organismi di rappresentanza delle persone con limitazioni funzionali, già coinvolti nei tavoli di lavoro ABI, quali:

- UICI Onlus: Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti;
- ENS: Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi;
- FIABA Onlus: Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche;
- Fondazione LIA: Libri Italiani Accessibili;
- Fondazione ASPHI Onlus: Associazione per lo sviluppo di Progetti Informatici a favore di persone con disabilità.

Nel corso dell'anno 2023 la Banca, oltre ad aver instaurato rapporti con tali Associazioni, ha altresì aderito alla Carta europea della disabilità, convenzione a rinnovo annuale che è entrata in vigore da gennaio 2024. Tale tavolo è stato costituito al fine di cogliere ed interpretare correttamente le esigenze delle persone, allo scopo di indirizzare i progetti di Gruppo verso i temi considerati prioritari per queste tipologie di clientela, anche al fine di intervenire efficacemente per far fronte ad eventuali bisogni connessi, riducendo in tal modo l'eventuale rischio reputazionale e favorendo l'aderenza a quanto previsto dalla normativa.

Nel corso del 2024 è proseguita l'attività di adeguamento in chiave accessibile dei siti pubblici del Gruppo: oltre ai siti di Banca Mediolanum (che totalizzano oltre il 90% degli accessi di tutti i siti pubblici del Gruppo), Mediolanum Gestione Fondi SGR, Mediolanum Vita, Mediolanum Assicurazioni, Prexta e Flowe - SB, già oggetto di intervento nel corso del 2023, sono stati adeguati i siti *mediolanumprivatebanking.it* (all'interno del quale sono confluiti anche i contenuti relativi a Mediolanum Fiduciaria) e *mediolanuminvestmentbanking.it*. L'adeguamento dei restanti siti pubblici del Gruppo e degli altri canali in uso alla clientela, attività attualmente in corso, sarà completato in un piano progressivo di trasformazione, che terminerà nel 2025. Nell'ambito dell'adeguamento dei canali di comunicazione, nel corso del 2025 verrà reso accessibile il processo di sottoscrizione dei contratti in digitale anche per il tramite dei Family Banker.

Con riferimento alle Società spagnole, a partire dal 2025 entrerà in vigore la normativa relativa all'accessibilità e, di conseguenza, tutti i canali saranno modificati per garantire una corretta accessibilità per tutti gli utenti. L'EAA (European Accessibility Act) stabilisce i requisiti minimi di accessibilità in tutta l'UE per una serie di prodotti e servizi, compresi quelli offerti dalle banche, al fine di rafforzare i diritti delle persone con disabilità. Dal 2023, infatti, il Banco Mediolanum sta lavorando per l'evoluzione di tutti i suoi canali (anche digitali) diretti al cliente finale, affinché rispettino gli standard indicati nella direttiva europea EAA.

In Italia il Customer Banking Center opera, fornendo qualificata e ampia assistenza, informativa e/o dispositiva, alla clientela della Banca con circa 443 operatori, coadiuvati da due partner esterni.

Nel corso del 2024 il Customer Banking Center ha fornito supporto a 757.235 clienti attraverso assistenza telefonica o scritta (i.e., chat e/o mail), ottenendo un gradimento per il servizio erogato molto elevato, in linea con i precedenti anni, con un punteggio medio di 3,7 (scala da 1 a 4).

Lo sviluppo di un nuovo sistema di routing, rilasciato a dicembre 2023 e volto a distribuire in modo più efficiente le chiamate e a potenziare il servizio di callback, ha permesso incrementare le performance aumentando la percentuale di contatti gestiti. Diversi interventi di ottimizzazione di processi interni, in aggiunta al suddetto nuovo sistema di routing, hanno consentito di ridurre i tempi medi di risposta alla clientela.

Con riferimento ai prodotti e ai servizi bancari, Banca Mediolanum ha investito anche nel 2024 nella digitalizzazione, al fine di rispondere alle nuove esigenze della propria clientela, sempre più smart e digitale. Nel 2024, ha proseguito altresì nel processo di miglioramento di prodotti bancari e servizi attinenti alla sostenibilità, ampliando il massimale mensile di prelievo e versamento del servizio Mooney, che consente ai clienti di prelevare e/o versare contanti presso i punti vendita convenzionati. Il servizio si inserisce in un piano di sviluppo digital e green-oriented, sfruttando l'applicazione di Banca Mediolanum come la sola piattaforma attraverso la quale il cliente può operare. Inoltre, consente di ridurre i costi legati alla gestione del contante, anche in termini di sostenibilità ambientale e di filiera (e.g. riduzione CO₂ dovuta al trasporto degli addetti al rifornimento/svuotamento ATM).

L'ampliamento dei massimali per l'utilizzo del servizio ha risposto all'esigenza della Rete di Vendita e dei clienti target di avere maggiori possibilità e occasioni d'uso nella gestione del contante, in particolar modo per il servizio di versamento, particolarmente apprezzato dagli utilizzatori del servizio. Anche grazie all'ampliamento dei massimali, l'utilizzo del servizio Mooney ha registrato un incremento mensile (+10%) durante l'anno in termini di numero di operazioni e soprattutto nella zona geografica ove il contante è maggiormente presente. Il servizio contribuisce altresì a rispondere alle esigenze transazionali di base, che ad oggi non sono sempre soddisfatte dalle Banche a causa della razionalizzazione degli sportelli bancari, che lascia i clienti senza un riferimento fisico per le operazioni bancarie di base. Pertanto, il servizio di prelievo e versamento Mooney è in continua evoluzione; anche per il futuro sono in corso di valutazione ulteriori sviluppi e ampliamenti in termini di fruibilità del servizio, per rispondere sempre più alle esigenze dei clienti e della Rete di Vendita.

Per quanto riguarda i prodotti di credito nel 2024, l'offerta di finanziamenti digitali si è ulteriormente potenziata. Infatti, per quanto riguarda il prodotto SelfyPayTime, che permette di rateizzare i movimenti di conto corrente mediante l'erogazione di uno o più prestiti, è stato aumentato il massimale richiedibile a 5.000 euro (rispetto a 2.500 euro precedenti) ed è stata aumentata la durata massima a 60 mesi (rispetto ai 48 mesi precedenti). La richiesta di rateizzazione viene effettuata dal cliente direttamente dall'applicazione e l'esito e la relativa erogazione, avvengono in modalità "istantanea"; il processo di sottoscrizione mette a disposizione del cliente tutte le informazioni relative al prodotto e al pricing applicato, permettendo di effettuare una scelta consapevole. A settembre 2024, con l'obiettivo di garantire sempre più una maggiore accessibilità al credito di Banca Mediolanum, è stata introdotta una nuova tipologia di finanziamento agevolato.

Mediolanum Special Care è un prestito dedicato alle persone non autosufficienti per finanziare le spese di chi necessita assistenza, cure o attrezzature particolari. Il finanziamento ha come finalità l'acquisto di beni o servizi utili a migliorare l'accessibilità nella vita quotidiana, come strumenti di ausilio alla mobilità (e.g., sedie a rotelle o stampelle), lavori per l'abbattimento di barriere architettoniche (e.g., installazione di rampe o adattamenti ambientali), o dispositivi di assistenza tecnologica (e.g., lettori di schermo o apparecchi acustici). Il prestito può essere richiesto anche dai caregiver purché sia finalizzato a sostenere le spese della persona non autosufficiente. È stato fissato, per l'anno 2025 l'obiettivo di erogare un totale di 3 milioni di euro.

[S4-4 DP 3Id]

L'efficacia delle azioni e delle iniziative intraprese sui prodotti di credito viene tracciata e valutata attraverso un processo che combina monitoraggi periodici volti a verificare la soddisfazione del cliente, nel pieno rispetto della normativa POG (Product Oversight and Governance).

Un elemento essenziale per misurare l'efficacia delle iniziative è rappresentato dai questionari di customer satisfaction, somministrati regolarmente ai clienti sottoscrittori di un finanziamento. Questi strumenti permettono di raccogliere feedback sia sull'effettiva soddisfazione del bisogno per il quale il prodotto è stato sottoscritto sia sull'esperienza complessiva del cliente durante il processo di adesione.

Nel caso di SelfyPay Time, è stata effettuata un'indagine specifica ad un anno dal lancio del prodotto che ha evidenziato un elevato livello di gradimento, con una soddisfazione positiva nel 94% dei casi.

Grazie a questi strumenti e pratiche, il Gruppo Mediolanum assicura che le iniziative implementate siano efficaci e che continuino a produrre risultati positivi per i consumatori, rispondendo in modo adeguato alle loro esigenze e aspettative.

In linea generale, vengono effettuati controlli regolari sui prodotti in collocamento, sia tramite la produzione di dashboard e report, condivisi in seguito internamente, sia tramite documenti “ufficiali” e richiesti dalla normativa (e.g. Product Governance) nei quali, a fronte di criticità o indicatori ritenuti rilevanti, vengono effettuate analisi di dettaglio e fornite le possibili azioni di recovery.

[S4-4 DP 30; 31c]

IRO: Tutela della libertà di espressione dei clienti grazie alla predisposizione di efficaci sistemi di segnalazioni/reclami

Nel corso del 2024, l'Ufficio Reclami ha realizzato attività di carattere periodico secondo le proprie responsabilità. In particolare:

- la pubblicazione annuale sul sito internet, all'interno della sezione dedicata ai reclami, del rendiconto sull'attività di gestione degli stessi, che illustra in sintesi i dati e le tipologie pervenute all'impresa, nonché il relativo esito e le principali azioni intraprese a fronte delle tematiche emerse;
- l'erogazione di iniziative formative periodiche e costanti volte a fornire un'aggiornata conoscenza dei compiti, doveri e novità normative attinenti al proprio incarico. In particolare, nel corso del 2024 il piano formativo ha previsto le seguenti iniziative:
 - o aggiornamento IVASS;
 - o due sessioni di formazione con supporto di uno Studio Legale esterno;
 - o cinque riunioni formative interne;
- lo svolgimento di analisi delle motivazioni sottostanti ai reclami per migliorare il servizio ai clienti procedendo, laddove opportuno, con l'avvio di alcune attività di miglioramento in aggiunta al monitoraggio di quelle avviate in precedenza. Gli esiti delle analisi sono oggetto di apposita informativa agli Organi sociali.

L'analisi dei reclami ricevuti al 31 dicembre 2024 ha tenuto conto di quanto pervenuto in forma scritta, tramite fax, lettera, e-mail, Posta Elettronica Certificata (PEC), telegramma o altra forma consentita, da clienti o potenziali clienti (prospect) del Gruppo, aventi ad oggetto servizi bancari e d'investimento e di intermediazione assicurativa prestati dal medesimo. Nel corso del 2024, il Gruppo Mediolanum complessivamente ha ricevuto 6.017 reclami, in linea con il dato del 2023 (6.002): di questi 5.725 sono risultati “trattabili” e 292 “non trattabili” (i.e., reclami che non consentono di identificare il soggetto reclamante o il prodotto oggetto di lamentela), in quanto carenti degli elementi essenziali per poter essere adeguatamente gestiti. I reclami “riaperti” (i.e., per i quali i clienti non hanno ritenuto soddisfacente la risposta ricevuta in prima istanza) sono stati pari a 572 (-24% rispetto al 2023), di cui 540 “trattabili” e 32 “non trattabili”. Il canale più utilizzato dalla clientela per la trasmissione dei reclami è stata la mail, usata nel 46% circa dei casi. Dei 6.017 reclami complessivamente ricevuti circa il 93% sono stati indirizzati a Banca Mediolanum, Banco Mediolanum, Flowe e Prexta.

Ricorsi ABF e ACF

Nell'anno 2024 sono pervenuti 121 ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) di cui 75 riferibili a Banca Mediolanum e 46 riferibili a Prexta per un *petitum* complessivo di 1.119.563,00 euro (di cui 1.069.338,00 euro riferibili a Banca Mediolanum e 50.225,00 euro a Prexta).

Nello stesso periodo sono state definite 120 pratiche, di cui 79 riferibili a Banca Mediolanum, 40 riferibili a Prexta e 1 riferibili a Flowe.

Per ciò che concerne la Banca, 28 provvedimenti hanno comportato un esborso di 63.894,00 euro; per quanto riguarda Prexta 34 provvedimenti hanno comportato un esborso di 22.881,00 euro.

Nell'anno 2024, sono inoltre pervenuti 21 ricorsi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) per un *petitum* complessivo di euro 635.372 euro.

Nello stesso periodo sono state definite, infine, 17 pratiche, di cui 16 riferibili a Banca Mediolanum e 1 a Mediolanum Gestione Fondi; 13 provvedimenti, relativi alla Banca, hanno comportato un esborso di 90.072,00 euro.

Banco Mediolanum fornisce un servizio di assistenza clienti con la finalità di raccogliere e fornire riscontro ai reclami e alle richieste inviate dai clienti. L'attività è in linea con la normativa internazionale e con le politiche interne. Le società Controllate spagnole rispettano le disposizioni vigenti in materia di gestione dei reclami, raccogliendo periodicamente informazioni rilevanti per un miglioramento continuo dei servizi forniti ai clienti.

Con l'obiettivo di monitorare l'efficacia delle azioni in materia di gestione dei reclami, si prevedono attività di controllo relative al processo di gestione dei reclami che si sostanziano in:

- controlli di primo livello, effettuati dall'Unità di supporto manageriale Monitoraggio Contenzioso e Reclami, che svolge controlli di linea sulla gestione dei reclami;
- controlli di secondo livello, svolti dalla Funzione Compliance, almeno annualmente, valutando: la situazione complessiva dei reclami ricevuti; le pronunce dell'Arbitro Bancario Finanziario e dell'autorità giudiziaria che hanno definito in senso favorevole ai clienti questioni oggetto di precedente reclamo, ritenuto infondato; le principali criticità che emergono dai reclami ricevuti e l'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni adottate;
- controlli di terzo livello, effettuati dalla Funzione Internal Audit, che analizza i rischi connessi a un processo di gestione reclami inadeguato o non correttamente implementato da parte delle strutture incaricate.

[S4-4 DP 37]

Le Direzioni delle Società italiane preposte alla gestione degli impatti sopracitati in riferimento al tema "accesso a informazioni di qualità" sono:

- la Direzione Comunicazione, Marketing Banca e Canali Digitali per quanto riguarda la "Garanzia della qualità e fruibilità dell'offerta grazie all'accessibilità delle informazioni";
- la Direzione Service, Operations & ICT e Direzione Affari Societari, Legale e Contenzioso per quanto attiene "Tutela della libertà di espressione dei clienti grazie alla predisposizione di efficaci sistemi di segnalazioni/reclami";
- la Direzione Servizi di Investimento e Assicurativi, Unità Market e-Business Intelligence, Ufficio Market Research per quanto concerne la "Soddisfazione dei clienti grazie a efficaci modalità di ingaggio e di ascolto dei feedback".

Per quanto riguarda invece le Società spagnole, sono rispettivamente la Dirección de Organización/Direzione Organizzazione, il Departamento de Asesoría jurídica y asesoría fiscal/Dipartimento di Consulenza Legale e Consulenza Fiscale e la Dirección Strategic Marketing & Business Development/Direzione Strategic Marketing & Business Development.

In linea generale, l'assetto è ritenuto adeguato sotto il profilo del numero e della professionalità. Tale professionalità è garantita nel tempo anche grazie alla continua formazione professionale, esplicita, tra le altre cose, nella partecipazione ad iniziative formative organizzate con cadenza annuale nell'ambito della più ampia offerta formativa della Banca a favore di tutto il suo personale. Al personale impiegato nell'Ufficio è impartita formazione specialistica atta a trattare tematiche relative alla specifica attività svolta.

Obiettivi

[MDR-T DP 81 b]

IRO: Soddisfazione dei clienti grazie a efficaci modalità di ingaggio e di ascolto dei feedback

Attualmente il Gruppo non ha fissato obiettivi misurabili, poiché il numero di indagini e i dettagli specifici di ciascun progetto vengono determinati di volta in volta, in base alle esigenze e alle modalità della ricerca. Tuttavia, viene fornita un'analisi andamentale sulla soddisfazione della clientela con una profondità storica basata su oltre 10 anni di dati (prima rilevazione nel 2012), che funge da strumento di monitoraggio, al fine di fornire alle strutture di competenza evidenze e suggerimenti.

[MDR-T DP 81 b]

IRO: Garanzia della qualità e fruibilità dell'offerta grazie all'accessibilità delle informazioni

Con riferimento alle politiche e azioni in materia di accessibilità delle informazioni, non sono stati fissati obiettivi misurabili. Il Gruppo monitora regolarmente le azioni sopracitate tramite reportistica dedicata e monitoraggio di indicatori qualitativi e quantitativi connessi alle diverse azioni.

[MDR-T DP 81 b]

IRO: Tutela della libertà di espressione dei clienti grazie alla predisposizione di efficaci sistemi di segnalazioni/reclami

In materia di reclami, le Società del Gruppo si impegnano a rispettare i tempi di gestione stabiliti dalla normativa vigente. Il rispetto dei tempi di evasione previsti dalla normativa è regolarmente monitorato e, nel corso del 2024, non sono stati riscontrati fenomeni rilevanti da segnalare in tal senso.

Le Società del Gruppo si prefiggono l'obiettivo di fornire risposte esaustive e di limitare il più possibile il numero di "riaperture", ossia dei reclami riaperti su istanza dei clienti non soddisfatti dei riscontri ricevuti.

Inoltre, per ogni singolo reclamo, l'Ufficio pone in essere ogni intervento utile a risolvere la singola problematica lamentata. Se poi tale anomalia ha un impatto, anche solo potenziale, su altre posizioni, vengono predisposti gli interventi necessari.

3.4.4 Accesso a prodotti e servizi

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Accesso a prodotti e servizi			
Contributo all'educazione finanziaria della clientela, con una generazione di un impatto socio-economico positivo nelle comunità di presenza	Impatto positivo effettivo	Catena del valore a valle	Lungo termine
Contributo alla diffusione di comportamenti virtuosi nella clientela sui temi ESG grazie all'attività di sensibilizzazione e alla promozione di prodotti sostenibili	Impatto positivo effettivo	Catena del valore a valle	Medio termine
Facilitazione all'accesso al credito verso specifici target di clienti (es. giovani, imprenditoria femminile, ...)	Impatto positivo effettivo	Catena del valore a valle	Medio termine

Incremento del posizionamento di mercato del Gruppo Mediolanum verso target di operatori "no-profit" / dell'economia sociale"	Opportunità	Catena del valore a valle	Medio termine
Rischio di distribuzione di prodotti/servizi bancari non in linea con le linee guida interne in materia di sostenibilità	Rischio	Catena del valore a valle	Breve/medio termine
Rischio di distribuzione e monitoraggio dei prodotti/servizi di investimento e assicurativi non in linea con la policy di sostenibilità del Gruppo Mediolanum	Rischio	Catena del valore a valle	Breve/medio termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

Il Gruppo Mediolanum pone l'inclusione sociale dei clienti al centro della propria visione, includendo l'accessibilità, la qualità e la sostenibilità come principi guida nell'offerta di prodotti e servizi. Il Gruppo ha realizzato importanti iniziative di inclusione sociale volte al sostegno diretto di famiglie e singoli individui per garantire un accesso al credito più ampio e sostenibile attraverso società no-profit e programmi dedicati. Inoltre, il Gruppo è impegnato a svolgere attività di formazione all'esterno dell'organizzazione, finalizzate ad accrescere le conoscenze e le competenze finanziarie in un'ottica di approccio sicuro e responsabile al mondo della finanza. Oltre al Codice Etico, al Codice di Condotta e alla Policy di Sostenibilità, che ne richiamano l'approccio e le linee guida generali, le principali politiche per la gestione degli impatti legati all'ambito "accesso a prodotti e servizi" sono la Policy per il supporto alla Collettività di Banca Mediolanum, la Policy in materia di Sostenibilità dei Prodotti e la Policy sulla strategia di distribuzione dei prodotti finanziari.

[S4-I DP I5]

IRO: Contributo all'educazione finanziaria della clientela, con una generazione di un impatto socio-economico positivo nelle comunità di presenza

Le principali politiche in materia di sostenibilità e condotta aziendale del Gruppo presentano specifici impegni in materia di educazione finanziaria, tra cui la Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum e il Codice Etico (cfr. ESRS GI-I Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese, per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione delle Politiche); in particolare all'interno del Codice Etico la "responsabilità", connessa anche all'impegno in solidarietà e in progetti di educazione e di sviluppo, è uno dei principi chiave del sistema valoriale del Gruppo.

Inoltre, all'interno della Policy per il supporto alla Collettività di Banca Mediolanum (cfr. ESRS S3-I Politiche relative alle comunità interessate, per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione delle Politiche) il Gruppo si impegna a facilitare l'inclusione finanziaria e promuovere attività formative volte allo sviluppo di un approccio sicuro e responsabile alla finanza.

IRO: Contributo alla diffusione di comportamenti virtuosi nella clientela sui temi ESG grazie all'attività di sensibilizzazione e alla promozione di prodotti sostenibili; Rischio di distribuzione di prodotti/servizi bancari non in linea con le linee guida interne in materia di sostenibilità; Rischio di distribuzione e monitoraggio dei prodotti/servizi di investimento e assicurativi non in linea con la policy di sostenibilità del Gruppo

Come declinazione della più ampia Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum, Banca Mediolanum integra la dimensione della sostenibilità dei prodotti nei propri processi attraverso Politiche dedicate quali, a titolo non esaustivo, la Policy in materia di Sostenibilità dei Prodotti e la Policy sulla strategia di distribuzione dei prodotti

finanziari (cfr. ESRS EI-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici, per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione delle Politiche).

Banca Mediolanum opera, infatti, in qualità di produttore e distributore e, nell'esercizio di entrambi i ruoli, agisce in modo che i fattori ambientali, sociali e di governance siano presi in considerazione lungo il proprio "processo produttivo": dalla fase di ideazione e progettazione, alla realizzazione e al rilascio, fino alla gestione post-vendita, nella quale il cliente fruisce del prodotto / servizio. Questo si traduce, ad esempio, nelle seguenti linee guida:

- porre attenzione rispetto alla trasparenza e alla comunicazione chiara delle condizioni di prodotto / servizio in modo da agevolare da parte del cliente scelte il più possibile consapevoli;
- presidiare i processi di vendita e i relativi rischi;
- accrescere nel tempo la gamma di prodotti attenti alla sostenibilità.

Inoltre, l'intera offerta della Banca è sottoposta a un monitoraggio continuo per garantire che il posizionamento di sostenibilità dei prodotti mantenga nel tempo un livello di qualità adeguato.

IRO: Facilitazione all'accesso al credito verso specifici target di clienti (es. giovani, imprenditoria femminile,...); Incremento del posizionamento di mercato del Gruppo Mediolanum verso target di operatori "no-profit" / dell'economia sociale"

L'inclusione finanziaria è uno strumento chiave per migliorare la stabilità economica, ridurre le disuguaglianze e promuovere il benessere individuale e collettivo. Con questa consapevolezza il Gruppo supporta le persone in difficoltà attraverso la creazione di prodotti e servizi dedicati, nonché tramite la presenza dei Family Banker sul territorio e la disponibilità di strumenti digitali per la gestione autonoma delle finanze da parte del cliente.

Le principali politiche in materia di sostenibilità e condotta aziendale del Gruppo presentano specifici impegni in materia di inclusione finanziaria tra cui la Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum e il Codice Etico (cfr. ESRS GI-I Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese, per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione delle Politiche), in particolare all'interno del Codice Etico, l'"Inclusione" nelle decisioni che influiscono sulle relazioni con gli stakeholder (tra cui la scelta dei clienti da servire) è uno dei principi chiave del sistema valoriale del Gruppo.

Infine, la Policy in materia di Sostenibilità dei Prodotti (cfr. ESRS EI-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici, per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione delle Politiche) indica come linea guida chiave nel tener in considerazione i fattori ambientali, sociali e di governance lungo il proprio "processo produttivo" la creazione di prodotti e servizi inclusivi e accessibili.

Azioni

[S4-4 DP 30]

IRO: Contributo all'educazione finanziaria della clientela, con una generazione di un impatto socio-economico positivo nelle comunità di presenza

Con riferimento all'impatto legato all'educazione finanziaria della clientela, nel corso dell'anno è proseguito l'impegno del Gruppo in diversi progetti volti alla divulgazione di temi finanziari destinati a clienti esistenti e prospect. In particolare, nel corso del 2024, è stato avviato il progetto Educazione Finanziaria, con gli obiettivi di:

- divulgare l'importante tematica, di grande valore sociale, elevando conoscenze e competenze finanziarie, assicurative e previdenziali di un pubblico (inizialmente) indistinto, proponendo contenuti coerenti con l'identità e i valori del Gruppo;
- essere sempre più attivi rispetto a una crescente sensibilità di mercato, enti, istituzioni e associazioni di categoria;

- affiancare al lavoro quotidiano dei Family Banker dei contenuti editoriali dedicati, anche a loro supporto.

Nei primi mesi dell'anno è stata creata una nuova sezione dedicata all'educazione finanziaria nel sito *bancamediolanum.it*, all'interno della sezione sostenibilità. Gli articoli, di carattere informativo, insieme alle voci di glossario sono stati fruiti da 93.050 persone.

Il progetto si è evoluto nel mese di novembre con il rilascio di un nuovo blog dedicato al tema dove gli articoli più tecnici e tradizionali sono stati affiancati da storie reali di persone con l'obiettivo di trasmettere concetti e nozioni di educazione finanziaria attraverso esempi concreti legati a esperienze di vita. I contenuti del blog sono stati fruiti da 7.445 persone che hanno passato mediamente 1,15 minuti sul sito di Banca Mediolanum. La nuova fase di progetto ha previsto il coinvolgimento crescente delle persone della Banca, sia come fonte dei contenuti che come supporto attivo nello sviluppo degli articoli pubblicati e dei percorsi narrativi.

Tutti i contenuti sono stati prodotti in collaborazione con Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (FEduF) di ABI con cui il Gruppo ha collaborato per tutto il corso dell'anno.

Inoltre, in ambito protezione, aspetto su cui Banca Mediolanum pone particolare attenzione, si è tenuto un evento sociale di carattere scientifico e divulgativo «Costruisci il Tuo Futuro», organizzato da Banca Mediolanum in collaborazione con partner e ospiti accreditati e trasmesso a ottobre in streaming sui canali social della Banca. L'obiettivo dell'evento è stato di ribadire l'importanza della protezione come base di una pianificazione patrimoniale che supporti la realizzazione degli obiettivi del cliente in tutte le fasi del suo ciclo di vita.

Infine, a partire da gennaio 2025, saranno a disposizione nel catalogo eventi richiedibili dalla Rete di Vendita una serie di format ideati e pensati sulla base dell'indagine effettuata a marzo 2024 in collaborazione con l'istituto di ricerca BVA-Doxa, intitolata "Il mondo finanziario al femminile", sulla conoscenza del mondo finanziario da parte delle donne clienti. Dall'indagine sono emerse delle esigenze specifiche, in particolar modo la necessità di un approfondimento sui temi di educazione finanziaria, public speaking ed empowerment, che saranno i temi principali negli eventi dedicati.

Nello stesso periodo Banco Mediolanum si è concentrato sulla creazione di contenuti per i blog e profili sociali dell'azienda volti a migliorare l'educazione finanziaria di clienti e risparmiatori. In particolare, nel 2024 sono state realizzate 89 pubblicazioni (più di 7 pubblicazioni al mese) sui propri social network e sono stati pubblicati 19 articoli relativi all'educazione finanziaria sul blog *CuálesSonTusMetas* (circa uno ogni 3 settimane).

L'ambito dei temi trattati ha riguardato, ad esempio, il supporto per la dichiarazione dei redditi, le spiegazioni su concetti come la volatilità e la diversificazione, le avvertenze sugli errori nella gestione delle finanze personali e le spiegazioni sull'impatto dei nostri pregiudizi sulle decisioni finanziarie.

[S4-4 DP 3I c]

Anche il Mediolanum Magazine, con un totale di 7.374.153 invii, ha incrementato l'utilizzo di contenuti multimediali per favorire la fruizione da parte dei clienti e ha introdotto nuovi spazi di approfondimento: dal mese di novembre 2024, è stata dedicata una sezione a COSACONTA, il blog sull'educazione finanziaria di Banca Mediolanum, e una sezione per promuovere i canali social della Banca, i quali riservano al Magazine un post mensile. In generale, il Mediolanum Magazine copre argomenti quali economia e finanza, eventi di rilevanza, iniziative solidali, avanzamenti nelle nuove tecnologie, nonché promozioni e servizi bancari specificamente dedicati al target indicato. Il tasso di apertura delle e-mail del Magazine è del circa 31%, in linea con il benchmark di riferimento della Industry Business & Finance.

[S4-4 DP 3I d]

I risultati delle attività di educazione finanziaria di Banca Mediolanum, monitorate dalla Direzione Comunicazione, Marketing Banca e Canali Digitali, sono tracciati attraverso gli analytics che misurano quante persone fruiscono dei contenuti sulle piattaforme digitali e in che modo. Sono attive, inoltre, indagini di mercato (Doxa) volte a

comprendere il percepito dei consumatori rispetto all'attenzione che il Gruppo Mediolanum pone sulla tematica specifica dell'educazione finanziaria.

IRO: Contributo alla diffusione di comportamenti virtuosi nella clientela sui temi ESG grazie all'attività di sensibilizzazione e alla promozione di prodotti sostenibili

[S4-4 DP 30]

Con riferimento all'impatto legato al contributo del Gruppo alla diffusione di comportamenti virtuosi nella clientela sui temi ESG, nel corso dell'anno l'impegno del Gruppo si è articolato in una combinazione di attività di sensibilizzazione e promozione di prodotti sostenibili.

I Family Banker sono figure centrali nella diffusione di comportamenti virtuosi nella clientela sui temi ESG. A tal proposito alla Rete di Vendita in Italia viene offerta, su base volontaria, un percorso formativo finalizzato alla certificazione EFPA a livello ESG. Nell'anno di riferimento, il numero di Family Banker che in Italia ha conseguito la certificazione EFPA in ambito ESG è pari a 311 unità.

Inoltre, nel corso del 2024 sono stati organizzati sul territorio eventi specificatamente legati alle tematiche di sostenibilità, che hanno visto il coinvolgimento dei clienti, Family Banker e altre persone interessate ai temi trattati. La sezione Sostenibilità del sito web di Banca Mediolanum, contenuta nell'area Corporate del sito (<https://www.bancamediolanum.it/corporate/sostenibilita>), è uno strumento di comunicazione integrato che illustra l'approccio complessivo della Banca verso lo sviluppo sostenibile, con lo scopo di informare stakeholder e pubblico sulle iniziative relative alla responsabilità sociale, ambientale ed economica, valorizzando il dialogo con le comunità.

Principalmente, vi si trovano Policy aziendali, certificazioni, manifesti, iniziative e progetti, rapporti, nonché la rendicontazione di sostenibilità del Gruppo Mediolanum, offrendo un panorama completo delle azioni concrete intraprese e degli impegni futuri di Banca Mediolanum.

Con l'obiettivo di integrare i valori ESG nella relazione con la clientela, è in essere un'iniziativa che prevede l'invio di un omaggio in occasione del compleanno dei migliori clienti della Banca.

La relativa fornitura è annualmente rinnovata e selezionata anche sulla base delle caratteristiche di qualità del prodotto e della presenza di una filiera virtuosa di produzione dello stesso, oltre che di eventuali valori trasmessi dal messaggio correlato, ove presente. Nella gara di assegnazione della fornitura infatti possono essere evidenziati, per ciascun fornitore partecipante, valori comuni a Banca Mediolanum, ovvero che presentano una declinazione di sostenibilità sociale e ambientale, ad esempio attraverso l'utilizzo di materie prime innovative e di alta qualità.

Per la realizzazione delle confezioni si tende infatti a privilegiare proposte artigianali 100% Made in Italy, l'utilizzo di materie prime a km 0 e riciclabili come vetro e carta, evitando l'uso di plastica piuttosto che confezioni che supportano progetti imprenditoriali di successo.

Nel 2024, in particolare, sono stati selezionati anche prodotti di:

- start up di eccellenza sostenendo così aziende di giovani imprenditori che hanno avuto un supporto per proseguire l'attività di ricerca nel settore alimentare;
- fornitori che hanno sostenuto a loro volta un progetto solidale devolvendo parte del ricavato ad una società Onlus.

[S4-4 DP 31 c]

Per verificare il gradimento della clientela degli omaggi ricevuti da Banca Mediolanum vengono condotte survey specifiche. A supporto della scelta, infatti, viene periodicamente svolta una survey BVA Doxa per conoscere il livello di gradimento degli omaggi spediti nonché le preferenze dei clienti in termini di categoria merceologica. Di seguito i risultati conseguiti nell'ultima indagine del 2024:

- 100% dimostra di conoscere l'iniziativa;

- 97% ha gradito molto l'iniziativa (voto medio 9 su scala da 0 a 10);
- L'85% dei clienti ha apprezzato l'omaggio di quest'anno in misura maggiore o uguale rispetto a quello ricevuto negli anni precedenti.

Con riferimento al tema della diffusione di comportamenti virtuosi nella clientela sui temi ESG, grazie all'attività di sensibilizzazione e alla promozione di prodotti sostenibili, la dismissione del Circuito Maestro è stata l'occasione per fornire ai clienti prodotti di monetica più funzionali ed evoluti. Per tale ragione, infatti, è stata lanciata una nuova carta di debito Mediolanum Card su Circuito Mastercard a maggio 2023, distribuita sia ai nuovi clienti sia a quelli già esistenti, con la spedizione completata nel 2024.

Durante il 2024, sono state inviate (suddivise in 5 lotti) oltre 600 mila carta di debito. Le carte sono state spedite all'indirizzo di corrispondenza del cliente, che non ha dovuto sostenere alcun costo ed è stato guidato in tutto il processo grazie a delle comunicazioni dedicate.

In particolare, con l'obiettivo di sensibilizzare la clientela sui temi ESG, la carta di debito è realizzata in PVC 100% riciclato, un materiale che permette di ridurre del 36% le emissioni di CO₂ al momento della sua produzione.

IRO: Facilitazione all'accesso al credito verso specifici target di clienti (es. giovani, imprenditoria femminile,...)

[S4-4 DP 30; 31c]

Il Gruppo concentra i propri sforzi sullo sviluppo di prodotti di credito mirati a finalità sociali, volti a garantire una reale accessibilità verso specifici target di clienti (e.g., giovani, imprenditoria femminile, ecc.). Di seguito l'offerta del Gruppo al 31 dicembre 2024:

- mutuo Mediolanum Young (Banca Mediolanum): i destinatari del Mutuo Mediolanum Young sono i giovani di età inferiore a 35 anni, al fine di incentivare i progetti di acquisto della prima casa. Il mutuo prevede attraverso un finanziamento con LTV massimo fino al 90%, un preammortamento opzionale di due anni, senza applicazione di alcuna maggiorazione e una riduzione progressiva dello spread applicato, ogni 5 anni, in caso di pagamenti regolari. Nel corso dell'anno 2024 sono stati erogati 4,2 milioni di euro di Mutui Mediolanum Young, pari al 0,31% del totale erogato Mutui;
- prestito Mediolanum Special Care: finanziamento agevolato dedicato alle persone non autosufficienti per finanziare le spese di chi necessita assistenza, cure o attrezzature particolari. Il finanziamento ha come finalità l'acquisto di beni o servizi utili a migliorare l'accessibilità nella vita quotidiana, come strumenti di ausilio alla mobilità (sedie a rotelle o stampelle), lavori per l'abbattimento di barriere architettoniche (installazione di rampe o adattamenti ambientali) o dispositivi di assistenza tecnologica (lettori di schermo o apparecchi acustici). Il prestito può essere richiesto anche dai caregiver purché sia finalizzato a sostenere le spese della persona non autosufficiente. L'iniziativa è stata lanciata negli ultimi mesi dell'anno 2024, si prevede di riportare dati di andamento nel corso dei successivi esercizi;
- protocollo d'intesa per favorire il rimborso credito da parte delle donne vittime di violenza di genere: il 23 novembre 2023, ABI, Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca, Unisin, hanno firmato un Verbale di riunione che proroga fino al 25 novembre 2025 il Protocollo d'intesa per favorire il rimborso dei crediti da parte delle donne vittime di violenza di genere. Il Protocollo d'intesa ha come obiettivo quello di supportare le donne vittime di violenza di genere inserite in percorsi di protezione, prevenendo la possibilità di richiedere la sospensione del pagamento della quota capitale dei mutui ipotecari e dei crediti ai consumatori, con il corrispondente allungamento del piano di ammortamento, per un periodo non superiore a 18 mesi. Nel corso del 2024, Banca Mediolanum, da sempre molto attenta a promuovere iniziative di sostegno rivolte a persone o a famiglie in difficoltà, ha scelto di aderire al Protocollo. Possono accedere alle misure previste dal Protocollo le donne inserite nei "percorsi di protezione" relativi alla violenza di genere, debitamente certificati dai servizi sociali del comune di residenza o dai centri antiviolenza o dalle case rifugio.

Nel corso dell'anno 2024, inoltre, sono state sviluppate iniziative volte al sostegno delle famiglie in difficoltà a causa del rialzo dei tassi di mercato (incremento opzioni "salta la rata" e moratorie per mutui e prestiti). Considerato il macrocontesto economico e la contestuale crescita dell'Euribor avvenuta tra il 2022 e fine 2023, con l'obiettivo di fornire ai clienti migliori soluzioni per gestire l'incremento della rata mensile, è stata rimodulata l'opzione "salta la rata":

- per i mutui incrementandola a 18 volte nell'intera durata del finanziamento e un massimo di 6 volte nel corso dello stesso anno (anziché 6 rate nell'intera durata del finanziamento e un massimo di 2 volte all'anno). Tale modifica operativa a decorrere dal 1° marzo 2024 ha impattato tutte le nuove erogazioni ma anche circa 89.000 mutui in stock gestiti tramite modifica unilaterale migliorativa per la clientela. Nel corso del 2024 sono state sospese oltre 64.000 rate su 17.000 mutui;
- per i prestiti erogati prima del 31 marzo 2022 è stata introdotta l'opzione salta la rata che permette la sospensione del pagamento delle rate 1 volta all'anno e per un massimo di 3 rate nel corso della durata del prestito. Tale modifica ha impattato circa 40.000 prestiti.

Anche Banco Mediolanum ha introdotto l'opzione salta la rata per i nuovi mutui a tasso variabile a partire da giugno 2024 e dal quarto trimestre del 2024 sullo stock in essere. L'opzione prevede la possibilità di saltare 6 rate nel corso di vita del mutuo, con un massimo di 2 all'anno ed è esercitabile solo a partire dal secondo anno (dopo la fine del periodo iniziale a tasso fisso promozionale) esclusivamente dai clienti in linea con i pagamenti delle rate.

[S4-4 DP 31d]

L'efficacia delle azioni e delle iniziative intraprese sui prodotti di credito viene tracciata e valutata attraverso un processo che combina monitoraggi periodici volti a verificare la soddisfazione del cliente, nel pieno rispetto della normativa POG (Product Oversight and Governance).

Un elemento essenziale per misurare l'efficacia delle iniziative è rappresentato dai questionari di customer satisfaction, somministrati regolarmente ai clienti sottoscrittori di un finanziamento. Questi strumenti permettono di raccogliere feedback sia sull'effettiva soddisfazione del bisogno per il quale il prodotto è stato sottoscritto sia sull'esperienza complessiva del cliente durante il processo di adesione.

IRO: Incremento del posizionamento di mercato del Gruppo Mediolanum verso target di operatori "no-profit" / dell'economia sociale"

[S4-4 DP 33 b]

Il Gruppo, nel quadro del Piano di Sostenibilità 2024-2026, si pone l'obiettivo di rafforzare il proprio posizionamento di mercato, con un focus specifico sui target rappresentati dagli operatori del settore "no-profit" e dell'economia sociale".

Le soluzioni proposte coprono servizi bancari, investimenti, protezione e credito con offerte appositamente dedicate a organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti filantropici, imprese sociali, incluse le cooperative sociali, reti associative, società di mutuo soccorso, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo settore.

[S4-4 DP 30]

Al fine di perseguire l'opportunità di incrementare il posizionamento di mercato del Gruppo verso target di operatori "no-profit" / dell'economia sociale nel 2024 è stato creato, in collaborazione con Mediolanum Corporate University, il percorso di formazione per Family Banker "Il valore della consulenza per gli Enti del Terzo Settore" volto a promuovere i servizi e i prodotti dedicati a questa particolare tipologia di enti con particolare attenzione alle soluzioni sul fronte del credito. Nel corso del 2024 si sono tenute le prime due edizioni che hanno coinvolto 61 Family Banker. Il piano di formazione, che si avvale di relatori specializzati in materia di diritto canonico, amministrazione di beni ecclesiastici e settore Non-profit, continuerà nei prossimi anni diventando un corso stabile dell'offerta formativa della Corporate University.

Inoltre, Banca Mediolanum pone la massima attenzione alla tutela del patrimonio degli Enti Ecclesiastici, riconoscendo la complessità delle situazioni economico-finanziarie e la necessità di collaborare con professionisti esperti. La Banca si impegna a offrire competenze e soluzioni personalizzate attraverso consulenti finanziari formati internamente e con il supporto di esperti provenienti dagli stessi Enti Ecclesiastici. Le soluzioni proposte coprono servizi bancari, investimenti, assicurazioni e particolare attenzione rivestono le soluzioni per il credito con offerte appositamente dedicate. La Banca offre soluzioni di investimento in fondi comuni certificate in conformità alle linee guida della Conferenza Episcopale Italiana, collaborando con il partner Nummus (Nummus.Info è l'Ente Certificatore di Portafogli conformi alle linee guida emanate dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e si avvale della ricerca di MSCI ESG Research).

La Segreteria Tecnica di Presidenza affianca, con il supporto della Direzione Wealth Management, i Family Banker in incontri sul territorio nazionale e promuove continuamente, sia tramite newsletter, sia nella Community dedicata della intranet aziendale, prodotti e servizi per i Family Banker che hanno portato a termine i percorsi formativi specifici per Enti del Terzo Settore ed Enti Ecclesiastici, con particolare attenzione alle soluzioni per il credito.

Banca Mediolanum ha infatti sviluppato finanziamenti destinati a organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti filantropici, imprese sociali, incluse le cooperative sociali, reti associative, società di mutuo soccorso, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore (Prestiti e Fidi Mediolanum ETS), nonché un conto corrente destinato a organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti filantropici, imprese sociali, incluse le cooperative sociali, reti associative, società di mutuo soccorso, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore (Conto Accoglienza). Nel 2024 sono stati concessi prestiti e fidi agli ETS per un totale di 937.400 euro.

Quest'ultimo nasce a febbraio 2023 con l'obiettivo di affiancare un conto corrente all'attuale offerta di finanziamento (rientrante nella disciplina del credito ai consumatori) ed è destinata ai soggetti, preventivamente individuati dalle fondazioni operanti nel Terzo Settore patrocinate dalla Fondazione Mediolanum EF e che hanno in essere una Convenzione con Banca Mediolanum, le quali si trovano in condizione di difficoltà finanziaria e, dunque, di accesso al credito. Più nello specifico si tratta di soggetti caratterizzati da basso reddito e/o sulla soglia della povertà che necessitano di credito per far fronte a situazioni di emergenza dalle quali dipende il miglioramento (o il non peggioramento) della loro qualità di vita. L'obiettivo del conto è favorire l'inclusione finanziaria di tali clienti grazie ad un prodotto di semplice utilizzo e facilmente comparabile, a condizioni agevolate con un canone gratuito e un'operatività bancaria limitata utile a gestire la propria quotidianità.

Dal 2009 Banca Mediolanum, con il patrocinio di Fondazione Mediolanum EF, sostiene numerose fondazioni diocesane associate alla Consulta Nazionale Antiusura "Giovanni Paolo II" attraverso accordi per erogare finanziamenti nella forma di microcredito sociale, tramite il progetto "Prestito di Soccorso". Al 31 dicembre 2024 sono state stipulate convenzioni con 15 fondazioni in tutta Italia.

Sono state altresì aiutate 771 famiglie e il plafond rotativo messo a disposizione ammonta a 5.400.000 euro, mentre le somme complessivamente erogate ammontano a 6.827.872 euro.

Nel 2024 la convenzione è stata estesa a 2 nuove fondazioni e sono stati ampliati 9 plafond con fondazioni con cui l'operatività era già in essere per un importo complessivo di euro 950.000; le fondazioni antiusura hanno carattere prevalentemente regionale. E' dunque presente nel piano di sviluppo strategico della Banca la volontà di coprire progressivamente nel tempo tutte le regioni italiane dove operano tali fondazioni con la stipula di una convenzione ad hoc.

[S4-4 DP 37]

Le Direzioni italiane preposte alla gestione degli impatti riconducibili al tema "accesso a prodotti e servizi" sopracitati sono la Direzione Comunicazione, Marketing Banca e Canali Digitali, la Direzione Credito, nonché la

Segreteria Tecnica di Presidenza con specifico riferimento alle azioni connesse agli operatori del settore "no-profit" e dell'economia sociale".

In linea generale, l'assetto è composto da un organico adeguato sotto il profilo del numero e della professionalità delle risorse impiegate. Per quanto riguarda invece le Società spagnole, in riferimento ai temi di cui sopra, operano in sinergia la Dirección de Organización/Direzione Organizzazione e la Dirección Strategic Marketing & Business Development/Direzione Strategic Marketing & Business Development.

[S4-4 DP 33 a]

IRO: Rischio di distribuzione di prodotti/servizi bancari non in linea con le linee guida interne in materia di sostenibilità; Rischio di distribuzione e monitoraggio dei prodotti/servizi di investimento e assicurativi non in linea con la Policy di sostenibilità del Gruppo Mediolanum

Con riferimento ai rischi legati alle attività di distribuzione e monitoraggio dei prodotti/servizi bancari, di investimento e assicurativi non in linea con le linee guida interne in materia di sostenibilità e Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum, la Funzione Compliance ha svolto, per quanto concerne le evoluzioni del quadro normativo, sia attività di valutazione ex ante, sia di controllo ex post a presidio dei rischi di non conformità, anche legati a tematiche ESG e al rischio climatico, con specifico riguardo agli ambiti che impattano i clienti o potenziali clienti.

[S4-4 DP 30]

Con specifico riferimento al presidio dell'IRO "rischio di distribuzione e monitoraggio dei prodotti/servizi di investimento e assicurativi non in linea con la Policy di sostenibilità del Gruppo Mediolanum", lo stesso ha adottato una serie di misure:

- una Commissione ESG per gli Investimenti e l'Assicurazione, istituita già dal 2020 a supporto della Direzione Servizi di Investimento e Assicurativi;
- la redazione della Policy sulla strategia di distribuzione dei prodotti finanziari, in vigore già da diversi anni, a cui il Gruppo si attiene;
- la verifica di adeguatezza in materia ESG, resa più efficiente nel corso del 2024.

Il Gruppo Mediolanum ha istituito la Commissione ESG per gli Investimenti e l'Assicurazione, che ha il compito di fornire supporto e consulenza nell'analisi e nel monitoraggio a livello di Conglomerato del complessivo posizionamento ESG dell'offerta in ambito, nella proposizione delle linee guida per gli investimenti sostenibili, delle metodologie di valutazione delle caratteristiche ESG e degli eventuali parametri che l'offerta deve rispettare a livello di Gruppo, favorendo la coerenza dei presidi intrapresi dalle Società controllate del Gruppo in tale ambito. La Commissione ESG per gli Investimenti e l'Assicurazione si assicura che le linee guida in materia di Finanza Responsabile e le iniziative volte al compimento dei requisiti normativi siano recepiti correttamente dalle Società del Conglomerato coinvolte e, attraverso, tavoli di lavoro specifici, presidia la modalità di attuazione e ne monitora la coerenza.

L'ambito di tali attività comprende tutti gli investimenti del gruppo (risparmio gestito) e i prodotti assicurativi.

Banca Mediolanum e Banco Mediolanum, che erogano il servizio di consulenza alla clientela (Financial Advisor), hanno introdotto nelle proprie politiche di distribuzione dei prodotti finanziari alcuni presidi di sostenibilità, specificando che i fattori ESG vengono presi in considerazione sia in fase di selezione dell'offerta di prodotti da mettere a disposizione dei clienti sia, nel continuo, attraverso il monitoraggio e la manutenzione dell'offerta stessa.

In particolare, attraverso la strategia di distribuzione dei prodotti finanziari, riguardo l'ambito ESG, Banca Mediolanum e Banco Mediolanum mirano a:

- comprendere i rischi e le opportunità non rilevati dall'analisi finanziaria convenzionale;
- monitorare la possibile contribuzione dei prodotti alla generazione di impatti negativi – significativi o potenzialmente significativi – sui fattori di sostenibilità.

Il processo per l'integrazione delle considerazioni di sostenibilità può essere delineato nelle seguenti fasi:

1. analisi: assegnazione di uno score ESG (fornito da MSCI ESG Research) a ciascun prodotto d'investimento e valutazione del posizionamento dei prodotti distribuiti in base alle metriche ESG. L'obiettivo è valutare l'approccio sostenibile perseguito dalle Società di gestione da un punto di vista quantitativo;
2. monitoraggio: verifica nel continuo dello score ESG di ciascun prodotto d'investimento distribuito e individuazione, all'interno della gamma, di eventuali prodotti con posizionamento ESG inadeguato al fine di attivare le opportune azioni di mitigazione.

Questi presidi contribuiscono a mitigare il rischio di distribuzione e monitoraggio di prodotti e servizi di investimento e assicurativi non in linea con la Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum, garantendo un'offerta coerente con i principi ESG. L'ambito di tali attività comprende tutti i prodotti di investimento offerti ai clienti di Banca Mediolanum e di Banco Mediolanum attraverso il servizio di consulenza clienti.

3. verifica di adeguatezza ESG: Banca Mediolanum e Banco Mediolanum agiscono in qualità di Financial Advisor e pertanto erogano il servizio di consulenza finanziaria verso i propri clienti.

Nello svolgimento di questo ruolo e in ottemperanza alla normativa vigente in materia (MiFID II), Banca Mediolanum e Banco Mediolanum svolgono il processo di consulenza considerando la sostenibilità nelle sue due principali fasi:

- raccolta delle preferenze dell'investitore;
- verifica di adeguatezza delle proposte di investimento.

A seguito delle ultime richieste normative sono stati intrapresi degli interventi volti da un lato a raccogliere le preferenze di sostenibilità dei clienti con maggior granularità e, dall'altro, adeguare il meccanismo di verifica di adeguatezza in modo da rispettare le soglie quantitative determinate dal cliente in relazione alle specifiche caratteristiche di sostenibilità degli strumenti da includere nel portafoglio (e.g., presenza di investimenti sostenibili, investimento in attività eco-sostenibili, considerazione degli effetti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità). La raccolta delle preferenze di sostenibilità e la relativa verifica di adeguatezza si applicano a tutti i clienti di Banca Mediolanum e Banco Mediolanum che intendono investire parte del proprio patrimonio.

Obiettivi

IRO: Incremento del posizionamento di mercato del Gruppo Mediolanum verso target di operatori "no-profit" / dell'economia sociale"; Facilitazione all'accesso al credito verso specifici target di clienti (es. giovani, imprenditoria femminile,...)

[S4-5 DP 40; 41a; 41b; 41c]

Il Gruppo ha definito l'obiettivo, da perseguire entro il triennio 2024-2026, volto a favorire l'incremento del credito sociale (prestiti di soccorso, enti ecclesiastici, prestito special care e credito a enti del terzo settore). In particolare, l'obiettivo di erogare 10 milioni di euro in credito sociale mira a promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e rafforzare la coesione sociale. L'obiettivo stabilito, definito in termini assoluti, prevede l'erogazione di 10 milioni di euro complessivi. Si tratta di un traguardo preciso, misurabile e distribuito lungo un arco temporale di tre anni, con una media di circa 3,3 milioni di euro annui. Nel 2024, ad esempio, sono stati già erogati 3,05 milioni di euro, un risultato in linea con il piano triennale. L'ambito di questo obiettivo include sia l'attività diretta di erogazione del credito da parte di Banca Mediolanum sia la collaborazione con fondazioni diocesane e organizzazioni del Terzo Settore. Si rivolge a specifiche categorie, tra cui persone in difficoltà economica e organizzazioni no-profit iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). Geograficamente, l'iniziativa si sviluppa sull'intero territorio nazionale, con particolare attenzione alle comunità

locali e alle aree più vulnerabili. L'arco temporale di riferimento è il triennio 2024-2026, con traguardi intermedi che consentono di valutare l'andamento del programma e apportare eventuali correzioni per garantire il raggiungimento del target finale. La definizione dell'obiettivo si basa su un'accurata metodologia che combina analisi dei bisogni sociali, capacità operative della Banca e impatti previsti sui beneficiari. I dati utilizzati provengono da studi interni e dalla collaborazione con fondazioni e associazioni, e sono coerenti con gli scenari e le priorità delineati a livello nazionale ed europeo. L'obiettivo tiene inoltre conto del contesto locale, con un focus particolare sulle aree più colpite da esclusione finanziaria e rischio di usura. Nel processo di definizione delle iniziative, sono stati coinvolti numerosi portatori di interessi, tra cui le fondazioni diocesane, gli enti del Terzo Settore e le comunità locali, il cui contributo è stato fondamentale per definire criteri, priorità e modalità operative.

IRO rilevante	KPI target	Anno e valore base	Progresso attuale al 31/12/24	Anno target
Facilitazione all'accesso al credito verso specifici target di clienti (es. giovani, imprenditoria femminile, ...); Incremento del posizionamento di mercato del Gruppo Mediolanum verso target di operatori "no-profit" / dell'economia sociale"	Credito Sociale (Prestito di soccorso e Credito a Enti del Terzo Settore) (Importo erogato) – 10 milioni di euro in 3 anni (2024-2026)	/	3,05 milioni di euro	2026

[MDR-T DP 81 b]

Con riferimento agli ulteriori impatti, rischi e opportunità in materia di accesso a prodotti e servizi non sono stati fissati ulteriori obiettivi misurabili e orientati ai risultati. Il Gruppo Mediolanum ne monitora l'efficacia delle politiche e delle azioni attraverso l'utilizzo di indicatori qualitativi e quantitativi specifici; ad esempio, in merito alle azioni in materia di educazione finanziaria vengono utilizzati indicatori di monitoraggio per valutare il grado di fruizione e partecipazione dei destinatari. Tali indicatori possono includere dati quantitativi, come le visite al sito, evidenze sul traffico organico e il tempo medio di fruizione dei contenuti.

3.4.5 Pratiche commerciali responsabili

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Pratiche commerciali responsabili			
Costruzione di relazioni profonde fondate su lealtà e trasparenza, confermando la centralità	Impatto positivo effettivo	Catena del valore a valle	Lungo termine

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
della “persona” e dei suoi progetti nel raggiungimento degli obiettivi di benessere			
Scelte di acquisto non coerenti con i reali bisogni, influenzate da pratiche commerciali scorrette, ingannevoli e/o aggressive, incluso il greenwashing o socialwashing sui prodotti offerti	Impatto negativo potenziale	Catena del valore a valle	Medio termine
Raggiungimento di una maggiore quota di mercato grazie ad iniziative che prevedano il miglioramento del grado di personalizzazione dei piani di investimento e della protezione dei clienti	Opportunità	Catena del valore a valle	Medio termine

L’approccio del Gruppo e le politiche

Mediolanum nasce come “La Banca costruita intorno al cliente” e da sempre pone il cliente al centro del proprio modello di business a livello di Gruppo. La forte propensione alla comprensione delle esigenze della clientela si fonda sulla relazione tra il cliente e il Family Banker, il “banchiere di famiglia”, che accompagna il cliente verso il raggiungimento dei propri obiettivi, attraverso la propria professionalità. Mantenendo come obiettivo primario la centralità della persona, la cura della relazione e l’eccellenza del servizio, il Gruppo sviluppa, inoltre, la propria strategia garantendo trasparenza, chiarezza delle informazioni e pratiche commerciali responsabili.

Oltre al Codice Etico, al Codice di Condotta e alle Linee guida in materia di tutela della clientela, che ne richiamano l’approccio e le linee guida generali, le principali politiche applicate dal Gruppo per la gestione degli impatti legati all’ambito “pratiche commerciali responsabili” sono la Policy in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, la Policy per la prevenzione e gestione del rischio di non conformità alla normativa “antitrust” e pratiche commerciali scorrette del Gruppo Mediolanum, la Policy di gestione dei conflitti di interesse nei confronti della Clientela relativi alla distribuzione di prodotti e servizi e la Policy per la gestione delle campagne pubblicitarie, eventi e materiali pubblicitari.

IRO: Costruzione di relazioni profonde fondate su lealtà e trasparenza, confermando la centralità della “persona” e dei suoi progetti nel raggiungimento degli obiettivi di benessere; Raggiungimento di una maggiore quota di mercato grazie ad iniziative che prevedano il miglioramento del grado di personalizzazione dei piani di investimento e della protezione dei clienti

[S4-I DP I5]

Le principali Politiche in materia di tutela del cliente (cfr. ESRS S4-I Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione della Politica Linee guida in materia di tutela della clientela) e in materia di condotta aziendale (cfr. ESRS GI-I Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese, per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione delle Politiche) del Gruppo, presentano specifici impegni in materia di protezione dei clienti e centralità della persona.

Il Gruppo Mediolanum pone al centro del proprio modello di business i clienti, dedicando loro una consulenza personalizzata e unica, con soluzioni efficaci che coprono le diverse fasi di vita delle persone. Come evidenziato anche nel Codice Etico di Gruppo, infatti, alla base di un rapporto duraturo con il cliente vi è l’individuazione delle necessità, nonché la soddisfazione delle stesse, attraverso un’offerta innovativa e in continua evoluzione di

prodotti e servizi. Inoltre, la ricerca dell'interesse della clientela richiede una puntuale e approfondita conoscenza di essa, riscontrabile tramite il dialogo e l'ascolto, nonché la corretta individuazione del profilo di rischio dell'investitore, ulteriore aspetto, anche regolamentare, che il Gruppo ritiene molto rilevante.

Dal 2018 l'evoluzione del modello distributivo di Banca Mediolanum ha portato ad una forte rifocalizzazione sul tema: l'integrazione di specialisti della Protezione per il collocamento di prodotti stand alone, prima in Banca Mediolanum e dal 2020 anche in Banco Mediolanum, in linea con quanto già realizzato per la distribuzione di prodotti del credito ed assicurativi ad essi abbinabili, ha favorito la diffusione di una cultura della Protezione come elemento integrante e fondante della pianificazione patrimoniale. La tutela soprattutto dai grandi rischi è, infatti, condizione indispensabile per evitare o, almeno, mitigare, le situazioni di difficoltà che possono compromettere la stabilità dell'individuo e del nucleo familiare, così come obiettivi e progetti di vita.

La proposta di Protezione segue l'approccio consulenziale che guida in generale la nostra Rete di Vendita, naturalmente in linea con la normativa di riferimento all'attività di collocamento di prodotti assicurativi, muovendo dal rilevamento e dall'analisi dei bisogni di tutela della clientela acquisita e potenziale.

L'offerta assicurativa protezione è principalmente dedicata alla tutela dai grandi rischi e, per rispondere più adeguatamente alle specifiche esigenze dei propri clienti, prevede una elevata componente di personalizzazione in termini di coperture, massimali, durate ed opzioni di frazionamento gratuito dei premi. L'impegno a fornire soluzioni dedicate è dimostrato anche dal continuo efficientamento di prodotti, anche attraverso l'ampliamento della gamma ove necessario, e di processi.

L'ambizione al tema della sostenibilità è connaturata alla protezione e alcune coperture offrono un supporto significativo in particolari situazioni di debolezza dell'individuo, quali il decesso di una persona cara peraltro percettrice di reddito (prevedendo anche l'anticipazione della prestazione, particolarmente favorevole in caso di beneficiari minori), oppure gravi malattie o grandi invalidità per infortunio e malattia o non autosufficienza (anche con assistenza psicologica ai caregivers) a cui si accompagna la necessità di cure ed assistenza nel momento in cui viene meno la capacità di produrre reddito del soggetto afflitto dal sinistro, oppure il rimborso di spese medico-sanitarie anche oncologiche e per tutta la vita dell'assicurato (con premio indipendente dal variare dell'età).

L'attenzione della Banca alle necessità di sostegno di chi vive situazioni di grave difficoltà si è espressa nel 2024, in continuità con gli anni precedenti, anche con l'adesione all'iniziativa di Cause Related Marketing che prevede la donazione ad associazioni benefiche selezionate di un contributo economico per ogni contratto sottoscritto relativamente ad una selezione di prodotti tra i quali, per la Protezione, la polizza Mediolanum Capitale Salute. Per l'anno 2024 i contributi sono stati donati a supporto di un reinserimento costruttivo nella società di individui, specialmente minorenni, che hanno vissuto situazioni di grave difficoltà.

La stessa finalità di supporto muove anche le Compagnie Assicuratrici nell'efficientamento, all'occorrenza, di soluzioni e processi, per poter intervenire ancora più prontamente ed efficacemente a favore del cliente in occasione di eventi da cui derivino disagi umani ed economici particolarmente significativi quali, ad esempio, gli eventi catastrofici e, ancora più frequenti, atmosferici che, soprattutto negli ultimi anni, hanno afflitto il nostro territorio nazionale.

L'interesse di Banca Mediolanum a costruire un'offerta sempre più mirata alla tutela e alla centralità della persona è reso evidente dall'impegno assunto autonomamente a partire dal 2020 per portare avanti annualmente uno scoring ESG per prodotti diversi da quelli finanziari, tra i quali i prodotti assicurativi danni. La necessità di rendicontare e quantificare elementi specifici dell'offerta e dei processi contribuisce allo sviluppo di una sensibilità interna crescente e, conseguentemente, ad una sempre maggiore attenzione fattiva e concreta alla realizzazione di pratiche commerciali responsabili.

IRO: Scelte di acquisto non coerenti con i reali bisogni, influenzate da pratiche commerciali scorrette, ingannevoli e/o aggressive, incluso il greenwashing o socialwashing sui prodotti offerti

[S4-I DP 15]

Policy in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari

Le disposizioni di trasparenza oggetto della Policy in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato nel 2022, si applicano all'offerta di prodotti bancari e finanziari in ogni fase del rapporto tra Banca e cliente: la fase precontrattuale, quella cioè che precede la sottoscrizione del contratto (documenti precontrattuali, diffusione di indicatori dei costi complessivi, prevenzione del contenzioso attraverso presidi organizzativi), la fase di stipula del contratto (documento di sintesi, forma dei contratti) e quella post-contrattuale, ossia quella dell'esecuzione della relazione tra intermediari e clienti (comunicazioni periodiche, gestione della relazione).

I contenuti del documento ed i suoi successivi aggiornamenti sono esaminati e approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum.

Le disposizioni in materia di trasparenza, si applicano, salva diversa previsione, a tutte le operazioni e a tutti i servizi disciplinati ai sensi del titolo VI del T.U.B. aventi natura bancaria e finanziaria offerti dagli intermediari, anche al di fuori delle dipendenze ("fuori sede") o mediante "tecniche di comunicazione a distanza".

La disciplina sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi Bancari e finanziari si affianca alle fonti normative proprie di altri comparti dell'ordinamento e che regolano la materia della trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti della clientela, quali, ad esempio, quelle relative all'offerta dei servizi di investimento, disciplinata dal Testo Unico della Finanza (TUF), o di prodotti assicurativi (Codice della Assicurazioni Private) o alle previsioni contenute nel Codice del Consumo.

La Policy ha in particolare l'obiettivo di:

- inquadrare i principi e le regole di comportamento per assicurare l'adempimento sostanziale, oltre che formale, delle previsioni applicabili;
- fornire le linee guida per l'adempimento operativo degli obblighi normativi e regolamentari e delle disposizioni interne previste dalla Banca;
- definire ruoli e responsabilità delle principali Funzioni coinvolte nelle attività di applicazione della disciplina sulla trasparenza, i flussi informativi tra gli attori e il Consiglio di Amministrazione, la responsabilità del documento, l'ambito di applicazione ed i destinatari della Policy medesima.

La Policy viene circolarizzata e messa a disposizione della società mediante pubblicazione sulle piattaforme aziendali.

Policy per la prevenzione e gestione del rischio di non conformità alla normativa "antitrust" e pratiche commerciali scorrette del Gruppo Mediolanum

La Policy, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato nel 2024, descrive i principi per la prevenzione e gestione del rischio di non conformità alla normativa "antitrust" definiti per il Gruppo Mediolanum ed ha la finalità di definire, analogamente agli altri rischi di non conformità, i principi per prevenire e mitigare il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza della violazione degli obblighi disposti dalla normativa in materia di tutela della concorrenza (c.d. "rischio antitrust") da parte delle società del Gruppo nonché rafforzare la governance in materia di Antitrust e promuovere la cultura della Concorrenza.

In particolare, il rischio di non conformità alla normativa "antitrust" può discendere da fattispecie quali intese restrittive della concorrenza, abusi di posizione dominante, operazioni di concentrazione, violazione al divieto di assunzione di cariche incrociate, nonché da pratiche commerciali scorrette in grado di minare il libero mercato e la libera concorrenza tra imprese.

I principi in tema di prevenzione e gestione del rischio antitrust sono applicabili al Gruppo e mirano ad offrire uno strumento di supporto, che attraverso la conoscenza dei principali elementi della Normativa a tutela della Concorrenza, contribuisce all'individuazione delle situazioni a potenziale rischio di violazione e fornisce una guida sui comportamenti corretti da adottare e le regole da seguire in situazioni di potenziale rischio di violazione. In tale ottica, il documento trova diretta applicazione all'interno di tutte le unità organizzative delle società del Gruppo e più in generale, a tutti i dipendenti e i collaboratori delle medesime.

Il modello di controllo dei rischi riconosce la centralità in materia di gestione del rischio "antitrust" del Consiglio di Amministrazione: a esso spetta la responsabilità dell'adozione di un sistema organizzativo adeguato alle caratteristiche della singola Società, alla dimensione e alla posizione di mercato della medesima. In tale ottica, la Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Mediolanum con l'obiettivo di favorire la diffusione di una corretta cultura del rischio all'interno dell'organizzazione, al fine di garantire che ogni decisione sia presa in conformità con i valori aziendali, l'etica professionale e le norme vigenti, contribuendo così a identificare e mitigare i rischi operativi e reputazionali. La predisposizione e l'aggiornamento sono di responsabilità della Funzione Compliance della Capogruppo.

Con la Policy, il Gruppo Mediolanum si impegna a rispettare e attuare le principali normative e linee guida in materia Antitrust che trovano fondamento al trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Esse sono emanate dalle principali istituzioni dell'Unione europea quali il Parlamento e il Consiglio dell'Unione Europea, la Commissione Europea e l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA).

Nello specifico, il rischio antitrust in conseguenza di condotte anti-competitive e più in generale di violazione degli obblighi disposti dalla normativa di riferimento relativi:

- agli accordi di limitazione della concorrenza;
- agli abusi di posizione dominante;
- alle operazioni di concentrazione che comportano la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante in modo tale da eliminare o ridurre in misura sostanziale e duratura la concorrenza;
- allo scambio di informazioni "sensibili";
- all'assunzione o all'esercizio di cariche tra imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativo e finanziario;
- alla pubblicità ingannevole e comparativa e alle pratiche commerciali scorrette.

Il principio del libero mercato e della concorrenza rientrano tra i valori fondamentali e condivisi per il Gruppo Mediolanum che basa il proprio agire sul rispetto delle regole, dell'etica professionale e sul valore della persona, promuovendo comportamenti ispirati alla coerenza, trasparenza, correttezza e fiducia reciproca nel pieno rispetto del Codice Etico, di Condotta, della Risk Culture Policy e della Policy per la prevenzione e gestione del rischio di non conformità alla normativa "antitrust" e pratiche commerciali scorrette di cui il Gruppo si è dotato. Gli interessi dei portatori di interesse vengono presi in considerazione attraverso un processo di coinvolgimento indiretto della clientela nonché attraverso l'implementazione di presidi e controlli per intercettare comportamenti non corretti e garantire che le informazioni fornite siano chiare, comprensibili e accessibili.

La Policy è pubblicata sulla intranet aziendale, la stessa è trasmessa dalla Capogruppo Banca alle Società facenti parte del Gruppo Mediolanum affinché provvedano con delibera dei propri Organi Sociali all'adozione della stessa, salvo eventuali disposizioni specifiche previste dagli Ordinamenti locali e dalle rispettive Autorità di Vigilanza.

Policy di gestione dei conflitti di interesse nei confronti della Clientela relativi alla distribuzione di prodotti e servizi

La Policy di gestione dei conflitti di interesse nei confronti della clientela relativi alla distribuzione di prodotti e servizi, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato all'inizio del 2025, si pone l'obiettivo di definire ed illustrare le politiche adottate per identificare, prevenire o se del caso gestire le situazioni di conflitto di interesse (comprese quelle derivanti da rapporti di Gruppo) che potrebbero insorgere con il cliente o tra i clienti nell'ambito delle attività svolte dall'intermediario. I principi enunciati nella Policy ed i processi di identificazione, gestione e monitoraggio da essi stabiliti mirano a garantire che un conflitto di interesse non pregiudichi gli interessi dei clienti, della Banca, degli azionisti o altri stakeholder, individuando, prevenendo o gestendo i conflitti. Il monitoraggio e l'eventuale aggiornamento del documento avviene con periodicità di norma annuale, a cura della Funzione Compliance.

La policy mira a tutelare l'interesse del cliente al momento della:

- prestazione dei servizi ed attività di investimento, dei servizi accessori;
- compimento di operazioni di Capital Markets o di Corporate Finance, di una combinazione di tali servizi;
- distribuzione di prodotti d'investimento assicurativi – IBIPs;
- distribuzione di prodotti assicurativi non IBIPs;
- distribuzione di prodotti e servizi bancari.

La Policy della Capogruppo Banca Mediolanum è destinata a tutte le Società del Gruppo Bancario Mediolanum che prestano servizi di investimento, accessori o distribuiscono prodotti assicurativi o bancari, per cui deve intendersi come “best practice” in quanto applicabile alla specifica attività svolta, anche nei casi in cui la normativa dei paesi dove la Società opera non preveda analoghi livelli di attenzione.

Il Consiglio di Amministrazione, Organo con funzione di supervisione strategica, definisce le politiche inerenti ai conflitti di interesse, approva le misure e le procedure per la gestione degli stessi, diffonde la cultura della gestione del rischio all'interno dell'organizzazione e assicura la supervisione della condotta richiesta. In questo senso, ricopre un ruolo attivo nell'approvare, sensibilizzare le risorse e far rispettare gli standard di comportamento descritti nella Policy in questione.

I principi presenti nella Policy sono individuati e vengono applicati al fine di rispettare la normativa europea in tema di conflitti di interesse costituita principalmente dal complesso normativo MiFID e da quello IDD. Inoltre, detti principi ottemperano agli obblighi dettati dalle norme dell'ordinamento giuridico italiano, nelle quali la disciplina comunitaria sui conflitti di interesse ha trovato attuazione, ovvero l'art. 21, comma I-bis e I-ter del D. Lgs. 58/98 – TUF, nel Libro IV Parte III del Regolamento Intermediari, in particolare l'art. 92, nell'art. II9-bis, commi 6 e 7 del D. Lgs. n. 209 del 7 settembre 2005 (di seguito anche “CAP”) nonché nell'art. 55 del Reg. n.40 IVASS del 2 agosto 2018.

Banca Mediolanum pone il cliente al centro della propria strategia di business, adottando ogni misura e strumento idoneo ad assicurare che lo sviluppo della propria attività ed il perseguimento dei propri obiettivi imprenditoriali siano congrui e sinergici con il dovere di agire in modo onesto, equo e professionale, garantendo il conseguimento del miglior interesse per i propri clienti.

Un estratto del documento è reso disponibile sul sito internet di Banca Mediolanum, all'indirizzo www.bancamediolanum.it, all'interno della sezione pubblica “Trasparenza”.

Policy per la gestione delle campagne pubblicitarie, eventi e materiali pubblicitari

L'obiettivo della Policy, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato nel 2023, è di fornire linee guida per prevenire e mitigare il rischio di eventuali violazioni della normativa in materia di tutela del consumatore e supportare le unità organizzative interessate e la Rete di Vendita nella predisposizione di materiali pubblicitari e organizzazione di eventi informativi e promozionali verso la clientela o potenziale clientela della Banca e delle società del Gruppo in perimetro.

Tra i principi in tema di gestione delle campagne pubblicitarie, eventi e materiali pubblicitari riportati all'interno della Policy, vi è quello legato al greenwashing e socialwashing. In particolare, all'interno della Policy, vengono descritte le caratteristiche raccomandate per la comunicazione di un prodotto come rispettoso dell'ambiente o sostenibile e alcuni esempi di poor practice, ossia di atteggiamenti da evitare nell'ambito di eventi promozionali e pubblicità relative a prodotti e servizi.

La Policy trova diretta applicazione in Banca Mediolanum, è rivolta a tutte le unità organizzative, e viene inviata per l'adozione, secondo un principio di proporzionalità e tenuto conto delle normative e specificità locali, a tutte le Società appartenenti al Gruppo Mediolanum.

I principi espressi nella sopracitata Policy sono approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum, Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario.

Banca Mediolanum ha definito la propria politica tenendo in considerazione i principali riferimenti normativi e regolamentari sul tema come, a titolo non esaustivo, la Direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 (c.d. MIFID II), la Direttiva UE 2016/97 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla distribuzione assicurativa (IDD), l'ESMA "Progress Report on Greenwashing", l'EBA "Progress report on greenwashing monitoring and supervision", l'EIOPA "Advice to the European Commission on Greenwashing".

Banca Mediolanum pone da sempre l'attenzione sulle tematiche di tutela del Consumatore, in particolare in relazione agli aspetti afferenti alla trasparenza dei servizi e dei prodotti e, più in generale, alla correttezza dell'informativa fornita in relazione ai servizi e ai prodotti offerti dagli intermediari finanziari alla clientela, sia nell'ambito di attività promozionali e pubblicitarie, sia in quelle di collocamento e distribuzione. Le norme in materia sono specificamente definite con lo scopo di proteggere i clienti da eventuali comportamenti degli intermediari, che potrebbero non essere improntati a principi di lealtà, correttezza, diligenza, chiarezza delle informazioni, trasparenza delle condizioni e dei costi.

Azioni

IRO: Costruzione di relazioni profonde fondate su lealtà e trasparenza, confermando la centralità della "persona" e dei suoi progetti nel raggiungimento degli obiettivi di benessere; Raggiungimento di una maggiore quota di mercato grazie ad iniziative che prevedano il miglioramento del grado di personalizzazione dei piani di investimento e della protezione dei clienti

[S4-4 DP 30; 3I c; 33 b]

In coerenza con la propria Vision, il Gruppo Mediolanum si impegna quotidianamente nella ricerca di prodotti e servizi che pongano come aspetto prioritario la tutela e la centralità della persona. Alla base del miglioramento dell'esperienza del cliente figurano quindi la costante ricerca di innovazione, personalizzazione e sicurezza.

Nel corso del 2024 è stato rilasciato un nuovo ambiente di lavoro, ossia: "Life Planning" che supporta i Family Banker nell'analisi delle caratteristiche del cliente e nell'identificazione dei suoi bisogni di vita, con l'obiettivo di fornire soluzioni personalizzate e coerenti alle esigenze specifiche del cliente. Il nuovo ambiente è stato aperto ai Family Banker in modo progressivo post percorso di formazione dedicato. Questo perché l'obiettivo di Banca Mediolanum è quello di evolvere l'approccio commerciale della Rete verso una consulenza maggiormente orientata agli obiettivi di vita del cliente.

Le soluzioni personalizzate proposte da Life Planning si basano sulle caratteristiche personali del cliente, i suoi obiettivi di vita e la sua situazione patrimoniale sia attuale che prospettica. Caratteristica imprescindibile del percorso Life Planning, infatti, è il monitoraggio nel tempo sia delle soluzioni rispetto agli obiettivi identificati che soprattutto della modifica ed evoluzione degli obiettivi stessi legati al percorso di vita del cliente. In questo modo si instaura con il cliente una relazione a lungo termine basata sull'ascolto e sulla fiducia reciproci.

Anche in Banco Mediolanum sulla piattaforma aziendale per la rete dei Family Banker, BMedRed, è presente un'applicazione "Mis Metas" finalizzata alla gestione degli obiettivi di vita posti dai clienti, che permette di

abbinare i prodotti e servizi più indicati per gli stessi. Nel corso del 2024 l'applicazione è stata resa disponibile alla clientela, che può in autonomia visualizzare ed eventualmente modificare gli obiettivi o introdurre di nuovi e, di conseguenza, tramite il supporto del proprio Consulente, valutare i propri investimenti.

[S4-4 DP 3I d]

Un elemento essenziale per misurare l'efficacia delle iniziative è rappresentato dai questionari di customer satisfaction, somministrati periodicamente ai clienti. Questi strumenti permettono di raccogliere feedback sia sull'effettiva soddisfazione del bisogno per il quale il prodotto/servizio è stato sottoscritto sia sull'esperienza complessiva del cliente (cfr. ESRS S4 paragrafo Accesso a prodotti e servizi (Azioni) per maggiori dettagli in relazione ai questionari di customer satisfaction).

IRO: Scelte di acquisto non coerenti con i reali bisogni, influenzate da pratiche commerciali scorrette, ingannevoli e/o aggressive, incluso il greenwashing o socialwashing sui prodotti offerti

[S4-4 DP 30; 3I a]

Nel corso dell'anno 2024 la Funzione Compliance, nell'ambito del presidio delle normative di competenza e con particolare riferimento alle evoluzioni del quadro normativo, ha svolto sia attività di valutazione ex ante, sia di controllo ex post a presidio dei rischi di non conformità, anche legati a tematiche ESG e al rischio climatico, con specifico riguardo agli ambiti che impattano i clienti o potenziali clienti.

In dettaglio, le attività, per tutte le tipologie di rischi monitorati dalla Funzione, si articolano sulla base delle fasi tipiche del framework metodologico della Funzione: supporto consultivo ex ante alle strutture owner dei processi in relazione agli ambiti e alle normative non direttamente presidiati dalla Funzione Risk Management (e.g., rischio mercato, rischio liquidità, vigilanza prudenziale) e riferibili alla distribuzione dei prodotti con possibili impatti per i clienti o potenziali clienti (e.g., greenwashing). Nell'ambito della product governance, viene inoltre assicurata un'attività di verifica dei prodotti, preliminare alla loro commercializzazione, sia per i prodotti nuovi che per quelli oggetto di modifica sostanziale.

In relazione alle attività di controllo ex post sui medesimi ambiti, la Funzione Compliance evidenzia eventuali azioni di mitigazione atte a superare le carenze rilevate, che possono prevedere:

- un adeguamento della normativa interna;
- l'attivazione di nuovi presidi e/o controlli;
- l'integrazione di procedure e controlli ICT a supporto di specifiche fasi del processo;
- revisione di ruoli e responsabilità, l'integrazione dei processi di gestione e governance dei dati sia a livello organizzativo e operativo sia a livello infrastrutturale, architetturale e applicativo;
- iniziative di formazione del personale e/o della Rete di Vendita e/o dei Responsabili delle Funzioni di Controllo e/o dei membri del Consiglio di Amministrazione;
- il rafforzamento dei controlli di linea (c.d. "controlli di I livello").

Si evidenzia come, al fine di consentire un adeguato coordinamento di Gruppo nel continuo, la Funzione Compliance della Capogruppo svolge attività di supervisione e coordinamento in relazione alle omologhe funzioni delle Società Controllate estere, identificando e predisponendo adeguati flussi informativi, in modo da indirizzare e condividere ogni informazione rilevante per il presidio del rischio di non conformità alle normative in perimetro, rispettando le specificità locali. Inoltre, la Funzione intrattiene periodiche interazioni con il Gruppo Assicurativo, al fine di esercitare il suo ruolo di indirizzo e coordinamento a livello di conglomerato e con l'obiettivo di adottare progressivamente una metodologia di controllo omogenea e condivisa.

Con specifico riferimento alla trasparenza e adeguatezza dell'offerta bancaria, nel perimetro Italia, l'Unità Tutela della clientela della Banca, all'interno della Direzione Comunicazione, Marketing Banca e Canali Digitali, presidia e coordina le attività relative alla normativa vigente in materia di tutela della clientela e più in generale, a quei principi di trasparenza, diligenza e correttezza che devono caratterizzare l'attività degli intermediari finanziari.

Nel corso dell'anno 2024 la predetta Unità ha consolidato il rapporto di collaborazione con le Associazioni dei consumatori mediante un confronto costruttivo, condivisione di iniziative ed attività verso la Clientela; allo stesso modo ha proseguito i rapporti con le Associazioni dei disabili, rinnovando altresì l'adesione da parte della Banca alla Carta europea della disabilità.

All'interno dell'Unità Tutela della clientela è presente l'Ufficio Gestione Trasparenza Bancaria e l'Ufficio Gestione Usura. L'Unità svolge le attività di governo e presidio degli adempimenti e degli obblighi previsti dalle normative in materia. La Trasparenza Bancaria è regolata da un quadro normativo di riferimento alquanto articolato. Le principali finalità sono la comparabilità dei prodotti mediante l'utilizzo di indicatori di costi complessivi e la standardizzazione e semplificazione dei documenti informativi al fine di una comunicazione trasparente al cliente. I progetti e gli interventi ad oggi in corso in ambito Trasparenza Bancaria, mirano a rafforzare il presidio della qualità del processo di creazione e revisione del materiale informativo migliorando sempre più la comunicazione verso la clientela, rendendola più chiara, esauriente ed accessibile.

Banca Mediolanum si pone inoltre come obiettivo, nel rispetto dell'autonomia negoziale, di rendere noto ai clienti gli elementi essenziali del rapporto contrattuale e le loro eventuali variazioni, attenuando i rischi legali e reputazionali, concorrendo quindi ad una sana e prudente gestione aziendale.

[S4-4 DP 31 d]

L'attività, invece, di controllo ex-post, svolta da Funzione Compliance e da cui possono scaturire eventuali azioni di mitigazione ed il relativo stato di avanzamento sono oggetto di rendicontazione periodica agli Organi Aziendali con cadenza almeno trimestrale, sulla base di una pianificazione delle attività di verifica approvata annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

[S4-4 DP 32 a]

La Funzione Compliance identifica i processi aziendali che espongono la Società ai principali rischi di non conformità e, su questi, programma specifici interventi di verifica, tenendo conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli precedentemente svolti, sia di eventuali nuovi rischi identificati a seguito dell'evolversi della normativa e del business della società. Il modello di controllo per processo consente infatti di valutare l'esposizione al rischio di ogni attività che lo compone, verificando i presidi in essere ed eseguendo controlli per determinare la loro efficacia e completezza al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del processo stesso alla normativa vigente.

[S4-4 DP 32 b]

In particolare, la Funzione Compliance svolge attività di consulenza specialistica, ai fini della valutazione del rischio di conformità, il costante monitoraggio del contesto normativo esterno (alert normativo), la valutazione dell'impatto delle normative (gap analysis) sui processi aziendali, le verifiche di adeguatezza (attraverso l'identificazione di proposte di modifiche, anche organizzative e procedurali, derivanti da gap analysis, valutazioni e pareri) e le verifiche di funzionamento di assetti e processi aziendali, atte a prevenire la violazione di norme imperative o di auto-regolamentazione e il monitoraggio dell'adozione delle misure correttive proposte.

Con particolare riferimento all'ambito della product governance, la Funzione effettua un'attività di verifica dei prodotti prima della loro commercializzazione, con riguardo anche ai requisiti previsti dalla normativa di riferimento per la distribuzione di prodotti sostenibili in coerenza con le previsioni normative introdotte nel tempo e svolge un'attività di valutazione ex ante dei nuovi prodotti e servizi e delle modifiche sostanziali agli stessi, siano essi bancari, assicurativi o di investimento.

La prevenzione del rischio di non conformità è legata anche alla tempestiva rilevazione di segnali sintomatici di situazioni rischiose, che potrebbero comportare un danno diretto o indiretto di natura sanzionatoria, economica o reputazionale. Per questo motivo, nell'ambito del complessivo framework di controllo e mitigazione dei rischi, la Funzione Compliance si avvale di apposito set di indicatori per l'analisi ed il monitoraggio a distanza di comportamenti operativi riguardo a taluni ambiti normativi. A tal proposito, provvede mensilmente alla raccolta,

all'elaborazione e all'analisi di dati relativi a fattori di rischio di non conformità, i cosiddetti Key Compliance Indicator (KCI), suddivisi per ambito normativo e per tipologia.

Gli indicatori raccolti non sono necessariamente fonte di un rischio di non conformità, ma sono elementi che, a seguito di opportuni approfondimenti, potrebbero mettere in luce eventuali anomalie, errori o malfunzionamenti, ovvero trend di business che possono comportare la necessità di definire ulteriori presidi di mitigazione del rischio di compliance.

Le evidenze scaturite dall'analisi periodica dei KCI sono inoltre di supporto per indirizzare l'attività di controllo ex post della Funzione ovvero per valutare, in corso d'anno, la necessità di compiere specifici approfondimenti. In relazione alle verifiche di funzionamento di assetti e processi aziendali atte a prevenire la violazione di norme imperative o di auto-regolamentazione rientrano le c.d. azioni di mitigazione, le quali vengono condivise con i responsabili delle strutture aziendali interessate (owner), avvalendosi, ove necessario, del supporto delle strutture aziendali interne. Le azioni di mitigazione prevedono la definizione di una tempistica per la loro attuazione e sono oggetto di regolare monitoraggio a cura della Funzione, interagendo, ove necessario, con l'owner dell'azione e con le unità organizzative responsabili degli interventi di adeguamento. Le azioni di mitigazione ed il relativo stato di avanzamento sono inoltre oggetto di rendicontazione periodica agli Organi aziendali.

[S4-4 DP 32 c]

La Funzione Compliance, con cadenza almeno annuale, presenta agli Organi aziendali una relazione dell'attività svolta nell'anno precedente, che illustra le attività di advisory e di controllo effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e gli interventi identificati per la loro rimozione, nonché il piano di attività per l'anno successivo. Inoltre, con cadenza trimestrale, sottopone al Comitato Rischi, ove presente, e al Consiglio di Amministrazione una relazione periodica sull'attività svolta, sia con riferimento alle attività di advisory che alle attività di controllo, con riferimento allo specifico periodo di osservazione. Le relazioni sono rese disponibili anche all'Autorità di Vigilanza (BCE) unitamente ai verbali dei Consigli.

[S4-4 DP 34]

L'attenzione di Mediolanum alla tutela dei principali aspetti della vita del cliente è pienamente integrata nell'offerta di prodotti e servizi bancari. Infatti, l'offerta è studiata e aggiornata in linea con i principi di product governance definiti dalla normativa di riferimento. Per dar modo al cliente di relazionarsi al meglio con il mondo finanziario e permettergli di comprenderne le caratteristiche principali, Banca Mediolanum – avvalendosi dell'attività dell'Unità Tutela della clientela – rispetta in pieno i requisiti di trasparenza e correttezza utili a fornire la chiarezza informativa necessaria.

[S4-4 DP 37]

Le risorse assegnate alla gestione degli impatti rilevanti relative all'impatto legato alla costruzione di relazioni profonde fondate su lealtà e trasparenza, confermando la centralità della "persona" e dei suoi progetti nel raggiungimento degli obiettivi di benessere rientrano nella Direzione Comunicazione, Marketing Banca e Canali Digitali.

Le risorse assegnate alla gestione degli impatti rilevanti relativi all'impatto "le scelte di acquisto non coerenti con i reali bisogni, influenzate da pratiche commerciali scorrette, ingannevoli e/o aggressive, incluso il greenwashing o socialwashing sui prodotti offerti" sono riconducibili principalmente alle unità organizzative che svolgono attività di:

- presidio per gli ambiti inerenti al modello di adeguatezza nella consulenza finanziaria adottato dalla Banca e per le attività di governo del collocamento di tutte le tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela;
- presidio degli adempimenti e degli obblighi previsti dalla normativa in materia di Trasparenza, e il corretto svolgimento del processo, e dei relativi adempimenti, in ambito Product Oversight and Governance (POG), compresi gli aspetti relativi all'Accessibilità.

Ad esse si aggiungono le risorse della Funzione Compliance, sia per le Società italiane che spagnole, le quali hanno adeguate conoscenze normative e del modello di business, nonché dei prodotti. La Funzione è chiamata a fornire supporto alle Strutture aziendali sopra indicate ai fini della valutazione dei rischi di non conformità alle norme attraverso l'attività di consulenza specialistica ex-ante nonché di attività di controllo ex-post. In particolare, nell'ambito dei processi di product governance, la Funzione presidia e supervisiona la coerenza e l'adeguatezza dei dispositivi di governance e di controllo nel processo di predisposizione e di revisione dei prodotti, ponendo attenzione a tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti – da quelle di ideazione, realizzazione e commercializzazione fino a quella di monitoraggio, nonché svolgendo attività di validazione ex-ante e di controllo ex-post dei prodotti commercializzati, siano essi prodotti bancari, assicurativi o di investimento.

Obiettivi

[MDR-T DP 81 b]

IRO: Costruzione di relazioni profonde fondate su lealtà e trasparenza, confermando la centralità della “persona” e dei suoi progetti nel raggiungimento degli obiettivi di benessere; Raggiungimento di una maggiore quota di mercato grazie ad iniziative che prevedano il miglioramento del grado di personalizzazione dei piani di investimento e della protezione dei clienti

Ad oggi non sono stati posti obiettivi quantitativi, in quanto la piattaforma Life Planning rappresenta un'evoluzione nel metodo nella relazione cliente e Family Banker; per questo motivo i risultati saranno gradualmente e determinabili nel corso del 2025.

Attualmente è previsto un monitoraggio che viene realizzato attraverso:

- una reportistica standard di primo livello che monitora gli accessi alla piattaforma, i progetti salvati e le relative aree di bisogno analizzate con il cliente;
- una reportistica di secondo livello a cura della struttura del CRM analitico, che integra tali elaborazioni con analisi di maggior profondità.

In particolare, i principali indicatori utilizzati sono:

- indicatori di adozione, volti a determinare per ciascun family banker quanti dei clienti in target sono stati oggetto di almeno una interazione basata sulla piattaforma Life Planning;
- indicatori di sviluppo commerciale, volti a comprendere gli effetti del nuovo metodo sullo sviluppo della relazione e dei conseguenti KPI di business nelle diverse aree di bisogno coperte.

Anche per quanto concerne il servizio Mis Metas, ad oggi non sono stati posti obiettivi quantitativi e, prevedendo un graduale aumento di impiego dello strumento da parte dei clienti, viene effettuato un monitoraggio mensile sull'evoluzione del dato.

IRO: Scelte di acquisto non coerenti con i reali bisogni, influenzate da pratiche commerciali scorrette, ingannevoli e/o aggressive, incluso il greenwashing o socialwashing sui prodotti offerti

La Funzione Compliance, inoltre, pur non prefissandosi obiettivi quantitativi, ha l'obiettivo di presidiare nel continuo il rischio di non conformità a cui la società è esposta con riferimento alle citate tematiche (pratiche commerciali scorrette, ingannevoli e/o aggressive, greenwashing o socialwashing sui prodotti offerti). A tal fine, svolge le seguenti attività:

- monitoraggio delle evoluzioni normative e verifica dell'adeguatezza e funzionamento dei presidi organizzativi (strutture, processi, procedure operative e commerciali) nonché della effettiva messa in atto degli interventi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- elaborazione e monitoraggio di specifici indicatori di rischio con l'obiettivo di rilevare eventuali anomalie nell'ambito del rischio di non conformità (c.d. Key Compliance Indicator - KCI);

- nell'ambito della product governance (POG), verifica dei prodotti preliminarmente alla loro commercializzazione, con riguardo anche ai requisiti previsti dalla normativa di riferimento per la distribuzione di prodotti sostenibili;
- verifiche ex post sui medesimi ambiti, emettendo eventuali azioni di mitigazione e dandone informativa agli Organi aziendali nell'ambito dell'attività di reporting ordinaria.

3.4.6 Impegni in materia di Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum

[S4-I DP 16]

In linea con la sua cultura aziendale, il Gruppo Mediolanum si impegna a rispettare e promuovere i diritti umani (cfr. ESRS SI-I DP 19 Politiche in materia di Forza lavoro propria, sezione Parità di trattamento e opportunità per tutti, per ulteriori dettagli sulla Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum) nell'ambito delle proprie attività e a prevenire o altrimenti ridurre al minimo qualsiasi violazione direttamente causata dal suo operato. La Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum definisce l'impegno del Gruppo verso la tutela dei diritti umani secondo i più alti standard internazionali, in particolare i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, Dichiarazione sui principi e i diritti fondamentali sul lavoro dell'OIL le linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.

[S4-I DP 16 a]

Il rapporto con i clienti è uno dei principi ed impegni del Gruppo verso gli Stakeholders. In particolare, il Gruppo Mediolanum è particolarmente attento a offrire ai clienti solo prodotti e/o servizi che soddisfino la loro situazione e le loro esigenze, facilitando loro la comprensione di termini e condizioni, benefici, rischi e costi ed evitando qualsiasi discriminazione ingiustificata, tutto in conformità con il Codice di Condotta di Gruppo. Il Gruppo promuove il rispetto dei diritti umani verso la propria clientela, nonché l'applicazione delle proprie politiche settoriali e del Codice di Condotta, tra gli altri, che prevedono misure relative all'esercizio della dovuta diligenza per prevenire, mitigare e gestire gli impatti sui diritti umani.

[S4-I DP 16 b; 16 c; 17]

Cfr. ESRS S3-I DP 16b, 16c, 17 per ulteriori dettagli sulla Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum.

[S4-4 DP 35]

Nel corso del 2024, in riferimento ai consumatori e utilizzatori finali, al Gruppo non è stata contestata alcuna violazione e conseguentemente non sono state elevate sanzioni e/o provvedimenti in ambito Diritti Umani. Inoltre, non si sono registrati episodi di discriminazione e azioni correttive intraprese in ambito Segnalazioni Whistleblowing.

3.4.7 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

[S4-2 DP 20]

Il Gruppo Mediolanum coinvolge i propri clienti in merito agli impatti rilevanti, effettivi e potenziali, sia attraverso l'azione della rete di Family Banker diffusa sul territorio sia attraverso una serie di processi strutturati. Questi includono la valutazione della customer satisfaction e indagini periodiche di customer experience, svolte trimestralmente e su temi specifici. Inoltre, il Gruppo monitora la brand reputation tramite apposite indagini, organizza eventi sul territorio per rafforzare il dialogo diretto, e utilizza social network e strumenti di comunicazione diretta come MPM e direct mail per garantire un coinvolgimento continuo e mirato.

Valutazione della customer satisfaction

Annualmente, sia nel territorio italiano che in quello spagnolo, viene realizzata un'indagine di Customer Satisfaction con l'obiettivo di analizzare sia la soddisfazione complessiva dei clienti verso il Gruppo Mediolanum,

sia la soddisfazione riguardo alcuni aspetti di dettaglio (e.g., la soddisfazione rispetto ai prodotti e la chiarezza nella comunicazione) (cfr. ESRs S4-4 Interventi su impatti rilevanti – Accesso a informazioni, per ulteriori dettagli sull’iniziativa).

Eventi sul territorio

[S4-2 DP 20 b]

Gli eventi rappresentano un importante strumento di relazione e dialogo con la clientela - o potenziale tale - sia in merito a tematiche economico finanziarie, sia extra bancarie. Nel 2024 sono stati realizzati più di 3.000 eventi, direttamente dalla Sede o tramite la Rete di Vendita sul territorio, che hanno visto il coinvolgimento di oltre 200.000 partecipanti in presenza o in modalità digitale. Sono stati organizzati inoltre importanti eventi di carattere nazionale, svolti in presenza con contestuale diretta streaming su tutti i canali social della Banca a cui si aggiungono 2 eventi “cinema”, trasmessi entrambi in contemporanea in circa 100 cinema su tutto il territorio nazionale.

Si segnalano in particolare:

- l’evento benefico “La Musica del Cuore” svolto a novembre e organizzato nel Duomo di Milano e che ha sostenuto il progetto “Insieme per il nuovo Buzzi” di Fondazione Mediolanum in cui gli invitati hanno potuto infatti partecipare alla raccolta fondi a sostegno del progetto indicato;
- in ambito protezione, considerata un importante elemento per una pianificazione patrimoniale a supporto della realizzazione degli obiettivi del cliente in tutte le fasi del suo ciclo di vita, anche nel 2024, è stato rinnovato l’impegno nel valorizzarne l’importanza con l’evento nazionale di ottobre “Costruisci il tuo futuro”;
- il tour “Scegli il tuo domani”, evento suddiviso in diverse tappe distribuite sul territorio nazionale negli ultimi mesi dell’anno, i cui contenuti sono stati sviluppati in ottica di incrementare e arricchire la cultura finanziaria dei clienti, con il supporto di campagne commerciali in cui si approfondiscono concetti teorici affiancando all’approccio commerciale quello formativo (Iniziativa PAC).

Complessivamente, in questi ultimi eventi citati, sono stati coinvolti oltre 61.000 spettatori, di cui circa 15.000 mila in presenza.

Per quanto riguarda il Banco Mediolanum nel 2024 sono stati organizzati diversi eventi, relativi ai clienti, tra cui:

- eventi di marketing locale e incontri con i clienti per la fidelizzazione dei clienti (circa 35.300 partecipanti);
- sessioni di mercato rivolte ai clienti, trasmesse attraverso il canale YouTube di Banco Mediolanum con l’obiettivo di far conoscere l’entità anche attraverso la diffusione di contenuti finanziari. Inoltre, la rete commerciale ha organizzato 13 eventi Razoptimismo in tutta la geografia spagnola e sono stati fatti 24 passaggi di cinema a clienti e potenziali con il film della storia di Ennio Doris.

[S4-2 DP 20 a]

Il coinvolgimento avviene direttamente con i clienti finali.

[S4-2 DP 20 d]

Al fine di monitorare la soddisfazione dei clienti relativamente agli eventi organizzati sul territorio è previsto un questionario di gradimento che viene sottoposto telefonicamente a campione ai partecipanti (mediamente il 15% per evento) in cui vengono raccolti feedback ed eventuali suggerimenti utili per orientare le iniziative successive.

[S4-2 DP 20 c]

La Direzione Comunicazione, Marketing Banca e Canali Digitali, è responsabile di assicurare che il coinvolgimento abbia luogo e che i risultati orientino l’approccio dell’impresa. In Spagna il coinvolgimento sopra descritto viene sviluppato dalla Dirección Strategic Marketing & Business Development/Direzione Strategic Marketing & Business Development.

Eventi sostenibili ISO 2012I

[S4-2 DP 20 a]

Il Gruppo Mediolanum si è dotato nel corso degli anni di linee guida e procedure per quanto attiene i criteri di sostenibilità ambientale, sociale ed economico che vanno tenuti in considerazione in tutte le fasi di un evento, fornendo una descrizione dei principi adottati da Banca Mediolanum in tema di gestione sostenibile degli eventi, secondo gli standard internazionali definiti dalla ISO 2012I. Gli eventi con rendicontazione ISO 2012I sono rivolti in generale alla Rete di Vendita che rappresenta i clienti e i loro interessi. Sono eventi organizzati con gestione totale della spesa dalla parte dell'Ufficio Organizzazione Eventi.

[S4-2 DP 20 b]

La frequenza con cui la Rete di Vendita è coinvolta è variabile a seconda della pianificazione derivante dalle esigenze commerciali dettate di volta in volta dalla Direzione Rete Commerciale.

[S4-2 DP 20 c]

Nel Gruppo le figure apicali che orientano le scelte in materia di Sostenibilità degli eventi fanno capo all'Alta Direzione per il sistema di gestione sostenibile degli eventi (SGSE), affiancati dall'Ufficio Sustainability e dal responsabile della Direzione Comunicazione, Marketing Banca e Canali Digitali.

[S4-2 DP 20 d]

Non sono ancora state predisposte survey per valutare l'efficacia della comunicazione e del coinvolgimento della Rete di Vendita. L'efficacia delle azioni viene misurata da una rendicontazione puntuale ex post che assegna un punteggio per ogni item analizzato delle 3 categorie (sostenibilità sociale, ambientale ed economica) oggetto di analisi. Il risultato complessivo evidenzia punteggi molto alti grazie ad una elevata attenzione alle scelte che privilegiano fornitori locali con conseguente ridotto impatto ambientale e incidenza positiva sulle comunità.

Nel complesso anche altre voci analizzate (e.g., esigenze degli stakeholders, recupero alimentare, inclusività, tutela – sensibilità - religiose, esclusione totale delle discriminazioni, benessere delle risorse) hanno avuto esiti positivi.

Nel 2024, nel prosieguo delle attività degli anni precedenti e alla luce degli obiettivi ricevuti dal Riesame di Gestione Sostenibile degli Eventi, l'Ufficio Organizzazione Eventi, in collaborazione con l'Ufficio Sustainability, ha analizzato dal punto di vista della sostenibilità, a livello qualitativo, 92 eventi di cui:

- 13 in modalità esclusivamente digitale;
- 79 in presenza.

Campagne promozionali

[S4-2 DP 20 b]

Nel corso del 2024, l'Ufficio Campaign Management di Banca Mediolanum, ha attivato molteplici campagne commerciali, mantenendo un costante flusso di comunicazioni verso clienti e Prospect, sfruttando ulteriormente la multicanalità e incrementando il livello di personalizzazione dei target e dei contenuti per garantire maggiore coerenza con il profilo ed i bisogni del cliente. Durante l'anno sono state gestite un totale di 123.123.989 comunicazioni commerciali. Per quanto riguarda le comunicazioni di carattere istituzionale e normativo, invece, sono stati gestiti un totale di 47.053.666 documenti. Nel corso dell'anno, diverse campagne commerciali sono state realizzate con un focus prioritario sui temi legati alla sostenibilità ambientale e sociale, nonché alla solidarietà.

In particolare:

- per quanto riguarda l'ambito del credito, sono state attivate diverse campagne, in particolare rivolte ai titolari di mutuo a tasso variabile, con l'obiettivo di comunicare le possibilità di calmierare l'effetto del rialzo dei tassi di interesse, con agevolazioni sullo spread o allungamento della durata;
- a supporto di Fondazione Mediolanum EF, al fine di incentivare le sottoscrizioni del servizio Centesimi che contano di Banca Mediolanum, sono state attivate comunicazioni commerciali tramite e-mail, banner, sito e applicazione, volte a far conoscere il servizio alla clientela e invitarla a supportare i progetti

beneficiari come, ad esempio, Dynamo Camp. È stata strutturata altresì la campagna Cause Related Marketing che ha previsto, oltre che un banner informativo su tutta la base clienti anche l'invio di una mail di ringraziamento ai clienti che nel trimestre ottobre - dicembre hanno sottoscritto un prodotto di conto corrente, carta, polizza capitale salute o fondo di investimento. La Banca, in sinergia con Fondazione Mediolanum EF, per ogni prodotto in target sottoscritto nel trimestre indicato infatti ha devoluto un importo in beneficenza;

- durante l'anno, sono state messe in atto diverse iniziative commerciali per promuovere i prodotti contro i danni e sensibilizzare sull'importanza della protezione nella pianificazione finanziaria delle famiglie. I contenuti si sono rivolti sia alla tutela della persona così come alle abitazioni con particolare focus sui rischi legati agli eventi atmosferici che sempre con maggior frequenza colpiscono il territorio italiano;
- nel corso del 2024 sono state realizzate numerose campagne volte a mitigare il rischio di frodi, affrontando i temi più rilevanti sulla sicurezza tra cui: la truffa dell'emergenza familiare, le truffe d'investimento, la spinta al pagamento fraudolento e il Quishing. Inoltre, sono stati diffusi i contenuti messi a disposizione da Certfin e rinnovati più volte i concetti chiave sulle regole fondamentali per proteggersi dalle truffe e dalle frodi informatiche e telefoniche. Per garantire una diffusione capillare delle informazioni, sono stati utilizzati diversi canali di comunicazione, tra cui e-mail, banner, layer app postlogin, oltre a una presenza mensile all'interno della newsletter inviata a tutta la clientela;
- in termini di sostenibilità ambientale, anche nel 2024 è proseguita la campagna di comunicazione promossa dalle compagnie Mediolanum Assicurazioni e Mediolanum Vita, al fine di sensibilizzare i clienti verso la digitalizzazione delle comunicazioni relative alle proprie polizze.

Per quanto riguarda il Banco Mediolanum, nel 2024, è stata lanciata la prima campagna pubblicitaria legata al prodotto, a livello nazionale e geolocalizzata. L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di attrarre nuovi clienti attraverso il Deposito 3.0 a 12 mesi, instaurando relazioni a lungo termine e valorizzando il ruolo chiave del Family Banker nella pianificazione finanziaria. Inoltre, ha puntato a rafforzare la visibilità e la notorietà del marchio, oltre a testare il nuovo CRM per l'assegnazione di potenziali clienti ai Family Banker. La campagna si è sviluppata in due fasi: un test geolocalizzato a Castellón e una seconda fase, durata tre settimane, con attività su media digitali, stampa, TV, trasporti pubblici e social media. In totale sono stati inviati 130 mailing normativi ai clienti e 54 e-mailing commerciali.

[S4-2 DP 20 a]

Il coinvolgimento in queste campagne promozionali avviene direttamente con i clienti finali.

[S4-2 DP 20 c]

La Direzione Comunicazione, Marketing Banca e Canali Digitali è responsabile di assicurare che il coinvolgimento abbia luogo e che i risultati orientino l'approccio dell'impresa.

[S4-2 DP 20 d]

L'efficacia del coinvolgimento dei clienti sulle Campagne Commerciali viene misurata attraverso l'andamento delle adesioni a prodotti e servizi, comparando i risultati pre e post iniziativa necessariamente correlati al contenuto veicolato.

Social network

[S4-2 DP 20 b]

La presenza del Gruppo sui principali social network (e.g., Facebook, Instagram, LinkedIn, X, TikTok) prevede la possibilità nativa delle piattaforme di ricevere commenti pubblicamente visibili e messaggi privati da parte dell'utenza indistinta. Per quanto detti canali non rappresentino un touchpoint di caring annoverato tra quelli formalmente messi a disposizione dei clienti, la potenziale rilevanza dal punto di vista reputazionale nonché l'opportunità di ascolto della voce degli utenti richiedono che tali forme di interazione vengano gestite e costantemente monitorate, nonché incrementate. Ciò avviene secondo quanto definito dal Regolamento di

Processo - Presidio dei Canali Social; in particolare è prevista la presa in carico dei commenti e messaggi che rappresentano una forma di richiesta di informazioni, assistenza, lamentela, gestiti ove possibile in primo livello (quindi direttamente dall'Ufficio Digital Marketing) oppure scalati verso altri uffici competenti per materia trattata nella conversazione. Nel 2024 sono state gestite circa 660 richieste di caring a fronte di oltre 4.800 commenti e 7.000 menzioni e messaggi diretti.

[S4-2 DP 20 a]

Il coinvolgimento avviene direttamente con i clienti finali.

[S4-2 DP 20 c]

La Direzione Comunicazione, Marketing Banca e Canali Digitali è responsabile di assicurare che il coinvolgimento abbia luogo e che i risultati orientino l'approccio dell'Impresa.

[S4-2 DP 21]

Al fine di comprendere meglio il punto di vista dei clienti, nel corso dell'anno 2024 è stato consolidato il rapporto di collaborazione di Banca Mediolanum con le Associazioni dei consumatori mediante un confronto costruttivo, condivisione di iniziative ed attività verso la Clientela; allo stesso modo la Banca ha proseguito i rapporti con le Associazioni dei disabili, con altresì l'adesione alla Carta europea della disabilità.

3.4.8 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

[S4-3 DP 25 a]

Il Gruppo Mediolanum ha adottato, conformemente alle disposizioni normative vigenti, un processo strutturato e codificato per la gestione dei reclami, per fornire risposte esaustive, consapevole che la piena soddisfazione dei clienti, oltre ad essere elemento prioritario della propria strategia, costituisce un importante fattore per sviluppare e diffondere una buona immagine aziendale all'interno del mercato.

I reclami vengono costantemente monitorati per identificare eventuali aree critiche legate ai prodotti. Qualora i reclami abbiano il potenziale di influire sulle caratteristiche di un prodotto, viene intrapresa un'azione correttiva. Il numero di reclami fondati è molto limitato e solo poche segnalazioni hanno seguito ogni anno.

[S4-3 DP 25 b]

Il cliente che ravvisi di non aver ricevuto un livello di servizio adeguato rispetto alle proprie aspettative può rivolgersi gratuitamente alla Banca tramite il Settore Customer Banking Center o il proprio Consulente Finanziario, segnalando i motivi di insoddisfazione e suggerendo eventuali rimedi.

Qualora non sia risultato possibile, per qualsiasi motivo, superare le divergenze sorte, il cliente può indirizzare un reclamo direttamente all'Ufficio Reclami, i cui recapiti sono resi noti nell'apposita sezione "Reclami, Ricorsi (ABF/ACF) e conciliazioni", presente sul sito dell'Istituto e nel materiale contrattuale.

La gestione delle doglianze pervenute è di esclusiva competenza dell'Ufficio Reclami che, in occasione del riscontro definitivo ai clienti, adotta un linguaggio semplice e facilmente comprensibile, ispirato all'equo trattamento degli stessi nell'ottica di garantire la corretta e tempestiva gestione del reclamo. Le procedure di gestione dei reclami prevedono la gratuità dell'attività svolta a favore del cliente dal personale preposto alla gestione degli stessi.

Sono disponibili ulteriori canali messi a disposizione dall'impresa e dedicati per i clienti al fine di sollevare eventuali preoccupazioni, tra cui i social media e il numero verde.

Per quanto riguarda canali messi a disposizione attraverso la partecipazione a meccanismi di terzi, si segnala lo sportello del Sole24ore.

[S4-3 DP 25 c; 25 d]

La Banca e le Società del Gruppo riportano sui propri siti internet, dandone adeguata evidenza in home page, nelle guide alla clientela, nei Fascicoli contrattuali, nei Fogli Informativi, le informazioni più rilevanti concernenti la gestione dei reclami, le indicazioni relative alle modalità di presentazione degli stessi all'impresa, la tempistica di risposta prevista dalla normativa e la funzione aziendale incaricata dell'esame dei reclami con i relativi recapiti.

La procedura di gestione dei reclami permette di registrare gli elementi essenziali di ciascun reclamo ricevuto, nonché le eventuali misure adottate a favore del cliente per risolvere il problema. A ciascun reclamo pervenuto, classificato anche in relazione al servizio/prodotto interessato, è assegnato un codice numerico che ne consenta l'identificazione univoca e progressiva su base annua.

Agli uffici reclami delle Società compete, inoltre, il compito di evidenziare, nel corso della gestione delle lamentele ricevute, la necessità di taluni interventi di mitigazione della rischiosità e/o miglioramento dei processi o delle procedure adottate, emergenti dall'analisi dei casi gestiti coinvolgendo, all'occorrenza, anche le Funzioni aziendali di secondo livello ed alcune strutture organizzative interessate alla tematica trattata quali, a titolo esemplificativo la Divisione Organizzazione e Project Management e l'Unità Tutela della clientela.

Apposite strutture organizzative redigono, quindi, le debite informative e rendiconti periodici sui reclami anche per il Consiglio di Amministrazione e le Funzioni/Organi di Controllo. L'informativa annuale viene inoltre integrata, dalla Funzione Compliance, nella propria relazione annuale con riguardo, in merito al processo di gestione dei reclami, alle eventuali carenze procedurali, organizzative e comportamentali sopra descritte.

Nel corso del 2024 si è proceduto al monitoraggio dello stato di avanzamento delle iniziative di mitigazione avviate negli anni precedenti e non ancora concluse, nonché all'avvio di nuove attività di miglioramento volte all'ottimizzazione dei processi operativi e di servizio alla clientela.

Per maggiori informazioni sulla situazione complessiva di gestione dei reclami dell'anno 2024 della Capogruppo Banca Mediolanum si rimanda al seguente indirizzo: <https://www.bancamediolanum.it/informazioni-al-cliente/reclami-ricorsi-conciliazione>.

[S4-3 DP 26]

Le procedure per sottoporre i reclami vengono ampiamente indicate ai clienti su più canali (ad esempio siti internet, fogli informativi, Banking Center, Family Banker).

Nel corso del 2024 le Società del Gruppo hanno gestito il seguente numero di reclami:

- Banca Mediolanum S.p.A.: 2.894;
- Prexta S.p.A.: 1.209;
- Mediolanum Gestione Fondi S.G.R. p.A.: 4;
- Mediolanum Assicurazioni S.p.A.: 107;
- Mediolanum International Life dac – branch Italia: 76;
- Mediolanum Vita S.p.A.: 248;
- Flowe S.p.A. SB: 305;
- Banco Mediolanum S.A.: 1.171;
- Mediolanum International Funds LT: 3.

Il Codice Etico intende dare risposte concrete da parte del Gruppo ai propri portatori d'interesse di cui fanno parte anche i clienti e dispone che i destinatari dello stesso debbono astenersi da condotte che potrebbero, anche solo potenzialmente, comportare la violazione dei principi e regole contenuti nel documento, nelle procedure di attuazione o nelle normative richiamate, prevedendo implicitamente una tutela da parte di chiunque effettui una segnalazione in tal senso (inclusi i clienti).

[S4-3 DP 25 a]

Con riferimento specifico alla tutela e protezione dei dati personali, quando una violazione è suscettibile di presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche, il titolare del trattamento è obbligato a comunicare all'interessato la violazione, descrivendo la natura della violazione e fornendo raccomandazioni per attenuare i potenziali effetti negativi. Tuttavia, la comunicazione non è necessaria se il titolare ha adottato misure tecniche e organizzative adeguate, come la cifratura, che rendono i dati incomprensibili a chi non è autorizzato, o se ha preso misure per scongiurare il rischio elevato. Il titolare è tenuto anche a notificare l'evento al Garante per la Protezione dei dati personali.

Per comprendere meglio le prospettive dei clienti di categorie particolarmente vulnerabili in caso di violazione della privacy, il titolare del trattamento deve adottare una serie di misure specifiche. Innanzitutto, è essenziale effettuare una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati per identificare i rischi specifici associati al trattamento dei dati di queste categorie e determinare le misure adeguate a mitigarli. Inoltre, il titolare deve garantire che le informazioni e le comunicazioni siano accessibili e comprensibili, utilizzando un linguaggio semplice e chiaro, specialmente quando i dati riguardano minori o altre categorie vulnerabili.

[S4-3 DP 25 d]

Per offrire un presidio continuo alle richieste ed istanze inoltrate a tutte le società del Gruppo dai soggetti interessati, l'Ufficio Privacy si è dotato di un indirizzo e-mail dedicato che viene continuamente monitorato dai componenti del predetto ufficio. In ogni caso gli interessati ricevono apposita informativa privacy all'interno della quale sono descritte e ribaditi i diritti e le modalità di esercizio dei loro diritti nonché i canali a disposizione a favore dell'interessato.

4. Informazioni sulla governance

4.1 ESRS G1 Condotta delle imprese

4.1.1 Cultura d'impresa

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Cultura d'impresa			
Diffusione di correttezza ed eticità tra i dipendenti e verso il mercato	Impatto positivo effettivo	Operazioni proprie	Breve termine
Erogazione di finanziamenti/investimenti nei confronti di imprese che attuano pratiche che potenzialmente violano diritti umani	Impatto negativo potenziale	Catena del valore	Lungo termine
Rischio legato al mancato controllo della conformità alle norme interne ed esterne, per omessa gestione delle norme connesse all'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, alla gestione dei conflitti di interesse e alla tutela del consumatore, anche dal fenomeno del greenwashing.	Rischio	Operazioni proprie	Medio termine
Rischio di non conformità ai principi di trasparenza, veridicità e completezza nel processo di dialogo con i regulators con cui si interfaccia la Funzione/l'azienda	Rischio	Operazioni proprie	Medio-lungo termine
Rischio di mancata prevenzione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001	Rischio	Operazioni proprie	Medio-lungo termine
Inadeguata considerazione delle variabili di scenario, delle priorità di sostenibilità e delle	Rischio	Operazioni proprie	Medio-lungo termine

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
aspettative degli stakeholder nella pianificazione strategica e nei processi decisionali e operativi			
Rischio di mancato rispetto degli adempimenti/scadenze previsti dalla normativa in materia di sostenibilità	Rischio	Operazioni proprie	Medio-lungo termine
Rischio di investimento non in linea con la Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum	Rischio	Operazioni proprie	Breve-medio termine
Rischio di mancato rispetto degli adempimenti/scadenze previsti dalla normativa in materia di sostenibilità nell'ambito degli investimenti	Rischio	Operazioni proprie	Medio-lungo termine
Miglioramento reputazionale del Gruppo Mediolanum grazie al mantenimento e/o miglioramento dei punteggi di rating e indici ESG	Opportunità	Operazioni proprie	Breve termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

[GI-I DP 9]

La cultura d'impresa del Gruppo Mediolanum si fonda su un insieme di valori e pratiche che riflettono un impegno costante verso l'etica, la trasparenza e la responsabilità sociale. Questo approccio è radicato in un sistema di governance solido e articolato, definito dal Codice Etico, dal Codice di Condotta e dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

A livello di governance, il Sistema di Controlli Interni svolge un ruolo cruciale nel garantire che il Gruppo operi in modo conforme alle normative vigenti e agli obiettivi strategici definiti. Questo sistema è supportato da una struttura organizzativa che prevede ruoli e responsabilità ben definiti, volti a monitorare e mitigare i rischi operativi e reputazionali.

Il Gruppo Mediolanum ha sviluppato nel corso degli anni diverse Politiche di Gruppo volte a garantire una corretta gestione degli impatti, rischi e opportunità sopra riportati. Oltre al Codice Etico, Codice di Condotta, Modello 231 e la Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum, che ne richiamano l'approccio e le linee guida generali, le principali politiche per la gestione degli impatti, rischi e opportunità legate alla cultura d'impresa sono la Policy di sostenibilità del Gruppo Mediolanum, la Risk Culture Policy, la Policy di gestione dei rischi ESG del Gruppo Mediolanum, le Politiche di Investimento Responsabile e la Policy sul contrasto al finanziamento alle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo del Gruppo Mediolanum.

[GI-I DP 7]

IRO: Diffusione di correttezza ed eticità tra i dipendenti e verso il mercato; Rischio di non conformità ai principi di trasparenza, veridicità e completezza nel processo di dialogo con i regulators con cui si interfaccia la Funzione/l'azienda; Rischio di mancata prevenzione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001; Rischio legato al mancato controllo della conformità alle norme interne ed esterne, per omessa gestione delle norme connesse all'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, alla gestione dei conflitti di interesse e alla tutela del consumatore, anche dal fenomeno del greenwashing

Codice Etico

A partire dal 2002, Banca Mediolanum e le Società del Gruppo da essa controllate si sono dotate di un Codice Etico al fine di:

- attenuare i rischi operativi e di reputazione e favorire la diffusione di una cultura dei controlli interni;
- prevenire i reati previsti dal D. Lgs. 231/2001, poiché contiene una serie di principi di “deontologia aziendale” con cui si mira a raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti, al di là e indipendentemente da quanto previsto a livello normativo.

Il Codice è stato organizzato in quattro sezioni: “Finalità e destinatari”, “Il sistema valoriale”, “Regole di condotta” e “Attuazioni e violazioni”. L’ultimo aggiornamento del Codice Etico di Banca Mediolanum è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Mediolanum in data 20 dicembre 2022, essendo tale organo consulente responsabile della sua approvazione e aggiornamento. La gestione delle eventuali notizie di violazione, le risposte a chiarimenti in merito alla sua applicazione, nonché il coordinamento delle iniziative di formazione, sono attribuite invece al Comitato Rischi di Banca Mediolanum, che per tali finalità si avvale anche di altre strutture del Gruppo. Tra le attività volte a questa finalità rientrano il coordinamento di compiti di verifica e controllo da demandare alle funzioni appartenenti al Sistema dei Controlli Interni, ad altre funzioni aziendali valutate secondo il caso nonché ad eventuali consulenti esterni.

Allo scopo di garantire effettiva applicazione del Codice Etico, Mediolanum ha istituito appositi canali per la segnalazione di presunte inosservanze del documento. Le segnalazioni di presunte violazioni possono essere indirizzate, anche in forma anonima, alla casella di posta elettronica: codiceetico@mediolanum.it.

Il Codice Etico rappresenta un riferimento interno cui devono attenersi tutte le Società appartenenti al Gruppo: questo consente di rendere omogenei i comportamenti degli amministratori, dei sindaci, del management, dei dipendenti, degli appartenenti alle reti di vendita del Gruppo, dei collaboratori, dei fornitori, per quanto di competenza, e di quanti operano nell’interesse del Gruppo. Il Gruppo Mediolanum ha sviluppato il proprio Codice Etico tenendo in considerazione le principali normative nazionali come, a titolo non esaustivo, il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ed il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 “Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”. L’Organo sociale responsabile dell’attuazione della politica è il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum, il cui compito è di supervisionare a livello strategico e monitorare l’osservanza delle normative legali, regolamentari e statutarie, nonché sull’adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca. Il Codice Etico, frutto di un percorso di consultazione e di partecipazione attiva da parte dei vari stakeholder, intende diffondere i valori etici nei quali il Gruppo si riconosce, nonché dare risposte concrete ai propri portatori d’interesse, indicando nei loro confronti e per i vari ambiti di relazione, precisi impegni in termini di principi di comportamento e di controllo. In un rapporto di reciprocità viene richiesto agli stessi stakeholder di impegnarsi sugli stessi valori enunciati. La Politica viene messa a disposizione dei portatori di interesse (ivi inclusi tutti i dipendenti del Gruppo che ne devono prendere obbligatoriamente visione) attraverso la pubblicazione e la diffusione del documento all’interno del Gruppo Mediolanum, nonché tramite la pubblicazione sul sito internet. Il Codice è destinato anche a terzi (e.g., fornitori e professionisti esterni) che vengono in contatto con il Gruppo, oltre ad essere richiamato nei contratti con apposite previsioni. Il Gruppo è attivo con iniziative formative per la conoscenza e applicazione del Codice; tali iniziative sono dirette a creare una condivisione comune dei valori e principi contenuti nel Codice stesso.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 di Banca Mediolanum

Il Gruppo adotta peculiari modelli organizzativi ai sensi delle normative per cui sono previsti modelli di esonero da responsabilità nel caso di commissione di illeciti nell’interesse degli enti medesimi. La Banca, come le altre Società italiane del Gruppo, si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato nel 2024. Il modello è stato sviluppato a seguito di un processo che ha consentito di identificare nell’ambito delle diverse operatività gestite, le fattispecie di reato che

potenzialmente possono essere commesse nell'esecuzione delle medesime attività. L'analisi ed il monitoraggio delle fasi operative in cui i singoli processi si suddividono hanno consentito di individuare procedure e prassi operative che costituiscono i presidi organizzativi ai rischi-reato. Oltre ai reati peculiari alla realtà bancaria e finanziaria (e.g., abusi di mercato, antiriciclaggio, rapporti con le autorità di vigilanza, ecc.), sono stati considerati anche i reati non peculiari all'attività bancaria, ma che ugualmente presentano profili di rischio per la Società (e.g., i reati informatici, le violazioni delle norme sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, i reati societari, i reati tributari, ecc.). La documentazione viene costantemente aggiornata sia a seguito delle integrazioni apportate dal legislatore alle fattispecie "sensibili", sia a seguito di rilevanti modifiche organizzative aziendali. Sono previsti specifici organi societari ai quali è affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza dei modelli. Tali organi esercitano le proprie attività di vigilanza grazie ad un organizzato sistema di flussi informativi rinvenienti dalle unità organizzative aziendali interessate da attività sensibili. Le Società italiane hanno attribuito le funzioni di Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale.

I modelli organizzativi sono rivolti ai soggetti che operano per le Società del Gruppo, quale che sia il rapporto che li lega alle Società medesime, sia che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società, sia che siano sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui sopra. Risultano destinatari dei modelli anche gli appartenenti alle Reti di Vendita ma limitatamente alle attività da essi svolte e qualificabili come direttamente collegate con il ciclo operativo della Società per cui operano. Nei confronti dei fornitori e i professionisti esterni si sono sviluppati presidi di controllo, tuttavia, in quanto soggetti separati dall'Ente e dotati di autonomia decisionale e organizzativa, ne è esclusa la possibilità di considerarli destinatari dei modelli. È rimessa ai Consigli di Amministrazione la responsabilità di approvare e recepire, mediante apposita delibera, i modelli di organizzazione, gestione e controllo e di procedere all'attuazione degli stessi mediante valutazione e approvazione delle azioni necessarie per l'implementazione degli elementi fondamentali. Per l'individuazione di tali azioni, gli Organi amministrativi si avvalgono del supporto degli Organi con compiti di vigilanza sulle specifiche normative.

I modelli sono predisposti conformemente alle indicazioni normative e alle linee guida elaborate dalle associazioni di categoria, che forniscono indicazioni per l'adozione di modelli di organizzazione e gestione, idonei alla prevenzione dei reati.

I modelli sono elaborati tenendo in considerazione la specificità delle strutture organizzative delle Società, con l'obiettivo di implementare un sistema idoneo a garantire la prevenzione dei reati e il rispetto delle norme in vigore, rispondendo anche alle esigenze degli stakeholder interni.

Il Modello 231 viene aggiornato periodicamente e, in particolare, il documento della Capogruppo Banca Mediolanum è stato aggiornato nel corso del 2024. I modelli sono portati a conoscenza dei destinatari tramite gli appositi canali di diffusione della normativa interna. Inoltre, gli estratti dei modelli sono resi disponibili sui siti internet istituzionali delle Società. Le Controllate attuano le Politiche definite a livello di Gruppo con adattamenti derivanti dalle normative specifiche o locali.

Codice di Condotta di Gruppo

In coerenza con le previsioni del Codice Etico e al fine di rendere concreti i principi in esso contenuti, il Codice di Condotta ha lo scopo di fornire una descrizione dei principi adottati da ciascuna Società del Conglomerato Finanziario Mediolanum, in relazione ai comportamenti tenuti dai componenti degli Organi amministrativi, dei dipendenti, dei soggetti appartenenti alla Rete di Vendita abilitati all'offerta fuori sede e dei collaboratori del Gruppo stesso. Il rispetto del Codice è oggetto di presidio e monitoraggio da parte di un sistema dei controlli interni che vede coinvolte diverse funzioni che operano, con ruoli specifici, ai vari livelli in cui è articolata la cosiddetta "piramide dei controlli". Le attività di controllo sono pianificate secondo le metodologie in uso presso ciascuna unità aziendale e regolarmente indirizzate verso le aree caratterizzate da maggior rischio aziendale, svolte con la massima cura e diligenza e adeguatamente documentate al fine di garantire al Consiglio di

Amministrazione, con cadenza almeno annuale, un'adeguata informativa in merito all'esito delle indagini svolte sulle sospette violazioni delle regole di Condotta e delle eventuali azioni disciplinari comminate.

Il Codice, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato nel 2024, definisce le regole di comportamento del Gruppo ed è trasmesso a tutte le Società facenti parte del Gruppo Mediolanum affinché provvedano, con delibera dei propri Organi Sociali, all'adozione di un proprio Codice di Condotta in coerenza con i principi espressi nel documento. Salvo eventuali disposizioni specifiche previste dagli ordinamenti locali e dalle rispettive Autorità di Vigilanza, i principi definiti si applicano nell'ambito di ciascuna Società, con le specificità proprie di ciascuna categoria, ai comportamenti tenuti dai componenti degli Organi amministrativi, dai dipendenti, dai soggetti appartenenti alla Rete di Vendita abilitati all'offerta fuori sede e dai collaboratori del Gruppo. I principi e le regole previsti nel Codice di Condotta di Gruppo sono approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum. Il documento, in coerenza con le previsioni del Codice Etico, fa parte del più ampio framework di risk culture del Gruppo ed è inoltre in linea con i principi ispiratori del "Codice deontologico" e del "Codice Etico e di Comportamento" predisposti da Assoreti.

Il Codice è predisposto per guidare le attività giornaliere e prendere decisioni coerenti con le regole etiche, i valori aziendali e la normativa vigente, integrandosi con le disposizioni di legge e di vigilanza, con la contrattazione collettiva di riferimento, con i codici e i regolamenti di categoria laddove esistenti, con i contratti individuali e costituendo, congiuntamente alle altre normative adottate a valenza di Gruppo e dalle singole Società, un quadro normativo unitario, volto ad assicurare che i destinatari siano consapevoli delle aspettative che il Gruppo e i suoi stakeholder ripongono sul loro comportamento. Gli interessi dei portatori di interesse vengono presi in considerazione attraverso un processo di coinvolgimento indiretto della clientela, nonché attraverso l'implementazione di presidi e controlli per intercettare comportamenti non corretti e garantire che le informazioni fornite siano chiare, comprensibili e accessibili.

Il Codice è portato a conoscenza di tutti i destinatari dello stesso oltre che dei soggetti interessati che entreranno successivamente in rapporto con il Gruppo. L'osservanza di tutte le disposizioni contenute nel Codice deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali previste per i dipendenti, i soggetti della Rete di Vendita abilitati all'offerta fuori sede e i collaboratori del Gruppo. Il Codice è disponibile e consultabile sui canali messi a disposizione dei destinatari e ogni suo aggiornamento viene comunicato agli stessi tramite apposita comunicazione. Le disposizioni del Codice sono oggetto di formazione, con particolare riferimento ai neoassunti.

Risk Culture Policy del Gruppo Mediolanum

Nel 2024, il Gruppo Mediolanum si è dotato di un Framework di Risk Culture, rappresentato all'interno della Risk Culture Policy. La Policy definisce la struttura del Framework e delinea i ruoli e le responsabilità degli Organi Sociali, delle Funzioni di Controllo e delle altre Direzioni e strutture aziendali a vario titolo coinvolte nell'attuazione dello stesso. La Policy definisce la Risk Culture come l'insieme di cultura organizzativa, comportamento, etica personale e professionale, propensione al rischio individuale e dell'organizzazione, ricomprendendo sia le caratteristiche dell'impresa sia il fattore umano. La Policy non intende essere una guida esaustiva di tutti gli obblighi legali e regolamentari, ma definisce i valori e le linee guida per stabilire, promuovere e sostenere la cultura del rischio all'interno dell'organizzazione, al fine di garantire che ogni decisione sia presa in conformità con i valori aziendali, l'etica professionale e le norme vigenti. I valori di riferimento espressi nella Policy sono coerenti con i principi ispiratori espressi nel Codice Etico adottato dal Gruppo Mediolanum, ossia nell'essere una comunità di persone che si impegnano nel costruire una cultura personale e d'impresa coerente al sistema valoriale condiviso, i cui principi di comportamento sono basati sulla sana e prudente gestione dell'attività professionale. Nell'ambito del Framework di Risk Culture del Conglomerato Finanziario Mediolanum, è previsto lo svolgimento di un'attività di monitoraggio, con cadenza almeno annuale, in relazione all'evoluzione del Framework di Risk Culture al fine di adattarlo in modo dinamico e proattivo alle esigenze mutevoli del contesto aziendale e del contesto ambientale.

La Policy ha la finalità di indicare i principi fondamentali della diffusione della Risk Culture a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, delineando inoltre i ruoli e le responsabilità del Consiglio di Amministrazione, delle Funzioni di Controllo e di tutti i dipendenti, i collaboratori e le Reti di Vendita del Gruppo. La Policy, inoltre, è applicabile a tutto il Conglomerato Finanziario Mediolanum, ivi incluse le Società Controllate italiane ed estere e le Compagnie del Gruppo Assicurativo Mediolanum.

La Politica viene approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum. La predisposizione e l'aggiornamento sono di responsabilità della Funzione Compliance di Banca Mediolanum, avvalendosi del supporto delle altre Funzioni di Controllo e delle principali strutture aziendali coinvolte per quanto di competenza. La Policy attua le principali normative e linee guida in materia di Risk Culture e Internal Governance emanate negli ultimi anni dalle maggiori autorità internazionali quali la Commissione Europea, la Banca Centrale Europea, la European Banking Authority e la Bank for International Settlements.

La sana e prudente gestione dell'attività bancaria e finanziaria e l'adeguata e tempestiva gestione dei rischi che ne derivano rientrano tra i valori fondamentali e condivisi per il Gruppo Mediolanum, che basa il proprio agire sul rispetto delle regole, dell'etica professionale e sul valore della persona, promuovendo comportamenti ispirati alla coerenza, trasparenza, correttezza e fiducia reciproca nel pieno rispetto del Codice Etico, del Codice di Condotta, e della Policy di Risk Culture di cui il Gruppo si è dotato. Gli interessi dei portatori di interesse vengono presi in considerazione attraverso un processo di coinvolgimento indiretto della clientela. Inoltre, vengono implementati presidi e controlli per intercettare comportamenti non corretti e garantire che le informazioni fornite siano chiare, comprensibili e accessibili.

La Policy è stata pubblicata sulla intranet aziendale. In aggiunta a ciò, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e il Responsabile della Funzione Compliance della Capogruppo hanno preso parte a una puntata trasmessa sulla TV aziendale durante la quale sono stati diffusi alla popolazione aziendale e alla Rete di Vendita i principi cardine della Risk Culture espressi all'interno della Policy. Infine, il Responsabile della Funzione Compliance è intervenuto in qualità di relatore in specifici moduli formativi focalizzati sulla diffusione della Risk & Compliance Culture, rivolti ai neoassunti sia della Sede sia della Rete di Vendita.

IRO: Inadeguata considerazione delle variabili di scenario, delle priorità di sostenibilità e delle aspettative degli stakeholder nella pianificazione strategica e nei processi decisionali e operativi; Rischio di mancato rispetto degli adempimenti/scadenze previsti dalla normativa in materia di sostenibilità; Miglioramento reputazionale del Gruppo Mediolanum grazie al mantenimento e/o miglioramento dei punteggi di rating e indici ESG

Policy di sostenibilità del Gruppo Mediolanum

Il documento esplicita i principi di Sostenibilità del Gruppo e la relativa governance, integrando la sostenibilità nei valori aziendali per sviluppare un'attività solida e sostenibile a lungo termine. Mira a generare valore per tutti gli stakeholder, promuovendo una gestione responsabile, centralità del cliente, supporto ai dipendenti, rispetto per l'ambiente e sviluppo delle comunità. La Policy definisce le linee guida strategiche, richiama i principi per la gestione dei rischi ESG (D. Lgs. 125/2024), promuove la cultura della sostenibilità, facilita la rendicontazione non finanziaria e rafforza l'engagement degli stakeholder. La Policy si applica a tutte le unità organizzative di Banca Mediolanum e della Rete di Vendita ed è trasmessa a tutte le Società del Gruppo per il recepimento. Non sono previste esclusioni specifiche e la catena del valore include tutte le unità organizzative coinvolte nella gestione dei processi collegati ai temi di Sostenibilità. L'Organo sociale responsabile dell'attuazione della Policy è il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum, responsabile dell'approvazione della stessa e della definizione delle linee guida in ambito di sostenibilità. Il documento fa riferimento a diverse normative e standard internazionali, tra cui l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (UN) per lo Sviluppo Sostenibile, UNEP FI – Principles for Responsible Banking (PRB), United Nations Global Compact (UNGC), la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, le Linee Guida OCSE, la Direttiva 2022/2464 del Parlamento Europeo

e del Consiglio (CSRD), il Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione, il Regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio, la Guida sui rischi climatici ed ambientali della BCE, le Guidelines on loan origination and monitoring dell'EBA e il Piano d'Azione europeo per la Finanza Sostenibile. Gli interessi degli stakeholder vengono presi in considerazione attraverso un processo di coinvolgimento diretto e indiretto degli stessi. Il Gruppo Mediolanum ha avviato un processo di stakeholder management volto a coinvolgere tutti gli stakeholder interni ed esterni nella definizione della strategia di sostenibilità, in linea con la filosofia fondante del Gruppo che pone le persone al centro del proprio operato. La Policy viene diffusa attraverso la pubblicazione sul sito ufficiale di Banca Mediolanum, sezione Sostenibilità, al fine di garantire trasparenza e accessibilità. Il documento è approvato dal Consiglio di Amministrazione e inviato a tutte le Società del Gruppo per l'adozione.

IRO: Erogazione di finanziamenti/investimenti nei confronti di imprese che attuano pratiche che potenzialmente violano diritti umani; Rischio di investimento non in linea con la policy di sostenibilità del Gruppo; Rischio di mancato rispetto degli adempimenti/scadenze previsti dalla normativa in materia di sostenibilità nell'ambito degli investimenti

Policy di gestione dei rischi ESG del Gruppo Mediolanum

Tutte le Società del Gruppo Mediolanum, al fine di far fronte al rischio di investimento non in linea con la Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum, hanno recepito la Policy di gestione dei Rischi ESG del Gruppo Mediolanum (cfr. ESRS EI Cambiamenti Climatici, sezione EI-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, DP 24).

Politiche di Investimento Responsabile

A partire dal 2021 le Società del Gruppo, che operano come partecipanti ai mercati finanziari (i.e., Financial Market Participant o FMP), si sono dotate di specifiche Policy per l'investimento responsabile. Tali Policy prevedono che, nell'ambito del processo d'investimento, i criteri ESG siano considerati nella selezione degli strumenti e delle attività economiche nelle quali investire e nella selezione dei partner finanziari, società di gestione terze, che la affiancano nell'attività di investimento (cfr. ESRS EI Cambiamenti Climatici, sezione EI-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, DP 24).

Normativa interna del Credito

All'interno della normativa interna del Credito (cfr. ESRS EI-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici, per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione della Politica) sono di norma vietate le operazioni di finanziamento verso controparti titolari di attività economiche a forte impatto ambientale e con oggetto sociale/attività non operanti in settori/campi che possano esporre la Banca a rischi reputazionali (e.g., eros, armi, ecc.) o che versino in grave stato di depressione economica; è inoltre fatto specifico divieto ai finanziamenti a società in qualsiasi forma giuridica costituite, aventi sede in Italia o all'estero, che, direttamente o per il tramite di Società Controllate o collegate, svolgano attività facenti parte della filiera produttiva delle mine antipersona, delle munizioni e submunizioni a grappolo, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse.

Policy sul contrasto al finanziamento alle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo del Gruppo Mediolanum

La Policy, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum del 12 dicembre 2024 e in seguito divulgata per adozione alle Società Controllate, descrive i principi chiave e i presidi per garantire il rispetto del divieto di finanziamento previsto dalla normativa, avendo riguardo tanto al mercato primario quanto a quello secondario, anche se OTC, anche in relazione all'operatività posta in essere in autonomia dai clienti del Gruppo.

Nella Policy, le società produttrici verso le quali è vietato il finanziamento sono identificate attraverso una lista di esclusione, da aggiornare su base trimestrale e redatta sulla base di evidenze di elenchi pubblicamente disponibili, ritenuti attendibili e individuati tempo per tempo anche attraverso l'attività di confronto con le associazioni di categoria. In questo contesto, si intende per "finanziamento" ogni forma di supporto finanziario effettuato anche attraverso Società Controllate, aventi sede in Italia o all'estero, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la concessione di credito sotto qualsiasi forma, il rilascio di garanzie finanziarie, l'assunzione di partecipazioni, l'acquisto o la sottoscrizione di strumenti finanziari emessi dalle Società. La Policy trova diretta applicazione all'interno di tutte le unità organizzative della Banca, che adotta pienamente i principi di Gruppo contenuti all'interno della Policy. La Policy è trasmessa a tutte le Società facenti parte del Gruppo Mediolanum, ad esclusione delle Società Controllate di natura strumentale, affinché provvedano con delibera dei propri Organi Sociali all'adozione dei principi di Gruppo definiti nella stessa, salvo eventuali disposizioni specifiche previste dagli Ordinamenti locali e dalle rispettive Autorità di Vigilanza. I principi richiamati nella Policy di Gruppo troveranno attuazione nella normativa interna della Banca e delle Società del Gruppo destinatarie del documento, all'interno delle quali saranno meglio declinati i compiti, le attività operative e di controllo di ciascun modello organizzativo adottato dalle Società Controllate in perimetro di applicazione nel rispetto degli adempimenti relativi alle normative citate e ai principi e indirizzi della Policy. La Policy viene approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum. La predisposizione e l'aggiornamento sono di responsabilità della Funzione Compliance di Banca Mediolanum, avvalendosi del supporto delle principali strutture aziendali coinvolte per quanto di competenza.

Con la Policy, il Gruppo Mediolanum si impegna a rispettare ed attuare le normative descritte di seguito e, in particolare, quanto richiesto dalla legge Italiana n. 220 del 2021, che in attuazione della Convenzione di Ottawa e della Convenzione di Oslo, ha introdotto il divieto totale al finanziamento di Società che svolgano attività di costruzione, produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, impiego, utilizzo, immagazzinaggio, stoccaggio, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, trasferimento o trasporto delle mine antipersona, delle munizioni e submunizioni cluster, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse. Inoltre, con particolare riguardo al perimetro Italia, le Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia, Consob, COVIP, IVASS e MEF del 26 luglio 2024 forniscono chiarimenti e indicazioni puntuali per consentire agli intermediari un'efficace predisposizione dei presidi in modo tale da garantire il rispetto del divieto di cui alla legge menzionata.

La Policy è portata a conoscenza di tutti i destinatari della stessa ed è consultabile sui canali messi a disposizione dei destinatari e ogni suo aggiornamento viene comunicato a questi tramite apposita comunicazione.

[GI-I DP IO a]

In linea con quanto contenuto nelle disposizioni di Vigilanza, il Gruppo si è dotato di un sistema di controlli interni, articolato su più livelli e definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi. Da un punto di vista strutturale, il sistema dei controlli interni è articolato secondo più livelli che prevedano:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono effettuati dalle stesse strutture operative (e.g., controlli di tipo gerarchico, sistematici ed a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative (ovvero eseguiti nell'ambito del back office) e, quando possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche. Secondo tale configurazione, le strutture operative costituiscono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi. Nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture sono chiamate, infatti, ad identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi. Inoltre, tali strutture devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;

- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. “controlli di secondo livello”): diretti ad assicurare il rispetto dei limiti operativi attribuiti alle diverse funzioni, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell’operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Conformemente a quanto richiesto dalla normativa, le funzioni responsabili dei controlli di secondo livello sono distinte da quelle produttive;
- revisione interna (c.d. “controlli di terzo livello”): volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l’affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all’intensità dei rischi. La Capogruppo ha istituito quattro Funzioni aziendali di Controllo permanenti ed indipendenti, di seguito riportate:
 - o Funzione di conformità alle norme (Compliance);
 - o Funzione controllo dei rischi (Risk Management);
 - o Funzione Antiriciclaggio;
 - o Funzione di revisione interna (Internal Audit).

Le prime tre attengono al sistema dei controlli di “secondo livello”, mentre la Funzione Internal Audit ai controlli di “terzo livello”. Le Controllate, sia italiane che estere, attuano le politiche definite a livello di Gruppo con adattamenti derivanti dalle normative specifiche o locali.

Inoltre, il Gruppo Mediolanum ha adottato un “Sistema Interno di Segnalazione” (c.d. “Whistleblowing”) per consentire, tra l’altro, la segnalazione di presunte violazioni dei principi contenuti nel Modello 231 (specificità italiana), nonché di altre disposizioni normative nazionali e dell’Unione Europea che richiedono l’adozione di sistemi di segnalazione. A tal fine, è riconosciuta sia al personale dipendente sia alle terze parti (rientranti nel perimetro previsto dalla normativa di riferimento) la facoltà di effettuare, mediante i canali messi a disposizione e rappresentati anche sui siti internet delle Società del Gruppo, segnalazioni circostanziate di violazioni potenziali e/o effettive delle normative precedentemente richiamate, di cui il segnalante è venuto a conoscenza in ragione delle funzioni svolte. Il Responsabile Whistleblowing, individuato all’interno della Funzione Internal Audit, ovvero costituito da un Organo Collegiale (nel caso delle Controllate spagnole) è responsabile del buon funzionamento del “Sistema Interno di Segnalazione”. Il responsabile Whistleblowing è supportato dagli “incaricati Whistleblowing”, di norma individuati all’interno delle Funzioni/Divisioni aziendali deputate alla gestione dell’Impianto Whistleblowing, preposti alla ricezione, analisi e valutazione delle segnalazioni ricevute, in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti ed ai regolamenti interni aziendali. Un efficace sistema di Whistleblowing rappresenta uno strumento importante per il costante rispetto dei canoni di trasparenza e di integrità della Società e un utile “alert” per l’adozione di misure tempestive ed appropriate in caso di possibili violazioni, con l’obiettivo di mitigare l’impatto anche in termini di rischi reputazionali.

[GI-I DP IO e]

Con riferimento alle modalità di trasmissione delle informazioni/dati/notizie valgono, a livello di Gruppo, le seguenti prescrizioni:

- i flussi informativi, periodici e ad evento, devono pervenire agli Organi societari a cui sono assegnati compiti di vigilanza ad opera delle strutture aziendali interessate mediante modalità definite dagli Organi medesimi;
- le segnalazioni che hanno ad oggetto l’evidenza o il sospetto di violazione dei Modelli di prevenzione dei reati, dei principi generali e dei principi sanciti nel Codice Etico, giungono, ad opera delle strutture aziendali o degli altri destinatari dei Modelli, mediante i canali di “Whistleblowing”, istituiti anche mediante appositi sistemi informatici;
- gli Organi societari incaricati di funzioni di vigilanza sulle normative riguardanti la responsabilità degli enti per la commissione di reati, agiscono in modo da garantire agli autori delle segnalazioni, di cui ai punti precedenti, contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione o qualsivoglia

conseguenza derivante dalle segnalazioni stesse, assicurando la riservatezza circa la loro identità, fatti comunque salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o di terzi;

- le segnalazioni ricevute sono attentamente valutate e viene considerata l'opportunità di azioni conseguenti, ascoltando, se necessario, l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione.

[GI-I DP IO g]

Nel corso del 2024, sono state realizzate dal Gruppo diverse attività di formazione a supporto della crescita professionale e della diffusione di una cultura aziendale condivisa, coinvolgendo l'intera popolazione aziendale e la Rete di Vendita e rispettando le specificità delle singole società del Gruppo compatibilmente con le eventuali disposizioni locali emanate al riguardo dalle Autorità di Vigilanza nelle relative giurisdizioni. Tra le principali si annoverano:

- corsi tecnico-normativi, rivolti al management e collaboratori, per la gestione delle tematiche di governance e compliance aziendale al fine di elevare la conoscenza e un senso di responsabilità sulla gestione degli obblighi e dei rischi inerenti all'attività bancaria e assicurativa;
- video-percorso di formazione sul Codice Etico, finalizzato ad esplorare i principi etici condivisi da rispettare;
- corso online sul Codice di Condotta, per orientare i comportamenti organizzativi dei dipendenti trattando temi come: la cultura del rischio, la correttezza nello svolgimento dell'attività lavorativa, i rapporti con il cliente, il contrasto alle attività illecite, la sostenibilità e il rispetto dei diritti umani; percorsi formativi sulla trasparenza e la governance dei prodotti (POG), per migliorare l'efficacia del servizio e garantire una comunicazione chiara e trasparente;
- formazione in tema Antiriciclaggio, erogato in modalità on line e blended (in presenza e altrettante web conference) per garantire un'ampia partecipazione e copertura territoriale;
- corso di formazione sulla responsabilità amministrativa degli enti, che ha esaminato i concetti basilari esaminando i reati rilevanti, le responsabilità delle organizzazioni e le misure di prevenzione. In riferimento alle società, facenti parte del Gruppo in perimetro Italia, sono state approfondite le modifiche rilevanti al Codice penale, i nuovi reati presupposto e l'evoluzione del reato di corruzione, nonché introdotto un ulteriore corso di approfondimento sulla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti, nonché dei reati contro il patrimonio culturale;
- per i neoassunti e neo-Family Banker, il Gruppo ha previsto un corso formativo dedicato al Whistleblowing con l'intento di promuovere una cultura aziendale basata su trasparenza, integrità e responsabilità; sensibilizzare tutti i collaboratori; e fornire indicazioni chiare su come utilizzare i canali di segnalazione messi a disposizione dall'Azienda.

Per la popolazione aziendale sono stati inoltre introdotti dei moduli specifici nei programmi di formazione più ampi incentrati sulla gestione del rischio e sui comportamenti individuali da adottare e le iniziative di sensibilizzazione per diffondere la cultura del rischio. In aggiunta, al fine di supportare la Banca e le Società del Gruppo Bancario in relazione alle tematiche sui "Conflitti di interesse" e ai processi per la loro prevenzione, è stato erogato un corso sul tema online. Infine, per la Rete di Vendita in perimetro Italia, nel 2024, è proseguito l'Executive Master in Banking Consulting (EMBC), un percorso formativo specialistico dalla durata di 6 mesi per giovani neolaureati che desiderano diventare Banker Consultant (circa 300 inserimenti annui).

Ai fini dell'attuazione dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione degli illeciti, gli organi societari con compiti di vigilanza garantiscono che avvenga un adeguato percorso per l'informazione e la formazione dei destinatari. I piani di formazione hanno l'obiettivo di far conoscere la normativa e i Modelli organizzativi, e, in particolare, di sostenere adeguatamente chi è coinvolto nelle attività "sensibili". A questo scopo

sono stati strutturati corsi di formazione obbligatori corredati di un test finale, estesi anche agli appartenenti delle Reti di Vendita.

Per le Società italiane del Gruppo, la formazione concernente la “responsabilità amministrativa degli enti” è stata aggiornata nel corso del 2024. I percorsi formativi indirizzati al personale e ai collaboratori sono oggetto di revisione annuale per integrare sia le modifiche apportate dal legislatore alla materia di cui al D. Lgs. 231/2001, sia per proporre casistiche di particolare interesse tratte dalla giurisprudenza di maggior rilievo. Il Gruppo ha reso disponibile sia un corso base che una serie di “mini-training” di aggiornamento sui reati più recenti o per l’esame di sentenze significative. Per le Società spagnole del Gruppo, nel corso del 2024 è stata erogata la formazione obbligatoria con test finale di valutazione a tutto il personale e alla rete commerciale. Tra gli altri temi, la formazione ha riguardato il Codice Etico, il sistema interno di segnalazione e i principali rischi penali a cui è esposta l’organizzazione.

La formazione sulla condotta è erogata dalla Direzione Risorse Umane attraverso le seguenti modalità:

- formazione annuale online a tutto il personale (Intuition Platform) su etica e condotta;
- CF (c.d. Controlled Functions) e PCF (c.d. Pre-approved Controlled Functions) nell’ambito dell’IAF (c.d. Individual Accountability Framework) e del SEAR (c.d. Senior Executive Accountability Regime) tramite Intuition (formazione annuale IAF) e tramite presentazione di persona a tutta la popolazione aziendale nell’ambito dei requisiti di formazione Fitness & Probity.

Banco Mediolanum, nel corso del 2024, ha erogato una formazione obbligatoria online con un test finale di valutazione a tutto il personale e alla rete commerciale. Tra gli altri temi, la formazione ha riguardato il Codice Etico, il sistema interno di segnalazione e i principali rischi penali a cui è esposta l’organizzazione. La natura di questa formazione è biennale, pertanto si prevede di riproporla nel 2026. Le Società irlandesi del Gruppo hanno implementato analoghe iniziative di formazione su Etica e condotta d’impresa rivolte a tutto il personale.

Azioni

[MDR-A 68 a; 68 b; 68 c]

In materia di cultura d’impresa si identificano molteplici ambiti di responsabilità. Di seguito si riportano le azioni intraprese in relazione ai principali IRO individuati.

IRO: Diffusione di correttezza ed eticità tra i dipendenti e verso il mercato

Formazione sul codice etico

Nel corso del 2024 è stata erogata la formazione sul codice etico e sui principi in esso espressi, per un totale di 1.759,75 ore, rivolta a tutti i dipendenti della Banca. Ai dipendenti è stato reso disponibile un percorso formativo on line articolato su 12 corsi con l’obiettivo di diffondere la conoscenza dei valori e dei principi descritti nel codice etico.

IRO: Rischio di non conformità ai principi di trasparenza, veridicità e completezza nel processo di dialogo con i regulators con cui si interfaccia la Funzione/l’azienda

Trasparenza delle relazioni con le Autorità di vigilanza e controllo

I soggetti preposti ai rapporti con le Autorità di Vigilanza si comportano con la massima correttezza, integrità e indipendenza nello svolgimento delle attività di propria competenza in coerenza con quanto previsto dal Codice di Condotta del Gruppo. Il Gruppo si impegna a intrattenere un rapporto aperto e trasparente con le Autorità di Controllo e a favorire la cooperazione basata sulla fiducia. Il mancato rispetto di questo principio potrebbe condurre a delle sanzioni normative, a un danno reputazionale e/o a considerevoli sanzioni economiche.

La Funzione Compliance ha gestito, anche nell'anno di riferimento, le relazioni con le Autorità di Vigilanza nazionali e le Associazioni di Categoria, per le tematiche di diretta competenza, nel rispetto dei principi di trasparenza, veridicità e completezza. In particolare, ha curato il presidio accentrato della corretta gestione delle comunicazioni (c.d. istanze) provenienti dalle Autorità nazionali stesse, provvedendo al relativo indirizzamento alle strutture aziendali competenti per materia e monitorandone i tempi di risposta, ove prevista. La gestione accentrata delle Istanze di Vigilanza prevede le seguenti attività:

- ricezione delle comunicazioni trasmesse dalle diverse Autorità nazionali;
- registrazione delle istanze e indirizzamento alle strutture aziendali pertinenti per la relativa evasione, monitorando il rispetto dei tempi previsti per l'invio della eventuale risposta a cura dell'owner di riferimento;
- analisi delle decisioni dei diversi organismi stragiudiziali (e.g., per il perimetro Italia l'ADR - Risoluzione Alternativa delle Controversie), con il supporto delle altre strutture aziendali interessate, finalizzata a verificare la conformità dei processi e delle procedure aziendali;
- integrazione delle informazioni specialistiche sull'interpretazione ed applicazione delle norme sulla scorta delle evidenze delle istanze e dei contatti con le Autorità di Vigilanza.

L'ambito delle azioni attuate corrisponde con l'ambito del Codice di Condotta (cfr. GI-I DP 7 MDR-P b). Il presidio delle istanze di Vigilanza nazionali viene garantito nel continuo dalla Funzione Compliance, durante tutto l'anno.

IRO: Rischio legato al mancato controllo della conformità alle norme interne ed esterne, per omessa gestione delle norme connesse all'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, alla gestione dei conflitti di interesse e alla tutela del consumatore, anche dal fenomeno del greenwashing

Mappatura delle attività svolte e/o pianificate nel 2024 e nel 2023 e riconducibili al framework in materia di Risk Culture Policy

Nell'anno di rendicontazione è stata avviata, da parte della Capogruppo, un'attività progettuale volta a mappare tutte le attività svolte e/o pianificate nel 2023 e nel 2024 e riconducibili al framework in materia di Risk Culture Policy del Gruppo Mediolanum. I risultati dell'attività di mappatura sono stati presentati ed approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum, insieme ad una roadmap di azioni evolutive volte a rafforzare suddetto framework della Banca.

Nell'anno di rendicontazione le principali azioni attuate al fine di mitigare i rischi e diffondere la cultura d'impresa hanno riguardato prevalentemente:

- la definizione di corsi di formazione indirizzati al personale della Sede e delle Reti di Vendita;
- l'implementazione di un processo di reporting annuale destinato al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Rischi, con l'obiettivo di rappresentare il livello di diffusione della cultura del rischio in azienda sulla base di un set di indicatori quantitativi a cui contribuiscono le Funzioni di Controllo, la Direzione Risorse Umane e le altre Direzioni a vario titolo coinvolte nel framework;
- la revisione dei parametri per la definizione della remunerazione variabile di Senior Management e Reti di Vendita;
- l'individuazione, la prevenzione o la gestione dei conflitti in ambito delle attività riguardanti la prestazione dei servizi ed attività di investimento e dei servizi accessori, il compimento di operazioni di Capital Markets o di Corporate Finance e di una combinazione di tali servizi, la distribuzione di prodotti d'investimento assicurativi – IBIPs. Tutte le azioni sono finalizzate a garantire che un conflitto di interesse non pregiudichi gli interessi dei clienti, della Banca, degli azionisti o altri stakeholder. Inoltre, nel caso di conflitti sorti nell'ambito della prestazione di servizi di investimento, qualora si rilevi che le misure di gestione applicate non siano state sufficienti a sterilizzare tale conflitto, si procede a rendere noto al cliente l'esistenza dello

stesso, in modo che possa assumere una decisione consapevole sulle operazioni proposte e in ultima istanza l'intermediario può decidere di astenersi dall'erogazione del servizio;

- l'identificazione di misure adeguate, attraverso apposite linee guida per prevenire e mitigare il rischio di eventuali violazioni della normativa in materia di tutela del consumatore e supportare le diverse Unità organizzative delle Società del Gruppo, nell'adozione di pratiche corrette, anche con un focus sul greenwashing, ovvero di atteggiamenti che vanno assolutamente evitati nell'ambito di eventi promozionali e pubblicità relative a prodotti e servizi.

Le informazioni relative alle azioni adottate per gestire le questioni di cui sopra vengono rendicontate annualmente al Consiglio di Amministrazione nell'ambito della Relazione annuale fornita dalla Funzione Compliance.

L'ambito delle azioni attuate corrisponde con l'ambito di applicazione della Policy di Risk Culture del Gruppo Mediolanum (cfr. GI-I DP 7 MDR-P b).

Le azioni evolutive, definite a seguito dell'attività progettuale relativa al Framework per la Capogruppo, volte alla diffusione e promozione della Risk Culture, sono in corso e saranno completate entro il 2025; mentre le azioni relative all'individuazione, la prevenzione o la gestione dei conflitti di interesse nonché quelle relative alla tutela del consumatore, incluso il fenomeno del greenwashing, sono applicate nel continuo.

IRO: Rischio di mancata prevenzione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001

Aggiornamento e adeguamento dei modelli di esonero da responsabilità amministrativa degli enti

Nel corso del 2024 sono stati oggetto di aggiornamento e adeguamento, per talune Società, i modelli di esonero da "responsabilità amministrativa degli enti". Gli Organi societari preposti hanno provveduto ad approvarli al fine di recepire in essi i reati disciplinati dal legislatore, rispetto alle versioni precedenti dei modelli nonché le modifiche organizzative nel frattempo intervenute. Ai documenti aggiornati è stata fornita adeguata pubblicità, mediante la loro diffusione sui database aziendali nei quali è presente la documentazione aziendale a disposizione dei dipendenti e dei collaboratori. Contestualmente è stata aggiornata ed erogata la formazione in materia di "responsabilità amministrativa degli enti", che costituisce un percorso formativo obbligatorio per i dipendenti e i collaboratori, inclusi i Family Banker, corredata da test di valutazione finale. L'ambito delle azioni attuate corrisponde con l'ambito di applicazione del Modello Organizzativo 231/OI. Il piano formativo rappresenta un processo periodico, così come la diffusione del Modello presso gli stakeholder del Gruppo.

IRO: Inadeguata considerazione delle variabili di scenario, delle priorità di sostenibilità e delle aspettative degli stakeholder nella pianificazione strategica e nei processi decisionali e operativi

Stakeholder engagement

Il Gruppo Mediolanum organizza momenti di confronto e di ascolto con i propri stakeholder in merito al contesto di Sostenibilità e alle tematiche ritenute più importanti, in linea con gli obiettivi che il Gruppo si prefigge di raggiungere e con l'obiettivo di considerare adeguatamente le aspettative degli stakeholder nella pianificazione strategica e nei processi decisionali e operativi (cfr. ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi, per ulteriori dettagli).

IRO: Rischio di mancato rispetto degli adempimenti/scadenze previsti dalla normativa in materia di sostenibilità

Attività ex ante e ex post Funzione Compliance

Con specifico riferimento al rischio di mancato rispetto degli adempimenti/scadenze previsti dalla normativa in materia di sostenibilità, la Funzione Compliance, secondo un approccio risk based, pone in essere attività sia di

controllo ex ante che di controllo ex post a presidio del rischio legato alle tematiche in materia di sostenibilità con particolare riguardo agli ambiti che impattano i clienti o potenziali clienti. In dettaglio, la Funzione Compliance in ambito ESG, come per le altre tipologie di rischi monitorati dalla Funzione:

- svolge attività di monitoraggio degli sviluppi normativi e conseguente attività di alerting normativo relativi ai rischi legati al clima;
- fornisce supporto consultivo ex ante alle strutture owner dei processi della Banca in relazione agli ambiti e normative non direttamente coperti della Funzione Risk Management e riferibili alla distribuzione dei prodotti da parte della Banca con possibili impatti per i clienti o potenziali clienti (e.g., greenwashing).

Nell'ambito dei dispositivi di product governance, viene inoltre assicurata un'attività di verifica dei prodotti, prima della loro commercializzazione, con riguardo anche ai requisiti previsti dalla normativa di riferimento per distribuire prodotti sostenibili.

La Funzione svolge attività di controllo ex post sui medesimi ambiti / normative descritte nell'attività ex ante, evidenziando eventuali azioni di mitigazione e dandone informativa agli organi della Banca nell'ambito dell'attività di reporting ordinaria della Funzione.

Aggiornamento della Policy di sostenibilità del Gruppo Mediolanum

Nel corso del 2024, il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha approvato la nuova versione della Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum, al fine di recepire i principali contenuti introdotti dalla Direttiva 2022/2464 (c.d. CSRD) e D. Lgs. 125/2024. L'ambito delle azioni attuate corrisponde con l'ambito di applicazione della Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum (cfr. GI-I DP 7 MDR-P b). Le attività connesse alla Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum quali, a titolo esemplificativo, lo stakeholder engagement e la gestione dei rating ESG, vengono realizzate con cadenza annuale e rappresentano un processo ciclico e ricorrente.

IRO: Miglioramento reputazionale del Gruppo Mediolanum grazie al mantenimento e/o miglioramento dei punteggi di rating e indici ESG

Gestione dei rating ESG

Nel 2024, coerentemente con quanto previsto dalla Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum relativamente alla gestione dei rating e degli indici ESG, nell'ottica di una maggiore trasparenza legata ai temi della sostenibilità, nonché alla luce dell'importanza conferita alle valutazioni delle performance di sostenibilità da parte degli stakeholder, investitori e non, Banca Mediolanum ha scelto responsabilmente di misurare le decisioni di business, analizzando tutti gli impatti (economici e non) che esse determinano per ciascun fattore ESG. Tali decisioni sono rese poi pubbliche dai singoli raters internazionali di sostenibilità. I rating sono attribuiti al termine di un processo di analisi e valutazione delle politiche e delle performance ESG e costituiscono un valido strumento per gli stakeholder del Gruppo, offrendo informazioni sintetiche, indipendenti e comparabili delle performance e del livello raggiunto da Banca Mediolanum negli ambiti non finanziari legati alla governance, etica ed integrità, al sociale e all'ambiente.

IRO: Erogazione di finanziamenti/investimenti nei confronti di imprese che attuano pratiche che potenzialmente violano diritti umani; Rischio di investimento non in linea con la policy di sostenibilità del Gruppo Mediolanum; Rischio di mancato rispetto degli adempimenti/scadenze previsti dalla normativa in materia di sostenibilità nell'ambito degli investimenti

Azioni in materia di finanziamenti/investimenti nei confronti di imprese che attuano pratiche che potenzialmente violano diritti umani

Con riferimento all'ambito del credito, a partire dal 2021, sono stati introdotti alcuni presidi ESG, che si sostanziano nella valutazione dei fattori ESG del portafoglio credito corporate. In particolare, in sede di concessione del credito, tutte le istruttorie di credito relative al comparto imprese sono state corredate dello score ESG della controparte (cfr. ESRS EI-3 Azioni e risorse relative alla Politiche in materia di cambiamenti climatici per ulteriori dettagli). Le azioni perseguite dal Gruppo Mediolanum si estendono a tutte le controparti in qualsiasi forma giuridica costituite, aventi sede in Italia o all'estero. Le azioni di integrazione dei fattori di sostenibilità nel processo d'investimento e finanziamento descritte quali, a titolo esemplificativo, le attività di monitoraggio e di due diligence, sono realizzate con cadenza periodica e continua nel tempo.

Con riferimento all'ambito degli investimenti, le Società del Gruppo Mediolanum che svolgono attività di investimento hanno adottato diverse misure, tra cui il monitoraggio degli effetti negativi derivanti dalle decisioni di investimento. Infatti, al fine di valutare gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità generati attraverso le proprie attività, esse considerano sedici indicatori obbligatori PAI rispetto ai quali vengono misurati tutti i prodotti d'investimento offerti alla clientela.

Tali indicatori PAI si suddividono in tre categorie principali: ambientali, sociali e di governance. Tra questi, alcuni indicatori riguardano direttamente tematiche legate ai diritti umani, come il rispetto delle condizioni di lavoro e la lotta contro le discriminazioni. A questo proposito, tra gli indicatori obbligatori, le Società del Gruppo hanno selezionato il "PAI I3 - Diversità di genere nel Consiglio di Amministrazione" come PAI prioritario in ambito sociale. Inoltre, oltre agli indicatori obbligatori, le Società del Gruppo prendono in considerazione anche alcuni indicatori facoltativi. In particolare, per quanto riguarda gli "indicatori supplementari in materia di problematiche sociali, diritti umani e lotta alla corruzione attiva e passiva", è stato selezionato il PAI 9, che riguarda la "Mancanza di una politica dei diritti umani".

In aggiunta a quanto sopra descritto, MIFL dispone di presidi specifici riferiti al tema dei diritti umani. MIFL supporta la visione delle Nazioni Unite secondo cui l'uguaglianza di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma anche una base necessaria per un mondo pacifico, prospero e sostenibile. Di conseguenza, come evidenziato nella sua Politica di Investimento Responsabile, la Società, tra gli SDGs che considera prioritari, ha formalmente adottato l'SDG 5 (i.e. Parità di Genere), volto a garantire la piena ed effettiva partecipazione delle donne e pari opportunità di leadership a tutti i livelli decisionali nella vita politica, economica e pubblica.

Inoltre, come parte del suo processo di valutazione ESG proprietario per tutti i gestori delegati, MIFL assegna a ciascun gestore una valutazione basata sia su elementi qualitativi, derivanti dalle risposte che i gestori forniscono al questionario ESG (circa 60 domande ESG), sia su elementi quantitativi forniti da un info provider. Nel 2024, MIFL ha integrato il questionario ESG con specifiche domande in tema diritti umani.

Un ulteriore presidio sui diritti umani istituito da MIFL è lo screening quotidiano di tutti i titoli detenuti all'interno dei fondi Articolo 8 e Articolo 9, confrontandoli con il "Norges Index check", una lista di esclusione utilizzata dalla Norges Bank (i.e. Banca Centrale della Norvegia). Tale lista contribuisce a garantire una gestione sostenibile del Fondo Pensione del Governo norvegese, focalizzandosi anche sulla riduzione dei rischi finanziari legati alle pratiche delle aziende nel portafoglio, con attenzione al rispetto dei diritti umani. MIFL utilizza tale elenco per supportare le proprie attività di monitoraggio.

Flussi informativi per garantire all'organo di gestione una piena supervisione sui presidi organizzativi e per verificare il rispetto del divieto di finanziamento alle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo

La Banca e le Società destinatarie della Policy sul contrasto al finanziamento alle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo del Gruppo Mediolanum si dotano di adeguati flussi informativi, volti ad assicurare all'organo di gestione con funzione di supervisione strategica piena conoscenza e governabilità dei presidi organizzativi adottati per la verifica del rispetto del divieto di finanziamento, nonché la tempestiva conoscenza di eventuali violazioni del divieto. A tal riguardo, le Funzioni di controllo della Banca e

delle Società Controllate in ambito stabiliscono opportuni flussi informativi con le strutture organizzative preposte ai controlli di primo livello al fine di dare una puntuale rendicontazione dell'attività svolta nell'ambito delle proprie relazioni periodiche, mentre le Funzioni di controllo delle Società Controllate destinatarie della Policy stabiliscono opportuni flussi informativi verso le Funzioni di Controllo della Banca.

L'ambito delle azioni attuate corrisponde con l'ambito di applicazione della Policy sul contrasto al finanziamento alle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo del Gruppo Mediolanum. Poiché è da considerare vietato qualunque supporto finanziario alle Società produttrici, indipendentemente dalla sua natura o dalla funzione svolta, la Banca e le Società Controllate del Gruppo adottano, nel continuo, procedure di controllo sia per il capitale di rischio, sia per il capitale di debito delle società produttrici avendo riguardo tanto al mercato primario quanto a quello secondario.

4.1.2 Protezione degli informatori

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Protezione degli informatori			
Presenza di procedure di whistleblowing e tutela dei whistleblowers	Impatto positivo effettivo	Operazioni proprie	Breve termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

Il tema del Whistleblowing viene affrontato dal Gruppo Mediolanum in un contesto di crescente complessità normativa, nonché di esigenze di trasparenza. Il sistema interno di segnalazione, infatti, consente a dipendenti e terzi di denunciare violazioni in modo sicuro, con la tutela dell'identità e contro ogni forma di ritorsione. Gestito dalla Funzione Internal Audit e supervisionato dall'Organismo di Vigilanza, il processo assicura che le segnalazioni siano trattate con riservatezza e conformità normativa. Questo approccio non solo rafforza la fiducia interna, ma consolida l'impegno del Gruppo verso una gestione trasparente e sostenibile, contribuendo a prevenire condotte illecite e a proteggere gli stakeholder.

[GI-I DP 7]

IRO: Presenza di procedure di whistleblowing e tutela dei whistleblowers

Policy dei Sistemi Interni di Segnalazione (Whistleblowing)

La Policy della Capogruppo, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato nel 2024, ha l'obiettivo di descrivere i principi del modello definito allo scopo di consentire alle "Persone Segnalanti" la segnalazione di violazioni, potenziali e/o effettive, dei principi contenuti nel Modello 231 (specificità italiana), nonché delle disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea e delle altre normative che richiedono l'adozione di sistemi di segnalazione. Un efficace sistema di Whistleblowing rappresenta uno strumento importante per il costante rispetto dei canoni di trasparenza e di integrità della Società e un utile "alert" per l'adozione di misure tempestive ed appropriate in caso di possibili violazioni, con l'obiettivo di mitigare l'impatto anche in termini di rischi reputazionali. Il sistema di Whistleblowing adottato prevede:

- canali specifici, autonomi e indipendenti che differiscono dalle ordinarie linee di reporting e che garantiscono la riservatezza e la protezione dei dati personali del soggetto che effettua la segnalazione e del soggetto segnalato;
- procedure specifiche per la ricezione, l'elaborazione e la gestione delle segnalazioni che garantiscano l'indipendenza valutativa nonché la completa trasparenza e tracciabilità dell'iter seguito;

- tutela del soggetto segnalante con riguardo al rischio di condotte ritorsive, dirette o indirette, o comunque sleali conseguenti la segnalazione;
- tutela della riservatezza del contenuto della segnalazione e dell'identità del segnalante e del Segnalato, nel rispetto della normativa vigente a livello locale applicabile anche in materia di protezione dei dati personali, fermi restando eventuali provvedimenti delle Autorità in relazione ai fatti oggetto della segnalazione.

A riguardo si precisa che, in caso di accertamento della responsabilità del Segnalato, quest'ultimo è tutelato da eventuali ulteriori ripercussioni negative diverse da quelle previste dai provvedimenti disciplinari adottati ed è altresì tenuto indenne qualora dalle verifiche conseguenti alla segnalazione non emergano elementi di anomalia a suo carico.

I destinatari della Policy sono i potenziali segnalanti, che possono coincidere ai sensi della normativa in esame con:

- i lavoratori subordinati nelle diverse forme, ivi compresi, per quanto riguarda l'Italia, i lavoratori il cui rapporto di lavoro è disciplinato dal D. Lgs. n. 81/2015 (e.g., di rapporti di lavoro a tempo parziale, intermittente, tempo determinato, somministrazione, apprendistato, lavoro accessorio); i lavoratori che svolgono prestazioni occasionali; e i lavoratori autonomi che svolgono la propria attività lavorativa;
- i lavoratori o collaboratori che svolgono la propria attività lavorativa;
- i collaboratori della Rete di Vendita cui è stato conferito un incarico di agenzia;
- i Family Banker;
- i liberi professionisti e i consulenti che prestano la propria attività;
- i volontari e i tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, che prestano la propria attività;
- i candidati che prendono parte al processo di selezione o alle trattative precontrattuali;
- i fornitori terzi di servizi;
- gli azionisti;
- le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto.

Le segnalazioni possono essere effettuate dai segnalanti anche: quando il rapporto giuridico non è ancora iniziato, se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali; durante il periodo di prova; e successivamente allo scioglimento del rapporto di lavoro, se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite nel corso del rapporto di lavoro. Per effettuare la segnalazione, inoltre, non è necessario che il segnalante disponga di prove della violazione; tuttavia, deve disporre di informazioni sufficientemente circostanziate che ne facciano ritenere ragionevole l'invio.

L'oggetto delle segnalazioni può riguardare:

- condotte illecite rilevanti ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 oppure mancata osservanza dei presidi di controllo previsti dal Modello 231 (per l'Italia);
- segnalazioni concernenti la violazione, potenziale o effettiva, delle disposizioni dettate in funzione di prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- segnalazioni concernenti atti o fatti che possano costituire violazioni di norme disciplinanti l'attività bancaria, finanziaria, assicurativa, della normativa antitrust nonché delle disposizioni in materia di abusi di mercato;
- illeciti commessi in violazione della normativa dell'Unione Europea indicata nell'Allegato I al D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 e di tutte le disposizioni nazionali che ne danno attuazione;
- atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione Europea come individuati nei regolamenti, direttive, decisioni, raccomandazioni e pareri dell'Unione Europea;

- atti od omissioni riguardanti il mercato interno; - ulteriori atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione Europea;
- violazioni ai codici interni di comportamento e di ulteriori normative interne per le quali sia espressamente previsto quale canale di comunicazione il sistema interno di segnalazione.

Sono escluse dall'ambito delle segnalazioni: le contestazioni, rivendicazioni o richieste di carattere personale che attengono esclusivamente ai rapporti individuali di lavoro ovvero ai rapporti con le figure gerarchicamente sovraordinate o con i colleghi. In relazione a queste ultime, deve farsi riferimento alla disciplina, nonché alle disposizioni e prassi in materia vigenti a livello locale; e le segnalazioni di questioni di natura meramente commerciale.

Il documento della Capogruppo è approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum e trova diretta applicazione all'interno della Banca. La Policy viene trasmessa alle Società appartenenti al Gruppo Mediolanum a cui la normativa è applicabile, affinché le stesse adeguino, secondo le specificità di ciascuna e in base ai criteri di proporzionalità, la propria regolamentazione interna. Il Consiglio di Amministrazione approva la Policy e nomina il Responsabile del Sistema Interno di Segnalazioni che, per le società italiane e irlandesi è identificato all'interno della Funzione Internal Audit, mentre per le Controllate spagnole è costituito da un Organo collegiale formato dai responsabili delle funzioni Internal Audit e Compliance. Il Responsabile Whistleblowing si occupa dell'attuazione del Sistema di segnalazione e procede a trasmettere l'informativa ad evento relativa alle violazioni più gravi nonché l'informativa periodica (almeno annuale). Le proposte di aggiornamento del documento sono di competenza dello stesso Responsabile Whistleblowing, con il supporto delle competenti strutture per gli eventuali impatti relativi a processi operativi-aziendali.

In qualità di Capogruppo, Banca Mediolanum ha sviluppato la politica in materia di Whistleblowing ai sensi del D. Lgs. n. 24/2023 e relativo Allegato I, in attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Tale Politica è stata trasmessa e opportunamente considerata dalle Società Controllate del Gruppo Mediolanum che si sono dotate di proprie specifiche Politiche in materia, in linea con il contenuto delineato da quella di Capogruppo e nel rispetto delle proprie specificità locali.

Si mettono a disposizione informazioni sull'utilizzo del canale interno ed esterno con particolare riguardo ai presupposti per effettuare le segnalazioni, sui soggetti competenti cui è affidata la gestione delle segnalazioni, nonché alle procedure. Tali informazioni vengono rese accessibili anche alle persone che pur non frequentando il luogo di lavoro sono legittimate a presentare una segnalazione. Le Società del Gruppo, infine, pubblicano tali informazioni in una sezione apposita del sito internet (ove presente) nonché nella intranet aziendale.

La Policy dei sistemi interni di segnalazione (Whistleblowing) del Gruppo Mediolanum è stata aggiornata nel corso del 2024 e la nuova versione tempestivamente messa a disposizione su sito internet di ciascuna Società (ove presente) e sulla intranet aziendale (per i soggetti interni all'azienda). Si prevede anche nel corso del 2025 un nuovo aggiornamento della Policy (per l'Italia) e conseguente opportuna pubblicazione del nuovo documento.

[GI-I DP IO c]

Il Gruppo ha adottato specifiche procedure, anche di tipo informatico, per consentire la segnalazione di violazione delle normative (Whistleblowing). Sono previste iniziative dedicate per assicurare la formazione e la diffusione della conoscenza tra i destinatari per l'accesso ai canali previsti. Questi ultimi garantiscono la riservatezza nella gestione della segnalazione, nonché forme di protezione per l'informatore. Sono presenti sistemi sanzionatori da applicarsi qualora fossero attuate ritorsioni nei confronti dei segnalanti o fossero violate le misure di riservatezza.

Le persone Segnalanti beneficiano di misure di protezione a condizione che abbiano avuto fondati motivi di ritenere che le informazioni segnalate fossero vere al momento della segnalazione e che tali informazioni rientrassero nell'ambito di applicazione della disciplina. Si precisa inoltre che le misure di protezione si applicano

anche: ai facilitatori, ossia le persone fisiche che assistono il segnalante nel processo di segnalazione, e che operano all'interno del medesimo contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere mantenuta riservata (e.g., il facilitatore potrebbe essere il collega di un ufficio diverso da quello di appartenenza del segnalante che assiste quest'ultimo nel processo di segnalazione in via riservata, cioè senza divulgare le notizie apprese. Il facilitatore potrebbe essere un collega che riveste anche la qualifica di sindacalista se assiste il segnalante in suo nome e per suo conto, senza spendere la sigla sindacale); alle persone del medesimo contesto lavorativo del Segnalante che operano, o hanno operato in passato, nel medesimo ambiente lavorativo della Persona segnalante (e.g., colleghi, ex-colleghi, collaboratori) e che sono legate ad essi da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado; ai colleghi di lavoro del segnalante che lavorano nel medesimo contesto lavorativo e che hanno con detta persona un rapporto abituale e corrente; alle entità societarie del segnalante o per le quali la stessa persona lavora, nonché entità che operano nel medesimo contesto lavorativo delle predette persone.

Il Gruppo Mediolanum vieta le ritorsioni ossia qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione e che provoca o può provocare alla Persona segnalante, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto. Le Persone Segnalanti che ritengono di aver subito una discriminazione/ritorsione ne danno notizia ai Soggetti esterni deputati (e.g., ANAC per l'Italia), che si occuperanno di effettuare gli accertamenti che la legge di paese attribuisce loro e di irrogare l'eventuale sanzione al responsabile. È necessario che la segnalazione della potenziale ritorsione sia il più circostanziata possibile e che risulti chiara. Si sottolinea che è essenziale che vi sia una precedente segnalazione di illeciti da parte della Persona segnalante destinataria della misura ritorsiva. Una volta che la Persona segnalante dichiara di aver effettuato una segnalazione e di aver subito una ritorsione/danno, l'onere di provare che tali condotte o atti siano motivati da ragioni estranee alla segnalazione, è a carico di colui che li ha posti in essere. Sicché sarà quest'ultimo a dover dimostrare che le misure adottate nei confronti del segnalante non siano in alcun modo collegate alla segnalazione. Gli atti ritorsivi sono nulli. Il segnalante che sia stato licenziato a causa della segnalazione o della denuncia ha diritto a essere reintegrato nel posto di lavoro. Inoltre, si precisa che le attività di ricezione e analisi della segnalazione sono registrate, tracciate, monitorate e gestite tenendo conto dei principi di imparzialità e riservatezza, anche nel rispetto della dignità del lavoratore, delle normative vigenti a livello locale in tema di protezione dei dati personali e di lavoro nonché della disciplina contrattuale di settore. I soggetti preposti alla ricezione, all'esame e alla valutazione delle Segnalazioni sono individuati in modo da garantire che gli stessi non siano gerarchicamente o funzionalmente subordinati all'eventuale Segnalato, non siano essi stessi i presunti responsabili della violazione e non abbiano un potenziale interesse correlato alla segnalazione. Per tutti i soggetti della Sede e della Rete commerciale è prevista apposita formazione sul Sistema di Segnalazione interno (Whistleblowing).

[GI-I DP IO e]

Il Gruppo Mediolanum ha definito, nell'ambito della gestione delle Segnalazioni Whistleblowing, all'interno della Policy Sistemi interni di Segnalazione, un processo di istruttoria, indipendente e riservato, che all'occorrenza permette altresì il coinvolgimento di strutture aziendali utili ai fini dell'indagine.

Azioni

[MDR-A 68 a; 68 b; 68 c]

IRO: Presenza di procedure di whistleblowing e tutela dei whistleblowers

Corso formativo in materia di Whistleblowing

Il Gruppo Mediolanum prevede un'opportuna formazione in materia Whistleblowing tramite l'erogazione di uno specifico corso formativo con cadenza almeno annuale e a seguito dell'inizio del rapporto di lavoro. Esso mira a informare riguardo ai principali requisiti normativi previsti, alle modalità di tutela attivate e alle modalità di funzionamento del Sistema Whistleblowing aziendale, prevedendo al termine un test finale. Il corso formativo è

sottoposto ad aggiornamento ogniqualvolta si renda necessario per modifiche organizzative e/o integrazioni normative; anche per l'anno 2025 è previsto un aggiornamento del corso formativo (per l'Italia).

4.1.3 Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento			
Miglioramento delle performance ESG dei fornitori in virtù di criteri di selezione che considerano aspetti sociali e ambientali	Impatto positivo effettivo	Catena del valore	Breve termine
Sviluppo di un rapporto di correttezza e fiducia reciproca con i fornitori e rispetto delle prassi di pagamento	Impatto positivo effettivo	Catena del valore	Medio termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

La gestione dei rapporti con i fornitori è essenziale per garantire un sistema, fondato su trasparenza, sostenibilità e responsabilità sociale. Il Gruppo Mediolanum seleziona i propri fornitori in base a criteri di qualità, etica e conformità a standard ambientali e sociali, promuovendo relazioni di lungo termine basate sulla fiducia. Una gestione responsabile implica anche prassi di pagamento puntuali e trasparenti, che garantiscono un equilibrio nei rapporti commerciali e sostengono la solidità finanziaria dei partner. Il Gruppo Mediolanum pone particolare attenzione a questo aspetto, consapevole dell'impatto che le problematiche nei pagamenti possono avere sulla filiera produttiva, in particolare per i piccoli e medi fornitori, in tal senso, la Banca si impegna a rispettare le tempistiche concordate. Questo approccio riflette l'impegno di Mediolanum nella creazione di una catena di fornitura sostenibile e responsabile, in linea con i valori aziendali.

IRO: Miglioramento delle performance ESG dei fornitori in virtù di criteri di selezione che considerano aspetti sociali e ambientali

[GI-I DP 7]

Nel corso degli anni, il Gruppo ha sviluppato diverse Politiche con l'obiettivo di integrare i criteri ESG nel processo di selezione, valutazione ed engagement dei fornitori. Tra le diverse politiche si segnalano il Codice di condotta dei fornitori e la Policy Acquisti del Gruppo Mediolanum (cfr. ESRS S2 Lavoratori lungo la catena del valore, sezione S2-I, DP I6 per informazioni più dettagliate in relazione alle due politiche).

IRO: Sviluppo di un rapporto di correttezza e fiducia reciproca con i fornitori e rispetto delle prassi di pagamento

[GI-2 DP I4]

La Capogruppo si è dotata inoltre di una specifica procedura operativa con l'obiettivo di formalizzare l'operatività nell'ambito di gestione della spesa. Tale procedura descrive, per l'ambito di riferimento, gli attori e i relativi ruoli e responsabilità, i punti di controllo, gli strumenti informatici utilizzati e l'eventuale reportistica prodotta. La Divisione Amministrazione, Contabilità e Bilancio, attraverso l'Ufficio Fatturazione Attiva e Passiva, presidia il complesso delle attività legate alla registrazione e pagamento delle fatture fornitori nel rispetto degli accordi contrattuali sottoscritti dalla Società. Per garantire il rispetto dei termini di pagamento concordati il processo è informatizzato, prevedendo l'esecuzione di pagamenti automatici due volte al mese. Qualora gli accordi contrattuali prevedessero dei termini di pagamento differenti dallo standard, l'Ufficio Fatturazione Attiva e Passiva

provvede all’inserimento di un mandato di pagamento manuale, per rispettare la scadenza della fattura. Le Società Controllate estere adottano una procedura operativa al fine di gestire al meglio le fatture ricevute, in particolare per quanto riguarda la loro autorizzazione, registrazione contabile e pagamento. Inoltre, Banco Mediolanum ha avviato un processo di digitalizzazione delle fatture.

Azioni

[GI-2 DP I5 a]

Il Gruppo Mediolanum, in ragione della rilevanza della tematica inerente alle politiche di approvvigionamento responsabile, nel corso degli anni ha sviluppato specifiche politiche e ha migliorato i criteri di valutazione dei fornitori integrando l’analisi degli impatti sociali e ambientali dei prodotti e dei servizi forniti. (cfr. ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore, per ulteriori dettagli su Politiche, Azioni e Obiettivi in materia di lavoratori nella catena del valore).

[GI-2 DP I5 b]

In Italia, il processo di selezione dei fornitori “full” prende in considerazione anche la valutazione delle performance in ambito ESG e finanziario. (cfr. ESRS S2-4 Lavoratori nella catena del valore, Processo di selezione dei fornitori, DP 32a, per ulteriori dettagli su come Gruppo Mediolanum tiene conto dei criteri sociali e ambientali per la selezione dei suoi fornitori). Le Società Controllate estere hanno avviato un processo di allineamento rispetto alle pratiche della Capogruppo.

4.1.4 Corruzione attiva e passiva

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Corruzione attiva e passiva			
Danni verso il mercato e la comunità a causa di episodi di riciclaggio	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Breve termine
Danni verso il mercato e la comunità a causa di episodi corruttivi	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Breve termine

L’approccio del Gruppo e le politiche

La condotta aziendale rappresenta uno degli aspetti cardine per il mantenimento della fiducia nei mercati e tra gli stakeholder, ed è particolarmente rilevante nel contesto del contrasto alla corruzione attiva e passiva. In Mediolanum, la gestione di questo ambito riflette un approccio basato su un solido sistema di controlli interni e un rigoroso modello organizzativo volto a prevenire condotte illecite. Il contrasto alla corruzione, sia pubblica che privata, è parte integrante delle politiche aziendali, in linea con le normative nazionali e le convenzioni internazionali. La Banca vieta qualsiasi tentativo di elargire o accettare benefici non conformi alle pratiche di mercato, adottando procedure interne per monitorare e gestire i rischi connessi a tali attività. Questo sistema è supportato da una cultura aziendale che pone l’etica e l’integrità al centro delle relazioni commerciali e istituzionali, creando un ambiente che riduce significativamente il rischio di comportamenti corruttivi e rafforza la trasparenza. Tali misure non solo tutelano da potenziali implicazioni legali, ma rafforzano la sua reputazione come attore responsabile nel panorama economico. La gestione scrupolosa delle prassi di pagamento, regolata da precise normative interne, costituisce un ulteriore elemento di protezione, assicurando che ogni transazione sia conforme ai più elevati standard di correttezza e legalità.

Nel corso degli anni, il Gruppo ha sviluppato diverse politiche per garantire una gestione efficace degli impatti identificati in relazione alla corruzione attiva e passiva e al riciclaggio, nello specifico Policy Anticorruzione del Gruppo Mediolanum e Policy sul contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo di Banca Mediolanum.

IRO: Danni verso il mercato e la comunità a causa di episodi corruttivi

Policy Anticorruzione del Gruppo Mediolanum

La Policy Anticorruzione del Gruppo Mediolanum, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum in data 12 dicembre 2024 e divulgata alle Società Controllate per adozione, definisce i principi in materia di gestione del rischio di corruzione definiti per il Gruppo Mediolanum. Il Gruppo promuove una cultura di tolleranza zero secondo cui la corruzione non è mai ammessa e si impegna a contrastarla in ogni sua forma. La Policy individua le principali attività aziendali che, per loro natura, presentano una maggiore esposizione al rischio di corruzione e per ciascuna ne definisce i principi da seguire in ottica prevenzione della corruzione. Il Gruppo attua, inoltre, un Programma Anticorruzione strutturato e completo, che coinvolge tutte le Società del Gruppo per monitorare ed evitare i casi di corruzione. Il programma infatti prevede un meccanismo di segnalazione interna di possibili fenomeni corruttivi, tale per cui le strutture interne sono tenute a segnalarli alla propria Funzione Compliance e ad attivare il processo di segnalazione di Whistleblowing. La Funzione Compliance e l'Organismo di Vigilanza (o analogo Organismo presso le Società Controllate estere) di ciascuna Società del Gruppo, all'interno delle relative relazioni annuali predispongono un aggiornamento sullo stato di conformità ai requisiti disciplinati dalla Policy, sullo stato di implementazione e sull'efficacia del Programma Anticorruzione.

La Policy si applica a tutti i componenti degli Organi amministrativi, ai dipendenti, ai soggetti appartenenti alle Reti di Vendita abilitati all'offerta fuori sede e ai collaboratori del Gruppo stesso ed è trasmessa a tutte le Società facenti parte del Gruppo Mediolanum, per loro adozione, salvo eventuali disposizioni specifiche previste dagli Ordinamenti locali e dalle rispettive Autorità di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce le politiche di Gruppo in materia di anticorruzione, crea e diffonde la cultura della gestione del rischio di corruzione all'interno del Gruppo e assicura la supervisione della condotta richiesta e sensibilizza il rispetto degli standard di comportamento descritti nella Policy.

La Policy è in linea con i principi del "Global Compact promossi dall'Organizzazione delle Nazioni Unite", e con gli Orientamenti EBA sulla Governance interna del 2 luglio 2021 (EBA/GL/2021/05). La Policy è predisposta per diffondere una cultura di tolleranza zero nei confronti della corruzione, per guidare le attività giornaliere e prendere decisioni coerenti con la stessa, al fine di evitare danni alla reputazione della Società del Gruppo che al Gruppo stesso, nonché alla fiducia dei clienti sull'integrità del medesimo. Gli interessi dei portatori di interesse vengono presi in considerazione attraverso un processo di coinvolgimento indiretto della clientela nonché attraverso l'implementazione di presidi e controlli per intercettare comportamenti non corretti e garantire che le informazioni fornite siano chiare, comprensibili e accessibili. La Policy deve essere resa disponibile anche alle parti interessate esterne, per informarle sui principi anticorruzione seguiti dal Gruppo Mediolanum e alle quali si richiede espressamente di aderire ai valori fondamentali di integrità, trasparenza e responsabilità conformemente a quanto definito dal Gruppo, pertanto la Capogruppo si impegna a pubblicare la Policy sul sito istituzionale, al fine di garantire alle parti esterne interessate conoscenza e comprensione delle regole nella stessa contenute.

IRO: Danni verso il mercato e la comunità a causa di episodi di riciclaggio

Policy sul contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo di Banca Mediolanum

In coerenza con quanto previsto dalle disposizioni vigenti, il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha approvato una specifica Policy, il cui ultimo aggiornamento è stato deliberato nel 2024, volta ad evitare che

le Società del Gruppo siano coinvolte, anche inconsapevolmente, in fenomeni di riciclaggio o finanziamento del terrorismo. In particolare, i documenti hanno la finalità di definire:

- le scelte in concreto adottate in materia di assetti organizzativi, procedure e controlli interni, di adeguata verifica e conservazione dei dati;
- le regole di governo, i ruoli e le responsabilità in materia di contrasto ai Rischi di riciclaggio da adottare nell'ambito del Gruppo;
- le linee guida di Gruppo per il contrasto ai Rischi di riciclaggio, nonché i principi per la gestione dei rapporti con la Clientela classificata ad alto rischio.

Secondo quanto previsto dalla menzionata Policy, i compiti e le responsabilità in materia di mitigazione del rischio di coinvolgimento del Gruppo in fatti di riciclaggio o di finanziamento al terrorismo sono rimessi in primis agli Organi aziendali. In particolare, spetta al Consiglio di Amministrazione individuare politiche di governo del Rischio di riciclaggio adeguate all'entità e alla tipologia dei profili di rischio cui è concretamente esposta l'attività delle società del Gruppo. In questa prospettiva, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo svolge le proprie funzioni con riferimento non solo alla realtà aziendale della Banca, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo ed i rischi cui il medesimo è esposto. Il Responsabile Antiriciclaggio, la cui nomina è effettuata dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo, verifica nel continuo, con il supporto della propria Funzione Antiriciclaggio, l'idoneità delle citate procedure, al fine di assicurare un adeguato presidio del rischio di riciclaggio, coordinandosi con le altre funzioni aziendali di controllo. La Funzione Internal Audit verifica, in modo continuativo, il grado di adeguatezza dell'assetto organizzativo aziendale e la sua conformità rispetto alla disciplina di riferimento e vigila sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. La Policy è rivolta al personale del Gruppo, compresi i Family Banker. La Policy di Gruppo è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ed è inviata per il recepimento, secondo un principio di proporzionalità e tenuto conto delle normative e specificità locali, agli Organi con Funzione di Supervisione Strategica delle Società/organi aziendali facenti parte del Gruppo. L'Amministratore Delegato definisce la Policy sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e ne cura l'attuazione. L'Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio monitora nel tempo che la medesima sia adeguata e proporzionata, tenendo conto delle caratteristiche della società e dei rischi cui essa è esposta. La Funzione Antiriciclaggio concorre all'aggiornamento e alla revisione periodica della presente Policy. Attraverso l'attuazione di quest'ultima, le Società del Gruppo si impegnano ad assicurare il rispetto delle specifiche normative comunitarie e nazionali in materia, nonché della regolamentazione secondaria emanata dalle competenti Autorità nazionali, le quali danno attuazione alle più generali raccomandazioni del Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale (GAFI), principale organismo internazionale di coordinamento in materia. Le Società del Gruppo adottano programmi di formazione ed aggiornamento professionale permanenti del Personale, finalizzati alla corretta applicazione delle disposizioni previste dalla normativa di riferimento, al riconoscimento di operazioni connesse al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e all'adozione dei comportamenti e delle procedure da adottare. Particolare attenzione è rivolta ai consulenti della Rete di Vendita, ove presenti, ai dipendenti coinvolti nel processo di onboarding a distanza e ai dipendenti delle Strutture operative che amministrano e gestiscono, nel concreto, l'operatività della clientela nonché a quelli comunque coinvolti nel processo di segnalazione di operazioni sospette. Specifici programmi di formazione sono attuati per il personale appartenente alla Funzione Antiriciclaggio. Sono organizzate, inoltre, specifiche sessioni di board induction, nelle quali gli Organi Aziendali sono aggiornati sulle principali novità e sulla evoluzione del contesto normativo di riferimento. La Policy viene messa a disposizione dei portatori di interesse attraverso la pubblicazione e la diffusione del documento all'interno del Gruppo Mediolanum, nonché tramite pubblicazione sul sito internet di Banca Mediolanum.

[GI-I DP IO e]

Per indagare in modo celere, indipendente e obiettivo su incidenti riguardanti la condotta dell'impresa, per i casi di corruzione, il Gruppo adotta un Programma Anticorruzione, uno strumento strutturato e completo, che

coinvolge tutte le società del gruppo. Il programma prevede un meccanismo di segnalazione per cui, nel caso di rilevazione di elementi suscettibili di far presumere la possibile esistenza di fenomeni corruttivi, le strutture interne sono tenute a segnalare tali circostanze alla Funzione Compliance della rispettiva Società del Gruppo, e attivare il processo di segnalazione di Whistleblowing.

[GI-I DP IO h]

Nella Parte Speciale del Modello di organizzazione, gestione e controllo, che in perimetro Italia, corrisponde con il Modello 231, sono compresi specifici Protocolli contenenti principi di comportamento e di controllo per la prevenzione dei rischi di corruzione. I Protocolli sono stati dettagliati per le attività ove tale rischio è potenzialmente presente: sono stati considerati i rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità Pubbliche di Vigilanza, i casi in cui Enti a rilevanza pubblica assumano la qualifica di clienti/investitori, i processi di assunzione del personale, i rapporti con i fornitori, la gestione dei contenziosi. Ulteriori presidi sono presenti in relazione alla gestione delle deroghe commerciali, delle erogazioni liberali, degli omaggi e regali. Analogamente il Modello di Compliance Penale adottato presso le Società spagnole include misure per prevenire i rischi di corruzione. Le Funzioni che all'interno dell'Azienda sono a maggior rischio di corruzione attiva o passiva sono: Rete Commerciale, Consulenza Fiscale, Dipartimento del Personale, Dipartimento di Prodotti e Servizi Bancari e Dipartimento di Acquisti. Queste funzioni sono state identificate attraverso l'analisi e l'esercizio di rivalutazione dei rischi penali che si effettua annualmente e che permette di individuare l'esposizione a un rischio maggiore o minore di corruzione e di altri reati in determinate unità.

Le Società irlandesi attuano le Politiche definite a livello di Gruppo con adattamenti derivanti dalle normative locali.

Azioni

[MDR-A 68 a; 68 b; 68 c]

IRO: Danni verso il mercato e la comunità a causa di episodi corruttivi; Danni verso il mercato e la comunità a causa di episodi di riciclaggio

Il Gruppo Mediolanum ha adottato diverse iniziative in riferimento all'anticorruzione e antiriciclaggio. In particolare, per il 2024, i principali piani di azione implementati prevedono:

- in riferimento all'attuazione dei modelli organizzativi e delle politiche per la prevenzione degli illeciti, vengono effettuate attività periodiche di controllo, esame e analisi dei processi operativi, per prevenire, tra altri rischi, anche casi di corruzione; Analoghi presidi sono riferiti all'attuazione dei Codici Etici e di Condotta;
- attraverso appositi canali di segnalazione, viene data la possibilità di sottoporre all'attenzione delle strutture preposte casi comportamentali che potrebbero presentare profili di corruzione;
- in ambito anticorruzione sono erogati corsi di formazione ai destinatari. Mediante i menzionati corsi sono stati affrontati casi esemplificativi, le sanzioni previste e i principali riferimenti normativi in ambito corruzione pubblica e tra privati; sono stati inoltre comunicati ai destinatari i presidi organizzativi previsti dalle procedure e dalle Policy in vigore. Le Società del Gruppo hanno provveduto, nel corso dell'anno 2024, ad aggiornare e ad erogare ai destinatari la formazione specifica.

Inoltre, la Funzione Antiriciclaggio di ciascuna società del Gruppo ha regolarmente svolto, nel 2024, le attività di competenza, presidiando l'evoluzione del quadro normativo di riferimento, fornendo supporto e consulenza alle diverse aree aziendali ai fini della corretta applicazione della normativa e curando l'erogazione del previsto piano di formazione e aggiornamento professionale dei dipendenti e dei Collaboratori della Rete di vendita, ove previsti. Sono stati effettuati, i controlli sul corretto funzionamento dei presidi di primo livello, assolvendo, allo stesso tempo, agli obblighi di collaborazione attiva, attraverso l'analisi delle segnalazioni di possibili operazioni sospette provenienti dalla Rete di Vendita, ove prevista, dalle Strutture Operative e dai sistemi automatici di rilevazione

delle operazioni (cd. transaction monitoring), ai fini della eventuale sottomissione al Responsabile della segnalazione di operazioni sospette di ciascuna società per le valutazioni di competenza. In corso d'anno sono stati realizzati importanti interventi di carattere progettuale da parte della Capogruppo, quali il passaggio alla nuova versione del sistema di transaction monitoring (GIANOS EVO 5.9) e l'implementazione di appositi questionari di adeguata verifica, da sottoporre alla clientela in occasione delle operazioni di investimento in prodotti del Gruppo e in occasione della apertura di rapporti di conto corrente. L'ambito delle azioni attuate corrisponde con l'ambito di applicazione della Policy.

Il Piano formativo rappresenta un processo ciclico e ricorrente con cadenza annuale, per quanto concerne il piano di diffusione della Policy presso gli stakeholder del Gruppo, questo avviene ad ogni aggiornamento della Policy stessa.

[GI-3 DP I8 a]

I modelli di organizzazione, gestione e controllo attuati per prevenire la "responsabilità amministrativa degli enti" sono volti a garantire il contrasto della corruzione in modo efficace, al fine di favorire lo sviluppo sociale ed economico di una comunità organizzata di persone. Le pratiche corruttive hanno infatti un impatto negativo sul rapporto di fiducia che deve essere mantenuto a tutti i livelli, sia con le istituzioni pubbliche, che tra gli stessi operatori economici e creano un sistema che distorce gli effetti positivi di un'economia di mercato orientata alla tutela degli interessi e dei diritti fondamentali della comunità. La Policy Anticorruzione del Gruppo Mediolanum stabilisce che, nell'ambito della gestione del rischio specifico, con riferimento sia al rischio di corruzione che ai rischi reputazionali connessi alla violazione di tali norme, i processi rilevanti sono individuati e presidiati dalle singole aree aziendali della Banca nel perimetro delle peculiari attività attraverso un sistema di controlli previsti, principalmente, per l'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Un ulteriore livello di dettaglio per prevenire i rischi di corruzione è stato ottenuto mediante apposita valutazione dei rischi-reato e dei presidi organizzativi presenti nei processi aziendali tramite appositi "risk assessment 231": con questa metodologia vengono individuate le unità organizzative, le modalità di commissione potenziale degli illeciti, i fattori di "rischio-231" e punti di controllo mantenuti dalle funzioni di controllo di secondo livello, che sono stati ritenuti efficaci nella mitigazione dei rischi legati alla "responsabilità amministrativa degli enti". Gli organi sociali con compiti di vigilanza sui menzionati modelli vengono periodicamente aggiornati sugli esiti di tali controlli. Sono stati inoltre istituiti appositi flussi informativi finalizzati a segnalare all'Organismo di Vigilanza la casistica in cui dipendenti, collaboratori o soggetti apicali siano coinvolti nell'avvio di indagini o procedimenti per la responsabilità prevista dal D. Lgs. 231/2001, che possano riguardare direttamente o indirettamente le Società. Inoltre, il Gruppo Mediolanum, al fine di prevenire e contrastare la corruzione in modo efficace, nell'ambito della Policy Anticorruzione del Gruppo Mediolanum, adotta un Programma anticorruzione, uno strumento strutturato e completo, che coinvolge tutte le società del Gruppo. Il programma si fonda su quattro principi:

- regolamentazione interna;
- formazione del personale;
- controlli e framework organizzativo;
- registrazione e archiviazione delle transazioni.

Le Controllate, sia italiane che estere, attuano le Politiche definite a livello di Gruppo con adattamenti derivanti dalle normative specifiche o locali.

[GI-3 DP I8 b]

Per le Società italiane è previsto che, in ossequio al D. Lgs. 231/200, venga identificato un organismo interno, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo (art. 6, comma 1, lett. b), al quale deve essere affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché di curarne il costante e tempestivo aggiornamento. In considerazione della specificità dei compiti che ad esso fanno capo, e della struttura organizzativa della Società, le attribuzioni ed i poteri dell'Organismo di Vigilanza sono conferiti ad un Organo collegiale costituito da componenti di comprovata professionalità ed esperienza, coincidenti con i

componenti del Collegio Sindacale. Le funzioni di Organismo di Vigilanza sono quindi assolte dal Collegio Sindacale in sintonia con quanto previsto dalla lettura combinata sia dello stesso Decreto che delle norme di Vigilanza bancaria. Alla suddetta struttura sono garantite le caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione che il Decreto stesso richiede per tale delicata funzione. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla nomina dell'Organismo di Vigilanza mediante apposita delibera consiliare. È altresì rimessa all'Organo Amministrativo la responsabilità di valutare periodicamente l'adeguatezza dell'Organismo di Vigilanza in termini di struttura organizzativa e di poteri conferiti, apportando, mediante delibera consiliare, le modifiche e/o integrazioni ritenute necessarie. L'Organismo di Vigilanza, con apposito documento comunicato al Consiglio di Amministrazione, definisce le proprie regole di funzionamento, nonché le modalità di gestione dei necessari flussi informativi che esso dovrà ricevere e inviare. Le Controllate, sia italiane che estere, attuano le Politiche definite a livello di Gruppo con adattamenti derivanti dalle normative specifiche o locali.

[GI-3 DP 18 c]

Per le Società italiane, l'Organismo di Vigilanza rendiconta annualmente, con apposita relazione, al Consiglio di Amministrazione per informare sull'attività svolta nel corso dell'anno e sugli esiti ottenuti, nonché per segnalare le eventuali necessità di aggiornamento del Modello 231. L'Organismo di Vigilanza, qualora necessario, può presentare informative "ad evento" al Consiglio di Amministrazione, nel caso ritenga che sia in corso una violazione del Modello 231 o comportamenti a rischio nell'ambito della "responsabilità amministrativa degli enti". Le Controllate, sia italiane che estere, attuano le Politiche definite a livello di Gruppo con adattamenti derivanti dalle normative specifiche o locali.

[GI-3 DP 20]

I Consigli di Amministrazione delle diverse Società del Gruppo Mediolanum vengono coinvolti nei processi di approvazione della documentazione a presidio del tema relativo alla lotta alla corruzione (e.g., per l'Italia il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01) e pertanto vengono a conoscenza delle pratiche di gestione sul tema. Il Modello 231 viene pubblicato sul database delle procedure aziendali, accessibile ai dipendenti e ai collaboratori, in quanto destinatari della normativa interna. Un estratto del Modello è reso disponibile ai terzi anche tramite la pagina internet della Banca, dove è presente una sezione dedicata all'Organismo di Vigilanza. L'impegno al rispetto del Modello 231 è richiamato espressamente nelle clausole contrattuali con i fornitori e nei mandati di agenzia relativi ai rapporti tra la Banca e gli appartenenti alla Rete di Vendita. Inoltre, Banca Mediolanum, in qualità di Capogruppo, prevede la pubblicazione sui siti ufficiali della Policy Anticorruzione del Gruppo Mediolanum affinché alle parti esterne interessate sia garantita conoscenza e comprensione delle regole nella stessa contenute. Le Controllate estere attuano le politiche definite a livello di Gruppo con adattamenti derivanti alle normative specifiche o locali.

[GI-3 DP 21 a]

Il regime della responsabilità amministrativa previsto dal Decreto e l'adozione del Modello 231 da parte della Banca costituiscono un sistema che deve trovare nei comportamenti operativi dei destinatari del Modello una coerente ed efficace risposta. Al riguardo è fondamentale un'attività di informazione e formazione finalizzata a favorire la diffusione di quanto stabilito dal Decreto e dal Modello adottato, affinché la conoscenza della materia e il rispetto delle regole che dalla stessa discendono costituiscano parte integrante della cultura professionale di ogni collaboratore. Tale attività coinvolge il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione e tutto il personale esecutivo della Società. Ai fini dell'attuazione del Modello, l'informazione e la formazione nei confronti dei destinatari del Modello sono coordinate e aggiornate dall'Organismo di Vigilanza con il supporto dell'Unità 231. La formazione concernente la "responsabilità amministrativa degli enti" è stata aggiornata nel corso del 2024; sono oggetto di revisione annuale i percorsi formativi indirizzati al personale e ai collaboratori che vengono integrati sia per quanto riguarda le modifiche apportate dal legislatore alla materia di cui al D. Lgs. 231/2001 sia per proporre casistiche di particolare interesse tratte dalla giurisprudenza di maggior rilievo. Sono disponibili sia

un corso base che una serie di “mini-training” di aggiornamento per i reati più recenti o per l’esame dei tratti salienti delle sentenze particolarmente significative. La tematica della corruzione è trattata sia nel corso base che nelle cosiddette “pillole formative” corredate da un test di valutazione finale. Un “mini-training” ha riguardato l’argomento “Il D. Lgs. 231/2001 e l’evoluzione del reato di corruzione dal pubblico al privato”. In questo corso, viene esaminata inizialmente la corruzione come fenomeno internazionale e successivamente i reati nell’ambito pubblico e privato, con numerose esemplificazioni. Il processo di formazione in materia di “responsabilità amministrativa degli enti” è oggetto di costante monitoraggio da parte dell’Organismo di Vigilanza, attraverso flussi informativi e incontri con le Strutture aziendali competenti per la formazione del personale e degli appartenenti alla Rete di Vendita. Le Controllate, sia italiane che estere, attuano le politiche definite a livello di Gruppo con adattamenti derivanti dalle normative specifiche o locali.

[GI-3 DP 21 b]

Banca Mediolanum identifica e valuta le funzioni maggiormente esposte al rischio di corruzione. Per tali funzioni è prevista una formazione specifica in materia di anticorruzione. Le Società irlandesi del Gruppo e Banco Mediolanum, pur non identificando le funzioni maggiormente a rischio di corruzione, erogano la formazione in materia di anticorruzione a tutti i dipendenti.

[GI-3 DP 21 c]

Per le Società italiane del Gruppo gli esponenti aziendali ricevono apposite sessioni formative su varie tematiche relative all’ambito bancario e regolamentare. Periodicamente, viene trattata anche la materia del “D. Lgs. 231/2001”, che comprende i rischi-reato di corruzione. Nel corso del 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l’aggiornamento del Modello 231, venendo così informato anche in merito ai Protocolli con i principi di comportamento e di controllo per la prevenzione dei rischi di corruzione. Per il Banco Mediolanum la formazione generale in materia di compliance penale e codice etico è impartita a tutto il personale di lavoro, Rete commerciale e anche tutti i consiglieri di amministrazione. Nelle Società irlandesi del Gruppo non esiste uno specifico training per i consiglieri sull’anticorruzione ma tutti i consiglieri sono sottoposti annualmente ad una “Board self assessment” in relazione al loro mix di competenze, composizione e al loro livello di competenza sotto tutti gli aspetti della gestione della compagnia. Per il Banco Mediolanum è stata impartita una formazione specifica rivolta esclusivamente ai consiglieri, studiata per soddisfare le loro esigenze particolari. Oltre ad affrontare temi comuni, incentrati principalmente sull’importanza della Compliance, la responsabilità penale delle persone giuridiche e il modello specifico di Compliance Penale dell’ente, è stata inserita una sezione specifica per spiegare la responsabilità penale individuale di dirigenti e consiglieri derivante da azioni e omissioni commesse nell’esercizio delle loro funzioni. Tale formazione è stata impartita da consulenti esterni, che hanno successivamente rilasciato i corrispondenti certificati nominativi di valorizzazione. Tutti i consiglieri delle società del Gruppo Mediolanum in Spagna hanno completato con successo questa formazione

4.1.5 Metriche

Casi di corruzione attiva e passiva

[GI-4 DP 24 a; 24 b]

Nel corso del 2024 non si sono verificati casi qualificabili come episodi di corruzione che abbiano interessato, direttamente o indirettamente, il Gruppo; pertanto, non è stato necessario intraprendere azioni specifiche per la gestione di tali situazioni.

[MDR-M 75]

Le metriche relative alla corruzione attiva e passiva vengono utilizzate per valutare le performance rispetto al seguente impatto: “danni verso il mercato e la comunità a causa di episodi corruttivi”.

Prassi di pagamento

[GI-6 DP 33 a]

Per il Gruppo Mediolanum, il tempo medio impiegato per pagare una fattura, dalla data di scadenza della stessa alla data di effettivo pagamento, è di:

- 7 giorni per le società italiane del Gruppo;
- 14 giorni per il Banco Mediolanum;
- 27,5 giorni per le Società irlandesi del Gruppo.

[GI-6 DP 33 b]

In Italia, i termini di pagamento standard verso i fornitori sono generalmente compresi tra 30 e 120 giorni dalla data della fattura; i pagamenti effettuati nei termini di pagamento standard ammontano a circa il 90% del totale⁵⁶.

In Spagna, i termini di pagamento standard verso i fornitori sono pari a 30 giorni dalla data della fattura (60 giorni in caso di specifico accordo tra le parti); i pagamenti effettuati nei termini di pagamento standard ammontano a circa il 90% del totale.

In Irlanda, i termini di pagamento standard verso i fornitori sono pari a 30 giorni dalla data della fattura; i pagamenti effettuati nei termini di pagamento standard ammontano a circa il 90% del totale.

Nella tabella sottostante si riporta la percentuale media dei pagamenti allineati alle condizioni di pagamento standard previste da Banca Mediolanum. La percentuale è stata calcolata aggregando i dati di Italia, Spagna e Irlanda:

Panoramica delle pratiche di pagamento	Unità di misura	2024
Numero totale di pagamenti effettuati	n	40.790
Numero di pagamenti allineato alle condizioni di pagamento standard	n	36.917
Percentuale di pagamenti allineati alle condizioni di pagamento standard	%	90,51

[GI-6 DP 33 c]

Per nessuna Società del Gruppo Mediolanum vi sono procedimenti giudiziari in essere dovuti a ritardi nei pagamenti verso i fornitori; pertanto, il valore totale dei procedimenti giudiziari relativi ai pagamenti verso i fornitori è pari a zero.

[GI-6 DP 33 d; MDR-M DP 77 a]

Il calcolo del tempo medio impiegato per pagare una fattura dalla data di scadenza alla data di effettivo pagamento è stato effettuato su tutte le fatture contabilizzate e pagate nel corso dell'esercizio oggetto di rendicontazione. Il calcolo del tempo medio, in giorni, per pagare una fattura è stato effettuato applicando la media aritmetica sui giorni che intercorrono dalla data di scadenza della fattura all'effettiva data di pagamento di ogni singola fattura contabilizzata e pagata nell'anno 2024.

[MDR-M 75]

Le metriche relative alle prassi di pagamento vengono utilizzate per valutare le performance rispetto al seguente impatto: "sviluppo di un rapporto di correttezza e fiducia reciproca con i fornitori e rispetto delle prassi di pagamento".

⁵⁶ I termini di pagamento standard nei confronti dei fornitori delle società italiane di Gruppo Mediolanum variano in base agli accordi contrattuali, i quali possono essere di 30, 60, 90 o 120 giorni dalla data fattura o dalla fine del mese di emissione della fattura. Eventuali pagamenti con condizioni diverse, come il pagamento a vista fattura, pur non rientrando nei termini standard, vengono comunque definiti contrattualmente.

In relazione alle metriche sulle prassi di pagamento non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

5. Informativa Specifica per l'entità

5.1 Gestione della Rete distributiva

Il Gruppo Mediolanum rendiconta informazioni legate alla gestione della rete distributiva come argomenti specifici dell'entità nelle informazioni sociali.

Come specificato all'interno della richiesta d'informativa in materia di catena del valore (cfr. ESRS 2 SBM-I), all'interno della catena del valore a valle si colloca l'attività di distribuzione del Gruppo, sviluppata su tre canali specifici al fine di offrire consulenza a propri clienti:

- rete di Family Banker su territorio italiano e spagnolo, composta da oltre 6.400 Family Banker complessivamente;
- Agenti Prexta su territorio italiano, circa 60 agenti diretti e 600 collaboratori;
- canali digitali, principalmente app e sito web.

Come previsto dai requisiti in materia di informative specifiche (cfr. ESRS I RA 2), le informazioni rilevanti sono presentate con riferimento ad ambiti di governance; strategia; gestione degli impatti; rischi e opportunità, nonché metriche e obiettivi.

5.5.1 Governance

Il Family Banker è la figura professionale che rappresenta il punto di raccordo tra Banca Mediolanum e il cliente. La rete di Family Banker in Italia e Spagna è focalizzata sull'offerta di un servizio finanziario personalizzato. I professionisti che la compongono operano come consulenti indipendenti specializzati nella pianificazione finanziaria, gestione patrimoniale e progettazione di soluzioni su misura per le esigenze dei clienti. I Family Banker hanno un rapporto contrattuale di collaborazione autonomo con la Banca, che permette loro di gestire in modo indipendente il portafoglio clienti assegnato, sempre all'interno dell'insieme di controlli messi in essere dalla Banca stessa, che fornisce loro il supporto in aspetti chiave come ad esempio la formazione continua, garantendo così la qualità del servizio offerto.

Anche Prexta, Società Controllata del Gruppo Mediolanum, si avvale di una capillare Rete di Vendita composta da Agenti in Attività Finanziaria regolarmente iscritti all'Albo dell'Organismo degli Agenti in Attività Finanziaria (OAM), in conformità con le normative vigenti, con contratto di agenzia in regime di mono mandato.

La Rete di Vendita di Prexta è dedicata alla promozione ed al collocamento di prodotti creditizi e assicurativi, questi ultimi complementari ai prestiti personali ed intermediati per conto di Società partner. In particolare, le attività svolte dagli Agenti in Attività Finanziaria includono:

- individuazione e acquisizione di clientela interessata alla sottoscrizione dei prodotti;
- supporto per indirizzare i clienti verso le soluzioni finanziarie più idonee alle loro esigenze;
- raccolta, verifica ed inoltro delle informazioni e della documentazione necessaria per l'istruttoria delle richieste di finanziamento.

Il rapporto contrattuale tra gli Agenti in Attività Finanziaria e Prexta si fonda su un incarico di agenzia che assegna all'Agente in Attività Finanziaria la responsabilità di promuovere e collocare i prodotti finanziari e assicurativi offerti.

La Rete di Vendita di Prexta opera, dunque, all'interno del Gruppo Mediolanum, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi aziendali attraverso un modello di business coerente con le linee guida del Gruppo. Questa sinergia consente a Prexta di mantenere l'opportuno grado di autonomia operativa, pur rimanendo allineata ai principi ed alle strategie del Gruppo.

5.5.2 Strategia

Il rapporto umano è il principio su cui Gruppo Mediolanum fonda la propria relazione con il cliente. Il Family Banker, figura chiave del modello, mette in pratica i valori del Gruppo Mediolanum, rafforzando il rapporto di fiducia con i clienti e con le loro famiglie, diventando per loro punto di riferimento nella vita.

La Rete dei Family Banker contribuisce attivamente alla strategia di sostenibilità del Gruppo Mediolanum. Grazie ai Family Banker, il Gruppo Mediolanum offre ai propri clienti una consulenza mirata e personalizzata che nel tempo si trasforma in educazione finanziaria, per assistere il cliente nelle decisioni più importanti, con la competenza e la flessibilità necessarie per meglio rispondere ai costanti mutamenti economici e finanziari del nostro tempo. Inoltre, la rete dei Family Banker in Italia e Spagna contribuisce attivamente all'impegno sociale del Gruppo nei confronti delle comunità attraverso un ruolo di sostegno e comunicazione delle iniziative intraprese nel territorio. Ad esempio, il progetto "Mediolanum Insieme" consente ai Family Banker di segnalare enti no profit presenti sul territorio con cui hanno un legame, con l'obiettivo di sostenerli finanziariamente (cfr. ESRS S3 per ulteriori informazioni).

Infine, i Family Banker sono figure centrali nella diffusione di comportamenti virtuosi nella clientela sui temi ESG. A tal proposito alla Rete di Vendita in Italia viene offerto, su base volontaria, un percorso formativo finalizzato alla certificazione EFPA a livello ESG. Inoltre, vengono erogate periodicamente sia in Italia che in Spagna pillole formative ad argomento sostenibilità, costantemente assegnate ai neo-Family Banker, al fine di garantire un costante livello di conoscenza sul tema.

Anche la Società Prexta, in linea con la strategia di sostenibilità del Gruppo Mediolanum, integra i principi ESG nella propria evoluzione aziendale, adottando un approccio orientato alla creazione di valore per tutti gli stakeholder.

Nell'ambito delle proprie attività, Prexta ha avviato iniziative mirate a promuovere la sostenibilità sia nel breve che nel lungo termine. Di seguito le principali linee di azione e certificazioni ottenute:

- Digitalizzazione dei Processi della concessione del credito: da tempo Prexta ha attivato processi completamente digitali nelle procedure operative della concessione del credito, sia in ambito Cessione del Quinto che prestiti personali. L'utilizzo da parte della Rete di Vendita di questa tecnologia paperless è ampiamente e stabilmente sopra il 95% con un evidente riduzione dell'impatto ambientale, inclusa la diminuzione delle emissioni di CO₂, grazie all'eliminazione della documentazione cartacea;
- Sostegno delle Categorie Fragili e Vulnerabili:
 - o Carta Europea della disabilità (2024): Prexta ha aderito al protocollo d'intesa tra ABI e il Consiglio dei Ministri - Ufficio per le politiche per le persone con disabilità, al fine di offrire ai titolari della Carta Europea della disabilità condizioni agevolate di tasso per la sottoscrizione di un prestito personale Prexta;
 - o Protocollo d'intesa per favorire il rimborso dei crediti da parte delle donne vittime di violenza di genere (2024): Prexta partecipa a un protocollo d'intesa con ABI e le organizzazioni sindacali per supportare le donne vittime di violenza inserite in percorsi di protezione. L'iniziativa prevede la possibilità di sospendere il pagamento della quota capitale dei prestiti personali per un massimo di 18 mesi, con un corrispondente allungamento del piano di ammortamento.

Il Gruppo Mediolanum, nell'ambito del processo di doppia rilevanza, ha identificato impatti e opportunità legati alla gestione della rete distributiva, con specifico riferimento alla rete di Family Banker presenti sul territorio italiano e spagnolo, alla luce della significatività dimensionale, presenza capillare sul territorio e centralità all'interno del modello di business.

5.5.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain
Soddisfazione del Family Banker grazie ad adeguati programmi di formazione, sistemi di valutazione della performance e piani di sviluppo professionale	Impatto effettivo positivo	Catena del valore a valle
Miglioramento dell'attraction e retention talenti, del coinvolgimento e della produttività grazie alla valorizzazione dei Family Banker del Gruppo Mediolanum	Opportunità	Catena del valore a valle

[MDR-P DP 65]

5.5.4 Politiche

Il Regolamento del processo di formazione della Rete di Vendita e del Personale Dipendente di Banca Mediolanum mira allo sviluppo e alla crescita delle diverse figure professionali all'interno della Banca.

Il Settore Formazione Rete, all'interno della Divisione Formazione Rete, Servizi Territoriali della Direzione Rete Commerciale, è responsabile dell'intero processo di formazione rivolto alla Rete di Vendita di Banca Mediolanum e, nello specifico:

- dell'analisi del fabbisogno formativo manifestato dalla Direzione Rete Commerciale e dalle altre Direzioni aziendali, in collaborazione con l'Unità Training, Learning & Empowerment;
- della progettazione e realizzazione di attività formative, comprensive sia di programmi, sia di attività di approfondimento formativo e addestrativo, relativi all'offerta e ai servizi della Banca;
- dell'identificazione dei formatori/relatori, scelti nel bacino dei relatori faculty e di primarie società di formazione terze;
- dell'erogazione al target individuato delle attività progettate, previa individuazione di date e spazi (fisici e digitali) adeguati allo scopo;
- della verifica delle conoscenze acquisite mediante la somministrazione, laddove previsto, di un test di fine corso al superamento del quale viene rilasciato un attestato formativo;
- del monitoraggio dell'attività formativa erogata, con particolare attenzione alla presenza dei discenti, alla fruizione dei corsi, alla qualità dei materiali utilizzati e dei relatori che impartiscono la formazione.

5.5.5 Azioni

[MDR-A DP 68]

Le azioni in materia di formazione e sviluppo professionale, con riferimento alla rete commerciale in Italia, vengono progettate ed erogate attraverso la Mediolanum Corporate University, l'istituto educativo creato da Banca Mediolanum nel 2009. Nello svolgimento della sua funzione, Mediolanum Corporate University adotta un modello integrato di metodi e strumenti didattici per rendere l'apprendimento più efficace e pratico, secondo un approccio lifelong learning che accompagna nel tempo il Family Banker nella sua crescita professionale e personale.

Nel 2024, Banca Mediolanum ha attuato diverse iniziative formative per il tramite di Mediolanum Corporate University (MCU). Di seguito si elencano le azioni principali:

- Family Banker Academy: percorso formativo avente la finalità di generare, potenziare e strutturare la consapevolezza del ruolo di Family Banker, valorizzando, sin dai primi mesi di attività, le competenze tecniche e comportamentali, al fine di raggiungere la qualificazione nel più breve tempo possibile. Family

Banker Academy è un percorso articolato in tre differenti step (Smart, Advanced, Excellence), che si svolge nell'arco di tre anni a partire dall'ingresso del Family Banker in Banca Mediolanum;

- Executive Master in Banking Consulting (EMBC): percorso formativo specialistico della durata di sei mesi, dedicato a giovani neolaureati, che desiderano diventare Consulenti Finanziari. Nel 2024 sono state formate sei classi, ciascuna delle quali con una capienza massima di 50 Aspiranti Banker Consultant;
- Mediolanum Innovative Training: formazione commerciale continua per tutta la rete dei Family Banker, con due eventi al mese della durata di circa tre ore, su scenari di mercato, strategie aziendali, prodotti e servizi;
- Life Planning: formazione dedicata a tutti i Family Banker con l'obiettivo di arricchire la narrativa commerciale, mediante l'utilizzo della nuova piattaforma di consulenza Life Planning, attraverso momenti teorici, condivisione di esperienze concrete e lavori di gruppo su case history significativi. A tal fine sono state realizzate numerose sessioni in presenza e a distanza e sono stati rilasciati supporti di formazione online, con l'avvio di laboratori operativi, che proseguiranno in tutto il 2025;
- certificazione EFPA: percorsi formativi per il conseguimento delle certificazioni EFPA ai livelli EIP, EFA, EFP, EIS e ESG. I percorsi formativi per il conseguimento delle certificazioni EFPA hanno coinvolto circa 120 Family Banker nel corso del 2024, con l'intenzione di mantenere lo stesso trend anche nei prossimi anni;
- formazione IVASS e CONSOB per l'abilitazione e il mantenimento: percorsi normativi obbligatori finalizzati sia al conseguimento, sia al mantenimento delle abilitazioni nei rispettivi Albi professionali. Nel 2024 sono stati erogati sette corsi di aggiornamento professionale, monitorandone la fruizione, per un totale di 30 ore di formazione, come previsto dalle normative vigenti. Inoltre, è in corso di erogazione un corso di Formazione Professionale iniziale, della durata di 60 ore, dedicato ai neo-Family Banker per l'abilitazione all'Albo IVASS.

Le azioni formative sono destinate a tutte le aree geografiche italiane su cui è presente la Rete dei Consulenti Finanziari di Banca Mediolanum, con un'offerta che include sia formazione digitale accessibile ovunque (i.e. corsi online e Webinar), sia con un'offerta formativa erogata direttamente nelle differenti sedi di Regione distribuite su tutto il territorio nazionale, oltre alla disponibilità delle aule presenti nel Campus MCU, presso la sede centrale di Basiglio (MI). La formazione è indirizzata a tutti i gruppi di portatori di interessi (i.e., Family Banker, Manager e Relatori Faculty) e copre l'intero percorso di carriera, dall'inserimento alla crescita delle specifiche competenze. Nel 2024, MCU ha proseguito il monitoraggio e il miglioramento delle proprie iniziative formative, attraverso strumenti di rilevazione della qualità del servizio erogato.

Mediolanum Corporate University è, infatti, costantemente impegnata nell'analisi e nella valutazione delle proprie attività formative, adottando un approccio di miglioramento continuo. A tal fine, sono stati predisposti strumenti di rilevazione della qualità del servizio erogato, tra cui la somministrazione di questionari di gradimento e l'analisi delle correlazioni tra le iniziative formative e dati di business. Inoltre, sono stati sviluppati dei cruscotti per analizzare, per la maggior parte dei corsi in erogazione, i vari livelli di valutazione formativa secondo la scala di valutazione di Kirkpatrick. Queste analisi, unite alla costante rilevazione dei bisogni formativi espressi dalla Rete dei Family Banker, e alle esigenze della Direzione Rete Commerciale, permettono a MCU di intervenire in modo tempestivo ed efficace su eventuali gap formativi o, addirittura, di anticipare problematiche relative a tematiche normative, tecniche, commerciali, comportamentali e di uso degli strumenti.

Nell'anno 2024, alla Rete di Vendita sono state erogate complessivamente 700.974 ore formative (così distribuite: aula 95.088; webinar 323.436; corsi online 282.450), con una crescita del 22,4% rispetto all'anno precedente.

Oltre agli strumenti già disponibili per la comunicazione e fruizione dell'offerta formativa, all'interno del portale intranet, dedicato ai Family Banker, sono disponibili:

- FormaMente: ampia "vetrina" dei principali corsi e percorsi per accompagnare i Family Banker in tutte le fasi della loro crescita professionale sia come professionista della consulenza, sia come manager. Ogni

corso è descritto in una scheda ampiamente dettagliata con informazioni su contenuti, docenze, target professionale, modalità di erogazione e aree tematiche interessate;

- MedBrain: piattaforma formativa (i.e., Learning Management System) in cui si ritrovano i corsi profilati per la disponibilità specifica di ogni singolo utente che può accedere ai corsi e alla loro fruizione sia su base volontaria, sia obbligatoria, con tracciamento delle fruizioni e dei test per le certificazioni, raccolti secondo gli standard SCORM.

Nel 2024, per rafforzare la comunicazione riguardante le attività formative di MCU, è stata introdotta nella Newsletter mensile, che Banca Mediolanum invia ai Family Banker, una sezione denominata YoUnivesity. Questa sezione promuove focus dedicati e strumenti di supporto (e.g., articoli, video informativi ed educativi, podcast, interviste, ecc.), e dà visibilità a eventi, incontri e attività svolte in MCU, mantenendo la Rete aggiornata su temi aziendali di interesse.

Con riferimento a Banco Mediolanum in Spagna, nel corso del 2024 sono stati svolti programmi di formazione per i Family Banker, in linea con le tematiche e modalità realizzate a livello italiano (e.g., programmi formativi per i nuovi Family Banker per ottenere e/o mantenere le certificazioni necessarie). Tra questi il programma Empodérate dedicato ai 91 Family Banker che hanno registrato performance economiche meno elevate, con l'obiettivo di condividere strumenti e competenze che consentano loro di crescere professionalmente.

Anche in Banco Mediolanum vengono effettuati periodicamente sondaggi di soddisfazione dopo lo svolgimento delle attività formative.

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain
Garanzia di un lavoro stabile e benessere lavorativo dei Family Banker del Gruppo	Impatto effettivo positivo	Catena del valore a valle
Disparità nella presenza di uomini e donne nelle posizioni apicali e/o nei processi di crescita professionale in Azienda	Impatto effettivo negativo	Catena del valore a valle
Disparità di genere e/o retributiva per uno stesso lavoro	Impatto potenziale negativo	Catena del valore a valle
Mancata integrazione dei lavoratori diversamente abili	Impatto potenziale negativo	Catena del valore a valle
Insicurezza dei lavoratori a causa di episodi di molestie e/o per l'assenza di misure a tutela dei lavoratori e/o di iniziative di sensibilizzazione	Impatto potenziale negativo	Catena del valore a valle

Politiche

[MDR-P DP 65]

Il Gruppo Mediolanum ha sviluppato nel corso degli anni diverse Politiche di Gruppo volte a garantire una corretta gestione degli impatti sopra riportati. Oltre al Codice Etico e alla Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum che ne richiamano l'approccio e le linee guida generali, le principali politiche per la gestione degli impatti connessi al rispetto dei diritti del lavoro e della diversità e inclusione sono la Policy in materia di Diversità ed Inclusione del Gruppo Mediolanum, la Policy dei sistemi interni di segnalazione (Whistleblowing), la Policy per la prevenzione delle molestie sessuali del Gruppo Mediolanum e la Policy per la tutela dei Diritti Umani.

La Policy in materia di Diversità ed Inclusione del Gruppo Mediolanum (cfr. ESRS SI – Politiche in materia di forza lavoro propria per dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione) trova diretta applicazione anche con riferimento alla Rete di Vendita del Gruppo. Con riferimento all'impatto connesso al lavoro stabile e benessere lavorativo dei

Family Banker, la Politica specifica l'impegno del Gruppo nel promuovere l'inserimento continuo dei giovani e nel loro sviluppo professionale attraverso programmi mirati anche alla Rete di Family Banker. Allo stesso tempo, attraverso i programmi dell'Employability & Empowerment Center, orientano il reskilling di tutte le generazioni sulla base dell'evoluzione delle competenze richieste nei vari ambiti.

Con riferimento invece ad ambiti connessi alla disparità di genere e disabilità, la Politica riporta principi ed impegni specifici con riferimento alla valorizzazione delle specifiche peculiarità di ogni persona, anche con riferimento alla Rete di Vendita.

La Policy dei sistemi interni di segnalazione (Whistleblowing) (cfr. GI-I Politiche in materia di cultura d'impresa per dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione) include come persona segnalante/ whistleblower, ossia persona fisica alla quale è riconosciuta la facoltà di effettuare la segnalazione interna o esterna delle informazioni sulle violazioni potenziali e/o effettive di cui sia venuta a conoscenza in ragione delle funzioni svolte nell'ambito del contesto della Banca, anche i Collaboratori della Rete di Vendita cui è stato conferito un incarico di agenzia (i.e., Family Banker).

Azioni

[MDR-A DP 68]

I principi di diversità ed inclusione vengono condivisi e patrocinati dal management della Rete Commerciale. Nel corso del 2024 sono proseguite le iniziative di comunicazione verso i dipendenti e verso la Rete Commerciale.

Inoltre, sebbene il lavoro di sensibilizzazione e interiorizzazione delle diversità si svolga principalmente all'interno dell'Azienda, anche esternamente il Gruppo è impegnato a farsi portavoce dei valori chiave necessari alla realizzazione di spazi liberi e inclusivi. Ad esempio, nelle attività di programmazione e produzione di eventi rivolti alla Rete dei Family Banker e ai clienti, Mediolanum si impegna a promuovere un'adeguata rappresentanza di genere nella scelta dei relatori che sono chiamati a intervenire.

Nel corso del 2024, infatti, sono state analizzate le evidenze emerse nel corso dell'anno precedente e sono state condotte alcune azioni sperimentali al fine di affinare le attività del 2025. In particolare, nell'ambito del piano programmatico di sostenibilità, la Formazione Rete è stata incaricata di progettare un percorso di formazione, finalizzato alla sensibilizzazione di tutta la Rete sui temi legati alla evoluzione della parità di genere, che sarà erogato nel corso del 2025-2026.

5.5.6 Metriche e obiettivi

[MDR-M D 75]

Di seguito vengono riportate le metriche specifiche per l'entità utilizzate per valutare le prestazioni e l'efficacia con specifico riferimento agli impatti legati alla garanzia di un lavoro stabile e benessere lavorativo dei Family Banker e disparità nella presenza di uomini e donne nelle posizioni apicali e/o nei processi di crescita professionale in azienda e all'opportunità connessa al miglioramento dell'attraction e retention dei talenti, del coinvolgimento e della produttività grazie alla valorizzazione dei Family Banker del Gruppo Mediolanum.

La rete di Family Banker in Italia si sviluppa su tutto il territorio nazionale, offrendo una presenza capillare e vicina alle esigenze dei clienti. Complessivamente, conta 254 Family Banker Office, 248 uffici tradizionali e 3 succursali. Anche in Spagna la rete di Family Banker si sviluppa capillarmente su tutto il territorio nazionale, contando complessivamente 82 uffici.

Distribuzione uffici per regione - Italia	Family Banker Office	Uffici tradizionali	Succursali	Totale uffici
Abruzzo	6	8	0	14
Basilicata	0	2	0	2
Calabria	3	10	0	13
Campania	2	17	0	19
Emilia-Romagna	34	21	0	55
Friuli-Venezia Giulia	6	8	0	14
Lazio	19	12	1	32
Liguria	4	5	0	9
Lombardia	41	26	2	69
Marche	15	3	0	18
Molise	4	1	0	5
Piemonte	16	18	0	34
Puglia	5	6	0	11
Sardegna	2	3	0	5
Sicilia	17	38	0	55
Toscana	26	12	0	38
Trentino-Alto Adige	6	7	0	13
Umbria	5	6	0	11
Valle d'Aosta	2	0	0	2
Veneto	41	45	0	86
Totale uffici	254	248	3	505

Distribuzione uffici per regione - Spagna	Totale uffici
Andalucía-Extremadura	10
Cataluña-Aragón-Islas	21
Comunidad Valenciana-Castilla Mancha-Murcia	19
Galicia-Asturias	18
Madrid-Castilla León	5
País Vasco-Navarra-La Rioja-Cantabria	10
Totale uffici	83

Ripartizione dei Family Banker per ruolo e genere - Italia	Uomini	Donne	Totale
Manager	593	43	636
Consulenti	3.225	940	4.165
Totale	3.818	983	4.801

Ripartizione dei Family Banker per ruolo e genere - Spagna	Uomini	Donne	Totale
Manager	70	18	88
Consulenti	1054	472	1526
Totale	1.124	490	1.614

Nell'anno di riferimento, il numero di Family Banker che in Italia ha conseguito la certificazione EFPA in ambito ESG è pari a 311 unità. Questo dato rappresenta un traguardo significativo, poiché dimostra l'impegno della Rete di Consulenti nel dotarsi di competenze specialistiche per affrontare le sfide legate agli investimenti sostenibili e rispondere in modo efficace alle crescenti esigenze dei clienti in materia di sostenibilità.

[MDR-M DP 77a]

Nel processo di raccolta delle informazioni, il Gruppo Mediolanum ha coinvolto attivamente le Strutture Aziendali competenti. I dati sopra rendicontati provengono da sistemi gestionali interni.

[MDR-M DP 77 b]

In relazione alle metriche non sono stati coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

[MDR-T DP 81]

Il Gruppo, con riferimento agli impatti e opportunità connessi alla gestione della rete distributiva, non ha fissato obiettivi misurabili. Tuttavia, con riferimento agli impatti connessi alla formazione e allo sviluppo delle competenze dei Family Banker, monitora con analisi quantitative e qualitative il supporto che la formazione può dare alla Rete dei Family Banker in termini di crescita professionale e risultati operativi. In particolare, viene monitorata costantemente l'efficacia della formazione erogata, mediante questionari che valutano aspetti quali il gradimento dei corsi, la qualità della docenza e l'utilità percepita e concreta per la professione.

ALTRE INFORMAZIONI

Impairment test - Avviamento

Gli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato, già presenti nel precedente esercizio, erano riferiti alle “Cash Generating Units” (“CGU”) Spagna, Italia.

In particolare, in continuità con gli esercizi precedenti, il test di impairment a livello di bilancio consolidato è stato svolto considerando le seguenti CGU (Cash Generating Units):

- CGU Spagna: l'avviamento allocato alla CGU include l'avviamento riferito a Banco Mediolanum, pari a 102,8 milioni di euro;
- CGU Italia: l'avviamento complessivo allocato alla CGU, pari a 22,7 milioni di euro;

Ai fini dell'impairment test al 31 dicembre 2024, si è richiesta l'assistenza di un esperto indipendente in linea con gli esercizi precedenti. Le valutazioni sono state pertanto effettuate sulla base delle stime dei flussi finanziari futuri e delle proiezioni aggiornate utilizzando i criteri metodologici tra quelli proposti dalla prevalente dottrina e in uso nella prassi professionale, giudicati più idonei allo scopo e ritenuti applicabili al caso di specie, tenuto conto delle indicazioni dei principi contabili di riferimento.

Il processo di impairment è stato oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. La relazione emessa dall'esperto indipendente e fatta propria dalla Banca riporta che alla luce dei risultati ottenuti non si evidenzia la necessità di procedere ad alcuna svalutazione.

Si precisa per completezza che per quanto concerne la CGU Italia la verifica di recuperabilità è stata effettuata facendo riferimento al fair value ossia alla capitalizzazione sul mercato del titolo Banca Mediolanum, in analogia a quanto effettuato nell'esercizio 2023.

Partecipazione nella controllata tedesca August Lenz

In merito alla partecipazione nella controllata tedesca August Lenz si ricorda che, con effetto dal 7 novembre 2022, la società – che in data 12 ottobre 2022 ha rinunciato alle licenze bancarie ai sensi della Sezione 32 della Legge bancaria tedesca – è stata cancellata dal Gruppo Bancario Mediolanum.

Inoltre, si ricorda che in data primo luglio 2023 la società ha avviato il processo di liquidazione e ha prodotto il primo bilancio di liquidazione.

Al 31 dicembre 2024, gli oneri sostenuti dalla società per fronteggiare i costi di dismissione sono stati pari a 2,3 milioni di euro e sono stati assorbiti dal fondo rischi ed oneri iscritto il cui valore residuo al 31 dicembre 2024 è pari a 10,1 milioni di euro e risulta coerente con gli scenari ipotizzati.

Controversia Fiscale

Con riferimento alla Procedura amichevole ai sensi della Convenzione del 23 luglio 1990 n. 90/436/CEE relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese associate (i.e. anni d'imposta

2014-2016) e dell'Articolo 24 della convenzione tra l'Italia e l'Irlanda per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito (Periodi di imposta 2010 - 2013), già richiamata nella Relazione Finanziaria Annuale Consolidata 2023, si riporta che alla fine del mese di aprile 2024 Banca Mediolanum S.p.A. e Mediolanum International Funds hanno ricevuto le lettere da parte delle autorità competenti italiana e irlandese per i periodi d'imposta 2010 - 2016, mediante le quali le due Società sono state informate dell'esito della procedura. Inoltre, nel corso dell'anno 2024 sono stati chiusi, sia per Banca Mediolanum S.p.A. che per Mediolanum Vita S.p.A., mediante accertamento con adesione, gli anni di imposta 2017 (Aprile 2024) e 2018 (Dicembre 2024): tali atti sono prodromici alla successiva richiesta del credito corrispondente all'Autorità Fiscale Irlandese per l'eliminazione della doppia imposizione che verrà fatto nel 2025, mediante procedura di cui Convenzione del 23 luglio 1990 n. 90/436/CEE per il primo, e mediante procedura di cui all'art.24 della convenzione tra l'Italia e l'Irlanda per evitare le doppie imposizioni. L'accordo sottoscritto con l'autorità competente italiana prevederebbe un'aliquota di retrocessione delle commissioni di gestione a Banca Mediolanum pari al 59,65% ed un'aliquota di retrocessione delle commissioni di performance a Banca Mediolanum pari al 7,7%. Si precisa che la medesima struttura di accordo dovrebbe essere applicata anche a Mediolanum Vita SpA salvo il riconoscimento delle commissioni di performance. In particolare, il Gruppo a fronte delle Proposte di Adesione ha versato maggiori imposte IRES e IRAP per complessivi 16,7 milioni di euro. Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato il Gruppo ha provveduto ad aggiornare la stima della passività iscritta a fronte del citato rischio fiscale sulla base delle condizioni previste nella Procedura amichevole sopra descritta e degli oneri conseguenti contabilizzando un effetto economico nell'esercizio di -0,7 milioni di euro. Si segnala inoltre che alla luce di quanto sopra, il Gruppo ha adeguato le condizioni economiche dei contratti in essere tra le 2 società italiane e l'entità irlandese con decorrenza 1° luglio 2024.

Informativa Pillar Two

Si segnala che il Gruppo Mediolanum ha applicato l'esenzione temporanea prevista dall'amendment allo IAS 12, emanato dall'International Accounting Standards Board ("IASB") lo scorso 23 maggio 2023, riguardante la rilevazione e la relativa informativa da fornire nel bilancio consolidato in merito alle attività e passività per imposte differite derivanti dall'applicazione del livello minimo di imposizione fiscale ("Global Minimum Tax") prevista dalla Direttiva (UE) 2022/2523 del 14 dicembre 2022 (la "Direttiva"), nell'ambito del Modello di Regole Globali Anti-Base Erosion ("Pillar Two").

In tale ambito in data 28 dicembre 2023, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 27 dicembre 2023, n. 209, in attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale che è entrato in vigore il 29 dicembre 2023, recante le disposizioni italiane relative al Pillar Two, con decorrenza 1° gennaio 2024.

In base a tale normativa, l'entità capogruppo di un gruppo multinazionale (e le partecipanti intermedie) localizzata nel territorio dello Stato italiano sarà (saranno) eventualmente tenuta a versare un'imposta minima integrativa ("IIR") a valere sugli utili maturati delle proprie controllate in Stati che registrano un'aliquota effettiva inferiore al 15% ("Aliquota Minima di Imposta") salvo il caso in cui i singoli Stati in cui operano le società controllate abbiano adottato l'imposta minima nazionale ("Qualified Domestic Minimum Top-up Tax" o "Qdmtt").

La summenzionata imposta potrà, a seconda delle sue caratteristiche, essere scomputata dall'imposta minima integrativa IIR o determinare la sua disapplicazione in relazione ai Paesi di riferimento.

Il Gruppo Mediolanum, sulla base della sua attuale composizione, oltre che in Italia, opera in Spagna attraverso la controllata Banco Mediolanum ed in Irlanda attraverso le controllate Mediolanum International Funds e Mediolanum International Life.

La Spagna ha implementato le disposizioni relative al Pillar Two nonché un regime di imposta minima nazionale Qdmtt mediante la legge 7 del 20 dicembre 2024 che è applicabile dal 1° gennaio 2024. Anche l'Irlanda

ha recepito la normativa Pillar Two nel proprio ordinamento mediante il Finance (No. 2) Act 2023 Section 94 del 15 maggio 2024, anch'esso avente decorrenza 01 gennaio 2024, e ha implementato la Qdmtt.

Alla luce di quanto sopra esposto, il Gruppo, a valle delle analisi svolte ha individuato l'Irlanda come unica giurisdizione che allo stato attuale - e sulla base delle analisi preliminari svolte - non beneficia dell'esenzione temporanea nota come "porto sicuro transitorio" (o "transitional safe harbour"), risultando quindi soggetta ad un'imposizione integrativa locale, attuata mediante Qdmtt.

Pertanto, il Gruppo ha provveduto ad iscrivere per l'esercizio 2024 un maggior onere a fronte dell'imposizione integrativa pari a circa 22,1 milioni di euro.

Fondo Garanzia per le Polizze Vita

Si ricorda che la Legge di Bilancio 2024 (legge 30 dicembre 2023, n. 213), approvata in data 30 dicembre 2023, aveva introdotto un nuovo Capo VI-bis al Codice delle Assicurazioni Private che istituiva e disciplinava il Fondo di garanzia per le polizze vita (il "Fondo di Garanzia" o "Fondo"), la cui funzione sarà quella di intervenire a tutela di beneficiari e aventi diritto alle prestazioni assicurative dedotte in polizze sulla vita nell'ipotesi in cui l'impresa assicurativa sia sottoposta a procedure concorsuali. A tal fine, il Fondo di Garanzia avrà una autonoma dotazione, finanziata dalle imprese assicurative e dagli intermediari aderenti, sulla base dell'ammontare delle riserve tecniche delle imprese medesime.

L'articolo 274-quater, comma I, prevede che il Fondo abbia una dotazione finanziaria proporzionata alle passività e comunque pari almeno allo 0,4 per cento dell'importo delle riserve tecniche dei rami vita (i.e. polizze vita di Classe C e di Classe D) - calcolate sulla base di quanto previsto dalla disciplina prudenziale Solvency II (somma della migliore stima e del margine di rischio), detenute dalle imprese aderenti, al 31 dicembre dell'anno precedente. Tale obiettivo deve essere raggiunto gradualmente entro il 31 dicembre 2035, con possibilità di proroga secondo le disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'articolo 274-quinqies, comma I, prevede che la suddetta dotazione finanziaria sia costituita con contributi ordinari versati almeno annualmente per l'ammontare determinato dal Fondo e di anno in anno comunicato agli aderenti. I contributi sono versati e gli impegni sono assunti fino al raggiungimento del livello obiettivo di dotazione finanziaria del fondo.

In fase di prima applicazione, i contributi dovuti dalle imprese aderenti sono pari allo 0,4 per mille dell'importo delle riserve tecniche dei rami vita calcolate secondo la metodologia indicata in precedenza.

Nel corso del 2024, il Ministro dell'economia e delle finanze ha provveduto alla nomina del Collegio promotore, composto da tre persone, col compito di convocare l'Assemblea istitutiva del Fondo. L'Assemblea si è tenuta il 13 dicembre 2024 e successivamente è stato nominato il Comitato di gestione che dovrà definire lo Statuto.

Per quanto attiene alla contribuzione richiesta agli intermediari assicurativi, i contributi sono determinati in relazione al volume complessivo dei prodotti vita distribuiti e ai ricavi ad essi associati, fermo restando che la contribuzione imposta agli stessi non supera un quinto della contribuzione annuale. Tuttavia, in fase di prima applicazione, i contributi dovuti dagli intermediari iscritti in sezione D del RUI sono pari allo 0,1 per mille dell'importo delle riserve tecniche vita intermedie, mentre quelli dovuti dagli altri intermediari aderenti sono pari allo 0,1 per mille della raccolta premi vita intermediata nell'anno precedente.

Il Gruppo Mediolanum, anche sulla base di quanto emerso in sede di convocazione dell'Assemblea costituente il Fondo, che ha permesso di individuare le imprese aderenti, ha considerato nel perimetro di interesse sia la Compagnia Mediolanum Vita S.p.A. sia Banca Mediolanum come intermediario e pertanto nell'esercizio 2024 ha registrato un onere pari a 16,2 milioni di euro.

Imposta di bollo sulle polizze vita

La legge di Bilancio 2025 (L. 207/2024) ha introdotto una modifica alle modalità di versamento dell'imposta di bollo sulle polizze vita dei rami III e V.

Si ricorda che, già attualmente, è prevista l'applicazione dell'imposta proporzionale nella misura del 2 per mille annuo calcolata sul valore delle polizze al 31 dicembre di ogni anno. Seppur calcolata a tale data, nel regime in vigore fino al 2024, l'imposta di bollo, era versata solo al momento del rimborso o del riscatto.

La disposizione introdotta con la Finanziaria 2025 prevede invece il versamento dell'imposta ogni anno fermo restando che l'ammontare corrispondente all'imposta di bollo versato annualmente dall'impresa di assicurazione è computato e attribuito all'assicurato in diminuzione della prestazione erogata alla scadenza o al riscatto della polizza.

Viene poi prevista una disciplina transitoria, in base alla quale il bollo calcolato per ciascun anno fino al 2024, sarà versato:

- per il 50% entro il 30.6.2025;
- per il 20% entro il 30.6.2026;
- per il 20% entro il 30.6.2027;
- per il restante 10% entro il 30.6.2028.

L'imposta teorica maturata al 31 dicembre 2024 sui prodotti interessati emessi da entrambe le compagnie operanti nel Ramo Vita del Gruppo ammonta a circa 217,8 milioni di euro.

Pur avendo efficacia partire dal 1° gennaio 2025, tale norma ha prodotto effetti contabili già a partire dall'esercizio 2024 e trova pertanto riflesso nel presente bilancio consolidato. In particolare, per i contratti assicurativi valutati ai sensi del principio contabile internazionale IFRS17, nella determinazione delle diverse componenti delle passività assicurative, si è tenuto conto delle previsioni di esborso per il pagamento dell'imposta e del recupero dagli assicurati di tale imposta al momento della chiusura del contratto secondo le previsioni contrattuali e le ipotesi tecniche già adottate ai fini di proiezione dei flussi tecnici.

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In merito al contenzioso fiscale, si riporta che in data 10 febbraio 2025, la Direzione Regionale della Lombardia – Settore Grandi Contribuenti, ha notificato a Banca Mediolanum e Mediolanum Vita alcuni "Questionari", relativamente alle imposte IRES e IRAP, propedeutici alla chiusura delle procedure bilaterali sulla tematica del transfer price relativa alle annualità dal 2019 al 2023. Si segnala che le società hanno già fornito tali documenti e restano in attesa delle prossime comunicazioni da parte dell'Autorità fiscale.

In merito al contributo per il Fondo di Garanzia Vita, si riporta che in data 21 febbraio 2025 è giunta lettera da parte del Fondo con la quale il Comitato di Gestione Provvisorio chiede di provvedere, entro 10 giorni lavorativi dalla data della lettera - al versamento del contributo secondo quanto calcolato dalle imprese aderenti. Il Gruppo ha proceduto al pagamento dell'importo stanziato.

Oltre a quanto sopra descritto, dopo la data del 31 dicembre 2024, non si sono verificati altri fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La crescita economica globale dovrebbe confermarsi sostanzialmente stabile intorno al 3,3% anche nel 2025, in base alle previsioni delle principali organizzazioni economiche internazionali. Per quanto concerne l'area euro, è ragionevole aspettarsi una moderata ripresa sostenuta dai consumi, dai salari reali e dal supporto dell'allentamento monetario. Negli Stati Uniti, la crescita dovrebbe rimanere resiliente, seppur meno brillante rispetto al 2024. La Cina grazie agli stimoli economici previsti dovrebbe registrare un tasso di crescita leggermente sotto al 5%.

In particolare, sono da attenzionare l'evoluzione delle questioni politiche e geopolitiche, in primis il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca, che potrebbero influenzare significativamente i mercati finanziari viste le attese in merito al protezionismo commerciale, alla politica fiscale e alla gestione dei flussi migratori. Inoltre, l'evoluzione delle dinamiche inflazionistiche e delle politiche monetarie continueranno a giocare un ruolo cruciale viste le attese di un approccio più cauto nei confronti dell'allentamento monetario, specialmente da parte della Federal Reserve, alla luce della resilienza dell'economia e dell'inflazione.

Nel contesto appena descritto, il livello dei tassi di interesse e dei rendimenti obbligazionari dovrebbero mantenersi in un regime di "higher for longer".

Il mercato azionario dovrebbe essere supportato dal citato contesto di crescita globale che potrebbe essere coadiuvato da allentamenti delle politiche monetarie da parte delle banche centrali. Tuttavia, non sono da escludersi aggiustamenti e correzioni alla luce sia delle valutazioni elevate registrate nel corso dell'esercizio 2024 sia dell'euforia del sentiment sia dei rischi politici e geopolitici sopra citati.

In tale contesto il Gruppo Banca Mediolanum conferma l'adozione di una strategia di servizio integrato alla clientela in quanto fattore critico di successo per consentirne il conseguimento di un crescente livello di soddisfazione e fidelizzazione con l'obiettivo di aumentare il numero di nuovi clienti acquisiti e di incrementare la share of wallet della clientela in essere. Inoltre, il modello di business diversificato è in grado di produrre risultati positivi in differenti condizioni di mercato. Banca Mediolanum detiene una quota di mercato delle Attività finanziarie detenute dalle famiglie italiane pari al 3% (Q3 2024 – Elaborazione Mediolanum su dati Prometeia).

Il Gruppo continuerà pertanto a perseguire la propria strategia basata sul miglioramento del proprio posizionamento nel contesto competitivo grazie alla qualità dei servizi offerti e all'efficienza dei processi. Da richiamare a tal proposito (i) le iniziative volte al rafforzamento della rete di Family Banker (c.d. Progetto NEXT) mediante la creazione di una nuova generazione di professionisti - Banker Consultant – che consentiranno un ulteriore livello di miglioramento del servizio da parte dei Senior Private Banker e dei Wealth Advisor e (ii) la creazione del Programma Life Planning finalizzato alla definizione di un approccio olistico ed integrato per la gestione delle esigenze della clientela lungo il loro percorso di vita.

Pertanto, alla luce dello scenario macroeconomico rappresentato, considerati i rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (allo stato comunque non ipotizzabili), si prevede un positivo andamento della gestione per l'esercizio 2025.

Basiglio, 12 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	684.440	188.134
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	42.531.431	36.196.039
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	416.218	999.295
b) attività finanziarie designate al fair value	41.904.095	34.990.416
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	211.118	206.328
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.305.833	2.033.758
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.863.887	36.920.252
a) crediti verso banche	811.382	160.702
b) crediti verso clientela	37.052.505	36.759.550
50. Derivati di copertura	-	53
80. Attività assicurative	70.997	78.227
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	70.997	78.227
90. Attività materiali	209.693	212.514
100. Attività immateriali	212.914	206.869
di cui:		
- avviamento	125.625	125.625
110. Attività fiscali	834.297	663.588
a) correnti	664.392	501.782
b) anticipate	169.905	161.806
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	823	56
130. Altre attività	1.439.957	1.331.361
TOTALE DELL'ATTIVO	86.154.272	77.830.851

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.528.900	35.225.709
a) debiti verso banche	717.433	1.184.872
b) debiti verso clientela	34.497.838	33.727.721
c) titoli in circolazione	313.629	313.116
20. Passività finanziarie di negoziazione	3	8.458
30. Passività finanziarie designate al fair value	18.740.436	15.011.219
40. Derivati di copertura	-	3.605
60. Passività fiscali	410.923	309.931
a) correnti	307.087	229.608
b) differite	103.836	80.323
80. Altre passività	1.289.681	1.094.079
90. Trattamento di fine rapporto del personale	12.228	11.876
100. Fondi per rischi e oneri	342.336	309.958
a) impegni e garanzie rilasciate	930	1.490
b) quiescenza e obblighi simili	105	109
c) altri fondi per rischi e oneri	341.301	308.359
110. Passività assicurative	25.804.045	22.401.276
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	25.804.045	22.401.276
120. Riserve da valutazione	119.833	39.315
150. Riserve	2.526.734	2.213.256
155. Acconti su dividendi	(272.832)	(207.519)
160. Sovrapprezzi di emissione	9.082	7.035
170. Capitale	600.688	600.564
180. Azioni proprie (-)	(77.414)	(19.781)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.119.629	821.870
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	86.154.272	77.830.851

Basiglio, 12 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

CONTO ECONOMICO

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.464.258	1.331.765
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.361.831	1.233.451
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(589.333)	(505.771)
30. Margine di interesse	874.925	825.994
40. Commissioni attive	2.350.217	1.746.045
50. Commissioni passive	(883.132)	(722.829)
60. Commissioni nette	1.467.085	1.023.216
70. Dividendi e proventi simili	36.125	28.340
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.794	37.157
90. Risultato netto dell'attività di copertura	10	(666)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	304	(107)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5	(II)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	299	(96)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.689.820	1.848.408
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	2.682.486	1.849.043
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.334	(635)
120. Margine di intermediazione	5.077.063	3.762.342
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(30.628)	(32.746)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(31.437)	(33.136)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	809	390
150. Risultato netto della gestione finanziaria	5.046.435	3.729.596
160. Risultato dei servizi assicurativi	192.095	168.844
a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	441.959	379.927
b) costi per servizi assicurativi derivanti da contratti assicurativi emessi	(236.060)	(212.222)
c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	26.913	40.082
d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	(40.717)	(38.943)
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	(2.883.237)	(2.029.233)
a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	(2.883.382)	(2.030.437)
b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	145	1.204
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.355.293	1.869.207
190. Spese amministrative:	(789.914)	(710.422)
a) spese per il personale	(328.727)	(286.396)
b) altre spese amministrative	(461.187)	(424.026)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(64.367)	(28.848)
a) impegni e garanzie rilasciate	560	(818)
b) altri accantonamenti netti	(64.927)	(28.030)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(24.146)	(26.771)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(35.091)	(39.877)
230. Altri oneri/proventi di gestione	6.794	3.116
240. Costi operativi	(906.724)	(802.802)
280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	2.125	763
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.450.694	1.067.168
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(331.065)	(245.316)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.119.629	821.852
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	18
330. Utile (Perdita) d'esercizio	1.119.629	821.870
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	1.119.629	821.870

Basiglio, 12 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Euro/migliaia		31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.119.629	821.870
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	78.856	61.900
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	78.231	61.969
70.	Piani a benefici definiti	625	(69)
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.662	7.592
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.272	39.157
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
180.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	(13.197)	(32.542)
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	(413)	977
200.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	80.518	69.492
210.	Redditività complessiva (Voce 10+200)	1.200.147	891.362
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
230.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	1.200.147	891.362

Basiglio, 12 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2024

Euro/migliaia				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2024
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31/12/2024	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options e Performance Shares		
Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2024	Riserve	Dividendi e altre destinazioni										
Capitale:														
- azioni ordinarie	600.564	-	600.564	-	-	-	124	-	-	-	-	-	-	600.688
- altre azioni	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	7.035	-	7.035	-	-	-	2.047	-	-	-	-	-	-	9.082
Riserve:														
- di utili	2.143.371	-	2.143.371	302.101	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.445.472
- altre	69.885	-	69.885	-	-	1.342	-	-	-	-	-	10.035	-	81.262
Riserve da valutazione	39.315	-	39.315	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80.518	119.833
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	(207.519)	-	(207.519)	-	207.519	-	-	-	(272.832)	-	-	-	-	(272.832)
Azioni proprie	(19.781)	-	(19.781)	-	-	-	8.294	(65.927)	-	-	-	-	-	(77.414)
Utile (Perdita) di esercizio	821.870	-	821.870	(302.101)	(519.769)	-	-	-	-	-	-	-	1.119.629	1.119.629
Patrimonio netto del gruppo	3.454.740	-	3.454.740	-	(312.250)	1.342	10.465	(65.927)	(272.832)	-	-	10.035	1.200.147	4.025.720
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Basiglio, 12 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2023

Euro/migliaia				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31/12/2023
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 31/12/2023	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options e Performance Shares		
Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi di apertura*	Esistenze al 01/01/2023	Riserve	Dividendi e altre destinazioni											
Capitale:															
- azioni ordinarie	600.452		600.452				112							600.564	
- altre azioni	-													-	
Sovrapprezzi di emissione	5.297		5.297				1.738							7.035	
Riserve:															
- di utili	1.989.434	16.653	2.006.087	137.284										2.143.371	
- altre	69.781	-	69.781			(1.613)						1.717		69.885	
Riserve da valutazione	(41.109)	10.932	(30.177)										69.492	39.315	
Strumenti di capitale	-		-											-	
Acconti su dividendi	(177.133)		(177.133)		177.133			(207.519)						(207.519)	
Azioni proprie	(33.146)		(33.146)				13.365	-						(19.781)	
Utile (Perdita) di esercizio	521.803	(14.974)	506.829	(137.284)	(369.545)								821.870	821.870	
Patrimonio netto del gruppo	2.935.379	12.611	2.947.990	-	(192.412)	(1.613)	15.215	-	(207.519)	-	-	-	1.717	891.362	3.454.740
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

* I saldi sono stati riesposti in virtù dell'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17.

Basiglio, 12 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo Indiretto

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	1.504.060	1.267.591
- risultato dell'esercizio (+/-)	1.119.629	821.870
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(2.401.140)	(1.659.829)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(121)	339
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	30.628	32.746
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	59.237	66.648
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	64.367	28.848
- ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	2.691.142	1.860.389
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(69.717)	114.863
- altri aggiustamenti (+/-)	10.035	1.717
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.455.073)	(3.543.958)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	582.606	173.859
- attività finanziarie designate al fair value	(2.733.186)	(1.561.406)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	2.557	(19.623)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(177.138)	(271.856)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(975.072)	(1.428.521)
- altre attività	(154.840)	(436.411)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.397.952	(100.667)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	303.191	(1.072.180)
- passività finanziarie di negoziazione	(8.455)	(3.494)
- passività finanziarie designate al fair value	1.943.041	798.797
- altre passività	160.175	176.210
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	705.247	623.002
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	712.089	628.802
- cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	(6.842)	(5.800)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.152.186	(1.754.032)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	40.958	28.340
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	36.125	28.340
- vendite di attività materiali	4.833	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(56.479)	(52.269)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(15.558)	(13.276)
- acquisti di attività immateriali	(40.921)	(38.993)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(15.521)	(23.929)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(57.633)	13.477
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	2.171	1.738
- distribuzione dividendi e altre finalità	(584.897)	(400.861)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(640.359)	(385.646)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	496.306	(2.163.607)

PROSPETTO DI RICONCiliaZIONE

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	188.134	2.351.741
Liquidità totale netta generata /assorbita nell'esercizio	496.306	(2.163.607)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	684.440	188.134

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Basiglio, 12 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul leasing

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE I – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2024 è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e adottati dall'Unione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti.

Il Gruppo Mediolanum, in osservanza delle disposizioni del D.Lgs. 30 maggio 2005 n. 142, si configura come un conglomerato finanziario a prevalente settore bancario.

Il bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2024 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, in particolare l'8°aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia che ha introdotto nuovi schemi e integrato l'informativa di bilancio consolidato per tenere conto dell'adozione del nuovo principio contabile internazionale IFRS17.

Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa.

Nella predisposizione del Bilancio sono stati applicati i principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board omologati ed in vigore al 31 dicembre 2024 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

SEZIONE 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato è stato redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi e i criteri di consolidamento, risultano conformi a quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 del Gruppo Banca Mediolanum. Si rimanda alla successiva sezione "A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" per maggiori dettagli.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2023.

Il bilancio consolidato è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- continuità aziendale: il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità. Gli amministratori, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, hanno la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile;
- rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica;
- rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- presentazione: la classificazione delle voci di bilancio è costante negli esercizi, a meno di variazioni che possano intervenire a seguito di un nuovo principio o interpretazione che richiedano una modifica di cui viene fornita apposita informativa in nota integrativa. Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente;
- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la Società, nonché le Società appartenenti al Gruppo in esame, continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e di conseguenza il Bilancio Consolidato dell'esercizio 2024 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Stato patrimoniale e conto economico consolidati

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Gli importi negativi sono riportati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e di riserve da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.

Rendiconto finanziario consolidato

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia e successivi aggiornamenti. Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia non sono riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

SEZIONE 3 – Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio consolidato include Banca Mediolanum S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate ai sensi di quanto previsto dal principio contabile IFRS 10. Il requisito del controllo, così come definito dal principio, è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per detenere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere. Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento:

1. Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute direttamente da Banca Mediolanum S.p.A. incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società	Capitale sociale (Euro/migliaia)	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Vita S.p.A.	207.720	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	775	100,00%	Basiglio	1	Produzione audiocinetelvisiva
PI Servizi S.p.A.	517	100,00%	Basiglio	1	Attività immobiliare
Mediolanum International Life dac	1.395	100,00%	Dublino	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	25.800	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Danni
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	5.165	100,00%	Basiglio	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum International Funds Ltd**	165	95,46%	Dublino	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	240	100,00%	Basiglio	1	Gestione fiduciaria
Prexta S.p.A.	2.040	100,00%	Basiglio	1	Intermediazione finanziaria
FloWe S.p.A. – SB	10.000	100,00%	Basiglio	1	Servizi di pagamento
August Lenz & Co. AG***	20.000	100,00%	Monaco di Baviera	1	Attività residuale
Banco Mediolanum S.A.	86.032	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Attività bancaria

(**) La restante quota del 4,54% è posseduta indirettamente da Banca Mediolanum tramite Banco Mediolanum.

(***) La controllata tedesca ha rimesso la propria licenza bancaria in data 7 novembre 2022. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

2. Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute indirettamente da Banca Mediolanum S.p.A., possedute tramite Banco Mediolanum S.A., incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società	Capitale sociale (Euro/migliaia)	Quota di possesso	Sede Legale/Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Gestión S.A. S.G.I.I.C.	2.506	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Fibanc S.A.	301	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Consulenza finanziaria
Mediolanum Pensiones S.A. S.G.F.P.	902	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Gestione fondi pensione
Mediolanum International Funds Ltd**	165	4,54%	Dublino	1	Gestione fondi comuni d'investimento

(*) Tipo di rapporto:
 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 3 = accordi con altri soci
 4 = altre forme di controllo
 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"
 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

(**) La restante quota del 4,54% è posseduta indirettamente da Banca Mediolanum tramite Banco Mediolanum.

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Consolidamento integrale

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui se ne acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto ("purchase method"), e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, laddove presenti, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali o differenze di fair value su attività e passività ancora in bilancio rilevate alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative in sede di primo consolidamento sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, tutte le società controllate in via esclusiva hanno predisposto una situazione patrimoniale ed economica redatta in conformità ai principi contabili del Gruppo.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Di seguito viene riportata una sintesi delle principali valutazioni effettuate nella determinazione dell'area di consolidamento.

Le motivazioni per le quali il Gruppo Mediolanum ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi "Unit Linked" (per i quali detiene il 100% delle quote in circolazione) e i fondi promossi (mobiliari, immobiliari e Sicav)

è il mancato rispetto contemporaneo di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. In relazione alle Unit Linked il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (Unit Linked) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento.

Infatti, gli utili o le perdite relativi alla valutazione degli attivi inclusi nelle Unit Linked sono integralmente riconosciuti agli assicurati tramite la variazione delle relative passività, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale (impatto rapportato alla variabilità dei flussi dell'entità e valutato non significativo).

In relazione ai fondi, il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- non possedere la maggioranza delle quote in circolazione e supportarne direttamente il rischio di investimento (per esempio fondi unit che detengono quote di fondi gestiti il cui rischio è sopportato dagli assicurati);
- non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (fondi) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento in quanto non detiene o detiene quote marginali dei fondi stessi o detiene quote per le quali non sopporta il rischio di investimento.

L'esposizione alle variazioni di valore dei fondi, ossia gli utili o le perdite relative alla valutazione degli attivi, sono di pertinenza dei sottoscrittori, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale. In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità delle commissioni di sottoscrizione e dei caricamenti sui premi, legati all'andamento della raccolta, delle commissioni di gestione relative alle masse in gestione e delle commissioni di incentivo legate alle performance dei fondi gestiti, nonché ai rischi operativi, di compliance e reputazionali tipici del settore in cui il Gruppo opera.

Business Combination

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è inizialmente misurato al costo rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale (consideration) rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (dell'acquisita).

La consideration include gli elementi monetari che esprimono il fair value della partecipazione/business alla data di acquisto del controllo. La consideration può anche includere una componente legata a eventi e circostanze che si potranno verificare in futuro (contingent consideration). Le contingent consideration sono valutate al fair value alla data di acquisizione del controllo e possono essere modificate sulla base di informazioni aggiuntive relative a fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisto e che risultano note entro un anno da tale data (Purchase Price Allocation). Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è misurato al costo al netto di riduzioni durevoli di valore cumulate. Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi del Gruppo o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione. L'avviamento ceduto in tali

circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere. I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione è rilevata nel conto economico. I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data. Ove necessario, i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi contabili del Gruppo.

SEZIONE 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In merito al contenzioso fiscale, si riporta che in data 10 febbraio 2025, la Direzione Regionale della Lombardia – Settore Grandi Contribuenti, ha notificato a Banca Mediolanum alcuni "Questionari" relativamente alle imposte IRES e IRAP, propedeutici alla chiusura delle procedure bilaterali sulla tematica del *transfer price* relativa alle annualità dal 2019 al 2023. Si segnala che la società ha già fornito tali documenti e resta in attesa delle prossime comunicazioni da parte dell'Autorità fiscale.

In merito al contributo per il Fondo di Garanzia Vita, si riporta che in data 21 febbraio 2025 è giunta lettera da parte del Fondo con la quale il Comitato di Gestione Provvisorio chiede di provvedere, entro 10 giorni lavorativi dalla data della lettera - al versamento del contributo secondo quanto calcolato dalle imprese aderenti. Banca Mediolanum ha proceduto al pagamento dell'importo stanziato.

Dopo la data del 31 dicembre 2024, non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

SEZIONE 5 – Altri aspetti

Uso di stime

Il presente Bilancio consolidato ha comportato la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che hanno prodotto effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

In presenza di incertezze più significative e/o di attività oggetto di misurazione di particolare materialità la valutazione è supportata, con il ricorso a periti/esperti esterni.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;

- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la stima di passività di natura fiscale e valutazione del relativo rischio di soccombenza;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi non finanziarie (ad es. ipotesi demografiche legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata, aspettative di evoluzione dei sinistri) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate per la valutazione dei prodotti assicurativi secondo le previsioni dell'IFRS 17.

Per talune delle fattispecie appena elencate possono essere identificati i principali fattori che sono oggetto di stime da parte del Gruppo e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività.

Si segnala che:

- per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi;
- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano: o la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all'origination delle attività finanziarie e alla data di bilancio; o l'inclusione di fattori forward looking, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD e LGD "lifetime"; o la determinazione delle probabilità di vendita di attività finanziarie deteriorate;
- per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia;
- per la determinazione del valore d'uso delle attività immateriali a vita indefinita in riferimento alle Cash Generating Units (CGU) di cui si compone il Gruppo, sono oggetto di stima, separatamente ed opportunamente attualizzati, i flussi finanziari futuri nel periodo di previsione analitica e i flussi utilizzati per determinare il c.d. "terminal value", generati dalla CGU. Rientra tra gli elementi oggetto di stima anche il costo del capitale;
- per la predisposizione delle perizie relative agli immobili sono oggetto di stima i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri si presuppone un processo di stima che – ove possibile – include l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni nonché delle relative probabilità di accadimento e delle tempistiche di manifestazione;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili e perdite fiscali riportate a nuovo).
- con riferimento alle imprese di assicurazione incluse nel consolidamento, l'informativa sulle principali scelte metodologiche e le stime utilizzate per la determinazione dei contratti assicurativi e il rilascio del margine contrattuale, per uniformità di trattazione, è fornita nelle Politiche contabili A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio nell'ambito della voce delle Attività e passività assicurative. Dove sono illustrate, tra le altre, le metodologie utilizzate per la definizione dei tassi di sconto, per l'aggiustamento del rischio non finanziario e per la stima dei flussi di cassa futuri necessari per l'adempimento dei contratti assicurativi.

Gli Amministratori monitorano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'andamento storico, all'attuale contesto macro-economico e geo-politico e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi non conosciuti alla data di elaborazione delle stime.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi Contabili

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, criteri di consolidamento e relativa disclosure, risultano conformi a quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato 2023 del Gruppo Banca Mediolanum.

Di seguito, invece, si riportano:

- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2024;
- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2024;
- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2024

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili entrati in vigore nell'esercizio 2024.

Titolo documento emesso dallo IASB	Data di pubblicazione del documento IASB	Numero e data del regolamento UE di omologazione	Data di entrata in vigore	Data di pubblicazione nella GUUE
Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16)	settembre 2022	(UE) 2023/2579 20 novembre 2023	1° gennaio 2024	21 novembre 2023
Classificazione delle passività come correnti e non correnti (Modifiche allo IAS 1) e Passività non correnti con clausole (Modifiche allo IAS 1)	gennaio 2020 ottobre 2022	(UE) 2023/2822 19 dicembre 2023	1° gennaio 2024	20 dicembre 2023
Accordi di finanziamento per le forniture / (Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7)	maggio 2023	(UE) 2024/1317 15 maggio 2024	1° gennaio 2024	16 maggio 2024

In termini di nuovi requirement contabili applicabili dal 1° gennaio 2024, si segnalano i seguenti emendamenti ai principi contabili IFRS:

Modifiche all'IFRS 16 – Passività del leasing in un contratto di Sale and Leaseback;

La modifica al principio ha l'obiettivo di fornire chiarimenti su come un'entità debba contabilizzare una vendita e retrolocazione nei periodi successivi alla transazione.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti nel bilancio del Gruppo in quanto non sono state effettuate operazioni di vendita con retrolocazione.

Modifiche allo IAS 1 – Non-current liabilities with covenants;

Le modifiche allo IAS 1 specificano che i covenants da rispettare dopo la data di chiusura di bilancio non influiscono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente, ma è richiesto che la società fornisca adeguata informativa sui covenants nelle note al bilancio.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti nel bilancio del Gruppo.

Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7 – Supplier finance arrangements;

Le modifiche introdotte con l'emendamento rispondono alla richiesta da parte degli investitori di fornire maggiori informazioni sugli accordi di supplier finance al fine di valutare come questi accordi influiscono sulle passività, sui flussi di cassa e sul rischio di liquidità di un'entità.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti nel bilancio del Gruppo in quanto non vi sono in essere accordi di finanziamento verso Fornitori.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 Dicembre 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati omologati dall'Unione Europea ma non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2024.

Principi contabili o Emendamenti	Data di pubblicazione IASB	Numero e data del regolamento UE di omologazione	Data di entrata in vigore	Data di pubblicazione nella GUUE
Impossibilità di cambio (Modifiche allo IAS 21)	15 agosto 2023	(UE) 2024/2862 12 novembre 2024	1° gennaio 2025	13 novembre 2024

Il Gruppo ha valutato e verificato l'assenza di impatti relativamente alle modifiche allo IAS 21 in relazione alle situazioni in cui una valuta non è scambiabile in mercati o meccanismi regolamentati e tale modifica non avrà impatti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Di seguito sono riportate le interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee, non ancora omologate dall'Unione Europea e di futura efficacia.

Principi contabili e impatti	Titolo 'Final agenda decisions'	Data approvazione dello IASB
IAS 27 - applicabile alle controllanti che redigono il bilancio separato ai sensi dello IAS 27 e devono contabilizzare una fusione con una controllata nel proprio bilancio separato.	<i>Merger between a parent and its subsidiary in separate financial statements</i>	23 gennaio 2024
IFRS 3 - contabilizzazione dei pagamenti dovuti al venditore nell'ambito di una business combination, quando questi siano subordinati alla continuazione del rapporto di lavoro dei venditori durante un periodo di passaggio di consegne successivo all'acquisizione	<i>Payments contingent on continued employment during handover periods.</i>	29 aprile 2024
IAS 37 - applicabile alle società che assumono impegni di transizione a zero emissioni nette e alla contabilizzazione o meno di obbligazioni in linea con le disposizioni dello IAS 37	<i>Climate-related commitments</i>	29 aprile 2024
IFRS 8 - chiarisce alcuni aspetti dell'informativa che deve essere fornita ai sensi dell'IFRS 8	<i>Disclosure of revenues and expenses for reportable segments</i>	29 aprile 2024

Le novità IFRS e le Agenda decision sono state oggetto di analisi e si specifica che, stante la natura del business e la struttura patrimoniale del gruppo, tali nuove modifiche avranno impatti molto contenuti, se non nulli, sul bilancio consolidato.

Nella tabella che segue sono infine riportati i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche ai principi contabili non ancora omologati dall'Unione Europea e di futura efficacia.

Principi contabili o Emendamenti	Data di pubblicazione IASB	Data di entrata in vigore
Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7	30 maggio 2024	1° gennaio 2026
Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7	18 dicembre 2024	1° gennaio 2026
IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements	9 aprile 2024	1° gennaio 2027
IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures	9 maggio 2024	1° gennaio 2027

Il Gruppo adotterà tali principi ed emendamenti sulla base della data di applicazione prevista e ne valuterà i potenziali impatti prima della loro adozione, successivamente alla loro omologazione da parte dell'Unione Europea.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono classificate:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- Attività finanziarie designate al fair value;
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

In questa categoria rientrano i titoli di debito o i finanziamenti a cui è associato un Business Model “Other”, ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (“Held to collect”) oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (“Held to collect and Sell”), i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR che non superano il cosiddetto “SPPI test” e gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per i quali, in sede di prima rilevazione, non ci si è avvalsi dell’opzione di classificarli tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Le “attività finanziarie designate al fair value” includono anche le attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico connesse con i contratti di assicurazione o di investimento rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 17 emessi dall’impresa di tipo index e unit linked.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un’attività finanziaria è iscritta in tale voce se è acquisita principalmente con l’obiettivo di realizzare flussi finanziari dalla vendita della stessa (Business Model “Other”) al fine di cogliere opportunità di profitto. Comprende, inoltre, i contratti derivati con un fair value positivo, non designati nell’ambito di una relazione di copertura contabile.

Attività finanziarie designate al fair value

Un’attività finanziaria (titolo di debito e finanziamenti) può essere designata al fair value con i risultati valutativi iscritti a conto economico sulla base della facoltà (c.d. Fair Value Option) riconosciuta dall’IFRS 9. Tale designazione è ammessa solo se elimina o riduce in maniera significativa l’asimmetria contabile che deriverebbe dalla valutazione/rilevazione di utili/perdite su basi diverse per attività o passività gestionalmente tra loro collegate.

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un’attività finanziaria (titolo di debito, quota di O.I.C.R. e finanziamenti) è iscritta in questa voce se è uno strumento finanziario il cui rendimento è valutato in base al fair value ed è caratterizzato dall’assenza, in termini contrattuali, di flussi finanziari a date prestabilite che rappresentino unicamente pagamenti di capitale ed interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale di tali strumenti avviene al momento del regolamento se sono titoli di debito, di capitale o crediti. Il valore di prima iscrizione è pari al fair value dello strumento (generalmente coincidente con il corrispettivo pagato), senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Successivamente all’iscrizione iniziale la valutazione è fatta al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. In particolare:

- nella voce “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione” per le attività finanziarie iscritte nella voce “20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione”;
- nella voce “110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value” per le attività finanziarie iscritte nella voce “20. b) Attività finanziarie designate al fair value”;
- nella voce “110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” per le

attività finanziarie iscritte nella voce “20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”.

La determinazione del fair value delle attività finanziarie è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 “Informativa sul Fair Value.”

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e nelle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. La riclassifica può avvenire nella rara circostanza in cui l’entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

In tale voce sono classificate le attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test e con Business Model “Held To Collect and Sell”, che ha come obiettivo la gestione di strumenti finanziari di breve termine per il mero soddisfacimento di esigenze di liquidità.

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l’opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione esercitabile al momento dell’iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario è irrevocabile.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso dei finanziamenti. L’iscrizione iniziale avviene solo quando la Società diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento. Il valore di iscrizione è pari al fair value generalmente coincidente con il costo dello strumento comprensivo dei costi/ricavi di transazione ad esso direttamente imputabili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano ad essere valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore alla voce “120. Riserve da valutazione”.

Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, in contropartita contabile alla voce “120. Riserve da valutazione”. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di un miglioramento del merito creditizio dell’attività. Per le modalità di determinazione del fair

value si fa rinvio ai criteri già illustrati per le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” ed alla successiva “Parte A.4 – Informativa sul fair value”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e/o benefici ad esse connessi. Se non fosse possibile accertare il trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un’obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” e delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. La riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui si decida di modificare il proprio business model. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica.

In caso di riclassifica tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” l’utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è eliminato in contropartita di una rettifica del fair value dell’attività finanziaria alla data di riclassifica.

In caso di riclassifica tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” l’utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il test SPPI e detenuti con l’obiettivo di incassare i flussi di cassa finanziari nel medio-lungo termine (Business Model “Held To Collect” - HTC).

In particolare, sono iscritti in tale voce:

- a) crediti verso banche;
- b) crediti verso la clientela.

Nella voce crediti verso la clientela sono inclusi sia i finanziamenti erogati alla clientela, sia gli investimenti in titoli - prevalentemente titoli di stato - nell’ambito della gestione del banking book del Gruppo.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti.

Alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al fair value, che corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato. Tali strumenti finanziari sono valutati mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo, ovvero il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario.

Il valore di bilancio è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Tali attività sono, infatti, assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese, rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Il modello di impairment prevede tre distinti livelli di "Stage" in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;
- Stage 2: sono incluse le attività finanziarie non deteriorate che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è basato sulla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- Stage 3: vi rientrano le attività finanziarie deteriorate da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività di stadio 1 e 2 le perdite attese sono determinate secondo un processo che tiene conto di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività di livello 3 le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile. Tra le attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Rettifiche di valore

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, le attività finanziarie al costo ammortizzato, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diverse dai titoli di capitale) e le esposizioni fuori bilancio sono oggetto di valutazione di "impairment". In particolare, il principio prevede che tali strumenti siano classificati negli stadi 1,2 o 3 a seconda della qualità creditizia rispetto alla loro rilevazione iniziale, come sopra descritto.

Il Gruppo ha adottato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa ad un anno per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 e lifetime per le esposizioni appartenenti allo stadio 2 e 3. Tali modelli si basano sui seguenti parametri:

- PD: Probability of Default – probabilità di accadimento dell’evento di insolvenza della esposizione creditizia in uno specifico arco temporale;
- LGD: Loss Given Default – percentuale di perdita stimata all’accadimento dell’evento di insolvenza;
- EAD: Exposure at Default – esposizione al momento dell’insolvenza della posizione creditizia.

Per maggiori dettagli sulla modalità di determinazione delle rettifiche di valore si rimanda alla Parte E - sezione dei Rischi.

4 - Operazioni di copertura

Si premette che, in coerenza a quanto previsto in sede di introduzione dell’IFRS 9, il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare integralmente le disposizioni previste dallo IAS 39 in materia di “hedge accounting”.

Criteri di classificazione

Nelle voci dell’attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale, presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare la variabilità di fair value o dei flussi finanziari su un determinato strumento finanziario o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nell’ambito delle coperture previste, la Società adotta la tipologia di copertura di fair value, che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. In particolare, la Società ha attivato operazioni di copertura del fair value di un portafoglio di mutui a tasso fisso coprendo il rischio di tasso d’interesse.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura. Non possono inoltre essere oggetto di copertura importi netti rinvenienti dallo sbilancio di attività e passività finanziarie.

Criteri d’iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono iscritti al fair value, alla data di stipula dei relativi contratti.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Trattandosi di copertura di fair value, la variazione di fair value dell’elemento coperto è compensata dalla variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di fair value, riferite sia all’elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura.

L’eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l’effetto economico netto. La determinazione del fair value è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L’efficacia di una relazione di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. La relazione di copertura si ritiene generalmente efficace se, all’inizio della copertura e nei periodi

successivi, le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento coperto e se i risultati effettivi risultano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80%-125%).

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o in occasione della redazione delle situazioni infrannuali utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto ne dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e le variazioni di fair value rilevate sullo strumento coperto sino alla data di interruzione della copertura sono successivamente ammortizzate con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta. Successivamente il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed in particolare tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Inoltre, la relazione di copertura cessa quando il derivato o l'elemento coperto scade, viene estinto o esercitato o non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari, di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce eventuali beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

A partire dal 1° gennaio 2019, sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "leasing".

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS 16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce “90. Attività materiali” nella categoria più indicata e se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce “90. Attività materiali”, ad incremento del diritto d’uso, rilevato in base alle previsioni dell’IFRS 16, cui si riferiscono.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell’applicazione dell’approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall’edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un’attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività materiali rappresentate dal diritto d’uso di beni di cui a contratti di “leasing”

Ai sensi dell’IFRS 16 il “leasing” è un contratto, o parte di esso, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un’attività (l’attività sottostante) per un periodo di tempo. Un contratto di “leasing” finanziario trasferisce sostanzialmente al locatario tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Diversamente il contratto configura un “leasing” operativo.

Il contratto di leasing inizia dalla data in cui il locatario è autorizzato all’esercizio del suo diritto all’utilizzo del bene locato e corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing. In tale data il locatario rileva:

- un’attività che consiste nel diritto di utilizzo del bene oggetto del contratto di leasing. L’attività è rilevata al costo e determinato dalla somma di una passività finanziaria per il leasing, dai pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dai costi diretti iniziali e da eventuali costi sostenuti per il ripristino dell’attività sottostante il leasing o il suo smantellamento;
- una passività finanziaria corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è, se determinabile, il tasso di interesse implicito; altrimenti viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

L’attività consiste nel diritto di utilizzo. Il diritto d’uso acquisito con il leasing è iscritto come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell’attività sottostante il leasing. La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di periodi coperti da un'opzione di proroga e/o da periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, se ragionevolmente certi.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing o al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Sulla base dei requisiti IFRS 16, il Gruppo utilizza il tasso di attualizzazione implicito per ogni contratto di leasing, laddove sia disponibile.

Criteri di cancellazione

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal Bilancio al termine della durata del leasing.

Per maggiori informazioni si rimanda all'apposita sezione di nota integrativa (Parte M – Leasing).

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed i software applicativi ad utilizzazione pluriennale, nonché gli attivi immateriali generati in sede di acquisizione di un business. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill), la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto Economico, se non dipende da accantonamenti per rischi non riflessi nella situazione dei conti del business in corso di acquisizione.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, e aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile (definito principalmente 3 anni per i software in via forfettaria laddove non presenti elementi dirimenti di cui ci si può avvalere per definire la vita utile). Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'eventuale riduzione del valore delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 220 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento, che può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al fair value della quota di minoranza e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Le attività a vita utile indefinita, quali l'avviamento, non sono soggette ad ammortamento sistematico, bensì a un test periodico di verifica dell'adequatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto prescritto dal principio contabile, ai fini di tale verifica sono definiti i cosiddetti "trigger event", ossia quegli indicatori, di fonte informativa esterna/interna, che sono monitorati con periodicità almeno semestrale e al cui verificarsi si impone l'impairment test alle partecipazioni e all'avviamento. Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore), pertanto, viene effettuato un test di verifica dell'adequatezza del valore dell'avviamento (cd "Impairment Test").

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari a cui attribuire l'avviamento (cash generating unit). L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a Conto Economico nella voce 270 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Per valore di recupero si intende il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, e il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari, e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile, ovvero considerando la metodologia dei multipli di mercato.

Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto Economico alla voce 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Tali attività e passività non correnti ed i gruppi di attività e passività in via di dismissione, il cui valore contabile sarà recuperato presumibilmente tramite la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo, per essere classificate rispettivamente nelle voci 120 dell'attivo e 70 del passivo dello Stato Patrimoniale di bilancio, devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Si precisa che ai fini della classificazione rileva altresì il presupposto della significatività delle attività e passività oggetto di trasferimento. Pertanto, ove non soddisfatto tale requisito, eventuali operazioni di dismissione saranno rappresentate nelle rispettive voci di pertinenza.

Criteri di valutazione

Tali attività o passività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Gli utili e le perdite riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione sono esposti nel conto economico nella voce "320 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte". Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 – Fiscalità corrente e differita

Le società italiane del Gruppo Mediolanum aderiscono al c.d. "consolidato fiscale nazionale" ai fini IRES, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo. Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito d'esercizio.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una stima dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri contabili ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

In caso di controversie fiscali le stesse sono nell'ambito di applicazione dello IAS 12 che, non include principi di valutazione specifici delle passività fiscali connesse. Per analogia la valutazione delle controversie fiscali è stata quindi effettuata sulla base di quanto previsto dallo IAS 37 fatto salvo i principi di presentazione propri del principio IAS 12 di riferimento.

10 - Fondi per rischi e oneri

Impegni e garanzie rilasciate

I fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate sono rilevati a fronte di tutti gli impegni e garanzie, revocabili e irrevocabili, sia ai sensi dell'IFRS 9 sia ai sensi dello IAS 37. La voce in esame include la stima della perdita attesa calcolata su detti strumenti risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto nella sezione Rettifiche di valore.

L'accantonamento del periodo è registrato nella voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza includono gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti che si erogheranno successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e si possono qualificare come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti. In particolare:

- piano a benefici definiti: garantisce benefici che dipendono da diversi elementi, come per esempio l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- piano a contribuzione definita: per tale tipologia di piano l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal loro rendimento. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore

attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività con scadenza o ammontare incerto. Una passività potenziale è così definita quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale quale risultato di un evento passato;
- è probabile che si renda necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze relativi ai fatti e alle circostanze in esame. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Negli "altri fondi" sono comprese, tra le altre, anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, l'indennità di portafoglio e struttura e l'indennità promotori Manager, riferita agli agenti che svolgono attività di assistenza e coordinamento il cui compenso è basato su specifici parametri commerciali e viene riconosciuta al conseguimento della pensione di vecchiaia - condizionato al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico - ovvero nei casi invalidità totale permanente ovvero di decesso. Sono inclusi, inoltre, il fondo rischi illeciti promotori, costituito a fronte del rischio di passività per sinistri non coperti dalla polizza assicurativa a copertura dei danni cagionati alla Clientela per illeciti comportamenti da parte dei promotori finanziari nonché per passività potenziali rinvenienti da contenziosi legali.

II - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La voce delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione". Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo fair value, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione comprensivo dei costi/proventi direttamente attribuibili all'operazione. I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata contrattuale.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie a medio/lungo termine sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, rimangono iscritte per il valore incassato.

I debiti per leasing devono essere rideterminati in caso di modifica nei pagamenti dovuti (lease modification); l'impatto della rideterminazione andrà registrato in contropartita all'attività per il diritto d'uso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie di negoziazione includono:

- il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione;
- gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto di ricezione delle somme raccolte o di regolamento degli strumenti finanziari sottostanti all'operazione. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valorizzate al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie designate al fair value possono essere iscritte sulla base della facoltà (c.d. Fair Value Option) riconosciuta dall'IFRS 9, ovvero quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto o quando la designazione al fair value rilevato a Conto economico consente di fornire una migliore informativa. La voce ricomprende le passività legate ai prodotti Unit Linked classificati come finanziari ai sensi dei principi contabili.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie designate al fair value, iscritte in ossequio alla c.d. Fair Value Option, sono rilevate alla data di emissione. Il valore di prima iscrizione è al fair value dello strumento.

L'opzione di designare una passività al fair value è irrevocabile viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche simili.

Criteri di valutazione

La valutazione di tali strumenti è al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella voce "II0. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

14 - Operazioni in valuta

Le attività e passività denominate in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le attività e passività finanziarie monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Attività e passività assicurative

Attività e passività assicurative

Al fine di una più immediata lettura si fornisce un'illustrazione sulle attività e passività assicurative contabilizzate, già dallo scorso esercizio, applicando il principio IFRS 17 e sulle principali scelte metodologiche effettuate al riguardo dal Gruppo.

Criteri di Classificazione e misurazione

Rientrano in questa categoria le attività e passività assicurative che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17 - Contratti assicurativi. In particolare, nelle attività e passività assicurative sono iscritte le attività e le passività che trasferiscono un rischio assicurativo valutato come significativo e comprendono polizze temporanee caso morte, alcune tipologie di polizze unit linked, le polizze danni, nonché le componenti di riassicurazione. Sono inoltre incluse le passività iscritte a fronte di prodotti di investimento che prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili (gestioni separate) nonché le polizze di capitalizzazione di ramo quinto. La classificazione è funzione del saldo netto del portafoglio di appartenenza dei contratti. I contratti assicurativi che presentano un saldo passivo sono classificati nelle passività assicurative mentre i

contratti di cessione in riassicurazione presentano un saldo attivo e sono, pertanto, iscritti tra le attività assicurative

Il principio contabile internazionale IFRS 17 prevede i seguenti modelli di misurazione:

- General Model - applicabile in linea di principio a tutti i contratti;
- Variable Fee Approach ("VFA"): applicabile obbligatoriamente ai contratti con partecipazione diretta agli utili.
- È previsto inoltre un modello semplificato opzionale (Premium Allocation Approach – "PAA" modello semplificato opzionale) per la valutazione della passività per copertura residua denominata Liability for Remaining Coverage ("LRC") per i contratti con periodo di copertura uguale o inferiore all'anno e per tutti i contratti nel caso in cui la valutazione non sia materialmente differente da quella risultante dall'applicazione del General Model.

Il Gruppo Mediolanum non applica il modello del PAA. Più precisamente, i modelli contabili applicati sono:

- il General Model per il business danni e per i prodotti di puro rischio del business vita;
- il Variable Fee Approach per i prodotti partecipativi diretti (ie. prodotti linked e prodotti con partecipazione discrezionale agli utili). Tale modello, alla luce dei prodotti offerti dalle Compagnie, è anche il modello prevalente utilizzato nel Gruppo Assicurativo.

Iscrizione iniziale e modelli contabili

L'iscrizione iniziale delle attività e passività assicurative emesse avviene a partire dalla prima delle seguenti date:

- la data d'inizio del periodo di copertura del gruppo di contratti;
- b) la data alla quale è dovuto il primo pagamento da parte di un assicurato titolare di un contratto compreso nel gruppo;
- c) in caso di gruppo di contratti onerosi, la data alla quale il gruppo diventa oneroso.

Il valore di iscrizione iniziale delle attività e passività assicurative è pari all'algebraica somma dei Flussi di cassa di adempimento (Fulfilment Cashflow) e del Contractual Service Margin (CSM), dove il Fulfilment Cashflow è rappresentato dalla stima dei flussi di cassa contrattuali attesi attualizzati (Present value future cash flow – "PVFCF"), inclusa la componente esplicita di Risk Adjustment ("RA") per tener conto dei rischi di tipo non finanziario, mentre il CSM rappresenta il valore attuale degli utili futuri attesi derivanti dal contratto.

Tutti i contratti vengono raggruppati per identificare "portafogli" che hanno rischi simili e che possono essere gestiti in modo unitario. Ogni portafoglio è successivamente suddiviso in gruppi di contratti:

- gruppi dei contratti che al momento della rilevazione iniziale sono onerosi;
- gruppi dei contratti che al momento della rilevazione iniziale non hanno alcuna possibilità significativa di diventare onerosi in seguito (che hanno un CSM positivo);
- il gruppo costituito dagli altri contratti del portafoglio.

Valutazione

Il principio contabile internazionale IFRS 17 prevede un aggiornamento della passività assicurativa ad ogni reporting period per verificare la coerenza delle stime effettuate rispetto alle condizioni di mercato, per riflettere la movimentazione derivante dai servizi assicurativi prestati e la rilevazione di eventuali passività per sinistri accaduti

Gli effetti di eventuali aggiornamenti rilevati sono recepiti a conto economico se i cambiamenti sono riferiti a eventi correnti o già avvenuti oppure a riduzione del Contractual Service Margin se le variazioni sono dovute ad eventi futuri.

Per quanto riguarda le ipotesi finanziarie il principio prevede la facoltà di rappresentare gli effetti delle modifiche nel conto economico o nel patrimonio netto (c.d. Opzione OCI).

Il principio prevede che si rappresenti a conto economico la redditività generata dalle polizze lungo il corso della loro vita “per margini”, ovvero una rappresentazione dell’effetto della marginalità attesa dei contratti assicurativi attraverso la quantificazione iniziale del CSM e suo rilascio lungo la vita dei contratti sottostanti, e non prevede, quindi, la rilevazione di premi come ricavi al momento della sottoscrizione del contratto e i sinistri come costi. Tale marginalità viene inserita nello schema di all’interno delle voci I60. Risultato dei servizi assicurativi e I70. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa che comprendono sia ricavi assicurativi che i costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Si precisa, invece, che in caso di contratti onerosi, la perdita è rilevata direttamente a conto economico.

Sintesi delle principali scelte metodologiche del gruppo

Si fornisce, di seguito una sintesi delle principali scelte metodologiche del Gruppo.

Livello di aggregazione

Il livello di aggregazione per finalità IFRS 17 prevede una distinzione tra business danni e vita e una ulteriore aggregazione in gruppi di contratti che tiene conto:

- per il business vita, delle tipologie di prodotti (prodotti puro rischio, prodotti “linked” e prodotti con partecipazione discrezionale agli utili) e, per il business “linked”, delle principali caratteristiche contrattuali dei prodotti (aggregazione in famiglie di prodotti “linked”) e, ove rilevante, il mercato di riferimento.
- per il business danni, delle grandezze Ramo Ministeriale e Linea di Business definita ai sensi di Solvency II.

Il requisito della coorte annuale è applicato per tutti i portafogli IFRS 17, ad eccezione dei contratti caratterizzati da mutualità intergenerazionale, in applicazione della facoltà introdotta dal Regolamento UE (2021/2036). In particolare, i contratti afferenti al portafoglio della Gestione Separata Medinvest di Mediolanum Vita rappresentano un unico gruppo di contratti ai fini IFRS 17 (carve-out).

Coverage Units

Ai fini della rappresentazione dei profili di redditività nel tempo (“pattern di ammortamento”) sono state identificate le seguenti grandezze (“Coverage Units”):

- Business vita: somme assicurate (prodotti Puro Rischio) o impegni verso gli assicurati (prodotti partecipativi diretti);
- Business danni: sinistri attesi.

Tali grandezze sono state definite sulla base delle specificità del business oggetto di analisi, in modo da rappresentare quanto più coerentemente possibile la “prestazione del servizio” nel tempo da parte delle compagnie del gruppo.

Margine Finanziario

Il Gruppo Mediolanum ha optato per l’applicazione della “opzione contabile” (“accounting choice”) che consente il riconoscimento in Other Comprehensive Income (cd. Opzione OCI) di:

- eventuali mismatch derivanti dalla rivalutazione di attivi e passivi (IFRS 17, par. 89) – per i prodotti in ambito di applicazione del Variable Fee Approach;
- variazioni della passività connesse all’aggiornamento delle condizioni finanziarie nel tempo (IFRS 17, par. 88) – per i prodotti in ambito di applicazione del General Model.

Sulla base della metodologia definita, il risultato finanziario per i prodotti assicurativi è rappresentato:

- per i contratti in ambito di applicazione del VFA, da un importo uguale e contrario (“mirroring”) rispetto al risultato finanziario contabilizzato degli attivi sottostanti;
- per i contratti in ambito di applicazione del General Model, da un importo pari alla variazione della passività assicurativa derivante dall’applicazione della curva di sconto alla data di prima valutazione del gruppo di contratti (curva locked-in).

Curva di sconto

Il Gruppo Mediolanum ha identificato un approccio *Bottom Up* per il calcolo della curva di sconto IFRS 17, che prevede l’aggiustamento della curva Risk Free per un premio di illiquidità.

Tale aggiustamento è stato determinato per la Gestione Separata di Mediolanum Vita sulla base dei titoli posti a copertura delle riserve della gestione separata e dei dati di mercato relativi agli stessi.

Per i restanti business è stato fatto riferimento ad un Portafoglio europeo ritenuto sostanzialmente rappresentativo.

Risk Adjustment

L’approccio identificato dal Gruppo Mediolanum per la definizione del *Risk Adjustment* prevede come tecnica di stima la misura di rischio Value at Risk (VaR) con un livello di confidenza pari all’80° percentile. Relativamente al business vita e alla definizione degli stress, l’approccio prevede il riferimento agli shock utilizzati nella Standard Formula, ricalibrati sul percentile identificato.

Altri Aspetti

Con riferimento alla stima delle passività verso gli assicurati e del Contractual Service Margin, in virtù del modello di business adottato dal Gruppo che prevede che le società assicurative riconoscano alle Società Distributrici (Banca Mediolanum e Banco Mediolanum) una remunerazione per l’attività di vendita e per l’attività di mantenimento del portafoglio assicurativo mentre le Società Distributrici a fronte di questa remunerazione sostengono costi diretti verso la rete di vendita, ai fini della redazione del bilancio consolidato del conglomerato finanziario, per la determinazione dei flussi di cassa e quindi del Contractual Service Margin, si è tenuto conto della remunerazione della rete per la parte strettamente collegata ai prodotti assicurativi anziché della remunerazione tra le Compagnie e le società distributrici.

Con riferimento ai punti di contatto con la normativa prudenziale Solvency II, si evidenzia che i flussi di cassa non scontati utilizzati per la stima dei fulfillment cashflows non presentano differenze significative rispetto a quelli utilizzati per la stima delle best estimate liabilities secondo il framework prudenziale.

Si ricorda, in particolare, che le principali differenze esistenti tra i due framework in relazione alla valutazione delle passività assicurative riguardano:

- l’identificazione dei Contract Boundaries, ovvero la determinazione se un’opzione contrattuale debba essere inclusa nella proiezione dei flussi di cassa già dall’emissione del contratto oppure se l’esercizio della stessa comporti la generazione di un nuovo gruppo di contratti;
- la determinazione della curva di sconto;
- la determinazione del Risk Margin nel regime Solvency e del Risk Adjustment nel principio contabile internazionale IFRS 17.

Altre attività – Altre Passività

Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale.

Le altre attività includono principalmente i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari, le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "100. Attività fiscali" e altre attività per partite viaggianti che si chiuderanno nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le altre passività includono principalmente partite viaggianti, i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari e le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali".

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani "a benefici definiti". La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'indice inflativo Istat ove applicabile). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base dei tassi di mercato di obbligazioni di alta qualità, in linea con la durata residua stimata degli impegni. I valori così determinati comportano il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e degli oneri finanziari netti, nonché l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività tra gli Altri utili (perdite) complessivi. Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo. Dette quote vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell'esercizio.

Fondi pensione dipendenti

I piani a contribuzione definita a favore di fondi pensione per i quali l'azienda, attraverso il versamento dei contributi, non assume alcuna ulteriore obbligazione nei confronti degli iscritti al fondo comportano la registrazione a conto economico dei benefici maturati nel corso dell'esercizio.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti basati su azioni che possono consistere nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock options);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quali/quantitativi regolati con strumenti di capitale (performance share);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quali/quantitativi regolati per cassa (cd phantom shares).

Per tali fattispecie il costo dell'operazione unitamente al corrispondente incremento patrimoniale (patrimonio netto o passività), è rilevato con riferimento al fair value delle prestazioni alla data di assegnazione, che è oggetto di rilevazione nel corso del vesting period.

Con riferimento ai piani di stock options il fair value dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello del pricing sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento

assegnato. I costi cumulati rilevati alla data di ogni chiusura di esercizio, fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente esercitati a maturazione.

Lo storno di costo iscritto a conto economico in ciascun esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato tra quanto rilevato alla fine dell'esercizio rispetto a quanto cumulato al termine dell'esercizio precedente. Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva. Sono inoltre previsti dei sistemi incentivanti al personale rilevante che si basano su pagamenti basati su azioni del gruppo in ottemperanza alla disciplina sulla remunerazione del citato personale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio. La voce è esposta al lordo delle azioni proprie detenute dalla banca. Queste sono iscritte in bilancio in una specifica voce come componente negativa del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale "Acconti su dividendi" con il segno negativo.

Crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti (es. ecobonus)

I crediti introdotti con i decreti n.18/2020 "Cura Italia" e n. 34/2020 "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti fanno riferimento a misure fiscali di incentivazione relative a spese per investimenti (es. eco e sismabonus).

Tali incentivi fiscali, applicabili a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta.

Le caratteristiche principali dei crediti d'imposta introdotti dai Decreti sono:

- la possibilità di utilizzo in compensazione in un arco di tempo limitato;
- la cedibilità a terzi acquirenti; e
- la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

Il trattamento contabile dei crediti sopra esposti non è disciplinato in nessun principio contabile internazionale IAS/IFRS e, pertanto, è necessario richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", che richiede che venga definita una specifica accounting policy da utilizzare, che garantisca una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa dell'entità e che rifletta la sostanza economica.

In virtù anche degli orientamenti espressi dagli Organi di Vigilanza nel documento congiunto da essi pubblicato, tenuto conto che i crediti d'imposta di cui ai Decreti sono sul piano sostanziale più assimilabili a un'attività finanziaria, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità ed inquadrabili in un business model, si ritiene che il modello contabile basato sull'IFRS 9 rappresenti l'accounting policy di riferimento.

Al fine di definire il trattamento contabile da adottare ai crediti d'imposta in esame si è fatto pertanto riferimento ad alcune disposizioni contenute nel principio contabile IFRS 9 per gli strumenti finanziari. In particolare, il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta:

- il valore temporale del denaro;
- la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale.

Tale prezzo soddisfa la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value ed essere assimilato, nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, ad un fair value di livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili. Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta va quindi rilevato al prezzo dell'operazione. Per la valutazione successiva delle attività finanziarie al costo ammortizzato, deve essere considerato:

- il valore temporale del denaro;
- l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo;
- i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni.

Il tasso di interesse effettivo utilizzato, quindi, è quello determinato all'origine in modo tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguagliano il prezzo d'acquisto. E' necessario, quindi, stimare le compensazioni attese tenendo conto di tutti i termini relativi al credito d'imposta, compreso il fatto che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso.

Utilizzando il metodo del costo ammortizzato è necessario, ai sensi del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9 rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati.

In forza dell'applicazione del principio IFRS 9 quale migliore approssimazione del principio contabile da adottare si ritiene, quindi, necessario definire il portafoglio di appartenenza fra quelli previsti dal suddetto principio, ovvero il business model "Held to collect - HTC" in analogia alla classificazione al momento adottata dal Gruppo che prevede tale portafoglio quello di riferimento per i crediti verso clientela, considerato anche l'obiettivo di detenere tali crediti e utilizzarli per compensazioni future.

Con riferimento alla rappresentazione, tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale delle "altre attività" dello stato patrimoniale in linea con quanto previsto dallo IAS 1.

Nel prospetto di conto economico si contabilizzano i proventi ed oneri (interessi, altri aspetti valutativi quali le rettifiche per riduzione di valore, utili/perdite da cessione), in linea con il business model HTC scelto.

CONTO ECONOMICO

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- determinazione del corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi (prezzo della transazione);
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio.

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi e i proventi e oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide e agli strumenti finanziari classificati ai sensi dell'IFRS 9 (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value o valutate obbligatoriamente valutate al fair value, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato e alle passività finanziarie al costo ammortizzato).

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel Conto Economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Commissioni attive e altri proventi

Le commissioni attive e gli altri proventi di gestione sono rilevate a Conto Economico secondo quanto disposto da IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti. In particolare:

- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta in un determinato momento, il relativo ricavo è rilevato a conto economico al momento della prestazione del servizio;
- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta nel corso del tempo, il relativo ricavo è rilevato a conto economico di modo da riflettere il grado di adempimento dell'obbligazione stessa.

L'ammontare di ricavi rilevati a fronte di commissioni attive e altri proventi di gestione è misurato in funzione degli importi previsti contrattualmente.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a Conto Economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del principio della correlazione tra costi e ricavi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto Economico. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato, vengono contabilizzati a Conto Economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

In particolare, il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

Le perdite di valore sono iscritte a Conto Economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	01/10/2018	1.192.542	N.A.

Il valore sopra esposto, in euro, rappresenta il valore di bilancio dei titoli residui alla chiusura dell'esercizio 2024. Si specifica che la data di riclassificazione rappresenta la data di efficacia contabile del cambio di business model.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Come già rendicontato nei precedenti anni, a seguito del cambio di business model da parte della Capogruppo, che ha permesso il mantenimento di un profilo rischio invariato rispetto alla propensione al rischio assunta dagli Organi Aziendali di Governo, il portafoglio Held to Collect (HtC) è il portafoglio che risulta avere la posizione di strumenti finanziari in misura significativa rispetto al portafoglio HtC&S che rimane invece come posizionamento di strumenti finanziari del tutto marginale. Si segnala pertanto che tutti i titoli a tasso variabile e i titoli a tasso fisso di medio/lungo periodo vengono assegnati al portafoglio HtC in quanto, secondo la Banca, maggiormente coerenti con la raccolta stabile.

L'esercizio 2024 ha confermato di fatto la scelta della prevalenza del portafoglio HTC, a seguito della quale si evidenzia la relativa importanza dell'esposizione di titoli classificati nello stesso e la sostanziale assenza di vendite dei titoli classificati in tale portafoglio.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (exit price). Sottostante alla misurazione del fair value vi è la presunzione che l'entità si trovi in una situazione di continuità aziendale (going

concern). Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input e dei parametri utilizzati per addivenire alle valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazioni osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano in maniera prevalente input osservabili in mercati attivi;
- Livello 3: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Il Gruppo adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni all'interno della quale sono contenute le regole sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli.

I titoli che non rientrano nelle due categorie precedenti sono considerati appartenenti ad un "mercato non attivo". Sono esclusi da questa definizione i titoli a copertura delle polizze di ramo terzo per le quali sussiste un patto di riacquisto da parte dell'emittente. La funzione di Risk Management, nell'ambito delle attività di coordinamento per tutte le società del Gruppo, fornisce il proprio supporto metodologico e/o operativo alle corrispondenti strutture di risk delle società del Conglomerato anche in materia di definizione di "mercato attivo".

Si considerano quotati in un mercato attivo:

- titoli negoziati su mercati regolamentati italiani ed esteri (es. MTS, MOT);
- titoli negoziati su sistemi di scambi organizzati autorizzati o riconosciuti dalla Consob (detti MTF) per i quali sia stata determinata la significatività di prezzo tramite procedura descritta di seguito;
- titoli per i quali sia disponibile una quotazione executable che rispetta i criteri di seguito definiti:
 - completezza della serie storica di riferimento;
 - soglie di tolleranza tra prezzo Denaro e Lettera differenziate in base allo strumento finanziario;
 - significativa variabilità del prezzo giornaliero nel mese di riferimento;
 - limite massimo di scostamento mensile del prezzo;
 - limite massimo dello scostamento del prezzo rispetto ad una quotazione benchmark.

I titoli che soddisfano i criteri sopra richiamati vengono classificati come quotati in un mercato attivo e la determinazione del fair value avviene in base alla tipologia di strumento finanziario:

- per i titoli di capitale quotati su Borsa Italia e/o Borse Estere il prezzo di chiusura dell'ultimo giorno di Borsa aperta del mese di riferimento;
- per i titoli obbligazionari verrà considerato il prezzo Denaro (per le posizioni long) e il prezzo Lettera (per le posizioni short) da fonte executable.

Per gli strumenti finanziari che non rientrano nel mercato attivo la valorizzazione degli stessi avviene tramite il processo di assegnazione del livello di fair value 2 o 3.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti di livello 2 del Gruppo sono rappresentati da obbligazioni nonché da alcuni strumenti derivati. I titoli appartenenti a questa categoria vengono valutati sulla base di dati di mercato direttamente o indirettamente osservabili.

Il fair value delle obbligazioni viene calcolato come somma dei valori attuali alla data di chiusura dell'esercizio dei flussi finanziari da essi rivenienti. Il tasso di attualizzazione viene determinato come somma dei seguenti componenti:

- Il tasso privo di rischio;
- lo spread creditizio;
- un eventuale spread illiquidità.

Il tasso privo di rischio viene dedotto dal valore implicito nei contratti IRS (interest rate swap), mentre lo spread creditizio viene dedotto dal prezzo di titoli obbligazionari del medesimo emittente, con cedola fissa e scadenza confrontabile col titolo valutato. Laddove non fossero presenti titoli del medesimo emittente, e per le obbligazioni proprie, viene utilizzato uno spread creditizio stimato tramite l'utilizzo di emittenti con caratteristiche simili.

Qualora i valori dei flussi cedolari non siano fissi, ma variabili ed indicizzati a tassi di interesse di mercato, essi sono individuati sulla base di:

- tassi forward impliciti nei valori del tasso risk free per le diverse scadenze;
- nel caso in cui i flussi futuri abbiano opzionalità implicite, allora nella stima vengono utilizzate volatilità implicite nei prezzi delle opzioni cap e floor. La determinazione dei flussi attesi sulla base delle volatilità implicite avviene (ove rilevante) utilizzando il modello di Black & Scholes.

Nel caso di strumenti finanziari derivati su tasso di livello 2 (rappresentati da Amortizing Interest Rate Swap ed Interest Rate Option) con attività di collateralizzazione, il valore attuale è determinato tenendo conto dei tassi dedotti dai valori impliciti nei contratti OIS (Overnight Interest Swap).

Gli asset potenzialmente di livello 3 rientrano nelle seguenti classi:

- quote di fondi immobiliari;
- posizioni in titoli di capitale non quotati;
- posizioni in titoli relative alle polizze index linked;
- posizioni in titoli obbligazionari non quotati;
- quote di Fondi OICR chiusi;

Con riferimento alle quote di fondi immobiliari la logica sottostante le valutazioni immobiliari mira a determinare un fair value attraverso un mark to model. Il punto di partenza per la determinazione del fair value degli immobili (inclusi nei fondi immobiliari) è costituito dai canoni di locazione (fissati contrattualmente) che il locatario dell'immobile si impegna a pagare al locatore per un numero concordato di anni. Questi canoni vengono attualizzati e capitalizzati utilizzando secondo la prassi valutativa adottata da valutatori terzi indipendenti. In base a quanto previsto dalla normativa vigente, gli asset presenti nei fondi immobiliari sono valutati da esperti indipendenti con cadenza semestrale.

Con riferimento alle altre tipologie di fondi in portafoglio gestiti da primarie SGR si assume il NAV della quota del fondo quale approssimazione del fair value a condizione che lo stesso possa effettivamente essere considerato un'approssimazione del FV.

Per alcuni titoli di capitale maggiormente significativi il Gruppo ha determinato, sulla base delle metodologie valutative previste in dottrina (DCF), il fair value di tali strumenti.

I titoli di capitale non quotati di minore rilevanza sono stati assunti pari al valore di acquisto in assenza di fatti e informazioni ritenuti sufficientemente affidabili per determinare il fair value in maniera attendibile quali transazioni recenti da poter prendere a riferimento o presenza di caratteristiche intrinseche della società che consentano di compararla ad altri player quotati.

Si registra una posizione di un titolo di debito strutturato con livello di fair value pari a 3 nel portafoglio della controllata Mediolanum Vita. Il prezzo di tale strumento è fornito direttamente dall'emittente dello stesso e trattandosi di grandezze non osservabili sul mercato, il livello di fair value è pari a 3. È stato sviluppato un framework che prevede la validazione da parte della Funzione Risk Management.

Gli attivi a copertura delle polizze index linked, con volumi residuali rispetto al totale degli assets, in capo alla compagnia assicurativa vita irlandese, sono rappresentati da obbligazioni e contratti derivati scambiati al di fuori dei mercati regolamentati, e caratterizzati da scarsa liquidità e da strutture finanziarie complesse. Per la loro valutazione si ricorre alle valutazioni delle controparti, opportunamente validate, o a modelli stocastici interni.

Con riferimento ai titoli obbligazionari non quotati la metodologia di stima del FV presuppone l'utilizzo di parametri di input desunti da valori di mercato e rettificati in funzione di premio di liquidità o di altre variabili.

Nel livello 3 di fair value relativo ad attività e passività non valutate al fair value su base ricorrente sono inclusi i crediti e debiti verso clientela e banche nonché i beni immobiliari.

Per i crediti e debiti verso banche e clientela con scadenze di breve periodo il fair value è stato assunto pari al valore di bilancio, in quanto ritenuto essere una buona approssimazione.

Per le esposizioni creditizie performing e non performing (Past due maggiori di 90 giorni e inadempienze probabili) a medio/lungo termine, prevalentemente rappresentate dai crediti per contratti di mutuo nei confronti della clientela, la misurazione del fair value ha considerato l'attualizzazione dei flussi contrattuali.

Per le esposizioni non performing (sofferenze) è stato assunto un fair value corrispondente al valore di bilancio. Le assunzioni sottostanti alla determinazione del fair value, specifiche del modello e non osservabili sul mercato, hanno determinato la classificazione in corrispondenza del livello 3.

Il fair value degli immobili posseduti direttamente dalla Società e dalle Società del Gruppo è stato determinato facendo riferimento in linea generale al metodo "comparativo".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La presente sezione comprende la disclosure sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13. Il fair value è definito come il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti sul mercato di riferimento alla data di misurazione. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili sul mercato (inteso come piattaforma di negoziazione, dealer o broker) regolamentato e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili non risultino disponibili si ricorre a modelli valutativi alternativi (mark to model).

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (e sulla stima della

volatilità) e sono oggetto di periodica revisione al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Come richiesto da IFRS 13, 93 (h), per i titoli con livello di fair value 3 vengono riportate le sensitivity rispetto agli input (data di riferimento 31/12/2024):

	Fair value hierarchy IFRS 13.93 (b)	Sensitivity
Assets	Level 3 (EUR/000)	Level 3 (EUR/000)
Financial assets held for trading (Equity instruments)	8.811	88
Non-trading financial assets mandatorily at fair value through profit or loss (Funds instruments)	179.733	1.797
Financial assets at fair value through other comprehensive income (Equity instruments)	8.497	85

Le sensitivity seguono le definizioni descritte nella CRR in vigore all'articolo 325 novodecies 3(a), di cui in tabella si riporta il numeratore. Nel caso specifico delle azioni in perimetro la sensitivity viene definita nel seguente modo:

$$S_k = \frac{V_i(1,01 EQ_k, x, y, \dots) - V_i(EQ_k, x, y, \dots)}{0,01}$$

Di seguito si riporta la sensitivity relativa ai titoli di debito appartenenti alla controllata Mediolanum Vita.

	Fair value hierarchy IFRS 13.93 (b)	Sensitivity
Assets	Level 3 (EUR/000)	Level 3 (EUR/000)
Financial assets at fair value through other comprehensive income		
Debt Instruments	47.315	
Interest Rate		(41,8)
6M		(0,1)
1Y		(0,1)
2Y		(0,4)
3Y		(0,9)
5Y		(3,2)
10Y		(32,3)
15Y		(4,9)
Credit Spread		(41,8)
6M		(0,1)
1Y		(0,3)
3Y		(1,0)
5Y		(3,2)
10Y		(37,2)

Nel caso specifico degli strumenti di debito in perimetro la sensitivity viene definita nel seguente modo per il fattore di rischio interest rate:

$$S_{r_{kt}} = \frac{V_i(r_{kt} + 0,0001, x, y \dots) - V_i(r_{kt}, x, y \dots)}{0,0001}$$

Per quanto riguarda invece la sensitivity di strumenti di debito per il fattore di rischio credit spread la definizione è la seguente:

$$S_{CS_{kt}} = \frac{V_i(CS_{kt} + 0,0001, x, y \dots) - V_i(CS_{kt}, x, y \dots)}{0,0001}$$

I nodi di riferimento considerati per il calcolo della sensitivity sono quelli riportati rispettivamente agli articoli 325 terdecies e 325 quaterdecies.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In merito alla gerarchia del fair value si rimanda a quanto descritto nel paragrafo: Informativa sul Fair value – Informazioni di natura qualitativa.

Descrizione delle migrazioni tra il livello di valutazione degli attivi

Il Gruppo Mediolanum adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole che la singola Società impiega sia per la definizione di “mercato attivo”, sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli, col fine di annullare ogni discrezionalità nell’individuazione dei livelli. Nel corso dell’anno 2024 a seguito dei controlli svolti dalla Funzione Risk Management in ottemperanza alle policy interne, non si sono registrati variazioni del livello di fair value per tutti i titoli presenti nei portafogli delle Società del Gruppo.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all’interno del Gruppo Mediolanum situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un’attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente. Non si riscontrano, inoltre, situazioni in cui attività e passività finanziarie gestite su base netta relativamente ai rischi di mercato o al rischio di credito siano oggetto di valutazione al fair value sulla base del prezzo che si potrebbe percepire dalla vendita di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	31/12/2024			31/12/2023		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	41.978.334	295.716	257.381	35.781.572	159.467	255.000
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	407.025	303	8.890	991.747	552	6.996
b) Attività finanziarie designate al fair value	41.539.923	295.413	68.759	34.759.934	158.915	71.567
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	31.386	-	179.732	29.891	-	176.437
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.250.021	-	55.812	1.975.750	5.137	52.871
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	53	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	44.228.355	295.716	313.194	37.757.322	164.657	307.871
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3	-	-	8.453	5
2. Passività finanziarie designate al fair value	18.732.071	8.365	-	15.005.819	5.400	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	3.605	-
TOTALE	18.732.071	8.368	-	15.005.819	17.458	5

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Euro/migliaia	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	255.000	6.996	71.567	176.437	52.871	-	-	-
2. Aumenti	68.572	4.449	16.865	47.259	2.941	-	-	-
2.1. Acquisti	39.729	2.448	16.865	20.417	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	14.996	1.864	-	13.132	2.285	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	14.996	1.864	-	13.132	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	14.935	1.857	-	13.078	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	2.285	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	13.847	137	-	13.710	656	-	-	-
3. Diminuzioni	(66.191)	(2.555)	(19.673)	(43.964)	-	-	-	-
3.1. Vendite	(22.649)	(2.483)	(1.872)	(18.294)	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	(459)	-	-	(459)	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(25.206)	(72)	(17.801)	(7.333)	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	(25.206)	(72)	(17.801)	(7.333)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(25.003)	(33)	(17.801)	(7.169)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(17.877)	-	-	(17.878)	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	257.381	8.890	68.759	179.732	55.812	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

Euro/migliaia	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	5	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	(5)	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	(5)	-	-
3.3. Profitti imputati a :	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	-	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.863.887	18.482.860	280.249	20.968.454	36.920.252	18.884.914	-	19.354.964
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	53.339	-	-	58.200	58.695	-	-	63.960
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	823	-	-	823	56	-	-	56
TOTALE	37.918.049	18.482.860	280.249	21.027.477	36.979.003	18.884.914	-	19.418.980
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.528.900	306.378	-	35.215.271	35.225.709	322.880	-	34.912.593
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	35.528.900	306.378	-	35.215.271	35.225.709	322.880	-	34.912.593

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss."

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
a) Cassa	2.818	3.065
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	583.016	27.154
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	98.606	157.915
TOTALE	684.440	188.134

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	367.346	-	79	935.572	-	173
1.1 Titoli strutturati	-	-	30	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	367.346	-	49	935.572	-	173
2. Titoli di capitale	39.676	-	8.811	56.175	-	6.823
3. Quote di O.I.C.R.	3	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	407.025	-	8.890	991.747	-	6.996
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	303	-	-	552	-
1.1 di negoziazione	-	303	-	-	552	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	-	303	-	-	552	-
TOTALE (A+B)	407.025	303	8.890	991.747	552	6.996

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli di capitale di livello di fair value I includono il titolo NEXI per 39.608 migliaia di euro.

La diminuzione della voce rispetto al periodo di confronto è da attribuire alla riduzione dello stock dei titoli del debito appartenenti a questo portafoglio.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	367.425	935.745
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	258.075	935.594
c) Banche	109.282	126
d) Altre società finanziarie	68	25
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	48.487	62.998
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	48.421	62.994
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	66	4
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	3	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE (A)	415.915	998.743
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	303	552
TOTALE (B)	303	552
TOTALE (A+B)	416.218	999.295

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	419.937	247	68.759	1.224.160	4.702	71.567
1.1 Titoli strutturati	419.937	247	68.759	1.224.160	4.702	71.567
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	41.119.986	295.166	-	33.535.774	154.213	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	41.119.986	295.166	-	33.535.774	154.213	-
TOTALE	41.539.923	295.413	68.759	34.759.934	158.915	71.567

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di debito	488.943	1.269.346
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	142.963	199.488
c) Banche	103.083	153.340
d) Altre società finanziarie	86.829	294.664
di cui: imprese di assicurazione	1.166	5.557
e) Società non finanziarie	156.068	621.854
2. Finanziamenti	41.415.152	33.721.070
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	65.810	49.821
d) Altre società finanziarie	41.349.342	33.671.249
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE	41.904.095	34.990.416

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	31.386	-	179.732	29.891	-	176.437
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	31.386	-	179.732	29.891	-	176.437

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	211.118	206.328
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE	211.118	206.328

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.840.468	-	47.315	1.649.707	5.137	45.030
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.840.468	-	47.315	1.649.707	5.137	45.030
2. Titoli di capitale	409.553	-	8.497	326.043	-	7.841
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.250.021	-	55.812	1.975.750	5.137	52.871

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di debito	1.887.783	1.699.874
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.658.890	1.364.593
c) Banche	124.444	211.756
d) Altre società finanziarie	88.687	104.705
di cui: imprese di assicurazione	26.451	30.786
e) Società non finanziarie	15.762	18.820
2. Titoli di capitale	418.050	333.884
a) Banche	409.513	326.013
b) Altri emittenti:	8.537	7.871
- altre società finanziarie	1.190	534
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	7.322	7.313
- altri	25	24
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE	2.305.833	2.033.758

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	1.888.963	1.888.963	-	-	-	(1.180)	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	31/12/2024	1.888.963	1.888.963	-	-	(1.180)	-	-	-	-
TOTALE	31/12/2023	1.702.605	1.702.605	-	-	(2.731)	-	-	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (parte 1 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	282.338	-	-	-	-	282.338
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	282.338	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	529.044	-	-	51.266	280.249	198.911
1. Finanziamenti	198.910	-	-	-	-	198.911
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	193.031	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	5.879	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	5.879	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	330.134	-	-	51.266	280.249	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	330.134	-	-	51.266	280.249	-
TOTALE	811.382	-	-	51.266	280.249	481.249

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (parte 2 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	26.645	-	-	-	-	26.645
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	26.645	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	134.057	-	-	46.172	-	88.308
1. Finanziamenti	88.307	-	-	-	-	88.308
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	50.175	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	38.132	-	-	X	X	X
1.4 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6 Altri	38.132	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	45.750	-	-	46.172	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	45.750	-	-	46.172	-	-
TOTALE	160.702	-	-	46.172	-	114.953

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	18.578.064	137.576	3.025	-	-	20.487.205
1.1 Conti correnti	457.696	7.631	377	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	90.148	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	12.445.133	65.267	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.195.167	37.807	2.546	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	2.389.920	26.871	102	X	X	X
2. Titoli di debito	18.333.840	-	-	18.431.594	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	18.333.840	-	-	18.431.594	-	-
TOTALE	36.911.904	137.576	3.025	18.431.594	-	20.487.205

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	17.707.579	133.120	2.919	-	-	19.240.011
1.1 Conti correnti	493.362	5.257	389	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	12.047.317	64.999	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.027.503	32.403	2.441	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	2.139.397	30.461	89	X	X	X
2. Titoli di debito	18.915.932	-	-	18.838.742	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	18.915.932	-	-	18.838.742	-	-
TOTALE	36.623.511	133.120	2.919	18.838.742	-	19.240.011

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Euro/migliaia	31/12/2024			31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	18.333.840	-	-	18.915.932	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	18.323.635	-	-	18.903.200	-	-
b) Altre società finanziarie	10.205	-	-	12.732	-	-
di cui: imprese di assicurazione	2.702	-	-	2.733	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	18.578.064	137.576	3.025	17.707.579	133.120	2.919
a) Amministrazioni pubbliche	1.632	1.437	-	1.937	435	-
b) Altre società finanziarie	1.126.684	165	-	827.343	345	-
di cui: imprese di assicurazione	4.001	153	-	3.196	-	-
c) Società non finanziarie	664.220	24.668	-	677.695	28.490	-
d) Famiglie	16.785.528	111.306	3.025	16.200.604	103.850	2.919
TOTALE	36.911.904	137.576	3.025	36.623.511	133.120	2.919

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia		Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito		18.676.063	18.676.063	-	-	-	(12.089)	-	-	-	-
Finanziamenti		18.400.450	-	716.320	259.265	4.900	(27.357)	(30.101)	(121.689)	(1.875)	(242)
TOTALE	31/12/2024	37.076.513	18.676.063	716.320	259.265	4.900	(39.446)	(30.101)	(121.689)	(1.875)	(242)
TOTALE	31/12/2023	36.204.007	18.975.705	644.870	245.592	4.395	(36.993)	(27.669)	(112.474)	(1.476)	(171)

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Euro/migliaia	31/12/2024				31/12/2023			
	Fair value				Fair value			
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	-	-	-	-	53	-	3.556
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	53	-	3.556

Legenda:

VN: Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

Sezione 8 – Attività assicurative – Voce 80

Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione - GMM – attività per residua copertura e per sinistri accaduti – Base di aggregazione 1

Euro/migliaia	Attività per residua copertura 31/12/2024		Attività per sinistri accaduti 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Attività per residua copertura 31/12/2023		Attività per sinistri accaduti 31/12/2023	Totale 31/12/2023
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite			Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite		
A. Valore di bilancio iniziale	43.475	-	2.942	46.417	47.180	-	2.530	49.710
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	43.475	-	2.942	46.417	47.180	-	2.530	49.710
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	43.475	-	2.942	46.417	47.180	-	2.530	49.710
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione								
1. Costo della riassicurazione	(23.090)	-	-	(23.090)	(24.093)	-	-	(24.093)
2. Sinistri e altri costi recuperati	-	-	14.463	14.463	-	-	14.403	14.403
3. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	-	-	2.496	2.496	-	-	412	412
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione di contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4.3 Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Totale	(23.090)	-	16.959	(6.131)	(24.093)	-	14.815	(9.278)
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	(23.090)	-	16.959	(6.131)	(24.093)	-	14.815	(9.278)
D. Ricavi/costi netti di natura finanziaria								
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	15	-	-	15	1.699	-	-	1.699
1.1. Registrati in conto economico	282	-	-	282	207	-	-	207
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	(267)	-	-	(267)	1.492	-	-	1.492
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	15	-	-	15	1.699	-	-	1.699
E. Componenti di investimento					-	-	-	-
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+D+E)	(23.075)	-	16.959	(6.116)	(22.394)	-	-	(7.579)
G. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
H. Movimenti di cassa								
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	19.358	-	-	19.358				
2. Importo dei sinistri recuperato dai riassicuratori	-	-	(14.463)	(14.463)	18.689			18.689
3. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	(14.403)	(14.403)
4. Totale	19.358	-	(14.463)	4.895	18.689	-	(14.403)	4.286
I. Valore di bilancio netto al 31 dicembre (A.3+F+G+H.3)	39.758	-	5.438	45.196	43.475	-	2.942	46.417
L. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	39.758	-	5.438	45.196	43.475	-	2.942	46.417
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	39.758	-	5.438	45.196	43.475	-	2.942	46.417

Legenda

Base di aggregazione 1 = Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Segmento Danni

Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione - GMM – attività per residua copertura e per sinistri accaduti – Base di aggregazione 2

Euro/migliaia	Attività per residua copertura 31/12/2024		Attività per sinistri accaduti 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Attività per residua copertura 31/12/2023		Attività per sinistri accaduti 31/12/2023	Totale 31/12/2023
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite			Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite		
A. Valore di bilancio iniziale	20.335	-	11.475	31.810	14.133	-	5.264	19.397
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	20.335	-	11.475	31.810	14.133	-	5.264	19.397
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	20.335	-	11.475	31.810	14.133	-	5.264	19.397
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione								
1. Costo della riassicurazione	(17.434)	-	(184)	(17.618)	(14.526)	-	(282)	(14.808)
2. Sinistri e altri costi recuperati	-	-	17.531	17.531	96	-	19.701	19.797
3. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	-	-	(7.587)	(7.587)	-	-	5.427	5.427
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione di contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4.3 Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Totale	(17.434)	-	9.760	(7.674)	(14.430)	-	24.846	10.416
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	(17.434)	-	9.760	(7.674)	(14.430)	-	24.846	10.416
D. Ricavi/costi netti di natura finanziaria								
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	(138)	-	(334)	(472)	(466)	-	1.065	599
1.1. Registrati in conto economico	202	-	(338)	(136)	57	-	940	997
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	(340)	-	4	(336)	(523)	-	125	(398)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	(138)	-	(334)	(472)	(466)	-	1.065	599
E. Componenti di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+D+E)	(17.572)	-	9.426	(8.146)	(14.896)	-	25.911	11.015
G. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
H. Movimenti di cassa								
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	19.668	-	-	19.668	21.123	-	-	21.123
2. Importo dei sinistri recuperato dai riassicuratori	-	-	(17.531)	(17.531)	(26)	-	(19.701)	(19.727)
3. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Totale	19.668	-	(17.531)	2.137	21.097	-	(19.701)	1.396
I. Valore di bilancio netto al 31 dicembre (A.3+F+G+H.3)	22.431	-	3.370	25.801	20.334	-	11.474	31.808
L. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	22.431	-	3.370	25.801	20.335	-	11.475	31.810
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	22.431	-	3.370	25.801	20.335	-	11.475	31.810

Legenda

Base di aggregazione 1 = Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Segmento Danni

**Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione distinta per elementi sottostanti alla misurazione
– Base di aggregazione 1**

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione							
	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale
	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2023
A. Valore di bilancio iniziale	11.509	7.852	27.056	46.417	14.647	5.161	29.902	49.710
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	11.509	7.852	27.056	46.417	14.647	5.161	29.902	49.710
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	11.509	7.852	27.056	46.417	14.647	5.161	29.902	49.710
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(1.288)	(1.288)	(1.027)	-	(1.027)	-
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(409)	-	(409)	-	(357)	-	(357)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(6.930)	-	-	(6.930)	(8.306)	-	-	(8.306)
4. Totale	(6.930)	(409)	(1.288)	(8.627)	8.306	357	1.027	9.690
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Cambiamenti di stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(327)	782	(455)	-	(905)	2.995	(2.090)	-
2. Effetti dei contratti iscritti nell'esercizio	(953)	68	885	-	(347)	53	294	-
3. Aggiustamento del margine sui servizi contrattuali connesso con recuperi relativi all'iscrizione iniziale di contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Totale	(1.280)	850	430	-	(1.252)	3.048	(1.796)	-
D. Variazioni relative a servizi passati	2.496	-	-	2.496	412	-	-	412
1. aggiustamenti all'attività per sinistri accaduti	2.496	-	-	2.496	412	-	-	412
E. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D+E)	(5.714)	441	(858)	(6.131)	(9.146)	2.691	(2.823)	(9.278)
G. Ricavi/costi netti di natura finanziaria								
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	(159)	-	174	15	1.722	-	(23)	1.699
1.1 Registrati in conto economico	108	-	174	282	230	-	(23)	207
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	(267)	-	-	(267)	1.492	-	-	1.492
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	(159)	-	174	15	1.722	-	(23)	1.699
H. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (F+ G)	(5.873)	441	(684)	(6.116)	(7.424)	2.691	(2.846)	(7.579)
I. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
L. Movimenti di cassa								
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	19.358	-	-	19.358	18.689	-	-	18.689
2. Importi recuperati dai riassicuratori	(14.463)	-	-	(14.463)	(14.403)	-	-	(14.403)
3. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Totale	4.895	-	-	4.895	4.286	-	-	4.286
M. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+H+I+L.3)	10.531	8.293	26.372	45.196	11.509	7.852	27.056	46.417
N. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	10.531	8.293	26.372	45.196	11.507	7.852	27.056	46.417
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	10.531	8.293	26.372	45.196	11.507	7.852	27.056	46.417

Legenda

Base di aggregazione 1 = Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Segmento Danni

Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione distinta per elementi sottostanti alla misurazione – Base di aggregazione 2

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione							
	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale
	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2023
A. Valore di bilancio iniziale	14.280	971	16.559	31.810	4.416	824	14.157	19.397
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	14.280	971	16.559	31.810	4.416	824	14.157	19.397
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	14.280	971	16.559	31.810	4.416	824	14.157	19.397
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(8.293)	(8.293)	-	-	(8.361)	(8.361)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(304)	-	(304)	-	(361)	-	(361)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	8.510	-	-	8.510	13.711	-	-	13.711
4. Totale	8.510	(304)	(8.293)	(87)	13.711	(361)	(8.361)	4.989
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Cambiamenti di stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	24.061	(577)	(23.484)	-	22.035	(818)	(21.217)	-
2. Effetti dei contratti iscritti nell'esercizio	(30.473)	924	29.549	-	(32.309)	511	31.799	1
3. Aggiustamento del margine sui servizi contrattuali connesso con recuperi relativi all'iscrizione iniziale di contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Totale	(6.412)	347	6.065	-	(10.274)	(307)	10.582	1
D. Variazioni relative a servizi passati	(7.587)	-	-	(7.587)	5.427	-	-	5.427
1. aggiustamenti all'attività per sinistri accaduti	(7.587)	-	-	(7.587)	5.427	-	-	5.427
E. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D+E)	(5.489)	43	(2.228)	(7.674)	8.864	(668)	2.221	10.417
G. Ricavi/costi netti di natura finanziaria								
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	(494)	(485)	507	(472)	(494)	816	181	601
1.1 Registrati in conto economico	(158)	(485)	507	(136)	(158)	816	181	998
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	(336)	-	-	(336)	(336)	-	-	(397)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	(494)	(485)	507	(472)	(494)	816	181	601
H. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (F+G)	(5.983)	(442)	(1.721)	(8.146)	8.468	148	2.402	11.018
I. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
L. Movimenti di cassa								
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	19.668	-	-	19.668	21.123	-	-	21.123
2. Importi recuperati dai riassicuratori	(17.531)	-	-	(17.531)	(19.727)	-	-	(19.727)
3. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Totale	2.137	-	-	2.137	1.396	-	-	1.396
M. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+H+I+L.3)	10.434	529	14.838	25.801	14.280	972	16.560	31.812
N. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	10.434	529	14.838	25.801	14.280	971	16.559	31.810
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	10.434	529	14.838	25.801	14.280	971	16.559	31.810

Legenda

Base di aggregazione 1 = Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Segmento Danni

Dinamica del margine sui servizi contrattuali delle cessioni in riassicurazione ripartito in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 - Base di aggregazione 1

	31/12/2024					31/12/2023				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	9.885	-	17.171	-	27.056	8.425	-	21.477	-	29.902
Variazioni riferite ai servizi attuali – Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi ricevuti	(330)	-	(958)	-	(1.288)	(208)	-	(819)	-	(1.027)
	(330)	-	(958)	-	(1.288)	(208)	-	(819)	-	(1.027)
Variazioni riferite ai servizi futuri – Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali – Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	1.271	-	(841)	-	430	1.668	-	(3.464)	-	(1.796)
	386	-	(841)	-	(455)	1.374	-	(3.464)	-	(2.090)
	885	-	-	-	885	294	-	-	-	294
Ricavi/costi netti di natura finanziaria										
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	157	-	17	-	174	-	-	(23)	-	(23)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	157	-	17	-	174	-	-	(23)	-	(23)
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	1.098	-	(1.782)	-	(684)	1.460	-	(4.306)	-	(2.846)
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	10.983	-	15.389	-	26.372	9.885	-	17.171	-	27.056

Legenda

Base di aggregazione 1 = Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Segmento Danni

Dinamica del margine sui servizi contrattuali delle cessioni in riassicurazione ripartito in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 - Base di aggregazione 2

	31/12/2024					31/12/2023				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione e retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione e retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione e con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione e retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione e con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	16.979	-	(420)	-	16.559	3.393	-	10.765	-	14.158
Variazioni riferite ai servizi attuali – Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi ricevuti	(7.531)	-	(762)	-	(8.293)	(5.260)	-	(3.100)	-	(8.360)
	(7.531)	-	(762)	-	(8.293)	(5.260)	-	(3.100)	-	(8.360)
Variazioni riferite ai servizi futuri – Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali – Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(1.420)	-	7.485	-	6.065	18.649	-	(8.069)	-	10.580
	(30.969)	-	7.485	-	(23.484)	(13.150)	-	(8.069)	-	(21.219)
	29.549	-	-	-	29.549	31.799	-	-	-	31.799
Ricavi/costi netti di natura finanziaria										
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione e	502	-	5	-	507	197	-	(16)	-	181
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	502	-	5	-	507	197	-	(16)	-	181
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	(8.449)	-	6.728	-	(1.721)	13.586	-	(11.185)	-	2.403
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	8.530	-	6.308	-	14.838	16.979	-	(420)	-	16.559

Legenda

Base di aggregazione 1 = Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Segmento Danni

Elementi sottostanti alla misurazione delle cessioni in riassicurazione iscritte nell'esercizio – Base di aggregazione 1

Euro/Migliaia	Contratti originati			Contratti originati		
	31/12/2024			31/12/2023		
	Contratti senza componente di recupero perdite	Contratti con componente di recupero perdita	Totale	Contratti senza componente di recupero perdite	Contratti con componente di recupero perdita	Totale
Voci/Gruppi di contratti						
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita	(2.237)	-	(2.237)	(1.781)	-	(1.781)
di cui: Flussi finanziari connessi con l'acquisizione dei contratti assicurativi	-	-	-	-	-	-
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari in entrata	(1.284)	-	(1.284)	(1.434)	-	(1.434)
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	(953)	-	(953)	(347)	-	(347)
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	68	-	68	53	-	53
E. Eliminazione contabile di già iscritti flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	885	-	885	294	-	294
G. Incremento dell'attività per cessioni in riassicurazione registrato nell'esercizio per effetto dell'iscrizione di nuovi contratti (C+D+E+F)				-	-	-

Legenda

Base di aggregazione 1 = Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Segmento Danni

Elementi sottostanti alla misurazione delle cessioni in riassicurazione iscritte nell'esercizio – Base di aggregazione 2

Euro/Migliaia	Contratti originati			Contratti originati		
	31/12/2024			31/12/2023		
	Contratti senza componente di recupero perdite	Contratti con componente di recupero perdita	Totale	Contratti senza componente di recupero perdite	Contratti con componente di recupero perdita	Totale
Voci/Gruppi di contratti						
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita	(73.030)	-	(73.030)	(39.841)	-	(39.841)
di cui: Flussi finanziari connessi con l'acquisizione dei contratti assicurativi	-	-	-	-	-	-
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari in entrata	(42.557)	-	(42.557)	(7.532)	-	(7.532)
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	(30.473)	-	(30.473)	(32.309)	-	(32.309)
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	924	-	924	511	-	511
E. Eliminazione contabile di già iscritti flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	29.549	-	29.549	31.799	-	31.799
G. Incremento dell'attività per cessioni in riassicurazione registrato nell'esercizio per effetto dell'iscrizione di nuovi contratti (C+D+E+F)	-	-	-	1	-	1

Legenda

Base di aggregazione 1 = Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Segmento Danni

Cessioni in riassicurazione - Margine sui servizi contrattuali ripartito per tempi attesi di registrazione in conto economico

Di seguito la tabella suddivisa per Segmento Vita e Segmento danni:

(in migliaia di euro)

Basi di aggregazione/Tempi attesi	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Da oltre 10 anni fino a 20 anni	Oltre 20 anni	Totale
Segmento Vita	1.353	1.389	1.419	1.429	1.443	6.778	9.005	3.556	26.372
Segmento Danni	3.912	1.249	1.223	1.197	1.170	3.903	1.612	572	14.838



Sezione 9 – Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività di proprietà	91.723	95.146
a) terreni	46.301	50.625
b) fabbricati	31.308	34.531
c) mobili	3.137	3.048
d) impianti elettronici	4.858	3.873
e) altre	6.119	3.069
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	64.631	58.673
a) terreni	-	-
b) fabbricati	64.222	58.364
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	409	309
TOTALE	156.354	153.819

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Euro/migliaia	31/12/2024				31/12/2023			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	53.339	-	-	58.200	58.695	-	-	63.960
a) terreni	30.272	-	-	32.487	33.647	-	-	35.735
b) fabbricati	23.067	-	-	25.713	25.048	-	-	28.225
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	53.339	-	-	58.200	58.695	-	-	63.960
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

VN: Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Euro/migliaia	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	56.895	206.176	33.191	44.612	10.710	351.584
A.1 Riduzioni di valore totali nette	6.270	113.281	30.143	40.739	7.332	197.765
A.2 Esistenze iniziali nette	50.625	92.895	3.048	3.873	3.378	153.819
B. Aumenti:	-	18.216	1.350	3.157	8.281	31.004
B.1 Acquisti	-	14.991	1.350	3.147	8.148	27.636
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	10	-	10
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	3.225	-	-	133	3.358
C. Diminuzioni:	4.324	15.581	1.261	2.172	5.131	28.469
C.1 Vendite	2.774	1.695	-	-	-	4.469
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	13.324	1.261	2.057	1.221	17.863
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	1.550	245	-	1	-	1.796
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	1.550	245	-	1	-	1.796
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	317	-	114	3.910	4.341
D. Rimanenze finali nette	46.301	95.530	3.137	4.858	6.528	156.354
D.1 Riduzioni di valore totali nette	10.594	128.860	31.404	42.911	12.463	226.232
D.2 Rimanenze finali lorde	56.895	224.390	34.541	47.769	18.991	382.586
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Euro/migliaia	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	33.647	25.048
B. Aumenti	-	2.818
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	308
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	2.510
C. Diminuzioni	(3.375)	(4.801)
C.1 Vendite	(185)	(179)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(748)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	(3.739)
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	(690)	(133)
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(690)	(133)
C.7 Altre variazioni	(2.500)	-
D. Rimanenze finali	30.272	23.067
E. Valutazione al fair value	-	-

Sezione 10 – Attività immateriali - Voce 10

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	31/12/2024		31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	125.625	X	125.625
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	125.625	X	125.625
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	87.289	-	81.244	-
di cui: software	81.412	-	77.482	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	87.289	-	81.244	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	87.289	-	81.244	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	87.289	125.625	81.244	125.625

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

Euro/migliaia	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		TOTALE
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	125.625	-	-	107.446	-	233.071
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	26.202	-	26.202
A.2 Esistenze iniziali nette	125.625	-	-	81.244	-	206.869
B. Aumenti	-	-	-	41.136	-	41.136
B.1 Acquisti	-	-	-	40.920	-	40.920
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	216	-	216
C. Diminuzioni	-	-	-	(35.091)	-	(35.091)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(35.091)	-	(35.091)
- Ammortamenti	X	-	-	(31.024)	-	(31.024)
- Svalutazioni	-	-	-	(4.067)	-	(4.067)
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	(4.067)	-	(4.067)
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	125.625	-	-	87.289	-	212.914
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	(61.294)	-	(61.294)
E. Rimanenze finali lorde	125.625	-	-	148.583	-	274.208
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU) in essere al 31 dicembre 2024.

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) delle CGU stesse.

Gli Amministratori di Banca Mediolanum, per l'effettuazione dell'impairment test dell'avviamento, si sono avvalsi dell'assistenza di una società con esperienza specifica in valutazioni d'azienda (Esperto Indipendente).

Il test di impairment è stato effettuato sulla base dei metodi e delle assunzioni di seguito illustrati.

10.3 Altre informazioni

Definizione delle CGU e allocazione del goodwill

Alla data del 31 dicembre 2024 l'avviamento complessivo è pari a 125,6 milioni di euro (31.12.2023: 125,6 milioni di euro) allocato alla CGU Spagna per 102,8 milioni di euro e alla CGU Italia per 22,7 milioni di euro.

In coerenza con il sistema di business reporting adottato dal Gruppo ed in continuità con gli esercizi precedenti, le CGU sono identificate in base all'area geografica di presidio.

Il test di impairment è stato, pertanto, svolto considerando le seguenti CGU:

Euro/milioni	Descrizione	Avviamento allocato*
CGU Spagna	Banco Mediolanum S.A.	102,8
CGU Italia	Gamax Management AG - Divisione Italia	22,7

* I valori riportati sono ante-impairment test

Metodologie di valutazione

In continuità con i precedenti esercizi, il valore recuperabile delle CGU è stato determinato, ove non diversamente indicato, facendo riferimento al valore d'uso.

Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF). Tale metodo individua il valore d'uso di una CGU, o di un'azienda, tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati in funzione dell'arco temporale esplicito in cui si ipotizza saranno conseguiti. Nella prassi operativa, nel caso di valutazione di aziende di credito si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital, che determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio. Si nota peraltro che nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un'azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

CGU Spagna

Il valore recuperabile di Banco Mediolanum è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione della metodologia di valutazione del Dividend Discount Model nella versione Excess Capital, coerentemente con la dottrina prevalente, sulla base dell'ultimo piano industriale approvato dagli amministratori di Banco Mediolanum e di Banca Mediolanum S.p.A. e aggiornato dalle più recenti proiezioni.

Il piano approvato è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico di Banco Mediolanum. In particolare, viene confermato l'obiettivo di sviluppare in Spagna il modello di business tipico di Banca Mediolanum, sulla base dell'esperienza e del track record del management del Gruppo Mediolanum, con uno sviluppo sostenuto della rete di vendita ed una conseguente crescita della raccolta netta e delle masse in gestione. Il piano recepisce l'aggiornamento delle più recenti aspettative in merito all'andamento dei tassi di interesse nel periodo di previsione, all'evoluzione attesa della raccolta in base ai volumi ed alla rete di vendita in essere al 31 dicembre 2024 e alla previsione di redditività delle masse in gestione. Le principali grandezze e i parametri valutativi considerati ai fini della determinazione del valore recuperabile della partecipazione vengono di seguito illustrati:

- flussi di cassa attesi desunti dall'ultimo piano approvato e dalle più recenti proiezioni;

- crescita della rete di vendita dei Family Banker, da 1.610 a 1.805;
- incremento delle masse amministrate in base ad un tasso medio annuo del 11,2%;
- Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (K_e) è stato stimato nella misura del 12,23% sulla base del Capital Asset Pricing Model e considerando i seguenti parametri:
 - tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico semestrale dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato spagnolo, pari a 3,00%;
 - coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base del valore medio di un campione di società operanti nel settore bancario spagnolo, pari a 1,20;
 - premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 6%, in linea con la più comune prassi professionale;
 - premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 2,0% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.

Il valore di Banco Mediolanum al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2027, escludendo prudenzialmente l'apporto della tesoreria istituzionale, e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2,0%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine. Sono state svolte analisi di sensitività particolarmente stressate che hanno riguardato in via disgiunta:

- tasso di attualizzazione;
- tasso di crescita di lungo termine;
- redditività netta.

Analisi di sensitività:

È stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- del costo del capitale proprio (+/- 0,25%) – si osserva una variazione del valore d'uso di circa +/- 2%;
- dell'azzeramento del tasso di crescita di lungo periodo – 2% si osserva una variazione del valore d'uso pari a circa -9%;
- del raggiungimento degli obiettivi economici contenuti nel piano – 5% utile netto comporta una riduzione di c.a. 5% del valore recuperabile mentre un -10% dell'utile netto comporta una riduzione di c.a. 11% del valore recuperabile.

Gli Amministratori, alla luce delle analisi effettuate, non hanno ravvisato elementi tali da identificare una perdita di valore.

CGU Italia

Il goodwill allocato alla CGU è pari a 22,8 milioni di euro.

Il valore recuperabile della CGU è stato assunto superiore al relativo valore contabile. Dal confronto fra la capitalizzazione di borsa di Banca Mediolanum S.p.A. (euro 8,5 miliardi al 31 dicembre 2024) ed il patrimonio netto o il patrimonio netto tangibile si rileva un multiplo implicito rispettivamente pari a 2,2x e 2,3x (dati patrimoniali al 30 settembre 2024). Non emergono, quindi, evidenze tali da ritenere di dover procedere ad un impairment dell'avviamento allocato alla CGU Italia.

In conclusione, la capitalizzazione di borsa superiore al patrimonio netto ha indotto gli Amministratori a concludere sull'assenza di elementi di impairment sia a livello di singola CGU che di gruppo.

Sezione 11 - Attività e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
In contropartita al Conto Economico	94.716	91.887
In contropartita al Patrimonio Netto	75.189	69.919
TOTALE	169.905	161.806

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
In contropartita al Conto Economico	42.879	31.585
In contropartita al Patrimonio Netto	60.957	48.738
TOTALE	103.836	80.323

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	91.887	83.154
2. Aumenti	29.955	32.140
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	29.955	32.140
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	4.383
c) riprese di valore	-	-
d) altre	29.955	27.757
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(27.126)	(23.407)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(27.126)	(22.916)
a) rigiri	(5.197)	(2.795)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(21.929)	(20.121)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	(491)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	(490)
b) altre	-	(1)
4. Importo finale	94.716	91.887

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	2.603	4.370
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(1.206)	(1.767)
3.1 Rigiri	(1.206)	(1.277)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	(490)
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	(490)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.397	2.603

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	31.585	23.265
2. Aumenti	27.008	18.232
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	24.590	14.561
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	24.590	14.561
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.418	3.671
3. Diminuzioni	(15.714)	(9.912)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(14.625)	(9.912)
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(14.625)	(9.912)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(1.089)	-
4. Importo finale	42.879	31.585

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	69.919	69.174
2. Aumenti	5.675	1.138
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.675	1.138
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	5.675	1.138
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(405)	(393)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(253)	(393)
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(253)	(393)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(152)	-
4. Importo finale	75.189	69.919

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	48.738	42.156
2. Aumenti	12.500	6.953
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	12.500	6.953
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	12.500	6.953
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(281)	(371)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(281)	(371)
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(281)	(371)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	60.957	48.738

Controversia Fiscale

Con riferimento alla Procedura amichevole ai sensi della Convenzione del 23 luglio 1990 n. 90/436/CEE relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese associate (i.e. anni d'imposta 2014-2016) e dell'Articolo 24 della convenzione tra l'Italia e l'Irlanda per evitare le doppie imposizioni e prevenire

le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito (Periodi di imposta 2010 - 2013), già richiamata nella Relazione Finanziaria Annuale Consolidata 2023, si riporta che alla fine del mese di aprile 2024 Banca Mediolanum S.p.A. e Mediolanum International Funds hanno ricevuto le lettere da parte delle autorità competenti italiana e irlandese per i periodi d'imposta 2010 - 2016, mediante le quali le due Società sono state informate dell'esito della procedura. Inoltre, nel corso dell'anno 2024 sono stati chiusi, sia per Banca Mediolanum S.p.A. che per Mediolanum Vita S.p.A., mediante accertamento con adesione, gli anni di imposta 2017 (Aprile 2024) e 2018 (Dicembre 2024): tali atti sono prodromici alla successiva richiesta del credito corrispondente all'Autorità Fiscale Irlandese per l'eliminazione della doppia imposizione che verrà fatto nel 2025, mediante procedura di cui Convenzione del 23 luglio 1990 n. 90/436/CEE per il primo, e mediante procedura di cui all'art.24 della convenzione tra l'Italia e l'Irlanda per evitare le doppie imposizioni. L'accordo sottoscritto con l'autorità competente italiana prevederebbe un'aliquota di retrocessione delle commissioni di gestione a Banca Mediolanum pari al 59,65% ed un'aliquota di retrocessione delle commissioni di performance a Banca Mediolanum pari al 7,7%. Si precisa che la medesima struttura di accordo dovrebbe essere applicata anche a Mediolanum Vita SpA salvo il riconoscimento delle commissioni di performance. In particolare, il Gruppo a fronte delle Proposte di Adesione ha versato maggiori imposte IRES e IRAP per complessivi 16,7 milioni di cui euro. Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato il Gruppo ha provveduto ad aggiornare la stima della passività iscritta a fronte del citato rischio fiscale sulla base delle condizioni previste nella Procedura amichevole sopra descritta e degli oneri conseguenti contabilizzando un effetto economico nell'esercizio di 0,7 milioni di euro.

Si segnala inoltre che alla luce di quanto sopra, il Gruppo ha adeguato le condizioni economiche dei contratti in essere tra le 2 società italiane e l'entità irlandese con decorrenza 1° luglio 2024.

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e Passività associate – Voce 120 dell’Attivo e Voce 70 del Passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	823	56
di cui: ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute	-	56
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	823	56
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	823	56
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

13.1 Altre attività: composizione

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
Crediti per commissioni attive	4.236	9.149
Crediti verso l'Erario	872.217	895.504
Crediti verso promotori finanziari	5.360	973
Anticipi a fornitori e professionisti	15.631	18.305
Depositi cauzionali	23.419	21.762
Crediti verso dipendenti	248	224
Altri crediti	347.985	223.544
Attività per partite viaggianti	99.471	98.061
Ratei attivi	10.471	6.170
Risconti attivi	35.828	30.508
Crediti in recupero	-	1.000
Altre attività diverse	25.091	26.161
TOTALE	1.439.957	1.331.361

La voce "Altre attività" ammonta a 1.440,0 milioni di euro in aumento rispetto al periodo di confronto di +108,6 milioni di euro. La variazione è da ricondurre all'aumento della voce altri crediti per effetto dell'iscrizione dell'imposta sostitutiva dovuta dalle forme pensionistiche complementari ed individuali relativa alle plusvalenze maturate nel 2024.

SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Euro/migliaia	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	717.433	X	X	X	1.184.872	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	717	X	X	X	83.556	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	3.030	X	X	X
2.3 Finanziamenti	713.157	X	X	X	1.092.810	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	713.157	X	X	X	1.092.810	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	784	X	X	X	915	X	X	X
2.6 Altri debiti	2.775	X	X	X	4.561	X	X	X
TOTALE	717.433	-	-	717.433	1.184.872	-	-	1.184.872

Legenda:

VB = Valore d Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso banche ammontano a 717,4 milioni di euro in diminuzione di 467,4 milioni di euro rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2023. La variazione è da ricondurre principalmente alla diminuzione dei pronti contro termine passivi per 379,7 milioni di euro e al decremento dei conti corrente per 82,8 milioni di euro.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Euro/migliaia	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	24.892.832	X	X	X	24.318.416	X	X	X
2. Depositi a scadenza	3.445.935	X	X	X	2.027.515	X	X	X
3. Finanziamenti	5.837.342	X	X	X	7.072.112	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	5.823.922	X	X	X	7.062.375	X	X	X
3.2 Altri	13.420	X	X	X	9.737	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	69.044	X	X	X	62.230	X	X	X
6. Altri debiti	252.685	X	X	X	247.448	X	X	X
TOTALE	34.497.838	-	-	34.497.838	33.727.721	-	-	33.727.721

Legenda:

VB = Valore d Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso clientela ammontano a 34.497,8 milioni di euro in aumento di 770,1 milioni di euro rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2023. A fronte del decremento dei pronti contro termine per -1.238,5 milioni di euro sia i depositi a scadenza che i conti correnti si sono incrementati rispettivamente per 1.418,4 milioni di euro e per 574,4 milioni di euro.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Euro/migliaia	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	313.629	306.378	-	-	313.116	322.880	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	313.629	306.378	-	-	313.116	322.880	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	313.629	306.378	-	-	313.116	322.880	-	-

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a 313,6 milioni di euro.

Si rammenta che nel mese di novembre 2022 Banca Mediolanum ha emesso un “Green Senior Preferred” Bond per un importo di 300.000.000 di euro con un’operazione rientrante nel piano EMTN da 1 miliardo approvata dalla Banca stessa, con scadenza il 22/01/2027 e Rating “BBB” assegnato da Fitch e S&P.

Il Bond emesso prevede una cedola anticipata a tasso fisso pari al 5,035%, un’opzione di estinzione anticipata prevista per il 22/01/2026 e non sono previsti meccanismi di repricing. I proventi raccolti vanno a finanziare o rifinanziare prestiti o progetti compresi nel ESG Bond Framework emesso nel luglio 2022

Per le caratteristiche dell’emissione il suddetto Bond è stato classificato nel comparto delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e presenta un valore contabile di 313,6 milioni di euro.

1.6 Debiti per leasing

Euro/migliaia	31.12.2024	
Ripartizione dei flussi contrattuali dei contratti di leasing in base alla durata contrattuale	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela
Fino a 1 anno		2.901
Da 1 a 5 anni		27.887
Da oltre 5 anni	784	38.256
Totale complessivo	784	69.044

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nella sezione M – Leasing.

SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2024					31/12/2023				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	5	5
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	5	5
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	3	-	-	-	-	8.453	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	3	-	X	X	-	8.453	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE (B)	X	-	3	-	X	X	-	8.453	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	3	-	X	X	-	8.453	5	X

Legenda:

VN= Valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

SEZIONE 3 – PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

3.1 Passività finanziaria designate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2024					31/12/2023				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
	0	L1	L2	L3	0	0	L1	L2	L3	0
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	18.740.436	18.732.071	8.365	-	18.740.436	15.011.219	15.005.819	5.400	-	15.011.219
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	18.740.436	18.732.071	8.365	-	X	15.011.219	15.005.819	5.400	-	X
di cui:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE	18.740.436	18.732.071	8.365	-	18.740.436	15.011.219	15.005.819	5.400	-	15.011.219

Legenda:

VN= Valore nominale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce ammonta a 18.740,4 migliaia di euro (31 dicembre 2023: 15.011,2 migliaia di euro) e comprende le passività finanziarie collegate a contratti di investimento di tipo Linked che non presentano un rischio assicurativo significativo e pertanto valutate ai sensi dell'IFRS 9.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Euro/migliaia	31/12/2024				31/12/2023			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	3.605	-	47.365
1) Fair value	-	-	-	-	-	3.605	-	47.365
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	3.605	-	47.365

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 6 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 60

Per le tabelle relative ai dati quantitativi si rimanda alla sezione II dell'attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
Fondo indennità risoluzione rapporto di agenzia	8.552	7.820
Debiti vs promotori, produttori e mediatori	64.228	41.249
Debiti verso fornitori	114.883	107.548
Debiti verso l'Erario	435.736	200.447
Debiti verso enti previdenziali	10.656	11.648
Debiti verso personale	46.308	35.713
Debiti verso professionisti, amministratori e sindaci	5.777	5.101
Depositi cauzionali	42	42
Partite viaggianti	288.896	391.556
Risconti passivi	1.156	1.673
Ratei passivi	3.185	2.604
Altre passività diverse	302.970	283.425
Depositi a garanzia	5.868	4.014
Debiti per imposte a carico degli assicurati	1.424	1.239
TOTALE	1.289.681	1.094.079

Le Passività per partite viaggianti comprendono le disposizioni di pagamento SDD, i bonifici disposti dalla clientela e regolati in Rete Interbancaria nei primi giorni del 2025 e altre partite in lavorazione regolarmente chiuse nel corso dei primi giorni del nuovo anno.

I Debiti verso fornitori si riferiscono a beni e servizi ricevuti, non ancora liquidati alla data del bilancio. I Debiti verso promotori, produttori e mediatori ricomprendono principalmente le commissioni da riconoscere alla rete.

Le Altre passività diverse sono costituite essenzialmente da imposte da versare per conto della clientela tramite F24.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
A. Esistenze iniziali	11.876	11.657
B. Aumenti	12.729	10.507
B.1 Accantonamento dell'esercizio	12.180	9.790
B.2 Altre variazioni	549	717
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	(12.377)	(10.288)
C.1 Liquidazioni effettuate	(476)	(787)
C.2 Altre variazioni	(11.901)	(9.501)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	12.228	11.876
TOTALE	12.228	11.876

9.2 Altre informazioni

Come descritto nella "Parte A – Politiche contabili", il Trattamento di fine rapporto, a seguito della riforma della previdenza complementare, è contabilizzato nella presente voce di bilancio, e si riferisce, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

L'accantonamento non comprende pertanto le quote che, per effetto della citata riforma, sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 configurano infatti un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate, sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, tra i costi per il personale.

Le principali ipotesi per Banca Mediolanum utilizzate sono state:

- Tasso di mortalità: tavola RG48;
- Tasso di inflazione: 2%;
- Tasso di frequenza di anticipo del TFR: 3,7%;
- Tasso di turnover: 6%.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	454	716
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	476	774
3. Fondi di quiescenza aziendali	105	109
4. Altri fondi per rischi ed oneri	341.301	308.359
4.1 controversie legali e fiscali	13.937	13.390
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	327.364	294.969
TOTALE	342.336	309.958

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Euro/migliaia	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	TOTALE
A. Esistenze iniziali	774	109	308.359	309.242
B. Aumenti	81	80	75.301	75.462
B.1 Accantonamento dell'esercizio	81	80	59.102	59.263
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	8.891	8.891
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	7.223	7.223
B.4 Altre variazioni	-	-	85	85
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(379)	(84)	(42.359)	(42.882)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(84)	(32.082)	(32.166)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	(118)	(118)
C.3 Altre variazioni	(379)	-	(10.159)	(10.538)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	476	105	341.301	341.882

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Euro/migliaia	31/12/2024				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	185	6	-	-	191
Garanzie finanziarie rilasciate	247	-	16	-	263
Totale	432	6	16	-	454

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Euro/migliaia	Saldo al 31/12/2023	Accantonamenti del periodo 0	Altre variazioni 0	Utilizzi del periodo 0	Saldo al 31/12/2024
Denominazione fondo:					
- controversie legali	13.390	5.337	(2.804)	(1.986)	13.937
- altri:					
Indennità Managers	78.368	12.259	(2.051)	(7.170)	81.406
Rischi illeciti promotori	7.259	3.049	(2.986)	(951)	6.371
Indennità suppletiva Clientela	154.698	28.971	(1.101)	(3.737)	178.831
Indennità di portafoglio e struttura	23.966	11.363	(481)	(3.416)	31.432
Oneri futuri su prodotti distribuiti	-	-	-	-	-
Fondi diversi	30.678	13.533	(65)	(14.822)	29.324
TOTALE	308.359	74.512	(9.488)	(32.082)	341.301

Nel suddetto prospetto sono dettagliati la composizione e i movimenti intervenuti nei fondi in esame.

Il **Fondo per controversie legali** include principalmente le passività di natura legale (contenzioso e pre-contenzioso) relativo alla Società.

Il **Fondo indennità suppletiva di clientela** accoglie l'accantonamento dell'indennità di legge maturata a favore di promotori finanziari. Tale accantonamento è stato calcolato in funzione del raggiungimento dell'età pensionabile e sulla base di un calcolo probabilistico determinato sulla base del trend storico della Banca, coerentemente con quanto indicato dal principio contabile internazionale IAS 37.

La Banca, oltre alle indennità dovute contrattualmente, con propria regolamentazione volontaria, unilaterale e discrezionale, riconosce delle indennità aggiuntive e premiali a favore dei propri promotori finanziari. Tali indennità, costituite da un'Indennità per i Consulenti Manager e da un'Indennità di Portafoglio e Struttura prevedono quanto segue.

L'**Indennità Consulente Manager** è riferita agli agenti che svolgono attività di assistenza e coordinamento il cui compenso è basato su specifici parametri commerciali e viene riconosciuta al conseguimento della pensione di vecchiaia - condizionato al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico - ovvero nei casi di invalidità totale permanente o di decesso. Analogamente a quanto previsto per l'indennità di portafoglio e struttura, l'indennità Consulente Manager viene liquidata entro 3 anni dalla cessazione dell'incarico agenziale. Il calcolo attuariale, basato sulla stima della probabilità di pagamento per pensionamento dei consulenti manager presenti a fine esercizio, nonché del rischio di caso morte o di invalidità totale permanente, è stato sviluppato tenendo conto del rapporto fra l'anzianità di servizio del CF alla data di calcolo e l'anzianità di servizio alla data di occorrenza degli eventi che determinano il pagamento (c.d. applicazione pro-rata), con l'applicazione di un tasso di attualizzazione.

L'**Indennità di Portafoglio e Struttura** consiste, a seconda dei casi, in un compenso relativo al valore del portafoglio clienti o della struttura agenti gestiti da un promotore finanziario. Il regolamento adottato disciplina la fattispecie del trasferimento tra promotori finanziari della responsabilità nella gestione di portafogli della clientela della banca ovvero dell'affiancamento e assistenza di una struttura di promotori finanziari. Le fattispecie del trasferimento si possono realizzare in corso di rapporto, per riduzione del portafoglio clienti o agenti, oppure con l'uscita di un promotore finanziario, per effetto della risoluzione del rapporto agenziale ed il subentro di un altro promotore finanziario. La Banca mantiene un ruolo attivo nel processo di individuazione del promotore subentrante.

Il regolamento prevede all'atto del trasferimento:

- il riconoscimento al promotore finanziario cedente, in caso di interruzione del rapporto, fermo il possesso di taluni requisiti soggettivi e al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo, di un'indennità derivante dalla valorizzazione del portafoglio ceduto ovvero della struttura ceduta, secondo criteri predeterminati;
- il correlativo addebito al promotore finanziario subentrante di un onere di importo equivalente, pari al valore del portafoglio e/o struttura acquisiti in gestione.

La Banca si interpone tra cedente e subentrante, provvedendo a pagare direttamente il promotore cedente e ad esercitare il diritto di rivalsa sul promotore subentrante.

In corso di attività dell'agente cedente, il pagamento dell'indennità viene effettuato in un massimo di n. 60 rate mensili posticipate di pari importo a partire dal momento della cessione e contestualmente si procede al recupero verso l'agente subentrante nel medesimo periodo. In caso di interruzione del rapporto da parte dell'agente cedente, il pagamento dell'indennità viene effettuato in base alla propria età, a partire dai due mesi successivi fino al termine del terzo anno. Entrambi questi flussi finanziari non prevedono l'applicazione di un tasso di interesse nell'operatività attualmente in essere. Resta inteso che qualora non venga identificato nessun subentrante, al promotore cedente non viene riconosciuta alcuna indennità. Il calcolo attuariale ha considerato l'effetto dei futuri mismatch finanziari (legati alla differente tempistica tra pagamenti e incassi e all'assenza di un tasso di interesse come da operatività attualmente in essere), tenendo altresì conto di un fattore di rischio di controparte, con l'applicazione di un tasso di attualizzazione.

Il **Fondo rischi illeciti promotori** è costituito a fronte del rischio di passività a carico della Banca per sinistri non coperti dalla franchigia prevista dalla polizza assicurativa a copertura dei danni cagionati alla clientela per illeciti comportamenti da parte dei promotori finanziari della Banca stessa. Il fondo è stimato sulla base dei trend storici aggiornati e tiene conto della situazione dei sinistri denunciati alla Banca alla data di bilancio.

Sezione II – PASSIVITA' ASSICURATIVE – Voce 110

Tale voce accoglie le "Passività assicurative" determinate sulla base del principio contabile internazionale IFRS 17 ed ammonta a 25.804 milioni di euro. In particolare, include la "Liability for remaining coverage - LRC" così composta:

- i flussi finanziari relativi ai servizi futuri (Present Value Future Cash Flows - PVFCF), cioè tutti i flussi finanziari futuri attesi collegati ai contratti assicurativi attualizzati e corretti per il valore temporale e per il rischio;
- il margine sui servizi contrattuali (Contractual Service Margin - CSM) che rappresenta il profitto atteso del gruppo di contratti rilasciato lungo la vita dei contratti;
- il Risk Adjustment per tener conto dei rischi "non finanziari".

Di seguito si riporta la movimentazione del Contractual Service Margin – CSM avvenuta nel corso dell'esercizio 2024.

Euro/milioni	
CSM Iniziale 01.01.2024	2.191
Movimenti	645
Rilascio	(198)
CSM Finale 31.12.2024	2.638

L'informativa sotto riportata viene fornita, come previsto dall'IFRS 17, paragrafi 98, 99, 101, 104 e 105 per basi di aggregazione.

Si specifica che secondo quanto previsto dall'Allegato I (Istruzioni) del Regolamento n.7 ISVAP e successivi aggiornamenti nelle tabelle del lavoro diretto il Gruppo si è avvalso della facoltà di esporre all'interno della Base I – Contratti assicurativi emessi con partecipazione diretta (segmento vita) anche i contratti di investimento

emessi con elementi di partecipazione discrezionali (segmento vita), nella Base di aggregazione 2 vengono riportati i dettagli dei contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta del Segmento Vita e nella Base di aggregazione 4 vengono riportati i dettagli dei contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta del segmento Danni Non-Auto.

Si precisa inoltre che quanto sopra rappresentato tiene conto dell'effetto derivante dalle disposizioni della legge di Bilancio 2025 in materia di imposta di bollo.

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi - GMM o VFA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti- Base di aggregazione 1

Voci/Passività	Passività per residua copertura 31/12/2024		Passività per sinistri accaduti		Totale		Passività per residua copertura 31/12/2023		Passività per sinistri accaduti		Totale	
	Al netto della perdita	Perdita	31/12/2024	31/12/2024			Al netto della perdita	Perdita	31/12/2023	31/12/2023		
A. Valore di bilancio iniziale												
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	21.999.930	234	72.348	22.072.512			19.522.546	225	62.524	19.585.295		
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-			-	-	-	-		
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	21.999.930	234	72.348	22.072.512			19.522.546	225	62.524	19.585.295		
B. Ricavi assicurativi	(293.263)	(2)	-	(293.265)			(255.279)	(3)	-	(255.282)		
C. Costi per servizi assicurativi												
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	-	-	130.441	130.441			-	-	110.105	110.105		
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	-	-	(428)	(428)			-	-	774	774		
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	-	(149)	-	(149)			-	15	-	15		
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	17.578	-	-	17.578			14.221	-	-	14.221		
5. Totale	17.578	(149)	130.013	147.442			14.221	15	110.879	125.115		
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	(275.685)	(151)	130.013	(145.823)			(241.058)	12	110.879	(130.167)		
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria												
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	2.899.447	-	-	2.899.447			2.074.164	-	-	2.074.164		
1.1 Registrati in conto economico	2.879.997	-	-	2.879.997			2.027.128	-	-	2.027.128		
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	19.450	-	-	19.450			47.036	-	-	47.036		
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-			-	-	-	-		
3. Totale	2.899.447	-	-	2.899.447			2.074.164	-	-	2.074.164		
F. Componenti di investimento	(2.173.591)	(2)	2.173.593	-			(1.403.041)	(3)	1.403.043	(1)		
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	450.171	(153)	2.303.606	2.753.624			430.065	9	1.513.922	1.943.996		
H. Altre variazioni	-	-	-	-			-	-	-	-		
I. Movimenti di cassa												
1. Premi ricevuti	2.970.595	-	-	2.970.595			2.082.665	-	-	2.082.665		
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(50.285)	-	-	(50.285)			(35.346)	-	-	(35.346)		
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-	-	(2.298.034)	(2.298.034)			-	-	(1.504.098)	(1.504.098)		
4. Altri movimenti	-	-	-	-			-	-	-	-		
5. Totale	2.920.310	-	(2.298.034)	622.275			2.047.319	-	(1.504.098)	543.221		
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	25.370.411	81	77.920	25.448.411			21.999.930	234	72.348	22.072.512		
M. Valore di bilancio finale												
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	25.370.411	81	77.920	25.448.411			21.999.930	234	72.348	22.072.512		
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-			-	-	-	-		
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	25.370.411	81	77.920	25.448.411			21.999.930	234	72.348	22.072.512		

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto

Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto

Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi - GMM o VFA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti- Base di aggregazione 2

Voci/Passività	Passività per residua copertura 31/12/2024		Passività per sinistri accaduti		Totale	Passività per residua copertura 31/12/2023		Passività per sinistri accaduti		Totale
	Al netto della perdita	Perdita	45.657	45.657		Al netto della perdita	Perdita	31/12/2023	31/12/2023	
A. Valore di bilancio iniziale										
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	103.692	-	6.060	109.752		96.701	-	5.266	101.967	
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-		-	-	-	-	
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	103.692	-	6.060	109.752		96.701	-	5.266	101.967	
B. Ricavi assicurativi	(36.777)	-	-	(36.777)		(33.187)	-	-	(33.187)	
C. Costi per servizi assicurativi										
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	-	-	12.950	12.950		-	-	11.192	11.192	
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	-	-	2.833	2.833		-	-	794	794	
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	-	-	-	-		-	-	-	-	
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	701	-	-	701		1.152	-	-	1.152	
5. Totale	701	-	15.783	16.484		1.152	-	11.986	13.138	
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	(36.076)	-	15.783	(20.293)		(32.035)	-	11.986	(20.049)	
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria										
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	(1.169)	-	-	(1.169)		(1.972)	-	-	(1.972)	
1.1 Registrati in conto economico	441	-	-	441		2	-	-	2	
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(1.610)	-	-	(1.610)		(1.974)	-	-	(1.974)	
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-		-	-	-	-	
3. Totale	(1.169)	-	-	(1.169)		(1.972)	-	-	(1.972)	
F. Componenti di investimento	-	-	-	-		-	-	-	-	
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	(37.245)	-	15.783	(21.462)		(34.007)	-	11.986	(22.021)	
H. Altre variazioni	-	-	-	-		-	-	-	-	
I. Movimenti di cassa										
1. Premi ricevuti	47.342	-	-	47.342		46.518	-	-	46.518	
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(4.202)	-	-	(4.202)		(5.520)	-	-	(5.520)	
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-	-	(12.950)	(12.950)		-	-	(11.192)	(11.192)	
4. Altri movimenti	-	-	-	-		-	-	-	-	
5. Totale	43.140	-	(12.950)	30.190		40.998	-	(11.192)	29.806	
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	109.587	-	8.893	118.480		103.692	-	6.060	109.752	
M. Valore di bilancio finale										
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	109.587	-	8.893	118.480		103.692	-	6.060	109.752	
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-		-	-	-	-	
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	109.587	-	8.893	118.480		103.692	-	6.060	109.752	

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto

Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto

Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi - GMM o VFA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti- Base di aggregazione 4

Voci/Passività	Passività per residua copertura 31/12/2024		Passività per sinistri accaduti		Totale		Passività per residua copertura 31/12/2023		Passività per sinistri accaduti		Totale	
	Al netto della perdita	Perdita	45.657	45.657			Al netto della perdita	Perdita	31/12/2023	31/12/2023		
A. Valore di bilancio iniziale												
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	168.036	-	50.975	219.011			152.549	-	37.388	189.938		
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-			-	-	-	-		
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	168.036	-	50.975	219.011			152.549	-	37.388	189.938		
B. Ricavi assicurativi	(111.888)	-	-	(111.888)			(91.458)	-	-	(91.458)		
C. Costi per servizi assicurativi												
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	-	-	56.163	56.163			-	-	49.093	49.093		
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	-	-	56	56			-	-	10.632	10.632		
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	-	-	-	-			-	-	-	-		
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	15.893	-	-	15.893			14.244	-	-	14.244		
5. Totale	15.893	-	56.219	72.112			14.244	-	59.725	73.969		
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	(95.995)	-	56.219	(39.776)			(77.214)	-	59.725	(17.489)		
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria												
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	2.743	-	1.437	4.180			2.315	-	2.955	5.270		
1.1 Registrati in conto economico	2.180	-	764	2.944			484	-	2.808	3.292		
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	563	-	673	1.236			1.831	-	147	1.978		
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-			-	-	-	-		
3. Totale	2.743	-	1.437	4.180			2.315	-	2.955	5.270		
F. Componenti di investimento	480	-	(480)	-			(4.169)	-	4.169	-		
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	(92.772)	-	57.176	(35.596)			(79.068)	-	66.849	(12.219)		
H. Altre variazioni	-	-	-	-			-	-	-	-		
I. Movimenti di cassa												
1. Premi ricevuti	133.512	-	-	133.512			115.537	-	-	115.537		
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(24.090)	-	-	(24.090)			(20.982)	-	-	(20.982)		
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-	-	(55.683)	(55.683)			-	-	(53.262)	(53.262)		
4. Altri movimenti	-	-	-	-			-	-	-	-		
5. Totale	109.422	-	(55.683)	53.739			94.555	-	(53.262)	41.293		
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	184.686		52.468	237.154			168.036	-	50.975	219.011		
M. Valore di bilancio finale												
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	184.686		52.468	237.154			168.036	-	50.975	219.011		
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-			-	-	-	-		
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	184.686		52.468	237.154			168.036	-	50.975	219.011		

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto

Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto

Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione- Base di aggregazione 1

Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2024	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2024	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2023	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2023	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2023	Totale 31/12/2023
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	20.128.688	55.921	1.887.903	22.072.512	17.891.970	61.200	1.632.125	19.585.295
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-				
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	20.128.688	55.921	1.887.903	22.072.512	17.891.970	61.200	1.632.125	19.585.295
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(135.452)	(135.452)			(109.490)	(109.490)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(3.644)	-	(3.644)		(3.650)		(3.650)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(6.150)	-	-	(6.150)	(17.814)			(17.814)
4. Totale	(6.150)	(3.644)	(135.452)	(145.246)	(17.814)	(3.650)	(109.490)	(130.954)
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	2.540.864	11.304	(2.552.168)	-	1.830.385	(3.915)	(1.826.471)	(1)
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	2	-	(151)	(149)	3		12	15
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(226.522)	5.478	221.044	-	(119.848)	2.286	117.563	1
4. Totale	2.314.344	16.782	(2.331.275)	(149)	1.710.540	(1.629)	(1.708.896)	15
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	(428)	-	-	(428)	774	-	-	774
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	2.307.766	13.138	(2.466.727)	(145.823)	1.693.500	(5.279)	(1.818.386)	(130.165)
F. Costi/ricavi di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-	2.899.447	2.899.447	-	-	2.074.164	2.074.164
1.1 Registrati in conto economico	-	-	2.879.997	2.879.997	-	-	2.027.128	2.027.128
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	-	-	19.450	19.450	-	-	47.036	47.036
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio								
3. Totale	-	-	2.899.447	2.899.447	-	-	2.074.164	2.074.164
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	2.307.766	13.138	432.720	2.753.624	1.693.500	(5.279)	255.778	1.943.999
H. Altre variazioni								
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	2.970.595	-	-	2.970.595	2.082.662	-	-	2.082.662
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(50.285)	-	-	(50.285)	(35.346)	-	-	(35.346)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(2.298.035)	-	-	(2.298.035)	(1.504.098)	-	-	(1.504.098)
4. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Totale	622.275	-	-	622.275	543.218	-	-	543.218
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	23.058.729	69.059	2.320.623	25.448.411	20.128.688	55.921	1.887.903	22.072.512
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	23.058.729	69.059	2.320.623	25.448.411	20.128.688	55.921	1.887.903	22.072.512
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività								
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	23.058.729	69.059	2.320.623	25.448.411	20.128.688	55.921	1.887.903	22.072.512

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto

Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto

Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione – Base di aggregazione 2

Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi								
Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2024	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2024	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2023	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2023	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2023	Totale 31/12/2023
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	(83.219)	8.780	184.191	109.752	(60.449)	7.451	154.965	101.967
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-				
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	(83.219)	8.780	184.191	109.752	(60.449)	7.451	154.965	101.967
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(16.844)	(16.844)			(14.957)	(14.957)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(682)	-	(682)		(606)		(606)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(5.600)	-	-	(5.600)	(5.280)			(5.280)
4. Totale	(5.600)	(682)	(16.844)	(23.126)	(5.280)	(606)	(14.957)	(20.843)
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	2.563	53	(2.616)	-	(16.230)	549	15.681	
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	-	-	-	-				
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(29.655)	1.415	28.240	-	(29.566)	1.386	28.180	
4. Totale	(27.092)	1.468	25.624	-	(45.796)	1.935	43.861	
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	2.833	-	-	2.833	794			794
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	(29.859)	786	8.780	(20.293)	(50.282)	1.329	28.904	(20.049)
F. Costi/ricavi di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	(2.903)	-	1.734	(1.169)	(2.294)		322	(1.972)
1.1 Registrati in conto economico	(1.293)	-	1.734	441	(320)		322	2
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(1.610)	-	-	(1.610)	(1.974)			(1.974)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio								
3. Totale	(2.903)	-	1.734	(1.169)	(2.294)		322	(1.972)
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	(32.762)	786	10.514	(21.462)	(52.576)	1.329	29.226	(22.021)
H. Altre variazioni								
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	47.342	-	-	47.342	46.518			46.518
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(4.202)	-	-	(4.202)	(5.520)			(5.520)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(12.950)	-	-	(12.950)	(11.192)			(11.192)
4. Altri movimenti								
5. Totale	30.190	-	-	30.190	29.806			29.806
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	(85.791)	9.566	194.705	118.480	(83.219)	8.780	184.191	109.752
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	(85.791)	9.566	194.705	118.480	(83.219)	8.780	184.191	109.752
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività								
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	(85.791)	9.566	194.705	118.480	(83.219)	8.780	184.191	109.752

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto

Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto

Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione – Base di aggregazione 4

Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi								
Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2024	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2024	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2023	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2023	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2023	Totale 31/12/2023
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	92.362	7.875	118.774	219.011	65.207	6.025	118.706	189.938
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-				
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	92.362	7.875	118.774	219.011	65.207	6.025	118.706	189.938
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(45.972)	(45.972)			(41.145)	(41.145)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(3.290)	-	(3.290)		(2.864)		(2.864)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	9.430	-	-	9.430	15.895			15.895
4. Totale	9.430	(3.290)	(45.972)	(39.832)	15.895	(2.864)	(41.145)	(28.114)
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	13.259	(13)	(13.246)	-	22.689	(598)	(22.090)	1
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi								
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(65.692)	4.789	60.903	-	(66.709)	4.221	62.488	
4. Totale	(52.433)	4.776	47.657	-	(44.020)	3.623	40.398	1
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	(1.074)	1.130	-	56	12.247	(1.623)		10.624
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	(44.077)	2.616	1.685	(39.776)	(15.878)	(864)	(747)	(17.489)
F. Costi/ricavi di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	1.755	-	2.425	4.180	1.741	2.714	815	5.270
1.1 Registrati in conto economico	519	-	2.425	2.944	(237)	2.714	815	3.292
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	1.236	-	-	1.236	1.978			1.978
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio								
3. Totale	1.755	-	2.425	4.180	1.741	2.714	815	5.270
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	(42.322)	2.616	4.110	(35.596)	(14.137)	1.850	68	(12.219)
H. Altre variazioni								
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	133.512	-	-	133.512	115.536			115.536
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(24.090)	-	-	(24.090)	(20.982)			(20.982)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(55.683)	-	-	(55.683)	(53.262)			(53.262)
4. Altri movimenti								
5. Totale	53.739	-	-	53.739	41.292			41.292
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	103.779	10.491	122.884	237.154	92.362	7.875	118.774	219.011
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	103.779	10.491	122.884	237.154	92.362	7.875	118.774	219.011
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività								
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	103.779	10.491	122.884	237.154	92.362	7.875	118.774	219.011

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti di assicurazione emessi ripartito in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 nell'esercizio T- Base di aggregazione 1

	31/12/2024				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	(32.266)	-	(86.053)	(17.133)	(135.452)
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	521.581	-	1.115.676	250.646	1.887.903
Variazioni riferite ai servizi attuali	(32.266)	-	(86.053)	(17.133)	(135.452)
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(32.266)	-	(86.053)	(17.133)	(135.452)
Variazioni riferite ai servizi futuri	(171.897)	-	(2.134.984)	(24.394)	(2.331.275)
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(392.941)	-	(2.134.984)	(24.394)	(2.552.319)
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	221.044	-	-	-	221.044
Ricavi/costi di natura finanziaria	-	-	-	-	-
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	543.746	-	2.303.961	51.740	2.899.447
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-
3. Totale	543.746	-	2.303.961	51.740	2.899.447
Altri movimenti					
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	339.583	-	82.924	10.213	432.720
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	861.164	-	1.198.600	260.859	2.320.623

Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti di assicurazione emessi ripartito in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 nell'esercizio T-1- Base di aggregazione 1

	31/12/2023				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	18.479	-	73.903	17.109	109.491
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	305.991	-	1.039.273	286.861	1.632.125
Variazioni riferite ai servizi attuali	(18.479)	-	(73.903)	(17.109)	(109.491)
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(18.479)	-	(73.903)	(17.109)	(109.491)
Variazioni riferite ai servizi futuri	(30.298)	-	(1.579.817)	(98.783)	(1.708.898)
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(147.861)	-	(1.579.817)	(98.783)	(1.826.461)
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	117.563	-	-	-	117.563
Ricavi/costi di natura finanziaria					
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	264.367	-	1.730.123	79.677	2.074.167
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-
3. Totale	264.367	-	1.730.123	79.677	2.074.167
Altri movimenti					
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	215.590	-	76.403	(36.215)	255.778
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	521.581	-	1.115.676	250.646	1.887.903

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti di assicurazione emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 nell'esercizio T – Base di aggregazione 2

	31/12/2024				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	(5.441)	(11.403)	-	-	(16.844)
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	64.099	120.092	-	-	184.191
Variazioni riferite ai servizi attuali	(5.441)	(11.403)	-	-	(16.844)
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(5.441)	(11.403)	-	-	(16.844)
Variazioni riferite ai servizi futuri	26.836	(1.212)	-	-	25.624
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(1.404)	(1.212)	-	-	(2.616)
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	28.240	-	-	-	28.240
Ricavi/costi di natura finanziaria					
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	1.639	95	-	-	1.734
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-
3. Totale	1.639	95	-	-	1.734
Altri movimenti					
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	23.034	(12.520)	-	-	10.514
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	87.133	107.572	-	-	194.705

Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti di assicurazione emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 nell'esercizio T-1 – Base di aggregazione 2

	31/12/2023				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	3.591	11.367	-	-	14.958
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	33.388	121.576	-	-	154.964
Variazioni riferite ai servizi attuali	(3.591)	(11.367)	-	-	(14.958)
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(3.591)	(11.367)	-	-	(14.958)
Variazioni riferite ai servizi futuri	33.762	10.098	-	-	43.860
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	5.582	10.098	-	-	15.680
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	28.180	-	-	-	28.180
Ricavi/costi di natura finanziaria					
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	540	(215)	-	-	325
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-
3. Totale	540	(215)	-	-	325
Altri movimenti					
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	30.711	(1.484)	-	-	29.227
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	64.099	120.092	-	-	184.191

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto

Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto

Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 nell'esercizio T– Base di aggregazione 4

	31/12/2024				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	(40.605)	-	(5.367)	-	(45.972)
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	82.030	-	36.744	-	118.774
Variazioni riferite ai servizi attuali	(40.605)	-	(5.367)	-	(45.972)
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(40.605)	-	(5.367)	-	(45.972)
Variazioni riferite ai servizi futuri	60.260	-	(12.603)	-	47.657
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(643)	-	(12.603)	-	(13.246)
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	60.903	-	-	-	60.903
Ricavi/costi di natura finanziaria					
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	2.400	-	25	-	2.425
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-
3. Totale	2.400	-	25	-	2.425
Altri movimenti					
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	22.055	-	(17.945)	-	4.110
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	104.085	-	18.799	-	122.884

Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 nell'esercizio T-1 – Base di aggregazione 4

	31/12/2023				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	30.892	-	10.253	-	41.145
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	56.074	-	62.631	-	118.705
Variazioni riferite ai servizi attuali	(30.892)	-	(10.253)	-	(41.145)
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(30.892)	-	(10.253)	-	(41.145)
Variazioni riferite ai servizi futuri	55.943	-	(15.546)	-	40.397
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(6.545)	-	(15.546)	-	(22.091)
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	62.488	-	-	-	62.488
Ricavi/costi di natura finanziaria					
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	904	-	(89)	-	815
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-
3. Totale	904	-	(89)	-	815
Altri movimenti					
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	25.955	-	(25.888)	-	67
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	82.029	-	36.743	-	118.772

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto

Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto

Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti di assicurazione emessi iscritti nell'esercizio T- Base aggregazione 1

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati		
	31/12/2024		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita			
1. Costi di acquisizione dei contratti	-	56.665	56.665
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	-	2.600.510	2.600.510
3. Totale	-	2.657.175	2.657.175
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	-	2.883.697	2.883.697
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	-	(226.522)	(226.522)
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	-	5.478	5.478
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti di assicurazione emessi	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	-	221.044	221.044
G. Aumento incluso nella passività per contratti di assicurazione emessi nell'esercizio (C+D+E+F)	-	-	-

Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti di assicurazione emessi iscritti nell'esercizio T-1 - Base aggregazione 1

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati		
	31/12/2023		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita			
1. Costi di acquisizione dei contratti	-	34.133	34.133
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	-	1.446.285	1.446.285
3. Totale	-	1.480.418	1.480.418
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	-	1.600.266	1.600.266
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	-	(119.848)	(119.848)
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	-	2.285	2.285
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti di assicurazione emessi	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	-	117.563	117.563
G. Aumento incluso nella passività per contratti di assicurazione emessi nell'esercizio (C+D+E+F)	-	-	-

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti di assicurazione emessi iscritti nell'esercizio T- Base aggregazione 2

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati		
	31/12/2024		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita			
1. Costi di acquisizione dei contratti	-	4.783	4.783
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	-	35.406	35.406
3. Totale	-	40.189	40.189
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	-	69.844	69.844
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	-	(29.655)	(29.655)
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	-	1.415	1.415
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti di assicurazione emessi	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	-	28.240	28.240
G. Aumento incluso nella passività per contratti di assicurazione emessi nell'esercizio (C+D+E+F)	-	-	-

Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti di assicurazione emessi iscritti nell'esercizio T-1 - Base aggregazione 2

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati		
	31/12/2023		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita			
1. Costi di acquisizione dei contratti	-	5.295	5.295
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	-	34.731	34.731
3. Totale	-	40.026	40.026
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	-	69.592	69.592
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	-	(29.566)	(29.566)
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	-	1.386	1.386
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti di assicurazione emessi	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	-	28.180	28.180
G. Aumento incluso nella passività per contratti di assicurazione emessi nell'esercizio (C+D+E+F)	-	-	-

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti di assicurazione emessi iscritti nell'esercizio T - Base aggregazione 4

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati		
	31/12/2024		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita			
1. Costi di acquisizione dei contratti	-	24.063	24.063
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	-	52.752	52.752
3. Totale	-	76.815	76.815
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	-	142.507	142.507
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	-	(65.692)	(65.692)
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	-	4.789	4.789
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti di assicurazione emessi	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	-	60.903	60.903
G. Aumento incluso nella passività per contratti di assicurazione emessi nell'esercizio (C+D+E+F)	-	-	-

Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti di assicurazione emessi iscritti nell'esercizio T-1 - Base aggregazione 4

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati		
	31/12/2023		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita			
1. Costi di acquisizione dei contratti	-	20.540	20.540
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	-	44.657	44.657
3. Totale	-	65.197	65.197
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	-	131.906	131.906
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	-	(66.709)	(66.709)
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	-	4.221	4.221
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti di assicurazione emessi	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	-	62.488	62.488
G. Aumento incluso nella passività per contratti di assicurazione emessi nell'esercizio (C+D+E+F)	-	-	-

Legenda:

- Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
- Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
- Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
- Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
- Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Contratti di assicurazione emessi - Margine sui servizi contrattuale ripartito per tempi di attesi di registrazione in conto economico

Di seguito la tabella ripartita per Segmento Vita e Segmento Danni:

(in migliaia di euro)

Basi di aggregazione/Tempi attesi	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Da oltre 10 anni fino a 20 anni	Oltre 20 anni	Totale
Segmento Vita	(162.469)	(154.839)	(148.921)	(142.839)	(136.613)	(588.772)	(721.568)	(459.309)	(2.515.328)
Segmento Danni	(35.816)	(10.520)	(9.875)	(9.284)	(8.727)	(27.822)	(16.590)	(4.249)	(122.884)

Contratti di assicurazione emessi - Sviluppo dei sinistri al lordo della riassicurazione (Segmento Danni)

Sinistri/Fasce temporali (in migliaia di euro)	Anno 31.12.2015	Anno 31.12.2016	Anno 31.12.2017	Anno 31.12.2018	Anno 31.12.2019	Anno 31.12.2020	Anno 31.12.2021	Anno 31.12.2022	Anno 31.12.2023	Anno 31.12.2024	Totale
A. Sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati											
1 Alla fine dell'anno di accadimento	(3.449)	(3.130)	(3.556)	(4.519)	(6.298)	(7.981)	(11.895)	(14.782)	(21.664)	(20.032)	X
2. Un anno dopo	(6.927)	(7.340)	(9.121)	(9.298)	(12.952)	(16.921)	(22.496)	(28.457)	(42.749)	X	X
3. Due anni dopo	(8.601)	(10.626)	(9.787)	(10.771)	(15.392)	(18.876)	(26.454)	(33.973)	X	X	X
4. Tre anni dopo	(8.965)	(10.866)	(9.991)	(11.520)	(15.652)	(19.744)	(28.391)	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	(8.991)	(10.994)	(10.172)	(11.559)	(15.934)	(19.914)	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	(9.012)	(10.994)	(10.385)	(11.640)	(15.959)	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	(9.012)	(10.994)	(10.404)	(11.672)	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	(9.072)	(11.182)	(10.410)	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	(9.074)	(11.197)	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	(9.074)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale dei sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati (Totale A)	(9.074)	(11.197)	(10.410)	(11.672)	(15.959)	(19.914)	(28.391)	(33.973)	(42.749)	(20.032)	(203.373)
B. Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati (importo al lordo delle cessioni in riassicurazione e non attualizzato)											
1 Alla fine dell'anno di accadimento	(3.626)	(12.625)	(11.904)	(13.759)	(15.245)	(21.430)	(30.605)	(38.514)	(54.717)	(51.428)	X
2. Un anno dopo	(10.305)	(13.266)	(11.814)	(12.671)	(17.411)	(20.336)	(28.985)	(38.040)	(54.261)	X	X
3. Due anni dopo	(9.614)	(11.279)	(10.556)	(12.405)	(16.334)	(20.715)	(29.488)	(36.811)	X	X	X
4. Tre anni dopo	(9.736)	(11.223)	(10.525)	(12.052)	(16.470)	(20.324)	(29.443)	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	(9.583)	(11.385)	(10.383)	(11.852)	(16.320)	(20.191)	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	(9.262)	(11.298)	(10.447)	(11.781)	(16.298)	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	(9.196)	(11.292)	(10.469)	(11.738)	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	(9.186)	(11.353)	(10.462)	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	(9.093)	(11.325)	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	(9.093)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati lordi non attualizzato alla data del bilancio (Totale B)	(9.093)	(11.325)	(10.462)	(11.738)	(16.298)	(20.191)	(29.443)	(36.811)	(54.261)	(51.428)	(251.050)
C. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anno di accadimento da T a T-9 (Totale B - Totale A)	(18)	(127)	(52)	(65)	(339)	(277)	(1.052)	(2.837)	(11.512)	(31.397)	(47.677)
D. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anni precedenti a T-9	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	(1.892)
E. Effetto attualizzazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	1.634
F. Effetto della rettifica per i rischi non finanziari	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	(4.533)
G. Passività per sinistri accaduti lorda dei contratti di assicurazione emessi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	(52.468)

Contratti di assicurazione emessi - Sviluppo dei sinistri al netto della riassicurazione (Segmento Danni)

Sinistri/Fasce temporali (in migliaia di euro)	Anno 31.12.2015	Anno 31.12.2016	Anno 31.12.2017	Anno 31.12.2018	Anno 31.12.2019	Anno 31.12.2020	Anno 31.12.2021	Anno 31.12.2022	Anno 31.12.2023	Anno 31.12.2024	Totale
A. Sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati											
1 Alla fine dell'anno di accadimento	(3.045)	(2.864)	(3.081)	(4.037)	(5.127)	(5.885)	(7.102)	(9.246)	(12.626)	(17.738)	X
2. Un anno dopo	(6.243)	(6.707)	(8.382)	(8.363)	(10.806)	(11.813)	(15.030)	(19.652)	(27.727)	X	X
3. Due anni dopo	(7.871)	(9.620)	(8.985)	(9.624)	(13.001)	(13.512)	(18.574)	(24.771)	X	X	X
4. Tre anni dopo	(8.191)	(9.857)	(9.157)	(10.300)	(13.237)	(14.350)	(20.258)	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	(8.216)	(9.812)	(9.336)	(10.320)	(13.508)	(14.497)	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	(8.237)	(9.812)	(9.508)	(10.389)	(13.527)	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	(8.237)	(9.812)	(9.526)	(10.415)	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	(8.297)	(10.000)	(9.533)	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	(8.300)	(10.015)	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	(8.300)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale dei sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati (Totale A)	(8.300)	(10.015)	(9.533)	(10.415)	(13.527)	(14.497)	(20.258)	(24.771)	(27.727)	(17.738)	(156.780)
B. Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati (importo al lordo delle cessioni in riassicurazione e non attualizzato)											
1 Alla fine dell'anno di accadimento	(3.222)	(11.525)	(10.846)	(12.337)	(13.388)	(16.040)	(22.283)	(28.797)	(37.407)	(46.693)	X
2. Un anno dopo	(9.454)	(12.185)	(10.884)	(11.404)	(14.779)	(14.933)	(20.989)	(28.296)	(38.138)	X	X
3. Due anni dopo	(8.841)	(10.257)	(9.686)	(10.960)	(13.863)	(15.200)	(21.126)	(27.743)	X	X	X
4. Tre anni dopo	(8.960)	(10.168)	(9.674)	(10.708)	(13.993)	(14.890)	(21.324)	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	(8.809)	(10.117)	(9.534)	(10.525)	(13.861)	(14.787)	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	(8.487)	(10.044)	(9.568)	(10.496)	(13.884)	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	(8.410)	(10.037)	(9.580)	(10.492)	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	(8.405)	(10.106)	(9.586)	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	(8.319)	(10.167)	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	(8.319)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati lordi non attualizzato alla data del bilancio (Totale B)	(8.319)	(10.167)	(9.586)	(10.492)	(13.884)	(14.787)	(21.324)	(27.743)	(38.138)	(46.693)	(201.132)
C. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anno di accadimento da T a T-9 (Totale B - Totale A)	(19)	(152)	(53)	(76)	(357)	(290)	(1.066)	(2.972)	(10.412)	(28.955)	(44.352)
D. Passività per sinistri accaduti netta non attualizzata - anni precedenti a T-9	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	(1.890)
E. Effetto attualizzazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	1.515
F. Effetto della rettifica per i rischi non finanziari	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	(4.370)
G. Passività per sinistri accaduti netta dei contratti di assicurazione emessi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	(49.097)

SEZIONE 12 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 130

Voce non applicabile al Gruppo.

13.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale era pari a 600.688 migliaia di euro (31.12.2023: 600.564 migliaia di euro) suddiviso in 745.278.391 azioni prive di valore nominale. Il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a 7.893.303 per un controvalore alla data del 31 dicembre 2024 pari a 77,4 milioni di euro.

13.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Unità	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	744.040.141	-
- interamente liberate	744.040.141	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(2.899.295)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	741.140.846	-
B. Aumenti	2.467.550	-
B.1 Nuove emissioni	1.238.250	-
- a pagamento	1.238.250	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	1.238.250	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	1.229.300	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(6.223.308)	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(6.223.308)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	737.385.088	-
D.1 Azioni proprie (+)	7.893.303	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	745.278.391	-
- interamente liberate	745.278.391	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nei punti precedenti.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di Gruppo iscritte nella voce 150 ammontano complessivamente a 2.526,7 milioni di euro (31.12.2023: 2.213,3 milioni di euro).

Per la movimentazione delle riserve si rimanda al “prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato” e al prospetto inserito nella Nota integrativa del bilancio di esercizio di Banca Mediolanum in relazione alle informazioni prevista dall’art. 2427 del codice civile.

13.6 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nei punti precedenti.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Euro/migliaia	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2024	31/12/2023
1. Impegni a erogare fondi	859.188	14.708	4.639	-	878.535	864.492
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	221.308	908	-	-	222.216	217.787
e) Società non finanziarie	196.473	5.183	24	-	201.680	194.988
f) Famiglie	441.407	8.617	4.615	-	454.639	451.717
2. Garanzie finanziarie rilasciate	90.901	-	-	-	90.901	75.448
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	90.772	-	-	-	90.772	75.324
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	129	-	-	-	129	124
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
1. Altre garanzie rilasciate	90.088	107.471
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	350	446
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	57	57
d) Altre società finanziarie	1.066	11.030
e) Società non finanziarie	29.206	26.197
f) Famiglie	59.759	70.187
2. Altri impegni	56.960	66.956
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	33
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	49.420	58.677
e) Società non finanziarie	2.753	3.423
f) Famiglie	4.787	4.856

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	130.580	81.611
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.530.769	8.408.493
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze united-linked e index-linked

Euro/migliaia	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione	TOTALE 2024
Attività in bilancio	41.904.095	-	41.904.095
Attività infragruppo *	373.630	-	373.630
Totale Attività	42.277.725	-	42.277.725
Passività finanziarie in bilancio	18.740.436	-	18.740.436
Passività Assicurative	25.804.045	-	25.804.045
Passività infragruppo *	-	-	-
Totale Passività	44.544.481	-	44.544.481

(*) Attività e passività elise nel processo di consolidamento

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Euro/migliaia	31/12/2024
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	3.571.328
1. regolati	3.571.328
2. non regolati	-
b) vendite	2.097.159
1. regolati	2.097.159
2. non regolati	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	5.734.405
b) collettive	41.612.497
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	385.849
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	385.849
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	29.474.111
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	4.030
2. altri titoli	29.470.081
c) titoli di terzi depositati presso terzi	29.379.082
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	57.020.722
4. Altre operazioni	17.204.281

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE I – GLI INTERESSI – VOCE 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	61.096	-	-	61.096	57.924
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.904	-	-	12.904	11.941
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	48.192	-	-	48.192	45.983
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	58.977	-	X	58.977	46.523
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	606.093	696.761	-	1.302.854	1.185.939
3.1 Crediti verso banche	6.477	14.209	X	20.686	22.659
3.2 Crediti verso clientela	599.616	682.552	X	1.282.168	1.163.280
4. Derivati di copertura	X	X	271	271	2.051
5. Altre attività	X	X	39.720	39.720	38.339
6. Passività finanziarie	X	X	X	1.340	989
TOTALE	726.166	696.761	39.991	1.464.258	1.331.765
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	9.844	-	9.844	9.262
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.966	2.278
TOTALE	1.966	2.278

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro/migliaia	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	Totale
				31/12/2024	31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(569.970)	(15.618)	X	(585.588)	(502.740)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(55.144)	X	X	(55.144)	(25.146)
1.3 Debiti verso clientela	(514.826)	X	X	(514.826)	(462.083)
1.4 Titoli in circolazione	X	(15.618)	X	(15.618)	(15.511)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(3.484)	(3.484)	(588)
5. Derivati di copertura	X	X	(261)	(261)	(2.333)
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	(110)
TOTALE	(569.970)	(15.618)	(3.745)	(589.333)	(505.771)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.477)	X	X	(1.477)	(1.342)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
Interessi passivi su attività finanziarie in valuta	(2.940)	(2.852)
TOTALE	(2.940)	(2.852)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	271	2.051
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(261)	(2.333)
C. Saldo (A-B)	10	(282)

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro/migliaia	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	92.019	89.828
1. Collocamento titoli	55.990	60.730
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	55.990	60.730
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	14.151	11.738
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.294	1.222
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	12.857	10.516
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	21.878	17.360
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	21.878	17.360
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	3.024	2.047
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	1.954.283	1.407.248
f) Custodia e amministrazione	6.427	4.937
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	6.427	4.937
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	576	527
i) Servizi di pagamento	91.404	75.264
1. Conto correnti	31.431	29.148
2. Carte di credito	44.755	26.276
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	6.846	12.735
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	4.533	3.455
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	3.839	3.650
j) Distribuzione di servizi di terzi	77.653	59.213
1. Gestioni di portafogli collettive	72.691	53.196
2. Prodotti assicurativi	1.643	1.382
3. Altri prodotti	3.319	4.635
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	869	800
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	17.272	17.431
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	6	7
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	106.684	88.743
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	191	237
TOTALE	2.350.217	1.746.045

2.2 Commissioni passive: composizione

Euro/migliaia	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
a) Strumenti finanziari	(1.287)	(1.260)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(1.287)	(1.260)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	(89.566)	(74.576)
1. Proprie	(83.800)	(70.358)
2. Delegate a terzi	(5.766)	(4.218)
d) Custodia e amministrazione	(2.588)	(2.025)
e) Servizi di incasso e pagamento	(84.344)	(67.548)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(62.781)	(42.174)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(605.293)	(618.691)
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(100.054)	41.271
TOTALE	(883.132)	(722.829)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro/migliaia	Totale		Totale	
	31/12/2024		31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	68	-	45	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	4.864	-	3.556
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31.193	-	24.739	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
TOTALE	31.261	4.864	24.784	3.556

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	5.293	10.782	(15.560)	(332)	183
1.1 Titoli di debito	2.860	10.722	(441)	(282)	12.859
1.2 Titoli di capitale	2.433	60	(15.119)	(50)	(12.676)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	10	-	(4)	6
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	10	-	(2)	8
2.3 Altre	-	-	-	(2)	(2)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	607
4. Strumenti derivati	10.202	5.425	(407)	(13.974)	7.998
4.1 Derivati finanziari:	10.202	5.425	(407)	(13.974)	7.998
- Su titoli di debito e tassi di interesse	10.202	5.405	(407)	(13.974)	1.226
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	20	-	-	20
- Su valute e oro	X	X	X	X	6.752
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
TOTALE	15.495	16.217	(15.967)	(14.310)	8.794

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.125	210
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	871	1.444
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.996	1.654
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(244)	(2.320)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.742)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.986)	(2.320)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	10	(666)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Euro/migliaia	31/12/2024			31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5	-	5	13	(24)	(11)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	1	-	1
1.2 Crediti verso clientela	5	-	5	12	(24)	(12)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	478	(179)	299	25	(121)	(96)
2.1 Titoli di debito	478	(179)	299	25	(121)	(96)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' (A)	483	(179)	304	38	(145)	(107)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITA' (B)	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	4.236.549	609.522	(56.109)	(321.300)	4.468.662
1.1 Titoli di debito	34.947	62.241	(8.145)	(35.060)	53.983
1.2 Finanziamenti	4.201.602	547.281	(47.964)	(286.240)	4.414.679
2. Passività finanziarie	175	-	(1.786.351)	-	(1.786.176)
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	175	-	(1.786.351)	-	(1.786.176)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
TOTALE	4.236.724	609.522	(1.842.460)	(321.300)	2.682.486

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie	10.823	45	(3.477)	(57)	7.334
I.1 Titoli di debito	-	-	(137)	-	(137)
I.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
I.3 Quote di O.I.C.R.	10.823	45	(3.340)	(57)	7.471
I.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
TOTALE	10.823	45	(3.477)	(57)	7.334

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2024	31/12/2023
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(103)	-	-	-	-	-	48	-	-	-	(55)	(25)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(22)
Finanziamenti	(103)	-	-	-	-	-	48	-	-	-	(55)	(3)
- Titoli di debito												
B. Crediti verso clientela	(5.906)	(2.936)	(1.825)	(40.153)	-	-	3.061	786	15.575	16	(31.382)	(33.111)
-	(5.649)	(2.936)	(1.825)	(40.153)	-	-	961	786	15.575	16	(33.225)	(33.293)
Finanziamenti	(257)	-	-	-	-	-	2.100	-	-	-	1.843	182
- Titoli di debito												
TOTALE	(6.009)	(2.936)	(1.825)	(40.153)	-	-	3.109	786	15.575	16	(31.437)	(33.136)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate								31/12/2024	31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Write-off	Altre	Write-off	Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Titoli di debito	(516)	-	-	-	-	-	1.325	-	-	-	809	390
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	(516)	-	-	-	-	-	1.325	-	-	-	809	390

SEZIONE 10 – RISULTATO DEI SERVIZI ASSICURATIVI – VOCE 160

Ricavi e costi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi nell'esercizio T – Composizione

Voci/Basi di aggregazione	Base A1 31.12.2024	Base A2 31.12.2024	Base A3 31.12.2024	Base A4 31.12.2024	Base A5 31.12.2024	Totale 31.12.2024
A. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al GMM e al VFA						
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura	275.687	36.076	-	95.996	-	407.759
1. Sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi	136.591	18.550	-	46.361	-	201.502
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	3.644	682	-	3.290	-	7.616
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi forniti	135.452	16.844	-	45.972	-	198.268
4. Altri importi	-	-	-	373	-	373
A.2 Costi di acquisizione dei contratti di assicurazione recuperati	17.578	701	-	15.893	-	34.172
A.3 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al GMM o al VFA (A.1 + A.2)	293.265	36.777	-	111.889	-	441.931
A.4 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al PAA	-	-	-	-	-	-
- Segmento Vita	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - auto	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - non auto	X	X	X	X	X	-
A.5 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (A.3 + A.4)	293.265	36.777	-	111.889	-	441.931
B. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi - GMM o VFA	-	-	-	-	-	-
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	(130.435)	(12.950)	-	(56.163)	-	(199.548)
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	428	(2.833)	-	(56)	-	(2.461)
3. Perdite su contratti onerosi e recupero di tali perdite	149	-	-	-	-	149
4. Ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti di assicurazione	(17.578)	(701)	-	(15.893)	-	(34.172)
5. Altri importi	-	-	-	-	-	-
B.6 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi - GMM o VFA	(147.436)	(16.484)	-	(72.112)	-	(236.032)
B.7 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al PAA	-	-	-	-	-	-
- Segmento Vita	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - auto	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - non auto	X	X	X	X	X	-
B.8 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (B.6 + B.7)	(147.436)	(16.484)	-	(72.112)	-	(236.032)
C. Totale ricavi/costi netti derivanti dai contratti di assicurazione emessi (+/-) (A.5 + B.8)	145.829	20.293	-	39.777	-	205.899

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto

Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto

Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Ricavi e costi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi nell'esercizio T

– 1- Composizione

Voci/Basi di aggregazione	Base A1 31.12.2023	Base A2 31.12.2023	Base A3 31.12.2023	Base A4 31.12.2023	Base A5 31.12.2023	Totale 31.12.2023
A. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al GMM e al VFA						
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura	241.059	32.035	-	77.214	-	350.308
1. Sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi	127.877	16.472	-	36.562	-	180.911
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	3.650	606	-	2.864	-	7.120
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi forniti	109.490	14.957	-	41.145	-	165.592
4. Altri importi	42	-	-	(3.357)	-	(3.315)
A.2 Costi di acquisizione dei contratti di assicurazione recuperati	14.221	1.152	-	14.244	-	29.617
A.3 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al GMM o al VFA (A.1 + A.2)	255.280	33.187	-	91.458	-	379.925
A.4 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al PAA	-	-	-	-	-	-
- Segmento Vita	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - auto	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - non auto	X	X	X	X	X	-
A.5 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (A.3 + A.4)	255.280	33.187	-	91.458	-	379.925
B. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi – GMM o VFA	-	-	-	-	-	-
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	(110.105)	(11.192)	-	(49.093)	-	(170.390)
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	(774)	(794)	-	(10.632)	-	(12.200)
3. Perdite su contratti onerosi e recupero di tali perdite	(15)	-	-	-	-	(15)
4. Ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti di assicurazione	(14.221)	(1.152)	-	(14.244)	-	(29.617)
5. Altri importi	-	-	-	-	-	-
B.6 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi – GMM o VFA	(125.115)	(13.138)	-	(73.969)	-	(212.222)
B.7 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al PAA	-	-	-	-	-	-
- Segmento Vita	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - auto	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - non auto	X	X	X	X	X	-
B.8 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (B.6 + B.7)	(125.115)	(13.138)	-	(73.969)	-	(212.222)
C. Totale ricavi/costi netti derivanti dai contratti di assicurazione emessi (+/-) (A.5 + B.8)	130.165	20.049	-	17.489	-	167.703

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto

Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto

Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Costi e ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione nell'esercizio T – Composizione

Voci/Basi di aggregazione	Segmento Vita 31.12.2024	Segmento Danni 31.12.2024	Totale 31.12.2024
A. Allocazione dei premi pagati relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al GMM			
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura			
1. Importo dei sinistri e altri costi recuperabili attesi	(19.919)	(9.031)	(28.950)
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	(409)	(304)	(713)
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi ricevuti	(1.289)	(8.293)	(9.582)
4. Altri importi	(1.472)	-	(1.472)
5. Totale	(23.089)	(17.628)	(40.717)
A.2 Altri costi direttamente attribuibili alle cessioni in riassicurazione	-	-	-
B. Allocazione dei premi relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al PAA	-	-	-
C. Totale costi derivanti dalle cessioni in riassicurazione (A.1+A.2+B.)	(23.089)	(17.628)	(40.717)
D. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	-	-	-
E. Importo dei sinistri e altre spese recuperato	14.462	17.462	31.924
F. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	2.496	(7.587)	(5.091)
G. Altri recuperi	-	80	80
H. Totale costi/ricavi netti derivanti dalle cessioni in riassicurazione (C+D+E+F+G)	(6.131)	(7.673)	(13.804)

Legenda:
Base A1 = Segmento Vita
Base A2 = Segmento Danni

Costi e ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione nell'esercizio T-1 – Composizione

Voci/Basi di aggregazione	Segmento Vita 31.12.2023	Segmento Danni 31.12.2023	Totale 31.12.2023
A. Allocazione dei premi pagati relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al GMM			
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura			
1. Importo dei sinistri e altri costi recuperabili attesi	(21.061)	(6.022)	(27.083)
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	(357)	(361)	(718)
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi ricevuti	(1.027)	(8.457)	(9.484)
4. Altri importi	(1.648)	(11)	(1.659)
5. Totale	(24.093)	(14.851)	(38.944)
A.2 Altri costi direttamente attribuibili alle cessioni in riassicurazione	-	-	-
B. Allocazione dei premi relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al PAA	-	-	-
C. Totale costi derivanti dalle cessioni in riassicurazione (A.1+A.2+B.)	(24.093)	(14.851)	(38.944)
D. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	-	-	-
E. Importo dei sinistri e altre spese recuperato	14.403	19.708	34.111
F. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	412	5.427	5.839
G. Altri recuperi	-	133	133
H. Totale costi/ricavi netti derivanti dalle cessioni in riassicurazione (C+D+E+F+G)	(9.278)	10.417	1.139

Legenda:
Base A1 = Segmento Vita
Base A2 = Segmento Danni

Ripartizione dei costi per servizi assicurativi e altri servizi nell'esercizio T

Costi/Basi di aggregazione	Base A1 - con DPF 31/12/2024	Base A2 - senza DPF 31/12/2024	Base A1 + Base A2 31/12/2024	Base A3 31/12/2024	Base A4 31/12/2024	Base A3 + Base A4 31/12/2024	Altro 31/12/2024
Costi attribuiti all'acquisizione dei contratti assicurativi	(17.578)	(701)	(18.279)	-	(15.893)	(15.893)	X
Altri costi direttamente attribuibili	(109.231)	(3.268)	(112.499)	-	(4.151)	(4.151)	X
Spese di gestione degli investimenti	X	X	-	X	X	-	(37)
Altri costi	X	X	-	X	X	-	(89.474)
Totale	X	X	(130.778)	X	X	(20.044)	(89.511)

Legenda:

Base A1 - con DPF = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base A2 - senza DPF = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base A1 + Base A2 = Segmento Vita

Base A3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni - Auto

Base A4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni - Non Auto

Base A3 + Base A4 = Segmento Danni

Ripartizione dei costi per servizi assicurativi e altri servizi nell'esercizio T-1

Costi/Basi di aggregazione	Base A1 - con DPF 31/12/2023	Base A2 - senza DPF 31/12/2023	Base A1 + Base A2 31/12/2023	Base A3 31/12/2023	Base A4 31/12/2023	Base A3 + Base A4 31/12/2023	Altro 31/12/2023
Costi attribuiti all'acquisizione dei contratti assicurativi	(14.221)	(1.152)	(15.373)	-	(14.244)	(14.244)	X
Altri costi direttamente attribuibili	(89.495)	(2.743)	(92.238)	-	(4.212)	(4.212)	X
Spese di gestione degli investimenti	-	-	-	-	-	-	(2.041)
Altri costi	X	X	-	X	X	-	(7.960)
Totale	X	X	(107.611)	X	X	(18.456)	(10.001)

Legenda:

Base A1 - con DPF = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base A2 - senza DPF = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base A1 + Base A2 = Segmento Vita

Base A3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni - Auto

Base A4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni - Non Auto

Base A3 + Base A4 = Segmento Danni

SEZIONE II - SALDO DEI RICAVI E COSTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI ALLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 170

Costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi

Voci/Basi di aggregazione	Base A1 31/12/2024	Base A2 31/12/2024	Base A3 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Base A1 31/12/2023	Base A2 31/12/2023	Base A3 31/12/2023	Totale 31/12/2023
1. Interessi maturati	-	(1.734)	(2.425)	(4.159)	-	(322)	(815)	(1.137)
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altre assunzioni finanziarie	-	1.292	(518)	774	-	320	(2.477)	(2.157)
3. Variazioni del fair value delle attività sottostanti ai contratti valutati in base al VFA	(2.879.997)	-	-	(2.879.997)	(2.027.143)	-	-	(2.027.143)
4. Effetti della variazione dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Totale ricavi/costi di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi registrati in conto economico	(2.879.997)	(442)	(2.943)	(2.883.382)	(2.027.143)	(2)	(3.292)	(2.030.437)

Legenda:

Base A1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base A2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Ricavi e costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione

Voci/Basi di aggregazione	Segmento Vita	Segmento Danni	Totale	Segmento Vita	Segmento Danni	Totale
	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2023
1. Interessi maturati	175	506	681	(23)	997	974
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e le altre assunzioni finanziarie	107	(643)	(536)	230	-	230
3. Effetti della variazione dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-
5. Totale ricavi/costi netti di natura finanziaria delle cessioni in riassicurazione	282	(137)	145	207	997	1.204

Operatività assicurativa - Risultato finanziario netto degli investimenti ripartito per segmento vita e segmento danni nell'esercizio T

Voci/Segmenti operativi	Segmento VITA 31.12.2024		Segmento DANNI 31.12.2024	Totale
		Di cui: DPF		
A. RISULTATO FINANZIARIO NETTO DEGLI INVESTIMENTI	286.376	112.459	8.172	294.548
A.1 Interessi attivi da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva	133.242	-	6.738	139.980
A.2 Profitti/perdite netti delle attività valutate al fair value rilevato a conto economico	1.433	-		1.433
A.3 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	668	668	158	826
A.4 Altri proventi/costi netti	112.520	111.792	(255)	112.265
A.5 Plus/minusvalenze nette delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38.513	-	1.531	40.044
B. VARIAZIONE NETTA DEI CONTRATTI D'INVESTIMENTO EMESSI IFRS9	2.810.499	-	-	2.810.499
C. RISULTATO FINANZIARIO NETTO TOTALE DEGLI INVESTIMENTI	3.096.875	112.459	8.172	3.105.047
di cui: registrati in conto economico	3.058.363	2.695.435	6.640	3.065.003
di cui: registrati nel conto economico complessivo	38.513	38.513	1.531	40.044

Legenda:

Di cui: DPF = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta

Contratti d'investimento emessi IFRS 9 = Contratti d'investimento emessi senza elementi di partecipazione discrezionali

Operatività assicurativa - Risultato finanziario netto degli investimenti ripartito per segmento vita e segmento danni nell'esercizio T-1

Voci/Segmenti operativi	Segmento VITA 31.12.2023		Segmento DANNI 31.12.2023	Totale
		Di cui: DPF		
A. RISULTATO FINANZIARIO NETTO DEGLI INVESTIMENTI	280.894	92.336	7.704	288.598
A.1 Interessi attivi da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva	117.893	-	5.761	123.654
A.2 Profitti/perdite netti delle attività valutate al fair value rilevato a conto economico	2.114	-	(3)	2.111
A.3 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	257	257	4	261
A.4 Altri proventi/costi netti	93.511	92.079	(227)	93.284
A.5 Plus/minusvalenze nette delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	67.117	-	2.169	69.286
B. VARIAZIONE NETTA DEI CONTRATTI D'INVESTIMENTO EMESSI IFRS9	1.951.667	-	-	1.951.667
C. RISULTATO FINANZIARIO NETTO TOTALE DEGLI INVESTIMENTI	2.232.560	92.336	7.704	2.240.264
di cui: registrati in conto economico	2.165.443	92.336	5.535	2.170.978
di cui: registrati nel conto economico complessivo	67.117	-	2.169	69.286

Legenda:

Di cui: DPF = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta

Contratti d'investimento emessi IFRS 9 = Contratti d'investimento emessi senza elementi di partecipazione discrezionali

Operatività assicurativa – Sintesi dei risultati economici ripartiti per segmento vita e segmento danni nell'esercizio T

Sintesi Risultati/Segmenti operativi	Segmento VITA 31.12.2024	Segmento DANNI 31.12.2024	Totale
A. Risultati finanziari	197.833	3.520	201.353
A.1 Importi registrati in conto economico	-	-	-
1. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	3.058.363	6.640	3.065.003
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi	(2.880.157)	(3.080)	(2.883.237)
3. Totale	178.206	3.560	181.766
A2. Importi registrati nel conto economico complessivo	-	-	-
1. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	38.513	1.531	40.044
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi	(18.886)	(1.572)	(20.458)
3. Totale	19.627	(41)	19.586
B. Risultato netto assicurativo e finanziario	-	-	-
1. Risultato netto dei servizi assicurativi	159.991	32.104	192.095
2. Risultato finanziario netto degli investimenti	3.096.875	8.172	3.105.047
3. Risultato netto di natura finanziaria dei contratti assicurativi	(2.899.043)	(4.652)	(2.903.695)
4. Totale	357.824	35.624	393.448

Operatività assicurativa – Sintesi dei risultati economici ripartiti per segmento vita e segmento danni nell'esercizio T-1

Sintesi Risultati/Segmenti operativi	Segmento VITA 31.12.2023	Segmento DANNI 31.12.023	Totale
A. Risultati finanziari	161.319	3.873	165.192
A.1 Importi registrati in conto economico	-	-	-
1. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	2.165.443	5.535	2.170.978
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi	(2.026.929)	(2.304)	(2.029.233)
3. Totale	138.514	3.231	141.745
A2. Importi registrati nel conto economico complessivo	-	-	-
1. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	67.117	2.169	69.286
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi	(44.312)	(1.527)	(45.839)
3. Totale	22.805	642	23.447
B. Risultato netto assicurativo e finanziario	-	-	-
1. Risultato netto dei servizi assicurativi	124.660	44.184	168.844
2. Risultato finanziario netto degli investimenti	2.232.560	7.704	2.240.264
3. Risultato netto di natura finanziaria dei contratti assicurativi	(2.071.219)	(3.726)	(2.074.945)
4. Totale	286.001	48.162	334.163

SEZIONE 12 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
1) Personale dipendente	(304.556)	(269.488)
a) salari e stipendi	(212.059)	(188.224)
b) oneri sociali	(53.487)	(47.746)
c) indennità di fine rapporto	-	(51)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(11.562)	(9.700)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(80)	(61)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(80)	(61)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.677)	(4.208)
- a contribuzione definita	(4.379)	(3.733)
- a benefici definiti	(298)	(475)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(6.122)	(6.307)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(16.569)	(13.191)
2) Altro personale in attività	(16.822)	(10.394)
3) Amministratori e sindaci	(7.349)	(6.514)
4) Personale collocato a riposo	-	-
TOTALE	(328.727)	(286.396)

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Unità	31/12/2024	31/12/2023
1) Personale dipendente	3.455	3.277
a) dirigenti	157	152
b) quadri direttivi	718	642
c) restante personale dipendente	2.580	2.483
2) Altro personale	304	277
TOTALE	3.759	3.554

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Euro/migliaia	31/12/2024
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-
- Oneri finanziari	-
- Rendimento atteso delle att. a servizio del piano	-
- Rendimento previsto sugli eventuali diritti di rimborso contabilizzati come attività	(180)
- Utili e perdite attuariali	100
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-
- Effetto di altre riduzioni ed estinzioni	-
TOTALE	(80)

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti, riportati nella tabella 12.1 Spese per il personale, ammontano a 16,6 milioni di euro ed includono principalmente i contributi per la mensa aziendale e i costi sostenuti per le polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
Servizi sistemi informativi	(133.066)	(115.727)
Servizi infoproviders	(29.845)	(26.911)
Canoni e oneri servizi finanziari	(727)	(1.053)
Altri servizi diversi	(42.217)	(39.440)
Tasse e imposte	(3.884)	(2.716)
Servizi di comunicazione televisiva e internet	(5.344)	(7.941)
Interventi a sostegno del sistema bancario	(44.962)	(41.208)
Consulenze e collaborazioni rete	(7.433)	(6.519)
Affitti, noleggi, locazioni	(27.534)	(24.390)
Manutenzioni e riparazioni	(5.270)	(4.842)
Spese telefoniche e postali	(13.086)	(13.305)
Altre consulenze e collaborazioni	(35.120)	(33.108)
Contributi a "Family Banker Offices"	(1.019)	(836)
Materiali di consumo	(3.327)	(3.903)
Assicurazioni	(4.130)	(3.336)
Contributi associativi	(5.195)	(7.276)
Pubblicità e spese promozionali	(35.812)	(37.511)
Organizzazione conventions	(30.102)	(20.488)
Consulenze, formazione e addestramento rete di Vendita	(4.356)	(3.766)
Utenze energetiche	(2.391)	(3.535)
Spese di rappresentanza, omaggi e liberalità	(11.487)	(12.950)
Ricerche di mercato	(760)	(758)
Ricerca e selezione personale dipendente	(1.288)	(1.129)
Spese di viaggio	(1.220)	(1.337)
Spese carburante	(519)	(535)
Ricerca e selezione promotori finanziari	6	(97)
Altre spese amministrative	(11.099)	(9.409)
TOTALE	(461.187)	(424.026)

SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
Garanzie finanziarie rilasciate	560	(818)
TOTALE	560	(818)

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
Indennità di portafoglio e struttura	(10.883)	(2.253)
Indennità suppletiva di clientela	(27.871)	(6.313)
Rischi per illeciti promotori finanziari	(64)	2.035
Controversie legali	(2.785)	(1.413)
Indennità managers	(10.113)	(9.096)
Altri accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	(13.211)	(10.990)
TOTALE	(64.927)	(28.030)

SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(17.863)	(1.796)	-	(19.659)
- Di proprietà	(6.174)	(1.796)	-	(7.974)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(11.689)	-	-	(11.689)
2. Detenute a scopo di investimento	(748)	(3.739)	-	(4.487)
- Di proprietà	(748)	(3.739)	-	(4.487)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
TOTALE	(18.611)	(5.535)	-	(24.146)

SEZIONE 15 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(31.024)	(4.067)	-	(35.091)
A.1 Di proprietà	(31.024)	(4.067)	-	(35.091)
- Generate internamente dall'azienda	(31.024)	(4.067)	-	(35.091)
- Altre	-	-	-	-
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	X	-	-	-
TOTALE	(31.024)	(4.067)	-	(35.091)

SEZIONE 16 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 230

16.1/16.2 Altri proventi e oneri di gestione: composizione

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
Recupero spese per appalti e servizi resi	25	17
Fitti attivi su immobili di proprietà	325	546
Proventi su disinvestimenti	5	8
Riaddebito costi alla clientela	3.274	3.873
Recupero costi vari	2	4
Riaddebito costi a promotori	23	21
Altri proventi diversi	25.786	11.767
Totale - Composizione della voce "Altri proventi di gestione"	29.440	16.236
Perdite su disinvestimenti	(16)	(20)
Transazioni e risarcimenti	(6.698)	(2.507)
Ammortamento miglorie su beni di terzi	(2.871)	(2.923)
Altri oneri	(13.061)	(7.670)
Totale - Composizione della voce "Altri oneri di gestione"	(22.646)	(13.120)
TOTALE ALTRI PROVENTI/ONERI DI GESTIONE	6.794	3.116

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 250

La voce non è applicabile.

SEZIONE 19 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 270

La voce non è applicabile.

SEZIONE 20 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 280

20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	2.125	763
- Utili da cessione	2.155	769
- Perdite da cessione	(30)	(6)
Risultato netto	2.125	763

SEZIONE 21 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	(336.577)	(248.925)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	13.858	739
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.947	10.203
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(11.293)	(7.333)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(331.065)	(245.316)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
Aliquota teorica IRES o imposte equivalenti	18,59%	16,89%
Utile dell'esercizio prima delle imposte	1.450.694	1.067.186
Onere fiscale teorico	269.720	180.285
IRAP	59.181	49.973
Controversia fiscale	11.769	7.374
Maggiore aliquota effettiva e altri aggiustamenti	- 9.605	7.684
Onere fiscale Ires e imposte equivalenti	331.065	245.316
Aliquota effettiva Ires e imposte equivalenti	22,82%	22,99%
Totale imposte a CE	331.065	245.316
Aliquota effettiva totale	22,82%	22,99%

SEZIONE 25 – UTILE PER AZIONE

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2024	31/12/2023
Utile netto (Euro/migliaia)	1.119.629	821.870
Numero medio ponderato di azioni in circolazione (unità)	739.262.967	739.601.774
Aggiustamento per stock options con potenziale effetto di diluizione	210.388	1.252.098
Numero medio ponderato di azioni in circolazione ai fini dell'utile per azione diluito	747.366.658	743.753.167
Utile per azione (euro)	1,515	1,111
Utile per azione diluito (euro)	1,498	1,105

25.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.119.629	821.870
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	78.856	61.900
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	84.274	64.865
a) variazione di fair value	84.274	64.865
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
70. Piani a benefici definiti	872	(134)
110. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(6.290)	(2.831)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.662	7.592
160. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	22.152	56.097
a) variazioni di fair value	21.567	55.405
b) rigiro a conto economico	585	692
- rettifiche per rischio di credito	(68)	(67)
- utili/perdite da realizzo	653	759
c) altre variazioni	-	-
180. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi:	(19.135)	(47.197)
a) variazioni di fair value	(19.135)	(47.197)
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
200. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione:	(598)	1.412
a) variazioni di fair value	(598)	1.412
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
210. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(757)	(2.720)
220. Totale altre componenti reddituali	80.518	69.492
230. Redditività complessiva (Voce 10 + 220)	1.200.147	891.362
240. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
250. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	1.200.147	891.362

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURE

Nella presente Parte E l’informativa qualitativa e quantitativa è esposta secondo l’ordine stabilito dalla Circolare n. 262 della Banca d’Italia, che disciplina in modo puntuale – oltre che la forma delle esposizioni tabellari – anche la sequenza dei diversi argomenti, ad eccezione della sezione relativa ai rischi di mercato in relazione all’applicazione dei modelli interni.

A complemento dell’informativa sulle azioni di presidio e sulle principali tematiche contabili connesse ai rischi, di seguito vengono sinteticamente descritte e riepilogate le evidenze dei principali scenari macroeconomici che hanno caratterizzato in parte l’attività di presidio del rischio da parte del Gruppo Mediolanum.

Il conflitto ancora in corso tra Russia e Ucraina non ha comportato particolari conseguenze in quanto il Gruppo non ha esposizioni dirette ed indirette con i due paesi. Dall’inizio del conflitto è stata costantemente monitorata l’eventuale esposizione anche negli strumenti finanziari sottostanti i fondi di investimento collocati dal gruppo. Anche la più recente crisi politica del Medio Oriente, a seguito del conflitto tra Israele, Palestina e Libano non ha generato particolari impatti sul Gruppo.

Nel corso del 2024, si è inoltre assistito ad una riduzione dei tassi da parte delle banche centrali.

Infine le elezioni presidenziali americane hanno rappresentato un ulteriore elemento di incertezza che ha incrementato la volatilità dei mercati negli ultimi mesi del 2024.

PRINCIPI ALLA BASE DEL MODELLO

Il Gruppo Mediolanum si caratterizza per l’integrazione tra l’attività bancaria e/o quella mobiliare (servizi di investimento) e quella assicurativa. La prima caratterizza la struttura del Gruppo Bancario composta in particolare sia da banche (Banca Mediolanum e Banco Mediolanum) che da società di gestione (es. Mediolanum Gestione Fondi, Mediolanum International Fund); mentre l’attività assicurativa è svolta dalle società controllate da Banca Mediolanum che istituiscono prodotti assicurativi nel ramo vita (Mediolanum Vita e Mediolanum International Life) e prodotti assicurativi nel ramo danni (Mediolanum Assicurazioni). La regolamentazione di Vigilanza dei settori Bancario, mobiliare ed assicurativo ha un’impostazione essenzialmente settoriale, ovvero dedicata ad ogni specifico business e di conseguenza gli adempimenti come ad esempio quelli in materia di “adeguatezza del capitale” delle singole società, considerano gli specifici profili di rischio rispetto alle componenti bancarie e assicurative delle rispettive Società facenti parte del Conglomerato.

Alla luce di tali considerazioni, i principi generali che guidano la strategia di assunzione di rischio del Gruppo Mediolanum sono sintetizzabili nei seguenti punti:

- In presenza dei rischi che caratterizzano l’attività di impresa bancaria e assicurativa l’obiettivo del Gruppo è rivolta in particolare alla comprensione, individuazione e gestione degli stessi, in modo da garantire un adeguato ritorno in termini economici a fronte dei rischi assunti potendo assicurare una solidità patrimoniale e una continuità aziendale nel lungo periodo;
- il Gruppo ha un profilo di rischio contenuto dove adeguatezza patrimoniale, stabilità degli utili e una forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la propria redditività corrente e prospettica;
- il Gruppo intende mantenere un forte presidio sui rischi derivanti dalla propria attività;
- il Gruppo è particolarmente impegnato nel rafforzamento continuo della propria cultura del rischio quale strumento fondamentale per promuovere una consapevole assunzione di rischi e assicurare che

eventuali prese di rischio che eccedono il proprio risk appetite siano rilevate, valutate, comunicate nelle sedi opportune e gestite in maniera tempestiva;

- per garantire la sostenibilità del proprio modello operativo nel lungo periodo, il Gruppo attribuisce grande enfasi al monitoraggio e al controllo dei rischi non finanziari, del rischio modello, dei rischi reputazionali e di quelli Environmental Social and Governance (ESG) e di Climate Change. Con specifico riferimento a questi ultimi, il Gruppo Mediolanum riconosce la rilevanza strategica dei fattori ESG e si impegna a includere questi aspetti nei processi decisionali strategici e a integrarli pienamente nel suo framework di gestione dei rischi con l'obiettivo di mantenere un profilo di rischio contenuto. Ciò implica monitorare come i rischi ESG e quelli connessi al cambiamento climatico si riflettano sui rischi attuali (rischio di credito, operativo, reputazionale, mercato, assicurativo e di liquidità) e includere elevati standard etici e ambientali nei processi interni, nei prodotti e nei servizi offerti ai clienti oltre che nella selezione di controparti e fornitori.

Tali principi generali sono applicabili sia a livello di Gruppo sia a livello di singola società.

Il Gruppo Mediolanum ha provveduto a definire, nell'ambito dei processi che caratterizzano le differenti attività di business, il proprio Risk Appetite Framework ("RAF") ovvero il livello di rischio, complessivo e per tipologia di rischio di specie, che intende assumere per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio, le relative soglie di tolleranza ed i differenti limiti di rischio.

GESTIONE DEI RISCHI DI CONGLOMERATO

A livello di Conglomerato si utilizza una metodologia gestionale di monitoraggio ed analisi della concentrazione dei rischi. Tale controllo è effettuato attraverso l'aggregazione delle esposizioni di tutte le società del Gruppo verso la stessa controparte, sia di natura pubblica e privata, in tutte le forme di impiego ed investimento finanziario. Periodicamente ogni esposizione viene pertanto sommata per tutte le imprese appartenenti ad uno stesso gruppo, analizzando se la stessa possa comportare un rischio di perdita potenziale di portata tale da compromettere la solvibilità o la posizione finanziaria generale di tutte le società appartenenti al Conglomerato Mediolanum. Con frequenza trimestrale la Funzione di Risk Management della Capogruppo rendiconta all'Organo di Supervisione Strategica (Consiglio di Amministrazione) l'andamento delle diverse linee di business del Gruppo attraverso la rappresentazione di tutti gli indicatori di rischio pertinenti per tipologia di business, utilizzando rendicontazione periodica che presenta anche un focus sul Conglomerato Finanziario (Financial Conglomerate o FICO) con l'obiettivo di informare il Consiglio di Amministrazione circa:

- l'adeguatezza patrimoniale di Conglomerato,
- il monitoraggio indicatori di rischio dei portafogli di proprietà del Conglomerato
- le perdite effettive rischi operativi a livello di Conglomerato
- l'analisi rischio-rendimento del mondo Asset Under Management (AUM) con focus i fondi Mediolanum
- il monitoraggio di adeguatezza in ambito MiFID II dei portafogli della clientela
- il monitoraggio indicatori di rischio delle Gestioni Patrimoniali
- il monitoraggio **rischio** climatico associato ai fondi Mediolanum
- il focus su grandezze patrimoniali del Gruppo Assicurativo

Il Gruppo Bancario Mediolanum si è dotato di un sistema di policy interne che definiscono il quadro di riferimento generale per la gestione ed il controllo dei Rischi.

I principali obiettivi di tali policy sono:

- confermare tramite limiti operativi che l'esposizione complessiva al rischio risulti congrua con il RAF approvato dal Consiglio di Amministrazione per garantire il rispetto delle soglie di capacità di assunzione dei rischi nel perseguire le strategie di gestione dell'impresa e/o del Gruppo;
- assicurare che il Sistema dei Controlli Interni sia in grado di individuare prontamente le anomalie significative e predisporre le adeguate misure correttive e/o mitigative;
- garantire la condivisione e l'omogeneità delle regole e dei principi essenziali di gestione dei rischi all'interno del Gruppo;
- diffondere, secondo un processo strutturato, la cultura della gestione del rischio all'interno del Gruppo e favorire comportamenti e scelte operative consapevoli e coerenti, con particolare sensibilizzazione anche ai temi ESG.

Il processo di gestione dei rischi risulta efficacemente integrato all'interno dell'organizzazione aziendale del Gruppo.

INFORMATIVA RELATIVA AI RISCHI FINANZIARI SECONDO QUANTO PREVISTO DAL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 7

La presente sezione illustra le caratteristiche del modello di controllo dei rischi secondo i requisiti previsti dal principio contabile IFRS7 rilevanti nell'ambito del Gruppo Mediolanum, classificandoli in relazione alla rilevanza relativa ai settori di business di attività delle Società del Gruppo: bancario, risparmio gestito ed assicurativo.

In base ai requisiti dell'IFRS7 i rischi su cui viene svolta l'analisi sono i rischi di liquidità, rischio di credito e rischi di mercato nelle loro diverse forme e caratteristiche. Viene data inoltre una sintetica rappresentazione delle tecniche e politiche di risk management adottate dalle funzioni di controllo con finalità più ampie rispetto all'ambito di pertinenza del principio IFRS7.

Si sottolinea che le disclosures collegate alla cosiddetta Fair Value Hierarchy (FVH) sono più disciplinate dall'IFRS 13.

Si precisa che il Gruppo non detiene strumenti di debito o di capitale emessi da controparti residenti in Russia o Bielorussia né tantomeno ha rapporti in essere con istituzioni finanziarie ivi residenti. Gli strumenti finanziari di soggetti residenti nelle zone del conflitto all'interno dei prodotti di risparmio gestito risultano non significativi e non hanno avuto impatti sul processo di valorizzazione del NAV dei fondi gestiti dalle società del Gruppo.

METODOLOGIA E PRINCIPI DI CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le informazioni integrative previste dal principio contabile internazionale IFRS 7 possono essere sostanzialmente ricondotte alla classificazione in tre tipologie principali di rischio:

- **Rischio di Credito.** Inteso come il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default sia della clientela retail/corporate sia delle controparti istituzionali nei confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

- **Rischio di Mercato.** Definito come il rischio di subire delle perdite, anche rilevanti, legato allo sfavorevole andamento delle variabili di mercato sensibili alle attività di investimento proprie delle società del Gruppo Mediolanum, quali i tassi di interesse, i tassi di cambio, i corsi azionari, la volatilità, gli spread per i titoli obbligazionari.
- **Rischio di Liquidità.** Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di limiti allo smobilizzo delle attività. Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza una forte riduzione/aumento del prezzo (bid-ask spread) a causa della potenziale incapacità del mercato di accomodare la transazione parzialmente o completamente. Il rischio di liquidità viene inoltre definito come rischio relativo all'accesso al funding. Nell'ambito dei requisiti del Secondo Pilastro di Basilea 2 proprio del Gruppo Bancario, il regolatore ha previsto che le banche pongano in essere policy, procedure di gestione e metodologie di misurazione del rischio di liquidità (es. processo ILAAP).

In base alle linee di business del Gruppo sono quindi riportate le principali dimensioni relative ai singoli rischi.

RISK APPETITE FRAMEWORK

Il Risk Appetite Framework (RAF), approvato dall'Organo di Supervisione Strategica della Capogruppo, ovvero il Consiglio di Amministrazione, è il quadro di riferimento che esprime la propensione al rischio che la Banca intende assumersi, rispetto a tutti i rischi ritenuti rilevanti, finanziari e non finanziari, che possono caratterizzare l'attività svolta. E' l'approccio complessivo che include le politiche, i processi, i controlli e le metodologie attraverso i quali viene definita, comunicata, gestita e rivalutata la sopracitata propensione al rischio della banca, coerentemente al massimo rischio assumibile, al business model e al piano strategico. Di conseguenza la politica di governo dei rischi rappresenta una componente strategica del RAF, consentendone il raccordo con il complessivo piano economico finanziario e permettendo quindi il conseguimento di un obiettivo di crescita sostenibile. Per tale ragione il RAF è il risultato di un processo articolato a cui partecipano diverse strutture organizzative aziendali ciascuna per i propri ambiti di competenza e in particolare quelle del Risk Management e della Pianificazione e Controllo.

La propensione al rischio del Gruppo è annualmente rivista per tener conto delle continue variazioni di contesto, sia interno sia esterno e altresì delle variazioni nelle aspettative dei diversi stakeholder. Le grandezze economico-finanziarie stimate in occasione della predisposizione del piano economico finanziario vengono riconciliate con i limiti di propensione al rischio e recepite nell'ambito del processo di aggiornamento del RAF, determinando l'eventuale revisione e adeguamento delle soglie e dei limiti stabiliti nel corso del precedente esercizio.

Gli indicatori di RAF definiti dalla Capogruppo, si caratterizzano per i seguenti elementi chiave, in ottemperanza alle indicazioni normative:

- il **risk capacity**, il massimo rischio assumibile, cioè "quanto" Banca Mediolanum o il Gruppo può rischiare senza che infranga vincoli - imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza - e requisiti regolamentari;
- il **risk appetite**, cioè la propensione al rischio, che considera quanto Banca Mediolanum o il Gruppo vuole rischiare per raggiungere un obiettivo;
- il **risk tolerance**, che si riferisce alla soglia di tolleranza e definisce un margine di rischio extra rispetto a quello definito dal risk appetite entro cui comunque le minacce sono tenute sotto controllo pur se in condizioni "di stress";
- il **risk profile**, che misura il rischio effettivamente assunto in un preciso momento durante il corso della ordinaria gestione dell'attività del Gruppo o di Banca Mediolanum;

- il risk limit, che articola gli obiettivi di rischio in limiti operativi, definendoli, in linea con il principio di proporzionalità, sulla base delle tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Il documento di RAF approvato dalla Capogruppo viene trasmesso a tutte le società del Gruppo al fine di agevolare sia la predisposizione dei singoli documenti di RAF che alcune società del Gruppo (Banco Mediolanum e Prexta) elaborano per il proprio business, sia per permettere a tutte le società facenti parte del Gruppo il raggiungimento degli obiettivi nel rispetto della propensione al rischio stabilita. Gli indicatori di RAF definiti dal Gruppo vengono raggruppati in macro famiglie di riferimento al fine di una agevole comprensione e rappresentazione degli stessi, tra cui per fare dei riferimenti esemplificati possiamo citare ad esempio gli indicatori di adeguatezza patrimoniale (es. CET I Ratio, Capital Ratio), indicatori di rischio credito (come per esempio NPL, Coverage Ratio), indicatori di rischio liquidità (come per es. LCR, NSFR), per poi andare a declinare altri indicatori di rischio mercato, rischio tasso, rischio operativo, rischio strategico, rischio IT e di sicurezza, rischio terze parti e rischio antiriciclaggio. In occasione della revisione annuale del documento il Gruppo Mediolanum procede ad una revisione critica degli indicatori andando a valutare di volta in volta la relativa utilità di quelli utilizzati andando a integrarli eventualmente o con nuove metodologie di calcolo o con l'introduzione di nuovi e più rappresentativi indicatori di rischio.

Nel continuo processo di inclusione dei fattori di sostenibilità all'interno delle strategie, delle attività e dei processi della Banca si fa presente come Banca Mediolanum, in qualità di Capogruppo ha ricompreso nel proprio RAF anche degli indicatori in ambito ESG. Gli indicatori ESG adottati da Banca Mediolanum monitorano rispettivamente le esposizioni massime verso controparti corporate ritenute virtuose alle quali viene assegnato un rating ESG di riferimento e l'"appetito" al rischio del Gruppo verso il collocamento di prodotti gestiti con un rating ESG di un livello ritenuto adeguato ai comuni obiettivi di sostenibilità. Banca Mediolanum ha inoltre introdotto nel proprio RAF anche due indicatori specifici sul rischio climatico (rispettivamente su rischio fisico e di transizione) per il monitoraggio di questo fattore sul portafoglio creditizio relativamente alle esposizioni garantite da ipoteca su immobili.

Il RAF, inteso come strumento in grado di far convergere l'attenzione sul profilo di rischio del Gruppo Bancario attraverso una visione integrata dei rischi attuale e prospettica, sottintende logiche di coerenza, significative interrelazioni ed evidenti sinergie con il processo ICAAP/ILAAP (i cui dettagli si riportano di seguito), collocandosi idealmente "a monte" rispetto a quest'ultimo.

Anche per Mediolanum Vita S.p.A. e per le altre Compagnie del Gruppo Assicurativo Mediolanum (di seguito anche "GAM"), il Risk Appetite Framework è il processo aziendale attraverso il quale definiscono il rischio che intendono assumere (Risk Appetite) nel conseguimento dei propri obiettivi aziendali e in cui le attività di tipo strategico (business model, business unit, pianificazione) sono analizzate secondo logiche e criteri risk-based. Per tale motivo, il RAF deve essere coerente con gli altri processi collocati a livello strategico come la Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità (ORSA) e il Piano d'emergenza rafforzato.

IL PROCESSO ICAAP/ILAAP

La Vigilanza bancaria si articola su due fasi distinte: la prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e del sistema di governo e gestione della liquidità ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), e fa capo alle banche, le quali effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale e di liquidità, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il processo ICAAP/ILAAP deve essere documentato, conosciuto e condiviso dalle strutture aziendali e sottoposto a revisione interna. Il processo di controllo prudenziale si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale:

- i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dalla banca;
- la frequenza e l'intensità dello SREP tengono conto della rilevanza sistemica, delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità delle banche.

La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza dell'Autorità di Vigilanza, che oltre a riesaminare l'ICAAP/ILAAP, formula un giudizio complessivo sulla banca e attiva, ove necessario, misure correttive.

Per esprimere il proprio giudizio gli esperti della Vigilanza Bancaria Europea, attraverso una metodologia propria e una serie di strumenti che permettono una valutazione coerente di tutte le banche vigilate, procedono a vagliare:

- il modello imprenditoriale, esaminando la strategia e la sostenibilità della stessa strategia imprenditoriale adottata;
- la governance interna considerando la capacità degli organi di governo e il framework di gestione dei rischi rispetto ai livelli di quest'ultimi esaminando le attività di controllo poste in essere dall'ente creditizio (risk assessment system, Risk Appetite Statement -RAS);
- viene effettuata la revisione complessiva del processo ICAAP/ILAAP, rendicontato annualmente dalla Banca, attraverso la congruente valutazione dei fabbisogni in termini di capitale e liquidità alla luce dei risultati della valutazione dei rischi condotta dalla Banca;
- ponderando le riserve di capitale se risultano sufficienti ad assorbire possibili perdite;
- considerando tra gli aspetti di liquidità se la banca oltre a soddisfare il fabbisogno di liquidità a breve termine si sta finanziando in modo sostenibile.
- le attività sopra menzionate fanno parte del ciclo annuale del processo di SREP alla fine del quale le Autorità di Vigilanza Europee completano con una fase decisionale, nella quale si definiscono gli obiettivi fondamentali per fronteggiare gli elementi di debolezza ed i gap osservati nella struttura organizzativa e nei processi tecnici adottati dalla banca. La decisione SREP ai singoli istituti riassume il risultato osservato di un dato anno e vengono indicate le misure che l'azienda bancaria dovrà attuare l'anno seguente assegnando i "compiti" al fine di rendere sempre solide e sicure le banche e l'intero sistema bancario. A tal fine la BCE monitora l'attuazione e lo svolgimento dei "compiti" assegnati ad ogni singolo istituto.

Difatto lo SREP si basa sul confronto continuo tra la Vigilanza e le banche; ciò consente alla Banca Centrale Europea (o alternativamente alla Banca d'Italia) di acquisire una conoscenza più approfondita del processo ICAAP/ILAAP e delle ipotesi metodologiche sottostanti e alle banche di illustrare le motivazioni a sostegno delle proprie valutazioni. Le banche anche a seguito delle raccomandazioni ricevute da parte di BCE definiscono strategie e predispongono strumenti e procedure per determinare il capitale che esse ritengono adeguato - per importo e composizione - alla copertura permanente di tutti i rischi ai quali sono o potrebbero essere esposte, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto dei requisiti patrimoniali. Il Gruppo Mediolanum si è sempre caratterizzato per una dotazione di capitale e per una disponibilità di risorse di liquidità al di sopra della media del settore in cui opera. Questo è quanto emerge sia dal processo di autovalutazione che la Capogruppo rendiconta in maniera autocritica all'interno del resoconto ICAAP/ILAAP, che dal confronto annuale con le Autorità di Vigilanza in occasione della comunicazione dei requisiti minimi indicati dalla valutazione del resoconto annualmente trasmesso entro i termini normativamente indicati.

ORSA

In ambito assicurativo, la Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità è definita come l'insieme dei processi e delle procedure necessarie per identificare, valutare, monitorare, gestire e comunicare i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo Assicurativo Mediolanum e le singole Società risultano essere esposte, nonché le analisi a supporto della determinazione dei fondi necessari per garantire che le esigenze di solvibilità siano soddisfatte in ogni momento.

L'art. 45 della Direttiva 2009/138/EC richiede alle Compagnie di assicurazione, come parte integrante del Sistema di Gestione del Rischio, di svolgere un processo per la Valutazione ORSA attraverso il quale il Gruppo e ogni Compagnia assicurativa determina il proprio fabbisogno di solvibilità globale necessario a coprire i rischi sia di breve sia di medio-lungo termine.

L'approccio utilizzato nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale richiede, tra le altre cose, che il GAM e le singole Società detengano un importo di fondi commisurati rispetto ai rischi cui possono potenzialmente essere esposti; di conseguenza, la Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità rappresenta il risultato di una serie di valutazioni e analisi effettuate da Mediolanum Vita S.p.A. e dalle altre Società del GAM sul proprio profilo di rischio, nonché sull'evoluzione dello stesso nell'arco temporale relativo alla piano pluriennale.

L'obiettivo principale della Valutazione ORSA è quello di rafforzare la consapevolezza delle interrelazioni tra i rischi a cui il GAM e le Società sono o possono essere esposti e le esigenze di capitale che ne derivano. Inoltre, l'ORSA assume una valenza di strumento di gestione e consapevolezza del profilo di rischio all'interno della cultura aziendale e del processo decisionale nonché parte integrante della strategia aziendale complessiva.

La Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità assicura, inoltre, che il GAM e le Società possano soddisfare nel continuo i requisiti di capitale regolamentare, così come gli obiettivi di capitale interno, sia a fronte di modifiche al proprio profilo di rischio o ai propri piani di attività sia a fronte di cambiamenti in circostanze esterne.

In sintesi, la Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità ha i seguenti obiettivi:

- garantire che il GAM e le Società dispongano di un livello di capitale sufficiente a copertura del business attuale e futuro;
- valutare la capacità di rispettare nel continuo i requisiti patrimoniali regolamentari;
- valutare l'osservanza, su base continuativa, dei requisiti in materia delle riserve tecniche;
- supportare il processo di pianificazione aziendale, di budgeting e di forecasting;
- tracciare e documentare la procedura di censimento dei rischi, le metodologie di valutazione e misurazione dei rischi nonché i relativi risultati in ottica attuale e prospettica.

La Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità del Gruppo e delle Singole Compagnie è eseguita almeno con frequenza annuale, c.d. regular ORSA, utilizzando come data di riferimento il 31 dicembre dell'anno precedente. La regular ORSA e le attività di redazione della relativa documentazione sono avviate a seguito della chiusura dell'esercizio di riferimento e concluse entro le scadenze definite dall'Autorità di Vigilanza.

Inoltre, la Valutazione ORSA è effettuata ogni qual volta si presentino circostanze che potrebbero modificare in modo significativo il profilo di rischio, c.d. Non regular ORSA. Non è possibile definire una metodologia per la determinazione delle variazioni significative in ragione della natura e della portata degli eventi potenzialmente oggetto di analisi.

Posizione di solvibilità del Gruppo

A seguito dell'entrata in vigore della Direttiva Solvency, (Direttiva Quadro 2009/138/UE che riporta i principi fondamentali del nuovo regime e Regolamento 2015/35/UE con successive integrazioni che reca previsioni di dettaglio sul nuovo regime), si riportano i ratios patrimoniali conformemente alla disciplina di settore.

Di seguito, si riporta l'indice di copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e del Requisito Patrimoniale Minimo (MCR), così come da ultima segnalazione trimestrale all'Organo di Vigilanza:

Euro/migliaia	31.12.2024*
Fondi Propri ammissibili	3.011.194
SCR	1.512.871
Solvency Ratio (SCR)	199,0%
MCR	393.750
Solvency Ratio (MCR)	764,7%

*I dati relativi all'esercizio in esame fanno riferimento alla segnalazione del Financial Stability del quarto trimestre 2024.

Il Solvency Ratio determinato al 31 dicembre 2024 rispetta il Risk Appetite Framework definito per il Gruppo.

CULTURA DEL RISCHIO

La Cultura del Rischio è definita come l'insieme delle norme, degli atteggiamenti e dei comportamenti di un'istituzione relativi alla consapevolezza, all'assunzione e alla gestione del rischio. La cultura del rischio influenza le decisioni degli organi aziendali e del personale nello svolgimento quotidiano delle proprie attività e influisce sui rischi assunti. La diffusione della cultura del rischio all'interno delle istituzioni finanziarie è fondamentale per promuovere la consapevolezza del rischio, e conseguentemente comportamenti organizzativi consapevoli, finalizzati ad una sana e prudente gestione dell'attività bancaria, finanziaria e assicurativa. Essa, infatti, non si traduce in regole rigide poiché si riferisce anche e soprattutto a comportamenti e atteggiamenti che sono intrinsecamente specifici delle persone; per tale ragione, i problemi che possono emergere dalla debolezza della cultura del rischio sono potenzialmente profondi e di vasta portata.

Il Gruppo Mediolanum considera la cultura del rischio come un valore fondante profondamente radicato nella propria cultura aziendale e imprenditoriale.

La cultura del rischio ha il potere di influenzare le azioni e le decisioni all'interno dell'organizzazione aziendale e ne modella l'atteggiamento nei confronti degli stakeholder, dei Clienti, dei Dipendenti, dei Collaboratori e delle Reti di Vendita.

La consapevolezza e la gestione efficace del rischio costituiscono la spina dorsale della cultura del rischio del Conglomerato Finanziario Mediolanum. A tal proposito, le Società del Gruppo si sono dotate dei seguenti elementi e presidi:

- Un modello organizzativo interno
- Un corpus normativo interno dedicato in ambito
- Sistema di Controlli Interno

Al fine di rafforzare questa consapevolezza e percezione del rischio, il Conglomerato si dedica a implementare attività formative specifiche come:

- Programmi di formazione;
- Iniziative di sensibilizzazione;
- Interventi di informazione/formazione.

Il Framework sinteticamente sopra descritto, adottato dal Gruppo, prevede che i Dipendenti, i Collaboratori e le Reti di Vendita del Conglomerato siano adeguatamente capaci ed autonomi nell'individuare, monitorare e gestire i rischi che possono emergere nello svolgimento dell'attività lavorativa quotidiana.

ORGANIZZAZIONE DEL GOVERNO DEI RISCHI

L'ambiente di controllo è l'elemento della cultura aziendale che determina il livello di sensibilità della direzione e del management alle esigenze di verifica.

Il Gruppo attribuisce all'ambiente di controllo interno una rilevanza strategica, in quanto esso assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali, riguardando non solo le Funzioni Aziendali di Controllo ma coinvolgendo tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistemici, per identificare, comunicare e gestire i rischi.

La definizione del sistema di governance dei rischi non può prescindere dai seguenti principi di carattere generale:

- indipendenza delle funzioni di controllo di secondo livello dalle Unità Organizzative di linea, salvaguardando il principio di proporzionalità per le società controllate, garantendo pertanto un approccio di implementazione graduale per le realtà di dimensioni più contenute;
- condivisione e coerenza fra tutte le unità organizzative e/o società appartenenti al medesimo Gruppo relativamente all'utilizzo di modelli e metodologie uniformi per la raccolta dei dati e delle informazioni e per l'analisi e la misurazione dei rischi, per quanto applicabili;
- trasparenza e diffusione dei modelli, delle metodologie e dei criteri di analisi e misurazione utilizzati al fine di facilitare il processo di diffusione culturale e la comprensione delle logiche sottostanti le scelte adottate;
- responsabilizzazione e delega da parte del Consiglio di Amministrazione verso le unità organizzative nella gestione diretta dei rischi cui sono esposti i processi aziendali

Le politiche relative all'assunzione e i processi di gestione dei rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto sono approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum, in qualità di Capogruppo.

Nel Gruppo, le varie Società si impegnano ad implementare nelle loro strutture un articolato ed efficiente Sistema dei Controlli Interni tenendo conto, nel rispetto delle linee guida ricevute dalla Capogruppo ed in proporzione alle loro dimensioni, delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività.

La Capogruppo Banca Mediolanum, allo scopo di favorire la diffusione di valori improntati alla correttezza professionale ed al rispetto di leggi e regolamenti, si è dotata inoltre di un Codice Etico e di un Codice di Comportamento che delineano i comportamenti cui attenersi e che sono stati diffusi per la conseguente adozione da parte di tutte le Società controllate.

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela, l'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità alla normativa interna ed esterna di riferimento. I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione rivestono un ruolo fondamentale per la definizione di un adeguato sistema organizzativo e per la realizzazione di un efficace ed efficiente Sistema dei Controlli Interni. Il sistema di controllo è articolato su più livelli, cui corrispondono differenti livelli di responsabilità. In particolare, sono previsti in aggiunta ai compiti istituzionalmente demandati agli Organi collegiali di sorveglianza e controllo:

- controlli di linea: svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività e da chi ne ha la responsabilità di supervisione. Tali controlli volti a identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale, sono svolti generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione e sono disposti direttamente dalle stesse strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office, o quando possibile risultano incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli sui rischi o sulla conformità (ovvero "controlli di secondo livello"): affidati a strutture diverse da quelle operative, le quali hanno tra l'altro il compito di concorrere - tenuto conto delle specifiche attività aziendali - alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi assegnati ai soggetti delegati e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. In particolare, appartengono a tale categoria i controlli sui rischi di credito, di mercato, patrimoniali e di investimento, operativi, di non conformità, reputazionali e di antiriciclaggio. Le funzioni deputate a tali controlli sono il Risk Management, la Compliance e l'Antiriciclaggio per le quali di seguito si riporta una descrizione di sintesi delle funzioni presenti in Banca Mediolanum;
- attività di revisione interna ("controlli di terzo livello"): demandati alla struttura di Internal Audit, cui compete, in modo autonomo ed indipendente rispetto alle linee operative, la valutazione periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo nel suo complesso, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti.

Le Funzioni di controllo hanno accesso - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - a tutte le strutture aziendali nonché alle informazioni utili per il controllo sul corretto svolgimento delle funzioni aziendali esternalizzate. L'Organo amministrativo e quello di controllo sono regolarmente informati sull'attività svolta, affinché vengano adottate idonee e tempestive azioni correttive nel caso di carenze o anomalie.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management (alternativamente funzione di controllo dei rischi) del Gruppo Mediolanum è responsabile dell'attuazione delle politiche di governo e del sistema di gestione dei rischi. I rischi bancari di cui si occupa il Risk Management sono definiti dagli sfavorevoli impatti futuri sulla profittabilità della banca che possono essere prodotti da diverse fonti di incertezza. Di conseguenza la funzione di controllo dei rischi ha la responsabilità di monitorare l'esposizione della Banca e del Gruppo ai rischi finanziari e di credito, nonché di valutare gli impatti patrimoniali dei rischi operativi e reputazionali, tenendo sotto costante controllo l'adeguatezza patrimoniale e l'adeguatezza della posizione di liquidità, in relazione all'attività svolta, esercitando un ruolo di indirizzo e coordinamento sulle tematiche relative ai compiti istituzionali di gestione e controllo dei rischi, attuali e prospettici, orientando la banca ad un'assunzione dei rischi consapevole e coerente con il proprio livello di risk appetite. La Funzione pertanto promuove, per la maggior parte delle unità organizzative, la cultura di gestione del rischio al fine di ottenere una sempre maggiore consapevolezza e comprensione del fenomeno nell'intera organizzazione, con una maggiore enfasi sui fattori climatici e ambientali.

Il mondo dei rischi cambia di continuo, anche come conseguenza degli eventi geo politici internazionali che di fatto innescano effetti diretti ed indiretti su differenti variabili come inflazione, tassi di interesse, attacchi hacker e fare riferimento ai soli «Rischi classici» per la rappresentazione della rischiosità di una istituzione finanziaria sottintende una visione necessariamente parziale. Un approccio al business «risk based» necessita quindi di una funzione risk management con caratteristiche di flessibilità ed orientata all'evoluzione non solo del contesto economico e finanziario. Tale evoluzione riguarda le competenze e le professionalità necessarie per assolvere al ruolo del futuro risk manager, che dovrà considerare tra i rischi che possono verificarsi i nuovi rischi di tipo cyber/informatico, i rischi ambientali, sociali e di governo societario, elementi che possono mettere a rischio le

differenti linee di business e la gestione ordinaria dell'impresa. Di fatto anche la vision del regulator mira ad intensificare gli sforzi per il conseguimento degli obiettivi strategici di medio termine, reindirizzando al tempo stesso l'attenzione verso l'emergere di nuove sfide. Agli enti vigilati viene richiesto di fatto di rafforzare la propria capacità di tenuta agli shock macro-finanziari e geopolitici immediati, di affrontare le sfide poste dalla digitalizzazione e potenziare le capacità di indirizzo degli organi di amministrazione e infine di dedicare maggiori sforzi per fronteggiare il cambiamento climatico.

Con particolare riferimento ai rischi ESG, la Funzione Risk Management promuove la cultura di gestione del rischio, al fine di ottenere una sempre maggiore consapevolezza e comprensione del fenomeno nell'intera organizzazione, con un più elevato commitment del management aziendale nella gestione dei rischi climatici ed ambientali. Inoltre, fornisce uno specifico supporto tecnico, metodologico ed organizzativo a tutte le unità organizzative interessate dal processo di gestione dei rischi climatici ed ambientali. Infine, effettua periodicamente le simulazioni relative ad ipotetici scenari di stress che generano impatti significativi sulle previsioni del piano economico finanziario, ricomprendendo quando ritenuto necessario o/e su specifica richiesta, anche una valutazione quantitativa dei rischi climatici ed ambientali ai quali il Gruppo potrebbe essere esposto in una situazione economica di crisi estrema, ma plausibile.

La Funzione Risk Management, previa valutazione da parte del Comitato Rischi sullo svolgimento delle attività di controllo, riferisce al Consiglio di Amministrazione, sulla complessiva situazione di rischio nelle sue varie componenti.

FUNZIONE ATTUARIALE (GRUPPO ASSICURATIVO)

È la Funzione, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione delle Compagnie, parte integrante del sistema dei controlli interni di secondo livello, cui è affidata, in particolare, la responsabilità di coordinare il processo di valutazione delle riserve tecniche delle compagnie garantendo l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche stesse.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio del **Gruppo Mediolanum** è responsabile, secondo un approccio risk-based, del presidio del Rischio di riciclaggio e degli adeguamenti dei processi all'evoluzione del contesto normativo e procedurale in tale ambito. Verifica, nel continuo, che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance del **Gruppo Mediolanum** presiede la gestione dei rischi di non conformità alle norme, secondo un approccio risk-based, con riguardo a tutta l'attività aziendale, avvalendosi, per il presidio di determinati ambiti normativi per cui sono previste forme di presidio specializzato, di Unità Specialistiche appositamente individuate, cui sono attribuite determinate fasi del processo di compliance, mantenendo comunque la responsabilità del presidio.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione di Internal Audit del **Gruppo Mediolanum** valuta, in ottica di controlli di terzo livello, il regolare andamento dell'operatività aziendale nonché la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa, del processo di gestione dei rischi e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk

Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

COMITATO RISCHI

È l'organo collegiale che assiste il Consiglio di Amministrazione nella valutazione, effettuata almeno con cadenza annuale, della conformità, dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, assicurandosi che i principali rischi aziendali, compresi i rischi di primo e secondo pilastro, siano correttamente identificati e misurati, gestiti e monitorati in modo adeguato.

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è l'organo con funzione di controllo che vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca.

Si occupa di: effettuare controlli trasversali a tutta l'organizzazione aziendale, vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del Risk Appetite Framework (RAF), controllare il rispetto del processo ICAAP/ILAAP ed esamina l'adeguatezza del Recovery plan e sul suo effettivo funzionamento. Svolge inoltre il ruolo di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/01.

DIRIGENTE PREPOSTO

Il Dirigente Preposto presidia sull'affidabilità dei documenti contabili societari e sul processo d'informativa finanziaria di Banca Mediolanum, assicurando il pieno rispetto delle previsioni di cui all'art. 154-bis TUF e delle relative disposizioni attuative.

Altresì il Dirigente Preposto risulta depositario di doveri di natura certificativa:

- effettua le Attestazioni ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni;
- effettua le Dichiarazioni in occasione di atti diffusi al mercato contenenti informativa di natura contabile (art. 154-bis comma 2 del TUF);
- attesta, con apposita relazione, che l'informativa di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla Gestione è stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE e del decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 13 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 e con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8 paragrafo 4 del regolamento (UE) 2020/852 (art. 154-bis comma 5-ter del TUF).

IDENTIFICAZIONE E MAPPATURA DEI RISCHI RILEVANTI

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti per il Gruppo Mediolanum comprende l'insieme delle attività volte all'analisi della struttura organizzativa e dei processi distintivi, all'individuazione dei rischi che caratterizzano l'attività bancaria e la relativa mappatura. Il processo di individuazione dei rischi ha l'obiettivo di determinare la rilevanza dei rischi cui il Gruppo è soggetto.

Tale processo, coordinato dalla Funzione Risk Management, si origina sulla base delle linee guida e delle "policy" aziendali definite dal Consiglio di Amministrazione con riferimento al sistema di gestione e controllo del rischio di impresa e delle modalità regolamentari e gestionali con cui valutare i rischi a cui risulta esposta la Banca ed il Gruppo. Di seguito si riportano le principali attività che caratterizzano l'analisi di rilevanza per la

costruzione della mappa generale dei rischi rilevanti come altro processo elaborato dalla Funzione Risk Management:

- I. Vengono esclusi i rischi non pertinenti rispetto all'attuale contesto di business del Gruppo, e quello ipotizzato nel piano economico finanziario in vigore, la lista viene successivamente organizzata raggruppando le sottocategorie di rischio secondo la tassonomia di gestione dei rischi del Gruppo
- II. Analisi della materialità: viene definita una soglia di materialità che consente di identificare quali dei rischi, all'interno del Gruppo Bancario Mediolanum, di cui già definiti come applicabili e dunque misurabili, siano rilevanti nell'ordinaria operatività del Gruppo pur non mettendo in pericolo il perseguimento della strategia di esso. I rischi materiali vengono considerati per finalità ICAAP/ILAAP, stress test e/o vengono regolarmente misurati, limitati e/o gestiti.
- III. Identificazione e mappatura dei fattori di rischio climatico ambientale nell'ambito delle tradizionali categorie di rischi presidiate dalla Funzione.
- IV. Rappresentazione della rilevanza dei rischi: il processo di identificazione si conclude attraverso l'analisi di impatto dei rischi e le valutazioni della materialità degli stessi andando a misurare la rilevanza per il Gruppo rispetto a queste due dimensioni.
- V. Come ultima attività viene valutata rispetto ad ogni sottocategoria di rischio individuata la materialità per ogni singola Legal Entity del Gruppo Bancario.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e monitorati dal Gruppo Mediolanum, si articola come segue:

- rischio di credito inclusivo del rischio di controparte e di concentrazione;
- rischio di mercato;
- rischio finanziario rappresentato principalmente da tasso di interesse e tasso di cambio;
- rischio di liquidità
- rischio assicurativo;
- rischio operativo;
- rischio strategico;
- rischio ICT e di sicurezza;
- Rischio terze parti;
- Rischio di reputazione;
- Rischi ESG (Environmental, Social and Governance);
- Rischio contagio.

Il Gruppo, oltre al rischio di credito, di mercato, di interesse e prezzo, di liquidità, operativo, ampiamente trattati nei paragrafi successivi, ha individuato e presidia i seguenti altri rischi.

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il Gruppo non presenta esposizioni significative verso una singola controparte o gruppo di controparti connesse ad eccezione delle esposizioni in titoli governativi italiani.

Rischio Residuo

Il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. Rischio di una leva finanziaria eccessiva. Il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. Il Gruppo non presenta esposizioni significative a questa tipologia di rischi.

Rischio Leva Finanziaria

Il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. L'esposizione a tale rischio è riflessa nell'indicatore del Leverage Ratio per i cui dettagli si rimanda all'informativa al pubblico Pillar III.

Rischio di Compliance (o rischio di non conformità)

Il rischio di non conformità alle norme è definito come "il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina)". Il rischio di non conformità alle normative è particolarmente rilevante a livello di gruppo, poiché una violazione delle normative da parte di una singola legal entity avrebbe impatto sull'intero gruppo societario. Questo rischio non si limita agli impatti di natura normativa e/o di vigilanza, ma può estendersi alla reputazione del gruppo, influenzando negativamente la fiducia dei clienti, degli investitori e delle autorità di regolamentazione. A riguardo, la Funzione Compliance ha adottato, a livello di Gruppo, un framework di presidi ex ante ed ex post che sono agiti nel continuo al fine di mitigare i suddetti rischi.

Rischio Strategico

Il Gruppo Mediolanum definisce il rischio strategico, attuale o prospettico, come il rischio legato ad una potenziale flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il rischio strategico è fronteggiato innanzitutto da policy e procedure che prevedono che le decisioni più rilevanti siano riportate al Consiglio di Amministrazione supportate dalla valutazione attuale e prospettica dei rischi e dell'adeguatezza patrimoniale. Il forte accentramento delle decisioni strategiche, con il coinvolgimento dei massimi Organi di governo aziendale e il supporto delle diverse Funzioni aziendali, assicura la mitigazione della componente legata agli eventuali impatti discendenti da errate decisioni aziendali e scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio di Reputazione

Il Gruppo Mediolanum riconosce grande rilevanza al rischio di reputazione, ossia al rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo stesso da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza. Il Gruppo persegue la gestione attiva della propria immagine presso tutti gli stakeholder, attraverso il coinvolgimento di tutte le Unità Organizzative e ricercando una crescita robusta e sostenibile, in grado di creare valore per tutti i portatori di interesse. Inoltre, il Gruppo si propone di minimizzare i possibili effetti negativi sulla propria reputazione attraverso la governance rigorosa e dettagliata, la gestione proattiva dei rischi e l'indirizzo e il controllo delle attività. La gestione complessiva dei rischi reputazionali viene anzitutto perseguita attraverso:

- il rispetto degli standard etici e comportamentali e delle policy di autoregolamentazione. Il Codice Etico adottato dal Gruppo contiene i valori di riferimento sui quali intende impegnarsi e declina i principi di condotta volontari nelle relazioni con tutti gli stakeholder (clienti, dipendenti, fornitori, azionisti, ambiente e più in generale la collettività), con obiettivi anche più ampi rispetto a quelli richiesti dalle vigenti normative;
- il contributo sistematico e autonomo dalle strutture aziendali con compiti specifici di presidio della reputazione le quali, ciascuna per i propri ambiti di competenza, intrattengono la relazione con gli stakeholder di riferimento;

- un sistema integrato di presidio dei rischi primari volto al contenimento dell'esposizione agli stessi e al rispetto dei limiti di riferimento contenuti nel Risk Appetite Framework.

Rischio ICT e di sicurezza

Il rischio di perdita dovuta alla violazione della riservatezza, la carente integrità dei sistemi e dei dati, l'inadeguatezza o l'indisponibilità dei sistemi e dei dati o l'incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi nel caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (ossia l'agilità). Questo comprende i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, compresi gli attacchi informatici o una sicurezza fisica inadeguata. Con riferimento ai presidi posti in essere dal Gruppo a fronte di tali rischi si rimanda all'informativa presente nel paragrafo dei rischi operativi.

Conduct Risk

Il Conduct Risk, quale sottocategoria di rischio operativo, può essere definito in linea generale come "il corrente o potenziale rischio di incorrere in perdite economiche generato dalla fornitura inadeguata di servizi finanziari, compresi i casi di dolo o negligenza". Con riferimento all'esposizione a tal tipologia di rischio si rimanda all'informativa presente nel paragrafo dei rischi operativi.

Rischio Riciclaggio

Il rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa. Con riferimento ai presidi posti in essere dal Gruppo ed in particolare ai controlli svolti dalla funzione antiriciclaggio si rimanda a quanto contenuto nella Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari.

Rischi ESG

Nell'ambito della rilevanza dei rischi, seguendo l'indirizzo delle linee guida delle Autorità di Governo e Vigilanza Europee, assumono sempre più rilievo i rischi ESG, con particolare attenzione al rischio climatico, considerato sempre di più un fattore di rischio che genera impatti di diversa natura e rilevanza da tenere in grande considerazione in tutti i settori economici compreso quello bancario. Per questo motivo il Gruppo Mediolanum ha adottato una Policy ESG che va a definire i principi e le linee guida per la governance dei rischi ambientali, sociali e di governance (c.d. rischi ESG), a cui è potenzialmente esposto il Conglomerato.

Rischi Environmental (E)

ricoprono i rischi climatici e ambientali:

- Rischi climatici: possono essere intesi come i rischi di tipo finanziario e/o economico dati dall'esposizione delle istituzioni a controparti che possono potenzialmente contribuire al cambiamento climatico o esserne influenzate;
- Rischi ambientali: sono definiti come i rischi di un impatto finanziario e/o economico negativo sugli istituti derivanti dall'effetto attuale o prospettico di fattori ambientali sulle controparti o sugli asset investiti;

Rischi Sociali (S):

includono tutti quei rischi connessi al rispetto dei diritti umani, all'attenzione al contrasto alla discriminazione, alla promozione della diversità, alla protezione dei consumatori ed alla salute e sicurezza;

Rischi di Governance (G):

possono includere tutti quei rischi che concernono la qualità e l'efficacia della gestione aziendale, politiche di diversità nella composizione degli organi societari, la presenza di consiglieri indipendenti e non esecutivi, la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse.

Le tre componenti ESG sono strettamente legate tra loro, ma ciascuna presenta proprie specificità, anche per il modo in cui è stata sinora inquadrata nel framework di vigilanza. Giova precisare che anche la vision del regulator sta via via convergendo verso una rappresentazione dello spettro dei rischi sempre più "olistica".

A tal proposito traspare chiaramente dall'attività svolta nel corso degli ultimi anni da parte dell'Autorità di Vigilanza Bancaria Europea nel volere indirizzare gli istituti finanziari europei all'incorporazione dei rischi ESG nelle loro strutture, nelle loro strategie, nei loro processi interni di governance e nel risk management framework. Questo nuovo ambito fa parte della più generale politica internazionale di transizione ad un'economia più verde e più circolare, che comporta rischi ed opportunità per tutto il sistema economico.

Al fine di integrare il presidio ed il governo dei rischi ESG, Mediolanum considera i risultati dell'analisi di materialità del Gruppo secondo le modalità stabilite dalla normativa interna di riferimento in essere presso il Gruppo. Tale analisi prevede valutazioni periodiche circa la materialità dei fattori ESG sul proprio contesto aziendale che permette di identificare i fattori potenzialmente più rilevanti nell'ambito della sostenibilità per il Gruppo ed i suoi stakeholder.

La governance relativa al controllo dei rischi nell'industria bancaria risulta ormai caratterizzata dai fattori di rischio ESG in quanto questi ultimi hanno un'influenza sui rischi finanziari e non finanziari ed un impatto sia sull'organizzazione bancaria stessa che un potenziale impatto su tutti gli stakeholder della stessa. Di conseguenza i metodi ed i processi di gestione del rischio devono essere modificati, andando a considerare le complesse relazioni di causa-effetto tra i tipi di rischio assunti o cui ci si espone, sviluppando all'interno delle attività e dei processi svolti dalle istituzioni creditizie il concetto di sostenibilità a tutto tondo.

Questa da molti definita, a tutti gli effetti, come una transizione economica "green", attribuisce alle banche una grande responsabilità in quanto non solo sono tenute ad incorporare i criteri ESG nella propria attività di gestione e sviluppo del business, ma adottando dei nuovi criteri funzionali alla mitigazione dei rischi potranno indirizzare le aziende finanziate ad un sistema più resiliente e sostenibile. Tali obiettivi di sostenibilità richiedono nel continuo di individuare ed adottare le migliori possibili soluzioni per la salvaguardia delle risorse terrestri e la tutela del nostro ecosistema. Tutto l'impianto normativo ESG al momento delinea delle linee guida comportamentali che gli istituti di credito devono adottare per migliorare la trasparenza, permettendo così di identificare più facilmente tutte quelle azioni che rientrano nell'alveo delle attività ecosostenibili. In altri termini, sono state definite tutte una serie di norme generali di indirizzo e raccomandazione che hanno l'obiettivo di riorientare i capitali verso investimenti sostenibili, gestire i rischi finanziari indotti dai cambiamenti climatici e da altri problemi ambientali e sociali e promuovono di fatto oltre che la citata trasparenza operativa anche una visione a lungo termine nelle attività finanziarie ed economiche dell'ente creditizio.

La consapevole attenzione ai temi ambientali avviata dal Gruppo Mediolanum già da qualche anno, si sta evolvendo anche attraverso una attenta e mirata individuazione, gestione e mitigazione dei rischi che caratterizzano parte degli ambiti delle tematiche ESG, che si è concretizzata con una definizione di tale tipologia di rischi anche nell'ambito dei nuovi indicatori di RAF. Con riferimento ai suddetti rischi si fa rimanda alla sezione quantitativa del rischio di credito in cui di descrivono le esposizioni creditizie qualificabili come "Green Asset".

Rischio di contagio

In accordo con quanto stabilito dalla Politica di Gestione dei Rischi di Gruppo viene rilevato, nell'ambito dei rischi legati all'appartenenza al Conglomerato, il rischio di "contagio", inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra la Compagnia e le altre entità facenti parte del Conglomerato Finanziario Banca Mediolanum, situazioni di difficoltà di una delle entità del Conglomerato possano propagarsi, con effetti negativi, sulla solvibilità della Compagnia stessa. Mediolanum Vita S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha

predisposto apposite politiche in materia di operatività infragruppo e di conflitto di interesse, al fine di definire un Framework di gestione e contenimento del rischio. Effettua inoltre approfondimenti specifici in ambito di definizione di ORSA. Il rischio Contagio rientra tra i rischi identificati, all'interno della Mappatura dei Rischi di Gruppo, come rischi qualitativi e con un livello di attenzione "basso. Pertanto, in accordo con quanto previsto dalle Linee Guida di Gruppo sul Risk Appetite Framework, il monitoraggio di tale rischio, viene effettuato al verificarsi di situazioni che ne facciano prevedere un cambiamento di significatività.

Il rischio contagio, comunque, viene valutato nell'ambito della proiezione ORSA attraverso l'applicazione di determinati scenari di stress, in quanto richiesto esplicitamente dal Regolatore. In particolare, il GAM ha identificato come principale rischio di contagio la riduzione/perdita della rete di vendita. Si ricorda infatti che, i prodotti assicurativi di Mediolanum Vita, Mediolanum Assicurazioni e Mediolanum International Life Branch Italia vengono collocati dalla rete di vendita di Banca Mediolanum, mentre per quanto concerne la Branch Spagnola i prodotti sono collocati dalla rete di vendita di Banco Mediolanum S.A.

Nell'ambito dell'ORSA il GAM, quindi, predispone uno scenario che si sostanzierebbe in un evento riduzione/perdita della rete di vendita legato ad un danno reputazionale, con impatto sulla raccolta premi e sulle scadenze di portafoglio.

Rischi assicurativi a cui sono esposte le compagnie vita

I rischi assicurativi a cui le compagnie vita sono esposte vengono identificati con i rischi di sottoscrizione e si distinguono in:

- Rischio di mortalità;
- Rischio di longevità;
- Rischio scadenze;
- Rischio di spesa;
- Rischio di catastrofe;
- Rischio di invalidità-morbilità.

Rischio di mortalità

Il rischio di mortalità è associato alle obbligazioni di assicurazione (tipo le assicurazioni caso morte o le polizze miste) nelle quali l'impresa di assicurazione garantisce una serie di pagamenti singoli o ricorrenti in caso di decesso dell'assicurato nel corso della durata della polizza.

È applicabile alle obbligazioni di assicurazione che dipendono dal rischio di mortalità, ad esempio quelle per le quali l'importo da pagare in caso di decesso supera le riserve tecniche e, di conseguenza, un aumento dei tassi di mortalità comporta un aumento delle riserve tecniche.

Rischio di longevità

Il rischio di longevità è associato alle obbligazioni di assicurazione (ad esempio, rendite) che prevedono che l'impresa di assicurazione garantisca una serie di pagamenti fino alla morte dell'assicurato, e per le quali una diminuzione dei tassi di mortalità dà luogo ad un aumento delle riserve tecniche, o ad obbligazioni di (ri)assicurazione (ad esempio le polizze miste) nelle quali l'impresa di assicurazione garantisce un unico pagamento, in caso di sopravvivenza dell'assicurato per tutta la durata della polizza.

È applicabile per le obbligazioni di assicurazione che dipendono dal rischio di longevità ovvero in cui non vi è alcun beneficio in caso di morte o l'importo previsto in caso di decesso, è inferiore alle riserve tecniche e, di conseguenza, una diminuzione dei tassi di mortalità comporta un aumento delle riserve tecniche.

Riguardo il rischio di longevità Mediolanum Vita sottopone i portafogli delle rendite in corso di pagamento a delle analisi periodiche sull'adeguatezza delle basi tecniche.

Per le coperture che prevedono una fase di accumulo ed un'opzione futura di conversione del capitale in rendita non viene normalmente concessa nessuna garanzia sulle basi tecniche per la determinazione della rendita erogabile. Viene inoltre monitorato, per l'adeguamento delle basi demografiche, il livello della pensione alla rendita.

Rischio decadenze

Il rischio decadenze è il rischio di perdita o di variazione delle passività a causa di una modifica dei tassi di esercizio delle opzioni da parte degli assicurati.

Si deve tener conto di tutte le opzioni previste per gli assicurati, legali o contrattuali, che possono modificare sensibilmente il valore dei flussi di cassa futuri.

Rischio di spese

Il rischio di spesa deriva dalla variazione nelle spese incorse in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione.

Rischio di catastrofe

Il rischio di catastrofe deriva da eventi estremi o irregolari, i cui effetti non sono sufficientemente catturati negli altri sotto-moduli del rischio di sottoscrizione delle assicurazioni sulla vita.

Rischio di invalidità-morbilità

Il rischio di invalidità-morbilità rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative derivanti da variazioni del livello, della tendenza o della volatilità dei tassi di invalidità, malattia e morbidità.

Con riferimento all'esposizione delle compagnie operanti nel ramo vita a tali rischi si rimanda all'informativa quantitativa presente nella "sezione dei rischi assicurativi".

Rischi assicurativi a cui sono esposte le compagnie danni

Per quanto concerne il ramo danni, il rischio tecnico è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di determinazione dei premi delle polizze e di costituzione di riserve. In particolare, nel rischio tecnico sono incluse le seguenti fattispecie:

- Rischio di tariffazione;
- Rischio di riservazione;
- Rischio estinzione anticipata;
- Rischio di eventi catastrofici;
- Rischio di insolvenza delle controparti assicurative

Rischio di tariffazione

È il rischio derivante dalle fluttuazioni che possono emergere nel momento di accadimento, nella frequenza e nella gravità degli eventi assicurati. Il rischio di tariffazione è relativo alle polizze sottoscritte durante l'esercizio, compresi i rinnovi, ed ai rischi derivanti dai contratti ancora in essere alla fine dell'esercizio di riferimento. Non si può escludere che le effettive richieste di indennizzo in futuro siano significativamente superiori, quanto al numero e all'importo, rispetto alle previsioni utilizzate ai fini del calcolo del prezzo dei prodotti, con possibili conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di Mediolanum Assicurazioni e, di conseguenza, del Gruppo Mediolanum. Inoltre, non si può escludere che l'inadeguatezza dei dati e delle metodologie di tariffazione, con conseguenti richieste di indennizzo significativamente superiori alle previsioni, possano comportare anche un livello di tariffazione non appropriato rispetto alla dimensione dei rischi effettivi, con conseguenti effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della compagnia.

Rischio di riservazione

Esprime la variabilità tra la stima della riserva sinistri (best estimate) valutata ad una determinata data ed il suo effettivo sviluppo nel tempo (i relativi flussi dei futuri pagamenti) che, coerentemente con la normativa Solvency II, viene definito su base annuale. Eventuali richieste degli assicurati nei confronti di Mediolanum Assicurazioni superiori alle aspettative, potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

Euro/migliaia	31/12/2024	Peso %
Ramo-01 Infortuni	7.242	14,62%
Ramo-02 Malattie	32.093	64,78%
Ramo-07 Merci trasportate	4	0,01%
Ramo-08 Incendio	4.119	8,32%
Ramo-09 Altri danni ai beni	1.558	3,14%
Ramo-10 Auto	968	1,95%
Ramo-13 R.C. Generale	2.647	5,34%
Ramo-16 Perdite pecuniarie	790	1,59%
Ramo-17 Tutela Legale	88	0,18%
Ramo-18 Assistenza	30	0,06%
Totale Rami Danni	49.539	100%

Importo riserva sinistri al lordo della riassicurazione. Valori comprensivi di IBNR, Riserva per spese diretta e indiretta e somme da recuperare.

Rischio di estinzione anticipata

Attraverso l'utilizzo della formula standard Solvency II, per alcune tipologie di prodotto viene stimato un tasso potenziale di decadenza anticipata calcolando l'impatto di tale rischio in termini di perdita di capitale regolamentare. Nonostante le stime effettuate da parte di Mediolanum Assicurazioni, non è possibile escludere che un incremento delle estinzioni anticipate possa determinare effetti negativi sulla situazione finanziaria ed economica della compagnia.

Rischio di eventi catastrofici (cat risk)

Il rischio catastrofico consiste nel rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da un'incertezza significativa delle ipotesi in materia di determinazione dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o eccezionali. Tale rischio deriva da eventi che non sono adeguatamente catturati dal requisito di capitale per il rischio di tariffazione e di riservazione. Mediolanum Assicurazioni limita l'impatto economico di eventi catastrofici attraverso il ricorso alla riassicurazione, allocando il rischio tra riassicuratori di selezionata affidabilità e solidità finanziaria. Pertanto, nell'ipotesi in cui si verificassero uno o più eventi catastrofici quali terremoti, nubifragi, esplosioni, inondazioni, incendi e atti terroristici, che causassero danni per un importo eccedente il massimale della copertura riassicurativa di Mediolanum Assicurazioni, potrebbero aversi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Mediolanum.

Rischio insolvenza controparti riassicurative

Il rischio di insolvenza di controparti riassicurative è il rischio di un possibile default di una controparte che intrattiene con la Compagnia rapporti di riassicurazione passiva di portafoglio. Per maggiori informazioni sui contratti di riassicurazioni si rimanda a quanto descritto precedentemente.

Con riferimento all'esposizione della compagnia operante nel ramo danni a tali rischi si rimanda all'informativa quantitativa presente nella "sezione dei rischi assicurativi".

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella presente Sezione le informazioni sono fornite con riferimento alle imprese incluse nel consolidato contabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Euro/migliaia	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.974	88.938	37.122	93.205	37.631.648	37.863.887
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.887.783	1.887.783
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	41.904.095	41.904.095
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2024	12.974	88.938	37.122	93.205	81.423.526	81.655.765
TOTALE 31/12/2023	14.451	83.073	36.857	103.669	73.372.492	73.610.542

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Euro/migliaia	Deteriorate				Non deteriorate			TOTALE (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	262.541	(123.507)	139.034	(242)	37.794.456	(69.603)	37.724.853	37.863.887
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.888.963	(1.180)	1.887.783	1.887.783
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	41.904.095	41.904.095
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2024	262.541	(123.507)	139.034	(242)	39.683.419	(70.783)	81.516.731	81.655.765
TOTALE 31/12/2023	248.258	(113.879)	134.379	(171)	38.553.209	(67.464)	73.476.161	73.610.540

* Valore da esporre a fini informativi

Euro/migliaia	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	299.927
2. Derivati di copertura	-	-	-
TOTALE 31/12/2024	-	-	299.927
TOTALE 31/12/2023	-	-	936.350

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

IL PROCESSO DI CONTROLLO PRUDENZIALE

Il Gruppo Banca Mediolanum, dato lo status di banca significant, rientra nel processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process – SREP) adottato a livello europeo caratterizzato dall'istituzione del "Meccanismo di vigilanza unico" (MVU) che comprende la Banca Centrale Europea (BCE) e le autorità Nazionali Competenti degli Stati membri dell'EU. Questo organismo è responsabile della vigilanza prudenziale di tutti gli enti creditizi degli stati membri e assicura che la politica dell'UE in materia di vigilanza prudenziale delle banche venga attuata in modo coerente ed efficace in tutti i paesi dell'Unione. Pertanto, le regole introdotte prevedono che la supervisione sugli intermediari definiti significativi sia effettuata dalla BCE in stretta collaborazione con le Autorità di vigilanza nazionali.

La supervisione delle restanti banche è invece rimasta sotto la responsabilità delle Autorità di ciascun paese e la stessa è eseguita in base a criteri uniformi. A tali banche, secondo un principio di proporzionalità che tiene conto della dimensione e del profilo di rischio dell'intermediario nonché del suo livello di interconnessione con il resto del sistema finanziario, si associa in misura crescente una più intensa attività di supervisione diretta da parte delle Organo di vigilanza Nazionale e indiretta da parte della BCE.

Nella presente sezione i dati vengono indicati al lordo dei rapporti intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio; tali dati includono convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e le passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente e consolidate proporzionalmente ai fini di vigilanza. Laddove il contributo dei rapporti intercorrenti fra le società appartenenti al consolidato prudenziale e le altre società incluse nel perimetro del consolidamento del bilancio sia rilevante, in calce alle informative interessate viene fornito il relativo dettaglio.

La tabella che segue riporta la riconciliazione dei dati di Stato patrimoniale consolidato con i dati di Stato patrimoniale riferiti al perimetro di vigilanza bancaria.

Voci dell'attivo

Euro/migliaia	31/12/2024		31/12/2024
		Effetti del deconsolidamento e consolidamento di controparti diverse da quelle del gruppo Bancario	
Voci dell'attivo	Bilancio		Vigilanza
10. Cassa e disponibilità liquide	684.440	21.923	662.517
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	42.531.431	42.033.399	498.032
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	416.218	67.801	348.417
b) attività finanziarie designate al fair value	41.904.095	41.904.095	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	211.118	61.503	149.615
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.305.833	1.832.710	473.123
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.863.887	1.334.090	36.529.797
a) crediti verso banche	811.382	44.596	766.786
b) crediti verso clientela	37.052.505	1.289.494	35.763.011
50. Derivati di copertura	-	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
70. Partecipazioni	-	(1.510.172)	1.510.172
80. Attività assicurative	70.997	70.997	-
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	70.997	70.997	-
90. Attività materiali	209.693	66.893	142.800
100. Attività immateriali	212.914	5.761	207.153
di cui:	-	-	-
- avviamento	125.625	-	125.625
110. Attività fiscali	834.297	526.869	307.428
a) correnti	664.392	432.205	232.187
b) anticipate	169.905	94.664	75.241
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	823	823	-
130. Altre attività	1.439.957	162.520	1.277.437
TOTALE DELL'ATTIVO	86.154.272	44.545.813	41.608.459

Voci del passivo

Euro/migliaia		31/12/2024	
Voci del passivo e del patrimonio netto		Bilancio	Effetti del deconsolidamento e consolidamento di controparti diverse da quelle del gruppo Bancario
			Vigilanza
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.528.900	(606.075)
	a) debiti verso banche	717.433	133
	b) debiti verso clientela	34.497.838	(606.208)
	c) titoli in circolazione	313.629	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	3	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	18.740.436	18.732.071
40.	Derivati di copertura	-	-
60.	Passività fiscali	410.923	101.478
	a) correnti	307.087	31.787
	b) differite	103.836	69.691
80.	Altre passività	1.289.681	502.638
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	12.228	1.214
100.	Fondi per rischi e oneri	342.336	10.442
	a) impegni e garanzie rilasciate	930	(2)
	b) quiescenza e obblighi simili	105	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	341.301	10.444
110.	Passività assicurative	25.804.045	25.804.045
	a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	25.804.045	25.804.045
120.	Riserve da valutazione	119.833	-
150.	Riserve	2.526.734	-
155.	Acconti su dividendi	(272.832)	-
160.	Sovrapprezzi di emissione	9.082	-
170.	Capitale	600.688	-
180.	Azioni proprie (-)	(77.414)	-
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.119.629	-
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		86.154.272	44.545.813
			41.608.459

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La politica di credito del Gruppo Banca Mediolanum è rivolta essenzialmente a soddisfare i fabbisogni finanziari dei clienti, titolari di un patrimonio investito in prodotti finanziari ed assicurativi distribuiti dalle Società del Gruppo. Pertanto, nell'ambito delle strategie del Gruppo Bancario, l'attività di erogazione del credito ha una funzione complementare con l'offerta di prodotti finanziari/assicurativi e di servizi di investimento alla clientela e comprende sia affidamenti volti a soddisfare esigenze a breve/medio termine della clientela (crediti ordinari) che finanziamenti per l'acquisto, lo scambio, il completamento ed in genere l'esecuzione di operazioni immobiliari (crediti speciali). Per quanto riguarda la concessione di affidamenti sotto forma di cessione del quinto stipendio/pensione, delega di pagamento e cessione "pro solvendo" del credito per il trattamento di fine servizio (TFS), tali prodotti sono offerti dalla Società controllata Prexta che opera anche nel mercato italiano dei prestiti personali a rimborso rateale non garantiti, arricchendo il catalogo dei prodotti di credito al consumo offerti alla propria clientela sul territorio italiano, anche in assenza di un patrimonio investito in prodotti finanziari ed assicurativi del Gruppo.

Il rischio di credito è riferito principalmente alle attività di credito retail e corporate e alle attività di tesoreria. Nell'ambito dell'attività di credito retail e corporate, a livello di Gruppo Bancario, viene identificato il rischio di credito nella possibilità che una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione creditizia, non adempia in tutto o in parte agli obblighi assunti, generando in tal modo una perdita di valore in relazione all'esposizione assunta, o che subisca un generale deterioramento del merito creditizio.

Per quanto riguarda invece l'attività di tesoreria, il rischio di credito è definito come il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali nei confronti delle quali Banca Mediolanum e le altre società del Gruppo si pongono come parte creditrice nella propria attività di investimento, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

Sebbene i volumi di erogato hanno registrato dei valori leggermente al di sotto delle previsioni di budget, i rimborsi effettuati dalla clientela nell'ambito del piano di ammortamento di prodotti rateali oppure attraverso operazioni di anticipo in conto capitale ed estinzioni anticipate, il livello dello stock del portafoglio crediti retail e corporate risulta in leggero aumento a livello consolidato rispetto all'esercizio precedente.

Il Gruppo Bancario Mediolanum ha in essere esposizioni creditizie verso la clientela classificabili come Green Asset. In particolare, tali esposizioni, pari a circa il 12% delle esposizioni per mutui in essere al 31 dicembre 2024, sono relative a mutui residenziali a favore di immobili green presenti sul territorio italiano valutati seguendo i "criteri di contributo sostanziale all'obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico" definiti dalla Tassonomia EU - Regulation (EU) 2020/852 e Commission Delegated Regulation (EU) 2021/2139.

Le esposizioni sopra citate non presentano condizioni economiche collegate alla variazione del rischio climatico nel corso della durata del finanziamento.

La prevalenza di finanziamenti rivolti alla clientela retail ha come diretta conseguenza anche un valore delle grandi esposizioni significativamente al di sotto dei requisiti normativi da rispettare.

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente. Tenuto conto dell'effetto delle

esenzioni e dell'attenuazione del rischio di credito, le grandi esposizioni devono in ogni caso rispettare il limite del 25% del capitale ammissibile dell'ente.

Le controparti che rientrano in tale tipologia di segnalazione risultano essere prevalentemente di natura bancaria nazionale ed europea ed operano con le rispettive unità di Tesoreria del Gruppo.

Considerazioni generali e Impatti derivanti dal contesto economico interno, europeo e internazionale

Dal monitoraggio nel continuo degli indicatori di rischio, anche nel corso del 2024, si è evidenziato un andamento che si è mantenuto, anche a livello di Gruppo Bancario, entro parametri fisiologici di normale evoluzione del portafoglio crediti, senza comportare di fatto un sostanziale peggioramento della qualità creditizia dei portafogli in essere a livello consolidato. I presidi di controllo presenti nelle diverse Società del Gruppo hanno permesso di mettere in evidenza potenziali situazioni di criticità dei crediti erogati con la conseguenza di poter innescare tempestivi processi di intervento mirati, al fine di potere risolvere tali situazioni con tutti gli strumenti disponibili di mitigazione del possibile rischio che può adottare ogni singola Società del Gruppo. Con particolare riferimento ai controlli di monitoraggio andamentale di primo e secondo livello, non sono state evidenziate particolari situazioni di allerta nel corso dell'anno: tutti gli indicatori risultano stabili in coerenza con il modello di business messo in atto dal Gruppo e caratterizzato da un basso profilo di rischio.

Per quanto riguarda gli indicatori di Risk Appetite Framework relativi al rischio di credito, non sono state rilevate variazioni significative mantenendosi sempre in linea con i limiti di Appetite e al di sotto dei limiti di Tolerance. Anche in riferimento all'analisi di monitoraggio del processo di staging allocation, il portafoglio performing non ha mostrato percentuali anomale dei criteri di SICR.

Infine, le variazioni che hanno caratterizzato il portafoglio non-performing sono riconducibili ad un fisiologico e contenuto deterioramento del merito creditizio in coerenza con le previsioni effettuate in sede di pianificazione economico finanziaria. In definitiva per quanto riguarda il costo del rischio di credito a livello di gruppo, i valori consuntivi sono rimasti ampiamente sotto i numeri di budget previsti per il 2024.

In particolare, per quanto riguarda la Capogruppo Banca Mediolanum non si è registrato un significativo aumento dei crediti deteriorati nel corso del 2024; le posizioni rilevanti sono altresì caratterizzate dalla presenza di garanzie statali SACE oppure MCC: il processo di escussione di tali garanzie non ha evidenziato problemi operativi e risulta in corso con regolarità e nel rispetto delle tempistiche previste. Il costo del rischio complessivo percentuale si è mantenuto in linea con i rilevamenti precedenti confermando la buona qualità del portafoglio creditizio.

Nel corso del 2024 sono proseguite le azioni preventive poste in essere per la gestione della Shortfall del portafoglio dei crediti deteriorati della Capogruppo Banca Mediolanum sulla base delle «NPE coverage expectations» comunicate da BCE.

La gestione del rischio di credito è pertanto proseguita sulla base delle Policy, delle Politiche creditizie e delle procedure in vigore.

Per quanto riguarda la Società controllata Prexta, l'incremento dei crediti deteriorati è riconducibile al prodotto dei prestiti personali senza garanzie i cui effetti economici in termini di costo del rischio sono stati sostanzialmente in linea con le previsioni effettuate nel processo di budget, anche alla luce del sostanziale allineamento delle erogazioni avvenute nel corso del 2024 con gli obiettivi di business. Per quanto riguarda il business della Cessione del quinto e prodotti simili non si ravvedono particolari scostamenti in termini di rischio rispetto al periodo

precedente. Per entrambi le linee di business della controllata Prexta si registra il rispetto dei profili di rischio con A.gli indicatori di RAF.

In merito alla controllata Banco Mediolanum non si registrano particolari variazioni nel corso del 2024, anche alla luce della scarsa materialità del portafoglio creditizio: si registra un basso livello di rischio, entro i limiti di Risk Appetite e Risk Tolerance di tutte le metriche oggetto di monitoraggio.

Anche per quanto riguarda gli effetti derivanti dall'evoluzione del contesto geopolitico e macroeconomico, non si sono registrati valori dei parametri di rischio sopra le soglie di allerta. Il monitoraggio si è concentrato sui valori di portafoglio dei titoli di proprietà e sulle esposizioni creditizie dei clienti: l'incremento delle rate dei prodotti rateali (mutui ipotecari e prestiti) a tasso variabile registrato nella prima metà del 2024 non si è riflesso in valori anomali delle percentuali di insoluto che si sono mantenute sostanzialmente invariate, anche alla luce della graduale diminuzione dei tassi che si è registrata a partire dalla seconda metà dell'anno.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Con particolare riferimento a Banca Mediolanum, la Direzione Credito ha la responsabilità di garantire l'adeguata attuazione della politica creditizia della Banca, nel rispetto della normativa vigente. La Direzione Credito si articola in particolare nei Settori Credit Operations, Crediti Ordinari, Crediti Speciali, Credit Service & Collection (articolato negli uffici Crediti in osservazione, Gestione Documentale Credito e Post Vendita) e l'unità di supporto manageriale "Monitoraggio qualità del credito".

Il Settore Credit Operations gestisce la relazione con il cliente e con la Rete di Vendita, fornendo un servizio di assistenza che copre tutto l'iter logistico e amministrativo delle pratiche di credito, sia di tipo ordinario sia speciale, potendo assumere, esclusivamente per le pratiche con un livello di rischio basso e per importi limitati, il ruolo di deliberante.

Il Settore Crediti Ordinari presidia tutti i processi legati alla delibera ed alla erogazione dei crediti ordinari (fidi, prestiti, crediti di firma) ed alla gestione delle garanzie. Nei limiti delle facoltà attribuite, delibera gli affidamenti a favore della clientela, retail e corporate, provvedendo, per quelli non di competenza, alla istruzione e presentazione della pratica agli Organi superiori, esprimendo un giudizio di merito non vincolante.

Il Settore Crediti Speciali è responsabile del processo di delibera ed erogazione dei mutui fondiari ed ipotecari da parte della Banca, in coerenza con le Linee Guida e le regole definite nella Policy di Credit Risk. Cura la produzione della reportistica sull'attività svolta per il Responsabile di Direzione e collabora con l'Unità Monitoraggio Qualità del Credito e la Funzione Risk Management alla redazione della normativa interna e delle politiche operative di concessione del credito in materia di Crediti Speciali.

Il Settore Credit Services & Collection ha l'obiettivo di massimizzare le sinergie esistenti nei processi di gestione del post-vendita relativi ai crediti ordinari ed ai crediti speciali. Al suo interno, l'Ufficio Crediti in osservazione svolge le attività di "Early Collection" volte al rientro delle posizioni che manifestano i primi segnali di deterioramento, gestendo in seguito le posizioni fino alla proposta di passaggio a sofferenza e partecipa all'elaborazione e proposizione delle strategie e policy in tema di gestione del credito, definendo i principi metodologici e le regole tecniche per la gestione del rischio creditizio.

L'Unità Monitoraggio Qualità del Credito sovrintende ai controlli di primo livello effettuati dai settori della direzione, interloquendo con la Funzione Compliance in tema di trasparenza e con la Funzione Risk Management

riguardo al censimento dei rischi operativi. Inoltre, l'Unità elabora ed analizza il reporting periodico (sia gestionale che operativo) e sovrintende al controllo della corretta contribuzione alle Centrali dei rischi pubbliche e private.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Banca Mediolanum, in coerenza con le disposizioni regolamentari vigenti, ha definito la Policy di Credit Risk al fine di disciplinare in maniera organica e complessiva il processo del credito del Gruppo Bancario Mediolanum, sono quindi stati definiti le regole ed i principi di assunzione di rischio di credito in tutte le sue forme.

La concessione e gestione del credito è guidata dal Risk Appetite del Gruppo e, sempre nell'ottica di un prudente bilanciamento tra le attività di raccolta e quelle di impiego, secondo i limiti della normativa sulla concentrazione dei rischi ed in accordo ai principi stabiliti dalla già menzionata policy.

Fase di concessione/identificazione

Il controllo della qualità del credito viene perseguito mediante un esame sistematico delle evidenze di rischio e con il supporto di specifiche procedure operative redatte da ogni Società del Gruppo in ogni fase del processo del credito. Nella concessione dei finanziamenti è condizione indispensabile comprendere esaurientemente la situazione economico - finanziaria del Cliente e ricercare la forma di affidamento più adeguata tenendo conto delle finalità sottostanti la richiesta di credito, del merito creditizio del Cliente, della capacità reddituale e patrimoniale dello stesso. A tal fine, nella fase di istruttoria, ogni Società del Gruppo acquisisce tutte le informazioni necessarie a valutare la coerenza tra redditi percepiti, importo dell'esposizione (inclusi impegni in essere), forma tecnica e scopo dell'affidamento.

Per quanto riguarda la capogruppo Banca Mediolanum nello svolgimento di tale verifica, ci si avvale di sistemi di analisi andamentale e finanziaria e di informazioni provenienti da Credit Bureau pubblici e privati. Particolare attenzione è rivolta poi alla valutazione delle garanzie. Tutte le posizioni affidate sono inoltre soggette ad un riesame periodico, svolto da apposite strutture nell'ambito delle unità competenti; il controllo sull'andamento dei rapporti è espletato mediante il monitoraggio continuo degli affidamenti in essere con particolare attenzione alle posizioni a maggior rischio.

L'attribuzione del merito creditizio a livello andamentale, sia per il segmento Retail che per il segmento Corporate, viene effettuato mediante l'utilizzo della procedura CRS (Credit Rating System), dell'outsourcer Cedacri. Per quanto riguarda il segmento Privati di Banca Mediolanum, che in termini di esposizione costituisce il portafoglio principale, il modello di rating è stimato e calibrato utilizzando dati interni. Nella valutazione del merito creditizio, allo scopo di rendere il più completo possibile l'insieme di dati in input al modello, sono state considerate sia informazioni interne (anagrafiche e andamentali) che esterne (segnalazioni in Centrale Rischi e in CRIF), mediante un approccio modulare. Per quanto riguarda l'operatività con controparti Bancarie le politiche in essere prevedono l'utilizzo di un modello di rating interno che definisce le modalità di valutazione del merito creditizio per tutte le operazioni poste in essere dalla tesoreria della Banca.

Le modalità di intervento messe in atto per la tutela del credito costituiscono un'informativa periodica ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Per quanto riguarda le altre società del Gruppo Bancario, l'attività di erogazione e gestione dei finanziamenti diretti viene indirizzata dalle politiche creditizie approvate dal Consiglio di Amministrazione delle società nell'ambito della Policy di Credit Risk. Tale attività si sostanzia in un processo distinto in 4 macro-fasi collegate

tra loro: istruttoria, delibera, erogazione, monitoraggio e post-vendita. Il processo di gestione del rischio di credito ha inizio con un procedimento istruttorio documentato che può essere basato su procedure automatizzate per alcuni prodotti specifici. Nella fase di istruttoria viene acquisita tutta la documentazione e le informazioni necessarie per effettuare una adeguata valutazione del merito creditizio del Cliente, sotto il profilo patrimoniale e reddituale, al fine di assicurare una corretta remunerazione del rischio assunto. La documentazione permette di valutare la coerenza tra importo e forma tecnica oltre a consentire l'individuazione delle caratteristiche e della qualità del Cliente, anche alla luce del complesso delle relazioni intrattenute con lo stesso. Gli affidamenti sono concessi nella fase di delibera, secondo le autonomie deliberative delle Policy interne. Nella fase successiva all'erogazione, vengono effettuati con sistematicità il controllo andamentale e il monitoraggio delle singole esposizioni, al fine di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di anomalia e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita.

Fase di gestione

I processi di gestione del rischio di credito prevedono inoltre che le posizioni creditizie siano oggetto di un riesame periodico svolto dalle strutture centrali o periferiche competenti e che la clientela non sia valutata solo in fase di primo affidamento ma anche nel continuo, mediante un processo di monitoraggio periodico che interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito al fine di assicurare una valutazione tempestiva dell'insorgere di eventuali segnali di deterioramento, con riflesso sul grado di rischio delle esposizioni. A tal fine vengono impiegati modelli di early warning che fanno leva su informazioni andamentali interne ed esterne, così come di informazioni derivanti da modelli di rating andamentali.

Fase di monitoraggio

Il processo di monitoraggio prevede dei controlli di primo livello effettuati dai settori delle Direzioni Credito interessate ed a cui si aggiungono ulteriori controlli per intercettare eventuali anomalie nel processo di erogazione e gestione dei finanziamenti, tali anomalie vengono eventualmente segnalate alle strutture interne e monitorandone gli interventi per la loro risoluzione. Un altro elemento fondamentale per l'attività di monitoraggio è il reporting periodico che viene predisposto regolarmente su tutti i portafogli creditizi e portato alla conoscenza del top management e dei consigli di amministrazione delle singole società. Vista la crescente rilevanza attribuita a tematiche di natura ESG e Climatiche, nel corso degli anni sono state aggiunte anche dimensioni di monitoraggio relativi a questi temi relativi al rischio di credito, quali ad esempio: il monitoraggio del rischio fisico e di transizione a cui sono soggetti gli immobili a garanzia dei mutui e il rating ESG di controparti corporate, per quanto quest'ultimo risulti poco materiale.

Oltre a verificare la presenza di idonei presidi di controllo di I livello, le strutture di Risk Management presenti nelle Società del Gruppo sono responsabili del monitoraggio sull'andamento della rischio degli impieghi. Il processo di monitoraggio di secondo livello, predisposto dalla Funzione Risk Management, ha l'obiettivo di analizzare la qualità del credito e le dinamiche delle esposizioni a rischio lungo le fondamentali direttrici regolamentari e gestionali calcolando indicatori sintetici di rischio e rappresentandone l'evoluzione nel tempo al fine di predisporre piani d'azione necessari a mitigare o evitare i fattori di rischio.

In particolare, la Funzione Risk Management predispone:

- Reporting periodico: rappresenta la reportistica predisposta periodicamente al fine di monitorare la qualità del portafoglio crediti attraverso il calcolo di Key Risk Indicators e la rappresentazione di

determinate variabili/parametri di rischio. Nell'ambito di tale reporting si evidenzia il rispetto dei limiti e dei parametri definiti nel RAF e il trend evolutivo del portafoglio crediti.

- Controlli di tipo "massivo": si tratta di controlli applicati al portafoglio creditizio nel suo complesso oppure a suoi sotto-insiemi rilevanti (es.: segmento di clientela, area geografica, tipologia di affidamento, ecc.) che consentono di evidenziare comportamenti potenzialmente "anomali" del portafoglio oggetto di analisi. Il superamento di soglie di attenzione definite in corrispondenza dei controlli di tipo massivo può attivare lo svolgimento di verifiche di tipo campionario che consentono l'approfondimento delle anomalie riscontrate sulle singole posizioni.
- Controlli di tipo "campionario": si tratta di controlli svolti sulle singole posizioni creditizie che rientrano nei campioni selezionati dal Risk Management sulla base di specifici criteri. I controlli di tipo campionario possono essere attivati sia a valle dello svolgimento dei controlli di tipo massivo sia in logica indipendente da questi ultimi. I controlli in oggetto, essendo focalizzati sulle singole posizioni creditizie, possono comportare l'acquisizione della documentazione a corredo della pratica e valutazioni in merito al valore di realizzo delle garanzie associate all'esposizione creditizia. Nell'ambito dei controlli di tipo campionario, il Risk Management verifica la registrazione nelle procedure automatiche interne di tutte le informazioni necessarie per la valutazione del credito e la tracciabilità del processo di recupero. Inoltre, si effettua la verifica della documentazione disponibile sulla base della quale la struttura competente della valutazione di primo livello ha effettuato la propria analisi.

In particolare, i controlli di tipo massivo e campionario sono stati definiti al fine di verificare:

- Corretto svolgimento del monitoraggio andamentale: l'obiettivo del controllo, effettuato sulle singole posizioni, è di identificare le posizioni performing che presentano anomalie andamentali interne e/o esterne al fine di definire con le strutture di primo livello le azioni correttive più adeguate prevenendo il peggioramento del merito creditizio ed il deterioramento del portafoglio crediti.
- Corretta classificazione delle posizioni: sulla base delle policy interne di classificazione delle posizioni deteriorate nonché delle regole relative al processo di monitoraggio andamentale, il Risk Management verifica se le regole di classificazione delle posizioni (sia in bonis che in default) sono applicate in modo appropriato sulla base di indicatori in grado di rilevare una potenziale errata classificazione. In particolare, si effettua la valutazione di eventi negativi esterni (es.: Centrale Rischi e CRIF) che determinano un ulteriore peggioramento del merito creditizio della posizione, compresi i segnali che possano condurre a conclamati casi di irrecuperabilità. Nel caso di verifiche sulle singole posizioni, per ciascuna pratica verificata, le valutazioni sono documentate in un commento sintetico nel quale si evidenzia l'esito delle verifiche effettuate.
- Congruità degli accantonamenti: il Risk Management verifica, per portafogli omogenei di crediti, la corretta applicazione delle logiche di impairment indicate nelle policy interne. Tali verifiche sono effettuate sia a livello massivo considerando la totalità del portafoglio performing/non-performing, sia a livello campionario.
- Adeguatezza del processo di recupero: la Funzione Risk Management concorre alla definizione del processo di recupero e verifica che le relative procedure siano rispettate nel concreto da parte delle unità operative. L'adeguatezza è valutata identificando criticità e collaborando con le strutture preposte per l'individuazione delle azioni correttive. Inoltre, il Risk Management effettua una verifica indipendente delle evidenze rappresentate dalle strutture di primo livello in termini di tempo di gestione ed importi recuperati.

È da segnalare che le logiche organizzative e le caratteristiche sulla gestione e processo del credito adottate dalla Capogruppo Banca Mediolanum sono state recepite a livello di Gruppo Bancario tenendo in considerazione le dimensioni, la normativa e le caratteristiche del business sviluppato nei rispettivi contesti di riferimento.

La valutazione delle rettifiche di valore delle esposizioni performing e delle esposizioni non performing si basa su metodologie coerenti con il principio contabile internazionale IFRS 9, dettagliatamente descritte nella Parte A - Sezione "A. 2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio" ed in particolare nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore". Nel successivo paragrafo "2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese" vengono rappresentati i principali profili applicativi ai fini del Bilancio 2024.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite

I parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL (Expected Credit Loss) sono: PD (Probability of default), LGD (Loss Given Default) ed EAD (Exposure at default). In base al modello delle perdite attese dell'IFRS 9 non è necessario che si verifichi l'evento che provoca la perdita sui crediti (c.d. impairment trigger) per rilevare la perdita. Si rileva sempre la perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi, mentre le perdite attese sulla vita residua del credito sono calcolate per quegli asset in cui si rileva un significativo incremento nel rischio di credito dopo la rilevazione iniziale.

Il modello di classificazione delle attività finanziarie ai sensi dell'IFRS 9 è suddiviso in tre differenti stage e prevede il riconoscimento di un ammontare di perdita attesa differente in relazione al deterioramento della qualità del credito degli strumenti finanziari.

Stage Allocation

Di seguito sono riportati i tre stage indicati dal principio contabile.

- Stage 1: esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto, un significativo deterioramento nella qualità del credito o che sono caratterizzate alla data di reporting da un rischio di credito trascurabile. Per le attività appartenenti a tale segmentazione, si misura la perdita attesa entro un arco temporale di dodici mesi (Expected Credit Loss ad un anno).
- Stage 2: esposizioni "performing" la cui qualità del credito originaria è peggiorata in modo significativo e il cui rischio creditizio risulta non trascurabile, pur non essendo ancora classificabili come deteriorate. Qualora alla data di valutazione sia riscontrabile un significativo incremento della rischiosità creditizia dello strumento, la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale che copra la vita dello strumento fino a scadenza (Lifetime Expected Credit Loss). Per quanto riguarda il portafoglio crediti, i criteri definiti per la determinazione dello stage 2 sono: deterioramento della probabilità di default oppure del rating, classificazione forborne, scaduto oltre i 30 giorni e classificazione interna nell'ambito del processo di monitoraggio andamentale. Con riferimento al portafoglio titoli, la classificazione in stage 2 è funzione del deterioramento del rating dell'ISIN o dell'emittente in base alle politiche interne definite dalla banca.
- Stage 3: esposizioni il cui rischio creditizio si è incrementato al punto che lo strumento è considerato impaired, ossia classificato tra i crediti non-performing; questo stage include anche gli strumenti finanziari in default. In quest'ultima categoria rientrano tutte quelle attività che presentano oggettive evidenze di impairment.

Crediti

Ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito, i crediti vengono classificati in stage per tipo rapporto; diversi rapporti riconducibili allo stesso prestatore possono essere quindi classificati in stage differenti a seconda o meno dell'attivarsi delle regole sottoindicate.

Nel dettaglio il passaggio da stage 1 a stage 2 è determinato al verificarsi di almeno di una delle seguenti condizioni:

- Deterioramento della probabilità di default (Segmento Privati): la probabilità di default rilevata alla data di reporting è peggiorata rispetto a quella rilevata all'originazione del credito oltre una determinata soglia fissata dalla Funzione Risk Management. Tale soglia può essere differenziata per classe di rating.
- Deterioramento del rating (Altri Segmenti): il rating rilevato alla data di osservazione è peggiorato di almeno 2 notch rispetto al rating osservato all'originazione del credito.
- Forborne: Linee di credito Forborne Performing.
- Scaduto 30 giorni: presenza di scaduto continuativo superiore ai 30 giorni.
- Risultanze del processo di monitoraggio interno: gli uffici preposti al monitoraggio del credito rilevano anomalie andamentali tali da determinare un significativo incremento del rischio di credito (watch-list gestionali).

Titoli

I titoli vengono classificati per tranches di acquisto, con un'unica regola di staging che verifica il rating dello strumento finanziario, in prima istanza evidenziando la qualità dell'emissione o in alternativa il merito creditizio dell'emittente. Diverse tranches di acquisto, riconducibili allo stesso titolo (medesimo ISIN) potrebbero essere classificate in stage differenti a seconda del deterioramento del merito creditizio registrato rispetto alla data di acquisto, seguendo il criterio del FIFO (first in – first out).

L'attribuzione di stage 1 è relativa alle esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'acquisto, un deterioramento nella qualità del credito.

La classificazione in stage 2 avviene tramite il confronto del rating dell'ISIN o dell'emittente alla data di acquisto della tranche e alla data di reporting, se la classe di Rating è peggiorata di 2 o più notch rispetto alla data di acquisto ed il Titolo alla data di osservazione presenta un rating di tipo Speculative grade, la tranche è classificata in Stage 2. I Titoli Investment Grade secondo le scale di rating ECAI alla data di reporting sono sempre classificati in stage 1 in virtù dell'impiego della low credit risk exemption.

Stima dell'Expected Credit Loss e inclusione degli scenari forward looking

La classificazione dei crediti soggetti a valutazione ECL avviene sulla base dei rating attribuiti ai differenti segmenti di clientela (Retail/Corporate) elaborati dall'applicativo Cedacri CRS (Credit Rating System). Per ciò che concerne la Probabilità di Default, è stato applicato un algoritmo di calcolo per il segmento Privati; tale modello è stato sviluppato sui dati storici della sola clientela di Banca Mediolanum. Il CRS valuta tutta la clientela della banca, con accordato e/o utilizzato in base a specifiche informazioni in input al sistema.

Il modello di calcolo è distinto in base al segmento di clientela in esame, secondo la seguente classificazione:

- Privati Consumatori

- Small Business
- PMI
- Large Corporate
- Immobiliari

Il sistema classifica gli affidati in bonis in otto classi di rating (dalla 1, la migliore, alla 8, la peggiore) per i Privati Consumatori e in dieci classi di rating (dalla 1, la migliore, alla 10, la peggiore) per i rimanenti segmenti. Più in dettaglio, il sistema di valutazione CRS attribuisce ad ogni cliente uno score numerico indicante il rischio di insolvenza; più lo score è basso, minore è la probabilità di default della posizione esaminata. Mediante una specifica funzione di mapping, a partire dallo score numerico viene calcolata la probabilità di default della singola controparte; in base alle PD individuali si definiscono le classi di rating come intervalli di probabilità di default. Ad ogni controparte valutata, ai fini delle svalutazioni collettive, viene quindi attribuita la relativa classe di rating alla quale è associato il valore massimo tra la PD media stimata e il tasso di default osservato (nel caso del segmento Privati) oppure la PD media osservata (per gli altri segmenti).

Nel seguito si descrivono sinteticamente le caratteristiche dei modelli di rating adottati, per ciascuno dei segmenti di clientela indicati.

- Segmento Privati. Il modello di rating è stimato e calibrato sulla sola clientela di Banca Mediolanum. Nella valutazione del merito creditizio, allo scopo di rendere il più completo possibile l'insieme di dati in input al modello, sono state considerate sia informazioni interne (anagrafiche e andamentali) che esterne (segnalazioni in Centrale Rischi e di bureau). Per effettuare la stima del modello, la metodologia statistica impiegata è rappresentata dalla regressione logistica (modello logit); in particolare, la regressione logistica è stata applicata sia per la determinazione degli score dei singoli moduli che per il calcolo dello score complessivo a livello di controparte.
- Segmenti Small Business, PMI, Immobiliari e Large Corporate. I modelli di rating per tali segmenti si basano sull'applicazione della regressione logistica ad indicatori di base, suddivisi in moduli distinti (Andamentale Sistema e Andamentale Interno per il segmento Small Business, Andamentale Sistema, Andamentale Interno e Modulo Finanziario per gli altri segmenti); gli score dei differenti moduli vengono a loro volta integrati mediante una seconda regressione logistica. Per ciascun segmento si procede successivamente ad una ricalibrazione, al fine di coglierne i differenti livelli di rischio. La stima e la ricalibrazione dei modelli vengono entrambe effettuate su dati consortili.

Per quanto riguarda la valutazione dell'LGD, sono state effettuate le seguenti scelte:

- Segmento Privati. Si applica una percentuale di LGD distinta per tipologia di rapporto e quantificata sulla base delle analisi di benchmark di mercato e delle evidenze interne in termini di tassi di recupero. A partire dal 2025 verrà previsto l'impiego di un modello LGD sviluppato internamente che rispecchia maggiormente le caratteristiche del portafoglio e differenziato per tipologia di prodotto.
- Segmenti Small Business, PMI, Immobiliari e Large Corporate. Per tali segmenti sono stati adottati due modelli di LGD econometrica (uno per il segmento Small Business e uno per i segmenti PMI, Immobiliare e Large Corporate), anch'essi implementati dall'outsourcer Cedacri all'interno dell'applicativo CRS.

Come anche espressamente citato nelle *Guidelines on credit institutions' credit risk management practices and accounting for expected credit losses di EBA*, le banche devono applicare le linee guida in maniera proporzionale e applicando un concetto di materialità. Per questa ragione qual ora non sia possibile calcolare i rating o i parametri di rischio utili al calcolo della ECL, le legal entiy possono adottare degli approcci alternativi

per la stima della ECL. A seguire si riportano le metodologie di calcolo ammesse e impiegati su portafogli residuali del Gruppo:

- Impiego di modelli di rating, PD e LGD forniti da data provider esterni e sviluppati su dati aggregati
- Impiego di parametri derivati dalla CRR per il computo degli RWA
- Impiego di benchmark o parametri esterni in particolare per portafoglio low default (Large corporate, Financial o Sovereign) derivanti da studi o analisi di settore. In particolare, se riferibili a ECAI
- Uso di parametri forniti dalla capogruppo e ricalibrati sul relativo portafoglio di applicazione
- Uso di parametri standard derivati da normative locali: alcuni paesi prevedono delle percentuali di svalutazioni standardizzate per tutto il comparto bancario (ad esempio la c.d. Solución alternativa di tipo forfettario proposta dal Banco di Spagna per le banche standard).

Per quanto riguarda il portafoglio crediti di Banca Mediolanum, il calcolo dell'ECL avviene sulla base dei rating attribuiti ai differenti segmenti di clientela (Retail/Corporate) elaborati dalla procedura Cedacri CRS (Credit Rating System).

Per il calcolo dell'ECL lifetime ad ogni singolo rating si associa una curva di PD fino ad un massimo di 30 anni. La curva di PD lifetime individua la probabilità che un prestatore (associato ad una certa classe di rating) partendo dalla data di reporting vada in default entro l'anno relativo al nodo della curva. Il processo di aggiornamento si completa con l'integrazione nelle stime di una componente forward looking sui primi tre anni della curva PD in dipendenza degli scenari macroeconomici stimati. Per quanto riguarda la valutazione dell'LGd, si distingue tra il "segmento privati" per il quale si applica una percentuale di LGd distinta per tipologia di rapporto e quantificata sulla base delle analisi di benchmark di mercato e delle evidenze interne in termini di tassi di recupero ed il "segmento corporate" per il quale si applicano i modelli econometrici implementati da Cedacri nell'ambito della procedura CRS. Per il calcolo della ECL del portafoglio titoli, gli strumenti finanziari sono suddivisi in tre categorie in base al segmento di appartenenza dell'emittente: Istituzioni finanziarie, Imprese e Governativi. Il rating associato ad ogni emissione viene stabilito tramite i criteri descritti nelle policy interne. Per ogni segmento sono state sviluppate le relative curve di PD ed LGd impiegando le best practice di mercato e tenendo conto delle peculiarità dei portafogli.

Le informazioni Forward looking vengono incorporate nel calcolo dell'ECL (sia ad un anno che lifetime) tramite la componente della probabilità di default (PD). I modelli satellite mettono in collegamento l'andamento della PD con le variabili macroeconomiche, potendo così simulare l'andamento prospettico del parametro di rischio con delle stime dei driver economici. Gli scenari forward looking agiscono in particolare sui primi tre anni di stima dei parametri, mentre dal quarto anno in poi si tengono stabili le stime ottenute e perpetuandole nel tempo.

L'ECL non si limita a quantificare la perdita attesa futura sui crediti sulla base delle evidenze storiche recepite nei processi di stima dei modelli statistici, ma tramite una componente che ha l'obiettivo di simularne nel futuro l'andamento, incorpora anche informazioni di tipo previsionale. Lo scopo degli scenari forward-looking è quello di simulare nel futuro l'andamento di variabili macroeconomiche (PIL, Disoccupazione, ecc.) che vengono annualmente incorporati nel calcolo della ECL del portafoglio crediti.

Queste proiezioni sono fornite da infoprovider accreditati e internazionalmente riconosciuti.

Nel corso del 2024 ai fini della stima dell'ECL sono stati impiegati tre scenari macroeconomici

- Scenario MILD: Questo scenario assume che la guerra in Ucraina si risolva più rapidamente del previsto mentre la crisi pandemica si arresta definitivamente. Questo porta a un aumento della domanda aggregata e a un'espansione dell'offerta aggregata. Dal lato della domanda, gli sviluppi favorevoli

portano a una diminuzione delle preoccupazioni per la recessione con un corrispondente aumento del “sentiment” dei consumatori e delle imprese. Dal lato dell'offerta, una maggiore sicurezza energetica, la completa eliminazione dei colli di bottiglia dell'offerta e i guadagni di efficienza derivanti dal fondo NextGenerationEU portano a un periodo di rapida crescita della produttività. La forte economia allevia le tensioni politiche interne, favorendo riforme efficaci e investimenti.

- **Scenario Avverso:** Questo scenario presuppone che l'invasione russa dell'Ucraina continui e si intensifichi ulteriormente. Come parte dell'escalation, il flusso di gas naturale dalla Russia è completamente interrotto, provocando un ulteriore aumento dei prezzi europei. Anche le tensioni geopolitiche divampano tra Stati Uniti e Cina, portando a notevoli barriere alla navigazione lungo lo Stretto di Taiwan. Infine, si registra una forte ondata della pandemia di COVID-19 dovuta a una nuova variante.
- **Scenario BASE:** Questo scenario prevede che l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia continua ma non si espande oltre i confini dell'Ucraina. La dichiarazione di guerra di Israele contro Hamas non si trasforma in un conflitto regionale più ampio. I prezzi globali del petrolio rimangono attorno ai livelli attuali per diversi trimestri. L'embargo dell'UE sul petrolio russo e le tensioni in Medio Oriente non interrompono l'offerta globale di petrolio. I prezzi del gas naturale rimangono vicini ai livelli attuali e sono solo leggermente superiori al loro livello pre-pandemico. Le importazioni estensive di GNL, i flussi continui di gas russo e una significativa conservazione del gas eliminano qualsiasi minaccia di scarsità di approvvigionamento durante l'inverno. La BCE mantiene i tassi invariati al 4% per diversi trimestri. Inizia a ridurre i tassi nella primavera del 2024. Il tasso neutrale viene raggiunto nel 2025. Durante il 2024 si prevede una leggera flessione del PIL Italiano: I consumi delle famiglie sosterranno la domanda interna nel breve termine, poiché il calo dell'inflazione dovrebbe alleviare la pressione sul reddito disponibile. Al contrario, gli investimenti fissi saranno frenati dagli alti tassi di interesse, mentre la debole domanda estera e l'incertezza geopolitica aumentata peseranno sulle esportazioni nette.

Si riporta nel seguito un estratto dei principali indicatori macroeconomici impiegati nel 2024 per le stime dell'ECL.

	BASE		MILD		AVVERSO	
	GDP ITA	UNMP ITA	GDP ITA	UNMP ITA	GDP ITA	UNMP ITA
2024	0,58%	8,05%	2,81%	7,77%	(7,99%)	11,90%
2025	0,56%	8,27%	0,19%	7,93%	(1,20%)	12,74%
2026	1,68%	8,37%	1,51%	8,09%	4,48%	11,65%

Gli scenari macroeconomici adottati ai fini della stima dell'ECL sono stati recepiti nell'ambito del processo annuale di calibrazione predisposto dalla Funzione Risk Management e ha riguardato sia Banca Mediolanum sia Prexta.

Per quanto riguarda la classificazione in Stage 2 delle esposizioni creditizie della linea di business relativa alla cessione del quinto della controllata Prexta, conformemente a quanto richiesto dal principio contabile, la valutazione della variazione del rischio di credito è basata su informazioni qualitative e quantitative. A tal fine si applica un modello di staging allocation nell'ambito del quale le regole di classificazione sono basate su criteri oggettivi calibrati per tenere conto delle specificità dei prodotti di Prexta.

Per quanto concerne la stima dei parametri di rischio, al fine di sviluppare una metodologia coerente con quella definita e applicata dalla Capogruppo, per il calcolo dell'Expected Credit Loss vengono utilizzate le curve di "Probability of default" stimate da Banca Mediolanum per segmenti di portafoglio con rischiosità analoga, inclusive degli effetti relativi agli scenari macroeconomici prospettici. Tali parametri sono stati opportunamente definiti per rappresentare la rischiosità del portafoglio crediti di Prexta.

Per la componente di "Loss Given Default", in considerazione dell'assenza di evidenze storiche robuste, è adottato un approccio prudenziale in relazione alla rischiosità dei prodotti del portafoglio crediti della Società sulla base di benchmark esterni ed associando una perdita potenziale attesa maggiore alle forme tecniche che presentano un più elevato grado di rischio.

Con riferimento alla linea di business relativa ai prestiti personali a rimborso rateale, dato il livello contenuto dello stock di crediti in portafoglio e l'evoluzione coerente rispetto alle stime effettuate nell'ambito del processo di pianificazione economico finanziaria, la Società Prexta ha continuato ad adottare una svalutazione collettiva distinta per Stage in funzione di benchmark esterni e considerando le politiche di accantonamento della Capogruppo per prodotti analoghi.

Nel 2024 Prexta ha proseguito lo sviluppo della linea di business relativa ai prestiti personali a rimborso rateale non garantiti. Per quanto riguarda la politica di accantonamento, dato il recente avvio della linea di business e il livello contenuto dello stock di crediti in portafoglio, la Società ha continuato ad adottare una svalutazione collettiva distinta per staging in funzione di benchmark esterni e considerando le politiche di accantonamento della Capogruppo per prodotti analoghi. Il modello di staging allocation include la valutazione delle anomalie andamentali esterne aggiornate mensilmente sulla base delle informazioni ricevuto dal Credit Bureau di CRIF. Le percentuali di svalutazione dei crediti deteriorati risultano prudenziali e allineate alle politiche della Capogruppo Banca Mediolanum per prodotti con un analogo profilo di rischio.

Annualmente l'Unità Validazione Modelli della Funzione Risk Management predispone il documento di validazione in cui sono illustrate le attività svolte per validare i modelli utilizzati per il calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) ai fini della quantificazione degli accantonamenti del Gruppo Mediolanum, ai sensi del principio contabile IFRS 9, e i risultati ottenuti.

Nell'ambito delle attività di validazione, l'Unità Validazione Modelli della Funzione Risk Management, si esprime un giudizio, per ciascuna delle analisi di validazione effettuate, sulla base della seguente scala: Conforme, Parzialmente conforme, Parzialmente non conforme e Non conforme.

Sulla base della medesima scala e considerando le evidenze delle singole analisi di validazione, viene inoltre fornito un giudizio finale.

L'Unità Validazione Modelli ha predisposto nel complesso 38 analisi di validazioni, distinte tra quantitative e qualitative (ossia relative al model design) e differenziate per legal entity, portafoglio (Crediti e Titoli), segmento di clientela (Privati e Imprese per i Crediti, Sovereign e Financial per i Titoli) e parametro di rischio utilizzato nel calcolo dell'ECL (probability of default e loss given default).

La maggior parte di tali analisi presenta un giudizio di conformità.

Tutti i suggerimenti e le raccomandazioni dell'Unità Validazione Modelli sono stati considerati nell'ambito delle attività ordinarie e dei processi di calibrazione predisposti nel corso del 2024 dalle Unità del Risk Management.

Sulla base delle evidenze delle analisi di validazione effettuate, l'Unità Validazione Modelli ha fornito un giudizio finale di "conformità".

Inoltre, come ricordato in precedenza, la consapevole attenzione ai temi ambientali avviata da Banca Mediolanum già da qualche anno, si sta evolvendo anche attraverso una attenta e mirata individuazione, gestione e mitigazione dei rischi che caratterizzano parte degli ambiti delle tematiche ESG, che si sta via via concretizzandosi di fatto con una definizione di tale tipologia di rischi anche nell'ambito dei nuovi indicatori di RAF. Nel corso dell'anno 2023, Banca Mediolanum ha adottato una policy sulla gestione dei rischi climatici ed ambientali (poi confluita in una Policy per la gestione dei rischi ESG nel corso del 2024) all'interno della quale viene formalizzato il framework di valutazione di come il rischio climatico possa impattare i rischi che caratterizzano le linee e le strategie di business definite dal Gruppo, attraverso il monitoraggio di alcuni indicatori gestionali. Con riferimento alla metodologia di valutazione del rischio di credito ai fini della stima della perdita attesa ai sensi dei principi contabili internazionali, il modello adottato non prevede allo stato attuale una calibrazione comprensiva della misurazione del rischio climatico. Tuttavia il percorso intrapreso dal Gruppo prevede una continua evoluzione del framework ed attribuisce una rilevanza crescente al monitoraggio ed all'inclusione del rischio climatico nelle pratiche aziendali; tanto che a partire dal primo trimestre 2025 verranno adottati opportuni correttivi ai modelli ECL IFRS9 in essere sul portafoglio mutui, al fine di incorporare delle componenti di perdita attesa derivanti specificatamente dalle prospettive di scenari dovuti al cambiamento climatico.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A fronte delle concessioni di credito, le Banche operanti nel Gruppo acquisiscono dalla controparte affidata idonee garanzie, quali garanzie reali su immobili, garanzie tipiche personali, quali la fideiussione e altre garanzie atipiche, quali il mandato a vendere e forme di assicurazione appositamente dedicate legate ai prodotti di cessione del quinto dello stipendio e delega di pagamento erogati dalla Società Prexta. Anche se tali garanzie sono accessorie alla valutazione del merito di credito del Cliente, grande importanza è comunque riservata al valore di stima della garanzia dove vengono applicati scarti prudenziali opportunamente differenziati per tipologia di collaterale ed il cui valore è soggetto a periodica revisione secondo il valore di mercato.

Banca Mediolanum anche a livello consolidato non applica processi di compensazione delle esposizioni al rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio".

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono rappresentate da contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali nonché, in ottica gestionale, dalle policy interne. Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute (CRM) sono suddivise, a fini di vigilanza, in due categorie generali:

1. Protezione di tipo reale.
2. Protezione di tipo personale.

La protezione del credito di tipo reale è costituita da:

- garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante, determinati strumenti finanziari, oro, prestate attraverso contratti pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pronti contro termine, di concessione ed assunzione di titoli in prestito;
- accordi quadro di compensazione (master netting agreements);
- compensazione delle poste in bilancio (on balance sheet netting);

- ipoteche immobiliari.

I diritti reali di garanzia e gli altri diritti a contenuto equivalente aventi ad oggetto attività connotate da un adeguato grado di liquidità e con valore di mercato sufficientemente stabile nel tempo sono riconosciuti come tecniche di attenuazione del rischio di credito. Rientrano in questa categoria le garanzie prestate attraverso il pegno. Il prodotto finanziario dato in pegno, diretto o indiretto deve rientrare tra i prodotti qui elencati:

- saldi di c/c presso le banche del gruppo;
- titoli di stato o garantiti dallo stato e titoli stanziabili;
- quote di fondi comuni di investimento e Sicav;
- vincoli su polizze assicurative;
- valori in gestione patrimoniale;
- obbligazioni e certificati di deposito emessi dalle Banche del Gruppo e da altre Banche;
- operazioni attive di pronti contro termine su titoli obbligazionari quotati, stanziabili o di Stato con clientela ordinaria con patto di successiva cessione alla controparte;
- titoli obbligazionari quotati;
- titoli azionari quotati in Borsa.

Qualora la garanzia al netto degli scarti previsti dalle policy interne non copra totalmente l'importo del fido concesso, l'affidamento è interamente classificato all'interno della categoria dei rischi pieni.

Il rischio di credito derivante da prestiti di tipo ipotecario è mitigato dalla garanzia offerta dall'immobile il quale può essere di origine residenziale, semi-residenziale o non residenziale. Le proprietà immobiliari oggetto di intervento devono essere localizzate sul territorio italiano. La percentuale massima di intervento sul valore dell'immobile (Loan To Value) è dell'80% del valore dell'immobile residenziale posto a garanzia (per la quota superiore all'80% solo in presenza di polizza assicurativa "mortgage insurance") e del 70% del valore di stima degli immobili semi-residenziali. Per immobile semi-residenziale si intende un immobile che soddisfi i seguenti requisiti:

- Il valore di mercato della porzione dell'immobile non residenziale non deve eccedere il 40% del valore totale di stima dell'immobile.
- L'unità deve essere localizzata in zone residenziali.
- il mutuatario deve essere un lavoratore autonomo che ha intenzione di utilizzare il bene come prima residenza.

Nel caso di immobili semi-residenziali, la percentuale massima di LTV può essere incrementata fino all'80% nel caso di presenza del mandato irrevocabile a vendere sui prodotti del Gruppo e altre attività finanziarie in capo alla clientela per la quota di LTV compresa tra il 70% e l'80%.

La percentuale massima di LTV prevista per gli immobili residenziali può eccedere il limite dell'80% nelle seguenti casistiche:

- Mutui ipotecari erogati a personale dipendente oppure alla rete di vendita, nel limite del 95%.
- Mutui ipotecari erogati per operazioni di acquisto della prima casa effettuate da soggetti con età inferiore a 35 anni, nel limite del 90%.
- Mutui ipotecari erogati per operazioni di acquisto della prima casa di immobili con alta efficienza energetica (classe energetica A+, A e B), nel limite del 90%.
- Mutui ipotecari erogati per operazioni di acquisto della prima casa in presenza di garanzia concessa dal "Fondo di garanzia per la prima casa" istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel

limite massimo del 100%. L'ammontare del finanziamento non deve essere superiore a 250.000 euro ed il Fondo prevede una garanzia pubblica del 50% (con controgaranzia dello Stato), elevata all'80% per determinate richieste presentate fino al 31/12/2023.

Nel caso di operazioni con LTV superiore alla soglia dell'80%, ad eccezione del mutuo ipotecario con garanzia concessa dal "Fondo di garanzia per la prima casa", deve essere prevista la sottoscrizione di una polizza Mortgage Insurance a copertura della parte eccedente l'80% di LTV al fine di rispettare il requisito di fondiarietà. Nel caso di immobili non residenziali la percentuale massima di Loan To Value è del 50%. Tale percentuale può essere incrementata fino all'80% nel caso di presenza del mandato irrevocabile a vendere sui prodotti del Gruppo e altre attività finanziarie in capo alla clientela per la quota di LTV compresa tra il 50% e l'80%.

Nel caso di operazioni di tipo ipotecario destinate a finanziare le esigenze di liquidità di proprietari di immobili liberi da vincoli (oppure nel caso di interventi su immobili gravati da ipoteca per precedenti operazioni di mutuo con controestinzione in atto) la percentuale massima di Loan To Value è del 50%.

Le linee guida di Gruppo prevedono di adottare un'operatività orientata alla cautela e di porre in essere delle procedure di controllo, proporzionate e adeguate alla dimensione di business e al contesto in cui operano le società del Gruppo, come ad esempio la verifica della precisione e la qualità del documento redatto dal perito che sono requisiti essenziali dell'analisi del rischio. È infatti necessario che qualsiasi indicazione di approvazione di un mutuo sia sempre supportata da una valida perizia che deve indicare un valore di stima congruo rispetto all'importo del mutuo richiesto e certificare, per quanto possibile, la regolarità edilizia ed urbanistica dello stesso immobile. Viceversa, la pratica andrà rifiutata o l'importo di mutuo ridotto, in modo da risultare commisurato al valore reale dell'immobile (in base alla sua commerciabilità, luogo, etc.). L'importo di riferimento del valore dell'immobile è il valore più basso tra prezzo d'acquisto e valore peritale. La perizia è effettuata da periti referenziati e convenzionati e sono sempre rispettati i requisiti di indipendenza e professionalità. L'attività di controllo della corretta applicazione delle procedure interne per la redazione della perizia compete alla funzione tecnica specifica costituita all'interno della Direzione Credito di ogni Banca del Gruppo. La struttura di primo livello effettua inoltre una verifica periodica (due diligence sulle perizie) coinvolgendo una seconda e differente società peritale per un campione predefinito di pratiche: questo controllo permette di effettuare una verifica della bontà del processo in essere ed una rivalutazione coerente allo stato ed al mercato dell'immobile posto a garanzia. Nell'ambito del processo di controllo di secondo livello la Funzione Risk Management effettua controlli periodici sulle garanzie ipotecarie.

La protezione del credito di tipo personale è costituita da garanzie personali e derivati di credito. Questi ultimi al momento non sono autorizzati dalla Capogruppo tra le tecniche di mitigazione del credito sul banking book in quanto approvati solo per il trading.

Alle garanzie reali e personali, si aggiunge il mandato irrevocabile a vendere sui prodotti del Gruppo e altre attività finanziarie in capo al cliente. Il mandato a vendere ha l'indubbio vantaggio di essere la forma di garanzia più snella da un punto di vista operativo sebbene non configuri alcuna prerogativa o privilegio in capo alle Banche del Gruppo in caso di procedura concorsuale. Inoltre, in quanto garanzia atipica, il mandato a vendere non risulta eleggibile ai fini della riduzione dell'assorbimento di capitale e non sono pertanto riconosciuti come garanzia ai fini dell'attenuazione del rischio di credito, sebbene contribuiscano a facilitare la decisione se concedere o meno una linea di credito di tipo ordinario. I rischi assunti in base a questa forma di garanzia saranno quindi necessariamente considerati rischi pieni.

BANCA MEDIOLANUM

La Banca adotta un'operatività orientata alla cautela e pone in essere delle procedure di controllo come, ad esempio, la verifica della precisione e la qualità del documento redatto dal perito che sono requisiti essenziali dell'analisi del rischio. È infatti necessario che qualsiasi indicazione di approvazione di un mutuo sia sempre supportata da una valida perizia che deve indicare un valore di stima congruo rispetto all'importo del mutuo richiesto e certificare, per quanto possibile, la regolarità edilizia ed urbanistica dello stesso immobile. Viceversa, la pratica andrà rifiutata o l'importo di mutuo ridotto, in modo da risultare commisurato al valore reale dell'immobile (in base alla sua commerciabilità, luogo, etc.). L'importo di riferimento del valore dell'immobile è il valore più basso tra prezzo d'acquisto e valore peritale. La perizia è effettuata da periti referenziati e convenzionati e sono sempre rispettati i requisiti di indipendenza e professionalità. L'attività di controllo della corretta applicazione delle procedure interne per la redazione della perizia compete alla funzione tecnica specifica costituita all'interno del Settore Crediti Speciali della Direzione Credito. La struttura di primo livello effettua inoltre una verifica periodica (due diligence sulle perizie) coinvolgendo una seconda e differente società peritale per un campione predefinito di pratiche: questo controllo permette di effettuare una verifica della bontà del processo in essere ed una rivalutazione coerente allo stato ed al mercato dell'immobile posto a garanzia. Nell'ambito del processo di controllo di secondo livello la Funzione Risk Management effettua controlli trimestrali sulla rivalutazione degli immobili posti a garanzia. In particolare, in condivisione con la Direzione Credito, si effettua un controllo circa lo scostamento (variazione) tra il valore dell'immobile rivalutato e l'ultimo valore di perizia disponibile al fine di identificare gli immobili per i quali si verifica una rilevante riduzione di valore. Inoltre, la Funzione Risk Management è coinvolta nel processo di due diligence periodico al fine di identificare potenziali sovrastime degli immobili a garanzia nel processo di origination e verifica periodicamente la coerenza del valore di perizia degli immobili oggetto di garanzia nell'ambito delle procedure informatiche utilizzate dalla Banca e che sia presente il collegamento tra il rapporto di mutuo e la corrispondente garanzia ipotecaria.

PREXTA

Attraverso la Società Prexta si eroga credito attraverso la forma della cessione del quinto dello stipendio e della pensione e la delega di pagamento. L'obbligatorietà della polizza assicurativa a copertura dei rischi di decesso e perdita d'impiego rappresenta una forma di mitigazione del rischio di credito efficace nel processo di recupero in quanto garantisce il mancato adempimento dell'obbligazione di rimborso del finanziamento da parte del debitore in caso di risoluzione definitiva, qualunque sia la causa (compresi il licenziamento e le dimissioni volontarie), del rapporto di lavoro tra il debitore stesso ed il datore di lavoro. Tale polizza non risulta eleggibile ai fini di vigilanza: i rischi assunti in base a questa forma di mitigazione del rischio sono considerati rischi pieni. Per quanto riguarda il calcolo del requisito di capitale, solo nel caso di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, la normativa consente di applicare una percentuale di ponderazione inferiore rispetto a quella prevista per le esposizioni al dettaglio.

BANCO MEDIOLANUM

Il processo di calcolo delle svalutazioni per il portafoglio crediti del Banco prevede di analizzare la riduzione di valore di tutte le esposizioni creditizie ed in base allo stato amministrativo della controparte applica un impairment collettivo o analitico.

Per la quantificazione dell'impairment il Banco non utilizza una metodologia interna ma applica una metodologia semplificata (c.d. Solución alternativa) di tipo forfettario proposta dal Banco di Spagna per le banche standard come previsto nella normativa di riferimento (rif. Circular 4/2017 e rif. Circular 6/2021).

Tale normativa adottata localmente prevede di adeguare le percentuali di impairment in accordo con gli aggiornamenti pubblicati dal Banco di Spagna, valori determinati sulle risultanze riscontrate sul settore bancario spagnolo.

La soluzione semplificata descritta determina pertanto un impairment collettivo in funzione della classificazione normativa della controparte, applicando una percentuale forfettaria sull'ammontare dell'esposizione non coperta da garanzie reali dopo aver applicato sulla garanzia i rispettivi haircut previsti dal Banco di Spagna. Viene comunque prevista la possibilità di procedere anche con impairment di tipo analitico individuale.

In particolare, nel 2024, a seguito delle catastrofiche inondazioni verificatesi nell'area di Valencia nell'ottobre scorso, la Banca ha effettuato un accantonamento prudenziale generico in previsione di possibili cali di valore degli immobili nella zona a garanzia dei prestiti del portafoglio ipotecario.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La strategia di gestione degli NPL della Capogruppo è stata definita sulla base dell'analisi della capacità gestionale storica, del contesto esterno, delle caratteristiche del portafoglio deteriorato in termini di forma tecnica e del livello contenuto del portafoglio deteriorato. In termini di possibili azioni di recupero prevale la gestione interna e si prevede, nella fase stragiudiziale del processo di recupero, l'affidamento delle posizioni per le quali l'attività di early collection non è andata a buon fine a partner specializzati. Si considerano inoltre le politiche di ristrutturazione e rilascio di concessioni (forbearance) in continuità con l'operatività recente. Dato il livello del portafoglio non-performing, non sono state considerate strategie di cessione (cartolarizzazioni) con derecognition contabile delle attività cedute.

Gli obiettivi riflessi nel piano economico finanziario approvato sono stati stabiliti in termini di NPL al lordo e al netto delle rettifiche di valore per tipologia di credito deteriorato (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze), in valore assoluto e in percentuale del totale delle esposizioni creditizie verso la clientela, in coerenza con gli indicatori di RAF. Gli obiettivi fissati conducono a mantenere un livello contenuto di NPL ratio al netto delle rettifiche di valore.

Il processo di impairment è articolato in due fasi distinte:

- individuazione delle attività da assoggettare a valutazione analitica piuttosto che a valutazione collettiva;
- quantificazione e rilevazione contabile della perdita secondo le regole previste per la specifica tipologia di impairment adottata.

La fase di individuazione delle attività da assoggettare a valutazione collettiva piuttosto che a valutazione analitica prevede che vengano assoggettati a valutazione collettiva i "crediti performing" (bonis) in coerenza con il principio contabile IFRS 9.

I crediti classificati in status "non-performing" secondo i criteri di segnalazione previsti dalle attuali disposizioni di Vigilanza (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze), indipendentemente dalla significatività della singola esposizione, sono assoggettati a valutazione analitica, per la quale si distingue tra valutazione "analitico-forfettaria" e "valutazione analitico-individuale".

Per le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (forbearance non-performing), anche se non formano una categoria a sé stante di crediti in default dato che rientrano a seconda dei casi tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è prevista valutazione analitico-forfettaria oppure analitico individuale in funzione della classe di appartenenza e della presenza di sconfini/scoperti/scaduti.

Attività finanziarie deteriorate

Si definiscono crediti in default o “esposizioni creditizie deteriorate” le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e “fuori bilancio” (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria dei “Non-performing” ai sensi del Regolamento 630/2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards; di seguito, ITS). Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e i contratti derivati.

Ai fini dell’identificazione e classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate occorre anche tenere conto di quanto previsto dalle Guidelines EBA sull’applicazione della definizione di default ai sensi dell’articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (EBA/GL/2016/07).

I crediti deteriorati, pertanto, sono individuabili in quella tipologia di partite che si caratterizzano per una difficile recuperabilità della posizione in quanto il merito di credito della controparte risulta deteriorato. Questa categoria di crediti, in virtù della disciplina di Vigilanza prudenziale, presenta un maggiore assorbimento di capitale.

I crediti deteriorati sono ripartiti, a seconda della gravità, nelle categorie delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Si intendono le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento al singolo debitore.

Per quanto riguarda i criteri di entrata, l’esposizione complessiva verso un debitore è rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata qualora l’ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:

- limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail (esposizioni al dettaglio) e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail (esposizioni diverse da quelle al dettaglio);
- limite relativo dell’1% dato dal rapporto tra l’ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante e l’importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore (sono incluse nel calcolo le esposizioni cedute e non cancellate ai fini di bilancio).

Non sono impiegati margini ancora disponibili su linee di credito per compensare gli inadempimenti in essere ed evitare la classificazione a default e, pertanto, il cliente è classificato nei crediti deteriorati anche in presenza di disponibilità su altre linee di credito non utilizzate.

Nel caso di aperture di credito in conto corrente “a revoca” nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), l’inadempimento si verifica, a seconda della fattispecie che si verifica prima, a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione tutte le esposizioni incluse nel perimetro di consolidamento prudenziale verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Il superamento delle soglie deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi, ad eccezione di alcune tipologie di esposizioni di natura commerciale assunte verso le amministrazioni centrali, le autorità locali e gli organismi del settore pubblico.

I valori dello sconfinamento e dell'esposizione a livello di controparte vengono utilizzati giornalmente per il controllo del superamento delle soglie di materialità, relativa e assoluta. La frequenza del calcolo dello sconfinamento è pertanto giornaliera: il numero dei giorni di sconfinamento viene incrementato solo nel caso in cui vengano superate contemporaneamente entrambe le soglie di materialità previste dalla normativa. I criteri di calcolo dei giorni di sconfinamento continuativo prevedono:

- l'attivazione del conteggio dei giorni nel caso di superamento congiunto della soglia assoluta e relativa;
- l'azzeramento del conteggio dei giorni al mancato superamento di almeno una delle soglie, assoluta e/o relativa;
- la classificazione della controparte tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate dopo 90 giorni in cui lo sconfinamento supera continuativamente entrambe le soglie (assoluta e relativa).

La classificazione decade se risulta trascorso il "cure period" di 90 giorni consecutivi dal momento in cui vengono meno le circostanze che hanno determinato tale classificazione.

L'uscita dalla classificazione può essere anticipata qualora si riscontri che si sia verificata una situazione tecnica di arretrato. Tali situazioni tecniche di arretrato possono manifestarsi nell'ambito dei rapporti di cessione del quinto e delegazione di pagamento, a causa delle peculiarità procedurali e delle rigidità operative che caratterizzano queste tipologie di prodotto che risultano presenti nel portafoglio crediti della Società controllata Prexta. Per quanto riguarda il portafoglio crediti di Banca Mediolanum, non sono previste situazioni tecniche di arretrato.

Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono incluse le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Nonperforming exposures with forbearance measures".

Inadempienze Probabili

Per inadempienze probabili si intendono le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore nei confronti del quale la Banca si giudica improbabile un adempimento integrale (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione è operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati nel caso sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Tra le inadempienze probabili sono inclusi, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze:

- il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures";
- il complesso delle esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale e/o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce

il “periodo di grazia” previsto dal contratto o, in assenza, riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo;

- il complesso delle esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso per concordato preventivo c.d. “in bianco” (art. 161 della Legge Fallimentare) dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l’evoluzione dell’istanza. Le esposizioni in questione sono classificate tra le sofferenze qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano a classificare il debitore in tale categoria oppure se le esposizioni erano già in sofferenza al momento della presentazione della domanda;
- i casi di domanda di concordato con continuità aziendale (art. 186-bis della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione sino a quando non siano noti gli esiti della domanda. Nel caso in cui il concordato con continuità aziendale si realizzi con la cessione dell’azienda in esercizio ovvero il suo conferimento in una o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti al gruppo economico del debitore, si precisa che l’esposizione va riclassificata nell’ambito delle attività non deteriorate. Tale possibilità è invece preclusa nel caso di cessione o conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore, nella presunzione che nel processo decisionale che ha portato tale ultimo a presentare istanza di concordato vi sia stato il coinvolgimento della capogruppo/controllante nell’interesse dell’intero gruppo. In tale situazione, l’esposizione verso la società cessionaria continua a essere segnalata nell’ambito delle attività deteriorate; essa è inoltre rilevata tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate.
- le esposizioni verso debitori che hanno attivato una procedura di natura concorsuale ai sensi della disciplina che regola la crisi “da sovraindebitamento” dei soggetti non fallibili (c.d. “insolvenza civile”). In caso di successiva omologazione da parte del tribunale dell’accordo di ristrutturazione, le relative esposizioni sono anche classificate tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate.

Sono inoltre valutate per la classificazione ad inadempienza probabile le posizioni in bonis (salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze) che presentano le seguenti caratteristiche:

- posizioni per cui si è a conoscenza del fatto che le fonti del reddito ricorrente del debitore non sono più disponibili a far fronte alle proprie obbligazioni;
- posizioni per cui sussistono ragionevoli preoccupazioni circa la futura capacità di un debitore di generare flussi di cassa stabili e sufficienti. Tali posizioni possono essere anche segnalate da eventi quali: patrimonio netto negativo; significativa riduzione dell’Equity; significativa riduzione del fatturato; flussi di cassa a servizio del debito insufficienti;
- i casi in cui il debitore beneficia di ripetute misure di forbearance senza le quali non sarebbe in grado di adempiere completamente alle sue obbligazioni;
- i casi di violazione da parte del debitore di clausole accessorie (covenants) di un contratto di credito;
- in caso di esposizioni verso un individuo, si sottopone a valutazione il default di una società completamente di proprietà di una persona fisica, qualora quest’ultima controparte abbia fornito una garanzia personale per tutte le obbligazioni della società;
- posizioni per cui il livello della leva finanziaria complessiva del debitore è aumentato in maniera significativa;
- i casi in cui sono presenti informazioni esterne negative, quali: ritardi significativi di pagamento rilevati a sistema (tramite Centrale Rischi oppure altri Credit Bureau); l’informazione che una terza parte, in particolare un altro ente, abbia presentato istanza di fallimento o di un’analoga tutela del debitore; la crisi del settore in cui opera la controparte unita a una posizione di debolezza della stessa controparte in questo settore;

- posizioni per cui è stata escussa, in maniera non consensuale, una qualsiasi forma di garanzia sia personale che reale.

Infine, sono classificate ad inadempienza probabile le posizioni per cui è stata acconsentita una ristrutturazione onerosa, ove ciò implichi una ridotta obbligazione finanziaria per il debitore, dovuta a remissione sostanziale del debito o al differimento dei pagamenti in linea capitale, interessi o (se del caso) commissioni, ossia nei casi in cui la ristrutturazione onerosa implichi una ridotta obbligazione finanziaria con una soglia superiore all'1%. Anche nel caso in cui la ristrutturazione onerosa implichi una ridotta obbligazione finanziaria inferiore alla soglia dell'1% è effettuata la valutazione per la classificazione ad inadempienza probabile dei seguenti elementi:

- la presenza di piani di rimborso con rimborsi ingenti al termine del piano rateale previsto;
- la presenza di piani di rimborso irregolari in cui i pagamenti regolari sono significativamente inferiori al rimborso delle quote significative;
- un periodo di tolleranza significativo all'inizio del programma di rimborso;
- le esposizioni verso il debitore sono state oggetto di ristrutturazione onerosa più di una volta.

Lo stato di inadempienza probabile permane, dal momento dell'identificazione, per un periodo minimo di 90 giorni, fino a quando non siano più verificate le condizioni che hanno portato alla classificazione ad inadempienza probabile.

L'uscita dallo stato di inadempienza probabile per il rientro in bonis è deliberata se si accerta la contestuale presenza delle seguenti condizioni:

- è trascorso il "cure period" minimo di 90 giorni dal momento della regolarizzazione della posizione;
- si valuta che non sono più verificate le condizioni che hanno portato alla classificazione ad inadempienza probabile.

Sofferenze

Sono rappresentate dal complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Inoltre, sono incluse le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Nonperforming exposures with forbearance measures".

Infine, sono classificate nella classe delle sofferenze le esposizioni verso debitori che hanno attivato una procedura di natura concorsuale ai sensi della disciplina che regola la crisi "da sovraindebitamento" dei soggetti non fallibili (c.d. "insolvenza civile") qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano a classificare il debitore in tale categoria oppure nel caso in cui le esposizioni fossero già classificate in sofferenza al momento della richiesta di ammissione.

Lo stato di sofferenza permane, dal momento dell'identificazione, per un periodo minimo di 90 giorni, fino a quando non siano più verificate le condizioni che hanno portato alla classificazione sofferenza.

L'uscita dallo stato di sofferenza per il rientro in bonis è deliberata se si accerta la contestuale presenza delle seguenti condizioni:

- è trascorso il "cure period" minimo di 90 giorni dal momento della regolarizzazione della posizione;
- si valuta che non sono più verificate le condizioni che hanno portato alla classificazione a sofferenza

3.2 Write-off

Il Processo di write-off è normato all'interno della Policy di Credit risk di Gruppo e prevede la definizione di un processo di escalation in base all'importo della posizione che deve essere portato a perdita e alla classificazione dello stato normativo della stessa. La strategia di Banca Mediolanum, come Capogruppo, è di non adottare nessuna politica specifica di write-off, senza aver adottato delle azioni di recupero e avere valutato il rapporto costo benefici. Nella maggioranza dei casi le attività finanziarie cancellate hanno atteso il completamento del processo di recupero del credito secondo quanto indicato dalle policy e dalle procedure interne. Si registrano comunque dei passaggi a perdita diretti per alcune posizioni di importi irrilevanti e secondo una logica di costo beneficio delle attività di recupero.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio (ovvero alla data di erogazione o di acquisto), in ragione del grado di rischio di credito associato, vengono definiti "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (POCI). Questa tipologia di posizioni creditizie, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati determinando un accantonamento per copertura del rischio crediti già al momento della data di rilevazione iniziale, che copra l'intera vita residua del credito, propria delle posizioni deteriorate. Trattandosi di crediti deteriorati, l'iscrizione iniziale avviene nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere riclassificati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più deteriorati. Alla data del 31 dicembre 2024 l'esposizione in POCI non risulta significativa.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse nel caso in cui il debitore fosse in difficoltà. Tali modifiche possono essere di breve periodo (ad esempio la prorogando una scienza già definita) o di lungo periodo (ad esempio revisionando il tasso di interesse di un finanziamento) e conducono alla classificazione di queste esposizioni come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione e, qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, rientrano nelle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono monitorate da parte delle preposte funzioni aziendali. Queste funzioni verificano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Nel caso in cui, al termine del periodo di osservazione, la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; se, invece, tali criteri non sono rispettati l'esposizione continua a rimanere fra le esposizioni "forborne".

Per quanto riguarda la classificazione forborne in seguito all'applicazione di accordi collettivi stipulati da associazioni di categoria oppure di determinate prescrizioni legislative (c.d. moratorie) si applicano le indicazioni normative formulate dall'Autorità di Vigilanza in vigore al momento della concessione (Linee Guida EBA).

Una moratoria è considerata come tale qualora vengano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- si fonda su una legge nazionale (moratoria legislativa) o su un'iniziativa di esenzione dal pagamento non legislativa di un istituto di credito nell'ambito di un sistema di moratoria settoriale concordato o coordinato nel settore bancario o da una sua parte materiale, possibilmente in collaborazione con le autorità pubbliche (moratoria non legislativa);
- si applica a un gruppo di debitori predefiniti sulla base di criteri generali;
- prevede solo modifiche al piano dei pagamenti, in particolare sospendendo, posticipando o riducendo i pagamenti degli importi principali, degli interessi o delle rate, per un periodo di tempo predefinito e sono pertanto escluse le altre modifiche (es.: tasso d'interesse);
- offre le stesse condizioni a tutte le esposizioni individuate dalla moratoria stessa;
- non si applica ai nuovi contratti concessi dopo la data di annuncio della moratoria.

Con particolare riferimento alle richieste di moratorie pervenute, legislative oppure non legislative, l'applicazione della moratoria non induce alla classificazione automatica di un'esposizione come forborne, salvo che fosse già questa la classificazione dell'esposizione prima dell'applicazione della moratoria. Per tutta la durata della moratoria, le Unità Organizzative di primo livello continuano a valutare se ricorrano indicazioni di "improbabile adempimento" dei debitori soggetti alla moratoria tenendo conto del piano di pagamenti aggiornato per effetto dell'adesione alla moratoria e adeguando, di conseguenza, la classificazione del credito.

Inoltre, nel caso di concessioni operate per oltre nove mesi, si valuta ogni singola casistica procedendo alla classificazione forborne se fosse accertata la difficoltà finanziaria del cliente.

Il Gruppo Mediolanum ha effettuato nel corso dell'anno 2024, per le controparti oggetto di precedenti moratorie, la classificazione del credito in conformità con le politiche e le pratiche in essere, dando priorità alla valutazione delle controparti caratterizzate da difficoltà finanziarie a più lungo termine, portando all'insolvenza del debitore. Nell'ambito dei processi di monitoraggio periodico del portafoglio crediti, per la valutazione ai fini delle classificazioni non-performing, sono stati considerati prioritari i debitori che, una volta conclusa la moratoria, hanno registrato ritardi nei pagamenti oppure sono stati identificati dai sistemi automatici di rilevazione di anomalie esterne, in funzione della gravità dell'anomalia rilevata. Nell'ambito del framework di controllo predisposto dalla Funzione Risk Management, è presente una verifica massiva con lo scopo di identificare anomalie riconducibili alla corretta classificazione dello stato normativo e dell'attributo di forbearance, dando priorità alle iniziative con maggiore rilevanza rispetto allo stock del portafoglio crediti.

Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate

Sono definite esposizioni creditizie oggetto di concessioni deteriorate le singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures". Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate. Sono incluse anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie realizzate con un intento liquidatorio, da ricondurre fra le sofferenze.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

Con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione). I crediti a vista verso banche e Banche Centrali rientrano nella definizione di esposizioni creditizie per cassa ma sono convenzionalmente esclusi dalle tabelle della Sezione I, salvo i casi espressamente indicati in cui occorre considerarli.

Con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio, è altresì incluso il rischio di controparte connesso con le eventuali operazioni di prestito titoli. Così come viene riportato se del caso il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative a operazioni pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché con i finanziamenti con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (Securities Financing Transactions) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

		Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
Euro/migliaia		Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		47.115	2.427	1.107	12.663	19.025	10.819	5.013	7.020	86.594	1	176	430
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	31/12/2024	47.115	2.427	1.107	12.663	19.025	10.819	5.013	7.020	86.594	1	176	430
TOTALE	31/12/2023	48.149	2.365	542	4.317	42.184	6.028	1.025	11.969	88.634	3	216	331

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive e iniziali	79	35.894	79			36.052		27.669				27.669		112.473			109.757	2.716
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	8.434	-	-	-	9.714	-	1.743	-	-	-	1.743	-	1.287	-	-	1.014	273
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(5.211)	(15)	-	-	(5.976)	-	(3.406)	-	-	-	(3.406)	-	(17.182)	-	-	(16.665)	(517)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	(327)	(53)	-	-	(910)	-	4.097	-	-	-	4.097	-	26.732	-	-	25.154	1.578
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.165)	-	-	(540)	(625)
Altre variazioni	-	(286)	-	-	-	(286)	-	-	-	-	-	-	-	(456)	-	-	(318)	(138)
Rettifiche complessive e finali	79	38.504	11	-	-	38.594	-	30.103	-	-	-	30.103	-	121.689	-	-	118.402	3.287
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(790)	-	-	(790)	-

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate					Tot.
	Attività fin. impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti / e o originati /		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Rettifiche complessive iniziali	1.476	-	-	1.406	70	694	5	17	-	178.386	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	192	6	20	-	11.682	
Cancellazioni diverse dai write-off	(117)	-	-	(115)	(2)	(392)	(5)	-	-	(26.328)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	80	-	-	94	(14)	(41)	-	-	-	30.488	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.165)	
Altre variazioni	432	-	-	432	-	(22)	-	(20)	-	(352)	
Rettifiche complessive finali	1.871	-	-	1.817	54	431	6	17	-	192.711	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(790)	

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio		Esposizione lorda/valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		463.685	262.738	36.238	9.839	51.398	12.679
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		8.526	11.146	14	17	137	34
TOTALE	31/12/2024	455.159	251.592	36.224	9.822	51.261	12.645
TOTALE	31/12/2023	403.230	292.420	46.100	22.202	47.175	9.487

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acquisite o
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	659.779	659.779	-	-	-	(79)	(79)	-	-	-	659.699	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	659.779	659.779	-	X	-	(79)	(79)	-	X	-	659.699	-
A.2 Altre	876.148	766.885	-	-	-	(99)	(99)	-	-	-	876.049	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	876.148	766.885	-	X	-	(99)	(99)	-	X	-	876.049	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	1.535.927	1.426.663	-	-	-	(178)	(178)	-	-	-	1.535.749	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	190.586	90.829	-	X	-	-	-	-	X	-	190.586	-
Totale (B)	190.586	90.829	-	-	-	-	-	-	-	-	190.586	-
Totale (A+B)	1.726.512	1.517.493	-	-	-	(178)	(178)	-	-	-	1.726.334	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi						Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	71.217	X	-	70.357	860	(58.243)	X	-	(57.457)	(786)	12.974	242
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.886	X	-	9.026	860	(7.198)	X	-	(6.412)	(786)	2.688	9
b) Inadempienze probabili	144.912	X	-	142.805	2.107	(55.974)	X	-	(55.003)	(971)	88.938	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	36.636	X	-	34.549	2.087	(13.180)	X	-	(12.223)	(957)	23.456	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	46.412	X	-	46.103	309	(9.290)	X	-	(9.229)	(61)	37.122	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.241	X	-	8.980	261	(1.565)	X	-	(1.518)	(47)	7.676	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	97.967	50.797	47.117	X	53	(4.762)	(149)	(4.611)	X	(2)	93.205	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.523	733	6.762	X	28	(629)	(1)	(626)	X	(2)	6.894	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	35.931.389	35.070.278	669.203	X	1.571	(63.810)	(38.267)	(25.492)	X	(51)	35.867.579	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	80.837	-	80.053	X	784	(3.572)	-	(3.539)	X	(33)	77.265	-
TOTALE (A)	36.291.897	35.121.075	716.320	259.265	4.900	(192.079)	(38.416)	(30.103)	(121.689)	(1.871)	36.099.818	242
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	5.036	X	-	4.949	-	(70)	X	-	(70)	-	4.965	-
b) Non deteriorate	6.846.343	951.918	21.114	X	-	(600)	(453)	(147)	X	-	6.845.743	-
TOTALE (B)	6.851.379	951.918	21.114	4.949	-	(670)	(453)	(147)	(70)	-	6.850.708	-
TOTALE (A+B)	43.143.276	36.072.993	737.434	264.214	4.900	(192.749)	(38.869)	(30.249)	(121.759)	(1.871)	42.950.526	242

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Euro/migliaia	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	67.438	135.885	44.937
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	19.444	81.711	40.814
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.598	56.293	32.402
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	1.250	52
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15.769	12.955	652
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.077	11.213	7.708
C. Variazioni in diminuzione	15.665	72.684	39.339
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	78	13.123	12.403
C.2 write-off	5.999	1.870	141
C.3 incassi	2.891	27.260	13.001
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	612	15.782	12.982
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	6.085	14.649	812
D. Esposizione lorda finale	71.217	144.912	46.412
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Euro/migliaia	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	51.755	82.826
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	29.699	46.393
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	14.975	37.529
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.937	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5.368
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	3.748	492
B.5 altre variazioni in aumento	6.039	3.004
C. Variazioni in diminuzione	25.691	40.859
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	18.509
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.368	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.937
C.4 write-off	888	-
C.5 incassi	6.528	6.492
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	12.907	10.921
D. Esposizione lorda finale	55.763	88.360
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	52.987	6.375	52.812	16.229	8.080	1.400
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	17.169	2.630	37.015	12.404	7.199	1.244
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	437	X	1.678	X
B.2 altre rettifiche di valore	6.749	770	20.936	5.528	4.528	804
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.908	1.180	1.938	430	182	139
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	3.512	680	13.704	6.446	811	301
C. Variazioni in diminuzione	11.913	1.807	33.853	15.453	5.989	1.079
C.1 riprese di valore da valutazione	887	239	2.261	724	1.132	188
C.2 riprese di valore da incasso	3.609	768	11.687	7.413	1.511	498
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	5.999	344	1.870	1	141	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	269	64	6.833	1.395	1.926	115
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.149	392	11.202	5.920	1.279	278
D. Rettifiche complessive finali	58.243	7.198	55.974	13.180	9.290	1.565
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Euro/migliaia	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.716.950	13.350	17.710.958	368.931	55.755	40.830	16.815.191	36.721.965
- Primo stadio	1.716.950	13.178	17.706.199	265.494	47.619	40.830	15.951.208	35.741.479
- Secondo stadio	-	-	4.759	102.695	8.136	-	600.731	716.320
- Terzo stadio	-	172	-	742	-	-	258.352	259.266
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	4.900	4.900
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	126.408	-	20.049	-	-	-	-	146.458
- Primo stadio	126.408	-	20.049	-	-	-	-	146.458
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	1.843.359	13.350	17.731.007	368.931	55.755	40.830	16.815.191	36.868.423
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	100.000	800	24.598	25.529	4.689	1.265	813.456	970.337
- Primo stadio	100.000	800	24.036	24.322	3.901	1.265	796.665	950.989
- Secondo stadio	-	-	562	1.207	788	-	12.151	14.707
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	4.640	4.640
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	100.000	800	24.598	25.529	4.689	1.265	813.456	970.337
Totale (A+B+C+D)	1.943.359	14.150	17.755.605	394.460	60.444	42.094	17.628.647	37.838.760

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni nei confronti di controparti provviste di rating e quelle prive di rating esterno (CERVED). Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio delle controparti.

Le società di rating utilizzate per la redazione della tabella sono: Moody's, Standard&Poors e Fitch.

Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano presenti rating di più agenzie, viene utilizzato, come definito nello specifico documento di policy, il seguente ordine di priorità: Moody's, Standard&Poors ed infine Fitch.

È tuttavia facoltà della Funzione Risk Management la facoltà di modificare al ribasso, a seguito di opportune considerazioni ed in via prudenziale, il rating risultante dal sistema automatico di assegnazione e di calcolo laddove ritenuto necessario. Si riporta di seguito il raccordo tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate con l'indicazione dell'Investment Grade/Speculative Grade."

Classe di merito di credito	CERVED	ECAI		
		MOODY'S	STANDARD&POORS	FITCH
1	-	Aaa Aaa1 Aaa2 Aaa3	AAA AA+ AA AA-	AAA AA+ AA AA-
2	A1.1 A1.2 A1.2 A1.3 A2.1 A2.1 A3.1	A1 A2 A3	A+ A A-	A+ A A-
3	B1.1 B1.2	Baa1 Baa2 Baa3	BBB+ BBB BBB-	BBB+ BBB BBB-
4	B2.1 B2.2	Ba1 Ba2 Ba3	BB+ BB BB-	BB+ BB BB-
5	C1.1 C1.2	B1 B2 B3	B+ B B-	B+ B B-
6	C1.2 C2.1	Caaa/Ca/C	CCC/C	CCC/C

Investment Grade

Speculative Grade

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite (PARTE 1 DI 2)

Euro/migliaia	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	14.061.720	13.960.892	12.474.414	-	89.943	389.760	-	-
1.1. totalmente garantite	13.886.821	13.790.178	12.459.390	-	89.943	327.281	-	-
- di cui deteriorate	141.073	78.478	62.988	-	-	4.579	-	-
1.2. parzialmente garantite	174.899	170.714	15.024	-	-	62.479	-	-
- di cui deteriorate	13.471	10.016	286	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	147.315	147.247	9.231	-	-	13.444	-	-
2.1. totalmente garantite	142.601	142.534	9.231	-	-	11.282	-	-
- di cui deteriorate	12	12	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	4.713	4.713	-	-	-	2.162	-	-
- di cui deteriorate	27	27	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite (PARTE 2 DI 2)

Euro/migliaia	Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	192.449	82	569	164.285	13.311.501
1.1. totalmente garantite	-	-	-	132.856	78	569	154.385	13.164.501
- di cui deteriorate	-	-	-	13.604	-	-	545	81.715
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	59.593	4	-	9.901	147.000
- di cui deteriorate	-	-	-	7.899	4	-	1.263	9.453
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	-	-	-	-	-	-	40.597	63.272
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	39.226	59.739
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	3	3
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	1.370	3.533
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	27	27

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Euro/migliaia		Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio	
A. Attività materiali		-	-	-	-	-
A.1. Ad uso funzionale		-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento		-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze		-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito		-	-	-	-	-
C. Altre attività		-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali		-	-	-	-	-
D.2. Altre attività		-	-	-	-	-
TOTALE	31/12/2024	-	-	-	-	-
TOTALE	31/12/2023	-	56	-	56	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (PARTE 1 DI 2)

Euro/migliaia	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	12	(12)	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.438	(93)	175	(19)	153	(19)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	8	(1)	5	(1)	5	(1)
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.350.520	(10.173)	1.158.921	(957)	38.607	(30)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	34	-	72	(1)	72	(1)
TOTALE A	17.351.958	(10.267)	1.159.107	(987)	38.760	(49)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	273.618	(34)	-	-
TOTALE B	-	-	273.618	(34)	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2024	17.351.958	(10.267)	1.432.725	(1.022)	38.760	(49)
TOTALE (A+B) 31/12/2023	18.617.904	(11.776)	1.299.579	(903)	31.227	(42)

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (PARTE 2 DI 2)

Euro/migliaia	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	4	(2.623)	12.970	(55.620)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	2.688	(7.198)
A.2 Inadempienze probabili	18.961	(14.417)	69.965	(41.545)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.099	(2.033)	22.357	(11.147)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.457	(1.184)	29.052	(7.994)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	3.089	(327)	4.569	(1.236)
A.4 Esposizioni non deteriorate	663.474	(7.325)	16.787.869	(50.117)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	13.171	(698)	70.882	(3.502)
TOTALE A	688.896	(25.548)	16.899.857	(155.277)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	24	-	4.941	(70)
B.2 Esposizioni non deteriorate	234.360	(287)	513.897	(278)
TOTALE B	234.384	(287)	518.838	(348)
TOTALE (A+B) 31/12/2024	923.279	(25.836)	17.418.695	(155.625)
TOTALE (A+B) 31/12/2023	921.765	(25.599)	16.764.466	(140.489)

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	12.973	(58.237)	1	(6)	-	-
A.2 Inadempienze probabili	88.926	(55.947)	12	(27)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	33.446	(5.931)	3.211	(3.302)	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	30.590.123	(65.289)	4.765.330	(3.007)	4.671	(205)
Totale (A)	30.725.468	(185.404)	4.768.554	(6.342)	4.671	(205)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	4.904	(70)	61	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	937.785	(597)	83.687	(2)	28	-
Totale (B)	942.689	(668)	83.748	(2)	28	-
Totale (A+B) 31/12/2024	31.668.157	(186.071)	4.852.302	(6.344)	4.699	(205)
Totale (A+B) 31/12/2023	33.167.661	(172.477)	4.047.634	(6.194)	4.763	(5)

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	465	(57)	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.260	(5)	595.400	(66)
Totale (A)	5.725	(62)	595.400	(66)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	94	-	281	-
Totale (B)	94	-	281	-
Totale (A+B) 31/12/2024	5.819	(62)	595.681	(66)
Totale (A+B) 31/12/2023	4.970	(35)	378.685	(56)

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (1/2)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	866.062	(77)	515.963	(71)	1.794	(2)
Totale (A)	866.062	(77)	515.963	(71)	1.794	(2)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	90.926	-	198	-	-	-
Totale (B)	90.926	-	198	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	956.988	(77)	516.161	(71)	1.794	(2)
Totale (A+B) 31/12/2023	191.800	(96)	201.916	(24)	3.138	(35)

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Parte 2 di 2)

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	151.930	(28)
Totale (A)	-	-	151.930	(28)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	-	-	151.930	(28)
Totale (A+B) 31/12/2023	-	-	-	-

B.4 Grandi Esposizioni

Euro/migliaia	31/12/2024
a) Valore di bilancio	27.162.113
b) Ammontare (valore ponderato)	473.903
c) Numero	8

Il numero e l'ammontare dei grandi rischi sono stati determinati secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti. Le disposizioni prevedono come parametro per l'individuazione dei grandi rischi il valore nominale delle esposizioni.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Il Gruppo non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Il Gruppo non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi.

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Euro/migliaia	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	130.580	-	130.580	X	220.885	-	220.885
1. Titoli di debito	130.580	-	130.580	X	220.885	-	220.885
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.267.964	-	6.267.964	-	6.316.194	-	6.316.194
1. Titoli di debito	6.267.964	-	6.267.964	-	6.316.194	-	6.316.194
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2024	6.398.544	-	6.398.544	-	6.537.079	-	6.537.079
TOTALE 31/12/2023	8.203.226	-	8.203.226	-	8.155.186	-	8.155.186

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo Bancario Mediolanum ai fini della misurazione del rischio di credito, in base all'ambito di attività, utilizza diversi modelli.

In particolare, sono stati sviluppati dei modelli quantitativi che, andando a recepire il framework normativo-regolamentare, vengono utilizzati ai fini contabili per la quantificazione dell'Expected Credit Loss (ECL).

Anche per il controllo andamentale del credito vengono utilizzati dei modelli gestionali di scoring il cui esito viene monitorato nell'ambito della reportistica istituzionale.

Infine, possono essere citati anche i modelli di simulazione prospettica che permettono di determinare, anche nell'ambito di condizioni avverse (stress-test) le differenti grandezze economiche e patrimoniali utili ai fini della determinazione del piano economico finanziario e la relativa determinazione delle soglie di risk appetite e risk tolerance.

Per maggiori dettagli si veda quanto specificato nei paragrafi precedenti.

1.2 - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire delle perdite, anche rilevanti, legato allo sfavorevole andamento delle variabili di mercato capaci di influenzare il valore delle attività di investimento proprie delle società del Gruppo Bancario Mediolanum, quali i tassi di interesse, i tassi di cambio, i corsi azionari, la volatilità, gli spread per i titoli obbligazionari.

Il rischio così definito è fondamentalmente presente nell'attività che viene svolta nell'ambito delle unità con funzioni di tesoreria del Gruppo. Ai fini di vigilanza si configura in particolare sul perimetro delle attività classificate all'interno del portafoglio di negoziazione, per le quali il Gruppo Bancario Mediolanum adotta la metodologia standardizzata di calcolo del rischio di mercato.

All'interno del Gruppo Bancario Mediolanum, solamente Banca Mediolanum, Banco Mediolanum e Mediolanum Fiduciaria hanno strumenti classificati all'interno del portafoglio di negoziazione. Di queste entità, Banco Mediolanum e Mediolanum Fiduciaria hanno una posizione che non supera i limiti dell'Articolo 94 del Regolamento UE n. 575/2013 (e sue modifiche) e quindi godono della deroga per piccole operazioni attinenti al portafoglio di negoziazione.

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito nella normativa prudenziale sui rischi di mercato, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali di riferimento. In particolare, vengono

collocati in tale portafoglio le posizioni finanziarie autorizzate alla gestione dell'attività di trading. Rispetto all'operatività bancaria gli obiettivi e le strategie sottostanti a tale attività di negoziazione, effettuate esclusivamente in conto proprio, risultano essere comuni ai principi applicati anche in altri ambiti gestionali, quali la diversificazione degli investimenti, il controllo del rischio e l'attenzione alle opportunità di mercato.

In particolare, le posizioni presenti nel portafoglio di trading sono rappresentate principalmente da posizioni in titoli obbligazionari, per una parte residuale in titoli azionari, derivati di copertura e strumenti money market.

Come per gli altri portafogli bancari, il portafoglio di negoziazione è caratterizzato dalla predominanza di titoli di stato domestici rispetto ad altri emittenti, presentando di conseguenza un rischio di default in linea con il rischio paese di residenza. Coerentemente con il Banking Book, anche le posizioni di trading su titoli di stato esprimono un limitato profilo di rischio tasso come dimostra la bassa duration media dei portafogli.

Portafoglio di negoziazione, perimetro titoli di debito del Gruppo Bancario Mediolanum -

Dati puntuali (dicembre 2023 vs dicembre 2024)

Portafoglio di Negoziazione (Eur/000)								
Voce Bilancio	Valore Bilancio 31/12/2023				Valore Bilancio 31/12/2024			
	Banca	Banco	Fiduciaria	Gruppo	Banca	Banco	Fiduciaria	Gruppo
Attivo	951.716	692	24	952.432	347.633	829	25	348.487
Obbligazioni	888.788		24	888.812	299.600		25	299.624
Equity/Fondi	62.376	692		63.068	47.731	829		48.560
Derivati	552			552	303			303
Tassi di interesse	361			361				0
Valuta	191			191	303			303
Passivo	8.457	0	0	8.457	3	0	0	3
Obbligazioni								
Equity/Fondi	5			5				0
Derivati	8.453			8.453	3			3
Tassi di interesse	7.499			7.499				0
Valuta	953			953	3			3

Come si può notare, il portafoglio di negoziazione a livello di Gruppo è composta quasi esclusivamente dalle posizioni di Banca Mediolanum. La composizione del portafoglio è data prevalentemente da posizioni di tipo obbligazionario.

A causa della scarsa materialità che si è venuta a creare nel tempo degli oggetti che risultavano ancora coperti in relazioni contabili di copertura di rischio tasso, nel corso del 2024 tali relazioni sono state tutte interrotte, con successiva chiusura dei derivati originariamente stipulati ai fini di copertura. Si può vedere infatti che dopo la chiusura delle relazioni di copertura su tasso di interesse, non sono più presenti derivati a dicembre 24 se non su valuta.

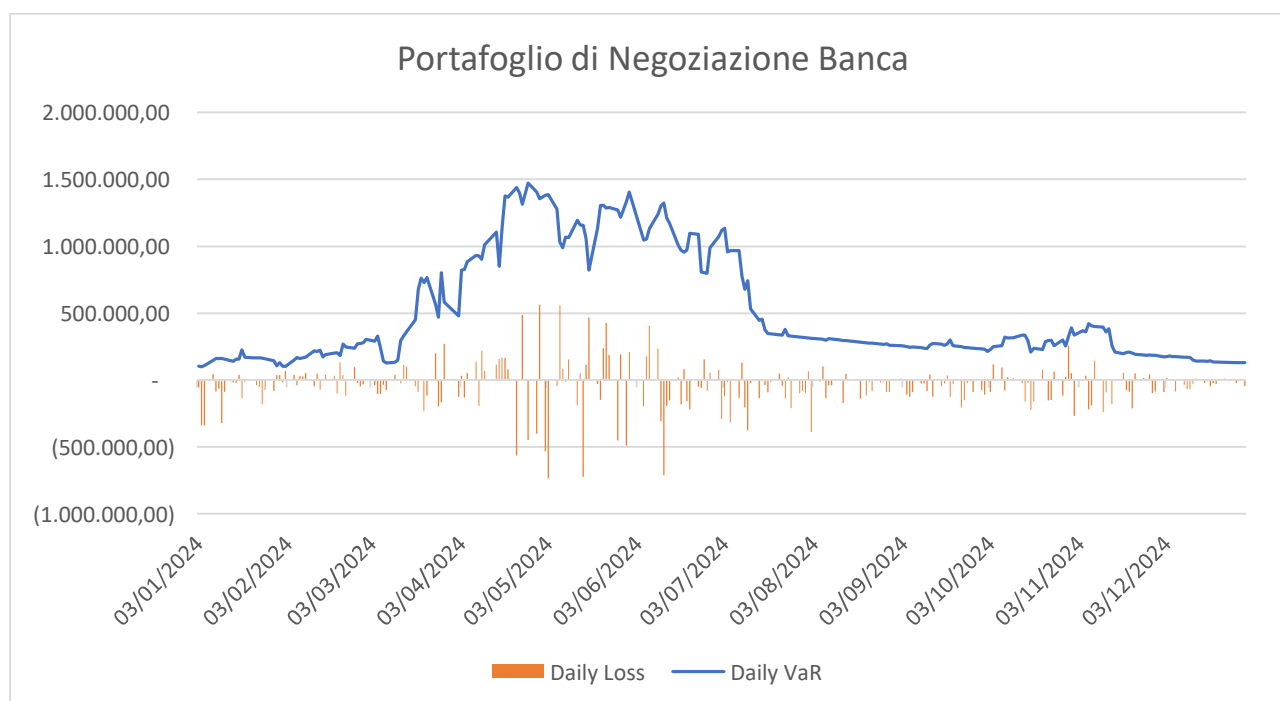
B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Funzione Risk Management della Capogruppo, come già riportato in precedenza, garantisce l'uniformità delle metodologie di valutazione dei rischi finanziari in essere nelle diverse realtà operative e concorre alla definizione dei limiti di affidamento e massimali operativi. Ogni Società del Gruppo è tuttavia direttamente responsabile del controllo dei rischi assunti nel rispetto delle linee guida approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione seguendo il principio di congruenza tra la complessità degli attivi in gestione e le misure di rischio adottate. L'analisi del rischio mercato viene effettuata mediante indicatori sia di composizione di portafoglio (caratteristiche degli strumenti ammessi, caratteristiche degli emittenti etc..) sia di massima perdita potenziale (Value at risk) e Duration.

Il Value at Risk indica la massima perdita potenziale osservabile con un certo livello di probabilità α in un arco temporale definito: esso viene stimato mediante l'utilizzo del metodo della simulazione storica. Il metodo della simulazione storica, adottato da Banca Mediolanum, consiste nell'utilizzare variazioni storiche dei fattori di rischio cui il portafoglio è esposto e di calcolare una corrispondente distribuzione di perdita del portafoglio intero.

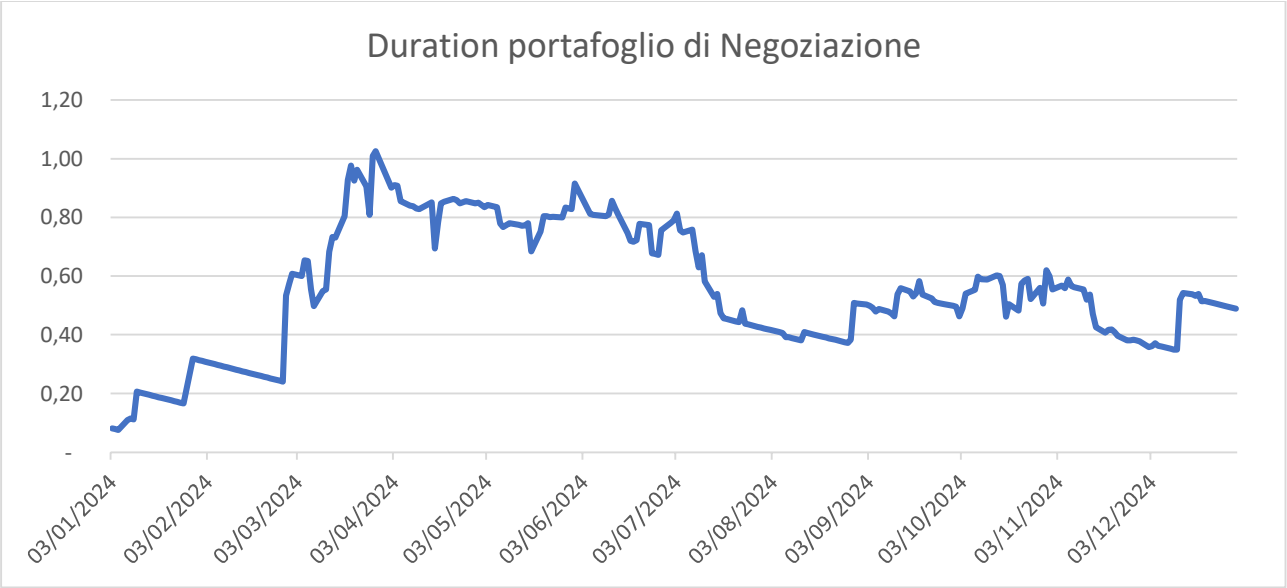
La Duration invece rappresenta una sensitivity del valore di uno strumento obbligazionario al variare dei tassi di interesse.

Come già evidenziato, i portafogli di negoziazione di Banca Mediolanum e Mediolanum Fiduciaria sono residuali rispetto a quelli di Banca Mediolanum. In sede di RAF vengono definiti due limiti per il portafoglio di negoziazione di Banca Mediolanum: VaR e Duration. Viene poi monitorata anche la P&L giornaliera realizzata dal portafoglio. Il perimetro di riferimento di questi indicatori è dato dalla componente obbligazionaria del portafoglio di negoziazione di Banca Mediolanum, in quanto risulta essere quella su cui si focalizza l'attività di Tesoreria. Di seguito viene riportata un'analisi riepilogativa delle grandezze monitorate sul portafoglio di negoziazione.



Il portafoglio obbligazionario di Trading di Banca Mediolanum presenta un andamento nel corso del 2024 che ha visto un accumulo di posizioni nella parte centrale dell'anno. In corrispondenza di questo periodo di valore nominale più elevato, anche i valori di VaR e di P&L si intensificano risentendo dell'effetto volume.

Di seguito invece riportiamo l'andamento della Duration, metrica che permette di misurare la sensitivity del portafoglio a variazioni dei tassi di interesse. Anche in questo caso l'andamento è coerente con l'andamento dei volumi del portafoglio.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - EURO

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	129.949	64.722	59.488	43.775	-	1	-
1.1 Titoli di debito	-	129.949	64.722	59.488	43.775	-	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	129.949	64.722	59.488	43.775	-	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	220.885	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	220.885	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	5.162	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	50.107	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	50.442	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	5.142	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Euro/migliaia	Quotati		Non Quotati
	SVIZZERA	ITALIA	
A. Titoli di capitale			
Posizioni lunghe	2	39.674	8.811
Posizioni corte		-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale			
Posizioni lunghe			
Posizioni corte		-	
C. Altri derivati su titoli di capitale			
Posizioni lunghe		-	
Posizioni corte		-	
D. Derivati su indici azionari			
Posizioni lunghe		-	
Posizioni corte		-	

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse quantifica il potenziale impatto che variazioni inattese nella term structure di mercato possono determinare sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Questo rischio viene tipicamente monitorato in relazione alle posizioni incluse nel Banking Book.

Rientrano nel "portafoglio bancario" del Gruppo tutti gli strumenti finanziari non inclusi nel portafoglio di negoziazione, ovvero l'insieme delle poste di bilancio (attivo e passivo) e fuori bilancio che non sono detenute con finalità di trading. All'interno del Banking Book quindi si ritrovano gli impieghi, le fonti di finanziamento, gli assets classificati nel portafoglio HTC&S e la componente immobilizzata del portafoglio titoli (categoria IFRS: Held to Collect).

Il costo della raccolta interbancaria, fortemente influenzata dal livello dei tassi ufficiali (Depo Rate fissato dalla Bce), è rimasto elevato per quasi tutto il primo semestre intorno al 4% mentre i mercati obbligazionari scontavano già i livelli di allentamento monetario nei rendimenti dei titoli che si sono mantenuti sensibilmente inferiori al cost of funding.

Nel corso dell'anno, il mercato ha ridotto le probabilità di riduzione dei tassi delle banche centrali che aveva scontato inizialmente riportando i rendimenti a livelli interessanti per l'investimento. I tassi hanno toccato il picco a fine giugno per poi scendere velocemente spinti dalla politica monetaria accomodante delle banche centrali.

La Bce ha tagliato di 100bp i tassi ufficiali nel corso del secondo semestre 2024 portandoli al 3% ma sul finire dell'anno, la robusta crescita degli Stati Uniti, ha messo in discussione il percorso espansivo della Federal Reserve facendo risalire i rendimenti del comparto obbligazionario.

Le elezioni presidenziali americane hanno rappresentato un ulteriore elemento di incertezza che ha incrementato la volatilità dei mercati negli ultimi mesi del 2024.

Secondo il business model adottato dalla banca, i titoli acquistati sono stati interamente classificati nel portafoglio HTC (Held to collect) che permette la sterilizzazione dei movimenti di mercato grazie alla valutazione al costo ammortizzato senza impatto patrimoniale o al risultato economico iscritto a bilancio.

Il perimetro considerato per l'investimento è stato circoscritto ai titoli obbligazionari governativi o emessi da entità sovranazionali perseguendo un obiettivo di diversificazione del portafoglio in termini di rischio di credito dell'emittente.

Sfruttando i movimenti di mercato è stata privilegiata la parte lunga della curva per gli acquisti di titoli di stato italiani, mentre per il resto dell'investimento, le compravendite si sono concentrate sul consueto orizzonte temporale di breve termine intorno ai 3 anni.

Portafoglio Obbligazionario HTC (Eur/000)						
Voce Bilancio	Valore Bilancio 31/12/2023			Valore Bilancio 31/12/2024		
	Banca	Banco	Gruppo	Banca	Banco	Gruppo
Attivo	15.663.723	2.072.240	17.735.962	15.376.626	1.945.381	17.322.007
Obbligazioni	15.663.723	2.072.240	17.735.962	15.376.626	1.945.381	17.322.007
general governments	15.633.608	2.072.240	17.705.848	15.066.728	1.945.381	17.012.109
credit institutions	30.114	-	30.114	309.897	-	309.897

Portafoglio HTC&S (Eur/000)												
Voce Bilancio	Valore Bilancio 31/12/2023						Valore Bilancio 31/12/2024					
	Banca	Banco	Flowe	Med Com	MIF	Gruppo	Banca	Banco	Flowe	Med Com	MIF	Gruppo
Attivo	319.472	0	1.000	30	89.896	410.399	345.675	0	1.000	39	126.408	473.123
Equity/Fondi	259.991	0,4	1.000	30	-	261.021	325.637	0,4	1.000	39	-	326.677
credit institutions	253.734	-	-	-	-	253.734	318.724	-	-	-	-	318.724
other financial	534	0,4	-	-	-	534	1.190	0,4	-	-	-	1.190
non-financial	5.723	-	1.000	30	-	6.753	5.723	-	1.000	39	-	6.762
Obbligazioni	59.481	-	-	-	89.896	149.377	20.038	-	-	-	126.408	146.447
general governments	19.871	-	-	-	89.896	109.767	20.038	-	-	-	126.408	146.447
credit institutions	39.610	-	-	-	-	39.610	-	-	-	-	-	0

Processo di Asset Liability Management

La gestione del rischio tasso calcolato sulle poste di bilancio rientra tra le attività tipiche dell'Asset Liability Management. La Capogruppo Banca Mediolanum ha scelto di utilizzare l'analisi con il metodo Full Evaluation richiesta agli Istituti c.d. "Significant" supervisionati dalla BCE e perciò, per ogni singolo rapporto, viene calcolato:

- il valore economico attualizzando tutti i flussi di cassa futuri previsti contrattualmente (o previsti dal modello comportamentale),
- il margine di interessi utilizzando dei tassi forward costruiti sulla curva dei tassi zero-coupon risk-free in un'ipotesi di constant balance sheet all'interno della finestra di analisi di 1 anno.

Tale analisi viene svolta sia in uno scenario base di mercato che nei sei scenari di shock secondo le linee guida pubblicate dall'EBA in materia di IRRBB (cfr. EBA/GL/2022/14), al fine di calcolare le metriche di monitoraggio del tasso: delta valore economico e delta margine di interesse.

Il rischio di tasso è presidiato attraverso la determinazione di limiti applicati ad entrambe le metriche di tasso. I limiti consolidati sono definiti in sede di Risk Appetite Framework (RAF) e approvati dal Consiglio di amministrazione della capogruppo, sono coerenti al contesto di strategia di business e alle indicazioni regolamentari, sono definiti come il profilo di rischio che il Gruppo prevede di assumere nel corso dell'anno. Ai limiti consolidati di EVE e NII sensitivity di Gruppo si affiancano i limiti individuali secondo il processo di "cascading" dei limiti di RAF di Gruppo. Tali limiti individuali tengono conto delle caratteristiche dei portafogli della società controllata, con particolare riferimento ai volumi delle poste di bilancio, alle durate medie, alla tipologia di strumenti negoziati ed alla missione strategica della società stessa.

La Funzione Risk Management della capogruppo procede alla verifica mensile che i limiti approvati nel RAF siano rispettati a livello consolidato e la funzione Risk Management della controllata spagnola effettua il monitoraggio dei limiti individuali, previo confronto e comunicazione alla capogruppo. L'esito del monitoraggio è esaminato mensilmente nei Comitati endoconsiliari o manageriali nell'ambito della loro attività propositiva al Consiglio di amministrazione. Inoltre, il Gruppo si è dotato di un documento di policy interna (Policy Financial Risk), soggetto ad approvazione del CdA, che disciplina l'intero framework di gestione del rischio di tasso del Gruppo ed in particolare gli aspetti di governance, le metodologie in uso e la definizione degli scenari. Nell'ambito della policy sono definite le metodologie di misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario riferiti all'unica valuta rilevante del portafoglio banking book, ovvero l'euro. La Funzione di Audit, infine, assicura l'adeguatezza ed il rispetto della regolamentazione interna e quella emanata dall'autorità nazionale ed europea su base almeno annuale.

Per entrambe le metriche di misurazione del rischio tasso, il Gruppo modella le poste contrattualmente a vista (conti correnti clientela di raccolta) con un modello interno di valutazione che permette di quantificarne gli effetti di persistenza nel tempo e di imperfetta elasticità alla variazione dei tassi di mercato (effetto vischiosità), stimato sulle serie storiche interne dei comportamenti della clientela. La modellizzazione consiste nell'identificazione della parte "core" dei saldi, ossia l'importo del deposito che è stabile e quindi non istantaneamente rivalutabile anche in presenza di variazioni significative dei tassi. La componente stabile viene distribuita temporalmente secondo le scadenze dettate da un profilo di ammortamento anch'esso stimato, al fine di cogliere la reattività parziale e ritardata alle variazioni dei tassi di mercato. Infine, si considera un modello interno di riprezzamento che determina i livelli e l'andamento del tasso clientela come funzione di un parametro di mercato (Euribor 1M) per riuscire a cogliere soprattutto nella metrica dell'NII la vischiosità, l'asimmetria agli shock di mercato e il floor contrattuale a zero sui tassi alla clientela. Il modello è oggetto di monitoraggio continuo e di ristima annuale per recepire le variazioni delle masse e dei comportamenti della clientela nel tempo intercorse, nonché della normativa regolamentare di riferimento.

Le società controllate bancarie contribuiscono alle metriche di rischio tasso consolidato in proporzione alla loro rilevanza e secondo la quantità di poste sensibili al tasso che la loro strategia di business prevede.

Lo stato patrimoniale del Gruppo è caratterizzato da attività che sono prevalentemente composte da un portafoglio crediti principalmente indicizzato a tassi variabili con frequenti repricing e da un portafoglio di strumenti finanziari quasi equidistribuito tra titoli a tasso fisso e titoli a tasso variabile; le passività a sua volta sono caratterizzate da finanziamenti a tassi di mercato con collateralizzazione di titoli e dalla raccolta Retail contraddistinta da peculiari aspetti di stabilità e anelasticità.

Il rischio di tasso di interesse generato dal portafoglio bancario del Gruppo Banca Mediolanum, misurato mediante la sensitivity del valore economico +200 punti base dei tassi, ha registrato nel corso del 2024 un valore medio pari a -69 milioni, con un valore massimo pari a -217 milioni raggiunto alla fine di Ottobre 2024.

La sensitivity del margine di interesse nell'ipotesi di variazione di -200 punti base dei tassi, ha registrato nel corso del 2024 un valore medio pari a -88 milioni, con un valore massimo pari a -141 milioni raggiunto alla fine di Febbraio 2024.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - EURO

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.368.917	10.886.452	6.886.539	2.020.357	7.120.626	3.939.745	3.010.036	73.312
1.1 Titoli di debito	126.408	1.944.671	6.460.072	1.741.818	4.431.623	2.402.821	361.040	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	126.408	1.944.671	6.460.072	1.741.818	4.431.623	2.402.821	361.040	-
1.2 Finanziamenti a banche	707.059	379.248	0	1.500	183	4	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.535.450	8.562.533	426.467	277.038	2.688.820	1.536.920	2.648.996	73.312
- c/c	32.381	433.172	3	4	150	-	-	-
- altri finanziamenti	2.503.069	8.129.362	426.465	277.035	2.688.669	1.536.920	2.648.996	73.312
- con opzione di rimborso anticipato	1.846.136	7.637.978	378.393	128.068	1.550.829	576.205	1.422.866	-
- altri	656.933	491.384	48.072	148.966	1.137.840	960.715	1.226.130	73.312
2. Passività per cassa	22.841.573	10.166.296	2.192.381	282.110	351.577	13.638	2.683	-
2.1 Debiti verso clientela	22.838.142	9.453.138	2.192.309	281.965	37.452	13.638	2.683	-
- c/c	19.883.390	3.693.431	2.132.413	19	-	-	-	-
- altri debiti	2.954.752	5.759.707	59.896	281.946	37.452	13.638	2.683	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.954.752	5.759.707	59.896	281.946	37.452	13.638	2.683	-
2.2 Debiti verso banche	3.431	713.157	72	145	496	-	-	-
- c/c	717	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.713	713.157	72	145	496	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	313.629	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	313.629	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	416	1.230	3.531	47.148	42.668	80.960	-
+ Posizioni corte	-	175.953	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	6.209	-	-	75.030	-	-	-	-
+ Posizioni corte	6.209	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	29.483	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	29.482	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	71.816	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	71.816	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	41.891	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	29.925	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	29.925	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del seguente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Per tali casistiche sono definiti dei limiti di esposizione al rischio di cambio in termini di controvalore della posizione netta delle principali divise di trattazione.

In considerazione dell'esigua operatività in operazioni che potrebbero essere impattate da rischio di cambio, questa tipologia di rischio risulta essere residuale; pertanto, la banca non procede ad analisi di dettaglio con scenari di stress dedicati.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS/IFRS.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

	DOLLARO USA	STERLINA GRAN BRETAGNA	FRANCO SVIZZERO	KRONE NORWAY	DOLLARO CANADESE	ALTRE VALUTE	TOTALE
A. Attività finanziarie	20.267	2.730	2.841	431	526	2.688	29.484
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	20.266	2.730	2.841	431,127	526	2.688	29.483
A.4 Finanziamenti a clientela	1	-	-	-	-	-	1
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	54	44	9	-	2	24	134
C. Passività finanziarie	65.907	2.626	2.209	72	379	623	71.816
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	65.907	2.626	2.209	72	379	623	71.816
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	54.988	61	452	-	2	43	55.546
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	54.988	61	452	-	2	43	55.546
+ Posizioni lunghe	50.293	30	114	-	-	4	50.441
+ Posizioni corte	4.695	31	338	-	2	39	5.105
Totale Attività	70.614	2.803	2.964	431	528	2.718	80.058
Totale Passività	70.602	2.657	2.547	72	381	662	76.921
Sbilancio (+/-)	12	146	417	359	147	2.056	3.137

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Euro/migliaia	31/12/2024				31/12/2023			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	128.380	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	33.503	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	94.877	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	48	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	45	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	3	-
3. Valute e oro	-	-	55.584	-	-	-	110.369	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	55.584	-	-	-	110.369	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	55.584	-	-	-	238.797	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Euro/migliaia	31/12/2024				31/12/2023			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	361	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	303	-	-	-	191	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	303	-	-	-	552	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	7.499	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	3	-	-	-	953	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	3	-	-	-	8.452	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Euro/migliaia	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	52.467	2.003	1.114
- fair value positivo	X	295	3	5
- fair value negativo	X	3	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Euro/migliaia	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	55.584	-	-	55.584
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2024	55.584	-	-	55.584
TOTALE 31/12/2023	118.437	33.626	86.733	238.797

B. Derivati creditizi di copertura

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

C. Strumenti non derivati di copertura

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

1.3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

Le operazioni di copertura del fair value hanno l'obiettivo di neutralizzare le avverse variazioni del prezzo relativo alle attività e passività iscritte in bilancio oppure di impegni irrevocabili, che in assenza di una copertura potrebbero influenzare il risultato economico di esercizio. Il Gruppo Bancario, come stabilito dalla Capogruppo, ha adottato politiche di copertura tramite strumenti derivati eccezionalmente solo per le esposizioni presenti nel portafoglio mutui a tasso fisso.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

D. Strumenti di copertura

All'interno del Gruppo Bancario, Banca Mediolanum copre il rischio di tasso dei mutui a tasso fisso o variabile con cap mediante strumenti derivati Interest rate swap (IRS) o Interest rate option (IRO). L'Hedge Accounting può essere adottato solo se è rispettata l'efficacia della copertura, all'inizio e per tutto il corso della sua vita, ossia i cambiamenti di Fair Value o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati da corrispondenti cambiamenti rilevati per lo strumento di copertura. Tale efficacia è monitorata periodicamente mediante test specifici: si ha alta efficacia quando le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura compensano in maniera sostanziale le variazioni dello strumento coperto. Sono stabiliti limiti precisi che definiscono quanto uno strumento di copertura si possa allontanare dalla copertura perfetta nel compensare le variazioni dello strumento coperto. L'efficacia della copertura deve essere valutata nella fase iniziale e continuativamente durante la vita della stessa. La fonte di una possibile inefficacia della copertura nel tempo, lato hedging instrument, è da ricondurre ad oscillazioni di mercato che si riflettano in modo non uniforme sui due elementi della relazione di copertura.

Alla data del 31.12.2024 le coperture mediante IRS e IRO del rischio di tasso dei mutui a tasso fisso risultano completamente chiuse.

E. Elementi coperti

Gli strumenti oggetto di copertura sono i mutui a tasso fisso e i mutui a tasso variabile con cap. Lo schema contabile scelto da Banca Mediolanum per la copertura di questi strumenti è il "Microhedge di Gruppo", per il quale l'Elemento coperto è costituito da un insieme di strumenti omogenei, sotto il profilo del rischio associato, che risultano in ogni caso singolarmente identificabili. Una delle possibili fonti di inefficacia della copertura è la dinamica nel tempo del "Gruppo" inizialmente scelto: infatti negli anni il pool di mutui può ridursi in virtù di estinzioni anticipate, rinegoziazioni, surroghe, etc. Al variare dell'oggetto coperto si modifica la relazione con lo strumento di copertura e questo genera un disallineamento che può ridurre nel tempo l'efficacia. L'efficacia delle coperture è valutata mediante l'esecuzione di periodici test di efficacia, che si distinguono in due categorie:

- Test prospettico: è il test che giustifica l'applicazione dell'Hedge Accounting in quanto dimostra l'efficacia attesa della copertura durante la vita della stessa e consente di giustificare e proseguire la relazione di hedging. Tale test deve essere eseguito anche alla data di decorrenza della copertura per poter dare inizio all'applicazione dell'Hedge Accounting: in pratica si tratta di appurare la tenuta della relazione di copertura al verificarsi di possibili scenari più o meno estremi.
- Test retrospettivo: è il test che evidenzia il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui il test medesimo si riferisce; in altre parole, misura quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se i risultati rientrano in un range definito si può continuare ad applicare la contabilizzazione di copertura, altrimenti questa dovrà essere interrotta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Euro/migliaia	31.12.2024				31.12.2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	50.921	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	3.556	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	47.365	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	50.921	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Fair value positivo e negativo										Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
Euro/migliaia	31/12/2024				31/12/2023				31/12/2024	31/12/2023	
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali					
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
Fair value positivo											
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	53	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE	-	-	-	-	-	-	53	-	-		
Fair value negativo											
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	3.605	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE	-	-	-	-	-	-	3.605	-	-		

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Euro/migliaia		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro		-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci		-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari		-	-	-	-
TOTALE	31/12/2024	-	-	-	-
TOTALE	31/12/2023	3.972	16.948	30.001	50.920

B. Derivati creditizi di copertura

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

C. Strumenti non derivati di copertura

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

Euro/migliaia		Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
				Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. ATTIVITA'							
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:		-	-	-	-	-	-
I.1 Titoli di debito e tassi d'interesse		-	-	-	-	-	X
I.2 Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-	-	X
I.3 Valute e oro		-	-	-	-	-	X
I.4 Crediti		-	-	-	-	-	X
I.5 Altri		-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:		-	-	-	-	-	-
I.1 Titoli di debito e tassi d'interesse		-	-	-	-	-	X
I.2 Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-	-	X
I.3 Valute e oro		-	-	-	-	-	X
I.4 Crediti		-	-	-	-	-	X
I.5 Altri		-	-	-	-	-	X
TOTALE	31/12/2024	-	-	-	-	-	-
TOTALE	31/12/2023	47.630	-	3.072	(899)	1.471	-
B. PASSIVITA'							
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:		-	-	-	-	-	-
I.1 Titoli di debito e tassi d'interesse		-	-	-	-	-	X
I.2 Valute e oro		-	-	-	-	-	X
I.3 Altri		-	-	-	-	-	X
TOTALE	31/12/2024	-	-	-	-	-	-
TOTALE	31/12/2023	-	-	-	-	-	-

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Nulla da segnalare.

1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

A. Derivati finanziari e creditizi

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende l'incapacità della banca di far fronte tempestivamente e in modo economico ai suoi obblighi di pagamento nei tempi contrattualmente previsti. In funzione della possibile area di impatto, la prassi internazionale è solita operare una distinzione tra due tipologie di rischio di liquidità: *funding liquidity risk* e *market liquidity risk*. Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che la banca non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese) e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa. Con *market liquidity risk*, invece, si intende il rischio che la banca non sia in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso. La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche.

Il modello di gestione della liquidità del Gruppo Banca Mediolanum è strutturato in maniera tale da assicurarne adeguati livelli sia nel breve sia nel medio-lungo termine. Non sono ravvisabili criticità nelle condizioni di liquidità sugli orizzonti indicati grazie alle caratteristiche finanziarie (*duration* e profilo di rischio) degli strumenti presenti nell'attivo di bilancio e alla strategia di *funding* adottata.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida e l'adeguatezza della posizione di liquidità del Gruppo sono, in particolare, la Direzione Gestione Finanza e Tesoreria e la Direzione Pianificazione Controller e Investor Relations, responsabili nell'ambito dell'area Chief Financial Officer (CFO) della gestione della liquidità, e la Direzione Financial Risk Management, che nell'ambito dell'area Chief Risk Officer (CRO) ha la responsabilità diretta della misurazione del rischio di liquidità su base consolidata. La liquidità del Gruppo è gestita dalle citate strutture dell'area CFO attraverso un dettagliato presidio dei flussi di liquidità ed una costante interazione con le Business Unit, nel quadro dei relativi business plan mentre la Direzione Financial Risk Management ha la responsabilità diretta dei controlli di secondo livello e svolge un ruolo primario nella gestione e diffusione delle informazioni sul rischio di liquidità, contribuendo al miglioramento complessivo della consapevolezza del Gruppo sulla posizione in essere. In particolare, garantisce

la misurazione verificando il rispetto dei limiti ed attivando, in caso di superamento degli stessi, le procedure di reporting nei confronti dei competenti Organi Societari e monitorando le azioni di rientro concordate in caso di eventuali sconfinamenti. La Funzione di Audit, infine, assicura l'adeguatezza ed il rispetto della regolamentazione interna e quella emanata dall'autorità nazionale ed europea su base almeno annuale.

Le metriche di misurazione e gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, sono formalizzati nella Policy di Financial Risk mentre il presidio del rischio di liquidità avviene attraverso la definizione delle linee guida per l'implementazione del processo di monitoraggio degli indicatori riportati nel documento di Risk Appetite Framework (RAF). L'esito del monitoraggio è esaminato mensilmente nei Comitati endoconsiliari o manageriali nell'ambito della loro attività propositiva al Consiglio di amministrazione. Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità è coerente e conforme alle specificità della banca e alle disposizioni normative sulla liquidità introdotte dall'Unione Europea sin da giugno 2013 e successivi aggiornamenti. In maniera più dettagliata e facendo riferimento ai documenti pubblicati, viene richiesto alle banche di rispettare il requisito minimo di copertura della liquidità di breve termine (Liquidity Coverage Ratio "LCR" > 100%), nonché il requisito minimo di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio "NSFR" > 100%), come stabiliti nell'ambito del Regolamento (UE) 575/2013, del Regolamento 2019/876, del Regolamento Delegato (UE) 2015/61 e della Direttiva 2019/878/UE, con relativi supplementi e modifiche. Completano il quadro normativo gli "Implementing Technical Standard" sviluppati dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e le Guidelines della BCE finalizzati ad accrescere l'armonizzazione regolamentare dell'Unione nel quadro del c.d. Meccanismo Unico di Vigilanza (SSM-Single Supervisory Mechanism) che, sempre in tema di liquidità, ha previsto anche un esercizio di autovalutazione detto Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP), da condurre con periodicità annuale ai fini del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

Gli strumenti qualitativi e quantitativi del modello di gestione del rischio di liquidità comprendono:

- strumenti e metodologie per la misurazione del rischio di liquidità di breve termine (definizione del perimetro, costruzione della Maturity Ladder operativa, individuazione dello stock di attività prontamente liquidabili, etc.);
- strumenti e metodologie per la misurazione del rischio di liquidità di medio/lungo termine (individuazione delle poste di bilancio rilevanti, identificazione delle principali fonti di funding, etc.);
- definizione del framework di riferimento per lo sviluppo degli scenari (con relative ipotesi di stress test) per misurare e monitorare il rischio di liquidità di breve e medio/lungo termine;
- definizione del piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di crisi (Contingency Funding Plan), originati da fattori esogeni ed endogeni.
- gestione della liquidità in situazione di crisi coerenti con le linee guida sul governo dei processi di gestione della crisi nell'ambito del Piano di Recovery e del Piano di Resolution.

In altri termini, il Gruppo Banca Mediolanum ha adottato un framework di controllo (con la relativa reportistica) che prevede monitoraggi con periodicità giornaliera, settimanale, mensile e trimestrale tale da supervisionare tutti gli aspetti della liquidità sia di breve termine che di medio-lungo termine, sia in condizioni di "normale corso degli affari" che simulando scenari di stress. Questi ultimi vengono adottati per quantificare immediate esigenze di rafforzamento (economico, patrimoniale, organizzativo o metodologico) oppure per arricchire con uno studio forward looking le analisi condotte sulla normale operatività. Gli stress test sono condotti sul perimetro consolidato e hanno diverse periodicità fissate in base alla dimensione del rischio da analizzare e allo scopo dell'esercizio.

Le metriche di rischio presidiate mensilmente riguardano la liquidità regolamentare (di breve periodo tramite il Liquidity Coverage Ratio e di medio-lungo periodo tramite il Net Stable Funding Ratio) e liquidità gestionale

(indicatore Survival Period). Nell'ambito del rischio di liquidità regolamentare di breve e di medio-lungo periodo è opportuno precisare che la costruzione degli indicatori LCR e NSFR già incorpora specifici scenari di stress definiti dalla normativa di riferimento e non sono state introdotte ipotesi più severe di quelle già previste dal regolatore. Più precisamente, il Liquidity Coverage Ratio misura il rapporto tra la riserva di "attività liquide" dell'ente creditizio e i suoi "deflussi netti di liquidità" nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario (costruito dal regolatore ipotizzando una serie di frizioni nell'accesso al mercato interbancario e nell'esigibilità di determinate poste dell'attivo). Il Net Stable Funding Ratio misura il rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. Il Survival Period è invece un indicatore interno finalizzato a misurare il primo giorno in cui la Posizione Netta di Liquidità (calcolata come differenza tra le Riserve di Liquidità disponibili e i deflussi netti) diventa negativa, indicando l'insufficienza di liquidità per coprire i deflussi netti simulati in uscita. Per questo scopo, sono stati ipotizzati due stress combinati: la mancanza di accesso alla raccolta interbancaria nei mercati finanziari e una tensione idiosincratICA.

Analisi di stress annuali invece confluiscono nei resoconti di ILAAP, Recovery e Resolution, il cui processo prevede il confronto e il coinvolgimento con altre funzioni della Banca quali la Divisione Pianificazione, Controllo e Investor Relations e le unità di business come il Settore Gestione Finanziaria e Tesoreria. Si menziona inoltre la Funzione Internal Audit che esegue le verifiche, nell'ambito delle proprie attività di revisione, sugli esercizi di stress condotti. La Funzione Risk Management sulla base delle richieste dell'autorità di Vigilanza o di analisi condotte su situazioni di mercato osservate valuta quali ipotesi di stress applicare, per verificare la robustezza della solvibilità della banca nell'arco temporale di monitoraggio, adottando, se necessario, anche shock di reverse stress test. Nei tre resoconti ILAAP, Recovery e Resolution, gli scenari di stress applicati includono crisi sistemiche e idiosincratiche con severità crescente, considerando alternativamente contesti come instabilità geopolitica, recessione globale, rischi climatici o rischi reputazionali. Nell'ambito del proprio framework di gestione del rischio di liquidità, il Gruppo Banca Mediolanum ha anche identificato un insieme di indicatori da monitorare per prevedere potenziali crisi di liquidità e ha definito interventi flessibili da attuare tempestivamente all'inizio di tali crisi. Il Contingency Funding Plan (CFP) garantisce l'identificazione dei segnali di preallarme, il loro monitoraggio mensile e la definizione di procedure e responsabilità aziendali da attivare in caso di tensioni sulla liquidità, sia sistemica che specifica.

La Capogruppo definisce le linee guida per la gestione integrata dei rischi a livello di Gruppo attraverso il documento di Risk Appetite Framework dove sono presenti gli indicatori strategici ed operativi per il rischio di specie; è responsabile della policy e della definizione delle modalità di rilevazione del rischio di liquidità e nell'ambito della sua attività di coordinamento, fornisce supporto alle società del gruppo per l'armonizzazione della reportistica di rischio.

Posizione di liquidità consolidata

La posizione di liquidità del Gruppo Banca Mediolanum si è mantenuta nel corso di tutto l'esercizio 2024 all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità. Entrambi gli indicatori di breve termine (LCR) e di lungo termine (NSFR) risultano ampiamente superiori ai requisiti regolamentari (100%) sostenuti da adeguate attività liquide di elevata qualità (HQLA) e dal significativo contributo di raccolta stabile retail. Nel corso del 2024 l'LCR del Gruppo Banca Mediolanum ha avuto una media del 396% e l'NSFR del 185%; Il valore medio delle complessive riserve HQLA disponibili a pronti è stato in media pari a 11,7 miliardi, composte da 96,7% da titoli

governativi dell'area euro. Le periodiche prove di stress svolte hanno dimostrato agli Organi Aziendali che il Gruppo Banca Mediolanum possiede un avanzo di liquidità in grado di fronteggiare fuoriuscite di cassa straordinarie, evidenziando l'elevata solvibilità dell'istituto e un ampio margine di sicurezza per affrontare ipotetiche situazioni di tensione sulla liquidità. Il Survival Period ha evidenziato una capacità di sopravvivenza dell'istituto superiore a 15 mesi.

Il modello di finanziamento dell'istituto può essere rappresentato in maniera semplificata intorno a due macro-fonti di raccolta: raccolta retail e raccolta wholesale (garantita e non garantita). Nel 2024, la raccolta retail ha continuato a rappresentare il principale strumento di funding ed è stato destinato solo in parte alle forme di impiego con la medesima controparte, generando un "eccesso" di raccolta da tale fonte. Questo è stato mensilmente monitorato attraverso il rapporto impiego/raccolta retail, che si è mantenuto intorno a un valore medio del 62% circa. La liquidità "in eccesso" è stata prevalentemente investita in titoli di stato dell'area euro "eligible" sia a tasso fisso sia a tasso variabile ma mantenendo una duration di portafoglio sempre inferiore ai due anni. Altra fonte significativa di finanziamento per l'istituto è stata la raccolta proveniente dal mercato interbancario, utilizzando prevalentemente strumenti di finanziamento secured nella forma di operazioni di Repo Overnight. Nel corso del 2024, inoltre, le poche posizioni in derivati, originariamente detenute con finalità di copertura dei mutui, sono state chiuse. Questo ha portato a una situazione in cui, al termine dell'anno solare, l'istituto non presenta più alcuna posizione in derivati di copertura nel proprio bilancio.

Banco Mediolanum – Spagna

Banco Mediolanum dispone di una funzione di tesoreria interna indipendente che raccoglie liquidità tramite depositi di conti correnti al dettaglio, il mercato regolamentato REPO e il rifinanziamento con la Banca Centrale Europea. La banca utilizza limiti interni e regolamentari in linea con le linee guida definite dalla Capogruppo attraverso il documento di RAF e dispone di un'architettura robusta che permette la comunicazione dei propri dati di liquidità individuale su base giornaliera, consentendo alla Capogruppo di mantenere un forte controllo del rischio di liquidità a livello consolidato. Durante il 2024, la banca ha rispettato tutti i limiti interni e regolamentari relativi al rischio di specie e non ci sono state operazioni infragruppo rilevanti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 1 DI 2) - EURO

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. Attività per cassa	2.189.759	430.110	742.216	171.175	1.128.661
A.1 Titoli di Stato	5.361	-	714.482	-	786.863
A.2 Altri titoli di debito	373	-	-	33	-
A.3 Quote OICR	144.210	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.039.815	430.110	27.734	171.143	341.798
- Banche	737.312	59	22.501	120.700	21.844
- Clientela	1.302.503	430.051	5.233	50.443	319.954
B. Passività per cassa	25.672.309	5.874.944	116.541	153.891	2.066.541
B.1 Depositi e conti correnti	25.437.284	31.241	17.227	138.786	1.449.092
- Banche	717	-	-	-	613.375
- Clientela	25.436.567	31.241	17.227	138.786	835.716
B.2 Titoli di debito	-	-	-	15.105	-
B.3 Altre passività	235.025	5.843.703	99.314	-	617.449
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	5.162	-	-	-
- Posizioni corte	-	6.107	-	44.000	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 2 DI 2) – EURO

Euro/migliaia	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	3.937.750	3.544.788	11.755.327	14.271.670	333.121
A.1 Titoli di Stato	3.441.893	2.549.663	6.865.460	2.712.347	-
A.2 Altri titoli di debito	71.537	71.892	533.230	275.000	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	5.408
A.4 Finanziamenti	424.320	923.233	4.356.638	11.284.323	327.712
- Banche	0	1.500	183	4	254.400
- Clientela	424.320	921.733	4.356.454	11.284.319	73.312
B. Passività per cassa	2.228.482	284.818	330.881	13.834	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.225.665	279.434	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	2.225.665	279.434	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	300.000	-	-
B.3 Altre passività	2.818	5.384	30.881	13.834	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	75.030	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 1 DI 2) -ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. Attività per cassa	28.763	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	28.763	-	-	-	-
- Banche	28.762	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	-
B. Passività per cassa	71.816	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	71.816	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	71.816	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	6.115	-	44.327	-
- Posizioni corte	-	5.142	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 2 DI 2) – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1.5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Bancario Mediolanum definisce i rischi operativi come “il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale - amministrativo”.

In linea con quanto richiesto dalle normative di settore, Banca Mediolanum S.p.A. ha adottato e mantiene regolarmente aggiornato un framework per il controllo e la gestione dei rischi operativi.

Le società ambito di applicazione del modello di governance dei rischi operativi definito sono, in primis, Banca Mediolanum e le altre società facenti parte del Gruppo Bancario che, con presidi diretti o decentrati, adottano framework di controllo e gestione dei rischi operativi sviluppati in funzione della complessità delle attività svolte, dell'esposizione ai rischi operativi e delle indicazioni normativo-regolamentari specifiche, nel rispetto del principio di proporzionalità.

Inoltre, per garantire omogeneità di approccio, anche ai fini di una corretta rilevazione e aggregazione dei dati di rischio a livello consolidato, modelli analoghi sono in uso presso le società del Gruppo Mediolanum non appartenenti al Gruppo Bancario.

La Funzione Risk Management è responsabile del presidio del rischio operativo e collabora con la Funzione Internal Audit per il controllo e la gestione dei rischi operativi rivenienti dall'operato della rete di vendita di Banca Mediolanum S.p.A.

Inoltre, si coordina con la Divisione Amministrazione, Contabilità e Bilancio per le verifiche di adeguatezza patrimoniale, a fronte dei requisiti di fondi propri per i rischi operativi di Banca Mediolanum S.p.A. e di Gruppo Bancario. La collocazione organizzativa della Funzione Risk Management, si basa sui principi di “separatezza” ed “indipendenza” rispetto alle linee operative, riportando direttamente agli organi aziendali della Capogruppo. Specifiche Funzioni di Risk Management sono, inoltre, presenti presso le principali Società del Gruppo, al fine di garantire una maggiore vicinanza al business, mantenendo presso la Capogruppo un ruolo di indirizzo e coordinamento.

Il framework di riferimento per la gestione e il controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo Bancario Mediolanum si articola nelle seguenti quattro fasi sequenziali:

1. “Identificazione”;
2. “Misurazione”;
3. “Monitoraggio, Controllo e Reporting”;
4. “Gestione”.

Ciascuna delle suddette fasi è caratterizzata da specifici obiettivi, modelli, metodologie e strumenti e viene attuata, dalle società del Gruppo, in funzione della complessità delle attività svolte, dell'esposizione ai rischi operativi e delle indicazioni normativo - regolamentari specifiche, nel rispetto del principio di proporzionalità.

L'identificazione è l'attività di individuazione e raccolta delle informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti. L'obiettivo perseguito è la costituzione di una base informativa completa.

L'identificazione avviene attraverso la definizione e la classificazione delle informazioni necessarie per la gestione integrata dei rischi operativi.

Le informazioni necessarie a tal fine sono:

- valutazione quali-quantitative dell'esposizione ai rischi dei principali processi aziendali, nell'ambito del processo annuale di Risk Self Assessment;
- dati interni di perdita, corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della gestione dei rischi (inclusi recuperi di natura assicurativa e diretti), raccolti attraverso il processo di Loss Data Collection;
- analisi preliminari dell'esposizione al rischio a fronte dell'ingresso in nuovi business o della sottoscrizione di nuovi contratti/ accordi commerciali, nonché a seguito di modifiche organizzative/ normative;
- indicatori andamentali rappresentativi dell'operatività e dei rischi, chiamati internamente "Key Risk Indicators", base delle analisi gestionali e parte del modello di controllo.

La misurazione è l'attività di analisi e valorizzazione della rischiosità.

È un'attività finalizzata alla conoscenza completa del profilo di rischio complessivo dell'impresa che porta alla quantificazione di un:

- capitale regolamentare: requisito patrimoniale definito sulla base delle disposizioni normative di vigilanza (Regolamento UE 575/2013). Al fine della misurazione del capitale regolamentare a fronte del rischio operativo, tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario Mediolanum, adottano il metodo "standardizzato" per il calcolo del requisito di capitale regolamentare;
- capitale economico: misurazione dei rischi ai fini interni, svolta utilizzando un approccio integrato che riflette sia le perdite effettive da rischi operativi che quelle potenziali, valutate al netto dell'efficacia dei controlli posti in essere per la loro mitigazione. Tale attività di misurazione si basa pertanto sulle risultanze del processo di identificazione dei rischi, applicando un modello statistico attuariale, e costituisce uno strumento di verifica dell'adeguatezza del capitale regolamentare a fronte dei rischi operativi.

Il Monitoraggio, Controllo e Reporting è diretta conseguenza delle preliminari fasi di identificazione e misurazione, che consentono di analizzare l'esposizione complessiva ai rischi operativi delle varie unità di business e di segnalare tempestivamente eventuali criticità riscontrate. Il principale strumento utilizzato nello svolgimento di tale processo è la produzione di un'informativa periodica alle funzioni aziendali interessate, all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

La fase di Gestione, infine, si pone come obiettivo la valutazione periodica delle "strategie per il controllo e la riduzione del rischio", decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso, se assumerlo, se attuare politiche di mitigazione o trasferirlo a terzi, in relazione alla propensione al rischio espressa dal Vertice aziendale.

Con riferimento alla Misurazione, si segnala che, a seguito dell'entrata in vigore (dal 1° gennaio 2025) delle modifiche alle disposizioni normative applicabili al Gruppo Bancario previste dalla CRR3 (Capital Requirements Regulation), dalla segnalazione regolamentare di marzo 2025 Banca Mediolanum e il Gruppo Bancario effettueranno il calcolo del capitale regolamentare di Gruppo Bancario secondo lo "Standardised Approach (SA)".

Il progetto di Gruppo, nel cui ambito sono state definite le azioni per l'adeguamento alle modifiche normative citate, ha previsto sia la revisione del processo di Misurazione regolamentare che il potenziamento degli standard di Loss Data Collection definiti nel framework di controllo dei rischi operativi.

Inoltre, si segnala che nel corso del 2024 è stato avviato un programma di adeguamento al nuovo regolamento Dora, direttiva UE che entra in vigore il 17 gennaio 2025 e richiede di integrare la resilienza digitale a tutti i livelli sulla base di pilastri specifici quali Risk Management, Incident Reporting, Resiliency Testing e Third Parties Risk Management. Il Progetto, guidato dalla Capogruppo, è condotto a livello di Conglomerato.

Nella prima parte del 2024 è stata svolta una gap analysis a seguito della quale è stato indirizzato un piano di adeguamento che è entrato nella sua fase di implementazione nel mese di luglio. È in fase di completamento lo sviluppo dei nuovi modelli, successivamente al quale saranno avviate le attività di adozione degli stessi sui perimetri di applicazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del 2024, il processo di Risk Assessment ha coperto la pressoché totalità delle attività svolte; per il Gruppo Bancario i controlli analizzati sono stati oltre 3.370, di cui circa l'84% efficaci per le società appartenenti al Gruppo Assicurativo sono state svolte analoghe attività di Risk Assessment e, se si considera l'intero Gruppo Mediolanum, i controlli censiti salgono a 3.620 circa, di cui oltre l'85% efficaci.

Con riferimento alle perdite da eventi di rischio operativo rilevate nel corso dell'esercizio, la tipologia di evento più significativa è stata Clienti, Prodotti e Prassi Professionali, che include le perdite connesse a inadempienze relative a obblighi professionali verso i clienti e il mercato in generale e alla configurazione e/o prestazione di servizi e fornitura di prodotti eseguita in maniera negligente o non conforme alle normative, anche interne. A fronte di perdite totali per il Gruppo Bancario di 18,4 milioni di euro a tale tipologia di evento sono riconducibili circa il 68% delle perdite per un importo di 12,5 milioni di euro mentre il totale delle perdite del Gruppo Mediolanum ammontano a 20,7 milioni di euro delle quali quasi il 70% a fronte della medesima tipologia di evento per un ammontare di 14,5 milioni di euro. Tale dato è fortemente influenzato dall'evoluzione della Controversia Fiscale, già citata in un paragrafo precedente, per cui parte degli effetti economici dell'anno sono da considerare perdite da rischio operativo (interessi e relativi stanziamenti e spese legali).

Nel corso del 2024, viene istituita, a diretto riporto del CRO, l'Unità di Controllo "Non Financial Risk Management", con l'obiettivo di rafforzare il complessivo framework di presidio dei rischi non finanziari. All'interno dell'unità confluisce l'Unità "Operational Risk Management" che ha la responsabilità delle attività previste a livello regolamentare e gestionale per l'identificazione, la misurazione, la gestione e la reportistica dei rischi operativi e vengono inoltre create:

- l'Unità "Third Parties Risk Management", con il compito di definire, aggiornare e gestire il modello di governo, gestione e supervisione del Rischio delle terze parti. Tra le proprie responsabilità, l'unità (i) contribuisce, coordinandosi con la funzione Compliance, alla definizione dei criteri di classificazione degli accordi contrattuali, (ii) individua e valuta i rischi connessi alle terze parti, tra i quali figurano i rischi ICT e di sicurezza, di distribuzione, disponibilità e protezione dei dati, operativi e giuridici, etc., anche derivanti da importanti modifiche intervenute nei servizi offerti dalle terze parti (material change). si occupa inoltre di relazionare annualmente il Consiglio di Amministrazione in merito ai rischi delle terze parti.
- l'Unità "Information & Security Risk Management", che definisce il framework della gestione dei rischi ICT e di sicurezza come parte del complessivo sistema di gestione dei rischi aziendali e ne monitora

l'attuazione. Tra le proprie responsabilità, l'unità (i) valuta, in termini di disegno ed efficacia, le misure necessarie al fine di riportare il livello di rischio ICT e di sicurezza all'interno della «tolleranza al rischio» definita e approvata, ne verifica il corretto recepimento e ne misura nel continuo l'efficacia, (ii) partecipa al processo di classificazione, analisi e segnalazione dei gravi incidenti di Sicurezza Informatica, (iii) individua e valuta i rischi ICT e di sicurezza derivanti da importanti modifiche dei sistemi o dei servizi ICT, di processi e (iv) rendiconta verso gli Organi apicali l'andamento del Rischio ICT e di Sicurezza;

- l'Unità "Governance & Authorities Oversight Non Financial Risk Management", che definisce il framework complessivo di gestione dei Rischi non Finanziari e il modello di governance e controllo interno nell'ambito dei rischi non finanziari, presidiando l'attuazione del modello di Indirizzo e Coordinamento di Conglomerato per gli ambiti di competenza della Unità, secondo il modello di Governance di Conglomerato definito; L'unità collabora inoltre con le Autorità di Vigilanza per gli ambiti di competenza.

SEZIONE 3 – RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Premessa

Rischi del Gruppo Assicurativo Mediolanum

Per le informazioni di natura qualitativa relativamente al framework di gestione dei rischi delle imprese di assicurazione si rimanda all'informativa riportata nel capitolo della premessa del bilancio consolidato.

3.1 RISCHI ASSICURATIVI

Rischi tecnici_Gruppo Assicurativo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa relativa ai rischi assicurativi si rimanda a quanto riportato nella premessa presente nel bilancio consolidato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA E ANALISI DI SENSITIVITA'

Si riportano alcuni indicatori quantitativi rappresentativi delle diverse tipologie di rischi e che rientrano nelle valutazioni dei rischi elencate in precedenza.

Di seguito, si riportano i moduli di Rischio di Sottoscrizione del Gruppo Assicurativo determinati con la Standard Formula, calcolati al quarto trimestre 2024.

Euro/migliaia

Underwriting risk	31/12/2024
Mortality risk	53.559
Longevity risk	33.663
Disability risk	157
Lapse risk	973.454
Expenses risk	97.303
Catastrophic risk	18.858
Sum of risk components	1.176.994

Non Life Underwriting risk	31/12/2024
Premium & Reserve risk	16.418
Lapse risk	948
Catastrophic risk	7.646
Sum of risk components	25.012

Health Underwriting risk	31/12/2024
Premium & Reserve risk	59.765
Lapse risk	7.942
Catastrophic risk	6.119
Sum of risk components	73.827

Nelle tabelle seguenti è fornita un'analisi della concentrazione del rischio assicurativo del Gruppo (sia prima che dopo la riassicurazione) per famiglia di prodotto misurato sulla base delle passività assicurative IFRS 17.

Rischio di Concentrazione per Business e riassicurazione

Euro/milioni

Concentration by class of business	Insurance contracts issued	Reinsurance contracts held	Net
Gestione Separate	(1.431)	48	(1.383)
Contratti di puro rischio	(118)	(3)	(121)
Unit linked/index	(24.005)		(24.005)
Life Business	(25.555)	45	(25.509)
Non Motor	(237)	26	(211)
Non Life Business	(237)	26	(211)
Total	(25.792)	71	(25.721)

L'esposizione per quanto concerne il Business Life risulta essere suddivisa tra Unit Linked e Index Linked per un importo pari a 24.005 milioni di euro, mentre per le Puro Rischio ammonta a 121 milioni di euro e per concludere sulla Gestione Separata a 1.383 milioni di euro.

L'esposizione per quanto riguarda il Business Non-Life è riconducibile esclusivamente ai rami elementari, per importo pari a 211 milioni di euro.

La concentrazione dei premi lordi diretti delle Compagnie del Gruppo può essere distinta, per Mediolanum Vita e Mediolanum International Life, per Ramo I e per ramo III, essendo differente la tipologia di rischi legati a tali prodotti. A tale composizione, si aggiunge la produzione dei rami danni di Mediolanum Assicurazioni.

Sviluppo dei sinistri

Il Gruppo presenta informazioni sull'andamento dei sinistri lordi e netti per i sinistri accaduti 10 anni prima del periodo di riferimento.

Per maggiori dettagli si rimanda alla tabella di Nota Integrativa: "Sviluppo dei sinistri al lordo e netto riassicurazione (Segmento Danni)".

Il Gruppo riconcilia la LIC presentata nella tabella con il valore contabile aggregato dei gruppi di contratti assicurativi.

Analisi di sensitività sull'Underwriting Risk

Di seguito viene presentata un'analisi di sensitività rispetto alle variabili chiave che potrebbero portare ad un impatto materiale dei valori contabili delle attività e delle passività nell'esercizio successivo, in conformità allo IAS 1 par125. Nelle seguenti tabelle vengono dettagliati gli effetti delle modifiche nelle principali ipotesi sul profitto o perdita, sul patrimonio netto e sul CSM (Margin Contrattuale di Servizio) del Gruppo, prima e dopo la mitigazione del rischio derivante dai contratti di riassicurazione detenuti. Questa analisi, richiesta dalla IFRS 17 par128, si basa su una variazione di una variabile di rischio, mantenendo costanti tutte le altre variabili. L'analisi di sensitività presuppone che le variazioni delle variabili possano essere effettuate indipendentemente.

Di seguito viene presentata un'analisi di sensitività rispetto alle variabili chiave che potrebbero portare ad un impatto materiale dei valori contabili delle attività e delle passività nell'esercizio successivo, in conformità allo IAS 1:125. Nelle seguenti tabelle vengono dettagliati gli effetti delle modifiche nelle principali ipotesi sul profitto o perdita, sul patrimonio netto e sul CSM (Margine Contrattuale di Servizio) del Gruppo, prima e dopo la mitigazione del rischio derivante dai contratti di riassicurazione detenuti. Questa analisi, richiesta dallo IFRS 17:128, si basa su una variazione di una variabile di rischio, mantenendo costanti tutte le altre variabili. L'analisi di sensitività presuppone che le variazioni delle variabili possano essere effettuate indipendentemente.

Di seguito si riporta la tabella delle principali *sensitivities* rispetto all'Underwriting risk, nella quale è stato considerato l'intero portafoglio diviso per società del Gruppo.

Sono stati presi in esame i principali rischi che hanno apportato il maggiore stress sulle componenti di CSM, conto economico ed equity prima e dopo l'effetto della riassicurazione.

Per quanto riguarda le ipotesi alla base del Lapse è stato utilizzato uno stress di +50% e -50% sulle varie componenti impattate.

	Euro/milioni	CSM		Profit and loss		Equity	
		Gross	Net	Gross	Net	Gross	Net
Mortality		(40)	(33)	(3)	(3)	(2)	(2)
Expenses		(46)	(46)	(2)	(2)	(2)	(2)
Lapse Down	-50%	(95)	(94)	(6)	(5)	(4)	(4)
Lapse Up	+50%	(102)	(99)	(6)	(6)	(5)	(5)
Longevity		(34)	(34)	(2)	(2)	(1)	(1)

*Gross = Lordo Riassicurazione; Net: Netto riassicurazione

3.2 RISCHI FINANZIARI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nei rischi finanziari vengono fatti rientrare:

- Rischi di mercato;
- Rischio di credito;
- Rischio Insolvenza Controparti Riassicurative.

3.2.1 Rischi di Mercato

L'art. 13 punto 31) della Direttiva 2009/138/EC definisce il rischio di mercato come il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.

Le tre compagnie del Gruppo Assicurativo Mediolanum hanno adottato tale definizione identificando e classificando in questa categoria i seguenti rischi:

- Rischio Tasso d'Interesse;
- Rischio Azionario;
- Rischio Valutario;
- Rischio immobiliare;
- Rischio Spread;
- Rischio di Concentrazione di mercato.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso esiste per tutte le attività e le passività il cui valore è "sensibile" ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi d'interesse o della volatilità dei tassi d'interesse. Questo vale per le strutture a termine sia reali sia nominali. Le attività sensibili ai movimenti dei tassi d'interesse comprendono investimenti a reddito fisso (fixed-income), strumenti di finanziamento (ad esempio prestiti), prestiti su polizze, derivati su tassi d'interesse ed eventuali attività d'assicurazione.

Rischio azionario

Il rischio azionario deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato per i titoli azionari. L'esposizione al rischio azionario si riferisce a tutte le attività e le passività il cui valore sia sensibile alle variazioni dei prezzi azionari. Tale rischio rappresenta il principale contributo al profilo di rischio del Gruppo Assicurativo Mediolanum in considerazione dell'elevata esposizione degli asset a copertura dei prodotti Unit Linked verso il mercato equity. Nel 2024 l'impatto per l'allocazione del capitale regolamentare a copertura del rischio azionario risulta essere elevato.

Rischio valutario

Il rischio valutario deriva da variazioni del livello o della volatilità dei tassi di cambio. Le imprese possono essere esposte al rischio valutario derivante da varie fonti, compresi i loro portafogli d'investimento, nonché le attività, le passività e gli investimenti in imprese collegate.

Per il Gruppo Assicurativo Mediolanum, l'esposizione verso il rischio di cambio si dimostra essere elevata a causa di una accentuata diversificazione in valuta degli strumenti finanziari sottostanti i fondi assicurativi delle polizze Unit Linked in portafoglio. Nel 2024 l'incidenza di tale rischio sul totale del capitale regolamentare da detenere risulta pertanto consistente.

Rischio immobiliare

I rischi immobiliari nascono a causa della sensibilità di attività, passività ed investimenti finanziari al livello o alla volatilità dei prezzi di mercato degli immobili.

I seguenti investimenti sono trattati come immobili e i loro rischi sono considerati in accordo con il sottomodulo del rischio immobiliare:

- terreni, immobili e diritti sui beni immobili;
- partecipazioni dirette o indirette in società immobiliari che producono un reddito periodico, o che sono altrimenti volti ai fini dell'investimento;
- investimenti immobiliari per l'uso proprio dell'impresa di assicurazione.

Gli immobili di proprietà del Gruppo Assicurativo annualmente vengono sottoposti a perizia.

L'apporto del rischio immobiliare sul profilo di rischio del Gruppo Assicurativo Mediolanum risulta molto contenuto in quanto gli investimenti in asset immobiliari rappresentano una quota esigua rispetto al totale degli investimenti in portafoglio.

Rischio spread

Il rischio spread è la parte di rischio che riflette le variazioni del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a causa di un cambiamento nel livello o nella volatilità degli spread creditizi rispetto alla struttura a termine del tasso privo di rischio. Il rischio spread si applica almeno alle seguenti classi di attività finanziarie: Corporate bond di qualità creditizia elevata (investment grade) e Corporate bond ad alto rendimento.

Inoltre, il rischio spread è applicabile a tutti i tipi di titoli garantiti da attività (asset-backed), nonché a tutti i segmenti di prodotti strutturati di credito come obbligazioni di debito garantite. Il rischio spread copre, in particolare, derivati di credito, ad esempio, ma non solo, credit default swaps, total return swaps e credit linked notes. Il rischio spread comprende anche il rischio di credito di altri investimenti rischiosi includendo in particolare: partecipazioni, titoli di debito emessi da e verso imprese collegate e le imprese con cui l'impresa di assicurazione ha un legame di partecipazione, titoli di debito e altri titoli a reddito fisso, partecipazioni in fondi comuni.

Deve esser comunque sottolineato come il requisito per il rischio spread in ambito Solvency II non includa il rischio derivante da esposizioni in titoli di stato.

Rischio di concentrazione di mercato

Il rischio di concentrazione di mercato in materia d'investimenti finanziari deriva dalla accumulazione delle esposizioni con la medesima controparte. Il rischio di concentrazione si estende alle attività impattate dal rischio azionario, dal tasso d'interesse e spread e dal rischio di proprietà ed esclude le attività oggetto del modulo del rischio d'inadempimento di controparte. Essa non comprende altri tipi di concentrazione (ad esempio per area geografica, settore industriale, etc.).

Nel corso del 2024, l'esposizione del Gruppo Assicurativo Mediolanum verso tale rischio risulta poco significativa.

Monitoraggio del Rischio di Mercato

In ambito Solvency II il monitoraggio dei rischi di mercato avviene attraverso il controllo del rispetto dei limiti di rischio definiti nel Risk Appetite Framework (RAF).

Il Gruppo Assicurativo ha deciso di analizzare e monitorare solo quei rischi di mercato che risultano significativamente rilevanti in termini di impatto quantitativo sul calcolo del requisito di capitale regolamentare. Come riportato nel RAF e a cui si rimanda per maggior approfondimento, le classi di rischio di mercato oggetto di monitoraggio sono:

- Azionario;
- Valutario;
- Tasso di interesse;
- Rischio spread.

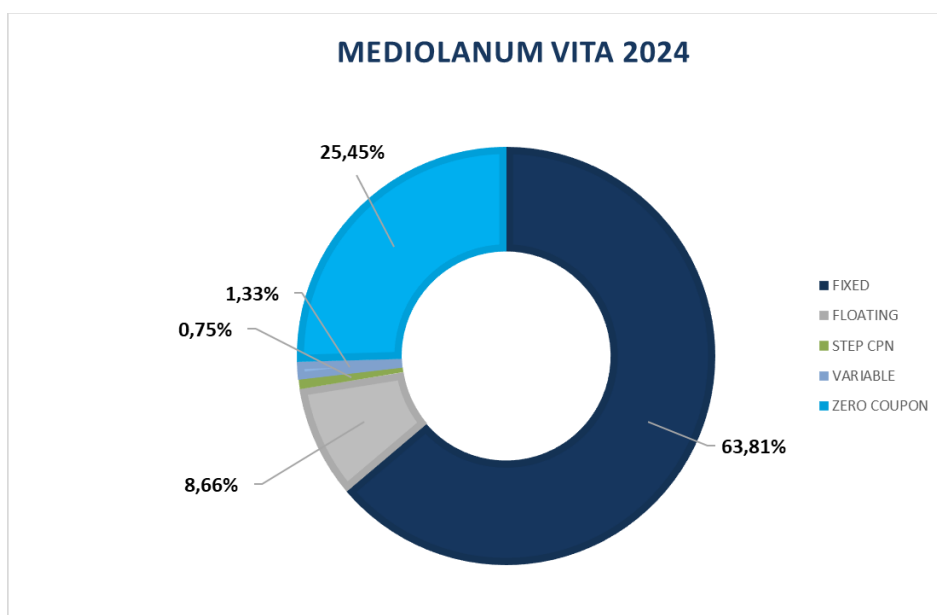
Il Monitoraggio almeno trimestrale degli indicatori di rischio e della stima del Solvency Ratio ha lo scopo di assicurare il costante presidio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza.

Nell'ambito del portafoglio delle Riserve Tradizionali del business vita, è altresì valutato periodicamente il rischio di mismatching tra le poste del passivo e quelle dell'attivo tramite un modello di Asset Liability Management.

Lo strumento consente per mezzo di reportistica sviluppata "ad hoc" di monitorare gli effetti nel lungo periodo delle possibili scelte di gestione dell'attivo, sul grado di redditività e solvibilità di Mediolanum Vita.

Nei grafici seguenti si rappresenta la ripartizione dei portafogli titoli di proprietà e della Gestione separata per tipologia di tasso per Mediolanum Vita⁵⁷.

⁵⁷ Dal portafoglio di Mediolanum Vita sono esclusi gli immobili, i fondi chiusi ed infrastrutturali e i titoli azionari.



3.2.2 Rischio di Credito

Il rischio di credito rappresenta la possibilità che si verifichi, durante la vita di uno strumento finanziario, collegato al prodotto assicurativo, un evento, che modifichi la capacità di rimborso (il cosiddetto merito creditizio) di una controparte (emittente) facendo così variare il valore della posizione creditizia stessa. Il rischio di credito può essere suddiviso in due componenti: il rischio di insolvenza e il rischio di migrazione. Il primo riguarda la possibilità di non incassare totalmente un certo numero di pagamenti futuri, come conseguenza, appunto, dell'insolvenza del debitore; il secondo riguarda il rischio di riduzione del valore del titolo conseguente al deterioramento del merito creditizio del debitore stesso. Il rischio di controparte deriva anche dall'attività in derivati tipica di alcuni prodotti vita di ramo terzo. In particolare, allorché la controparte dell'operazione OTC incorra in un deterioramento della propria solidità patrimoniale che comporti eventualmente il default, potrebbe non adempiere agli obblighi derivanti dalla negoziazione di tale strumento. Tale rischio risulta monitorato tramite l'adempimento alla normativa europea EMIR (European Market Infrastructure Regulation). Il rischio di credito può emergere principalmente dal rischio emittente a seguito del default dei titoli in portafoglio. Si segnala che il portafoglio titoli per le due compagnie italiane è caratterizzato dalla prevalenza di investimenti in titoli di stato domestici rispetto ad altri emittenti comportando di fatto una esposizione al rischio di default non rilevante.

3.2.3 Rischio Insolvenza Controparti Riassicurative

Considerando che per quanto concerne la riassicurazione a premi commerciali le riserve tecniche di Mediolanum Vita sono in deposito presso la Compagnia stessa (rendendo pressoché nullo il rischio di insolvenza), si segnala che la policy di riassicurazione adottata dalla medesima prevede che il rating minimo richiesto ad una società di riassicurazione per poter stipulare un trattato sia A-.

Alla data del 31 dicembre 2024, il rating minimo dei riassicuratori con i quali Mediolanum Vita ha in essere trattati di riassicurazione è A.

Dettaglio dei rischi di mercato

Di seguito, si riportano i moduli di Rischio di Mercato del Gruppo Assicurativo determinati con la Standard Formula, calcolati al quarto trimestre 2024:

Euro/migliaia	
Market risk	31/12/2024
Interest rate risk	121.523
Equity risk	947.647
Property risk	16.740
Spread risk	69.503
Currency risk	439.966
Concentration risk	11.798
Sum of risk components	1.607.176
Counterparty default risk	54.290

Analisi di sensitività Market Risk

Di seguito si riporta la tabella delle principali sensitivities rispetto al Market risk, nella quale è stato considerato l'intero portafoglio del Gruppo.

Nello specifico sono stati presi in considerazione i principali stress che riportano un impatto significativo sulle componenti considerate.

L'intensità degli shock delle varie componenti è calibrata sulla base della Standard Formula Solvency II.

Euro/milioni		CSM		Profit and loss		Equity	
	Change in assumption	Gross	Net	Gross	Net	Gross	Net
Equity		(406)	(406)	(22)	(22)	(17)	(17)
Currency UP		(202)	(202)	(11)	(11)	(8)	(8)
Interest_Down		(110)	(111)	(6)	(6)	(4)	(4)
Interest_Up		125	126	7	7	5	5
Spread		(17)	(17)	(2)	(2)	(1)	(1)
		(611)	(610)	(34)	(34)	(25)	(25)

Le tabelle mettono in luce le sensitivities finanziarie principali alle variazioni nelle ipotesi chiave del rischio di mercato.

Nello specifico, per l'equity, una diminuzione del valore delle azioni comporta una riduzione di 406 milioni di euro lordi riassicurazione e 406 milioni di euro netti sul CSM, con impatti negativi sul conto economico pari a 22 milioni di euro.

L'apprezzamento della valuta nel Gruppo Assicurativo, si traduce in una riduzione di CSM di 202 milioni di euro lordi, con un effetto negativo di 11 milioni di euro sul conto economico.

Una diminuzione del tasso di interesse provoca una riduzione di CSM pari a 110 milioni di euro lordo riassicurazione, mentre un aumento dei tassi d'interesse provocherebbe un incremento di 125 milioni di euro di CSM.

3.3 ALTRI RISCHI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Rischio di Liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio in cui la compagnia può incorrere quando deve fare fronte a impegni di cassa (previsti o imprevisti) e non è sufficiente la liquidità disponibile.

Tra le cause che possono generare una momentanea carenza di liquidità si individuano:

- l'ammontare dei flussi finanziari in uscita superiore ai flussi di cassa in entrata;
- scarsa liquidabilità degli investimenti;
- potenziali mismatch delle scadenze dei flussi finanziari (cash-flow matching).

Il rischio di liquidità non si limita al controllo delle voci riferite alle disponibilità prontamente liquide, ma è anche connessa alla possibilità di liquidare investimenti presenti in portafoglio ("vendita forzata"), prendendo in considerazione la potenziale perdita economica e patrimoniale derivante dalla vendita. Nel medio termine è prevista la possibilità di coprire il rischio di liquidità anche mediante l'emissione di debito. Tuttavia, il rischio derivante da queste operazioni è definito come la possibilità di non avere accesso al mercato o averlo solamente a costi eccessivi.

Le attività il cui rischio è a carico degli assicurati implicano un rischio di liquidità basso e/o trascurabile, in quanto gli attivi sono investiti in quote di fondi OICVM prontamente liquidabili e la liquidazione al cliente avviene solo successivamente al disinvestimento delle quote stesse, come previsto dalle condizioni contrattuali. In particolare, i contratti linked sono caratterizzati da un rischio di liquidità più limitato rispetto ai prodotti tradizionali con tasso garantito a causa della diminuzione del valore degli asset e dei possibili haircut che viene riconosciuto interamente sulle prestazioni assicurative.

In accordo con la Politica di Gruppo sulla Gestione del Rischio di liquidità anche di Gruppo Assicurativo, al fine di garantire un corretto monitoraggio del rischio, sono verificati, almeno trimestralmente, gli scostamenti dall'indicatore di liquidità di Gruppo rispetto ai limiti definiti. Tale indicatore di liquidità per il monitoraggio di medio periodo non ha evidenziato nell'anno 2024 situazioni di criticità per il Gruppo Assicurativo.

Si presentano di seguito le tabelle previste dal Provvedimento Ivass n. 152 del 26 novembre 2024 in merito al rischio di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Rischio di liquidità

La tabella seguente presenta un'analisi della scadenza dei portafogli di contratti assicurativi e di riassicurazione detenuti che si trovano in una posizione di passività basata sulla tempistica stimata dei rimanenti flussi finanziari contrattuali non scontati. Tali dati non includono la passività per sinistri accaduti.

Flussi finanziari netti attualizzati dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione che costituiscono passività: distribuzione temporale

Importi in €/000

Voci/Scaglioni temporali	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Segmento Vita							
1. Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta	(1.625.684)	(715.382)	(628.959)	(680.536)	(694.485)	(18.714.328)	(23.059.375)
2. Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionale	-	-	-	-	-	-	-
3. Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta	5.962	15.108	13.784	12.279	10.716	27.687	85.536
4. Cessioni in riassicurazione	-	-	-	-	-	-	-
Segmento Danni							
1. Contratti di assicurazione emessi	26.649	(18.721)	(12.255)	(5.051)	(3.359)	(43.107)	(55.844)
2. Cessioni in riassicurazione							

Contratti di assicurazione emessi e cessioni in riassicurazione che costituiscono passività con clausole di riscatto: importi pagabili a richiesta e valore di bilancio

Importi in €/000

Voci/Valori	Importi pagabili a richiesta	Valore di bilancio
1. Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta	24.201.065	23.059.375
2. Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionale	-	-
3. Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta	-	-
4. Cessioni in riassicurazione	-	-

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Banca Mediolanum attribuisce un ruolo prioritario al monitoraggio del patrimonio. Al fine di rispettare le prescrizioni normative degli organismi di Vigilanza sovranazionali e nazionali, il Gruppo Banca Mediolanum adotta misure idonee al rispetto di tali prescrizioni. L'attività di monitoraggio del patrimonio del Gruppo concorre a prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione. Tale attività è demandata all'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) a cui sono attribuite le funzioni di indirizzo della gestione del Gruppo e ha il compito di definire le linee guida di indirizzo delle varie funzioni operative con le relative attribuzioni di profilo di rischio accettabile (formalizzato nel documento Risk Appetite Framework - RAF). Il RAF, rivisto periodicamente, costituisce il quadro di riferimento che determina la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento per definirli ed attuarli, in coerenza con il massimo assumibile (risk capacity). Al 31 dicembre 2024 i ratios del Gruppo Banca Mediolanum sono ampiamente al di sopra delle soglie regolamentari.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Euro/migliaia	CONSOLIDATO PRUDENZIALE*	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
1. Capitale	708.814	234.915	20.517	(363.558)	600.688
2. Sovrapprezzi di emissione	38.470	-	-	(29.388)	9.082
3. Riserve	2.822.055	1.049.365	15.054	(1.359.740)	2.526.734
3.5 Acconti su dividendi (-)	(272.832)	-	-	-	(272.832)
4. Strumenti di capitale					-
5. (Azioni proprie)	(77.414)	-	-	-	(77.414)
6. Riserve da valutazione	119.833	29.574	-	(29.574)	119.833
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	90.357	25.197	-	-	115.554
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	91	11.674	-		11.765
- Attività materiali					-
- Attività immateriali					-
- Copertura di investimenti esteri					-
- Copertura dei flussi finanziari					-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]					-
- Differenze di cambio					-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	246	440	-	-	686
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	29.139	-	-	(29.139)	-
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		(8.218)		(331)	(8.549)
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione		377			377
- Leggi speciali di rivalutazione	-	104	-	(104)	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.016.675	204.799	834	(1.102.679)	1.119.629
TOTALE	5.355.601	1.518.653	36.405	(2.884.939)	4.025.720

* Tale colonna comprende i valori aggregati delle voci appartenenti al consolidato prudenziale.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Euro/migliaia	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	91	-	20.114	(8.440)			-		20.205	(8.440)
2. Titoli di capitale	90.361	(4)	25.210	(13)					115.571	(17)
3. Finanziamenti	-	-	-	-					-	-
TOTALE 31/12/2024	90.452	(4)	45.324	(8.453)	-	-	-	-	135.776	(8.457)
TOTALE 31/12/2023	29.273	(408)	22.212	(17.265)	-	-	1	- 465	51.486	(18.137)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(4.081)	37.430	-
2. Variazioni positive	15.914	78.124	-
2.1 Incrementi di fair value	14.393	77.411	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	620	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	437	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		-	-
2.5 Altre variazioni	464	713	-
3. Variazioni negative	(68)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value		-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(68)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		-	-
3.5 Altre variazioni			-
4. Rimanenze finali	11.765	115.554	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti, al 31 dicembre 2024, ammontano a +686 euro migliaia rispetto a -134 euro migliaia dell'esercizio precedente.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Si rimanda all'informativa al Pubblico (Terzo Pilastro) fornita a livello consolidato.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Non vi sono da segnalare operazioni realizzate nel corso dell'esercizio 2024.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Non vi sono da segnalare operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non vi sono rettifiche retrospettive da segnalare.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha deliberato l'aggiornamento del documento denominato "Policy di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Mediolanum e Soggetti Collegati del Gruppo Bancario Mediolanum" a cui si rimanda per opportuni approfondimenti. Il consiglio di amministrazione di Banca Mediolanum ha altresì adottato un regolamento "Regolamento del processo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Mediolanum e Soggetti Collegati del Gruppo Bancario Mediolanum" -per la gestione delle operazioni con Parti correlate e Soggetti collegati nel rispetto delle procedure previste dalla normativa. Tale documento serve a disciplinare possibili conflitti d'interesse in operazioni che coinvolgono soggetti vicini ai centri decisionali dell'impresa, in ottemperanza al Regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modifiche, e della Circolare di Banca d'Italia n. 285.

Nel corso dell'esercizio 2024 il Gruppo Mediolanum ha intrattenuto rapporti con parti correlate. Tali rapporti rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo Mediolanum e sono regolati a condizioni di mercato.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate del Gruppo Mediolanum sono rappresentate:

- dalle società FinProg di proprietà integrale della Famiglia Doris e dalla società Fininvest facente capo a Pier Silvio Berlusconi e Marina Elvira Berlusconi;
- dai dirigenti "con responsabilità strategiche" e dai familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- dall'Amministratore Delegato, dagli altri componenti del Consiglio di Amministrazione e dai Sindaci, e dai familiari stretti e le società controllate, anche congiuntamente.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Euro/migliaia	Amministratori, Direttori, Vice Direttori Generali e Sindaci	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	(13.846)	(2.363)
Altri Compensi	(265)	(21)

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito si riportano i saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2024 nei confronti di parti correlate, diverse da quelle infragruppo.

Euro/migliaia	31/12/2024
Voci dell'Attivo	
Crediti verso clientela	52.396
Altre attività	1
Voci del Passivo	
Debiti verso clientela	182.344
Altre Passività	4.274
Garanzie rilasciate e impegni dati	152

Euro/migliaia	31/12/2024
Voci di Conto Economico	
Interessi attivi e proventi assimilati	1.755
Interessi passivi e oneri assimilati	(8.013)
Interessi netti	(6.258)
Commissioni attive	6
Commissioni passive	(6.880)
Commissioni nette	(6.874)
Risultato dei servizi assicurativi	4.934
Spese amministrative	(5.581)
Altri oneri e proventi di gestione	38

*la voce comprende i premi e i sinistri verso le parti correlate del Gruppo

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SUI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PIANI DI STOCK OPTIONS

In data 9 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il parere conforme del Comitato per la Remunerazione, ha approvato le linee generali di un piano di azionariato rivolto agli amministratori ed ai dirigenti della Società e delle società controllate denominato “Piano Top Management 2010” e di un piano di azionariato rivolto ai collaboratori - intesi come componenti della rete di vendita - della Società e delle società controllate denominato “Piano Collaboratori 2010” successivamente sottoposto all’approvazione della assemblea straordinaria degli azionisti del 27 aprile 2010. I piani erano così suddivisi:

- Il Piano Top Management 2010: rivolto agli amministratori e ai dirigenti della Società e delle società controllate che ricoprono ruoli strategici all'interno della Società e/o delle sue controllate.
- Il Piano Collaboratori 2010: rivolto ai collaboratori della Società e delle società controllate, individuati di volta in volta in base al ruolo ricoperto dal singolo collaboratore e dal suo contributo allo sviluppo dell'attività aziendale.

Il Piano Top Management 2010 prevede che le Opzioni abbiano un vesting compreso fra tre e cinque anni dalla data di assegnazione, e che le Opzioni siano esercitabili per un periodo di tre anni dalla scadenza del vesting. Il Piano Collaboratori 2010 prevede che le Opzioni abbiano un vesting compreso fra cinque e dieci anni dalla data di assegnazione, e che le Opzioni siano esercitabili per un periodo di tre anni dalla scadenza del vesting. I Piani prevedono inoltre che l'esercizio delle Opzioni sia condizionato al raggiungimento di specifici obiettivi di performance a livello aziendale e/o individuale. I Piani sono finalizzati ad incentivare i Destinatari ed al tempo stesso sono uno strumento idoneo a determinare la creazione e la crescita di valore per la Società e, conseguentemente, per gli azionisti. Il Piano Top Management 2010 è ritenuto idoneo a legare l'incentivazione degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti che ricoprono ruoli strategici sia alle performance di medio termine della Società e del gruppo, sia alle performance individuali, allineando gli obiettivi e massimizzando la creazione di valore per gli azionisti.

Il Piano Collaboratori 2010 costituisce uno strumento idoneo a legare l'incentivazione dei collaboratori sia ai risultati individuali, sia alla performance di medio termine della Società e del gruppo e, conseguentemente, alla creazione di valore per gli azionisti; inoltre, il Piano Collaboratori 2010 si propone quale forte strumento di fidelizzazione, in ragione del periodo di vesting delle Opzioni.

In data 8 luglio 2010 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il Comitato per la Remunerazione, in forza delle deleghe conferite dall'assemblea ordinaria e straordinaria del 27 aprile 2010 ha deliberato di:

- approvare i Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010");
- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 160.000,00, mediante emissione di massime n. 1.600.000 azioni al servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;
- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 131.744,20, mediante emissione di massime n. 1.317.442 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.
- In data 12 maggio 2011 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il parere conforme del Comitato per la Remunerazione, in forza delle deleghe conferite dall'assemblea ordinaria e straordinaria del 27 aprile 2010 ha deliberato, inter alia, di:
- approvare l'aggiornamento dei Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010");
- aumentare a pagamento il capitale sociale, in parziale esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 27 aprile 2010, per massimi euro 188.200,00, mediante emissione di massime n. 1.882.000 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;
- aumentare a pagamento il capitale sociale, in parziale esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 27 aprile 2010, per massimi euro 67.427,50, mediante emissione di massime n. 674.275 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 10 maggio 2012, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 186.405,00 mediante emissione di massime n. 1.864.050 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;
- di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 70.840,00 mediante emissione di massime n. 708.400 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 9 maggio 2013, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

- approvare alcune modifiche ed aggiornamenti dei Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della Società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della Società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010") relativi ad alcuni specifici obiettivi di performance a livello aziendale e/o individuale al cui raggiungimento è condizionato l'esercizio delle Opzioni. Le modifiche proposte alle condizioni di esercizio trovano applicazione anche con riferimento alle Opzioni già assegnate nei precedenti cicli di assegnazione;
- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 136.155,00, mediante emissione di massime n. 1.361.550 azioni al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;
- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 95.100,00, mediante emissione di massime n. 951.000 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 14 maggio 2014, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 97.335,00, mediante emissione di massime n. 973.350 azioni al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;
- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 121.425,00, mediante emissione di massime n. 1.214.250 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 25 febbraio 2015, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 700.000,00, mediante emissione di massime n. 7.000.000 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010. Il prezzo di emissione è stato determinato in esecuzione ed in piena conformità ai criteri oggettivi già approvati dalla deliberazione assembleare di delega e già oggetto di parere di congruità da parte della società di revisione.

Si rammenta che alla data del presente bilancio è tuttora in essere il Piano Collaboratori i cui effetti sono ivi riflessi.

PIANI DI PERFORMANCE SHARE

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Banca Mediolanum ha approvato negli anni dal 2015 al 2023 piani di performance denominati "Piano Top Management Personale Rilevante" e destinato agli amministratori e ai dirigenti e "Piano Top Management Altro Personale" destinato al Top Management c.d. "Executive" oltre a piani di performance denominati "Piano Collaboratori Personale Rilevante" e "Piano Collaboratori Altro Personale" destinati alla Rete di Vendita.

Inoltre, si rammenta che l'Assemblea degli azionisti del 18 aprile 2023 aveva approvato un ulteriore un piano di incentivazione e fidelizzazione a lungo termine denominato "Piano LTI 2023-2025" sempre rivolto ad alcune figure tra amministratori e dipendenti (c.d. top key people) che ricoprono ruoli chiave per particolari responsabilità e/o competenze, nonché di elevato impatto sulla crescita del business ed il governo del Gruppo Mediolanum.

Si rammenta inoltre che l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Mediolanum in data 18 Aprile 2024, in continuità con gli anni passati, ha approvato l'istituzione di un nuovo Piano di Performance share denominato:

- "Piano Top Management 2024 - Personale Rilevante", destinato agli Amministratori e ai dirigenti di Banca Mediolanum e/o alle società controllate che rientrano nel Gruppo Bancario Mediolanum e/o alle altre Società del Gruppo Mediolanum;
- "Piano Top Management 2024- Altro Personale"; destinato al Top Management di Banca Mediolanum e/o alle altre società del Gruppo Mediolanum c.d. "Executive";
- Piano Collaboratori 2024 - Personale Rilevante", destinato ai collaboratori, intesi come i componenti della rete di vendita di Banca Mediolanum e/o delle altre società del Gruppo che siano qualificabili come Personale Rilevante;
- "Piano Collaboratori 2024 - Altro Personale"; destinato ai collaboratori di Banca Mediolanum e/o alle altre società del Gruppo che non siano qualificabili come Personale Rilevante.

I Piani di Performance Share e il Piano Piano LTI 2023-2025 prevedono che una porzione della componente variabile della retribuzione dei Destinatari, o della componente non ricorrente per i Collaboratori venga riconosciuta mediante l'assegnazione gratuita a ciascuno dei Destinatari di diritti (le "Unit") a ricevere, sempre a titolo gratuito, azioni ordinarie Banca Mediolanum (le "Azioni") dalla stessa detenuta nel rapporto, di n. 1 azione ordinaria per ogni n. 1 Unit maturata.

Si precisa che i piani sopra descritti prevedono obiettivi di performance legati a fattori ESG descritti in modo più dettagliato all'interno della "Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità".

Alla data del 31 dicembre 2024 risultano ancora in essere per il Top Management i piani approvati dall'anno 2020 all'anno 2024 mentre per quello che riguarda i Collaboratori i piani ancora in essere vanno dall'anno 2015 all'anno 2024.

Complessivamente il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a 7.893.303 azioni per un controvalore alla data del 31 dicembre 2024 pari a 77,4 milioni di euro.

Il complesso delle circostanze descritte ha indotto la Banca a inquadrare l'operazione come un pagamento basato su azioni da regolare con strumenti di capitale ("Equity-settled share-based payment transactions") contabilizzata dal periodo di riferimento delle performance e lungo il periodo di servizio, secondo quanto previsto dall'IFRS 2.

Il costo imputato nell'esercizio 2024 relativo all'onere dei piani sopra menzionati che hanno dato luogo a pagamenti in azioni ordinarie ammonta a 20,0 milioni di euro.

PIANI DI PHANTOM SHARE

L'Assemblea degli azionisti del 16 aprile 2020 ha approvato, inoltre, un piano di incentivazione e fidelizzazione a lungo termine denominato "Piano di phantom share LTI 2020-2022" rivolto ad alcune figure (c.d. top key people) che ricoprono ruoli chiave per particolari responsabilità e/o competenze, nonché di elevato impatto sulla crescita del business ed il governo del Gruppo Mediolanum.

Tale Piano ha lo scopo di incentivare e fidelizzare il top management e il personale della Banca/del Gruppo ritenuto chiave per particolari responsabilità e/o competenze, nonché di elevato impatto sulla crescita del business ed il governo della Banca e del Gruppo in un'ottica di lungo termine e legare una componente della remunerazione variabile dei beneficiari del Piano al raggiungimento di determinati obiettivi di performance aziendali da valutarsi in un arco di tempo futuro pluriennale, così da allineare gli interessi dei Beneficiari al perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in una prospettiva di lungo termine.

Le Phantom Shares sono unità di misura virtuali che rappresentano un diritto al pagamento la cui valorizzazione replica l'andamento di un'azione ordinaria della Banca e che, una volta maturate ai termini e alle condizioni di cui al Piano e trascorso inoltre il Periodo di Retention, verranno liquidate in denaro mediante la corresponsione a titolo gratuito a ciascun Beneficiario di una somma in denaro.

Si precisa che il piano sopra descritto prevede obiettivi di performance legati a fattori ESG descritti in modo più dettagliato all'interno della "Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità".

Il costo imputato relativo all'onere di tutte le forme di incentivazione che danno luogo a pagamenti in denaro la cui valorizzazione replica l'andamento di un'azione ordinaria della Banca per l'esercizio 2024 ammonta a 0,6 milioni di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	1.577.500	1,73	ott-26	2.680.875	1,70	lug-26
B. Aumenti	-		X	-		X
B1. Nuove emissioni	-			-		
B2. Altre variazioni	-		X	-		X
C. Diminuzioni	1.330.250		X	1.103.375		X
C1. Annullate	47.000	1,63	X			X
C2. Esercitate	1.268.250	1,74	X	1.089.250	1,66	X
C3. Scadute	15.000	1,10	X	14.125	1,08	X
C4. Altre variazioni			X			X
D. Rimanenze finali	247.250	1,71	ott-26	1.577.500	1,73	ott-26
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	X	-	-	X

2. Altre Informazioni

Il costo sostenuto per le performance shares è stato pari a circa 20,0 milioni di euro. L'onere registrato per le phantom share è stato, invece, pari a 0,6 milioni di euro.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Nella presente sezione vengono rappresentati i risultati consolidati di segmento che, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo Mediolanum (c.d. "management reporting approach") in coerenza con l'insieme delle informazioni fornite al mercato e ai diversi stakeholders.

La presente rappresentazione della ripartizione del risultato consolidato del periodo consente di valutare la qualità e la sostenibilità nel tempo del risultato economico prodotto dal Gruppo Mediolanum nei diversi segmenti operativi.

Il conto economico di segmento, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, fornisce una rappresentazione dei risultati consolidati del Gruppo Mediolanum con riferimento ai seguenti segmenti operativi:

- ITALIA - BANKING
- ITALIA - ASSET MANAGEMENT
- ITALIA - INSURANCE
- ITALIA - OTHER
- SPAGNA
- GERMANIA

Il conto economico di segmento, o per Aree di Risultato (AdR), è stato predisposto ripartendo i costi ed i ricavi fra i diversi segmenti mediante l'applicazione di un modello ibrido, intermedio tra i modelli di Direct Costing e Full Costing, data la natura sostanzialmente indiretta delle attività operative in carico al Gruppo Mediolanum. Mentre i ricavi hanno un'allocazione originaria e diretta ai prodotti e, per aggregazione, alle AdR, i costi hanno subito un processo di allocazione in funzione di differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti:

- Costi Diretti, attribuibili ai prodotti in funzione dei singoli pezzi lavorati.
- Costi Indiretti allocati alle AdR, attribuiti ai prodotti in funzione della relativa correlazione con la produzione di Volumi Commerciali: costi legati ai processi di Marketing e Supporto Commerciale.
- Costi Indiretti non allocati: costi di natura strettamente amministrativa o legati a processi di Controllo o Infrastrutturali, la cui attribuzione ai prodotti/AdR avrebbe un elevatissimo grado di arbitrarietà.

Dati economici per aree di attività al 31/12/2024

GRUPPO MEDIOLANUM						ITALIA		ESTERO		TOTALE
Dati in Euro/migliaia	BANKING	ASSET MANAGEMENT	INSURANCE	OTHER	TOTALE	SPAGNA	GERMANIA			
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	38.815	-	-	38.815	21.724	-	60.539		
Commissioni di gestione	-	694.386	467.036	-	1.161.422	117.156	5.290	1.283.868		
Commissioni su servizi di investimento	-	134.848	96.503	-	231.351	20.375	1.112	252.838		
Risultato gestione assicurativa	-	-	188.282	-	188.282	10.396	713	199.391		
Commissioni e ricavi da servizi bancari	176.342	-	-	-	176.342	10.536	-	186.878		
Commissioni diverse	771	29.516	14.607	2.755	47.649	3.840	223	51.712		
Commissioni attive	177.113	897.565	766.428	2.755	1.843.861	184.027	7.338	2.035.226		
Commissioni passive rete	(90.705)	(319.172)	(206.797)	(2.313)	(618.988)	(72.364)	(1.899)	(693.251)		
Altre commissioni passive	(80.956)	(43.644)	(32.829)	-	(157.429)	(15.921)	(612)	(173.962)		
Commissioni passive	(171.661)	(362.816)	(239.627)	(2.313)	(776.417)	(88.285)	(2.511)	(867.213)		
Commissioni nette	5.452	534.749	526.802	442	1.067.445	95.742	4.827	1.168.013		
Margine di interesse	675.708	6.253	60.722	134	742.817	66.954	1.378	811.149		
Proventi netti da altri investimenti	479	74	5.614	27.436	33.602	219	-	33.821		
Rettifiche di valore nette su crediti	(31.584)	-	-	-	(31.584)	(1.096)	-	(32.680)		
Altri Proventi e Oneri	(10.124)	635	(425)	5.136	(4.777)	976	3	(3.798)		
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	639.930	541.710	592.714	33.148	1.807.503	162.795	6.208	1.976.505		
Costi diretti e indiretti allocati	(228.269)	(113.039)	(117.954)	(6.707)	(465.969)	(74.042)	(442)	(540.453)		
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(19.240)	-	(16.209)	-	(35.449)	(60)	-	(35.509)		
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	392.421	428.672	458.551	26.441	1.306.084	88.693	5.766	1.400.543		
Costi non allocati	-	-	-	-	(195.770)	-	-	(195.770)		
Ammortamenti	-	-	-	-	(33.325)	(8.524)	(20)	(41.869)		
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-	-	-	-	(65.881)	(3.439)	-	(69.320)		
MARGINE OPERATIVO	392.421	428.672	458.551	26.441	1.011.109	76.730	5.746	1.093.584		
Commissioni di performance	-	196.214	154.936	-	351.150	23.419	2.169	376.738		
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	14.650	(87)	273	-	14.836	1.713	134	16.683		
EFFETTI MERCATO	14.650	196.128	155.209	-	365.986	25.132	2.303	393.421		
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(11.108)	-	-	-	(11.108)	-	-	(11.108)		
Altri effetti straordinari	-	-	-	-	(16.808)	(4.127)	(4)	(20.939)		
EFFETTI STRAORDINARI	(11.108)	-	-	-	(27.916)	(4.127)	(4)	(32.047)		
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	395.962	624.799	613.760	26.441	1.349.179	97.735	8.045	1.454.958		
Imposte del periodo	-	-	-	-	(317.610)	(16.678)	(1.040)	(335.329)		
UTILE NETTO DEL PERIODO	395.962	624.799	613.760	26.441	1.031.569	81.056	7.004	1.119.629		

Dati economici per aree di attività al 31/12/2023

Dati in Euro/migliaia	ITALIA					ESTERO		TOTALE
	BANKING	ASSET MANAGEMENT	INSURANCE	OTHER	TOTALE	SPAGNA	GERMANIA	
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	28.062	-	-	28.062	10.641	-	38.703
Commissioni di gestione	-	614.217	393.542	-	1.007.758	95.180	4.663	1.107.601
Commissioni su servizi di investimento	-	122.856	76.382	-	199.238	16.834	1.070	217.142
Risultato gestione assicurativa	-	-	158.312	-	158.312	8.733	268	167.313
Commissioni e ricavi da servizi bancari	135.313	-	-	-	135.313	8.706	-	144.019
Commissioni diverse	1.421	23.854	12.344	2.125	39.744	3.031	223	42.998
Commissioni attive	136.734	788.988	640.580	2.125	1.568.427	143.125	6.224	1.717.776
Commissioni passive rete	(97.400)	(260.409)	(165.022)	(863)	(523.694)	(50.393)	(2.084)	(576.171)
Altre commissioni passive	(35.151)	(35.005)	(28.191)	-	(98.347)	(13.194)	(612)	(112.153)
Commissioni passive	(132.551)	(295.414)	(193.214)	(863)	(622.041)	(63.587)	(2.696)	(688.324)
Commissioni nette	4.183	493.574	447.366	1.262	946.386	79.538	3.528	1.029.452
Margine di interesse	616.387	11.023	48.745	131	676.285	74.890	1.232	752.407
Proventi netti da altri investimenti	(6.908)	(268)	3.608	20.411	16.843	(5)	(1)	16.837
Rettifiche di valore nette su crediti	(31.394)	-	-	-	(31.394)	(1.377)	(22)	(32.793)
Altri Proventi e Oneri	(6.029)	555	(1.393)	6.488	(378)	785	221	628
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	576.239	504.884	498.327	28.293	1.607.742	153.831	4.958	1.766.531
Costi allocati	(220.616)	(99.426)	(104.517)	(5.399)	(429.958)	(64.638)	(3.538)	(498.134)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(27.040)	-	-	-	(27.040)	(3.958)	-	(30.998)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	328.583	405.458	393.810	22.894	1.150.744	85.235	1.420	1.237.399
Costi non allocati	-	-	-	-	(175.395)	-	-	(175.395)
Ammortamenti	-	-	-	-	(38.499)	(6.962)	(39)	(45.500)
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-	-	-	-	(27.033)	(1.807)	-	(28.840)
MARGINE OPERATIVO	328.583	405.458	393.810	22.894	909.817	76.466	1.381	987.664
Commissioni di performance	0	33.349	18.408	-	51.757	2.389	161	54.307
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	33.575	(43)	257	-	33.789	1.517	119	35.425
EFFETTI MERCATO	33.575	33.305	18.666	-	85.546	3.906	280	89.732
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(10.210)	-	-	-	(10.210)	-	-	(10.210)
Altri effetti straordinari	-	-	-	-	-	-	-	-
EFFETTI STRAORDINARI	(10.210)	-	-	-	(10.210)	-	-	(10.210)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	351.948	438.763	412.476	22.894	985.153	80.372	1.661	1.067.186
Imposte dell'esercizio	-	-	-	-	(226.426)	(18.425)	(465)	(245.316)
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	351.948	438.763	412.476	22.894	758.727	61.946	1.196	821.870

Prospetto di raccordo Conto Economico al 31/12/2024 con il Conto Economico Riclassificato (1 di 2)

Voce riclassificato / segment	Voce CE Consolidato	Conto Economico Consolidato	Riclassifiche	Conto Economico Riclassificato
Commissioni di sottoscrizione fondi			(I)	60.539
Commissioni di gestione			(271.672)	1.283.868
Commissione su servizi di investimento			-	252.838
Proventi netti assicurativi	160. Risultato gestione Assicurativa	192.095	146.106	338.201
	170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(2.883.237)	2.744.427	(138.810)
Commissioni e ricavi da servizi bancari			(2.340)	186.878
Commissioni diverse			(360)	51.712
Commissioni di performance			(376.738)	
Totale commissioni attive	40. Commissioni attive	2.350.217		2.035.226
Commissioni passive rete		(701.515)	158.393	(693.251)
Altre commissioni passive		(181.615)	7.654	(173.962)
Totale commissioni passive	50. Commissioni passive	(883.132)		(867.213)
Commissioni nette	60. Commissioni nette	1.467.085		1.168.013
Interessi attivi e proventi assimilati	10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.464.258	(77.094)	1.387.164
Interessi passivi e oneri assimilati	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(589.333)	13.318	(576.015)
Margine di interesse	30. Margine d'interesse	874.925		811.149
Valorizzazione Equity Method		-	-	-
				34.227
	70. Dividendi e proventi simili	36.125	(I)	36.124
	100. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5	(O)	5
	100. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	299	(4.654)	(4.355)
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	100. c) Passività finanziarie	-	-	-
	230. Altri oneri/proventi di gestione	6.794	(6.465)	329
	250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(O)	(O)
	280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.125	(I)	2.124
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	130. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	809	(1.215)	(406)
Proventi netti da altri investimenti				33.821
Rettifiche di valore nette su crediti	130. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(31.437)	(1.243)	(32.680)

Prospetto di raccordo Conto Economico al 31/12/2024 con il Conto Economico Riclassificato (2 di 2)

Voce riclassificato / segment	Voce CE Consolidato	Conto Economico Consolidato	Riclassifiche	Conto Economico Riclassificato
Altri proventi e oneri	230. Altri oneri/proventi di gestione	-	(3.798)	(3.798)
Margine di contribuzione				1.976.505
		(789.914)		(736.223)
Spese generali e amministrative	190. a) Spese per il personale	(328.727)	19.618	(309.109)
	190. b) Altre spese amministrative	(461.187)	46.899	(414.288)
	230. Altri oneri/proventi di gestione		(12.826)	(12.826)
Contributi e Fondi di garanzia ordinari		-	(35.509)	(35.509)
Ammortamenti/Accantonamenti		(123.604)		(111.190)
		(59.237)		(41.869)
Ammortamenti	210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(24.146)	17.369	(6.777)
	220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(35.091)	(2)	(35.093)
		(64.367)		(69.320)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	200. a) Impegni e garanzie rilasciate	560	(622)	(62)
	200. b) Altri accantonamenti netti	(64.927)	(4.332)	(69.259)
Totale costi		(913.518)		(882.922)
Margine operativo				1.093.584
Commissioni di performance	40. Commissioni attive	-	376.738	376.738
		2.698.624		16.683
P&L netti da investimenti al fair value	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.794	408	9.202
	90. Risultato netto dell'attività di copertura	10	(1)	9
	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a CE (Ifrs 7 par. 20 lett. a) i))	2.689.820	(2.682.348)	7.472
Effetti di mercato				393.421
		-		-
Plusvalenze / Minusvalenze	250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
	280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	190. b) Altre spese amministrative	-	(11.108)	(11.108)
		-		(20.939)
Altri effetti straordinari	190.Bis Altri effetti straordinari	-	(20.949)	(20.949)
	200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	9	9
Effetti straordinari				(32.047)
Utile lordo imposte	290. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.450.694	17.664	1.454.958
Imposte del periodo	300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(331.065)	(4.264)	(335.329)
Utile netto del periodo	330. Utile (Perdita) d'esercizio	1.119.629	13.399	1.119.629

Dati patrimoniali per aree di attività al 31/12/2024

Euro/migliaia	ITALIA					ESTERO		Totale 2024
	Asset Management	Banking	Insurance	Other	Totale	Spagna	Germania	
Goodwill	22.669	-	125	-	22.794	102.831	-	125.625
Titoli costo ammortizzato	-	15.066.728	1.321.730	-	16.388.458	1.945.381	-	18.333.839
Impieghi alla clientela	347.820	16.826.133	-33.794		17.140.159	1.576.987	1.520	18.718.666
Titoli con impatto OCI	117.986	346.674	1.832.686	39	2.297.385	8.031	417	2.305.833
Titoli con impatto CE	3.298	491.794	85.997	-	581.089	41.763	4.481	627.333
Attività finanziarie designate al Fair Value (Att. Fin. dove il rischio è sopportato dagli assicurati)	-		40.065.586	-	40.065.586	1.588.039	250.470	41.904.095
Impieghi netti di tesoreria (*)	49.994	974.096	40.523	6	1.064.619	-288.746	2.516	778.389
Attività assicurative			70.997		70.997			70.997
Passività finanziarie designate al Fair Value	7.808		18.704.476		18.712.284	26.897	1.255	18.740.436
Raccolta attività bancaria (**)	2.414	31.475.195	-90	-	31.477.519	3.020.202	117	34.497.838
Passività assicurative	-	-	24.021.874	-	24.021.874	1.612.440	169.731	25.804.045

(*) Cassa e disponibilità liquide; Banche - attività (voce 40a) e passività (voce 10a) costo ammortizzato - include titoli di debito

(**) Clientela - passività al costo ammortizzato (voce 10b)

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATORE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'applicazione del principio contabile IFRS 16 nel Gruppo Mediolanum ha riguardato principalmente contratti di locazione immobiliare. Nella stima della passività del leasing è stato considerato come ragionevolmente certo il primo periodo di rinnovo previsto dai contratti, salvo i casi in cui eventuali clausole contrattuali o circostanze specifiche abbiano determinato l'inclusione di rinnovi aggiuntivi o viceversa il termine del contratto. Tali contratti non includono generalmente opzioni di acquisto dell'immobile al termine del leasing. Il Gruppo Mediolanum si avvale dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5 (a) in relazione agli short-term lease, intesi come i contratti di leasing con una durata residua pari o inferiore ai 12 mesi.

Si segnala infine che le fattispecie previste dal principio IFRS 16 al paragrafo 59, lettere b), c) e d) nonché al paragrafo 55 non si ritengono rilevanti per il Gruppo Mediolanum.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per le informazioni quantitative sui diritti d'uso acquisiti con il leasing si rimanda a quanto indicato nella Parte B, Attivo, Sezione 9 – Attività materiali. Le informazioni sui debiti per leasing sono invece contenute nella Parte B, Passivo, Sezione I – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing sono riportate nella Parte C, Conto economico.

Si precisa che non stati rilevati utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione, nonché proventi derivanti da operazioni di subleasing.

Si riportano di seguito gli ammortamenti rilevati nell'esercizio per i diritti d'uso acquisiti con il leasing suddivisi per classe di attività sottostante:

Euro/migliaia	Ammortamento 2024
ATTIVITA'	
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	
I. Attività materiali	(11.689)
I.1 terreni	
I.2 fabbricati	(11.689)
I.3 mobili	
I.4 impianti elettronici	
I.5 altre	

SEZIONE 2 – LOCATORE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Mediolanum ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate esclusivamente da contratti di locazione classificati in bilancio come leasing operativi. Con riferimento alle modalità con le quali il locatore gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti, si precisa che i contratti includono delle clausole che vietano al conduttore di cedere a terzi il contratto senza il consenso scritto del locatore, aggiornamenti periodici del canone in funzione della variazione accertata dell'indice ISTAT per i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e una scadenza contrattuale al termine della quale, in caso di mancato rinnovo ove previsto, il contratto di locazione cessa e i locali rientrano nella disponibilità del locatore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I pagamenti dovuti per il leasing operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico consolidato come proventi.

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Il Gruppo Mediolanum non ha rilevato finanziamenti per leasing. Per quanto riguarda le attività concesse in leasing operativo, come precedentemente descritto, il Gruppo ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate da contratti di locazione di una parte degli immobili di proprietà.

I pagamenti dovuti per il leasing operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico consolidato come proventi.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Nessun dato da segnalare.

2.2 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Di seguito si riportano i pagamenti dovuti per il leasing da ricevere non attualizzati suddivisi per scadenza. Si precisa che i pagamenti si riferiscono ai canoni contrattuali previsti nei contratti di locazione di alcuni immobili di proprietà del Gruppo Mediolanum, i quali consentono ai locatari di recedere anticipatamente nel rispetto del preavviso previsto nel contratto stesso.

Euro/migliaia	Pagamenti da ricevere per leasing 2024
FASCE TEMPORALI	
Fino a 1 anno	2.901
Da 1 anno a 5 anni	27.888
Oltre 5 anni	39.039
TOTALE	69.828

3.2 Altre informazioni

Come indicato precedentemente, il Gruppo Mediolanum ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate da contratti di locazione di immobili di proprietà. Per l'informativa in merito alle modalità con le quali il Gruppo gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti si rimanda al paragrafo "Informazioni qualitative" contenuto nella presente sezione.

**DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE
PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI
DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI**

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art.154 – bis, comma 5 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e dell'art. 81- ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Massimo Antonio Doris, in qualità di Amministratore Delegato, e Angelo Lietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Mediolanum S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato nel corso dell'esercizio 2024.
2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024 si è basata su di un processo definito da Banca Mediolanum S.p.A. in coerenza con il modello di Internal Control – Integrated Framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission, modello che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il Bilancio Consolidato:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposte.

Basiglio, 12 marzo 2025

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
(Angelo Lietti)

L'Amministratore Delegato
(Massimo Antonio Doris)

Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi dell'art. 81- ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

- I. I sottoscritti Massimo Antonio Doris, in qualità di Amministratore Delegato, e Angelo Lietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Mediolanum S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:
- conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
 - con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Basiglio, 12 marzo 2025

Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
(Angelo Lietti)

L'Amministratore Delegato
(Massimo Antonio Doris)

**ALLEGATO 1 REPORTISTICA RICHIESTA
AI SENSI DELLA NORMATIVA
PRUDENZIALE**

GRUPPO MEDIOLANUM REPORTISTICA RICHIESTA AI SENSI DELLA NORMATIVA PRUDENZIALE

A. Country by country reporting

Euro/migliaia	Località geografica di insediamento	Natura dell'attività	Fatturato*	Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno (Unità)	Utile ante imposte (**)	Imposte
Società						
Banca Mediolanum S.p.A.	Italia	Bancaria	2.246.508	2.684	1.240.566	(105.395)
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	Italia	Assicurativa	26.315	53	24.735	(7.448)
Mediolanum Vita S.p.A.	Italia	Assicurativa	439.749	151	246.920	(75.969)
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	Italia	Finanziaria	153.502	37	66.972	(19.809)
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	Italia	Finanziaria	595	10	(1.195)	282
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	Italia	Non Finanziaria	6.643	16	(1.264)	272
PI Servizi S.p.A.	Italia	Non Finanziaria	2.075	0	1.712	149
Prexta S.p.A.	Italia	Finanziaria	83.840	100	7.570	(2.676)
FloWe S.p.A. - S.B.	Italia	Finanziaria	1.558	91	(30.876)	7.399
Banco Mediolanum SA	Spagna	Bancaria	297.311	407	42.537	(3.863)
Mediolanum Gestion S.G.I.I.C SA	Spagna	Finanziaria	24.848	9	3.227	(788)
Mediolanum Pensiones S.G.F.P. SA	Spagna	Finanziaria	8.961	3	1.279	(320)
Fibanc SA	Spagna	Finanziaria	1	0	(1)	0
Mediolanum International Funds Ltd	Irlanda	Finanziaria	1.763.876	162	939.823	(127.063)
Mediolanum International Life dac	Irlanda	Assicurativa	20.903	32	19.756	(3.195)
August Lenz & Co. AG*	Germania	Non Finanziaria	1.248	4	(1.027)	0
Rettifiche di consolidamento					(1.110.039)	7.359
Totale			5.077.933	3.759	1.450.696	(331.067)
Scritture di consolidamento			(1.210.628)			
Totale			3.867.305			

(*) Si riferisce alle voci positive del bilancio (Voce 10,40,70,80,90,100,110,160,230,280 al netto della voce 170).

(**) Si riferisce alla voce 290 del Conto Economico

(***) Si riferisce alla voce 300 del Conto Economico

I dati segnalati per singola società fanno riferimento al Bilancio Consolidato del Gruppo Mediolanum e derivano dal reporting package contribuito dalla singola società per la redazione del Bilancio Consolidato. Nella voce "scritture di consolidamento" sono comprese anche le elisioni intercompany.

CONTRIBUTI PUBBLICI

Informativa in tema di trasparenza delle erogazioni pubbliche richiesta dall'articolo 1 comma 125 della legge 124/2017.

Ai sensi dell'art. 1 comma 125 della legge 124/2017 si informa che nel corso del 2023 il gruppo Mediolanum non ha incassato contributi pubblici. Si precisa che i contributi, oggetto di informativa sono solo le sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, ricevuta da pubbliche amministrazioni e che non derivano da rapporti bilaterali tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario, che eccedono la soglia di 10.000 euro per soggetto pubblico.

L'articolo 1 comma 125 quinquies stabilisce, inoltre, che per gli aiuti di Stato e aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico dei soggetti di cui ai commi 125 e 125-bis.

A. Pubblicazione del rendimento delle attività

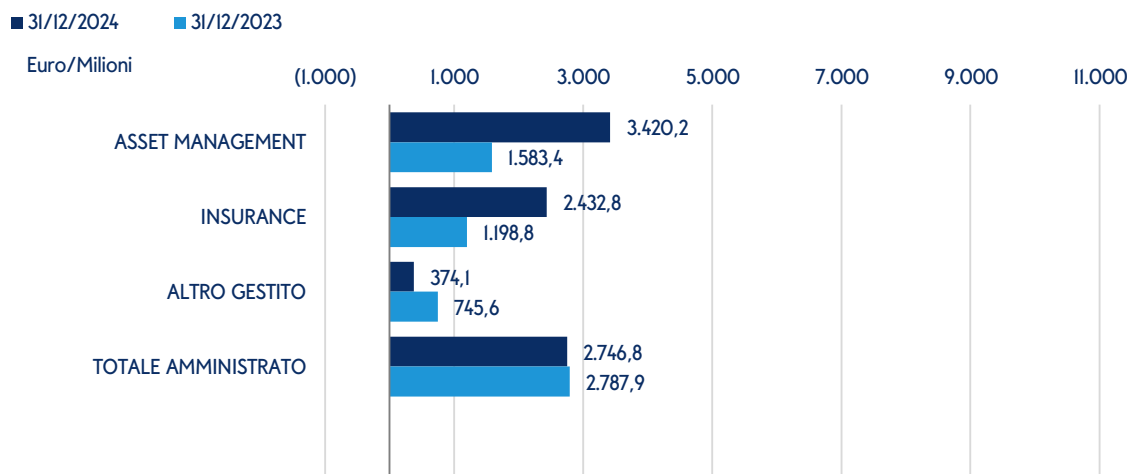
Euro/migliaia		
Utile Netto	1.119.629	1,30%
Totale Attivo	86.154.272	

BILANCIO D'ESERCIZIO 2024

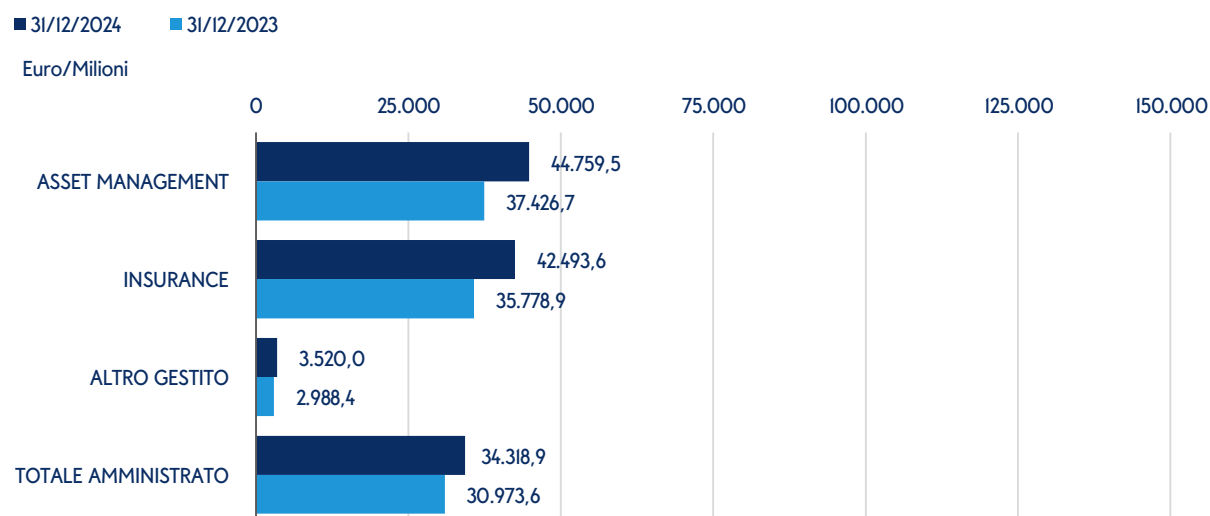
HIGHLIGHTS INDIVIDUALI 2024

DATI DI RACCOLTA E PATRIMONIO AMMINISTRATO E GESTITO

La raccolta netta



Il Patrimonio Amministrato e Gestito

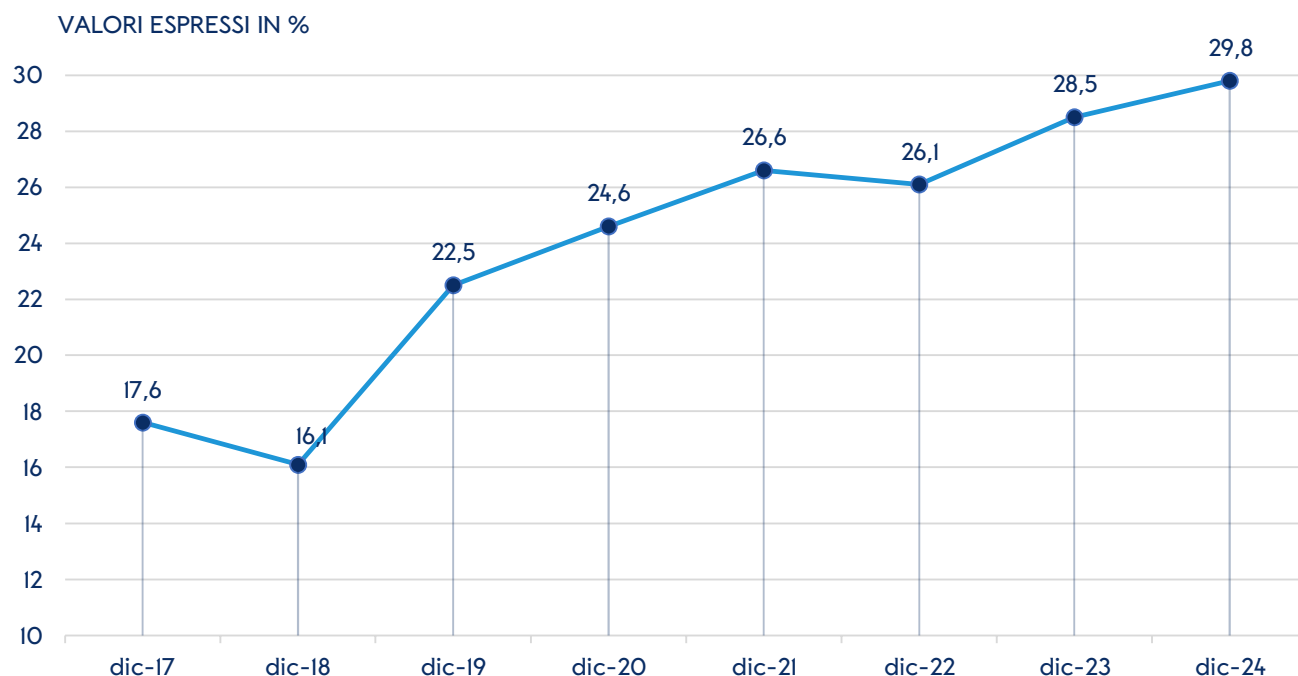


INDICI REGOLAMENTARI DI PATRIMONIALIZZAZIONE

Coefficienti patrimoniali individuali al 31 Dicembre 2024

COMMON EQUITY	TIER 1	TOTAL CAPITAL RATIO
29,8%	29,8%	29,8%

Evoluzione del Common Equity Tier 1 ratio



ALTRI INDICATORI

	31/12/2024	31/12/2023
Crediti verso clientela (Euro/migliaia)	31.843.484	31.923.922
Crediti verso clientela - Attività Deteriorate nette/ Crediti verso clientela (valori in %)*	0,61%	0,62%

(*) Si precisa che i crediti verso clientela non comprendono la voce titoli di debito

Struttura operativa

Unità	31/12/2024	31/12/2023
Organico operante puntuale	2.719	2.609
Numero dei consulenti finanziari	4.801	4.576

Per le definizioni utilizzate nella presente sintesi dei risultati si rimanda alla sezione **Glossario** in calce al documento.

L'ANDAMENTO ECONOMICO

Banca Mediolanum chiude l'esercizio 2024 con un utile netto pari a 1.135,2 milioni di euro (833,7 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Euro	31/12/2024	31/12/2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.149.695.923	1.058.272.772
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.096.574.410	1.010.048.953
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(549.796.166)	(479.626.428)
30. Margine di interesse	599.899.757	578.646.344
40. Commissioni attive	1.035.564.846	860.242.080
50. Commissioni passive	(826.516.729)	(679.494.416)
60. Commissioni nette	209.048.117	180.747.664
70. Dividendi e proventi simili	25.402.562	20.530.112
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.428.327	35.084.286
90. Risultato netto dell'attività di copertura	10.251	(665.573)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(117)	3.652
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(117)	3.652
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.073.979	(844.572)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.073.979	(844.572)
120. Margine di intermediazione	848.862.876	813.501.913
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(17.609.786)	(23.928.305)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(17.678.069)	(23.995.121)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	68.283	66.816
150. Risultato netto della gestione finanziaria	831.253.090	789.573.608
160. Spese amministrative:	(593.875.083)	(540.678.984)
a) spese per il personale	(237.763.960)	(206.990.720)
b) altre spese amministrative	(356.111.123)	(333.688.264)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(54.288.355)	(21.105.516)
a) impegni e garanzie rilasciate	589.450	(796.901)
b) altri accantonamenti netti	(54.877.805)	(20.308.615)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(13.355.872)	(17.675.987)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(14.162.880)	(13.064.157)
200. Altri oneri/proventi di gestione	21.330.714	18.713.225
210. Costi operativi	(654.351.476)	(573.811.419)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.063.662.918	706.614.559
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	173	46
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.240.564.705	922.376.794
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(105.394.791)	(88.670.101)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.135.169.914	833.706.693
300. Utile (Perdita) d'esercizio	1.135.169.914	833.706.693

Conto economico

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variaz.	Variaz. %
Utile netto dell'esercizio	1.135.170	833.707	301.463	36,2%
di cui:				
Margine finanziario netto*	614.412	612.224	2.188	0,4%

*La voce è composta dalla somma di: voce 30, voce 80, voce 90, voce 100 a) e voce 110 b).

Il margine finanziario netto risulta in linea rispetto al periodo di confronto attestandosi a 614,4 milioni di euro. A fronte di una crescita del margine di interessi (+21,3 milioni di euro), dovuta sia all'andamento dei tassi di mercato sia alla crescita degli impieghi medi, e di una crescita del risultato netto delle "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per 8,9 milioni di euro, dovuta alle migliori valutazioni dei fondi, si assiste alla riduzione del risultato netto della negoziazione (-28,7 milioni di euro) dovuto principalmente alla valutazione del titolo di capitale NEXI S.p.A. (-15,4 milioni di euro).

Commissioni nette	209.048	180.748	28.300	15,7%

Le commissioni nette registrano un aumento di +28,3 milioni di euro rispetto al periodo di confronto dovuta alla crescita delle commissioni ricorrenti per effetto dell'aumento delle masse medie.

Spese amministrative	(593.875)	(540.679)	(53.196)	9,8%
Spese per il personale	(237.764)	(206.991)	(30.773)	14,9%
Altre spese amministrative	(356.111)	(333.688)	(22.423)	6,7%

Le **Spese generali e amministrative** registrano un incremento di -53,2 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Si segnalano, in particolare, maggiori spese per il personale per -30,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto, dovute in particolare alla crescita dell'organico medio ed al rinnovo del CCNL del Credito e maggiori spese amministrative -22,4 milioni di euro, prevalentemente riconducibili all'ambito tecnologico, per ciò che attiene allo sviluppo di nuovi ambiti progettuali, e alle spese destinate ad iniziative di supporto commerciale.

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(17.610)	(23.928)	6.318	(26,4%)

Le **Rettifiche di valore nette su crediti** evidenziano un decremento di +6,3 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(54.288)	(21.106)	(33.182)	n.s.

La voce **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** evidenzia un incremento di -33,2 milioni di euro rispetto al periodo precedente. La variazione è da ricondurre principalmente alla dinamica dei fondi rete in particolare nel 2024 si assiste al minore incremento dei tassi di attualizzazione osservati rispetto a quanto osservato nel corso dell'esercizio 2023.

Utili/Perdite delle partecipazioni	1.063.663	706.615	357.048	50,5%

La voce Utili/Perdite delle partecipazioni accoglie la valorizzazione delle partecipazioni totalitarie valutate con il metodo del patrimonio netto. I risultati economici delle società controllate risultano nel complesso in aumento di 357,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023.

Tale andamento è sostanzialmente riconducibile ai maggiori risultati realizzati dalle controllate Mediolanum International Funds (+308,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023) principalmente per maggiori commissioni di performance, Mediolanum Vita (+24,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023), Mediolanum Gestione Fondi (+8,1 milioni di euro) attribuibile principalmente alle maggiori commissioni di performance registrate al 31 dicembre 2024.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Sebbene abbia fatto seguito al secondo anno di forte stretta monetaria, il 2024 si è rivelato molto resiliente in termini di crescita. L'economia globale ha continuato ad espandersi ad un ritmo di poco sopra al 3%, pur con differenze settoriali e geografiche rilevanti. Gli Stati Uniti hanno rappresentato il traino principale, come evidenziato dall'elevata crescita del PIL reale, pari a +0,8% su base trimestrale nel terzo trimestre e stimata al 2,8% nel complesso del 2024, sostenuta principalmente dai consumi in un contesto di tenuta del mercato del lavoro. Anche il PMI composito, attestatosi a 55,4 punti a dicembre, conferma la solidità del sentiment aziendale, specialmente nel settore dei servizi.

In Europa la crescita è stata relativamente più debole, seppur positiva: il PIL destagionalizzato è aumentato dello 0,4% su base trimestrale nel terzo trimestre, con un miglioramento nei servizi ma una debolezza persistente nella manifattura, evidenziando una ripresa economica disomogenea. In attesa dei dati sul quarto trimestre, l'espansione è stimata attualmente allo 0,8% nell'intero 2024. In Cina, nel tentativo di raggiungere il target di crescita del 5% e in un contesto di protratta debolezza del settore immobiliare e della domanda interna, le autorità hanno annunciato importanti e variegate misure di sostegno all'economia, la cui efficacia e sostenibilità resta incerta, considerate le sfide strutturali dell'economia cinese. Tuttavia, con un PMI manifatturiero in territorio di espansione per il terzo mese consecutivo, si iniziano ad intravedere segnali di ripresa.

In questo contesto, l'inflazione è quasi rientrata nei livelli desiderati, sebbene manchi ancora un "ultimo miglio". I dati di Stati Uniti e Area Euro confermano segnali di stallo nell'ultimo periodo, mentre in Cina si osserva una situazione opposta. Negli Stati Uniti, l'indice dei prezzi al consumo è aumentato del 2,7% nei 12 mesi terminati a novembre, con un'inflazione core stabile al 3,3%. Nell'Eurozona, l'aumento è stato del 2,4%, in crescita rispetto al 2,3% di novembre, ma in calo rispetto a dicembre 2023 (2,9%).

Il 2024 è stato anche l'anno dell'avvio dell'allentamento monetario, con 193 tagli dei tassi globalmente rispetto a circa trenta rialzi, indicando un forte cambio di rotta rispetto alla stretta dei due anni precedenti. La Banca Centrale Europea ha iniziato a tagliare a giugno, mentre la Federal Reserve ha atteso settembre per la prima mossa, ma nel complesso hanno entrambe abbassato il costo del denaro di un punto percentuale, rispettivamente al 3,0% (il depo rate della BCE) e al 4,25-4,50% (il range della Fed). La Bank of England ha ridotto i tassi soltanto di 50 punti base, dal 5,25% al 4,75%, mentre la Bank of Japan ha finalmente intrapreso un misurato percorso di aggiustamento al rialzo dei tassi d'interesse.

I MERCATI FINANZIARI

Variazione (pb)			Rendimento	
Mercati obbligazionari	Dal 29/12/2023 al 31/12/2024	4° trim.	31/12/2024	29/12/2023
RENDIMENTI GOVERNATIVI				
Stati Uniti				
2 anni	(0,83)	60,05	4,24%	4,25%
5 anni	53,49	82,35	4,38%	3,85%
10 anni	68,99	78,81	4,57%	3,88%
30 anni	75,30	66,21	4,78%	4,03%
Germania				
2 anni	(32,20)	1,40	2,08%	2,40%
5 anni	20,60	20,70	2,15%	1,95%
10 anni	34,30	24,40	2,37%	2,02%
30 anni	33,40	13,80	2,60%	2,26%
Italia				
2 anni	(56,50)	(9,80)	2,42%	2,99%
5 anni	(20,00)	5,70	2,87%	3,07%
10 anni	(17,80)	6,90	3,52%	3,70%
30 anni	(16,70)	8,00	4,21%	4,37%
SPREAD				
Italia – Germania				
2 anni	(24,27)	(11,17)	0,34%	0,58%
10 anni	(52,08)	(17,50)	1,15%	1,68%
Spagna – Germania				
2 anni	(39,14)	(15,93)	0,17%	0,55%
10 anni	(27,45)	(10,93)	0,69%	0,97%
SPREAD DI CREDITO				
Societari				
US IG	(19,00)	(9,00)	0,80%	0,99%
US HY	(36,00)	(8,00)	2,87%	3,23%
Euro IG	(36,00)	(15,00)	1,02%	1,38%
Euro HY	(72,00)	(36,00)	3,09%	3,81%
Emergenti				
EM valuta forte	(77,00)	(27,00)	2,20%	2,97%

Le prospettive economiche e i tassi che persistono su livelli elevati hanno condizionato l'andamento delle quotazioni obbligazionarie: l'indice Bloomberg Global-Aggregate ha terminato l'anno con un calo pari al -1,7% (-5,1% nel IV trimestre 2024).

Quanto ai rendimenti, sul finire dell'anno la reazione alle ultime comunicazioni Fed ha spinto il Treasury decennale oltre il 4,5%, il livello più alto da oltre otto mesi. L'indicatore ha poi chiuso l'anno al 4,57%. In questo contesto, la curva USA presenta oggi un'inclinazione positiva.

In Europa, gli sviluppi politici, oltre a quelli economici, si sono riverberati in misura contenuta sui rendimenti dei titoli di Stato, con il decennale tedesco che ha chiuso il 2024 al 2,4% dal 2,0% di inizio anno. Anche la curva tedesca tende oggi a un'inclinazione positiva. Lo spread tra BTp decennale italiano e Bund tedesco ha evidenziato invece una flessione nell'arco dell'anno, posizionandosi sui 115 punti base a fine dicembre, un livello che non si verificava da fine 2021, dai 133 di fine settembre e dai 167 di inizio anno.

Quanto agli spread creditizi, l'High Yield statunitense e l'alto rendimento europeo hanno entrambi chiuso l'anno in flessione sia rispetto all'inizio del 2024 sia dal picco raggiunto durante la volatilità di inizio agosto. Andamento analogo anche per lo spread sui titoli emergenti in valuta forte, sceso di quasi 80 pb nell'arco dell'anno.

Variazione %			
Mercati azionari		Dal 29/12/2023 al 31/12/2024	4° trim.
Indici Mondiali			
	MSCI All Country World	15,73%	(1,23%)
	MSCI World	17,00%	(0,41%)
Indici Statunitensi			
	Dow Jones I.A.	12,88%	0,51%
	S&P 500	23,31%	2,07%
	Nasdaq Comp.	28,64%	6,17%
Indici Europei			
	STOXX Europe 600	5,98%	(2,92%)
	EURO STOXX	6,56%	(2,14%)
	FTSE MIB	12,63%	0,18%
	DAX	18,85%	3,02%
	CAC 40	(2,15%)	(3,34%)
	AEX	11,67%	(3,46%)
	IBEX 35	14,78%	(2,38%)
	SMI	4,16%	(4,67%)
	FTSE 100	5,69%	(0,78%)
Indici Asiatici			
	NIKKEI 225	19,22%	5,21%
	S&P/ASX 200	7,49%	(1,34%)
	CSI 300	14,68%	(2,06%)
	Hang Seng	17,67%	(5,08%)
Indici Emergenti			
	MSCI Emerging Markets	5,05%	(8,15%)

I mercati azionari hanno archiviato un anno molto positivo: ciò vale in particolare per l'azionario USA, che si è confermato il mercato-guida per le Borse internazionali, anche in virtù dell'effetto-dollaro. Gli annunci post riunione della Fed hanno frenato il tradizionale "rally natalizio" senza tuttavia compromettere il sentiment più generale.

L'indice MSCI All Country World ha chiuso l'anno con un +15,7%, nonostante una flessione dell'1,2% nell'ultimo trimestre. Negli Stati Uniti, l'S&P 500 ha chiuso il trimestre 2,1%, ma ha registrato un +23,3% nell'anno. Il Nasdaq ha beneficiato della spinta delle "Magnifiche 7", chiudendo l'anno con un +28,6%. Questi dati evidenziano una

forte concentrazione dei rialzi in pochi titoli tecnologici (e affini), che riflette l’ottimismo legato ai progressi in questo campo e l’effettiva supremazia dei risultati raggiunti, ma potrebbe diventare un elemento di vulnerabilità nel prosieguo.

Più debole l’Europa, che soprattutto ultimamente ha evidenziato un certo divario rispetto agli USA (-2,9% nel trimestre, +6% nell’anno per lo Stoxx Europe 600). Gli indici nazionali hanno mostrato una certa divergenza: molto bene nel complesso il Dax tedesco (+3,0% nel trimestre, +18,8% nell’anno), l’Ibex spagnolo (-2,4% il trimestre, +14,8% i dodici mesi), ma anche il FTSE MIB italiano (+0,2% il trimestre, +12,6% nel 2024); penalizzato invece il CAC40 francese (-3,3% il trimestre, -2,2% l’anno). Seppur fra le molte vicissitudini cinesi, anche il CSI 300 ha concluso l’anno con un progresso: +14,7% nei dodici mesi, -2,1% nel periodo ottobre-dicembre. Nel quadro più generale, l’indice di riferimento degli Emergenti (MSCI EM) ha riportato un +5,1% nell’anno (-8,1% nell’arco del trimestre). In Giappone, il Nikkei ha archiviato il 2024 con un +19,2% nell’anno (+5,2% nel trimestre).

Valute	Variazione %		Livello	
	Dal 29/12/2023 al 31/12/2024	4° trim.	31/12/2024	29/12/2023
Eur Usd	(6,21%)	(7,01%)	1,04	1,10
Eur Gbp	(4,55%)	(0,61%)	0,83	0,87
Eur Jpy	4,53%	1,78%	162,78	155,72

Sul fronte valutario, il 2024 ha visto il dollaro affermarsi come la valuta dominante. L’indice relativo ha mostrato una crescita del +7,77% nel trimestre e del +6,76% da inizio anno. Nel dettaglio, il tasso di cambio dell’euro rispetto alle principali valute è stato il seguente: in calo rispetto al dollaro (-7,01% nel trimestre, -6,21% nell’anno) e alla sterlina britannica (-0,61% nei tre mesi, -4,55% nei dodici mesi), ed in aumento rispetto allo yen giapponese (+1,78% nel trimestre, +4,53% nel 2024).

Materie Prime	Variazione %		Livello	
	Dal 29/12/2023 al 31/12/2024	4° trim.	31/12/2024	29/12/2023
Petrolio (Brent)	(4,50%)	1,66%	74,11	77,60
ORO	27,22%	(0,38%)	2.624,50	2.062,98

Le materie prime hanno mostrato andamenti misti, nonostante il loro complesso sia rimasto sostanzialmente invariato, mantenendosi sui livelli di inizio anno (+0,1% per l’indice Bloomberg Commodity). Il Brent ha visto un rialzo dell’+1,7% nel trimestre, ma un calo da inizio 2024 (-4,5%), attestandosi attorno ai 74 dollari USA al barile. L’oro ha chiuso l’anno a 2.620 dollari l’oncia, dopo aver toccato massimi storici nel corso dell’anno.

BANCA MEDIOLANUM - LA GESTIONE DELL’ATTIVO DI TESORERIA

La consistenza netta complessiva dell’investimento in titoli di debito a fine 2024 ammonta a 15.697 milioni di euro, in decremento di 915 milioni rispetto ai 16.612 di fine 2023.

Il costo della raccolta interbancaria, fortemente influenzata dal livello dei tassi ufficiali (Depo Rate fissato dalla Bce), è rimasto elevato per quasi tutto il primo semestre intorno al 4% mentre i mercati obbligazionari scontavano già i livelli di allentamento monetario nei rendimenti dei titoli che si sono mantenuti sensibilmente inferiori al cost of funding.

Al fine di minimizzare l'effetto negativo al margine d'interesse, il timing dell'investimento in titoli è stato spostato nel secondo trimestre 2024 evitando di anticipare gli acquisti previsti, le cui risorse economiche necessarie sarebbero state reperite sul mercato interbancario, rispetto ai rimborsi dei titoli in scadenza.

Nel corso dell'anno, il mercato ha ridotto le probabilità di riduzione dei tassi delle banche centrali, che aveva scontato inizialmente, riportando i rendimenti a livelli interessanti per l'investimento.

Opportunità che Banca Mediolanum ha deciso di cogliere acquistando, oltre allo stock di titoli previsto dal piano finanziario, che contemplava il rinnovo di una quota pari solo a circa il 30% rispetto ai bonds in scadenza nel corso del 2024, una parte di investimenti di competenza del 2025 per 2 miliardi di euro, anticipando il programma dell'esercizio successivo.

I titoli acquistati nel corso del 2024 sono stati classificati nel portafoglio strategico Held to collect.

La prevalente classificazione delle nuove attività nel suddetto portafoglio ha visto scendere ulteriormente lo stock del portafoglio Held to collect and sell che è prossimo all'azzeramento.

Le attività di trading hanno chiuso l'anno con un portafoglio in decremento rispetto alla fine del 2023 con la maggior parte dei bonds che andranno in rimborso nel corso del 2025.

Banca Mediolanum

Euro/milioni	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	300	889	(589)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20	59	(39)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Titoli di debito	15.377	15.664	(287)
Totale	15.697	16.612	(915)

I nuovi investimenti effettuati durante il 2024 hanno recepito le seguenti guidelines:

- 1) diversificazione emittente;
- 2) acquisto titoli solo a tasso fisso;
- 3) totale classificazione degli acquisti nel portafoglio Held to collect.

Nel corso del 2024 è proseguito il processo di diversificazione del banking book a livello di rischio paese che ha avuto inizio nell'esercizio precedente.

A fine 2024, a livello individuale il portafoglio obbligazionario di Banca Mediolanum presenta una concentrazione di titoli di stato italiani dell'81% con una quota di titoli emessi da paesi diversi dall'Italia pari al 19%; a livello di Gruppo la percentuale di titoli emessi da paesi diversi dall'Italia sale al 20,4% (titoli di stato italiani 79,6%), in linea peraltro con le indicazioni ricevute dall'autorità di vigilanza (Bce).

Al fine del raggiungimento di tale obiettivo sono stati acquistati titoli obbligazionari (per la quasi totalità sono titoli governativi) emessi dal tesoro spagnolo e francese ed emissioni effettuate dal governo europeo su indicazione della Commissione Europea per finanziare i progetti speciali dedicati all'Eurozone (Next Generation Eu, Sure, ecc.), in via residuale, sono stati acquistati titoli emessi da enti sovranazionali e organizzazioni collegate o subordinate ai governi centrali nazionali.

Dal punto di vista strategico, gli acquisti effettuati durante il 2024 si sono concentrati su titoli a tasso fisso cogliendo pertanto l'opportunità del livello dei rendimenti dei titoli obbligazionari che, nonostante il processo di normalizzazione dei tassi agito dalle banche centrali, si sono mantenuti a livello interessante anche se inferiore all'anno precedente.

I titoli a tasso variabile risentono della discesa dei tassi ufficiali e nel corso del 2024 non hanno rappresentato un'opportunità d'investimento.

Il portafoglio Held to Collect, valutato ad Amortized Cost e considerato dalle policy di investimento quale classificazione privilegiata per gli investimenti in titoli, ha subito un decremento di 287 milioni di euro.

La totalità degli acquisti 2024 è stata classificata nel medesimo portafoglio che passa da un saldo di 15.664 milioni a fine 2023 ai 15.377 milioni di fine 2024.

La consistenza del portafoglio obbligazionario Htcs (Held to Collect and Sell), valutato a Fair Value to Other Comprehensive Income, si attesta a 20 milioni di euro si ricorda che non essendo più considerato il portafoglio privilegiato per la classificazione degli strumenti finanziari d'investimento, tutti gli acquisti sono stati collocati nel portafoglio strategico Htc. Si rammenta inoltre che in questo portafoglio erano contenuti i titoli immobilizzati a garanzia degli impegni della partecipata August Lenz, finché non sono venuti meno gli impegni con le autorità tedesche.

La riserva di valutazione (compresa la partecipazione azionaria in Mediobanca classificata in Htcs) iscritta a bilancio al netto dell'effetto fiscale è di 90,4 milioni di euro, in aumento rispetto ai 28,9 milioni di euro di fine 2023.

I portafogli di Trading sui titoli di debito, valutati a Fair Value to P&L, (Attività finanziarie detenute per la negoziazione e passività finanziarie di negoziazione) ha chiuso il 2024 con un saldo di 300 milioni di euro con un decremento di 589 milioni di euro rispetto alla fine 2023 (31.12.2023: 889 milioni di euro).

Il portafoglio di Trading ha mantenuto le storiche caratteristiche di bassa duration e, altrettanto storicamente, la composizione è rimasta sbilanciata sui titoli governativi rispetto ad una quota residuale di titoli finanziari.

Nel complesso, il peso dei titoli governativi sul totale dei portafogli di proprietà è 94,6%, in leggera flessione rispetto al 99,6% di fine 2023, mentre la parte residuale è composta da titoli obbligazionari emessi da enti sovranazionali, entità collegate ai governi centrali e financial covered bonds

La composizione dei portafogli per tipo tasso è per il 58% a tasso fisso e per il 42% a tasso variabile, in sostanziale evoluzione rispetto agli anni precedenti nei quali la prevalenza di titoli a tasso variabile era la caratteristica principale.

Tutti gli strumenti di investimento sono denominati in euro senza esposizione al rischio di cambio.

La duration media dei portafogli si attesta a 1,7 rispetto all'1,1 di fine 2023, in incremento per effetto degli investimenti in titoli di stato italiani effettuati al fine di sfruttare l'opportunità dei rendimenti della parte lunga della curva, rimanendo comunque coerente col tradizionale basso profilo di rischio del gruppo.

Per quanto riguarda i titoli di capitale sono presenti solo due posizioni significative e sono classificate su portafogli diversi, coerentemente con la view strategica sui due titoli.

La partecipazione in Mediobanca è pertanto classificata nel portafoglio Htcs mentre la quota investita nel capitale di Nexi Spa è posta sul trading book in attesa di sfruttare le opportunità di mercato con l'obiettivo di liquidare la posizione.

Principali voci economiche

Euro/milioni	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Margine di interesse	599,9	578,6	21,3
Risultato netto attività di negoziazione	6,4	35,1	(28,7)
Risultato netto attività di copertura	-	(0,7)	0,7
Totale	606,3	613,0	(6,7)

A fine 2024 il margine finanziario passa a 606,3 milioni di euro rispetto ai 613,0 milioni di fine 2023 (-6,7 milioni di euro), anche per il 2024 permane il contributo significativo del Margine d'interesse che ha beneficiato dell'incremento del rendimento medio del banking book per effetto dei nuovi acquisti e per il repricing dei titoli a tasso variabile che hanno mantenuto cedole elevate nella prima parte del 2024; tuttavia peggiora il risultato netto delle attività di negoziazione.

Infatti, le posizioni valutate a fair value (attività di negoziazione) hanno totalizzato un risultato positivo di 6,4 milioni di euro rispetto al dato di fine 2023 pari a 35,1 milioni di euro, registrando un decremento di 28,7 milioni di euro al quale ha contribuito in modo determinante il peggioramento della valutazione della quota azionaria Nexi.

Il Margine di Interesse passa dai 578,6 milioni di euro di fine 2023 a 599,9 milioni di euro di fine 2024 (+21,3 milioni di euro).

OPERATIVITA' IN TITOLI DELLA CLIENTELA

Il 2024 ha visto numerosi eventi impattare l'andamento dei mercati, la progressiva riduzione dei tassi sia da parte della BCE che della FED, ed il prosieguo della guerra in Ucraina, il conflitto Israelo-Palestinese in Medio Oriente. Gli indici azionari hanno performato bene sia in Europa il FTSEMib +12,63%, l'EuroSTOXX50 +8,6%, DAX +18,7%, il FTSE 100 +5,6%, l'IBEX 35 +14,7%, che oltre oceano, che negli USA il DOW JONES +12,8%; S&P 500 +23,3% ed il NASDAQ +24,8%.

Il mercato dei Titoli di Stato ha visto il consueto successo dei collocamenti, con specifico riferimento al collocamento di marzo del BTP Valore 18,32 miliardi€ (213 milioni di euro c/o BMED) e del BTP Valore di maggio 11,23 miliardi di euro (151 milioni di euro c/o BMED).

I volumi negoziati complessivamente per la clientela retail sono risultati in deciso aumento rispetto all'anno precedente attestandosi a circa 16,7 miliardi di euro contro i 12,5 miliardi di euro del 2023 (+33,6%); le operazioni eseguite sono state 965 mila, in aumento del 29,3% rispetto alle 746 mila dell'anno precedente.

Il controvalore complessivo intermediato relativamente al mercato azionario italiano è stato di circa 6,7 miliardi di euro, ovvero +32% rispetto al 2023. Si registra anche un importante incremento del controvalore complessivo intermediato sui mercati azionari esteri, a quota 2,07 miliardi di euro, considerando i livelli del 2023 (0,95 miliardi di euro) si può parlare di una fase crescita esponenziale con +117%. Il controvalore negoziato di titoli di stato, passato dai 5 miliardi di euro del 2023 ai 5,8 miliardi di euro del 2024 vede così un incremento del 14,5%.

Il controvalore complessivo degli asset di risparmio amministrato detenuti dalla clientela retail a fine 2024 è stato di circa 11,7 miliardi di euro, con un incremento del 18% rispetto al dicembre 2023.

Nel dettaglio, lo stock di titoli di Stato è passato da 3,5 miliardi di euro di fine 2023 a 5,2 miliardi di euro a fine 2024. Mentre le obbligazioni corporate e bancarie restano abbastanza stabili a 0,51 miliardi di euro; lo stock di Certificate MedPlus è passato da 2,7 miliardi di euro a 3,4 miliardi di euro, registrando così un importante +26%. Si registra un incremento del controvalore dei titoli relativi al comparto azionario (italiano ed estero) che raggiunge quota 3,2 miliardi di euro, con il comparto italiano a 1,8 miliardi di euro mentre quello estero a 1,4 miliardi di euro.

A fine dicembre 2024 erano in essere operazioni di Pronti contro Termine con clientela per circa 3,99 milioni di euro.

Nel corso dell'anno sono state effettuate complessivamente 78 operazioni di collocamento di Certificate Medplus (di cui 38 emissioni personalizzate), per un totale di 1,969 miliardi di euro di controvalore.

In crescita il controvalore delle gestioni patrimoniali MY STYLE, passato da 1.124 milioni di euro del 2023 a 1.480 milioni di euro del 2024, +31,7%. Simile incremento viene registrato anche per le gestioni patrimoniali WEALTH, passate dai 101 milioni del 2023 ai 154 milioni del 2024 +52,4%.

NUOVI PRODOTTI E PRINCIPALI INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

SERVIZI BANCARI

Conti Correnti

Nell'anno appena terminato, Banca Mediolanum ha rinnovato la propria vicinanza a tutta la clientela attraverso le consuete iniziative promozionali di sostenibilità ed inclusione. Inoltre, ha effettuato un restyling del catalogo di offerta conti correnti, prevedendo agevolazioni per coloro che sposano il modello proposto dalla Banca.

Entrando nel dettaglio, nel corso del 2024 sono state effettuate le seguenti iniziative:

- **"Double Chance"** con tasso creditore pari al 5% annuo lordo sulle durate a 3, 6 e 12 mesi e del 4% sulle durate a 18 e 24 mesi del comparto Azionario; 4% annuo lordo sulle durate a 3, 6 e 12 mesi e del 3% sulle durate a 18 e 24 mesi del comparto Obbligazionario. Nei mesi di assenza promo, è stato incrementato il tasso creditore riconosciuto alla clientela fino al 3% annuo lordo (**listino standard**).
- **"Promo vincoli"** con accredito del 5% annuo lordo sulle somme vincolate a sei mesi sui depositi a tempo sottoscritti dai nuovi e già clienti (con requisiti di accesso differenti) che hanno apportato nuova liquidità, nel periodo di validità della promo.
- **Remunerazione sulle giacenze libere di conto corrente** oltre 15.000 euro e fino a 1 milione di euro, per i profili Black ed Elite del programma M4Y, pari a 0,20% annuo lordo;
- **Offerta tassi sulle masse vincolate a 6 mesi differenziata per profili:** 2,50% annuo per i clienti più fidelizzati (Privilege, Elite e Black), 2% annuo lordo per tutti gli altri profili (con una soglia di vincolo minima di 5.000 euro).
- **Iniziativa "Doppio Valore"**, che prevede un deposito a tempo di 6 mesi con il riconoscimento del tasso creditore pari al 5% annuo lordo, per un valore massimo pari ai nuovi investimenti effettuati. Destinatari: clienti BMed che effettuano nuovi investimenti in prodotti di risparmio gestito per almeno 25.000 euro.
- **Nuova Offerta Banca:** da luglio è stato effettuato un intervento di restyling su Conto Mediolanum, SelfyConto e i conti Professional valido solo per i nuovi clienti e conti, con l'obiettivo di favorire maggiormente lo sviluppo della clientela retail secondo le logiche del programma Mediolanum ForYou, andando a premiare i clienti che utilizzano il conto come banca principale. Contestualmente sono state attivate promozioni sul pricing di alcuni servizi accessori al conto (es. gratuità bonifici ordinari SEPA). Su

SelfyConto, dal mese di novembre, è stata attivata un'iniziativa dedicata a nuovi clienti, clienti Under 30, con gratuità delle commissioni sui Bonifici ordinari ed istantanei SEPA in euro online e del canone trimestrale di tenuta conto, per coloro che rispettano i requisiti necessari all'ottenimento dello status PrimaBanca.

- Agevolazioni per la clientela meno abbiente, sulla soglia della povertà, attraverso il "Conto Accoglienza", "Conto Mediolanum Tutor" dedicato ai clienti con amministratore di sostegno, interdetti, inabilitati etc. e del "Conto per Enti Terzo Settore" pensato per le organizzazioni con finalità solidaristiche (Associazioni, Comitati, Fondazioni, Imprese, Enti filantropici etc.). Per le famiglie colpite dalle alluvioni e calamità naturali sono state garantite le agevolazioni sulle condizioni di conto corrente (azzeramento canone, bonifici gratuiti, imposta di bollo a carico banca etc.) per i residenti nelle regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana.

Carte

Conclusa a fine 2024, la sostituzione graduale delle carte di debito Bancomat/Maestro in portafoglio a favore della nuova Mediolanum Card, la carta di debito evoluta e sostenibile emessa in collaborazione con Nexi Payments su circuito Mastercard. La nuova Mediolanum Card è stata inviata a casa del cliente su iniziativa Banca, senza costi aggiuntivi con lo stesso PIN di quella sostituita.

A livello di iniziative commerciali, Banca Mediolanum prosegue nell'incentivare la penetrazione e l'utilizzo dei pagamenti digitali all'interno di tutta la base Clienti attraverso iniziative promozionali attuate in collaborazione con Nexi e American Express.

Trading

Nel corso del 2024 sono state protratte le iniziative commerciali finalizzate a fidelizzare e sviluppare i clienti operativi in ambito Trading Online.

In particolare è stato proposto e applicato per tutto il 2024 il pricing promozionale, destinato a clienti che effettuano più di 10 operazioni nel corso del mese, ai nuovi clienti e ai clienti con meno di 30 anni di età, prevede una commissione flat a 7 euro (contro la commissione percentuale dello 0,19% con minimo 7 euro e massimo 29 euro) sui mercati finanziari italiani e una commissione ridotta a 0,10% (contro lo 0,19% minimo 7 euro e massimo 29 euro) con minimo di 7 euro e massimo di 19 euro per tutti i mercati finanziari esteri, americani ed europei.

CREDITO

Servizi del Credito

Nel corso del 2024 Banca Mediolanum ha proposto iniziative commerciali volte ad arricchire la proposizione in ambito Prodotti del Credito e a sostenere le famiglie in un periodo condizionato dal livello dei tassi di mercato ancora elevato e un complesso contesto macro-economico.

Mutui

- Per supportare le famiglie nell'acquisto di una casa, Banca Mediolanum ha rivisto il listino del Mutuo Mediolanum nel 1° Trimestre 2024, con variazioni dello spread a favore della clientela.
- Promo "tasso d'ingresso" Mutuo Mediolanum: a partire da aprile 2024 è stato stanziato un plafond che offre, per i primi 36 mesi, un tasso fisso agevolato (terminato il periodo a tasso fisso, il mutuo si trasforma

in un tasso variabile); l'iniziativa è stata prorogata anche nel IV° Trimestre 2024 con una riduzione del periodo di tasso d'ingresso a 24 mesi

- Modifica unilaterale migliorativa per i mutui in stock che prevede l'incremento delle opzioni "salta la rata" (da 2 volte all'anno a 6, da 6 complessive nel ciclo di vita del mutuo a 18); introduzione dell'opzione "salta la rata" anche per i prestiti erogati prima di marzo 2022 (1 volta all'anno e 3 complessive nel ciclo di vita del prestito)
- Promozioni Mutui: rinnovate le promo "riduzione dell'overspread Mutui CAP" (azzeramento per specifici cluster di clientela), "Tasso misto passo 10", "azzeramento overspread surroghe" (per alcuni cluster di clientela), "Preammortamento 12 mesi" e "Promo allungamento durata 5 anni"; nel III° trimestre avviata promozione che azzerava le spese di perizia e istruttoria per i mutui Mediolanum Eco+.

Fidi

Per quello che riguarda i fidi:

- Promo Fidi: rinnovo fino ad aprile 2024 della Promozione Fido Mediolanum a scadenza, dedicata a specifici cluster di clientela, con spread e commissione messa a disposizione Fondi azzerati.

Prestiti

Per quello che riguarda i prestiti:

- Prestiti Garantiti: effettuati una serie di repricing di listino e promozioni a favore della clientela
- Avviata una campagna di fidelizzazione per i clienti BMed che offre prestiti non garantiti a tassi agevolati
- Prestito Special Care: Banca Mediolanum, con l'obiettivo di generare un impatto sociale concreto e misurabile, nel II° semestre, ha lanciato un Prestito a pricing agevolato dedicato a persone con disabilità, al fine di finanziare le spese per assistenza, cure o attrezzature specifiche.

SERVIZI DI INVESTIMENTO

Fondi Comuni

A partire dal I semestre, al fine di valorizzare il contesto economico, Banca Mediolanum ha avviato la commercializzazione di due nuove soluzioni di investimento di Mediolanum Best Brands sviluppate da Mediolanum International Funds:

- Global Sustainable Bond: fondo obbligazionario che mira alla crescita del capitale a lungo termine attraverso investimenti in obbligazioni sostenibili con un impatto ambientale e sociale, con rating Investment Grade. In particolare, investirà in obbligazioni sostenibili che utilizzano i relativi proventi per finanziare o rifinanziare vari progetti o attività ecologiche e sociali (Obbligazioni "green" e obbligazioni sociali) e in obbligazioni legate alla sostenibilità, legate al conseguimento, da parte dell'emittente, di obiettivi climatici o di sviluppo sostenibile più ampi.
- Green Building Evolution: comparto azionario globale che investe in società che si impegnano a costruire edifici e infrastrutture ecosostenibili ed efficienti dal punto di vista energetico e rispettosi dell'ambiente, ossia afferenti al settore real estate ed industriale.

È proseguito inoltre il collocamento del fondo PIR Alternativo denominato Mediolanum Private Markets Italia II di Mediolanum Gestione Fondi. Per tale prodotto il collocamento si è concluso a dicembre 2024.

A partire dal mese di settembre, Banca Mediolanum ha inoltre avviato la commercializzazione di una nuova soluzione di investimento di Mediolanum Gestione Fondi denominata Mediolanum Obbligazionario Italia. Tale soluzione, investe principalmente in obbligazioni societarie di imprese italiane. Il Fondo, pur non avendo una scadenza, mira a conseguire una crescita del capitale investito su un orizzonte temporale di 5 anni perseguendo una politica di investimento orientata principalmente verso strumenti finanziari di natura obbligazionaria di imprese italiane. Inoltre, avendo le caratteristiche di uno strumento PIR compliant, lo stesso, se mantenuto almeno 5 anni, consente di ottenere i benefici fiscali, previsti dalla Legge di Bilancio per il 2017 (e successive modifiche).

Infine, nel corso del IV trimestre, a seguito del grande apprezzamento del fondo Mediolanum Obbligazionario Italia, Banca Mediolanum ha avviato la commercializzazione di una nuova soluzione di investimento di Mediolanum Gestione Fondi denominata Mediolanum Obbligazionario Italia II, simile per struttura alla prima edizione del prodotto. Il Fondo mira a conseguire una crescita del capitale investito, su un orizzonte temporale di 5 anni, perseguendo una politica di investimento orientata principalmente verso strumenti finanziari di natura obbligazionaria di imprese italiane.

Polizze Unit Linked

A partire da gennaio 2024, approfittando del contesto di mercato, Banca Mediolanum ha avviato il collocamento di una nuova polizza assicurativa di tipo “buy & hold” appartenente alla famiglia Double Target di Mediolanum International Life denominata “Growth & Income 2030”, che si pone il duplice obiettivo, non garantito, di:

- proteggere il capitale a scadenza, e
- offrire una prestazione che consiste nella partecipazione a scadenza alla performance positiva dei mercati finanziari e l'erogazione di un importo periodico annuale.

A fronte del successo dell'iniziativa, Banca Mediolanum ha avviato nel mese di marzo la commercializzazione di una nuova struttura, analoga alla prima, denominata “Growth & Income 2030/I”.

Contestualmente, sempre nel corso del I semestre del 2024, le nuove soluzioni Global Sustainable Bond e Green Building Evolution sono state inserite all'intero della polizza unit linked Mediolanum MyLife di Mediolanum Vita.

Mediolanum My Style e My Style Wealth

Con l'obiettivo di mantenere sempre aggiornata la gestione Mediolanum My Style, sono stati inseriti all'interno di questa i nuovi fondi di Mediolanum International Funds, ovvero nuovi OICR di prestigiose case di investimento a livello globale.

Contestualmente, con l'obiettivo di arricchire l'offerta delle linee di gestione, sono state presentate alla propria rete di vendita due nuove linee "Global Trends Opportunity" e "Conservative Bond Solution" della Famiglia Opportunity, nella Componente Satellite. Nello specifico:

- la linea "Global Trends Opportunity" mira a conseguire un rendimento di lungo termine mediante l'investimento in società che operano in settori focalizzati alla trasformazione ambientale e sociale del mondo in cui viviamo.
- la linea "Conservative Bond Solution" ha l'obiettivo di conseguire rendimenti di medio termine mediante l'investimento in un portafoglio obbligazionario altamente diversificato composto da strumenti finanziari emessi o garantiti da governi e/o organismi sovranazionali e/o enti societari di tutto il mondo, e può investire in modo prevalente in titoli di stato emessi dallo Stato italiano.

Inoltre, con l'obiettivo di arricchire l'offerta delle linee di gestione abbinabili al servizio, a partire dal mese di novembre sono state effettuate le seguenti modifiche:

- introduzione una nuova Famiglia denominata "Premium Allocation", all'interno della Componente Strategica, composta da 6 nuove linee di gestione che investono in strumenti finanziari passivi (es. ETF, ETC,...) e combinabili fra di loro in modo da personalizzare l'asset allocation. Le linee appartenenti a tale famiglia hanno come obiettivo l'apprezzamento del capitale nell'orizzonte temporale di riferimento attraverso un investimento adeguatamente diversificato, con un approccio flessibile, che risulta particolarmente concentrato su specifiche strategie volte a:
 - cogliere le opportunità del mercato obbligazionario (con riferimento alle linee Core Bond, Dynamic Bond e Global Bond)
 - cogliere le opportunità del mercato azionario (con riferimento alle linee Global Equity Growth, Global Equity Value e Global Equity)
- introduzione di quattro nuove linee di gestione della Famiglia Top Selection, all'interno della Componente Satellite. Come le altre linee di gestione attualmente appartenenti alla Famiglia Top Selection, le nuove linee "Collection Bond", "Collection Equity", "Collection ETF Bond" e "Collection ETF Equity" si caratterizzano per un utilizzo di strumenti finanziari costituiti da titoli obbligazionari e azionari, ETF obbligazionari ed ETF azionari (inclusi ETC ed ETN).

MEDIOLANUM MEDPLUS CERTIFICATE

Nel corso del 2024 è proseguita la commercializzazione di Certificate, caratterizzati da diversi payoff e diverse durate, e con l'obiettivo di offrire alla Clientela la possibilità di ricevere una prestazione definita in un tempo altrettanto definito.

PROTEZIONE

Polizze per la persona

Nel corso del 2024 Banca Mediolanum ha portato avanti l'impegno a favorire l'avvicinamento del pubblico al mondo della Protezione in termini sia di sensibilità sia di esperienza, con il consueto focus sulla tutela dai rischi relativi alla Persona.

In questa ottica l'**offerta di Banca Mediolanum** si è arricchita affiancando ai prodotti a copertura della premorienza e delle gravi invalidità da infortunio e malattia il nuovo prodotto "*Mediolanum Capitale Persona Malattia Grave*" di Mediolanum Vita S.p.A., pensato per offrire un aiuto economico, con un capitale assicurato tra un minimo di 25.000 e un massimo di 100.000 euro, alla persona assicurata a cui venga diagnosticata una delle malattie gravi indicate nelle Condizioni di Assicurazione. Per favorire una copertura completa della Persona, la Compagnia emittente ha previsto uno sconto del 10% sul premio del prodotto, per tutta la sua durata fino alla scadenza, ove venga sottoscritta contestualmente anche la polizza "*Mediolanum Personal Life Serenity*" che copre il rischio di premorienza.

Inoltre, la Compagnia Mediolanum Vita S.p.A. ha provveduto ad un efficientamento del processo assuntivo della polizza temporanea caso morte Mediolanum Personal Life Serenity. E' stato, infatti, reso disponibile, in caso di capitali assicurati superiori ai 400.000 euro o di assicurandi di età superiore ai 65 anni, un *servizio gratuito di consulenza medica* che raccoglie tutte le informazioni necessarie per la compilazione del Rapporto di Visita Medica, utile alle valutazioni assuntive della Compagnia.

La sensibilizzazione al tema della tutela si è espressa anche attraverso **iniziative commerciali**. Ricordiamo l'*operazione a premi "Promo Polizze Personal Life Serenity e Capitale Umano ed. marzo 2024"* che ha offerto un catalogo di premi dedicati ai Clienti che, in funzione delle proprie esigenze assicurative, abbiano sottoscritto contestualmente le polizze Mediolanum Personal Life Serenity di Mediolanum Vita S.p.A., a copertura del rischio di decesso per un capitale di almeno 200.000 euro, e Mediolanum Capitale Umano di Mediolanum Assicurazioni S.p.A., a copertura dei rischi di invalidità permanente. Tale iniziativa commerciale è stata ridenominata «Protezione - Scegli la serenità», in occasione del lancio del nuovo prodotto, integrando anche con Mediolanum Capitale Persona Malattia Grave le opzioni di copertura già considerate nella precedente operazione a premi.

Mediolanum Capitale Casa e Famiglia (beni)

Come effetto dei molti e sempre più frequenti eventi atmosferici e catastrofici che hanno colpito in modo significativo molte parti del territorio nazionale si è acuita la già consueta attenzione di Banca Mediolanum al tema della tutela della casa. In due diversi momenti dell'anno, infatti, è stata attivata un'**iniziativa commerciale** per sensibilizzare i Clienti sul tema della protezione da *eventi catastrofici* prevedendo la gratuità delle prime tre mensilità del premio di prima annualità (offerte da Banca Mediolanum) per la sottoscrizione della polizza "*Mediolanum Capitale Casa e Famiglia*" di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. con l'attivazione dell'opzione Terremoto e Alluvione.

SelfyCare

La sensibilizzazione alla protezione viene portata avanti da Banca Mediolanum anche sui Clienti “Selfy” che preferiscono operare in autonomia attraverso app e sito web della Banca, destinatari di un’offerta digital dedicata e di una selezione di prodotti in gamma collocati tramite tecniche di comunicazione a distanza.

A questi Clienti si è rivolta l’iniziativa commerciale “Promo Self” che ha premiato con un buono Amazon quanti abbiano sottoscritto, alle condizioni previste nel Regolamento, un prodotto assicurativo di Mediolanum Vita S.p.A. a tutela dal rischio di decesso (quindi sia “SelfyCare LifeProject” sottoscrivibile esclusivamente tramite app Mediolanum e basata su tre differenti formule predefinite di copertura, sia “Mediolanum Personal Life Serenity”, più articolata e personalizzabile) o del prodotto “Mediolanum Capitale Casa e Famiglia” di Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

SOSTENIBILITÀ DELL’OFFERTA

L’ambito degli investimenti e della gestione del risparmio continua ad essere cruciale nell’integrazione dei criteri ESG per la Banca e le altre Società del Gruppo.

In ambito normativo nel 2024 sono state condotte attività legate ai seguenti provvedimenti:

- Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) - Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 - (31 luglio 2023)
- ESMA Final Report - Guidelines on funds’ names using ESG or sustainability-related terms - (14 maggio 2024)
- Istruzioni della Banca d’Italia, COVIP, IVASS e del Ministero dell’Economia e delle Finanze per l’esercizio dei controlli rafforzati sulle attività degli intermediari autorizzati per contrastare il finanziamento delle aziende produttrici di mine antiuomo, munizioni e bombe a grappolo - (26 luglio 2024).

Il 27 giugno sono state pubblicate le dichiarazioni annuali sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (Principal Adverse Impacts o PAI ex Reg. EU 2019/2088) dalle entity del Gruppo che svolgono il ruolo di partecipante ai mercati finanziari.

Nel Piano Strategico 2024 – 2026 del Gruppo Mediolanum sono stati introdotti nuovi indicatori volti al presidio del cambiamento climatico, dei suoi impatti e dei suoi rischi, nell’ambito degli investimenti. Nell’arco del piano il Gruppo si propone di giungere alla definizione di obiettivi quantitativi in relazione al tema climatico. In aggiunta a quelli già utilizzati dalle Società del Gruppo per la valutazione degli investimenti, sono stati infatti selezionati l’indicatore Weighted Average Carbon Intensity (WACI) e l’Implied Temperature Rise (ITR) come misure specifiche dell’impatto e del rischio climatico connessi agli investimenti. Nel primo semestre del 2024 è stato avviato il monitoraggio di queste grandezze ed è stato creato un apposito reporting direzionale.

Nel corso del 2024 sono stati rafforzati i presidi di sostenibilità legati alla normativa MIFID, ovvero al processo di consulenza. In questo senso sono state rese più sofisticate sia la raccolta delle preferenze di sostenibilità dei clienti sia la verifica di adeguatezza delle proposte di investimento, dando maggiore risalto alle specifiche caratteristiche di sostenibilità dei prodotti di investimento all’interno del portafoglio (es.: considerazione PAI)

Nell’ottica di accrescere la gamma di prodotti attenti alla sostenibilità in offerta alla clientela, nel corso del 2024 sono state lanciate:

- Nuove linee di gestione per la componente satellite dei servizi di gestione di portafoglio My Style e My Style Wealth di Banca Mediolanum, conformi all’Articolo 8 del Reg. europeo 2088/2019:
 - Global Trends Opportunity;

- Premium Allocation Equity: linea che, investendo a livello globale, può posizionarsi su specifici temi/trend in grado di cambiare strutturalmente un segmento di mercato e contribuire a ridefinire il futuro
 - Premium Allocation Global Bond: linea che investe in tutti i paesi sviluppati, in titoli corporate con rating prevalentemente investment grade e che prevede una parziale copertura del rischio cambio.
- Due nuove soluzioni di investimento di Mediolanum Best Brands sviluppate da Mediolanum International Funds, e conformi all'Articolo 9 del Reg. europeo 2088/2019 ("SFDR"):
- Global Sustainable Bond;
 - Green Building Evolution.
- Una nuova soluzione di investimento di Mediolanum Gestione Fondi conforme all'Articolo 8 del Reg. europeo 2088/2019 ("SFDR"):
- Mediolanum Obbligazionario Italia II.

Per una maggiore descrizione dei prodotti indicati si rimanda al paragrafo "Servizi di investimento".

LA RACCOLTA NETTA E IL PATRIMONIO AMMINISTRATO

Patrimonio Amministrato e gestito

Euro/milioni	31/12/2024	31/12/2023	Variaz. vs dic-2023	Variaz. % vs dic-2023
ASSET MANAGEMENT	44.759,5	37.426,7	7.332,8	19,6%
Fondi Propri	37.352,2	31.553,7	5.798,4	18,4%
Fondi di Terzi	5.510,5	4.352,4	1.158,2	26,6%
Contenitori Finanziari	1.896,8	1.520,6	376,2	24,7%
INSURANCE	42.493,6	35.778,9	6.714,7	18,8%
Contenitori Assicurativi	40.483,1	33.823,1	6.660,0	19,7%
Altro Patrimonio Assicurativo	2.010,5	1.955,8	54,7	2,8%
ALTRO GESTITO	3.520,0	2.988,4	531,6	17,8%
Titoli strutturati di terzi	3.520,0	2.988,4	531,6	17,8%
TOTALE GESTITO	90.773,2	76.194,0	14.579,2	19,1%
TOTALE AMMINISTRATO	34.318,9	30.973,6	3.345,4	10,8%
Raccolta Diretta	25.215,1	23.524,0	1.691,2	7,2%
Raccolta Indiretta	9.103,8	7.449,6	1.654,2	22,2%
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO E GESTITO	125.092,1	107.167,6	17.924,5	16,7%

Il totale delle masse relative al mercato italiano al 31 dicembre 2024 ammonta a 125.092,1 milioni di euro in aumento di 17.924,5 milioni di euro rispetto al saldo del 31 dicembre 2023 (31.12.2023: 107.167,6 milioni di euro).

Raccolta Netta Italia

Euro/milioni	31/12/2024	31/12/2023	Variaz.	Variaz. %
ASSET MANAGEMENT	3.420,2	1.583,4	1.836,8	ns
Fondi Propri	2.499,5	1.139,3	1.360,2	ns
Fondi di Terzi	702,4	200,5	501,9	ns
Contenitori Finanziari	218,2	243,5	(25,3)	(10,4%)
INSURANCE	2.432,8	1.198,8	1.234,1	ns
Contenitori Assicurativi	2.450,3	1.216,7	1.233,6	ns
Altri Prodotti Assicurativi	(17,5)	(17,9)	0,5	(2,6%)
ALTRO GESTITO	374,1	745,6	(371,6)	(49,8%)
Titoli strutturati di terzi	374,1	745,6	(371,6)	(49,8%)
TOTALE GESTITO	6.227,1	3.527,8	2.699,3	76,5%
TOTALE AMMINISTRATO	2.746,8	2.787,9	(41,1)	(1,5%)
Raccolta Diretta	1.688,2	(133,6)	1.821,8	ns
Raccolta Indiretta	1.058,6	2.921,6	(1.863,0)	(63,8%)
TOTALE RACCOLTA NETTA AMMINISTRATO E GESTITO	8.973,9	6.315,7	2.658,2	42,1%

Il totale della raccolta netta al 31 dicembre 2024 ammonta a 8.973,9 milioni di euro con un incremento di 2.658,2 milioni di euro (31.12.2023: 6.315,7 milioni di euro).

ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Società operanti nel settore bancario e finanziario

Gruppo Banco Mediolanum

Il gruppo bancario spagnolo chiude il periodo in esame con un risultato consolidato pari a +42,1 milioni di euro (+46,4 milioni di euro dell'esercizio precedente).

La rete di vendita è composta da n. 1.614 unità (31.12.2023: n. 1.640 unità).

Si rammenta che Banco Mediolanum ha distribuito dividendi alla controllante Banca Mediolanum per 22,5 milioni di euro.

Prexta S.p.A.

Il bilancio al 31 dicembre 2024 della Società presenta un risultato positivo pari a +4,9 milioni di euro rispetto a +2,2 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Si ricorda inoltre che Banca Mediolanum ha deliberato a favore della controllata interventi in conto capitale per l'esercizio 2024 fino ad un massimo di 15,0 milioni di euro e che il versamento è stato effettuato nei primi giorni del mese di aprile.

Flowe S.p.A. – S.B.

Il bilancio al 31 dicembre 2024 della Società presenta una perdita netta di -23,4 milioni di euro rispetto alla perdita netta di -30,8 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Si ricorda inoltre che Banca Mediolanum ha deliberato a favore della controllata, interventi a copertura delle perdite previste per l'esercizio 2024 fino ad un massimo di 15,0 milioni di euro; il versamento della prima tranche

è stato effettuato per 7,5 milioni di euro in data 4 aprile 2024; la seconda ed ultima tranche per 7,5 milioni di euro è stata effettuata il 3 luglio 2024.

Società operanti nel settore gestioni patrimoniali

Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

La Società presenta un utile netto di +47,2 milioni di euro, registrando un incremento di 8,1 milioni di euro rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente (31.12.2023: +39,1 milioni di euro).

Si rammenta che Mediolanum Gestione Fondi ha distribuito dividendi alla controllante per 39,1 milioni di euro.

Mediolanum International Funds Ltd

La società di fondi irlandese registra al 31 dicembre 2024 un utile netto pari a +812,8 milioni di euro (31.12.2023: +504,5 milioni di euro).

Si rammenta che Mediolanum International Fund ha distribuito acconti su dividendi alla controllante Banca Mediolanum per 393,3 milioni di euro e a Banco Mediolanum per 18,7 milioni di euro.

Mediolanum Fiduciaria S.p.A.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 della Società presenta una perdita netta di -0,9 milioni di euro (31.12.2023: -0,8 milioni di euro).

Si ricorda inoltre che Banca Mediolanum ha deliberato a favore della controllata, interventi a copertura delle perdite previste per l'esercizio 2024 fino ad un massimo di 900 migliaia di euro; il versamento della prima tranche è stato effettuato per 450 migliaia di euro in data 4 aprile 2024; la seconda e ultima tranche di 450 migliaia di euro è stata effettuata in data 2 luglio.

Società operanti nel settore Assicurativo

Mediolanum Vita S.p.A.

Il bilancio IAS/IFRS al 31 dicembre 2024 presenta un utile netto pari a +171,0 milioni di euro contro +146,1 milioni di euro dell'esercizio precedente.

L'utile netto dell'esercizio determinato sulla base dei principi contabili nazionali risulta, invece, pari a +165,5 milioni di euro.

Si rammenta che Mediolanum Vita ha distribuito dividendi alla controllante per 108,0 milioni di euro.

Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

Il bilancio IAS/IFRS al 31 dicembre 2024 presenta un utile netto di +17,3 milioni di euro contro +17,7 milioni di euro dell'esercizio precedente.

L'utile netto del periodo, determinato sulla base dei principi contabili nazionali risulta, invece, pari a +19,7 milioni di euro.

Si rammenta che Mediolanum Assicurazioni ha distribuito dividendi alla controllante per 16,3 milioni di euro.

Mediolanum International Life dac

Il bilancio della Compagnia presenta un utile netto di +16,6 milioni di euro contro i +14,7 milioni di euro dell'esercizio precedente.

L'utile netto del periodo, determinato sulla base dei principi contabili nazionali, risulta invece pari a 25,0 milioni di euro.

Si rammenta che Mediolanum International Life ha distribuito dividendi alla controllante Banca Mediolanum per 21,4 milioni di euro.

ALTRE SOCIETA'

August Lenz & Co. AG

La società tedesca chiude l'esercizio 2024 con una perdita netta pari a -1,0 milioni di euro (31.12.2023: -2,6 milioni di euro); si ricorda che in data primo luglio 2023 la società aveva avviato il processo di liquidazione che è tuttora in corso.

I FONDI PROPRI ED I COEFFICIENTI UTILI AI FINI DI VIGILANZA AL 31 DICEMBRE 2024

Al 31 dicembre 2024 il totale dei Fondi Propri è pari a 3.520,3 milioni di euro ed è costituito da:

Capitale primario di classe I (Common Equity Tier I - CET I) pari a 3.520,3 milioni di euro;

Capitale aggiuntivo di classe I (Additional Tier I - ATI) pari a zero;

Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) pari a zero.

I ratio patrimoniali della Banca al 31 dicembre 2024 risultano al di sopra delle soglie minime fissate da Banca d'Italia e si attestano a:

- Common Equity Tier I Ratio (CETI) 29,8%;
- Tier I Ratio 29,8%;
- Total Capital Ratio 29,8%.

Il CETI è stato determinato considerando la distribuzione dei dividendi, comprensivi dell'acconto, per un importo pari a 737,4 milioni di euro.

AZIONI PROPRIE E PIANI DI PERFORMANCES SHARES

Al 31 dicembre 2024 il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a 7.893.303 azioni per complessivi 77,414 migliaia di euro (31.12.2023: 19.781 migliaia di euro).

Con riferimento all'informativa relativa alle azioni proprie di Banca Mediolanum si rimanda a quanto descritto nella Parte I della Nota integrativa – Accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.

ALTRE INFORMAZIONI

CONTROVERSIA FISCALE

Con riferimento alla Procedura amichevole ai sensi della Convenzione del 23 luglio 1990 n. 90/436/CEE relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese associate (i.e. anni d'imposta 2014-2016) e dell'Articolo 24 della convenzione tra l'Italia e l'Irlanda per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito (Periodi di imposta 2010 - 2013), già richiamata nella Relazione Finanziaria Annuale Consolidata 2023, si riporta che alla fine del mese di aprile 2024 Banca Mediolanum S.p.A. e Mediolanum International Funds hanno ricevuto le lettere da parte delle autorità competenti italiana e irlandese per i periodi d'imposta 2010 - 2016, mediante le quali le due Società sono state informate dell'esito della procedura. Inoltre, nel corso dell'anno 2024 sono stati chiusi, per Banca Mediolanum S.p.A., mediante accertamento con adesione, gli anni di imposta 2017 (Aprile 2024) e 2018 (Dicembre 2024): tali atti sono prodromici alla successiva richiesta del credito corrispondente all'Autorità Fiscale Irlandese per l'eliminazione della doppia imposizione che verrà fatto nel 2025, mediante procedura di cui Convenzione del 23 luglio 1990 n. 90/436/CEE per il primo, e mediante procedura di cui all'art.24 della convenzione tra l'Italia e l'Irlanda per evitare le doppie imposizioni. L'accordo sottoscritto con l'autorità competente italiana prevederebbe un'aliquota di retrocessione delle commissioni di gestione a Banca Mediolanum pari al 59,65% ed un'aliquota di retrocessione delle commissioni di performance a Banca Mediolanum pari al 7,7%.

In particolare, Banca Mediolanum a fronte delle Proposte di Adesione ha versato maggiori imposte IRES e IRAP per complessivi 13,9 milioni di euro. Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato Banca Mediolanum ha provveduto ad aggiornare la stima della passività iscritta a fronte del citato rischio fiscale sulla base delle condizioni previste nella Procedura amichevole sopra descritta e degli oneri conseguenti contabilizzando un effetto economico nell'esercizio di 11,5 milioni di euro.

Si segnala inoltre che, alla luce di quanto sopra, Banca Mediolanum ha adeguato le condizioni economiche dei contratti in essere con l'entità irlandese con decorrenza 1° luglio 2024.

Fondo Garanzia per le Polizze Vita

Si ricorda che la Legge di Bilancio 2024 (legge 30 dicembre 2023, n. 213), approvata in data 30 dicembre 2023, aveva introdotto un nuovo Capo VI-bis al Codice delle Assicurazioni Private che istituiva e disciplinava il Fondo di garanzia per le polizze vita (il "Fondo di Garanzia" o "Fondo"), la cui funzione sarà quella di intervenire a tutela di beneficiari e aventi diritto alle prestazioni assicurative dedotte in polizze sulla vita nell'ipotesi in cui l'impresa assicurativa sia sottoposta a procedure concorsuali. A tal fine, il Fondo di Garanzia avrà una autonoma dotazione, finanziata dalle imprese assicurative e dagli intermediari aderenti, sulla base dell'ammontare delle riserve tecniche delle imprese medesime.

L'articolo 274-quater, comma I, prevede che il Fondo abbia una dotazione finanziaria proporzionata alle passività e comunque pari almeno allo 0,4 per cento dell'importo delle riserve tecniche dei rami vita (i.e. polizze vita di Classe C e di Classe D) - calcolate sulla base di quanto previsto dalla disciplina prudenziale Solvency II (somma della migliore stima e del margine di rischio), detenute dalle imprese aderenti, al 31 dicembre dell'anno precedente. Tale obiettivo deve essere raggiunto gradualmente entro il 31 dicembre 2035, con possibilità di proroga secondo le disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'articolo 274-quinquies, comma I, prevede che la suddetta dotazione finanziaria sia costituita con contributi ordinari versati almeno annualmente per l'ammontare determinato dal Fondo e di anno in anno comunicato agli aderenti. I contributi sono versati e gli impegni sono assunti fino al raggiungimento del livello obiettivo di dotazione finanziaria del fondo.

In fase di prima applicazione, i contributi dovuti dalle imprese aderenti sono pari allo 0,4 per mille dell'importo delle riserve tecniche dei rami vita calcolate secondo la metodologia indicata in precedenza.

Nel corso del 2024, il Ministro dell'economia e delle finanze ha provveduto alla nomina del Collegio promotore, composto da tre persone, col compito di convocare l'Assemblea istitutiva del Fondo. L'Assemblea si è tenuta il 13 dicembre 2024 e successivamente è stato nominato il Comitato di gestione che dovrà definire lo Statuto.

Per quanto attiene alla contribuzione richiesta agli intermediari assicurativi, i contributi sono determinati in relazione al volume complessivo dei prodotti vita distribuiti e ai ricavi ad essi associati, fermo restando che la contribuzione imposta agli stessi non supera un quinto della contribuzione annuale. Tuttavia, in fase di prima applicazione, i contributi dovuti dagli intermediari iscritti in sezione D del RUI sono pari allo 0,1 per mille dell'importo delle riserve tecniche vita intermedie, mentre quelli dovuti dagli altri intermediari aderenti sono pari allo 0,1 per mille della raccolta premi vita intermediata nell'anno precedente.

Banca Mediolanum, anche sulla base di quanto emerso in sede di convocazione dell'Assemblea costituente il Fondo, che ha permesso di individuare le imprese aderenti, ha considerato nel perimetro di interesse sia la Compagnie Mediolanum Vita S.p.A. sia Banca Mediolanum come intermediario che pertanto nell'esercizio 2024 ha registrato un onere pari a 3,2 milioni di euro.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze a cui è esposta Banca Mediolanum sono illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

In particolare, i rischi connessi con l'andamento delle economie mondiali e dei mercati finanziari sono riportati nella Relazione sulla gestione nei paragrafi "Lo scenario macroeconomico" e "I mercati finanziari" e nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" riportato qui di seguito. Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391 bis codice civile, dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99 (Regolamento Emittenti) e delle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina, adottate dalla società con apposite delibere del Consiglio di Amministrazione, la trattazione delle operazioni con parti correlate viene illustrata nell'apposita sezione della Nota Integrativa allegata alla presente relazione.

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In merito al contenzioso fiscale, si riporta che in data 10 febbraio 2025, la Direzione Regionale della Lombardia – Settore Grandi Contribuenti, ha notificato a Banca Mediolanum alcuni “Questionari” relativamente alle imposte IRES e IRAP, propedeutici alla chiusura delle procedure bilaterali sulla tematica del *transfer price* relativa alle annualità dal 2019 al 2023. Si segnala che la società ha già fornito tali documenti e resta in attesa delle prossime comunicazioni da parte dell'Autorità fiscale.

In merito al contributo per il Fondo di Garanzia Vita, si riporta che in data 21 febbraio 2025 è giunta lettera da parte del Fondo con la quale il Comitato di Gestione Provvisorio chiede di provvedere, entro 10 giorni lavorativi dalla data della lettera - al versamento del contributo secondo quanto calcolato dalle imprese aderenti. Banca Mediolanum ha proceduto al pagamento dell'importo stanziato.

Oltre a quanto sopra descritto, dopo la data del 31 dicembre 2024, non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Società.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In merito all'evoluzione prevedibile della gestione si rimanda a quanto già descritto nella Relazione sulla Gestione consolidata.

Inoltre, considerati i rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (allo stato comunque non ipotizzabili), si prevede un positivo andamento della gestione per l'esercizio 2025.

RINGRAZIAMENTI

Per tutta l'attività proficuamente svolta e per i risultati conseguiti rivolgiamo un sentito e vivissimo ringraziamento, a nome di tutte le Società del Gruppo Bancario Mediolanum in Italia e all'estero, ai Family Banker e al Personale dipendente di ogni ordine e grado che, con le loro responsabili attività, hanno contribuito al raggiungimento di questi importanti traguardi. Un apprezzamento ed una riconoscenza particolare la riserviamo ai Signori Clienti per la preferenza accordataci. Rivolgiamo, infine, un rispettoso saluto alla Banca Centrale Europea, alla Banca d'Italia ed alle Autorità di Vigilanza, italiane ed europee, che ci accompagnano con attenzione e suggerimenti sempre utili ed apprezzati.

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2024, sottoposto al Vostro esame ed approvazione, è redatto nel rispetto della legislazione vigente; nell'invitarVi quindi ad approvarlo unitamente alla presente relazione, Vi proponiamo di destinare l'utile d'esercizio pari a 1.135.169.913,97 euro come segue:

- distribuzione agli azionisti di un dividendo per il 2024 pari a 1 euro, di cui 0,37 euro già distribuiti a titolo di acconto nel novembre 2024 da Banca Mediolanum S.p.A. e di 0,63 euro per azione che verrà distribuito a partire dalla data dell'Assemblea;
- il restante a Riserva Straordinaria nell'esatta misura che residuerà dall'effettivo pagamento.

Basiglio, 12 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo

Euro	31/12/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	387.350.698	49.886.538
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	491.840.128	1.085.792.807
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	347.633.428	951.715.873
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	144.206.700	134.076.934
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	345.675.202	319.472.073
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.528.504.310	31.991.304.122
a) crediti verso banche	685.020.443	67.382.483
b) crediti verso clientela	31.843.483.867	31.923.921.639
50. Derivati di copertura	-	53.078
70. Partecipazioni	2.509.632.375	2.038.393.610
80. Attività materiali	101.973.082	99.307.436
90. Attività immateriali	58.767.824	54.274.264
100. Attività fiscali	276.595.948	178.840.466
a) correnti	206.437.133	107.863.181
b) anticipate	70.158.815	70.977.285
120. Altre attività	1.220.736.931	1.224.854.597
TOTALE DELL'ATTIVO	37.921.076.498	37.042.178.991

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro	31/12/2024	31/12/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.624.194.110	32.370.477.747
a) debiti verso banche	111.110.653	591.170.431
b) debiti verso clientela	32.199.454.563	31.466.191.052
c) titoli in circolazione	313.628.894	313.116.264
20. Passività finanziarie di negoziazione	2.586	8.457.450
40. Derivati di copertura	-	3.604.994
60. Passività fiscali	235.631.245	203.139.867
a) correnti	203.441.206	185.552.626
b) differite	32.190.039	17.587.241
80. Altre passività	680.382.005	696.226.311
90. Trattamento di fine rapporto del personale	9.419.324	9.044.368
100. Fondi per rischi e oneri	313.299.460	279.458.278
a) impegni e garanzie rilasciate	668.136	1.257.586
c) altri fondi per rischi e oneri	312.631.324	278.200.692
110. Riserve da valutazione	120.268.631	39.883.181
140. Riserve	2.543.185.629	2.217.880.653
145. Acconti su dividendi	(272.832.483)	(207.518.818)
150. Sovrapprezzi di emissione	9.082.256	7.035.428
160. Capitale	600.687.653	600.563.828
170. Azioni proprie (-)	(77.413.832)	(19.780.989)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.135.169.914	833.706.693
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	37.921.076.498	37.042.178.991

Basiglio, 12 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

CONTO ECONOMICO

Euro	31/12/2024	31/12/2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.149.695.923	1.058.272.772
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.096.574.410	1.010.048.953
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(549.796.166)	(479.626.428)
30. Margine di interesse	599.899.757	578.646.344
40. Commissioni attive	1.035.564.846	860.242.080
50. Commissioni passive	(826.516.729)	(679.494.416)
60. Commissioni nette	209.048.117	180.747.664
70. Dividendi e proventi simili	25.402.562	20.530.112
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.428.327	35.084.286
90. Risultato netto dell'attività di copertura	10.251	(665.573)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(117)	3.652
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(117)	3.652
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.073.979	(844.572)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.073.979	(844.572)
120. Margine di intermediazione	848.862.876	813.501.913
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(17.609.786)	(23.928.305)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(17.678.069)	(23.995.121)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	68.283	66.816
150. Risultato netto della gestione finanziaria	831.253.090	789.573.608
160. Spese amministrative:	(593.875.083)	(540.678.984)
a) spese per il personale	(237.763.960)	(206.990.720)
b) altre spese amministrative	(356.111.123)	(333.688.264)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(54.288.355)	(21.105.516)
a) impegni e garanzie rilasciate	589.450	(796.901)
b) altri accantonamenti netti	(54.877.805)	(20.308.615)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(13.355.872)	(17.675.987)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(14.162.880)	(13.064.157)
200. Altri oneri/proventi di gestione	21.330.714	18.713.225
210. Costi operativi	(654.351.476)	(573.811.419)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.063.662.918	706.614.559
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	173	46
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.240.564.705	922.376.794
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(105.394.791)	(88.670.101)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.135.169.914	833.706.693
300. Utile (Perdita) d'esercizio	1.135.169.914	833.706.693

Basiglio, 12 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Prospetto della Redditività Complessiva

Euro	31/12/2024	31/12/2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.135.169.914	833.706.693
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	78.856.355	61.899.590
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	61.086.677	48.358.535
70. Piani a benefici definiti	512.898	(44.068)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	17.256.780	13.585.123
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.529.095	7.060.190
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	424.514	1.133.881
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.104.581	5.926.309
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	80.385.450	68.959.780
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.215.555.364	902.666.473

Basiglio, 12 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2024

Euro				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2024
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31/12/2024	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options e Performance Share		
Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2024	Riserve	Dividendi e altre destinazioni										
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.563.828	-	600.563.828	-	-	-	123.825	-	-	-	-	-	-	600.687.653
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	7.035.428	-	7.035.428	-	-	-	2.046.828	-	-	-	-	-	-	9.082.256
Riserve:	-													-
a) di utili	2.147.987.911	-	2.147.987.911	313.937.762	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.461.925.673
b) altre	69.892.742	-	69.892.742	-	-	1.332.348	-	-	-	-	-	10.034.866	-	81.259.956
Riserve da valutazione	39.883.181	-	39.883.181	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80.385.450	120.268.631
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconto dividendi	(207.518.818)	-	(207.518.818)	-	207.518.818		-	-	(272.832.483)	-	-	-	-	(272.832.483)
Azioni proprie	(19.780.989)	-	(19.780.989)	-	-	-	8.294.212	(65.927.055)	-	-	-	-	-	(77.413.832)
Utile (Perdita) di esercizio	833.706.693	-	833.706.693	(313.937.762)	(519.768.931)	-	-	-	-	-	-	-	1.135.169.914	1.135.169.914
PATRIMONIO NETTO	3.471.769.976	-	3.471.769.976	-	(312.250.113)	1.332.348	10.464.865	(65.927.055)	(272.832.483)	-	-	10.034.866	1.215.555.364	4.058.147.768

Basiglio, 12 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2023

Euro				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2023
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31/12/2023	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options e Performance Share		
Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi di apertura*	Esistenze al 01/01/2023	Riserve	Dividendi e altre destinazioni										
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.451.903	-	600.451.903	-	-	-	III.925	-	-	-	-	-	-	600.563.828
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	5.296.736	-	5.296.736	-	-	-	1.738.692	-	-	-	-	-	-	7.035.428
Riserve:														-
a) di utili	1.992.949.610	16.290.497	2.009.240.107	138.747.804	-	-	-	-		-	-		-	2.147.987.911
b) altre	69.782.515	-	69.782.515	-	-	(1.606.822)	-	-	-	-	-	1.717.049	-	69.892.742
Riserve da valutazione	(41.002.842)	11.926.243	(29.076.599)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68.959.780	39.883.181
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconto dividendi	(177.132.514)	-	(177.132.514)	-	177.132.514		-	-	(207.518.818)	-	-	-	-	(207.518.818)
Azioni proprie	(33.145.921)	-	(33.145.921)	-	-	-	13.364.932	-	-	-	-	-	-	(19.780.989)
Utile (Perdita) dell'esercizio	516.777.062	(8.484.244)	508.292.818	(138.747.804)	(369.545.014)	-	-	-	-	-	-	-	833.706.693	833.706.693
PATRIMONIO NETTO	2.933.976.549	19.732.496	2.953.709.045	-	(192.412.500)	(1.606.822)	15.215.549	-	(207.518.818)	-	-	1.717.049	902.666.473	3.471.769.976

* I saldi sono stati riesposti in virtù dell'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17.

Basiglio, 12 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

Euro	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	1.182.234.692	973.584.740
_ risultato d'esercizio (+/-)	1.135.169.914	833.706.693
_ plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(7.414.827)	(23.071.152)
_ plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(121.051)	338.055
_ rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	17.609.786	23.928.305
_ rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	27.518.752	30.740.144
_ accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	54.288.355	21.105.516
_ imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(54.851.103)	85.120.130
_ altri aggiustamenti (+/-)	10.034.866	1.717.049
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(971.753.586)	(2.108.888.373)
_ attività finanziarie detenute per la negoziazione	603.411.693	142.677.719
_ altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(2.044.187)	(11.749.712)
_ attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.889.243	37.918.678
_ attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(554.878.257)	(1.204.648.350)
- altre attività	(1.054.132.078)	(1.073.086.708)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	178.835.013	(1.005.455.571)
_ passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	253.716.363	(1.105.008.951)
_ passività finanziarie di negoziazione	(8.454.864)	(3.494.782)
_ altre passività	(66.426.486)	103.048.162
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	389.316.119	(2.140.759.204)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	743.007.126	572.629.463
_ dividendi incassati su partecipazioni	743.007.126	572.629.463
2. Liquidità assorbita da	(154.500.332)	(74.866.650)
_ acquisti di partecipazioni	(131.900.000)	(45.100.000)
_ acquisti di attività materiali	(3.943.892)	(8.888.513)
_ acquisti di attività immateriali	(18.656.440)	(20.878.137)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	588.506.794	497.762.813
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
_ emissioni/acquisti di azioni proprie	(57.632.843)	13.476.857
_ emissioni/acquisti di strumenti di capitale	2.170.653	1.738.692
_ distribuzione dividendi e altre finalità	(584.896.563)	(400.860.655)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(640.358.753)	(385.645.106)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	337.464.160	(2.028.641.497)

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

PROSPETTO DI RICONCiliaZIONE

	31/12/2024	31/12/2023
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	49.886.538	2.078.528.035
Liquidità totale netta generata /assorbita nell'esercizio	337.464.160	(2.028.641.497)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	387.350.698	49.886.538

Basiglio, 12 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

La situazione dei conti di Banca Mediolanum al 31 dicembre 2024 è stata redatta, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti.

Il bilancio al 31 Dicembre 2024 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 Dicembre 2024 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

SEZIONE 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2023.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità. Gli amministratori, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile;
- rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica;
- rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel

prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;

- presentazione: la classificazione delle voci di bilancio è costante negli esercizi, a meno di variazioni che possano intervenire a seguito di un nuovo principio o interpretazione che richiedano una modifica di cui viene fornita apposita informativa in Nota integrativa. Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente;
- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che Banca Mediolanum continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e di conseguenza la situazione dei conti di Banca Mediolanum è stata predisposta in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Gli importi negativi sono riportati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e di riserve da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In merito al contenzioso fiscale, si riporta che in data 10 febbraio 2025, la Direzione Regionale della Lombardia – Settore Grandi Contribuenti, ha notificato a Banca Mediolanum alcuni “Questionari” relativamente alle imposte IRES e IRAP, propedeutici alla chiusura delle procedure bilaterali sulla tematica del *transfer price* relativa alle annualità dal 2019 al 2023. Si segnala che la società ha già fornito tali documenti e resta in attesa delle prossime comunicazioni da parte dell'Autorità fiscale.

In merito al contributo per il Fondo di Garanzia Vita, si riporta che in data 21 febbraio 2025 è giunta lettera da parte del Fondo con la quale il Comitato di Gestione Provvisorio chiede di provvedere, entro 10 giorni lavorativi dalla data della lettera - al versamento del contributo secondo quanto calcolato dalle imprese aderenti. Banca Mediolanum ha proceduto al pagamento dell'importo stanziato.

Dopo la data del 31 dicembre 2024, non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Banca.

Uso di stime

Il presente Bilancio ha comportato la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che hanno prodotto effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

In presenza di incertezze più significative e/o di attività oggetto di misurazione di particolare materialità la valutazione è supportata, con il ricorso a periti/esperti esterni.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la stima di passività di natura fiscale e valutazione del relativo rischio di soccombenza;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

Per talune delle fattispecie appena elencate possono essere identificati i principali fattori che sono oggetto di stime e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività.

Si segnala che:

- per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi;
- per l'allocatione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano: o la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all'originazione delle attività finanziarie e alla data di bilancio; o l'inclusione di fattori forward looking, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD e LGD "lifetime"; o la determinazione delle probabilità di vendita di attività finanziarie deteriorate;
- per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia;
- per la predisposizione delle perizie relative agli immobili sono oggetto di stima i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione.
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri si presuppone un processo di stima che – ove possibile – include l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni nonché delle relative probabilità di accadimento e delle tempistiche di manifestazione;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili e perdite fiscali riportate a nuovo).

Gli Amministratori monitorano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'andamento storico, all'attuale contesto macro-economico e geo-politico e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi non conosciuti alla data di elaborazione delle stime.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio di Esercizio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano conformi a quelli utilizzati per la predisposizione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2023 di Banca Mediolanum.

Di seguito, invece, si riportano:

- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2024;
- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2024;
- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2024

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili entrati in vigore nell'esercizio 2024.

Titolo documento emesso dallo IASB	Data di pubblicazione del documento IASB	Numero e data del regolamento UE di omologazione	Data di entrata in vigore	Data di pubblicazione nella GUUE
Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16)	settembre 2022	(UE) 2023/2579 20 novembre 2023	1° gennaio 2024	21 novembre 2023
Classificazione delle passività come correnti e non correnti (Modifiche allo IAS 1) e Passività non correnti con clausole (Modifiche allo IAS 1)	gennaio 2020 ottobre 2022	(UE) 2023/2822 19 dicembre 2023	1° gennaio 2024	20 dicembre 2023
Accordi di finanziamento per le forniture / (Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7)	maggio 2023	(UE) 2024/1317 15 maggio 2024	1° gennaio 2024	16 maggio 2024

In termini di nuovi requirement contabili applicabili dal 1° gennaio 2024, si segnalano i seguenti emendamenti ai principi contabili IFRS:

Modifiche all'IFRS 16 – Passività del leasing in un contratto di Sale and Leaseback;

La modifica al principio ha l'obiettivo di fornire chiarimenti su come un'entità debba contabilizzare una vendita e retrolocazione nei periodi successivi alla transazione.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti nel bilancio di Banca Mediolanum in quanto non sono state effettuate operazioni di vendita con retrolocazione.

Modifiche allo IAS 1 – Non-current liabilities with covenants;

Le modifiche allo IAS 1 specificano che i covenants da rispettare dopo la data di chiusura di bilancio non influiscono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente, ma è richiesto che la società fornisca adeguata informativa sui covenants nelle note al bilancio.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti nel bilancio di Banca Mediolanum.

Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7 – Supplier finance arrangements;

Le modifiche introdotte con l'emendamento rispondono alla richiesta da parte degli investitori di fornire maggiori informazioni sugli accordi di supplier finance al fine di valutare come questi accordi influiscono sulle passività, sui flussi di cassa e sul rischio di liquidità di un'entità.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti nel bilancio di Banca Mediolanum in quanto non in essere accordi di finanziamento verso Fornitori.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata da Banca Mediolanum al 31 Dicembre 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati omologati dall'Unione Europea ma non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata da Banca Mediolanum al 31 dicembre 2024.

Principi contabili o Emendamenti	Data di pubblicazione IASB	Numero e data del regolamento UE di omologazione	Data di entrata in vigore	Data di pubblicazione nella GUUE
Impossibilità di cambio (Modifiche allo IAS 21)	15 agosto 2023	(UE) 2024/2862 12 novembre 2024	1° gennaio 2025	13 novembre 2024

Banca Mediolanum ha valutato e verificato l'assenza di impatti relativamente alle modifiche allo IAS 21 in relazione alle situazioni in cui una valuta non è scambiabile in mercati o meccanismi regolamentati e tale modifica non avrà impatti sul bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Di seguito sono riportate le interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee, non ancora omologate dall'Unione Europea e di futura efficacia.

Principi contabili e impatti	Titolo 'Final agenda decisions'	Data approvazione dello IASB
IAS 27 - applicabile alle controllanti che redigono il bilancio separato ai sensi dello IAS 27 e devono contabilizzare una fusione con una controllata nel proprio bilancio separato.	<i>Merger between a parent and its subsidiary in separate financial statements</i>	23 gennaio 2024
IFRS 3 - contabilizzazione dei pagamenti dovuti al venditore nell'ambito di una business combination, quando questi siano subordinati alla continuazione del rapporto di lavoro dei venditori durante un periodo di passaggio di consegne successivo all'acquisizione	<i>Payments contingent on continued employment during handover periods.</i>	29 aprile 2024
IAS 37 - applicabile alle società che assumono impegni di transizione a zero emissioni nette e alla contabilizzazione o meno di obbligazioni in linea con le disposizioni dello IAS 37	<i>Climate-related commitments</i>	29 aprile 2024
IFRS 8 - chiarisce alcuni aspetti dell'informativa che deve essere fornita ai sensi dell'IFRS 8	<i>Disclosure of revenues and expenses for reportable segments</i>	29 aprile 2024

Le novità IFRS e le Agenda decision sono state oggetto di analisi e si specifica che, stante la natura del business e la struttura patrimoniale di Banca Mediolanum, tali nuove modifiche non avranno impatti sul bilancio d'esercizio.

Nella tabella che segue sono infine riportati i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche ai principi contabili non ancora omologati dall'Unione Europea e di futura efficacia.

Principi contabili o Emendamenti	Data di pubblicazione IASB	Data di entrata in vigore
Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7	30 maggio 2024	1° gennaio 2026
Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7	18 dicembre 2024	1° gennaio 2026
IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements	9 aprile 2024	1° gennaio 2027
IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures	9 maggio 2024	1° gennaio 2027

Banca Mediolanum adotterà tali principi ed emendamenti sulla base della data di applicazione prevista e ne valuterà i potenziali impatti prima della loro adozione, successivamente alla loro omologazione da parte dell'Unione Europea.

1 - Attività valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Nella voce “20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono classificate:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e derivati) è iscritta in tale voce se è acquisita principalmente con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari dalla vendita della stessa (Business Model “OTHER”) e al fine di cogliere opportunità di profitto. Tale voce ricomprende il valore positivo di contratti derivati non designati ed efficaci quali strumenti di copertura.

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, quota di O.I.C.R.) è iscritta in questa voce se è uno strumento finanziario il cui rendimento è valutato in base al fair value ed è caratterizzato dall'assenza, in termini contrattuali, di flussi finanziari a date prestabilite che rappresentino unicamente pagamenti di capitale ed interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali strumenti avviene al momento del regolamento se sono titoli di debito, di capitale o crediti. Il valore di prima iscrizione è pari al fair value dello strumento (generalmente coincidente con il corrispettivo pagato), senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale la valutazione è fatta al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. In particolare:

- nella voce “80. Risultato netto dell'attività di negoziazione” per le attività finanziarie iscritte nella voce “20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione”;
- nella voce “110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” per le attività finanziarie iscritte nella voce “20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”.

La determinazione del fair value delle attività finanziarie è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 “Informativa sul Fair Value.”

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e nelle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. La riclassifica può avvenire nella rara circostanza in cui l’entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

In tale voce sono classificate le attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test e con Business Model “Held To Collect and Sell”, che ha come obiettivo la gestione di strumenti finanziari di breve termine per il mero soddisfacimento di esigenze di liquidità.

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l’opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione esercitabile al momento dell’iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario è irrevocabile.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso dei finanziamenti.

L’iscrizione iniziale avviene solo quando la Società diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento. Il valore di iscrizione è pari al fair value generalmente coincidente con il costo dello strumento comprensivo dei costi/ricavi di transazione ad esso direttamente imputabili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano ad essere valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore alla voce “120. Riserve da valutazione”.

Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, in contropartita contabile alla voce “120. Riserve da valutazione”. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di un miglioramento del merito creditizio dell’attività. Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio ai criteri già illustrati per le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” ed alla successiva “Parte A.4 – Informativa sul fair value”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e/o benefici ad esse connessi. Se non fosse possibile accertare il trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui si decida di modificare il proprio business model. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica.

In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è eliminato in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il test SPPI e detenuti con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa finanziari nel medio-lungo termine. (Business Model "Held To Collect")

In particolare, sono iscritti in tale voce:

- a) crediti verso banche;
- b) crediti verso la clientela.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti.

Alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al fair value, che corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato. Tali strumenti finanziari sono valutati mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo, ovvero il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della

determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario.

Il valore di bilancio è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Tali attività sono, infatti, assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese, rilevate a conto economico nella voce "I30. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Il modello di impairment prevede tre distinti livelli di "Stage" in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;
- Stage 2: sono incluse le attività finanziarie non deteriorate che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è basato sulla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- Stage 3: vi rientrano le attività finanziarie deteriorate da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività di stadio 1 e 2 le perdite attese sono determinate secondo un processo che tiene conto di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività di livello 3 le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile. Tra le attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Rettifiche di valore

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, le attività finanziarie al costo ammortizzato, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diverse dai titoli di capitale) e le esposizioni fuori bilancio sono oggetto di valutazione di "impairment". In particolare, il principio prevede che tali strumenti siano classificati negli stadi 1,2 o 3 a seconda della qualità creditizia rispetto alla loro rilevazione iniziale, come sopra descritto.

Banca Mediolanum ha adottato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa ad un anno per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 e lifetime per le esposizioni appartenenti allo stadio 2 e 3. Tali modelli si basano sui seguenti parametri:

- PD: Probability of Default – probabilità di accadimento dell’evento di insolvenza della esposizione creditizia in uno specifico arco temporale;
- LGD: Loss Given Default – percentuale di perdita stimata all’accadimento dell’evento di insolvenza;
- EAD: Exposure at Default – esposizione al momento dell’insolvenza della posizione creditizia.

Per maggiori dettagli sulla modalità di determinazione delle rettifiche di valore si rimanda alla Parte E - sezione dei Rischi.

4 - Operazioni di copertura

Si premette che, in coerenza a quanto previsto in sede di introduzione dell’IFRS 9, la Società si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare integralmente le disposizioni previste dallo IAS 39 in materia di “hedge accounting”.

Criteri di classificazione

Nelle voci dell’attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale, presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare la variabilità di fair value o dei flussi finanziari su un determinato strumento finanziario o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nell’ambito delle coperture previste dall’IFRS 9, la Società adotta la tipologia di copertura di fair value, che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. In particolare, la Società ha attivato operazioni di copertura del fair value di un portafoglio di mutui a tasso fisso coprendo il rischio di tasso d’interesse.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Non possono inoltre essere oggetto di copertura importi netti rinvenienti dallo sbilancio di attività e passività finanziarie.

Criteri d’iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono iscritti al fair value, alla data di stipula dei relativi contratti.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Trattandosi di copertura di fair value, la variazione di fair value dell’elemento coperto è compensata dalla variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di fair value, riferite sia all’elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura.

L’eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l’effetto economico netto. La determinazione del fair value è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia di una relazione di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. La relazione di copertura si ritiene generalmente efficace se, all'inizio della copertura e nei periodi successivi, le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento coperto e se i risultati effettivi risultano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80%-125%).

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o in occasione della redazione delle situazioni infrannuali utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto ne dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e le variazioni di fair value rilevate sullo strumento coperto sino alla data di interruzione della copertura sono successivamente ammortizzate con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta. Successivamente il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed in particolare tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Inoltre, la relazione di copertura cessa quando il derivato o l'elemento coperto scade, viene estinto o esercitato o non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

5 - Partecipazioni

La voce Partecipazioni include le interessenze detenute nelle società controllate. Si precisa che si è in presenza di controllo di un'entità, quando l'investitore ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti. Se un investitore è in grado di esercitare i diritti di voto sufficienti per determinare le politiche operative e finanziarie della partecipata esercita il controllo. In presenza di situazioni complesse, nella definizione di controllo viene esercitato il giudizio che tiene conto:
 - della natura delle attività rilevanti;
 - della modalità secondo cui vengono prese le decisioni relative a tali attività;
 - se i diritti degli investitori conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività in questione;
 - se l'investitore è esposto, o ha diritto, a rendimenti variabili dal suo coinvolgimento con la partecipata;
 - se l'investitore ha la capacità di usare il suo potere sulla partecipata per influenzare il ritorno dall'investimento.

Si è in presenza di un rapporto di collegamento, secondo quanto previsto dallo IAS 28, quando l'investitore esercita un'influenza significativa su una partecipata. L'influenza significativa è il potere di partecipare alle decisioni delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne il controllo o il controllo congiunto. Come regola generale, si presume l'esistenza dell'influenza notevole quando un'entità possiede, direttamente o indirettamente, tramite società controllate, il 20% o più del potere di voto di una partecipata. In presenza di situazioni maggiormente complesse, per esempio in caso di possesso in quote inferiori del 20%, nella definizione di influenza significativa viene esercitato il giudizio che tiene conto:

- della rappresentanza nel consiglio di amministrazione, o nell'organo equivalente, della partecipata;
- della partecipazione ai processi decisionali, compresa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altre distribuzioni;
- di rilevanti operazioni tra l'ente e la partecipata;
- di interscambio di personale dirigente;
- della fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Lo IAS 27 – Bilancio Separato, al paragrafo 10, prevede che le partecipazioni in società controllate siano contabilizzate secondo il criterio del costo oppure in conformità all'IFRS9 o con il metodo del patrimonio netto. La Società, a partire dal 1° gennaio 2019, ha adottato la facoltà, nel bilancio separato, di valutare le partecipazioni in società controllate secondo il metodo del patrimonio netto in alternativa al criterio del costo. Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale al costo e il successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza del risultato e delle altre variazioni di patrimonio netto della partecipata. Tale metodo comporta a conto economico l'iscrizione per competenza di plusvalenze/minusvalenze da valutazione in misura pari al risultato netto conseguito dalle controllate nel periodo in esame. I relativi dividendi percepiti non transitano più a conto economico ma sono trattati come mera permutazione patrimoniale riducendo il valore della partecipazione a fronte della liquidità ricevuta. Il metodo del patrimonio netto è stato applicato a tutto il cluster delle partecipazioni controllate.

Si sottolinea come a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 17 si è registrato un impatto sul valore contabile delle partecipazioni detenute nelle compagnie come meglio specificato all'interno del bilancio consolidato.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce eventuali beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "leasing".

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS 16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce “90. Attività materiali” nella categoria più indicata e se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce “90. Attività materiali”, ad incremento del diritto d’uso, rilevato in base alle previsioni dell’IFRS 16, cui si riferiscono.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell’applicazione dell’approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall’edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un’attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività materiali rappresentate dal diritto d’uso di beni di cui a contratti di “leasing”

Ai sensi dell’IFRS 16 il “leasing” è un contratto, o parte di esso, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un’attività (l’attività sottostante) per un periodo di tempo. Un contratto di “leasing” finanziario trasferisce sostanzialmente al locatario tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Diversamente il contratto configura un “leasing” operativo.

Il contratto di leasing inizia dalla data in cui il locatario è autorizzato all’esercizio del suo diritto all’utilizzo del bene locato e corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing. In tale data il locatario rileva:

- un’attività che consiste nel diritto di utilizzo del bene oggetto del contratto di leasing. L’attività è rilevata al costo e determinato dalla somma di una passività finanziaria per il leasing, dai pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dai costi diretti iniziali e da eventuali costi sostenuti per il ripristino dell’attività sottostante il leasing o il suo smantellamento;
- una passività finanziaria corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è, se determinabile, il tasso di interesse implicito; altrimenti viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di periodi coperti da un'opzione di proroga e/o da periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, se ragionevolmente certi.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing o al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Sulla base dei requisiti IFRS 16, il Gruppo utilizza il tasso di attualizzazione implicito per ogni contratto di leasing, laddove sia disponibile.

Criteri di cancellazione

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal Bilancio al termine della durata del leasing.

Per maggiori informazioni si rimanda all'apposita sezione di nota integrativa (Parte M – Leasing).

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono principalmente i software applicativi ad utilizzazione pluriennale. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, e aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile (definito principalmente 3 anni per i software in via forfettaria laddove non presenti elementi dirimenti di cui ci si può avvalere per definire la vita utile). Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'eventuale riduzione del valore delle immobilizzazioni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Fiscalità corrente e differita

Le società italiane del Gruppo Mediolanum aderiscono al c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una stima dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri contabili ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività Fiscali" e le seconde nella voce "Passività Fiscali", qualora le imposte anticipate e quelle differite presentano le caratteristiche per essere trasferite dalle controllate alla capogruppo le prime verranno contabilizzate nella voce "Altre attività" e le seconde nella voce "Altre passività".

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;

- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

In caso di controversie fiscali le stesse sono nell'ambito di applicazione dello IAS 12 che, non include principi di valutazione specifici delle passività fiscali connesse. Per analogia la valutazione delle controversie fiscali è stata quindi effettuata sulla base di quanto previsto dallo IAS 37 fatto salvo i principi di presentazione propri del principio IAS 12 di riferimento.

9 - Fondi per rischi e oneri

Impegni e garanzie rilasciate

I fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate sono rilevati a fronte di tutti gli impegni e garanzie, revocabili e irrevocabili, sia ai sensi dell'IFRS 9 sia ai sensi dello IAS 37. La voce in esame include la stima della perdita attesa calcolata su detti strumenti risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto nella sezione Rettifiche di valore.

L'accantonamento del periodo è registrato nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza includono gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti che si erogheranno successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e si possono qualificare come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti. In particolare:

- piano a benefici definiti: garantisce benefici che dipendono da diversi elementi, come per esempio l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- piano a contribuzione definita: per tale tipologia di piano l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal loro rendimento.

L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività con scadenza o ammontare incerto. Una passività potenziale è così definita quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale quale risultato di un evento passato;
- è probabile che si renda necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze relativi ai fatti e alle circostanze in esame. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Negli "altri fondi" sono comprese, tra le altre, anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, l'indennità di portafoglio e struttura e l'indennità promotori Manager, riferita agli agenti che svolgono attività di assistenza e coordinamento il cui compenso è basato su specifici parametri commerciali e viene riconosciuta al conseguimento della pensione di vecchiaia - condizionato al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico - ovvero nei casi di invalidità totale permanente ovvero di decesso. Sono inclusi, inoltre, il fondo rischi illeciti promotori, costituito a fronte del rischio di passività per sinistri non coperti dalla polizza assicurativa a copertura dei danni cagionati alla Clientela per illeciti comportamenti da parte dei promotori finanziari nonché per passività potenziali rinvenienti da contenziosi legali.

10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate:

- Voce: "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- Voce: "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela";
- Voce: "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo fair value, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione comprensivo dei costi/proventi direttamente attribuibili all'operazione. I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata contrattuale.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie a medio/lungo termine sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo.

I debiti per leasing devono essere rideterminati in caso di modifica nei pagamenti dovuti (lease modification); l'impatto della rideterminazione andrà registrato in contropartita all'attività per il diritto d'uso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

11 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie di negoziazione includono:

- il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione;
- gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto di ricezione delle somme raccolte o di regolamento degli strumenti finanziari sottostanti all'operazione. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valorizzate al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

12 - Operazioni in valuta

Le attività e passività denominate in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le attività e passività finanziarie monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;

- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

13 - Altre informazioni

Altre attività e altre passività

Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Le altre attività includono principalmente i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari, le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "100. Attività fiscali" e altre attività per partite viaggianti che si chiuderanno nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le altre passività includono principalmente partite viaggianti, i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari e le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali".

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani "a benefici definiti". La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'indice inflativo Istat ove applicabile). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base dei tassi di mercato di obbligazioni di alta qualità, in linea con la durata residua stimata degli impegni. I valori così determinati comportano il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e degli oneri finanziari netti, nonché l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività tra gli Altri utili (perdite) complessivi. Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo. Dette quote vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell'esercizio.

Fondi pensione dipendenti

I piani a contribuzione definita a favore di fondi pensione per i quali l'azienda, attraverso il versamento dei contributi, non assume alcuna ulteriore obbligazione nei confronti degli iscritti al fondo comportano la registrazione a conto economico dei benefici maturati nel corso dell'esercizio.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti basati su azioni che possono consistere nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock options);

- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quali/quantitativi regolati con strumenti di capitale (performance share);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quali/quantitativi regolati per cassa (cd phantom shares).

Per tali fattispecie il costo dell'operazione unitamente al corrispondente incremento patrimoniale (patrimonio netto o passività), è rilevato con riferimento al fair value delle prestazioni alla data di assegnazione, che è oggetto di rilevazione nel corso del vesting period.

Con riferimento ai piani di stock options il fair value dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello del pricing sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato. I costi cumulati rilevati alla data di ogni chiusura di esercizio, fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente esercitati a maturazione.

Lo storno di costo iscritto a conto economico in ciascun esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato tra quanto rilevato alla fine dell'esercizio rispetto a quanto cumulato al termine dell'esercizio precedente. Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva. Sono inoltre previsti dei sistemi incentivanti al personale rilevante che si basano su pagamenti basati su azioni del gruppo in ottemperanza alla disciplina sulla remunerazione del citato personale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio. La voce è esposta al lordo delle azioni proprie detenute dalla banca. Queste sono iscritte in bilancio in una specifica voce come componente negativa del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale "Acconti su dividendi" con il segno negativo.

Crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti (es. ecobonus)

I crediti introdotti con i decreti n.18/2020 "Cura Italia" e n. 34/2020 "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti fanno riferimento a misure fiscali di incentivazione relative a spese per investimenti (es. eco e sismabonus).

Tali incentivi fiscali, applicabili a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta.

Le caratteristiche principali dei crediti d'imposta introdotti dai Decreti sono:

- la possibilità di utilizzo in compensazione in un arco di tempo limitato;
- la cedibilità a terzi acquirenti; e
- la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

Il trattamento contabile dei crediti sopra esposti non è disciplinato in nessun principio contabile internazionale IAS/IFRS e, pertanto, è necessario richiamare quanto previsto dallo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” che richiede che venga definita una specifica accounting policy da utilizzare che garantisca una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa dell’entità e che rifletta la sostanza economica.

In virtù anche degli orientamenti espressi dagli Organi di Vigilanza nel documento congiunto da essi pubblicato, tenuto conto che i crediti d’imposta di cui ai Decreti sono sul piano sostanziale più assimilabili a un’attività finanziaria, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all’entità ed inquadrabili in un business model, si ritiene che il modello contabile basato sull’IFRS 9 rappresenti l’accounting policy di riferimento.

Al fine di definire il trattamento contabile da adottare ai crediti d’imposta in esame si è fatto pertanto riferimento ad alcune disposizioni contenute nel principio contabile IFRS 9 per gli strumenti finanziari. In particolare, il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta:

- il valore temporale del denaro;
- la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale.

Tale prezzo soddisfa la condizione dell’IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value ed essere assimilato, nella gerarchia del fair value prevista dall’IFRS 13, ad un fair value di livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili. Al momento della rilevazione iniziale il credito d’imposta va quindi rilevato al prezzo dell’operazione. Per la valutazione successiva delle attività finanziarie al costo ammortizzato, deve essere considerato:

- il valore temporale del denaro;
- l’utilizzo di un tasso d’interesse effettivo;
- i flussi di utilizzo del credito d’imposta tramite le compensazioni.

Il tasso di interesse effettivo utilizzato, quindi, è quello determinato all’origine in modo tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d’imposta eguagliano il prezzo d’acquisto. E’ necessario, quindi, stimare le compensazioni attese tenendo conto di tutti i termini relativi al credito d’imposta, compreso il fatto che il credito d’imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso.

Utilizzando il metodo del costo ammortizzato è necessario, ai sensi del paragrafo B5.4.6 dell’IFRS 9 rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e rettificare il valore contabile lordo dell’attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati.

In forza dell’applicazione del principio IFRS 9 quale migliore approssimazione del principio contabile da adottare si ritiene, quindi, necessario definire il portafoglio di appartenenza fra quelli previsti dal suddetto principio, ovvero il business model “Held to collect - HTC” in analogia alla classificazione al momento adottata dal Gruppo che prevede tale portafoglio quello di riferimento per i crediti verso clientela, considerato anche l’obiettivo di detenere tali crediti e utilizzarli per compensazioni future.

Con riferimento alla rappresentazione, tenuto conto che i crediti d’imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale delle “altre attività” dello stato patrimoniale in linea con quanto previsto dallo IAS 1.

Nel prospetto di conto economico si contabilizzano i proventi ed oneri (interessi, altri aspetti valutativi quali le rettifiche per riduzione di valore, utili/perdite da cessione), in linea con il business model HTC scelto.

Conto economico

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- determinazione del corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi (prezzo della transazione);
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio.

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi e i proventi e oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide e agli strumenti finanziari classificati ai sensi dell'IFRS 9 (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value o valutate obbligatoriamente al fair value, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato e alle passività finanziarie al costo ammortizzato).

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Commissioni attive e altri proventi

Le commissioni attive e gli altri proventi di gestione sono rilevate a conto economico secondo quanto disposto da IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti. In particolare:

- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta in un determinato momento, il relativo ricavo è rilevato a conto economico al momento della prestazione del servizio;
- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta nel corso del tempo, il relativo ricavo è rilevato a conto economico di modo da riflettere il grado di adempimento dell'obbligazione stessa.

L'ammontare di ricavi rilevati a fronte di commissioni attive e altri proventi di gestione è misurato in funzione degli importi previsti contrattualmente.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I dividendi percepiti da società controllate integralmente valutate con il metodo del patrimonio netto non sono rilevati a conto economico ma riducono il valore della partecipazione.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del principio della correlazione tra costi e ricavi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto Economico. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato, vengono contabilizzati a Conto Economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

In particolare, il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

Le perdite di valore sono iscritte a Conto Economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	01/10/2018	1.192.542	N.A.

Il valore sopra esposto, in euro, rappresenta il valore di bilancio dei titoli residui alla chiusura dell'esercizio 2024. Si specifica che la data di riclassificazione rappresenta la data di efficacia contabile del cambio di business model

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Come già rendicontato nei precedenti anni, a seguito del cambio di business model da parte della Capogruppo, che ha permesso il mantenimento di un profilo rischio invariato rispetto alla propensione al rischio assunta dagli Organi Aziendali di Governo, il portafoglio Held to Collect (HtC) è il portafoglio che risulta avere la posizione di strumenti finanziari in misura significativa rispetto al portafoglio HtC&S che rimane invece come posizionamento di strumenti finanziari del tutto marginale. Si segnala pertanto che tutti i titoli a tasso variabile e i titoli a tasso fisso di medio/lungo periodo vengono assegnati al portafoglio HtC in quanto, secondo la Banca, maggiormente coerenti con la raccolta stabile.

L'esercizio 2024 ha confermato di fatto la scelta della prevalenza del portafoglio HTC, a seguito della quale si evidenzia la relativa importanza dell'esposizione di titoli classificati nello stesso e la sostanziale assenza di vendite dei titoli classificati in tale portafoglio.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (exit price). Sottostante alla misurazione del fair value vi è la presunzione che l'entità si trovi in una situazione di continuità aziendale (going concern). Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input e dei parametri utilizzati per addivenire alle valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazioni osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano in maniera prevalente input osservabili in mercati attivi;
- Livello 3: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

La società adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni all'interno della quale sono contenute le regole sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli.

I titoli che non rientrano nelle due categorie precedenti sono considerati appartenenti ad un "mercato non attivo". Sono esclusi da questa definizione i titoli a copertura delle polizze di ramo terzo per le quali sussiste un patto di riacquisto da parte dell'emittente. La funzione di Risk Management, nell'ambito delle attività di coordinamento per tutte le società del Gruppo, fornisce il proprio supporto metodologico e/o operativo alle corrispondenti strutture di risk delle società del Conglomerato anche in materia di definizione di "mercato attivo".

Si considerano quotati in un mercato attivo:

- titoli negoziati su mercati regolamentati italiani ed esteri (es. MTS, MOT);
- titoli negoziati su sistemi di scambi organizzati autorizzati o riconosciuti dalla Consob (detti MTF) per i quali sia stata determinata la significatività di prezzo tramite procedura descritta di seguito;
- titoli per i quali sia disponibile una quotazione executable che rispetta i criteri di seguito definiti:
- completezza della serie storica di riferimento;
- soglie di tolleranza tra prezzo Denaro e Lettera differenziate in base allo strumento finanziario;
- significativa variabilità del prezzo giornaliero nel mese di riferimento;
- limite massimo di scostamento mensile del prezzo;
- limite massimo dello scostamento del prezzo rispetto ad una quotazione benchmark.

I titoli che soddisfano i criteri sopra richiamati vengono classificati come quotati in un mercato attivo e la determinazione del fair value avviene in base alla tipologia di strumento finanziario:

- per i titoli di capitale quotati su Borsa Italia e/o Borse Estere il prezzo di chiusura dell'ultimo giorno di Borsa aperta del mese di riferimento;
- per i titoli obbligazionari verrà considerato il prezzo Denaro (per le posizioni long) e il prezzo Lettera (per le posizioni short) da fonte executable.

Per gli strumenti finanziari che non rientrano nel mercato attivo la valorizzazione degli stessi avviene tramite il processo di assegnazione del livello di fair value 2 o 3.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti di livello 2 del Gruppo sono rappresentati da obbligazioni nonché da alcuni strumenti derivati. I titoli appartenenti a questa categoria vengono valutati sulla base di dati di mercato direttamente o indirettamente osservabili.

Il fair value delle obbligazioni viene calcolato come somma dei valori attuali alla data di chiusura dell'esercizio dei flussi finanziari da essi rivenienti. Il tasso di attualizzazione viene determinato come somma dei seguenti componenti:

- Il tasso privo di rischio;
- lo spread creditizio;
- un eventuale spread illiquidità.

Il tasso privo di rischio viene dedotto dal valore implicito nei contratti IRS (interest rate swap), mentre lo spread creditizio viene dedotto dal prezzo di titoli obbligazionari del medesimo emittente, con cedola fissa e scadenza confrontabile col titolo valutato. Laddove non fossero presenti titoli del medesimo emittente, e per le obbligazioni proprie, viene utilizzato uno spread creditizio stimato tramite l'utilizzo di emittenti con caratteristiche simili.

Qualora i valori dei flussi cedolari non siano fissi, ma variabili ed indicizzati a tassi di interesse di mercato, essi sono individuati sulla base di:

- tassi forward impliciti nei valori del tasso risk free per le diverse scadenze;
- nel caso in cui i flussi futuri abbiano opzionalità implicite, allora nella stima vengono utilizzate volatilità implicite nei prezzi delle opzioni cap e floor. La determinazione dei flussi attesi sulla base delle volatilità implicite avviene (ove rilevante) utilizzando il modello di Black & Scholes.

Nel caso di strumenti finanziari derivati su tasso di livello 2 (rappresentati da Amortizing Interest Rate Swap ed Interest Rate Option) con attività di collateralizzazione, il valore attuale è determinato tenendo conto dei tassi dedotti dai valori impliciti nei contratti OIS (Overnight Interest Swap) e nei contratti Basis Swap rilevanti.

Gli asset potenzialmente di livello 3 rientrano nelle seguenti classi:

- quote di fondi immobiliari;
- posizioni in titoli di capitale non quotati;
- posizioni in titoli obbligazionari non quotati;
- quote di Fondi OICR chiusi;

Con riferimento alle quote di fondi immobiliari la logica sottostante le valutazioni immobiliari mira a determinare un fair value attraverso un mark to model. Il punto di partenza per la determinazione del fair value degli immobili (inclusi nei fondi immobiliari) è costituito dai canoni di locazione (fissati contrattualmente) che il locatario

dell'immobile si impegna a pagare al locatore per un numero concordato di anni. Questi canoni vengono attualizzati e capitalizzati utilizzando secondo la prassi valutativa adottata da valutatori terzi indipendenti. In base a quanto previsto dalla normativa vigente, gli asset presenti nei fondi immobiliari sono valutati da esperti indipendenti con cadenza semestrale.

Con riferimento alle altre tipologie di fondi in portafoglio gestiti da primarie SGR si assume il NAV della quota del fondo quale approssimazione del fair value a condizione che lo stesso possa effettivamente essere considerato un'approssimazione del FV.

Per alcuni titoli di capitale maggiormente significativi il Gruppo ha determinato, sulla base delle metodologie valutative previste in dottrina (DCF), il fair value di tali strumenti.

I titoli di capitale non quotati di minore rilevanza sono stati assunti pari al costo storico in assenza di fatti e informazioni ritenuti sufficientemente affidabili per determinare il fair value in maniera attendibile quali transazioni recenti da poter prendere a riferimento o presenza di caratteristiche intrinseche della società che consentano di compararla ad altri player quotati.

Con riferimento ai titoli obbligazionari non quotati la metodologia di stima del FV presuppone l'utilizzo di parametri di input desunti da valori di mercato e rettificati in funzione di premio di liquidità o di altre variabili.

Nel livello 3 di fair value relativo ad attività e passività non valutate al fair value su base ricorrente sono inclusi i crediti e debiti verso clientela e banche nonché i beni immobiliari.

Per i crediti e debiti verso banche e clientela con scadenze di breve periodo il fair value è stato assunto pari al valore di bilancio, in quanto ritenuto essere una buona approssimazione. Per le esposizioni creditizie performing e non performing (Past due maggiori di 90 giorni e inadempienze probabili) a medio/lungo termine, prevalentemente rappresentate dai crediti per contratti di mutuo nei confronti della clientela, la misurazione del fair value ha considerato l'attualizzazione dei flussi contrattuali.

Per le esposizioni non performing (sofferenze) è stato assunto un fair value corrispondente al valore di bilancio. Le assunzioni sottostanti alla determinazione del fair value, specifiche del modello e non osservabili sul mercato, hanno determinato la classificazione in corrispondenza del livello 3.

Il fair value degli immobili posseduti direttamente dalla Società e dalle Società del Gruppo è stato determinato facendo riferimento in linea generale al metodo "comparativo".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La società, al fine di determinare il fair value degli strumenti finanziari di livello 3 utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, utilizzando parametri valutativi stimati non direttamente osservabili sul mercato, che sono oggetto di periodica revisione, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Periodicamente la funzione di Risk Management effettua per gli strumenti finanziari con livello di fair value 3 delle analisi di sensibilità delle valutazioni rispetto agli input non osservabili utilizzati, facendo riferimento a quanto previsto in merito nella CRR, che definisce il concetto di delta (sensitivity di primo ordine) e i fattori di rischio specifici per ogni famiglia di rischio possibile.

Gli strumenti finanziari con livello di fair value 3 presenti nei portafogli del Gruppo Mediolanum sono sostanzialmente composti da fondi e titoli azionari, il cui fattore di rischio risulta essere il valore della posizione stessa, oltre a strumenti di debito esposti al rischio del tasso di interesse.

Come richiesto da IFRS 13, 93 (h), per i titoli con livello di fair value 3 vengono riportate le sensitivity rispetto agli input (data di riferimento 31/12/2024):

	Fair value hierarchy IFRS 13.93 (b)	Sensitivity
Assets	Level 3 (EUR/000)	Level 3 (EUR/000)
Financial assets held for trading (1) (Equity instruments)	8.012	80
Non-trading financial assets mandatorily at fair value through profit or loss (2) (Funds instruments)	121.211	1.212
Financial assets at fair value through other comprehensive income (Equity instruments)	6.911	69

Le sensitivity seguono le definizioni descritte nella CRR in vigore all'articolo 325 novodecies 3(a), di cui in tabella si riporta il numeratore. Nel caso specifico delle azioni in perimetro la sensitivity viene definita nel seguente modo:

$$S_k = \frac{V_i(1,01 \text{ EQ}_k, x, y, \dots) - V_i(\text{EQ}_k, x, y, \dots)}{0,01}$$

A.4.3 Gerarchia del fair value

In merito alla gerarchia del fair value si rimanda a quanto descritto nel paragrafo: Informativa sul Fair value – Informazioni di natura qualitativa.

Descrizione delle migrazioni tra il livello di valutazione degli attivi

Banca Mediolanum adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole che la singola Società impiega sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli, col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli. Nel corso dell'anno 2024 a seguito dei controlli svolti dalla Funzione Risk Management in ottemperanza alle policy interne, non si sono registrati variazioni del livello di fair value per tutti i titoli presenti nei portafogli di Banca Mediolanum.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all'interno di Banca Mediolanum situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente. Non si riscontrano, inoltre, situazioni in cui attività e passività finanziarie gestite su base netta relativamente ai rischi di mercato o al rischio di credito siano oggetto di valutazione al fair value sulla base del prezzo che si potrebbe percepire dalla vendita di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	31/12/2024			31/12/2023		
Attività/Passività misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	362.244	303	129.293	966.547	552	118.694
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	339.248	303	8.082	944.963	552	6.201
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	22.996	-	121.211	21.584	-	112.493
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	338.764	-	6.911	313.217	-	6.256
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	53	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	701.008	303	136.204	1.279.764	605	124.950
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3	-	-	8.452	5
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	3.605	-
TOTALE	-	3	-	-	12.057	5

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Euro/migliaia	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	118.694	6.201	-	112.493	6.256	-	-	-
2. Aumenti	31.709	2.441	-	29.268	655	-	-	-
2.1. Acquisti	20.825	577	-	20.248	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	10.884	1.864	-	9.020	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	10.884	1.864	-	9.020	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	10.823	1.857	-	8.966	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	655	-	-	-
3. Diminuzioni	(21.110)	(560)	-	(20.550)	-	-	-	-
3.1. Vendite	(18.674)	(521)	-	(18.153)	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(2.436)	(39)	-	(2.397)	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	(2.436)	(39)	-	(2.397)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(2.351)	-	-	(2.351)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	129.293	8.082	-	121.211	6.911	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

Euro/migliaia	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	5	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	(5)	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	(5)	-	-
3.3. Profitti imputati a :	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	-	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.528.504	15.192.391	280.249	18.428.191	31.991.305	15.620.073	-	17.455.947
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	32.528.504	15.192.391	280.249	18.428.191	31.991.305	15.620.073	-	17.455.947
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.624.194	306.378	-	32.310.565	32.370.476	322.880	-	32.057.362
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	32.624.194	306.378	-	32.310.565	32.370.476	322.880	-	32.057.362

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Nulla da segnalare.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
a) Cassa	2.210	2.441
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	369.700	15.000
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	15.441	32.446
TOTALE	387.351	49.887

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	299.569	-	30	888.788	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	30	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	299.569	-	-	888.788	-	-
2. Titoli di capitale	39.676	-	8.052	56.175	-	6.201
3. Quote di O.I.C.R.	3	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	339.248	-	8.082	944.963	-	6.201
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	303	-	-	552	-
1.1 di negoziazione	-	303	-	-	552	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	-	303	-	-	552	-
TOTALE (A+B)	339.248	303	8.082	944.963	552	6.201

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli di capitale di livello di fair value I includono il titolo NEXI per 39.608 migliaia di euro.

La diminuzione della voce rispetto al periodo di confronto è da attribuire alla riduzione dello stock dei titoli del debito appartenenti a questo portafoglio.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	299.599	888.788
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	190.306	888.788
c) Banche	109.263	-
d) Altre società finanziarie	30	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	47.728	62.376
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	47.662	62.372
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	66	4
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	3	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE (A)	347.330	951.164
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	303	552
TOTALE (B)	303	552
TOTALE (A+B)	347.633	951.716

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	22.996	-	121.211	21.584	-	112.493
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	22.996	-	121.211	21.584	-	112.493

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	144.207	134.077
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE	144.207	134.077

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	20.038	-	-	59.481	-	-
I.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
I.2 Altri titoli di debito	20.038	-	-	59.481	-	-
2. Titoli di capitale	318.726	-	6.911	253.736	-	6.255
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	338.764	-	6.911	313.217	-	6.255

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di debito	20.038	59.481
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	20.038	19.871
c) Banche	-	39.610
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	325.637	259.991
a) Banche	318.724	253.734
b) Altri emittenti:	6.913	6.257
- altre società finanziarie	1.190	534
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	5.723	5.723
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE	345.675	319.472

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia		Valore lordo				Rettifiche di valore complessive					Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito		20.049	20.049	-	-	-	(II)	-	-	-	-
Finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	31/12/2024	20.049	20.049	-	-	-	(II)	-	-	-	-
TOTALE	31/12/2023	59.560	59.560	-	-	-	(79)	-	-	-	-

*Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	254.400	-	-	-	-	254.400
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	254.400	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	430.620	-	-	30.943	280.249	120.722
1. Finanziamenti	120.722	-	-	-	-	120.722
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	120.338	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	384	-	-	X	X	X
1.4 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6 Altri	384	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	309.898	-	-	30.943	280.249	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	309.898	-	-	30.943	280.249	-
TOTALE	685.020	-	-	30.943	280.249	375.122

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	324	-	-	-	-	324
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	324	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	67.058	-	-	30.874	-	36.944
1. Finanziamenti	36.944	-	-	-	-	36.944
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	25.009	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	11.935	-	-	X	X	X
1.4 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6 Altri	11.935	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	30.114	-	-	30.874	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	30.114	-	-	30.874	-	-
TOTALE	67.382	-	-	30.874	-	37.268

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	16.671.878	101.853	3.025	-	-	18.053.069
1.1 Conti correnti	453.340	7.458	377	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	90.148	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	11.280.126	62.543	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.108.844	6.977	2.546	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	3.739.420	24.875	102	X	X	X
2. Titoli di debito	15.066.728	-	-	15.161.448	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	15.066.728	-	-	15.161.448	-	-
TOTALE	31.738.606	101.853	3.025	15.161.448	-	18.053.069

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	16.185.646	101.749	2.919	-	-	17.418.679
1.1 Conti correnti	490.100	5.070	389	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	10.987.873	60.813	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.178.522	6.791	2.441	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	3.529.151	29.075	89	X	X	X
2. Titoli di debito	15.633.608	-	-	15.589.199	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	15.633.608	-	-	15.589.199	-	-
TOTALE	31.819.254	101.749	2.919	15.589.199	-	17.418.679

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Euro/migliaia	31/12/2024			31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	15.066.728	-	-	15.633.608	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	15.066.728	-	-	15.633.608	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	16.671.878	101.853	3.025	16.185.647	101.749	2.918
a) Amministrazioni pubbliche	64	16	-	58	16	-
b) Altre società finanziarie	2.808.178	12	-	2.506.335	10	-
di cui: imprese di assicurazione	33.851	-	-	26.481	-	-
c) Società non finanziarie	591.165	23.301	-	619.923	27.176	-
d) Famiglie	13.272.471	78.524	3.025	13.059.331	74.547	2.918
TOTALE	31.738.606	101.853	3.025	31.819.255	101.749	2.918

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
Euro/migliaia		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito		15.386.884	15.386.884	-	-	-	(10.258)	-	-	-	-
Finanziamenti		16.421.806	-	673.684	198.303	4.900	(20.486)	(28.004)	(96.450)	(1.875)	(242)
TOTALE	31/12/2024	31.808.690	15.386.884	673.684	198.303	4.900	(30.744)	(28.004)	(96.450)	(1.875)	(242)
TOTALE	31/12/2023	31.326.542	15.675.458	616.118	198.550	4.395	(29.410)	(26.612)	(96.802)	(1.476)	(171)

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Euro/migliaia	31/12/2024				31/12/2023			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	-	-	-	-	53	-	3.556
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	53	-	3.556

Legenda:

VN: Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Mediolanum Vita S.p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
PI Servizi S.p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
Mediolanum International Life DAC	Dublino	Dublino	100,0%	100%
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
Mediolanum International Funds Ltd	Dublino	Dublino	95,4%	95,4%
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
Prexta S.p.A.	Basiglio	Roma	100,0%	100%
Flowe S.p.A. - SB	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
August Lenz & Co. AG*	Monaco di Baviera	Monaco di Baviera	100,0%	100%
Banco Mediolanum S.A.	Valencia	Barcellona	100,0%	100%

* Si ricorda che la controllata tedesca ha rimesso la propria licenza bancaria a far data 7 novembre 2022.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Per l'informativa di cui alla presente voce si rimanda a quanto descritto nel Bilancio Consolidato.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Per l'informativa di cui alla presente voce si rimanda a quanto descritto nel Bilancio Consolidato.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
A. Esistenze iniziali	2.038.394	1.840.820
B. Aumenti	1.237.296	822.672
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	1.105.075	777.203
B.4 Altre variazioni	132.221	45.469
C. Diminuzioni	(766.058)	(625.098)
C.1 Vendite	-	-
di cui: Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	(25.166)	(38.438)
C.4 Altre variazioni	(740.892)	(586.660)
D. Rimanenze finali	2.509.632	2.038.394
E. Rivalutazioni totali	1.105.075	777.203
F. Rettifiche totali	(25.166)	(38.438)

La voce partecipazioni accoglie la valorizzazione delle partecipazioni in società controllate valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le altre variazioni in diminuzione includono i dividendi percepiti dalle società controllate.

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle partecipazioni in essere al 31 dicembre 2024. Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle partecipazioni non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) delle partecipazioni stesse. Gli Amministratori di Banca Mediolanum, per l'effettuazione dell'impairment test delle

partecipazioni, si sono avvalsi dell'assistenza di una società con esperienza specifica in valutazioni d'azienda (Esperto Indipendente). Il test di impairment è stato effettuato sulla base dei metodi e delle assunzioni di seguito illustrati.

PARTECIPAZIONI OGGETTO DI IMPAIRMENT TEST

Il test di impairment è stato, pertanto, svolto, considerando le seguenti partecipazioni:

Partecipazione	quota %	Valore di carico da sottoporre ad impairment test
		(Euro/milioni)
Banco Mediolanum S.A.	100,00%	324,3

Il valore di carico pari a 324,3 milioni di euro utilizzato ai fini dell'impairment test è quello di novembre 2024; alla data di redazione del bilancio il valore di carico della partecipazione ammonta a 332,7 milioni di euro si conferma che tale differenza non incide i risultati del test effettuato.

METODOLOGIE DI VALUTAZIONE

In continuità con i precedenti esercizi, il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso.

Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF). Tale metodo individua il valore d'uso di una partecipazione, o di un'azienda, tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati in funzione dell'arco temporale esplicito in cui si ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di valutazione di aziende di credito si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital, che determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio. Si nota, peraltro, che nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un'azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

BANCO MEDIOLANUM

Il valore recuperabile di Banco Mediolanum è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione della metodologia di valutazione del Dividend Discount Model nella versione Excess Capital, coerentemente con la dottrina prevalente, sulla base dell'ultimo piano industriale approvato dagli amministratori di Banco Mediolanum e di Banca Mediolanum S.p.A. e aggiornato dalle più recenti proiezioni.

Il piano approvato è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico di Banco Mediolanum.

In particolare, viene confermato l'obiettivo di sviluppare in Spagna il modello di business tipico di Banca Mediolanum, sulla base dell'esperienza e del track record del management del Gruppo Mediolanum, con uno sviluppo sostenuto della rete di vendita ed una conseguente crescita della raccolta netta e delle masse in gestione. Le proiezioni recepiscono l'aggiornamento delle più recenti aspettative in merito all'andamento dei tassi di interesse nel periodo di previsione, all'evoluzione attesa della raccolta in base ai volumi ed alla rete di vendita in essere al 31 dicembre 2024 e alla previsione di redditività delle masse in gestione. Le principali grandezze e i parametri valutativi considerati ai fini della determinazione del valore recuperabile della partecipazione vengono di seguito illustrati:

- flussi di cassa attesi desunti dall'ultimo piano approvato e dalle più recenti proiezioni;
- crescita della rete di vendita dei Family Banker, da 1.610 a 1.805;
- incremento delle masse amministrate in base ad un tasso medio annuo del 11,2%;
- Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (K_e) è stato stimato nella misura del 12,23% sulla base del Capital Asset Pricing Model e considerando i seguenti parametri:
 - tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico semestrale dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato spagnolo, pari a 3,00%;
 - coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base del valore medio di un campione di società operanti nel settore bancario spagnolo, pari a 1,20;
 - premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 6%, in linea con la più comune prassi professionale;
 - premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 2,0% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.

Il valore di Banco Mediolanum al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2027, escludendo prudenzialmente l'apporto della tesoreria istituzionale, e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2,0%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine. Sono state svolte analisi di sensitività particolarmente stressate che hanno riguardato in via disgiunta:

- tasso di attualizzazione;
- tasso di crescita di lungo termine;
- redditività netta.

Gli Amministratori, alla luce delle analisi effettuate non hanno ravvisato elementi tali da identificare una perdita di valore.

Si ricorda che il valore contabile delle partecipazioni è oggetto di adeguamento alle rispettive consistenze patrimoniali.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività di proprietà	52.547	52.381
a) terreni	28.326	29.376
b) fabbricati	18.970	19.478
c) mobili	1.398	1.296
d) impianti elettronici	1.449	1.660
e) altre	2.404	571
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	49.426	46.926
a) terreni	-	-
b) fabbricati	49.426	46.926
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE	101.973	99.307
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Euro/migliaia	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	29.376	132.180	22.971	24.845	575	209.947
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	65.776	21.675	23.185	4	110.640
A.2 Esistenze iniziali nette	29.376	66.404	1.296	1.660	571	99.307
B. Aumenti:	-	12.709	1.041	439	1.833	16.022
B.1 Acquisti	-	631	1.041	439	1.833	3.944
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	12.078	-	-	-	12.078
C. Diminuzioni:	(1.050)	(10.717)	(939)	(650)	-	(13.356)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(10.702)	(939)	(650)	-	(12.291)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	(1.050)	(15)	-	-	-	(1.065)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	(1.050)	(15)	-	-	-	(1.065)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	28.326	68.396	1.398	1.449	2.404	101.973
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(75.947)	(22.571)	(23.822)	(4)	(122.344)
D.2 Rimanenze finali lorde	28.326	144.343	23.969	25.271	2.408	224.317
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	31/12/2024		31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	58.768	-	54.274	-
di cui: software	58.768	-	54.274	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	58.768	-	54.274	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	58.768	-	54.274	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	58.768	-	54.274	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Euro/migliaia	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		TOTALE
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	54.274	-	54.274
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	54.274	-	54.274
B. Aumenti	-	-	-	18.657	-	18.657
B.1 Acquisti	-	-	-	18.657	-	18.657
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(14.163)	-	(14.163)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(14.163)	-	(14.163)
- Ammortamenti	X	-	-	(14.163)	-	(14.163)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	58.768	-	58.768
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	58.768	-	58.768
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
In contropartita al Conto Economico	70.159	70.746
In contropartita al Patrimonio Netto	-	231
TOTALE	70.159	70.977

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
In contropartita al Conto Economico	25.434	15.402
In contropartita al Patrimonio Netto	6.756	2.185
TOTALE	32.190	17.587

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	70.746	65.400
2. Aumenti	16.993	23.172
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	16.993	23.172
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	16.993	23.172
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	(17.580)	(17.826)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(17.580)	(17.336)
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(17.580)	(17.336)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	(490)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	(490)
b) altre	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	70.159	70.746

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	2.603	4.370
2. Aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	(1.206)	(1.767)
3.1 Rigiri	(1.206)	(1.277)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	(490)
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	(490)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.397	2.603

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	15.402	10.409
2. Aumenti	24.591	14.560
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	24.591	14.560
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	24.591	14.560
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	(14.559)	(9.567)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(14.559)	(9.567)
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(14.559)	(9.567)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	25.434	15.402

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	231	703
2. Aumenti	-	119
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	119
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	119
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	(231)	(591)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(231)	(591)
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(231)	(591)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	-	231

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	2.185	-
2. Aumenti	4.839	2.185
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.839	2.185
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	4.839	2.185
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(268)	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(268)	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(268)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.756	2.185

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
Crediti verso l'Erario	846.435	868.075
Crediti verso promotori finanziari	5.879	1.267
Anticipi a fornitori e professionisti	13.839	16.298
Depositi cauzionali	260	77
Crediti verso dipendenti	180	125
Altri crediti	153.133	168.539
Attività per partite viaggianti	76.867	68.597
Risconti attivi	25.622	18.975
Crediti in recupero	-	1.000
Crediti verso società controllante, controllate, collegate e consociate	9.779	8.485
Altre attività diverse	12.244	13.224
Crediti verso consociate per consolidato fiscale	76.499	60.193
TOTALE	1.220.737	1.224.855

La voce "Altre attività" ammonta a 1.220.737 migliaia di euro in linea rispetto al periodo di confronto (31.12.2023: 1.224.855 migliaia di euro).

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Euro/migliaia	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	111.110	X	X	X	591.170	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	8.432	X	X	X	92.455	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	3.030	X	X	X
2.3 Finanziamenti	99.293	X	X	X	490.406	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	99.293	X	X	X	490.406	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	784	X	X	X	915	X	X	X
2.6 Altri debiti	2.601	X	X	X	4.364	X	X	X
TOTALE	111.110	-	-	111.110	591.170	-	-	591.171

Legenda:

VB = Valore d Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso banche ammontano a 111,1 milioni di euro in diminuzione di 480,1 milioni di euro rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2023, il decremento è principalmente riferito ai pronti contro termine.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Euro/migliaia	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	23.110.047	X	X	X	22.614.166	X	X	X
2. Depositi a scadenza	2.993.006	X	X	X	1.537.032	X	X	X
3. Finanziamenti	5.823.922	X	X	X	7.062.375	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	5.823.922	X	X	X	7.062.375	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	51.734	X	X	X	49.240	X	X	X
6. Altri debiti	220.746	X	X	X	203.378	X	X	X
TOTALE	32.199.455	-	-	32.199.455	31.466.191	-	-	31.466.191

Legenda:

VB = Valore d Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso clientela ammontano a 32.199,5 milioni di euro in aumento di 733,3 milioni di euro rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2023. A fronte di un aumento dei depositi a vista 495,9 milioni di euro e dei depositi a scadenza di 1.456,0 milioni di euro, si registra un decremento dei pronti contro termine di 1.238,5 milioni di euro.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Euro/migliaia	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	313.629	306.378	-	-	313.116	322.880	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	313.629	306.378	-	-	313.116	322.880	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	313.629	306.378	-	-	313.116	322.880	-	-

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Al 31 dicembre 2024 la voce è pari a 313,6 milioni di euro.

Si rammenta che nel mese di novembre 2022 Banca Mediolanum ha emesso un "Green Senior Preferred" Bond per un importo di 300.000.000 di euro con un'operazione rientrante nel piano EMTN da 1 miliardo approvata dalla Banca stessa, con scadenza il 22/01/2027 e Rating "BBB" assegnato da Fitch e S&P.

Il Bond emesso prevede una cedola anticipata a tasso fisso pari al 5,035%, un'opzione di estinzione anticipata prevista per il 22/01/2026 e non sono previsti meccanismi di repricing. I proventi raccolti vanno a finanziare o rifinanziare prestiti o progetti compresi nel ESG Bond Framework emesso nel luglio 2022

Per le caratteristiche dell'emissione il suddetto Bond è stato classificato nel comparto delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e presenta un valore contabile di 313,6 milioni di euro.

1.6 Debiti per leasing

Euro/migliaia	31.12.2024	
Ripartizione dei flussi contrattuali dei contratti di leasing in base alla durata contrattuale	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela
Fino a 1 anno	-	254
Da 1 a 5 anni	-	18.941
Oltre 5 anni	784	32.539
Totale complessivo	784	51.734

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nella sezione M-Leasing.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2024					31/12/2023				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	5	5
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	5	5
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	3	-	-	-	-	8.452	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	3	-	X	X	-	8.452	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE (B)	X	-	3	-	X	X	-	8.452	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	3	-	X	X	-	8.452	5	X

Legenda:

VN= Valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Euro/migliaia	31/12/2024				31/12/2023			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	3.605	-	47.365
1) Fair value	-	-	-	-	-	3.605	-	47.365
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	3.605	-	47.365

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per le tabelle relative ai dati quantitativi si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

Controversia Fiscale

Banca Mediolanum

Con riferimento alla Procedura amichevole ai sensi della Convenzione del 23 luglio 1990 n. 90/436/CEE relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese associate (i.e. anni d'imposta 2014-2016) e dell'Articolo 24 della convenzione tra l'Italia e l'Irlanda per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito (Periodi di imposta 2010 - 2013), già richiamata nella Relazione Finanziaria Annuale Consolidata 2023, si riporta che alla fine del mese di aprile 2024 Banca Mediolanum S.p.A. e Mediolanum International Funds hanno ricevuto le lettere da parte delle autorità competenti italiana e irlandese per i periodi d'imposta 2010 - 2016, mediante le quali le due Società sono state informate dell'esito della procedura. Inoltre, nel corso dell'anno 2024 sono stati chiusi, per Banca Mediolanum S.p.A. , mediante accertamento con adesione, gli anni di imposta 2017 (Aprile 2024) e 2018 (Dicembre 2024): tali atti sono prodromici alla successiva richiesta del credito corrispondente all'Autorità Fiscale Irlandese per l'eliminazione della doppia imposizione che verrà fatto nel 2025, mediante procedura di cui Convenzione del 23 luglio 1990 n. 90/436/CEE per il primo, e mediante procedura di cui all'art.24 della convenzione tra l'Italia e l'Irlanda per evitare le doppie imposizioni. L'accordo sottoscritto con l'autorità competente italiana prevederebbe un'aliquota di retrocessione delle commissioni di gestione a Banca Mediolanum pari al 59,65% ed un'aliquota di retrocessione delle commissioni di performance a Banca Mediolanum pari al 7,7%.

In particolare, Banca Mediolanum a fronte delle Proposte di Adesione ha versato maggiori imposte IRES e IRAP per complessivi 13,9 milioni di euro. Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato Banca Mediolanum ha provveduto ad aggiornare la stima della passività iscritta a fronte del citato rischio fiscale sulla base delle

condizioni previste nella Procedura amichevole sopra descritta e degli oneri conseguenti contabilizzando un effetto economico nell'esercizio di 11,5 milioni di euro.

Si segnala inoltre che, alla luce di quanto sopra, Banca Mediolanum ha adeguato le condizioni economiche dei contratti in essere con l'entità irlandese con decorrenza 1° luglio 2024.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
Fondo indennità risoluzione rapporto di agenzia	7.865	7.134
Debiti vs promotori, produttori e mediatori	64.228	41.249
Debiti verso fornitori	68.874	72.345
Debiti verso soc controllanti, controllate e consociate	3.524	2.877
Debiti verso l'Erario	121.240	88.091
Debiti verso enti previdenziali	9.040	9.908
Debiti verso personale	36.441	27.158
Debiti verso professionisti, amministratori e sindaci	3.630	3.292
Debiti per partite viaggianti	275.674	384.906
Risconti passivi	1.159	1.725
Ratei passivi	454	246
Altre passività diverse	25.366	21.128
Consolidato fiscale	62.887	36.167
TOTALE	680.382	696.226

I **Debiti per partite viaggianti** comprendono le disposizioni di pagamento SDD, i bonifici disposti dalla clientela e regolati in Rete Interbancaria nei primi giorni del 2025 e altre partite in lavorazione regolarmente chiuse nel corso dei primi giorni del nuovo anno.

I **Debiti verso erario** comprendono principalmente le ritenute sugli interessi passivi e il bollo virtuale.

I **Debiti verso fornitori** si riferiscono a beni e servizi ricevuti, non ancora liquidati alla data del bilancio.

I **Debiti verso promotori, produttori e mediatori** ricomprendono principalmente le commissioni da riconoscere alla rete sulla nuova produzione.

Le **Altre passività diverse** sono costituite essenzialmente da imposte da versare per conto della clientela tramite F24.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
A. Esistenze iniziali	9.044	9.055
B. Aumenti	10.863	8.689
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10.545	8.269
B.2 Altre variazioni	318	420
C. Diminuzioni	(10.488)	(8.700)
C.1 Liquidazioni effettuate	17	(431)
C.2 Altre variazioni	(10.505)	(8.269)
D. Rimanenze finali	9.419	9.044
TOTALE	9.419	9.044

Il tasso di attualizzazione adottato per il fondo TFR risulta coerente con la rischiosità dei flussi di cassa da attualizzare delle passività per scadenza e riflette le attuali condizioni di mercato.

9.2 Altre informazioni

Come descritto nella "Parte A – Politiche contabili", il Trattamento di fine rapporto, a seguito della riforma della previdenza complementare, è contabilizzato nella presente voce di bilancio, e si riferisce, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

L'accantonamento non comprende pertanto le quote che, per effetto della citata riforma, sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 configurano infatti un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate, sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, tra i costi per il personale.

Le ipotesi attuariali adottate ai fini della valutazione del TFR al 31 dicembre 2024 sono:

- Tasso di mortalità: tavola RG48;
- Tasso di inflazione: 2%;
- Tasso di frequenza di anticipo del TFR: 3,7%;
- Tasso di turnover: 6%.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	191	482
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	477	776
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	312.631	278.200
4.1 controversie legali e fiscali	12.566	11.339
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	300.065	266.861
TOTALE	313.299	279.458

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Euro/migliaia	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	TOTALE
A. Esistenze iniziali	776	-	278.200	278.976
B. Aumenti	81	-	64.118	64.199
B.1 Accantonamento dell'esercizio	81	-	48.004	48.085
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	8.891	8.891
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	7.223	7.223
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(380)	-	(29.687)	(30.067)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(20.447)	(20.447)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	(119)	(119)
C.3 Altre variazioni	(380)	-	(9.121)	(9.501)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	477	-	312.631	313.108

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Euro	31/12/2024				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	185	6	-	-	191
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
Totale	185	6	-	-	191

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Euro/migliaia	Saldo al 31/12/2023	Accantonamenti del periodo	Altre variazioni	Utilizzi del periodo	Saldo al 31/12/2024
Denominazione fondo:					
- controversie legali	11.339	4.860	(2.530)	(1.103)	12.566
- altri:					
Indennità Managers	77.440	12.247	(2.145)	(7.099)	80.443
Rischi illeciti promotori	7.258	3.049	(2.986)	(951)	6.370
Indennità suppletiva Clientela	154.539	28.916	(1.095)	(3.737)	178.623
Indennità di portafoglio e struttura	22.820	10.943	(481)	(3.392)	29.890
Fondi diversi	4.804	4.100	-	(4.165)	4.739
TOTALE	278.200	64.115	(9.237)	(20.447)	312.631

Nel suddetto prospetto sono dettagliati la composizione e i movimenti intervenuti nei fondi in esame.

Il **Fondo per controversie legali** include principalmente le passività di natura legale (contenzioso e pre-contenzioso) relativo alla Società.

Il **Fondo indennità suppletiva di clientela** accoglie l'accantonamento dell'indennità di legge maturata a favore di promotori finanziari. Tale accantonamento è stato calcolato in funzione del raggiungimento dell'età pensionabile e sulla base di un calcolo probabilistico determinato sulla base del trend storico della Banca, coerentemente con quanto indicato dal principio contabile internazionale IAS 37.

La Banca, oltre alle indennità dovute contrattualmente, con propria regolamentazione volontaria, unilaterale e discrezionale, riconosce delle indennità aggiuntive e premiali a favore dei propri promotori finanziari. Tali indennità, costituite da un'Indennità per i Consulenti Manager e da un'Indennità di Portafoglio e Struttura prevedono quanto segue.

L'**Indennità Consulente Manager** è riferita agli agenti che svolgono attività di assistenza e coordinamento il cui compenso è basato su specifici parametri commerciali e viene riconosciuta al conseguimento della pensione di vecchiaia - condizionato al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico - ovvero nei casi di invalidità totale permanente o di decesso. Analogamente a quanto previsto per l'indennità di portafoglio e struttura, l'indennità Consulente Manager viene liquidata entro 3 anni dalla cessazione dell'incarico agenziale. Il calcolo attuariale, basato sulla stima della probabilità di pagamento per pensionamento dei consulenti manager presenti a fine esercizio, nonché del rischio di caso morte o di invalidità totale permanente, è stato sviluppato tenendo conto del rapporto fra l'anzianità di servizio del CF alla data di calcolo e l'anzianità di servizio alla data di occorrenza degli eventi che determinano il pagamento (c.d. applicazione pro-rata), con l'applicazione di un tasso di attualizzazione.

L'**Indennità di Portafoglio e Struttura** consiste, a seconda dei casi, in un compenso relativo al valore del portafoglio clienti o della struttura agenti gestiti da un promotore finanziario. Il regolamento adottato disciplina la fattispecie del trasferimento tra promotori finanziari della responsabilità nella gestione di portafogli della clientela della banca ovvero dell'affiancamento e assistenza di una struttura di promotori finanziari. Le fattispecie del trasferimento si possono realizzare in corso di rapporto, per riduzione del portafoglio clienti o agenti, oppure con l'uscita di un promotore finanziario, per effetto della risoluzione del rapporto agenziale ed il subentro di un altro promotore finanziario. La Banca mantiene un ruolo attivo nel processo di individuazione del promotore subentrante.

Il regolamento prevede all'atto del trasferimento:

- il riconoscimento al promotore finanziario cedente, in caso di interruzione del rapporto, fermo il possesso di taluni requisiti soggettivi e al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo, di un'indennità derivante dalla valorizzazione del portafoglio ceduto ovvero della struttura ceduta, secondo criteri predeterminati;
- il correlativo addebito al promotore finanziario subentrante di un onere di importo equivalente, pari al valore del portafoglio e/o struttura acquisiti in gestione.

La Banca si interpone tra cedente e subentrante, provvedendo a pagare direttamente il promotore cedente e ad esercitare il diritto di rivalsa sul promotore subentrante.

In corso di attività dell'agente cedente, il pagamento dell'indennità viene effettuato in un massimo di n. 60 rate mensili posticipate di pari importo a partire dal momento della cessione e contestualmente si procede al recupero verso l'agente subentrante nel medesimo periodo. In caso di interruzione del rapporto da parte dell'agente cedente, il pagamento dell'indennità viene effettuato in base alla propria età, a partire dai due mesi successivi fino al termine del terzo anno. Entrambi questi flussi finanziari non prevedono l'applicazione di un tasso di interesse nell'operatività attualmente in essere. Resta inteso che qualora non venga identificato nessun subentrante, al promotore cedente non viene riconosciuta alcuna indennità. Il calcolo attuariale ha considerato l'effetto dei futuri mismatch finanziari (legati alla differente tempistica tra pagamenti e incassi e all'assenza di un tasso di interesse come da operatività attualmente in essere), tenendo altresì conto di un fattore di rischio di controparte, con l'applicazione di un tasso di attualizzazione.

Il **Fondo rischi illeciti promotori** è costituito a fronte del rischio di passività a carico della Banca per sinistri non coperti dalla franchigia prevista dalla polizza assicurativa a copertura dei danni cagionati alla clientela per illeciti comportamenti da parte dei promotori finanziari della Banca stessa. Il fondo è stimato sulla base dei trend storici aggiornati e tiene conto della situazione dei sinistri denunciati alla Banca alla data di bilancio.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per maggiori informazioni su questa sezione si rimanda a quanto descritto nella sezione 12.3.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Unità	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	744.040.141	-
- interamente liberate	744.040.141	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(2.899.295)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	741.140.846	-
B. Aumenti	2.467.550	-
B.1 Nuove emissioni	1.238.250	-
- a pagamento	1.238.250	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	1.238.250	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	1.229.300	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(6.223.308)	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(6.223.308)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	737.385.088	-
D.1 Azioni proprie (+)	7.893.303	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	745.278.391	-
- interamente liberate	745.278.391	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a 600,7 milioni di euro suddiviso in n. 745.278.391 azioni ordinarie prive di valore nominale.

La società detiene 7.893.303 azioni proprie per un controvalore alla data del 31 dicembre 2024 pari a 77,4 milioni di euro.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili includono: la riserva legale, la riserva straordinaria, la riserva per FTA e le altre riserve di utili.

Il dettaglio della composizione del patrimonio netto della società con l'evidenza dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle riserve sono indicati nel prospetto seguente.

Euro/migliaia	Importo	Possibilità di utilizzo (A, B, C)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale Sociale	600.688				
Riserva da sovrapprezzo azioni	9.082	A B C	9.082		
Riserve:					
Riserva legale	121.026	B	121.026	-	-
Riserva straordinaria	1.677.106	A B C	1.677.106	-	-
Riserva per imposta straordinaria su incremento del margine di interesse	67.354	A B	67.354		
Riserva per azioni proprie in portafoglio	77.414	-	-		
Riserva FTA	(63.413)		(63.413)	-	-
Altre riserve: equity method (altre variazioni)	597.677	B	597.677		
Altre riserve per incentivazione in strumenti di capitale	61.762	A B C	61.762		
Acconto Dividendi	(272.832)	-	(272.832)		
Riserva da fusione	4.260	A B C	4.260	-	-
Riserva da valutazione*	120.269	-		-	-
Totale	3.000.393	-	2.202.022	-	-
Di cui quota non distribuibile		-	449.812	-	-
Di cui quota- residua distribuibile		-	1.752.210	-	-

Legenda:

A= per aumento di capitale

B= per copertura perdite

C= per distribuzione ai soci

(*) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Euro	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2024	31/12/2023
1. Impegni a erogare fondi	2.076.235	14.708	209	-	2.091.152	1.044.218
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	1.532.036	908	-	-	1.532.944	478.322
e) Società non finanziarie	183.447	5.183	24	-	188.654	190.240
f) Famiglie	360.752	8.617	185	-	369.554	375.656
2. Garanzie finanziarie rilasciate	90.772	-	-	-	90.772	75.324
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	90.772	-	-	-	90.772	75.324
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
1. Altre garanzie rilasciate	91.044	107.471
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	350	446
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	57	57
d) Altre società finanziarie	2.022	11.030
e) Società non finanziarie	29.206	26.197
f) Famiglie	59.759	70.187
2. Altri impegni	49.385	58.605
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	49.385	58.605
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	130.580	81.611
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.659.800	7.526.546
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Euro/migliaia	31/12/2024
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	505.065
1. regolati	505.065
2. non regolati	-
b) vendite	243.121
1. regolati	243.121
2. non regolati	-
2. Gestioni individuale di portafogli	1.563.510
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	26.045.263
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.030
2. altri titoli	26.041.233
c) titoli di terzi depositati presso terzi	25.950.234
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	16.105.609
4. Altre operazioni	17.204.281

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	12.904	-	-	12.904	7.880
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.904	-	-	12.904	7.880
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	576	-	X	576	628
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	510.438	585.560	-	1.095.998	1.009.136
3.1 Crediti verso banche	6.035	14.839	X	20.874	24.239
3.2 Crediti verso clientela	504.403	570.721	X	1.075.124	984.897
4. Derivati di copertura	X	X	271	271	2.051
5. Altre attività	X	X	39.631	39.631	38.293
6. Passività finanziarie	X	X	X	316	285
TOTALE	523.918	585.560	39.902	1.149.696	1.058.273
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	7.995	-	7.995	7.940
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	938	1.214
TOTALE	938	1.214

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro/migliaia	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(531.249)	(15.618)	X	(546.867)	(476.840)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(31.268)	X	X	(31.268)	(11.130)
1.3 Debiti verso clientela	(499.981)	X	X	(499.981)	(450.199)
1.4 Titoli in circolazione	X	(15.618)	X	(15.618)	(15.511)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(2.668)	(2.668)	(343)
5. Derivati di copertura	X	X	(261)	(261)	(2.333)
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	(110)
TOTALE	(531.249)	(15.618)	(2.929)	(549.796)	(479.626)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.119)	X	X	(1.119)	(1.062)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
Interessi passivi su passività in valuta	(2.047)	(1.622)
TOTALE	(2.047)	(1.622)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro/migliaia	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	90.085	88.051
1. Collocamento titoli	55.990	60.730
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	55.990	60.730
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	12.217	9.961
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	12.217	9.961
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	21.878	17.360
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	21.878	17.360
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	3.025	2.047
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	2.133	1.921
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	2.133	1.921
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	35	10
h) Servizi di pagamento	87.307	71.467
1. Conto correnti	30.327	28.086
2. Carte di credito	43.999	25.603
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	5.202	11.170
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	3.747	2.777
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	4.032	3.831
i) Distribuzione di servizi di terzi	834.985	678.362
1. Gestioni di portafogli collettive	482.764	390.815
2. Prodotti assicurativi	348.045	282.888
3. Altri prodotti	4.176	4.659
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	778	776
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	16.783	17.180
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	434	428
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
TOTALE	1.035.565	860.242

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
a) Presso propri sportelli:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) Offerta fuori sede:	912.854	756.453
1. gestioni di portafogli	47.296	17.360
2. collocamento di titoli	55.990	60.730
3. servizi e prodotti di terzi	809.568	678.363
c) Altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Euro/migliaia	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(1.743)	(1.315)
d) Servizi di incasso e pagamento	(73.561)	(57.256)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(60.507)	(39.868)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(681.339)	(570.888)
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(69.874)	(50.035)
TOTALE	(826.517)	(679.494)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro/migliaia	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	62	-	40	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.050	-	1.233
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.291	-	19.257	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
TOTALE	24.353	1.050	19.297	1.233

La voce Dividendi da Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva include il dividendo percepito dalla società Mediobanca per 24.230 migliaia di euro.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	4.623	8.567	(15.119)	(221)	(2.150)
1.1 Titoli di debito	2.331	8.507	-	(171)	10.667
1.2 Titoli di capitale	2.292	60	(15.119)	(50)	(12.817)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	10	-	(4)	6
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	10	-	(2)	8
2.3 Altre	-	-	-	(2)	(2)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	548
4. Strumenti derivati	10.202	5.418	(377)	(13.971)	8.024
4.1 Derivati finanziari	10.202	5.418	(377)	(13.971)	8.024
- Su titoli di debito e tassi di interesse	10.202	5.398	(377)	(13.971)	1.252
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	20	-	-	20
- Su valute e oro	X	X	X	X	6.752
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
TOTALE	14.825	13.995	(15.496)	(14.196)	6.428

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.125	210
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	871	1.444
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.996	1.654
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(244)	(2.320)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.742)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.986)	(2.320)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	10	(666)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Euro/migliaia	31/12/2024			31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	8	(4)	4
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	8	(4)	4
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' (A)	-	-	-	8	(4)	4
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITA' (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie	10.437	45	(2.351)	(57)	8.074
1.1 Titoli di debito	-	-	(137)	-	(137)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	10.437	45	(2.214)	(57)	8.211
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
TOTALE	10.437	45	(2.351)	(57)	8.074

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2024	31/12/2023
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(89)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(89)	(9)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	(89)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(89)	(9)
B. Crediti verso clientela	(2.949)	(2.041)	(1.004)	(26.454)	-	-	1.566	786	12.491	16	(17.589)	(23.987)
- Finanziamenti	(2.949)	(2.041)	(1.004)	(26.454)	-	-	-	786	12.491	16	(19.155)	(24.105)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.566	-	-	-	1.566	118
TOTALE	(3.038)	(2.041)	(1.004)	(26.454)	-	-	1.566	786	12.491	16	(17.678)	(23.996)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Impaired acquisite o originate Write-off	Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2024	31/12/2023
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	68	-	-	-	68	67
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	68	-	-	-	68	67

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
1) Personale dipendente	(216.061)	(187.372)
a) salari e stipendi	(143.894)	(124.556)
b) oneri sociali	(40.843)	(36.308)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(10.478)	(8.458)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.840)	(2.332)
- a contribuzione definita	(2.840)	(2.332)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(5.479)	(5.677)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(12.527)	(10.041)
2) Altro personale in attività	(17.700)	(16.000)
3) Amministratori e sindaci	(4.003)	(3.619)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
TOTALE	(237.764)	(206.991)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Unità	31/12/2024	31/12/2023
1) Personale dipendente	2.397	2.277
a) dirigenti	86	84
b) quadri direttivi	497	460
c) restante personale dipendente	1.814	1.733
2) Altro personale	287	255
TOTALE	2.684	2.532

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti, riportati nella tabella 10.1 Spese per il personale, ammontano a 12,5 milioni di euro ed includono principalmente i contributi per la mensa aziendale e i costi sostenuti per le polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
Servizi sistemi informativi	(110.863)	(96.033)
Servizi infoproviders	(15.670)	(14.777)
Canoni e oneri servizi finanziari	(719)	(1.018)
Altri servizi diversi	(38.610)	(35.713)
Tasse e imposte	(1.227)	(976)
Servizi di comunicazione televisiva e internet	(4.492)	(4.542)
Interventi a sostegno del sistema bancario	(33.452)	(37.250)
Affitti, noleggi, locazioni	(19.976)	(18.373)
Manutenzioni e riparazioni	(4.845)	(3.993)
Spese telefoniche e postali	(9.509)	(10.333)
Altre consulenze e collaborazioni	(27.793)	(26.317)
Contributi a "Family Banker Offices"	(1.019)	(836)
Materiali di consumo	(2.454)	(2.649)
Assicurazioni	(3.196)	(3.117)
Contributi associativi	(4.008)	(4.626)
Pubblicità e spese promozionali	(27.891)	(28.723)
Organizzazione conventions	(29.177)	(20.660)
Consulenze, formazione e addestramento rete di Vendita	(4.353)	(3.752)
Utenze energetiche	(2.731)	(4.053)
Spese di rappresentanza, omaggi e liberalità	(10.796)	(12.548)
Ricerche di mercato	(712)	(781)
Ricerca e selezione personale dipendente	(457)	(414)
Spese di viaggio	(554)	(674)
Spese carburante	(430)	(456)
Altre spese amministrative	(1.177)	(1.074)
TOTALE	(356.111)	(333.688)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	589	(797)
TOTALE	589	(797)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
Indennità di portafoglio e struttura	(10.462)	(2.063)
Indennità suppletiva di clientela	(27.821)	(6.280)
Rischi per illeciti promotori finanziari	(63)	2.035
Controversie legali	(2.330)	(867)
Indennità managers	(10.102)	(9.084)
Altri accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	(4.100)	(4.050)
TOTALE	(54.878)	(20.309)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(12.291)	(1.065)	-	(13.356)
- Di proprietà	(2.712)	(1.065)	-	(3.777)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(9.579)	-	-	(9.579)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
TOTALE	(12.291)	(1.065)	-	(13.356)

La voce "Rettifiche di valore per deterioramento" include per 1.065 migliaia di euro le rettifiche di valore rilevate su alcuni immobili di proprietà della Società al fine di allineare il valore di bilancio al valore di mercato definito da una perizia di un esperto indipendente.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(14.163)	-	-	(14.163)
A.1 Di proprietà	(14.163)	-	-	(14.163)
- Generate internamente dall'azienda	(14.163)	-	-	(14.163)
- Altre	-	-	-	-
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	X	-	-	-
TOTALE	(14.163)	-	-	(14.163)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1/14.2 Altri proventi e oneri di gestione: composizione

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
Recupero spese per appalti e servizi resi	15.723	15.008
Fitti attivi su immobili di proprietà	120	558
Riaddebito costi alla clientela	3.273	3.788
Riaddebito costi a promotori	23	21
Altri proventi diversi	17.186	9.884
Totale - Composizione della voce "Altri proventi di gestione"	36.325	29.260
Transazioni e risarcimenti	(6.620)	(2.442)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(2.871)	(2.918)
Altri oneri	(5.503)	(5.187)
Totale - Composizione della voce "Altri oneri di gestione"	(14.994)	(10.547)
TOTALE ALTRI PROVENTI/ONERI DI GESTIONE	21.331	18.713

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
A. Proventi	1.086.525	744.938
1. Rivalutazioni	1.086.525	744.938
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(22.862)	(38.324)
1. Svalutazioni	(22.862)	(38.324)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	1.063.663	706.614

Nelle voci “Rivalutazioni” e “Svalutazioni” confluiscono le quote di pertinenza dei risultati delle partecipate valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	2	-
- Perdite da cessione	(2)	-
Risultato netto	-	-

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	(94.778)	(91.608)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2	394
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(588)	7.538
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(10.031)	(4.994)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(105.395)	(88.670)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale corrente effettivo di bilancio

Euro	Aliquota	Valore	Imposte
Determinazione dell'imponibile IRES			
Risultato prima delle imposte comprensivo del credito d'imposta spettante		1.240.564.705	
Onere fiscale teorico	27,50%		(341.155.294)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		17.509.096	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		44.855.387	
Differenze temporanee da esercizi precedenti		(39.456.281)	
Differenze permanenti		(1.059.708.460)	
Perdite pregresse addizionale IRES		(163.624.613)	
Imponibile fiscale complessivo		40.139.833	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio			(50.308.361)
Imposte relativa a contenzioso fiscale			(10.607.523)
Imposte relative a esercizi precedenti			(377)
Imposte correnti a conto economico			(60.916.262)
Aliquota media su risultato prima delle imposte	4,91%		
Determinazione dell'imponibile IRAP			
Valore della produzione lorda ante variazioni		471.874.773	
Deduzione per lavoro dipendente		(215.064.297)	
Deduzione contributi obbligatori consorzi volontari		(29.894.583)	
Valore della produzione netta		226.915.893	
Onere fiscale teorico	5,57%		(12.639.215)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi			
Differenze temporanee da esercizi precedenti		(15.355.025)	
Differenze permanenti		422.222.403	
Valore della produzione		633.783.271	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio			(35.301.728)
Imposte relativa a contenzioso fiscale			1.439.445
Imposte relative a esercizi precedenti			2.405
Imposte correnti a conto economico			(33.859.879)
Aliquota media su risultato valore aggiunto	14,92%		

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2024	31/12/2023
Utile netto (Euro/migliaia)	1.135.170	833.707
Numero medio ponderato di azioni in circolazione (unità)	739.262.967	739.601.774
Aggiustamento per stock options con potenziale effetto di diluizione	210.388	1.252.098
Numero medio ponderato di azioni in circolazione ai fini dell'utile per azione diluito	747.366.658	743.753.167
Utile per azione diluito (euro)	1,519	1,121

22.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.135.170	833.707
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	78.856	61.900
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	65.646	50.543
a) variazione di fair value	65.646	50.543
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	766	(66)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	17.257	13.585
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(4.813)	(2.162)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.529	7.060
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	668	1.603
a) variazioni di fair value	83	911
b) rigiro a conto economico	585	692
- rettifiche per rischio di credito	(68)	(67)
- utili/perdite da realizzo	653	759
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	1.105	5.926
a) variazioni di fair value	1.105	5.926
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(244)	(469)
190. Totale altre componenti reddituali	80.385	68.960
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	1.215.555	902.667

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

L'informativa qualitativa della presente Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" è riportata nella medesima sezione del bilancio consolidato ove la stessa è esposta nell'ordine stabilito dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, che disciplina in modo puntuale – oltre che la forma delle esposizioni tabellari – anche la sequenza dei diversi argomenti, ad eccezione della sezione relativa ai rischi di mercato in relazione all'applicazione dei modelli interni.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa relativa al "rischio di credito" si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa al rischio di credito del bilancio consolidato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Euro/migliaia		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		12.667	66.736	23.907	40.380	32.384.814	32.528.504
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	20.038	20.038
3. Attività finanziarie designate al fair value		-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-
TOTALE	31/12/2024	12.667	66.736	23.907	40.380	32.404.852	32.548.542
TOTALE	31/12/2023	14.308	65.497	23.204	45.131	31.902.646	32.050.786

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Euro/migliaia	Deteriorate				Non deteriorate			TOTALE (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	201.578	(98.268)	103.310	(242)	32.483.999	(58.805)	32.425.194	32.528.504
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	20.049	(11)	20.038	20.038
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2024	201.578	(98.268)	103.310	(242)	32.504.048	(58.816)	32.445.232	32.528.504
TOTALE 31/12/2023	201.216	(98.207)	103.009	(171)	32.003.948	(56.172)	31.947.776	32.050.785

* Valore da esporre a fini informativi

Euro/migliaia	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	299.902
2. Derivati di copertura	-	-	-
TOTALE 31/12/2024	-	-	299.902
TOTALE 31/12/2023	-	-	889.393

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Euro/migliaia	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.506	-	-	10.513	9.656	8.656	3.747	3.669	66.151	1	176	430
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2024	11.506	-	-	10.513	9.656	8.656	3.747	3.669	66.151	1	176	430
TOTALE 31/12/2023	3.668	-	-	3.122	34.619	3.638	93	9.070	69.526	3	216	331

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive (parte 1 di 2)

Euro	Rettifiche di valore complessive														
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
Rettifiche complessive iniziali	79	29.410	79			29.568		26.612				26.612		96.802	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		6.187				6.187		1.348				1.348		836	
Cancellazioni diverse dal write-off		(5.726)	(15)			(5.741)		(3.322)				(3.322)		(16.665)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		873	(53)			820		3.366				3.366		15.933	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni															-
Cambiamenti della metodologia di stima															-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico															-
Altre variazioni														-456	-456
Rettifiche complessive finali	79	30.744	11			30.834		28.004				28.004		96.450	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive (parte 2 di 2)

Euro	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate					Tot.
	Attività fin. impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti / e o originati /		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Rettifiche complessive iniziali	1.476			1.405	71	477	5			154.940	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	150	6			8.527	
Cancellazioni diverse dai write-off	(117)			(116)	(1)	(392)	(5)			(26.242)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	79			93	(14)	-50				20.148	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni											
Cambiamenti della metodologia di stima											
Write-off non rilevati direttamente a conto economico											
Altre variazioni	437			437						(19)	
Rettifiche complessive finali	1.875			1.819	56	185	6			157.354	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio		Esposizione lorda/valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		429.765	251.773	28.608	8.112	25.259	6.810
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		8.526	11.146	14	17	137	34
TOTALE	31/12/2024	438.291	262.919	28.622	8.129	25.396	6.844
TOTALE	31/12/2023	375.430	280.547	39.732	20.468	26.171	2.090

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Euro	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	385.220	385.220	-	-	-	(79)	(79)	-	-	-	385.141	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	385.220	385.220	-	X	-	(79)	(79)	-	X	-	385.141	-
A.2 Altre	794.382	685.119	-	-	-	(99)	(99)	-	-	-	794.283	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	794.382	685.119	-	X	-	(99)	(99)	-	X	-	794.283	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	1.179.602	1.070.339	-	-	-	(178)	(178)	-	-	-	1.179.424	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	190.586	90.829	-	X	-	-	-	-	X	-	190.586	-
Totale (B)	190.586	90.829	-	-	-	-	-	-	-	-	190.586	-
Totale (A+B)	1.370.188	1.161.168	-	-	-	(178)	(178)	-	-	-	1.370.010	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

		Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
Euro		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	68.620	X	-	67.760	860	(55.953)	X	-	(55.167)	(786)	12.667	242
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.885	X	-	9.025	860	(7.197)	X	-	(6.411)	(786)	2.688	9
b) Inadempienze probabili	104.363	X	-	102.256	2.107	(37.627)	X	-	(36.656)	(971)	66.736	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	30.210	X	-	28.123	2.087	(9.513)	X	-	(8.556)	(957)	20.697	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	28.595	X	-	28.286	309	(4.688)	X	-	(4.627)	(61)	23.907	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.428	X	-	7.167	261	(1.206)	X	-	(1.159)	(47)	6.222	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	44.331	11.593	32.685	X	53	(3.951)	(84)	(3.861)	X	(6)	40.380	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.949	-	5.921	X	28	(568)	-	(566)	X	(2)	5.381	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	31.964.934	31.132.027	640.999	X	1.571	(54.766)	(30.572)	(24.143)	X	(51)	31.910.168	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	73.799	-	73.015	X	784	(3.104)	-	(3.070)	X	(33)	70.695	-
TOTALE (A)	32.210.843	31.143.620	673.684	198.302	4.900	(156.985)	(30.656)	(28.004)	(96.450)	(1.875)	32.053.858	242
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	559	X	-	559		(70)	X	-	(70)		489	-
b) Non deteriorate	8.054.842	2.160.466	21.114	X		(598)	(451)	(147)	X		8.054.244	-
TOTALE (B)	8.055.401	2.160.466	21.114	559		(668)	(451)	(147)	(70)		8.054.733	-
TOTALE (A+B)	40.266.244	33.304.086	694.798	198.861	4.900	(157.653)	(31.107)	(28.151)	(96.520)	(1.875)	40.108.591	242

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nulla da segnalare.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Euro	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	66.547	107.117	27.552
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	17.331	53.085	29.222
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	861	31.080	21.673
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	1.250	52
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14.430	10.443	604
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.040	10.312	6.893
C. Variazioni in diminuzione	15.258	55.839	28.179
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	78	8.824	6.632
C.2 write-off	5.943	393	8
C.3 incassi	2.539	17.476	10.358
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	612	14.497	10.368
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	6.086	14.649	813
D. Esposizione lorda finale	68.620	104.363	28.595
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Euro	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	47.226	79.174
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	21.419	39.420
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	9.526	31.619
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.335	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.435
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	2.844	378
B.5 altre variazioni in aumento	4.714	2.988
C. Variazioni in diminuzione	21.122	38.846
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	18.376
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.435	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.335
C.4 write-off	345	-
C.5 incassi	5.573	5.313
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	10.769	10.822
D. Esposizione lorda finale	47.523	79.748
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nulla da segnalare.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Euro	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	52.239	6.375	41.620	14.665	4.349	1.067
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	15.464	2.628	25.026	9.690	4.328	1.179
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	436	X	6	X
B.2 altre rettifiche di valore	5.727	769	9.771	3.089	3.370	751
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.226	1.179	1.661	426	154	139
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	3.511	680	13.158	6.175	798	289
C. Variazioni in diminuzione	11.750	1.806	29.020	14.842	3.988	1.040
C.1 riprese di valore da valutazione	887	239	2.156	724	795	188
C.2 riprese di valore da incasso	3.502	768	9.134	6.832	909	464
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	5.943	344	393	1	8	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	269	64	6.134	1.364	1.638	109
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.149	391	11.203	5.921	638	279
D. Rettifiche complessive finali	55.953	7.197	37.626	9.513	4.689	1.206
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Euro	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.239.998	12.725	14.216.148	368.931	55.755	40.830	16.751.190	32.685.577
- Primo stadio	1.239.998	12.725	14.211.389	265.494	47.619	40.830	15.990.635	31.808.690
- Secondo stadio	-	-	4.759	102.695	8.136	-	558.094	673.684
- Terzo stadio	-	-	-	742	-	-	197.561	198.303
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	4.900	4.900
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	20.049	-	-	-	-	20.049
- Primo stadio	-	-	20.049	-	-	-	-	20.049
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	1.239.998	12.725	14.236.197	368.931	55.755	40.830	16.751.190	32.705.626
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	100.000	800	24.598	25.529	4.689	1.265	2.025.043	2.181.924
- Primo stadio	100.000	800	24.036	24.322	3.901	1.265	2.012.683	2.167.007
- Secondo stadio	-	-	562	1.207	788	-	12.151	14.708
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	209	209
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	100.000	800	24.598	25.529	4.689	1.265	2.025.043	2.181.924
Totale (A+B+C+D)	1.339.998	13.525	14.260.795	394.460	60.444	42.095	18.776.233	34.887.550

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni nei confronti di controparti provviste di rating e quelle prive di rating esterno (CERVED). Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio delle controparti.

Le società di rating utilizzate per la redazione della tabella sono: Moody's, Standard&Poors e Fitch.

Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano presenti rating di più agenzie, viene utilizzato, come definito nello specifico documento di policy, il seguente ordine di priorità: Moody's, Standard&Poors ed infine Fitch.

È tuttavia facoltà della Funzione Risk Management la facoltà di modificare al ribasso, a seguito di opportune considerazioni ed in via prudenziale, il rating risultante dal sistema automatico di assegnazione e di calcolo laddove ritenuto necessario. Si riporta di seguito il raccordo tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate con l'indicazione dell'Investment Grade/Speculative Grade.

Classe di merito di credito	CERVED	ECAI		
		MOODY'S	STANDARD&POORS	FITCH
1	-	Aaa	AAA	AAA
		Aa1	AA+	AA+
		Aa2	AA	AA
		Aa3	AA-	AA-
2	A1.1	A1	A+	A+
	A1.2	A2	A	A
	A1.2	A3	A-	A-
	A1.3			
	A2.1			
	A3.1			
3	B1.1	Baa1	BBB+	BBB+
	B1.2	Baa2	BBB	BBB
		Baa3	BBB-	BBB-
4	B2.1	Ba1	BB+	BB+
	B2.2	Ba2	BB	BB
		Ba3	BB-	BB-
5	C1.1	B1	B+	B+
	C1.2	B2	B	B
		B3	B-	B-
6	C1.2	Caaa/Ca/C	CCC/C	CCC/C
	C2.1			

Investment Grade

Speculative Grade

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La banca non dispone di modelli per le definizioni di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Nulla da segnalare.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	12.023.465	11.925.166	11.306.284	-	89.943	120.110	-	-
I.1. totalmente garantite	11.848.566	11.754.452	11.291.260	-	89.943	57.631	-	-
- di cui deteriorate	134.654	75.347	61.192	-	-	7	-	-
I.2. parzialmente garantite	174.899	170.714	15.024	-	-	62.479	-	-
- di cui deteriorate	13.471	10.016	286	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	64.580	64.515	9.231	-	-	13.444	-	-
2.1. totalmente garantite	59.867	59.802	9.231	-	-	11.282	-	-
- di cui deteriorate	3	3	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	4.713	4.713	-	-	-	2.162	-	-
- di cui deteriorate	27	27	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	192.449	82	569	164.286	11.873.723
I.1. totalmente garantite	-	-	-	132.856	78	569	154.385	11.726.722
- di cui deteriorate	-	-	-	13.604	-	-	545	75.348
I.2. parzialmente garantite	-	-	-	59.593	4	-	9.901	147.001
- di cui deteriorate	-	-	-	7.899	4	-	1.263	9.452
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	-	-	-	-	-	-	40.596	63.271
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	39.226	59.739
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	3	3
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	1.370	3.532
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	27	27

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio) (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia		Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	12	(12)	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		16	(2)	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		15.277.136	(10.171)	2.808.208	(2.989)	33.851	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-
TOTALE A		15.277.152	(10.173)	2.808.220	(3.001)	33.851	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		-	-	1.584.321	(35)	-	-
TOTALE B		-	-	1.584.321	(35)	-	-
TOTALE (A+B)	31/12/2024	15.277.152	(10.173)	4.392.541	(3.036)	33.851	-
TOTALE (A+B)	31/12/2023	16.542.341	(11.747)	3.054.223	(2.654)	26.481	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio) (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	4	(2.623)	12.663	(53.330)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	2.688	(7.197)
A.2 Inadempienze probabili	18.956	(14.414)	47.768	(23.201)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.099	(2.033)	19.598	(7.480)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.341	(704)	19.550	(3.982)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	2.188	(327)	4.034	(879)
A.4 Esposizioni non deteriorate	591.165	(7.129)	13.274.039	(38.428)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	13.120	(696)	62.956	(2.976)
TOTALE A	614.466	(24.870)	13.354.020	(118.941)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	24	-	465	(70)
B.2 Esposizioni non deteriorate	217.552	(287)	428.503	(276)
TOTALE B	217.576	(287)	428.968	(346)
TOTALE (A+B)	832.042	(25.157)	13.782.988	(119.287)
TOTALE (A+B)	862.609	(25.206)	13.582.388	(115.953)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia		Italia		Altri paesi europei		America	
		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze		12.666	(55.947)	I	(6)		
A.2 Inadempienze probabili		66.725	(37.602)	II	(25)		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		23.413	(4.622)	29	(9)		
A.4 Esposizioni non deteriorate		29.196.434	(57.822)	2.148.841	(619)	4.613	(205)
Totale (A)		29.299.238	(155.993)	2.148.882	(659)	4.613	(205)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate		489	(70)				
B.2 Esposizioni non deteriorate		2.228.956	(598)	1.017		28	
Totale (B)		2.229.445	(668)	1.017		28	
Totale (A+B)	31/12/2024	31.528.683	(156.661)	2.149.899	(659)	4.641	(205)
Totale (A+B)	31/12/2023	31.845.289	(154.658)	1.807.920	(805)	4.697	(5)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia		Asia		Resto del mondo	
		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze		-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		465	(57)	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		5.260	(5)	595.400	(66)
Totale (A)		5.725	(62)	595.400	(66)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		94	-	281	-
Totale (B)		94	-	281	-
Totale (A+B)	31/12/2024	5.819	(62)	595.681	(66)
Totale (A+B)	31/12/2023	4.970	(35)	378.685	(56)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Parte 1 di 2)

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America	
		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		851.989	(77)	173.711	(71)	1.794	(2)
Totale (A)		851.989	(77)	173.711	(71)	1.794	(2)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		90.926	-	198	-	-	-
Totale (B)		90.926	-	198	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2024	942.915	(77)	173.909	(71)	1.794	(2)
Totale (A+B)	31/12/2023	153.362	(96)	73.923	(24)	3.138	(35)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Parte 2 di 2)

Esposizioni/Aree geografiche		Asia		Resto del mondo	
		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze		-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		-	-	151.930	(28)
Totale (A)		-	-	151.930	(28)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		-	-	-	-
Totale (B)		-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2024	-	-	151.930	(28)
Totale (A+B)	31/12/2023	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Euro/migliaia	31/12/2024
a) Ammontare (valore di bilancio)	29.593.474
b) Ammontare (valore ponderato)	485.523
c) Numero	8

Il numero e l'ammontare dei grandi rischi sono stati determinati secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti. Le disposizioni prevedono come parametro per l'individuazione dei grandi rischi il valore nominale delle esposizioni.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La società non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La società non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

La società non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

Euro/migliaia	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	130.580	-	130.580	X	220.885	-	220.885
1. Titoli di debito	130.580	-	130.580	X	220.885	-	220.885
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.659.800	-	5.659.800	-	5.702.330	-	5.702.330
1. Titoli di debito	5.659.800	-	5.659.800	-	5.702.330	-	5.702.330
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2024	5.790.380	-	5.790.380	-	5.923.215	-	5.923.215
TOTALE 31/12/2023	7.595.713	-	7.595.713	-	7.552.782	-	7.552.782

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Banca Mediolanum ai fini della misurazione del rischio di credito, in base all'ambito di attività, utilizza diversi modelli.

In particolare, sono stati sviluppati dei modelli quantitativi che, andando a recepire il framework normativo-regolamentare, vengono utilizzati ai fini contabili per la quantificazione dell'Expected Credit Loss (ECL).

Anche per il controllo andamentale del credito vengono utilizzati dei modelli gestionali di scoring il cui esito viene monitorato nell'ambito della reportistica istituzionale.

Infine, possono essere citati anche i modelli di simulazione prospettica che permettono di determinare, anche nell'ambito di condizioni avverse (stress-test) le differenti grandezze economiche e patrimoniali utili ai fini della determinazione del piano economico finanziario e la relativa determinazione delle soglie di risk appetite e risk tolerance.

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per informazioni di natura qualitativa relativa al “rischio di mercato” relativamente al rischio tasso di interesse si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa al rischio di mercato del bilancio consolidato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – EURO

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	129.949	64.722	59.488	43.750	-	1	-
1.1 Titoli di debito	-	129.949	64.722	59.488	43.750	-	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	129.949	64.722	59.488	43.750	-	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	220.885	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	220.885	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	5.162	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	50.107	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	50.442	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	5.142	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Euro/migliaia	Quotati		Non Quotati
	SVIZZERA	ITALIA	
A. Titoli di capitale			
Posizioni lunghe	2	39.674	8.052
Posizioni corte			
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale			
Posizioni lunghe			
Posizioni corte			
C. Altri derivati su titoli di capitale			
Posizioni lunghe			
Posizioni corte			
D. Derivati su indici azionari			
Posizioni lunghe			
Posizioni corte			

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per informazioni di natura qualitativa relative al “rischio di mercato” relativamente al rischio tasso di interesse si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa al rischio di mercato del bilancio consolidato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Euro

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.530.233	10.699.348	6.818.245	1.735.701	6.704.984	2.739.566	1.700.301	-
1.1 Titoli di debito	-	1.713.778	6.379.814	1.407.705	3.454.965	2.162.968	277.434	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.713.778	6.379.814	1.407.705	3.454.965	2.162.968	277.434	-
1.2 Finanziamenti a banche	380.560	374.400	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.149.673	8.611.170	438.432	327.997	3.250.019	576.598	1.422.866	-
- c/c	27.845	433.172	3	4	150	-	-	-
- altri finanziamenti	2.121.828	8.177.998	438.429	327.993	3.249.869	576.598	1.422.866	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.846.136	7.747.868	438.333	327.868	3.249.129	576.205	1.422.866	-
- altri	275.692	430.130	96	125	739	393	-	-
2. Passività per cassa	20.345.621	9.512.811	2.134.947	4.908	344.049	11.152	1.212	-
2.1 Debiti verso clientela	20.340.851	9.413.518	2.134.875	4.763	29.924	11.152	1.212	-
- c/c	19.926.128	3.810.260	2.132.413	19	-	-	-	-
- altri debiti	414.723	5.603.258	2.462	4.744	29.924	11.152	1.212	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	414.723	5.603.258	2.462	4.744	29.924	11.152	1.212	-
2.2 Debiti verso banche	4.770	99.293	72	145	496	-	-	-
- c/c	2.098	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.672	99.293	72	145	496	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	313.629	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	313.629	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	416	1.230	3.531	47.148	42.668	80.960	-
+ Posizioni corte	-	175.953	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5.304	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.303	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	48.225	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	41.891	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	41.891	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	6.334	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	6.334	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per informazioni di natura qualitativa relativa al “rischio di cambio” si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa al rischio di cambio del bilancio consolidato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Euro/migliaia	DOLLARO USA	STERLINA GRAN BRETAGNA	FRANCO SVIZZERO	ZLOTY	KRONE NORWAY	ALTRE VALUTE	Totale
A. Attività finanziarie	850	697	1679	239	268	1.571	5.304
A.1 Titoli di debito							
A.2 Titoli di capitale							
A.3 Finanziamenti a banche	849	697	1679	239	268	1.571	5.303
A.4 Finanziamenti a clientela	1						1
A.5 Altre attività finanziarie							
B. Altre attività	54	44	9			26	133
C. Passività finanziarie	46.317	687	1157			64	48.225
C.1 Debiti verso banche	6270					64	6.334
C.2 Debiti verso clientela	40047	687	1157				41.891
C.3 Titoli di debito							
C.4 Altre passività finanziarie							
D. Altre passività							
E. Derivati finanziari	54.989	62	452			45	55.548
- Opzioni							
+ Posizioni lunghe							
+ Posizioni corte							
- Altri	54.989	62	452			45	55.548
+ Posizioni lunghe	50.293	30	114			4	50.441
+ Posizioni corte	4.696	32	338			41	5.107
Totale Attività	51.197	771	1.802	239	268	1601	55.878
Totale Passività	51.013	719	1.495			105	53.332
Sbilancio (+/-)	184	52	307	239	268	1496	2.546

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Euro/migliaia	31/12/2024				31/12/2023			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	128.380	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	33.503	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	94.877	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	48	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	45	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	3	-
3. Valute e oro	-	-	55.584	-	-	-	110.369	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	55.584	-	-	-	110.369	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	55.584	-	-	-	238.797	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Euro/migliaia	31/12/2024				31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	361	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	303	-	-	-	191	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	303	-	-	-	552	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	7.499	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	3	-	-	-	953	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	3	-	-	-	8.452	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Euro/migliaia	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	52.467	2.003	1.114
- fair value positivo	X	295	3	5
- fair value negativo	X	3	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Euro/migliaia	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	55.584	-	-	55.584
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2024	55.584	-	-	55.584
TOTALE 31/12/2023	118.438	33.626	86.733	238.797

B. Derivati creditizi

La Banca non ha operato nel corso dell'esercizio in strumenti derivati creditizi ed al 31 dicembre 2024 non vi sono posizioni in essere su detti strumenti.

3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per informazioni di natura qualitativa relativa alle "coperture contabili" si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa alle politiche contabili del bilancio consolidato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Euro/migliaia	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	50.921	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	3.556	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	47.365	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	50.921	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Fair value positivo e negativo									Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
Euro/migliaia	31/12/2024				31/12/2023				31/12/2024	31/12/2023
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	53	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	53	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	3.605	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	3.605	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Euro/migliaia	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2024	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2023	3.972	16.948	30.001	50.921

B. Derivati creditizi di copertura

Nulla da segnalare.

C. Strumenti non derivati di copertura

Nulla da segnalare.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

Euro/migliaia		Coperture specifiche					
		Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Coperture generiche: Valore di bilancio
A. ATTIVITA'							
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:							
		-	-	-	-	-	-
I.1	Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	x
I.2	Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
I.3	Valute e oro	-	-	-	-	-	x
I.4	Crediti	-	-	-	-	-	x
I.5	Altri	-	-	-	-	-	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -copertura di:							
		-	-	-	-	-	-
I.1	Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	x
I.2	Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
I.3	Valute e oro	-	-	-	-	-	x
I.4	Crediti	-	-	-	-	-	x
I.5	Altri	-	-	-	-	-	x
TOTALE	31/12/2024	-	-	-	-	-	-
TOTALE	31/12/2023	47.630	-	3.072	(899)	1.471	-
B. PASSIVITA'							
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:							
		-	-	-	-	-	-
I.1	Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	x
I.2	Valute e oro	-	-	-	-	-	x
I.3	Altri	-	-	-	-	-	x
TOTALE	31/12/2024	-	-	-	-	-	-
TOTALE	31/12/2023	-	-	-	-	-	-

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Nulla da segnalare

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per informazioni di natura qualitativa relativa al “rischio di liquidità” si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa al rischio di liquidità del bilancio consolidato.

Posizione di liquidità di Banca Mediolanum

La posizione di liquidità di Banca Mediolanum si è mantenuta nel corso di tutto l'esercizio 2024 all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità. Entrambi gli indicatori di breve termine (LCR) e di lungo termine (NSFR) risultano ampiamente superiori ai requisiti regolamentari, sostenuti da adeguate attività liquide di elevata qualità (HQLA) e dal significativo contributo di raccolta stabile retail. Nel corso del 2024, secondo le istruzioni regolamentari, LCR di Banca Mediolanum si è confermato ampiamente superiore al 100% posizionandosi in media a 333% e NSFR è risultato in media pari al 174%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 1 DI 2) - EURO

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. Attività per cassa	1.345.626	445.034	511.009	190.460	943.838
A.1 Titoli di Stato	5.361	-	509.183	-	634.861
A.2 Altri titoli di debito	373	-	-	33	-
A.3 Quote OICR	144.210	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.195.682	445.034	1.826	190.427	308.977
- Banche	380.251	59	-	120.700	-
- Clientela	815.431	444.975	1.826	69.727	308.977
B. Passività per cassa	23.296.628	5.839.329	116.541	85.018	766.492
B.1 Depositi e conti correnti	23.070.955	18.302	17.227	69.913	762.196
- Banche	2.098	-	-	-	-
- Clientela	23.068.857	18.302	17.227	69.913	762.196
B.2 Titoli di debito	-	-	-	15.105	-
B.3 Altre passività	225.672	5.821.027	99.314	-	4.296
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	5.162	-	-	-
- Posizioni corte	-	6.107	-	44.000	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 2 DI 2) -EURO

Euro/migliaia	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	3.846.533	3.198.163	11.450.224	11.866.925	254.400
A.1 Titoli di Stato	3.361.635	2.215.549	5.888.801	2.388.001	-
A.2 Altri titoli di debito	71.537	71.892	533.230	275.000	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	413.361	910.722	5.028.193	9.203.924	254.400
- Banche	-	-	-	-	254.400
- Clientela	413.361	910.722	5.028.193	9.203.924	-
B. Passività per cassa	2.171.048	5.403	330.420	12.364	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.168.230	19	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	2.168.230	19	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	300.000	-	-
B.3 Altre passività	2.818	5.384	30.420	12.364	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 1 DI 2) -ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. Attività per cassa	5.307	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.307	-	-	-	-
- Banche	5.306	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	-
B. Passività per cassa	48.225	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	48.225	-	-	-	-
- Banche	6.334	-	-	-	-
- Clientela	41.891	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	6.115	-	44.327	-
- Posizioni corte	-	5.142	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 2 DI 2) – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per informazioni di natura qualitativa relativa ai “rischi operativi” si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa ai rischi operativi del bilancio consolidato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del 2024, il processo di Risk Assessment ha coperto la pressoché totalità delle attività svolte, identificando per Banca Mediolanum oltre 2.000 punti di controllo della rischiosità operativa, che per circa l'82% dei casi si sono rivelati efficaci. In generale, sui controlli ritenuti non efficaci sono stati svolti approfondimenti e possono essere in corso di valutazione e/o stati attivati progetti e azioni volti a irrobustire il presidio dei rischi rilevati.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio costituisce il principale presidio a tutela della stabilità di una banca. Gli organismi di Vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine regole rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che le banche sono tenute a rispettare. Al fine di rispettare le prescrizioni degli organismi di Vigilanza Banca Mediolanum adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale. Il costante monitoraggio del patrimonio della Banca concorre a prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione. L'attività di monitoraggio del patrimonio del Gruppo concorre a prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione. Tale attività è demandata all'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) a cui sono attribuite le funzioni di indirizzo della gestione dell'impresa ed ha il compito di definire le linee guida di indirizzo delle varie funzioni operative con le relative definizioni di profilo di rischio accettabile (formalizzato nel documento Risk Appetite Framework - RAF). Il RAF, rivisto periodicamente, costituisce il quadro di riferimento che determina la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento per definirli ed attuarli, in coerenza con il massimo assumibile. Al 31 dicembre 2024 i ratios di Banca Mediolanum sono al di sopra delle soglie regolamentari.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Euro/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
1. Capitale	600.688	600.564
2. Sovraprezzi di emissione	9.082	7.035
3. Riserve	2.543.186	2.217.881
- di utili	2.538.926	2.213.621
a) legale	121.026	121.026
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	2.417.900	2.092.595
- altre	4.260	4.260
3.5 Acconti su dividendi (-)	(272.832)	(207.519)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(77.414)	(19.781)
6. Riserve da valutazione	120.269	39.883
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	90.356	29.269
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	36	(388)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	441	(72)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	29.436	11.074
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.135.170	833.707
TOTALE	4.058.148	3.471.770

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale	31/12/2024	Totale	31/12/2024
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	36	-	-	(388)
2. Titoli di capitale	90.360	(4)	29.273	(4)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	90.396	(4)	29.273	(392)

La tabella non include la riserva da valutazione delle società controllate valutate con il metodo del patrimonio netto pari a 29.436 migliaia di euro.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(388)	29.269	-
2. Variazioni positive	492	61.087	-
2.1 Incrementi di fair value	55	61.087	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	437	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
3. Variazioni negative	(68)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(68)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	36	90.356	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti ammontano a 441 migliaia di euro registrando una variazione di +531 migliaia di euro rispetto al periodo di confronto.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per l'informativa sui ratio patrimoniali alla data ed il confronto con i periodi precedenti si fa rimando alla sezione sui fondi propri contenuta nell'Informativa del Gruppo (Pillar III).

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Non ci sono operazioni di aggregazione da segnalare realizzate durante l'esercizio.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Non vi sono da segnalare operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non vi sono rettifiche retrospettive da segnalare.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha deliberato l'aggiornamento del documento denominato "Policy di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Mediolanum e Soggetti Collegati del Gruppo Bancario Mediolanum" a cui si rimanda per opportuni approfondimenti. Il consiglio di amministrazione di Banca Mediolanum ha altresì adottato un regolamento "Regolamento del processo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Mediolanum e Soggetti Collegati del Gruppo Bancario Mediolanum" -per la gestione delle operazioni con Parti correlate e Soggetti collegati nel rispetto delle procedure previste dalla normativa. Tale documento serve a disciplinare possibili conflitti d'interesse in operazioni che coinvolgono soggetti vicini ai centri decisionali dell'impresa, in ottemperanza al Regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modifiche, e della Circolare di Banca d'Italia n. 285.

Nel corso dell'esercizio 2024 Banca Mediolanum ha intrattenuto rapporti con parti correlate. Tali rapporti rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo Mediolanum e sono regolati a condizioni di mercato.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate di Banca Mediolanum S.p.A. sono rappresentate:

- dalle società FinProg di proprietà integrale della Famiglia Doris e dalla società Fininvest facente capo a Pier Silvio Berlusconi e Marina Elvira Berlusconi;
- dai dirigenti "con responsabilità strategiche" e dai familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- dall'Amministratore Delegato, dagli altri componenti del Consiglio di Amministrazione e dai Sindaci, e dai familiari stretti e le società controllate, anche congiuntamente.

Ai fini della definizione e gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento Consob n. 17221/2010 e successivi aggiornamenti e dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Euro/migliaia	Amministratori, Direttori, Vice Direttori Generali e Sindaci	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	(3.959)	(2.363)
Altri Compensi	-	(21)

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Euro/migliaia	31/12/2024
Voci dell'Attivo	
Crediti verso clientela	45.903
Voci del Passivo	
Debiti verso clientela	178.715
Altre Passività	181
Garanzie rilasciate e impegni dati	23

Euro/migliaia	31/12/2024
Voci di Conto Economico	
Interessi attivi e proventi assimilati	1.604
Interessi passivi e oneri assimilati	(7.974)
Interessi netti	(6.370)
Commissioni attive	6
Commissioni passive	(143)
Commissioni nette	(137)
Spese amministrative	(4.944)
Altri oneri e proventi di gestione	1

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PIANI DI STOCK OPTIONS

In data 9 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. aveva approvato le linee generali di un piano di azionariato rivolto agli amministratori ed ai dirigenti della Società e delle società controllate denominato “Piano Top Management 2010” e di un piano di azionariato rivolto ai collaboratori - intesi come componenti della rete di vendita - della Società e delle società controllate denominato “Piano Collaboratori 2010” (congiuntamente i “Piani”), successivamente sottoposto all’approvazione della assemblea straordinaria degli azionisti del 27 aprile 2010. In particolare, ai sensi dell’art. 84-bis, comma 3 del RE, si specifica quanto segue:

- Il Piano Top Management 2010 è rivolto agli amministratori e ai dirigenti della Società e delle società controllate che ricoprono ruoli strategici all’interno della Società e/o delle sue controllate.
- Il Piano Collaboratori 2010 è rivolto ai collaboratori della Società e delle società controllate, individuati di volta in volta in base al ruolo ricoperto dal singolo collaboratore e dal suo contributo allo sviluppo dell’attività aziendale.

Il Piano Top Management 2010 prevedeva un vesting compreso fra tre e cinque anni dalla data di assegnazione, e che le Opzioni fossero esercitabili per un periodo di tre anni dalla scadenza del vesting. Il Piano Collaboratori 2010 prevedeva un vesting compreso fra cinque e dieci anni dalla data di assegnazione, e che le Opzioni fossero esercitabili per un periodo di tre anni dalla scadenza del vesting. I Piani prevedono inoltre che l’esercizio delle Opzioni sia condizionato al raggiungimento di specifici obiettivi di performance a livello aziendale e/o individuale. I Piani sono finalizzati ad incentivare i Destinatari ed al tempo stesso sono uno strumento idoneo a determinare la creazione e la crescita di valore per la Società e, conseguentemente, per gli azionisti.

In data 8 luglio 2010 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., in forza delle deleghe conferite dall’assemblea ordinaria e straordinaria del 27 aprile 2010 ha deliberato di:

- approvare i Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della società e del Gruppo (“Piano Top Management 2010”) e del piano rivolto ai Collaboratori della società e del Gruppo (“Piano Collaboratori 2010”);
- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 160.000,00, mediante emissione di massime n. 1.600.000 azioni al servizio dell’assegnazione di opzioni nell’ambito del Piano Top Management 2010;
- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 131.744,20, mediante emissione di massime n. 1.317.442 azioni a servizio dell’assegnazione di opzioni nell’ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 12 maggio 2011 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il parere conforme del Comitato per la Remunerazione, in forza delle deleghe conferite dall'assemblea ordinaria e straordinaria del 27 aprile 2010 ha deliberato, inter alia, di:

- approvare l'aggiornamento dei Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010");
- aumentare a pagamento il capitale sociale, in parziale esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 27 aprile 2010, per massimi euro 188.200,00, mediante emissione di massime n. 1.882.000 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;
- aumentare a pagamento il capitale sociale, in parziale esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 27 aprile 2010, per massimi euro 67.427,50, mediante emissione di massime n. 674.275 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 10 maggio 2012, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 186.405,00 mediante emissione di massime n. 1.864.050 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;
- di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 70.840,00 mediante emissione di massime n. 708.400 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 9 maggio 2013, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

- approvare alcune modifiche ed aggiornamenti dei Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della Società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della Società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010") relativi ad alcuni specifici obiettivi di performance a livello aziendale e/o individuale al cui raggiungimento è condizionato l'esercizio delle Opzioni. Le modifiche proposte alle condizioni di esercizio trovano applicazione anche con riferimento alle Opzioni già assegnate nei precedenti cicli di assegnazione;
- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 136.155,00, mediante emissione di massime n. 1.361.550 azioni al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;
- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 95.100,00, mediante emissione di massime n. 951.000 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 14 maggio 2014, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 97.335,00, mediante emissione di massime n. 973.350 azioni al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;
- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 121.425,00, mediante emissione di massime n. 1.214.250 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 25 febbraio 2015, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 700.000,00, mediante emissione di massime n. 7.000.000 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.
- Il prezzo di emissione è stato determinato in esecuzione ed in piena conformità ai criteri oggettivi già approvati dalla deliberazione assembleare di delega e già oggetto di parere di congruità da parte della società di revisione.

Si rammenta che alla data del presente bilancio è tuttora in essere il Piano Collaboratori i cui effetti sono ivi riflessi.

PIANI DI PERFORMANCE SHARE

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Banca Mediolanum ha approvato negli anni dal 2015 al 2023 piani di performance denominati "Piano Top Management Personale Rilevante" e destinato agli amministratori e ai dirigenti e "Piano Top Management Altro Personale" destinato al Top Management c.d. "Executive" oltre a piani di performance denominati "Piano Collaboratori Personale Rilevante" e "Piano Collaboratori Altro Personale" destinati alla Rete di Vendita.

Inoltre, si rammenta che l'Assemblea degli azionisti del 18 aprile 2023 aveva approvato un ulteriore un piano di incentivazione e fidelizzazione a lungo termine denominato "Piano LTI 2023-2025" sempre rivolto ad alcune figure tra amministratori e dipendenti (c.d. top key people) che ricoprono ruoli chiave per particolari responsabilità e/o competenze, nonché di elevato impatto sulla crescita del business ed il governo del Gruppo Mediolanum.

Si rammenta inoltre che l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Mediolanum in data 18 Aprile 2024, in continuità con gli anni passati, ha approvato l'istituzione di un nuovo Piano di Performance share denominato:

- "Piano Top Management 2024 - Personale Rilevante", destinato agli Amministratori e ai dirigenti di Banca Mediolanum e/o alle società controllate che rientrano nel Gruppo Bancario Mediolanum e/o alle altre Società del Gruppo Mediolanum;
- "Piano Top Management 2024- Altro Personale"; destinato al Top Management di Banca Mediolanum e/o alle altre società del Gruppo Mediolanum c.d. "Executive";
- "Piano Collaboratori 2024 - Personale Rilevante", destinato ai collaboratori, intesi come i componenti della rete di vendita di Banca Mediolanum e/o delle altre società del Gruppo che siano qualificabili come Personale Rilevante;
- "Piano Collaboratori 2024 - Altro Personale"; destinato ai collaboratori di Banca Mediolanum e/o alle altre società del Gruppo che non siano qualificabili come Personale Rilevante.

I Piani di Performance Share e il Piano Piano LTI 2023-2025 prevedono che una porzione della componente variabile della retribuzione dei Destinatari, o della componente non ricorrente per i Collaboratori venga riconosciuta mediante l'assegnazione gratuita a ciascuno dei Destinatari di diritti (le "Unit") a ricevere, sempre a titolo gratuito, azioni ordinarie Banca Mediolanum (le "Azioni") dalla stessa detenuta nel rapporto, di n. 1 azione ordinaria per ogni n. 1 Unit maturata.

Alla data del 31 dicembre 2024 risultano ancora in essere per il Top Management i piani approvati dall'anno 2020 all'anno 2024 mentre per quello che riguarda i Collaboratori i piani ancora in essere vanno dall'anno 2015 all'anno 2024.

Complessivamente il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a 7.893.303 azioni per un controvalore alla data del 31 dicembre 2024 pari a 77,4 milioni di euro.

Si precisa che il piano sopra descritto prevede obiettivi di performance legati a fattori ESG descritti in modo più dettagliato all'interno della "Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità".

Il complesso delle circostanze descritte ha indotto la Banca a inquadrare l'operazione come un pagamento basato su azioni da regolare con strumenti di capitale ("Equity-settled share-based payment transactions") contabilizzata dal periodo di riferimento delle performance e lungo il periodo di servizio, secondo quanto previsto dall'IFRS 2.

Il costo imputato nell'esercizio 2024 relativo all'onere dei piani sopra menzionati che hanno dato luogo a pagamenti in azioni ordinarie ammonta a 19,2 milioni di euro.

PIANI DI PHANTOM SHARE

L'Assemblea degli azionisti del 16 aprile 2020 ha approvato, inoltre, un piano di incentivazione e fidelizzazione a lungo termine denominato "Piano di phantom share LTI 2020-2022" rivolto ad alcune figure (c.d. top key people) che ricoprono ruoli chiave per particolari responsabilità e/o competenze, nonché di elevato impatto sulla crescita del business ed il governo del Gruppo Mediolanum.

Tale Piano ha lo scopo di incentivare e fidelizzare il top management e il personale della Banca/del Gruppo ritenuto chiave per particolari responsabilità e/o competenze, nonché di elevato impatto sulla crescita del business ed il governo della Banca e del Gruppo in un'ottica di lungo termine e legare una componente della remunerazione variabile dei beneficiari del Piano al raggiungimento di determinati obiettivi di performance aziendali da valutarsi in un arco di tempo futuro pluriennale, così da allineare gli interessi dei Beneficiari al perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in una prospettiva di lungo termine.

Le Phantom Shares sono unità di misura virtuali che rappresentano un diritto al pagamento la cui valorizzazione replica l'andamento di un'azione ordinaria della Banca e che, una volta maturate ai termini e alle condizioni di cui al Piano e trascorso inoltre il Periodo di Retention, verranno liquidate in denaro mediante la corresponsione a titolo gratuito a ciascun Beneficiario di una somma in denaro.

Si precisa che il piano sopra descritto prevede obiettivi di performance legati a fattori ESG descritti in modo più dettagliato all'interno della "Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità".

Il costo imputato relativo all'onere di tutte le forme di incentivazione che danno luogo a pagamenti in denaro la cui valorizzazione replica l'andamento di un'azione ordinaria della Banca per l'esercizio 2024 ammonta a 0,6 milioni di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I. Variazioni annue

	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	1.577.500	1,73	ott-26	2.680.875	1,70	lug-26
B. Aumenti	-		X	-		X
B1. Nuove emissioni	-			-		
B2. Altre variazioni	-		X	-		X
C. Diminuzioni	1.330.250		X	1.103.375		X
C1. Annullate	47.000	1,63	X			X
C2. Esercitate	1.268.250	1,74	X	1.089.250	1,66	X
C3. Scadute	15.000	1,10	X	14.125	1,08	X
C4. Altre variazioni			X			X
D. Rimanenze finali	247.250	1,71	ott-26	1.577.500	1,73	ott-26
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	X	-	-	X

A fronte dei Piani di stock options, al 31 dicembre 2024 sono state emesse n. 1.238.250 nuove azioni ordinarie di Banca Mediolanum con godimento regolare, per effetto dell'esercizio, da parte di Amministratori e Collaboratori delle società del Gruppo Mediolanum. Ciò ha comportato un aumento del capitale ordinario di Banca Mediolanum di 123,8 migliaia di euro nonché un incremento della riserva sovrapprezzo azioni di 2.046,8 migliaia di euro.

Il costo sostenuto per le performance shares è stato pari a circa 19,2 milioni di euro. L'onere registrato per le phantom share è stato, invece, pari a 0,6 milioni di euro.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore si rimanda a quanto descritto nella Parte L della Nota integrativa consolidata.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'applicazione del principio contabile IFRS 16 ha riguardato principalmente contratti di locazione immobiliare. Nella stima della passività del leasing è stato considerato come ragionevolmente certo il primo periodo di rinnovo previsto dai contratti, salvo i casi in cui eventuali clausole contrattuali o circostanze specifiche abbiano determinato l'inclusione di rinnovi aggiuntivi o viceversa il termine del contratto. Tali contratti non includono

generalmente opzioni di acquisto dell'immobile al termine del leasing. Banca Mediolanum si avvale dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5 (a) in relazione agli short-term lease, intesi come i contratti di leasing con una durata residua pari o inferiore ai 12 mesi.

Si segnala infine che le fattispecie previste dal principio IFRS 16 al paragrafo 59, lettere b), c) e d) nonché al paragrafo 55 non si ritengono rilevanti per la Società.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per le informazioni quantitative sui diritti d'uso acquisiti con il leasing si rimanda a quanto indicato nella Parte B, Attivo, Sezione 9 – Attività materiali. Le informazioni sui debiti per leasing sono invece contenute nella Parte B, Passivo, Sezione I – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing sono riportate nella Parte C, Conto economico.

Si precisa che non sono stati rilevati utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione, nonché proventi derivanti da operazioni di subleasing. Si riportano di seguito gli ammortamenti rilevati nell'esercizio per i diritti d'uso acquisiti con il leasing suddivisi per classe di attività sottostante:

Euro/migliaia	Ammortamento 2024
ATTIVITA'	
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	
I. Attività materiali	(9.579)
I.1 terreni	
I.2 fabbricati	(9.579)
I.3 mobili	
I.4 impianti elettronici	
I.5 altre	

SEZIONE 2 – LOCATORE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate esclusivamente da contratti di locazione classificati in bilancio come leasing operativi. Con riferimento alle modalità con le quali il locatore gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti, si precisa che i contratti includono delle clausole che vietano al conduttore di cedere a terzi il contratto senza il consenso scritto del locatore, aggiornamenti periodici del canone in funzione della variazione accertata dell'indice ISTAT per i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e una scadenza contrattuale al termine della quale, in caso di mancato rinnovo ove previsto, il contratto di locazione cessa e i locali rientrano nella disponibilità del locatore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I pagamenti dovuti per il leasing operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico come proventi.

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

La Banca non ha rilevato finanziamenti per leasing. Per quanto riguarda le attività concesse in leasing operativo, come precedentemente descritto, la Banca ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate da contratti di locazione di immobili di proprietà di Banca Mediolanum.

I pagamenti dovuti per il leasing operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico come proventi. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione I4 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200 della presente Nota integrativa.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Nessun dato da segnalare.

2.2 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Di seguito si riportano i pagamenti dovuti per il leasing da ricevere non attualizzati suddivisi per scadenza. Si precisa che i pagamenti si riferiscono ai canoni contrattuali previsti nei contratti di locazione di immobili di proprietà di Banca Mediolanum, i quali consentono ai locatari di recedere anticipatamente nel rispetto del preavviso previsto nel contratto stesso.

Euro/migliaia	Pagamenti da ricevere per leasing 2024
FASCE TEMPORALI	
Fino a 1 anno	254
Da 1 a 5 anni	18.941
Oltre 5 anni	33.323
Totale complessivo	52.518

3.2 Altre informazioni

Come indicato precedentemente, la Banca ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate da contratti di locazione di immobili di proprietà. Per l'informativa in merito alle modalità con le quali la Banca gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti si rimanda al paragrafo "Informazioni qualitative" contenuto nella presente sezione.

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile

Riportiamo nelle seguenti tabelle un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione contabile PricewaterhouseCoopers S.p.A. ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

GRUPPO MEDIOLANUM (corrispettivi in Euro, al netto IVA e spese)		
TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI
Revisione Contabile	PricewaterhouseCoopers SpA e altre entità della Network PwC	1.884.028
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers SpA e altre entità della Network PwC	393.232
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers SpA e altre entità della Network PwC	46.515
TOTALE		2.323.775

Si segnala che per l'anno 2024 PwC ha svolto la revisione contabile delle relazioni di gestione dei fondi comuni di investimento gestiti dalle società di gestione del gruppo Mediolanum; i relativi onorari, pari a 852.743 euro, rappresentano un costo a carico dei fondi e non delle società conferenti l'incarico di revisione.

BANCA MEDIOLANUM (corrispettivi in Euro, al netto IVA e spese)		
TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI
Revisione Contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	751.334
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers SpA e altre entità della Network PwC	200.470
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers SpA	32.500
TOTALE		984.304

**DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE
PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI
DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI**

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART.154 - BIS, COMMA 5 DEL D.LGS. N. 58 DEL 24 FEBBRAIO 1998 E DELL'ART. 81- TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Massimo Antonio Doris, in qualità di Amministratore Delegato, e Angelo Lietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Mediolanum S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.
2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 si è basata su di un processo definito da Banca Mediolanum S.p.A. in coerenza con il modello di Internal Control - Integrated Framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission, modello che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il Bilancio d'Esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui è esposta.

Basiglio, 12 marzo 2025

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
(Angelo Lietti)

L'Amministratore Delegato
(Massimo Antonio Doris)

GLOSSARIO

Assets Under Management (Masse in amministrazione)

Sono costituite da: - risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita; - risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Common Equity Tier I o CET I

La componente di miglior qualità del capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve di sovrapprezzo, dall'utile di periodo computabile, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti), al netto di determinate rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti.

Common Equity Tier I Ratio o CET I Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Common Equity Tier I e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA come di seguito definito) calcolati sulla base della normativa di Basilea 3 in applicazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e successivi aggiornamenti.

Family Banker

Si tratta del marchio di parola e figurativo, che contraddistingue i consulenti finanziari di Banca Mediolanum.

Fondi Propri

I fondi propri sono costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite determinati ai sensi della Parte DUE del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti. I fondi propri sono costituiti dal capitale di classe I e dal capitale di classe 2.

Raccolta netta

Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti in prodotti di risparmio gestito (anche assicurativo) e amministrato.

RWA o Attivo ponderato per il Rischio

Rappresenta il valore ponderato per il rischio relativo alle attività in bilancio e fuori bilancio. A seconda delle tipologie di attività, gli attivi bancari vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di default in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale.

Total Capital Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Total Capital e le attività ponderate per il rischio (RWA) calcolati sulla base della normativa di Basilea.

Utile base per azione (Basic EPS)

Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Utile diluito per azione (Diluted EPS)

L'Utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le azioni proprie, incrementato del numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte di Piani di Remunerazione in strumenti di capitale.

Gross NPL Ratio

Esprime il rapporto tra il totale dei crediti deteriorati lordi e il totale della Voce 40 "Attività Finanziarie Valutate al Costo ammortizzato" lettera b) crediti verso la clientela al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito.

Net NPL Ratio

Esprime il rapporto tra il totale dei crediti deteriorati netti e il totale della Voce 40 "Attività Finanziarie Valutate al Costo ammortizzato" lettera b) crediti verso la clientela al netto dei titoli di debito.

Costo del rischio annualizzato

L'indicatore rappresenta il rapporto tra le rettifiche di valore ricomprese nella voce 130 di Conto Economico e il totale della Voce 40 "Attività Finanziarie Valutate al Costo ammortizzato" lettera b) crediti verso la clientela al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito.

Cost/Income Ratio

Indicatore che esprime il rapporto tra i costi operativi (Spese generali e amministrative e Contributi e Fondi di Garanzia Ordinari) ed il margine di contribuzione.

Acquisition costs/ Gross commission income Ratio

Indicatore che esprime il rapporto tra l'ammontare della voce "Commissioni passive rete" e "Totale Commissioni Attive".

Liquidity Coverage Ratio (LCR)

Indicatore di liquidità di breve periodo che misura l'effettiva disponibilità di asset altamente liquidi, non vincolati, di cui la banca può disporre per soddisfare i fabbisogni di liquidità nei successivi 30 giorni di calendario in uno scenario di stress.

Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities (MREL)

Coefficiente calcolato come l'importo di fondi propri e passività ammissibili, ossia con caratteristiche definite dalla normativa regolamentare, espresso in percentuale del totale di passività e fondi propri.

Requisito introdotto con l'obiettivo di assicurare il buon funzionamento del meccanismo del bail-in aumentando la capacità di assorbimento delle perdite della banca.

Leverage Ratio

Indicatore che rapporta il patrimonio costituito dal capitale di classe I, definito come somma del capitale primario di classe I e del capitale aggiuntivo di classe I dell'ente, all'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio.

Catena del valore/Value Chain

Tutte le attività, le risorse e le relazioni connesse al modello aziendale dell'impresa e il contesto esterno in cui questa opera.

La catena del valore comprende le attività, le risorse e le relazioni che l'impresa utilizza e su cui fa affidamento per creare i suoi prodotti o servizi, dalla concezione fino alla consegna, al consumo e al fine vita. Tali attività, risorse e relazioni comprendono: i. quelle che fanno parte delle operazioni proprie dell'impresa, come le risorse umane; ii. quelle nei suoi canali di approvvigionamento, commercializzazione e distribuzione, come l'acquisto di materiali e servizi o la vendita e la consegna di prodotti e servizi; e iii. il contesto finanziario, geografico, geopolitico e normativo in cui l'impresa opera.

La catena del valore include attori a monte e a valle dell'impresa. Gli attori a monte (ad esempio i fornitori) forniscono i prodotti o i servizi usati nello sviluppo dei prodotti o dei servizi dell'impresa stessa. I soggetti a valle (ad esempio distributori e clienti) ricevono i prodotti o i servizi dell'impresa.

Forza lavoro propria

L'insieme delle persone che hanno un rapporto di lavoro con l'impresa («lavoratori dipendenti») e dei lavoratori non dipendenti, che possono essere singoli contraenti che forniscono manodopera all'impresa («lavoratori autonomi») oppure lavoratori messi a disposizione da imprese che esercitano principalmente «attività di ricerca, selezione e fornitura di personale» (codice NACE N78).

Emissioni di GES di ambito I

Emissioni dirette di gas a effetto serra da fonti che sono di proprietà o sotto il controllo dell'impresa.

Emissioni di GES di ambito 2

Emissioni indirette della generazione di energia elettrica, vapore, calore o raffrescamento, acquistati o acquisiti, che l'impresa consuma.

Emissioni di GES di ambito 3

Tutte le emissioni indirette di gas a effetto serra (che non rientrano tra le emissioni di GES di ambito 2) generate nella catena del valore dell'impresa comunicante, comprese le emissioni a monte e a valle. Possono essere suddivise in categorie di ambito 3.

Rilevanza dell'impatto

Una questione di sostenibilità è rilevante dal punto di vista dell'impatto quando riguarda gli impatti rilevanti dell'impresa, negativi o positivi, effettivi o potenziali, sulle persone o sull'ambiente nel breve, medio o lungo periodo. Una questione di sostenibilità rilevante dal punto di vista dell'impatto comprende gli impatti connessi alle attività proprie dell'impresa e alla catena del valore a monte e a valle, anche attraverso i suoi prodotti e servizi e i suoi rapporti commerciali.

Rilevanza finanziaria

Una questione di sostenibilità può essere rilevante da un punto di vista finanziario se genera rischi od opportunità che incidono o di cui si può ragionevolmente prevedere che incidano sulla situazione patrimoniale- finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'impresa, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale nel breve, medio o lungo periodo.

Green Asset Ratio (GAR)

Un indicatore chiave introdotto dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 per misurare la quota di attività economiche allineate alla Tassonomia UE rispetto al totale degli attivi di un istituto finanziario. In particolare, il GAR (coefficiente di attivi verdi – Green Asset Ratio) rappresenta la percentuale degli attivi di un istituto bancario destinati al finanziamento di attività economiche considerate sostenibili secondo i criteri stabiliti dalla Tassonomia dell'UE.